Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	60

FANFULLA

Num. 31

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 1-2 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 5 (anno XI) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 3 febbraio in tutta l'Italia

Contiene:

Rodolfo d'Austria, *Emma Perodi* — Come nascano le corna (leggenda dei Cherokees), *Paolo Mantegazza* — " Lea „ di Felice Cavallotti, *A. Pastore* — Stelle cadenti, *Luigi Parpagliola* — La nevrosica Sarah Bernhardt (considerazioni scientifiche), *Alfredo Fabrizi* — Un biglietto di lotteria (dalle memorie di un uomo d'affari), *Haydee* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazi Roma, Piazza Montecitorio, 120

La morte dell'Arciduca Rodolfo

VIENNA, 1. — La *Wiener Zeitung* dice nella parte non ufficiale che i rapporti redatti ieri sulla morte del principe Rodolfo si basarono sulle prime dichiarazioni fatte da coloro che avvicinavano più da presso il principe. Questo persone avendo sfondata la porta trovarono il principe Rodolfo morto nel suo letto. Sopra questa prima impressione si basarono i rapporti e la supposizione che si trattasse d'apoplessia. Il prof. Winderhofer, chiamato urgentemente al castello di Meyerling, constatò che il principe aveva una grande ferita alla testa, ferita che aveva dovuto determinare la morte immediata. Si tratta di una ferita prodotta da arma da fuoco. Allato del letto fu trovato il revolver scaricato. Nessun dubbio che si tratti di un suicidio poichè i domestici si trovavano nelle case vicine, ed il domestico addetto alla persona del principe ricevette ordini per la caccia..e lasciò la casa per poco tempo.

Nessuno quindi poteva sentire la detonazione.

Una commissione istituita nelle forme legali fu incaricata di redigere processo verbale sul fatto e le circostanze accessorie. Alcuni personaggi più specialmente addetti alla persona dell'arciduca avevano osservato in lui, da alcune settimane, numerosi sintomi d'irritazione nervosa, malattia di cui soffriva Sua Altezza. Sicchè conviene credere che il terribile avvenimento sia conseguenza di un'alienazione mentale momentanea.

Inoltre, da qualche tempo, l'arciduca si lagnava spesso di dolori di capo che egli diceva sentire dall'epoca della sua caduta da cavallo nello scorso autunno. Per ordine espresso di Sua Altezza si mantenne allora il più grande segreto intorno a questo accidente.

VIENNA, 31. — Durante tutta la giornata la popolazione si affollò presso il palazzo imperiale, fissando con emozione gli sguardi sulle finestre e sfilando in silenzio.

L'imperatore passò la notte senza dormire nel suo appartamento.

La prima corona fu deposta sulla bara dell'arciduca Rodolfo, dall'arciduchessa vedova Stefania. La loro figlia, principessa Elisabetta, ne depose anch'essa una piccola.

Dopo le preghiere dei principi e principesse davanti alla bara, furono ammessi i funzionari ed i servitori.

Gli ambasciatori ed i ministri stranieri si recarono a presentare le loro condoglianze al maresciallo di corte.

VIENNA, 1. — L'udienza data ieri sera dall'imperatore a Tisza, presidente del Consiglio ungherese, fu commoventissima.

Sua Maestà strinse, senza parlare, la mano a Tisza che, vinto dal dolore, potè appena esprimere le sue condoglianze.

L'imperatore declinò il consiglio di Tisza di ritirarsi per qualche tempo nella solitudine, soggiungendo di voler restare presso suo figlio.

Si assicura che l'arciduca Rodolfo abbia lasciato, due anni or sono e anche in questi ultimi tempi, il capo di sezione Szecgyeni di mettere in ordine i suoi scritti in caso che egli venisse a morire.

Il pittore Angeli eseguì il ritratto dell'arciduca defunto.

Condoglianze.

BUDAPEST, 31. — I presidenti delle due Camere fecero commoventi discorsi annunziando la morte del principe Rodolfo e furono all'unanimità autorizzati ad esprimere condoglianze all'imperatore.

Il presidente della Camera dei deputati, accennando alle varie voci che corrono sulla morte del principe ereditario, dichiarò che questa avvenne per apoplessia cardiaca.

La Camera dei magnati decise di assistere in corpo ai funerali.

BERLINO, 31. — *Camera dei deputati.* — Il presidente commemora il principe Rodolfo.

I deputati autorizzano il presidente a presentare all'ambasciata d'Austria-Ungheria le condoglianze della Camera.

BRUXELLES, 31. — Il duca d'Aumale andò al palazzo ad esprimere ai sovrani le sue condoglianze.

Alla Camera, il presidente propone di levare la seduta in segno di lutto per la morte del principe Rodolfo ed esprime profonda simpatia per il paese, per il Parlamento, per la principessa Stefania e per le famiglie regnanti di Austria-Ungheria e Belgio.

Il presidente del Consiglio, Beernaert, si associa alle parole del presidente, e la seduta è levata.

La Corte di cassazione decise di non sedere per parecchi giorni in segno di lutto.

BERNA, 31. — Il presidente della Confederazione telegrafò all'imperatore, a Vienna, le condoglianze del governo svizzero.

BERLINO, 31. — L'imperatrice Augusta ha presentato personalmente le sue condoglianze all'ambasciatore d'Austria-Ungheria per la morte dell'arciduca Rodolfo.

LONDRA, 31. — La regina Vittoria telegrafò all'imperatore esprimendogli le sue condoglianze ed il suo profondo dolore.

I funerali.

VIENNA, 31. — I funerali dell'arciduca Rodolfo avranno luogo martedì, alle ore 4 pom. L'imperatore desidera che siano semplici.

Il corteo si recherà dal palazzo, per la via più breve, alla chiesa dei Cappuccini, dove la salma sarà sepolta.

Domenica notte la salma verrà trasportata nella chiesa del palazzo imperiale. Lunedì mattina si ammetterà il pubblico a visitarla.

Le grandi vie della città sono parate a lutto.

L'imbalsamazione della salma è stata fatta nel pomeriggio.

VIENNA, 31. — Per ordine espresso dell'imperatore il governo austro-ungarico ha fatto conoscere a tutte le corti di Europa che i funerali del principe ereditario Rodolfo saranno privati e che vi assisteranno soltanto i membri della famiglia imperiale.

In seguito a questa comunicazione nè l'imperatore di Germania, nè il Re d'Italia, nè la regina d'Inghilterra manderanno rappresentanti a Vienna.

LONDRA, 1. — In seguito al desiderio dell'imperatore Francesco Giuseppe che i funerali dell'arciduca Rodolfo abbiano carattere privato, il principe di Galles rinunziò a recarvisi.

PIETROBURGO, 31. — La morte del principe Rodolfo produsse immensa sensazione e rammarico. L'opinione pubblica vede conseguenze politiche in questa catastrofe. I giornali pubblicano articoli necrologici.

La *Navoie Wremia* ricorda le grandi speranze fatte nascere dal principe Rodolfo ai popoli slavi dell'Austria-Ungheria.

Il *Graidanine*, facendo allusione alla morte di Federigo III, dice che evidentemente il destino non vuole dei filosofi sul trono.

MOSCA, 1. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la morte dell'arciduca Rodolfo avrà un'immensa influenza sui destini dell'Austria-Ungheria. La Germania non mancherà di approfittare della tensione dei rapporti fra le due parti della monarchia austro-ungarica.

La *Gazzetta* esprime simpatie per Francesco Giuseppe e lo invita a ravvicinarsi alla Russia che, nel 1849, salvò il trono degli Asburgo.

ATCHINOFF IN AFRICA

LONDRA, 1. — La *Standard* ha da Suakim: " La nave italiana *Cariddi* proveniente dal sud reca particolari sui movimenti della missione Atchinoff. Sembra che appena l'*Auffirite* ebbe lasciato Suakim la missione sdegnò di simulare più lungamente il suo vero carattere. I maiaci ed i contadini comparvero sul ponte della nave in uniforme militare, ed Atchinoff ordinò al capitano dell'*Auffirite* di tirare sul *Barbarigo* nel caso che questo si avvicinasse troppo. Atchinoff dichiarò di agire in conformità alle istruzioni del suo governo. Passando dinanzi ad Obock l'*Auffirite* scambiò segnali colla terra e continuò la strada su Tadjura ove i passeggeri sbarcarono con sessanta tonnellate di materiale da guerra e quattro cannoni. Tutti i cosacchi erano organizzati militarmente.

La cannoniera francese *Météore* assistette allo sbarco. La spedizione fu ricevuta dal Sultano di Tadjura che è sotto la protezione della Francia. Atchinoff andrà in Abissinia passando per l'Aussa il cui Sultano è alleato dell'Italia ed a cui Atchinoff assicurò che non veniva per combattere gli Italiani. Atchinoff annunziò pure che un altro corpo di trecento cosacchi arriverà fra una quindicina di giorni.

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* di ieri sera, in un impeto di carità fraterna, dice caritatevolmente: " Il *Fanfulla* impari da noi „.

Profitto volentieri della cattedra gratuita e prendo la prima lezione.

Ritornando su una sua informazione, la *Tribuna* di ieri insegna quanto segue nella terza colonna della prima pagina:

LA SUCCESSIONE.

" Il successore di Francesco Giuseppe sarà suo fratello l'arciduca Carlo Luigi, al quale succederà il primogenito Francesco Ferdinando d'Este *ex-duca* di Modena „.

Nella prima colonna della stessa prima pagina la medesima *Tribuna* insegna:

" Oggi, a preferenza delle femmine della linea diretta, hanno diritto alla successione i collaterali, cioè il fratello dell'imperatore Carlo Luigi, nato nel 1833, e aventi due figli, Francesco Ferdinando nato nel 1863, e Ottone nato nel 1865 „.

Dal che s'impara che l'*ex-duca* di Modena, abolito il suo ducato nel 1859... e rimasto senza occupazione fissa... è rinato nel 1863.

Con questa lezione resta annullata quella del giorno avanti con cui si assegnava la eredità del trono alla figlia dello sventurato arciduca Rodolfo.

Terrò conto e ringrazio la signora maestra.

E siccome sono uno scolaro docile e intelligente, capisco fin da ora e faccio tesoro della lezione che la *Tribuna* ci darà domani. Essa dirà che Francesco Ferdinando ha preso il nome di Este perchè ha ereditato dall'ex-duca di Modena, e che per questo essa gli ha dato anche l'ex-ducato.

Grazie di tutto!

* * *

Da Mayer a Meyer.

Mayer, per chi non lo sapesse, è a Parigi il direttore della *Lanterne*; viceversa Meyer è direttore del *Gaulois*. Ed è forse per distinguere ancor più la differenza fra i nomi dei rispettivi direttori che la *Lanterne* di Mayer ha sostenuto la candidatura di Jacques, mentre il *Gaulois* di Meyer ha combattuto a spada tratta per la riuscita del generale Boulanger.

Ora è a sapersi che fra Mayer e Meyer era corsa appunto una scommessa di diecimila lire sul resultato delle elezioni. Se Boulanger fosse rimasto perdente Mayer avrebbe intascato i quattrini: invece avendo perduto Jacques, è Mayer che li ha dovuti sborsare.

Diecimila lire veramente sono una bella scommetta, ma ciò non toglie che Mayer abbia soddisfatto prontamente il debito suo. Egli deve aver detto fra sè:

" Io Mayer do questi denari a Mayer. Essi dunque non cambiano di proprietario che in una semplice vocale. In fin dei conti la differenza è così poca che è come se li avessi in tasca io. „

E Meyer viceversa ha fatto un altro ragionamento:

" Io Meyer ricevo questi denari da Mayer. I nostri due nomi diversificano così poco che io non riesco a persuadermi se questi denari siano veramente miei o suoi. Un dubbio così atroce sarebbe l'afflizione di tutta la mia vita. Dunque è meglio che questi denari vadano spesi in opere di carità. „

I poveri di Parigi vi hanno guadagnato la bella scommetta. E Mayer e Meyer sono rimasti così senza le diecimila lire.

* * *

Carlo Pellegrini, l'allegro artista che i suoi amici inglesi chiamavano *il Pellicano* e il pubblico del Regno Unito conosceva sotto il pseudonimo di *Ape* (la Selmmia), è morto l'altro dì a Londra.

In Italia domanderanno: " Ma chi è questo Carlo Pellegrini? „ proprio come Don Abbondio diceva a sè stesso, sorellando le spalle: " Ma chi è Carneade? „

Perchè questo artista, così noto, così incensato nelle isole britanniche, era completamente ignorato o quasi all'estero e nella sua stessa patria.

Egli inaugurò in Inghilterra un genere nuovo di caricatura, in cromolitografia, facendo la fortuna del giornale che aveva accolta l'innovazione. Questo giornale è *Vanity Fair*, al quale il Pellegrini collaborava settimanalmente.

Meravigliosa fu sempre la somiglianza del personaggio. Era, naturalmente, una caricatura, ma non aveva nulla di grottesco e tanto meno di offensivo, onde le notabilità inglesi, invece di lagnarsi d'essere state schizzate dalla matita di *Ape*, desideravano vivamente quest'onore. L'album di *Vanity Fair* è la collezione completa di tutte le celebrità d'Europa da vent'anni in qua. Si può dire, anzi, che molte persone sono diventate famose sol perchè *Ape* fece loro una caricatura.

* * *

Carlo Pellegrini era nato a Capua nel marzo del 1839 da un ricco proprietario; dicono che sua madre discendesse, nientemeno, dai Medici.

A Napoli condusse una vita scapigliata ed elegante; diventò garibaldino e fu ferito al Volturno. Ma pochi giorni dopo era di nuovo a Napoli, al *Caffè d'Europa*, e gettando allegramente in aria il berretto rosso, gridava: Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele, viva Garibaldi!

Era però senza un soldo, per la sua vita allegra. E così verso il 1861 se ne andò in Inghilterra a tentare, come dicevasi allora, la fortuna.

A Londra soffrì parecchi giorni la fame e dormì qualche notte sul marciapiedi della grande città. Il marchese Maffei, addetto all'ambasciata italiana, lo conobbe, lo aiutò, lo presentò all'ambasciatore stesso - credo fosse il D'Azeglio - e lo introdusse nella buona società. Il Pellegrini, che a Napoli aveva fatto per diletto le caricature dei signori suoi amici, conobbe il direttore di *Vanity Fair*, fondato da poco, si offrì per disegnatore, ed ebbe l'onore di inaugurare la serie delle celebri caricature con quella di Beniamino Disraeli, non ancora Lord Beaconsfield. La settimana appresso comparve quella del Gladstone. Entrambe fecero furore per la somiglianza e per l'evidenza con cui era colta la posa caratteristica del personaggio disegnato.

Ma egli studiava i suoi " soggetti „ con cura minuziosa. Una volta, per fare la caricatura del reverendo White, il cappellano della chiesa anglicana dello Strand, entrò nel tempio, e ricevette la comunione dalle mani di quel ministro protestante, per vedere da vicino le linee della sua fisonomia.

* * *

Diventò ricco. Ogni disegno eragli pagato 25 sterline, o 625 lire nostre: moltiplicate per quattro e vedrete che guadagnava col *Vanity Fair* circa tremila lire al mese... senza tutti i lavori straordinari, i quadri, i pastelli, i disegni che venivangli ordinati dall'aristocrazia londinese di cui era diventato il beniamino.

I suoi nobili amici lo chiamavano il *Pellicano*. E con questo nomignolo lo salutava spesso anche il principe di Galles, che lo onorò della sua familiarità.

Carlo Pellegrini dettava legge nella società elegante artistica di Londra. Ed egli altresì scoprì il Pagani, il trattore napoletano di Londra dove si riuniscono oggi gli artisti in voga.

Ora è morto nel fiore dell'età, a meno di cinquant'anni, lasciando nella grande società e nei circoli artistici e giornalistici di Londra un vuoto che non sarà tanto facilmente colmato.

* * *

Ricevo, a proposito di una polemica che mi affretto a dichiarare chiusa, la seguente lettera:

" Pisa, 31 gennaio 1889.

" Il sottoscritto sicuro anche per giudizio d'illustri scienziati di avere egli completamente distrutto il più lontano sospetto di plagio che la malignità d'alcuno tentò divulgare a carico della venerata memoria di Giovanni Carmignani, e ciò averlo fatto colla pubblicazione della monografia *Carmignani e Manzi nella storia del diritto penale* (Pisa, tipografia Nistri, 1889), nella quale ogni asserzione è convalidata da documento irrefragabile, dichiara essere affatto superfluo di replicare all'articolo del signor Felice Tribolati: *Il Carmignani e il Manzi*, inserito nel giornale *Fanfulla* del 21-25 gennaio corrente, e altresì dichiara di non volere d'ora in poi prendere parte alcuna in questa increscIosa polemica.

" Giuliano Carmignani „.

* * *

A proposito della morte dell'arciduca Rodolfo, il *Diritto* suppone che l'infelice principe doveva venire a restituire la visita al Re d'Italia in Roma. E conchiude:

" Perciò anche da parte dell'Italia la persona dell'arciduca Rodolfo era circondata da alquanta simpatia. Con la sua morte cessa *forse* ogni *probabilità* di questa in alto vagheggiata restituzione „.

Non sono addentro come il *Diritto* in queste faccende, ma poichè il *Diritto* mi assicura che l'arciduca Rodolfo doveva venire a Roma a fare una visita al Re d'Italia, ose anche io tirare la conseguenza che, non essendo l'arciduca più in vita, " *cessa forse ogni probabilità* „ di una sua venuta a Roma.

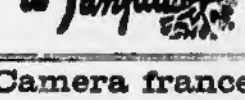
* * *

Un periodo di buona prosa italiana, degno della collezione.

È il direttore d'un circo equestre, Alfonso Bourbonnel, che nel lasciare il Politeama genovese pubblica nel manifesto di addio parole di saluto e di ringraziamento:

" Il *Circo Cosmopolita* nel lasciare la tradizionalmente detta Superba Genova, che bene a diritto tale puossi chiamare perchè madre di un popolo forte e distinto, il Proprietario della Compagnia sente il dovere di esternare a questa nobile Cittadinanza i sensi di gratitudine per la benigna accoglienza che si degnò sempre *farle* e nel lasciarla non dice addio ma a presto arrivederci

" Alfonso Bourbonnel „.



Alla Camera francese

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — L'aula è al completo. Le tribune pubbliche e quelle del corpo diplomatico e del Senato rigurgitano di spettatori.

Jouvencel svolge la sua interpellanza al ministero sui provvedimenti che il governo ha intenzione di prendere per fare rispettare i poteri pubblici e si lagna dell'esplosione d'ingiurie e d'insulti a cui questi sono fatti segno. (*Interruzioni dal banco dei boulangisti*).

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Floquet, sale alla tribuna e presenta un progetto per ristabilire lo scrutinio di circondario. (*Applausi su tutti i banchi. La Destra applaude ironicamente*).

Floquet dice che la presentazione di questo progetto è la conseguenza dello studio dei risultati di un'inchiesta approfondita. (*Interruzioni a destra*).

Floquet scende dalla tribuna e si reca al suo banco dal quale protesta contro il partito preso dalle Destre di non lasciar parlare il governo.

In seguito ad un invito del presidente Mélino, Floquet risale alla tribuna. (*Applausi a sinistra*).

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — Floquet continua il suo discorso dicendo di non voler fare nessuna recriminazione, nè cercare chi siano i responsabili della situazione. Dichiara essere inutile ricorrere a provvedimenti eccezionali. La legislazione attuale è sufficiente. Gli ultimi fatti provano però che vi sono pericoli non previsti dalla legge. Egli si propone di provvedervi. (*Interruzioni*).

In seguito ai procedimenti messi in opera nelle elezioni del 27 corrente gli elettori sono divenuti tributari di combinazioni commerciali. (*Applausi sui banchi della Sinistra*).

Contesta energicamente di aver ricorso ai fondi segreti. Il ministro che gli succederà domani al ministero dell'interno ne potrà controllare l'impiego (*Interruzioni a destra e sul banco dei boulangisti*).

Soggiunge che una banda di salariati è al servizio del boulangismo. Dimostra la necessità di regolare il servizio d'affissione ed il *colportage*, senza però compromettere la libertà, che è un diritto. Conclude invitando la Camera a decidere nettamente se sia nell'interesse della Repubblica conservare o sostituire il ministero attuale. Se la Camera deciderà che occorrono uomini nuovi per salvaguardare la Costituzione, egli è pronto, coi colleghi del gabinetto, a prestargli il suo concorso. (*Doppia salva d'applausi*).

Chiede quindi un ordine del giorno di assoluta fiducia.

Cassagnac domanda lo scioglimento della Camera e riconosce che non si può mutare la forma di governo. Boulanger ha però diritto alla presidenza della Repubblica, nè si riescirà ad arrestare la corrente popolare. Conclude dichiarando ironicamente che egli accorda al governo la sua fiducia.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati.* — Cassagnac termina il suo discorso domandando un governo che restituisca la libertà al paese e lavori per l'onore della patria.

Si trasporta fuori dall'aula Baudry d'Asson indisposto.

La seduta è tolta.

Ripresa la seduta, la Camera approva, con 300 voti contro 240, un ordine del giorno di fiducia accettato dal presidente del Consiglio, Floquet.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati.* — (Particolari della discussione).

Dopo Cassagnac prese la parola Hubbard anche in nome di un certo numero di deputati dell'Estrema Sinistra.

Hubbard preconizza la concentrazione repubblicana, denunzia energicamente il

pericolo boulangista ed invita Carnot a difendere la Costituzione, il gabinetto non avendo più autorità sufficiente ed essendo discorde sulle misure da prendersi.

Il presidente del Consiglio, Floquet, protesta contro le accuse di Hubbard.

Soggiunge che il gabinetto è pronto, come i repubblicani, alla lotta contro il boulangismo, che vuol combattere legalmente.

Invita la Camera a non aprire gli incartamenti della polizia e a dire solo se abbia fiducia nell'energia del governo. Occorrendo, Hubbard è pronto ad assumere la successione (*Applausi a Sinistra*).

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati.* — Laguerre, boulangista, sostiene che il carattere dell'elezione del 27 corrente mese è repubblicano revisionista. Dice di volere una repubblica riformatrice, aperta a tutte le buone volontà. Quando il frutto è maturo, cade. Così sarà pure del Parlamento.

Clémenceau si dichiara pronto ad accordare la sua fiducia al governo. Bisogna tener conto della manifestazione extra-costituzionale del 27 corrente in favore di un uomo importante, ma il gabinetto non è responsabile della situazione. Siamo di fronte ad un partito politico-religioso di cui Boulanger è l'idolo. (*Applausi*).

Numerosi ordini del giorno sono presentati.

Il governo rifiuta l'ordine del giorno puro e semplice, che è respinto, ed accetta un ordine del giorno che implica fiducia nella fermezza del governo e che viene approvato con 300 voti contro 210.

Commenti.

PARIGI, 1. — La maggioranza ottenuta ieri sera dal governo è composta esclusivamente di repubblicani.

La minoranza comprende 160 deputati di destra, 14 boulangisti e 53 deputati repubblicani.

I giornali radicali si felicitano che la crisi ministeriale sia evitata, ma credono che la questione ministeriale soltanto abbia ricevuto una soluzione.

I giornali opportunisti dicono che il ministero guadagna alcuni giorni di quiete.

I giornali conservatori e boulangisti considerano il governo e la maggioranza come perduti.

CORRIERE POLITICO

Un'opposizione.

C'è chi la vede sorgere, nuova Minerva che nasce in tutte armi, da una lista presentata ieri da una **non commissione** per la nomina della Giunta generale del bilancio.

E sorga pure se le basta il fiato... In nome dell'onorevole Crispi, che, a dire il vero, non me ne ha dato l'incarico, io prometto la solita *generosa mancia* a chi, avendo raccattata un'opposizione perduta or son due anni dall'onorevole Depretis, la riportasse in buono stato a palazzo Braschi.

L'onorevole Crispi, uomo di lotta, non può amare le vittorie senza battaglia.

Finora, è vero, sono due i campioni che si fecero innanzi: gli onorevoli Colombo e Prinetti, egregie persone, ma poche finora!

Qualcheduno afferma che, dietro agli onorevoli Prinetti e Colombo, il ministro Crispi veda ammassarsi in armi tutta l'opposizione subalpina. Sarà, ma ieri alla Camera questa opposizione fece peggio che un buco nell'acqua, tentando far invalere fra noi la antica usanza francese di riassumere tutta la critica sulla politica estera nella discussione della risposta al Messaggio reale.

Così si faceva ai tempi di Napoleone III!

Una lode con la coda.

La *Perseveranza* è contenta. Sotto il ministro Crispi, una contentezza della *Perseveranza* è avvenimento che va segnalato partitamente riproducendo le espressioni di questa nuova condizione d'animo.

Ed eccole:

Toccando la nomina dei nuovi senatori, il giornale di Milano scrive:

" Per essere equanimi bisogna riconoscere che i più dei cinquanta nuovi senatori sono meritevoli dell'onore a cui vennero assunti; le diverse categorie vi sono sufficientemente rappresentate, e la scienza v'è rappresentata in modo che meglio non si potrebbe desiderare. Adunque, considerato l'ufficio di senatore come una dignità, c'è più da lodare che da appuntare nella nomina fatta ora dal ministero ".

Che ve ne pare? L'onorevole Crispi ripaghi di contentezza le contentezze della *Perseveranza*; ma badi al resto:

" Ma non si potrebbe dire altrettanto se si considera l'ufficio di senatore dal punto di vista del cómpito che è proprio del Senato. Da questo punto di veduta dei lavoro quotidiano, è certo che le nomine fatte lasciano alquanto a desiderare, e non ci pare d'essere troppo esigenti, se diciamo che sarebbe stato bene se, fra i cinquanta nuovi senatori, un dieci almeno si fossero scelti principalmente con lo scopo di dare al Senato nuove forze utili pe'suoi lavori ".

L'onorevole Crispi farà anche questo. Vi sono ancora dei seggi vacanti a Palazzo Madama... e poi non è lecito credere che i nuovi senatori abbiano *accettato* l'ufficio come s'accetta una *sinecura* puramente onorifica. Tra i cinquanta, che diamine! vi sono molte energie che non domandano di meglio se non di potersi fruttuosamente adoperare sul terreno politico parlamentare.

A ogni modo le contentezze della *Perseveranza* hanno, come s'è veduto, una coda; in questa coda non c'è veleno. Tutt'altro, anzi.

Le Opere pie.

Ne parla oggi, e come chi se n'intende, il *Piccolo* di Napoli.

Riferendosi alla riforma della medesimo, accennata nel Messaggio della Corona, il nostro confratello ne dimostra l'opportunità amministrativa, e conchiude:

" Oggi il patrimonio delle Opere pie viene chiamato *patrimonio del povero;* e sembra quasi un'ironia!... L'intervento dello Stato deve intendere a restituire la verità a questa denominazione; a tutelare e a rendere più fruttiferi per i poveri i beni che la carità ha accumulato per essi, non violando, ma interpretando, nel suo vero spirito, la generosità e la pietà dei benefattori.

" E sarà un gran passo sulla via dei miglioramenti sociali. "

Dato così questo passo, io lo saluterò con entusiasmo. La riforma in questione aveva il suo punto nero nei sospetti invalsi, che in fondo in fondo essa non dovesse riuscire che ad una gherminella di fiscalismo. Questo pericolo è eliminato da dichiarazioni precise.

Quanto al nome di *patrimonio del povero* dato alle Opere pie, è *Fanfulla* che l'ha coniato. E se ne vanta.

E forse quel nome che richiamando le menti al sentimento vero e puro di quelle istituzioni, pose il *veto* a certe riforme che le avrebbero snaturate.

Guerra!

La Germania ha intimata la guerra a Mataafa usurpatore del regno a Samoa.

Dev'essere un bel matto questo Mataafa, che getta il guanto alla più terribile fra le potenze europee. Forse, da sottomano, lo assiste qualche altra potenza, l'Unione Americana, per esempio, gelosa della padronanza del Pacifico. Ma se lo buscherà, e lo buscherà di certo, può andar sicuro che saranno tutte per lui.

Per ora, stando a recenti notizie, il governo di Washington avrebbe dato l'incarico ai suoi diplomatici d'interpellare i governi presso i quali sono accreditati sull'opinione che essi portano relativamente a Samoa.

Aspettiamo intanto il *Libro bianco* samoino che il signor di Bismarck farà uscire in luce quanto prima.

Esso costituirà per Samoa una storia, e con ciò quella povera isola rischia di perdere quella felicità, che l'assenza di una storia le assicurava sin qui.

Don Peppino

Le isole Samoa

AUCKLAND, 31. — Si conferma che i Tedeschi dichiararono la guerra, in nome dell'Imperatore Guglielmo, a Mataafa, fecero conoscere la loro intenzione di visitare tutte le navi onde impedire il contrabbando di guerra, e soppressero il giornale *Samoan-Times*.

Un proclama mette la polizia d'Apia sotto il controllo dei Tedeschi. Mataafa occupa una posizione trincerata, ed ha seco seimila uomini. Tutti gli abitanti delle isole Samoa si raggruppano intorno alla sua bandiera.

WASHINGTON, 31. — Dopo una discussione agitata, il Senato approvò una mozione con cui si dichiara che il governo deve assicurare la sua protezione a tutti gl'interessi americani a Samoa.

I senatori Tryo e Reagan dichiararono che importa essenzialmente garantire l'indipendenza dei Samoani, e ottenere nell'Arcipelago un porto per le navi dell'Unione.

Il senatore Hole diede ad intendere che la questione ritornerà presto dinanzi al Parlamento sotto una forma più seria che implicherà la situazione dei rapporti fra gli Stati-Uniti e la Germania.

"IL CONTE DI GLEICHEN,,

del Maestro AUTERI MANZOCCHI al COSTANZI.

PRELUDIO. L'egregio autore della nuova opera ha risoluto, senza saperlo, l'arduo problema di mettere d'accordo la storia con la leggenda.

Dice la storia, che il valoroso conte di Gleichen, lasciata al castello la moglie per andare a combattere in Terra Santa, tornò in patria dopo dieci anni con una bellissima saracena.

Dice la leggenda, che le due donne vissero d'accordo come sorelle, gratificando il conte marito della gioia d'un duplice matrimonio.

E il maestro Auteri, nell'incertezza angosciosa che le due mogli contemporanee fossero una Italia, ha dato a cantare le due parti di donna a un soprano e a un mezzo soprano: mettendo assieme così una moglie e mezzo.

A SIPARIO ALZATO. Siamo in un giardino con annesso *harem*, nel palazzo del sultano di Tolemaide; e constato con piacere che le Almee e le schiave si dànno, in mancanza di meglio, al peccato innocente della gola. Non mangiano precisamente in scena, ma portano tutto in capo un budino di cioccolata e latte, che m'immagino andranno poi a sbocconcellare fra le quinte.

Fatima canta " guardando l'orizzonte " come dice il libretto; e il pubblico guarda ammirato, nelle trasparenze dell'abito saraceno, le vaghe forme della signorina Lorini. Non le è toccato ancora il battesimo che avrà poi all'ultimo atto; ed è forse per questo che, appartenendo sempre alla religione degli Infedeli, non si picca per il momento di troppa fedeltà all'intonazione. Ma la voce è fresca, argentina, simpatica, e sale con molta disinvoltura agli acuti. Il conte di Gleichen fa benissimo a portarla via.

Ma il viaggio è lungo, e negli orli della traversata rimane qualcosa a traverso alla gola del conte tenore: il quale tornato al castello suo di Turingia, non può cantare che a mezza voce o già di lì. Causa questa di litigi domestici, perchè la signora Paolicchi-Mugnone, non ostante che il Mugnone marito direttore d'orchestra la fulmini con occhiate benevole, si ostina a voler essere la moglie legittima del conte di Gleichen, non rinunziando a nessuno dei suoi diritti: neppure alla voce intiera del tenore.

La signora Mugnone si è rivelata in quest'opera una cantante di molto pregio. Ha drammatico accento, ha limpidezza nella voce, ha l'artistica coscienza del personaggio che rappresenta. Nella grande scena del secondo atto coi sacerdoti è cantante e attrice di molto valore, tantochè il maestro Mugnone, visto che la moglie non insidia al suo onore che per obbedienza al dramma, gode sorridendo ai molti applausi che il pubblico tributa alla valente artista.

Intanto Fatima, messasi d'accordo col basso Nannetti gran maestro dell'ordine teutonico, e non meno grande maestro del bel canto correttissimo, ottiene dal Papa di potere sposare il conte di Gleichen. La povera signora Mugnone si avvelena; ma richiamata in vita dagli applausi del pubblico e dalle cure affettuose del marito direttore d'orchestra, va con quest'ultimo a cenare tranquillamente, contenti tutt'e due della serata. Il gran letto di quercia del conte di Gleichen, di cui si vedono anche oggi gli avanzi in un castello della Turingia, non accolse ieri sera neppure la signorina Lorini, che il padre, non meno premuroso che superstite delle cinque giornate, andò a prendere sul palcoscenico. Per cui il tenore, sebbene letificato da due mogli avvenenti, si rassegnò a dormir solo, in punizione della sua troppa ingordigia matrimoniale. Gli avranno giovato i gargarismi per rinettersi in tono.

Nel numero degli interpreti migliori della nuova opera cito il baritono De-Vriès, che ha messo il suo molto ingegno a dar colore a una parte assai sbiadita. Cantante elettissimo, il giovane artista è piaciuto molto anche ieri sera.

LA MUSICA. Ho ricevuto l'impressione, alle otto e tre quarti, di salire sopra una barca, e di lasciarmi cullare dalle acque di un lago per tre ore di seguito. Il movimento sempre uguale, uniforme, tranquillo, dava di quando in quando la sensazione di una ineffabile monotonia; se non che paesaggi noti e varii apparivano e scomparivano dalle sponde, e ogni tanto, nella splendente luce lunare di quelle acque che mormoravano dolcemente, mi pareva di scorgere i gentili fantasmi di persone da lungo tempo conosciute, e vaghe donne che mi sorridessero dalla spiaggia. Spesso la barca, come se un vivace soffio di brezza la spingesse al largo, pigliava l'abbrivo, e nella vela lietamente gonfiata alitava il vento fra il cigolio delle corde. Ma il subitaneo impeto durava poco; e ripigliando lemme lemme l'andatura di prima, io mi sentivo trasportato in quella regione intermedia dello spirito che non è veglia e non è sonno, e in cui acqua e cielo si confondono in un medesimo azzurro. Al tramontar della luna, l'urlare che fece la barca mi svegliò affatto, e vidi nel cielo scintillare le stelle, vidi la Plejadi salire lentamente, superbe nella luminosa gloria, e noncuranti delle lugubri miserie musicali della povera terra. Ero uscito dal teatro.

IL TEATRO. Piuttosto scarso di spettatori. Si fa strada nel pubblico ogni giorno di più l'idea, che sette note sieno meno di ventiquattro lettere, e che se è possibile scrivere ancora un libro originale, è cosa assai problematica trovar con le note qualche nuova combinazione.

IL SUCCESSO. Di applausi inaspettati alla fine di ogni atto: applausi di benevolenza e di amicizia. Si potrebbe quasi chiamarlo un successo patriottico.

CORI, ORCHESTRA E SCENARII. Discretamente sicuri i primi, bene equilibrata la seconda, decorosi sempre e taluni sfarzosi gli ultimi, ad esempio la bella scena dell'ultimo atto, che rappresenta la cattedrale d'Erfurt.

MORALE. Il mondo camminerà lo stesso, come prima, indipendentemente dall'opera nuova dell'Auteri-Manzocchi.

Don

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

R
D O N
L A D R O
R O D O L F O
C U L L A
A F A
O

Logogrifo.

4. Se noi siam lucchesi, in genere
ci si giudica assai buoni.
5. Ci menzionan con le sciabole,
coi fucili, coi cannoni.
1. e fra noi vi son degli esseri
che hanno il muso fatto a punta.
8. Mi verifica la Camera
sempre a mezzo d'una giunta.

CRONACHETTE FIORENTINE

31 gennaio.

Il successo di Boulanger oltrepassa i confini francesi: qui gli studenti lo hanno elevato al grado di *Senofonte* colle analoghe grida di *abbasso!*

Dopo tutto anche Senofonte era uomo politico e generale come l'eletto di Parigi: questi ha scritto la storia delle disfatte francesi nel 1870, che non è un capo d'opera come la *Ritirata dei diecimila*, ma ha il grande vantaggio di non essere in greco.

L'*abbasso Boulanger!* echeggiò l'altra sera in occasione che gli studenti vollero provare d'essere capaci anche a Firenze di un po' di chiasso giovanile, quantunque non portino il berretto storico.

Dopo il pranzo e il poncino, l'allegra comitiva voleva finir bene la serata e si diresse all'Alhambra dove non ci sono saltanè odalische, ma la decorazione moresca e il *fez* levantino degli inservienti possono dare qualche illusione di delizie orientali... E lì il chiasso si convertì in baruffa con relativa rottura di cristalli.

Di chi la colpa? pare che fosse degli inservienti, perchè oggi il califfo Montelatici, padrone dell'Alhambra, dichiara che punirà lui i colpevoli... Già vedo balenare la scimitarra e rotolare le teste.

><

Ieri mattina poi altri cristalli andarono in frantumi, all'Istituto superiore: gli studenti (non tutti; molti, principalmente di medicina) volevano l'aula Magna per deliberare intorno ai fatti della vigilia.

Il senatore Alfieri, soprintendente dell'Istituto, non poteva accordare la sala senza il consenso del consiglio accademico, a tenore dei regolamenti: allora gli studenti chiusero il portone sulla piazza, rinchiusero il portiere nel suo sgabuzzino, forzarono facilmente le invetriate dell'aula e deliberarono di chiedere la chiusura temporanea dell'Alhambra.

Deliberazione veramente spartana, quando si pensa che soltanto all'Alhambra il pubblico può ammirare la signorina De Diehlen.

Per fortuna c'è a Firenze un prefetto ateniese, che sa risolvere delicatamente le questioni difficili: il prefetto rispose che la chiusura dell'Alhambra non poteva ordinarla, ed acquietò ogni cosa promettendo un'inchiesta sulla condotta delle guardie di questura.

><

Giacchè nel tumulto dell'Alhambra intervennero le guardie, anzi arrestarono due studenti che poco dopo furono rilasciati: qualora risultassero colpevoli di indebita violenza, anche le guardie saranno punite.

Così, tanto per parte del califfo Montelatici, come per parte del prefetto, pare che tutto finirà *colla punizione del colpevole e col trionfo dell'innocenza.*

Non resterebbe altro che mettere sotto processo il senatore Alfieri per il rifiuto

---

— 7 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

— L'onore ed il dovere restano salvi, signor Don Valentino; perchè nessuno è obbligato a far l'impossibile, o a fare delle pazzie. Quello che volete voi, sarebbe pazzia, sarebbe un tentar Dio. Lasciandoli venire, dovremo sfamarli, e dar loro un pagliaio perchè riposino; ma, impedir loro il passo, è lo stesso che aprirci la sepoltura sotto le rovine del villaggio.

— E si esprime in questo modo la prima autorità del paese!... il rappresentante del governo costituito!

— La prima autorità del paese ha obbedito alla legge dando gli uomini che le ha domandato. Quello è il fiore di Cumbrales, e parte di quello non tornerà. Alla mia volta ho servito anch'io il re; e se ho a casa mio figlio, la mi costa salata. Che si vuole di più? Che deve fare di più? Sono forse il comandante di una fortezza? Dovranno quattro vecchi ed un pugno di ragazzi, senza altre armi che forche e badili, far fronte a chi fa la guerra per mestiere?

— Quando è in pericolo la libertà, signor alcalde, non si numerano i nemici... Numancia!... Zaragoza!...

— Sentite, Don Valentino, io non me ne intendo di storia; ma in fatto di coraggio, vengano i mori o torsino i Francesi... e ci ripariremo. Oggi per oggi, in fin dei conti, siamo tutti fratelli, parliamo la stessa lingua ed adoriamo lo stesso Dio.

— La tua intelligenza, Giovanni, non è alla portata degli avvenimenti nè dei miei patriottici avvisi; ma, parlandoti la lingua che puoi comprendere, ti dirò che anche io batterò a norma della musica; ed io domani agirò con voi nello stesso modo in cui voi oggi agirete con me. Verrà presto l'occasione in cui il voto di un solo sarà più dell'unanimità degli altri. E questo voto può essere il mio; ricordati dell'anno scorso. Fu Asaduras che provocò il contrasto che poscia venne a componimento; ma io non sono Asaduras, nè sono, come lui, soggetto a chi possa obbligarmi a recedere quando ho data la mia parola.

— Questo che dite si riferisce al caso del pascolo comune?

— Appunto!

— Via, Don Valentino; non mettetevi a pari con Asaduras; voi certo non farete quello ch'egli ha fatto. Infine, voi non siete nè contadino nè pastore.

— Ma ben lo sono i miei coloni.

— E un'altra cosa; ad ogni modo voi non siete tale da procurare il danno dei vostri compaesani senza una ragione.

— Vedrai, Giovanni!

— Ciò non ostante, alla vostra domanda non posso rispondere... che da burla. Se la libertà si troverà qui in punto di morte, sapremo cavarnela fuori. A far ciò bastiamo noi due, e tutto al più Asaduras e Resquencin. Uno a questa porta, due un poco più in là, e l'altro sul campanile... più! pan! pun! quattro tiri di qua e quattro di là.... I ribelli dànno della pancia in terra... e la guerra finisce.

Come se fosse stato punto dall'assillo, all'udire queste parole Don Valentino uscì in fretta dal cortile.

Gianguercio coronò lo scherzo con una allegra risata, e continuò a raschiare il manico della falce.

In questo mezzo uscì dalla porta di casa un giovinotto slanciato e avvenente: bene avviati i capelli, ben vestito, con le scarpe legate da cordoncini verdi, e le calze di colore: ma nel modo di portare il cappello sulla pettinatura artificiata, nella rigidezza delle membra, dentro il vestito del quale, piuttosto che il padrone, sembrava lo schiavo, mostrava di essere eccessivamente pretenzioso ed affettato.

— Non c'è altri come te, Nisco - esclamò Gianguercio. - Oggi domenica e domani festa! E una bella vita, sai!

— Fate tanto per dire qualche cosa, papà, poichè sapete che a quest'ora ho sbrigate tutte le mie faccende. Ho fornito di fieno le mangiatoie e preparato le strame per il ritorno del gregge dal monte.

— Non dico per questo; ma siccome ti vedo da qualche tempo col pelo lustro, e con le scarpe da festa, in giorno di lavoro...

— Vado al colle con Paolo.

— Per questo non valeva la pena di mutar vestito. Vuoi farti vedere dai tafani?

— Ma prima andrò a casa sua... e capite bene...

— Prima e anche dopo, Nisco. Il diavolo mi porti se non vivi più in quella casa che nella tua; ma infine, se ci impari qualche cosa e ne approfitti... Dà un'occhiata all'arnese, to'!

E nel dir ciò pose la falce in mano al giovinotto.

Questi prese su l'asta le visuali, s'atteggiò a falciare e, infine, appoggiò l'occhio della falce alla parete, col ferro in alto. Senza muovere l'asta, fissò un punto con l'occhio, e facendo cerchio con l'estremità inferiore descrisse un arco. La punta della falce passò sopra il segno fatto dall'occhio.

— Preciso, Nisco, n'è vero?

— Nè più, nè meno - rispose questi solennemente, rimettendo la falce al padre con tutti gli onori dovuti al merito dell'opera.

— Adesso - soggiunse l'alcalde - vado a batteria e poi segherò un fascio d'erba.

— Oh! vedrete come falcerà bene.

Con questo, Nisco s'avviò alla casa di Paolo.

VIII.

Egloga.

Nisco, cammin facendo dalla sua casa a quella di Paolo, siccome le straduccie erano anguste ed ombrose ed invitavano alla meditazione, andava, andava, meditando e pulendo i panni, poichè ambedue queste cose predilligeva, da quel sognatore e pretenzioso ch'egli era. E chi può sapere da qual parte la sua immaginazione avea preso il volo, mentre con la mano si lisciava i capelli, ed osservava la caduta del calzone sopra la scarpa corrispondente, e studiava il contegno, i sorrisi e le pose?

Passo passo, guarda e riguarda, pulisci e ripulisci, era giunto allo svolto della straduccia, quando s'incontrò a faccia a faccia con Catalina, ragazza fra le più belle e desiderate di Cumbrales. Più gagliarda coppia di quella non si sarebbe potuta incontrare in dieci leghe di circuito. Se egli rappresentava il tipo della maschia gentilezza rusticana, ella era un modello corretto della pastorella ideale dell'egloga realista.

A Nisco non piacque certo l'incontro, e lo lasciò travedere nel viso e nel gesto, mentre i neri occhi di Catalina lo stavano osservando.

Ella, con voce non così ferma e sicura come lo sguardo, quando se lo vide davanti, incerto fra il tirarsi da parte per lasciarle libero il passo, e il fermarsi onde compiere il dovere di cortesia, disse al giovinotto:

— Se la strada fosse tanto larga come tu vorresti, i miei occhi, certo, a quest'ora ti avrebbero perso di vista.

— Queste sono supposizioni, Catalina - rispose Nisco - supposizioni... più o meno opportune.

— Quello che salta agli occhi si legge a prima vista, figliuolo.

— Trattandosi di leggere in viso, potrei dire altrettanto di te, Catalina.

— Sì, non lo nascondo; ma non potrai leggerci cosa che mi faccia torto.

— E nemmeno a me.

— Lo dice in coscienza?

— La mia coscienza è bianca come la neve intatta.

— E allora, Madonna santa! - esclamò Catalina alzando le mani giunte fino alla bocca - quale è il colore dei cuori falsi e traditori?

— Se parli del mio, t'inganni - rispose Nisco, mal affettando la sicurezza che gli veniva meno.

— Ah! dunque m'inganno! dunque il tuo cuore non è falso! Forse non si allontanò a un tratto dal mio?

— Nè tu, nè lo avevamo fatta scrittura.

— Da quando in qua c'è bisogno di scritture in amore, ingannatore e bugiardo! C'è migliore scritta del vero e leale sentimento? Il mio pensiero, da che ho l'uso della ragione, è stato per te, giorno e notte... Ebbi corteggiatori tanti... e tu ben sai che nessuno ottenne di scuotere la mia costanza. I beni che possiede mio padre saranno miei; non potrai dire ch'io l'abbia amato per interesse. Ci può essere migliore scrittura da parte mia? E se non m'ingannavi quando mi giuravi amore e costanza, perchè adesso mi sfuggi? E se il Signore, come dicevi tante volte, ti diede gli occhi per guardarmi, perchè non divennero ciechi, mentre più non mi guardi? Se per me ti adornavi, perchè ora ti fai bello andando al colle?

(Continua)

dell'aula Magna: ma in questi tempi di arbitrio e di dispotismo non si può pretendere intiera giustizia.

Aristo

Il Sansone d'Irlanda

DUBLINO, 31. — Il deputato O' Brien, allorchè fu incarcerato, fu svestito a forza; gli furono tagliati i capelli, la barba ed i mustacchi. Egli resistette ed è molto abbattuto. Un prete lo assiste.

SPORT

Castel Giubileo.

Da circa venti giorni gli *sportsmen* erano di pessimo umore. La stagione fredda, il vento del Nord e la mancanza di pioggia avevano indurito il terreno e toglievano ogni *pista* ai cani, rendendo quasi impossibile la caccia.

Poche ore di pioggia, seguite dal desiderato scirocco, hanno finalmente migliorato le infelici condizioni della campagna, e ieri mattina tutto sembrava promettere una bella giornata di caccia a Castel Giubileo.

Appena una quindicina di cavalieri tra i più appassionati erano però presenti all'appuntamento fuori di porta Salaria, ed il risultato non corrispose affatto all'aspettativa generale.

Dopo due ore di caccia sulle colline e nello spalletto di Castel Giubileo, tre volpi furono scovate simultaneamente presso ponte Salario: le volpi presero varie direzioni. I cani, divisi in due gruppi e rimasti senza direzione, perdevano facilmente la *pista*: una delle volpi s'intanava, e l'altra si salvava nella direzione dei Prati Fiscali, confermando (per la caccia ben inteso) la verità del vecchio proverbio: *Il ne faut pas courir deux lièvres à la fois.*

Quindi non vi fu che un breve galoppo, durante il quale furono saltate diverse *staccionate.*

Lunedì mattina, in occasione del funerale per il marchese Calabrini, la caccia non avrà luogo, ed è stata rimandata a martedì 5 febbraio.

L'appuntamento è alle Tre Fontane fuori di porta San Paolo.

Egus

Un monumento a Juarez

È stato esposto recentemente al Messico il bozzetto degli scultori Cancetti e Trabacchi per il monumento alla memoria di Juarez. Approvata in massima da un pezzo l'idea del monumento, delle difficoltà non ieri d'indole politica si opposero a che l'idea fosse realizzata. Per il partito liberale l'erezione di un tale monumento era — come dicono i giornali del paese — un debito di riconoscenza verso la più grande gloria del paese, verso il fondatore vero della Repubblica.

E come agli altri, e più ancora che agli altri, premeva all'attuale presidente dello Stato generale Diaz, che è senza contestazione l'uomo più illustre del suo paese e lo statista più insigne al quale il Messico deve la sua pacificazione e in gran parte la prosperità di cui gode attualmente. E alla sua ferma volontà che l'arte italiana dovrà, di avere in quelle lontani regioni una nuova manifestazione con l'erezione del grandioso monumento del quale sono autori gli scultori Cancetti e Trabacchi. Il bozzetto che essi hanno mandato al Messico ha ottenuto l'approvazione generale, pel concetto a cui s'ispira, per la grandiosità delle linee.

Forse se quel bozzetto non avesse tanto incontrato, sarebbero sorte nuove opposizioni al monumento che non si sarebbero potute vincere così facilmente. Invece ora è un fatto compiuto, e mentre fu già deliberata la commissione di undici grandi statue agli stessi autori del bozzetto, altre commissioni verranno date ben presto. All'Accademia reale di Belle arti, dove fu esposto il bozzetto, sono stati a vederlo tutti i principali uomini politici del Messico e primo fra gli altri il presidente Diaz che ne rimase entusiasta, e al quale è dovuta quasi esclusivamente l'iniziativa per metterlo in esecuzione.

Il monumento è grandioso e tale che occorreranno certo parecchi anni e il lavoro di parecchi artisti per eseguirlo.

Sopra una gradinata grandiosa sorge il primo corpo della costruzione monumentali.

Ai quattro angoli, decorati con trofei bellici ed allegorici, saranno poste le quattro statue della Libertà, della Giustizia, della Forza e della Scienza. Su questo riposa quello che si potrebbe chiamare il secondo corpo del monumento circondato da una balaustrata rettangolare, i cui lati serviranno come base a due gruppi monumentali che rappresenteranno: quello a destra la dea della guerra in attitudine d'indicare alla nazione messicana dove sta il nemico col quale essa lotta col ferro in pugno; il gruppo di sinistra è formato dal Messico e dal genio della civiltà in attitudine di conseguargli la *Carta fondamentale.*

Il fronte e la parte posteriore del monumento sono di forma circolare, e anche qui vi sono altre due statue, che, secondo i giornali messicani, sono indovinatissime per il concetto che rappresentano e l'armonia con l'insieme del monumento. La prima sopratutto, quella del fronte, è molto ammirata. Una donna di forme bellissime e robusta sta seduta in attitudine di muta contemplazione, con la mano sinistra stringe al petto la bandiera nazionale, e l'espressione del volto traduce splendidamente lo entusiasmo patriottico che l'anima.

Nel parapetto semicircolare posteriore una giovane tiene il piede sul simbolo dell'agricoltura, tiene nella destra un remo che rappresenta il commercio, ed ha vicino una ruota dentata che indica l'industria: quella giovane rappresenta il Messico trasformato dal lavoro.

Le pareti del grandioso piedistallo sul quale sorgono le statue accennate, sono a bassorilievi che rappresentano i momenti e i fatti più salienti della rivoluzione messicana. Quello sulla parete di fronte rappresenta Juarez col ventidue che lo seguirono nel suo pellegrinaggio a Paso del Norte nel momento che giurarono di vegliare alla salute della patria; quello di destra l'entrata presidenziale a Messico dopo il dramma di *Cerro de las Campanas*, quello sulla parete posteriore un consiglio di ministri presieduto da Juarez e quello di sinistra la solenne distribuzione delle ricompense ai benemeriti della libertà.

In cima al monumento la statua di Juarez. Con la sinistra tiene la cappa che lo ravvolge, mentre ha la mano destra stesa come a indicare l'opera sua.

Fra le Quinte e fuori

× Ieri sera Sarah Bernhardt ha dato al Valle la sua ultima rappresentazione. Numerosissimo ed eletto come sempre il pubblico accorso a salutare la insigne attrice, la quale, oltre quattro atti della *Tosca*, ha recitato ieri sera i primi due atti della *Fedra* di Racine in modo veramente ammirabile. Inutile dire che essa è stata entusiasticamente applaudita.

Il Valle rimane chiuso questa sera. Si riaprirà domani colla compagnia Rossi, reduce da Fano, la quale andrà in scena colle *Gelosie di Lindoro.*

× Al Nazionale, stasera prima rappresentazione della *Lea* di Cavallotti. Le parti principali di questo dramma sono così distribuite:

Lea, signorina Carloni; *Ida*, signora Silvia Pietriboni; *Riccardo Vernoda*, Tellini; *Giacomo Vernoda*, Pietro Bassi.

Seguirà la farsa dal francese: *Una tazza di thè.*

× Al teatro Quirino sono annunziate per domani sera due rappresentazioni: una alle cinque e mezzo, l'altra alle nove, della grandiosa fiaba: *Meraviglia.*

Società orchestrale.

Il terzo concerto della benemerita Società avrà luogo domani sabato, a ore 3, nella sala Costanzi.

Ecco il programma:

Cherubini — *Ouverture* dell'opera *Medea.*
Franchetti — Sinfonia in *Mi min.*
Grieg — Canzone di *Solvejg* per istrumenti ad arco.
Beethoven — *Ouverture — Egmont.*

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 e mezza), Lea — **Manzoni** (ore 9), Il Suicidio — **Quirino** (ore 8 1/2), I cinque talismani — **Metastasio** (ore 9), La giardiniera di corte — **Caffè delle Varietà,** Concerto vocale e istrumentale tutta la sera. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutta la sera.

ROMA

1° febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 10°.9; minima 1°.6.

S. P. Q. R.

Un'altra dimissione.

L'assessore della polizia rurale, cavaliere Piacentini, si è dimesso a causa di alcune divergenze sorte per la costruzione di varie strade rurali.

Il sindaco sta facendo pratiche perchè l'egregio assessore ritiri le dimissioni, e speriamo che egli riesca a persuadere il cavaliere Piacentini di rimanere nella Giunta municipale.

ONORIFICENZE

S. M. il Re, con decreto di ieri l'altro, ha conferito, di suo moto proprio, la croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al cav. Edoardo Mascheroni, direttore del nostro teatro municipale.

Il cav. Mascheroni, come è noto, compose e diresse la messa funebre che venne celebrata il 14 gennaio al Sudario.

— Al cav. Caramelli, capo dell'ufficio del casermaggio al municipio, S. M. il Re accordava, su proposta del ministro della guerra: la croce mauriziana per i servizi da lui resi in occasione dell'arrivo dell'imperatore di Germania in Roma.

Il cav. Caramelli in brevissimo tempo seppe alloggiare convenientemente le truppe venute in Roma per la rivista, e ne ricevette speciali elogi dai comandi militari.

Ai due decorati le nostre felicitazioni.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle due pomeridiane, nella residenza della Accademia.

NECROLOGIO.

È morto ierl'altro un veterano delle patrie battaglie, il cavaliere Edoardo Romiti, di Roma, che nel 1848 comandava una compagnia a Cornuda e a Vicenza.

Nominato tenente colonnello dai triumviri della repubblica romana, si distinse per zelo e patriottismo.

Sotto il governo pontificio egli soffrì il carcere, e fu rinchiuso a San Michele insieme ad altri patriotti.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Presso la Società stenografica di Roma ebbero luogo le elezioni generali della presidenza.

Ecco il risultato: Manzoni avvocato Domenico, presidente - Caccini cav. Giovanni, vice-presidente - Damiano Luigi, cassiere - Scafi Alfredo Maria, direttore del giornale - Invernizzi Vittorio, segretario - Fea Claudio - Rem-Picci Pietro.

— Una nuova conferenza *sarà* tenuta domenica alle 3 pomeridiane nel locale dell'Associazione della stampa (cortesemente concesso) dal prof. Borghi. Tratterà il tema: " Miopia e civiltà ".

SARAH BERNHARDT

è partita stamani per Firenze col treno-lampo.

Nello stesso treno avevano preso posto tutti i comici della compagnia e il signor Damala, che, quantunque malato, ha voluto seguire la compagnia.

Alla stazione vi erano moltissime persone, fra le quali notammo il signor Cabart direttore dell'Accademia di Francia, il signor Trémant del *Figaro*, parecchi signori francesi e dell'aristocrazia romana.

La signora Bernhardt, molto commossa per la bella dimostrazione di simpatia ricevuta, ringraziò tutti e abbracciò il signor Trémant.

Alle 9 il treno lasciò Roma.

PREMIAZIONE.

Nel salone del Collegio Romano, domani, alle 2, sarà fatta la premiazione agli studenti delle scuole secondarie, classiche e tecniche.

Dorme, da questa mattina, a Campo Verano la signora Elvira Pivetta nata Cian. Fiore di gioventù, sposa recente, al primo santo palpito della maternità la febbre puerperale la spense.

Al padre cav. Giuseppe Cian impiegato superiore alle finanze, al marito Luigi Pivetta luogotenente d'artiglieria, una parola non di conforto, ma di compianto.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA VULCANO che si reggono **senza** ganci, **senza** collo e **senza** placche.

È SOLO di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cure ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 87 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli**, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4 via Nazionale, 114, ROMA p. p.

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Nocemberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 1° febbraio.

Quattro urne sono sul parapetto per le votazioni delle Commissioni permanenti. È un divertimento che per i ballottaggi si ripeterà nei giorni successivi.

Intanto l'onorevole presidente proclama i risultati delle votazioni di ieri.

Per la nomina dei commissari del bilancio, la più interessante perchè v'erano due liste differenti, il risultato è il seguente.

Eletti a primo scrutinio su 294 voti:

Branca 227, Giolitti 225, Baccarini 209, Merzario 205, Doda 202, Romanin 196, Luzzatti 192, Lacava 191, Galeotti 189, Lucca 187, Taverna 185, Genala 181, Ferrari L. 179, Chimirri 176, Giusso 176, Maldini 173, Gagliardo 170, Arcoleo 169, Vacchelli 166, De Zerbi 174, Buttini 162, Cadolini 160, Cuccia 158, Marselli 157, Bonacci 155, Pelloux 153, Pais 150.

Sono 17. E tutti della lista ministeriale; neanche uno della non Commissione.

Sono in ballottaggio gli onorevoli Vigna 118, De Renzis 141, Roux 141, Colombo 139, Levita 135, Ferrari M. 135, Plebano 132, Della Rocca 131, Canzi 131, Gallo 130, La Porta 128, Isola 128, Prinetti 119, D'Arco 112, Farrasciù 107, Franchetti 106, Ellena 82 e Lanzara 81.

Della *non lista* ci sono gli onorevoli Colombo, Ferraris, Prinetti, D'Arco, Ferracciù, Franchetti, Ellena, Lanzara.

Le votazioni procedono tranquillamente... meno che a un certo punto l'onorevole Sprovieri attira l'attenzione generale gridando dal suo posto:

— Questa è troppo grossa! Ho sempre votato come voglio. Sono ventotto anni che faccio il mio dovere!...

I vicini dei banchi... vicini e l'onorevole Fabrizi dalla presidenza calmano l'indignato collega, il quale ha l'aria di respingere le lusinghe o le querimonie non so se d'un partigiano della lista o d'un partigiano della *non lista.*

<>

L'onorevole presidente, alle 4, estrae a sorte gli scrutatori.

Viene fuori il nome dell'onorevole F. Mariotti, e una voce esclama:

— No, no! È una eccellenza!

L'onorevole Biancheri mette il nome da una parte, a mucchio con le eccellenze non adoperabili.

><

Finite le votazioni, l'onorevole presidente annunzia qualche interpellanza, e fra le altre una sull'apertura delle corrispondenze a Milano, con violazione del segreto postale, per la scoperta di contravvenzioni alla legge sulle lotterie.

L'onorevole Crispi, presente, comunicherà al collega dei lavori pubblici la domanda.

E la seduta è sciolta, non essendo pronte le schede per la votazione di ballottaggio dei commissari del bilancio.

A domani.

Il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

La morte dell'arciduca Rodolfo.

Dai giornali di Vienna rileviamo che da molto tempo si era osservato nell'arciduca Rodolfo una grande irritabilità nervosa, e all'ultimo ricevimento dell'ambasciata di Germania tutti quelli che parlarono con lui se ne accorsero, benchè il suo aspetto fosse florido e bello.

Nella notte dal 30 al 31 la stazione della Südbahn, alla quale era atteso il cadavere dell'arciduca Rodolfo, era affollata di gente. Tutti attendevano il treno funebre che giunse verso l'una, entrò chetamente nella stazione senza fare neppure i segnali.

Il cadavere fu presto tolto dal vagone, e otto staffieri di corte, caricata sulle spalle la pesante cassa di metallo, la deposero nel carro che attendeva a basso della gradinata. Tutte le teste si scoprirono.

Dietro al carro, che è stato subito sigillato, vi era il parroco di corte Mayer, gli aiutanti di campo dell'arciduca, l'lacchè di corte e una grande folla di popolo. Il carro è preceduto da due guardie e tre di esse cavalcano ai lati.

Verso le 2 il cadavere dell'arciduca fu portato negli appartamenti che egli abitava in vita, e dove lo attendevano pregando l'imperatore, l'imperatrice e la vedova.

I corrispondenti della *Neue Freie Presse* accorsi a Meyerling appena saputa la notizia della catastrofe, narrano che il carro funebre che portò a Baden il cadavere dell'arciduca Rodolfo era scortato soltanto dalla carrozza del conte di Bombelles e da quelle dei giornalisti.

L'arciduca si era fatto ritrattare venerdì scorso dal pittore polacco Ajdukrowicz e durante la seduta disse più volte che desiderava il ritratto gli fosse consegnato il primo febbraio.

L'appartamento che l'arciduca abitava a Meyerling era composto di tre piccole stanze dalle quali si godeva una veduta stupenda della valle di Schweichtbach. Da una piccola anticamera ammobiliata semplicemente e guarnita di trofei di caccia, si entrava nella camera da letto dove è morto e dove rimase per tutto il giorno il cadavere sopra un letto da campo. Le mani posavano sopra una coperta di felpa.

Sopra una tavola in mezzo alla camera erano depositi alcuni manoscritti, gli ultimi lavori di lui, e cinque libri, una mappa colorata e una lettera aperta ricevuta la sera prima. Accanto alla camera vi era il salotto semplicemente mobiliato.

Si vuole che l'arciduca lavorasse molto la sera prima. Fra le lettere che scrisse vo ne era una diretta al generale Koller di Baden, con la quale l'invitava a pranzo per il giorno seguente.

L'arciduca era giunto a Meyerling soltanto in compagnia del suo cameriere. Il castello era guardato da un intendente, da un lumaio, un giardiniere e un gendarme di corte.

L'arciduca è stato messo nella cassa con i due braccialetti che soleva portare sempre ai polsi.

Scrutinio del regno.

Il presidente Farini comunica al Senato la costituzione del seggio della presidenza della Camera.

Il relatore Celesia comunica l'esame della Commissione dei titoli di sei nuovi senatori, che sono convalidati. Introdotto nell'aula, presta giuramento il senatore Gigliucci.

Si procedette quindi alla votazione per la nomina della Commissione permanente di finanza; il presidente del Consiglio presentò tre progetti, fra cui quello dell'ordinamento della giustizia amministrativa.

Infine l'onorevole Tabarrini lesse il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Elegante parafrasi del Messaggio reale, chiude così:

" Sire!

" Sono da poco compiuti trent'anni dacchè il Vostro Glorioso Genitore, commosso al grido di dolore dei popoli oppressi, diede il segno di quella nazionale riscossa che si condusse a rivendicare l'indipendenza ed a costituire l'unità della patria. Se ripensiamo al tempo trascorso ed alla grandezza del fine conseguito, il quale anche per i più audaci era piuttosto un desiderio che una speranza, un senso di viva riconoscenza si desta negli animi nostri verso i Magnanimi che ci guidarono nella fortunata impresa.

" Opera di Re e di popolo, a Vittorio Emanuele la gloria immortale di aver suscitato una nazione da genti divise e discordi, d'averla costituita colle armi; a Voi, o Sire, il merito non minore di averla ordinata con leggi di libertà, educandola con l'esempio alle virtù civili, e cementandone l'unità coll'affetto che smorza le divergenze, con la lealtà che impone la fiducia e il rispetto. „ (*Vive approvazioni*).

Il discorso fu approvato e venne nominata la Commissione per presentarlo a Sua Maestà; risultò composta degli onorevoli Sormani-Moretti, Guicciardi, Malusardi, Giuli, Vallauri, Griffini, Caccia, Gravina e Durando.

Catasto probatorio.

Oggi, sotto la presidenza del senatore Cambray-Digny, e coll'intervento del ministro Grimaldi, si è radunata la sottocommissione parlamentare che ha l'incarico di studiare il modo di rendere probatorio agli effetti giudiziali il nuovo catasto.

Domenica la sottocommissione si radunerà di nuovo per ascoltare la relazione che sull'argomento leggerà l'onorevole Frola.

Il prefetto di Catania, in seguito all'inchiesta sul vicebrigadiere di pubblica sicurezza Balsamo che maltrattò due studenti, ha licenziato questo funzionario.

Secondo notizie attendibili, il ministro Boselli avrebbe rinunciato, per ora, alla idea di riformare intieramente l'ordinamento dell'amministrazione centrale, e si limiterebbe, per quest'anno, a riformare il servizio delle scuole primarie e normali.

Si assicura che il ministro Perazzi ha deliberato di rimaneggiare la tariffa degli alcools che così, com'è ora, non giova all'erario e danneggia l'industria alcoolica e l'agricoltura.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1.

La lunghissima seduta di ieri, finita alle 8 1/2, non recò alcuna vera soluzione alla situazione.

La maggioranza per Floquet fu relativamente debole, tanto più che tutte le notabilità del partito opportunista gli votarono contro.

Le dichiarazioni di Clémenceau e quelle dello stesso Floquet indicano l'abbandono dell'idea di leggi speciali, e l'applicazione energica delle leggi esistenti.

Le elezioni generali si faranno probabilmente in ottobre, lasciando il tempo di calmare gli spiriti.

Si crede però che il tempo prolodato non farà che rendere irresistibile il boulangismo.

Il discorso di Laguerre, portavoce di Boulanger, malgrado i rumori incessanti, dimostrò essere inutili tutti gli sforzi antiboulangisti, e doversi inchinare dinanzi all'espressione del suffragio universale.

Il generale Boulanger non era presente alla Camera. Una considerevole folla lo attese fino a notte.

Alcuni studenti partigiani di Jacques a stento riuscirono a scampare colla fuga.

Vienna, 31.

La cittadinanza è in profondo lutto per l'immensa sventura che ha colpito la famiglia imperiale.

Tutta la popolazione prende parte vivissima al profondo dolore della Corte per l'irreparabile sciagura. L'imperatore è prostrato dal dolore, l'imperatrice non fa che piangere. L'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo, e l'arciduchessa Valeria, sua sorella, si aggirano per gli appartamenti, torcendosi le mani per la disperazione.

L'arciduca Rodolfo trovavasi al castello di caccia a Meyerling presso Baden col conte Hoyos, fratello della principessa Orsini di Roma.

La sera di martedì era atteso qui al pranzo di famiglia, ma non venne.

I funzionari di Corte dicono che l'arciduca cenò l'altra sera col conte Hoyos e che ieri mattina il suo cameriere lo trovò morto nel letto.

BORSA DI ROMA

1° febbraio.

Affari sempre limitatissimi; corsi abbastanza sostenuti sui corsi fermi dei mercati esteri.

Oggi si è proceduto alla liquidazione contrattazione dei valori rimasti invenduti, dei due agenti di cambio che hanno abbandonato la piazza di Roma.

La Rendita per contante esordita a 96 55 piegò a 96 45 restando così offerta. Per fine mese venne negoziata da 96 65 a 96 60. Banche Romane 1137 e 1139. Generali 644 50. Industriali 516 e 515. Condotte 316 a 314. Tramways 265 a 268. Immobiliari esordite a 85.- chiudono domandate a 850. Fondiario Santo Spirito 464 75 contante. Ilas 1380 domandato. Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 100 35. Londra tre mesi, 25 15.

Ore 3. — Rendita 96 67 1/2, 96 70.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 95 85. Chiusura 95 97.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione.*

ATTUALITÀ. È in questa stagione che bisogna provare i prodotti che si desiderano per la cura della pelle. Malgrado le intemperie, il viso e le mani restano intatti mercè l'uso della **Crema Simon**, della **Polvere di riso** e del **Sapone Simon.** Rifiutare le imitazioni che sono numerose, ed esigere sempre la firma di **Simon**, 36, Rue Provence, Paris. — Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Tre vaste Camere a Montecitorio da affittarsi subito, vuote. - 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas
e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura
che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a casa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi. (R)

PREMIATA FABBRICA

Podestà e C.

Premiata all'Esposizione universale di Barcellona 1888

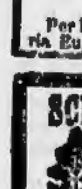
di Aste e Cornici dorate di qualsiasi specie e dimensione, comprese le cornici ovali e circolari che si fabbricano con sistema speciale e perfezionato. Rivolgersi per Cataloghi e Listini allo

STABILIMENTO A VAPORE

Casalbuttano *(Cremona)*

Per le provincie Meridionali rivolgersi al Rapp. Sig D'Auria Eugenio a Napoli, Guantai Nuovi, 39.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE



al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 2.50 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digestibile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	500	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E SAGUTENGOUC

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chicco, via Maddalena, 46 47 - Serrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brasiffori, profumiere, via Condotti, 53-54.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con Brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distende diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda del l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 813

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma. Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

29. 16. Caro tesoro mio. Quanto ti sono riconoscente e quanto ti ringrazio della cara tua lettera! Io spero esser da te lo stesso giorno che ti giungerà questa mia e poterti ringraziare nuovamente. A presto angiolo mio. Mille e mille baci.

Fondi esauriti.

BORDEAUX

Hôtel du Périgord rue Mautrec. Centro della città 5, f. al giorno.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

SELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

PEI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0. 95 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de'Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
per l'Italia, anno . . . L. 40
» sei mesi . » 22

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 60.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . 25 — 35 — 45
Prezzi: L. 55 — 75 — 95
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e dànno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Fisch o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Alfonso, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini**.

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Eugenio Checchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità**.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per noc fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati o lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui coi premi di una cartella di libre **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Italia	L. 12,50
	Estero	» 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso a spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di **W. BURKARDT** - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 6 a 20 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garentisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 50, 70, 80 95 e 125 secondo la grandezza.

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma contro la cintafidanzaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-379 Palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127,

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Roscliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tri.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gorizia, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia.	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 32

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 150

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Sabato-Domenica 2-3 Febbraio 1889 — Cent 5 in tutta l'Italia

La morte dell'Arciduca Rodolfo

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Vienna all'*Agenzia Havas* dice:

« Fino da principio corsero varie voci circa la causa della morte dell'arciduca Rodolfo, attribuendola a causa violenta e non naturale.

« Questa convinzione andò accentuandosi.

« Le indiscrezioni di alcune persone ed il silenzio di certi personaggi venivano a confermare i dubbi.

« La versione che presentava secondo indizi di prove ogni carattere di verità, era che un dramma aveva preceduto la morte, e che la vendetta di un subalterno, per cause che si possono supporre, ne era stato il motivo.

« L'autopsia distruggerà tale versione? L'opinione pubblica si pronunzia in senso negativo. Regna una grandissima emozione ».

VIENNA, 1. — I giornali raccontano dei particolari della vita dell'arciduca Rodolfo e concordano nel dire che egli aveva il presentimento di una prossima morte, ripeteva lugubri pensieri e dimostrava grande sovreccitazione nervosa.

Il *Fremdenblatt* annunzia che la caduta da cavallo dell'arciduca Rodolfo ebbe luogo nel novembre scorso, in occasione di una passeggiata a cavallo fatta dal principe a Laxenburg.

S. A. si lagnava di fortissimi dolori di testa, ma non consultò medici, sebbene persistessero i dolori d'allora in poi.

La salma è stata deposta stamane nella bara e coperta di fiori.

Davanti alla bara sono stato collocate numerose corone.

Secondo la *Neue Freie Presse*, il testamento del principe, datato dal 1886, e per conseguenza anteriore alla malattia, istituisce erede la principessa Elisabetta, figlia di S. A., e usufruttuaria, vita naturale durante, l'arciduchessa Stefania.

VIENNA, 2. — L'ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica la relazione dei medici sull'autopsia del cadavere del principe ereditario Rodolfo. Ne risulta che il principe si è indubbiamente suicidato mediante un colpo di revolver che gli schiacciò il cranio e la parte anteriore del cervello, producendo la morte istantanea.

La relazione dei medici enumera una serie di sintomi patologici che provano lo stato mentale anormale del principe e giustificano la supposizione che egli si sia suicidato in istato di alienazione mentale.

LONDRA, 2. — La *Pall Mall Gazette* dà la seguente versione della morte del principe Rodolfo:

« Il principe aveva sedotta una giovane appartenente ad una delle più grandi famiglie dell'Austria. Essa rimase incinta e confessò tutto a suo fratello, che impose al principe l'alternativa di suicidarsi o di battersi in duello. Il principe scelse il suicidio. I medici chiamati a constatare il decesso furono invitati a dichiarare che l'arciduca era morto di apoplessia. Essi rifiutarono. In seguito a questa circostanza, la verità fu conosciuta dal pubblico. »

Il *Times* non crede impossibile che Francesco Giuseppe si decida ad abdicare. Già corsero a Vienna voci in questo senso.

Il *Times*, però, spera che, nell'interesse dell'Europa, l'imperatore d'Austria-Ungheria resisterà alla tentazione di deporre il pesante fardello della corona, sopratutto considerando che il suo successore non ha l'esperienza necessaria per essere posto alla testa di una monarchia così complessa come è quella degli Absburgo.

PARIGI, 2. — Secondo dispacci privati, l'arciduca Rodolfo fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco tiratogli dal di fuori, mentre stava a letto leggendo. La palla gli fracassò il cranio.

Onoranze.

VIENNA, 1. — *Camera dei deputati.* — Il presidente pronunzia un commovente discorso per la morte dell'arciduca Rodolfo, ed esprimendo le condoglianze della Camera, dice che la forza su cui riposa l'impero è il sentimento dell'unione inseparabile della Casa imperiale coi popoli della Monarchia. Il colpo del destino è un nuovo sprone per mettere tutte le forze a disposizione dell'imperatore e dell'impero. (*Entusiastica approvazione*).

Camera dei Signori. — Il presidente, dopo aver fatto una allettuosa commemorazione dell'arciduca Rodolfo, chiede alla Camera l'autorizzazione di presentare, in suo nome, all'imperatore, all'imperatrice ed all'arciduchessa Stefania l'espressione dei sensi del più profondo cordoglio e della più viva condoglianza.

PIETROBURGO, 1. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* ha un articolo di viva simpatia per il defunto arciduca Rodolfo.

VIENNA, 1. — In tutti i *Clubs* parlamentari ebbero luogo manifestazioni solenni di [illegible] della morte dell'arciduca Rodolfo.

VIENNA, 1. — La *Wiener Abendpost*, supplemento serale della *Wiener Zeitung*, pubblica:

« L'imperatore ha ricevuto vive condoglianze da ogni parte: dal Papa Leone XIII, dal Re d'Italia, dall'imperatore Guglielmo, dalla regina d'Inghilterra, dall'imperatore di Russia, dalla regina di Spagna, dal re del Belgio, di Sassonia, di Serbia, di Rumania e di Grecia, dal principe reggente di Baviera, da tutte le altri Corti, dai presidenti delle repubbliche francese, degli Stati-Uniti e Svizzera.

« I ministri principe di Bismarck, Crispi, Lord Salisbury, De Giers, Carp e Cristich diressero dispacci al conte Kalnoky, esprimendo condoglianze. Molti fra i più alti personaggi legati al defunto espressero il desiderio di partecipare personalmente ai funerali; fra essi vi sono l'imperatore Guglielmo II, i re di Serbia e di Rumania, il principe di Galles ed il principe ereditario di Grecia. Tutte le Corti fecero domanda di partecipare ai funerali. L'imperatore, sebbene tragga conforto da questa partecipazione viva e generale al suo lutto, decise che i funerali si compiano nel più stretto circolo di famiglia. Quindi soltanto il re e la regina del Belgio sono attesi a Vienna.

« I funerali sono fissati alle 4 pomeridiane di martedì. Il lutto di Corte è stabilito a tre mesi. »

BERLINO, 1. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di tre settimane per la morte dell'arciduca Rodolfo.

L'imperatore fece oggi una visita di condoglianza all'ambasciatore di Austria-Ungheria, conte di Szechenyo.

Al Consiglio federale il ministro di Bostticher espresse profondo cordoglio per la morte dell'arciduca Rodolfo, dicendo che le relazioni intime coll'Austria-Ungheria, alleata, ed i rapporti di parentela fra le famiglie principesche germaniche e la Casa d'Asburgo assicurano all'imperatore Francesco Giuseppe, alla sua Casa ed ai suoi popoli che i principi tedeschi ed il popolo tedesco prendono una profonda ed intima parte al loro lutto.

BERLINO, 1. — Il giornale ebdomadario militare annunzia che i reggimenti tedeschi a cui il principe Rodolfo apparteneva, deporranno corone sulla sua bara in segno di rimpianto; e dice che l'esercito tedesco intero è in lutto profondo per la morte dell'arciduca Rodolfo, principe magnanimo che era unito coi legami della più intima amicizia all'imperatore Guglielmo, e che dimostrò sempre il maggiore interesse pel benessere dell'esercito.

RIMEDI ECONOMICI

Il titolo lo prendo ad imprestito dal *Popolo romano*. Nè io nè lui crediamo che colla riforma delle Opere pie, o colla colonizzazione interna si solleverà il paese dalla depressione in cui si trova.

Forse io sono anche più scettico del *Popolo romano* circa gli effetti probabili delle leggi che si faranno in proposito. Per le grandi riforme, annunziate a colpi di gran cassa, magnificate, portate a cielo e gabellate per panacea universale, non sono punto entusiasta.

Siamo d'accordo anche nel desiderare un prossimo *modus vivendi* nei nostri rapporti commerciali colla Francia. È una di quelle questioni, sulle quali è superfluo discutere. Peccato che per fare un trattato commerciale il buon volere di una delle parti sia insufficiente! E non so se sia possibile illuderci ancora che la Francia voglia seriamente addivenire ad un accordo con noi. Il Parlamento francese non ha respinto recentemente anche la convenzione stipulata colla Grecia, per una misera questione di uva secca?

Ma non sono punto del parere del giornale mattutino, là dove invoca il riordinamento del credito nel senso di allargare la circolazione.

Tutti i salmi finiscono in gloria. Da un paio d'anni il salmista di via delle Coppelle canta e ricanta la medesima giaculatoria:

« Signore onnipossente, aprite gli occhi alla Banca Nazionale; fate che essa si decida a emettere carta, carta e carta, e fate che il governo permetta agli Istituti di emissione di mettere in circolazione anche i torchi, coi quali i biglietti si fabbricano, per dare sfogo alla necessità di soccorrere col credito tutti quanti, quelli che del credito sono degni e quelli che non ne sono degni; quelli che prudentemente contribuiscono a svolgere sopra basi solide l'attività economica del paese, e quelli che si cimentano a capo fitto nel campo della speculazione ».

Non voglio negare la funzione altissima che il biglietto di banca ha nel movimento economico d'un paese. Ma non riesco davvero a comprendere come gli si possa dare una importanza così straordinariamente grande.

Ecco qua un paese, per comune consenso, stremato di forze. L'agricoltura soffre da parecchi anni per il ribasso dei prezzi, e da qualche tempo soffre più che mai, perchè le è chiuso il più importante sbocco dei suoi prodotti. La classe degli agricoltori, che è la più numerosa, lungi dall'accumulare risparmi, rosicchia ogni anno qualcosa del suo patrimonio. È indebitata fin sopra gli occhi, e non pare abbia la forza di rialzarsi. Langue l'agricoltura, languono naturalmente i commerci e le industrie. Ebbene: fate che gli istituti di emissione invece di 800 milioni possano creare biglietti per un miliardo, il sole risplenderà sull'economia nazionale.

Ohimè! se 200 milioni di capitale fittizio bastassero a toglierci dal marasmo, non ci saremmo nemmeno caduti; e i 200 milioni servirebbero probabilmente a palliare superficialmente e per breve tempo il male: quindi saremmo più ammalati di prima.

« Coloro che per tema di andare incontro al corso forzoso - esclama il *Popolo romano* - come se in Italia esistessero i pagamenti in metallica, e quasi che all'estero si accettasse la carta italiana senza cambio fisso o rimborso in oro) hanno propugnato la tesi della restrizione, debbono essersi persuasi che oramai siamo giunti al corso della miseria. »

Sarà, ma se invece di moderare l'emissione si fosse seguito il consiglio di coloro che la vorrebbero allargare, oltre che al corso della miseria, saremmo giunti allo sfacelo completo della circolazione. Per ora, quantunque l'oro non si veda, allo sfacelo completo non siamo giunti; l'aggio è modico, e nell'uno o nell'altro modo ancora possiamo fruire, entro certi limiti, dello sconto all'estero.

Il *Popolo romano* si è fitto in mente che in Italia faccian difetto i mezzi di circolazione. È un equivoco. Il *capitale* vi è difatto, non di *mezzi* di circolazione. Si risparmia poco, si accumula poca ricchezza; e basta tenere in mente che la maggiore industria passana, l'agricola, soffre da parecchi anni per effetto del ribasso dei prezzi, perchè si comprenda che non potrebbe essere altrimenti.

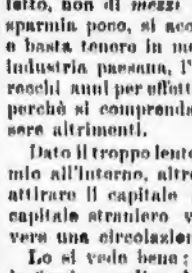
Dato il troppo lento accumularsi del risparmio all'interno, altro non ci resta se non attirare il capitale straniero. E affinchè il capitale straniero venga, *è necessario* avere una circolazione interna *ben ordinata*.

Lo si vede bene: se non si passa sotto le forche caudine del cambio fisso o del rimborso in oro, gli stranieri non vogliono scontare nemmeno le nostre cambiali. Tanto meno impiegherebbero qui i loro capitali a lungo termine, se lo Stato non offrisse garanzia di stabilità nei suoi ordinamenti monetari! E se l'estero non ci vuol fornire capitali a nessun costo, lo che lo non ammetto, bisogna fare di necessità virtù, cioè limitare le nostre mire ai mezzi di cui disponiamo. Senza farina non si fa pane, e senza capitali non si va avanti economicamente.

I miliardi che il *Popolo romano* stima necessari per sollevare il paese non li possiamo avere sicuramente dall'emissione. Per quanto sia espansionista, è difficile che sostenga la possibilità di aggiungere al miliardo di biglietti in circolazione un altro miliardo. In queste proporzioni non vi è uomo di buon senso che non si allarmi contro l'allargamento della circolazione, ed è una prova della fallacia delle teorie espansioniste. Proprio vero: per avere prontamente i miliardi di cui abbiamo bisogno, è d'uopo cominciare dal mettere in ordine la circolazione interna. E per questa via non ci si mette allargando l'emissione.

AD. AM.

Il N. 5 (anno XI) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 3 febbraio in tutta l'Italia



Contiene:

Rodolfo d'Austria, *Emma Perodi* — Come nascano le corna (leggenda dei Cherokees), *Paolo Mantegazza* — "Les ,, di Felice Cavallotti, *A. Pastore* — Linguistica africana, *Mario Mariani* — Stelle cadenti, *Luigi Parpagliolo* — La nevrosica Sarah Bernhardt (considerazioni scientifiche), *Alfredo Fabrizi* — Un biglietto di lotteria (dalle memorie di un uomo d'affari), *Haydn* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 150

GIORNO PER GIORNO

E ogni giorno che passa il telegrafo, pettegolo elettrico, trasmette, diffonde, dà in preda ai commenti meno riverenti una nuova versione sulla fine immatura e crudele di un giovine principe, a cui pareva sorridere la vita e l'avvenire.

Il giornalismo che Rodolfo d'Absburgo aveva amato gli dimostra ben poca gratitudine, arzigogolando sulle incomplete e inesatte notizie telegrafiche, passate forse a traverso i cifrarii dei corrispondenti, certo per una doppia e talvolta una triplice traduzione - arzigogolando, dico, spiegazioni arbitrarie di un fatto luttuoso e misterioso.

Ora in questo fatto luttuoso non c'è per ora di esplicitamente sicuro che una cosa sola: il dolore di una augusta famiglia che al posto di una speranza, di un orgoglio, di una futura gloria, forse della dinastia, vede sul suo albero genealogico una chiazza cruenta.

È una situazione veramente tragica che dovrebbe imporre, mi pare, il rispetto quando anche mancassero, e non mancano, altre ragioni di rispetto; è una situazione che dovrebbe persuadere anche a chi non voglia inchinarsi davanti alla maestà del trono, la convenienza del silenzio davanti alla maestà della morte.

* * *

La tomba è ancora aperta. Aspettate che sia chiusa almeno, e poi... se mai avete sentito quando passa una bara la necessità di levarvi il cappello, se entrando in un camposanto avete mai capita la religione dei sepolcri, dite ai corrispondenti di frenare l'inopportuno loro zelo, dite agli immaginosi stilisti dell'articolo di fondo di frenare per questa volta la fantasia, e di tagliare il corso troppo facile alle ipotesi più arrischiate.

La verità, se pure non è quella già abbastanza triste e drammatica che portò ieri un sunto telegrafico della *Wiener Zeitung*, verrà certo a dimostrare che questo lavoro d'informazioni contraddittorie e di fantasia sopra il lutto di una famiglia regnante non è soltanto una sconvenienza, ma è anche un'ingenuità giornalistica.

Poichè se di tante ipotesi varie una sola può esser vera e le altre devono essere necessariamente false, è certo che tutti questi ricostruttori del dramma di Meyerling, meno uno, dovranno confessare di avere messo in giro delle frottole senza ragione e senza fondamento.

E questa è una confessione sempre dura da fare.

* * *

La carriera militare dell'arciduca Rodolfo è stata lunga quanto la sua vita, poichè il giorno dopo della sua nascita era stato, con ordine del giorno imperiale, nominato colonnello proprietario del 19° reggimento di fanteria. Sino dai primi suoi anni mostrò sempre un grande interesse per i fasti militari dell'esercito austro-ungarico.

Il 23 luglio 1878, all'età di 19 anni, incominciò a prestar servizio attivo nel 36° reggimento di fanteria, dopo essere stato dichiarato maggiorenne l'anno prima. Promosso nel 1880 al grado di maggiore generale ed insieme di contrammiraglio, assunse nell'aprile 1881 il comando della 18ª brigata di fanteria a Praga e nel 1883 fu nominato tenente-feld-maresciallo e vice-ammiraglio ed ebbe il comando della 25ª divisione a Vienna, che tenne fino al 18 marzo 1888, quando fu promosso ad Ispettore generale della fanteria, posto che ancora occupava al momento della sua morte.

* * *

La bomba è scoppiata!

Nella votazione di ballottaggio per gli ultimi nove commissari del bilancio, sopra trentasei, cinque candidati della *non lista* sono *passati*, quando si poteva pensare che il nucleo di oltre 180 voti raccolti dai candidati solamente ministeriali avrebbe nel ballottaggio bastato a far vincere i candidati della Commissione Cavalletto.

La nomina più significativa a mio modo di vedere è quella dell'onorevole D'Arco. Quella degli onorevoli Colombo, Plebano, Ferraris e Ferracciù ha, al confronto, una importanza relativa, perchè la loro opposizione è, dopo tutto, una opposizione amministrativa, mentre l'opposizione dell'onorevole D'Arco è politica, e più specialmente accentuata nel senso della politica estera immedesimata nell'onorevole Crispi.

Non si può prevedere se queste nomine produrranno nel seno della Commissione del bilancio una maggioranza e una minoranza, oppure una sola *Frande* disposta a rinnovare contro gli onorevoli Grimaldi e Perazzi le ostilità delle quali è stato bersaglio l'onorevole Magliani.

Il fatto che i nuovi ministri si dovranno forzatamente presentare al Parlamento con le proposte vecchie, può dar luogo a lasciare sospettare che si rinnoveranno le vecchie critiche.

* * *

È da notare però che la maggioranza della assemblea non sembra dominata dallo spirito bellicoso che ha prevalso nel ballottaggio. Lo prova il fatto che ci sono voluti più di due ore a mettere insieme i voti bastanti alla legalità dell'esito. Ciò fa supporre che in una circostanza importante, se questa dovrà prodursi prima o poi, l'onorevole Crispi non avrà a durare grande fatica per radunare una maggioranza. Intanto non siamo che al periodo, come ho detto, della *Fronde*.

Il ministero proporrà i provvedimenti, la Commissione li vaglierà e li criticherà, una opposizione qualunque brontolerà, l'onorevole D'Arco, in nome dei contribuenti, griderà, ma l'onorevole Crispi, come il cardinale Mazzarino, dirà:

— Gridino!... pur che paghino!

* * *

Per finire.

Risposta di un parassita.

— Pranzi spesso in casa Delmare?...

— In media... sette volte la settimana.

Le isole Samoa

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della marina.

Rispondendo ad interrogazioni di Richter, l'ammiraglio Hausner dichiara che, prima dell'arrivo dei rapporti dalle isole di Samoa, che giungerà, se alla metà di febbraio, egli non può dare maggiori spiegazioni intorno alla questione di Samoa.

BERLINO, 1. — Si conferma che sarà presentato al Consiglio federale un *Libro Bianco* sulla questione di Samoa.

AUCKLAND, 1. — Secondo notizie da Samoa, i partigiani del re Tamasese sarebbero ridotti a 800 uomini.

I consoli inglese ed americano rifiutano ai Tedeschi il diritto di proclamare lo stato d'assedio.

Corre voce che i Tedeschi sieno pronti a riconoscere i diritti di Mataafa, se consente a regnare sotto il loro protettorato.

CORRIERE POLITICO

Giudizii postumi.

Tra i giudizii, che, *praesente cadavere*, si vedono sorgere sulla morte del povero principe Rodolfo, ve ne sono di quelli che per voler parere altamente politici, sono semplicemente cinici.

Il giornalismo, in alcuni paesi d'Europa, fa a contendersi quella povera spoglia, assoggettandola quasi ad un processo cabalistico di indagini e di supposizioni arrischiate.

I giornali francesi, per esempio, sul dato abbastanza discutibile che il defunto principe avesse *une dent* col signor di Bismarck, ne deplorano la morte solo perchè le toglie un probabile nemico della Germania.

E tuttavia - contraddizione quasi puerile - la medesima stampa calcola che l'alleanza austro-germanica ne riceva un colpo fatale.

D'altra parte, la stampa russa deplora in lui la perdita d'un amico de'Russi e degli Slavi!

Credo anch'io che la sparizione del principe Rodolfo non debba essere senza effetto; ma la triplice alleanza non ne riceverà alcuna scossa: e questo è il gran punto.

Se lo tengano per detto Russi e Francesi, perchè se la morte dell'arciduca produrrà qualche novità, sarà semplicemente una ragione di più per legare fra di loro gli alleati più saldamente che mai!

Col principe Rodolfo è sparita una personalità simpatica, ma nient'altro che una personalità. Il sepolcreto imperiale dei Cappuccini, presso Vienna, accoglierà una spoglia di più, ma non un sistema politico, che il principe o non aveva, o non ha manifestato mai.

Si cessi dunque dal sognare di lui e per lui, che oramai, pur troppo! dorme del sonno che non ha sogni!...

Di nuovo il signor Gladstone.

Ricorderete che il signor De Rise ha sollevato un incidente asserendo per le stampe avergli il signor Gladstone scritto un anno prima, dichiarando che la questione del potere temporale era di quelle che vanno risolute per via d'arbitrato.

Lo statista inglese negò la cosa e invitò il signor De Rise a metter fuori la famosa lettera temporalesca.

Fu assaudito, ma ce ne volle. Questa lettera è nelle colonne della *Riforma*. Ebbene: del temporale non vi è una parola: vi si parla invece dell'Irlanda. Il signor De Rise, di suo capo, ha tramutato il Papato nientemeno che a Dublino.

Gli ha reso da vero un bel servigio!

E qui, per incidenza, farò avvertire qual-

mente certi giornali abbiano insinuato aver l'onorevole Crispi invocata l'influenza della regina Vittoria perchè il signor Gladstone, venendo a Roma, s'astenesse dal far visita al Vaticano...

È una notizia che meriterebbe di essere stata data dal signor De Riso.

Peruzzi e Grimaldi.

Sono le due mani: l'una lava l'altra, e tutte due... levano la pelle!

Ora si dice aver l'onorevole Peruzzi deliberato di riformare diverse tasse esistenti fra cui quella sugli spiriti, la quale, come è, ora, è, per chi deo pagarla, una vera depressione di spirito.

In proposito leggo nella *Perseveranza*:

" Mentre continua, ed anzi si fa sempre più spiccata la inazione nel commercio degli alcools, tutti gli sguardi dei produttori e dei commercianti di spirito e di liquori sono rivolti alla Commissione governativa radunatasi di questi giorni a Roma per studiare un nuovo assetto delle imposte sugli alcools.

" Sappiamo che i principali industriali furono invitati a Roma, per esporre le loro opinioni in argomento, e confidiamo che, mercè il loro intervento, il lavoro di questi onorevoli commissari sarà veramente serio, sollecito, e tale da ripromettersi un mutamento deciso nell'attuale andamento di questa industria, ed un reale beneficio anche per l'erario ".

Riformi l'onorevole Peruzzi, riformi. Non si fa per nulla parte di un gabinetto che per suo capo ha un uomo politico il cui motto è: *instauratio ab imis*.

Quanto all'onorevole Grimaldi poi, si avvalora la notizia di una circolare, che egli avrebbe diramata a tutti gli agenti delle tasse, nella quale direbbe chiaro e tondo essere suo proposito estendere le ricerche su tutti gli accertamenti di ricchezza mobile afferenti all'industria, ai commerci e alle professioni, essendo ieclto argomentare che i redditi accertati finora debbano essere inferiori alla realtà.

Giorni sono ho richiamato alla memoria del ministro il libro della ricchezza mobile pubblicato or sono vent'anni dall'onorevole Sella.

Ora gli ricorderò un'altra più recente pubblicazione, poche pagine ma interessanti. Non ricordo il nome dell'autore, ma ricordo il titolo: *Curiosità della ricchezza mobile*. Curiosità curiosa davvero. Ne faccia ricerca l'egregio ministro, e ne trarrà materia da spingersi, sul terreno di cotesta ricchezza, all'ultimo limite della riforma.

Il « Libro Verde ».

Il Libro testè pubblicato dovrebbe essere un libro nero perchè si riferisce all'Africa, e più particolarmente al tiro, che si tentò contro Massaua dal console francese Mercinier.

Il brav'omo, facendo il gioco del suo governo, voleva impiombarci sulle capitolazioni e, a proposito di un decreto del comandante superiore a Massaua per il pagamento di alcune tasse municipali al quale i Greci colà stabiliti si ribellarono, sollevò un putiferio diplomatico, la storia del quale si può leggere per l'appunto nel centocinquantadue documenti, che formano il *Libro Verde* in parola.

Noto che nell'incidente, vera *querelle d'Allemand*, l'Allemagna non c'è entrata. C'è entrata invece la Grecia, come c'è entrata la Turchia. La Francia pose a requisizione tutti i governi che le capitarono fra le mani disposti a fare per lei la parte di nostri nemici.

E i risultati?

L'ultimo dei centocinquantadue documenti è una nota del nostro rappresentante a Lisbona, Collobiano, al ministro degli esteri: porta sotto la data del 2 settembre 1888:

" Ieri il ministro degli affari esteri mi disse di aver poi ricevuto comunicazione della Nota francese 8 agosto relativa alla applicazione delle capitolazioni a Massaua... S. E. si felicitò poi meco che l'incidente fosse stato chiuso, manifestandomi nuovamente i suoi sentimenti di simpatia verso l'Italia ".

I risultati furono proprio questa simpatia crescIutaci dappertutto quasi per compensarci della malevolenza usataci.

" *Merci, monsieur Mercinier* ".

Don Pippino

I FUNERALI DEL PROF. MENEGHINI

PISA, 1. — Ebbero luogo oggi i funerali del senatore professore Meneghini e riuscirono solenni.

V'intervennero le rappresentanze del Senato, della Camera, del municipio, della provincia, dell'Università, di molti altri Istituti scientifici italiani ed esteri e le associazioni cittadine.

Gli studenti hanno portato il feretro.

Parlarono l'onorevole Dini, d'Achiardi, i sindaci di Pisa e di Padova e Casaretti.

Una folla immensa si trovava nelle vie percorse dal corteo funebre.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Nazionale. — *Lea*, dramma in tre atti in prosa, e un prologo in versi martelliani, dell'onorevole Felice Cavallotti.

Tanto per cominciare ricopio dal taccuino i seguenti appunti sull'esito della serata, lasciando al lettore la cura di riassumerli per conto suo:

" Teatro splendido delle grandi occasioni. Molte signore nei palchi, e in discreto numero anche nelle poltrone: pubblico maschilino molto misto: la ,declonaia al completo: concorso notevole di amici politici e letterarii dell'autore.

" Prologo ascoltato attentamente ed applaudito, ma senza entusiasmi, come una cosa a parte, indipendente dalla commedia. Riscaldamento del pubblico al primo atto, durante la scena fra Riccardo e lo zio Vernoda egregiamente rappresentato dal bravissimo Bassi. Applausi calorosi al calar della tela, con ripetute chiamate all'autore che però non si è lasciato vedere. Speranza di un successo completo.

" Identica attenzione al secondo atto. Vivamente applaudita la poesia " Un fior su quel tumulo „ declamata graziosamente da Ida (signora Pietriboni) nella scena col marito; ma applaudita anch'essa come cosa a parte, non rispetto al merito generale del lavoro. Grandi acclamazioni al finale, con tre chiamate all'autore, che si presenta questa volta a ringraziare. Discussioni animate nelle poltrone, nella platea, nel *foyer*. Molti cominciano a perdere le loro speranze. Quantunque tervidamente applaudito, pare che il secondo atto non incontri le generali approvazioni.

" Atto terzo, tensione nel pubblico. Le prime disapprovazioni si fanno sentire nella scena fra Ida e Lea, dapprima timidamente, più insistenti di poi, e si ripetono con un crescendo continuato alla partenza di Ida, e durante la scena finale fra Lea e Riccardo. Atto completamente caduto. L'ebbe le disapprovazioni insistenti al calar della tela, e qualche fischio inteso qua e là, provocano a reagire una gran parte del pubblico che applaude a rompersi le mani e chiama al proscenio l'autore. „

Così esposta la cronaca, parliamo brevemente del lavoro.

△

Premetto che lo rischio forte di passare per un moderato feroce. Siccome mi è capitato altra volta, per una mia rassegna sul *Cantico dei cantici*, di essere addirittura come tale all'esecrazione dei miei concittadini, sarà bene prevenire l'accusa. D'altronde, siccome vi sono parecchi autori moderati e costituzionali che hanno tutto il diritto di credermi un rivoluzionario feroce, un anarchico dei più impenitenti, la cosa poco importa. Sommate le opinioni di qua e di là, io rimango evidentemente quello che sono.

Dunque, schiettamente, liberamente, questa *Lea* non mi piace. Non mi piace nè come argomento, nè come genere, nè come orditura, nè come tesi, se una tesi realmente ci si ha da vedere. Per la stima che io ho dell'alto ingegno del Cavallotti crederei venir meno al rispetto che debbo a me stesso ed a lui, non dichiarandogli sinceramente la mia impressione.

Il Cavallotti non è più un novellino col quale la critica possa mostrarsi più benigna di quello che si meriti. Egli è uno dei pochissimi autori che facciano onore alla scena italiana, è un valido combattente il quale ormai non ha più da temere che la sincerità di un giudizio possa menomare affatto i suoi trionfi di ieri, nè quelli probabili del domani. Per i forti come lui, l'opinione degli altri deve esser franca: e la mia - dico la mia perchè tutti non liberi di averne una affatto contraria - è appunto questa. Se la *Lea* invece di portare il nome del Cavallotti, per tante ragioni simpaticissimo ai pubblici italiani, ne avesse portato un altro di autore pressochè ignoto, si sarebbe fermata con molta probabilità nel primo teatro dove è stata rappresentata.

△

Ho detto non mi piace l'argomento; o sia per il gusto mio personale, sia forse per il modo come l'autore l'ha svolto, esso non mi riesce simpatico. Sarà verosimile, o dirò anche meglio, potrà esser vero quel caso di bigamia che l'autore ci presenta: ma fa l'effetto di essere, o nella vicenda o nella catastrofe, assurdo. Non mi piace il genere, perocchè oramai ho passato da un pezzo l'età in cui mi possa divertire o commuovere il *rêve* portato sulla scena. Perchè questa *Lea*, sia per il concetto, sia per la struttura come per il linguaggio, appartiene alla produzione romantica. Parrà singolare, ma pure è un fatto che ho dovuto rilevare altre volte: gli uomini che professano in politica le idee più avanzate sono degli attardati in letteratura.

Era sembrato che il Cavallotti avesse fatto un vigoroso passo in avanti con quel suo graziosissimo " *Sic vos non vobis* „ ed ora con questa *Lea* ci riporta alle teorie, ai motivi e agli ideali artistici del 1830! E fin qui mal di poco, perchè l'autore avrebbe sempre ragione di dire: " A chi il genere non piace lo sputi „. Purchè il lavoro sia buono; ma davvero si può dire che sia tale?

△

Certo l'orditura non è felice. Regge, è vero, come componimento il primo atto, che per fattura è senza dubbio molto superiore agli altri due. Ma esso rimane quasi come una cosa isolata, un dramma più piccolo reso concentrico ad un dramma più grande, una specie di secondo prologo dove si elaborano e si preparano già gli elementi di contrasto per le vicende dei due atti successivi. E come tale è ben fatto, quantunque preoccupi un po' l'apparizione di quello zio Vernoda, predicatore piacevole in principio, ma a lungo andare noioso: tantopiù che egli arriva sempre colle sue prediche quando non hanno più efficacia.

Ma a un atto buono, due ne succedono che valgono assai meno. Il secondo è pieno di artifizii. Artificio quel busto di *Lea* messo da Riccardo nel giardino, perchè questa al suo arrivo subito si riconosca e apprenda che è tenuta da lungo tempo per morta: artificio quella poesia declamata da Ida, tantopiù in un momento in cui le donne per solito dicon sempre in prosa il pensier loro: artificio quella apparizione spettrale di Lea a fine di atto, per ottenerne un effetto da scena di un ghetto molto discutibile. Eppoi quel ragazzo, che è il grande personaggio importante di questo atto! quel Salvini cinquenne, così noioso e afflittivo nella sua petulante bravura! Oh quanto i genitori avrebbero acquistato simpatia presso il pubblico, se l'avessero mandato a scuola dalla maestra comunale!

△

Nel terz'atto dovrebbe erompere la tesi nella disputa fra le due mogli che si contendono il possesso di Riccardo, adducendo ciascuna i diritti propri. L'autore che è per le leggi della natura contro le leggi della società, per far trionfare il diritto materno di Ida, ha trovato modo di persuadere la povera Lea a rinunziare al marito e ad affogarsi in mare. Io per verità in codesto conflitto di diritti sociali e naturali confesso d'aver capito poco. Ma da quanto ho potuto comprendere mi è venuto un gran dubbio, se nella vita reale una donna che potesse vantare contro un'altra i diritti di Lea, e che si sapesse bella e ancora amata dal marito, si comporterebbe con tanta abnegazione. Ad ogni modo, tesi a parte, quella disputa fra le due donne non riesce a commuovere il pubblico, il quale non ha alcuna ragione di prendersi interesse, dal momento che non ce ne prende alcuno lo stesso Riccardo - il marito - che è tutto dire!

Sicuro: perchè in codesta contesa il marito che pur dovrebbe intervenire, il marito a cui in un caso simile nessuna legge può togliere il diritto di scelta, il marito supremo arbitro, resta spettatore passivo. Ama egli più Lea? o abbandonerà Ida e il figlio come tanti padri abbandonano moglie e figli per correre dietro a un'avventuriera: ama egli più Ida? e nessuna sentenza di tribunale potrà costringerlo a convivere con Lea. Il pubblico ha compreso sì bene che la disputa dei diritti fra le due donne rimane una cosa fuor di luogo che appunto da quella scena ha incominciato le disapprovazioni.

△

In conclusione. Appunto perchè scritta da Cavallotti compirà questa *Lea* il giro delle scene italiane, non senza procacciare grandi dimostrazioni simpatiche all'autore. Ma non per questo la corona artistica del Cavallotti si arricchirà questa volta di una fronda di più.

Lelio

Qua e là, su e giù

— Ieri sera ho ricevuto da **Messina** il seguente telegramma:

" In seguito a una vertenza fra l'avvocato Nicola Fulci fratello dell'onorevole deputato e Santi Lazzaro per un articolo scritto da questi in un giornale cittadino, dopo una serie d'incidenti ebbe luogo un duello alla sciabola fra quell'avvocato e l'ingegnere Enrico Grasso padrino del Lazzaro.

" Entrambi rimasero feriti leggermente; diportaronsi da gentiluomini, e dopo lo scontro si strinsero la mano „.

— Ci telegrafano da Trapani:

" È morta ieri l'altro la signora Margherita Manisalco-Tocco, vedova del cavaliere Don Sebastiano di San Malato, console generale di Svezia e Norvegia, e madre di Turillo di San Malato. Fu donna esemplare per virtù e forza d'animo. È morta a ottant'anni di polmonite.

A. Zeta.

Marina tedesca

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Si approvò in seconda lettura il bilancio della marina, votandosi tutti i crediti domandati per la costruzione di nuove navi da guerra.

L'ammiraglio Heusner dichiarò che le altre nazioni precedono la Germania nella difesa navale. Bisogna dunque sollecitare. Il ritardo nelle costruzioni delle navi potrebbe nuocere. Gl'ingegneri navali meritano fiducia.

Il Reichstag ha esaurito l'esame dei bilanci.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

OLII - OBICI - CANI
BILANCIO

Metagramma.

— Io posso essere di pecore
o di gru, di beccaccini.
— Or mi citan con Merzario,
con Giolitti, con Maldini,
fra gli aventi già l'incarico
del controllo de' quattrini.

Anagramma.

— Mi bevono gl' inglesi tutti i giorni,
oppur serviamo all'aquile, agli storni.
— Riscossi applausi e fischi al " Nazionale „,
di me perciò s'ha a dire bene o male.

Fra le Quinte e fuori

L'« Orchestrale » d'oggi.

O si potrebbe dir meglio, la *Sinfonia* del Franchetti. Perchè la nuova composizione del tanto discusso autore dell'*Israel* era l'attrattiva del concerto odierno: tanto è vero che dalla vasta sala del Costanzi, insufficiente a contener tanto pubblico, hanno dovuto i ritardatari salire nella galleria.

La Sinfonia del Franchetti è in quattro tempi: e l'autore, con ardito, seguon altrettanto felice pensiero, ha voluto innestarli per modo che l'uno si fondesse nell'altro. Così nel Finale troviamo largamente svolto, e con solennità fuori di luogo, il tema annunziato precedentemente; e per paura che gli uditori non l'afferrassero, l'ha affidato con tale accompagnamento di ampia sonorità ai tromboni, da darci piuttosto l'idea d'un gran finale d'Opera, che della logica conclusione d'un componimento sinfonico.

L'allegro del primo tempo è di lodevole snellezza, ma un po' arruffato talvolta: ricorda i fugati spasmodici del *Tannhäuser* e i coloriti audaci del *Lohengrin*, senza quella luce melodica che serve di passaporto al Wagner. Grande monotonia invece governa da cima a fondo il secondo tempo (*larghetto*) e dà l'idea di quel che dev'essere, per i professori d'algebra musicale, la così detta melodia indefinita. Nell'*Intermezzo* balenano idee che hanno parentela lontana e prossima con lo *Scherzo* celebre del Mendelssohn, e nel finale è notevole un certo saltellato dei violini, che insegue balzando il largo motivo svolto dagli ottoni.

Dicono che la Sinfonia del Franchetti, scritta prima dell'*Israel*, fosse per lui giovanilismo un semplice pretesto di studio. E lo lo credo: perchè non s'è vista mai tanta povertà d'idee originali come nel molto giovani.

Il Franchetti dell'*Israel* è probabile sia tutt'altra cosa, e spero capiterà presto l'occasione di giudicarlo anche ai provinciali (musicalmente) della capitale dell'Alto Regno d'Italia, dove le novità melodrammatiche arrivano quasi sempre in ritardo di qualche anno.

La esecuzione dell'Orchestrale è stata oggi meravigliosa per insieme e per colorito. Degli applausi unanimi che hanno salutato la Sinfonia del Franchetti una buona metà va di diritto agli esecutori.

È stata ripetuta la canzone per istrumenti ad arco del Grieg: una canzone scandinava che aiutò mirabilmente il maestro Thomas a scrivere l'atto della morte di Ofelia, e al maestro Samara dette occasione di ricopiarla tal quale.

E dire che alla calunniata Danimarca si pesta, e le onde dolcemente lambire la spiaggia che prima flagellavano furioso, potrà figurarsi lo stato di Don Giovanni di Prexanes, qualche ora dopo la burrasca già nota al lettore. Non più odii e rancori si scoprivano in quell'anima trasparente come il cristallo più puro, ma bensì rimorsi e ferite. Rimorsi, perchè il suo buon senso, sciolto dai lacci della passione, gli suggeriva che non è necessario infuriarsi, come egli si infuriava, per difendere le proprie ragioni, dando proporzioni mostruose a cose leggere e di poca importanza, e a scapito della propria dignità. Concedeva fin anco al suo amico un *qualche diritto* di disapprovare la sua alleanza con certa gente, essendo evidente il danno del popolo ed i gravi disgusti da lui provati; ma era un *qualche diritto*, e non l'arbitrio intero ed assoluto che assumeva il compare.

Ed in questo appunto consistevano le ferite. Aveva impresse nella memoria le parole d'acciaio che, nel calore della disputa, gli avevano ferito il cuore, senza rispetto alcuno all'onorateZza delle sue intenzioni, e senza riguardo all'*infermità* del suo carattere, causa efficiente delle diatribe alle quali sovente si abbandonava contro la propria volontà.

Il dolore di queste ferite era alleviato dal ricordo di quelle da lui inferte nella lotta e dal balsamo del perdono che egli ne implorava, sperando che questa fosse l'ultima contro l'uomo che amava più di tutti al mondo. Ma però, fatta la definitiva liquidazione dei torti reciproci, non doveva essere egli obbligato a muovere il primo passo nella via della pacificazione. Egli, fra i due, era il più infelice, il più isolato, il più offeso. Ma se l'amico, o qualcuno della sua famiglia, avesse fatto il primo passo per la riconciliazione, come gli avrebbe aperto le braccia!

(Continua)

— 8 —

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÉ M. DE PEREDA

Nisco pareva prostrato sotto questa pioggia d'accuse; e mancando la sua causa di una buona difesa potè solo rispondere, di mal umore, queste parole:

— C'è molto a dire su questo punto, Catalina.

— Molto a dire! - rispose la fanciulla meravigliata ed afflitta. - E quando ti spiegherai, bugiardo? mi dirai una volta la ragione della tua condotta!

— Adesso non ho tempo... domani, o un altro giorno...

— Va, corri, vanitoso! va, con quell'aria da signore, che ti stanno bene come gli orecchini alle orecchie del mulo. Oh! Nisco, Nisco, io non chiedo altro al Signore, senonchè sia vero quanto si dice dalla gente.

— Che dicono? - chiese Nisco diventando rosso come una ciliegia.

— Taccio, perchè la vergogna non ti soffochi.

— Io so di non aver rimorsi.

— Se non ne hai lo vedremo a suo tempo. Intanto sali, sali pure; ho veduto cadere dei camini più alti.

— Sarebbe meglio che attendessi ai fatti tuoi, Catalina... e, già che mi fai parlare, ti dirò che so da buona fonte che te la intendi con un altro... e di Rinconeda, per maggior vergogna.

— È vero, uno di loro mi vuole, e farà la sua domanda.

— Non dirgli di no, che avrai tutto ciò che ti abbisogna. Io non ti darò imbarazzi, ed ogni cosa sarà finita fra noi.

Questa mostra brutale di disprezzo produsse in Catalina l'effetto d'una coltellata.

— Ciò che mi bisogna, Nisco, per la mia vendetta, è d'avere due cuori, o almeno che il mio non ti avesse mai amato.

E siccome parlando così le salivano i singhiozzi alla gola, si fece livida al grembiule al viso, ed appoggiò la spalla al muro.

Nisco avrebbe desiderato di mitigare il cattivo effetto delle sue parole, ma non riuscendo imbastire una sola frase di consolazione tagliò netto, e si allontanò di buon passo.

Non si è potuto verificare con certezza a qual parte fosse diretta Catalina quando s'incontrò con Nisco; ma non c'è dubbio che, non appena l'ebbe perduto di vista, tornò indietro frettolosa, e, dopo buon tratto, giunse ad una casuccia, anzi un tugurio basso, assai basso, povero, appoggiato, quasi per reggersi, ad un antico muro rovinoso che, a poco a poco, andava sfasciandosi, posto all'estremità occidentale di Cumbrales.

Fuori del tugurio, presso la porta semiaperta, addossata al muro, stava una vecchia magra e rugosa che, a fatica, per difetto della vista e della mano, rappezzava una gonna nera con filo bianco, tinto col nero d'una caldaia rovesciata per terra.

In uno dei miei libri ho detto che non esiste villaggio di montagna senza la relativa strega; e la vecchia, di cui ora si parla, era la strega di Cumbrales. Temuta dalla maggior parte, ed abborrita da molti, non passava giorno senza qualche guaio per la povera donna: o perchè coi suoi artifici non otteneva le cose impossibili che le venivano chieste; o perchè le si scriveva ogni malanno che toccava al villaggio. E così ella viveva per miracolo, poichè era miracolo, e grande, il vivere, come faceva, di elemosina, godendo quella fama, e con tanti maltrattamenti.

Come era cambiata la sua sorte da che suo marito era morto! Una volta lavoravano dei campi, possedevano una vacca, e dimoravano in una buona casa. Erano in ottima relazione coi vicini, anzi, essendo egli un buon cardatore, ed ella una eccellente cardatrice di lino, erano ricercati e ben pagati. Ma il marito morì quasi d'improvviso; e la donna, già avanzata negli anni, sola e debole, dovette abbandonare il lavoro dei campi, e cercare un buco dove ricoverare il corpo malaticcio, finchè l'ultima malattia fosse giunta ad aprirle la sepoltura.

Trovò quella capanna solitaria, lasciata vuota dalla morte di un altro povero, debole e disgraziato come lei; ed ivi si rifugiò col misero mobilio che le restava. Finchè potè lavorare si guadagnò il vitto; ma, resa impotente dalle infermità, dovette vivere d'elemosina. Nessuno nella montagna muore di fame: questo è saputo e provato; perchè il più miserabile divide col vicino nel bisogno il suo tozzo di pane; ma la elemosina non ingrassa, nè in montagna, nè in alcuna altra parte del mondo.

Resa sempre più debole dagli anni, la si vedeva andare elemosinando nella casa di Don Pedro Mortera ed in quella di Don Giovanni Prexanes, ed alla messa nei giorni festivi; e siccome i nostri campagnuoli non sanno persuadersi che una donna vecchia, curva, solitaria, taciturna e povera non tenga relazioni col diavolo, così quella della mia storia era strega in tutta l'estensione ed il significato della parola.

In quel torno avvenne che morirono molte galline, e molte mancarono dal pollaio; ci fu chi vide delle penne presso la casetta della povera donna; tanto bastò perchè, ritenendola dilettante di polli, qual di Cumbrales la chiamassero la *Donnola*; questo soprannome le restò... con tutte le sue conseguenze.

Catalina non era superstiziosa al pari delle donnicciuole del villaggio, e rivolgendosi impavida e risoluta alla *Donnola*, non le faceva perchè la tenesse in concetto di santa, ma nemmeno di confidente del diavolo.

Non era la riflessione che la traeva alla dimora della strega, ma una vertigine dello spirito prodotta dalla recente scossa che la sua generosa e sincera affezione aveva ricevuta per lo sdegnoso e brutale contegno di Nisco.

Sentiva nel profondo del cuore lo strazio della ferita, e, per calmarlo, ne voleva investigare la causa. Sospettava sì, ma ancora ignorava la ragione dello sviarsi del suo promesso; ed ancora non sapeva se maggior tormento le recasse la gelosia, o la paura di perderlo; nè sapeva se fosse più urgente la riconquista del perduto suo bene, o l'impedire che un'*altra* lo prendesse per sè.

In ciascuno di questi due casi, quale via avrebbe dovuto scegliere?

Filtri, sortilegi, divinazioni, stregherie, notizie sicure, consigli sensati o prudenti, ed al postutto, l'occasione di dare all'animo angosciato uno sfogo, quasi nel segreto della confessione... ecco quanto alla cercava, e sperava di trovare nella casa della *Donnola*.

Quando le fu dinanzi, sulle prime non seppe nè esprimersi nè spiegarsi: finalmente finì dove avrebbe dovuto cominciare; narrò, cioè, per filo e per segno la storia della sua sventura. Assai pianse la fanciulla, e la *Donnola* lasciolla piangere fin che mancarono ai suoi occhi le lagrime, e al petto i sospiri.

IX.

Le prime scintille.

Chi vide il mare calmarsi dopo la tem-

attribuirà ancora il putrido di " quel barbaro non privo d'ingegno „ che si chiamava Shakespeare!

Roma

× Teatro Argentina

Avremo stasera la penultima rappresentazione degli *Ugonotti*, in terza sera di abbonamento. E domani sera l'ultima dell'*Ernani*, per andare in scena prestissimo con la *Norma*.

× Teatro Costanzi.

Il *Conte di Gleichen*, la nuova opera del maestro Auteri-Manzocchi, giudicata press'a poco allo stesso modo da tutta la stampa della capitale, avrà stasera una seconda rappresentazione. Dopo l'opera ci sarà l'applaudito ballo *I due soci*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1[4), Gli Ugonotti — **Costanzi** (ore 8 1[2), Il conte di Gleichen - I due soci — **Valle** (ore 8), Le gelosie di Lindoro — **Nazionale** (ore 8 1[2) Lea — **Manzoni** (ore 9), Il Suicidio — **Quirino** (ore 8 1[2), Abracandabra — **Metastasio** (ore 9), La giardiniera di corte — **Rossini** (ore 9), Na ragazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

2 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 12° 8: minima 7° 8.

CALENDARIO.

Oggi festa della Purificazione.

Nella cappella papale al palazzo Vaticano c'è stata una gran festa; il Papa ha benedetto e distribuite le candele ai cardinali.

Ciascuna candela era sormontata da un fiocco rosso e nel mezzo sulla cera era dipinta l'arma del cardinale a cui la candela stessa era destinata.

Domani San Biagio, festa del principe Biagio Di Baucina, deputato al Parlamento, e del comm. Biagio Placidi, consigliere municipale. Compiemano dell'onor. senatore Tullo Massarani.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Il ballo a Corte che era stabilito per lunedì sera, è stato rimesso alla sera del 18 corrente.

L'altro ballo resta fissato per la sera del 25.

— Durante il mese di febbraio presteranno servizio presso S. M. il Re, gli ufficiali della casa militare generali Terzaghi e Lanza, il tenente colonnello Pollio, il comandante Coscia e il maggiore Lorenzi.

Della casa civile i mastri delle cerimonie marchese Borea d'Olmo, commendatore Cosimo Peruzzi; a disposizione il conte di Brozolo e il commendatore Brenda.

Presso S. M. la Regina la dama di corte contessa Marcello e il gentiluomo conte di Collegno.

IL CARDINALE BAUSA.

Il cardinale Bausa, nominato testè arcivescovo di Firenze, riceverà domani la consacrazione nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini dal cardinale Parrocchi. Domani sarà pure consacrato il nuovo vescovo di Siena, monsignore Zini.

COLLEGIO DI ANAGNI.

La contessa Pasolini e la signora Amalia De Angelis-Fabiani sono state chiamate a far parte del comitato direttivo del Collegio di Anagni per le orfane dei maestri elementari.

Le due signore prelette fanno parte del comitato delle signore presieduto da S. M. la Regina.

ALLA PALOMBELLA.

Domani il professor Carducci nella sala della Scuola femminile in via della Palombella inaugurerà la serie delle solite conferenze annuali promosse dalla Società per l'istruzione e educazione della donna, trattando dell'*Italia e dell'arte durante la IV crociata*.

S. M. la Regina assisterà probabilmente a questa inaugurazione.

PREMIAZIONE.

Nel salone del Collegio romano è stata fatta oggi la premiazione degli alunni delle scuole secondarie e tecniche che nel 1891 conseguirono premi.

La cerimonia fu presenziata dall'onorevole ministro della pubblica istruzione e dal sindaco marchese Guiccioli, dall'assessore municipale comm. Tommasini, dal provveditore agli studi comm. Cannarozzi, dal comm. Mestica, del ministero dell'istruzione.

Fra gli intervenuti vi erano molte signore.

Il professore Verde, preside del R. Liceo-Ginnasio Terenzio Mamiani, lesse il discorso di prammatica.

Ha cominciato col dire che la premiazione è un correttivo alle tendenze democratiche, per le quali il numero viene sostituito al valore personale.

Servendosi della statistica scolastica, ha dimostrato che sono molti quelli che si dedicano agli studi, ma pochi quelli che riescono.

Ha difeso le scuole secondarie classiche dalle accuse degli economisti utilitari, che vorrebbero sacrificare tutto all'interesse immediato, e dalle pretese degli scioviniati evoluzionisti che desidererebbero dare più importanza all'insegnamento scientifico che al letterario.

La scienza secondo il prof. Verde dovrebbe rinnovare la scuola solo col metodo sperimentale.

Ha paragonato i nostri programmi con quelli della Germania e dell'Inghilterra, e ne ha dedotto che le scuole classiche devono mirare più che altro alla produzione intellettuale.

Ha concluso col dire che quanto più seri saranno i nostri studi, tanto maggior forza ne verrà al carattere della gioventù.

Alla fine del suo discorso il prof. Verde riscosse moltissimi applausi.

Dopo ebbe luogo la premiazione.

NOTE GIUDIZIARIE.

La nostra Corte d'Appello ieri ha confermato la sentenza emanata dal Tribunale civile e correzionale di Roma a carico del comm. Buccico ragioniere alla Corte dei conti, che lo aveva condannato a 18 mesi di carcere e lire 350 di multa per titolo di truffa.

DUNQUE SARAH BERNHARDT

è partita, e il cronista per il dispiacere e l'emozione ha perduto non solo l'erre ma parecchie lettere dell'alfabeto; perchè fra le persone che ha veduto ieri mattina alla stazione ha notato il signor Cobart invece del signor Hebert, l'attuale direttore dell'Accademia di Francia.

Del resto, allo sbaglio involontario di ieri il cronista supplisce con una notizia.

Sarah Bernhardt verrà in Roma, forse in quest'anno, dopo compiuto il suo giro artistico, e vi si tratterrà qualche tempo *en touriste*.

Ma l'epoca del suo ritorno fra noi è per tutti un segreto.

TIRA A SEGNO.

Per la persistenza del cattivo tempo, domani non avrà luogo la solita esercitazione all'Acquacetosa.

Nella chiesa parrocchiale di San Rocco sarà celebrato lunedì mattina alle 11 un funerale solenne in suffragio del compianto marchese Luigi Calabrini.

Riparliamo ad una dimenticanza tutta nostra, ammirando solo oggi che la famiglia del defunto marchese Calabrini ci aveva pregati di rivolgere pubblicamente i più affettuosi ringraziamenti alla innumerevole quantità di amici e di conoscenti che hanno voluto dare al compianto suo capo un commovente attestato di simpatia, accompagnando la salma dell'estinto, ed associandosi con tanto slancio compianto al suo lutto incancellabile.

23 Presto, per carità, altri 100 grammi del suo *benzoato di litina*, che la provvista è ormai esaurita. Me ne hanno offerto di altro autore a cent. 5 il gram., ma io coppe l'ho lasciato al farmacista: e scusa da V. S. a pregarla di far presto, perchè finora andiamo molto bene e se questo inverno continuiamo così, posso dire che il vostro *benzoato di litina* fa miracoli veri e sicurissimi. Oggi, per esempio, ho fatto 7 chilometri a passo di cavallo; e dolori non ne ho avuti più, dunque andiamo avanti. — *Genani* (Sardegna), 1893. — Sacerdote *Giuseppe Porqueddu*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5, Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prodaglialio*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitivamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero, talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Dott. Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via della Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Koerpenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendersi. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio. 127 - Roma

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2 febbraio.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Lettura di tre proposte di legge, una del deputato Dobelli per estendere a tutta la provincia di Mantova il circolo d'Assisi di Mantova; una del deputato Nicotera e l'altra del deputato Bonghi per il ritorno al collegio uninominale.

Presidente proclama commissari del bilancio, eletti nella votazione di ballottaggio di ieri, gli onorevoli:

Plebano, che ebbe voti 152, Colombo 149, Ferraris 142, D'Arco 129, Della Rocca 127, Franchetti 126, Ferracciù 121, Rora 115, Vigna 115.

Proclama pure eletti commissari:

Per la vigilanza sulla Biblioteca gli onorevoli:

Chiala, con voti 162, Martini Ferdinando 160, Lanzara 150.

Per le petizioni il deputato Mel con voti 118 e Di Breganze con 97.

Proclamazione di commissari di tutte le Commissioni permanenti possibili, e di tutti i ballottaggi immaginabili.

È una litania di nomi che non finisce più.

◇

L'onorevole Calvi a nome dei colleghi Capoduro e Bobbio svolge una interrogazione in due parti, relativa al pagamento dei centesimi supplementari nell'isola di Sardegna.

Grimaldi risponde che sotto alla interrogazione c'è una domanda per la quale verrebbe allo Stato un carico di qualche milione; e ora con i milioni bisogna seguire la politica di Biagio, rimasto celebre perchè andava adagio.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, presenta alla Camera alcuni disegni di legge fra i quali uno per il servizio telefonico, uno relativo alle concessioni di ferrovie per decreto reale ed uno di approvazione del piano regolatore di Bologna.

Lugli domanda l'urgenza sul disegno di legge per il piano regolatore di Bologna. Accordato.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, risponderà martedì alle interpellanze degli onorevoli Giampietro, Mussi, Maffi, Campi e Lugli.

Ci sono compresa quella per la violazione del segreto postale a Milano.

◇

Presidente dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge: Modificazioni al Consiglio di Stato.

Mussi. È d'avviso che una delle cause del cattivo stato delle nostre finanze sia l'alluvione di leggi e leggine che tutte importano una spesa. Così questa legge costerà circa 130,000 lire all'anno di più. Ora non gli sembra questo il momento opportuno per darsi un lusso simile.

Tondi, relatore, è concorde con l'onorevole Mussi nell'approvare un sistema di strettissima economia, però nel caso non credo che sia una spesa di lusso ma bensì di stretta necessità, quella che si propone, per la quale nell'interesse della giustizia amministrativa viene allargato il Consiglio di Stato.

Crede quindi che sia compensata ad usura la spesa che importerà l'istituzione di otto consiglieri di Stato nuovi.

Crispi, presidente del Consiglio, dice che l'onorevole Mussi ha rammentato l'opinione di alcuni che volevano abolito il Consiglio di Stato. Però rammenta l'oratore che dai banchi nei quali siede l'onorevole Mussi si è sempre deplorato che troppo arbitrio sia concesso al governo nelle materie amministrative. Ricorda in proposito come Silvio Spaventa ed il compianto Minghetti abbiano sempre propugnata la necessità di assicurare meglio la giustizia nel campo dell'amministrazione.

Del resto, della gravità delle condizioni finanziarie si preoccupa anche il governo, il quale provvederà alla nuova spesa, mercè economie, senza aggravare, cioè, le condizioni del bilancio.

E con questo si chiude la discussione generale, e con essa la seduta.

il reporter

Nostre Informazioni

Senato del regno.

La seduta d'oggi è cominciata colla introduzione nell'aula del senatore Della Somaglia.

Vennero poi introdotti i nuovi senatori Todaro, Pasolini e Borgnini.

Si è proceduto quindi alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Alvisi e Saint-Bon per completare la Commissione permanente delle finanze.

Il presidente chiese se il Senato consente che sia data lettura della relazione preparata dalla Commissione incaricata di verificare i titoli dei nuovi senatori, sebbene non sia stampata e distribuita, ed il Senato aderisce.

Vennero perciò convalidate le nomine dei senatori Zerbi Candido, Minich, Visconti di Modrone, Durante, Colonna-Avella.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato sarà convocato a domicilio.

Nel ballottaggio per la Commissione permanente del bilancio è riuscito l'onorevole Saint-Bon, senatore di nuova nomina.

Nell'adunanza di stamane tutti gli Uffici hanno proceduto alla propria costituzione nominando:

Ufficio I. Sprovieri, *presidente*; Mocenni, *vice presidente*; Levi, *segretario*.

Ufficio II. Chiala, Chiaradia, Summonte.

Ufficio III. Di San Donato, Mazza, Caldesi.

Ufficio IV. Merzario, Compans, Pianetti.

Ufficio V. Cavalletto, Della Rocca, Fiauti.

Ufficio VI. Del Giudice, Oddone, Robbio.

Ufficio VII. Tondi, Fornaciari, Silvestri.

Ufficio VIII. Ercole, Di Blasio Scipione, D'Ayala-Valva.

Ufficio IX. Ferracciù, Correale, Miniscalchi.

Abbiamo da Vienna che in seguito al formale desiderio espresso dall'imperatore che i funerali del principe ereditario abbiano luogo in forma assolutamente privata, i sovrani esteri non si recheranno altrimenti a Vienna come avevano divisato.

L'ambasciata straordinaria marocchina recatasi a Berlino per felicitare l'imperatore Guglielmo rimpatrierà per la via di Genova.

Un addetto tedesco l'accompagnerà fino là.

Ci telegrafano da Berlino che in quei circoli politici si respinge assolutamente la versione che l'arciduca Rodolfo sia stato vittima di un attentato.

Telegrafano da Parigi, 1:

" La *Liberté* menziona la voce di un prossimo rimpasto ministeriale. Questa voce non sembra inverosimile. „

Abbiamo da Berlino che gli incrociatori della squadra tedesca d'istruzione nel Mediterraneo *Stosch* e *Charlotte* giungeranno a Napoli l'8 febbraio e vi si tratterranno fino al 15. Si recheranno quindi alla Spezia e a Genova e poi in Spagna e a Tangeri. Alla Spezia s'incontreranno con altre due navi, *Gneisenau* e *Moltke* che visiteranno Palermo, Cagliari e la Maddalena.

Il *Bollettino militare* annuncia che il conte Carlo Sanminiatelli-Zabarella, maggiore di cavalleria a disposizione, comandato al ministero degli esteri, è comandato presso il Comando superiore in Africa.

Il colonnello del genio cav. Antonio Gallotti, in disponibilità, è collocato a riposo.

Oggi ha avuto luogo la sottoscrizione del contratto per la cessione da parte del Tesoro di circa 700,000 obbligazioni ferroviarie 3 0[0 al prezzo di L. 285, pagabili in franchi meno la parte riservata all'Italia, la quale è pagabile in lire italiane.

La operazione è stata assunta, per l'Italia, dalla Banca nazionale, dal Credito mobiliare e dalla Banca generale, questi due ultimi istituti partecipanti anche in rappresentanza dei gruppi rispettivi, i quali comprendono i principali istituti di credito italiano; per la Germania dalla *Bleichröder*, anche in rappresentanza della *Disconto Gesselschaft*, della *Deutsche Bank* e della *Casa Rothschild* di Francoforte e di altre ditte; per l'Inghilterra dalle Case *Baring Brothers* e *C. J. Hambro*.

La Casa Bleichröder curerà anche la sottoscrizione nella Svizzera, nel Belgio e nell'Olanda.

Noi ci rallegriamo vivamente con la Banca nazionale e coi suo direttore generale per essere riuscito a superare le molte difficoltà che si opponevano alla conclusione dell'importante affare, il quale, nella situazione attuale, può considerarsi assai vantaggioso per il Tesoro italiano.

L'onorevole Bonghi ha presentato alla presidenza della Camera una mozione perchè sia promossa una inchiesta parlamentare sulle condizioni economiche del paese.

Sappiamo che a coprire la carica di capo della divisione del personale al ministero della marina, rimasta vacante dopo la destinazione d'imbarco avuta dal capitano di fregata Gavotti, verrà chiamato il capitano di fregata Filiberto Ferracciù, figlio del deputato Ferracciù.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che nomina il senatore Mantegazza a far parte della Commissione per studiare e proporre un nuovo regolamento per l'insegnamento della ginnastica, in vece del deputato Tommasi-Crudeli che vi ha rinunziato.

Il ministero dell'interno ha ordinato sia fatta un'ispezione in alcune provincie dell'Italia meridionale per vedere come funzionano i regolamenti sulla polizia dei costumi.

TELEGRAMMI STEFANI

OPORTO, 2. — Gli operai fecero una dimostrazione tumultuosa contro il governo, che vuole concedere il monopolio della vendita del vino in Oporto ad un sindacato, a detrimento del commercio libero. La cavalleria disperse i manifestanti.

MADRID, 2. — Il generale Salamanca è stato nominato capitano generale dell'isola di Cuba.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Filadelfia:

" Il Senato si pronunziò contrario alle disposizioni del trattato di estradizione conchiuso con l'Inghilterra che riguardano i delitti politici.

" Si conferma che Allison ricusò il portafoglio della tesoreria.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

Si parla sempre dello scioglimento della " Lega dei Patriotti „ e di tutte l'altre associazioni boulangiste, mentre il generale Boulanger a quella " Lega „ ha inviato un attestato di soddisfazione in istile napoleonico.

Si afferma che l'onorevole Ferrouillat lascierà il portafoglio della giustizia.

Oggi, sul collegio uninominale, d'urgenza verrà discussa la legge, il cui voto è indubbio.

BORSA DI ROMA

2 febbraio.

Il nostro mercato ha esordito abbastanza fermo; in chiusura il tutto ha indebolito sui corsi della Borsa parigina che non hanno corrisposto alle aspettazioni. Per contante la Rendita venne pagata 96 60, e per fine da 96 75 a 96 67 1[2. Banche Romane 1140, 1139. Banca Generale 655 50. Industriali 510. Tracollo sulle Immobiliari che esordite a 855, caddero a 839. Tramways 266. Gas 1390 a 1392. Acqua Pia 1775. Molini 270, e resto danaro. Condotte 809, 810.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 40. Londra tre mesi, 25 17.

Ore 3. — Rendita 96 65, 96 62 1[2.

BORSA DI PARIGI del 2 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0[0 am. s.	— —	87 20
» » 3 0[0 perp..	88 32	88 50
» » 4 1[2 0[0..	103 85	104 05
Rendita Italiana 5 0[0...	95 90	96 22
Cambio sopra Londra.....	— —	25 25 1[2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	3[16
Rendita Turca (nuova)....	15 90	15 55
Banca di Parigi.....	— —	880 —
Egiziano 6 0[0.....	490 —	494 —
Rendita Spagn. estera nuova	74 1[8	74 81
Banca sconto di Parigi...	— —	593 —
Credito Fondiario.....	— —	1351 —
Azioni Suez.....	2235 —	2230 —
Azioni Panama.....	77 1[2	80 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

BONAVENTURA SAVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Anemici Prendete la **Trefusia** - Il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CROCIFISSO N. 284

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Biottrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

GIARDINO ARTIFICIALE

Via Frattina, 142-43 (Mostra in sughero)

Questa antica e premiata fabbrica che raccoglie la più distinta clientela, in occasione del corrente Carnevale ha preparato un largo assortimento di **cappelli** ed oggetti da **cotillon**. È fornita inoltre di elegantissime guarnizioni da ballo secondo le ultime novità di Parigi, fra cui i **bons de fleurs**. Il grande vantaggio per la clientela è di poter ordinare qualunque oggetto a suo piacimento, che viene tosto fabbricato a rigore di prescrizione.

Il primo Numero esce GIOVEDÌ 7 Febbraio

ROSSO-NERO

GIORNALE PER RIDERE

ROSSO E NERO

ROSSO-NERO di 8 pagine illustrate a colori esce ogni Giovedì a cent. 5. Nessuno ha mai fatto un giornale così a buon prezzo, ed è il miracolo della stampa. Comprate il primo numero se volete convincervi. — Chi manda L. 3 anche in francobolli all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore*, 88 - Roma - sarà abbonato per un Anno.

Se i lettori preferiscono una splendida legatura, ogni anno esce il *Catalogo Illustrato* della fabbrica **PERINO**

È uscito il n. 4 (anno X) della **Settimana vinicola**. Esso contiene:

SOMMARIO. I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — Una nuova crittogama della vite (Melanconium fuligineum) — Metodo per ritrovare gli alcooli tossici nell'acquavite di vino — Le ricerche sperimentali sulla gessatura della Stazione enologica di Asti — La Fiera dei vini siciliani a Palermo — Atti delle Associazioni vinicole — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma — Appendice: Un viaggio enologico in Francia, a Londra, a Bruxelles.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in ROMA sotto la direzione di R. PINI. Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire 10: per sei mesi di lire 6. Si può pagare a qualunque ufficio postale.

Sono annessi alla Direzione del giornale, per comodo degli abbonati, un **Ufficio tecnico** per l'enologia ed industrie affini, un **Ufficio traduzioni** ed un **Ufficio commissioni** in vini e spiriti.

Tre vaste Camere a Montecitorio

da affittarsi subito, vuote, - 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore** L. **3,00** al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale** » **2,50** » »
di **CEMENTO** » » » **2,25** » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti**. — **Si preparano pelli, cuoia**, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Saponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano copertoni da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola o delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace del l'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta pellmentata . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAROLO

GRAN DIPLOMA D'ONORE della Nobil Casa E. di Mirafiore

Anno 1887 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita: E. Parodi Orotti e C. Genova
Palazzo Penco. 2 p.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (5)

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	» 2000	»	»	85
» 3	»	» 3000	»	»	105
» 4	»	» 4000	»	»	125
» 5	»	» 500	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GASUTENSILI

ASMA

SIGARETTI del GRIMAULT & C.o al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LA FARMACIE

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere R. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio. 126

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0. 95 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani. 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Farm. Internaz. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di **W. BURKARDT** - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.

Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 50, 70, 80 95 e 125 secondo le grandezze.

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso. 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

E. E. OSLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

I FALSI SPECULATORI e gli spostati dei diversi gradi sociali, non sapendo come campare la vita, si danno a fabbricare specialità medicinali, creando nomi empirici, e di questi impostano le quarte pagine dei giornali e le stazioni ferroviarie, cercano di avere certificati da medici di villaggi e di borgate e con illustrocchie di ogni specie fanno credere di curare le malattie di qualunque genere, persino la tisi, e per giunta dichiarano spudoratamente di avere avuto privative delle loro specialità. Onde non abbia a confondersi l'impostura di questi con chi con il frutto del proprio lavoro produce importanti specialità medicinali, noi teniamo a dichiarare che la LICHENINA non è un segreto, ma un portato ben definito della scienza, ed il prodotto che si prepara sotto tal nome dal Chimico Gaetano Lombardi è propriamente d questa sostanza, non deve quindi confondersi con il segretume di empirici speculatori, i quali sotto nome di sostanze che non esistono, cercano di trar profitto da chi crede tali fandonie. La Lichenina Lombardi è l'unico e solo rimedio che cura la tosse ostinata, il catarro bronchiale, la bronco-alveolite catarrale, la tosse convulsiva e le altre affezioni bronco-pulmonali.

Autografo del Senatore Tommasi
Caposcuola delle Dottrine mediche (1)

Autografo del Prof. F. Tesorone
Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno Insp. dell'Univ. di Napoli* (3)

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 33

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 180

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 3-4 Febbraio 1889 — Cent 5 in tutta l'Italia

Contro la triplice

L'avevo sullo stomaco da un pezzo, ma un certo rispetto per le opinioni di una maggioranza, per quanto fuorviata, pur sempre maggioranza, mi ha trattenuto dal mettere fuori l'idea che lo aggravava e ne impediva il libero e igienico funzionamento.

Oggi però sono ad un punto che se non parlo scoppio. Capirete che nel bivio supremo preferisco di veder scoppiare la maggioranza, come consiglia la traduzione egoistica, e quindi umana, del precetto evangelico: « ama il prossimo tuo... dopo te stesso ».

Pure da quello che sto per dire vedrete che non sono poi tanto egoista e vi persuaderete, spero, che parlo nell'interesse dell'Italia e degli Italiani.

Perchè, dico io, sta bene la triplice alleanza stretta e conservata con fedeltà scrupolosa nel supremo e salutare intento di assicurare la pace e i benefizii che ne derivano.

Sta bene! ma i popoli e gli individui non vivono di sole allenze o di sola pace. Quelli anzi che sanno fare a meno di codesti ingredienti, inventati dalla moderna diplomazia, si trovano, a giudicare dalle apparenze, molto meglio di noi. Esempio: la Francia!

Eppoi; è vero che riusciremo a conservare la pace?

A buon conto, Lord Stanhope esaminando nella comoda posizione insulare lo stato dell'Europa, ha espresso un parere molto diverso; e, con tutto il riguardo dovuto alla rispettabile triplice, l'ha tacciata di impotenza. Il nobile Lord sente nell'aria un gran desiderio di menare le mani e teme che la triplice non riuscirà a contenerlo.

« Le mani son ma chi pon loggi ad elle? » — chiede Lord Stanhope.

Ma ammettiamo che la triplice riuscirà ad evitare la guerra. E che perciò? Questo servigio che la brava signora rende all'Europa in generale, basta forse a indennizzarci dei danni e delle amarezze che ci procura?

Dal giorno in cui la nostra alleanza con gli imperi centrali è stata consolidata, non abbiamo avuto dalla parte loro che amarezze e dispiaceri profondamente sentiti nella sincerità della amicizia che lealmente professiamo per loro.

Abbiamo palpitato per le sofferenze inenarrabili sopportate con eroismo antico dal buon Federico; abbiamo pianto in breve volgere di giorni due imperatori; poi abbiamo assistito a recriminazioni tantonicamente uggiose. Ora finalmente è venuta la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Anche l'Austria ha i suoi dolori e le sue pene.

Se seguita ancora un poco noi diventeremo una grande confraternita della misericordia, che andrà attorno a gemere per le sventure altrui.

No, no; hanno ragione i radicali, noi ci troviamo in un'alleanza che ripugna al carattere italiano: sono troppo seri i nostri alleati e... troppo disgraziati; l'Italia deve fuggire la loro compagnia e cercarne una meno triste e meno funebre, anche a costo di compromettere la pace europea.

Ma... verrà la guerra! Ebbene, una guerra a fianco della Francia, sarà sempre una guerra più allegra della pace attuale; il buon umore, lo spirito e la grazia degli Italiani avranno un esempio giocondo da imitare; i nostri costumi politico sociali si trasformeranno lentamente, e noi potremo in breve divenire una seconda *grande Nation*, e, per giunta, una nazione allegra, ridanciana, spensierata come la Francia.

Ripresodo in pegno della pace e della nuova alleanza le frontiere al libero scambio dei prodotti dei due paesi potremo importare una certa quantità di Wilson, Caffarel, Limousin, e, magari, un piccolo Boulanger.

Divoreremo un ministero a desinare e uno a cena, e quando tutto questo mangiare darà luogo a una crisi interna, ricorreremo ad un rimedio energico: scioglieremo il corpo legislativo...

Importeremo dalla allegra sorella latina anche la consuetudine delle dimostrazioni politiche ai cimiteri: e così rallegreremo anche la fredda e mesta dimora de' morti.

Tutta l'Italia, insomma, sarà presa da un impeto di gioia e di letizia; il sorriso si aprirà su tutte le labbra e la contentezza e la felicità saranno in tutti i cuori. Allora potremo solennizzare magari tutti i giorni l'anniversario di Digione con grande giubilo degli osti amici e profondo sgomento degli imperi centrali che comporranno l'oste nemica.

Ma per godere di tutte queste delizie occorre far presto; il carnovale si avvicina, e io non so vedere momento più opportuno per approfittare della allegria che potrebbe darci l'alleanza con la Francia.

Non c'è, in fondo, che un ostacolo da superare, o, meglio, un torto da dimenticare! Tunisi e la relativa caccia all'italiano. Ma, onorevole Crispi, se cotesto torto lo hanno dimenticato i radicali, perchè non dovrà dimenticarlo Vostra Eccellenza che in esso non ebbe mano, o, per essere più esatti, piede?...

Ma forse è per questo che i radicali hanno dimenticato!...

C. IVANO.

La morte dell'Arciduca Rodolfo

BUDAPEST, 2. — Il conte Stefano Karolyi, tornato da Vienna, narra che il principe Rodolfo ha lasciato cinque lettere dirette all'imperatore, all'imperatrice, alla principessa Stefania, all'arciduca Ottone, e al principe di Braganza.

VIENNA, 2. — Durante la giornata, grandissimo numero di persone si sono recate al palazzo imperiale ad inscriversi sui registri di condoglianza.

Furono deposte sul feretro dell'arciduca innumerevoli corone, fra le quali quelle di parecchi ambasciatori.

Dopo i funerali, una Commissione speciale stabilirà il luogo definitivo per la tumulazione dell'arciduca Rodolfo.

L'imperatore ha ricevuto stamane l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este. L'udienza ha durato mezz'ora.

Un telegramma da Sofia alla *Politische Correspondenz* dice:

« La principessa Clementina di Coburgo parte per Vienna per assistere ai funerali dell'arciduca Rodolfo.

« L'intenzione di mandare a Vienna il presidente del Consiglio, Stambuloff, ed il capo dello stato maggiore, Petrow, con una deputazione di ufficiali per assistere ai funerali, è stata abbandonata in seguito alla decisione dell'imperatore che i funerali siano fatti in forma privata ».

VIENNA, 2. — Il re e la regina del Belgio giunsero alle 10,30 pomeridiane e furono ricevuti dall'imperatore alla stazione. L'imperatore e il re si abbracciarono piangendo. L'imperatore baciò la mano alla regina che singhiozzava.

Il re vestiva la divisa di colonnello austriaco.

La folla assisteva, a capo scoperto, al passaggio delle Loro Maestà per recarsi a palazzo.

L'incontro dei sovrani del Belgio con la imperatrice e l'arciduchessa Stefania fu straziante.

LONRA, 3. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria informò il corpo diplomatico che un servizio religioso per l'arciduca Rodolfo sarà celebrato a Londra martedì, all'ora in cui avranno luogo, a Vienna, i funerali.

Il principe di Galles vi assisterà.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* scrive:

« È una grande consolazione che l'imperatore abbia la forza di sopportare il dolore dell'avvenuta catastrofe, senza pregiudizio della sua salute ».

L'autorizzazione imperiale di pubblicare la vera causa della morte del principe Rodolfo è stata data prima dell'arrivo a Vienna del ministro Tisza.

Il re e la regina del Belgio pregarono davanti la bara del principe Rodolfo e ricevettero prima di mezzogiorno le visite dell'imperatore e dell'imperatrice.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Cazeaux, deputato bonapartista, chiede l'urgenza in favore del progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Floquet dichiara che il governo non ha intenzione di abbreviare il mandato della Camera. Presentò il progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario per rispondere al sentimento pubblico. Cazeaux, colla sua proposta — soggiunge Floquet — mira ad abbreviare il mandato della Camera. Il governo respinge l'urgenza e prende l'impegno che, se lo scioglimento si imponesse al presidente Carnot, egli non vi procederà senza riferirne ai poteri pubblici. (*Applausi a sinistra*).

La Camera respinge l'urgenza con 359 voti contro 174.

La Camera, in seguito a domanda di Rouvier e Floquet, fissa a martedì, con 471 voti contro 33, la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario.

PARIGI, 2. — Il *Temps* conferma essere possibile un rimpasto del ministero ed essere probabile almeno che il portafoglio della giustizia sia dato ad un nuovo titolare. Il presidente del Consiglio, Floquet, conferì con alcuni membri della maggioranza repubblicana onde assicurarsi eventualmente la loro collaborazione.

PARIGI, 2. — L'*Agenzia Havas* dice insussistente la voce corsa di dissensi tra i ministri. È però esatto essere il ministro degli esteri, Goblet, che ha preparato la modificazione all'articolo 87 del Codice penale.

PARIGI, 2. — Secondo il *Journal des Débats*, il presidente del Consiglio, Floquet offerse al deputato Sigismondo Lacroix la prefettura di polizia. Lacroix la rifiutò ed avrebbe pure rifiutato il portafoglio della giustizia.

Lo stesso giornale parla anche di gravi dissensi fra i ministri. Il ministro della guerra, Freycinet, specialmente, rifiuterebbe di aderire al progetto di legge che modifica l'articolo 87 del Codice penale per reprimere gli attacchi contro la Costituzione ed i poteri pubblici.

Non è impossibile che egli lasci il portafoglio della guerra.

AL BUIO

Napoli, 2 febbraio.

Così stando le cose, io non capisco più niente, e con me nessuno capisce.

Si aspettava la luce, la si è salutata nell'onorevole Codronchi, apportatore della medesima, ed ecco oggi che le tenebre si fanno più fitte.

Tanto fitte che i famosi *quarantadue* del disciolto Consiglio mostrano, dallo stile del loro *memorandum*, di volerle tagliare col coltello.

×

Leggo in un giornale della sera: « Crediamo non lontana la convocazione dei comizi generali della provincia per procedere alla scelta dei nuovi consiglieri ».

Se lo crede il giornale, lo credo anch'io, e forse lo crede più di tutti il conte Codronchi. Ma, in mezzo a questa commovente unanimità di credenza, che cosa ha da credere, lui, il povero elettore, e come farà a trovare la vera sua chiesa, brancolando nella notte dei partiti... che vorrebbero tornare e che già tornano da tutte le parti in completo assetto di guerra?

×

Perchè, sta bene che i *nuovi* consiglieri si debbano fare: ma saranno nuovi davvero? e come si potrà riconoscere la novità loro?

Il pericolo c'è, e nessuno sa niente. Al buio, tutte le gatte son nere. Si sa invece che i vecchi si ripresentano: e che anzi i primi, fra i quarantadue, a ripresentarsi sono forse i più... anneriti dall'inchiostro dell'inchiesta.

È una prima linea scura che corre animosa all'assalto della rocca di Santa Maria la Nova.

×

Dei vecchi si ritira l'onorevole Fusco: ma non cederà forse alle amichevoli insistenze? In tutti i modi, una rosa non fa ghirlanda. Ch'io sappia, non ci sono altre rose disposte ad imitare l'onorevole ex-presidente del Consiglio provinciale.

E che farà l'elettore, se voi dico voi, per modo di dire, dopo avere accusato quarantadue persone, non gli fate sapere chi dei quarantadue è colpevole e chi no, o se tutti hanno meritato l'ostracismo?

Ci sono i ladri? Sissignore. Dove sono? come si chiamano? Nessuno risponde. E non temete che il mio voto cieco, dato nell'oscurità, abbia a respingere il galantuomo e ad esaltare il farabutto?

×

In somma, tutta quanta la via che mena alle urne è ombreggiata dall'inchiesta accusatrice, e vi passeggiano persone imbacuccate e con la maschera sul viso.

L'elettore può andare di qua o di là; o anche non andare niente affatto. Può dire *sì* o *no*; ma può anche tacere, pensando che il silenzio è d'oro.

Per deciderlo, non c'è che un modo: aprirgli gli occhi; e dopo aperti gli occhi, dargli il giudizio, o in altri termini dirgli spiattellatamente la verità.

×

Per questo giudizio, non è credibile che al conte Codronchi sia stata accollata la parte imbarazzante di Salomone, nè che egli abbia creduto, come dicevano certi officiosi troppo zelanti, di venir qui per salvare Napoli. No davvero. Qui non siamo ancora sull'orlo del precipizio, nè la città è chiusa nel chiostro di Santa Maria la Nova. Per grazia di Dio, la città è bene all'aperta sotto il sole sfolgorante.

E il sole si domanda, non altro.

E lo domandano ad una voce tutte le persone oneste, che non hanno voglia di imbattersi nei ladri nottambuli o di rompersi il capo al buio contro una cantonata.

Scommetto che lo stesso domanda l'onorevole Codronchi: il sole. Non gli può piacere di esser prefetto all'oscuro. Aspettiamo che faccia giorno, guardiamo bene in viso i nostri candidati, e poi mandiamoli a Santa Maria la Nova... o altrove!

Yorick

Le isole Samoa

WASHINGTON, 2. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva un credito di centomila dollari per la costruzione di un porto e lo stabilimento di un deposito di carboni a Pagopago, nell'isola Tutulla (Samoa).

NEW-YORK, 2. — Il Senato approvò una mozione intesa ad invitare la Commissione degli affari esteri a studiare la questione di Samoa ed a proporre provvedimenti per proteggere i diritti degli Stati-Uniti.

LIQUIDAZIONI

3 febbraio.

La grande repubblica dei disuniti — per distinguerla da quella degli Stati-Uniti — pericola, come una collina di Posillipo, sotto i colpi di scheda che gli elettori parigini le hanno scaraventato contro domenica.

Meno male però che alle escandescenze del primo momento seguì una maggiore moderazione. Il pericolo di una prossima fine suggerì ancora una volta l'idea di costituire di tutte le urne repubblicane un gran fascio per fare argine al boulangismo prorompente e dilagante.

Ma la concentrazione, questa tavola di salvezza a cui cercano di abbrancarsi nella disperazione del naufragio i repubblicani, minaccia di sfasciarsi. La concentrazione è osteggiata dall'azione del centro, capitanata da Ferry il tonchinese.

Il resto è sulle ginocchia di Giove e non giova indagarlo per ora, tanto più che v'è abbastanza da dire della situazione presente, per non occuparci di quella a venire.

E la situazione è tutt'altro che lieta. In quest'ultima settimana le cagioni di sgomento o di apprensione sono venute l'una dietro l'altra come le ciliege. Dopo il trionfo di Boulanger i discorsi di Lord Stanhope e del generale Wolseley ispirati dal timore di « una spaventevole guerra europea ».

Quei bravi signori hanno finito col chiedere denari per l'esercito e la marina, e a coloro i quali vorrebbero piombare l'Europa in un sonno letale propinandole il cloroformio di un malinteso sentimentalismo e d'un pericoloso radicalismo, hanno risposto in inglese: Camporformio! Camporformio è il... *Cavalletto* di battaglia degli amici della pace armata e delle polveri asciutte.

Dopo quei discorsi allarmanti, la fine tragica e misteriosa dell'erede della corona austriaca. Mi pare, tutto considerato, che anche con la maggiore buona volontà di spaventare la gente non si potevano riunire in tre o quattro giorni maggiori e più efficaci argomenti.

I primi a spaventarsi di questo improvviso e inaspettato peggioramento della situazione politica, dovevano essere naturalmente i mercati finanziari, per i quali la politica è, fino ad un certo punto, inspiratrice e guida.

Fino ad un certo punto; perchè, in dati momenti, essi possono benissimo, devono anzi, fare astrazione dalla politica.

La settimana scorsa costituì appunto per i mercati finanziari uno di quei momenti; giacchè, mentre Boulanger procurava di liquidare il governo francese, questo si sforzava di liquidare il cesarismo; mentre, in seguito alla morte dell'arciduca Rodolfo, gli austrofobi pensavano alla liquidazione dell'impero austro-ungarico, le Borse dovevano pensare alla liquidazione mensile; una liquidazione che si imponeva spietata e inesorabile come un esattore, precisa e immancabile come il tempo.

Doveva pensare appunto alle liquidazioni che ricorrevano in questa settimana anche l'eloquente Claudio Cacioppo quando, al dormiente uditorio della farmacia di Schienadasino, si limitò a dire, domenica scorsa, che la elezione di Boulanger avrebbe inaugurato un periodo di incertezza. Il valente finanziere, che i lettori conoscono, intuì la situazione meglio di alcuni cronisti finanziari dalla testa grossa e dai periodi colossali che avevano preveduto il finimondo.

La situazione delle Borse non consentiva un grande ribasso, perchè durante il periodo di incertezza e di preoccupazioni che aveva preceduto la elezione del generale Boulanger, s'era venuta affermando, a poco a poco, la prevalenza del partito ribassista.

I valori più sensibili avevano maggiormente soggiaciuto alla insistenza delle vendite, e fra tutti i valori quelli minorari, naturalmente *pesanti*, avevano avuto perdite considerevoli. L'effetto immediato della elezione Boulanger era dunque scontato in antecedenza, e non rimaneva oramai a scontare che l'effetto lontano, il quale sarebbe stato determinato, a suo tempo, dalle complicazioni derivanti da quella elezione.

Per il momento, intanto, erano le necessità della liquidazione quelle che prevalevano su qualunque altra considerazione, e dovevano guidare l'opera della speculazione.

L'andamento delle rendite e dei valori in quest'ultima settimana e i saggi limitatissimi dei riporti nelle varie liquidazioni illustrano e confermano pienamente quello che ho detto. Nei primi giorni la speculazione ribassista resistè ancora e tentò qua e là di ottenere nuovi trionfi; poi, man mano che la data fatale si avvicina, pensa ai casi suoi e a mettere in salvo la pelle. Allora, anche per effetto del nuovo ribasso dello sconto a Londra, comincia il movimento ascendente che si afferma via via maggiormente, fino a toccare in chiusura il punto massimo. A Parigi, dove i ribassisti sono più tenaci, fu tentato ieri l'ultimo nuovo colpo, ma con poco frutto, perchè la chiusura riuscì favorevole al partito dell'aumento.

Così, non ostante Boulanger, Stanhope, Wolseley e il miseramente suicidato Rodolfo di Asburgo, il partito dell'aumento ottenne una vittoria insperata, come appare dalla differenza fra una chiusura e l'altra.

Il 3 0/0 perpetuo salì da 83 a 83 50; l'ammortizzabile da 86 05 a 87 30; i consolidati inglesi da 98 15/16 a 99 3/16; la rendita turca da 15 30 a 15 50; l'egiziano da 425 a 434; il rublo da 215 40 a 216 50; le azioni Suez da 2215 a 2236; la rendita italiana da 95 75 a 96 35 a Parigi, da 94 3/4 a 95 1/2 a Londra, e da 96 20 a 96 60 a Berlino.

Come eccezione a questa regola, noto le azioni Panama le quali sono cadute da 111 a 80, come aveva, del resto, preveduta l'amico Cacioppo, il quale assicurò che il trionfo di Boulanger, gran patrocinatore del canale, avrebbe fatto perdere *il resto* alle azioni.

Altra eccezione significante è stata il ribasso nella rendita ungherese caduta da 85 1/16 fino a 94 5/8, per finire a 85, e quello nelle rendite e nei valori austriaci. Ricordando però come la speculazione ribassista non si fosse esercitata sui valori austro-ungarici, abilmente sostenuti in antecedenza dal gruppo assuntore della operazione di conversione della rendita ungherese, si intende che la sciagura toccata all'Austria dovesse avere un effetto immediato in quei valori ai quali mancava l'aiuto forzato delle ricompre dello scoperto.

In conclusione, la settimana è stata disastrosa per i ribassisti. Il caso loro compassionevole mi ha fatto pensare a quello assai sciagurato toccato al personaggio di un romanzo pubblicato nella appendice di un giornale. Il disgraziato personaggio, probabilmente con le mani nei capelli, esclama nel colmo della disperazione:

« Quattrocentomila lire di perdita e non ho a mia disposizione che... quarantotto oro! »

Il tempo è denaro, è vero; ma, via, tutto ha un limite quaggiù!

Natale

CORRIERE POLITICO

L'esposizione.

Accettiamo la situazione che ci sarà fatta, e diamo orecchio non resto, nè pauroso all'onorevole Peraxzi, che oggi a Montecitorio ci dirà a che punto siamo con le nostre finanze.

I lettori troveranno le conclusioni della esposizione nella terza pagina.

I Magiari.

Per un po' di lingua tedesca imposta alla conoscenza dei volontari d'un anno, i futuri ufficiali dell'esercito di seconda linea, sono montati, come si suol dire, sul cavallo matto, e l'Ungheria per alcuni giorni è stata tutta una dimostrazione.

Viva Kossuth! s'è gridato a Buda-Pest. I « viva Kossuth! » di Buda-Pest hanno fatto sorgere qua e là il sospetto che l'affare della lingua tedesca non sia che un pretesto ad una agitazione per rovesciare non solo Tisza, ma per rompere tutti i legami che avvincono le due parti della monarchia, abbattere il dualismo e dichiarare l'indipendenza assoluta dello Stato ungarico, mantenendo la sola unione personale, incrollabile essendo la fedeltà dei Magiari per la casa d'Absburgo.

Ardua impresa che non potrebbe compiersi oggi senza qualche terribile scossa facilmente propagabile a tutto il sistema europeo. Ci pensino i Magiari, e se è scritto nel destino che la pace debba essere compromessa, lascino questa parte ai Francesi.

Del resto, l'affermata devozione dei Magiari ai discendenti del loro gran re Maria Teresa è una realtà. All'annunzio del lutto della famiglia imperiale l'agitazione è cessata come per incantesimo.

In Africa.

Nell'apostolato, che l'Eminentissimo Lavigerie va esercitando contro la schiavitù, e più ancora nell'azione della Germania e

Zanzibar, il mondo musulmano vede una crociata, un risveglio di Medio Evo.

L'illustre porporato sarebbe un nuovo Pier l'Eremita, e il signor di Moltke il pio Baglione del gran riscatto.

Il mondo musulmano va troppo oltre: le vie dell'Africa non sono quelle della Crociata, per quanto Luigi IX, il santo crociato, sia morto in Africa.

Si capisce, del resto, che i musulmani certe cose le vedano di mal'occhio; ma non si capirebbe una recrudescenza di musulmanesimo. I tempi, ne' quali i califfi potevano proclamare la preponderanza di Maometto sono passati; lo sono tanto che Maometto ha persino dovuto subire dall'Europa le Capitolazioni.

Comunque, la febbre della riscossa musulmana sembra aver preso piede nella stessa Costantinopoli. Colà, a tutta questa agitazione europea, si nega ogni movente di umanità; non vi si vede sotto che un pensiero politico.

Io, per esempio, non avrei cuore di negare che la politica sia estranea alla predicazione del cardinale Lavigerie: ma i fini ch'essa prosegue sono umani e pare lo riconosca lo stesso Sultano, che si mostra poco propenso ad un'anti-crociata.

Il Sultano sa che l'interesse del mondo cristiano sta per la temporanea conservazione di quell'ombra che è l'impero ottomano. È curiosa: Maometto va conservato perchè faccia ostacolo... a San Giorgio, il santo cristiano della Russia! Ma badi a non abusare di questa condizione di cose e lasci libera la via alla civiltà che s'avanza nel cuore dell'Africa, malgrado i Mahdisti, gli Abissini... e i cosacchi.

Don Peppino

Fra le Quinte e fuori

Teatro Argentina
e le sue disgrazie.

Il magico cartellino - magico per l'impresa - comparve anche ieri sera alla finestra dei biglietti: « Non c'è più posti da vendere ». E qualche ventina di persone dovette infatti tornarsene addietro.

Teatro splendido, per conseguenza: cinque o sei spettatori per ogni palco, e una folla, in piedi compatta, nervosa, irrequieta, fra le colonne sotto il palco reale.

Gli *Ugonotti* ottennero il clamoroso successo delle altre sere: una bella dimostrazione al tenore Marconi nella romanza affascinante del primo atto; festeggiata come sempre la signorina Toresella nell'atto secondo; interruzioni di applausi mal frenati alla signora Théodorini e al Boudouresque nel gran due del terzo atto, e acclamazioni entusiastiche e sel chiamate al proscenio dopo il duetto del quarto atto; cantato dai due valentissimi, signora Théodorini e Marconi, come meglio non si potrebbe desiderare.

Ma fra quelle due scene (duetto del terzo e duetto dell' atto quarto) abbiamo avuto ieri sera un intermezzo, fuori, anzi molto fuori di programma, quale a memoria d'uomo non era mai succeduto in un teatro di primo, di secondo, e neanche di terzo ordine.

Il *coiffeur* aveva già fatto sentire le sue note austere, Valentina era tornata nella chiesa a pregare per la salvezza di Raoul, e i sei duellanti già si disponevano, misurate le spade del due primi, a combattere all'ultimo sangue. Disgraziatamente il Marconi ed i compagni, in omaggio alla bellissima musica del Meyerbeer, tornarono a metà del *settimino* a schierarsi in fila sulla ribalta, per ripetere la famosa stretta « alla ragion mi sarà resa ». E le cose procedettero bene in principio: ma non vi fu modo di credere che all' ugonotto Bracciolini quel duetto garbasse mediocremente, perchè a un certo punto una rivoluzione si produsse nel suo... animo, e i sogni apparvero così visibili, che i vicini spaventati incominciarono ad allarmarsene. Il suggeritore, meglio in grado di giudicare le cose dal basso all'alto, sollevò disperatamente le mani: il Mascheroni, pallido di comico spavento, rimase con la bacchetta in aria senza dirigere, e duellanti e padrini, accortisi di che si trattava, accennarono a una ritirata in massa per salvare la posizione. Ma non erano più in tempo: il tenorino Bracciolini, oramai risoluto a non combattere, si era violentemente separato da una parte del suo vestiario, indispensabile anche per un ugonotto, sicchè duemilatrecentoquarantadue persone videro le larghe brache del disgraziato cadergli sui polpacci delle gambe.

Scoppiò nella sala una risata tonante, e l'uomo senza calzoni dovette fuggirsene barcollando fra le quinte.

Il caso era stato preveduto un secolo fa da Giuseppe Parini nel celebre sonetto alla *Malinconia*; sonetto d'intonazione funebre, nel quale il poeta invoca disperatamente la morte, perchè gli successe un giorno in Milano il caso stesso del tenore Bracciolini. La coda del sonetto, un po' accomodata alla circostanza, suona in questo modo:

Così non fia che possa
Quello che mi persegue occhio indiscreto
Saper tra' vivi il mio alto segreto;
Cioè che qui di dreto
Ieri in teatro, il ciel me lo perdoni,
Mi si ruppe la stringa de' calzoni;
Talchè a battuti sproni
Io fui costretto, per celar l'arcano,
Sloggiar di scena con le brache in mano.

Fu la serata delle disgrazie giocondo quella di ieri: perchè un po' prima che entrassero in scena i frati e le donne vestite da uomini per la benedizione dei pugnali nella congiura, il fato congiurò ai danni di una corista per smascherarla.

Le si era strappata la maglia, precisamente là dove il tessuto deve compiere più gelosamente il suo ufficio. Ma la Provvidenza, che secondo l'opinione del Saint-Bris favoriva l'impresa, intervenne sotto le peffate e bonarie sembianze del cavaliere Ricci ispettore municipale, che accortosi della sciagura mandò paternamente la ragazza a farsi rivestire.

Gli astronomi hanno osservato in questi giorni (e i recenti bollettini meteorologici ne fanno fede) che la luce del pianeta Venere rifulge da qualche settimana di più intenso splendore. Negate ora, se ne avete il coraggio, l'influenza dei corpi celesti sulle cose di quaggiù.

Beninteso, che non applico quell'influenza al caso del tenore Bracciolini.

Sarah Bernhardt a Firenze.

Poche righe di semplice cronaca della prima rappresentazione, data ieri sera al Niccolini, colla *Dame aux camélias*, davanti a un pubblico formato da tutto quel che v'è di più elegante, di più intelligente nella cittadinanza fiorentina.

Il successo complessivo - diciamolo subito - fu grande. Ma vi fu questo di particolare e di degno di nota: che il pubblico fiorentino giudicò assolutamente al contrario del pubblico romano. Non so se la causa di questa diversità di giudizio consista nei diversi criterii dei due pubblici o nella differenza d'interpretazione per parte della eminente attrice: ma - ora che ho sott'occhio il resoconto dell'amico *Lelio* sulla prima rappresentazione a Roma - propenderei per la seconda opinione. E se così fosse mi permetterei di presentare i miei complimenti alla signora Bernhardt, che avrebbe dimostrato ancora una volta quanto è grande in lei il sentimento artistico, tenendo conto delle giuste osservazioni della critica e dei cortesi avvertimenti del pubblico.

I primi due atti, che a Roma piacquero più degli altri tre, produssero nel nostro pubblico un'impressione minore. Le due chiamate avute dall'attrice tanto dopo il primo quanto dopo il secondo atto, furono sincere e incontrastate, ma piuttosto fredde. Il pubblico aveva, a sipario alzato, mirabilmente sottolineato tutte le finezze, tutte le intonazioni giuste, tutte le gemme preziose di cui l'attrice eccellente infiora la sua recitazione: ma aveva con ugual cura notato alcuni brevi passaggi di cui l'interpretazione gli era apparsa soverchiamente manierosa.

Nel terzo atto, la scena col padre - che a Roma fu accolta con parecchie riserve - suscitò qui un sincero e generale fanatismo, che si manifestò fin dalle prime parole con un'esclamazione entusiastica seguita da lunghi e frequenti mormorii di ammirazione. Alla sua uscita di scena la signora Bernhardt fu chiamata fuori da una vera ovazione. La prima ovazione piena e sincera della serata.

Al quarto atto il successo andò piuttosto aumentando che diminuendo, e lo svenimento finale, che a Roma parve percosse di teatralità, fu eseguito dalla somma attrice nel modo più semplice e più piano, e le procacciò tre applausi fragorosi.

E altre tre vere ovazioni salutarono la fine dell'ultimo atto, frequentemente interrotto da esclamazioni ammirative... e da soffiati di naso generali.

A teatro fiutio molti commenti, discussioni infinite; ma incontrastabilmente fu un successo pieno.

Stasera *Fedora*.

VORICKSON.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2, Ernani - **La Sorgente** — **Costanzi** (ore 8 1/2), Orfeo — **Valle** (ore 8), Zelinda e Lindoro — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lea — **Manzotti** (ore 9), La mamma del vescovo — **Quirino** (ore 8 1/2), Abracadabra — **Metastasio** (ore 9), La contessa di Roncadoro — **Rossini** (ore 9), Na ragazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte la sera.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione

melagr. { di ieri: BRANCO
anagr. { " ALE " ALE " DEÀ "

Logogrifo.

1. Sono amara come il tossico,
4. deputato ed uom di mare,
3. o cantone della Svizzera,
3. e io vi scorro a tutto andare.
4. Esiziale a me fu Davide.
5. Abbiam sempre l'ago in mano.
6. Mi trattò assai bene Oradio.
4. In me aleggia l'ortolano.
4. Io son una delle Cicladi
che producon pur del solfo.
7. Mi si nomina or spessissimo
per la morte di Rodolfo.

Ritagli e Scampoli

— Il numero dei **Senatori** nominati dal Re dal 3 aprile **1848** (epoca della prima nomina dei medesimi) fino al 29 maggio 1887 è di **836**.

Dopo quest'ultima data non furono fatte altre nomine fino a quelle che avvennero per decreto del 26 gennaio ultimo scorso.

Degli 836 senatori nominati, sono in vita 226 e di essi soli 5 sono superstiti dell'antico Senato subalpino; cioè gli onorevoli Della Valle marchese Giuseppe, Piazza avvocato Giacomo, Nazari di Calabiana monsignor Luigi (nominati da Re Carlo Alberto il 3 aprile ed il 3 maggio 1848), Durando cav. Giacomo e Cadorna conte Carlo (nominati da Re Vittorio Emanuele il 1° aprile 1855 ed il 29 agosto 1858).

Complessivamente, come meglio apprendiamo dallo specchio che segue, furono nominati 145 senatori nel periodo che ha preceduto i rivolgimenti, i quali hanno costituito l'Italia in nazione, e 691 dopo il gennaio 1860.

Fecero parte del Senato piemontese i seguenti italiani di altre provincie: Della Valle marchese Giuseppe di Mantova e Balbi Piovera marchese Giacomo di Milano (nominati il 3 aprile 1848); Maestri avv. Ferdinando di Parma, Sanvitale conte Luigi di Parma, Pallavicino Mossi marchese Ludovico di Parma ed Aporti Abate Ferrante di San Martino dell'Argine in quel di Mantova (nominati rispettivamente il 6 giugno, 14 ottobre e 10 dicembre 1848); Giozi avv. Pietro di Piacenza (22 marzo 1850); Borromeo conte Vitaliano e Casati conte Giulio, entrambi di Milano (20 ottobre 1853); Paleocapa comm. Pietro di Bergamo (3 marzo 1854), ed Arese conte Francesco di Milano (26 novembre 1854).

Nel periodo dal 1860 a tutto il 1870 furono nominati 338 senatori; ne sono in vita soli 89.

Finalmente dopo il 1870, cioè dal 1871 al 1888 ne furono nominati 353 e ne sono viventi 213.

Lontano dalla città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

(Vedi Appendice in quarta pagina)

ROMA

3 febbraio.

CALENDARIO.

Domani anniversario della nascita di S. A. R. la principessa Elisabetta di Savoja, duchessa di Genova (4 febbraio 1830).

Ricorrerà il compleanno dell'on. deputato Michele Amato-Poiero e dell'on. senatore del regno generale Giacomo Durando. Collare della SS. Annunziata.

ALLA PALOMBELLA.

L'inaugurazione delle conferenze alla Palombella è riuscita oggi una vera festa dell'intelligenza.

Numerosissime erano le dame e le signorine dell'aristocrazia.

S. M. la Regina è entrata nella sala delle conferenze alle 2 1/2 precise, appoggiata al braccio di S. E. il ministro Boselli, e accompagnata dalla dama di corte di servizio marchesa Marcello e dal conte di Collegno. Al suo apparire venne accolta da un riverente saluto.

Poco dopo Giosuè Carducci ha incominciato a parlare.

Della sua splendida e dotta conferenza non possiamo dare che un fuggevolissimo cenno.

Come già si sapeva, il tema scelto è stato « La poesia e l'Italia nell'epoca della IV crociata ».

Premesso agli alcuni ragionamenti per dimostrare come in fatti d'indole congenere l'ideale poetico si sposi all'esposizione storica, narrò della quarta crociata tutti gli eventi che la determinarono, facendo vive descrizioni di Venezia, del suo doge nonagenario Enrico Dandolo accorato dall'imperatore Comneno, la venuta nella terra di S. Marco dei baroni francesi a chiedere navi e trasporti in Terra Santa alla regina dei mari, la partenza della flotta che doveva deviare di rotta approdando invece a Bisanzio, e il lungo assedio e la vittoria dei Veneziani: la forma splendida e il punto di vista elevato da cui il conferenziere ha trattato l'argomento, sono stati pienamente gustati dal pubblico eletto della Palombella. Ma egli particolarmente si è fermato a parlare di Bonifazio Marchese di Monferrato, eroe di questa crociata, vera gloria italiana e che di tale epopea a detta dell'illustre poeta rappresenta essenzialmente l'ideale poetico.

Sulla scorta del Villehardouin e di canzoni e romanzi di Rambaldo trovadore, egli ce lo rappresenta principe umano, cavaliere perfetto, leone in guerra, generoso e valente signore, di cui la fama venne magnificata dappertutto. Descrisse la corte di lui, magnifico ritrovo di dotti e la grande liberalità, e il generoso ardore nella impresa di Terra Santa, che lo determinò a dare in pegno persino le avite castella, e gli ricchi portati ai baroni francesi, e come duce fosse anima dell'oste cristiana, e ne narrò pietosamente il misero fine.

Il poeta ha terminato la conferenza mandando un saluto alla Regina d'Italia nella della terra madre d'eroi del Piemonte, al quale proclamossi profondamente affezionato, e chiese il permesso di vantare diritto di priorità nell'aver egli iniziato studi e ricerche di quest'epopea che è delle più belle, ed eloquente l'eredità dei Latinesi, Ellie assegnò un premio per la miglior pubblicazione di cotal genere.

Abbiamo notato nell'assistenza Donna Lina Crispi, la marchesa Guiccioli, la marchesa di Villamarina con la figliuola, la contessa Visone, la signora Selsmit-Doda, ecc., ecc.

NOTE ARTISTICHE.

S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo di servizio, si recò ieri allo studio dello scultore Tadolini, autore della statua equestre di Vittorio Emanuele che Perugia ha decretato al Padre della Patria.

S. M. il Re si trattenne ad esaminare diligentemente l'opera del valente artista, al quale fece vivissimi elogi e diede speranza che avrebbe ben volentieri assistito all'inaugurazione del monumento.

BALLI E SERATE.

In casa San Faustino iersera s'è chiusa la serie di quei brillantissimi *sabati* che sono stati una delle attrazioni della stagione invernale.

Al ricevimento intervennero quasi tutte le signore che presero parte al gran ballo che ebbe luogo sabato scorso.

La serata si chiuse con alcuni giri di valtzer suonati con molto brio dal giovane conte Pelagallo.

CORSO DI STORIA MODERNA.

L'onorevole Ronghi, martedì prossimo, 5 febbraio, dall'1 alle 2 pom., darà la prima lezione del suo corso su questo tema: *Gli antecedenti ideali del 1789.*

ONORIFICENZE

Abbiamo riportata ieri l'altro la notizia della onorificenza concessa a un capo d'ufficio del municipio per l'opera da lui prestata in occasione della venuta in Roma dell'imperatore di Germania.

Non possiamo a meno di notare come sia stato, in questa circostanza, dimenticato completamente l'ufficio municipale dell'edilizia, che è stato forse l'unico ufficio che ha avuto da lavorare notte e giorno per i preparativi delle feste.

L'assessore cavaliere Ceselli si adoperò con molto zelo, e con lui i suoi dipendenti; perchè dunque tale esclusione?

NECROLOGIO.

Una grave sventura ha colpito l'egregio commendatore Gualta, consigliere delegato della nostra prefettura.

Il suo unico figlio dottor Giulio Gualta, poco più che ventenne, moriva ieri l'altro lasciando nel lutto e nella desolazione i suoi genitori.

Il trasporto funebre si farà domani alle quattro pomeridiane muovendo dalla casa in via dei Serpenti N. 44.

La salma del compianto giovane sarà accompagnata alla stazione ferroviaria da dove partirà per Grandola (Lago di Como), ove saranno celebrate le esequie religiose.

Gli amici della famiglia Gualta vorranno certo prender parte numerosi all'accompagnamento per rendere così un attestato di questa simpatia all'ottimo comm. Gualta che è accasciato dal peso di tanta sventura.

Fanfulla invia una sincera parola di conforto al distinto funzionario.

IL CONTE CARLO BORROMEO

è morto l'altra mattina a Senago presso Milano.

Era gentiluomo di Corte; presidente degli Asili infantili rurali nella provincia di Milano; membro di parecchie commissioni di beneficenza; presidente del comitato degli Asili notturni, ecc.

Era nato a Milano nel febbraio del 1828.

S. M. il Re, appena informato della triste notizia, fece pervenire le sue condoglianze al fratello conte Borromeo, questore della Camera, e darà incarico al ciambellano conte di Sanfa Illesi, che si trova in Milano, di prender parte ai funerali.

OCCHI E VISTA.

Ai miei colleghi e ai miei lettori che fanno uso di occhiali sia da miopi, che da presbiti, che da miopresbiti, raccomando la lettura del libretto di un mio personale benefattore, Ignazio Rensehuler, il quale mi ha messo sul naso delle lenti capaci di farmi scoprire senza stento - e soprattutto senza fatica - il pelo nell'uovo e la verità nel bicchiere.

Dalla costruzione anatomica dell'occhio fino alla igiene della vista, in quel libretto c'è tutto quello che può giovare di sapere a chi ha bisogno di servirsi delle lenti in modo da non sciuparsi la vista, se è sana, e da curarla se è ammalata.

Il libretto è piccolo, ma buono: è conciso, ma chiaro: è esso stesso una buona lente con cui ognuno può guardare dentro i suoi occhi, e vedere quello che vi succede.

E le cose più minute, come le più essenziali per la conservazione della vista di chi legge o lavora, sono chiaramente e semplicemente in lucite.

La forma stessa degli occhiali, che debbono, sotto pena di malanni, rispondere al bisogno di presentare le lenti agli occhi nel modo che le imperfezioni di questi reclamano, sono praticamente discusse e savissimamente suggerite.

Il libercolo, che fa il paio con l'altro intitolato *Occhio e occhiali*, e come questo costa lire 2, è di una utilità così positiva, che non esito, come ho principiato, a dichiararlo un benefizio.

LE CUCINE ECONOMICHE.

La prima cucina popolare si aprirà nel corrente febbraio in piazza Dante palazzo Cosa. Essa sarà costituita secondo i più perfezionati sistemi moderni.

La cottura delle vivande verrà fatta in tre marmitte mediante un generatore di vapore.

La distribuzione si farà in stoviglie appositamente fabbricate: la sala sarà addobbata senza lusso, ma con una certa eleganza; potrà contenere contemporaneamente seduti a mensa circa 200 persone. Il costo delle vivande sarà il seguente: minestra, un litro, con cento grammi di pasta centesimi 20; un piatto di carne, grammi 75, centesimi 20; un pane, grammi 250, centesimi 10; un quinto di vino, centesimi 10; formaggio, grammi 40, cent. 10.

La distribuzione delle vivande si farà mediante la vendita di marche o gettoni all'uopo coniati. Speciali disposizioni sono state prese per assicurare non solo l'ordine, ma altresì il contegno decoroso dei frequentatori della cucina, per modo che questa abbia da offrire quell'aspetto di simpatica decenza che giova alla civiltà del popolo, nello stesso tempo che lo guida all'amore dell'ordine e della previdenza.

Appena sia in esercizio questa cucina, un'altra se ne aprirà in Trastevere, e successivamente altre due in luogo da destinarsi.

La Commissione ordinatrice si è costituita come segue: Presidente, Grandi cavalier Achille, consigliere comunale; vicepresidente, Mazzanti prof. cav. Ferdinando; tesoriere, Caroselli avv. cav. Augusto; ragioniere, Marinucci cav. Vincenzo, capo-sezione ragioneria al ministero di agricoltura, industria e commercio; economo segretario, Biasi Pietro, presidente della Società generale operaia; ingegnere tecnico, Giannini ingegnere Giovanni; Pagliani prof. comm. Luigi, direttore generale di sanità al ministero dell'interno; Santini ingegnere Carlo; Frontini ingegnere cavaliere Giovanni.

COSE SCOLASTICHE.

Un padre di famiglia si scrive:

« È indescrivibile la confusione che regna nelle scuole tecniche di Roma, e sarebbe opportuno che Sua Eccellenza il ministro, che alla grande coltura congiunge animo retto e tenace volontà, si occupasse personalmente della cosa per apprestar rimedio ai mali.

« Il primo guaio delle sopraddette scuole è la troppo grande agglomerazione degli alunni. V'hanno scuole che hanno classi, non solo duplicate, ma triplicate e sincre; causa questa di confusione grande nel regime interno, e a cui il solo possibile rimedio è la istituzione di nuove scuole, coerentemente al grande aumento della popolazione. Il ministro non ha esitato ad accrescere le scuole normali; e ciò forse in vista più di un bisogno futuro che del presente. Or come potrebbe egli rifiutarsi di proporre l'istituzione di nuove scuole tecniche, di cui la necessità è urgente, data la confusione a cui le condanna il troppo numero degli alunni?...

« C'è poi da por mente ad un secondo guaio.

« Le scuole tecniche odierne sono mal distribuite. Ne trovi tre agglomerate insieme nei quartieri alti, e tutte in prossimità di via Nazionale: mentre invece la città ha preso tanta estensione di qua e di là da quella via. Ne trovi due sole nel cuore della città vecchia: e ciò malgrado il grande sviluppo dell'abitato nei Prati di Castello e altrove. Insomma, è una distribuzione fatta a caso, infelicissima, oltrechè per i locali, per il grave disturbo che reca alle famiglie. La vigilanza di queste sui figli diviene minore in ragione delle distanze, tanto più che l'orario scolastico è diviso, e crescono in conseguenza i ritardi, le assenze e le birichinate. »

Qui termina il nostro padre di famiglia. E certo è ragionevole il suo lamento tanto per la soverchia agglomerazione degli alunni, quanto per il modo infelice con cui le scuole sono distribuite nei diversi rioni. Ma!

Ma disgraziatamente trovare un locale atto per una scuola non è cosa sì facile come il nostro assiduo crede: anco senza tener conto della ritrosia che hanno molti proprietari ad affittare i loro quartieri per questo uso.

Per avere buoni locali, adatti per le scuole, bisognerebbe fabbricarli apposta; e nessun proprietario nell'edificare una casa ha mai avuto in mente finora di costruire quartieri a tale scopo. La questione diviene grave per le stesse condizioni edilizie della città, nè il ministro può risolverla di leggieri. Prima di aprire una nuova scuola occorre trovare il locale necessario: e il fatto stesso dell'agglomeramento delle scuole in alcuni quartieri, mentre altri ne sono affatto privi, basta a dimostrare che non sempre si trovano questi locali laddove si vorrebbero trovare.

ISPETTORI E SOPRAINTENDENTI DELLE SCUOLE.

Sono state riconfermate come ispettrici delle scuole municipali di Roma le signore:

Antaldi marchesa Angela; Apolloni Anna Maria, Bonghi-Ruscа Carlotta, Calabresi Anna, Castellani vedova Costa Francesca, Chigi principessa Antonietta, Correnti Maria, Fatto-ieri principessa Ludmilla, Gabrielli principessa Augusta, Olbezzi Maria, Marignoli marchesa Flaminia, Mancini Pierantoni Grazia, Montiroli Elisa, Renazzi Costanza, Roselli-Lorenzini Flaminia, Schmit-Doda Bianca, Simon-Balzani Augusta, Toulter Maria, Tosi Enrichetta, Trocchi Marianna, Visone contessa Amalia.

Soprintendenti — Signori:

Antaldi marchese Astorre, Balestra cav. avv. Giacomo, Balestra cav. D. Pietro, Bracconi cav. Giuseppe, Bartoccini comm. avv. Nicola, Biolchini Francesco, Chiossone Adolfo, Cruciani Alibrandi comm. Enrico, Farnese cav. avv. Leopoldo, Facelli avv. Cesare, Grassi Alberto, Jacobini cav. Alfonso, Jacometti avv. Francesco, Ingami cav. ing. Luigi, Lavaggi marchese Ignazio, Libani cav. ing. Alessandro, Lupacchioli Scipione, Malatesta conte Sigismondo, Moretti cav. ing. Mario, Pettini Icilio, Placidi comm. avv. Biagio, Poggi cav. avv. Ottavio, Regnoli cav. prof. Pietro, Spetia Alessandro, Torlonia duca Stanislao, Calvi Pietro, Vespignani conte Francesco, Viti comm. avv. Antonio.

Per le scuole rurali — signori:

Ajelloni avv. Francesco Maria, Cecchi P. Fortunato, Dambel P. Mauro, Vannicelli Ignazio, Mancini Settimio, Mancini Ulisse.

COMITATO ELETTORALE DEL RIONE COLONNA.

Tutti gli elettori liberali amministrativi del rione Colonna, anche quelli ai quali non fosse pervenuto speciale invito, sono invitati all'adunanza che si terrà la sera del 4 febbraio, alle 8 1/2, in piazza di Pietra, palazzo Civil, N. 26, piano 1°, allo scopo di ricostituire quel sotto comitato ed eleggere l'ufficio di presidenza, cioè, un presidente, due vice-presidenti, quattro segretari e sette capi-sezione.

Luzzi

24 Ecole L. 18 per altri 100 grammi del suo *benzoato di litina*. Bravo signor professore, andiamo benone: il primo anno di cura è passato, e la Dio grazia, nessun attacco gottoso si è fatto sentire. Andiamo innanzi e speriamo che tutto vada pel meglio. — *Genoni* (Sardegna) 1884. — Sacerdote *Giuseppe Pargandolu*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 64-65

Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Noerremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vien[illegible] Direzione e Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Monte Citorio, 127 - Roma.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 3 febbraio.

La seduta si apre alle 2,25.

L'ordine del giorno reca: Esposizione del 1889 - s'intende esposizione finanziaria.

L'onorevole ministro del tesoro, che fa il suo debutto, comincia con la presentazione di una barca di carte, ossia convalidazione di decreti di spesa: rendiconti: approvazioni di maggiori spese: bilancio di assestamento del 1888-89 e variazioni.

Il banco ministeriale è occupato da sette eccellenze che potrebbero essere i peccati capitali, o le opere di misericordia.

All'estrema sinistra è seduto l'onorevole Saracco, vicino a lui l'onorevole Micoli, poi l'onorevole Perazzi, dopo il suo siamese, l'onorevole Grimaldi, poi l'onorevole Crispi, poi l'onorevole Bertolè, e infine l'onorevole Zanardelli che è alla estrema destra per essere il polo opposto all'onorevole Saracco.

L'onorevole Perazzi incomincia alle 2,35. È un omino che ha l'apparenza di essere grasso e grosso, ed è invece magro e sottile. Porta gli occhiali, ha una bella zazzera bianca e non ha barba nè baffi.

Discorre con facile tranquillità, e sotto le sue parole di sicuro l'assemblea non si ecciterà. Non so se l'onorevole Magliani abbia lasciato molti milioni al tesoro; certo vi ha lasciato una larga eredità di eloquenza serena, nella quale l'onorevole Perazzi attinge a piene mani.

Egli esordisce dicendo che ha l'obbligo di esporre quali siano le condizioni della finanza, che egli ha esaminata, e sulla quale presenterà le conclusioni alle quali il suo esame lo ha portato insieme al suo collega ed amico Grimaldi.

Dovrà dire delle " cose poco liete „ ma per devozione al Re ed al paese ha accettato la situazione com'è, invocando la memoria del suo amico e maestro Quintino Sella che in circostanze poco liete ha retto le sorti della finanza italiana.

Domanda di dare uno sguardo al passato - e la Camera ci consenta - sguardo più sguardo meno - e in questo *sguardo* egli osserva che dal pareggio siamo " precipitati allo sperpero „. Bisogna nuovamente raggiungere il pareggio; ma per questo occorre l'appoggio della Camera e il patriottismo del paese. Se la Camera darà l'esempio, il paese lo seguirà.

Stabilisce il disavanzo complessivo del bilancio passato in 108 milioni: somma all'incirca corrispondente a un cespite d'entrata che, secondo lui, fu abolito troppo presto... " Ma acqua passata non macina più! „ *Ilarità*.

Dopo questa breve ilarità viene un momento di emozione. Ed è provocato dall'annunzio che un confronto tra l'entrata preveduta in circa mille e cinquecento milioni e la cosa ordinaria e straordinaria in mille e trecento, porta il disavanzo nel bilancio di assestamento a oltre centonovantadue milioni!..

Un grande mormorio e una interruzione accolgono questa specie di rivelazione, ma è una interruzione poco benevola.

La Camera che ha mandato via l'onorevole Magliani perchè gli pareva troppo rosso, ha l'aria di non perdonare all'onorevole Perazzi di essere troppo cupo!

La deficienza poi del tesoro, per far fronte agli impegni contratti e alla spesa impegnata, oltre il disavanzo annunziato, ascende alla cifra " veramente importante „ di quattrocentocinquantuno milioni!...

La grazia dell'importante!

Nuovo mormorio; ma questa volta non è più insurrezionale... è un mormorio costernato. Si direbbe che la Camera ha ricevuto un dardo in piena carne, e che il dardo s'è rotto! La Camera se lo sente in corpo e non può tirarlo più fuori.

Quel l'onorevole ministro presenta la proposta di vendere la rendita consolidata per il pagamento delle pensioni... salvo a inscrivere anno per anno in bilancio la somma per le quote annuali delle pensioni stesse... La Camera che s'aspettava forse di avere una risorsa nel fondo delle pensioni senza altri fastidii, resta un po' mortificata nel sentire che le pensioni si dovranno pagare allo stesso modo.

E manifesta la sua mortificazione con un nuovo mormorio.

Dopo di aver fatto questo po' po' di strada nella selva selvaggia, l'onorevole ministro prosegue a discorrere del bilancio di previsione per il 1889-90.

Intinge nel nuovo il suo pennello, e dipinge quel bilancio con un nero lucido indelebile, che è un gusto a vederlo.

Il disavanzo per il 1889-90 è annunziato in novantasei milioni.

La Camera si turba a commuovere, ma è una emozione simile a quella di Maddalena quando lo Sparafucile gli annunzia che il gobbo ha pagato venti scudi solo...

Credeva di più!

Ora Aristotile, che pare provvedesse tutti questi guai, e la occasione ha il dono di suscitare l'ilarità della Camera. Un po' d'allegria ci voleva.

Annunzia una economia di milioni trentuno circa.

E vedendo a una ripartizione di questa economia, anche distribuzione per amministrazione, arriva fino all'agricoltura e commercio, sul quale la riduzione è di 0,111: s'intende zero milioni e quattordici centinaia di mila lire.

La risata generale è divisa dal ministro.

Cessata la cordiale risata per questa economia di 0,14, e ripromettendo le riduzioni fatte alla sua tavola dal buon Gallo, quando soppresse gli stecchini da denti, l'onorevole Perazzi assicura che delle economie, con una amministrazione molto rigida, delle economie se ne faranno delle altre... Limiteremo il numero delle lanterne per le scuderie!

Venendo alle proposte per aumentare le entrate, il ministro annunzia " un solo „ decimo sulla fondiaria; un aumento di 5 centesimi sul prezzo del sale (*Oh! Ah! Eh!*); un rimaneggiamento della tassa fabbricati, di quella sugli affari e di quella sulla ricchezza mobile. (*Agitazione*).

La Camera è inquieta... l'onorevole Grimaldi, suo vicino, gli dice di tirar via!...

L'onorevole Perazzi tira via... e annunzia che non si assumeranno nuove spese... e si sospenderà qualcuna delle spese progettate...

E così non si farà per ora nessuna spesa per il nuovo palazzo del Parlamento (*approvazioni generali*); non si penserà alla passeggiata archeologica (*approvazioni*), policlinico e palazzo di giustizia; non eccedere i limiti delle leggi di concorso allo sviluppo edilizio di Roma, salvo nuove convenzioni con il Comune, il quale per ora intraprenderà i lavori nella parte che gli spetta. *Movimenti*.

Il governo poi domanderà la revoca dell'articolo della nuova legge comunale che mette a carico dei comuni e dello Stato il mantenimento dei poveri inabili al lavoro.

Quest'annunzio produce una nuova emozione; i commenti vivacissimi producono una breve interruzione.

È una esposizione piena di movimento!

Alle 4, il ministro dice, che in ogni modo se non si vorranno mettere nuove tasse, il Parlamento dovrà mantenere nei limiti dovuti tutte le spese...

Voci: Il governo! il governo!

... Lasciando che ogni iniziativa di nuova spesa sia esclusivamente limitata al governo...

— Oh! oh! (Ilarità su tutti i banchi, compreso quello dei ministri).

Accenna al miglioramento della situazione economico-finanziaria, mediante la sistemazione della circolazione cartacea, e del problema monetario.

Bisognerà inoltre pensare seriamente a regolare le spese per le opere pubbliche e il modo di provvedere i fondi per quelle decretate dalle leggi.

Il rinvio a tempo indeterminato di opere pubbliche già votate, con danno delle popolazioni, diventerebbe inevitabile quando il Parlamento non accettasse l'assestamento del bilancio come viene proposto.

E rimandandosene la approvazione per troppo si vorranno dei rimedi più radicali, ossia dei gravami assai più onerosi degli attuali per le popolazioni! (*Movimenti*).

Riassumendo, il disavanzo del 1889-90 è ridotto di 54 milioni.

Quello dell'esercizio in corso, una spesa la giustezza delle previsioni, controllato dalla Commissione del bilancio, si chiuderà con un disavanzo di 192 milioni.

Per pareggiare secondo le previsioni - il bilancio del 1890-91 occorrerà per trarre all'erario, mediante i tributi, una maggiore somma annua di 50 milioni.

Fermarsi nelle spese amministrative e regolarmente e aumentare le entrate, questo è il solo mezzo di rimettere il bilancio in pareggio.

Questa è la verità senza veli e senza illusioni: e l'aritmetica è la nemica della rettorica!

L'onorevole Perazzi conchiude dicendo che la sua presenza al banco del ministri significa per lui un ritorno alle belle tradizioni amministrative e finanziarie che sono state lasciate da Quintino Sella, e dalle quali l'Italia, dopo tanto lagnarsi e gigantesche, ha conseguito il pareggio nella sua capitale. Significa che egli ne ministrerà il tesoro con la fermo intendimento di conseguire e mantenere l'equilibrio del bilancio.

Insomma l'onorevole Perazzi è terminantemente risoluto a mettere in *Sella* le mannaie italiane.

Amen!

Alla fine del discorso vi è un movimento di approvazione. Un tentativo di ... lauso si produce dai banchi del centro, ma non trova eco.

L'onorevole Grimaldi presenta subito i progetti di legge per il dazio, il sale, e per le revisioni delle leggi sui fabbricati, gli affari e la ricchezza mobile.

E ne sorge un battibecco fra l'onorevole Branca, l'onorevole ministro e il presidente per la adozione, domandata dal ministro, delle tre letture.

L'onorevole Bertolio vorrebbe parlare contro... ma i rumori e il caos cacciano lo scrivano. L'onorevole Grimaldi accogliendo le tre letture, usa di un diritto del regolamento.

Ma l'onorevole Bertolio, al quale scappa di fare un discorsetto pur che sia, dichiara che parlerà in favore...

E invece di parlare come prima tra gli urli, parla nella ilarità tumultuosa.

L'onorevole Grimaldi per parte sua si rimette un polmone, in favore delle tre letture.

La proposta è messa ai voti: i ministri votano in favore: la estrema sinistra pure, la destra, il centro tutti.

E pure si reclama la controprova...

Si alza unanimente contro l'ordine revoca Bertolio... che aveva parlato in favore!...

Con una risata enorme si chiude la seduta.

E andiamo al Campidoglio a ringraziare gli Dei e i mani di Quintino Sella.

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane, alle 9,30, S. M. il Re ha ricevuto per la solita relazione degli affari in corso i ministri segretari di Stato.

Oggi, alle 5 pomeridiane, alla Consulta, l'onorevole Crispi ha ricevuto il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Perequazione fondiaria.

Nell'adunanza di stamani della Commissione della perequazione fondiaria, l'onorevole Frola ha esposto la prima parte della sua relazione, riguardante specialmente le questioni pregiudiziali sollevate.

Dopo una lunga discussione, la Commissione ha approvato le seguenti massime: che la determinazione degli effetti giuridici del catasto debba proporsi attualmente e che gli effetti giuridici debbano essere stabiliti in correlazione alla legge 1° marzo 1886, senza arrestare o modificare gli effetti di questa.

Domani e nei giorni successivi si terranno altre sedute per la discussione delle rimanenti proposte contenute nella relazione dell'onorevole Frola sugli effetti giuridici del catasto in rapporto al possesso ed alla proprietà, questione che da un po' di tempo si va agitando in alcune regioni italiane.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana ha deliberato, nell'ultima sua riunione, di proporre al governo la nomina del commendatore Appelius a direttore generale della Banca.

E il governo accetterà senza dubbio la proposta del Consiglio.

Abbiamo da Vienna che le voci divulgate che l'imperatore d'Austria abbia espresso il desiderio di abdicare sono infondate.

L'idea del matrimonio del principe ereditario di Russia colla figlia del principe di Montenegro pare abbandonata. Si dicono anche premature le voci di un matrimonio dello czarevitch colla principessa Alice di Assia.

Notizie da Londra riferiscono che il 15 marzo, il duca di Edimburgo sarà nominato nel comando della squadra del Mediterraneo dal vice-ammiraglio Hoskin.

La manovra navali saranno comandate però anche quest'anno dal duca.

Telegrafano da Berlino, 2:

" È stato presentato oggi alla Camera dei deputati il progetto di legge che aumenta la lista civile della Corona di tre milioni e mezzo di marchi, dal primo aprile prossimo venturo „.

La Banca Nazionale Bulgara, in seguito al prestito di dieci milioni contratto colla *Deutsche Bank* di Berlino, riprende tutte le sue operazioni.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3

Si parla ancora di scrosi profondi nel ministero, il quale subirebbe perciò profonde modificazioni, cessando di far parte del medesimo il Ferrouillat - come s'è detto ieri -, il Pectral e forse anche il Lockroy, che sarebbero surrogati da Rouvier, da Constans e da Lacroix.

Si afferma pure che Freycinet, entusiasmo alle misure eccezionali, vi persiste, rendendo così inevitabile la crisi.

Parigi, 3.

Boulanger trovasi a Royat, stazione termale presso Clermont-Ferrand.

Si è incominciata l'epurazione del funzionari che sono in odore di boulangismo.

Napoli, 3.

Oggi Ruggero Bonghi ha tenuto al Circolo filologico una conferenza con questo titolo: " Perchè scrive la *Vita di Gesù* „.

Pubblico numeroso e scelto.

Il conferenziere ha detto che era una necessità anche per i laici di studiare certi problemi, e quindi, entrando a parlare sulla questione degli evangeli, ha sostenuto la autenticità dei quattro primi che la Chiesa riconosce.

Negli altri appariscono la fantasia dei credenti dei secoli posteriori. Ha dimostrato come dagli evangeli esca grande la figura di Gesù.

Il conferenziere dice di studiare Gesù secondo gli evangeli riconosciuti ed accettati senza tener conto delle tradizioni che si contengono negli altri evangeli apocrifi.

Nota ed afferma come la critica tedesca demolitrice delle basi del Cristianesimo abbia invece raggiunto uno scopo diametralmente opposto, poichè dal lavoro di questa medesima critica rifulge più chiara la divina natura di Gesù.

Constatando l'indebolimento della fede e del sentimento religioso ha dimostrata la necessità di tener vivo lo spirito cristiano, dal quale spera che vengano immensi vantaggi morali all'Italia.

L'oratore, vivamente applaudito durante il suo eloquente discorso, s'ebbe alla fine una vera ovazione.

Napoli, 3

Ieri la signora Cassone, per il forte dispiacere della morte di un suo bambino, si precipitò dalla finestra della sua casa.

È caduta su un balcone del piano sottostante senza prodursi alcuna apparente lesione.

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 2. — Un immenso incendio è scoppiato a Buffalo, distruggendo quaranta edifici.

Le perdite sono calcolate a tre milioni di dollari.

ATENE, 2. — La Grecia ha annuito alla proroga dei tribunali misti in Egitto, dopo avere ottenuto un nuovo giudice greco nella Corte d'appello.

Il principe ereditario ha rinunziato a recarsi a Vienna, darchè è stato deciso che i funerali dell'arciduca Rodolfo avranno carattere privato.

LONDRA, 3. — Ieri, imperversò una grande bufera di neve, la prima della stagione. Essa si estese ad una grande parte del Regno.

Il freddo è vivissimo. Sono segnalati disastri in mare.

PARIGI, 3. — In seguito all'incidente avvenuto nella seduta di giovedì, ebbe luogo, stamane, un duello alla pistola fra il deputato boulangista Laguerre ed il deputato radicale Sigismondo Lacroix. Due palle furono scambiate senza risultato.

Responsabilità Bernardi, *gerente responsabile*.

GIARDINO ARTIFICIALE
Via Frattina, 142-43 (Mostra in vetro)

Questa antica e premiata fabbrica che raccoglie la più distinta clientela, in occasione del corrente Carnovale ha preparato un largo assortimento di **carnets** ed oggetti da **cotillons**. È fornita inoltre di eleganti simi guarnizioni da ballo secondo le ultime novità di Parigi, fra cui i **bouquets fleuris**. Il grande vantaggio per la clientela è di poter ordinare qualunque oggetto a suo piacimento, che viene tosto fabbricato a rigore di prescrizione.

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10,50, 11,50, 12,50. - Precisione straordinaria.

Vere Sveglie americane a L. 7,50, garantite per due anni. L'aumento della vendita, prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Lire 7,50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

Tutti i Lettori del nostro Giornale spedendo all'**Ufficio Periodici Hœpli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1888) del più splendido giornale di mode

LA STAGIONE

e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** e del periodico-libro illustrato per la gioventù

L'ITALIA GIOVANE

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 234

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1889 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse	3 0/0	in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi	3 1/4 0/0	»
con vincolo di 4 mesi	3 1/2 0/0	»
con vincolo di 6 mesi	3 3/4 0/0	»

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèque.

Se il Correntista non dà il preavviso almeno quindici prima della scadenza delle somme vincolate l'operazione s'intende rinnovata automaticamente per due quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di assoluta solvibilità.

Fa per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno che all'Estero.

Si incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che non sia percepisce e limitato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a ai Correntisti.

La Direzione.

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette – Una Lira in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

D.r ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

114 – Via Nazionale – 114

ROMA

PRESTITO A PREMI
(Bonificazione La Masa)
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888
Garantito con titoli a debito dello Stato depositati in Conto presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti ed **amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**

Il R. Governo con nota ministeriale 7 luglio 1888 ha riconosciuto per idoneo e sufficiente l'effettuato deposito dei titoli per garantire il completo e regolare servizio del Prestito. Le obbligazioni comprendono a 115 estrazioni con 23,301 premi di Lire

800,000

100,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 — 30,000 ecc.

per l'importo totale fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocento Ottantamila Novecento *pagabili dalla* **Banca Nazionale Sede di Roma**, *contro le obbligazioni poste estratte e nella Cassa cauzione dell'apposito fondo regolarmente approntato dal R. Commissario*

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889
30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
31 Ottobre — 31 Dicembre

nelle quali vengono estratti 1375 premi, cioè:

1	Premio di Lire	500.000
1	» » »	250,000
2	» » »	50 000
1	» » »	30,000

ed altri di Lire 2,000, 1,000, 500 ecc., fermanti, fra premi e rimborsi, il complessivo importo di **1,925,500.**

Le estrazioni che sono dinanzi con data *irrevocabile*, come risulta dal piano ufficiale, avranno luogo in *Roma* presso il *Ministero delle Finanze*.

Le Obbligazioni debbono tutte indistintamente venire estratte con premi e rimborsi di capitale.

L'emissione sarà fatta nel mese di Marzo da tutte le *Sede e Succursali della Banca Nazionale* come da Programma, col Piano Ufficiale, che verrà pubblicato e distribuito *gratis* a partire dal 7 Febbraio.

Per comodo dei sottoscrittori, anche prima della sottoscrizione pubblica funzioneranno da Collettori sotto la loro responsabilità, diversi Stabilimenti di Credito, Banchieri e Cambiavalute.

Per schiarimenti e per le condizioni di rivendita rivolgersi per la *Provincia di Milano* al signor **Otto d'Oliver** di Milano, e per tutto il rimanente d'Italia ai signori **Fratelli Croce fu Mario di Genova.**

Il primo Numero esce straordinario il 7 Febbraio

ROSSO-NERO
GIORNALE PER RIDERE

ROSSO-NERO di 8 pagine illustrate a colori esce ogni Giovedì a cent. 5. Nessuno ha mai fatto un giornale così a buon prezzo, ed è il miracolo della stampa. Comprate il primo numero se volete convincervi. — Chi manda L. 3 anche in francobolli al direttore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - Roma - sarà abbonato per un Anno.

Catalogo Illustrato a richiesta **PERINO**

Tre vaste Camere a Montecitorio
da affittarsi subito, vuote. - 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

— II —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Questi erano i suoi pensieri, mentre stava seduto presso il tavolino del suo studio, con la pallida fronte appoggiata sulla palma della mano, e mentre Anna, seduta al suo fianco, e leggendogli in viso i nascosti pensieri, gli andava promettendo quanto desiderava, e più ancora.

— E se t'inganni, figlia mia — disse finalmente il padre — sarà bene che questa sera tu faccia il sacrifizio di tenermi compagnia. La solitudine è una cattiva consigliera!

L'intenzione di Don Giovanni, nel tenere a casa la figlia, era di convincersi che, se qualcuno dell'altra famiglia fosse venuto a visitarlo, l'avrebbe fatto di propria iniziativa, e non per suggerimento, o forse per preghiera di lei.

In quel momento comparve Paolo nel cortile, e nel vederlo Don Giovanni uscì in un grido di gioia.

— Ha veduto? — disse Anna, senza dissimulare il vivo piacere che provava.

In questa occasione non poteva giungere all'avvocato di Cumbrales messaggero più gradito. Non ostante ricevette il giovane con una sorietà affettata. Fino nei più minuti particolari, gli uomini sono fanciulli puntigliosi!

— È molto tempo che non vi lasciate più vedere, signor Don Paolo! — disse, ricambiando il saluto del giovane.

— Come qualcuno, talvolta, non s'accorge de' suoi difetti!... — rispose questi.

— Siccome c'erano fra voi de' musi lunghi — soggiunse Anna — così Paolo avrà creduto che il forno non fosse pronto pei pasticcini.

— È vero — disse Paolo con la massima semplicità.

— Vuol dire adunque — rispose Don Giovanni con rattenuta veemenza — che da parte tua avresti desiderato di farmi qualche visita.

— Ma sì, come è il mio solito: ogni giorno.

— E così, vedendoti oggi da me, senza paura di esser mangiato dall'orco, devo supporre che, a tuo parere, i musi lunghi sieno finiti.

— È vero.

— E chi lo ha detto a lei, signorino? — chiese Don Giovanni di Prezanes, lasciando travedere, nella durezza della sua domanda, lo scopo cui era indirizzata.

— Chi poteva dirmelo, se non mio padre? — rispose naturalmente Paolo, mentre Anna, con occhio inquieto, guardava a vicenda l'uno e l'altro interlocutore.

— Dunque il suo signor padre non mise ostacolo alla visita.

— Tanto è vero che sono incaricato di invitarla a prendere la cioccolata con lui... se ella, per altro, non è ancora in collera.

— Se non lo è tuo padre! — esclamò il nervoso avvocato, respirando a pieni polmoni l'aura benefica che spargeva nella stanza l'ambasciata del suo amico. — Io non sono in collera con nessuno, e meno ancora con voi!... Vadano al diavolo, se occorre, *quegli affari* che non m'interessano un cavolo, e mi danno tanti fastidi! Buon accordo con tutti, e pace nel domestico focolare, Paolo: questa è la vera vita, perchè quando si è in guerra cogli altri, non si è contenti di sè stessi. Dunque, diamoci un frego, e non se ne parli più.

E così Don Giovanni di Prezanes si diede in braccio alla gioia desiderata, credendo tutti salvi i diritti del suo amor proprio. Quante volte s'era trovato nella identica situazione!

Fece a Paolo moltissime domande senza proposito e senza nesso, mentre passeggiava in lungo e in largo per la stanza, e il suo figliuccio, molto vicino ad Anna, ora guardava il lavoro ch'essa teneva fra le mani, ora le nubi dall'aperta finestra.

Essendogli chiesto qual vita menava, il giovine rispose laconico, perchè c'era poco a dire in argomento, e a tutti era nota. Su ciò Don Giovanni disse:

— Senti caro: a dirti il vero, non mi piace questo tuo modo di vivere. Va bene che tu prenda gusto alle faccende dei campi, va bene che tu miri a farti un buono e destro lavoratore, perchè in fine sarà questa la tua via. Ma per altro, Paolo... per altro vorrei che ci andassi a rilento. Voglio dire che dovresti guardare le distanze, più che ora tu non faccia. Tu sei destinato, per la tua posizione, ad essere una delle primarie persone di Cumbrales, e questo fatto ti impone dei doveri. Conviene che la gente ti veda, ma non ad ogni momento ed ovunque: che preceda tutti nel bene, ma che eviti di farti loro uguale in ciò che può esautorarti. È naturale che, alla festa, giuochi alle bocce coi giovani della tua età, ma non conviene che balli nelle sagre con le ragazze, e molto meno che ti unisca alle loro ronde notturne. Il lato cattivo di questo costume si è che si finisce nella taverna: e nella taverna, Paolo, il pastrano non ci fa buona figura.

A questo punto Anna interruppe suo padre, temendo che il giovine si offendesse della omelia, e disse con quel tuono di scherzo che tanto bene le si addiceva:

— Non dirai, Paolo, che, per essere improvvisato, non sia bello il predicozzo del tuo padrino.

— Predicozzo no! — saltò su Don Giovanni. — Dio mi guardi da ogni questione; sento ancora le ammaccature di una amarissima! No, figlio mio; non è mia intenzione di farti la predica, nè di darti molestia: dico semplicemente quello che sento perchè ti voglio bene. Con questa premessa, devo aggiungere, per finirla, che Nisco non mi displace; il figlio dell'alcalde è un ragazzo di giudizio, benchè, se fosse meno pretenzioso, varrebbe di più: ma, perchè ti è tanto amico? Da qualche tempo siete sempre insieme. So bene che siete compagni d'infanzia; ma mi pare soverchia la vostra intimità, essendo stata differente la vostra educazione. È più probabile che a te si appiccichi la sua rozzezza, che a lui la tua coltura.

— Vegga, vegga giudizi umani! — rispose Paolo. — Nisco appunto, da qualche tempo, mi sta vicino per appiccicarsi un po' di quello ch'ella chiama la mia coltura.

— Sì, l'ho sentito dire, ma è un caso raro — disse Anna.

— E, invece, a me pare naturalissimo — rispose Paolo. — Nisco è un giovane operoso e svegliato più che il comune degli altri suoi pari. Mi accompagnava al colle: mi piaceva ciò che lo non sapeva, e mi aiutava e mi aiuta con la intelligenza e con le braccia nei lavori che mi sono affidati, dacchè si è messo il colle a coltura. Scriveva male e leggeva peggio, perchè non lo aveva imparato. Venendo di frequente in mia casa a riposare nella mia stanza, vide dei libri sopra la tavola, e mi pregò di leggerli. Erano de' buoni romanzi, gli piacquero e desiderò d'imparare a leggerli come me, per gustarli meglio; poi desiderò di trascriversi anche nella scrittura, e cominciai a dare le lezioni con piacere reciproco, poichè egli ci metteva una grande passione. Tale è la cosa. Egli non arriverà ad essere un buono scrivano, nè un leggitore finito, ma fa progressi, si applica molto, ed in questo è da lodarsi.

— Ben detto, mio ragazzo! — esclamò Don Giovanni. — Ma questo non toglie che quel povero giovane sia ancora ben lontano dall'essere un uomo educato. E nel risolvere d'abbandonargli la carriera che seguiva all'università?

Certamente!

(Continua)

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
di prima qualità presso la Drogheria
Giovanni Achino
ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo ne adduce una prerogativa, io mi raccomando con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche altra occasione, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà loro il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone la domanda accompagnata dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi
se genuini o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVENAGHI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, asciugata, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza fanno dare una macchia verdognola più o meno intensa a seconda del l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,30. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI — Roma, Via del Corso N. 375 a 379. — Firenze, Via dei Panzani, 126

— Cura del Sangue —
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 1883.
D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc. La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Preservativo contro le febbri prodotte da malaria
Preservatore contro le febbri prodotte da malaria
Presso di vendita: Bottiglia grande da litre L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75
Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Malattie dei Fanciulli
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di G. BELLI & C.i, Farmacisti a Parigi
Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee. Depurativo senza rivali.
Prezzo d'un Flacone: L. 4
Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale L'*Italie*. Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale L'*Italie*, Roma.

UTILE per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

GIORNALE PER I BAMBINI
COLLEZIONI COMPLETE
Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.
Anche del grazioso libro **Flik e Trè mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.
Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini
121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

NUBIAN
Lucido per scarpe | L. *0,95* al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta pulimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29
Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

H. Roberts & C.
Novità! Novità! Novità!
Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN
Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.
Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse stantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili e tanti.
Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità nell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.
Presso dell'apparecchio racchiuso in elegante astuccio e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.
Le lastre sensibili in cassette di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.
Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

XIII^e ANNEE — **L'ITALIE** — XII^e ANNEE
PRIMES AUX ABONNÉS
L'administration de l'**Italie** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront sans doute bien accueillies.
Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, à partir du 1er janvier 1883, recevront
LE CONCLAVE DE LÉON XIII
de R. DE CESARE
(Edition Française)
Un volume de 346 pages et de nombreux documents.
Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importants d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre qui inspire sans contredit le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple aliment de curiosité.
Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.
Le livre M. de Cesare que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'écarter les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, sa sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant : « **Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité.** »
Les âmes les plus scrupuleuses parmi les fidèles, pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?
Ce livre se vend en librairie au prix six francs.
Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en chromographie 64 cent. sur 86.
LE BILLET DOUX
Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande **dès aujourd'hui** à l'Administration du journal, à Rome Piazza Montecitorio
Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, Le couloir Suez, Angleterre d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 13 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.
BUREAUX DU JOURNAL
Roma — Place Montecitorio, 127 — Roma.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)
L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano al proprietario ogni sorpresa di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella dove bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo
Deposito presso l'Impresa Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma: cauzione cassetta L. 1,50 la Bottiglia
VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI
Fornitori delle Reali Cantine
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma (Corso, 375-379 Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pescierole Stampi per dolci, Lavezzi, Ghiotte, ecc., trovansi insieme, assieme a porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, nell'istantaneo meccanico C. Lungenspiess, e Archer - Macchinario Germanico
Uffici centrali P. Monte Citorio ROMA

CALORIFERI
A doppio cilindro e Regolatore
di W. BURKARDT - di Vienna
Il nuovo sistema conferisce senza contrasti questi nuovi calorifori, pervenuti di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è da 60 al 70 per cento — Questi calorifori possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke carbone di qualsiasi qualità ecc.; ed una volta caricati le stufe ardono senza interruzione da 6 a 20 ore, secondo la loro grandezza.
L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomodo esalazione e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 55, 70, 80 90 e 140 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis. — Porto a carico dei committenti
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia,	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 34

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 4 5 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta l'Italia

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il discorso dell'onorevole Perazzi non poteva essere più solido e più preciso; a taluni è parso, anche per un'esposizione finanziaria, sin troppo smunto e scolorito. Ma tutto ciò importa poco.

Veniamo al sodo. Il programma finanziario del governo, nelle linee generali, è questo. Il *deficit* dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti sarà coperto mediante un prestito. L'onorevole Perazzi, annunziando il proposito di sopprimere la cassa pensioni creata con la legge del 1881 e di alienare la maggior parte della rendita ancora disponibile, ebbe l'aria di far credere che non si tratti propriamente di un prestito. Questione di parole. Si vende della rendita, creata da un pezzo; ma il bello non è creare rendita, ma venderla.

La soppressione della cassa pensioni è un ritorno alla verità semplice e cruda, come lo fu la soppressione della cassa militare. Non è il caso di lagnarsi! Se non altro si torrà ogni pretesto alle facili indennizzazioni, ed ai sospetti, non sempre legittimi, ma sempre dannosi al credito pubblico.

Per l'esercizio del 1888-89 il pareggio deve essere ristabilito, mediante economie da una parte, e mediante nuove imposte dall'altra. Le economie annunziate ammontano a quasi 32 milioni; il gitto delle nuove imposte si presume di 53 milioni.

Ormai si sa che fra le nuove imposte vi è il ristabilimento di un decimo sui terreni, la revisione della tassa fabbricati e l'aumento del prezzo del sale.

Dunque sin dal venturo esercizio, secondo le dichiarazioni dell'onorevole Perazzi, il gran masso del pareggio dovrà essere riscopinto sulla cima. Nel quinquennio successivo l'incremento normale della spesa, secondo i calcoli dell'onorevole Perazzi, si prevede di 23 milioni, al quale si farà fronte coll'incremento normale dell'entrata, che si stima di più che 21 milioni all'anno. Questo, per altro, a patto di rinunziare a parecchie spese straordinarie, votate di già, e di sospendere l'applicazione di quell'articolo della legge comunale e provinciale che addossava al bilancio dello Stato le spese per le prefetture, per il casermaggio dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza, ecc. E, sopratutto, a patto di non votare altre spese; a patto, disse l'onorevole Perazzi, che il Parlamento mantenga ferma la spesa entro i limiti delineati.

Come ognuno vede, tra il programma dell'onorevole Perazzi e quello che si era proposto l'onorevole Magliani non vi è grande differenza.

L'onorevole Magliani, qualunque ne fosse la causa, non aveva molta fede nei suoi programmi, quantunque li annunziasse con convinzione, e cedeva facilmente alle istanze dei colleghi che si incaricavano di sbaragliare i suoi calcoli più sottili. Vedremo se l'onorevole Perazzi saprà essere fermo nei suoi propositi, e imporsi agli uomini e alle circostanze.

A questa sola condizione, il cambiamento avvenuto nei titolari del palazzo di via Venti Settembre avrebbe un vantaggio.

Nel programma dell'onorevole Perazzi vi è per altro un punto, che, a mio credere, lo inualza parecchio sopra quello dell'onorevole Magliani. Non avendo un passato da difendere, il ministro del Tesoro ha potuto dire, circa la situazione attuale, tutto quello che c'era da dire. E nel proporre i rimedi è andato dritto alla mèta. La situazione del tesoro è imbarazzante, presenta un *deficit* enorme; e il debito del tesoro si consolida, e non se ne esce.

L'onorevole Magliani non le volle confessare; egli ha creduto sino all'ultimo di poter tirare innanzi a forza di espedienti. Ebbene; io preferisco la soluzione dell'onorevole Perazzi a quelle molte cui l'onorevole Magliani avea pensato. Coll'operazione finanziaria, accennata in principio, entreranno nelle casse del tesoro 240 milioni. Non si avrà quindi bisogno di emettere nuovi buoni del tesoro, che sono per il mercato un tormento vero; all'incontro si potrà rendere alle banche molta parte delle anticipazioni statutarie con vantaggio non trascurabile dell'economia nazionale.

Questo è il solo modo logico e possibile di allargare la circolazione. Di fronte alle insistenze di coloro, i quali trovano che le banche non sconlano a sufficienza, è l'unico provvedimento cui si possa ricorrere senza offendere, anzi in omaggio ai più elementari principii di economia nazionale.

Il discorso dell'onorevole Perazzi ha lasciato la Camera molto fredda; anzi in qualche punto n'ha suscitato le proteste. Ma si consoli l'onorevole ministro. *Sunt lacrimæ rerum!* Stido io a riscuotere gli applausi, quando si è posti nella necessità di annunziare l'alienazione di 13 milioni di rendita, mentre sono in corso di vendita 700,000 obbligazioni, mentre il gitto delle imposte diminuisce, e le voglie delle popolazioni sono in aumento.

Io almeno trovo naturalissimo che la Camera non l'abbia applaudito.

Ma d'altra parte credo pure che nel suo programma ciò che si ammira di più è la sincerità delle affermazioni, e che per giustificare la sua andata al ministero del tesoro è assolutamente necessario che egli dimostri la virtù che mancò al Magliani, e cioè la fede a quei principii di forte, rude amministrazione cui ha fatto appello, dichiarandosi discepolo del Sella. Altrimenti non valeva la pena di cambiare.

AD. AN.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

PARIGI, 3. — È certo che si preparano rimpasti ministeriali, ma non si sa nulla di positivo quanto ai ministri che si ritirerebbero nè quanto ai personaggi che entrerebbero nel gabinetto.

Il presidente del Consiglio, Floquet, non fece alcuna comunicazione in proposito ai suoi colleghi.

Egli annunziò che comunicherebbe loro un progetto diretto a reprimere gli attacchi contro la Costituzione; ma nessun ministro ebbe occasione di darvi o di negarvi la sua adesione, essendo tale progetto ignoto.

Quindi, le voci di disaccordo fra i ministri sono almeno premature.

GIORNO PER GIORNO

L'altro ieri ho accennato alla sconveniente gazzarra che i corrispondenti dei giornali van facendo sulla triste fine dell'arciduca Rodolfo. Ogni ritegno, ogni sentimento di rispetto, ogni scrupolo di forma è ormai svanito.

Adesso non si tratta più di soddisfare la curiosità pubblica, ma di eccitarla con una quantità di notizie fantastiche, contraddicenti fra loro, senza alcun rispetto per l'augusta famiglia che la sventura ha sì duramente colpita.

I *reporters* si son trasformati in altrettanti romanzieri, in gara fra loro a chi escogita il romanzo più bello. Quando mai si risolveranno a farla finita?

Così ogni giorno si inventano circostanze o storielle nuove. Si è detto che l'arciduca Rodolfo era stato ucciso da un marito geloso: si è detto che egli era caduto vittima di un attentato: si è detto che egli era stato costretto a suicidarsi dal fratello di una nobile fanciulla da lui sedotta, e non bastava.. adesso si cerca pure accreditare la voce che egli sia stato ucciso in duello, non si sa per quale ragione.

E lo scopo - domanderete voi - lo scopo dei giornali nel pubblicare tutti questi romanzi, qual'è?

Non certo quello di arrivare alla verità, perchè la verità non si raggiunge per questa via. Lo scopo reale che i giornali si propongono è uno solo, e pur troppo non bello: sfruttar l'occasione per darsi aria di esser bene informati.

E intanto gli scettici, i dubbiosi, presi in mezzo fra tante notizie contraddittorie, non possono a meno di ripetere a sè stessi:

— O andate dunque a credere alla storia!

* * *

Una corrispondenza da Parigi parla di Cipriani e delle impressioni del suo viaggio in Italia. Tutto sommato, l'illustre reduce da Porto Longone non ha potuto dir gran cosa ai suoi nuovi amici rivoluzionarii socialisti, poichè in Romagna gli antichi amici per poco non lo hanno accolto a bastonate, e di nuovi suoi amici veramente non si conoscono.

Non sapendo dunque che altro raccontare, ha raccontato delle frottole.

Ha detto che l'Italia si strugge dalla voglia di diventare un grande dipartimento della repubblica francese, e di finirla con la monarchia allobroga, a cui Cipriani non può ancora perdonare la sua liberazione dalla galera.

Ma la monarchia allobroga non è sola a essere odiata dal Cipriani.

Il Cipriani odia anche i redattori del *Secolo*, che egli dichiara amici dell'onorevole Fortis, e probabilmente li odia perchè quando essi di galera furono i primi a dargli ospitalità.

Ecco un uomo conseguente.

C'è da augurarsi che dopo questa prima prova, non ritenti più la via delle Alpi per venire in un paese in cui la monarchia allobroga impera, e in cui i redattori del *Secolo* e gli altri suoi amici di tutte le gradazioni, da quando gli manca il solo requisito politico che abbia mai avuto, vale a dire la catena al piede, non pensano più a farne un deputato...

Roba da far venire in uggia, siamo giusti, il proprio paese a chi ne vorrebbe fare una provincia francese.

Il signor Cipriani può dunque risparmiarsi l'incomodo di questi viaggi di cui nessuno gli è grato.

Del resto non sicuro che l'ex-amico dei redattori del *Secolo*, il liberato di Porto Longone non si lamenterà di questa ingratitudine.

È un sentimento che non deve essere ignoto all'indipendenza del suo cuore.

* * *

Ormai così è. Tutte le volte che i nostri bravi vicini sentono il bisogno di un contrasto per scagionarsi di qualche cosa che non fa loro onore, han da tirare sempre in ballo gli italiani.

L'*Evénement*, per esempio, pubblica un lungo articolo - essenzialmente parigino - sui padri onorarii. Basta citarne il principio per capire il resto.

" Lo stato di padre onorario è una posizione lucrativa e molto invidiata nella nostra avida società moderna... è una professione come un'altra, la quale non domanda che un po' di compiacenza, uno stomaco forte e gli avanzi di un bel nome „

L'argomento potrà sembrare un po' arduo, specie per un articolo di giornale; ma è tutt'altro che nuovo. Emilio Augier nella sua *Madame Caverlet* ci presenta uno di codesti tipi di padri onorarii nella sua più civile espressione. Data una società corrotta, la quale ad altro non miri che alla soddisfazione materiale dei sensi, il moltiplicarsi di simili tipi è cosa tutt'affatto naturale.

Però, siccome tutto quello che v'è di marcio in Francia, deve sempre necessariamente venire dall'Italia che è la culla di tutte le corruzioni, l'articolista dell'*Evénement* si affretta a fare questa dichiarazione:

" Per lungo tempo si è creduto che i padri onorarii si reclutassero specialmente nella nobiltà italiana, ma è un errore. La nobiltà francese ha fatto lo stesso. Soltanto i suoi prezzi sono più sostenuti, ecco tutto. I conti Dubarry non sono morti con Luigi XV, ma essi non si contentano di quindici luigi. Avviene della nobiltà italiana come della rendita dello stesso paese: essa non è quotata al tasso dei nostri valori. „

E l'*Evénement* ha forse ragione: i nobili francesi si fan pagare di più, perchè appunto come padri onorarii, da Enrico IV in poi, vantano un primato che la nobiltà di nessun altro paese può loro contestare. Ed avviene di loro come dei bordeaux: si paga l'etichetta anche quando il vino è cattivo.

Del resto, in questo genere di confronti, l'*Evénement* è sopra un brutto terreno. Ricordi piuttosto quelli del principe di Conti che, additando agli amici i robusti staffieri, decoro delle carrozze principesche di Francia, esclamava:

— *Voilà comme ils nous font, et comme nous les faisons!*

* * *

Qualche aneddoto su Carlo Pellegrini.

Quando, or fa un anno, la redazione di *Vanity Fair* celebrò con un grande banchetto, in una delle splendide sale dell'Holborn Restaurant, la pubblicazione del *mille-sima* numero del giornale, Pellegrini volle rammentare come il suo primo disegno in Inghilterra fosse stato eseguito nel modesto caffè, al posto del quale sorge ora il magnifico edificio dell'Holborn... Era la caricatura di una ballerina magrissima, somigliante a una bambola di legno, e rappresentava una danzatrice del caffè. Il proprietario, veduto il disegno, disse, entusiasmato, all'artista italiano:

" Fatemi altre due o tre caricature, ed io vi darò il libero ingresso nel mio stabilimento „

Il contratto fu stipulato.

* *

Alcuni giorni dopo Pellegrini si presentava, con una lettera di raccomandazione, al defunto Mark Lemon, il temuto direttore del *Punch*, che gli domandò di vedere qualche disegno.

Pellegrini non avea portato seco nulla; uscì con un pretesto, ed in un corridoio abbozzò sopra un foglio di carta, con poche linee, il ritratto del Lemon, veduto allora per la prima volta.

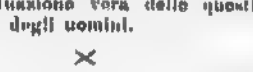
Il direttore del *Punch* strabiliò, ma licenziò il Pellegrini colla formola sacramentale:

" Molto bene.. temo però che non sia il nostro genere „

Più tardi se ne pentiva amaramente! Pellegrini doveva far la fortuna d'un giornale di caricature.

Pochi giorni dopo, Carlo Pellegrini guadagnava la prima moneta d'oro, pagatagli da Granville Sartoris per un ritratto-caricatura. Superstizioso come un buon meridionale fuori di casa, Pellegrini conservò questa prima sterlina religiosamente, portandola al collo a guisa d'amuleto. Un giorno non aveva come pranzare, ma piuttosto che cambiarla in moneta spicciola, la impegnò per cinque scellini.

Quando è morto, gliel'hanno trovata al collo.



La morte dell'Arciduca Rodolfo

BRUNSWICK, 3. — La Corte ha preso il lutto per quindici giorni per la morte del principe Rodolfo.

VIENNA, 3. — Col cerimoniale stabilito la salma dell'arciduca Rodolfo fu trasportata stasera, alle ore 6:30, dagli appartamenti del defunto alla chiesa del Castello imperiale, dove resta esposta fino al momento dei funerali.

Il re Milano di Serbia fece deporre una ricca corona sulla bara del principe Rodolfo.

VIENNA, 3. - Nei circoli bene informati, nulla si sa circa la pretesa rinunzia alla successione al trono dell'arciduca Carlo Luigi.

VIENNA, 4. — L'ingresso del pubblico nella cappella di corte, dove è esposta la salma del principe Rodolfo, è incominciato alle 8 antimeridiane.

Una folla immensa, commossa, sfila ordinata davanti la salma.

La regina Vittoria, il principe e la principessa di Galles e la principessa Beatrice fecero deporre corone sulla bara del principe Rodolfo.

NOTE PARIGINE

1° febbraio.

In questo affare Boulanger, ho potuto constatare come è difficile il giudicare la cosa di un paese, da lontano. Io, per esempio, che adoro il vin, non avrei certo il coraggio di scrivervi su la mia opinione, mentre parlo senza esitazione di ciò che avviene in Francia. Ciò viene dall'ambiente nel quale vi trovate, che vi rivela più che altro, la situazione vera delle questioni, delle cose e degli uomini.

×

È così che in Italia, malgrado i ripetuti avvertimenti, non si è incominciato a credere all'importanza del movimento boulangista, che dopo l'esplosione inaspettata di domenica. Quando si erano presi a prestito dai giornali francesi alcuni facili scherzi, si credeva in generale di avere un giudizio definitivo. Invano noi scrivevamo da qui, che incominciava una evoluzione certamente, e forse una rivoluzione; non ci si credeva punto. Ed ora, come sempre, si cadrà nell'eccesso contrario.

Il movimento boulangista è un movimento inconsciente, istintivo, uno sdrucciolamento a guisa di quello di Posillipo, come esso irresistibile. È un movimento eguale a quello che - proporzioni fatte di uomini di diverso valore - portò Napoleone I dall'Elba alle Tuileries, quando Ney partiva promettendo a Luigi XVIII di riportargliele in gabbia, e appena incontrato il vecchio capo gli si sottometteva; a quello che condusse la caduta di Luigi Filippo; a quello che mise sul trono Luigi Napoleone. Ognuno di questi avvenimenti ebbero cause diverse, ma che pure giustificavano l'istinto popolare, e il movimento dell'opinione.

Il processo Teste, il suicidio del duca di Praslin, furono una delle cause della rivoluzione del 1848. Ho udito affermare qui da uomini seri che il processo Wilson e quelli della Limousin e del generale Caffarel, non sono estranei al successo boulangista.

Il *Petit Journal* - il quale è una potenza e la cui inclinazione lenta ma costante verso il boulangismo è sintomatica - volendo mantenere una problematica neutralità, ha detto che domenica stavano dirimpetto i soddisfatti e i malcontenti, e che lo scrutinio ha provato che i malcontenti erano in maggioranza.

×

Boulanger è dunque il generale dei malcontenti! Che potrà fare - se arriva alla mèta - per mutarli in contenti? Forse neppur lui lo sa, ma una luna di miele, più o meno lunga, l'avrà ad ogni modo. Uno degli elementi dei suoi successi sta nel desiderio del nuovo, che coglie la Francia periodicamente. Per moltissimi la repubblica, almeno la repubblica parlamentare, ha fatto il suo tempo; ci vuole qualche cosa d'altro. Ma il più grande elemento di successo per Boulanger è che egli, come tutti i suoi predecessori che riescirono, sa cosa vuole e va dritto al suo scopo. Egli, sopratutto, ha la fede cieca nella sua fortuna. La mattina di domenica, quando era ancora buio, un elettore volle penetrare a forza nella camera da letto del generale, per comunicargli i suoi timori, affermando che già i jacquisti si avviavano alle sezioni per impadronirsi dei seggi, e che bisognava provvedere.

— Quanti voti possono mutare per questo *malheur!* - disse sorridendo Boulanger. - Cinque o seimila? Ne avrò dieci volte tanto; non vale la pena di affannarsene.

×

Ed è questa altiera sicurezza che affanna invece i suoi avversari. Vedete ciò che avvenne alla famosa seduta di lunedì, la quale si tenne come in un bagno turco per sette ore. Si erano udite tutte le specie di eloquenze, dalle minacce alla Thiers di Hubbard, alle minacce alla 1851 di Paolo de Cassagnac. Si era veduto Floquet saltante, pallido, che scendeva dalla tribuna perchè " non c'è già più la libertà della parola „. Per la prima volta la maggioranza aveva adottato il *grouding* inglese (gruppo) contro Andrieux, che aveva osato esclamare:

— Non conosco che due repubbliche parlamentari, la vostra... e la spagnuola.

E per la prima volta, dalla tribuna era stato fischiato un oratore, l'Hubbard.

×

È appunto allora un uomo che pare quasi un adolescente, uno che è chiamato per derisione " *l'enfant de chœur* „, che ha una voce gracile e debole, un omino che sapeva di avere dinanzi a sè trecento omoni i quali, terrorizzati dalla paura, erano spinti al parossismo della rabbia contro chi vuole esautorarli, trecento oligarchici ai quali sfugge l'oligarchia, appunto allora Laguerre è salito alla tribuna.

Mi ha fatto l'effetto di un bambino che venisse a misurarsi con un Ercole. Ma ecco: egli sapeva che cosa voleva dire, e lo ha detto chiaramente. È vero che ha dimostrato un grande ingegno, che non ha ingiuriato alcuno, che non si è lasciato intimorire, nè distrarre dalle continue interruzioni, nè dagli insulti incessanti; ma tutto questo sarebbe insufficiente a spiegare come abbia potuto esprimere così nettamente il suo concetto, quello del suo partito. Lo ha potuto perchè sapeva, lo ripeto, cosa voleva dire!

Cassagnac aveva detto:

Andatevene!

Laguerre tranquillamente disse:

Il verdetto è dato; non potete più far nulla. Manipolate come volete il suffragio universale; modificatene l'espressione; fate ora o da qui a sei mesi le elezioni. È lo stesso. Siete perduti!...

E i trecento, pur cercando le armi nuove per combattere Boulanger, hanno udito questo *Memento homo*, con il timore che la profezia si realizzi, con la coscienza dell'impotenza nella quale sono caduti.

×

In un paese come la Francia nessuno può predire che cosa avverrà entro sei mesi. Forse la moda muterà. Forse l'Esposizione sarà un diversivo decisivo, un cataplasma efficace. Forse l'adozione dello scrutinio uninominale sarà il rimedio adatto. Ma ad ogni modo, noi vediamo che se Boulanger non è il padrone della Francia, la pone tutta sossopra, e con lei l'Europa; tiene in iscacco tutto e tutti, e che per combatterlo si abbandonano i grandi principii e si vuol manomettere la Costituzione.

Ora quest'uomo che solo ottiene questi risultati, non è egli una potenza?

×

E ce n'è poi un'altra. Nessuno vede come egli possa arrivare ai suoi fini, e tutti credono che vi arriverà. Come? Non lo sa neppur lui. Sapeva egli che sarebbe uscito dall'esercito? Sapeva che un certo Thiébaud, uno sconosciuto, sarebbe il suo Pietro l'Eremita? Sapeva egli che doveva morire in Algeria un oscuro deputato della Senna e lasciargli il posto vacante nel collegio? No. Ma ha tratto partito di ogni fatto mano mano che il fatto accadeva - e questa è la caratteristica degli uomini che compiono grandi atti, buoni o cattivi, utili o dannosi: volgono in avvenimento fortunato per loro tutto quello che succede.

Ecco perchè io che non sono boulangista, perchè temo le conseguenze della sua presenza al potere, credo all'avvenire di Boulanger, e non lo credo un uomo volgare come lo vogliono i suoi nemici.

La catastrofe di Meyerling

La *Neue Freie Presse* ha da fonte autorevole i seguenti ragguagli sulla catastrofe di Meyerling:

" Lunedì, 28 gennaio, l'arciduca Rodolfo andò solo a Meyerling in un *fiacre* conosciuto di Vienna, passando per l'Albero Verde e Hochbotherd. Quando giunse a Gaden la carrozza si fermò, perchè le ruote affondavano nel terreno, e l'arciduca dovette scendere a aiutare il cocchiere. La carrozza fu liberata dopo lunghi sforzi, ma l'arciduca si era tanto affannato che sudava, e si accorse poco dopo di aver preso un raffreddore. I sintomi del lieve malore non scomparvero benchè l'arciduca facesse a piedi la salita di Hellgenkreuz e giungesse a Meyerling sempre camminando. La sera cenò col principe Filippo di Coburgo e col conte Giuseppe Hoyos. Pareva allegro, e disse: " Bisogna andare a letto presto perchè ho un forte raffreddore e debbo fare una sudata ..

La mattina seguente ebbe luogo la caccia ordinata, però l'arciduca non vi prese parte e si fece scusare a causa del suo raffreddore. I suoi due ospiti cacciarono soli e nel tornare trovarono l'arciduca che aveva buon aspetto. Il lungo riposo pareva gli avesse giovato; egli era anche più allegro che negli ultimi tempi. Però non volle andare al pranzo di famiglia a Vienna e disse al principe di Coburgo: " Devi scusarmi, bacia per me la mano a papà e a mammà, saluta Stefania e Liseri e non dar troppa importanza alla mia lieve indisposizione ..

Il principe di Coburgo andò a Vienna, e quando giunse al castello la famiglia imperiale era in parte riunita. Regnava una grande agitazione perchè l'ora dell'invito era già trascorsa e alcuni degli invitati mancavano, fra i quali l'arciduchessa Stefania e il marito. Nel vedere il principe di Coburgo, l'imperatore agitato gli andò incontro, domandandogli: " Mio Dio, che cosa è accaduto a Rodolfo? „ Mentre il principe dava ragguagli sulla indisposizione dell'arciduca, entrò l'arciduchessa Stefania mostrando un telegramma del marito, e il pranzo ebbe luogo.

A Meyerling intanto l'arciduca era in compagnia del conte Hoyos. La sera cenarono soli, e fra le dieci e le undici l'arciduca disse: " Mi sento stanco e domani vorrei star bene per cacciare „ e si ritirò in camera sua.

La mattina seguente, che era quella del 30, l'arciduca suonò alle sette per chiamare il suo cameriere Loschek. Quando questi entrò, l'arciduca era a letto e gli dette tutti gli ordini per la caccia che doveva incominciare alle 8 e mezzo. Loschek doveva prendere tutte le misure affinchè le carrozze fossero nei luoghi stabiliti. Il cameriere osò dire, che per trovarsi vicino a Sua Altezza avrebbe trasmessi gli ordini ai cacciatore. " No! No! " rispose l'arciduca " nascerebbe una confusione. „ Loschek dovette fare quanto gli era ordinato, e l'arciduca rimase solo. Alle 7 e mezzo il cameriere tornò a bussare alla porta per annunziare che tutto era pronto, e nonostante i ripetuti colpi non riuscì a farsi rispondere. Verso le 8 giunsero il principe di Coburgo e il conte Hoyos ai quali il cameriere disse che Sua Altezza pareva dormisse profondamente. Così attesero un poco e quindi stabilirono di rinnovare il tentativo di destarlo. Non essendovi riusciti, incominciarono a stare in pena, e dopo un po' di discussione fu deciso di sfondare la porta, e avendo con i loro sforzi riuniti fatto saltare un pezzetto di legno, uno di essi introdusse la mano e girò la chiave

L'arciduca era in camicia sul letto. La parte superiore del corpo posava sulla sponda, la testa all'ingiù, la mano sinistra pendeva fino a terra. Sulle labbra pallide si scorgevano delle gocce di sangue.

Il primo ad avvicinarsi al letto fu il cameriere, il quale vedendo il sangue sulla bocca mandò un grido e disse: " Gesù Maria, Sua Altezza imperiale si è avvelenata con la stricnina! „ Poichè credeva che quell'avvelenamento producesse quell'effetto. Tutti e tre allora si ritirarono nella stanza vicina. Allora fu deciso di spedire subito il conte Hoyos a Vienna per annunziare la catastrofe. Intanto il cameriere e il principe di Coburgo avrebbero vegliato il cadavere fino all'arrivo delle autorità, affinchè nulla fosse toccato in camera.

Accanto al letto dell'arciduca c'era un candelabro acceso, e quando il conte Hoyos fu partito, il principe di Coburgo vide dalla stanza vicina che le candele erano tutte consumate e minacciavano d'incendiare la carta. Per questo tornò insieme col cameriere nella camera e osservò meglio il cadavere.

Il capo era caduto ancora più basso dal labbri usciva un'onda di sangue che bagnava il pavimento. Videro allora la ferita di arma da fuoco alla testa e *nella mano destra* del morto un revolver. „

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

RETA = SI RI = LMI = ASM = CHIA = NAMI
NAZIMA = ANIA = BRA
AUSTRIA.

Metagramma.

— Si sa ch'io soglio esprimere
o ruvido o villano,
— A me 'l fanciul si dedica,
per poco ch'ei sia sano.
— Son ombra ognor benefica,
— o fuoco artifiziale,
— ed or collega d'Ercole,
di Bonghi, di Favale.

CORRIERE POLITICO

L'esposizione.

Non poteva essere più completa, almeno per quanto riguardava il gabinetto: i ministri c'erano tutti

Oggi i giornali si affrettano a cavar pronostici e a pubblicare giudizi.

Fra i succennati giudizi mi piace riferire quello telegrafato all'*Unione* di Firenze nei termini seguenti:

" L'esposizione finanziaria non ha prodotto buona impressione nemmeno nei circoli finanziari.

" Gli amici del presidente del Consiglio onorevole Crispi sono impensieriti che nei recenti insuccessi vedono la necessità di una riforma del gabinetto e delle elezioni generali.

" Vi assicuro che vi riferisco fedelmente le impressioni che ho sentito manifestare „

Tutto bene! Ma non so capire come diamine abbia fatto il bravo corrispondente a consultare i circoli finanziari e gli amici dell'onorevole Crispi nella mezz'ora di tempo corrassegli tra la fine dell'esposizione e l'invio del suo telegramma.

Questo sia detto senza intenzione offensiva per l'egregio corrispondente. Ma i suoi circoli, fatti circolare per mettere in circolazione crisi di gabinetto e nuove elezioni, sono circoli viziosi.

Del resto, è naturale che l'esposizione Perazzi abbia fatto storcere molte bocche: ristabilita o rimaneggiate, le imposte non sono zuccherini, come la verità finanziaria non torna sempre la più gradita a chi si accorge d'improvviso d'essere a corto o costretto a lavorare d'economia fino all'osso e di sacrifici sino al midollo.

Crisi?

Lo ripeto: in Italia, no, per ora. Più tardi... non si sa mai! L'Evento, che ai tempi di Sofocle si assideva sulle ginocchia degli Dei, ora è passata su quelle dei deputati.

In Francia... la Stefani ha dato il primo squillo d'allarme, senza aspettare il terzo, si può credere senz'altro all'imminenza di qualche novità. C'è del putridо a Parigi, e in questo il boulangismo non c'entra che in parte.

E qui mi piace riferire un giudizio del *l'Imparcial* di Madrid:

" Se l'elezione di Boulanger - scrive quel giornale - ha causato fra noi un vivo senso di stupore, si capisce che nella restante Europa ella abbia sollevato timori per l'avvenire. Questa elezione significa protesta del popolo francese contro gl'inetti suoi governanti, contro l'anarchia del suo Parlamento.

" La terza repubblica si trova oggi nella situazione in cui si trovava l'Inghilterra quando acclamò Cromwell protettore, la prima repubblica alla vigilia del 18 brumaio, la seconda repubblica quando optò in favore di Luigi Napoleone contro Cavaignac, la Spagna repubblicana quando accettò il colpo di Stato di Pavia.

" In tempi di crisi insomma la democrazia si pose sempre al seguito d'un uomo che salvò o perdette la nazione, a seconda che aveva o no talento. Se Gambetta e Thiers non fossero morti, non sarebbe accaduta l'elezione di Boulanger. „

Data la crisi, rimane ora a sapere se ci sia un nuovo Thiers, o un nuovo Gambetta, capace di rimettere le cose al giusto segno e gli uomini al giusto posto.

Finora io non ne vedo pur l'ombra!

Viaggi di precauzione.

La Russia ha mandato il suo ministro per la guerra nel Caucaso: e l'Inghilterra ha mandato il duca di Cambridge, comandante supremo delle forze, nel Mediterraneo.

Il Caucaso è lontano da noi: se la gita del ministro russo ha per iscopo la preparazione d'una guerra, questa non minaccerebbe l'Europa. Auguriamoci che il ministro vi si trattenga... e vi trasporti magari il suo dicastero.

Quanto al Mediterraneo, il duca di Cambridge visiterà le stazioni inglesi in questo mare, provvedendo, se ce ne sarà bisogno, a più efficaci difese. Da Madrid, ove si trovava, il duca è partito per Gibilterra

Da Gibilterra andrà a Malta e a Cipro, e farà una punta in Egitto.

Il viaggio del duca di Cambridge è la canzonatura di tutte queste pretensioni inquietanti.

E qui avverto qualmente la Germania abbia creduto bene mandar nel Mediterraneo due navi della sua flotta militare, che visiteranno Palermo, Napoli, Genova, Spezia, la Maddalena, con un itinerario degno d'una coppia di novelli sposi. Vengano e siano le benvenute, si troveranno in buona compagnia.

Don Peppino

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Stasera ultima rappresentazione degli *Ugonotti*, in prima sera di abbonamento: che vuol dire uno splendido teatro senza alcun dubbio.

Si stanno provando contemporaneamente la *Norma* e i *Puritani*. È probabile che saliate prossimo vedano in scena i *Puritani*.

× Al Nazionale si è replicata nella due scorso sera la *Lea* con notevole concorso di pubblico e con applausi calorosi all'autore. Stasera replicasi ancora.

× Al Valle la compagnia Rossi annunzia per questa sera la ripresa dell'*Abate Constantino*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/4), Gli Ugonotti — **Valle** (ore 8), L'abate Costantino — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lea — **Manzoni** (ore 9), La kellerina — **Quirino** (ore 8 1/2), Abracadabra — **Metastasio** (ore 8), La contessa di Roccadoro — **Lotte delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Café Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

ROMA

4 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 10°0: minima 5°1.

CALENDARIO.

Domani sant'Agata.

Compleanno dell'onorevole Alario, del principe Napoleone Carlo Bonaparte, del senatore Bucchia, del senatore barone Cerlesia di Vegliasco e dell'onorevole deputato Fiore.

PER CALABRINI.

La chiesa parrocchiale di San Rocco, addobbata a lutto, era stamani affollata di un pubblico scelt'ssimo.

Sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto marchese Luigi Calabrini, e la messa funebre venne recitata da monsignor Anzino, cappellano maggiore della R. Corte.

Nel mezzo della chiesa era stata collocata la bara coperta dalla coltre nera di velluto, e attorno, secondo il rituale cattolico, erano deposti in terra vari mazzi di candele.

Due grossi ceri ardevano presso la bara, sulla quale era stata pure deposta la uniforme di gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, con le decorazioni di cui era insignito il povero Calabrini

La Casa reale era largamente rappresentata. Vi erano le dame di Corte, principessa Pallavicini, duchessa Storza-Cesarini; le dame di palazzo, contessa di Santa-Fiora, duchessa Massimo, contessa della Somaglia, contessa Taverna, contessa Visone, il conte Gianotti, primo mastro delle cerimonie, il generale Lanza, aiutante di campo generale di Sua Maestà, con altri aiutanti di campo, e il dottor Saglione, medico del Re; il marchese Gulcciardi, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

E poi quasi tutte le signore della nostra aristocrazia, le principesse Bonaparte, Borghese, d'Avella, Sonnino, Ulloa, de Bi, Torlonia, Giustiniani-Bandini, di Mondragone, la marchesa Lavaggi, la duchessa Grazioli-Lante, la contessa Gilozzi, la baronessa De Renzis, la baronessa di Monfenato, la signore Tersenghi, la signora Calabresi, la signora Adele Castellani, la contessa Sonni, la marchesa de Gregori, la signora Sindici, la marchesa Marignoli, ecc., ecc.

Ai cui senatori e deputati, fra cui l'onorevole di Fiano, Colonna-Avella, Vitelleschi, di Teano, di San Giuseppe, Sola, e parecchi ministri esteri, fra cui quelli di Svezia, di Russia e di Grecia

E i signori Doria, Silvestrelli, Plawden, di San Marino, Colonna, De Filippi, Brenda, Franceschetti, Chigi, Galassi, Graziolli-Lante, Mazzoni, Torlonia Leopoldo, Primoli, d'Antoni, di San Faustino, Leghait, Ruspoli, Sonnino, Torlonia Giulio, Avella, e tanti e tanti altri che è impossibile rammentare.

La mesta cerimonia aveva termine a mezzogiorno.

ASILI D'INFANZIA.

All'a filantropica Società vennero rimessa lire 1000 da sua Maestà il Re, lire 1000 da S. E. il ministro della pubblica istruzione, e lire 121 dal cav. Pompeo Sardinel, cassiere della Banca Generale, che, seguendo il suo lodevole costume, va raccogliendo oblazioni a favore dei nostri asili fra i clienti della Banca stessa.

Le signore patronesse raccolsero quest'anno circa lire 1500 solamente per le esenzioni dalle visite di capo d'anno.

È un bel risultato e ne va tributata una parola d'elogio alle gentili signore elemosiniere

NOTE ECCLESIASTICHE.

Ieri mattina, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, il cardinale vicario consacrò arcivescovo di Firenze Sua Eminenza il cardinale Agostino Bausa e arcivescovo di Siena il padre Zini.

UN COLLEGA DEPUTATO.

Facciamo le nostre sincere e affettuose congratulazioni all'egregio collega avvocato Valentino Rizzo, redattore capo dell'*Opinione*, che gli elettori del secondo collegio di Treviso hanno eletto deputato con 615 voti.

L'avvocato Rizzo, giovane di coltura non comune, da circa vent'anni milita nel giornalismo e ha saputo procacciarsi sempre vivissime simpatie. Modestissimo, senza pretese, egli, ne siamo certi, continuerà, ora come prima, la sua vita di giornalista combattendo tutti i giorni le battaglie del lavoro.

L'unico dispiacere dell'ottimo Rizzo sarà quello di non avere a compagno nel parlamento l'avvocato Pizzi, cronista all'*Opinione* e suo amico indivisibile. Ma si consoli, perchè a tutto c'è rimedio a questo mondo e chi sa che un giorno gli elettori di Roma non pensino a lui restituendolo nuovo Pilade al suo Oreste.

LA STAZIONE DI TRASTEVERE.

La direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo ha trasmesso per approvazione governativa il progetto del tronco della linea di circonvallazione che deve congiungere la stazione di Termini con quella di Trastevere.

Questo progetto si divide in tre parti.

La prima riguarda la costruzione di un ponte sul Tevere con arco in arc'aio di metri 125 50 di corda e di due viadotti laterali e due archi ognuno della luce di metri 41 e di metri 47 75 quelli di destra, e di metri 18 e di metri 48 72 quelli di sinistra.

La seconda concerne la costruzione del tratto compreso tra il ponte suddetto e l'innesto del raccordo colla linea marenmana, nel quale sono da costruirsi due manufatti speciali, uno di metri 25 e l'altro di metri 10; una galleria sotto l'Aventino di metri 207; quattordici opere d'arte minori, ecc., ecc.

La terza poi si riferisce ai lavori occorrenti per ridurre la pendenza sul tronco della linea attuale, compreso tra l'innesto suaccennato e la stazione di Termini.

L'importo dei lavori è preventivato in lire 3,300,000.

SOCIETÀ' COOPERATIVA DEI TELEFONI.

Ieri sera venne inaugurata in via Nazionale, con gran concorso di soci, la sala di commutazione dei telefoni e d'impianto della luce elettrica.

ALL'ONOREVOLE FORTIS

raccomandiamo la vedova del povero Salmini. Sappia ne che è stato deliberato un sussidio per lei sul fondo dei danneggiati politici, ma ancora non si è trovata la strada per far firmare il decreto.

Veda un po' l'onorevole Fortis come stanno le cose.

GITA SCIENTIFICA.

Gli allievi ingegneri della R. Scuola di applicazione si recarono ieri ad Arsoli e visitarono le sorgenti dell'acqua Marcia e le opere idrauliche costruite dalla Società.

Dalla Società stessa venne loro offerta una squisita refezione.

MUNICIPALIA.

Abbiamo sott'occhio un quadro delle operazioni di servizio eseguite dal corpo delle guardie di città nella seconda quindicina di gennaio

Abbiamo rilevato che vennero eseguiti 91 arresti di cui 5 per furti, 6 per ferimenti e 21 per titoli diversi ed inoltre mentovano che 2986 contravvenzioni.

Vennero trovati 37 oggetti, accalappiati 121 cani, raccolti 5 fanciulli smarriti, condotti 135 malati all'ospedale, prestati 24 soccorsi e 6 coadiuvazioni agli agenti di pubblica sicurezza.

— 10 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

— Allora, che posso dirti? Se hai sempre da vivere a Cumbrales; se alla tua età non trovi modo di condurre una vita operosa e piacevole, senza la necessità di toccare quegli estremi pericolosi di cui ti ho parlato; se hai da occupare, col dovuto decoro, il posto che ti spetta, non veggo che una sola via: prendi moglie.

„Curiosa cosa! Anna che seguiva cogli occhi il padre, mentre stava parlando, appena udita l'ultima parola, si fece rossa come un papavero, abbassò la testa, nè più trovava nella sedia una comoda positura.

"In quanto a Paolo, non essendovi lì altra donna, le diede un'occhiata... e, anch'egli, diventò rosso all'urto della sua occhiata curiosa con quella della bella ragazza. Effetti singolari d'una volgare e prosaica parola! E non c'era stata ombra di malizia, perchè Don Giovanni di Prexanes, quando la pronunciò, stava presso alla finestra guardando le nubi dell'orizzonte.

Quando si volse a Paolo per la risposta, questi si era già ricomposto.

— Dunque, che ne dici della mia proposta?

— C'è da riflettare .. ci penserò, padrino - rispose Paolo con una certa serietà.

— Così mi piaci, figliuccio, e se ti deciderai per il sì, io voglio essere il compare... Ora, se ti pare, smettiamo le ciarle, e andiamo a prendere questa cioccolata che mi si offre in casa tua. Ho gran voglia, t'assicuro, di vedere tua madre e tua sorella, povere vittime innocenti delle nostre sciocchezze.

E tosto tutti e tre si avviarono alla casa del Morena.

X.

I fumi di Nisco.

Quando Nisco giunse alla casa di Paolo, questi era già entrato in quella di Don Giovanni. Il figlio di Gianguercio salì le scale, e si diresse alla stanza dell'amico. Passando davanti alla porta del salotto, udì dirsi dal di dentro:

— Paolo è uscito.

Era la voce di Maria. Nisco la conobbe e, tornato indietro due passi, si fermò nel vano della porta, col cappello in mano, rivolto alla giovine che stava seduta presso alla finestra.

— In questo caso - disse Nisco confuso, con una esagerata riverenza - me ne andrò.

— Se vuole aspettarlo.... - soggiunse Maria, rispondendo alla riverenza con un sorriso.

— Ebbene... se permette, lo aspetterò.

Ed entrato, e con molto risarbo, andò a sedersi nella sedia più vicina alla porta.

Maria sorrise di nuovo, seguitando a cucire.

Nisco, col cappello nella destra appoggiata al ginocchio, lisciandosi con l'altra mano i capelli... taceva; ma se non parlava, in quella vece fissava su Maria i neri occhi un po' imbambolati; stette così come animalato un lungo tratto, guardando quelle mani bianche e grassoccie che passavano e ripassavano l'ago, quei neri ed abbondanti capelli, quella pelle trasparente e rosea, quegli occhi lucenti, e il movimento impercettibile di quella ricchezza sculturale, ad ogni alzata dell'agile braccio.

Disse che Nisco contemplava tutte queste cose, ma può conformo al vero sarebbe il dire che la divorava cogli occhi. Di quando in quando ella gli volgeva un'occhiata fcima e serena; e allora il figlio dell'alcade si sentiva scorrere come una corrente elettrica nelle vene.

Intanto i minuti passavano, e Paolo non veniva, e Nisco non si moveva e nessuna parola si scambiava fra lui e Maria

Don Pietro era nel cortile in confabulazione con Don Valentino, il quale era venuto a fargli visita " per motivo di gran premura „ al dire del veterano; la madre stava apparecchiando la colazione che doveva consacrare la lieta pace, se Don Giovanni accettava il fattogli invito. Di modo che gli attori della sala non potevano aspettarsi che dal di fuori un qualche incidente sorgesse ad interrompere la monotonia della scena; se questa non era divertente, dovevano essi stessi interromperla

Questo fu il pensiero di Maria, la quale finalmente ruppe il silenzio dicendo:

— Come vanno le lezioni, Nisco? Fai progressi?

Vede il lettore che non si poteva dir meno di così, dopo tanto silenzio

— Non sono vorrei, signorina - rispose Nisco con voce sganghera, appunto perchè aveva cercato di moderarla. Gli mancava l'abitudine di parlare con le signore a tu per tu, regolando il tuono della voce, avvezza al diapason della natura agreste, nelle proporzioni convenienti ad un locale ristretto e sonoro.

Maria, senza badare alle stonature di Nisco, proseguì:

— È strana assai questa tua inclinazione improvvisa allo studio.

— Strana, eh? - rispose il giovane reso un pa' più sicuro ed a suo agio. - Le pare che sia strana? Io sarà forse sì... e forse no.

— Non capisco - disse Maria ridendo

— Mi proverò a spiegarlo - soggiunse il giovane sempre più animato dalla affabilità della sua interlocutrice. - Per il mestiere che farò,... cioè... non è necessaria la educazione, e il genio le pertamento della persona propria... se uno, col sole e con la luna deve stare al lavoro dei campi; ma se ad uno, metta caso, per talento naturale ed altro, questo non gli basta .. e se desidera, per modo di dire, via... desidera valere un poco di più di quello che vale, e per il gusto di imparare, e per fare le ali per alzarsi un poco... via, signorina, che male c'è? e poi... infine... il sapere non occupa posto, e, senti sa .. io vorrei sapere un poco di più di quello che so, per valere un poco più di quello che valgo

È buon pensiero il tuo - rispose Maria molto affabile. - Ma questo desiderio improvviso deve avere un motivo speciale.

— L'ho già detto: e se è vero il proverbio: " Non da chi nasci, ma con chi pascoli... „

— Dunque, la ragione di tutto questo è la tua dimestichezza con Paolo.

— Sarà .. sì, sarà - rispose Nisco, contorcendosi sulla sedia e lisciando forte i capelli

E, com'è che questa voglia ti è venuta adesso, mentre fin da fanciullo eri sempre con mio fratello?

Questa domanda mise addosso al ragazzo un tal formicolio, che non lo lasciò tranquillo per un buon tratto.

Finalmente rispose:

— La è così, signorina .. il tempo va avanti, e si cambia... e poi... gli occhi del vino non vedano tutto in un colpo...

— Con questo vuol dire che i tuoi occhi, da poco tempo a questa parte, hanno scoperto ciò che non avevano scoperto prima.

E chi lo sa! - esclamò Nisco, turbato e interdetto.

— Appunto questo io volevo chiarire - soggiunse la giovane, come se godesse per le ansietà del contadino. - Adesso ci vedi un po' di più, e per questo desideri valere di più.

Sì, sì, è vero! - gridò il fanciullone, rosso, paonazzo e giallo a un punto

— Vedi, vedi, come la gente sbaglia in una buona metà de' suoi giudizi! - soggiunse Maria, tormentando crudelmente il povero ragazzo. - Io ti giudicavo il giovane più tetto di Cumbrales, con una faccia così bella come è Catalina, e che ti è tanto adatta...

Queste parole furono per Nisco come un colpo nella nuca. Tardò alquanto a riaversi dallo stordimento, ma infine si riebbe, e disse:

— Su questo punto, credo, signorina, c'è il suo più e il suo meno.

— Sì, lo suppongo dalla tua condotta; ma precisamente è questa tua condotta che non so spiegarmi. Catalina è la migliore ragazza del circondario.

— Si dice! - rispose Nisco con indifferenza

— Ed a ragione! Si narra che è di te innamoratissima.

— Può ben darsi - disse il rustico galante, con quel sorrisetto vanitoso, dinotante l'alta stima che il figlio di Gianguercio aveva del proprio valore.

Anche Maria sorrise, e proseguì:

— È più ricca delle altre tue pari.

— Non dico di no.

— È considerata buona massaia.

— Puh!...

— Ed è una ragazza svegliata e intelligente.

— Può essere.

Continua!

In tutto vennero eseguite 3100 operazioni.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Il tema " Miopia e civiltà „ è stato svolto ieri, come annunciammo, in una conferenza del prof. Borghi.

Egli ha spiegato come la civiltà sia cagione dello aggravarsi e dello espandersi della miopia, la quale giunta ad un forte grado pone in pericolo la vista.

La miopia dipende da una anormale struttura dell'occhio che non è suscettibile di miglioramento, per cui se ne dovrebbe prevenire lo sviluppo con una saggia igiene.

Dice come col soverchio studio imposto ai fanciulli ancora in tenera età e colle posizioni viziose del corpo che essi contraggono nel leggere e nello scrivere si favorisca lo sviluppo della miopia: è allora che si dovrebbero usare le maggiori cautele onde non si manifestasse.

Cita alcuni grandi uomini miopi, divenuti ciechi per abuso degli occhi, e raccomanda a tutte le persone di vista corta la rigorosa osservanza dell'igiene oculare.

Alla fine della conferenza l'oratore riscosse molti applausi dal pubblico distinto che occupava la sala.

25 Sua Eccellenza monsignore Augusto Theodoli, maggiordomo di Sua Santità Papa Leone XIII, le invia L. 18 per 100 grammi di *benzoato di litina* preparato esclusivamente dalla S. V., e la ringrazia tanto, avendo trovato un notevolissimo miglioramento nella cura della gotta mediante tal farmaco. — La prego inoltre che pel primo del prossimo giugno gli faccia pervenire grammi 50 del suo *benzoato di litina*. — Roma (dal Vaticano) 5 maggio 1881, — Il segretario *Federico Mannucci*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Pratelli*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

I fanciulli che non camminano. — Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strepita, ridira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice; è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza o del rachitismo, perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'Acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal professore Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'Acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono inclinate i denti bianchi, e la malattia rachitica scompariscе felicemente. L'Acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1 50 la bottiglia.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Prael & Vorrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna Palazzo Chigi

CASSA FORTE vicuna e nuova da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 4 febbraio

Urne sulla linea per le votazioni di ballottaggio per la Giunta di vigilanza amministrativa del debito pubblico e per la Giunta incaricata di autorizzare le eccedenze nelle sovraimposte dirette.

Relativo appello. Urne aperte. Ripresa della discussione sulle modificazioni al Consiglio di Stato.

L'articolo primo è messo in discussione.

Primo parla l'onorevole Fagioli.

Gli risponde l'onorevole Rinaldi Antonio: barba di san Paolo, chierica analoga: argomenta con l'indice teso.

La Camera è divisa in gruppi, nei quali si commentano vivacemente le risultanze del voto avvenuto nel seno della Commissione del bilancio per la nomina del presidente.

L'eletto è l'onorevole Luzzatti, il candidato dimissionario, nominato commissario suo malgrado, e creato presidente per forza.

Candidato del governo era l'onorevole Lacava.

Allora i non governativi hanno messo gli occhi sull'onorevole Luzzatti

Nella prima votazione, presenti trenta membri su trentasei, l'onorevole Luzzatti ha avuto 15 voti e 13 ne ha avuti l'onorevole Lacava, più due schede bianche.

Nella seconda votazione l'onorevole Luzzatti ha ottenuto 16 voti, l'onorevole Lacava 15 sopra 32; una scheda bianca essendosi astenuto l'onorevole Lacava per delicatezza di candidato.

E così c'è stata questo caso singolare, che gli avversari dell'anno scorso dell'onorevole Luzzatti lo hanno alzato quest'anno su quelli scudi dai quali era diretto.

Vice-presidenti sono stati nominati poi l'onorevole Lacava e l'onorevole Branca con 22 e 21 voti; e segretari gli onorevoli Arcoleo con 26, Ferrari Luigi con 21 e Guicciardini con 14.

Così composta la grande Commissione, quella che formerà per così dire il perno politico della sessione, i lettori domanderanno che cosa significhi questa ripartizione di voti tra i varii candidati.

Credo che non significhi assolutamente nulla, perchè significherebbe una moltitudine di cose assolutamente disparate. Non leggete disperato, perchè parlo di Commissione del bilancio e non di situazione del medesimo.

<>

Siamo sempre all'articolo primo della legge sul Consiglio di Stato, il quale stabilisce la composizione del Consiglio, la sua divisione in sessioni e le condizioni alle quali i suoi membri, che per istituto sono inamovibili, possono ricevere differente destinazione col loro consenso, essere messi a riposo o sospesi. I decreti reali relativi debbono essere motivati e deliberati in Consiglio dei ministri.

Discutono a lungo gli onorevoli Fagioli, Rinaldi, Cuccia, Tondi relatore e il ministro

Alle 3 15 l'articolo 1 è approvato.

<>

L'articolo secondo prescrive che la sezione del contenzioso sia composta di un presidente e otto consiglieri, designati anno per anno, in modo che almeno due e non più di quattro siano rinnovati; con un anno d'intervallo per i consiglieri scaduti, e nuovamente destinati alla sezione.

<>

Articolo 3. Attribuzioni della sezione del contenzioso amministrativo: ricorsi per incompetenza, abuso, infrazioni alla legge contro l'autorità amministrativa, esclusi gli atti emanati dall'autorità governativa come potere politico. Su questa eccezione che sottrae l'autorità al ricorso contro i suoi atti, in certi casi, fa un lungo discorso l'onorevole Salandra che domanda la cancellazione della eccezione.

L'onorevole Cuccia parla sulla questione aderendo alle idee dell'onorevole Salandra.

Parla un terzo... e parlano contemporaneamente tutti.

Il presidente del Consiglio interviene nella discussione.

L'onorevole Cuccia, l'onorevole Bonacci, l'onorevole Tondi ci parlano su un pezzo...

Alle 5 30 la disputa non è finita, e il sugo della seduta si può riassumere in questo: il progetto, già approvato dal Senato, ci ritornerà, perchè l'articolo 1 è stato modificato!...

Piove rumorosamente sui vetri del lucernario.

Risposta al Discorso della Corona

Sire!

La parola di approvazione che in nome della patria Voi ci avete rivolto, suonò a noi come incoraggiamento. La riteniamo come promessa nostra di devozione inalterabile ai grandi interessi della nazione.

L'unità in legislazione col Codice penale informato ad alto rispetto della persona umana, a generoso spirito di civiltà, studieremo che la legge penitenziaria per mezzo della pena intenda alla correzione.

È utile rifare di un reo un cittadino onesto, non meno utile con opportunità di soccorsi contrastare al malvagi consigli della miseria e, quanto più si possa, attenuare le angustie delle povere classi.

Per questa doverosa battaglia Voi ci promettete aiuti nei quali confidiamo.

Le pie istituzioni dei padri debbono seguire il moto della civiltà e risalire, quali esse la vollero, sollievo dei sofferenti, promotrici del bene sociale.

Ordinata la direzione e la tutela del nostro lavoratore sulle terre lontane, studieremo con valenteroso animo il modo di offrirgli all'interno lavoro forse più rimunerato, e conservargli la patria.

È sapienza ritenere nello Stato queste forze vivaci, sapienza lo educarle. Perciò esamineremo con amore le proposte che la scuola popolare rendano sorgente di civili virtù, che aprano carriera larga a sicuri ed veri educatori del popolo, che distribuiscano con equità i benefici della istruzione media e la ordinino a forte e liberale coltura assecondando il genio e la tradizione italiana.

L'ossequio alla legge è condizione precipua di libertà: nelle controversie amministrative, civili, penali la giustizia si fonda sulla non turbata imparzialità del giudice, sull'indipendenza e la dignità di lui.

Studieremo perciò insieme col vostro governo le riforme degli ordinamenti giudiziari, e la legge che assicuri la sorte dei funzionarii dello Stato, e al solo merito dell'opera ne misuri e subordini la carriera.

Se la giustizia in ogni ramo del pubblici servizi è pegno di civile concordia; il rispetto del diritto, le armi, la finanza buona sono guarentigie di pace.

La nazione vede nell'esercito e nell'armata la rappresentanza delle sue migliori virtù e la Camera con la usata e prudente sollecitudine ne studierà i bisogni, perchè il paese tranquillo sull'efficacia de' suoi ordini militari svolga gli elementi della sua prosperità.

Noi sosterremo il vostro Governo quanto più rigido e severo proceda nelle spese, e nei riguardi della privata e pubblica fortuna compia le promesse per le opere pubbliche, e riordini gl'istituti di emissione e rafforzi la circolazione della moneta a vantaggio del lavoro nazionale.

Il popolo sente quanto deve alle istituzioni liberali che sono l'onore della vostra Casa, e la forza di esso; e sin dove arrivi la sua potenza, anche ne' straordinari casi, non verrà meno alla dignità e alle necessità della patria.

Sire,

Due cose tra noi sono sicure: l'esercizio della libertà, la fede in Voi.

Il vostro viaggio nelle provincie di Romagna, fra le altre, provò come le popolazioni gagliarde la fiducia ricambiano coll'amore, come il sentimento della grande patria è in tutti i cuori

La visita in Roma dell'imperatore di Germania confermò l'amicizia di due dinastie gloriose per quanto di più eccelso possano fare i principi: liberare, costituire una nazione.

Innanzi a ciascuna di queste si aprono i grandi orizzonti della pace. Perciò colle state forte di concordia, di amicizia, di alleanza, Voi vi portate, e ve ne siamo grati, mallevadore a noi che l'Italia seguiterà ad essere un elemento di ordine e di pace.

NOSTRE INFORMAZIONI

Per l'arciduca Rodolfo.

I funerali dell'arciduca Rodolfo avranno luogo domani a Vienna alle 4 pomeridiane nella chiesa dei Cappuccini.

Vi prenderanno parte i sovrani, gli arciduchi e i dignitari della Corte.

Per cura delle due ambasciate austro-ungariche presso la nostra Corte, domani alle 11 antimeridiane, sarà celebrato un funerale nella chiesa nazionale di Santa Maria dell'Anima.

Non sono stati diramati inviti; la chiesa sarà aperta fin dalle 10 antimeridiane.

Nell'attuale stato delle relazioni commerciali con la Francia, si presenta la questione della convenzione monetaria.

La convenzione del 1865 deve essere denunziata entro l'anno; e poichè la Francia è arbitra della Lega, vi è da temere che come non intende rinnovare il trattato di commercio, così denunzi o faccia denunziare dal Belgio o dalla Svizzera anche la convenzione monetaria.

Telegrafano da Berlino che alcuni ufficiali tedeschi sono partiti per lo Zanzibar, allo scopo di organizzare la spedizione di soccorso a Emin

Telegrafano da Londra, 4:

" Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

" Si parla della scoperta di una cospirazione contro il Sultano. Alti personaggi sono stati sottoposti ad un'inchiesta. Si crede però che si tratti soltanto d'intrighi di funzionari destituiti contro coloro i quali li surrogarono „.

Il *Daily News* ha da Vienna:

" Regna viva emozione in seguito alla notizia della morte di una bellissima giovane, il cui padre è barone. Essa morì avvelenata a Meyerling nella stessa notte del suicidio dell'arciduca Rodolfo. Sembra che le due morti siano avvenute quasi simultaneamente ...

Elezione politica.

Trevico, 3. Secondo collegio. - Risultato definitivo. Inscritti 17,088. — Votanti 6,431 — Ilixo cav. avv. Valentino ebbe voti 3716; Giuriati avv. Domenico 2301; avv. Schierani 25. Voti nulli e dispersi 354.

Obbligazioni ferroviarie.

Cominciano già, in alcuni giornali, molto vivaci i commenti e le critiche intorno alla operazione conclusa fra il Tesoro e il Sindacato italiano-anglo tedesco per la cessione delle 730,263 obbligazioni ferroviarie 3 0/0.

Niente di più facile: giacchè è altrettanto facile il demolire quanto è difficile il costruire, specialmente quando l'opera da innalzare incontra difficoltà ed ostacoli della cui importanza i tardi critici e i demolitori non sanno e non possono rendersi esatto conto.

Quanto a noi esprimiamo il desiderio che una maggiore serenità guidi la facile critica, onde essa non formuli giudizi prima di avere esaurito quegli esami comparativi che sono indispensabili per poter stabilire, con piena cognizione, se la operazione fatta dal Tesoro sia stata o no vantaggiosa. Domandiamo per amore di precisione, che sia tenuto conto delle diverse condizioni in mezzo alle quali furono trattate le varie alienazioni di titoli ferroviari fatte dal Tesoro italiano.

Domandiamo, in sostanza, che la vivacità e le esigenze della polemica cedano, di fronte alla eloquenza fredda e inflessibile delle cifre e dei fatti, onde non sieno fatti giudizi avventati, ma sia dato conveniente e ciascuno ciò che gli spetta.

E tanto per dare il buon esempio, diciamo una parola di meritata lode all'egregio cavaliere Roberto Issimann di Berlino, venuto qui per trattare per conto del gruppo tedesco, rappresentato dalla casa Bleichröder, l'operazione della quale parliamo.

Coloro che lo hanno avvicinato concordano nell'affermare che egli si è mostrato animato da sentimenti di viva simpatia e di sincero e antico affetto per il nostro paese, nel quale egli passò gli anni della sua gioventù, e si è dedicato con premurosa cura alla trattazione dell'importante affare, alla cui felice ed equa conclusione contribuì largamente.

BORSA DI ROMA

4 febbraio.

Discreta animazione nel nostro odierno mercato, ma con accentuata tendenza al ribasso.

Il titolo più colpito nella giornata è stato l'Immobiliare che venne ceduto a precipizio con una perdita dall'apertura di circa 40 lire.

Motivi speciali per questo tracollo non se ne conoscono, ma in ogni modo si è voluto fare un ribasso un po' troppo spinto e di cui speriamo non doverne deplorare le conseguenze.

Rendita contanti 96 30, fine da 96 80 a 96 72 1/2. Romane 1110 lettera, 1130 danaro, Banco Roma 710 offerto senza danaro, Generali 652, 651, Immobiliari dopo 832, sostarono a 820 per proseguire la corsa fino a 800, Gas 1395, Condotte di Acqua 500 e 504, Molini nominali a 270.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 42 1/2. Londra tre mesi, 25 17.

Ore 3. — Sempre uguale tendenza. Rendita 96 65, 96 62 1/2. Generali 650 50, 650. Immobiliari 795 offerte.

BORSA DI PARIGI del 4 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. a.	87 40	87 47
» » 3 0/0 perp.	83 52	83 50
» » 4 1/2 0/0 ..	104 05	104 05
Rendita Italiana 5 0/0	96 15	96 07
Cambio sopra Londra	— —	26 25
Consolidati Inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	— —	3 1/4
Rendita Turca (nuova) ..	15 52	15 55
Banca di Parigi	895 —	895 —
Credito fondiario	485 50	485 —
Rendita Spagn. esteriore ..	71 5/8	71 1/2
Banca ottom. di Parigi ...	503 —	508 —
Credito fondiario	— —	1456 —
Azioni Suez	2215 —	2231 —
Azioni Panama	68 3/4	71 —
Ferrovie Meridionali	— —	173 —

Berlino, 4. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 0/0.

Roma, li 4 febbraio 1888.

Egregio signor Direttore,

Voglia accordare ospitalità alle seguenti righe nel suo accreditato periodico; la ringrazio anticipatamente.

Nel n. 36 del giornale la *Corrispondenza finanziaria* del 2 corrente trova un articolo ispirato certamente dal direttore, nel quale, a proposito di due recenti *defezioni*, vengono fatte alcune considerazioni sulla Borsa di Roma, e specialmente sulla facilità colla quale sono conferite dalla Camera di commercio le cariche di agente di cambio. E fin qui nulla a ridire. La chiusa dell'articolo però ha bisogno di delucidazione, essendo in questi termini: " I *giovani* agenti di cambio Gentili e Farina sono... dove? gli altri vanno in carrozza... „

Potendosi interpretare queste ultime parole anche per un'offesa all'intiero corpo degli agenti di cambio, io invito la cortesia del direttore del citato giornale a volere, nel prossimo numero, spiegare più chiaramente quanto ha voluto dire nel suunnominato sibillino periodo, al cui spiegarmi che gli scriviamenti che egli sarà per dare soddisferanno l'intiero collegio degli agenti di cambio, al quale io mi onoro appartenere.

Ringraziandola nuovamente, egregio signor Direttore, voglia gradire i sensi della mia stima.

A. MASSIMELLI

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4.

Sorgono continuamente nuovi ostacoli per l'entrata degli oppositori in una nuova combinazione ministeriale.

I radicali combattono e cercano di fare abortire qualunque possibilità di conciliazione e di modificazioni le quali per ora si limiterebbero al solo titolare del portafogli della giustizia.

Parigi, 4

Il *Figaro* pubblica un brano di lettera del senatore Alfieri di Sostegno intorno agli sforzi che si tentano pel riavvicinamento dell'Italia colla Francia.

Parigi, 4

Il generale Boulanger non è ancora rientrato a Parigi; pare che prolunghi il suo soggiorno a Royat.

TELEGRAMMI STEFANI

ATENE, 3. — Il ministro Trikupis ricevette ieri alcuni inviati serbi, venuti a studiare il sistema elettorale greco per applicarlo in Serbia.

Il granduca Michaiowitch è giunto ieri ed alloggia al palazzo reale.

BRUXELLES, 3. — Ebbe luogo un accidente ferroviario a Rostort, presso Bruxelles. Un ponte è crollato. Vi sono dodici morti ed una trentina di feriti.

BRUXELLES, 4. — Il numero delle persone rimaste uccise nell'accidente ferroviario di Rolsfort è di quindici; ma è certo che, fra i feriti, la cui sorte oltrepassa cinquanta, parecchi soccombettero.

LONDRA, 4. — Una casa di Derby, ove 250 Salutisti erano riuniti, crollò durante la bufera

Due fedeli rimasero uccisi ed una ventina gravemente feriti

BERLINO, 4. — L'ispettore di polizia del distretto di Donegbal fu ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Mac-Fadden, condannato a sei mesi di carcere per incoraggiamenti dati alla Lega nazionale.

Mac-Fadden venne arrestato.

Tutto il paese è in preda a viva eccitazione.

LA CRONACA DEL MARE

HONG-KONG, 30. — Il vapore *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è qui arrivato stamane, proveniente da Bombay.

NAPOLI, 1. — È arrivato da Massaua il vapore *Polcevera*, con cinque ufficiali ed un centinaio di soldati.

SUEZ, 1. — Il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli proseguì ieri sera da qui per Massaua.

Bonaventura Bavagnoli, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Sono così rilevanti i meriti dell'Emulsione Scott, che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga d'interessare ugualmente i medici di tutto il mondo.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI E SOSTITUZIONI).

Avendo avuto occasione di adoperare l'*Emulsione Scott* un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata la efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito alla facilità dell'amministrazione.

Credo quindi che l'*Emulsione Scott* debba far parte del corredo terapeutico delle inalatte dell'infanzia avendone tutti i diritti.

Modena, 20 gennaio 1888.

10 Dott. FRANCESCO GENNARI.

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Dietetica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

NICOLÒ DAGNINO

Vedi Avviso in 4ª pagina)

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, albumina e gelatina.

Esigere il vero

su ciascun vaso

porta la firma

in **inchiostro azzurro.**

NOVITÀ PER CAVALLI

(Vedi Avviso PIANELLE in 4ª pag.)

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 2 alle 4 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

NUOVA ANTOLOGIA 1° Fasc. 3, 1° febbraio 1888, contiene:

La poesia sepolcrale straniera e italiana e il carme del Foscolo. Parte II. *(Fine)*. *Bonaventura Zumbini* — Una escursione nella magna Grecia. *(Continua)*. *Giovanni Setti* — Istruzione secondaria. *Pasquale Villari* — I nuovi saggi di Paolo Bourget. *Enrico Nencioni*. — Da lontano. Lettere di Renato - I. *Luigi Capuana*. — La nuova sessione e il lavoro parlamentare. *Maggiorino Ferraris* — Sarah Bernhardt. *Ferdinando Martini* — Alleanze difensive tra piante e formiche. *C. Emery* — Notizie economiche. La campagna romana. *Giulio Beloch* — Varietà. Il villaggio di Lazzaro Spallanzani in Oriente. V. — Federico Gabelli — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22
» Il Regno » » 42 - » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

La prima Azienda con UFFICII T Telefono

ROSSO-NERO

GIORNALE PER RIDERE

ROSSO-NERO [illegible]

esce ogni Giovedì a cent. 5. Nessuno ha mai fatto un giornale così a buon prezzo, ed è il miracolo della stampa. Comprate il primo numero se volete convincervi. — Chi manda L. 3 anche in francobolli al Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore*, 88 - Roma - sarà abbonato per un Anno.

[illegible] Catalogo Illustrato con [illegible] PERINO

Tre vaste Camere a Montecitorio

da affittarsi subito, vuote. - 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

---

MALATTIE DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BENZOATO e SALICILATO)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, sciolgono i Gali di stomaco Mancanza d'appetito digestioni laboriose Acrezza Vomiti Flatulenze Crampi Coliche ecc. ecc. guariscono le Funzioni dello stomaco e degli intestini

PREZZO: L. 3 — FRANCO: L. 3.50

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON

PEI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30

» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 86

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

FRANCESCO GIUSEPPE

Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... è un rimedio purgativo che io da « molto tempo preferisco nei casi dove ricorre l'indicazione dei sali medi » **Prof. Dott. Cesare Fedeli. Firenze** — « .... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sufficienti » **Dott. G. Farulli. Firenze.** — « ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosca. » *Medico della Real Casa* **Dott. Ruggieroni. Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE.** Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di Spedizioni in Buda-Pest.* — In Firenze presso **Angelo del Mosca e figlio.**

Pianella Caoutchouc

Sistema Brevettato ROSSI

La nuova Pianella Rossi evita al piede del cavallo gl'inconvenienti della Pianella Americana perchè lascia scoperto cavità e punta della forchetta centro del piede, facilita la nettezza delle parti: l'aria circola evitando i danni della pressione, riscaldamenti, ecc. di cui è causa la vecchia pianella, come zoppicature, contorsioni, debolezze, tumori, ecc.

Per commissioni rivolgersi a Roma da D. ROSSI in Via S. Giacomo, N. 23

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: **Nord America** — **Duchessa di Genova**, — **Duca di Galliera** - **Vittoria** - **Matteo Bruzzo** - **Europa** - **Napoli.**

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: **Fortunata R.** - **Carlo R.** - **Regina** - **San Gottardo.**

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della società piazza Nunziata, 17 - Agenti per passeggeri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Carini N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 3 - in Torino, via Roma, 15

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 80 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

GOTTA E REUMATISMI

Guariscono col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi entro otto giorni. (Il 3° specialmente da quelli causati per reggere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre dottore DELATTRE a dei primi pazienti. Leggere la loro testimonianza nel piccolo libretto unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi a chi ne fa richiesta (affrancando).

Eseguo, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO

P. GOMAR, 33, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di qualità privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Sciroppo di China

FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone infatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, insaffiare le case d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, presa mite e possibilità di applicarle a qualunque uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei tubi aspiranti di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	200 all'ora	L. 70
» 2	»	300 »	» 85
» 3	»	450 »	» 105
» 4	»	600 »	» 125
» 5	»	800 »	» 140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 36, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 In Firenze, via de' Panzani, 36.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stucco cemento, L. 1.50. — Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 36

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI - CAPPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
LINFOSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Nuova 203, e Farm. Internaz. Via Calabritto 4, e in tutte le farmacie.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vescconi nelle gambe, gli scavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 36

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani 36.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, e provano gl'illeciti che sono vitali e danno buona speranza di forti adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa delle promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 400 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini imparcranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Pinch e tre mesi su una circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli ordinati, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai battesimi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ameglio, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalle quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanzetto notissimo, che ha mandato e visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amicare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Edmondo Chiesa pure ha scritto per noi **Con grande sorpresa.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di fire **cinque** di rendita

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà contro sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può giovarsi il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno:

	Anno
Italia	L. 12,50
Estero	» 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene compreso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 12.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

ITTERATURA E TANTE

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

...no gli onorevoli ...elli, De Renzis E., ...segretari generali

...norevole Colombo ...erpella l'onorevole ...su recenti misure ...universitari.

Cent. 5 in tutta l'Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 6-7 Febbraio

...LA ...RMAZIONI

GIORNO PER GIORNO

La *Presse* pubblica una lettera da Roma di un boulangista italiano, che si congratula per l'elezione del 27 gennaio.

Il boulangista italiano prega il signor Laur di presentare al generale Boulanger felicitazioni sincere a nome di un *noi* collettivo, che dapprima paro nasconda un bel numero di *soldats de Garibaldi, enthousiastes de la France*, ma poi si riduce a più modeste proporzioni, come dichiara il periodo che segue:

« Ici, à Rome, jusqu'à présent, je puis dire que dans les cercles politiques nous n'étions guère que deux ayant foi dans le Général et étant ses admirateurs ostensibles, votre serviteur et l'illustre patriote que vous connaissez certainement „.

Ognuno si congratula come gli pare e con chi crede, e voglio ammettere, benchè certi venti che spirano nel campo radicale non lo facciano precisamente supporre, che degli entusiasti francofili siano ammiratori ferventi di Boulanger.

Non nego quindi al *serviteur* del signor Laur e all'illustre patriotta anonimo il diritto di dichiararsi contenti dell'elezione di Boulanger, tanto più che in Italia questa elezione non ha fatto poi veramente dispetto a nessuno; ma domando solo al collodizio *serviteur*, se scrivendo a'uno straniero è permesso di dire:

« En Italie et spécialement à Rome la presse dépend entièrement „ dei padroni „ (dei ministri) „.

Lo straniero leggendo questa frase, oltre tutti gli errori di fatto che vi sono contenuti, vi potrebbe attingere la persuasione che in Italia quando si scrive *dipendere dai padroni* si esprima un'idea qualunque, mentre non si fa che uno sproposito.

Ne avverto il signor Laur, affinchè richiami al rispetto della grammatica italiana il suo *serviteur*.

* * *

I giorni passano e intanto le versioni sulle cause della morte dell'arciduca Rodolfo continuano.

Ieri sera per esempio la *Tribuna* ne aveva due riprodotte fresche fresche per telegramma dai giornali di Parigi e di Londra. Fresche, intendiamoci, in questo caso non significa nuove, perchè una delle due, quella cioè secondo la quale l'arciduca sarebbe stato ucciso per gelosia di donna da una guardia forestale o da un *jager* era stata data due o tre giorni fa dalla *Gazzetta dell'Emilia*.

In quanto all'altra poi, meglio che una versione nuova, essa non è che l'amplificazione d'una versione antecedente già messa in giro all'indomani della catastrofe. Soltanto allora non si facevano nomi e adesso si fanno.

Così la donna causa prima della catastrofe « sarebbe » secondo la *informazioni* della *Tribuna* – la principessa Anna Awerperg moglie del conte Furstemberg. Il marito, venuto a cognizione della tresca, avrebbe fatto sapere al principe che l'onta da lui patita non poteva lavarsi che col sangue.

Ad acquistar credito a questa versione verrebbe la circostanza telegrafata da Vienna al *Daily News*, cioè che il giorno stesso della morte del principe, una bellissima giovane figlia di un barone sarebbesi avvelenata.

Però resta tuttora il dubbio se il principe sia morto in duello, oppure ucciso all'agguato dal Furstemberg, oppure siasi suicidato.

Disgraziatamente la *Tribuna*, malgrado tutti i mezzi di cui dispone per essere bene informata, non è riuscita a far la luce su questo mistero.

A buon conto i nomi sono usciti fuori da corrispondenze private mandate da Vienna a Parigi. E intanto ecco una macchia nera che oscura l'onorabilità di due delle principali famiglie dell'Impero!

Ed evidentemente a torto; perchè nell'Almanacco di Gotha non son riuscito a trovare che una principessa Anna Awerperg maritata a un conte Furstemberg – ma c'è da notare una circostanza: il marito è morto fino dal 3 maggio 1857.

E allora?

* * *

La *Tribuna* termina il racconto delle due versioni con questa riflessione:

« In ogni maniera, si tratti di suicidio o di omicidio, di una bella aristocratica o di una boscaiuola, di una vittima o di due « una cosa sembra certa, cioè che la causa della morte dell'arciduca Rodolfo debba cercarsi in un romanzo d'amore „.

Ecco: quanto la mia egregia consorella sarebbe stata più vicina alla verità se avesse detto semplicemente:

« Una cosa sembra certa: cioè che l'arciduca Rodolfo sia morto „.

Finora mi par questa l'unica certezza che abbiamo!

* * *

Cronaca poco urbana.

Ve ne ricordate, non è vero, perchè il padre Cristoforo si fece frate?

Per non aver voluto scendere dal marciapiede, tenendo lui il lato diritto, e cedere il posto a quel nobile presuntuoso che gli veniva incontro.

Il padre Cristoforo col secolo Lodovico fece un occhiello nella pancia all'avversario, poi rifugiatosi in un convento si pentì del delitto commesso, e diventò uno dei personaggi più belli e più veri, che la fantasia umana abbia ideati nella letteratura di tutto il mondo.

* * *

Tanto è vero che il Manzoni è naturalista, che il fatto del padre Cristoforo e di quell'altro attaccabrighe successo, con qualche variante, anche ieri in una strada di Roma.

I due individui si venivano incontro rasentando e strisciando il muro « come due figure di basso rilievo ambulanti „ e nessuno voleva cedere il posto.

Quando furono in faccia uno all'altro, ripeterono press'a poco il dialogo manzoniano: ma venuti il momento di passare dalle parole ai fatti, non trovandosi, per fortuna, al fianco una spada, ricorsero al pugilato, e se ne dettero finchè i passanti non intervennero.

* * *

Contati i colpi, e non tenuto conto dei cadaveri che non c'erano, si trovò che l'individuo il quale non teneva la destra non aveva ricevuto qualchedano di giunta.

La giustizia distributiva del pugno qualche volta la imbrocca giusta.

Precisamente come nel Manzoni.

Con la differenza che i due individui di ieri, finita la scalmana, ridiventarono quel che erano stati sempre: due bravi persone e due pacifici cittadini.

* * *

La *Riforma* annunziava ieri sera l'arrivo a Bologna di un nuovo carabiniere, che ha una statura di oltre due metri, e che la mano in pensione Pallicide del distretto, a cui è affidata la direzione del magazzino di vestiario.

Il nuovo Golia della benemerita non era provveduto dalle misure d'or innanzi al magazzino del distretto non c'è scarpe, non c'è calzoni, nè divise per lui.

Il sarto e il calzolaio, dice la *Riforma*, *lavorano attivamente*, ma il tono con cui ne parla fa temere che non ne verranno a capo così presto.

Ecco un carabiniere fortunato, perchè, oltre il dono di una statura così vantaggiosa, egli avrà il privilegio di essere vestito e calzato a misura.

Quando il sarto e il calzolaio avranno finito di vestire e calzare il gigante dei carabinieri, durerà sempre l'impaccio del cuoco della caserma, il quale dovrà *lavorare attivamente* tutto l'anno a nutrirlo.

Tanto più che il carabiniere Castellani è stato destinato a prestare servizio, sempre secondo la *Riforma*, nella « sezione di mezzogiorno „.

* * *

Da un avviso che si trova nella quarta pagina del *Fulmine secondo*, organo popolare di Lucca:

« DISPENSARIO SCETTICO

« Per ogni caso di persone, maschi o femmine, affette da malattie ecc., il dottor Pasquini presterà le sue cure ecc. eccetera „.

Dico io: perchè chiamarlo *dispensario scettico*? Dal momento che serve per ogni caso di persone, non era meglio chiamarlo *cattico* addirittura? A meno che il dottore Pasquini non abbia voluto dichiarare la fede che egli ha nei rimedi del suo dispensario.

* * *

Per la cronaca.

Il primo capoverso dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona:

« La parola di approvazione che in nome della Patria Voi ci avete rivolto, suonò a noi come incoraggiamento. La riteniamo come promessa nostra di devozione inalterabile ai grandi interessi della nazione „.

UNA CIRCOLARE

Alcuni giornali dan... pano di una circol... Fazzari ai vescovi p... babilmente su ne cui... discutere sopra per... opportuna di mettersi... e chi dei nostri Ordinari... esaminare la portata e...

Eccellenza Rev...

Il programma della Dest'Ala, è che da lungo lo Stato e la Chiesa, santi così bene come oltre leggesi elettori d... liberali d'Italia mi ... stato discusso non a... tutti i partiti, ma ... ghissima eco fuori ... che si può dire ... zione che la quest... Il favore col... colta, l'alto o... che in una re... dato a parec... venuto il pri... nei limiti d'... gano a pre... zione.

Non ha... plomatico... riconcili... dest le...

...ano sullo stato di ... sono soddisfacentis... ...ero degli affari esteri.

...zelles riferiscono che gli ...ocrate *Courrier de Bruxelles* ...one che la quest... Rodolfo, a cagione del ...interessa a pretesi provocato una generale in...

...ssa a Parigi, 4:

...*era dei Deputati*. — Dopo dichia... ...urgenza, si approva il progetto ...serva alla bandiera francese la navi... ...ne tra la Francia e l'Algeria „.

...stazioni fu una collisione, iersera, nella Manica, fra il vapore *Norvid* e il veliero *Killarney*. Ambedue colarono a fondo.

Vi sono ventiquattro annegati.

Con... telegrafano da Parigi, 4, che in seguito nella... domanda di due azionisti, il tribunale dichiarò... quindi lo scioglimento della Società per ricon... nale di Panama e nominò Brunet liquidatore con estesissimi poteri.

A da...

Elezioni politiche.

...scute no... sentono viv... particolar m... batterono...

L'E. V. per... sero ministero ... tanto rispetto ... stimazione, è più ... fluirmi i nomi su... cavesi, far cadere la sua ... didatura alla deputazione? ... posizione dei Comitati lo...

Permetterà quindi che ... cera fiducia nel suo patriot... si ierlo che l'E. V. non può ... della pace religiosa, lo me... pregarla del suo illuminato e pre... corso nel fine che ci proponiamo piuttosto

Quando l'idea della riconciliazione sia prolungi dall'essere incompatibile ... tia. Nelle grità dell'Italia, è destinata a ... hanno solide le basi della sua unità, ... fermezza Camera elettiva legittimi rappre... sente... in proporzione dei fautori che ha g...

...ROMA ...febbraio.

...ciale pro...

La morte dell'Arciduca Rodolfo

VIENNA, 4. — L'imperatore espresse la sua soddisfazione per l'attitudine patriottica della stampa austriaca e segnatamente di quella di Vienna, attitudine che lo consola.

Sua Maestà ricevette il ministro ungherese della difesa del paese, Fejervary. Quasi tutti i ministri ungheresi, le deputazioni del Parlamento sono giunti.

...dita contanti 96 50. Per fine 96 60 e 96 62 1/2. Generali 651. Immobiliari nervosissime: esordito a 800 furono di nuovo depresso a 790 e 788 per riprendere a 792, Banco Roma da 730 a 725, Industriali 502 a 498, Gas 1390, Romane 1140, Omnibus 263.

Gas nuovissimo (certificati provvisori) 1115. Condotte d'acqua da 307 a 304, a 306.

Il resto intrattato e nominale come il solito.

Cambi invariati: Francia, *chèques*, 100 e 42 1/2. Londra tre mesi, 25 16.

Ore 3. — Rendita 96 65, 96 67 1/2. Immobiliari sostenute 795 a 798, restando domandate. Industriali 498 offerte, 494 danaro.

BORSA DI PARIGI del 5 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	87 40	87 45
» » 3 0/0 perp..	86 50	86 60
» » 4 1/2 0/0..	103 97	104 05
Rendita Italiana 5 0/0...	96 07	96 20
Cambio sopra Londra.....	— —	25 25
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	9/16
Rendita Turca (nuova)....	15 60	15 67
Banca di Parigi.....	887 —	902 —
Egiziane 6 0/0.....	437 1/2	438 1/8
Rendita Spagn. estera nuova	74 5/8	75 1/8
Banca sconto di Parigi....	537 —	536 —
Credito Fondiario.....	— —	1358 —
Azioni Suez.....	2231 —	2235 —
Azioni Panama.....	69 3/4	69 —
Ferrovie Meridion. e lombe	— —	775 —

Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore del *Fanfulla*,

Se Ella mi permette, senza attendere sino a sabato la pubblicazione del prossimo numero della *Corrispondenza*, do subito al signor A. Mazzuchelli quella spiegazione che desidera.

Il periodo di chiusa del mio articolo, non va preso da solo, ma si connette a quanto è detto nelle due colonne che lo precedono.

Parmi sia necessaria una forte dose di volontà per interpretarvi un'offesa al corpo degli agenti di cambio!

Gli altri..., se il signor Mazzuchelli non lo ha compreso, glielo dico, sono i *meneurs*, i *tripoteurs*, coloro che fanno rialzare il corso delle azioni a prezzi impossibili per venderle agli ingenui ed a coloro che non comprendono, diremo noi, l'operazione bancaria.

Questi *meneurs*, si capisce, non mettono mai piede in Borsa, guadagnano i milioni, e vanno in carrozza.

Gli agenti di cambio – io so bene avendo esercito per alcuni anni la professione – non sono che gl'inconsci intermediari, e tutti i loro presunti ed invidiati guadagni non servono a compensarli dai rischi e dalle amarezze che provano.

La ringrazio e mi pregio affermarmi della S. V. devotissimo

Roma, 5 febbraio 1889

GIACOMO LEONI.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

Il comitato boulangista ha emanato un manifesto al « repubblicani della Francia „ invitandoli a stringersi intorno a Boulanger per evitare la rivoluzione e per salvare la Repubblica.

Parigi, 5.

Tutte le notabilità opportuniste fuori rifiutano di far parte del ministero.

Oggi questo produrrà una risoluzione definitiva.

Parigi, 5.

Il generale Boulanger ha lasciato improvvisamente Royat.

Parigi, 5.

Ebbe luogo, stamane, a San-Pietro-di-Chaillot, un servizio funebre per l'arciduca Rodolfo.

Vi assistette il ministro degli affari esteri, Goblet, accompagnato da d'Ormesson, introduttore degli ambasciatori.

Il presidente della Repubblica, Carnot, era rappresentato dal generale Brugere, e il presidente del Consiglio, Floquet, da Allain-Targé.

Tutti gli ambasciatori e ministri esteri residenti a Parigi assistevano pure alla cerimonia, nonchè numeroso pubblico.

Messina, 5.

L'accompagnamento funebre del professore Giuseppe Seguenza, l'insigne naturalista morto ieri, è riuscito solenne.

Precedevano gli alunni di tutte le scuole, dei convitti coi loro stendardi e la banda cittadina. Il feretro era coperto da molte e ricche ghirlande. Ne tenevano i cordoni: il consigliere delegato, il sindaco, il generale comandante la divisione militare, il procuratore generale e il suo sostituto, il rettore dell'Università, il presidente della Camera di commercio.

Seguivano il feretro i professori e gli studenti dell'Università, l'autorità e lungo stuolo di cittadinanza, non che lunghissima fila di carrozze padronali.

Genova, 5.

Gli studenti universitari di tutte le facoltà hanno deliberato di partecipare alla celebrazione del giubileo verdiano. Hanno nominato un apposito comitato perchè concreti della proposta, e dirigeranno invito a tutte l'Università d'Italia perchè aderiscano alla loro deliberazione.

Ieri sera al ristorante della Concordia i consiglieri municipali offersero un pranzo al sindaco Castagnola per la sua nomina a senatore.

Genova, 5.

Ieri notte alcuni malfattori fecero esplodere una cartuccia di dinamite nell'inferriata di una lattivendola in via della Grazie. Andarono distrutti diversi mobili nell'interno della bottega.

Fortunatamente non si ebbero altri danni.

Pare che lo scellerato attentato sia stato commesso per certe vendette contro la proprietaria.

Potenza, 5

La scorsa notte tre vetture del treno N° 265, partito da Napoli alle 7,30 pomeridiano, sono uscite presso la stazione di Romagnano. Nessuna disgrazia. La causa sarà accertata da una inchiesta che l'amministrazione ferroviaria ha già stabilito.

LA CRONACA DEL MARE

RIO-JANEIRO, 31. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova proseguì ieri per Buenos-Ayres e Montevideo.

ADEN, 2. — Il piroscafo *D. Balduino*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito stamane per Bombay, proveniente da Genova.

SAN VINCENZO, 2. — Diretto a Rio-Janeiro e Montevideo, giunse e proseguì ieri il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 2. — Proveniente da Montevideo, proseguì iersera per Genova il piroscafo *Oriana*, della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA SESTIERI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GIARDINO ARTIFICIALE
Via Frattina, 142-43 (Mostra in sughero)
Questa antica e premiata fabbrica che raccoglie la più distinta clientela, in occasione del corrente Carnevale ha preparato un largo assortimento di **carnets** ed oggetti da **cotillon**. È fornita inoltre di elegantissime guarnizioni da ballo secondo le ultime novità di Parigi, fra cui i **bons in tiers**. Il grande vantaggio per la clientela è di poter ordinare qualunque oggetto a suo piacimento, che viene tosto fabbricato a rigore di prescrizione.

Tre vaste Camere a Montecitorio
da affittarsi subito, vuote, – 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

Il primo Numero esce GIOVEDÌ 7 Febbraio
ROSSO-NERO
GIORNALE PER RIDERE
ROSSO-NERO di 8 pagine illustrate a colori esce ogni Giovedì a cent. 5. Nessuno ha mai fatto un giornale così a buon prezzo, ed è il miracolo della stampa. Comprate il primo numero se volete convincervi. — Chi manda L. 3 anche in francobolli all'Editore E. PERINO, *Via del Lavatore, 88* – ROMA – sarà abbonato per un Anno.
Catalogo illustrato ... PERINO

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
sulle somme disponibili, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con ritardo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con ritardo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con ritardo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.
Se il Correntista non ne fa il prelevamento cinque giorni prima della scadenza delle somme ritirate, l'operazione s'intende rinnovata ripetutamente per due, quattro o sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, verranno fatti speciali concerti colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Scuota effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
Si incarica d'incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Correntisti.
La Direzione

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

Casa J. HERMANN LACHAPELLE

J. BOULET e C.ie Successr, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6, PARIGI

Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1883

13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti Birra

I soli che siano inargentati all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a leva grande e piccola sono soluti e facili a pulire

Invio franco di prospetti dettagliati.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiarino i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e 5.20, al professore **D' Amico**, via Ugo Bassi, **Bologna.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linea postale del **BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO**

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Gennaio e Febbraio 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ORIONE . . . . . par. 15 febb. 1889

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale VINCENZO FLORIO 8 febb. »

» PO. . . . . 22 » »

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 18 febb. 1889

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 362 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, 4 e GENOVA, Via Carlo Alberto, 5 - Alle Succursali di NAPOLI, via Pietro Micca, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Sedi n.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in case d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e perchè ora di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei tre elementi di ferro, sono i seguenti:

N.	1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
»	2	»	3000 »	»	85
»	3	»	3500 »	»	105
»	4	»	4000 »	»	125
»	5	»	5000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA

BAROLO

GRAN DIPLOMA D'ONORE della Nobil Casa E. di Marsaforo

Anno 1867 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C. Genova

Palazzo Parco, 2 p.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate, facilita lo sputo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Robert e C. e che sia involta in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni guariscono gli stessi in 48 ore. L'efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . (M.DY)

Presso TUTTE le Farmacie

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenze private » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

UFFICIO per INSERZIONI

Piazza Montecitorio 127

ROMA

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più ricco periodico illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa più che promesse, ma buona. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno gratis il bel volume illustrato **Fisk e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nella reggia e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ammirati, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a ruba milioni di lettori, scriverà per il giornale un romanzetto di avventure straordinarie.

Amicare Lanza, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **«Giornale per i Bambini»** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il Goldoni piemontese, ha promesso dialoghi e commedie.

Edoardo Calandra pure ha scritto per noi **una grande eroina.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori, di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di tre **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno	Italia	L. 13,50
	Estero	» 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene compreso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

XXXe ANNEE — XXXe ANNÉE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration de l'**Italie** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront nous n'en doutons pas, bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou nouveaux de 3 a 6 mois, à partir du 1er janvier 1889, recevront

LE CONCLAVE DE LÉON XIII

de R. DE CESARE

(Edition Française)

Un volume de 346 pages et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes de parti dans cette sorte d'élections, uniques en leur genre.

Le livre M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant: « **Eminence, ce qu'il écrit de vrai est la vérité.** »

Les âmes les plus scrupuleuses pouvaient les fidèles, pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en chromographie (64 cent. sur 86).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande **dès ce moment** à l'Administration du Journal, à Rome, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 14 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent le 1er et le 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Roma — Place Montecitorio, 127 — Rome.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema applicai sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta accesi in ariano, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore, secondo le loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni inconveniente esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro colandrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.

Il fumo può essere condotto, sia direttamente pel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 50, 70, 80, 95 e 125, secondo le grandezze.

Imballaggio gratis. — Porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 25

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Singoli all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 Palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Tegami, Pescieniere, Stampi per dolci, Leccardi, Ghiotte ecc., trovansi insieme, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-78 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rurale industriale e da incendi, dalla Stabilimento meccanico C. Langenhagen, a Rastatt - Mecklenburg (Germania).

Uff. inserzioni P. Montecitorio ROMA

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, dove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia.	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 36

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 6-7 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

La morte dell'Arciduca Rodolfo

VIENNA, 5. — La lettera dell'arciduca Rodolfo al caposezione del ministero comune della casa imperiale e degli affari esteri, di Szecsyony, pubblicata da Jokai nel *Nemzet*, non è testualmente autentica, ma è essenzialmente esatta, sopratutto nei punti nei quali parla dell'intenzione di lasciare la vita, di salutare gli amici e di benedire la patria

Sebbene la lettera sia senza data, sembra essere stata scritta il 29 gennaio a Mayerling.

VIENNA, 6. — La principessa Stefania, che ha assunto il protettorato dell'opera del principe Rodolfo: *L'Austria-Ungheria descritta ed illustrata*, riceverà fra breve Wellen e Jokai i quali rimarranno incaricati di redigere l'opera stessa.

BERLINO, 5. — Un servizio funebre è stato celebrato nella chiesa cattolica, in suffragio del principe Rodolfo.

Vi hanno assistito le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, i principi tedeschi qui presenti, il maresciallo di Moltke, i generali, gli ufficiali dei reggimenti dei quali il defunto arciduca Rodolfo era capo, i ministeri, il Corpo diplomatico, l'intera presidenza del Reichstag e del Landtag, i funzionari di Corte ed il personale dell'ambasciata austro-ungarica.

LONDRA, 5. — Fu celebrata una messa per l'arciduca Rodolfo.

Vi assistevano il principe di Galles, i suoi figli, Lord Salisbury e gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari.

MONACO, DI BAVIERA, 5. — Il principe reggente ha ordinato che una messa funebre in memoria del principe Rodolfo sia celebrata giovedì nella chiesa di Corte d'Ognissanti.

I funerali.

VIENNA, 5. — L'entrata del pubblico nella cappella del palazzo imperiale, ove era esposta la salma del principe Rodolfo, ebbe luogo senza incidenti fino alle 10 antimeridiane.

Poscia le vie che conducono al palazzo furono sbarrate militarmente.

L'imperatore, l'imperatrice, la principessa Stefania e gli altri membri della Casa imperiale, assistettero stamane ad una messa nell'oratorio. Durante la messa l'orchestra di Corte suonava ed il coro cantava il *Miserere*.

Il servizio divino finì a mezzodì. Poscia tutte le campane cominciarono a suonare.

Alle 2 pomeridiane il feretro fu chiuso dal maresciallo della corte, principe di Hohenlohe, che ne ritirò le chiavi.

La Borsa ed i negozi sono chiusi; le vie sono deserte; tutta la cittadinanza gremisce le vie vicine al palazzo imperiale, le quali, colle numerose bandiere e tappeti neri e coi balconi velati di crespo, presentano un aspetto grave e solenne.

VIENNA, 5. — Fin dalle prime ore del pomeriggio, una grande folla staziona nei dintorni del palazzo.

Il tempo è bello.

Verso le tre pomeridiane i dignitari e funzionari numerosi si riuniscono nel cortile degli Svizzeri e sulla piazza del palazzo.

Alle ore 4, la Famiglia imperiale si reca in vettura alla chiesa dei Cappuccini, che è poco distante.

Dopo la benedizione della salma dell'arciduca Rodolfo, questa viene portata su di un carro in legno nero, sormontato da aquile nere e tirato da sei cavalli bianchi.

Il carro funebre è preceduto da vetture di lutto e passa fra il massimo raccoglimento della folla.

Il gran maestro di Corte è ricevuto alla porta del convento dal capo della comunità.

Il feretro è trasportato nella chiesa, dove ha luogo la benedizione.

Indi la salma è trasportata nella cripta sotterranea, accompagnata soltanto dal gran maestro delle cerimonie, principe di Hohenlohe e dagli altri dignitari.

Il principe di Hohenlohe rivolge al capo della comunità la formola di rito: " Riconosci tu in questa salma l'arciduca Rodolfo? "

Il capo della comunità risponde: " Sì, ormai la salma resta sotto la nostra protezione. "

Il gran maestro delle cerimonie gli consegna le chiavi del feretro.

Quasi tutti gli invitati restano nella chiesa, ove entrarono soltanto la Corte e gli ambasciatori, fra i quali era il conte Nigra.

VIENNA, 5. — Particolari dei funerali dell'arciduca Rodolfo

Dopo chiuse al pubblico le porte della cappella del palazzo imperiale, l'imperatore, l'imperatrice e le arciduchesse Stefania, Gisela e Maria Valeria si riunirono davanti alla bara dell'arciduca Rodolfo per prendere congedo dal caro estinto.

Nelle prime ore del pomeriggio le guardie del corpo presero posto sul Franz-Ring.

Pochi minuti prima delle 4 pomeridiane giunsero davanti alla piccola porta della chiesa dei Cappuccini i membri della casa imperiale.

Nel corridoio del convento, il maresciallo di corte, principe di Hohenlohe, il maestro delle cerimonie, conte Hunyady, ed il padre guardiano del convento, insieme agli altri padri, con torcie, aspettavano gli alti personaggi e li condussero in chiesa.

Le pareti, i banchi ed il pavimento della chiesa erano ricoperti di panno nero.

Presso l'altare principale, vi era una tribuna con una prima fila di poltrone per l'imperatore ed il re e la regina dei Belgi, e due altre file per gli arciduchi e le arciduchesse.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il catafalco circondato da ceri accesi, e con a destra un seggio per l'arcivescovo, monsignor Gangibauer e di fronte degli inginocchiatoi per il nunzio, i vescovi e gli invitati speciali.

Alle 4 precise, la bara fu calata dal letto di parata, nella cappella del palazzo imperiale, e collocata sul carro funebre.

Quindi, il corteo funebre si pose in moto al suono delle campane di tutte le chiese.

Allorchè il carro funebre giunse dinanzi alla porta del convento dei cappuccini, l'imperatore, il re e la regina dei Belgi, tutti gli arciduchi e le arciduchesse e gli altri principi si recarono nella chiesa.

A destra del catafalco presero posto i ministri comuni, gli austriaci e gli ungheresi con i conti Kalnoky, Taaffe e Tisza alla testa, i consiglieri intimi ed i ciambellani.

Presso di loro erano seduti, su tre file di poltrone, i presidenti delle Camere austriache ed ungheresi e della Delegazione della Bassa Austria, i borgomastri di Vienna e di Budapest colle rappresentanze comunali delle due capitali e le altre deputazioni.

A sinistra dell'ingresso erano i dignitari di corte e della casa del principe ereditario.

L'arcivescovo cardinale Gangibauer col capitolo attendeva la bara all'ingresso principale della chiesa e l'accompagnò nell'interno, ove regnava un pietoso silenzio.

Mentre il cardinale Gangibauer officiava, l'imperatore, profondamente commosso, baciava continuamente il feretro contenente le spoglie del figlio.

Finito il canto commovente *Libera me Domine*, eseguito dall'orchestra di Corte, l'imperatore si avvicinò alla bara e fece un'ultima preghiera.

L'imperatore e gli arciduchi seguirono la bara trasportata dai servitori di Corte nella cripta dove, dopo l'ultima benedizione, il gran ciambellano di Corte re tese la consegna al padre guardiano.

L'imperatrice e le arciduchesse Stefania, Gisella e Maria Valeria, seguite l'una dopo l'altra, presero parte al corteggio, e rimasero a pregare nella cappella di Corte.

La folla innumerevole conservò un ordine perfetto durante la cerimonia, che finì dopo le cinque.

VIENNA, 6. — I giornali pubblicano articoli i quali pongono in rilievo il dolore generale manifestatosi nuovamente e potentemente in occasione dei funerali di ieri ed insistono sopratutto sull'intervento straziante dell'imperatore, che, rompendo il cerimoniale di Corte e gli usi, volle accompagnare fino all'estrema dimora la salma del diletto figlio.

E questo è l'epilogo del dramma funesto.

Il principe imperiale d'Austria è morto sfuggendo non solo per la tragica parità del caso, ma per le qualità personali. Gli sguardi dei liberali, in Austria-Ungheria, erano rivolti su di lui.

Mi piace di riferire a questo proposito un aneddoto narrato questi giorni da un foglio austriaco.

L'arciduca Rodolfo si compiaceva di discussioni metafisico-religiose. Un giorno che si discuteva, nel circolo di alcuni suoi intimi, intorno all'immortalità dell'anima ed alla metempsicosi, il principe domandò ad uno degl'interlocutori, strenuo campione della migrazione delle anime:

- Ma me ne potete ad furre un esempio?

— Altezza imperiale - rispose questi. - Ella ne ha uno in sè stesso. In Lei si sono fuse le anime di Massimiliano I e di Giuseppe II.

— Dio lo volesse! - rispose il principe tutt'altro che serio.

Si potrebbe ammettere che egli si sarebbe avvicinato fino ad un certo punto al suo antenato, Massimiliano. Ma non è del pari certo che avrebbe rassomigliato a Giuseppe II.

Dato l'ambiente in cui la sua attività avrebbe dovuto spiegarsi, e considerata l'educazione ricevuta, avrebbe potuto essere un principe affabile e liberale; ma la sua stessa fine dimostra che non aveva sortito, nascendo, la forza di carattere e, diciamolo pure, la fermezza di spirito necessario ad un riformatore.

La clericale *Germania*, nel suo numero del 2 corrente, dice:

" Egli non era rimasto estraneo alle lotte interne del nostro tempo, generate dal corso dei diversi critori e tendenze nelle cose umane. I liberali credevan fermamente di poter fare assegnamento su di lui; ma il tempo e l'esperienza avrebbero distrutto tali speranze! "

Se in Germania moltissimi hanno veduto troncate colla morte di Federico III le loro speranze, si capisce. Federico di Prussia era uno spirito eletto, un uomo di un carattere fortissimamente temprato e di un animo accessibile ai sentimenti umani più elevati. Ne fan fede la serena costanza colla quale sopportò le sue sofferenze e la profonda moralità dell'animo suo.

L'arciduca Rodolfo non si è innalzato a sì elevati ideali.

Tutte le storie che in questi ultimi giorni si son raccontate da una stampa pettegola, quale causa della sua morte, volontaria o no che fosse, addimostrano, in virtù del proverbio non v'è fumo senza fuoco, che in lui il criterio morale non aveva ancora vinto e domato gli impeti passionali del temperamento.

Ora, quando in nature simili si concentra un potere qualsiasi — e tanto maggiormente trattandosi del potere supremo — il pericolo che propendano all'autoritarismo è grande, e ci vuole una forza di volontà che per loro sarebbe eroica, a resistere alla propria natura.

E riassumendo quanto si è detto e scritto in questi otto giorni intorno all'arciduca Rodolfo, se ne può tirare questa deduzione: che il *caso* è più *patologico* che altro.

Nella tomba della chiesa dei Cappuccini, dove a quest'ora è tumulata la salma del principe imperiale, dorme da undici lustri un altro principe imperiale, discusovi anch'esso per un analogo disquilibrio fisico-morale, il già re di Roma e poi duca di Reichstadt, figlio di Napoleone I.

F. Sigrista

CORRIERE POLITICO

Il trionfo della Verità.

Se la *Perseveranza* fosse uno specchio, l'onorevole ministro del tesoro potrebbe allacciarvisi e trovarvisi bello, forse più bello del naturale.

Infatti, il giornale milanese scrive:

" Riserbandoci di parlarne più distesamente domani, vogliamo dire subito che la esposizione dell'onorevole Perazzi è un atto di onestà. Le sue indagini sul tesoro sono presso che identiche a quelle della relazione stessa, a nome della Commissione del bilancio, dall'onorevole Luzzatti. Le sue proposte di abolire la cassa delle pensioni vecchie, e di giovarsi di parte della rendita della cassa pensioni vecchie per consolidare una parte del disavanzo del tesoro, sono giuste. L'antica Commissione del bilancio, così ostile alla cassa delle pensioni vecchie e all'allargarsi del debito fluttuante, deve essere pienamente soddisfatta. "

Dato questo precedente, non si capisce il chiasso dei giornali per la cassa delle pensioni.

La *Perseveranza* continua poi:

" Sono gravi l'aumento di un decimo sulla fondiaria e di un decimo - che è tale - sulla ricchezza mobile (redditi professionali ed industriali) e noi siamo ben lontani dall'accettarlo. "

O allora?

Il " Mirogallo "

Non è la più notevole fra le opere lasciateci da Vittorio Alfieri. Lo stesso autore le riconobbe raccomandando, nella prefazione, che non fosse data alle stampe se non dopo la sua morte.

Ora trovo nel *Figaro* una lettera del marchese Alfieri di Sostegno, al solito St-Cère. Il nobile pronipote del *fiero allobrogo* non si servì nello scriverla del

" ...terribile
" Odiator dei tiranni
" Pugnale, onde Melpomene
" Sul tra gli Itali spirti unico armò "

Tutt'altro! Al signor St-Cère egli fa sapere che lavora alla costituzione in Firenze d'un Comitato per la pace e per l'arbitrato. Ascendendo poi alla partecipazione dell'Italia all'alleanza dei due imperi, l'onorevole Alfieri dice che moltissime persone non possono accettare, senza inquietudine, i pericoli di una politica posta interamente alla mercè di un patto segreto.

L'Italia - continua egli - è il solo dei grandi Stati europei che sia governato con una politica di misteri, che ha qualche cosa dei dispotismi orientali. Perciò è lecito temere che si nascondano con tanta ostinazione al paese dei disegni che si vogliono sottrarre al suo controllo e imporre per sorpresa.

L'onorevole Alfieri soggiunge:

" Credo però che la pubblica opinione stia all'erta.

" Siccome il popolo italiano è appassionato per la pace, sarà difficile si riesca addormentare nuovamente la sua vigilanza. D'altronde, è necessario che la Francia desista da ogni suo ingrandimento nel Mediterraneo e da ogni incoraggiamento al potere temporale del Papa.

" Ciò posto, l'opinione pubblica italiana, che è democratica, ricondurrà entro breve termine i suoi uomini di Stato alla moderazione ed alla saggezza. Se Crispi, per quanto sembri potente, ricalcitrasse, la corrente popolare saprebbe presto portarlo via ".

Questo poi no, per la buona ragione che alle correnti veramente popolari è avvista nel bene, l'onorevole Crispi non è uomo da ricalcitrare, come, del resto, neppur è uomo da lasciarsene travolgere quando sono create artificiosamente.

Comunque, l'onorevole Alfieri di Sostegno ha, con la sua lettera, emendato e corretto il *Mirogallo* secondo l'indole dei tempi e della civiltà. Mettendo patto all'amicizia fra i due paesi l'astensione della Francia da nuovi attentati contro l'equilibrio del Mediterraneo e da nuovi incoraggiamenti a rivendicazioni temporalistiche, egli ha corretto un famoso verso così:

Non ci uccida, e torneremi fratelli.

La ridda dei guardasigilli.

È una ridda pericolosa, che se non ricorda quella dei morti della ballata di Burger, arieggia assai quella dei moribondi.

Sul guardasigilli pesa da qualche tempo una jettatura. Primo a subirne le conseguenze fu l'austro-ungarico.

Viene adesso il guardasigilli francese, il signor Ferrouillat, sdrucciolato, lui che non ci aveva che vedere, sul terreno umido e fangoso del boulangismo. S'è dimesso e fu già sostituito.

Ma è una curiosa giustizia quella che regna in Francia. Fa pagare al ministro della giustizia il fio delle ingiustizie e degli errori di tutti.

Adesso è il turno del guardasigilli germanico. La discussione al Reichstag sull'affare Geffcken ce la mostra assai brutto. L'attaccano concordi il progressista Munkel, l'ultramontano Windthorst e il socialista Sabor, triplice alleanza di nuovo genere. Egli si difende e difende il signor di Bismarck, il solo responsabile degli avvenimenti per il Diario di Federico III. A ogni modo, il signor di Bismarck ne uscirà indenne. Ma il suo difensore... Temo assai che gli abbiano conferiti gli onori ministeriali soltanto per fare di lui una vivisezione requisitoria sufficiente a placare le ire del Reichstag, che il sacrificio d'un uomo spicciolo avrebbe lasciate insoddisfatte.

Per ora di guardasigilli in pericolo non ce ne sono altri... ma se la jettatura gira...

Grilli siambouliani.

Gli affari bulgari si complicano di una agitazione macedonica.

Sono state scoperte in un villaggio delle carte assai compromettenti per il ministro d'una potenza mediterranea, molto amica della triplice alleanza.

Così un carteggio da Costantinopoli all'*Express Orient* di Bucarest.

Di potenze mediterranee molto amiche della triplice alleanza, io ne conosco una sola: ed è l'Inghilterra. Si allude ad essa? Certo non si allude alla Francia, nè si può alludere all'Austria o all'Italia che non sono amiche della triplice, ma sono parte della triplice addirittura.

A proposito di quello che accade a Costantinopoli, ecco una notizia del *Matin*, relativa ai limiti, che il sultano vorrebbe imporsi nella fondazione di nuova scuola italiana in Oriente. Si parla di *firmani*, senza i quali non potrebbero essere fondate. Evidentemente, la Turchia, che ha punto scuole, interpreterebbe le Capitolazioni come, per Tunisi, vorrebbero interpretarle i Francesi.

Con i Francesi il governo italiano ha già appianate le divergenze e ha fatto valere le sue buone ragioni. Ai Turchi sarà data la stessa soddisfazione, perchè col precedente stabilito non si potrebbe rispondere altrimenti.

Don Pippino

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

PARIGI, 5. — Il presidente della Repubblica, Carnot, accettò le dimissioni di Ferrouillat, ministro della giustizia, e di De la Porte, sotto segretario di Stato alle colonie. Il deputato radicale Guyot-Dessaigne è stato nominato ministro della giustizia.

PARIGI, 5. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo al ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Sette commissari, su undici, sono favorevoli al progetto.

PARIGI, 6. — Ebbe luogo, iersera, un Consiglio straordinario dei ministri, motivato dalla sorpresa con cui venne accolta la nomina di Guyot Dessaigne a ministro della giustizia.

Il Consiglio decise di mantenere tale nomina, che il *Journal Officiel* pubblica stamane.

Si assicura che Jamais abbia rifiutato il posto di sotto-segretario di Stato alle colonie.

CRONACHETTE FIORENTINE

5 febbraio.

In casa Torrigiani i rallegramenti si incrociano colle congratulazioni: il marchese Pietro, mentre il governo si incaricava di farlo senatore, ha voluto provvedere a diventar nonno e ha fidanzato la figlia Vittoria col tenente di vascello conte Tozzoni, fratello, credo, del giovane diplomatico che ereditò il nome e il patrimonio Serristori.

Anche topograficamente lungarno Torrigiani e lungarno Serristori si toccano.

><

Sull'altra sponda del fiume c'è il lungarno Amerigo Vespucci (andrebbe chiamato lungarno *veneziano*, perchè da un capo ha la statua di Goldoni e dall'altro già si lavora a fondare il monumento a Daniele Manin), e lì, all'albergo d'Italia, dietro le invetriate battute dal sole, [illegible] rante il giorno da cinque giorni si ri[illegible] fantasticando Sarah Bernhardt e accumulando nei suoi nervi quei tesori di elettricità artistica, coi quali a sera illumina la scena e scuote il pubblico del teatro Niccolini.

Il successo dell'attrice a Firenze è stato non meno grande che a Roma: per lei sono qui in permanenza anche diverse fra le più distinte signore livornesi; non vi posso dare altre caratteristiche dell'incasso, perchè l'impresario del Niccolini rispose al vostro *reporter* che cercasse informazioni altrove; ho però trovato un fiacchierale più cortese, il quale mi assicurava che la sera della *Tosca* fra vetture private e da nolo ce n'era una coda di circa 700.

Domani la Bernhardt passa a Bologna, dove i suoi ammiratori le augurano leggeri i tortellini, come qui trovò di suo gusto particolare le costolette di montone, il piatto favorito di Luigi XVIII.

><

Da oggi il carnevale fiorentino resta affidato all'impresa Sonzogno, che ha inaugurato, col *Pescatori di Perle*, una serie di spettacoli d'opera al Pagliano, dove darà anche il ballo *I due Noci*, e alla Pergola l'*Ero fro*.

La gala tribù degli artisti dal canto suo lavora a preparare dei quadri viventi degni del Circolo artistico, che è tutto dire.

><

Si vuol anche mettere insieme un *concorso della bellezza*: meno male che i promotori dichiarano non pretendere a riuscirvi sul serio, perchè confrontando le fotografie della *bellezza a Torino* con quelle della *bellezza a Spa*, è pur troppo evidente che coi ripetersi tali concorsi non si sublimano.

Giacchè siamo alle vetrine dei fotografi, vi dirò che fra i ritratti dell'arciduca Rodolfo e della sua vedova, fra le diverse pose della Bernhardt, fa bella mostra di sè la famosa poltrona Carrand, della quale e della relativa eredità vi ho già raccontate le vicende.

><

Sono generalmente note le difficoltà che si oppongono a conservare in Italia il patrimonio artistico italiano: l'emigrazione dei capi d'arte, clandestina e autorizzata, è non meno attiva che l'emigrazione delle braccia lavoratrici.

Per esempio, si era parlato in questi giorni di un *Tiziano*, appartenente alla Curia e del quale si era preparata l'esportazione furtiva. Gli eredi dell'arcivescovo Cecconi smentirono per parte loro di saperne nulla: e sta bene. A diversi dell'arte domandai di questo *Tiziano* arcivescovile: nessuno ne era informato.

Oggi sento confermare che si tratta d'un *Tiziano*, il quale non figurava negli inventari governativi: aggiungono che monsignor Cecconi aveva speso parecchie per farlo ristaurare: che poscia il quadro era stato diligentemente chiuso in una cassa, riposto in un corridoio del palazzo e che ora volevano farlo viaggiare senza ritorno.

È vero? è falso? lo sapremo in seguito.

><

A tante belle cose che andarono e che vanno disperse o che cadono in rovina, saranno magro compenso i moderni così detti abbellimenti edilizii, magari con portici *alla bolognese* e con gallerie *alla milanese*.

Intorno al centro di Firenze il *Times* ha pubblicato una lettera di *Guido*: non è una lettera del tutto esatta quanto alle cose: è una lettera eccessiva, perchè nega l'opportunità igienica del così detto sventramento, accusando le abitudini della popolazione fiorentina del sudiciume che in gran parte dipende da condizioni cattive dell'abitato; accusando gli affaristi di avere inventato il pretesto igienico per aver occa-

sioni di lucro: è difficile convenire colla illustre scrittrice che non si dovesse far nulla. Ma ha ragione da vendere dove fulmina contro quella moderna superstizione della bellezza geometrica, per la quale il piano regolatore troppo audacemente distrugge e riedifica senza riguardo al carattere storico e artistico della città.

Se non che, queste ragioni nessuno più le compra, ora che è chiuso il mercato.

Aristo

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
PASTORI - M - RIMPASTO

Parola decrescente.

— Di me fan parte Verdi e Monteverde,
— È un fatto ch'io devo essere in esiglio,
— e che l'angel per aria in me si perde.
— Qualch'ente, che ci ha indosso, mangia [il miglio
— Non sono che un pronome personale,
— e lettera in Ovidio e in Giovenale.

SPORT

Tre Fontane.

Ieri mattina il tempo era così cattivo da sconsigliare anche i più intrepidi *sportsmen* dal seguire la caccia.

Difatti il *master* e soltanto otto cavalieri erano presenti alle Tre Fontane (la quarta veniva giù abbondante e senza misericordia dal cielo).

I pochi intervenuti furono però ricompensati di non avere disperato dell'esito della giornata.

Poco dopo le undici la pioggia cessò, la giornata si fece bellissima, e, favorita dalla temperatura, la caccia riuscì perfettamente.

Una volpe trovata a destra della via Ardeatina attraversava le bellissime valli e le colline del Divino Amore, e si salvava presso la Falcognana, dopo avere procurato un galoppo molto veloce di ventisei minuti.

Nella medesima località fu scovata una seconda volpe, che percorrendo in varii sensi la tenuta del Divino Amore, attraversava la strada di Ardea, e dopo un buon galoppo di venti minuti *s'intanava* a piccola distanza del casale del Divino Amore.

Durante i due galoppi furono saltati diversi ostacoli, e vi furono tre cadute senza conseguenze. Il marchese Pizzardi ed il signor Prinetti caddero saltando dalle *staccionate*, ed il duca Grazioli-Lante cadde saltando una *macerata*.

Alle tre la caccia era raggiunta da altri cavalieri, e benchè si cacciasse ancora per più di un'ora, fu impossibile trovare un'altra volpe.

Venerdì, 8 corrente, la prossima caccia avrà luogo al Coazzo, fuori di porta Pia.

Sport

La Società alessandrina per le corse di cavalli ha pubblicato il programma della sua riunione di primavera che avrà luogo in Alessandria il 13 e 16 giugno.

Il programma di queste due giornate comprende otto corse *piane*, due corse con *ostacoli*, ed i premi offerti ammontano a 21,000 lire.

Il 21 giugno avrà inoltre luogo in Alessandria una giornata di corse esclusivamente riservata ai signori ufficiali. Il programma comprende tre corse di *siepi* ed una *steeple chase*.

— 11 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÈ M. DE PEREDA

— Dunque, se Catalina ha tutte queste buone qualità, dove può aver veduto di meglio e che più ti converga?

Altra botta sulla nuca di Nisco.

— Dove sia chi vale più di Catalina — rispose il giovane — lo so io, signorina; e so anche se mi conviene più o meno dell'altra... Mi dirà di sì, o mi dirà di no... qui sta il punto; perchè, a dire il vero, c'è molto a discorrere s'io la meriti o non la meriti.

— Questo prova, e Nisco, che hai messo gli occhi in alto.

— Lo confesso, ma non è colpa mia; perchè gli occhi guardano dietro a chi loro piace, senza domandare all'uomo il suo parere. Ora posso dire che, da quando mi sono messo a guardare in alto, vado cercando il modo di salire fin lassù, per poter dire " sono qui „ nella maniera in cui si deve dirlo; cosa che adesso non so... Oh, se lo sapessi!

L'argomento interessava assai alla giovane, tanto che aveva smesso di cucire. Con le braccia appoggiate sul tombolo che teneva sopra le ginocchia, giuocava con la forbice e mordeva un filo di seta che teneva fra le sue rosse e fresche labbra; osservava il giovane con evidente curiosità, e studiava nel suo viso le impressioni cagionate dall'interrogatorio che gli faceva; interrogatorio che, forse, sembrerà lavorosimile alle signore del *mondo elegante*, alla critica superficiale, ed a quanti ignorano i costumi dei montanari. In un paesuccolo come Cumbrales si sa in ogni casa quello che avviene nelle altre, e nei salotti come quello di Don Pedro Mortera, ove la famiglia si adduce a lavorare, a conversare ed a [illegible] si adone di frequente dei racconti pregni [illegible] vuoti e banali dell'amorosa conti molto più [illegible] i poveri vanno e passione di Nisco. [illegible] disperazioni piangere su le loro sventure, [illegible] a cucire consigli... e qualche visita a rammendare la gonna, o a farsi tagliare il salone, o a farsi scrivere una lettera per il figlio lontano. Aggiungi che gli uni sono mezzadri della casa, altri ci hanno servito, e tutti poi si trovano insieme in chiesa, nella strada e nelle radunanze consigliari.

Da questa comunanza d'interessi e d'affetti nasce quella intima coesione, che direi patriarcale, esistente fra le diverse classi sociali di un villaggio. In tal modo si spiega la confidenza e l'interesse di Maria verso Nisco, il quale d'altra parte, fin da fanciullo aveva frequentata la casa.

Tornando ora all'interrotta conversazione, vi dirò che, alla focosa, appassionata e quasi drammatica esclamazione del romantico figlio di Gianguercio, Maria rispose guardandolo fiso:

— La tua passata è giudiziosa, e ti fa onore; tu potresti salire in maniera che, abbassandosi ella un pochino...

— Credo che si abbasserebbe? — esclamò Nisco anelante, e sedendo sovra una sedia più vicina alla giovane.

— Oh! se ne son viste delle altre a questo mondo — rispose Maria, trattenendolo col fulgore d'una occhiata. — Però mi sembra che ci sia da superare un ostacolo più grave. *Quella persona* può in te sospettare dei calcoli interessati. E non basta, Nisco: avendo tu, così d'improvviso, abbandonata Catalina che ti vuol tanto bene... come può credere *quella tal persona* che tu la ami più di Catalina?

Questo argomento valse a moderare l'entusiasmo del giovane. Ci pensò alquanto, e rispose:

— Fatto è che, se la mia parola non è creduta, e se non mi vengono ordinate delle prove impossibili con le quali io possa far vedere la verità dell'amore...

Sorrise Maria, e lo interruppe:

— Ti avverto, Nisco, che ho messa innanzi la peggiore delle ipotesi. Può ben darsi che non ti si addebiti tali inciampi; e di questo, tu che la conosci, sei il giudice [illegible]. Tutto dipende dal carattere e dai mezzi di cedasta [illegible] signora... perchè, da quanto ho inteso, deve essere una signora.

— Oh! se lo è! — esclamò Nisco con inesprimibile compiacenza.

— E... le hai parlato qualche volta? — chiese Maria con un certo riguardo.

A questo punto, Nisco si sentì addosso il formicolio di prima; si fece di nuovo tricolore; girò il cappello fra le mani, lisciò i capelli, tossì, e finalmente, con voce tremante, perchè il cuore gli martellava nel petto in maniera da stordirlo, disse:

— Se le ho parlato?... Tante volte... no, non è vero; mai... cioè, per non far ridere il diavolo della bugia... le ho parlato *sul serio* una volta sola...

— Ciò è molto. E che viso ti ha fatto quando le parlasti *sul serio*?

— Come il sole del cielo, perchè tale è il suo viso!

— E le hai manifestato una parte dei tuoi pensieri?

— Io credo di sì... e forse no, benchè io l'abbia creduto; ma in certi momenti si sente una tremarella, un soffocamento, e si ha come una tela davanti agli occhi, per cui una cosa dice la bocca e un'altra il pensiero.

— Ti pare che ella ti abbia compreso?

Ancora Gelficken

BERLINO, 5. — *Reichstag*. — Discutendosi il bilancio della Cancelleria dell'Impero, il deputato Munkel (liberale) sollevò l'affare Gelficken.

Il ministro della giustizia, Schilling, difese la pubblicazione dell'atto d'accusa, che disse essere stata necessaria perchè non esiste alcuna legge che punisca il colpevole di un inaudito abuso di fiducia.

DA LIVORNO

5 febbraio.

La nota triste.

Un giovine elegantemente vestito, piuttosto alzante della persona, dalla fisonomia simpatica e dolce, si è presentato sull'imbrunire al custode del camposanto della Purificazione ed ha chiesto di visitare il cimitero.

Il custode ha annuito ed il forestiero si è internato sotto il loggiato, soffermandosi ogni tanto a leggere qualche epigrafe.

Trascorso qualche tempo, quel giovinotto, assicuratosi che l'uomo il quale l'accompagnava era assai distante da lui, ha tratto di tasca una rivoltella, l'ha puntata alla tempia destra ed ha fatto fuoco.

Allo sparo accorre il custode il quale atterrito vede il visitatore al suolo con la testa fracassata.

Avvisata del fatto l'autorità giudiziaria, questa ha fatto le necessarie indagini dalle quali si desume quanto segue.

All'albergo " La Ville de Turin „ si presentava, sullo scorcio del gennaio passato, un forestiero che si inscrisse sul registro: Giuseppe Milleri da Varese, provenuto da Genova.

Il Milleri alle 7 di sera lasciò l'albergo dicendo che doveva recarsi alla Posta per sapere se gli era giunto del denaro di fuori. Quando l'autorità, dopo il fatto, fece una perquisizione nella camera del Milleri, ha rinvenuto un biglietto da lui firmato e così concepito:

" Sono orfano - Ho perduto ogni mia sostanza, quasi quarantamila lire, a Montecarlo - Stanco della vita, mi uccido - Impreco al giuoco, disgrazia di tanta gente - Possa almeno il mio esempio giovare a qualcuno „.

Ancora qualche particolare.

Nella stanza affittata dal Milleri si rinvennero la fotografia dell'infelice e due altre fotografie, ma queste di donna.

Il Milleri non aveva dato all'albergatore nemmeno un soldo!

△

Si è avuto uno sciopero di carrettieri.

Alcuni proprietari di fabbriche avevano aumentato le mercedi alle operaie. Quelle delle altre fabbriche, saputa la cosa, si diedero allo sciopero, pretendendo uguale trattamento.

Però tutto è finito bene: le mercedi sono state aumentate alle operaie indistintamente e quindi nessun disordine.

△

Un bel caso, dal quale può argomentarsi quanto la rassomiglianza sia, in certi casi, fatale all'umanità.

Tempo addietro veniva arrestato a Pisa certo Giuseppe Sanesi, imputato di un furto reato.

Il Sanesi è nativo di Livorno, e quindi fu a Livorno che vennero attinte informazioni sulla di lui precedente condotta. Si trovò allontanamo che egli era stato condannato a venti anni di lavori forzati dalle Assise d'Algeri per furto, condanna che il casellino giudiziario registrava da qualche tempo.

In via gerarchica si fecero le pratiche necessarie per identificare meglio il condannato e dalla Francia vengono informazioni tali da non lasciare dubbio veruno.

Il nominato Giuseppe Sanesi, giudicato in Algeri, aveva tutti i connotati dell'arrestato di Pisa, la stessa età, la stessa statura e persino una cicatrice nel collo.

Ora bisogna sapere che il Sanesi, tradotto a Livorno, fu chiuso nelle carceri del Domenicani. Interrogato, giurava e spergiurava ch'egli non era mai stato in Algeri.

A farvela breve: si spese molto tempo in altre indagini e si stabilisce finalmente che all'epoca in cui avvenne il furto accennato più sopra, l'arrestato di Pisa non si trovava all'estero. Pare accertato che il condannato d'Algeri si sia impadronito della matricola del vero Giuseppe Sanesi (che faceva il marinaio) avanti di commettere il furto e che una volta arrestato e condannato in Algeri abbia sempre insistito a qualificarsi per tale.

Fuggito il vero galeotto dal bagno, e trovato il Sanesi in Italia, nacque l'equivoco.

Il povero marinaio fu scarcerato dopo che ebbe aggiustato i suoi conti con la giustizia per la mancanza commessa a Pisa.

U. G.

BIBLIOGRAFIA

La donna nella pubblica economia, di Lamezzo von Krieg, traduzione dalla VI edizione di Ida Mazzanerina. Firenze, Barbèra.

Si può dire che solo da questo opuscolo si possono avere popolarmente i veri concetti dei doveri che la donna ha verso la società, ed è stato un pensiero felice quello di portare alla conoscenza delle donne italiane taluni principii economici e sociologici di alta importanza, anzi diremo gli unici che insegnino a sostenere economicamente le famiglie e far loro passare la vita più felice che sia possibile.

Se volessimo solo accennare al contenuto del libro, e specialmente a parecchie pagine versanti sull'ideale della donna, sull'economia domestica e governo della famiglia, dovremmo intrattenerci più a lungo di quello che lo consenta una semplice recensione, ma siamo convinti che la lettura di questo opuscolo dovrebbe venir consigliata a tutte le giovanette che diventeranno madri di famiglia.

ROMA

6 febbraio.

Un matrimonio russo.

Poche persone avevano saputo che oggi sarebbe stato celebrato il matrimonio fra il signor Vittorio Baggovout, segretario dell'ambasciatore di Russia, e la signorina Margherita de Bruck, figliuola di S. E. il barone de Bruck, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la R. Corte. A causa del lutto grave in cui si trova l'ambasciata, la cerimonia ha avuto un carattere d'intima familiarità.

Prima di mezzogiorno il pastore luterano ha compiuta la funzione del matrimonio secondo il rito evangelico, in una sala del palazzo Chigi, professando la signorina de Bruck la religione protestante. Poi gli sposi, accompagnati dai parenti e dai testimoni, si recarono all'ambasciata di Russia per compiere l'altra cerimonia di rito ortodosso.

Il barone d'Uxhull, il barone de Meyendorff e i segretari dell'ambasciata stessa ricevettero gli sposi, che furono accompagnati nella cappella situata in fondo all'appartamento nobile.

L'avvenente signorina De Bruck vestiva un ricchissimo abito di *faille* chiarissima, guarnito di fiori d'arancio. Aveva sul capo e le scendeva per le spalle un manto elegantissimo di pizzo di Bruxelles, fermato nei bruni capelli. Alle orecchie aveva due grosse perle d'una purezza singolare.

Il barone de Bruck, la baronessa e una signorina, sorella della sposa, erano al lato dell'altare, e i testimoni appresso agli sposi.

Nella cappella avevano preso posto la contessa de Revertera, moglie dell'ambasciatore d'Austria presso il Papa, la signora Okuliesany di Ocullesna, moglie del consigliere dell'ambasciata stessa, elegantissima nella sua vaga toeletta bianca e rosa; la principessa Baratow, moglie del primo segretario dell'ambasciata di Russia; la contessa de Lutke; altre signore russe e tedesche; la signora Gibezzi; la marchesa Lavaggi che accompagnava la sua figliuola, la contessina Maria Braschi e la signora Sgambati.

Vi erano poi S. E. Photiades pascià, ambasciatore di Turchia; il conte de Soima, ambasciatore di Germania; il signor Paparigopoulo, ministro di Grecia; il signor Schlozzer, ministro di Prussia presso il Papa, e qualche altro diplomatico legato da vincoli di amicizia con le famiglie de Bruck e Baggovout.

* *

L'archimandrita russo, il venerando Pimen, vestiti i paramenti sacri, si è recato presso gli sposi che avevano deposto sull'altare i loro anelli - uno d'oro e l'altro d'argento - e ha loro offerti due ceri accesi, che hanno tenuto durante tutta la cerimonia. Poi ha accompagnati gli sposi verso la porta della cappella, e rivolgendosi verso l'altare ha pronunziato alcune preghiere in lingua russa, a cui i suddetti rispondevano: *Kyrie eleison*. Quindi ha dato allo sposo l'anello d'oro, e alla sposa quello d'argento, pronunciando in pari tempo la benedizione.

L'ultima parte della cerimonia è stata la incoronazione degli sposi.

L'archimandrita tolse baciare e poi mise sul capo degli sposi due corone di metallo, che furono poi sorrette dai testimoni.

Intanto il sud diacono intonò il salmo: " Fehel quelli che credono in Dio „ e seguendo con la triplice benedizione e le orazioni, alle quali ogni tanto si aggiungevano le parole *Kyrie eleison*, i nomi degli sposi.

Alla fine l'archimandrita, dopo aver benedetto il vino contenuto in un calice d'argento, ne offrì tre sorsi allo sposo e tre alla sposa, e così di seguito fino all'ultima stilla.

Altre preghiere accompagnarono quest'ultima parte della cerimonia e gli sposi si baciarono ripetutamente. I parenti e gli astanti erano commossi.

* *

Terminata la funzione, gli sposi, i parenti e tutte le persone che assistettero alla funzione, tornarono al palazzo Chigi, ove il barone de Bruck offrì un *lunch*.

Alla sposa vennero offerti dei ricchissimi regali, e le pervennero congratulazioni da tutte le sue amiche di Roma e dalle principali famiglie dell'Austria e della Russia.

Alle 5 il signore e la signora Baggovout sono partiti per Frascati ove resteranno un giorno e poi proseguiranno per Napoli ove faranno la luna di miele.

Fanfulla augura loro ogni possibile felicità.

VANDALO.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 10°.1: minima 0°.0

CALENDARIO.

Domani, san Romualdo.

Onorevoli degli onorevoli deputati Bonfadini e Palberti e del duca Don Romualdo Braschi.

Compleanno di Donna Margherita Rospoli e di Donna Angela Salina, vedova contessa Pecci, del senatori Ciccone, Finocchietti e Ruschi.

VISITA PRINCIPESCA.

S. A. R. il principe di Napoli oggi alle 4 pomeridiane si è recato allo studio dello scultore Tadolini per vedere il monumento che Perugia dedicherà alla memoria del suo grande avo.

S. A. loc. all'illustre artista ampie e meritate lodi per il bel monumento che onora l'arte italiana.

S. P. Q. R.

Giorni fa annunziammo le dimissioni del consigliere Piacentini dalla carica d'assessore della polizia rurale, per assegni stati negati dalla Giunta i fondi per la manutenzione di alcune strade e per la costruzione del ponte ad Ostia.

Ieri sera ebbe luogo un'intervista fra l'assessore dimissionario e l'onorevole Guccioli, e sappiamo che il cavaliere Piacentini mantenne le sue dimissioni ritenendo indispensabili i fondi richiesti per l'andamento dei servizi a lui affidati.

La pendenza quindi dovrà essere risolta nella prossima seduta del Consiglio.

RICEVIMENTI E SERATE.

La baronessa Augusta d'Eichthal tenne ieri l'altro un bellissimo *après-midi* musicale.

La signorina russa de Brun, che possiede una magnifica voce di mezzo soprano, cantò alcuni pezzi dimostrandosi artista valente e di ottima scuola, meritandosi specialmente in una romanza russa, che disse alla perfezione, applausi vivissimi.

Fra gl'invitati eravi il principe Massimo colla figlia, la contessa Cardelli e famiglia, la baronessa Todeschi, il conte Arnim, monsignor Braunschuag, la baronessa Kerkembrock, la marchesa del Bufalo, alcuni addetti alla legazione giapponese ed altre distintissime persone.

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA.

Nell'adunanza generale della Società geografica furono conferite due grandi medaglie d'oro: una all'insigne geografo e illustratore della China Barone Ferdinando di Richthofen, l'altra all'illustre esploratore africano G. Junker.

Furono nominati membri d'onore il marchese Giacomo Doria e i signori Ghisolfi, Harrisse, Cl. Markham, generale Strachey, dottor Supan e Wiesman.

Nelle elezioni del Consiglio furono confermati nei rispettivi uffici il presidente, i vicepresidenti e la maggior parte dei consiglieri.

Di nuova nomina furono eletti i consiglieri Enea Cavalieri, Don Mario Grazioli e l'ingegnere Martinori.

ALL'UNIVERSITÀ.

La conferenza preannunciata dell'onorevole Bonghi su *l'alfiere* e *Rousseau* avrà luogo sabato.

Domani, poi ovedi, l'onorevole Bonghi leggerà brani delle opere di *Montesquieu*.

PER CESARE BALBINI.

Il marchese Alessandro Guiccioli, sindaco di Roma, ha fatto pervenire al Circolo dei giornalisti la somma di L. 50, come sua *offerta particolare*, in favore della sorella del compianto pubblicista Cesare Guelfini.

AL PANTHEON.

Richiamiamo l'attenzione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione sul seguente reclamo:

" Non si sa perchè la chiesa del Pantheon debba restare per molti giorni dell'anno chiusa al pubblico: a tutti dovrebbe essere permesso di visitare in ogni giorno la tomba del Padre della Patria.

" Se si eseguiscono dei lavori, si dovrebbe lasciare almeno un'ora al giorno di accesso pel pubblico, perchè i forestieri che vengono in Roma possano aver modo di rendere pietoso omaggio alla memoria del Gran Re

" Ma la cosa più grave è che la guardia degli scavi addetta al servizio di custodia del Pantheon, fa entrare nella chiesa chi le pare e piace, forse con la speranza di qualche regaluccio.

" Questo scempio deve essere rimosso ad ogni costo; la tomba del Gran Re deve essere sempre visibile, e nessuno deve spendere un centesimo.

BALLERINO DI NETTUNO.

Fra tre giorni il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, si recherà al ballerino di Nettuno ad assistere ad alcune esercitazioni ed esperienze d'artiglieria.

CORI SCOLASTICI.

Il solito *padre di famiglia* risponde alle nostre osservazioni di ieri l'altro

" Mi permetta due parole di spiegazione

Diventò bianca la timidezza di Nisco, e rispose con impeto:

— Per saperlo darei questo braccio; così nel guardarono i suoi occhi, così mi parve la sua bocca, che parvero le stelle della notte e le lumiche del paradiso!

— Ed io... la conosco?

— Come voi stessa!

— Dunque, giacchè so quasi tutto, dimmi chi è.

Nisco restò come trasognato, sgranò gli occhi e la bocca spalancata, rosso, paonazzo o, credo, illi senza polsi.

In quel punto si udì del rumore nel corridoio, e un momento dopo entrarono nella sala Anna e Paolo.

Anna giunse in tempo di vedere la scena tal quale, dopo l'ultima parola di Maria.

Paolo, veden lo l'amico, gli chiese:

— Mi aspettavi, eh?

— No... cioè sì... credo di no... cioè, sì, può darsi — rispose Nisco.

— Perbacco! Mi sembri intontito — soggiunse Paolo, mentre Anna e Maria s'abbracciavano alla maestra e scambiavano per questa sera, parole sono molto occupate; torneremi più tardi, come al solito, se vuoi.

Nisco, che aveva bisogno d'aria, si congedò ed uscì dalla sala. Giunto alla scala, s'incontrò con Don Gilarquil di Trezanes che saliva in compagnia del compare, il quale chiamava a gran voce le donne, onde avvisarle dell'arrivo dell'amico.

Vicino al portone, raggiunse Don Valentino che, anche egli, stava per uscire. Il veterano si contorceva camminando, e sbuffava, e grugniva. Nisco l'udì brontolare, mentre alzava il saliscendi:

— Bettini!... Schiavi!...

Nisco non andò subito a casa, ma s'indugiò per dar aria al capo, ed ai pensieri, per viottoli e straducole. Passando per un crocevia, vide venire Catalina. Si rizzò superbo, e nel passarle accanto, osservò che aveva il volto più lieto e sereno di quando s'erano incontrati.

Ella gli disse passando:

— Gonfiati, pavone, che ti cadranno le penne.

E Nisco soggiungendola al di sopra della spalla:

— Va, va'... poveretta!...

XI.

Appunti per un quadro.

Era vicina l'avemaria, quando si svegliò Don Baldomero, perchè, da ora, apparecchiando la tavola: nel coricare la tovaglia sotto il braccio, glielo aveva dato un leggero sul viso. Si rizzò lentamente in piedi, fra sonori sbadigli; si stirò a suo agio, fece una sigaretta, non cessando di sbadigliare fra una boccata e l'altra di fumo.

Uscì poi di casa, e passo passo giunse all'osteria, solito ritrovo degli oziosi del villaggio.

Presso al balcone munito d'inferriata, di dove l'oste porgeva il vino ai parrocchiani vergognosi, c'era una rozza tavola, e intorno ad essa seduti tre personaggi che presenterò al lettore, perchè faccia la loro conoscenza.

Uno di questi vestiva un costume tra andaluso e passano: larga fascia nera di canape alla cintura, giubbetto aperto, e maniche di camicia; toccava i trentacinque anni; e siccome non era ammogliato, la pretendeva a giovinotto; si faceva bello di due larghe basette nere; guardava di sbieco, e parlava strascicando, più per affettazione che per disposizione naturale. Da ragazzo, era stato nell'Andalusia, come usano tanti de' suoi compaesani; era forse l'unico avanzo de' pseudo-andalusi, di quelli che tornavano a cavallo, tutti grandezza ed almanacchi, spiando alto, e, al sentirli, sembrando la strada maestra di pezzuole di seta e di orecchini d'oro.

(Continua)

e di risposta, quanto alle osservazioni da lei fatte alla mia lettera sulle scuole tecniche, pubblicata nel *Fanfulla* di domenica scorsa.

« Ella fonda il suo ragionare sulla difficoltà dei locali. Non nego che non sia agevole il trovarne di buoni; ma Ella dovrà convenire che, con un po' di buona volontà determinata, la cosa non sia del tutto impossibile. L'onorevole Baccelli raddoppiò le scuole tecniche: e i locali furono trovati; l'odierno ministro ha triplicato le scuole normali, e i locali sono stati pure trovati. Del resto, egregio signor cronista, quel che ora urge è l'accrescimento delle scuole tecniche, perchè cessi uno stato di cose che è dannosissimo agli studi e alla disciplina scolastica. È proprio su ciò che occorre richiamare l'attenzione e l'energia dell'ottimo ministro dell'istruzione. Quanto ai locali, si sceglano per ora il meglio che si può: si assesteranno via via con l'andar del tempo.

« Ringraziandola ... ecc.

BENEFICENZA IN MINIATURA.

La presidenza della Società cooperativa per le forniture alimentari agli operai ricorda agli istituti di beneficenza ed alle persone caritatevoli che al suo ufficio, via della Torretta, N. 4, si possono acquistare i buoni di beneficenza da centesimi 40 e 20 da distribuirsi alle persone e famiglie bisognose.

Tali buoni sono accettati e convertiti in generi alimentari senza alcuna detrazione presso tutti i fornitori della Società, i quali sono oltre cento fra fornai, bacari, pizzicagnoli, vinai e droghieri.

Di questo pratico sistema di beneficenza se ne valgono fra gli altri istituti, il municipio e la Congregazione di carità, e possono valersi tutti i cittadini indistintamente che bramano fare della beneficenza bene intesa.

CONCORSO AD UN POSTO DI STUDIO.

È aperto il concorso fra gli studenti della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della Regia Università di Roma, a un posto di studio della fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Il concorso verserà sulla fisica, e sarà deciso nella prima metà di marzo. Per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno due terzi dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Il premio, di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza fatto dai professori della materia nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

IL PONTE UMBERTO I.

La questione fra il municipio e l'impresa costruttrice del ponte Umberto I è stata risolta dagli arbitri interamente a favore dell'impresa.

Così è a sperare che i lavori verranno ripresi con alacrità sicchè presto venga aperta questa nuova indispensabile arteria di comunicazione al Prati di Castello.

NUOVE CARCERI.

Il ministero ha deliberato di costruire, nella casa di pena delle Terme Diocleziane, una sezione giudiziaria per trasferirvi una parte dei detenuti che ora si trovano nelle Carceri Nuove e di S. Michele.

Sono già in corso le pratiche per la sollecita attuazione di questa deliberazione.

CASE EDILIZIE.

Oggi circa trecento muratori disoccupati sono scesi dai quartieri alti già per via Nazionale, senza però smettere giubba e sbracciarsi.

A metà tuttavia dell'orario seguivano gli operai alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Gli operai si recarono all'ufficio del *Messaggero* in Via del Tritone, e mandarono una commissione dal direttore, pregandolo ad interessarsi per loro.

Poi tornarono ai quartieri alti, e si adunarono di nuovo in piazza Guglielmo Pepe e a Santa Croce in Gerusalemme.

Verso le 4 pomeridiane si sciolsero tranquillamente.

DISGRAZIA.

Fuori di porta Pia, in via Nomentana, oggi è caduto il muro di una casa in costruzione, seppellendo sotto le macerie il costruttore Giovanni Bartolini.

Il Bartolini è morto e due operai sono rimasti feriti gravemente.

In quel momento passava la carrozza di S. M. il Re, il quale ha fatto fermare, è smontato e ha dato mano a soccorrere i due operai feriti.

27 Posso assicurare che il vostro *benefico succo di limone* ha prodotto vantaggi meravigliosi per cure fatte eseguire a diversi miei clienti gottosi, in ispecie al canonico *Francesco Fatelli*, il quale per debito di gratitudine ve ne renderà grazie infinite di sua propria penna. — Speditemi ora 50 grammi del medesimo vostro *benefico succo di limone* per un altro cliente, ed attendete altre più grosse richieste. = *Rizzo di Puglia* (pr. Bari) 1881. Farmacista *Emanuele Scalia*.

Costo Centesimi 25 di benefico succo di limone L. 5, franco bollo L. 10 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Andrea Prota-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

CASA AFFITTARSI Il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Torrebruno**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vigesimo d'occasione da vendersi. Dirigersi all'amministrazione dell'*Italia*, Piazza Monte citorio, 127 - Roma.

I B OBLIGHI Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Fra le Quinte e fuori

× Stasera, al Nazionale, prima rappresentazione del nuovo scherzo comico in un atto, dell'onorevole Cavallotti: *Lettere d'amore*.

Seguirà il *Cantico dei cantici* dello stesso autore, e la commedia di Leo Castelnuovo: *O bere o affogare*.

× Al Valle è annunziata per sabato sera la prima delle *Due Rome*, e fra breve allo stesso teatro verrà rappresentata *La marquise* di Sardou, nuovissima, una produzione che lascia sperare di essere la *great attraction* del carnevale teatrale romano.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Gli Ugonotti — **Costanzi** (ore 8 1/4), Orfeo — **Valle** (ore 8), Facciamo divorzio - Il mio dente canino — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lettere d'amore - Bere o affogare - Il Cantico dei cantici — **Manzoni** (ore 9). Un'elezione in Francia - Una tazza di the — **Quirino** (ore 8 1/2), Le sirene — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 6 febbraio.

Il trattenimento incomincia.

Siamo alla nona seduta della sessione e abbiamo già le interpellanze agro-dolci.

Non parlo di quella dell'onorevole Giampietro, sul ritardo della costruzione delle stazioni di Eboli e di Pontecagnano. Parlo di quella dell'onorevole Mussi sulla violazione del segreto postale avvenuta a Milano, per il sequestro e l'apertura di molte lettere all'ufficio postale di Milano.

L'onorevole Mussi dice che le lettere sequestrate furono ben quindicimila, e che la violazione presenta il fenomeno singolare di essere stata compiuta in certi determinati giorni e non in altri. Si è detto che l'autorità ricercasse dei biglietti di lotterie private in contravvenzione alla legge. Si ritiene che l'autorità possa che in certi giorni ci sono più persone che comperano biglietti che in certi altri, e che ha una sua astrologia speciale per conoscere le epoche in cui il pianeta Mercurio inspira i giocatori.

L'onorevole Campi muove una analoga interrogazione, notando che fra le lettere sequestrate alcune, invece, sono state trattenute oltre un mese e mandate al destino col bollo: *aperta dall'autorità giudiziaria*, e non venivano dall'estero, ma andavano da Milano a Gallarate o da Milano a Bassano.

L'onorevole Saracco risponde dando prima lettura della legge postale, circa la sorveglianza delle corrispondenze. Poi racconta che in un dato giorno a Milano, nel dicembre, cioè nell'epoca in cui si è supposto che la maggior salienza della corrispondenza, potesse diminuire l'attenzione degli impiegati, si sono trovate nelle cassette postali ben quindici mila lettere fra le altre, le quali dai segni esteriori parevano contenere programmi o biglietti in contravvenzione alla legge sulle lotterie. Or bene, su quelle 15,000 lettere che d'ordine dell'autorità giudiziaria furono sequestrate e da essa aperte, se ne trovarono solo 85 che non contenevano programmi o biglietti: le altre erano intre quanto in violazione della legge. (*Ilarità, commenti, esclamazioni*).

Spiega poi le disposizioni regolamentari e gli ordini impartiti perchè solo nei casi di segni esterni che siano indizi evidenti di contenere biglietti o programmi di lotterie, le lettere siano denunciate all'autorità giudiziaria, la quale sola può sequestrarle e aprirle.

Conclude col dire che spera di trovare i suoi colleghi concordi perchè gli uffici postali siano esonerati dall'obbligo di esaminare i segni esterni delle corrispondenze, libera e padrona l'autorità giudiziaria di esaminare essa e sequestrare le lettere, all'infuori della denuncia che gli impiegati non dovrebbero essere obbligati a fare. (*Ad desiani*).

L'onorevole guardasigilli prende la parola per dimostrare che le nostre leggi postali sono più liberali di quelle di tutti gli altri paesi, cominciando dall'Inghilterra e passando per la Germania e la Francia si ferma all'Austria. In questa trova le disposizioni che autorizzano l'apertura delle lettere, per parte dell'autorità giudiziaria, così precisamente definite, che si propone di introdurle nel nuovo codice di procedura penale. Del resto, essendo d'accordo con il suo collega dei lavori pubblici, il quale vuole esonerare gli impiegati postali dall'obbligo della denuncia, le denuncie non avverranno... e quindi neanche i sequestri, con la possibilità di errare anche nella proporzione di 85 a quindicimila!

L'onorevole Mussi e l'onorevole Campi prendono atto.

L'onorevole Saracco, per uno schiarimento, dice che la circolare in base alla quale gli uffici postali hanno fatto il fermo e la denuncia, non è sua e porta la data di dicembre 1887... l'epoca del compianto Baccarini essendo guardasigilli il compianto Villa.

<>

Interrogazione dell'onorevole Lugli circa la manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e obbligatorie. E a questo proposito metto qui un formale e cordiale rin-

graziamento all'Ufficio di presidenza, il quale, rispondendo ad un vero bisogno reclamato dalla lontananza della tribuna della stampa, ha disposto perchè nell'*Ordine del giorno* sia indicato l'oggetto della interpellanza.

Altra interrogazione del deputato Sanguinetti all'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al servizio ferroviario della linea Acqui-Savona.

L'onorevole Saracco risponde promettendo..... Gli interroganti credono alla promessa: e ci credo anch'io, massime per quello che concerne Acqui.

L'onorevole Sanguinetti può dormire fra due guanciali.

<>

Ritorno alla discussione della legge di riforma del Consiglio di Stato, arrivata all'articolo 4.

L'articolo 4 determina tutte le attribuzioni della sezione del Contenzioso, che sono numerose ed estese, ed esercitano la eloquenza dei giuristi amministrativi.

Pochi e tranquilli.

Al banco dei ministri siede il solo onorevole Crispi, tranquillo anche lui.

NOSTRE INFORMAZIONI

È stata distribuita la nota di variazione al disegno di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1888-89, presentata dal ministro Perazzi.

Il disavanzo finale risulta in lire 191 milioni 819,011.15.

Ci si assicura che l'onorevole Magliani appoggerà in Senato i provvedimenti finanziari dell'onorevole Perazzi, tranne nella parte che si riferisce all'abolizione della cassa pensioni.

La Commissione permanente per i trattati commerciali e le tariffe doganali, per proposta dell'onorevole ministro degli esteri, è stata composta in come segue:

Rorì, Ellena, Di Blasio, Ferrari, Finocchiaro-Aprile, Doda, Mordini, Lucca e Pavoncelli.

L'avvocato Buonacossa, consigliere della prefettura di Trapani, è stato nominato sotto-prefetto di Bivona.

L'avvocato Prandi, consigliere della prefettura di Reggio Calabria, venne nominato sotto-prefetto a Castrovillari.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha approvato i progetti compilati d'accordo fra la Compagnia reale delle ferrovie sarde e la Società delle strade ferrate secondarie della Sardegna per lavori occorrenti alle stazioni di Sassari, Macomer e Monti, comuni alle due reti.

Dal ministero dell'istruzione è partita oggi una circolare nella quale si avvertono tutti gli insegnanti del regno che, d'ora in poi, non saranno più pagate le indennità di viaggio agli insegnanti trasferiti dietro loro domanda.

Al ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo l'adunanza plenaria della Commissione d'inchiesta sui tramvia. Si sono definitivamente approvate le proposte da presentare al ministro, le quali devono servire di base alla compilazione del relativo progetto di legge.

Tra la Società delle ghiacciaie di Napoli e il ministero della marina sono sorte delle differenze per il gusto avvenute a Massaua nella macchina per la fabbricazione del ghiaccio, che obbligò il ministero a provvederne da altra parte.

Per regolare queste differenze sono stati scelti due arbitri: il professore Blaserna per il ministero; il professore Grassi per la Società delle ghiacciaie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Società delle strade ferrate italiane a creare una quarta serie (S) di 182,500 obbligazioni ferroviarie, 3 per cento ammortizzabili.

Queste obbligazioni, per un decimo del loro quantitativo, saranno in titoli unitari da lire 500 ciascuno, e per nove decimi in titoli di lire 2500 ognuno.

Abbiamo da Genova che il Consiglio amministrativo della Società di navigazione La Veloce ha stabilito, nella ultima sua adunanza, in lire 70 il dividendo da accordare per ogni azione sull'esercizio dell'anno 1888.

Rappiamo che la notizia ha destato nel nostro ceto commerciale marittimo la più viva soddisfazione, giacchè dimostra quanto in Italia sia rimuneratrice l'industria del trasporto marittimo, purchè esercitata con saggi criteri, con esatte norme di amministrazione.

È da avvertire che la Veloce, a differenza di altre Società, le quali hanno avuto dallo Stato per sovvenzioni od altro più di 15 milioni, non fruisce di alcuna sovvenzione od assegno a carico dell'erario.

BORSA DI ROMA

6 febbraio.

Borsa molto incerta benchè il contegno dei mercati esteri continui ad essere buono.

Per contanto la Rendita venne pagata 96 55 e per fine da 96 77 a 96 72 1/2 Banche Romane ben tenute da 1145 a 1148. Le Immobiliari esordite ferme a 794, 795 chiuse 790. Generali 650 50, 651. Condotte 906 a 906. Industriali 500. Tramways 260, 258. Gas da 1875 a 1885. Acqua Pia 1755 a 1750. Banco Roma offerto a 740. Nel resto nulla.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 05. Londra tre mesi, 25 14.

Ore 3. — Rendita 96 75, 96 77 1/2. Immobiliari 790.

BORSA DI PARIGI del 6 febbraio.

	Antecedente	Odierna
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	87 55	87 57
» » 3 0/0 perp..	83 67	83 72
» » 4 1/2 0/0..	104 05	104 10
Rendita Italiana 5 0/0...	96 80	96 20
Cambio sopra Londra.....	— —	25 25 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	3/31
Rendita Turca (nuova)...	15 77	15 75
Banca di Parigi.....	908 —	910 —
Egiziano 3 0/0.....	438 1/8	437 1/2
Rendita Spagn. estera nuova	75 7/16	75 1/2
Banca sconto di Parigi...	540 —	540 —
Credito Fondiario.....	— —	1305 —
Azioni Suez.....	2237 —	2230 —
Azioni Panama.....	60 60	60 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	778 —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

La nomina della Commissione intorno allo scrutinio di circondario lascia il dubbio circa il voto che esso avrà alla Camera, visto che 180 deputati non hanno preso parte agli scrutinii.

Parigi, 6.

La scelta di Guyot Dessaigne per ministro di giustizia è stata accolta malissimo dalla Camera e dalla stampa.

Parigi, 6.

In causa di un discorso politico - sabbeno antiboulangista - del generale Riu, gli sono stati inflitti quindici giorni di arresti.

Nussuri, 6.

Ieri sera si è impiccato in carcere un tale Cossu, imputato dell'assassinio di Giorgio Marras.

Cagliari, 6.

Oggi si è aperta al pubblico esercizio la linea ferroviaria Orotelli-Nuoro.

LA CRONACA DEL MARE

GENOVA, 5. — È giunto ieri da Barcellona, Las Palmas e porti del Plata il piroscafo *Duca Galliera* della *Veloce*, il quale ripartirà a quella volta facendo gli stessi scali il giorno 21.

Ieri poi lasciava Genova per Rio-Janeiro e Santos il piroscafo *Partenope* addetto alla linea del Brasile esercitata dalla *Veloce*.

BARCELLONA, 4. — È giunto da Genova ed ha proseguito per Las Palmas e porti del Plata il piroscafo *Nord-America* della *Veloce*.

MASSAUA, 6. — Proveniente da Napoli, giunse ieri il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 5. — L'imperatore ha ricevuto, nel pomeriggio, il principe di Bismarck.

MADRID, 5. — Si ha da Tangeri:

« Il ministro d'Inghilterra fu colpito da apoplessia mentre cacciava. La metà del corpo è paralizzata ».

SOFIA, 5. — Per ordine del giudice di istruzione, parecchi firmatari della lettera di protesta diretta all'esarca furono arrestati.

EDIMBURGO, 5. — Il tribunale si dichiarò incompetente nel processo Parnell contro il *Times*. Parnell pagherà le spese del processo.

NEW-YORK, 5. — Il presidente Cleveland, lasciando la Casa Bianca, verrà probabilmente ad abitare New-York, ove eserciterà la professione di avvocato.

LONDRA, 5. — Il mare in passato, ieri, nello stretto della Manica. La navigazione è quasi sospesa alle imboccature del Tamigi e della Mersey.

Un incendio distrusse la chiesa di Rannar (contea di Flint), uno dei più rinomati monumenti gotici dell'Inghilterra.

MADRID, 6. — Sono segnalate grandi burrasche nel golfo di Guascogna.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* crede non esservi più tranquillità possibile in Francia finchè non sia risoluta la questione di sapere chi sia definitivamente chiamato a governare.

SHANGHAI, 6. — Gravi disordini sono scoppiati a Chin-Kiang.

Il consolato inglese e sette case appartenenti a stranieri furono bruciate.

Una nave inglese è partita per Chin-Kiang.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Capponi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere anche i numeri arretrati.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*

Eta - Imola - Tipografia del Commercio

Tre vaste Cavere a Montecitorio da abitarsi subito, vuote. - 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi lì.

Anemici Prendete la **Trefrusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOLICO ITALIANO

(ANNO III)

Sommario del N. 2 (30 gennaio 1889).

Analisi dei mosti di Sicilia, *L. Danesi* — Il trattato di commercio con la Svizzera e i vini italiani, *O. Focardi* — Consorzio antifillosserico toscano — Il sovescio nelle vigne, *A. Canevari* — Il consorzio antifillosserico interprovinciale toscano — La mostra campionaria dei vini nuovi tenuta in Roma nel 1888: Relazione della Commissione d'assaggio, *C. Mancini* — La convenzione commerciale franco-tunisina. *X* — I raccolto del vino nella Spagna nel 1888, *h* — Rassegna della stampa italiana, Francese, Tedesca e Spagnuola — Corrispondenze dalla Lombardia, dal Veneto, dalle Puglie — Notizie diverse — Mercati dei vini — Necrologia — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese. — Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 - per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: *Santa Maria in Via, N. 40* - Roma.

Il primo Numero esce GIOVEDÌ 7 Febbraio

ROSSO-NERO

GIORNALE PER RIDERE

ROSSO E NERO

ROSSO-NERO di 8 pagine illustrate e colorite esce ogni Giovedì a cent. 5. Nessuno ha mai fatto un giornale così a buon prezzo, ed è il miracolo della stampa. Comprate il primo numero se volete convincervi. — Chi manda L. 2 anche in francobolli all'editore E. PERINO, *Via del Lavatore, 88* - Roma - sarà abbonato per un Anno.

Per 1 saldo di lire [illegible] centesimi [illegible] in francobolli [illegible] Catalogo Illustrato [illegible] E. PERINO

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000

» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1889, è [illegible]

sulla vista, all'interesse del 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »

» » 6 » 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con [illegible] all'ordine di deporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incassa effetti e coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa [illegible] è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e presta il Cortesiato.

La Direzione

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. **16.50**

In scatola di gran lusso » **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani 26

Fabbrica di botti per olio e vino

FRATELLI CINQUINI

Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

PILLOLE di BLANCARD

Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1889 — PARIS 1889

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese.

Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipano delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci nella **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi**, **Stillide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche rachitiche e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè nessuno di efficacia col correre lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata coi vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse *fortificano* le facoltà digestive, stimolano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 2 e 5 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola sia con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA

di prima qualità presso la Drogheria

Giovanni Achino

ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, più efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie esantematiche in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Nutrisce ad un tempo come rinvigorisce degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va fornita facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (16)

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a chiudere la latta poliamentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 19.- N. 2, L. 24.- N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 36.

FERRO LERAS

L'unico farmaco [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia.	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 37

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
Publicità Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 7-8 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 6 (anno XI) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 10 febbraio in tutta l'Italia

Contiene:

Le antipatie affettive e intellettuali, *Paolo Mantegazza* — Il sonno della Vita, *Federico De Roberto* — Due sonetti attribuiti al Poliziano, *Emilio Costa* — Le curiosità della Posta, *Silex* — Posta veloce: Per la "Leggenda del cuore„ *Carlotta C.* - A proposito di "Genio e Follia„ *Ermete Bazzano* — Oltremare, *G. B. Honar* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 24.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889:
Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Due spade.

Mentre l'eroe dell'ultima elezione parigina si pasce nella solitudine di... non si sa dove, del suo trionfo, ecco il ministro Freycinet a crearsgli un competitore.

Che l'abbia fatto apposta? Chi lo sa!

Vengo al fatto quale ce lo riferisce un telegramma da Parigi.

Al generale Riu furono inflitti quindici giorni d'arresto per aver pronunciato, in una Loggia massonica, un discorso politico.

Lo si noti: quel discorso fu una vera carica a fondo contro il Boulanger e il Boulangismo.

Non importa: il ministro Freycinet non vuole che i suoi generali parlino di politica. Cioè, forse lo vuole, e premia il discorso del generale conferendo a questo un'aureola di martirio all'acqua di rose, quel tanto che possa renderlo interessante e accattargli popolarità.

Ora si assicura che, scontata la pena, il generale Riu si dimetterà andando alla cerca d'un collegio elettorale, che lo mandi alla Camera e lo cresimi anti-Boulanger.

Un collegio, non c'è d'averne dubbio, egli lo troverà, e allora la Francia invece di due Boulanger, ne avrà uno solo fatto a medaglia col relativo diritto e il non meno relativo rovescio.

Rimane a sapere quale dei due prevarrà. Saranno due spade. Delle spade anche il Cid, l'eroe spagnuolo, ne aveva due, ed egli le chiamava la Colada e la Tizona. La Colada porta incise sulla lama due scritte: l'una dice: *sì, no*, e l'altra: *no, no*.

Ignoro quale scritta portino le spade dei generali Riu e Boulanger. A ogni modo, non importa saperlo, dal punto che la divisione dei due generali ne fa due spade speciali. La Francia, del resto, potrebbe assumere una delle divise della Colada, opponendo alle ambizioni dei due competitori il suo più energico: *No, no*.

Ma per ora pare che non ne abbia voglia.

* * *

Il telegrafo ha portato da Londra la notizia che ad O' Brien, per ordine del direttore delle prigioni, sono stati restituiti gli abiti che gli erano stati tolti il giorno che fu arrestato e obbligato a vestire la divisa dei prigionieri.

Non resta dunque che a restituirgli anche la barba e i baffi, che gli furono tagliati in quella circostanza...

Ma pare che finora non sia stata presa alcuna risoluzione in proposito.

* * *

Una notizia abbastanza curiosa e che ha potuto prender credito dal fatto che l'onorevole Pelosini ha presentato qualche giorno fa le sue dimissioni da deputato - dimissioni che la Camera naturalmente non ha accettate - fa il giro dei giornali.

La notizia è questa: l'onorevole Pelosini, impressionato dalle prediche del padre Agostino da Montefeltro, avrebbe deciso di farsi frate.

Il corrispondente del *Secolo*, che è stato il primo a mettere questa voce in circolazione, non ha saputo dirci a quale ordine si ascriverà l'onorevole Pelosini; ma tanto per l'inclinazione sua come per il motivo della sua conversione, è da supporsi che egli abbia in animo di entrare nell'ordine dei predicatori.

Così, oltre il padre Agostino da Montefeltro, avremo il padre Narciso da Calcinaia.

E i due faranno il paio.

Dico la verità: io comprendo la risoluzione dell'onorevole Pelosini. Convento per convento, qualunque altro è migliore di quello di Montecitorio!

Tutto sta che non si tratti di una fazione del corrispondente del *Secolo*. Per conto mio dichiaro che non presterò fede alla notizia finchè non avrò visto il padre Narciso entrare alla trattoria del Fagiano e fare una predica ai suoi antichi commilitoni per ricondurli sulla via del paradiso!

Se padre Narciso riuscisse, per esempio, ad ottenere la conversione di *Yorick*, quale trionfo non sarebbe questo per lui!

Padre Agostino da Montefeltro ne resterebbe addirittura *enfoncé!*

* * *

Giubileo verdiano.

Mi scrive *Tom*:

"L'idea ripresa da me alcuni giorni fa, raccolta e appoggiata dal collega carissimo marchese D'Arcais, ha trovato ieri un'autorevole sanzione nell'egregio signor Nappi, valente critico musicale della *Perseveranza*.

Ringrazio il cortese appendicista di Milano delle sue troppo benevole parole a mio riguardo, e ripiglio ancora, per dire poche parole, il disegno del giubileo verdiano.

* * *

Giuseppe Verdi, intanto, non vuol saperne. Ha dichiarato più volte che questa solenne dimostrazione non solo non gli farebbe nè caldo nè freddo, ma che egli la vedrebbe di mal occhio addirittura.

E il signor Nappi propone che si presenti all'insigne maestro un indirizzo con numerosissime firme, perchè egli consenta che si celebri il cinquantesimo anniversario della sua prima Opera.

Io, francamente, credo poco all'efficacia d'un indirizzo sull'animo dell'illustre autore dei *Vespri siciliani*, al quale fu applicato, appunto in Parigi quando metteva in scena i *Vespri*, il soprannome aggettivato d'*illustre berceuse*.

Ma credo anche - e sono d'accordo col signor Nappi - che una manifestazione nazionale possa farsi sempre, ci sia o non ci sia il consenso esplicito dell'uomo che si vuol festeggiare.

* * *

Abbia la idea che vuole l'immortale misantropo di Sant'Agata, ma non potrà mai sottrarsi alla conseguenza, e sieno pure noiose, della sua gloria.

Cancelli dalla storia musicale del nostro secolo i nomi di *Rigoletto* e di *Maurizio*, di *Nabucco* e di *Giselda*, di *Violetta*, di *Aida*, di *Otello*, e lo lasceremo tranquillo a marigginare sotto i folti alberi del suo bel giardino.

Ma finchè del suo grande nome rimanga la memoria nelle generazioni riconoscenti, finchè migliaia di pagine della sua musica faranno vibrare le anime di milioni e milioni di esseri, è dovere nostro, è dovere dell'Italia di ricordare quanta ammirazione sia tributata a Lui dal mondo intiero.

* * *

Gli studenti dell'Università di Genova già si sono adunati per farsi iniziatori della celebrazione del Giubileo.

E questo generoso impulso giovanile potrebbe essere il primo segno di risveglio: ben più lodevole dello sconsolare le porte dell'Università e bruciarle nel cortile.

Siano primi i giovani. Dietro a loro e con loro vengano i Licei musicali, i Municipi, la stampa... poi il governo per giunta; e s'invochi magari la suprema autorità del Parlamento per autorizzare una piccola spesa, e dare carattere nazionale alla artistica commemorazione.

Nel Parlamento italiano, grazie a Dio, non sono vangelo le teoriche musicali e tacciagne del Consiglio comunale di Roma, e da Francesco Crispi a Felice Cavallotti non c'è nessuno a cui non batta il cuore di nobilissimo orgoglio, rammentando quelli che han reso illustre la patria. "

* * *

Trovo nel *Figaro* un passo di cronaca massonica abbastanza curiosa.

La scena è nella loggia della *Repubblica democratica*, sotto la presidenza del venerabile *Laguerre*. Nella loggia c'è un concorso straordinario di venerabili e di fratelli per l'iniziazione del profano Carlo Laiou, giornalista appartenente alla redazione della *France*. Ma il profano probabilmente è stato avvertito dell'accoglienza che gli si prepara, e il venerabile Laguerre annunzia che l'iniziando è indisposto.

E il rimedio del povero soldato, che, come sapete, per evitare le seccature di assistere all'esecuzione della sua condanna a morte

Si dà per ammalato
E dice che non può

Ma questo espediente non garba ai venerabili e ai fratelli, i quali vogliono maltrattare il profano Laiou, anche in sua assenza, e impegnano col venerabile presidente un battibecco, che invano quest'ultimo tenta di calmare mettendosi il cappello...

In quel momento appunto scoppia la tempesta: volano sedie, si scambiano ingiurie, colpi, urli, urloni... Alcuni sono feriti, uno ha il braccio insanguinato. La guerra riesce ad andarsene, accompagnato dalle imprecazioni contro il boulangismo. E la tempesta minaccia di continuare, quando a un tratto si spegne il gas, e i fratelli inviperiti contro il presidente si radunano nel corridoio per redigere una protesta contro la presidenza della loggia e contro quei fratelli massoni che sono boulangisti.

I protestanti domandano che tutta la loggia sia *messa a dormire*.

Laguerre probabilmente risponderà che appunto per ciò egli ha fatto spengere i lumi...

Intanto il signor Laiou, scampato dalla iniziazione che gli avevano preparato, probabilmente penserà che per ora ne ha avuto abbastanza, cioè che ne hanno avuto abbastanza per lui i suoi partigiani, e non ne farà più nulla.

Viva la libertà delle opinioni!

* * *

Telegrafano al *Popolo romano*:

"*Aosta, 6* ore 7.41. — Giunge dal tranquillo comune di Chambave notizia di un grave fatto di sangue colà avvenuto.

"Per una misera questione di cinquanta centesimi tra due terraiuoli ferraviari, uno di questi, certo Luigi Franceschi, di Brianzola, scannava il compagno, Giovanni Valveguzza, vicentino, con una coltellata nel ventre. "

Dico la verità, il fatto mi pare degno di essere telegrafato.

Un uomo che ne scanna un altro dandogli una coltellata nel ventre, non è un assassino volgare: mi pare anzi unico nel suo genere. E da augurare solo che non riveli ad alcuno il metodo d'esecuzione dei suoi brillanti omicidii.

Giacomo lo sventratore può andare a scuola.

* * *

Bruno mi scrive da Bologna:

"È morto ieri 5 corrente la gravissima età uno dei poeti più popolari di Bologna, monsignor Gaetano Golfieri. Fu il poeta delle grandi circostanze cattoliche per più di cinquant'anni: nuovi leviti, nuovi pastori, solennità memorabili, addobbi, e nozze e funerali di *persone ben pensanti*, celebrò instancabile la sua Musa.

"Fu buono e caritatevole, benchè intollerante dei nuovi tempi; e fu celebre anche, oltre che per la facilità del rimare, per le sue distrazioni.

"Un giorno era a pranzo in casa propria: entrò una persona a chiedergli un sonetto. E mentre il buon prete lo scriveva, il visitatore gli mangiò il pranzo. Vedendo apparecchiato, monsignore ore là d'aver egli mangiato; e non ci pensò più fino alla sera, quando per la debolezza cadde svenuto. Allora gli venne il sospetto di non aver mangiato: ma non ne fu mai interamente persuaso. "

* * *

Tegamini è dilettante di *sport*, e lettore assiduo del nostro *Figaro*.

Lesse ieri sera nel *Fanfulla* che la prossima caccia avrà luogo venerdì al Cornocchio, fuori di porta Pia.

E gridò stizzito:

Ma se il signor *Figaro* lo fa sapere al popolo e al Comune due giorni prima, le volpi fuggiranno tutte da un'altra parte!

* * *

Per la collazione

Via Poli. All'ingresso d'un palazzo si legge questo cartello stampato:

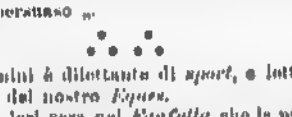
Non si appoggiano alla tendiera,
Che è fresche di vernice.

Via del Corso presso l'antico caffè delle Case bruciate:

Est Locanda
Necesse Paffittari D'adirigersi
Terzo il sig. Graziotti Piazza Monte doro N° 28 P. Terzo

A Brescia, in Via Granarolo:

Negozio Sarto
Abiti uomini, abiti giovanetti, abiti ragazzi



UN MINISTERO IN STATO D'ACCUSA

BUCAREST, 6. — *Camera dei deputati*. Blaremberg e ventun altri deputati hanno presentato una proposta per mettere in istato d'accusa l'antico ministero Bratiano.

S'ignora l'attitudine che prenderà il governo. Si crede che resterà neutrale.

La proposta Blaremberg sarà stampata e distribuita, martedì, ai deputati. La Camera delibererà in proposito entro cinque giorni.

IL PROCLAMA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA

VIENNA, 6. — L'imperatore trasmise con lettera autografa al presidente del Consiglio, Taaffe, un proclama ai popoli, affinchè lo faccia pubblicare.

Il proclama dice:

"Profondamente commosso per la perdita del mio unico figlio, m'inchino davanti agli imperscrutabili decreti della Provvidenza, pregandola di darmi le forze, onde io non venga meno nello adempimento coscienzioso dei miei doveri di sovrano; ma continui la medesima linea di condotta, assicurandone il mantenimento non alterato per l'avvenire, e perseverando coraggiosamente e con fiducia negli incessanti sforzi pel benessere generale e per la conservazione della pace.

"Fu per me una consolazione in questi giorni dolorosi il vedermi circondato dalle cordiali simpatie che i miei popoli sempre mi dimostrarono e di avere da ogni parte le più toccanti manifestazioni. Io ho provato con profonda riconoscenza che i legami di amore e di mutua fedeltà nell'ora delle dure prove sempre più si affermano.

"Ringrazio dal profondo del cuore i miei popoli, in nome pure dell'imperatrice e della mia nuora, accasciata sotto il peso di tanta sventura; ed invoco l'aiuto di Dio nell'opera per il bene della patria. "

VIENNA, 7. — I giornali considerano il manifesto dell'imperatore Francesco Giuseppe come un programma di somma importanza.

Essi notano come il manifesto indichi il nome del nuovo erede al trono nel punto in cui dice che la continuazione della linea di condotta da qui seguita è assicurata per l'avvenire.

I giornali osservano inoltre che la Germania vedrà con soddisfazione come l'imperatore, in mezzo al suo profondo dolore, affermi la sua decisione di continuare la politica attuale e credono che il passo relativo al mantenimento della pace avrà un effetto benefico per l'intera Europa.

VIENNA, 7. — Un ordine del giorno dell'imperatore ringrazia calorosamente l'esercito, la marina e la *landwehr* austriaca ed ungherese per le nuove testimonianze della loro incrollabile fedeltà. L'imperatore va altero di queste forze nazionali, a cui, anche in avvenire, rimane assicurata tutta la sua affezione.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt*, confutando energicamente le supposizioni del *chauvinisme* francesi, dei giornali inglesi dello stesso colore e degli organi panslavisti, che l'arciduca Rodolfo fosse ostile all'alleanza austro-tedesca, dice:

"È invece un fatto innegabile che l'arciduca Rodolfo prese una grande parte nella conclusione di un'alleanza incrollabile con la Germania.

"Egli è stato uno dei personaggi che, oltre i due sovrani, appoggiarono efficacemente gli sforzi degli uomini di Stato per giungere ad un'inalterabile alleanza per la pace fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

"Ove le suddette supposizioni mirino a seminare la diffidenza fra amici, tale scopo non fu raggiunto, nè può essere. "

CORRIERE POLITICO

Libro verde.

La *Koelnische Zeitung* afferma che la pubblicazione dell'ultimo *Libro Verde* rassicura completamente gli Italiani sulle cose d'Africa, e disarma la Opposizione.

Ecco, sulle cose d'Africa certe preoccupazioni è del tempo che non si manifestano, e un'Opposizione di color nero, almeno politica, non farebbe certo buona prova. Sotto questo punto di vista la *Koelnische Zeitung* ha ragione.

La spedizione d'Africa ci trovò nuovi del tutto a questo genere d'imprese. È forse per questo che il dispendio c'è parso eccessivo. Ma quanti milioni, quanti soldati e quanti anni sterili d'ogni frutto è costata all'Inghilterra la sua politica coloniale? Ecco uno studio che riuscirebbe assai istruttivo. Perchè se Massaua è quasi brulla per sè stessa, come centro d'irradiazione coloniale dev'essere qualche cosa d'assai importante. Lo dimostrano le *querelles d'Allemand* mossesi per disgustarcene e metterci al nostro posto.

Il *Libro Verde* al quale hanno contribuito pressochè tutti i governi europei, dalla Russia al Portogallo, ne chiarisce la grande importanza.

Napoli e Berlino

Napoli, chi non lo sa? ha la fortuna di possedere nella sua Villa Nazionale un acquario, che tutte le città marittime le invidiano.

Colui che ne la dotò è uno scienziato tedesco, il signor Dohrn. Il governo tedesco non lesinò gli aiuti al suo concittadino, il quale, del resto, da Napoli fa anche un po' gli interessi della piscicoltura germanica.

Ora, un dispaccio da Berlino porta:

"Al Reichstag è stata sollevata la questione del sussidio da concedersi all'Acquario della Villa a Napoli.

"Bennigsen osservò che l'Acquario era fiorentissimo ed era stato assistito molto dall'Italia. Sarebbe quindi utile aumentargli la dotazione, acciocchè se ne assicuri l'esistenza anche dopo la morte del dottore Dohrn.

"Il conte Erberto di Bismarck, dopo aver notato che l'Acquario era fra i primi stabilimenti del genere in Europa, disse che verrà soddisfatto alla domanda d'iniziativa parlamentare. "

E così Napoli avrà l'onore di un trionfo in quel Reichstag, nel quale da un paio di giorni Bismarck, l'uomo dei trionfi, si vede insolitamente combattuto.

Triste incidente.

Se non è una provocazione deliberata... Leggete e ditelo voi quello che possa essere:

"In occasione della morte, avvenuta a Strasburgo della madre del medico militare Eudes, che il figlio non potè vedere, per non avere ottenuto il passaporto [illegible] nart, colonnello del ventesimo fanteria, denuncia in un violento ordine del giorno alle truppe l'attitudine delle autorità tedesche, dicendole indegne di un paese incivilito, e ordina ai comandanti delle compagnie di commentare l'ordine del giorno ai proprii soldati, onde imprimere nei loro cuori i sentimenti che ogni soldato francese deve professare contro la Germania. "

Così un dispaccio da Parigi alla *Riforma*.

Dirò innanzi tutto francamente: l'autorità germanica fu inesorabilmente severa, negando ad un figlio la triste consolazione di rendere gli estremi uffizi a sua madre. Forse fu tratta in errore da un'omonimia, confondendo il medico militare Eudes con l'Eudes generale della Comune di Parigi.

Ma giudicate voi un colonnello che iscrive un tal fatto nell'ordine del giorno, dando ai soldati la consegna dell'odio...

Se non è provocazione deliberata è follia.

Vedremo quali misure in proposito vorrà addottare il ministro Freycinet.

Quell'ordine del giorno deve essere cancellato, come, del resto, l'autorità germanica dovrebbe dare qualche spiegazione sul rifiuto opposto all'Eudes. La complicazione delle due misure ha prodotto uno di quegli incidenti sui quali è meglio di non insistere.

Jan Peppino

BALLI E SERATE

Il mercoledì della baronessa di Montenuovo si è cambiato ieri sera in una serata di spettacolo indimenticabile.

Si sapeva che ci sarebbero state delle sorprese, e il salone del teatrino di villa Ricasoli s'è ben presto riempito di una folla aristocratica elegante e impaziente. Erano trecento persone delle quali quasi la metà signore e signorine, e il rimanente del sesso viceversa, *la cour et la ville*.

Tutte le dame della Regina: la principessa Pallavicini, la marchesa di Villamarina, la duchessa di Sartirana, la principessa di Venosa, la duchessa Sforza, la duchessa Massimo, la contessa Della Somaglia, la contessa di Santafiora, la contessa Taverna.

Le principesse di Sonnino e di Avella Randini, Ruspoli, Rospigliosi; la marchesa, Pallavicini, la duchessa Litta, la marchesa Guiccioli, la signora Lindstrand, la signora Hegermann, la marchesa Del Grillo e sua figlia; la contessa di Cellere, la contessa Rangoni, la contessa Passeri, Madame Soulié, la contessa Santucci, la contessa Rava, la signora Martini, la signora Rattazzi, la signora Brambilla... insomma tutte le dame della società e della diplomazia, nazionali e forestiere e tra queste anche una nipote di Lord Salisbury, Miss Beresford Hope.

La diplomazia ci aveva mandato i tre ambasciatori di Inghilterra, Francia e Germania: le altre potenze erano rappresentate da consiglieri, segretari e *attachés*. Esercito, marina, Camera, Senato, non se ne parla..

Aggiungete tutte le mamme delle signorine che avevano una parte da rappresentare, e capirete che ieri sera tutta la Roma *chic* era lì.

Dopo le dieci, nel bello ed elegante salone non si entrava più, malgrado la cortesia della padrona di casa, e la strategia del colonnello De Renzis che si industriavano di procurare un posto a qualche bella signora in ritardo. A un dato segnale il salone rimase immerso nella oscurità... Cominciava la lanterna magica, con vedutine riprodotte su un sipario trasparente.

Il mio collega Vassallo, autore dei disegni, ne faceva la spiegazione. Molto apprezzati nella fauna fantastica da lui presentata: il pianoforte, quadrupede a coda, della famiglia degli elefanti, per via dei denti di avorio, animale insidioso che si insinua

nelle famiglie per la facilità di fare le scale; il fotografo animale a cinque gambe e un occhio solo, che ha il solo obbiettivo di vivere di negativa, ricambia l'amore *coll'odio* ed è pusillanime al punto che ritratta sempre ogni cosa che fa... Successo di stima il pachiderma di Sandonato che interrompe i colleghi alla Camera, e anche la circolazione sul Corso. Applauditissimo il cavallo notturno che non va nè con la vecchia, nè con la nuova tariffa, e che non si può utilizzare fissandolo a ore, ma a trimestri... animale che ha dato nome al veicolo: *botte!*

Passata la prima sorpresa e ritornata la luce, il padrone di casa ha presentato un gabinetto di terre cotte del cinquecento. Una santa deliziosa, non interamente estratta dalla sua cassetta d'imballaggio, era posata su uno sgabello, in mezzo alla scena; una testa di Dante giovinetto in rilievo pendeva da un lato della porta; una testa di suora, pure in rilievo, era appesa dalla parte opposta, e in terra, appoggiata a uno sgabello, al proscenio, una testa di angioletto robbiano.

Momento di silenzio e di sorpresa, poi scoppio di applausi e di ilarità rumorosa. Il pubblico ha riconosciuto Santa Maria Guerrieri Gonzaga, Dante Grazioli-Lante, Suor Nerina De Renzis, e l'angiolino Nora von Tautphoeus.

Chiuso il telone di raso, gli applausi insistenti lo hanno fatto riaprire due o tre volte... l'angiolino che per tenere la testa nella cornice posata in terra, dovera stare rannicchiato con la personcina invisibile dietro allo sgabello, cominciava a diventare rosso sotto la vernice, e minacciava di diventare una testa cotta davvero.

Dopo i *busti viventi dei secoli passati*, il barone di Montanaro ci ha esposti uno dopo l'altro tre quadri.

Storia romana: Cornelia Emmelina De Renzis presenta i suoi due Gracchi, Gelasio di Sermoneta e Ugo Francesetti, alla patrizia Donna Rita Mainoni. Il costume romano di lana bianca della baronessa Emmelina dava grande risalto alla sua bellezza bruna, e i monili di puro stile romano inquadravano stupendamente il profilo di cammeo di Donna Rita Mainoni.

I monelli, compresi della grande responsabilità loro, sono stati superbi d'immobilità, come veri discendenti de' senatori sorpresi da Brenno.

Dramma inglese: Maria Nini Stuarda Grazioli Lante, in piedi e mani giunte, implora grazia dalla sua prossima parente la regina Elisabetta Giulia Lavaggi, seduta a un tavolino, nel ricco costume della più elegante fra le sovrane. Il conte Paolo Leicestar dei Rucellai, disputato dalle due dame, tiene una mano sul seggiolone della regina d'Inghilterra, ed ha nel severo costume nero l'aspetto di un gentiluomo desolato, perchè certe cose ai nostri giorni non succedono più. Oltre al successo della bellezza le signore hanno riportato quello delle *toilettes*. La *fraise* bianca a doppio giro della Stuarda, e quella in piedi di trina d'oro della regina, come i magnifici orecchini di questa sono stati notati e ammirati.

I *bis* si sottintendono.

La Santa in penitenza, Maria Maddalena Emmelina De Renzis, su una stuoia, con la testa nella mano, i capelli sciolti, in atto di leggere un volume dei Santi Padri, ha fatto un grande effetto nel pubblico, che ha voluto rivederla tre o quattro volte. Nessuno alla vista di quel quadro ascetico, che non sia stato toccato dalla grazia della Santa.

E dopo, ecco una terza parte di spettacolo, affatto diversa, e non meno bella delle altre due.

Il teatro di villa Ricasi è come quello di Nicolet: *de plus fort en plus fort!*

Il padrone di casa avvisa le persone nervose di metter mano alle boccette dei sali: prega i medici, se ce ne sono, di star pronti per i casi di avvenimenti. Dopo questo preambolo si apre il telone... e il direttore annunzia: Barbablù ovvero sei ragazze senza testa! E di fatti: sei teste recise appese per i capelli a sei chiodi della parete che hanno macchiata di sangue, si presentano all'occhio dello spettatore e a quello della settima moglie di Barbablù, che penetrata nel truce gabinetto del marito, rimane impietrata di spavento...

Il pubblico però non si è spaventato.

Nelle sei teste ingegnosamente passate attraverso a uno strappo dello scenario, perfettamente dissimulato, ha riconosciuto i volti sorridenti e gli occhi birichini delle signorine Teresa Martini, Nora e Rita Tautphoeus, Nerina De Renzis, Fanny Esen e Irene di Collobiano, e nella settima moglie, elegantemente vestita col figurino delle fate, la figlia della contessa Francesetti. Per quanto il quadro dovesse fare una impressione feroce, tutti quei visi che si sforzavano invano di star seri, hanno invece prodotto la più grande ilarità - e il quadro è stato ridomandato per quattro volte, finchè il pubblico ha avuto compassione della immobilità alla quale erano state costrette tutte quelle belle signorine...

Et de plus fort en plus fort!...

Il direttore ha annunziato allora: *Miss Grace*, automa più grande del vero.

Sopra un piccolo piedistallo c'è una grande bambola in costume Watteau, col grande bastone in mano, e nuda velata.

Il direttore leva il velo al suo automa, lo spolvera, lo *carica*, e l'automa comincia a muovere gli occhi, a voltare adagio a lagio la testa, e a chinarla e rialzarla. Poi, al suono di un organetto a manitee, abilmente maneggiato da un artista nascosto nella baracca, l'automa incomincia a girare da sè stesso, restando sempre nella stessa posizione, e continuando a muovere la testa e gli occhi. Dopo due o tre giri si ferma: apre la bocca e canta la romanza della *Marta*, con una voce giusta, sonora, eguale, come se uno strumento si nascondesse nella sua gola... Una nota tenuta; molto tenuta... troppo tenuta... fa uscire il direttore, che guarda l'automa... e dice, " Deve esserai guastato! „ La nota continua a uscire... il direttore ricarica la macchinetta dietro la vita dell'automa, e questo ripiglia l'aria al punto in cui l'ha interrotta e arriva in fondo tra gli applausi fragorosi del pubblico.

L'illusione è completa: Miss Grace Ely, nipotina della signora Hegermann, ha fatto prova di un talento d'imitazione raro e di una impassibilità così ben simulata, da far credere che invece di un orologino che batteva forte forte per una emozione ben naturale, essa avesse dentro di sè un meccanismo ingegnoso, fatto dal suo compatriotta Edison.

Se tutto quello che si è veduto non fosse stata la più bella cosa della serata, le direi che la più sorprendente è stata questa esposizione dell'automa.

E siamo all'ultima parte della serata.

La signorina Maria Guerrieri-Gonzaga, vestita di bianco col peplo in tela d'argento, e il signor Tancillo Saligny, vestito da guerriero romano, tutti due colle mani di legno alzate ed abbassate dai fili del burattinaio, hanno rappresentato le parti di Giunia e di Nerone, in una scena del *Britannicus* di Racine.

Il gioco delle due marionette, che accompagnavano col gesto gli alessandrini declamati fra le quinte dal burattinaio incognito, è stato molto apprezzato.

Si è osservato sopratutto il sangue freddo con il quale, penzoloni dai loro fili e appoggiati alle quinte, hanno aspettato che il burattinaio e la burattinaia a un certo punto si mettessero d'accordo.

— *Mais non! ce n'est pas ça.*

— *C'est vous qui avez tourné deux pages...*

A tanto possesso di scena una ovazione ha accolto i due personaggi, ovazione che si è ripetuta quando Nerone cade ai piedi di Giunia, e con lui la tela...

Lettori, vi siete divertiti?

Figuratevi io! E notate che voi per divertirvi avete dovuto spendere un soldo, mentre io...

In fondo al programma era stampato: Non si paga neanche all'uscita.

La missione marocchina a Berlino

BERLINO, 6. — L'imperatore, seduto sul trono e circondato dai ministri, dai generali e dignitari, ha ricevuto la missione marocchina.

L'ambasciatore del Marocco ha letto un discorso in arabo, a cui l'imperatore rispose in tedesco, esprimendo la speranza di un buono accordo fra i due paesi.

L'imperatrice e le principesse assistevano alla cerimonia nella galleria.

Tra le Quinte e fuori

Lettere d'amore al Nazionale.

L'onorevole Cavallotti tiene in questo momento il campo al teatro Nazionale. Infatti dopo la *Lea* abbiamo avuto ieri sera questa *Lettere d'amore*, un lavorino in un atto, a cui l'autore non ha creduto di dare maggiore importanza di quella che uno scherzo comico possa avere. Lavoro di forma, principalmente, e come tale molto grazioso. Il pubblico, numeroso ieri sera, ma non affollato come alla prima rappresentazione della *Lea*, ora venuto evidentemente in teatro senza prevenzioni di sorta. L'autore non aveva là nè partigiani nè avversarii politici disposti a *dimostrare* pro o contro il lavoro. Per conseguenza il successo - perchè il lavoro è piaciuto - non avrebbe potuto essere questa volta nè più schietto nè più sincero.

E realmente il pubblico ha avuto ragione ieri sera di applaudire. Le *Lettere d'amore*, appartengono a un genere d'arte affatto opposto a quello della *Lea* - genere elegante e direi quasi mondano, che il Cavallotti tentò già altra volta col *Nic ras non rolus*... e nel quale aveva mostrato fin d'allora attitudini molto belle.

Il dato della commedia è semplicissimo: Il cavaliere Attilio e la contessa Bice dopo aver fatto all'amore per due anni sono venuti ad una separazione. La contessa che considera l'amore come uno scopo santo della vita, avrebbe voluto essere sposata da Attilio: questi al contrario non ha visto mai finora nell'amore che una piacevole accademia, e per conseguenza, anzi che acconsentire al desiderio della sua bella, ha preferito una rottura. E così la relazione si è spezzata, molto amichevolmente. Sa non che il cavaliere Attilio irritato come mai la contessa abbia potuto accettare codesta soluzione con tanta indifferenza, stizzito di non aver lasciato traccia - almeno apparente - nel cuore di quella donna, ritorna col pretesto di richiedere le sue lettere per avere un ultimo colloquio con lei. Nella scena fra i due amanti compendiasi, si può dire, tutta la commedia. Ambedue tentano di nascondere un sentimento vero, il sentimento dell'amore, la contessa sotto una falsa indifferenza finemente sarcastica; il cavaliere Attilio sotto le forme ampollose di una retorica mondana. Se non che alla fine il sentimento prevale, e il cavaliere Attilio cede le armi e acconsente al matrimonio.

In lavori siffatti si intende che la tela non vale se non per il ricamo che l'autore riesce a farvi sopra. E in questo *Lettere d'amore* bisogna ben dire che il lavoro di ricamo è pregevole assai. Nulla di più delicato, e in pari tempo nulla di più difficile di quel dialogo fino, elegante, spiritoso che deve ritrarre l'evoluzione di un sentimento gentile. Non tutti gli autori, e nemmeno i più provetti, riescono sempre in codesta impresa. Il Cavallotti per la seconda volta vi è riuscito.

Buona, del resto, l'esecuzione per parte della signora Silvia Pietriboni e del Talli.

Applausi durante l'atto, e tre chiamate agli artisti calata la tela.

Stasera *Lettere d'amore* vengono replicate.

L.

× Teatro Argentina.

Una folla straordinaria intervenne ieri sera all'ultima *definitiva* degli *Ugonotti*. Parc, pur troppo, che sia stata definitiva per davvero, e il pubblico indovinandolo festeggiò con più vivo entusiasmo del solito gl'interpreti principali, i quali corrisposero con una esecuzione veramente meravigliosa. Il Marconi cantò come lui solo sa cantare nella sua splendida sera di fiorida salute, il Boudouresque fu un Marcello del quale ci ricorderemo per moltissimi anni; la signorina Torsella fu una regina di Navarra degna d'esser chiamata regina del canto elegante e fiorito; la signorina Mantelli disse con grazia leggiadra le due arie del paggio Urbano; e la signora Théodorini, la indimenticabile Valentina, trascinò con sè addirittura il pubblico nelle più alte regioni dell'arte con le due magnifiche scene del terzo e quarto atto. Ho detto ultimo la insigne protagonista dell'opera meyerbeeriana, per dire ancora che tutto il pubblico impazientemente l'aspettava e la desiderava nell'interpretazione della *Norma*, che sarà per lei un altro splendido successo.

Ieri sera, dopo il quarto atto, la Théodorini e il Marconi furono per ben sette volte richiamati al proscenio; e ebbero eleganti e ricche paniere di fiori la prima, e una bella corona il secondo.

Il baritono signor Marinangeli, che aveva ripreso da varie sere la parte del conte di Nevers, ha dimostrato di saper cantare con giusto accento e con espressione.

Stasera è rappresentazione d'onore per il celebre Cotogni. Si dà il *Ballo in maschera* e *La sorgente*.

La prima del *Puritani* non avrà luogo sabato, ma domenica 10 corrente

× Ieri sera, al Manzoni, la compagnia Lombardi ha rappresentato la nuova commedia del signor Grifoni: *Un'elezione in Francia*. Quantunque fosse a desiderarsi negli attori una maggior padronanza della parte, nondimeno il lavoro è piaciuto ed ha procacciato diverse chiamate all'autore. Nel teatro si distinsero notavansi moltissime signore.

× Stasera, al teatro Rossini, beneficiata della prima donna signorina Adele Ceccarelli, colla tanto applaudita operetta: *'Na ragazza tra dui' fuochi*

× Concerti della settimana.

Saranno tre. La Società del Quintetto, così giustamente acclamata, darà domani venerdì alle due e mezzo, nella sala della Accademia Filarmonica, il suo terzo concerto con questo programma:

Mendelssohn. Trio in *re min* (op. 49) per pianoforte, violino e violoncello.

Haydn. Quartetto in *do* per due violini, viola e violoncello.

Schubert. (Replica a richiesta). Gran Quintetto (op. 114) in *la*, per pianoforte, violino, viola, violoncello e basso.

Il secondo concerto, pure domani venerdì a ore 2, è nella sala Palestrina in onore della signorina Elettra Pozzolini, e vi prendono gentilmente parte lo signore Rinaldi, De Sanctis, Finocchietti, e i signori Luigi Parino e Dado. Il concerto è una mattinata vocale e strumentale.

Finalmente sabato 9 corrente (con anticipazione di una settimana perchè una gran parte dell'orchestra deve assentarsi da Roma) avremo nella sala Costanzi alle 2 il quarto ed ultimo concerto della prima serie della Società orchestrale. Il programma è il seguente

Mendelssohn. Ouverture. Mare tranquillo e viaggio felice

Saint Saens. *Fetonte*, poema sinfonico.

Lalli Cavatta

Beethoven. Sinfonia in *re magg.* (N. 2 op. 36).

× Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Napoli che un grande successo ha avuto il tenore Gayarre nella *Lucrezia Borgia* ieri sera al San Carlo.

Al teatro Bellini ha avuto buon successo la *Mala di Bel...* molto applaudita il tenore Grani.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Un ballo in maschera - La Sorgente — **Costanzi** (ore 8 1/4), Il conte di Gleichen - I due soci - **Valle** (ore 8), La società equivoca — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lettere d'amore - Tentazioni - Lucrezia Borgia — **Manzoni** (ore 9), Pregiudizi - Due gocce d'acqua — **Quirino** (ore 8 1/2), Le sirene — **Rossini** (ore 9), Na ragazza tra du fochi **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Sirena Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

Qua e là, su e giù

A **Parma** si pubblicherà il 9 corrente un nuovo giornale liberale-monarchico: *Il Corriere di Parma*. Ne sarà direttore l'egregio dottor Cottarelli.

Auguri di prospera vita al *Corriere*.

— Nei sotterranei della chiesa dei **Cappuccini a Vienna**, dove è stato seppellito il compianto arciduca Rodolfo, giacciono con lui **113** membri della Casa d'**Absburgo-Lorena**.

Fra essi vi sono 11 imperatori (compreso lo sventurato Massimiliano del Messico, fratello di Francesco Giuseppe, e 15 imperatrici.

Anche il duca di Reichstadt, figlio di Napoleone I e di Maria Luigia d'Austria, trovasi fra i sotterrati di quella chiesa.

Gl'intestini e i cuori dei principi della casa regnante austro-ungarica, sono sepolti: i primi, nella cripta di Santo Stefano, cattedrale di Vienna; i secondi nella cappella lauretana nella chiesa degli Agostiniani nella capitale dell'impero.

Fra le tombe di tanti principi e di tante principesse, di tanti sovrani e di loro consorti vi è eccezionalmente pure quella della contessa Carolina Fuchs, che fu istitutrice di Maria Teresa la grande imperatrice-regina, a cui quest'estate venne inaugurato in Vienna il grandioso monumento che le fece edificare l'attuale imperatore Francesco Giuseppe.

Fra le visite famose che furono fatte ai sotterranei della chiesa dei Cappuccini, meritano speciale menzione quella di Papa Pio VI nel settimo anno del suo pontificato 1782, e quella di Napoleone I nel 1810.

Si narra che il vincitore di Wagram, appena " passata la rivista „ alle tombe degli antenati del suo futuro suocero Francesco I, abbia detto: " *vanitas vanitatum, hora la force!*

Chi sa se a Sant'Elena egli avrà ricordato il motto!

Non tutti i principi absburgo-lorenesi hanno però avuto sepoltura a Vienna nella chiesa in parola.

Per non citarne altri, rammenterò che l'arciduca Ranieri, già vice-rè del Lombardo-Veneto, nonno materno di S. M. il Re, e la consorte di lui arciduchessa Elisabetta, sorella di Re Carlo Alberto furono inumati nella cattedrale di Bozen (Bolzano) graziosa città del Tirolo.

A. Zeta.

I generali ad Haiti

NEW-YORK, 6. — Un dispaccio del *New-York Herald* reca che il generale Légitime bombardò, il 24 gennaio, Grande-Salina. Numerosi abitanti furono uccisi. Trecento uomini lasciati nella piazza furono sorpresi, il 27 gennaio, e tutti massacrati dai partigiani del generale Hippolyte. Le cannoniere bombardarono Saint-Marc.

Ritagli e Scampoli

Genova, 6 febbraio.

È terminato stamane alla nostra Corte di assisie un processo che aveva appassionato vivamente l'opinione pubblica. Si trattava di una madre accusata di avere ucciso con

---

12

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÈ M. DE PEREDA

Ma questo non era il lato debole della sua vanità; in quella vece la sua bocca era una macelleria, poichè quando parlava accarezzava l'impugnatura di un lungo coltello che portava sempre ostensibile alla cintura, narrando di tanti che aveva spacciati all'altro mondo, solo perchè, passando, l'avevano urtato nel gomito, e non gli avevano dato la diritta sul marciapiede, o perchè avevano guardato due volte di seguito la sua innamorata. Di modo che, non lavorando affatto, frequentando l'osteria, con la minaccia e le scherne sul labbro, s'era reso tanto a Cumbrales, benchè a memoria d'uomo non avesse mai messo ad effetto neppure la minima parte le sue eterne minaccie. Aspirò a tutte le migliori ragazze di Cumbrales, e ne fu respinto; si volse alle altre, e ne riportò dei fiaschi. Allora si diede a proteggere le ragazze di Rinconada, e ciò gli fece perdere affatto il credito nella parrocchia. Si chiamava il Siviglisno, e benchè fosse mal veduto da tutti nessuno osava dirgliele in faccia.

Il personaggio che gli stava seduto di fronte era un giovinastro erculeo che aveva i capelli folti ed arruffati, e portava alla carlona un cappello nero a larga tesa.

Teneva scoperto il collo taroso, e l'ampio petto irto di pelli che parevano setole. Il suo viso non era brutto, ma nemmeno simpatico, e gli occhi grigi, benchè grandi, non erano belli. Poco pulito, e mai rasa la barba d'una tinta, come i capelli, fra il rosso e il nero; tinta che dava una brutta intonazione al viso, da cui traevedevansi istinti grossolani, se non malvagi. Questo giovinastro in maniche di camicia, colla giacca sulla spalla, era il famoso Ciscon di Rinconada, amicissimo del Siviglisno, ed aspirante alla mano di Catalina, fin dal momento che Nisco l'abbe lasciata. Era abbastanza ricco e, a volte, lavoratore; ma, per lo più, dedito all'ozio e alla crapula, e famoso accattabrighe.

Il terzo personaggio era un povero omatto, di età indefinibile a prima vista, secco, timido e bisunto.

Benchè fosse carico di famiglia, aveva in orrore il lavoro dei campi, e si era messo in mente di diventar ricco ad un tratto; e questo pensiero si affidava a due elementi importantissimi; il proprio ingegno, e la mania di grosse eredità dall'America. Erano prodotti del suo ingegno molti ordigni, per i quali aveva inutilmente chiesto il brevetto d'invenzione, e cinquantamila scudi al Governo. La più ingegnosa delle sue invenzioni, per la quale si arrabattò tanto che lo stesso ministero d'agricoltura la prese in esame, fu una trappola da accalappiare le talpe, nel momento in cui alzano il loro cumulo nel prato. Ma c'era un inconveniente: per giudicare della pratica utilità dell'invenzione occorreva indovinare il punto preciso dove la talpa avrebbe sollevato il cumulo. In queste prove sciupava la maggior parte del suo tempo, segando tavolette e liste di legno, combinando le parti, e calcolando le forze e le resistenze.

Per questa ragione s'abbe il nomignolo di Tablucca al quale rispondeva, quasi dimenticando il suo nome vero.

Ma queste occupazioni non gli facevano dimenticare gli affari delle eredità. Ne aveva sempre fra mani una o due; e per questo aveva sempre le tasche piene di carte, di fedi battesimali, di alberi genealogici, comprovanti che l'eredità giacente del tale o del tal altro morto in America, o nel Giappone, gli apparteneva di pien diritto.

C'era stato verso il 1830 un individuo della sua famiglia che aveva emigrato in America, e del quale non si seppe più nulla: e in tutti i rinchi morti senza testamento ai di là dei mari, qualunque fosse il loro nome, Tablucca scopriva sempre il suo parente.

Del resto, benchè frequentasse le bettole, non era gran bevitore, e s'ubbriacava di rado.

Parlare delle sue macchine, e mostrare le carte che si riferivano ai milioni che avrebbe ereditato erano le sue passioni predominanti.

Dietro il banco, intanto a far conti col gesso, se ne stava Rasquemin, l'oste, uomo molto grasso, piuttosto vecchio, e di umore aspro e stabilitare.

Sopra la tavola, oltre un boccale e il relativo bicchiere, c'era un mazzo di carte unte bisunte e scartocciate. Quel mazzo stava in ozio perchè mancava il quarto per la partita; ma in ozio non restava il bicchiere, che girava frequentemente di mano in mano, e da bocca a bocca, pieno del vino che Ciscon versava come sull'irione.

Costui provava la tentazione di chiedere la mano di Catalina senza altri ritardi, andava a visitarla la sera, in presenza della famiglia, poichè questo favore non viene mai negato ne' villaggi di montagna, e godeva di mostrarsi generoso co' passani di Cumbrales, perchè potesse servirgli di buona raccomandazione presso la ragazza, la quale, a vero dire, gli è data buone, col tedesco scopo di stare le gelosie di Nisco.

Ciscon intanto dava la buona accoglienza a seconda de' propri desiderii, ed avrebbe vinto, per oggi buon fine, venire alla stretta.

Di ciò aveva tenuta parola in quella sera al Siviglisno che lo aiutava co' suoi consigli, e gli offriva, all'occorrenza, di togliersi dal piedi Nisco, se avesse sospettato che Nisco gli potesse ancora esser di inciampo. Grato dell'offerta, Ciscon la declinò come inutile.

Frattanto era giunto Tablucca che non parlò delle sue macchine, nè trasse di saccoccia le carte. Si trovava in qual tempo preoccupato da un altro affare molto stringente ed eccezionale, e ne parlava dovunque, e ne parlò anche allora, non appena Rasquemin e il Siviglisno l'ebbero stuzzicato.

— Sono tutti coraggiosi da lontano - diceva l'uomo delle macchine e delle eredità, rispondendo alle botte degli altri - ma vorrei vedervi là, lo, nella solitudine della notte, e fra le grida di spavento della famiglia; e colpi che vanno, e colpi che vengono alla porta di casa! Oh, ve lo assicuro che fa rizzare i capelli!...

Fra questi discorsi entrò nell'osteria Don Baldomero. Si accostò al lato libero della tavola, sedette, e disse, dopo aver brontolato " la buona sera „:

— Rasquemin... *la tranquilla!*..

L'oste lanciò il gesso contro il muro, si mise i pugni nei fianchi, e movendo il capo da destra a sinistra, senza staccare da Don Baldomero i suoi occhi da gatto rabbioso, cominciò a dire con voce concitata:

— Anche questa è curiosa, sangue mio! che quando uno mena se la pensa, gli vengano a rompere le scatole, sangue mio! Perchè, se credono che io sia chitarra da lasciarmi suonare da ogni moscardino che passa, hanno sbagliato strada... Perchè quando il sangue mi dà alla testa, sono un uomo che... E non dico altro!... Sangue mio!...

— Ingrato! Cattivo oste!... Te l'ho detto per farti un complimento, e tu mi sgridi!

Alla risposta burlesca dell'impassibile Don Baldomero, Rasquemin, acceso come un solfino, rispose:

— Io non voglio complimenti da voi, nè da nessuno, sangue mio!... Io me ne infischio adesso e sempre, di voi... e di quanti sono qui... e di tutto il mondo... perchè io sono qui per il comodo mio e non per quello degli altri... E, quando lo voglio, pianto il mestiere! e se la mi monta, getto tutto sulla strada, sangue del sangue!... Vedete... vedete questo bicchiere?... Ebbene, ecco il caso che lo ne faccio... Io non lo ruppo. Vedete questa bottiglia? La vedete bene?... Ecco il caso che lo ne faccio... la lascio dove era!. La buriella a me!... Sarebbe meglio che certuni pagassero più spesso i loro conti, chè, in fede, sono più lunghi delle litanie dei santi, sangue mio!

Indi aperse gli sportelli di una credenziera, tornò a chiuderli, e di nuovo li aperse, e finalmente ne trasse un bicchierino, lo empiè di acquavite, e lo portò a Baldomero.

— Ecco la *tranquilla!* - disse, posando sulla tavola il bicchierino. - E, sangue mio! nessuno deve farsi meraviglia se la mi monta... perchè non sono mica di sasso!... Va bene lo scherzo, ma non deve offendere. Ti stimo quanto tu mi stimi. Non è forse questa la regola?... Dunque si viva con la regola!... sangue mio!

Tale era l'uomo.

(Continua)

servizio crudelissimo una sua bambina di due anni.

Specialmente il popolino affollava l'aula delle Assisie, ed in questi ultimi giorni esclusone perchè ogni tanto usciva in imprecazioni contro l'accusata, con vera rassegnazione continuava a stazionare sulla strada, innanzi al cancello chiuso, aspettando che a qualcuno ogni tanto fosse concesso di dare una capatina nell'interno.

L'imputata, Angela Pistoni, è nativa di Cortemilia, divisa dal marito Ariano Stefano.

La bambina morì il 21 giugno dell'anno scorso, e la sua morte era stata attribuita a convulsioni.

Una lettera anonima avvertiva però il procuratore del re ben altra esserne la causa. Il cadaverino, già in avanzata putrefazione, fu disseppellito e ne fu fatta l'autopsia. Furono constatate diverse echimosi che furono il perno dell'accusa. Fu istruito il processo il vicinato, i conoscenti della madre sinceratasi al fecero allora coraggio e denunziarono i particolari raccapriccianti di un vero ed orribile martirio.

Fu accanita la lotta tra il pubblico ministero e la difesa; quegli dipingendo la Pistoni cattiva moglie e cattiva madre, questa negando le sevizie, ammettendo soltanto l'esagerazione nelle correzioni inflitte dalla madre alla figlia, accusando il pubblico ministero di lasciarsi influenzare esso stesso dall'opinione pubblica eccitatissima.

Il verdetto dei giurati affermò la Pistoni colpevole di ferimento volontario susseguito da morte, coll'aggravante della facile previsione della catastrofe.

La Corte la condannò ai lavori forzati a vita.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

SENATO
ESULE
SUBE
ALE
TE
O

Parola in croce.

— In fatalità m'avvertì senza pena.
— Cornelio volle mettermi in iscena.
— Io pure fui ministro dell'interno
— e sono reperibile all'inferno
— ai elettori di nuovo nominato.
— Qualcosa devo averti lacerato
mediante un chiodo, forse, il pipì strell o
— Ci adopera per moversi il fringuello.
— In genere mi tacciono le donne
che tutte poi mi dicono in Sienna.

ROMA

7 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 9°.0; minima 2°.8.

CALENDARIO.

Domani, sant'Onorato

Festa del duca di Sermoneta Don Onorato Caetani, deputato al Parlamento; dell'onorevole avvocato Onorato Comini, deputato, e dell'onorevole Don Onorato Pindemonte principe Gaetani dell'Aquila d'Aragona, senatore del regno

Compleanno dell'onorevole avvocato Vincenzo Calenda di Tavani, senatore del regno, procuratore generale della Corte di cassazione di Napoli; dell'onorevole avvocato Paolo Figlia, deputato; dell'onorevole Lazzaro Gagliardo, deputato; dell'onorevole marchese Tancredi Mosti Trotti Estense, senatore, e dell'onorevole ingegnere Pasquale Valsecchi, senatore.

— Taccuino mondano.

In casa Martini si è festeggiato ieri santa Giacinta Marescotti.

Era l'onomastico della signora dell'onorevole Ferdinando Martini, onomastico completo perchè la gentile padrona di casa è nata Giacinta Marescotti.

L'altra santa Giacinta fu pure festeggiata in casa del marchese di Casteldelfino, per l'onomastico dell'avvenentissima marchesina di Casteldelfino, che farà forse quest'anno il suo ingresso in società.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Ieri sera col diretto di Napoli fece ritorno in Roma, S. A. R. il duca d'Aosta reduce dall'ispezione passata al reggimento di cavalleria di stanza a Caserta.

Oggi poi S. A. R. ha fatto una lunga passeggiata per le vie della città.

Questa sera col treno lampo giungerà da Torino S. A. R. la duchessa d'Aosta Maria Letizia.

Le Loro Altezze ripartono domani per Caserta e Napoli dove furono già spedite le vetture di Corte.

LA DISGRAZIA DI IERI.

Stante l'ora tarda non si fu possibile ieri sera dare minuti ragguagli sul disastro di Ponte Nomentano che costò la vita a due operai e cagionò ferite gravi al figlio del proprietario dell'osteria dei Cacciatori.

Come dicemmo, nel momento in cui avveniva la catastrofe passava S. M. il Re, in compagnia dell'aiutante di campo di servizio tenente colonnello Polito, facendo la solita passeggiata in *phaeton*

I deudo grida di terrore il Re mandò l'aiutante di campo a vedere di che si trattava, e vedendolo tardare a tornare, scese dal *phaeton* e si recò di persona sul luogo del disastro.

Mancando braccia per togliere dalle macerie i disgraziati che vi erano rimasti sotto, Sua Maestà si pose attivamente all'opera, incoraggiando i presenti colle parole e coll'esempio.

Uno degli sventurati sotto la frana venne estratto morto, l'altro morì nel tragitto mentre per ordine del Sovrano veniva trasportato all'ospedale militare

Il Re fece prendere minute informazioni sulle famiglie degli infelici operai, cercando con affettuose parole di lenire il dolore dei Bartolini, fratello dell'operaio morto, e non si mosse dal posto che quando l'opera del salvataggio fu interamente compiuta.

Quindi partì salutato dai presenti, ammirati e commossi per l'animo buono e generoso del Sovrano.

ANNIVERSARIO FUNEBRE DI PIO IX.

Stamani nella cappella Sistina, al Vaticano, hanno avuto luogo solenni funerali in memoria dell'anniversario della morte del Pontefice Pio IX. Ha celebrato il cardinale Sacconi, decano del Sacro Collegio. Dopo la messa Sua Santità, è sceso dal trono, dal quale aveva assistito alla cerimonia, in abiti pontificali, e ha dato le tre assoluzioni di rito al tumulo. Erano presenti i cardinali di Curia, i vescovi e i principi assistenti al Soglio, Colonna ed Orsini, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, molti signori e signore dell'aristocrazia romana.

S. E. G. B.

Il Consiglio municipale terrà seduta pubblica domani sera.

È stata distribuita ai consiglieri la relazione dell'assessore Cesselli sul riordinamento dei pompieri.

IL MUSEO DI ROMA.

Stamane il ministro Boselli ha sottoposto alla firma reale il decreto che, coi fondi assegnati in bilancio, senza richiesta di ulteriori somme, istituisce in Roma il Museo nazionale di antichità.

Questo Museo avrà anche un archivio dove saranno custoditi, a vantaggio degli studiosi, i documenti riferibili alla storia delle scoperte in Roma e nel territorio prossimo.

LA MORTE D'UN GALANTUOMO.

È morto Luigi Teodoro Gagliardi, professore di computisteria nella R. scuola tecnica Metastasio, che la lunga e laboriosa esistenza consacrò a tre ideali: alla patria, all'educazione della gioventù e alla famiglia.

Fu uomo integro e riservato pel senno retto e pel giudizio imparziale come arbitro in importanti gestioni, e come professore sentiva numerosi allievi a lui affezionatissimi.

Quintino Sella e Marco Minghetti l'ebbero caro e gli affidarono missioni ed incarichi di molta delicatezza.

Forse l'immatura morte del figliuol suo Pio, che assai giovine godeva già buon nome nell'arte musicale, accelerò la fine di un'esistenza proba e intemerata.

Oggi hanno avuto luogo i suoi funerali, a cui hanno preso parte la Società dei ragionieri, gli alunni della R. scuola tecnica Metastasio e i numerosi suoi antichi allievi ed amici, che deposero sul suo feretro numerose corone di fiori.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domenica prossima, alle ore 10 antimeridiane, nella sede del Comizio agrario di Roma, piazza Santo Stefano del Cacco, n. 26, il signor Agostino Lunardoni dottore in scienze agronomiche, terrà una pubblica conferenza sul seguente argomento: « La tignola della vite nei vigneti dei castelli romani: mezzi preventivi e repressivi per attenuarne i danni ».

La conferenza è pubblica, ma vi sono più particolarmente invitati i signori soci del Comizio ed i viticultori del circondario di Roma.

ISTRUZIONE MUNICIPALE.

Fra poco sarà istituita in Roma per cura del municipio una nuova scuola commerciale femminile, per abilitare direttrici, contabili e commesse di agenda commerciale

Gli insegnanti debbono essere provveduti del titolo legale che li abilita all'insegnamento loro affidato.

Possono essere ammesse alla scuola giovanette appartenenti ad oneste famiglie che siano state licenziate nelle scuole elementari riconosciute dallo Stato, o provino mediante esame di possedere cognizioni corrispondenti al programma di quelle elementare; che abbiano non meno di 12 nè più di 18 anni, e che paghino la tassa di L. 4 mensile.

Il corso si compie in quattro anni

Le materie d'insegnamento sono e saranno:

Lingua italiana, francese, inglese, tedesca, aritmetica e ragioneria, teoria del commercio e cognizione delle merci storia del commercio, nozioni di diritto commerciale, geografia, disegno, calligrafia.

In seguito ad esame superato alla fine del corso le alunne conseguono un diploma di abilitazione.

Un apposito regolamento interno determina l'orario e le norme disciplinari della scuola.

CORSE FERROVIARIE.

L'orario della linea Roma-Fiumicino è così modificato:

Parte da Roma alle 7 antim. e alle 4 55 pomeridiane.

Parte da Fiumicino alle 8 36 ant. e alle 6 50 pom.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Si è costituito il sotto-comitato liberale del rione Esquilino per le elezioni amministrative di Roma.

Riuscirono eletti: Presidente, Sani comm. generale Giacomo; vice presidenti i signori professore comm. Chierici, comm. Cimadei e cav. Rossi.

Commissione esecutiva: Presidente, Mongini cav. Eugenio; vice presidenti i signori Morici cav. Beniamino e Melani cav. Emilio.

CRISE OPERAIA.

Gli operai disoccupati hanno tenuto oggi varie riunioni in piazza Dante, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, al Prati di San Costanzo e ai Prati di Castello.

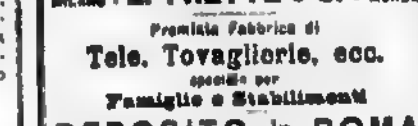
Un buon numero di operai scese verso piazza Colonna e Montecitorio, serbando sempre un contegno tranquillo.

Una Commissione di otto persone si recò al ministero dell'interno e domandò al portiere se vi erano il ministro Crispi o l'onorevole Fortis.

Avuta risposta negativa dissero che sarebbero tornati alle 3 pomeridiane, non volendo parlare col commendatore Berti, dicendo che non volevano l'intromissione della polizia.

Agli operai loro compagni, quei della Commissione hanno dato appuntamento per domani alle due in piazza Cavour, ove riferiranno le risposte avute dalle autorità.

Fino ad ora, come abbiamo detto, il contegno dei disoccupati è tranquillo.



28 Le unisco vaglia di lire 10 pregandolo di inviarmi gr. 50 del suo *Benzoato di litina*, non però preparato col carbonato di soda, come quello d'un laboratorio di Milano, dove con 5 lire donano gr. 30 di preteso benzoato di litina. Io intendo avere il vero, cioè quello ottenuto nel suo laboratorio mediante il carbonato di litina. *Pietrasanta* (p. Lucca) 1881 — *Barsanti Domenico.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5, Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Protadattilio*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Ai cantanti ed oratori. — Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more dei Manzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie, risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. — Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome. Si vendono in scatole da L. 1, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

MILANO. **E. FRETTE e C.** MONZA
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 54-55
Catalogo illustrato gratis.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO
PLASTICA che si rendono **senza ganci, senza molle e senza placche.**
I SOLI di cui sia stato conferito il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si rimette franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore **D.r ADLER** (Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4 via Nazionale, 114. ROMA n. 9

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fassel & Noorremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Camera d'oggi.

Oggi alla Camera si è continuata la discussione del progetto di modificazione alla legge sul Consiglio di Stato.

In principio di seduta è stato dichiarato vacante il seggio del collegio di Parma, occupato dall'onorevole Pelagatti, avendo questo deputato insistito nelle dimissioni.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha incominciato oggi l'esame del bilancio di assestamento.

Ha approvato i bilanci di assestamento delle finanze (spese), del tesoro, degli esteri, dell'interno e dell'istruzione pubblica.

Maggiori economie.

L'onorevole Peruzzi ha contorto lungamente al ministero dei lavori pubblici coll'onorevole Saracco in proposito alle maggiori economie che potrebbero introdursi nei varii ministeri, e sulla convenienza di differire a tempi migliori i lavori di quelle ferrovie la cui costruzione non è impegnata per legge (?).

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo al servizio telefonico si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Genala e segretario l'onorevole Ricci Vincenzo.

La Giunta permanente per il regolamento della Camera ha oggi proceduto alla propria costituzione eleggendo presidente l'onorevole Bonghi e segretario l'onorevole Ferraris.

Banca nazionale toscana.

Il commendatore Appelius, reggente la direzione generale della Banca nazionale toscana, su proposta del Consiglio della Banca, approvata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, venne nominato direttore generale della Banca stessa.

Abbiamo da Vienna che, sebbene sia stato smentito che l'arciduca Carlo Ludovico abbia rinunciato ai suoi diritti alla successione austriaca, è però un fatto che la rinuncia ha avuto luogo e sarà ufficialmente annunciata al momento opportuno.

Il professore Hofman, che partecipò all'autopsia del cadavere dell'arciduca Rodolfo, incominciò la sua prima lezione dopo l'operazione eseguita colle seguenti testuali parole:

« In qualità di perito nulla posso dire di quanto si è fatto nell'operazione di autopsia del cadavere dell'arciduca Rodolfo, ma devo dichiarare che abbiamo dato il nostro parere coscienziosamente e senza essere stati menomamente influenzati. »

Telegrafano da Vienna che la *Deutsche Zeitung* pubblica un articolo in cui dipinge Atschinoff come un volgare avventuriero e imbroglione.

Notizie da Berlino riferiscono che in quei circoli politici si parla di un completo avvicinamento dell'Inghilterra alla Germania. Questo non si limiterebbe alle cose d'Africa, ma riguarderebbe la difesa dei porti del mare del Nord e del mare Baltico. Si tratterebbe, in sostanza, di un accordo come quello esistente tra l'Italia e l'Inghilterra per i porti e la navigazione del Mediterraneo.

L'esarca bulgaro residente a Costantinopoli ha raccomandato all'alto clero di Sofia di tenere verso il Governo bulgaro un contegno conciliante.

Telegrafano da Lisbona, 6:

« Lo stato di salute del duca di Coimbra, fratello del re, si è aggravato in causa di una congestione polmonare ».

Telegrafano da Edimburgo, 6:

« Parnell ricorse in appello contro la sentenza del tribunale che si dichiarò incompetente nel processo da lui intentato al *Times*.

La causa è rinviata al prossimo estate.

Il piroscafo noleggiato *Palermo* partirà da Napoli per Massaua nel pomeriggio del 12 corrente.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

Boulanger arriverà oggi a Nizza e tutto induce a credere che egli abbia quindi a recarsi in Corsica.

Si afferma che il ministero della guerra infliggerà una punizione disciplinare al colonnello Sépard per il suo ordine del giorno relativo al rifiuto del passaporto al medico Endes, ed ai suoi apprezzamenti contro l'ambasciata tedesca.

Parigi, 7.

La prima battaglia parlamentare avrà luogo a proposito della priorità da accordarsi al progetto della revisione della legge elettorale per il ritorno al collegio uninominale.

Torino, 7.

S. A. R. la duchessa d'Aosta è partita stamane per Roma, col treno lampo, salutata alla stazione dal principe Tommaso e dal duca delle Puglie.

Genova, 7.

Gli studenti universitari minacciano uno sciopero! Gli studenti di matematica lagnandosi della poca comunicativa del professore di calcolo infinitesimale, tuttavia eccellente matematico, hanno abbandonato il corso e domandato un professore supplente che facesse ripetizione delle lezioni. L'onorevole Boselli ha risposto autorizzando il rettore a chiudere il corso e a negare i fogli di congedo se entro cinque giorni gli studenti non riprendono le lezioni del prof. Pluma.

In seguito a ciò, gli studenti in numero di duecento, di tutte le facoltà, si radunarono ieri e oggi protestando, rinnovando l'istanza e minacciando di disertare tutti i corsi quando siano presi i minacciati provvedimenti disciplinari.

(È lunga).

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 5. — Con un numero abbastanza notevole di passeggieri di 1a e 2a classe a bordo, è partito oggi per Las Palmas e Genova il piroscafo *Napoli* della Veloce. Sono per la massima parte emigranti, i quali o rimpatriano definitivamente, o vanno a rivedere il luogo natio per ritornarsene qui, dove hanno interessi bene avviati

BOMBAY, 6. — È partito ieri per Genova il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana.

BORSA DI ROMA

7 febbraio.

Il nostro mercato ha esordito con disposizioni cattive; in chiusura però i valori tennero un contegno migliore. Rendita contante 96 97 1/2 e 96 40 e per fine mese da 96 40 a 96 55. Banche Romane neglette sul 1145. Generali 650 a 649 50. Tramways 214 a 215. Industriali 500 a 495. Gas 1375 a 1370. Acqua Pia 1745 a 1755. Condotte sul 810 incerto.

Anche oggi si è cercato demolire, e ciò con la massima buona volontà di questo mondo, le azioni Immobiliari. Esordite a 770, in seguito a rilevanti offerte, risalirono a 778 per chiudere però, all'ultimo momento, 775 danaro, 780 lettera.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 05. Londra tre mesi, 25 15.

Ore 3. — Rendita 96 55.

BORSA DI PARIGI del 7 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	87 47
» » 3 0/0 perp..	88 60	88 02
» » 4 1/2 0/0..	104 —	104 02
Rendita italiana 5 0/0..	96 —	96 05
Cambio sopra Londra.....	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)....	15 77	15 80
Banca di Parigi.....	905 —	900 —
Egiziane 6 0/0.....	495 5/16	496 1/8
Rendita Spagn. estera nuova	75 3/8	75 1/4
Banca sconto di Parigi....	— —	540 —
Credito Fondiario.....	— —	1362 —
Azioni Suez.....	2285 —	2295 —
Azioni Panama.....	57 1/2	57 —
Ferrovie Meridion. e romane	— —	— —

Parigi, 7. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 6. — Il signor Gladstone visitando oggi la Società centrale operaia, disse di aver visitato cinque volte Napoli e di averla sempre trovata grandemente progredita.

Lasciò un suo autografo nei registri della Società e poscia visitò il Museo Filangeri.

Sabato prossimo, si recherà ad Amalfi.

MONTEVIDEO, 6. — L'ex-presidente Vidal è morto.

WASHINGTON, 6. — Il Congresso approvò il progetto che autorizza la formazione di una Compagnia per la costruzione del Canale di Nicaragua.

Romanorum Servarus, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico del Fanfulla

GLI AVVOCATI

Per dare alla loro voce maggiore potenza e sonorità, i Signori in abiti del Foro usano bere assai spesso del Vino Garand-Père. Esso pure lubrifica le delicate membrane dei bronchi ed i polmoni contro l'aria fredda e ributtante prodotta dagli agglomeramenti di persone chiuse in un ambiente dove non si rinnova l'aria, come nei locali poco spaziosi dei Tribunali in generale.

Negli Ospitali d'Europa e d'America si usa in gran quantità l'Emulsione Scott per i suoi rapidi e buoni effetti.
(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Da tre anni adopero nella mia clinica la vostra Emulsione Scott e l'ho sempre trovata salutare e facile a prendersi dagli ammalati.

Ancona, 16 novembre 1888.
Dott. Ferdinando Tonni
11 Medico-Chirurgo Primario

NAPOLI
HOTEL ROYAL des ETRANGERS
Indirizzo per telegrammi:
CAPRANI - NAPOLI
Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 104

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

GIARDINO ARTIFICIALE
Via Frattina, 142-43 (Mostra in vetro)
Questa antica e premiata fabbrica che raccoglie la più distinta clientela, in occasione del corrente Carnevale ha preparato un largo assortimento di **corredi** ed oggetti da **cotillons**. È fornita inoltre di elegantissime guarnizioni da balle secondo le ultime novità di Parigi, fra cui i **boas in Seri**. Il grande vantaggio per la clientela è di poter ordinare qualunque oggetto a suo piacimento, che viene tosto fabbricato a rigore di prescrizione.

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI
28 AGOSTO 1886 e 2 OTTOBRE 1887.

Marca di fabbrica rilasciata dal governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi, ecc. — **Nessuno può usare di questo motto « catramina » e marche di fabbrica e firma della Ditta Bertelli** se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale di commercio.

La ditta proprietaria pagherà lire 400 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori e i rivenditori di suoi prodotti falsificati, poichè **falsificare è rubare.** La Ditta Bertelli è associata all'**Union des Fabricants di Parigi per la protezione dei brevetti.**

Premiate al XII Congresso medico di Pavia 1887; al 2.° Congresso d'igiene di Brescia 1888; all'Esposizione universale di Barcellona (Spagna) "**Prodotti chimici**„ **ottobre 1888; ed al Gran Concorso delle Scienze e delle Industrie di Bruxelles 1888, fra tutte le specialità medicinali di tutte le nazioni, l'unico premio venne accordato alle Pillole di Catramina Bertelli.**

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come: **Tossi. Laringiti. Abbassamento di voce. Bronchiti** e **Catarri lenti, sub-acuti** e **cronici. Bronco-alveoliti. Polmoniti. Tubercolosi. Ptisia. Catarri fetidi. Pleuriti. Asma. Tossi convulsive** o **asinine. Catarri** ed **Infiammazione** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione intestinale,** ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perchè non sarebbero genuine.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6 1887):

« . . . . *Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli. La terapia deve essere gratissima al loro inventore. Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente. Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato* ».

Memoria del dott. cav. **Raimondo Gualtieri**
Dirett. dell'Ospedale provinciale dei Bambini in Milano.

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887 — Fasc. IV).

« . . . . *Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nella pneumonite a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina dei dott. A. Bertelli, chimico farmacista di Milano* ».

Memoria del Dott. **Bernardino Forli**
della Clinica del comm. **Arnaldo Cantani.**

« . . . . Con le pillole di catramina Bertelli guarii me stesso da una boncorrea fastidiosissima: nessuna ripetizione. Le prescrissi ai miei clienti in varie affezioni catarrali degli organi respiratori e diedero sempre ottimi risultati ».

Roma (Corriere Romano) 20 dicembre 1887.
Dott. **Gio. Batta. Ciarchetti**

« . . . In diversi casi di catarro bronchiale a lento decorso e in affezioni catarrali della vescica, con l'uso delle Pillole di Catramina, anche in confronto a congeneri rimedi, ebbi a ritrarne forti vantaggi dal che sento di esprimere la mia soddisfazione per tale utile preparato di sicura efficacia . . ».

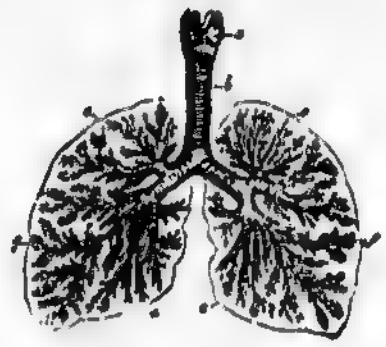
Milano, 1 gennaio 1888.
Dottor **Luigi Calzolari**
Medico primario all'Ospedale Maggiore di Milano.

« . . . . Ho ottenuto incontestabili vantaggi nelle affezioni catarrali dei bronchi e dei polmoni ed anche della vescica coll'uso delle pillole di catramina Bertelli, che sono anche di facile somministrazione ».

Firenze, 20 ottobre 1888.
Dott. cav. **Vittorio Bosi**
Medico primario nel R. Ospitale di S. Maria degli Innocenti

« . . . . Ho esperimentato le pillole di catramina Bertelli nei catarri bronchiali e laringe con buonissimo risultato ».

Siena, 11 ottobre 1888.
Dott. comm. **Bardazzi.**
Prof. della Clinica Medica dell'Università di Siena



« . . . . Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi.

Dott. Cav. Girolamo Auxilia.
On. Medico della Real Casa.

« . . . Esperimentate nel nostro stabilimento le Pillole di Catramina Bertelli, le abbiamo trovate assai giovevoli nelle affezioni croniche, bronchiali e pulmonari. ».

Milano (Mombello), 9 marzo 1887.
Dott. Cav. **E. Giovanzana**
Direttore del Manicomio Prov. di Mombello (Milano).

« . . . . Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nel broncorrea, con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente e le lodo assai ».

Palermo, 10 Luglio 1887.
Dott. **Sante** comm. **Sirena**
Professore della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887):

Le pillole di catramina Bertelli. — « *Questo preparato meritamente, lo abbiamo già salutato la passata con parole di plauso. Ripetiamo di esso, perchè dopo lunghi e numerosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di maravigliosa efficacia, nè volgare, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell'uretra* ».

Memoria del dott. cav. **Luigi Cimatti**
Vice-Presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì.

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombardia* (20 novembre 1886):

« . . . . *La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, è non è inadeguata alla loro attività. Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchite cronica. L'azione espettorante mite, penetrante, senza nausee, nè costipazione* ».

Dott. comm. **Girolamo Mirambile**
Direttore della Gazzetta.

« . . . . Ebbi frequenti occasioni di constatare che le pillole di catramina Bertelli sono bene tollerate e di molta utilità nelle malattie polmonari a lento decorso, specie nei catarri bronchiali cronici. Tolgono il fetore della secrezione nella bronchite putrida ».

Palermo, 10 ottobre 1888.
Prof. comm. **Gius. Silvestrini**
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

« . . . Le Pillole di Catramina Bertelli sono calmanti nelle bronchiti, polmoniti e nelle ostinate laringiti catarri bronchiali, vescicali e uretrali sono solubilissime, di azione pronta sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti . . . »

Napoli, 10 ottobre 1888.
Dott. **Bilancione Cav. Giacomo**
Prof. all'Università di Napoli
Prim. e Dirett. di Clinica agli Ospedali Incurabili del Cirillo e dell'Annunciata.

« . . . Dalla esperienza da me fatta durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai ben tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici a pesso dra d'avorio pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da renale ».

Torino, 29 marzo 1888. Dott. comm. **Enrico Morselli**
Professore della Regia Università di Torino.

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli: Ospedale Maria Vittoria, *Torino;* Ospedaletto infantile, *Torino;* Ospedale Maggiore di *Milano;* dei bambini, *Milano;* Ospedale Maggiore di San Giovanni, *Torino;* della Carità, *Novara;* Civico e Bonfratelli, *Palermo;* Civile, *Macerata;* della Carità, *Pesaro;* S. S. Concezione e Fate-Bene-Fratelli, *Civitavecchia;* di Carità, *Camerino;* Civile, *Orbetello;* Civile, *Lecce;* Civile, *Rovigo;* Civile *Caserta;* Civile, *Spezia;* di S. Paolo, *Savona;* di Sant'Anna, *Ferrara;* di Carità, *Alessandria;* Ospedale Evangelico di *Milano;* Predabissi, *Melegnano;* Ospedale Civile di *Villafranca;* Civile *Sarigliano;* Civile, *Pieve di sacco;* Civile, *Spello,* (Perugia); della Carità, *Castelleone;* Civico, *Adria;* di Carità, *Cassano d'Adda;* di Carità, *Apiro;* Civile, *Chiusano;* di San Biagio, *Marsala;* Civile *Ponte* (Varese); Civile, *Chiavenna;* Civile, *Tirano;* Tublini, *Malcesine;* di Carità ed Opere Pie, *Trino* (Novara); Opere Pie, *Carallermaggiore;* della Carità, *Assisi;* Monte Incoviello, *Sanseverino in Colle;* Congregazione di Carità, *Monte Marciano;* Ospedale Congregazione di Carità, *Nocera Umbria;* Ospedale Chiarenzi, *Zevio;* Congregazione di Carità, *Palsignano;* Ospedale S. Marta, *Grumello del Monte;* Ospedale Santa Maria, *Varazze;* Ospedale Civile, *Giaveno;* Ospedale di Carità, *Calizzano;* Congregazione di Carità di *Masone;* Ospedale Italiano di *Londra;* Ospedale degli Incurabili, del Cirillo e dell'Annunciata, *Napoli;* Ospedale Civile di *Modena;* Manicomio Provinciale di *Pesaro;* Ospedale degli Innocenti, *Firenze,* ecc., ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. **2,50** — 4 scatole L. **9,50** franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici, Farmacisti, 6 Via Monforte, Milano. **Diffidare delle contraffazioni** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C., Genova.** Per l'Australia signor **A. Ansaldo in Melbourne.**

All'ingrosso da tutti i grossisti in medicinali e droghe — **In Roma:** Grossisti A. Manzoni e C., Fratelli Bonacelli, Colonnelli e Bordoni — Al dettaglio vendesi in tutte le Farmacie e drogherie.

SAPOL BERTELLI

Il Sapol è il miglior sapone di toeletta brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva le pelle fresca e la ridnee morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le **malattie della pelle,** come **bitorzoli, macchie, punti neri, pruriti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori.** È usato nei bagni e nei lavacri giornalieri. Si usa in lavacri per togliere la forfora del cuoio capellato, e si usa per radersi la barba, perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che possono essere innestate dal rasoio. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, **premiati dal XII Congresso medico di Pavia 1887 e dal II Congresso d'igiene di Brescia 1888.**

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chincaglieri. Un pezzo L. 1,25 — Due pezzi L. 2,50, franchi di porto.

Dirigersi alla Ditta proprietaria. All'ingrosso da tutti i negozianti di medicinali, droghe e profumerie.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 38

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 8-9 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LE QUESTIONE DEGLI OPERAI

Scendono già dalle alture dell'Esquilino, passano per le vie in lunghe file silenziose e domandano di lavorare, vale a dire di guadagnare il pane per sè e per le loro famiglie.

Nulla di più giusto, nulla di più temperato, di meno rivoluzionario in apparenza, e un senso di pietà dolorosa stringe il cuore a chi pensa che quei tristi passeggianti non hanno dinanzi a sè che la prospettiva di lunghi giorni come questi, poichè il lavoro non manca oggi per un fatto sopravvenuto improvvisamente, manca per ragioni che sono a tutti note e che erano da moltissimi preveduto quando fervéva la febbre delle costruzioni.

E così quegli stessi, i quali provocarono allora la crisi edilizia – mentre sorgevano come per incanto delle case, dei palazzi, dei quartieri, delle nuove città addirittura, e tutte le vie di Roma erano ingombre di carri e di *bighercetti* dei costruttori, e si assisteva ogni giorno alla trasformazione di tranquilli *orzaroli* in ardimentosi speculatori dai larghi cappelli a cencio e dalle cravatte svolazzanti e dai neri stivaloni inzaccherati – oggi sanno perfettamente che i rimedi proposti sono pannicelli caldi, e che la crisi edilizia e la deficienza di lavoro non cesseranno solo perchè si metta mano a un policlinico o a un palazzo di giustizia.

La sproporzione tra l'ampliamento edilizio di Roma e la sua prevedibile espansione hanno arrestato fatalmente un movimento che si era prolungato artificialmente quanto più era possibile. Il movimento ricomincierà solo quando si sarà fatto sentire di nuovo il bisogno di altre abitazioni, di altri quartieri. E questo bisogno non si crea quando si vuole.

Lo spettacolo delle processioni di operai senza lavoro fa male al cuore, ma nel tempo stesso deve far male anche al cervello, se basta a turbare anche negli uomini più freddi e meno obbedienti alle emozioni la calma e la serenità intellettuale necessarie a studiare i più gravi problemi.

È inutile cercare una soluzione dove non è se non un lenitivo incompleto, passeggero. Ma ammettiamo pure che il policlinico e il palazzo di giustizia possano per ora dar lavoro a tutti gli operai convenuti a Roma. E quando il policlinico e il palazzo di giustizia saranno compiuti? Dovrà Roma, dovrà il governo seguitare a costruire dei palazzi di giustizia e dei policlinici ogni volta che l'offerta della mano d'opera sarà diventata esuberante, e che (voglio anche credere senza sobillazioni di arruffapopoli e di speculatori incoraggeranno gli operai a dare una forma peripatetica alle loro lagnanze?

Summum jus summa injuria, lo so benissimo. E appunto per ciò dico anche io oggi come dicono tutti: s'incominci una buona volta a lavorare per questo eterno policlinico, si faccia il palazzo di giustizia e magari con la stessa fretta con cui si è fatto il Codice penale.

Ma fermiamoci qui, non canzoniamo in odio al *summum jus* troppo rigido e crudele, un nuovo *jus* che obbligherebbe lo Stato, i municipii a rimediare regolarmente a una condizione di cose, in cui nè l'uno nè l'altro hanno avuto colpa, e che è una conseguenza inevitabile di una elementarissima legge economica.

Il legittimo desiderio di migliorare la loro condizione ha chiamato qui a Roma, dove ce n'era bisogno, un gran numero di operai; ora che questa condizione è diventata a Roma peggiore, che noi loro possiamo fare è di aprire chiaramente e ritornarvi, e contentarvisi, anche perchè è meno cara la vita, di più modesti salari...

Tanto è inutile: il trionfo di qualunque idea socialistica, confessata o dissimulata, non potrà mai fare che una città abbia bisogno ancora di costruire, quando ha già costruito troppo più di quello che deve...

Tic-Tac.

P. S. Quest'articolo era scritto quando sono scoppiati i disordini di cui i lettori troveranno la relazione nella cronaca di Roma. Quelli che si arrogano di rappresentare gli interessi degli operai hanno voluto rimediare anche al solo argomento che militasse in favore dei loro segnacci: la calma. *T.-T.*

La morte dell'Arciduca Rodolfo

VIENNA, 7. — Il re e la regina del Belgi sono ripartiti alle ore 4 15 pom. per Bruxelles.

Le LL. MM. si congedarono dall'imperatore, dall'imperatrice e dall'arciduchessa Stefania al palazzo, e, per loro espresso desiderio, non furono accompagnate da alcun membro della famiglia imperiale alla stazione, dove giunsero invece in compagnia del principe Filippo e della principessa Luigia di Coburgo.

VIENNA, 7. — Un comunicato del *Correspondenz Bureau* dice:

" Alcuni giornali esteri mettono nomi delle più illustri famiglie della nobiltà austriaca, come quello di Auersperg, di Schwarzenberg, ecc., in relazione alla catastrofe di Meyerling. Possiamo dichiarare categoricamente che tali asserzioni sono basate, sotto tutti gli aspetti, su invenzioni interamente infondate. "

VIENNA, 8. — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordine del giorno dell'imperatore alla flotta identico a quello all'esercito pubblicato ieri.

I giornali dedicano articoli pieni d'elogi entusiastici all'imperatrice Elisabetta.

La *Neue Freie Presse* dice che le parole dell'imperatore relative all'imperatrice, nel riservare la presidenza della Camera, sono un monumento eretto dall'imperatore nella storia. L'immagine dell'imperatrice si presenterà ai popoli quale la descrisse l'imperatore in modo così commovente.

Le condoglianze.

VIENNA, 7. — L'imperatore, ricevendo il borgomastro ed il vice-borgomastro di Vienna, li ringraziò, anche a nome dell'imperatrice e dell'arciduchessa Stefania, delle condoglianze fattegli, e disse: " Il mio figlio era pure un buon viennese. Noi siamo un popolo, una famiglia. "

S. M. ha pure ricevuto in udienza di un'ora e mezzo il presidente del Consiglio ungherese, Tisza.

Il colonnello russo Roschnow, a nome del suo reggimento Sorski, ha deposto una corona di alloro in argento sulla tomba dell'arciduca Rodolfo.

VIENNA, 7. — L'imperatore ha ricevuto la presidenza delle due Camere, che gli presentarono condoglianze per la morte dell'arciduca Rodolfo.

L'imperatore le ringraziò, anche a nome dell'imperatrice e dell'arciduchessa Stefania.

Nella seduta della Camera di questa sera il presidente riferì sull'udienza avuta dall'imperatore e dichiarò che l'accoglienza fu cortesissima.

L'imperatore, sulle lagrime agli occhi e singhiozzando, disse che le più grandi consolazioni in questi giorni di sventura gli vennero dal pensiero di Dio, dall'amore, dalla fedeltà e dal patriottismo dimostrato dal popolo verso la dinastia.

Il presidente conchiuse avere l'imperatore detto che, malgrado il fiero colpo del destino, adempirà coscienziosamente il suo dovere di sovrano come ne per il passato, ed ebbe parole di vivo affetto e gratitudine per l'amorosa devozione dimostratagli dall'imperatrice.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt* ha da Berlino:

" L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice, essendo sempre immersi nel più profondo dolore per la morte dell'arciduca Rodolfo, si recarono, all'ora dei funerali, senza seguito e per la terza volta, all'ambasciata di Austria-Ungheria, intrattenendovisi mezz'ora.

" L'imperatore parlò molto della sua intima amicizia col defunto principe.

" Le Loro Maestà pregarono nuovamente l'ambasciatore a comunicare all'imperatore Francesco Giuseppe la parte che prendono al suo immenso dolore. "

Le isole Samoa

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Filadelfia:

" L'emozione, negli Stati Uniti, riguardo alla questione di Samoa, si è calmata dopo il cambiamento avvenuto nella politica del principe di Bismarck. Però si continua a preparare l'occupazione di Pago-Pago e lo stabilimento, colà, di un deposito di carbone.

" Il segretario di Stato, Bayard, informò il ministro di Germania a Washington che il governo dell'Unione acconsentirà a riprendere a Berlino la conferenza tenuta a Washington nel 1887 intorno alla questione di Samoa. "

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Berlino:

" L'Inghilterra acconsentirà di riprendere a Berlino la Conferenza del 1887 circa la questione di Samoa, appena gli Stati-Uniti avranno notificato la loro adesione alla proposta tedesca. "

WASHINGTON, 8. — Il segretario di Stato, Bayard, invitò Sewal, console degli Stati-Uniti nelle isole di Samoa, a dimettersi, perchè le sue vedute non sono conformi a quelle del governo.

GIORNO PER GIORNO

La Commissione generale del bilancio ha fatto sua una famosa parola dell'onorevole Toscanelli, e s'è messa a spulciare il bilancio con una severità tanto scrupolosa che fa capo alla diffidenza, contro chi lo ha compilato e lo ha presentato.

Essa domanda al ministero schiarimenti e documenti su molti titoli di spesa, contratti per provviste, specificazione di lavori, impegni presi e che so io!

La missione della giunta è appunto questa, e non ci sarebbe nulla di strano, se le domande non fossero più numerose del consueto, e più diremo scrupolose.

Non so che cosa dedurre da questo solo. Una cosa però è notevole, che l'attitudine della Commissione è quella di chi non è disposto ad accordare tanto facilmente la sua approvazione alle proposte del Governo... E qui si rivela la singolarità di una situazione parlamentare senza precedenti!

La Commissione che nella sua maggioranza si compone di amici del ministero, ed è stata eletta sulla proposta d'un comitato indetto dall'onorevole Crispi, ha una attitudine che apparentemente è così ostile da far credere che sia uscita intera intera dal seno della opposizione. Viceversa, opposizione vera e propria non si sa che ce ne sia! La Camera è nella quasi totalità composta di persone che sono tutte disposte anzitutto a sostenere l'onorevole Crispi... solamente lo sostengano fin troppo vigorosamente. Tutte le volte che ce n'è bisogno eccoli tutti insieme a mettere le mani avanti, o a piantarsi sui tacchi e a spingere, per impedire un scollo...

Poi, passato il pericolo, eccoli che levano a un tratto tutte le mani, e si voltano dall'altra parte ognuno per i fatti suoi. Allora il ministero, che hanno rischiato di sotterrare, si trova lì per lì sul punto di perdere l'equilibrio per la mancanza simultanea di tutti gli appoggi!

È il più bel garoglifico che sia mai apparso negli annali parlamentari.

* * *

Il corrispondente del *Secolo* osserva che il ministero è ormai diviso in due forti correnti contrarie, le quali hanno avuto recentemente occasione di rivelarsi nella costituzione della Giunta del bilancio. La rinuncia dell'onorevole Luzzatti non sarebbe per con seguenza da considerarsi che come un'avvisaglia, preludio di battaglie maggiori.

I partiti che finora non erano potuti declamare contro la Camera hanno dunque finito per determinarsi nelle file stesse del ministero.

Così d'ora innanzi il partito ministeriale di governo sarebbe rappresentato dagli onorevoli Crispi, Zanardelli e Miceli.

Quello ministeriale di opposizione dagli onorevoli Bertolè, Boselli, Peraxzi e Saracco.

Rimarrebbero da classificare gli onorevoli Brin e Grimaldi, i quali non si sa bene se militino sotto la bandiera dell'onorevole Crispi, o sotto quella dei nemici sui. A buon conto, poichè il corrispondente del *Secolo* non si è creduto autorizzato a esprimere in proposito la sua opinione, lasciamoli fra color che son sospesi, e immaginiamo che essi costituiscano il centro ministeriale.

* *

Però c'è da notare una cosa: il partito ministeriale di opposizione è, rispetto al numero, un po' più forte del partito ministeriale di governo. Da una parte i campioni sono in quattro, mentre dall'altra non sono che tre!

Ma forse ci saranno dei compensi. Probabilmente l'onorevole Zanardelli è più forte dell'onorevole Saracco, e in ogni modo l'onorevole Crispi dà vigore al gruppo meno numeroso. Basta!... se dovremo avere della battaglie, lo spettacolo varrà la pena di essere veduto!

E intanto siccome tutte le cose hanno una morale, cerchiamo la morale anche qui.

L'onorevole Crispi ha durato un pezzo a cercare da ogni parte della Camera degli oppositori, e dappertutto non trovava che amici. È bastato che si sia messo a cercare degli amici perchè abbia subito trovato – almeno secondo il *Secolo* – degli oppositori.

In questo caso l'onorevole Crispi avrebbe sempre per sè i vantaggi dell'esperienza. Del resto non ci sarebbe di che meravigliarsene. Il proverbio dice che chi cerca trova; ma la pratica solo quando le cose non si cercano più, capitano sotto le mani.

* * *

L'altro ieri è apparso sul *Secolo* una corrispondenza da Corato in provincia di Bari, nella quale, a proposito della crisi operaia che travaglia in questo momento le Puglie, era detto fra le altre cose che il signor Boggiano di Barletta, venuto a Roma per avere un'udienza dall'onorevole Crispi, non l'avrebbe ottenuta che per mezzo di " *certo Raffaele De Cesare cui avrebbe sborsato mille lire* ...

Ora, Raffaele De Cesare mi prega di pubblicare il seguente telegramma da lui spedito ieri sera:

" *Secolo*
" Milano.

" Credo superfluo ed anche umiliante per me dichiarare che *certo Raffaele De Cesare* di cui parlasi corrispondenza Corato *Secolo* ieri, è a me estraneo. Ad ogni modo, scanso equivoci, dichiaro non conoscere affatto questo Boggiano, nulla sapere deputazione pugliese venuta Roma. A Crispi ministro non ho chiesto mai nulla, nè direttamente nè indirettamente, e non l'ho veduto mai.

" Confido sua lealtà pubblicare seguente telegramma.

" RAFFAELE DE CESARE „

* * *

Per la collezione.

Dal supplemento mensile illustrato del *Secolo*, in cui si descrive " Aosta e la sua valle „

(Supplemento al N. 6163 in data 25 gennaio 1889):

" Fino al 4 luglio 1861 i poveri Aostani respirarono alla ferrovia *che li isolava dal resto dell'Italia* „

Aschinoff e i suoi precedenti

Dalla *Deutsche Zeitung* giunta da Vienna oggi togliamo alcuni particolari sul capo della missione cosacca in Abissinia, ai quali alludeva una nostra informazione pubblicata ieri.

" Aschinoff, che fu conosciuto circa tre anni fa in Russia, si attribuì il nome di " capo dei cosacchi liberi „ e sostenne che alla testa di alcune centinaia di cosacchi aveva combattuto sotto gli ordini di Mah'di contro il generale Gordon, che dopo la resa di Chartum erasi rifugiato in Abissinia, dove aveva trovato cordiale accoglienza presso il Negus Negusto Giovanni. Il re aveva molta simpatia per gli ortodossi, non era alieno dal convertirsi alla religione russo-ortodossa e lo aveva invitato a fondare una colonia russa in Abissinia. In Russia vi sono molte persone ricche e limitate di mente, le quali hanno a cuore la loro eterna salute e spendono volentieri una bella somma di denaro quando credono che sia destinata a scopi religiosi. I cosacchi si ritengono capaci delle più ardite imprese, perchè fu un cosacco che con trecento compagni sottomise la Siberia e anche oggi sono i cosacchi che fanno da pionieri russi nell'Asia Centrale. Fino alla frontiera della China, fino alle coste dell'Oceano Pacifico si trovano colonie cosacche che sono il principio e il nucleo di grandi paesi russi.

" I mercanti che hanno sentimenti religiosi e patriottici, i ricchi mercanti di Mosca, di Kiew, di Nowgorod e Charkow credettero a tutti i racconti di Aschinoff; soltanto Pietroburgo si burlò di lui, e i giornali della capitale ridero dell'idea strana di un uomo ignorante che voleva fondare una colonia russa in Abissinia, sulla costa del Mar Rosso. Ma neppure i giornali più progressisti osarono alla leggera apertamente perchè bisogna tener conto delle opinioni del clero e del popolo credente.

" Aschinoff riscosse molto denaro, e per un certo tempo sparì dalla Russia. Dice di essere stato di nuovo in Abissinia e di aver fondato la colonia russa; invece soggiornò nella Rumelia orientale e prese parte alla ribellione di Nathkoff a Burgos.

" Fu fatta la commemorazione del nono centenario della conversione della Russia al cristianesimo, e il " libero cosacco „ si mostrò a Kiew in compagnia di una presunta deputazione abissina. Questa deputazione era composta di tre individui bruni di pelle che si spacciavano per preti abissini e dicevano di essere incaricati dal Negus di recare i suoi omaggi allo Czar e di partecipare alla festa religiosa di Kiew. Aschinoff girò tutta la Russia insieme con i suoi tre negri, che forse avrà pescato a Gerusalemme dove ci sono sempre degli accattoni e dei frati accattoni dell'Abissinia; egli fu molto festeggiato dal clero, dal popolo e da personaggi ufficiali e ricevè moltissimo denaro, ma non potè ottenere un'udienza dallo Czar, nonostante dicesse che i suoi abissini avevano ordine d'informarsi se l'imperatore aveva ricevuta una croce d'oro, inviatagli alcuni anni prima dal Negus, e sostenesse che essi non fossero sicuri della vita se non portavano al loro sovrano una risposta. A Corte non si prestò fede all'imbroglione, e il capo dei liberi cosacchi stette più mesi a Pietroburgo lasciandosi interrogare da tutti i *reporters*, contraddicendosi continuamente e non facendo nessuna rivelazione sul suo passato. Soltanto gli ufficiali della guardia del corpo dettero un banchetto al cosacco e si fecero presentare gli abissini.

" Quando Aschinoff ebbe raggranellato abbastanza denaro sparì insieme con i suoi compagni, perchè le sue mire avevano destato sospetto e già a Odessa s'era intentato contro di lui un processo per truffa.

" Benchè il " libero cosacco „ si fosse burlato di tutta la Russia, pure il clero russo non abbandonò l'idea di convertire gli Abissini, e fu stabilito di mandare una missione religiosa russa nella Svizzera africana. Al principio di gennaio la missione s'imbarcò infatti a Odessa sul vapore *Kastroma*. La guidava il dotto e pio archimandrita Paisij, di origine cosacca. Egli abita un convento sul monte Athos, ed es. composta di cinquanta laici, tutti monaci di Kutan, e di diversi sacerdoti. Nelle funzioni religiose in Abissinia i cosacchi dovevano formare i cori. La missione aveva molto danaro dall'episcopato russo. A Odessa s'erano uniti alla missione altre cinquanta persone di ogni classe, fra le quali anche degli ufficiali. A Costantinopoli fu di nuovo rinforzata dai cosiddetti " coloni „ e contò allora duecento uomini.

" Fino a Port-Said questa comitiva avventurosa, composta di gente che aveva armi nel loro bagaglio, navigò sul bastimento russo, poi passò sopra un vapore del Lloyd austriaco, e su quello fece il viaggio nel mar Rosso, sempre osservata attentamente dall'incrociatore italiano *Barbarigo*, che trasmetteva notizie telegrafiche da Suakin a Roma.

" Giova notare che i russi volevano sbarcare nella colonia francese di Obock, vicino ai possedimenti italiani, e che il ministro Goblet mandò un ordine telegrafico col quale proibiva quello sbarco. Intanto la missione sbarcava nella baia di Tadschura, e ora resta a sapere se potrà giungere senza ostacoli in Abissinia. La missione deve passare da Aussa e dallo Scioa, e siccome il Re Menelik è amico del Re Umberto e gli ha mandato anche ultimamente un messaggio e il conte Antonelli è alla corte del Re Menelik, così è ben difficile che il viaggio si compia senza incidenti. Finchè si trattassa di una missione religiosa, non ci sarebbe nulla da ridire; ma una comitiva di russi armati può preparare delle complicazioni agli italiani a Massaua nelle lotte che probabilmente dovranno combattere in seguito. Il governo di Pietroburgo s'è affrettato a dichiarare che non ha nessun rapporto con Aschinoff, e in ciò bisogna prestargli fede; ma non ostante, la presenza dei russi sulla costa orientale dell'Africa, è un elemento di future complicazioni. Sarà sempre bene di tener d'occhio le comunicazioni che si possono stabilire fra la Russia e l'Abissinia. "

CORRIERE POLITICO

La Verità negra.

La notizia che la Sotto-Commissione del bilancio voglia veder fondo nelle cose d'Africa non è, al vedere, di quelle che gettano l'allarme nel mondo officioso.

Infatti la *Riforma*, che la rileva dalla *Tribuna*, scriveva ieri sera:

" Confidiamo che la Giunta del bilancio farà ragione ai desiderii della *Tribuna*. Verrà così in chiaro tutta la verità e si saprà così se proprio, com'essa afferma, molti dei milioni spesi in Africa e per l'Africa figurano sotto apprestazioni affatto diverse „.

Il giornale officioso parla, come si vede, con l'asseveranza di chi è sicuro del fatto suo. Getta quasi una sfida alla Verità per costringerla ad uscire dal misteriogico pozzo.

La vedremo, dunque, in faccia questa Verità negra!

— *Nigra sum!... Sed... formosa!*

Se è possibile....

Prevenendo la Camera, i giornali sono già entrati per conto loro nella discussione finanziaria. La nota generale è una patriottica rassegnazione al sacrificio, ma se è possibile, vorrebbe allontanare il calice.

Rimane a trovar la maniera di farlo passare senza anemia di bilancio e con una finanza a prova delle sorprese che ci può riserbare l'avvenire. Problema arduo, in verità. A ogni modo, per quanto rese un po' ostiche da non dissimulate avversioni alle proposte finanziarie Perazzi, giudico opportuno riferire le seguenti osservazioni della *Perseveranza*. Toccando il ripristino

d'uno dei decimi aboliti, il giornale milanese dice:

" È indubitato, che una volta violato il principio (dell'abolizione) non c'è motivo perchè ciò che si fa ora non si ripeta, e ripristinato un decimo non si ripristini poi anche il secondo. E resta sempre vero che l'autorità del Governo e del Parlamento scapita per questa rapida contraddizione fra quello che hanno fatto pochi mesi addietro e quello che delibererebbero ora. E non va dimenticato che, sulla base dell'abolizione dei decimi, sono stati fatti un numero considerevole di nuovi contratti e di transazioni „

E conclude:

" Da qual sia lato si guardi la situazione finanziaria nelle sue relazioni con l'economia nazionale, si arriva sempre alla stessa conclusione. Qualche ferrovia e qualche porto di meno, o qualche dilazione di alcuni anni nella loro esecuzione, e insieme qualche aggravio di imposta di meno „

È fattibile?

Triste incidente.

Sequentine alle notizie di ieri.

L'ambasciata germanica a Parigi fa sapere che non a lei, bensì alle autorità politiche alsaziane fa d'uopo chiedere spiegazioni sul diniego del passaporto al medico militare Enden.

D'altra parte *Folchetto* ha annunziato che il ministro Freycinet ha ordinato un'inchiesta sull'ordine del giorno del colonnello Senard, e forse nel proposito, se mai quel documento risulterà identico al testo pubblicatone dai giornali, di sottoporre l'imprudente colonnello a gravi misure disciplinari.

È evidente: così dall'una come dall'altra parte si vuol entrare nel terreno delle concessioni reciproche. La causa dell'attrito odierno è tale da sacrificarle magari un po' d'amor proprio nazionale per non addossarsene la responsabilità.

C'è chi crede che il rifiuto sia dipeso da un equivoco di nome delle minori autorità germaniche, fra il medico militare e l'ex-generale della Comune. Il nome " Enden „ non è una buona raccomandazione per chi ricorda la tragedie parigine del 1871, alle quali i Tedeschi, dalle alture di Saint-Denis, assistettero con l'arme al piede.

Crepi l'astrologo!

Il conte Enrico Ruffo ha donato al nostro console a Tunisi, comm. Durio, ad uso delle scuole nostre, un magnifico telescopio inglese.

Lo si collocherà quanto prima in una torre del collegio-convitto *Kalfaruin*.

Il conte Ruffo ha così provveduto ai bisogni del nuovo indirizzo della colonia politica, la quale tende ogni giorno più a tendersi nell'astrologia. E lo dimostra il dottore tedesco Hubbe Schleider, l'astrologo, il profeta, anzi, del giorno.

Nel gennaio dello scorso anno il dottor Hubbe Schleider avea predetta la morte di due imperatori. Non ci voleva un grande sforzo, valuta l'età quasi centenaria di Guglielmo e la disperata condizione sanitaria di Federico.

Ora il sopra lodato signore ha messi fuori i suoi pronostici per l'anno 1888. *Arminio* ne ha già parlato.

Nella congiunzione degli astri, egli dice, si trovano degli indizi immancabili di guerra: vi sarà grande effusione di sangue nell'Ovest. Infatti l'effusione di sangue la c'è stata nell'Ovest, a Samoa, ed è stata grande, relativamente al numero dei Tedeschi impegnati laggiù.

Ma l'Ovest cui allude l'astrologo tedesco sarebbe un Ovest assai più vicino alla Germania. Speriamo che egli si inganni, quantunque la quadratura di Giove e di Marte indichi, secondo lui, che la vittoria finale sarà dei Tedeschi.

Ma andiamo avanti con la profezia.

Le giornate del 9, 10 e 13 febbraio saranno da annoverarsi tra le nefaste.

Si vedranno sorgere in esse delle grandi complicazioni.

Oggi siamo al giorno 8: le complicazioni debbono cominciare a capitarci addosso domani!...

Santa Apollonia e san Rinaldo, patroni della giornata, aiutateci voi!

Io, che non sono astrologo, non vedo sintomi di complicazioni. Si vive, bisogna convenirne, malgrado in questo incessanti paure per la [illegible] ci ispira sono [illegible] a volerla e a [illegible] negria.

A ogni modo, la tendenza astrologica della politica [illegible], oltrare l'eterna vicenda degli avvenimenti umani all'influenza delle stelle, aggiungo [illegible] pio al dono astronomico del conte Enrico [illegible]lo! Gli scolaretti nostri concittadini della specola di Tunisi potranno sorprendere in errore l'astrologo tedesco, e rimandarlo a rifare i calcoli delle sue congiunzioni e delle sue quadrature.

Don Pippino

Ancora Gilly

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro di giustizia, Guyot Dessaigne, rispondendo ad un'interpellanza di Balis sul ritardo apportato nell'istruzione della sua querela di diffamazione contro Gilly, dice che, [illegible] ministro, la legge sarà rigorosamente applicata e giustifica l'amministrazione dicendo che la causa ha il suo corso regolare dal 17 gennaio.

L'incidente è chiuso.

Ritagli e Scampoli

Alessandria, 6 febbraio.

Il ballo a favore [illegible] del sotto-comitato regionale della Croce [illegible] ossa non superò l'aspettativa, ma pr[illegible] fa da meno. Questo grazie a Dio, che [illegible] concede un giulo sostanzialmente sereno [illegible] un inverno insolitamente mite; gr[illegible] ai suoi angeli in terra, rappresentati per [illegible] circostanza da uno stuolo di signore [illegible] una eccezionale eleganza.

Fra le quali cito al posto d'onore la signora Carolina Colombo Badò, vice presidentessa del sotto-comitato della Croce Rossa, che fa gli onori di casa con squisitezza di gentildonna, e con uno sfolgorio di sorrisi da fata.

Vesta una *toilette* incantevole in *moire lautentaller* con sopra un bando lera ricamata in fiori; al collo, filanca, porta dei magnifici brillanti.

Della gentile vice presidentessa non dono gli elegantissimi *carnets*.

Notate: la baronessa Winspeare, la contessa Zoppi colla [illegible] signorine; la contessa di San Marzano colla figliuola in *tulle* e *moire* bianco con guarnizioni in *moire* rosa; la signora [illegible] tutti, specialla nella sua magnifica *toilette* in *moire* rosa con ricami in oro e strass; la marchesa Spinola; la signora Cavalli; la signora Masnata in *crespo* di [illegible] rosso ed oro; la signora Valdini in *moire* [illegible] *traine* e corsage foglia secca; la signora Elena in broccato *bleu turquoise*, guarnizioni in perle e fiori; la signora Vlazzi in *tulle* e *moire* celeste e guarnizioni di penne di struzzo nere; colla sorella signorina Tribaudino; la signora [illegible]llo in *moire* bianco e guarnizioni di penne di struzzo bianche; la signora Ferai, Richard, Bolla, Ferraris, Carrà, Giovanelli; la signora Orengo colla signorina; la contessa Compiglioni, una bella signora in *tulle* bianco, *corsage* nero e pizzi; la contessa Mammoli colle due gentilissime signorine in *tulle* e *moire* bianco.

Fra gli uomini, il cav. Giuseppe di Groppello-Torino, presidente del comitato regionale, un giovane patrizio che alla fortuna di un gran bel nome aggiunge quella maggiore di una intelligenza e di una attività invidiabili; il signor Paolo Vitale, il padrone di casa, per il momento spadastato; il sindaco comm. Moro, il prefetto comm. barone Winspeare, il generale di armata senatore Bariola, il generale di divisione conte Asinari di San Marzano, il generale di brigata conte Mammoli, il senatore conte Zoppi, molti ufficiali di qui e venuti di fuori.

Il *cotillon* fu splendido.

Il ballo era con [illegible]a a pagamento.

Le danze si protrassero fino alle ore sei del mattino.

Il *buffet*, gratuito, era, se non ricco, accurato ed abbondante assai.

Si crede che l'introito netto della serata, a favore del sottocomitato regionale della Croce Rossa, superi le lire 1,500.

L. F. Nervian.

Firenze, 7 febbraio.

La verità sul preteso *Tiziano* arcivescovile ce la dice oggi Guido Carocci, ispettore dei monumenti, ecc.: non si tratta di un *Tiziano*, ma di una [illegible] *di scuola giottesca* e di valore mediocre, quantunque il defunto arcivescovo spendesse parecchio nel restauro: non si trattava di mandarla all'estero, ma ad una nuova chiesa francescana che si sta costruendo a Roma: interverrà l'autorità, pare che resterà dove è ora, cioè nel seminario fiorentino.

Aristo

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

F
CRI
SIELA
DEMONIO
FILOSOFANTI
STRAPPO
VANNI
LTA
I

Logogrifo.

4. Ci han bella il *Ballo in maschera*,
la *Norma*, la *Juive*.
5. Da secoli denomino
un lago in Lombardia.
4. Fu meco spietatissimo
il *Kaiser* Cancalla.
4. Chi allerma che ci ha assai nelli
Spagnoli, no, non falla.
4. Con noi s'acchiappan denticì,
luccacce, triglie, storni.
8. Pur troppo accadrà a Marlborough
non son che pochi giorni!

BALLI E SERATE

Ieri sera, giovedì, v'è stato il primo ricevimento settimanale [illegible] casa del duca di Sermoneta. Quelli successivi continueranno nei giovedì 14, 21 e 28 corrente e riprenderanno il 4, il 20 e il 27 marzo.

Il primo giovedì è riuscito brillantissimo, tanto da far concepire il presagibile e ridente vero, che in fatto di feste [illegible] sempre [illegible] dalla [illegible] Tutta Roma [illegible], elegante e meno [illegible], la diplomazia, la grande colonia forestiera si affollavano ieri sera nei [illegible] appartamenti del palazzo Caetani, dove i ricevimenti promettono [illegible] stupendamente, sia per la eleganza dell'ambiente, sia per la grande e cortese amabilità dei padroni di casa.

Anche il corso al mercoledì di Donna Isabella *la cour et la ville* erano presenti. Nessuno del mondo elettale austriaco e bulgaro, per il lutto delle due corti.

△

Pare che nella ventura settimana [illegible] avrà luogo il ballo annunziato al palazzo Barberini, in casa del principe.

Il giorno 10 festa in casa Somaglia.

Il giorno 14 c'è il ballo a Corte.

Il 19 ci sarà il *cotillon* al teatro Nazionale, sotto il patronato delle più eleganti signore di Roma, e a beneficio del Circolo filarmonico.

Una festa caratteristica che riuscirà di certo.

Il 20, mercoledì, (rappresentazione) in casa De Renzis.

Il 21 altro ricevimento in casa Sermoneta.

Poi il ballo della Caccia... [illegible]omma, le sarte hanno da lavorare [illegible] le signore da pensare.

ROMA

8 febbraio.

Gli anarchici a Roma.

Oggi la massa degli operai disoccupati si è radunata, verso le 2 pomeridiane, ai Prati di Castello, per udire le risposte date alla Commissione inviata a chiedere lavoro alle autorità locali e governativa.

Era presente anche Costa.

La Commissione non si fece molto attendere, e riuniti tutti gli operai, che saranno stati circa tremila, nella valletta erbosa di fianco allo sbocco del ponte in costruzione, cominciò a dare il resoconto dei risultati dell'ambasciata, e, bisogna confessarlo, alcuni degli oratori furono temperatissimi nelle idee e nelle conclusioni, poichè, portando le risposte di Fortis e di Gulocioli, improntate ambedue nel senso di attendere sino a tutto il 15 decisione finale, non mancarono di raccomandare, specialmente ai padri di famiglia, moderazione e pazienza. Ma all'una grida di: *Viva la barricata! Sono delle imposture! È tempo di finirla! Viva la rivoluzione! Non vogliamo elemosine!* cominciarono a tuonare [illegible] [illegible] [illegible]

commentano con parole vementi i fatti che accadono.

Dalla piazza si odono grida di *abbasso* e di *viva*.

Il professore Labriola è in mezzo ai dimostranti, dà loro dei consigli, e suggerisce loro che cosa debbono gridare!!!

Non c'è da meravigliarsi se con questi professori gli studenti non siano sempre molto tranquilli. Ad ogni modo constatiamo con piacere che essi oggi si sono condotti meglio del loro padagogo.

Intanto arrivava di corsa il comm. Berti direttore generale della pubblica sicurezza, accompagnato dall'ispettore Sangiorgi. Si sa che al ministero dell'interno tanto dalla prefettura che dalla questura erano stati inviati dei telegrammi allarmanti; ma non si sapeva bene di che si trattasse.

Il comm. Berti parla subito con l'onorevole De Risois, e si reca dall'onorevole Biancheri.

Intanto l'onorevole Crispi e l'onorevole Fortis lasciano in fretta Montecitorio e si dirigono, in carrozza, verso il ministero dell'interno.

La banda finalmente, dopo aver gridato tutto quel che voleva, si risolve ad andarsene. Cinque minuti dopo arriva una compagnia del quarto reggimento di linea che si schiera dinanzi al palazzo di Montecitorio e mantiene sgombro quel tratto della piazza che dà accesso alla Camera dei deputati.

* *

In via Nazionale, la folla dei passeggiatori tranquilli ha visto a un tratto venir giù di corsa la turba armata dei gridatori, e invasa la strada è stato un fuggi fuggi generale, donne che urlavano, carrozze che fuggivano, negozi che si chiudevano.

Ma non abbastanza in tempo per impedire il massacro di parecchie vetrine, e l'invasione dei caffè, e colpi e violenze d'ogni genere. Molti dei dimostranti, o stanchi o impauriti, han preso per le vie traverse squagliandosi.

* *

Quando i devastatori sono arrivati nel Corso venendo dalla via Nazionale e da piazza Venezia, potevano essere un duecento e non più. Nessuna traccia di guardie, di carabinieri, di soldati.

Allora la dimostrazione è entrata tumultuando in piazza del Collegio Romano, e per via Pié di Marmo ha sboccato in piazza della Minerva.

Ma colesta la tranquilla regione degli studi, e tutti infatti si sprangarono di buzzer bene i colpi di bastoni e di selci alle vetrine della poche botteghe ancora aperte, e dei poveri lampioni a gas.

Intanto, essendo l'ora dell'uscita delle scuole pubbliche, una folla di mamme e di babbi, di servi e di servitori s'è sparpagliata alla ricerca dei ragazzi. Fatte due o tre alle quattro è stata una processione continua di accompagnatori atterriti.

La scuola più vicina al nostro quartiere, la tecnica Pietro Metastasio, ha potuto pecorare dopo la tre volte quasi sgombre le classi per la sollecitudine delle famiglie, e la direzione ha stimato prudente di ritenere, anche dopo l'orario, i ragazzi non ancora usciti a riprendere.

* *

Per via del Corso la schiera, ebbra di tanto gradire, penetrata nel corso Vittorio Emanuele e quindi, al largo della piazza dove stavano le ampie vetrine dei Fiocchi e di altri negozi, è stato uno spettacolo generale, una gazzarra di cristalli, di oggetti in mostra, di lastre ridotte in brevi.

Il soltanto dalla parte del teatro Argentina, in men che non si dica è volata in pezzi la grande tettoia di vetri spuliti che serve di riparo alle tante porte del teatro.

I dimostranti avevano avuto buon gioco un momento prima, perchè passando dalla piazza della Pigna s'erano incontrati in un carretto di selci, e l'hanno vuotato assai più presto di quel che non si vuotassero le gerle del pane nella famosa carestia di Milano descritta dal Manzoni.

Con meraviglia dei devastatori stessi, nessun fantasma di guardie e di soldati si è visto fino allora, per cui un po' a gruppi, un po' alla spicciolata, sono andati a ingolfarsi nel dedalo di strade tra ponte Garibaldi e ponte Sisto.

La popolazione, di tutte le classi, è indignatissima del contegno dei saccheggiatori e soprattutto di chi ha permesso che durante quattro ore una città come Roma sia rimasta in balia di qualche centinaio di forsennati.

E per chiudere con la nota comica — che entra sempre anche nel dramma e nella tragedia — dirò che dappertutto dove la dimostrazione era passata, venivano fuori dal Ghetto, silenziosi, solleciti e muniti di sacchi, gli abitanti del vecchio quartiere ebraico, e raccoglievano in fretta tutta la spazzatura dei vetri.

Ne caveranno pochissimo, ma quella gente industriosa tiene per massima che ogni lasciata è persa.

A spi. zico.

La notizia dell'irruzione si è propagata verso le 2 e mezzo per la città.

All'ufficio della Società romana dei telefoni e alla Società cooperativa è stato un continuo domandare comunicazioni.

Erano famiglie che desideravano avere notizie dei loro cari, erano negozianti che avvisavano gli altri negozianti di chiudere.

Alla Borsa il panico è stato grandissimo. Gli affari sono stati sospesi, e i banchieri e gli agenti di cambio sono corsi ai loro uffici.

Alcuni oltre tutto hanno avuto il coraggio di affrontare qualcuno dei dimostranti e li hanno disarmati.

A quanto ascendono i danni? Non è dato ora calcolarlo. Certo sono stati rilevantissimi, e il commercio ne risentirà per un pezzo. Come pure è impossibile dire quanti sono i feriti. Ce ne sono stati molti, ma non è stato possibile di sapere il numero preciso. Alla questura, fino alle 5 1/2, non si sapeva nulla di positivo. Perchè i delegati, ispettori e funzionari erano in giro per inseguire i facinorosi.

Il Re e il duca d'Aosta chiesero più volte per mezzo del telegrafo notizie al ministero dell'interno, che ne sapeva meno degli altri.

Riassumendo.

La giornata ha dimostrato che le bande scatenate per le vie di Roma obbedivano a un programma maturato con molta ponderazione ed eseguito con tutta fermezza, o, diciamolo, anche con una certa temperanza.

Intatti, chi ha impedito ai dimostranti di oggi di invadere oltre le botteghe anche le case private, gli uffici, e di manomettere tutto quello che loro capitava a tiro?

A Roma c'era qualche cosa oltre gli orologi di Kolbauer e le scarpe portate via al Tritone; ma le bande si sono contentate di questo magro bottino.

Ringraziamole.

★★★

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°0: minima 1°0.

CALENDARIO.

Domani onomastico dell'on. Rinaldo Casati, deputato, dell'on. Rinaldo Ruschi, senatore, e dell'ex-deputato Rinaldo Taverna.

Compleanno del generale Raffaele Cadorna, senatore, dell'on. conte Zeffirino Faina, senatore, e del cardinale Teodolfo Mertel.

NOTE PARTE.

Se ne parlava l'altra sera in casa De Renzis, e ieri sera era il tema delle conversazioni in casa della duchessa di Sermoneta.

È stato fissato il prossimo matrimonio tra il signor Attilio Mazzaloni e Donna Mary Bruschi, una fra le più eleganti e ammirate signorine della nostra aristocrazia.

Gli sposali saranno celebrati forse nei primi giorni di marzo: gli sposi intraprenderanno un lungo viaggio in Oriente.

La famiglie Mazzaloni e Bruschi sono conosciutissime in Roma, e la notizia farà piacere a una quantità di persone.

Un altro matrimonio elegante più prossimo è quello che sarà celebrato lunedì, 11, tra il signor Alberto Geisser, figlio del noto banchiere di Torino e la signorina Celesia, figlia del barone Celesia di Vegliasco, senatore del Regno.

Auguri, fiori e voti agli sposi.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domenica prossima, alle 10 antimeridiane, il professore Pigorini inaugurerà nel Museo preistorico del Collegio Romano un corso di pubbliche conferenze di *etnografia comparata*.

— Società geografica.

Il socio professore Luigi Pigorini, domiciliato da più tempo nel Paraguay, dove ha seguito scienze naturali in quel collegio nazionale, trovasi per qualche giorno in Roma, ed accompagnerà nell'interno e terrà parola intorno ai costumi e ai canti di quella repubblica.

Una conferenza sarà fatta dal conte Pigorini domani sera, alle ore 8, presso la Società geografica.

Saranno mostrate anche le persone presentate dai reni.

AL CIRCOLO FILOLOGICO ITALIANO.

Ieri sera è stata tenuta una discussione concernente le viti americane rispetto alla loro resistenza agli attacchi della fillossera e alla loro bontà come porta innesti.

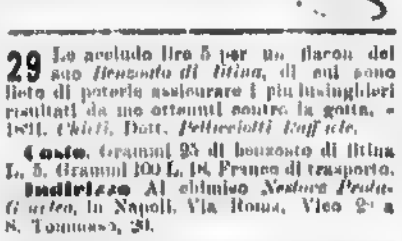
NOTIZIE MONETARIE.

Sono state messe in circolazione le mezze lire d'argento con l'effigie di Re Umberto e il millesimo 1887 sul diritto e l'arma sabauda sul rovescio.

L'effigie del Re è abbastanza ben riuscita.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), Durand e Durand — **Una indigestione** — **Argentina** (ore 8 1/2), Lettera d'amore — Chi sa il gioco non l'insegni — Lekain a Draghignano — **Manzoni** (ore 8), La capanna di zio Tom — **Quirino** (ore 8 1/2), I cinque tallemani — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Circo Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere



29 Le accludo lire 5 per un flacon del suo *liquore di Titina*, di cui sono lieto di potermi assicurare i più lusinghieri risultati da me ottenuti contro la gotta. — 1881. *Chiti*, Dott. *Pellecchiotti Raffaele*.

Costo, Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo Al chimico *Nestore Prudenzi*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 31.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Dietetica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio in Occasioni, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fusci & Soerensen**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vigorosa di occasione da vendersi. Dirigersi all'Agenzia Pubblicità nel *Italie*, Piazza Mus e Montecitorio, 127 - Roma

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 7 febbraio.

All'ora solita, previe le solite formalità s'apre la seduta solita al solito!...

C'è molto concorso di deputati..... fuori dell'aula. Adesione simpatica allo sciopero dei muratori.

Cinque ministri e quattro sottosegretari di Stato e mezzo: l'altro mezzo lo stanno accoppando al ponte Sant'Angelo.

Grande animazione nell'ambulatorio contiguo all'aula, e discorsi animati.

Nella Camera continua la discussione della legge sul Consiglio di Stato; ma è una conversazione fra la Commissione, Ministero ed alcuni deputati.

Si votano gli articoli sino al 21.

L'on. Torrigiani si preoccupa della precisione della lingua. Gli urta i nervi la *pianta* degli impiegati; vorrebbe il *ruolo* e gliele accordano.

Continua l'andirivieni, seguitano le conversazioni, e la votazione degli articoli procede senza incidenti, sino all'ultimo.

L'on. Pullè fa la chiama per la votazione alle urne.

Corre voce che saranno parecchie le palle nere; intanto i deputati continuano a entrare e uscire, e sembrano preoccupati assai di quanto accade nelle vie di Roma.

Nelle vie di Roma accade che in omaggio alla libertà di riunione, di assembramento e di sciopero si rompono tutti i vetri, e anche alcuno tetto.

Che l'onorevole Fortis faccia il vetraio? ... perchè non so che cosa altro possa avere fatto oggi l'onorevole sotto-segretario di Stato.

A buon conto l'onorevole De Risois fa chiudere le persiane, e mezzo portone per salvare la vetrata.

◇

Risultato della votazione sulla legge del Consiglio di Stato

Palle nere 81
Palle bianche 143.

Giornataccia!

Sono discusse, approvate e votate a vapore tre leggine!...

Ma le teste sono altrove.

L'inviato

P. S. All'ultima ora il presidente annuncia che gli onorevoli Ferrari e Odescalchi hanno presentato una domanda di interrogazione su quello che è accaduto oggi a Roma.

L'on. Crispi essendo assente non ha potuto rispondere se e quando accetterà la interrogazione. Il ministro Brin si incaricò di fare lui l'ambasciata al suo collega dell'Interno.

Dopo di che la seduta è sciolta e sono convocati gli uffici per domani mattina.

Nostre Informazioni

Sappiamo che nel prossimo mese di marzo, l'ispettore del genio navale commendatore Borghi, ex deputato, andrà a riposo. A sostituirlo, presso il Comitato dei disegni al Ministero della Marina, sarà chiamato il direttore del genio navale commendatore Pullino, attualmente direttore delle costruzioni alla Spezia.

Il commendatore Pullino sarà surrogato dal direttore del genio navale Sigismondi, che, nella sua carica di capo dell'ufficio tecnico della marina a Genova, sarà sostituito esso pure dall'ingegnere capo del genio navale, cavaliere Giacchetto.

La Commissione che l'onorevole Magliani aveva nominato, ed alla quale il ministro delle finanze Grimaldi confermò il mandato di studiare le condizioni dell'industria degli alcool e di proporre le modificazioni alla legislazione vigente così vivamente reclamate, ha compiuto ieri il suo lavoro, ed ha nominato il suo relatore.

Gli onorevoli commissari sono impegnati di conservare il segreto delle conclusioni alle quali sono venuti.

Secondo il disegno di legge presentato dall'onorevole Micoli, si prevede che modificando la legge sui pesi e misure, si avrà un aumento di L. 4,081,813 25 sugli attuali proventi della verificazione periodica dei pesi, delle misure e dei misuratori del gas.

Con le modificazioni alla legge sulle privative industriali e a quella sulle marche e i segni distintivi di fabbrica si calcola un maggior reddito approssimativo di lire 5,500 all'anno.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0.

Il sindacato assuntore delle obbligazioni ferroviarie 3 0/0, cedute ora dal tesoro, ha stabilito di offrirle alla pubblica sottoscrizione nel giorno 14 di questo mese.

La sottoscrizione - della quale sarà pubblicato a giorni il relativo programma - sarà chiusa nello stesso giorno 14 tanto in Italia quanto all'estero.

Il tenente di vascello Da Mora Solé Ernesto della marina peruviana, è stato ammesso a servire fra qualche tempo nella regia marina italiana, in seguito a richiesta fattane dal governo del Perù.

Si ha da Vienna che il carattere dell'udienza accordata dal Re del Belgio al nunzio Galimberti, fu importantissima.

I clericali intransigenti dell'Austria cercano di scalzare a Roma la posizione di monsignor Galimberti, ma questi ricevette anche recentemente segni non dubbi di fiducia e benevolenza da parte del Pontefice.

Notizie da Belgrado riferiscono che sono giunti colà i delegati bulgari per concludere il trattato di commercio serbo-bulgaro. Si prevedono però difficoltà avendo la Porta rinnovato le proteste contro questo trattato e accampato i suoi diritti di alta sovranità sulla Bulgaria.

La Commissione permanente di finanza del Senato ha nominato i seguenti relatori: Cambray-Digny per l'assestamento, l'entrata e il consuntivo; Martinelli per la spesa; Finali per il tesoro; Ferraris per l'Interno; Artom per gli esteri; Lampertico per la grazia e giustizia; Vitelleschi per l'istruzione; Brioschi per i lavori pubblici; Maiorana per l'agricoltura; Mezzacapo per la guerra; Valsecchi per la marina; Nonnino Giorgio per gli atti registrati con riserva.

A cominciare dal 1° luglio, la spesa annua occorrente per il servizio delle pensioni vecchie sarà stanziata, in un capitolo separato, tra le spese effettive del bilancio del ministero del Tesoro.

Dal fondo di rendita consolidato 5 per cento che resterà alla Cassa delle pensioni civili e militari in conto pensioni vecchie al 30 giugno 1888, saranno prelevate lire 3,800,000 di rendita che verranno depositate alla Cassa dei depositi e prestiti in aggiunta al fondo, a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge del 1881.

Il resto della rendita, e tutte le attività e le passività del conto delle pensioni vecchie, amministrato dalla Cassa delle pensioni civili e militari, passeranno al 1° luglio 1888 a disposizione e a carico del tesoro dello stato in cui si troveranno a quella data.

Il ministro del tesoro avrà facoltà di alienare gradatamente la rendita assegnando il prezzo di vendita a diminuzione di altrettanta somma di debiti di tesoreria.

ULTIM'ORA

Alle 4,30 dopo che una banda dei perturbatori di oggi, la scorrazzate fracassando usci e vetri per i quartieri alti, in via Principe Umberto s'è trovata miracolosamente fra due compagnie di truppa, che hanno potuto accerchiare i *dimostranti* e arrestarne circa 60, i quali sono condotti in massa entro il portone delle carceri di Termini.

La maggior parte di questi arrestati appartiene all'internazionalismo.

Fra questi c'è il Gnocchetti, fabbro, noto oratore popolare, che ieri aveva arringato le turbe.

Una frotta dei dimostranti, sfuggita all'accerchiamento, s'è gettata verso piazza Manfredo Fanti: raggiunta dalla forza pubblica, ne avvenne una colluttazione.

Nel tafferuglio vi sono stati dei feriti dalle due parti. La pubblica assistenza ha dovuto far uso di alcune delle sue ambulanze secondo i rapporti fino alle 6 ci sarebbero otto guardie ferite, parecchi carabinieri feriti e alcuni funzionari di pubblica sicurezza.

La truppa fino a notte divisa in drappelli, va pattugliando.

Speriamo che la longanimità delle autorità per tutte queste turbe devastatrici si estenda anche alla povera truppa che come può se ne difende; e che gli ufficiali che hanno proceduto agli arresti non siano a loro volta arrestati.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8.

Floquet ha dichiarato di volersi disinteressare circa alla quistione della priorità dei progetti di revisione e del collegio uninominale, lasciando che la Camera prenda essa in proposito quella deliberazione che crederà più opportuna.

Ma si dubita assai ch'egli possa far ciò a causa degl'incidenti a cui darà luogo la discussione, i quali lo costringeranno ad abbandonare la propostasi neutralità.

Parigi, 8

Boulanger è ritornato a Parigi.

I suoi aderenti affermano ch'egli si è riposato dalle fatiche sostenute per la sua elezione parigina in una villeggiatura alle porte della capitale.

Genova, 7.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seconda adunanza degli studenti in seguito ai fatti di ieri. Intervennero 500 studenti di tutte le facoltà.

L'ordine e la calma non furono turbate.

Fu votato innanzi tutto un ordine del giorno di protesta contro la risposta del ministro che ritengono offesa a tutta la studentesca; invocando disposizioni rispondenti alle necessità dell'insegnamento. Nominarono quindi una Commissione composta di un rappresentante per ogni facoltà incaricata di recarsi dal rettore. Questi ricevette oggi stesso la Commissione e promise di interporsi per una soluzione soddisfacente della quistione.

Genova, 8.

Lo stabilimento Ansaldo dei fratelli Bombrini ha consegnato alla rete Mediterranea dodici nuove locomotive di grande potenza. Portano i nomi di *Eurialo, Stenelo, Menesteo, Anfimaco, Filea, Toante, Merione, Polissenо, Menelao, Filottete, Nepolemo, Macaone*.

Queste grandiose officine si sono poste in grado di poter costrurre dodici locomotive al mese.

BORSA DI ROMA

8 febbraio.

Borsa discretamente animata.

Miglior tendenza sulle Immobiliari ed Omnibus che chiudono sostenuti.

Rendita per fine 96 87 1/2, 96 80.

Generali 640, 640 50. Immobiliari 770, 770, 772, Romane 1141, 1150. Industriali deboli 490, 488. Omnibus 250 a 254. Gas 1870. Condotte d'acqua 310 a 312.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 32 1/2. Londra tre mesi, 25 14.

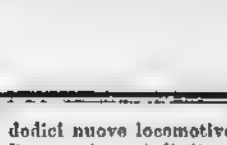
Ore 3. — Rendita 96 60. Immobiliari 775 danaro. Omnibus 258 danaro. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI dell'8 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	— —	87 50
» » 3 0/0 perp..	87 70	88 05
» » 4 1/2 0/0..	104 —	104 05
Rendita Italiana 5 0/0...	96 10	95 70
Cambio sopra Londra.....	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/16
Rendita Turca (nuova)....	15 77	15 80
Banca di Parigi.....	900 —	900 —
Egiziani 6 0/0.....	4369 16	4355 16
Rendita Spagn. estera nuova	75 7/16	75 1/4
Banca sconto di Parigi....	— —	597 —
Credito Fondiario.....	— —	1305 —
Azioni Suez.....	2240 —	2237 —
Azioni Panama.....	583 1/4	68 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	771 —

ROMANTICISMO NATALINI, *gerente responsabile*.

Via Due Macelli, 66 - Stabilimento Tipografico del *Fanfulla*



Importante notizia — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile pel in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flussi ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina. 2

IL TEMPO che abbiamo ora cagiona dei grandi inconvenienti alle epidermidi delicate, la pelle diventa **rossa, secca** e soggetta alle **screpolature**. Ad evitare questo inconveniente, occorre adoperare sempre per il viso e le mani la meravigliosa **Crema Simon**, la **Polvere di riso** e il **Sapone Simon**. Ridona sempre la florida **Simone**, 59, rue Provence, Paris. Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 2

NICOLÒ DAGNINO

Vedi Avviso in 4ª pagina)

Le irritazioni di petto, i reumi, catarri e reumatismi, sono efficacemente combattuti dallo sciroppo e dalla pasta di succo di pino marittimo di Lagasse preparato col succo fresco raccolto nelle Lande al momento in cui il pino marittimo è in tutto il suo vigore.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

somme vincolate, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel luogo come all'Estero.

Si incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

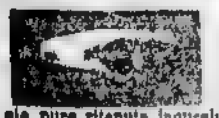
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a' Correntisti

La Direzione

Tre vaste Camere a Montecitorio da affittarsi subito, vuote. — 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

E. E OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127



Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente o cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile — Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* o coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore, prof. A Costanzi, Via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50. L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, esteatto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glielne fa richiesta. Dall'Iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Plini, Tor Sanguigna, 15; A. Tobogn, Vicolo Scierra, 62, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spese. 2

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di PH. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, lo malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore	Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita
	Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque sieno natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 12

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

NECROLOGIO

La vedova Paulina v. Holtzendorff nata Hinder, ed i figli Ermanno v. Holtzendorff Procuratore, Riccardo v. Holtzendorff Dottore in legge, e Maria v. Holtzendorff, hanno il dolore di comunicare ai parenti ed amici l'inatteso decesso del loro amatissimo marito, padre, fratello, zio e cognato

Sig. Dot. FRANZ v. HOLTZENDORFF

Professore di diritto pubblico all'Università di Monaco avvenuto istantaneamente ieri sera nell'età di 59 anni.

Monaco (Baviera), li 5 febbraio 1889.

Secondo desiderio del defunto la sepoltura avrà luogo nella tomba di famiglia a Kochberg presso Rudolstadt.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord America — Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gotterdo.
Uffici generali: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzie per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Casini N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, Via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 130 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi modernissimi.

— Cura del Siamese —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1883.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Chiarissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato lungamente il suo Ferro China, ed ho debito di dirle che è esso realmente la più attiva preparazione tra le cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause meccaniche anatomiche irrimediabili. » L'ho trovato anche molto utile nelle febbri, negli esaurimenti nervosi ernulei [illegible] e della inerzia palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, di [illegible] una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendibile nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Vino di Peptona

di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona è ricavata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, convalescenti e tutte le persone anemiche sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

Macchina di Archimede

(BREVETTATA)

La Macchina d'Archimede a diversi nuovi meccanismi, ed i canali adottati in Francia, Inghilterra, Olanda, Danimarca, Svezia, e dai principali Macchinisti d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione meravigliosa e non è paragonabile a quelle a pressione, a cellule di rotazione, elicoidi d'Archimede, perchè tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti Macchinisti

Lunghezza dei cilindri:
Cent. . . . 25 — 35 — 40
Prezzi: L. 45 — 75 — 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale stabilito L. 30,000,000 - Emesso e versato L. 15,000,000

Sede Centrale, R.R.
per le Società: GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze mensili il 5 e 15 — Viaggi — Fermate sue merci (facoltative) [illegible] d'approdo

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao

Partenze da Genova nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ORIONE . . . . . per 15 febb. 1889
» PERSEO . . . . . » 1 marzo »
» SIRIO . . . . . » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PO . . . . . partirà il 22 febbraio 1889
» BIRMANIA » 7 marzo »
» ARCHIMEDE » 22 » »

Partenze dirette per l'Estremo-Est, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per Rio Janeiro Montevideo e Buenos Ayres:
Piroscafo PO . . . . . partirà il 23 febbraio 1889

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi e compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di MESSINA, Piazza Acquaverde - Alle Agenzie di NAPOLI, via Piliere, 39, e via XXI Marzo, 19, accanto a Tutti; e di VENEZIA, Calle della Scala n. 10, e di VENEZIA, Calle della Scala n.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di mettorle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Fifi e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3,5 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA **12,000,000** *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!

COLLA

CEMENTO — CERA ROSSA

Colla a freddo, pronta, [illegible] per cristallo, [illegible] cuoio, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento resiste [illegible] a tutte le durezze del marmo.

Prezzo del cemento colla cera rossa, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 28.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPTON - New-York, Broadway, 579

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per [illegible] potenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È conservata la massima segretezza [illegible] nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di [illegible] in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 28

SVEGLIE AMERICANE

a Lire 2. 50

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 28.

GARANTITE

[illegible] del Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete risparmiare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 39

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 18

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi a 2ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Sabato-Domenica 9-10 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

I DISORDINI

Gli animi sono sempre eccitati, ed è naturale.

Una città come Roma non è lasciata per quattro ore in balia di qualche centinaio di saccheggiatori, senza che la popolazione ne sia impressionata, e senza che lo spavento si propaghi in proporzioni ingiustificate e paradossali. Ma la popolazione non ha tutti i torti.

Che impressione volete che provi una popolazione pacifica, tranquilla, dedita alle sue faccende, quando vede gli agenti delle autorità percorrere le vie, a andare di negozio in negozio a far chiudere le vetrate e a fare sbarrare gli usci? Che esempio di fermezza e di forza civile le dà quando nello stesso palazzo del Parlamento si nasconde il picchetto armato, o si fa chiudere in parte il portone per salvare i vetri?

Si può deplorare che una reazione più energica e più pronta dalla parte dei cittadini non abbia suggerito alla iniziativa privata, di tenere aperti i teatri, e di rientrare subito nella vita normale. Ma questo non può essere che un rimpianto accademico... Era necessario che una parola pubblica della autorità affidasse i cittadini; era indispensabile che chi aveva mandato a suggerire: — Chiudete! — mandasse a intimare: — Riaprite!

E non vorrei essere frainteso; l'autorità che doveva fare questo è collocata più in su di quello che sono indicate come i capri espiatorii della giornata dei vandali. Avete un colonnello dei carabinieri alla questura di Roma. Egli vi ha servito da colonnello dei carabinieri, ossia è stato rigidamente alla consegna come tutti i soldati: non ha fatto quello che non gli si è perentoriamente ordinato di fare. E se è una colpa in un questore magistrato o avvocato il non assumere certe responsabilità discrezionali, non si può equamente dar colpa a un militare di non aver fatto ciò che non gli è stato ordinato.

Il *Fracassa*, secondo me, batte con troppa disinvoltura a mare le autorità che hanno immediato contatto con la popolazione e con gli agenti dell'ordine pubblico! Sopra al questore, al prefetto, al sindaco - Il quale in tutto questo c'entra come i cavoli a merenda - c'è chi può e noo dei tre, o a tutti tre se occorre, dare ordini prima, e comandare poi di fare quello che si vuole per ristabilire la quiete, non solo nelle vie, ma anche negli animi!

Un manifesto dell'autorità, ieri sera o questa mattina, era indispensabile. E se il governo crede di dover punire chi ha mancato prima a questa parte del suo obbligo, non ha diritto di pretendere di essere assolto per non avere pensato ieri sera o questa mattina a far pubblicare un atto che avvisasse i cittadini che il governo c'è!

Io ammetto volentieri col *Capitan Fracassa*, che quando il ministro dell'interno, per delle ragioni che qui non sono da discutere, ha sulle spalle il grave incarico della presidenza, e di due portafogli, non si possa pretendere di chiamare in causa la sua persona.

Lo ammetto tanto più in quanto che l'onorevole Crispi, persuaso egli stesso della anormalità della sua situazione, e della impossibilità di attendere ai particolari del triplice incarico ministeriale, ha creato a fianco ai ministri un organo nuovo, quello dei sotto-segretari di Stato, persone politiche che sono veri e proprii capi responsabili delle varie amministrazioni alle quali sono preposti!

Nel caso attuale tutti sanno che l'onorevole Fortis all'interno non era un segretario generale *all'antica*. Sanno che era un vero e proprio vice ministro, attivo, influente, dirigente, e responsabile. La sua personalità e le sue qualità non lo facevano un semplice funzionario amministrativo *interno*, incaricato della firma delle lettere d'ufficio. No, egli era ed è il capo diretto della amministrazione interna, è l'uomo politico responsabile direttamente dell'ordine pubblico in tutto il Regno. Se non è questo, che cos'è, con i suoi propositi, le sue idee, il suo programma, vigorosamente annunziato e sostenuto dal banco dei ministri in piena Camera?

E se è così, perchè il *Capitan Fracassa* butta i cenci per aria, e non risale nella ricerca della responsabilità a chi in questi giorni si è trovato a contatto diretto con i dimostranti, e se è fatto rappresentante delle idee del governo lì fronte a loro?

I dimostranti non sono andati a cercare la provvidenza o la risposta del questore. Hanno invocato quello del governo: e il governo è apparso loro nella persona dell'onorevole Fortis. Perchè fra lui e loro il *Capitan Fracassa* stende il suo foglio di carta? Che moralità dovrebbero trarne gli arrestati di oggi, se volessero puniti solo quelli che li hanno lasciati fare perchè la consegna è stata di russare?

Io auguro che l'onorevole Crispi oggi riesca a lavare di dosso al governo, o con esso al suo rappresentante diretto in questa faccenda, una responsabilità grave e penosa; ma nello stesso tempo deve riuscire a dimostrare che la buona volontà del ministero è stata tradita da chi non ha saputo eseguirne gli ordini precisi, prima di punire i minori.

E qui avrei finito se non mi corresse l'obbligo di elevare una parola del *Don Chisciotte*. Il confratello dice che alcuni giornali attingendo a fonte *troppo ufficiosa* hanno riportato le voci di tutti commessi ieri dai devastatori, e soggiunge ciò *essere falso*. Alla parola *falso* il *Don Chisciotte* fa seguire una parentesi un po'... spagnuola e (adopero un aggettivo così franco perchè se lo pigli chi se lo vuol pigliare) e.

Se il *Don Chisciotte* ha il piacere di combattere i mulini a vento, metta in resta il suo roncone: siamo qua: dica *siamo* qua perchè siamo in due: la *Tribuna* e io.

Io ho detto che a un orologiaio sono stati portati via cento orologi dalla vetrina.

La *Tribuna*, andando un po' più in là, ha stampato:

« Dal gioielliere Bini, preso via della Croce, sono stati rubati degli oggetti di valore per la somma di diecimila lire circa ».

Il *falso* del *Don Chisciotte* ci viene a tutti due, mezzo per uno; lascierò il *falso* alla *Tribuna* e prenderò per me il *no*.

Ma dove ha pescato il *Don Chisciotte* che lo e la *Tribuna* (orrore!) abbiamo raccolto dalle voci ufficiose?

Chimè! Ieri le voci ufficiose non dicevano nulla, perchè avevano perso il fiato.

E se avessero dovuto dire qualche cosa, avrebbero certo esitato a ritenere che Roma era percorsa da pochi centinaia di pazzerelli d'Arcadia, ai quali non mettava conto far valere neanche una lacrima di caramellaio.

Per cui organo ufficioso. Ieri sera non poteva essere che chi diramava i poveri pastorelli!

A quali bizzarre stravaganze di polemica trascina la difesa di un cattivo causa!

Jo Fanfulla

NOTE PARIGINE

7 febbraio.

Il comitato dell'Esposizione *non* mi comunica che dopo le dimissioni di Pittara e di Pasini è stato scelto Boldini a presidente della sezione artistica; che Boldini - un nome dinanzi al quale bisogna inchinarsi - si occupa assai della sua missione, cosa, per chi lo conosce, veramente miracolosa, anzi il fenomeno principale che offrirà la Esposizione; che ha ricevuto importanti adesioni, che Morelli e Michetti invieranno le loro opere, e che la signora De Nittis manderà quelle del rimpianto suo marito, e speriamo però che non sieno quelle del 1878!... No, il comitato non mi dice nulla di tutto questo; egli m'invia un *communiqué* con « viva preghiera di Pubblicazione » ; ma neppure quel *P* inaiuscolo è sufficiente a persuadermi a contentarlo... il documento è troppo lungo!...

⋌

Il succo che mi limito a estrarne è che gli artisti che hanno esposto dall'Esposizione di Parigi del 1867 al 1888, Parigi, Monaco, Anversa, Vienna, ecc., ecc., e vi hanno « riportato ricompense » sono esposizioni di diritto. *C'est très flatteur* per quelli che hanno « riportato ricompense » nelle Esposizioni di Milano, Torino, Venezia e Bologna!!! - e soprattutto per i giurati che li hanno premiati. La morale è che per un artista italiano esser premiato nel paese più artistico del mondo equivale a... zero. *Qu'en se la dise!*

Questi e gli altri infelici avanti di arrivare a Parigi dovranno sottoporsi a una « esposizione preventiva » che si terrà a Roma o a Napoli, o « *forse* » a Firenze o a Venezia. Questo « *forse* » mi fa pensare! Quando si deciderà sì o no? *Forse* mai Dio!... In conclusione gli artisti devono - senza indugio - inviare le loro adesioni, 47, rue Taitbout, da che essendo dei geni sono stati prelatati a Norimberga, sia che essendo semplici imbianchini lo siano stati a Torino o in un altro villaggio il Critonolani. Se così stanno, riceveranno l'invito di inviare le loro opere « gratuitamente »; se no, il comitato li consiglierà di continuare a esporre a Salnitro.

Questo « respingimento » per lasciare gli scherzi, è assolutamente sconveniente. Non c'è bisogno che il comitato ci dica quelle, pettegole, meticcie e cose puerili sono escluse, e - dirne! - talvolta, medici, sono prodotte in Italia, come altrove!... ma non c'è bisogno di fare un'esclusione importunista. Il meglio sarebbe che chi vuol esporre inviti i suoi quadri e le sue statue a Parigi, dove un giurì composto di tali e tali giudicherà se possono essere o no ammessi. Ma questa esclusione dei lavori in Italia e un'ingiustizia inutile.

L'Associazione della stampa estera di Parigi - che rappresenta i primi giornali del mondo - ha avuto l'idea originalissima di riunirsi a pranzo cambiando ogni mese ed internazionalmente l'ambiente gastronomico. Non è che a Parigi e nei dintorni - a New York, che si può eseguire un simile progetto. Ieri sera, di fatti, abbiamo avuto il pranzo « spagnuolo ». Il piatto pittoresco fu un gigantesco « Arroz a la Valenciana », una vivanda composta di ingredienti d'ogni sorta, riso e pimento, pollo e gamberi, lumache e legatini. Una vera ricetta culinaria, ma che fu trovata eccellente. La sorte ha favorito per il prossimo pranzo la Santa Russia. Andremo poi in Turchia - si ragiona a Parigi c'è anche un *restaurant* ottomano - e un giornalista turco ci ha promesso delle Arance, il che ha messo sossopra tutti i giornali corrispondenti.

Questo è più serio. Il comitato dell'Associazione ha deciso di scegliere due o tre giornalisti per ogni nazione, i quali saranno invitati di tempo in tempo a compiere un viaggio a spese di tutti i colleghi e compatrioti che vorranno approfittarne. La proposta fu fatta dal signor Berardi, direttore dell'*Indépendance belge*, il quale è incaricato dal ministro dell'istruzione pubblica, delle relazioni con la stampa estera in tutto ciò che riguarda l'Esposizione.

Quarant'anni fa Gladstone denunciava all'Europa civilizzata gli orrori delle carceri borboniche di Napoli. Bastabia oggi il caso che un Gladstone dei nostri tempi andasse a visitare le carceri inglesi allo stesso scopo? Ma oggidì, il telegrafo che fa da Gladstone. Egli si approfitta che dei deputati condannati per causa politica sono vaghi della divisa degli assassini, e patriti così male che un medico degli stessi sieno citati negli Stati Uniti, paese che batte l'Austria del 1821 - ecco ciò che mancava allo scrivere di questo secolo, che finisce in un successo di *typerie* universale.

⋌ ⋌ ⋌

Al *Bouffes Parisiens*, *Le retour d'Ulysse*, rifattura del genere di cui la *Belle Hélène* fu il capo d'opera, non avrebbe avuto successo senza Milly-Meyer, la quale è una Calipso delle più esilaranti e bizzarre. Essa « tiene » la sua isola fornita di una quantità di belle greche, il che le dà occasione fra altro a una canzonetta un canto boulangista

C'est Calypso qu'il nous faut
oh! oh! oh! oh!

che ha fatto furore, e che l'artista dovette ripetere tre volte.

La musica di Boulanger basterà forse a rifare la fortuna dei *Bouffes*.

⋌

Ieri sera siamo stati invitati all'inaugurazione dell'Eden-Théâtre, trasformato in *concert-promenade*. Qui è il vicomte Fairlaub che con la sua polca e mazurca dovrebbe fare il miracolo; ma siamo, per quanti velocipedisti ci si aggiungano, che occorrerà qualcosa di più per attirare il pubblico. Ieri sera c'era folla, ma di invitati. Dato tutto, il prezzo modicissimo, la facilità delle comunicazioni - si passeggia dappertutto, fin sulla scena - attireranno le facili beltà, e dietro ad esse chi le corre. Ho osservato un fenomeno singolare. Nel piccolo *divertissement* spagnuolo tutte le ballerine sembravano avere la faccia abbassata. La causa è semplicissima: è la soppressione della ribalta, senza la quale Venere stessa parrebbe brutta.

⋌ ⋌ ⋌

Un motto arcaistico del granduca Wladimiro, fratello dello Czar.

Parlandosi degli avvenimenti di Francia, egli ebbe a dire:

— *Gratiez le Français, vous trouverez le Bonaparte.*

È la vendetta - ritardata - del celebre adagio francese, anteriore al 1870:

— *Gratiez le Russe, vous trouverez le Tartare!*

MISSIONARI ALLO ZANZIBAR

BERLINO, 8. - Secondo un telegramma alla Compagnia d'Africa orientale, da Zanzibar, in data d'oggi, i missionari cattolici benedettini, fatti prigionieri da Buschiri, furono rimessi in libertà, in seguito al deposito fatto del prezzo di riscatto.

CORRIERE POLITICO

I fatti di ieri.

Oggi alla Camera il ministero, interpellato, si spiegherà. Ma non vi sarà spiegazione bastevole a cancellare dagli annali di Roma italiana la memoria di un giorno di rivolta.

Intanto oggi i patrioti commemorano la proclamazione della Repubblica romana, avvenuta il 9 febbraio 1849.

Ha avuta una bella vigilia in verità la celebrazione di cotesto anniversario.

Lasciamo stare la repubblica agli uni accetta, agli altri uggiosa.

Ma nel 1849 il pensiero dominante, il grido generale era la patria, l'Italia. Ieri nessuno se n'è ricordato, almeno fra i tumultuanti, se non per svergognarla dinanzi agli occhi degli stranieri!

Avia di crisi.

Chiudiamo la porta e la finestra, che l'aria di crisi è maledettamente rinnuvolata.

E sapete che la scintilla presto. I primi sanni hanno già sollevato un polverone, che accieca. Meno male che, per ora, gli accecati non sia no i ni; sono i Francesi, che oggi, alla Camera, vedranno di cattere una questione di priorità tra lo scrutinio di lista e la revisione del patto costituzionale.

Boulanger, lasciati gli orti di Nizza, è tornato a Parigi inaspettatamente. La crisi è lui.

E che razza di crisi!

La *Presse*, il suo giornale per eccellenza, tocca la fine del suo accesso e a dire che le frasi incendiarie nell'ordine del giorno del generale non sarebbe d'uopo farne un caso, e che sarebbe d'uopo lo facesse senza esitazione il ministro per la guerra.

Se il parere del dittatore la crisi è questo, alla Francia non resterebbe che di mettersi novamente in via per S. Jan.

Dicesi che il ministero francese muterà la questione di fiducia, chiedendo per lo scrutinio di lista la precedenza sulla revisione.

È un terreno sul quale giova guardarsi la vittoria. Lo scrutinio di lista ha fatto anche fra noi certe prove che Dio ne scampi i casi e i candidati che si rispettano. La *Nazione* d'oggi, per esempio, vorrebbe vederlo messo anche fra noi tra' fieri vecchi. Ma per ora è inutile parlarne: il *Piccolo* di Napoli, giornale tutt'altro che avverso all'onorevole capo del gabinetto, scrive in proposito:

« L'onorevole Crispi è per lo scrutinio di lista, e anche più di lui ci tiene l'onorevole Zanardelli ».

Tutti i gusti sono gusti!

La Russia in Abissinia.

Dunque in Russia l'imperatrice Atschinoff è considerata come patriottica.

Me ne dispiace po' Russi che mettono il patriottismo là dove la Italia si metterebbe qualche altra cosa che non voglio nominare.

Si annunzia che i giornali di Pietroburgo hanno aperto sottoscrizioni per fornire nuovi mezzi al venturiere cosacco. Il rublo vuol diventare una moneta piuttosto equivoca nella circolazione politica.

- Ma - si dice - l'Atschinoff ha avuto o s'è arrogata una missione puramente religiosa.

Dio buono, da che pasci ci vengono oggidì gli apostoli!

Del resto, se gli Abissini dopo aver accennato, or son due secoli, di assoggettarsi al Papa di Roma, oggi si vogliono dare all'antipapa di Mosca, non sarò io che mi lascierò saltar sul naso la medesima. I Russi vadano pure in Abissinia. I rigori della stagione, tanto sentiti in Russia, ci spiegano del resto i grilli abissini d'Atschinoff e compagnia bella. Speriamo troverai il caldo, Dio li esaudisca e li arrostisca a dovere.

Don Peppino

BRATIANO IN STATO D'ACCUSA

BUCAREST, 8 — È probabile che la Camera dei Deputati respinga la proposta di mettere in istato d'accusa l'antico ministro Bratiano.

Tutti i ministri ed il presidente della Camera vi sono contrari.

COSE DI NAPOLI

8 febbraio.

Di qua, di là, di su, di giù si muove
Amor, vago ognor più di cose nuove.
In campagna, in città, per mar, per terra,
Con le montagne e col Consiglio in guerra.
Ammiraglio, avvocato od artigliere,
In qualche caso sindaco o pompiere,
Da Gladstone, a S. Giacomo, a banchetto,
Or dal *Figlio di Pietro* or dal pretetto,
Empie di fumo la città del sole
A colpi di cannoni e di parole.
A Roma adesso - così dice almeno -
Di corsa tornerà col primo treno
Per annunziare al mondo stupefatto
Che ormai lo sventramento è bell'e fatto,
Se nel prossimo Maggio il Re vorrà
Di sua presenza allietar la città,
Ed che, splendido eroe fra molti eroi,
Sfidò la morte e qui plause con noi.
Ma passa intanto l'oggi e la dimane
E Amor, dicendo di partir, rimane.

⋌

In altra parte, a quello che ne so,
S'azzuffano del pari il sì e il no;
Si spinge il passo e si ritragge il piede,
Si schiera il buio, eppur non ci si vede.
Con che legge faremo quest'elezione?...
Il Cedronchi propon, Crispi dispone,
E tra per quel motivo e tra per questo
Domani è tardi ed oggi è troppo presto...
Che fa Billi o che pensa?... In prefettura
Lo sanno, non lo sanno e n'han paura;
Tanto, nel caso nostro, ardua è la prova
Di popolar S. Maria la Nova!
La legge nova indugia, e vi s'arrischia
Che sia più fiera la ventura mischia;
Ma con la vecchia, dal voto imminente,
Si va a votare, senza saper niente...
Sicchè, tra sì e no, noi si può dire
Che il futuro verrà nell'avvenire.

⋌

Aspettando il Consiglio provinciale,
Vivacchia, sozi bocchoggia il carnevale.
Perchè, un giorno, di là proprio partia
Lo spirito buffon della follia;
E uscian di là nei carri trionfanti
Bestie, Numi, demòni, angeli e santi.
Là si ordinava il piano di campagna
Per la corsa, il banchetto, la cuccagna;
Di là vedeansi sbucare a drappelli
Arlecchini, sirene, pulcinelli;
E in somma si sapea per la città
Che le maschere vere uscian di là.

⋌

Oggi non più! Da quella casa e questa
Giunge una temperata eco di festa;
Ed i teatri, emulando i saloni,
Apron le porte a fiaschi voglioni.
Si spera bene che, a soffiar nel fuoco,
La gente si riscaldi a poco a poco.
Ballasi intanto al Circoli, e si spera
Di ballar dal prefetto qualche sera.

⋌

Il Collegio di musica si scuote
All'armonia d'inusitate note,
E si presenta l'alunno Cilea
Autor d'uno spartito-melopea,
Filosoficamente elaborato
Sulle liserone elevate a quadrato.
O spirito gentil del Catanese,
Che aleggi ancor sull'Italo paese,
Tu rischiara il Collegio e tu perdona
Se qui più non si canta e non si suona;
Se, vergognando di chiamarsi artisti,
In omaggio al progresso i musicisti
Debbono all'estro sostituir le gesta
E studiar la meccanica celeste!

⋌

A San Carlo frattanto i dolci affetti
Moven le melodie di Donizetti;
E Gayarre, il mirifico tenore,
Innamora gli orecchi e le signore.
Però l'impresa ci darà tra breve,
Dopo tanto calore, un po' di neve;
Un po' di quella musica tedesca
Che sillogizza, rimbomba e rintresca.

⋌

Il Sannazaro è chiuso da più giorni,
E vi s'aspetta che la Duse torni
A incoronarsi di più verdi allori,
A conquistar la critica ed i cuori.
Dorme intanto Talia; nè ci si dà
Nessuna appetitosa novità.
Sicchè sul Sannazaro e il Fiorentini
Vincono seralmente i teatrini
Sostenendo assai bene lo spettacolo
Con operette e commedie in vernacolo.

⋌

Ed or vi parlerei ben volentieri
Del Museo industrial di Filangieri.

Ma, or fan sei anni, quando fu fondato,
A lungo, mi sovvien, ve n'ho parlato;
E ricordai fra' fondator' con gioia
Il nostro Re: sempre avanti Savoia!
Indi, ammirando ognor le cose belle,
Più volte e più l'ho levato alle stelle.
Ma adesso, sento dir, s'è inaugurato,
Mentre parea da ognun dimenticato,
Con intervento dell'autorità
E del fior fior di tutta la città.
Io non ci sono stato: a dritto o a torto,
Credendo Filangier ch'io fossi morto,
Non m'invitò dall'altro mondo, ahimè!
E s'è aperto il Museo senza di me!

SPORT

Coazzo.

Trenta cavalieri hanno ieri preso parte alla caccia che ebbe luogo fuori Porta Pia.

L'appuntamento era al Coazzo, dove intervennero diverse signore e vari curiosi.

Durante le prime ore della giornata si cacciò nella bellissima campagna che si estende a destra della via Nomentana e nella tenuta di Pratolungo, ma senza trovare una volpe.

Alle 2 e mezzo soltanto, a sinistra della via Nomentana e presso Bocconcino venne finalmente scovata una volpe, che correva nella direzione di S. Alessandro e della Cesarina, poi voltando a sinistra percorreva la tenuta di Redicicoli, attraversava la strada di Belladonna e riusciva ad *intanarsi* a piccola distanza di Castelgiubileo.

Questo galoppo in una campagna tagliata da molte *staccionate* durò trentasei minuti e fu seguito con andatura velocissima da quasi tutti i cavalieri, permettendo ai migliori cavalli di affermare tutta la loro resistenza e tutta la loro energia. Non facciamo nomi, ma dopo questo galoppo, uno dei più severi della stagione, e che verrà ricordato tra i più belli, si potrebbe facilmente fare un esatto *handicap* dei buoni cavalli da caccia ora presenti a Roma.

Prima delle quattro gli *sportsmen* tornavano a Roma contentissimi della giornata, e nell'entusiasmo generale mandarono un bravo di cuore al *master*, al capocaccia ed anche ai cani, i quali se non riuscirono a raggiungere la volpe la seguirono però senza un momento d'indecisione, cacciando in modo superiore ad ogni elogio.

E noi mandiamo un bravo agli arditi cavalieri che, in un terreno pesante ed in una campagna seminata da numerose difficoltà, seppero seguire volpe, cani, *master* e capocaccia!

La Società lombarda per le corse ha chiuse le inscrizioni ai suoi tre grandi premi, che saranno corsi a Milano il 18, 23 e 26 maggio.

Nel premio *Città di Milano*, di L. 20,000, sono inscritti 20 cavalli nati ed allevati in Italia.

Nel premio *di Lombardia*, di L. 14,000, sono inscritti 16 cavalli.

Nel premio *del Commercio*, di L. 50,000, sono inscritti 24 cavalli. Tranne due cavalli del conte Kinsky, tutti questi cavalli appartengono a scuderie italiane.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ARIE - GAMBA - GETA - NITA - RETI
TRAGEDIA.

Logogrifo.

4. Sal che in genere mi servono
   fritta " all'olio " ed in guazzetto.
1. Io son triplice in Arabia,
3. e nel Reno io pur mi getto.
6. Serve a far tintura medica.
5. Scorro in parte di Toscana,
8. ed in Roma, ieri, credilo,
   ho regnato da sovrana!

CHIACCHIERE LUCCHESI

7 febbraio.

L'onorevole Pelosini, le cui dimissioni da deputato hanno fatta correr la voce di una certa sua aspirazione alla vita monastica, trovavasi stamani alla nostra Corte d'assise per sostenere la parte civile in una causa di omicidio.

L'onorevole Pelosini ha parlato fra amici di questa voce corsa e ne ha riso e ne ride di gran cuore. Figuratevi, egli dichiara che non ha mai visto non che udito il padre Agostino da Montefeltro, a cui si attribuirebbe il merito di averlo avviato sulla strada del monastero.

Bisogna dunque trovar qualche altro per operare la conversione degli assidui del *dogma*, perchè l'onorevole Pelosini non pensa affatto a cambiare la quella del frate la toga d'avvocato che indossa da molti anni decorosamente.

△

Il senatore Paternostro, nostro attuale prefetto, ha incontrato la generale simpatia sia per lo splendido discorso-programma da lui pronunziato al Consiglio provinciale, sia più specialmente per lo zelo con cui si è posto a capo della nostra provincia, visitando stabilimenti e istituti, esaminando bilanci, mostrando insomma di prendere a cuore il nostro interesse.

Seguiti così l'onorevole Paternostro e la simpatia già acquistata non potrà che aumentarsi sempre più.

△

Si è aperta una pubblica sottoscrizione per offrire al reggimento cavalleria *Umberto I*, che si costituì in Lucca, un ritratto rappresentante il nostro Re, che al reggimento stesso dà il nome.

L'esecuzione del ritratto è stata affidata al prof. Norfini, direttore del nostro Regio Istituto di Belle Arti, il quale ora trovasi appunto a Roma per gli studi necessari per soddisfare all'incarico ricevuto.

Il prof. Norfini è l'autore fortunato di alcuni quadri rappresentanti le principali battaglie del nostro risorgimento, ed è autore pure del ritratto del Re Vittorio Emanuele che si trova al Quirinale nella sala del Trono.

In conseguenza, il dono che la cittadinanza lucchese si dispone a fare al reggimento qui di guarnigione, comandato dal valoroso colonnello Asinari di Bernezzo, acquista importanza anche per l'artista che deve eseguirlo.

△

Oggi si è costituita la Società del carnevale.

Il modo sollecito con cui è nata, l'attività e la spensieratezza di alcuni dei suoi membri ci fanno credere che quest'anno ci divertiremo.

Meglio così! Siamo tanto uggiti da certe gare municipali, o meglio personali, che sono piccine piccine!

Le isole Samoa

WASHINGTON, 8. — Il presidente Cleveland comunicò al Congresso la proposta del principe di Bismarck di riprendere la Conferenza del 1887 sulle basi dell'indipendenza degli indigeni di Samoa e della uguaglianza dei diritti fra le potenze contraenti. Comunicò pure la risposta del segretario di Stato, Bayard, che, accettando la proposta, domanda che si concluda una tregua a Samoa e si ordini agli ufficiali tedeschi di cessare le operazioni di guerra, attendendo le decisioni della Conferenza.

ROMA

8 febbraio.

Gli anarchici a Roma.

Seconda giornata.

Continuiamo la cronaca di ieri sera.

I teatri chiusi, le osterie, le trattorie chiuse, i negozi barrati, davano alla città un aspetto di desolazione e di squallore.

Sembrava che Roma, la città tranquilla per eccellenza, la città tanto decantata per l'ordine e per la disciplina dei suoi abitanti, fosse in istato d'assedio.

Dalle 6 alle 8 di sera è stato però un continuo via vai pel corso e verso il teatro Argentina. Tutti si recavano a vedere i danni cagionati dai vandali al teatro Argentina e ai fratelli Pinocchi, i quali fino a stamani non avevano ancora potuto ultimare il calcolo dei danni subiti.

Ma credono che tra le lastre rotte, fra i lumi, le stoviglie delle mostre, le porcellane esposte nell'interno dei due negozi al Corso Vittorio Emanuele e avanti al teatro Argentina i danni non siano inferiori alle trentamila lire!

Le guardie di pubblica sicurezza e i soldati di fanteria di linea invitavano il pubblico a circolare: a nessuno era permesso di fermarsi avanti a quei negozi devastati, dove, impassibile, faceva la sua guardia notturna il solito venditore di fiammiferi assiso sul suo banchetto, vigilando forse che nessuno arrecasse nuovi danni alle vetrine... sic-solate.

I pochi caffè aperti erano quasi vuoti.

Da per tutto si commentava l'accaduto e tutti avevano parole di fuoco per il contegno delle autorità che si erano mostrate incapaci di prevenire e di reprimere tali disordini.

Bisognava sentire quel che dicevano gli albergatori, i quali vedevano i forestieri affaccendati a fare i bagagli per lasciare la città.

Bisognava sentire cosa dicevano i negozianti di via Frattina, dei quartieri alti e dei luoghi saccheggiati contro il governo e contro l'autorità di pubblica sicurezza, che non era riuscita a scongiurare una simile catastrofe.

Ieri sera stessa correva la voce che una dimostrazione di negozianti volesse recarsi a protestare contro il *Messaggero*, ma poi non se ne fece nulla, e tutti si ritirarono nelle loro case a piangere i danni sofferti nella giornata.

Intanto al ministero dell'interno si riunivano a consiglio l'onorevole Crispi, l'onorevole Fortis, il pretatto Gravina, l'onorevole Berti, direttore generale della pubblica sicurezza, e il sindaco marchese Guiccioli, il quale poco prima aveva avuto un colloquio col questore in cui era stato stabilito di rimandare la seduta del Consiglio comunale ad altra sera.

L'unica nota stonata in mezzo alla gran calma di ieri sera: gli strilloni dei giornali che vendevano le ultime copie del *Fanfulla* e gli altri giornali della sera.

Nelle strade mancavano i lumi delle botteghe e dei negozi che erano tutti chiusi, ma il pubblico si contentava della luce dei lampioni e di quella dei fanali elettrici.

* *

Stanotte i soldati a varie ore sono rientrati nelle caserme, e ne avevano bisogno, chè fin da ieri alle 9 sono rimasti in servizio per le vie e sulle piazze, senza aver mangiato il rancio e senza aver deposto un solo momento il fucile.

Le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri a pattuglie andavano perlustrando i luoghi più centrali, specialmente in prossimità delle Banche, del Parlamento, dei ministeri, ecc.

E stamani alle 6 i soldati erano da capo in servizio, divisi a drappelli, comandati da sottufficiali.

Dalle varie caserme sono partite due compagnie, che poi si sono suddivise nelle strade più frequentate

Nei quartieri bassi stazionava la fanteria, unitamente ai carabinieri a piedi e ai funzionari di pubblica sicurezza. Nei quartieri alti perlustravano pattuglie di cavalleria con carabinieri a cavallo.

Verso le 8 si è sparsa per la città la notizia di nuovi disordini e di tafferugli avvenuti in varie parti. Si diceva che a Campo di Fiori, alla Rotonda, verso il Pantheon, a San Carlo al Corso, a piazza di Spagna erano avvenute delle colluttazioni.

Ci recammo subito a Campo di Fiori, dove come di consueto abbiamo trovato il mercato degli erbaggi e delle frutta. Ad un certo momento, si è visto spuntare dalla via del Pellegrino un drappello di bersaglieri con la baionetta in canna. Si trattava di un drappello che faceva il servizio di perlustrazione; ma quelle donnette gridavano come ossesse: *Ecco i rivoluzionari, si salvi chi può*, e abbandonano il mercato rovesciando nella fuga le paniere, le ceste delle frutta e i mucchi degli erbaggi, e si rifugiano nei portoni e nelle case vicine al mercato.

A poco a poco però si è ristabilita la calma: i bersaglieri percorrono a passo lento e misurato la piazza e sono alla fine accolti da applausi. Ma avvengono scene indescrivibili quando si tratta di ricuperare la merce dispersa per la piazza.

Un altro panico si è manifestato nei pressi della Rotonda quando sono apparsi i picchetti dei soldati.

I negozi si chiudono, ed è un fuggi fuggi generale.

Si sparge la voce di gravi disordini; invece non è avvenuto nulla. Il primo a riaprire il suo ufficio è il bottoghino del lotto in piazza del Pantheon, dove affluiscono a diecine i giuocatori: tutti domandano i numeri migliori, i più sicuri per vincere.

* *

Per il Corso è stato durante la mattinata un affluire continuo di persone di tutte le condizioni sociali.

Si scorgono ogni tanto pattuglie di bersaglieri e di fanteria di piantone a qualche palazzo, alla Banca Nazionale, alla Cassa di risparmio, ecc.

I carabinieri e le guardie invitano il pubblico a circolare e a non far capannelli

Tratto tratto compariscono qualche operaio disoccupato in mezzo a due guardie che lo conducono alla questura centrale di San Macello.

Anche il fatto dell'arresto di due o tre giovinotti civilmente vestiti (che ci venne asserito essere studenti) desta qualche attenzione e solleva un poco di movimento.

Del resto, notiamo che nonostante l'apparato di forza spiegato dalle autorità per prevenire i disordini, lo spirito della popolazione è ancora depresso dal timore di una nuova sommossa, tanto che la maggior parte, per non dire la totalità dei negozi, sono rimasti chiusi.

Si sono diffuse poi altre voci di tumulti gravi accaduti a S. Carlo al Corso, con scambio di colpi di revolver, dai quali si diceva fosse stato ferito un tenente comandante una pattuglia di bersaglieri. Siamo andati ad informarci sul posto e abbiamo potuto constatare trattarsi di una semplice diceria, messa in giro non si sa da chi, nè perchè.

Solo ci risulta che la maggior parte degli arrestati non ha nulla che fare colla classe degli operai disoccupati, ma si compone generalmente d'individui che anche per il passato han dato molto a fare alla questura.

Però verso via della Croce, in una delle strade trasversali, un gruppo di facinorosi ha manomesso un piccolo caffè e un altro negozio.

La notizia di questo incidente provoca un fuggi fuggi per il Corso, in via Condotti e per via Frattina.

I carabinieri arrestano tutti quelli che si trovano in mezzo e che dicono di non avere occupazione, e li accompagnano alla caserma di San Lorenzo in Lucina.

Qualche negoziante riconosce fra gli arrestati alcuni di coloro che ieri si divertivano con i bastoni a rompere le vetrine.

Piazza di Spagna non presenta nulla di straordinario. Verso l'angolo di via Frattina, sotto il palazzo di Propaganda Fide, è schierata una nuova compagnia di bersaglieri con baionetta in canna e una quarantina di carabinieri; oggi gli agenti dell'arma benemerita hanno il revolver alla cintola, e si sa che gli ordini sono precisi. Qualunque gruppo si avvicini gridando o schiamazzando deve essere disperso a qualunque costo, anche facendo uso delle armi.

* *

Ai quartieri alti non gira un'anima. Tutti i negozi sono chiusi, e solamente qualche farmacista e qualche fornaio tengono semiaperta la porta principale dei negozi loro. Qualche pattuglia custodisce però i loro averi. Ai quartieri alti circolano squadriglie di cavalleria unitamente a graduati dei carabinieri. In certi androni in piazza dell'Esquilino, in via Volturno, in via Merulana, in piazza Vittorio Emanuele, sotto i portici, stanno schierati i soldati di linea che sono alla dipendenza dei delegati di pubblica sicurezza. Le guardie municipali a cavallo fanno il servizio di staffette fra un drappello e l'altro.

Solamente in piazza Vittorio Emanuele un centinaio di operai stanno sotto un portico seduti in terra e conversano fra loro.

Ai quartieri alti di serio non c'è stato stamane che l'assembramento in piazza Dante.

Verso le 9 erano già nella piazza circa trecento operai, prima discorrendo a capannelli apparentemente tranquilli, poi poco a poco serrati in nucleo

Stazionava in quel luogo una compagnia di fanteria con baionetta innastata, pronta ai cenni del bravo delegato Villa.

Ad un certo momento il gruppo comincia a emettere qualche grido sovversivo, poi s'incammina verso la via Principe Emanuele Filiberto nell'intento di scendere per la via di Santa Maria Maggiore in via Nazionale e ripetere forse le scenate e i tumulti di ieri.

Ma i soldati, con un rapido movimento, sbarrano loro il passo, e il delegato Villa fa eseguire senza esitazione le intimazioni di legge.

I dimostranti non mostrano affatto intenzione di sciogliersi; anzi gridano: " Fermi, a posto „, credendo di sfondare le file come ieri.

Allora i soldati caricano energicamente la turba, e le guardie di pubblica sicurezza intanto procedono all'arresto dei più clamorosi; mentre il grosso dei tumultuanti si scioglie in un attimo.

Gli arrestati sono una trentina, e questo è bastato per rimettere prontamente la calma nel quartiere.

Presso la stazione, in via Cavour, in piazza dell'Indipendenza, al quartiere di villa Ludovisi e adiacenze tranquillità perfetta.

In piazza di San Bernardo alle Terme la cavalleria è appiedata, e i soldati dànno la biada ai cavalli nelle *musette* da campo; i soldati mangiano la carne in conserva.

Ciò vuol dire che non torneranno fino a sera in quartiere.

Il ministero delle finanze è guardato dalla truppa d'artiglieria, inviata dal vicino quartiere del Macao.

La porta del Popolo è chiusa per metà e guardata dai carabinieri.

Verso mezzogiorno la tranquillità più perfetta regnava in via del Babuino, in via di Ripetta e pel Corso.

Pioveva lentamente, e la folla che erasi raggruppata in capannelli in certe strade si sbandava lentamente.

* *

Seguitiamo il giro e inoltriamoci per i prati di Castello, dove scoppiò la prima scintilla della scenata di ieri. Via Ulpiano e via Vittoria Colonna presentano un aspetto squallido e tristissimo. I ungoxli, i portoni dei palazzi e delle case e persino l'unica farmacia sono chiusi; le case in costruzioni abbandonate e l'immenso prato fiancheggiante il Tevere sembra un deserto. Non un'anima in quei paraggi, a cui accresce squallore la vista delle rovine e delle gesta vandaliche degli anarchici. In via Ulpiano, in via Colonna e sul ponte di Ripetta non c'è più un fanale che abbia i vetri intatti, ed anche i mezzanini delle case hanno le finestre con qualche vetro di meno.

In piazza di ponte Sant'Angelo c'è una mezza compagnia del genio, che ha fatto fascio delle armi. Qua e là si vedono operai alla spicciolata appoggiati ai muri delle case, altri fumando, altri sbocconcellando del pane e ragionando tranquillamente.

Verso via Monserrato comincia la fila dei carri a romperr la monotonia; ma le botteghe sono mezze chiuse e l'usciuolo timidamente accostato dimostra che anche in questa parte della città si è avuto e si ha timore.

In piazza Campitelli e nelle sue adiacenze passeggiano pattuglie di bersaglieri.

Si è lucinato oggi che fossero avvenuti guai al quartiere di Testaccio. Non abbiamo mancato di dare colà una scorsa, e dobbiamo registrare anche quella diceria fra gli scherzi di cattivo genere. Gruppi di operai c'erano, ma dall'aspetto pacifico, i quali passeggiavano su e giù dinanzi pochi fabbricati abitati, o entravano e uscivano dalle due osterie lvi esistenti. Però notiamo che ad eccezione di questo, tanto i pochi negozi di via della Marmorata e adiacenze, che la fabbrica e magazzino di tarro, proprietà Rabbi, erano chiusi.

All'Università.

Ieri abbiamo pubblicato che il professore Labriola s'era trovato a dare consigli e a suggerire le grida da proferire ai dimostranti. Giornalisti e non giornalisti lo hanno veduto e osservato, come lo hanno visto e osservato i cronisti del *Fanfulla*.

Questo fatto ha dato luogo a una solenne fischiata, con cui una parte notevole degli studenti ha accolto questa mattina il professore Labriola: tanto che egli non ha potuto fare la sua lezione di rivoluzione dell'ottantanove.

Il professore Labriola che, come filosofo, deve avere sorriso serenamente quando gli scolari hanno fischiato l'onorevole Bonghi, non ha oggi nulla da invidiare al suo illustre collega.

Noi deploriamo che sia avvenuta a lui una disgrazia dalla quale la sua popolarità avrebbe dovuto difenderlo: ma anche lui, che cosa andava a fare in mezzo ai dimostranti?

Egli risponde che andava a fare il curioso. Era il suo diritto ed è quanto ci sono venuti a dire parecchi studenti, dispiacenti che per una volta tanto i fischi siano andati da una parte diversa dalle solite. E uno di loro ha rilasciato al professore Labriola la seguente dichiarazione:

Rettifica.

Dichiaro che il prof. Labriola trovandosi con me ieri nelle ore pomeridiane a piazza Montecitorio, non proferì parole di istigazione: ma era semplice osservatore. Fui io che suggerii ad alcuni operai: gridate: " Evviva il diritto al lavoro „ appunto per evitare altre grida *sovversive* già ripetute lungo la via del Corso.

Similmente attesto che il Labriola fu sempre con me e con altri due giovani fino alle ore 5; ora in cui i disordini erano cessati.

GIUSEPPE LELLI di Rieti
Studente 4° anno Legge.

Davanti a questa dichiarazione firmata una sola conclusione è logica. Il professore ha fatto la lezione e lo scolaro l'ha ripetuta.

Nella confusione il mio cronista, che è vivo e sano, ha attribuito al professore la parte dello scolaro.

E questo è quanto!

Ma, intendiamoci, fischi no!

Intanto ecco i particolari dei fatti che si sono svolti nell'Università.

Alcuni studenti avevano riferito al professore, che aspettava di là, la probabile intenzione in una parte dei compagni di accoglierlo con dei fischi; e il Labriola ha dichiarato di esser pronto a dare spiegazioni sulla propria condotta; tanto più che entrando nell'Università, e anche per le scale, hanno echeggiato parecchi fischi.

Finalmente il professore entra nell'aula circondato da una trentina di studenti a lui affezionati, ed è cominciato il tumulto. Fischi prepotenti sono partiti da parecchi banchi, e con i fischi la grida di *Abbasso il buratlino! Fuori il Labriola!*

Il partito favorevole accorchiando la cattedra agitava cappelli e fazzoletti, cercava d'imporre silenzio, perchè il professore voleva parlare. Ma era più facile desiderarlo che eseguirlo.

Anche il professore, salito in piedi sulla cattedra, in modo che con la nera capigliatura ritta sorpassava la lampada del lume a gas, si agitava e si divincolava per poter gettare nel tumulto qualche parola.

Tutto inutile. I fischi, le grida, i colpi sui banchi, raddoppiavano d'intensità ad ogni minuto: varii pugni intanto si distribuivano fraternamente gli scolari; finchè il rettore ha mandato a dire che la lezione era sospesa, e che il professor Labriola andasse subito da lui.

Allora il professore, circondato dagli studenti amici, è uscito tra una nuova salva di fischi, e ha dato al rettore le spiegazioni richieste. A queste spiegazioni erano presenti alcuni degli scolari.

Chi la fa l'aspetti

Echi de la giornata.

Terminata la Borsa, è stata ritirata la truppa, che stamani venne collocata nelle adiacenze di piazza di Pietra.

Verso le 4 venne affisso per le cantonate il seguente proclama del sindaco:

" *Cittadini!*

" Le vie di questa città furono ieri teatro di fatti colpevoli e dolorosi. L'ira turba sfrenata di individui ingannati e sospinti forse da coloro che sfruttano le sofferenze e le passioni del popolo, ha commesso eccessi, dei quali in Roma non si videro gli eguali.

" Fin d'ora però posso assicurarvi che mentre l'autorità politica, d'accordo con l'autorità municipale, prepara, nei limiti del possibile, il modo per rendere meno penoso alle classi operaie le tristi condizioni economiche del momento, ha pure dato disposizioni severe e precise perchè le scene selvaggie non abbiano a ripetersi, e perchè, qualora avvenissero nuovi disordini, vengano energicamente repressi.

" *Cittadini!*

La carità della patria e l'onore della nostra città esigono che con serena calma e civile fermezza dimostriate, che non siete disposti a lasciarvi intimorire nè trascinare dalla violenza.

" Roma, dal Campidoglio 8 febbraio 1889,

" *Il sindaco*
" A. GUICCIOLI „.

Questo manifesto è uscito un po' in ritardo, ma però ha ottenuto il suo effetto; parecchi negozi, specie nelle località centrali, vennero riaperti.

Tra gli arrestati nel tafferuglio di stamani a piazza Dante ve ne è stato uno che aveva indosso 295 lire, e un altro 48.

Due giovinotti che gridavano *Abbasso la fame*, furono arrestati verso porta Pia... erano ubbriachi fradici!

Gli arrestati d'oggi sommano a una cinquantina circa.

Le carceri sono piene.

L'eco degli schiamazzatori di piazza Dante si fece addosso alle guardie armate di un lungo compasso.

Parecchi gridavano: *Viva Fortis! Abbasso Crispi!*

Oggi nei quartieri operai sono stati distribuiti dei cartellini con quest'inscrizione:

" Ieri i negozi.
" Domani le banche.
" Lunedì le terre.
Brrrr!

Per complemento di tutte le notizie odierne, riferiamo che con decreto del prefetto il cavaliere Battirelli, ispettore di pubblica sicurezza del Prati di Castello è stato sospeso dal soldo e dall'impiego " per non avere regolarmente eseguite (dice il decreto) le istruzioni avute e non essersi in tempo giovato della forza di cui disponeva „.

Ciò è puerile.

La guardia Monaco ferita ieri è in fin di vita.

E per oggi non c'è stato altro!

★★★

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 1°.0; minima 4°.0.

LAVORI ALLE VIETE.

Ieri stesso il progetto particolareggiato del policlinico fu dall'onorevole Saracco spedito al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'esame e per la sua approvazione. Speriamo che presto si potrà vedere principiato anche questo importante lavoro.

Se non fosse troppa indiscrezione, oseremmo pregare l'onorevole Saracco a voler decidere sui progetti presentati già da molto tempo dalle due Società (Mediterranea e Adriatica) della ferrovia di circonvallazione che deve congiungere fra di loro le stazioni esistenti e quelle da costruirsi in Roma.

La Commissione nominata a suo tempo dall'onorevole Saracco, e presieduta dal sottosegretario di Stato onorevole Marchiori, passerà da venti mesi la relazione per la sistemazione ferroviaria di Roma; ora non dipende che dall'onorevole ministro la decisione della cosa per mettere mano anche a questi lavori importanti che possono dar lavoro a continuità di operai.

CASE EDILIZIE.

La Giunta municipale di Roma, nella riunione odierna ha stabilito di dare subito all'appalto circa 400 mila lire di lavori fra i Prati di Castello e San Giovanni in Laterano.

CALENDARIO

Domani festa di Donna Maria Isabella Massimo e della contessa Leopolda Sanconi, nata principessa Ruspoli.

Compleanno del senatore Corvi, del marchese Luciano di Roccagiovine e del conte Alfredo Moroni Candelori.

NOTE DI SPORT.

Appuntamenti di caccia della Società romana della caccia alla volpe.

Lunedì 11 corrente a Monte Mario, fuori di porta Angelica, via Trionfale.

Giovedì 14 al Tavolato, fuori di porta San Giovanni, via Appia.

Lunedì 18 alla Cecchignola, fuori di porta San Sebastiano, strada a destra.

Giovedì 21 alle Vigne Nuove, fuori di porta Pia.

Le caccie avranno principio alle ore 11 antimeridiane.

MUNIFICENZA REALE.

S. M. il Re ha ordinato che alle famiglie delle vittime del disastro al Ponte Nomentano venga elargita dalla sua cassetta particolare la somma di lire duemila.

DOMANI

non ha luogo la esercitazione di tiro a segno all'Acquacetosa.

30 Le uniamo un vaglia di lire 100 per un chillogramma di *Benzoato di litina* da lei esclusivamente preparato. Noi siamo quattro amici tribolati dalla gotta, uno dei quali da un anno non soffre più questa infernale malattia, e ne ringrazia lei, signor prof. Proia Giurleo, pel suo specifico. In seguito ne acquisteremo maggior quantità per altri nostri colleghi in siffatto terribile morbo. *Cortona* (prov. Arezzo), 1881. *Scarpaccini Francesco, Lepri Benedetta*, ecc.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 3. Grammi 100 L. 10. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proia-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Altre quisitie! — Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, l'*abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito vengono i pateni d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, dalle pulende, ecc. ed infine tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e il fintanto d'uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale benefizio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende L. 1.50 la bottiglia: aggiungere cent. 75 per invio del pacco che può contenere anche 3 bottiglie.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in **ROMA** Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono Servizii da Tavola ed Asciugamani con ogni lavoro

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fenzi & Sacerdoti**, Banchieri in Piazza Colonna Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vistosco n° occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Fra lo Scinto e fuori

Teatro Argentina.

I Parigini non saranno in ordine per domani sera. Volendone l'Impresa dare una esecuzione il più possibilmente perfetta, ha rimandato la prima rappresentazione a sabato. Onde è probabile che domani sera rimarremo, universalmente desiderati, *fili d'Arianna*.

Oggi, dopo mezzogiorno, è stata fatta la dress-prova generale dei *Parigini*. Ma ad un certo punto, mentre il Cotogni e il Mariani stavano per attraversare il famoso « ponte » sonò la tromba e intrepido « una gragnuola di vetri spezzati e cristalli che cadevano dall'alto di 4 palcoscenico.

È stato un fuggi fuggi generale di tutti i turisti e anche dei cavalieri. Le comparse, impaurite, hanno imitato la generale che conduce in platea, e uno dei pompieri di servizio ha gridato al Mariani se si doveva abbassare il « ponte di salvataggio, che è tutto di metallo.

Si credeva imminente l'irruzione e il palcoscenico delle turbe dimostranti, e qualcheduno dell'orchestra aveva già scantonato dalla porta della poltrona.

Sapete che era? Il vento, spalancando una finestra e sbattendola, aveva rotto i cristalli, e i pezzi cadendo con fracasso sul pavimento di legno, han fatto credere ad un assalto.

Ristabilita la calma, il falso allarme è finito nell'ilarità, perchè uno ha proposto di far distribuire dall'attrezzista tutte le lancie con la punta di cartapesta e tutte le spade di stagno ai più coraggiosi coristi.

× Società del Quintetto.

Il terzo Concerto della Società fu una delle poche sere che il vandalismo d'ieri permise, per la buona ragione che i perturbatori non lo sapevano. Se fosse nato il sospetto che cinque valentuomini delizievano uno scelto pubblico con una magistrale esecuzione di musica classica, niente di più facile, con la piega che avevano preso gli avvenimenti, che il magnifico Erard, e il violoncello di Furino, e il violino di Monachesi andassero in bricioli perchè insultavano coloro che avevano fame.

Ma c'è una Provvidenza, se non una questura, anche per i Concerti, e quello d'ieri fu uno dei più belli, dei più riusciti della stagione. Lo splendido *Trio* del Mendelssohn, l'elegantissimo appassionato Quartetto dell'Haydn, il Gran Quintetto dello Schubert (che era stato voluto a richiesta generale e che fu un vero miracolo di perfezione pel modo come venne eseguito) furono altrettanti trionfi per i professori Sgambati, Monachesi, Furino, Masi, Iacobacci.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/4), Otello — **Valle** (ore 8), Durand e Durand - Una indigestione — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lea - Lettere d'amore — **Manzoni** (ore 9), La capanna di zio Tom — **Quirino** (ore 8 1/2), I cinque talismani — **Rossini** (ore 8), Na ragazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 9 febbraio.

Dopo le solite formalità, l'onorevole Bianchert comunica:

« Essendo presente l'onorevole ministro dell'Interno do lettura di alcune interrogazioni ».

E legge il testo delle interrogazioni che sono parecchie. La prima è dell'onorevole Pelloux, poi ce n'è una dell'onorevole Torrigiani, un'altra degli onorevoli Lorenzini, Ninni, Balestra e Baccelli e finalmente una dell'onorevole Bonghi.

La parola spetta all'onorevole Crispi, il quale parla a voce piuttosto bassa colle mani appoggiate sul tavolo. È prontissimo a rispondere subito. Siccome delle domande alcune sono interrogazioni, altre interpellanze, e queste, secondo il regolamento, non si può rispondere oggi. Ma se la Camera lo consente si può derogare al regolamento con un voto. E con un voto unanime si stabilisce la deroga.

La parola spetta all'onorevole Odescalchi, primo interrogante, il quale fa un breve esordio e leve subito.

L'oratore emette un severo giudizio. Non ci sono parole bastanti per stigmatizzare quello che fece ieri una turba selvaggia che danneggia gli averi e ferisce persone che non hanno nulla a che fare con la crisi edilizia. Trova che il governo non ha fatto nulla per evitare o almeno per lenire gli effetti della crisi, e che per questo merita il più severo rimprovero. La crisi a Roma ha una gravità speciale...

La crisi è uguale da per tutto! interrompono alcuni.

— Ma a Roma è maggiore, prosegue l'oratore, e forse alla crisi rimedierebbesi qualora il governo aiutasse l'espansione del credito.

Intanto domanda si rimandino alle loro case gli operai disoccupati; ma ciò non toglie che governo e municipio debbano spiegare per quel che possono i lavori

L'onorevole Odescalchi non ha parlato che pochi minuti, ascoltato e approvato dalla Camera, specie quando ha biasimato il contegno dell'autorità.

Dopo l'onorevole Odescalchi sorge l'onorevole Lucca. È breve anche lui. Gli oratori capiscono che non è giornata di lunghi discorsi, si limita a due domande al ministro dell'interno.

Avera egli dato tutte le disposizioni per impedire disordini dei cui pericolo non poteva non essere informato?

Se le misure erano prese, quali provvedimenti il governo prenderà contro funzionari che non eseguirono gli ordini?

L'onorevole Lucca finisce dicendo che la tutela degli averi e dei cittadini non è una questione di partito, e ricorda che i danneggiati di ieri appartengono anch'essi alla classe di chi lavora e fa lavorare gli operai.

La Camera approva... ma si vede che è impaziente di sentire cosa risponde il ministro.

In questa impazienza ha la parola l'onorevole De Renzis, il quale provoca qualche interrogazione che si sfugge.

Intanto l'onorevole Costa dice qualche cosa ridendo all'onorevole Fortis, che siede vicino a lui. Anche l'onorevole Fortis sorride. Non c'è di che.

Prende la parola l'onorevole Baccelli che ha veduto poco fa arrivare a Montecitorio in una carrozza chiusa che correva più del vero.

L'onorevole Baccelli comincia con *Roma!* E poi da buon medico fa la diagnosi della malattia che travaglia alcune classi.

A Roma si sente più gravemente questa malattia perchè a Roma batte il cuore della nazione.

L'autorità di ieri ha tenuto un contegno da rasentare in qualche momento l'apparenza della codardia.

La paralisi, l'inerzia della forza, è arrivata fino alle cime del Campidoglio, dove i consiglieri invece di riunirsi come dovevano, rimandarono la riunione. L'on. Baccelli fa un grande elogio di Roma, ma le interruzioni consigliano l'oratore ad abbreviare. Dice solo che non vuol rispondere a tutte le interruzioni, perchè si anderebbe troppo per le lunghe. In ogni modo l'on. Baccelli non credo sia venuta meno l'energia dell'on. Crispi, che di tutto può essere accusato, non certo di debolezza. Messo così in disparte l'on. Crispi, si getta addosso ai colleghi di lui, e dice che una parte di colpa spetta al ministro della pubblica istruzione.

Un po' di meraviglia e una grande risata accolgono le parole dell'onorevole Baccelli.

E allora l'oratore deplora il ritardo di molti lavori, per cui erano stanziati fondi. Ieri soltanto, sotto la pressione della paura, fu mandato al Consiglio di Stato il progetto per il policlinico.

Forti interruzioni. Pare che al banco dei ministri la pensino diversamente, perchè l'onorevole Baccelli grida che al banco dei ministri si nega il vero.

L'onorevole Biancheri è costretto a intervenire; ma l'incidente non ha seguito, e l'oratore finisce domandando si nomini una Commissione d'inchiesta per accertare i danni che hanno sofferto i negozianti, per indennizzarli.

I due ministri di via Venti Settembre rimangono un po' male.

Ed è il turno dell'onorevole Balestra. Speriamo che non parlino proprio tutti i deputati della provincia, perchè si finirebbe a mezzanotte.

Il rimprovero fatto nei giornali ai deputati romani di non essersi occupati di nulla, minaccia di avere risultati eccessivi.

Bonghi rinunzia alla parola. (*Bene*).

<>

L'onorevole Crispi si alza. Attenzione.

Dei disordini, dice egli, le origini sono diverse - e non tutte pure. (*Commenti*).

Siccome dal più al meno le domande si rassomigliano, risponderò a tutti in una volta sola.

L'onorevole Lucca gli ha domandato se erano state prese tutte le misure. Sì, il governo le aveva prese.

Ma la dichiarazione dell'onorevole Crispi è accolta da una risata generale...

L'onorevole Crispi però tira via. Si accinge a raccontare la storia dei disordini.

Il giorno 16 una Commissione degli operai disoccupati recossi al ministero dell'interno per sapere le intenzioni del governo. L'onorevole Fortis dichiarava...

Il nome del sotto-segretario solleva dei mormorii e dei colpi di tosse. Sono tutti raffreddati.

L'oratore continua ripetendo quello che l'onorevole Fortis disse alla Commissione.

Poi parla delle disposizioni date dal governo e legge alcuni di questi ordini. Il governo consegnò le truppe, dando ordine che accorressero alla richiesta della pubblica sicurezza.

Intanto si mandò sul luogo della riunione un ispettore, il signor Battirelli, coadiuvato da due bravi delegati, Villa e Gabrielli. L'ispettore fu avvertito di mandare a chiedere truppe appena gli operai tumultuassero e di sciogliere la riunione. Ad ogni modo doveva impedire che passassero i ponti, e doveva, di quanto accadeva, informare la questura.

Interruzione vivissima.

L'onorevole Crispi con voce molto dolce e gentile prega che lo lascino parlare, se vogliono poi poter giudicare.

E prosegue affermando che l'ispettore Battirelli non obbedì agli ordini... ma agì a suo capriccio e fu per questo che i dimostranti poterono invadere la città prima che la questura ne fosse avvertita.

Altra grande risata!

Si capisce che il sacrificio del povero ispettore non soddisfa l'assemblea e meno che mai persuade la Camera. Cosa poteva fare il Governo?

E si ride ancora

Il Battirelli, aggiunge l'oratore, verrà sottoposto a un consiglio di disciplina...

Le interruzioni diventano più vivaci.

Passa quindi all'altra domanda fatta per l'inchiesta per accertare i danni che il governo dovrebbe pagare, e dice non potersi ammettere che si stabilisca questo diritto!

Mette in luce la circostanza che in queste agitazioni c'è evidentemente la parola d'ordine. La stessa parola d'ordine che guida « gli amici della pace » guida costoro che « non sono tutti operai » e ne ho le prove! »

A questo punto è difficile dire e descrivere quello che succede nell'aula. Un grido accoglie le parole del ministro dell'interno. Ma siccome il signor Costa si alza per protestare, un altro urlo si sente ancora più vivo del primo.

E l'urlo si ripete alcune altre volte, appena l'onorevole Costa vuol parlare.

L'onorevole presidente gli nega la parola, il Costa grida e si sbraccia, e i segretari frettolosamente cercano il cappello del presidente e glie lo mettono sul tavolo. Il presidente è lì lì per profittarne... ma finalmente riesce a sedare il tumulto!

E il presidente del Consiglio finisce per dichiarare che d'ora innanzi ha dato ordine in tutta Italia che non siano più permessi assembramenti politici di nessuna specie. (*Applausi e interruzioni*)

Fortunatamente viene come una doccia fredda a calmare ogni cosa, la parola misurata ed elegante dell'onorevole Saracco che risponde per fatto personale all'onorevole Baccelli.

Ma l'onorevole Costa vuol parlare ancora... e dice che l'onorevole Crispi ha torto quando fa risalire la responsabilità di fatti *designati come vandalici* (*interruzione*) agli « amici della pace ».

L'oratore si è sfogato e siede contento.

<>

Adesso tocca agli interpellanti ed interroganti dire se sono o no soddisfatti.

L'onorevole Odescalchi non lo è punto, e si meraviglia che mentre a Roma ci sono un prefetto e un questore, il capro espiatorio sia un povero ispettore!...

L'onorevole Lucca fa le stesse meraviglie. Anzi si meraviglia di altre cose e, per esempio, del fatto che in ogni caso si sia scelto un ispettore che non sa fare il suo dovere, mentre ce ne sono altri « valorosi », come ha detto l'onorevole ministro.

La responsabilità in questo caso è di chi non sa scegliere. E così, di scelta in scelta, si sale fino al ministro che non ha saputo scegliere... molte persone.

Se si sacrifica un ispettore per tutta soddisfazione, non c'è caso in cui il governo non avrà ragione sacrificando o una guardia o un delegato o un questore!... E... dove se ne va allora la responsabilità ministeriale?

L'on. Lucca, tra le adesioni dei colleghi, parla del morale delle guardie che non si sentono incoraggiate nell'adempimento del proprio dovere. Anderete incontro a mali maggiori, se non pensate anche a queste.

Termina dicendo che voterà qualunque mozione la quale inviti il governo a invigilare e a tutelare: a questo proposito lancia una frecciata all'on. Fortis, che tutti capiscono.

Il ministro, dice l'oratore, non deve trincerarsi dietro nessuna autorità inferiore alla sua! È lui che deve fare e provvedere, ed è lui responsabile.

Neanche l'onorevole De Renzis è soddisfatto, e ne dice le ragioni in poche parole, perchè l'ambiente s'è riscaldato e la Camera ascolta impazientemente.

L'onorevole Baccelli fa la storia della Commissione per il policlinico, storia che non interessa nessuno!...

Il banco dei ministri è al completo. L'onorevole Zanardelli sta all'estremità sinistra quasi fuori del banco, tutto raggomitolato in un dispettoso silenzio achilleo.

<>

Parla l'onorevole Bonghi. I deputati si affollano intorno al suo banco. E l'oratore dice ai ministri ed ai colleghi delle cose molto dure.

L'onorevole Crispi ha detto che le origini dei disordini sono molte e varie. E così credo anch'io. E gli « amici della pace » hanno anch'essi una parte di responsabilità. Io l'ho detto e scritto prima all'epoca del comizio di Milano: non è la pace che costoro vogliono all'estero, ma la guerra.

E una parte di colpa abbiamo noi pure deputati e ministri. Noi non ci ricordiamo che possiamo essere tutto qui dentro, e non siamo più nulla al di fuori! Non si capisce un governo il quale è severo contro un ispettore e si ferma dinanzi a quelli che siedono qua dentro, anche se simpatizzano con la rivolta.

E anche lui pare dia un'altra stoccata all'onorevole Fortis dove dice che coloro i quali hanno alimentato certe passioni politiche, quando poi si trovano a cariche nelle quali debbono colpirle o opporre loro argine, non hanno autorità a frenarle e servono inconscientemente a incoraggiarle.

Mentre il Bonghi dice queste cose, nell'emiciclo sono visibili l'uno all'altro l'onorevole Fortis e l'onorevole Costa, e gli occhi di tutti sono rivolti verso di loro!

Pare una combinazione - ma la cosa è notata.

Finisce raccomandando al governo la maggiore energia nel reprimere qualunque tentativo di disordine.

L'onorevole Costa ha la parola. Vorrebbe che la Camera lo ascoltasse con la stessa attenzione con cui ascoltò l'onorevole Bonghi.

Si ride.

— L'onorevole Bonghi alluse a me - dice l'oratore - e credo di aver diritto a rispondere.

E fa la storia della crisi operaia. Parla con calma, e non destando rumori, nè interesse.

La Camera ride quando l'oratore, parlando dei costruttori e delle loro cambiali, domanda un'inchiesta.

Come? Un'inchiesta sulle cambiali?

Ma l'oratore va per le lunghe, e il giornale va in macchina.

Il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Stamane alle 11 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri. La seduta si è protratta sino alle 12 e mezzo. Il Consiglio ha discusso la risposta che l'on. Crispi avrebbe data oggi alla interpellanza degli onorevoli Odescalchi e Ferrari Ettore, e la condotta che il governo avrebbe dovuto adottare dinanzi alla possibilità di nuovi disordini.

Poco prima del Consiglio, l'on. Crispi aveva conferito col sindaco di Roma.

Gli anarchici di fuorivia

A Cannes è uscito il primo numero del giornale *Guerra alla guerra*, scritto in francese e in italiano, organo della federazione universale dei popoli, diretto dal signor Amilcare Cipriani.

Il signor Cipriani ci previene che fra un mese o due, accompagnato dal suo stato maggiore, italo-francese, farà una *tournée* artistico-mitingaia da Maraglia a Mentana, nell'intento di preparare il grande Comizio dei Comizi che avrà luogo a Parigi quest'anno.

A Parigi intanto si dice che prevedendosi dei torbidi per il giorno 10, il governo della Repubblica abbia preso grandi misure, per impedire il movimento iniziato dalle Camere sindacali, movimento che tenderebbe a organizzare una grande dimostrazione per imporre le dimissioni agli attuali governanti francesi.

L'impresa Aschinoff.

I giornali russi invitano il pubblico ad aiutare l'impresa abissina di Aschinoff, che essi chiamano patriottica. Si dice che il Sinodo russo avrebbe aderito, e che l'associazione *Palestina*, il cui capo è il granduca Sergio, avrebbe promesso anch'essa il suo concorso.

ULTIM'ORA

Dopo le dichiarazioni degli oratori che avevano avuto interrogazioni, è stata presentata dall'onorevole Bonghi una mozione del giorno che suona così:

« La Camera deplorando i fatti accaduti, fida che il governo saprà con energia prevenire e reprimere qualunque disordine. »

Nasce un piccolo incidente perchè la Camera non sa che la mozione del giorno implichi fiducia o sfiducia nel governo. L'onorevole Crispi, il quale aveva accettato questa mozione, visto sollevato il dubbio sul suo significato, dichiara che non l'accetta.

Ma l'onorevole Bonghi, spiega come la mozione non implica sfiducia, tanto che l'ha fatta vedere in antecedenza al presidente del Consiglio, in seguito a che questi dichiara di accettarla.

La discussione di questa mozione è fissata a giovedì.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

La stampa comincia a commentare i fatti romani di ieri, attribuendone la cagione alla politica del governo, alla denunzia del trattato con la Francia.

Parigi, 9.

Floquet, mutando avviso, non volendo cioè star neutrale, porrà la questione di fiducia sulla priorità da darsi alla discussione del collegio uninominale, sapendo di poter contare sui voti di tutti i centri e dei radicali che voterebbero in favore per mantenerlo al potere.

Parigi, 9.

L'incidente del colonnello Renart è stato chiuso con una leggera punizione che gli inflisse il ministro della guerra Freycinet.

BORSA DI ROMA

9 febbraio.

Parigi ha preveduto prima dell'umanitario sociale del palazzo Braschi gli scandalosi fatti avvenuti ieri.

Mentre qui venivano malmenati i poveri funzionari dell'ordine pubblico e si saccheggiavano vergognosamente le botteghe dei buoni commercianti, la Borsa di Parigi riceveva in previsione un sensibile ribasso di quasi mezzo punto sul nostro consolidato. Sarebbe da proporsi al governo che per gli affari interni si informasse all'estero, dove pare ne sappiano più di noi.

Il mercato è stato qui discretamente sostenuto.

Rendita contanti 96 95 e per fine 96 40 e 96 37 1/2. Generali 618 e 616 50. Romane 11.88, 11.95. Industriali 488.

Immobiliari sempre molto oscillanti. Esordirono a 759 e furono pagate in fine della prima riunione 764. Omnibus 235. Gas 1320. Marcio 1755 offerte 1750 danaro. Banco Roma 710 lettera. Condotte d'Acqua 310 circa.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 30. Londra tre mesi, 25 15.

Ore 3. — Rendita debole su Parigi 96 e 52 1/2 e 96 30. Generali 616 offerta. Immobiliari 764 offerte 762 danaro.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 95 67, 95 50. Chiusura 95 75.

Raffaello Sonzogno, *gerente responsabile*.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Società Anonima

Capitale emesso e versato, L. 15,000,000

SEDE IN GENOVA

Sono avvisati i portatori d'azioni di questa Società che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di pagare L. 70 per ogni azione, a titolo di dividendo per l'anno 1888, e che siffatto pagamento verrà effettuato dalla Cassa della Società (Genova, Piazza della Nunziata, N. 17) a cominciare dal 5 febbraio 1889, sotto deduzione di L. 12 50 già pagate in conto.

Genova, 4 febbraio 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore**	L. **3.00**	al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale**	» **2.50**	» »
di **CEMENTO**	» **2.75**	» »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti**. — **Si preparano pelli, cuoi,** e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Saponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

BAROLO GRAN DIPLOMA D'ONORE

Anno 1887 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita E. Paschieretti e C. Genova

Palazzo Ducale 2 p.

Trovasi in ROMA presso: Ricci e Materozzoli, profumieri piazza in Lucina - Pietrocini, Corso, 190 - V. Pisciadi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chiesa, via Maddalena, 45 47 - Serrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Sanelli, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali profumiere, via Condotti, 11 - Brancaleoni profumiere via Condotti, 13-14.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA

di prima qualità arrivati in Dogana

Giovanni Achino

ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Mistica all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in lastra polimetallica . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 19 — N. 2, L. 24 — N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dell'acquirente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfettissimo efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie che colpiscono la gola, quali la RACHITIDE, lo MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un potente ricostituente. Anche nelle convalescenze dei grandi malori esso ristora le forze, quindi cura ed allontana all'istesso tempo.

I medici di tutti i paesi lo ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va fornita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con Brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi è dato dal trovato dal professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Roma, e dal Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si bagna un bastoncino di vetro nel vino e si mette leggermente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia vantaggiosa più o meno intensa a seconda del maggiore o minore intensità del colore del vino stesso; ogni altro mezzo scoperta il coloramento artificiale.

Un Libretto istruttivo e Carta Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI in Roma, Via del Corso N. 320 e 320 a. Firenze Via dei Panzani 6.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2, 95

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

PEI PRIVATI

Avviso economico . . Cent. 5 a parola
Corrispondenze private » 10, »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, residente a Roma desidera impiego presso qualche ufficio privato. Scrivere E. G. 100 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, civile, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta particolarmente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti

Per l'Italia, anno . . L. 32
» sei mesi . . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Musicopi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 35 — 36 — 46
Franc.: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 277-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

QUANDO dovete comperare qualche cosa per la vostra Casa, se la volete solida, durevole, e veramente portatile, dovete andare ad acquistarla all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVE RIGENERAZIONI

IN METALLO INDECIFRABILE

I più eleganti ed esatti numeri da vendere. Prezzi speciali.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 277-279 e via del Gesù, 85-86 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

L'UFFICIO per inserzioni Piazza Montecitorio 126

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FECAMP (Francia)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marque déposée en France et à l'Etranger

Alexandre Cousin

Questo **Signore Benedettino** si trova presso le seguenti persone che hanno ricevuto l'incarico e non vogliono altre contraffazioni: — A. Mazzanti, via di Pietra 91; Luigi Simonelli via del Pastini, 113; F. Capocelli, via Giulia num. 19; Filippo Cerilli, Piazza Navona 49 e 50; Drogheria A. Canoni, Piazza di Spagna, 32-33; F. Parenti e C., Piazza di Spagna, 46; Giacomo Aragno, Piazza Sciarra; Bonzi e Singer, Corso; Giuseppe Sanguigni, via Nazionale; Vincenzo Attili, via del Tritone, 14, ed in tutte le buone Trattorie e Caffè di Milano; Piazza Montecitorio, 115; Filippo Mazzone, via Gregoriana; Angelo Bonanni, via Condotti, 459; Viano Casciano Corso, 96; G. B. Sommariva, Caffè del Progresso, Corso; Domenico via Cavour, 2; F. lli Ronzani, Caffè e via Nazionale; Morosi e C., Corso; Domenico Pacoli, via Angelo Custode, 20; Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Vecchini, Buffet Stazione; Giacomo Protto, via Nazionale, 5-7; F. lli Cortegiani, Ristorante della Rosetta; Stefano Marelli, via Due Macelli, 90; Giuseppe Vaccaro via Muratte, 14-15; Spezzamonte e C., Corso, 164; Vedova Nazzarri, Piazza di Spagna; G. Davino via del Pozzetto 47; Offili e Bezzole Corso Vittorio Emanuele; F. lli Finocchi, Liquoristi Corso Vittorio Emanuele; Nicolò Dagnino, salumiere, Via del Tritone 54 e 56; Francesco Rubinelli, Canteriere Liquorista, Via Cavour 56, 58, 61, 67; Gaspare Pacelli, via della Minerva; in Terni presso: Giacomo Biagi, Piazza Vittorio Emanuele.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
DELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - CACHESSIE - SCROFOLA
CLOROSI - FEBBRE - PELLAGRA

e tutte le genere le distrofie e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il energico agente degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più razionali dettami della scienza moderna, col sangue arterioso di bovini, osservando il massimo rispetto per le cellule e batteridi-gnosi.

Memoria scientifica e documenti a chi ne fa richiesta. GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Leone, Via Roma 301, e Farm. Internaz. Via Guglielmo I, 1 e 2; Roma: Farmacia della Minerva; in Terni presso: Giacomo Biagi, Piazza Vittorio Emanuele.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che impediscono di prepararlo al bisogno. Basta di adoperarlo. La biancheria resta morbida, della dura bianca e d'un profumo leggero e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali del regno.

Prezzo cent. 45 per scatola di un Kilo = 90 per Kilo.

Un pacco prova (campione) franco contro vaglia di una Lira, Cent. 75 - In Firenze via de' Panzani 26.

Wiener Kesselstein Fluid

- - - -

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 18

PER GLI ANNUNZI
All'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 10-11 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LE RESPONSABILITÀ

La discussione avvenuta ieri alla Camera, sui disordini di ieri l'altro, ha avuto una conclusione che ha lasciato l'assemblea nel più incertezza di una soluzione.

La mozione dell'onorevole Bonghi che sarà discussa giovedì, suona così:

« La Camera, deplorando i fatti accaduti e fidando che il governo prevenga e reprima con la maggiore energia ogni tentativo di simile natura, passa all'ordine del giorno »

Accettata dall'onorevole Crispi, come atto di fiducia verso il governo, interpretata come biasimo dall'onorevole Baccarini, quella mozione sarà il vaso di Pandora, dal quale usciranno i malanni.

È però nella mente di tutti che non debba succedere una crisi, perchè è bella voluttà dei più che crisi non succeda. La maggioranza dei voti dell'assemblea era e rimane assicurata all'onorevole Crispi.

Non è però detto come sarà ottenuto questo risultato, e quali conseguenze porterà la discussione per qualcuno dei componenti il governo.

Le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Crispi provano che il ministro era *persuaso* della esistenza di ordini precisi per la tutela dell'ordine pubblico e per la repressione dei disordini.

Le parole dell'onorevole Crispi su questo punto non lasciano dubbio.

Ma questi ordini o non erano precisi come l'onorevole Crispi ha creduto, o non esistevano.

Non erano precisi in parte perchè, ammessa la deficienza del povero ispettore sacrificato, al ponte di Ripetta, rimane inesplicabile l'assoluta mancanza di tutela negli altri luoghi dei disordini.

E gli ordini in parte non esistevano, perchè se le truppe fossero state pronte, un cenno del telefono o del telegrafo avrebbe radunato in pochi minuti la forza necessaria a impedire che pochi centinaia di individui rimanessero padroni di Roma.

Dalla piazza di Montecitorio abbiamo assistito alla mezz'ora consecutiva di fischiate e di urli mandati all'indirizzo del governo e della Assemblea, e abbiamo riflettuto che prima dell'arrivo della truppa quella turba avrebbe avuto tutto l'agio necessario a entrare a viva forza nel palazzo del Parlamento, a fare qualche lenta scenata, all'quale non è lecito supporre che i nostri rappresentanti avrebbero potuto opporre resistenza.

Solo dopo la partenza dei dimostranti, i quali in quel luogo non avevano evidentemente intenzioni vandaliche, è comparsa la truppa, comandata prima da un subalterno e poi da un capitano.

E se la truppa era consegnata, ed ha trovato il modo di arrivare all'ultimo, lo domando perchè invece di punire un povero ispettore non si punisce il generale comandante la divisione di Roma!

Domando scusa al generale, ma ogli stesso sa che la mia logica - per quanto rigorosa - non lo espone ad alcun pericolo.

E c'è di più.

L'onorevole Crispi ha avuto certamente ragione, lo ripeto, di assicurare che le truppe erano consegnate.

Certamente questo ordine è stato dato perchè il governo era informato di quello che si preparava.

E allora perchè sul luogo della riunione si è fatto trovare un ispettore sconosciuto con una trentina di guardie e una diecina di carabinieri?

Che doveva fare quel povero uomo? Fare ammazzare? Non è dipeso da lui se è stato stonato che gli ha messo in sangue e non gli ha trapassata la testa.

Ordini dunque c'erano... ma o si sono fermati nell'anticamera dell'onorevole Crispi, o sono arrivati alle caserme così travisati, che la truppa è stata mandata alle manovre, e la cavalleria a Tivoli!

Di questo si informi l'onorevole Crispi, e vedrà se per caso le impossibilità narrate, alle quali ha accennato l'onorevole Bonghi quando ha costretto il sottosegretario di Stato a riallacciare gli anelli ai polsi e le vecchie simpatie, non abbiano intimito a creare un equivoco.

Per quell'equivoco il governo, che deve di avere a tutto parato, s'è trovato di fronte a un fatto compiuto, la cui gravità sta più nella licenza colla quale si è lasciato compiere, che nella reale sua entità.

L'onorevole Crispi ieri alla Camera ha assunto la responsabilità della parte fatta - ossia non fatta - dall'autorità. È un atto corretto, di vero uomo di governo, il quale sa che il primo dovere di un capo è di coprire fin dove è lecito, con l'autorità propria quella dei sottoposti.

Egli in ciò ha seguito la tradizione dei suoi predecessori, e ha imitato il ministro Cantelli, che pure non avendo ordinati gli arresti di Villa Ruffi, ne ha assunto alla Camera la piena responsabilità.

Ma egli, nel compiere a questo atto lodevole e corretto, ha avuto una disgrazia che non ebbe a suo tempo il ministro Cantelli.

Il sottosegretario di Stato ha creduto di fare delle dichiarazioni non richieste, nelle quali ha ripetuto quello che aveva già detto altra volta: ossia che aveva portato al governo le sue convinzioni, le sue antipatie, i suoi principii. Disgraziatamente i suoi amici avevano esposti i principii la mattina stessa dei disordini nel *Messaggero!*

E qui le parti si sono invertite.

Il conte Cantelli, assumendo la responsabilità degli ordini dati dal suo segretario generale, offriva a chi aveva agito sotto di lui l'egida della autorità del governo.

Qui si direbbe che l'onorevole Fortis ha voluto dare al governo la responsabilità e a se stesso un posto per gridare dei suoi principii!

A questo punto l'onorevole Crispi, accettando, spingerebbe la cavalleria politica molto più in là di quello che il sottosegretario di Stato non ha spinto la cavalleria militare... la quale manovrava, come ho detto, a Tivoli.

GIORNO PER GIORNO

Le notizie date da me nella *Cronaca* di questi due giorni hanno tirato addosso a *Fanfulla* i rimorsi di tre giornali, il *Messaggero*, la *Tribuna*, e il *Don Chisciotte*.

Se non fossi vecchio più di tutti loro, e non avessi il triste privilegio di battagliare la prima [illegible] una impressione [illegible] vedermi allisciare tante [illegible] Ma siccome non riesco a [illegible] preghiera il mettere [illegible] retoriche.

Non avevo [illegible] richiedessero [illegible] tardi, [illegible] stanotte [illegible] acquisto [illegible]

Però i dimostranti ora [illegible] rompere i vetri [illegible] lessero prima [illegible] non ci si [illegible]

Ma no! bisogna che guardi la capra dicano la sgarberia!...

Il *Messaggero* mi dà di « Don Basilio... quasi che il pubblico dicesse a ragione del gesuita nero, sia disposto a dar retta al gesuita rosso... solo perchè è vestito di rosso.

Mi manda anche « a mettere d'accordo... » Non lo farò! Ma sarei stato del suo parere dodici anni fa... Se il *Fanfulla* fosse morto d'accidente allora... il *Messaggero* non potrebbe ora esprimere il suo rammarico.

La *Tribuna* ricorre per la seconda volta ad accusarmi di dire una stupidaggine!...

Essa mi obbliga per la seconda volta a rispondere che io [illegible] questa cosa detta la prima volta [illegible] detta da me, [illegible] che la seconda [illegible] una stupidaggine.

Il *Don Chisciotte*, [illegible] che la ratinella del barbiere, torna a scrivere che il suo umorista ha detto il *fides* nell'assumere che si sono rubati gli orologi del Kolzanow.

Ciò che la prova [illegible] è *fides* assicura che non [illegible]

E [illegible] ha il valore del suo. Con questa dichiarazione che il fatto assurdo può essere verificato presso il derubato; e che io non posso andare a controllare la smentita presso i saccheggiatori del negozio.

E con questo al *Messaggero*, alla *Tribuna* e al *Don Chisciotte*, che mi sono venuti incontro tenendosi per la mano, come le *jeunes premières*, io faccio la mia profonda riverenza non senza [illegible] di essere da parte opposta a fare il *Cavaliere e il suo donzel!*

* * *

Magna cunctatori patrocinò di cose più note.

A Milano, l'idea della commemorazione a Giuseppe Verdi ha avuto una prima attuazione. Una lotta adunque [illegible] già tenuta sotto la [illegible] e tra deliberazioni sono [illegible] prese:

1° di fare una dimostra [illegible] il Camposanto, nell'autunno prossimo, a [illegible] maestro;

2° di costituire un Comitato che formuli delle proposte, e una Commissione che studi i modi più convenienti per solennizzare con una festa artistica il giubileo di Verdi.

3° che s'invitino [illegible] sindaco le rappresentanze delle altre città, per dare un carattere nazionale alla dimostrazione.

* * *

Questa del « carattere nazionale » è una bella cosa, e ringraziando la Lombardia milanese d'averla accettata, naturalmente v'insisto.

Ma non basteranno, per attuarla, le rappresentanze delle altre città.

Poche sono le città in grado di rispondere all'appello: tutt'al più Roma e Napoli, Genova e Torino, Milano e Venezia.

Ora per dare alla dimostrazione forma solenne e carattere nazionale, è necessario che tutta la nazione concorra.

E vi concorra con i suoi legittimi rappresentanti: Parlamento e Governo.

* * *

Accampare, dopo il fatto di Milano, pretese di priorità per una città o per l'altra, sarebbe stolto.

Milano stette coll'autunno del 1871, un giovane ignoto sfidare con una prima Opera il giudizio del grande pubblico della Scala, e conquistarlo.

Quarantotto anni più tardi, lo acclamò ancora nell'*Otello*, con una di quelle dimostrazioni che [illegible] la più bella e sentita ricompensa [illegible] genio.

Milano dunque abbia gli onori dell'iniziativa.

E si apra una gara tra le altre città, per avere ognuna una parte in questo onoranze.

Se non sono parole vane quelle di governo nazionale e di Parlamento nazionale, vedrano se, al di fuori della politica, rappresentati e rappresentanti potranno, in un comune intento, far cosa degna d'una vivente gloria italiana.

* * *

Un giornale di Pest reca i seguenti ragguagli intorno all'arciduca Carlo Lodovico e ai suoi figli, che gli sono stati comunicati dall'antico istitutore ungherese di questi ultimi.

L'arciduca Carlo Lodovico ha educato i suoi figli colla più severa disciplina militare. Tutta la famiglia è animata di profonda religiosità. Dopo la perdita della sua sposa la moglie, l'arciduca voleva ritirarsi in un convento, e solo l'esplicito desiderio dell'imperatore vasse a trattenerlo. I suoi figli furono educati dalla contessa Degenfeld e Brandis e da due ecclesiastici di cui uno è gesuita. Ogni anno i due principi passavano brillantemente un esame davanti all'abate del monastero degli Scozzesi in Vienna. L'arciduca Francesco Ferdinando, il maggiore, è un appassionato soldato, di carattere taciturno e riservato. Le sue passioni accessorie sono le scienze naturali e il raccogliere anticaglie.

La sua modesta abitazione al secondo piano del palazzo nella Favoritenstrasse è un piccolo museo.

Suo padre l'aveva destinato alla carriera diplomatica [illegible] ma egli non volle abbandonare gli studi militari.

Tutti e tre i fratelli parlano, oltre il tedesco, il francese, l'ungherese, l'inglese, l'italiano e lo czeco. Essi si amano teneramente malgrado le loro temperamenti disparati. Il più vivace e d'aspetto simpatico è l'arciduca Ottone, che dirigeva sempre i loro giuochi ed educava i fratelli con i suoi ghiribizzi. Tra loro si aiutavano vicendevolmente col piccolo peculio che il padre assegnava ai figli per i minuti piaceri.

L'arciduca Francesco Ferdinando si astenova, per sè, dagli scherzi anche i più innocenti, sono molto accentuati in lui l'energia del volere e il sentimento del dovere. Ciò che egli reputa buono, lo eseguisce nonostante tutti gli ostacoli che gli si frappongano. Tutti professano la più profonda riverenza per i genitori.

L'eredità di Casa d'Este passata all'arciduca Francesco Ferdinando si compone di quattro signorie, che in complesso rendono trecentomila talleri, e di un capitale in contanti e valori di ottanta milioni.

* * *

Un impiegato di quelli che vanno all'ufficio ai ventisette del mese, diceva dopo la dimostrazione dell'altro giorno.

— Per venti giorni, anzi nove, al ministero non mi vedono più! Non vorrei che mi prendessero per uno di quelli che vogliono lavorare per forza!...

Francia e Germania

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito degli attacchi della stampa francese contro l'ambasciata tedesca di Parigi per l'affare dell'ordine del giorno del generale Schnart, osserva che l'ambasciata non fece altro che attenersi alle istruzioni del principe di Bismarck, le quali [illegible] il rifiuto di porre il visto ai passaporti di ufficiali francesi in attività di servizio. La stampa francese non ha alcun diritto di lagnarsi. Le sue polemiche, insieme alle disposizioni draconiane della legge sullo spionaggio, rendevano da molto tempo agli ufficiali tedeschi impossibile di recarsi in Francia, vi avessero o no parenti. Essendosi dovuto abbandonare la speranza di disposizioni più pacifiche nel nostro vicino, soggiunge il giornale, noi procediamo senza rammarico e senza collera, facendo soltanto una politica basata sul principio della reciprocità.

OPERAI DISOCCUPATI

10 febbraio.

Si andava bonino; alcune nuvolette vagavano qua e là sull'orizzonte, ma più che a minacciare tempesta, servivano a rompere la monotona uniformità dell'azzurro.

In Francia due [illegible] scioperi del *gaz*. I soliti scioperi del palazzo Farnese, il più grosso dei quali la chiamata al ministero di giustizia di Guyot-Lagrange. Sedia in meno; perchè forse direi agli avversari che il governo voleva... *des soupes* il popolo.

Più in là la questione tra la Germania e l'America per l'isola di Samoa nel Pacifico. Una questione pacifica che non poteva mai disturbare la pace...

In Oriente tranquillità relativa; in Inghilterra nessun discorso sull'orizzonte; nel resto calma completa.

La grande politica in sciopero e gli uomini politici senza lavoro.

Nell'insieme, la situazione apparve pertanto migliorata al principiare della settimana, o, per essere più precisi, sembrò che il miglioramento avvertito sul finire della settimana antecedente dovesse essere duraturo.

La sparizione misteriosa del *bravo generale* e la sospensione delle cose orientali rinfrancarono pertanto gli animi e infusero la speranza di un migliore assestamento di cose. I mercati finanziari, persuasi di avere dinanzi qualche giorno di buon tempo su cui contare, si disposero volentieri a trarne il maggior profitto.

Nè poteva avvenire diversamente, data la situazione del presente prossimo e quella che fa prevedere il futuro non remoto. Le Borse le quali amano in tempi tranquilli però si curano del [illegible] e si limitano ad esaminare la situazione del momento per regolarsi su esso nel bene o nel male, non potevano agire diversamente; non potevano cioè lasciar passare i pochi giorni di apparente tranquillità senza manifestare la propria soddisfazione.

Così fu veduto il partito dell'aumento farsi timidamente innanzi nei primi giorni, divenire in seguito quasi audace e costringere i ribassisti a ritirarsi come una squadra di questurini sotto gli ordini dell'onorevole Fortis... (Pecorio che l'onorevole sottosegretario non si chiami *De Bella!*)

Questa prevalenza del partito dell'aumento si avverò in tutte le Borse, dove più dove meno accentuata, e si affermò nel miglioramento, non molto considerevole però, dei corsi delle rendite e dei valori.

Ma alla sicurezza con cui i rialzisti sembravano voler procedere oltre alla conquista del gran premio, segnò la inacrezza e il timore di qualche rovescio che venisse a compromettere la loro sorte. Da qui una sosta prima, quindi un ritorno ai propri passi, che fece perdere una parte del terreno conquistato.

Tuttavia la settimana sarebbe finita in modo soddisfacente per tutti e specialmente per noi, se un maledetto e scellerato avvenimento non fosse venuto a turbare la tranquillità della politica e degli affari.

Dopo che la massa si fosse mossa a quel modo che abbiamo veduto venire, il [illegible] Achille di Schiena Lesina, l'arruffone Rivolta, non direbbero più che sono apatiche, e il collega *C. Irano* sarà contento di vedere che l'importazione dei prodotti francesi è cominciata anche prima di carnovale.

Difatti c'è di che contentarsi. Quella prima corsa di... *bufferi*, corsa senza alcun ostacolo, è riuscita bene! L'orda selvaggia che ha potuto scorrazzare impunemente per la via di Roma recando la rovina e il terrore nella città più quieta e tranquilla e, Iddio mio pure, più apatica, di questo mondo, si è mostrata superiore ad ogni elogio. Pensate che ai nuovi ipocondriaci abbiamo aboliti i... pali per i *barbari* vincitori!

Diceva dunque che quello sciagurato avvenimento fu cagione di turbamento anche per gli affari, e, data la eccessiva sensibilità del mercato francese per le cose nostre, si capisce anche che le notizie telegrafate laggiù, artificiosamente esagerate, dovessero determinare un ribasso sulla nostra rendita. Pure, a voler fare un'inchiesta, si avrebbe la conferma che il ribasso era già avvenuto prima che la notizia di Roma fosse arrivata a Parigi... Ma lasciamo correre e senza risalire alle cause, fermiamoci agli effetti.

La Rendita italiana ribassò da 95 10 a 95 70 e, successivamente, a 95 50. In chiusura e nel *Boulevard* ricuperò 25 centesimi a 95 85.

A Londra abbiamo una perdita di 31 centesimi; a Berlino di 55 centesimi. In media, una perdita di 63 centesimi da aggiungere ai danni e alle rovine fatti a Roma dagli operai senza lavoro. Li chiamo così perchè suppongo che fossero operai vetrai!... E questo mi conforta anche perchè mi dà la speranza che avremo qualche giorno di tranquillità. Se non lavorano ora, vuol proprio dire che non ne hanno voglia.

A proposito di operai disoccupati, di comizi pubblici e privati e di rovine, mi permetto però di fare un'osservazione che raccomando all'onorevole Crispi e all'*amico* Fortis. C'è a piazza di Pietra un edificio colossale in cui si adunano tutti i giorni molti operai senza lavoro i quali, senza tanto rumore, sanno demolire e demoliscono meglio di quegli altri e non sono ultimi a contribuire al discredito economico del nostro paese e ai danni e imbarazzi che ne derivano.

La demolizione ha assunto in questi ultimi tempi proporzioni spaventevoli e allarmanti, e anche qui, come in piazza, essa è giustificata col pretesto della crisi edilizia, causa di tutti i mali passati, presenti e futuri.

I migliori valori che la turba forsennata incontra per via sono maltrattati con furore selvaggio, senza che niuno abbia il coraggio o la forza di opporsi all'opera vandalica.

Dal primo dell'anno, e forse in omaggio ai grandi principii dell'89, l'opera di distruzione è stata assidua, spietata, inesorabile. In questa sola settimana essa ha cagionato danni che raggiungono a [illegible] perdita nominale di circa dieci milioni di lire ripartite per i singoli valori come appresso:

Generali 8 punti per azione; Immobiliari 68; Acqua Marcia 25; Gas 25; Banco Roma 40; Omnibus 11; Industriali 25.

E tutto questo staccio è avvenuto mentre la situazione politica generale, pur rimanendo incerta a riguardo del futuro, accennava a migliorare; mentre le condizioni del mercato internazionale consentivano nuovi ribassi di sconto a Berlino, a Parigi e a Bruxelles e permetteranno, forse nella settimana prossima, un ribasso di sconto anche a Londra; e mentre, infine, sarebbe opera doverosa e patriottica sostenere il nostro credito nel momento in cui le nostre obbligazioni ferroviarie sono offerte alla pubblica sottoscrizione in Italia e all'estero.

Considerato tutto ciò preferisco i *veri* disoccupati. Essi, almeno, rischiano qualche volta di andare in galera... sebbene troppo tardi!

RUSSIA E AFGANISTAN

PIETROBURGO, 9. — La *Gazzetta russa di Pietroburgo* dice che, insieguendo Isak Khan, l'Emiro dell'Afganistan riunì sulla frontiera russa una trentina di migliaia di uomini. Il loro numero cresce giornalmente. L'Emiro afgano avrebbe domandato all'Emiro di Bucara d'unirsi seco lui contro la Russia, ma questi avrebbe rifiutato. Secondo la *Gazzetta*, il gabinetto russo fece rimostranza al governo inglese sulla condotta dell'Emiro dell'Afganistan, condotta che, se continuasse, potrebbe provocare rappresaglie da parte della Russia.

CORRIERE POLITICO

Ieri è stata annunziata la morte del cavaliere Bensamoni Giuseppe.

Nato in Roma, Algeria, nel 1835, entrò in carriera il 20 giugno 1854, proludendo [illegible] via civica per il governo toscano nella città che lo vide nascere. Da Roma passò nel 1860 a Cagliari. Da Cagliari andò al Cairo, vice-console non più della Toscana, ma dell'Italia. Nel 1861 fu trasferito a Gibilterra, indi a San Francisco, d'onde passò a Lima, e più tardi a Callao. Nel 1871 lo troviamo novellamente a Roma d'onde fu chiamato a Roma a disposizione del ministero. Fu inviato più tardi a Cardiff e successivamente a Caracas, nel Venezuela, come incaricato d'affari.

E Caracas fu l'ultima tappa della sua odissea diplomatica. Egli ha fatto, si può dire, il giro del mondo. Ora dorme in terra straniera. Mandiamogli, attraverso l'Atlantico, ch'egli attraversò tante volte, l'ultimo vale.

*

Roma oggi, per esempio, si rispecchia a Ching Kiang, di cui la Stefani ci dice:

« La città è occupata militarmente. La rivolta fu cagionata dalle antipatie della popolazione povera contro un ispettore di polizia »

Si chiamerebbe forse Bettarelli costui? Eh! può essere: ma sta in fatto che Ching-Kiang ha avuto essa pure il suo 8 febbraio, e che Roma, come Ching-Kiang, è occupata militarmente.

*

S'è dimesso Morin.

Perchè s'è dimesso Morin? Presentirebbe forse l'imminenza del crollo del ministero di cui fa parte come segretario generale della marina? Via, sono paure alle quali è inaccessibile il prode marinaio che durante la rivolta egiziana d'Araby dischiuse, si può dire, il canale di Suez ritentandolo con la *Garibaldi*, malgrado il sospetto che i rivoltosi vi avessero largamente seminate le torpedini. Certo, ieri nelle acque di Montecitorio sono state affondate non poche torpedini per far saltare la nave del gabinetto.

Del resto, parole al vento, queste mie: il Morin, che s'è dimesso, non è il *vice* dell'onorevole Brin; è il governatore spagnuolo di Cuba.

Fumiamo in suo onore un sigaro della medesima.

Punto e...

×

. . . Da capo.

La *Persecveranza* ha da Parigi:

" In Tunisi, all'uscire d'un ballo, tre cacciatori d'Africa ebbero una lite con degli Italiani per causa futile (un vetro spezzato dal Francesi, che non vollero pagare,. Gli Italiani tirarono delle revolverate contro i Francesi, i quali sguainarono le loro armi. Un Italiano fu arrestato, e un Francese ricevette due ferite. "

Talchè vi sono ancora degli Italiani a Tunisi, che non attendono, del resto, punto all'esportazione dei fichi di Cartagine: la Francia se lo tenga per detto, e faccia capire ai suoi soldati che gli Italiani vanno rispettati.

È vero che gli Italiani aggrediti glie l'hanno ai medesimi fatto capire di per sè.

×

" Il governo è deciso a non disertare e la Camera deve restare al suo posto fino all'espiro dei suoi poteri ,,

Giorni sono questo l'ha detto Crispi; oggi lo dice il ministro Floquet.

La dichiarazione suddetta valse al ministero francese un bel trionfo: il suo progetto relativo allo scrutinio di circondario -- da noi si direbbe: uninominale — ha avuta la priorità sulla revisione del patto costituzionale. Si sa: questa revisione è il: *defenda Carthago* di Boulanger. Generale, buona notte!

Ton Rippino

Alla Camera francese

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Peytral, ministro delle finanze, presenta il progetto pel bilancio del 1890.

Thomson presenta e legge la relazione che conclude a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Tony Révillon presenta e legge la relazione che conchiude a favore della revisione della Costituzione.

Dice che il malcontento del paese non proviene dalla Repubblica, ma dalla Costituzione. Esamina il progetto del governo provocando mormorii a Destra ed il progetto proposto da Boulanger sollevando approvazioni a Destra.

Il presidente del Consiglio, Floquet, dichiara che il Governo non mancherà ai suoi impegni. La discussione dei progetti di ristabilimento dello scrutinio di circondario e di revisione della Costituzione può essere esaurita in una sola settimana. Il Governo, colla sola preoccupazione dell'interesse della Repubblica, domanda la precedenza per il progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario e poscia la discussione della revisione della Costituzione. Il Governo porrà sui due progetti la questione di fiducia *(Applausi a Sinistra)*.

Il governo, continua l'onorevole Floquet, è deciso a non disertare, e la Camera deve restare al suo posto fino all'espiro dei suoi poteri e presiedere l'Esposizione universale *(Applausi ripetuti a Sinistra)*.

Floquet conchiude dicendo di fissare a lunedì la discussione del progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario e promette di sostenere poi il progetto di revisione della Costituzione.

In conformità alla domanda del governo e della Commissione, la Camera delibera con 308 voti contro 218 di fissare a lunedì la discussione del progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario ed approva quindi con 504 voti contro 9 la proposta di Floquet di inscrivere all'ordine del giorno di giovedì la discussione del progetto di revisione della Costituzione.

It Sacro Collegio dei Cardinali

Mentre il Pontefice si accinge ad accrescere di tre nuovi membri questo Supremo Senato della Chiesa è opportuno di esaminare come sia attualmente composto. Nel nuovo annuario pontificio " la Gerarchia cattolica ,, si rileva che i porporati sono ora in numero di 70, fra i quali 18 creati da Pio IX e gli altri 42 da Leone XIII. I cappelli vacanti sono 11, ma fra pochi giorni, questi rimarranno 8.

I cardinali vescovi, titolari delle diocesi suburbicarie sono 5, i cardinali-preti 42 ed i cardinali-diaconi 13. Dei 9 prelati, che lunedì prossimo saranno insigniti della porpora cardinalizia 2, i monsignori Dusmet e D'Annibale entreranno nell'Ordine dei preti; allo stesso Ordine passerà l'attuale cardinale-diacono Bausa, in conseguenza della sua nomina ad arcivescovo di Firenze. L'Eminentissimo verrà surrogato nell'Ordine dei diaconi dal nuovo cardinale Macchi.

Precisamente la metà del numero attuale de' cardinali risiede in Roma e sono 22 italiani, 3 tedeschi, 2 francesi ; dei quali corso, 1 inglese ed 1 polacco, che concorrono nell'alta amministrazione ecclesiastica.

Nelle varie parti d'Italia trovansi 9 cardinali, in Austria-Ungheria 5, in Francia 4, in Spagna 4, in Portogallo 2, in Inghilterra 2, negli Stati Uniti dell'America settentrionale 1, al Canadà 1, in Australia 1 ed in Africa 1.

Il più anziano per ordine di nomina è il primo diacono, cardinale Mertel, nato in Allumiere presso Civitavecchia il 9 febbraio 1806 e creato cardinale il 15 marzo 1858.

Il cardinale Gioacchino Pecci, oggi Leone XIII, era entrato nel Sacro Collegio il 10 settembre 1853 e quindi, se non fosse Papa, sarebbe ora il più anziano fra i cardinali.

Anche per ordine d'età il cardinale Mertel è il primo fra quelli residenti presso la curia, ove si contano altri quattro cardinali ottuagenari, sei settuagenari, dodici che hanno fra 60 e 70 anni, sei aventi superato il mezzo secolo, ma non ancora arrivati alla sessantina, ed uno solo di età inferiore a 50 anni, il quale è il segretario di Stato, cardinale Rampolla, nato il 17 agosto 1843.

Dei cardinali dimoranti fuori di Roma quattro hanno superato gli 80 anni, dodici ne contano da 70 a 80, otto da 60 a 70, quattro fra 50 e 60 e due non hanno ancora raggiunto il 50° anno!

Il Benjamino dell' intero Sacro Collegio è il cardinale Camillo Siciliano di Rende, arcivescovo di Benevento, nato il 9 giugno 1847, e insignito alla porpora il 14 marzo 1887.

Questa data è pure quella dell' ultima creazione di cardinali fatta dall'attuale Pontefice, il quale finora ne creò in tutto 54 e di questi ne ha veduto morire 12, oltre 4 creati da Gregorio XVI e 42 creati da Pio IX, totale 58 in undici anni di pontificato.

Confrontando la mortalità dei cardinali sotto l'attuale pontificato con quella sotto il pontificato di Pio IX, trovo che nei primi undici anni di questo se ne morirono soli 41 e che nei 31 anni ed 8 mesi di tiara il numero dei cardinali morti ascese a 190.

Chiudo questa rassegna con un altro confronto retrospettivo.

Quando Pio IX era ancora in possesso dell'intero Stato pontificio le seguenti sedi vescovili, in queste comprese, erano occupate da cardinali:

Bologna, Ferrara, Benevento, Ancona, Fermo, Viterbo, Imola, Senigallia, Cesena, Jesi, Osimo, Perugia e Ravenna, mentre ora le sole tre prime posseggono pastori insigniti della porpora.

Per contro, troviamo oggi dei cardinali alle sedi di Torino, Verona e Palermo, e fra pochi giorni ve ne saranno anche a quella di Firenze e di Catania.

Z.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

NAPA - A.A.A - AAN - ARRICA - CHIARA

ANARCHIA.

Parola a rombo.

— In *cielo* mi fo sentir non che in *cerca*.
— Io nacqui e sono morto in Baltimore.
— Non pubblicista, deputato e Andata
— Colui che mi ha legittima o maggiore divien di sè padrone; e chi nol sa?
— Mi trovi in fondo a seggiola e a sofà.

LA ROMA CHE SE NE VA

Francesco Cenci.

Il monumento che, dopo la Rotonda, era più accetto ai forestieri, senza dubbio si deve dire quello che sta tuttavia sulla piazza di Santa Maria in Cosmedin. L'hanno moltiplicato i nostri " marinisti ,, e disseminato per tutta l'Europa e per tutte le Americhe, in bronzo, in breccia di Siena, in giallo antico, in rosso antico e via dicendo. La massa n'è graziosa; sebbene parechi nelle proporsioni, ed i capitelli agarbatamente modellati e peggio condotti accennino alla decadenza dell'arte.

Gli archeologi, secondo il vento che tirava, l'hanno appigionato a parecchie divinità di una volta. Qualcuno giurò essere lo stesso tempio di Vesta costruito da Numa Pompilio, offeso dall'incendio di Nerone, riparato da Vespasiano e da Domiziano. Non si hanno in proposito versi di Orazio e rovesci di monete imperiali?

Qualche altro ne fece presente ad Ercole ed a Giunone Matuta. Che che! rispondevano altri antiquari della scuola del Nardini. È l'edicola dedicata alla dea Volupia. Non sapete che vi stava dentro la statua di Angeronia?

In quanto a me, confesso non saperne cosa alcuna: me ne rimetto ben volentieri al prof. Nispi-Landi, successore di Capannari.

Noi cristiani, ben più modesti, riconosciamo al tempio soltanto due titolari. Santo Stefano si quale lo dedicarono i Savelli, quando erano signori di tutti questi luoghi, ed ora la Madonna del Sole.

A Santo Stefano aggiungevano il qualificato " delle carrozze ,, Non andate a persuaderlvi che qualche antico Casalini esercitasse qui la sua industria. Fino al secolo decimosettimo inoltrato, le odierne carrozze erano comunemente chiamate cocchi, e le carrozze erano le attuali barrozze. Ed appunto, in servizio delle campagne fuori le porte di San Paolo e di San Sebastiano, su questa piazza si trattenevano le " carrozze ,, per essere riferrate e rinforzate. Per ciò era tutta ingombra di bovi, di aruesi campestri, di bovari e di *carreghi*.

Adesso non vi trovate se non materiali da costruzione; stalle e fienili che si vanno trasformando in case locatizie. La fontana di papa Albani ha perduto le sue cento colonnette, e quasi si vergogna del rimodernamento sofferto. Al fontanile si ferma qualche raro bifolco per abbeverarvi la giumenta.

△

Come unica reminiscenza delle epoche passate, talvolta qualche femminia sta lavando i suoi poveri panni sopra il coperchio marmoreo di una delle cloache laterali della fontana.

" Congiunto a questo tempio rotondo, dice un vecchio cicerone, è un vaghissimo Giardino delli Cenci ,,

Anche questo giardino che, passando di proprietario in proprietario, si era conservato collo stesso nome fino ai giorni nostri, scomparisce oggi, e con esso la memoria del funesto ramo della storica famiglia.

Nella primavera del 1578, si erano fermate presso il fornice della Cloaca Massima, che trovasi quasi contigua al giardino de'Cenci sul Tevere, alcune famiglie di zingari.

Da quale angolo dell'orizzonte provengono costoro: come si chiamano? Gipsi negli sterpeti della Scozia, Gitani sulle montagne di Spagna, Zigeunesi nelle steppe di Russia, Boemi ovunque, e vagabondi facevano e fanno l'arte del magnano e del maniscalco; predicendo le sorti future e rubando all'occasione.

Erano di quelli che da tempo immemorabile stabilitisi sul Casentino superiore, per le fiere della Toscana e delle Romagne, venivano distinti coll'appellativo di " liberi ,, non sottostando nè al dominio dei granduchi, nè a quello dei Papi. I padri Francescani dell'Alvernia affermavano averli convertiti al cattolicismo forse perchè si erano lasciati battezzare.

△

Sul cadere di una giornata, mentre - direi se fossi romantico - il sole andavasi nascondendo dietro la cupola di San Pietro, le fanciulle e le giovani spose intonarono una delle solite loro canzoni. Melopee melanconiche nelle quali trasparivà il cordoglio della patria perduta, le miserie della vita presente, tanto è vero che la genuina musica di un popolo la contesse il sentimento dei dolori sofferti.

Regolava il canto, battendo il tempo colle mani, una vecchietta - cito un cronista quasi contemporaneo - piuttosto accovacciata che assisa sui propri calcagni; un logoro drappo rosso la copriva dal collo fino a terra e dal drappo rosso veniva fuori la sua faccia gialla come un mellone di Rieti e del pari aggrinzita.

Il signor Francesco Cenci, che in quell'ora era solito recarsi a far merenda nel giardino colla moglie e coi suoi piccoli figli, affacciatosi al fiume invitò col gesto la vecchia a salire fino a lui. Essa, gettato via il drappo rosso, surse in piedi vestita di corta gonnella e con pesanti stivali ai piedi. Coll'agilità dello scoiattolo si arrampicò pel muro e saltò nel giardino.

— Strega, dicci la nostra ventura.

La zingara esaminò le mani di tutti, e risaltò abbasso esclamando: *Ruska, ruska, ruska!*

Per certo il signor Francesco non capì il significato di quelle parole: ma offeso dal contegno della zingara mandò alcuni domestici che cacciassero tutta la brigata a furia di bastone e di spada.

Infame, infame, infame, aveva ripetuto la zingara.

^

Circa trent'anni da questo fatto la famiglia di Francesco Cenci offriva spaventevole esempio di infamie. I figli accusavano il padre, il padre accusava i figli dinanzi alla società, ai tribunali e al Papa stesso. Se i figli avevano sulla piazza un debito di sedici mila scudi, il padre l'aveva di sessantacinque mila, come questi contenuto in due memoriali dati a Clemente VIII, nei primi del settembre 1598; documenti dai quali scaturisce fosca luce su tutta quella gente.

" Beatissimo Padre ,, dice nel primo:

" Più volte il Signor Cardinal Salviati ha notificato a Vostra Santità a pieno la che rovina, e disordine grande si trovi Francesco Cenci suo humilissimo Oratore, e tutto questo è causato dalle doi grandi imposition - doveva dire, come proverò, *compositioni* - fatte una con Vostra Santità, e l'altra con la felice memoria di Sisto Quinto, et anco per haver maritata una sua figliola, alla quale hà dato 30 mila scudi, e si ritrova con più di 65 mila scudi di debiti, che tutti li suoi creditori non la lasciano vivere, e li suoi figlioli non ce contenti d'haverlo perseguitato tanto in Civile, quanto in Criminale, non hauendo altro desiderio, se non che lui morisse, per restar padroni di ogni cosa, ogni giorno, ogni giorno vanno ritrovando li creditori dell'Oratore, e li strazziano, che procedino contro di lui, e che lo facciano cacciar prigione, onero lo faccino fuggire da Roma, acciò l'Oratore non possa seguitare la sua lite contro di loro, la quale è in Rota, dove si è già deciso che l'Oratore non è obbligato di pagare li debiti fatti da detti figlioli, essendo stati tutti fatti per giochi, clavanze, e stocchi - (usure e debiti) - altre cose illecite. "

Clemente VIII, per altro, ritenuto che questi debiti li avevano fatti i figli di Francesco Cenci " per non hauer dati alimenti loro ,, lo costrinse affittare a Vi persco Viperschi due dei migliori suoi casali, Falcognano e Santa Prisca, per novennio e saldarli con tale affitto.

Ritornò a supplicare poco tempo trascorso, " non potendosi esso Oratore persuadere, nè credere, che la fatica, e spesa fatta in doi anni in Rota debba essere stata vana, sapendo quanto la Santità Vostra zeloosa, et amatore della giustitia, e sarebbe esemplare causa questa alla Gioventù Romana, che li Padri pagassero li debiti de figlioli fatti di giochi, stocchi et altre impertinenze. L'Oratore spera ottenere questa gratia dalla Santità Vostra, non domandandoli altro che giustitia. "

" La seconda gratia è che V. S. si degni ordinare al Signor Auditore della Camera che quanto alla persona dell'Oratore, e del suo Cocchio gli faccì un *Non gravetur*. Che sarà obligato pregare il Signore Iddio per la sua lunga e felice vita. "

Il salvacondotto, come si direbbe oggi per la persona, per la carrozza e cavalli gli venne fatto il 6 settembre 1598 la prima volta; quindi rinnovato di quindici in quindici giorni, fino al 16 novembre dello stesso anno.

Glielo fu rilasciato un secondo il giorno successivo; per altro nella sua rinnovazione fatta il 28 gennaio 1599 la persona del signor Francesco non vi è compresa.

Servetur per dies quindecim, quo ad Curatum, et Equos tantum.

È naturale che, non volendo cadere nelle mani del bargello e dei birri, il signor Francesco a questa data si ricoverasse in Ittocca Petrella del regno di Napoli; dove a suo comodo, lo visiterà

PADRE ZAPPATA.

Ritagli e Scampoli

Notarelle fiorentine.

I tumulti di Roma, descritti con straordinaria ricchezza di particolari dai giornali fiorentini, non paiono destinati a produrre nessun cambiamento nella vita tranquilla delle nostre popolazioni. Qualche esclamazione di sorpresa, qualche scatto d'indignazione, qualche discussione animata nei caffè... e basta così. I Fiorentini, che sono ottimisti per natura, non sanno vedere nell'agitazione operaia della capitale altro che una dimostrazione eguale a tante le altre, senza nessun pericolo per il paese e nessun timore ragionevole per il desinare quotidiano.

La vita pubblica e quella privata hanno dunque continuato a andare oggi come andavano ieri, e le menti della cittadinanza sono tuttora preoccupate, più che dei problemi sociali, delle feste e dei balli del carnevale.

In mancanza d'un carnevale pubblico, abbiamo in Firenze tanti carnevalini privati, eccezionalmente brillanti. Le feste, i balli, i ricevimenti si succedono senza una sera di sosta nelle sale della nostra aristocrazia... e nelle stanze d'ogni genere, ridotte a salottini, della borghesia. Per tutto si balla senza posa, si fa musica, si passano le ore nella maniera più gaia di questo mondo.

Ieri sera, quando la notizia dei brutti fatti di Roma si sparse per la città, i *viri capitalisti* fiorentini si trovavano tutti riuniti, colle loro signore, nel salone del Circolo degli artisti, per assistere a una rappresentazione di *quadri viventi*, data a beneficio degli asili infantili. Provarsi solamente a dire chi c'era, nei nuovi locali del Circolo, sarebbe una pazzia. C'erano tutte le autorità, tutte le belle signore, tutti i gentiluomini di Firenze, tutti quelli che avevano venti lire da spendere, per andare a vedere una bella festa e per fare la carità ai bambini poveri.

La serata riuscì come riescono a Firenze tutte le feste della beneficenza. Gli artisti furono fatti segno alle più calorose dimostrazioni di gratitudine e d'ammirazione, e ognuno dei sei quadri viventi procurò ai suoi autori un subisso d'applausi. E stasera ci sarà il ballo.

— 11 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

—

— Ne avremmo ragionato insieme di frequente.

— Bell'argomento di conversazione! L'una cosa irrealizzabile.

— Si sarebbe cercato il modo di vincere gli ostacoli.

— Oh! se bene che non si può...

— E allora t'avrei sgridato per esserti messa così alla cieca in un ginepraio.

— Quanto più si tormenta una ferita, più dà dolore: e considerando che non c'è rimedio, è meglio fare come ho sempre fatto: procurare di dimenticare la miseria.

— Per altro, Maria - disse Anna avvicinando di più la seranna a quella della amica - parlandoci in confidenza, è mai possibile che i sintomi che sto osservando da qualche tempo, e le poche parole che me ne hai dette, dimostrino veramente una malattia di questa specie?

— Di che specie? - chiese Maria.

— Mi hai assicurato che tuo padre non sarebbe mai per approvare la scelta che hai fatto...

— È vero.

— Perchè fra lui e quella persona c'è un abisso.

— Appunto.

— Ed io, Maria, sono curiosa di scrutare questo abisso; se ne sono più e meno profondi, più e meno neri, e mio padrino, forse, potrebbe aver ragione...

— Orsù, Anna, del contorto che mi dai.

— Non l'ho detto per mortificarti, Maria: scusa... ma ascoltami. Ci sono dei matrimoni che si dicono impossibili, per discordie di famiglia, per disparità di idee religiose o politiche; per grande squilibrio nelle sostanze o nella onorabilità; in fine ce ne sono di grotteschi e ridicoli per discordanze di condizione, di educazione e di nascita. Dimmi, Maria, francamente, a quale di queste categorie appartiene il tuo caso?

Maria rispose con calore:

— Mi prometti, se ti dico tutto, di rispondere con la stessa franchezza alle domande che sarò per farti?

— Su lo stesso argomento? - chiese Maria.

- Su lo stesso.

Quella sorrise e disse:

— Oh! sarei ben contenta di avere qualche cosa di simile da raccontare! . Ti metterò a parte d'ogni mio pensiero: vuoi di più?

— Siamo intese, e basta!... Ed ora risponderò alla tua domanda.

Erano a questo punto, quando udirono la voce alterata di Don Giovanni di Prexanes che contrastava con suo compare Pedro; ed Anna inquieta interruppe Maria:

— Se li lasciamo fare, la pace dura poco. Bisogna porci rimedio.

— Che temi adesso?

— Senti mio padre! - disse Anna, e corse nella sala; e prima che il diverbio giungesse alla fase acuta, ci si mise in mezzo risoluta, dicendo:

— Ha ragione papà! Pare che tutti godano di contrariarlo. Non è stato lui a tavolare la questione.

— Sì, figliuola - disse Giovanni con nervosa ironia. - Sì, è stato quell'insoffribile, quell'energumeno di tuo padre! Qui tutti sono buoni, tranquilli, inoffensivi... Già lo vedi! Anche tua madrina tace come una morta, la segno che intende darmi torto. È naturale!... Tutto è colpa mia!

— E che devo fare, Giovanni - disse Donna Teresa assai mortificata - se, da quando incominciò la disputa, io mi sento tremar tutta. Se potessi, vi metterei volentieri un bavaglio a tutti due.

— Dando ragione a chi l'ha non si fa torto a nessuno, e si evitano le questioni - osservò Don Giovanni di Prexanes.

— Ma, poniamo che sia stato Pedro ad intavolarla.

— A me non sembra, per Bacco! - rispose Don Pedro.

— No, no; non foste nè voi, nè mio padre - disse Anna. - È stato Paolo. Questa è la verità.

— Se non ho aperto la bocca da mezz'ora - rispose il giovane da un angolo della sala.

— Dunque sarà stata io... o il diavolo - soggiunse Anna in collera. - È un gran delitto esistere, che tutti cercano di scolparsene? Abbiamo tutti un po' di tolleranza, e vedremo che non sorgeranno più questioni.

— Mi lagnava appunto di ciò - esclamò Don Giovanni

— E si lagnava con ragione rispose sua figlia.

— Fatto sta - soggiunse Paolo - che non c'è allegria che non sia accompagnata da qualche nube.

— Questa volta almeno - rispose Anna - non mancherà un venticello che la allontani... e la faccia dileguare... Ecco che è già dileguata!

E siccome, mentre diceva così, la sala fu rischiarata d'improvviso dai raggi della luna che, sciolta da ogni impaccio, si vedeva splendere dalle finestre, la fanciulla soggiunse con somma grazia, additando l'astro rifulgente della notte, mentre sugli occhi furbetti lasciava il padrino:

— Chi è l'ardito che osa smentirmi?

Applaudì Don Pedro, e tutti gli altri applaudirono alla felice trovata, meno Don Giovanni che si morse le labbra per rintuzzare il sorriso che vi spuntava.

— Ed ora - proseguì Anna - sappiano signori, se mio padre non l'ha già detto, che il santo d'oggi ha la sua ottava; per cui il signor Don Giovanni di Prexanes li invita a prendere la cioccolata domenica, in casa sua, aperando di far vedere che, se c'è chi gli sta innanzi per ricchezza e protusione, ci non la cede a nessuno nel buon volere e nella cordialità. Non è forse questo il pensiero di mio padre?

— Verissimo - rispose contento Don Giovanni - ma nel calore della conversazione...

— L'avevate dimenticato - concluse Anna. E con questo, se lor signori lo permettono, io e mio padre ce ne andiamo a casa, che è tempo.

E, congedatisi cordialmente, uscirono, e, con la parzialità dei nostri personaggi, finisce il capitolo.

XIII.

Le ali di cera.

Quando Paolo e Nisco andavano al colle insieme, nel passare a traverso i campi del piano, facevano continui commenti ed osservazioni sulla buona tenuta, o sulla difettosa cultura dei campi che si offrivano alla loro vista. Non così fecero il giorno susseguente a quello in cui la famiglia di Don Pedro Martera si recò, pel rinfresco, in casa di Don Giovanni di Prexanes.

Quel giorno i giovani si avviavano al colle, uno dietro dell'altro, lentamente, pensosi; Paolo troncando i fiori più alti con una verghetta che teneva in mano, e Nisco, con la giacca sulla spalla, ed il cappello sulle ciglia, rotolando e spiegando a vicenda fra le dita una foglia di mais, senza che nulla offrisse loro un diversivo alle tenaci meditazioni.

Queste meditazioni, che certamente non erano malinconiche, datavano da un giorno stesso.

Quelle di Paolo erano nate dal consiglio che gli aveva dato il padrino, alla presenza di Anna; quelle di Nisco dalla sua conversazione con Maria.

Cominciarono a salire il colle senza dire una sola parola, e sempre in silenzio ne raggiunsero la sommità.. e qui soffermarono davanti al panorama di Cumbrales e di quasi tutto l'altipiano. Paolo s'inebriava di quella scena magnifica e di quell'aria pura e fragrante, ed anche Nisco mostrò che gustava le bellezze della natura, prorompendo in queste parole:

— Oh, Paolo! una vista come questa dà pure un grande piacere.

Il compagno non rispose, e l'altro soggiunse:

— Quando si ha nelle viscere una certa tenerezza, prodotta dalla stima e dall'affetto che si sente per una persona, tanto da perdere il sonno, ti assicuro che, da qualunque parte girino gli occhi, si vede la persona come fosse presente. Anna starà davanti in corpo ed anima, questa persona è come una luce che ti illumina tutto... Io penso che sia l'effetto dell'amore... ma è cosa che non si può esprimere con le parole, nè con la scrittura...

Tacque Nisco, perchè s'imbrogliava in queste metafisiche, e perchè pareva che Paolo, invece di ascoltarlo, fosse intento a numerare i colpi che si dava sulle gambe distesa colla piccola mazza.

Dopo un breve silenzio, Nisco gettò lì, a bruciapelo, questa domanda:

— Perchè non ti sposi Anna, Paolo?

(Continua)

'mani, verificato l'incasso e versato nella cassa degli asili, mille voci argentine di bambini poveri, che non hanno udito certamente ieri il vocio sguaiato dei muratori di Roma, gridavano allegramente: evviva i signori!...

* *

Il mondo ufficiale si prepara intanto, per il 10, alla festa del prefetto, per la quale c'è una attivissima ricerca di biglietti. La festa di martedì riuscirà certamente splendida, come quella dell'anno scorso.

E l'impresa del teatro Re Umberto prepara anche a noi un *concorso di bellezze*, che avrà luogo, salvo casi imprevisti, nelle sere del 23, 24 e 25 febbraio. Il primo manifesto è venuto fuori stamani, per cui non posso per ora darvi altri dettagli. Si sa solamente che il numero maggiore di *bellezze* ci verrà da Livorno, che avrà una esposizione prima della nostra.

YORICKSON.

Livorno, 9 febbraio.

Abbiamo avuto una coda del ciclone annunziato dall'Osservatorio meteorologico del *New-York Herald*. A mezzogiorno il vento soffiava così violento da rendere difficilissimo il transito. Con orribile fracasso scoperchiaronsi molti tetti dei tegoli dei quali sono ingombre certe vie. Oltre ai tegoli sono caduti giù molti canali dell'acqua, gelosie, lastre di ardesia, calcinaccio. Fu un momento di panico indescrivibile: le strade erano deserte; la circolazione dei tram e delle vetture interrotta. Un superbo ma tremendo spettacolo presentava il mare agitato al punto da inondare parte di strada alla passeggiata a Mare. La temperatura si abbassò di varii gradi, e per più di un'ora continuò il tempo indiavolato. Alcune stanze della capitaneria del porto furono invase dall'acqua. L'una lancia a vapore fu divelta dalla gru alla quale era assicurata e travolta nelle onde.

Non si ha notizia di vittime umane, per fortuna. Certo i danni prodotti dal ciclone sono rilevanti.

* *

Il maggior generale Filippo Borghesi moriva ieri dopo lunga malattia nell'età di cinquantanove anni.

Nacque in Viterbo e giovanissimo prese parte ai memorabili avvenimenti del 1848. Ascrittosi al battaglione universitario romano prese parte anche alla difesa della città eterna. Nel 1859 comandò col grado di capitano la schiera dei volontari della colonna mobile che cacciò dalle Romagne i papalini e nel 1860 seguì Garibaldi in Sicilia.

Rientrato nell'esercito ebbe frequenti occasioni di far note le sue egregie qualità.

Ebbe varie onorificenze e fu anche aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Oggi alle tre ha avuto luogo il trasporto della salma. Gli onori militari furono resi dall'intero 37° reggimento fanteria con bandiera. Facevano parte del corteggio tutti gli ufficiali della guarnigione, quelli in servizio ausiliario, della riserva e della milizia mobile e territoriale.

F. G.

Fra le Quinte

× Teatro Argentina.

Per indisposizione d'un artista non possono più rappresentarsi stasera *Gli Ugonotti*. L'impresa, con volenteroso più oltre per chiuso il teatro, darà invece stasera *Il ballo in maschera* e *I due Sergenti*.

Martedì, *I Puritani*.

× Teatro Costanzi.

Grandi applausi ieri sera alla signora Hasselter per l'ultima dell'*Ebrea*. La compagnia, le masse orchestrali e corali partiranno fra due o tre giorni per Firenze. Potranno ripetere a sè stessi il virgiliano *fuge candida ferrum, fuge tetus avarum*.

Stasera la quinta rappresentazione del *Conte di Gleichen* con l'applaudito ballo *I due soci*.

× Ieri sera c'è stata rappresentazione al Nazionale colla *Lea* e colla *Lettera d'amore*. Stasera replicasi ancora la *Lea*. Intanto la compagnia Pierfoni sta provando *Il patronato di Incoronata*, commedia in tre atti di Regnier, e *Fior di neffro*, commedia in un atto di Romano Fontebla.

× Il Valle è rimasto chiuso anche ieri sera. Stasera stassera colla *Locanda povera* di Augier. A domani o dopodomani la nuova commedia *Le due Rome*.

× Società orchestrale.

Col vento diabolico che tirava, e con la apparenza lugubremente festiva della città per i molti negozi chiusi, ebbe luogo ieri l'ultimo concerto della prima serie con un bellissimo concorso di pubblico. Si eseguì tutto il programma con la tranquilla serenità di gente che vive lontana dai prosaici rumori della piazza, che vuol dire traducendo con amorosa fedeltà e con artistica precisione le grandi bellezze dell'*Ouverture* del Mendelssohn, le delicate eleganze della *Gavotta* del Lulli, e le stupende melodie della *Seconda Sinfonia* del Beethoven.

Molti applausi all'orchestra, e vivi auguri che si apra presto una seconda serie di concerti.

Quartetto Heckmann.

Il terzo concerto del ciclo storico avrà luogo domani 11, nella sala Palestrina, al palazzo Pamphili.

Il programma è magnifico: il *quartetto in la minore* dello Schubert, alcuni frammenti del Mendelssohn e del Brahms, e l'*Abendlied* e il *quartetto in la maggiore* di Robert Schumann.

Il quarto concerto sarà dato, nella sala medesima, giovedì 14 febbraio, con musica del Goldmark, del Rubinstein, del Grieg, del Bruck e dello Svendsen.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Gli Ugonotti — **Costanzi** (ore 8 1/2), Il Conte di Gleichen e I due soci — **Valle** (ore 8), La Honesse povere — Il giuramento d'Orazio — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lea — Lettera d'amore — **Manzoni** (ore 9), Il padrone delle ferriere — **Quirino** (ore 8 1/2), I cinque talismani — **Metastasio** (ore 9), Spettacoli variati — **Rossini** (ore 9), Na ragazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

10 febbraio.

In giro per la città.

Questa mattina un centinaio di operai ha tentato di radunarsi verso San Pietro in Montorio per cominciare il chiasso, ma il tentativo abortì, perchè alla prima comparsa dei bersaglieri, che là erano di servizio, i dimostranti si sbandarono e si dispersero alla spicciolata per le viuzze del Trastevere.

Alcuni manifesti scritti a mano ed affissi stanotte per i muri di piazza Vittorio Emanuele invitavano gli operai a trovarsi nelle ore pomeridiane in piazza Monte Cavallo, ma l'invito è stato fatto invano, perchè noi, recatici sul luogo, abbiamo osservato che i quartieri alti presentavano la fisionomia solita dei giorni di festa.

In piazza Vittorio Emanuele, e precisamente dentro il giardino, sta piantonato un plotone del 16° fanteria comandato da un sottotenente, ed un altro plotone del medesimo reggimento sta a disposizione dei due delegati di pubblica sicurezza Silvagni e Santoro, facendo servizio continuo di perlustrazione.

Drappelli di cavalleria e carabinieri vanno perlustrando qua e là, senza incontrare assembramenti di sorta.

Era corsa però la voce che gli operai si fossero adunati in una vigna fuori porta Maggiore, ma il plotone di cavalleria in perlustrazione fuori della porta non vide nè avvertì la presenza di alcun operaio.

* *

Nel pomeriggio d'oggi non vi è stato nulla di notevole.

Presso Ponte Quattro Capi furono arrestati diciotto socialisti che distribuivano dei cartellini stampati con cui si invitavano gli operai ad una riunione ai prati di San Cosimato.

In questa località non c'è stato nulla di straordinario. I ragazzini giuocavano pei prati, e le osterie, erano tutte pienissime.

Trastevere non ha perduto nulla della sua fisionomia abituale delle domeniche.

Di straordinario non v'erano che picchetti di bersaglieri armati, che percorrevano lentamente le strade.

Si diceva che una riunione di operai era stata in fatta ai Prati di Centocelle; ma anche qui non c'era nessuno, mentre le osterie lungo il tratto da porta Maggiore a Centocelle erano affollatissime

D'altra parte anche le passeggiate di villa Borghese e del Pincio erano piene di consueto pieno di pubblico elegante. Abbiamo veduto S. M. la Regina, S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli che furono fatti segno a moltissime dimostrazioni di rispettosa simpatia da parte della popolazione.

Raccomandiamo al comando dei carabinieri di far invigilare le strade fuori della porta di San Sebastiano, San Paolo e San Giovanni. Perchè è avvenuto che si sono presentati ai vignaroli dei manipoli di vagabondi minacciando per imporre delle contribuzioni.

★★★

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 8°.8; minima 3°.0.

CALENDARIO.

Domani compleanno della duchessa Giulia Fano, nata principessa Boncompagni Ludovisi; di Don Scipione Borghese del Principi; dell'onorevole Di Breganze deputato e dell'onorevole Zini senatore.

RICEVIMENTI AL QUIRINALE.

È stato rimandato il ricevimento al Quirinale delle deputazioni del Senato e della Camera, che era stato fissato per stamani.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera, lunedì.

Sappiamo che sono state dirette al sindaco due domande d'interpellanza, una dell'onorevole Baccarini sulla condotta della Giunta negli attuali momenti, e l'altra dal consigliere Globbe sui lavori del piano regolatore.

MORTE DI UN AMMINISTRATORE.

È morto ieri il cardinale Pitra sotto decano del Sacro Collegio, vescovo di Porto e Santa Rufina e bibliotecario di S. R. C.

Apparteneva all'ordine di San Benedetto ed era nato a Champforgeuil il 1° agosto 1812. Era del più dotti prelati, e aveva fatto parlar di sè quando si mise in aperto dissidio col Pontefice Leone XIII criticandone la politica nelle colonne del *Journal de Rome* diretto dal Des Houx

Da qualche tempo soffriva per l'ipertrofia di cuore, che lo ha condotto al sepolcro.

SOCIETÀ GEOGRAFICA.

Il prof. Balsan, che insegna scienze naturali nel principale Istituto di Asuncion, capitale del Paraguay, intrattenne ieri sera il suo uditorio esponendo con grande semplicità le cose da lui vedute ed osservate in quella lontana regione, il paese, la popolazione, le principali industrie, il commercio presente e il commercio possibile furono argomenti da lui svolti sommariamente, ma con molta chiarezza. Gli applausi del pubblico ed i ringraziamenti della presidenza della Società dimostrarono la soddisfazione di tutti. Finita la conferenza, seguì ancora una conversazione su questioni poste al conferenziere da parecchi degli intervenuti

AL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE.

Col concorso delle autorità municipali è stata inaugurata oggi l'esposizione artistica promossa dalla Società degli amatori e cultori delle belle arti.

Sono intervenute moltissime signore, e l'esposizione è abbastanza ben riuscita.

LA RIDICOLEZZA.

Dunque il professore di ottantanovologia afferma in una lettera agli studenti di essere stato in piazza Montecitorio quando *la massa dei dimostranti era andata via*.

Ma io ho qui davanti il testo del certificato di buona condotta rilasciatogli dallo studente Lelli Giuseppe di Rieti del 4° anno di legge, e dal certificato stesso risulta che il professore era in piazza Montecitorio mentre il Lelli suggeriva agli operai il grido: *Evviva il diritto al lavoro*, " per evitare grida sovversive ".

La *Capitale* poi dal canto suo riferisce un'*intervista* di uno dei suoi *reporters* col Labriola in via della Minerva, nella quale il professore di sibillologia sullodato dichiara, rispondendo alla domanda se avesse parlato a Montecitorio: " Non solo non parlai, ma nemmeno fui a Montecitorio ".

Insomma il professore Labriola che c'è, che non c'è, che parla, che suggerisce, non suggerisce o lascia suggerire, accenna a diventare uno dei misteri più impenetrabili della terza Roma.

A ogni modo pare indubitato che egli fosse all'Università mentre lo fischiavano.

E avendo pubblicato ieri la dichiarazione dello studente Lelli sul fatto di Montecitorio pubblico oggi un altro certificato sul fatto della Sapienza rilasciato dallo studente Emanuele Cultrone.

Unisco alla collezione dei documenti anche le affermazioni della *Capitale* e mi auguro che tutte queste contraddizioni e tutti gli *alibi* del professore Labriola non cadano sotto gli occhi dei suoi amici del *Messaggero*, i quali lo tratterebbero da Don Basilio e lo manderebbero a morir d'accidente.

Ecco la lettera dello studente Cultrone:

" Egregio signor Direttore,

" La prego di inserire queste poche righe nel suo tanto reputato e serio giornale.

" In qualche giornale di oggi leggo una relazione poco esatta dell'incidente del professore Labriola. Vi si dice che i fischiatori furono i pochi, mentre la maggioranza degli studenti applaudiva. Smentisco nel modo più reciso quest'affermazione. Da principio alcuni, è vero, applaudirono; ma i battimani furono subito sopraffatti dagli urli e dai fischi, che durarono per tre quarti d'ora. Questo per la verità dei fatti.

" Quanto poi alle ragioni che provocarono quella imponente disapprovazione, dirò che il prof. Labriola non fu fischiato, come si è detto, per avere incitato la dimostrazione degli operai, cosa di cui nessuno degli studenti era ben certo; ma per i principii che ha manifestato nel corso delle sue lezioni. Moltissimi degli studenti non potevano vedere di buon occhio che, la pubblica cattedra, si venissero ad esporre teorie anarchiche e sovversive. Ecco si è presa questa occasione, o meglio *pretesto*, per far comprendere al prof. Labriola che la popolarità, di cui si crederà circondato, non è che di pochi democratici, e che nell'Università romana vi è una studentesca seria e ordinata, la quale rifugge dalle teorie demagogiche e rivoluzionarie.

" I giornali che approvarono pienamente la fischiata al prof. Bonghi non sappiamo ora con quale criterio possano avere disapprovato la seconda edizione, piuttosto ampliata che corretta.

" Mi creda, signor Direttore,

Suo,

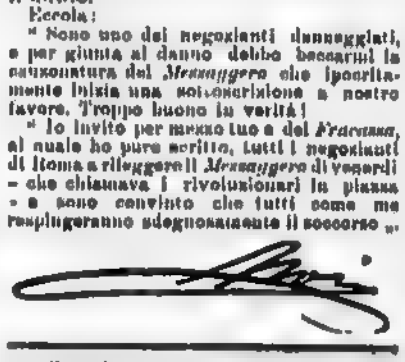
EMANUELE CULTRONE
studente al 3° anno di lettere ".

E a proposito del *Don Basilio* le riceve una letterina che pubblico sebbene non firmata, perchè le forme insultate della polemica del *Messaggero* me ne dànno tutto il diritto.

Eccola:

" Sono uno dei negozianti danneggiati, e per giunta al danno debbo beccarmi la sanzionatura del *Messaggero* che ipocritamente bilxia una sottoscrizione a nostro favore. Troppo buono in verità!

" Io invito per mezzo tuo e del *Fracassa*, al quale ho pure scritto, tutti i negozianti di Roma a rileggere il *Messaggero* di venerdì – che chiamava i rivoluzionari la piazza – e sono convinto che tutti come me respingeranno sdegnosamente il soccorso ".



31 Essendomi molto giovato per la gotta l'uso del vostro *Benzoato di litina* vi accludo un vaglia di lire 18 per 100 gr. del medesimo. *Spezia* (p. Genova), 1884 – *Giambino Luigi*.

Cautela. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5, Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo Al chimico *Nestore Pedemonte Guarico*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Noorremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza privata il signor Rochas, senatore e sindaco di Buenos-Ayres, che è giunto ieri in Roma.

Il prefetto di Roma.

La notizia pubblicata che sia stato firmato il decreto che collochi a disposizione del ministero il prefetto Gravina non ha fondamento.

Questura di Roma.

Il commendatore Santagostino ha preso possesso oggi del suo nuovo ufficio alla questura di Roma, e ha avuto un lungo colloquio col cavaliere Tonelli, il quale ritorna al comando d'una legione di carabinieri.

La notizia che il governo, per reprimere i disordini, avesse chiesto e fatto venire rinforzi di truppa da Napoli, Firenze, Spoleto e Perugia non ha fondamento. Il governo non chiese alcun rinforzo, essendo più che sufficiente la forza che è in Roma a reprimere qualsiasi eventuale disordine.

È giunto in Roma il senatore Gadda, prefetto di Firenze.

Nell'udienza reale di questa mattina, Sua Maestà il Re ha firmato il testo unico della legge comunale e provinciale.

Sappiamo che il ministro Micoli ha nominato una Commissione coll'incarico di esaminare l'ordinamento delle Borse e dei mediatori, e di compiere gli studi per accertare se e quali riforme siano necessarie per rendere l'ordinamento stesso adatto alle esigenze dell'odierno movimento dei valori pubblici.

Questa Commissione è convocata per il giorno 15 presso il ministero di agricoltura. La compongono i commendatori Grillo, Bassi, Giacomelli, Cuciniello, Tanlongo e Zanelli, e i presidenti delle Camere di commercio di Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Napoli e Palermo.

Diretta comunicazione fra l'Italia ed il Marocco.

Il piroscafo *Europa* della Società La Veloce, che partirà da Genova per il Plata il 14 corrente, farà, nel tragitto, scalo a Tangeri, iniziando così una regolare diretta comunicazione fra l'Italia ed il Marocco.

Successivamente gli altri piroscafi della Veloce della linea del Plata, senza ritardare la celerità del viaggio, e fermo restando l'orario di partenza e di arrivo, faranno quattro approdi ogni mese a Tangeri, e cioè due con provenienza da Genova, e due con direzione per Genova.

Notizie da Londra riferiscono che quattordici potenze, tra cui l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Danimarca e la Svezia, hanno accettato di partecipare alla conferenza marittima internazionale che sarà tenuta a New-York nel prossimo autunno.

Lo *Standard* ha da Vienna:

" L'Imperatore Francesco Giuseppe ha intenzione di preparare egli stesso l'arciduca Francesco Ferdinando alle funzioni di sovrano, cui è già destinato ".

Telegrafano da Bruxelles, 9:

" La Banca Nazionale ridusse lo sconto al 3 1/2 0/0 ".

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10.

Ieri Floquet diede prova di una grandissima abilità parlamentare, poichè riuscì a persuadere i radicali a votare la priorità della discussione sul collegio uninominale, la cui sorte ritienesi come assicurata.

È probabile che quando discuteranssi il progetto di revisione, gli opportunisti avendo ormai ottenuto il collegio uninominale che è la loro salvezza, si lascieranno indurre a votarlo, nella illusione che venga poi respinto dal Senato.

Parigi, 10.

Gli avvenimenti di Roma danno motivo alla stampa francese di rinnovare i suoi lugubri apprezzamenti sulle condizioni politiche ed economiche dell'Italia.

Messina, 10.

Tra Michele Fratacria, direttore dell'*Impartiale*, e Saint Lazzaro, redattore del *Caporal Fracassa*, ebbe luogo uno scontro alla sciabola, nel quale il primo riportò una ferita alla spalla.

I contendenti si diportarono da perfetti gentiluomini.

Un altro scontro avvenne fra il signor Pulijo, sindaco di Paco, e il signor Galuppi che ferì il suo avversario.

Lo scontro procedette cavallerescamente.

Per un vuoto di cassa fatto da un impiegato della tesoreria municipale questo impiegato fu destituito dal Consiglio.

Milano, 10.

Quantunque fosse proibita la commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853, un numero di persone d'ambo i sessi, preceduto dalla bandiera di Fratellanza Garibaldi, si recò a deporre una corona sulla lapide di Solaro. L'autorità sciolse i dimostranti, sequestrando la bandiera e facendo un arresto.

Non vi fu alcun incidente.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 8 — Oggi è qui approdato ed è proseguito nella giornata per Montevideo e Buenos Ayres il piroscafo *Nord-America* della *Veloce*.

MONTEVIDEO, 8. — Proveniente da Genova, Barcellona e Las Palmas è giunto oggi il piroscafo *Matteo Bruzzo* della *Veloce*. Viaggio ottimo, salute a bordo perfetta.

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 10. — I deputati della provincia di Castiglia decisero di domandare una petizione di undici franchi per ettolitro sulle farine estere.

BRUXELLES, 10 — Vi fu una collisione ieri a Gilly presso Charleroi fra gendarmi e giovani coscritti durante l'estrazione del numero di leva. I gendarmi respinti a colpi di pietra tirarono colpi a fuoco e respinsero gli aggressori, alcuni dei quali rimasero feriti.

VIENNA, 10. — Il conte Francesco Belegarde, membro della Camera dei Signori e consigliere intimo, fu nominato gran mastro di Corte dell'arciduchessa Stefania.

BONAVENTURA GIOVANNI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.
Vere Sveglie americane a L. 7.50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.
Lire 7,50
Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

PASTIGLIE PIO VII
rimedio contro le affezioni bronchiali.
PASTIGLIE CALMANTI
rimedio efficacissimo contro la tosse ostinata. - Preparazione del Chimico-Farmacista **Cav. Francesco Peretti** - Piazza Santa Maria in Trastevere, 7, ROMA — Unico deposito.

Le sigarette Indiane di Grimault e C., sono il rimedio più efficace conosciuto contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia, il catarro cronico. Ogni sigaretta porta la firma **Grimault e C.**

GIARDINO ARTIFICIALE
Via Frattina, 143-45 (Mostra in cupiere)
Questa antica e premiata fabbrica che raccoglie la più distinta clientela, in occasione del corrente Carnevale ha preparato un largo assortimento di **camorre** ed oggetti da **cotillon**. È fornita inoltre di eleganti-sime guarnizioni da ballo secondo le ultime novità di Parigi, fra cui i **bonnets des fleurs**. Il grande vantaggio per la clientela è di poter ordinare qualunque oggetto a suo piacimento, che viene tosto fabbricato a rigore di prescrizione.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Cap. Sociale L. 5,000,000 - Vers. L. 542,000
Attività al 30 Giugno 1887 L. 27,272,256 25
Sede della Compagnia — LONDRA — 81 Mildred's House
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Banchi, 4
Agente Generale pel Compartimento di Roma
ALESSANDRO FRANCI — ROMA — Via della Mercede, 31.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

In vendita la
PROTESI DENTARIA
un volume con 52 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei denti dentari con o senza gunci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL
D.r ADLER
Dentista Americano
civile e antim. alle 4 pomerid.
114 - Via Nazionale - 114
ROMA

Tutti i Lettori del nostro Giornale scrivendo all'**Ufficio Periodici Hoepli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1887) del più splendido giornale di mode
LA STAGIONE
e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** o del periodico-libro illustrato per la gioventù
L'ITALIA GIOVANE

REALE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

Sedente in Milano

Palazzo proprio — Via Monte Napoleone, N. 22.

CAPITALE AZIONARIO L. **6.250.000** — CAPITALE VERSATO L. **625.000**

Totale delle Garanzie, Azioni, stabili e valori L. **22,850,000**

- TRE MEDAGLIE D'ORO -

Questo **ISTITUTO NAZIONALE** possiede i seguenti STABILI IN MILANO:

Palazzo alla Monte Napoleone — Via Monte Napoleone, 22 - Via S. Andrea - Via Bagutta, 13. - Area metri quadrati **2100** (Sede della Compagnia).

Palazzo alla Fiorenza — Via Alessandro Manzoni, 1 - Via S. Giuseppe, 2-4 - Via Andegari, 2 - Area: mq. **1300**

Casa — Piazza e Via Durini, 34 - Area: metri quadrati **635**.

Case. — Via Principe Umberto, 36 - Via Parini, 5, 7 e 9. - Area: metri quadrati **2135**.

ASSICURAZIONI DI CAPITALI

PAGABILI AI FIGLI OD EREDI IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO O AD EPOCHE DETERMINATE.

RENDITE VITALIZIE.

Recarsi per domande e schiarimenti alla **Direzione della Reale Compagnia** *od in* **ROMA**, *al signor* **Cav. Pasquale De Mauro**, *Corso Vittorio Emanuele, n. 21.*

FRANCESCO GIUSEPPE

Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... è un rimedio purgativo che, lo da « molto tempo preferisco nei casi, dove ricorre l'indicazione dei sali medi » **Prof. Dott. Cesare Federici. Firenze** — « ... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sufficienti » **Dott. G. Barelli. Firenze.** — « ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosca. » *Medico della Real Casa* **Dott. Maggiorani. Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE.** Vendita in tutte le farmacie rifornite o alla *Casa di Spedizione in Buda-Pest.* — In Firenze presso **Angelo del Mosca e figlio.**

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 34 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 1

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado per grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda caldamente a quelle persone che o per malattie, o per altre avversità, o anche per qualche caso accidentale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che restituisca il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il calore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia fr. **3.50**, franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgersi alla suddetta Farmacia dirigendo le domande accompagnate dal relativo importo, e avendo cura di specificare l'articolo del Regno, onde guardarsi dalle non infrequenti falsificazioni, e bene osservare che ogni bottiglia porti il nostro bollo.

CHOCOLAT SUCHARD

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla Ditta Fabbriche di

P. J. SUCHARD

di Neuveville (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua ripetuta fama. Essa è raccomandata dai primi celebrità mediche per l'alimento ricostituente che dà, per la sua digeribilità e per le proprietà benefiche. L'uso di questa, privata del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile ed a nolo nei migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

UNICA MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale d'Anversa del 1885

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire V. 3.5

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

Malattie dei Fanciulli

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

GIORGELLI & C.ia, farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, **scelta l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore** e la **facilità** della **carnagione**, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee. Depurativo senza rivali.

Prezzo d'ogni Boccetta: L. 4

Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere X. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, civile, e artistica, che ha anche manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in Inghilterra una volta a settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più differentemente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti

Per l'Italia, ecc. . . . L. 30

» sei mesi . . » 16

Per inserzioni ed inserzioni, dirigersi: Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 22, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24

QUANDO dovete comperare qualche oggetto per la vostra Casa, se le volete solide, durevoli, e veramente perfette, dovete andare ad acquistarle all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 24.

UFFICIO per INSERZIONI

Piazza Montecitorio 127.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Trè mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi naturali o di colore artificiale

(Con Opuscolo di istruzione)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi si è dato dal provato del professore L. CAVICCHI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. PELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si immerge un bastoncino di vetro nel vino e si distende delicatamente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta *prugnola, enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che resta assunto la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda del l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore tenderà al colorante artificiale.

Un Libretto tascabile Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 — Firenze Via dei Panzani, 126

Bracieri! Bracieri!

Braciere a cilindro in latta galvanizzata . . . . L. 10.

Braciere a campana in ottone brunito

N. 1, L. 16 — N. 2, L. 24 — N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto e scrivo dei rappresentanti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 24.

- Cura del Sig. -

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Fabbrica Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1893

DR SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Ho ultimato signor Bisleri
il esperimento intrapreso il suo Elixir Ferro-China per decidere se esso costituisce una buona preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrecusabili, e ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita. Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendibile nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

SAPONE PER TOELETTA preparato dal Profumiere *GIINO BENIGNI*

LIVORNO — Via della Terrazza 24 — LIVORNO

Alla glycerine

Polvere di Riso grassa

LA VELOUTINE

La conservazione dei capelli è assicurata immediatamente con la **Pomata o Lozione Siriaca**

Depilatorio del Serraglio.

GIUAN SUCCHINO

ACQUA COLLISTE ITALIANA

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità e sicurezza e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bisogno e di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella dura bianca e d'un profumo che non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani 24.

UFFICIO per INSERZIONI - Piazza Montecitorio

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, dove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticcerie, Confetture, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 19 pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 11-12 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

I puntini sugli ...

Bisogna intenderci chiaramente e mettere i puntini su gli *i*. Io ho detto quello che penso su la questione di ordine pubblico, così complessa, come s'è presentata venerdì scorso. Ho rilevato come tutte le persone non appassionate pensavano che conveniva risalire nella ricerca della responsabilità.

L'onorevole Crispi abbondando nel mio sistema ha assunto per sè quella del contegno del governo nei fatti di venerdì.

È cosa corretta; ma conviene che la Camera e il pubblico non si lascino impressionare dalla dichiarazione doverosa dell'onorevole Crispi, il quale riassumendo la questione politica nella sua persona potrebbe sia salvare il vero responsabile, sia cadere per esso!

L'ingenuità sarebbe doppia nel presidente del Consiglio e nella Camera.

Noi non possiamo volere, in momenti come questi, che l'onorevole Crispi cada, e rimanga indebolito al potere.

Noi dobbiamo desiderare invece che, liberandosi dalla complicità che intendono addossargli gli amici « del governo della libertà » (libertà di rompere le vetrate), l'onorevole Crispi rimanga autorevolmente al suo posto.

I suoi criteri come uomo di governo, tutore dell'ordine pubblico, ci sono noti.

In un giorno nefasto per l'Italia, quando la confusione tra la libertà e la licenza aveva trascinato il governo a tollerare la immoralità del Iarsantismo, e le manifestazioni politiche del periodo zanardelliano, quei criteri noi li abbiamo sentiti proclamare dall'onorevole Crispi in piena Camera.

Quei criteri erano quelli che il *Fanfulla* ha sempre sostenuto.

Erano quelli che ci hanno fatto accogliere senza diffidenza prima e con cordiale simpatia poi, la presenza dell'onorevole Crispi a capo del gabinetto.

E siccome questi criteri non possono essere mutati, anzi devono esserci rivigoriti nell'onorevole Crispi, di fronte all'esito poco fortunato dell'applicazione dei criteri contrari, fatta per poco all'ombra sua; noi siamo più che mai disposti a desiderare che egli non lasci il posto ad altri.

E siamo più che mai disposti a dargli, in quel poco che può valere, l'appoggio nostro, persuasi come siamo che l'esperienza gli avrà dimostrato il pericolo di associarsi nell'opera del governo, sia gli elementi troppo invecchiati nelle teorie contrarie alla prevenzione, sia gli elementi da troppo poco tempo attirati nell'orbita dei principii d'ordine e di autorità, per assicurare validamente il pubblico della rigorosa difesa delle leggi e della tranquillità generale.

Questo è il Crispi che abbiamo voluto a capo del governo con simpatia; questo è il Crispi che non vorremmo veder scendere.

Dopo tutto, lo scandalo, come dice il Vangelo, non è sempre inopportuno.

Ed ecco:

Ad accusare coloro che hanno l'onorevole fa presto a dire troppo non si è ha agito e non fa

olere la violenza coloro ato la debolezza che sono ha deplorato, al olenza e la debolezza nel quale par questa volta chi interno. I fatti non fanno farina.

Così ha un bel... un'aria magistrale che la "libertà ha fatto in Italia troppo buona prova perchè si allontanino dall'amor suo le persone di buon senso „.

Verissimo: ma perchè la libertà continui a far buona prova non va certo lasciata — come si è fatto l'altro giorno a Roma — alla balia di coloro che la considerano come la Arpie considerarono un sontuoso banchetto, per cuoprirlo delle loro lordure!

" Soltanto con un uso *intelligente* della libertà „ — prosegue la *Riforma* — " si può far fronte alle incomposte aspirazioni di coloro i quali vedrebbero il loro tornaconto nelle cieche prevenzioni e nelle repressioni sanguinose „.

Veramente quest'uso intelligente della libertà noi non l'abbiam veduto: i fatti ben provato se non una connivenza nell'abuso, per lo meno una tolleranza eccessiva di licenza.

La *Riforma* non si confonda col parolone. Qui non è il caso di parlare nè di prevenzioni cieche, nè di repressioni sanguinose. L'argomento è uno solo: l'imprevidenza o lo smarrimento di cui abbiamo avuto la prova nella gazzarra di venerdì. Oh no! non erano certo le cieche prevenzioni, nè le repressioni che avrebbero impedito a una mano di facinorosi sciolti di togliersi il gusto di andare al Campo Ioglio a saltellarvi per una mezza giornata un governo provvisorio"...

* * *

Giustificato così il contegno del " Governo della libertà „ la *Riforma* per concludere rassicura gli amici della medesima che esso seguirà anche in avvenire il sistema tenuto finora:

" Il timore che si eccede nella repressione è dunque vano, come quello che incolpa dei disordini l'uso largo e ragionevole dianzi, anzi largissimo, ragionevole non fatto dal " Governo della libertà „. E se i tumulti di Roma fossero anche stati cento volte maggiori di quel che furono, e anche di quel che si disse *sulla toglie-rebbero alla bontà del sistema del governo* come non basterebbero a spiegarlo sulla via della reazione „.

Padrona la *Riforma* di parlare sul sistema del " Governo della libertà „ quel l'opinione che essa crede.

Solo noto una cosa, che non vi era certo alcun bisogno che i tumulti di Roma fossero *cruenti*, e neanco *direi colti* maggiori, per consentire ai tumulti tutti, se questo fosse stato il loro proposito, di entrare venerdì scorso a Montecitorio, e prendersi la libertà di buttare il governo della medesima dalla finestra. La *Riforma* ringrazii che a questo non abbiano pensato, altrimenti non lo raccattava nemmeno col cucchiaio dell'antico Fortis"...

* * *

Ancora la *Riforma*.

Sempre a proposito dei tumulti di venerdì essa scrive:

" E le guardie municipali cosa facevano?

" È una domanda questa che abbiamo letto e che abbiamo udito. „

Proprio si vede che doveva toccare solo alla *Riforma* udire simile cosa. A noi, per esempio, in fatto di domande, non è capitato di udire che questa, e in sì ripetuta davvenque:

" E il governo cosa fa? „

Naturale, del resto. Come mai il pubblico poteva preoccuparsi di quel che facevan le guardie municipali dal momento che i dimostranti non si limitavano a delle semplici infrazioni al regolamento di polizia urbana sulle cantonate?

* * *

È morto ieri il cardinale Pitra, francese, dell'ordine benedettino. Passava per un temporalista inflessibile. Ma su questo particolare sarà meglio dire: sia pace alla sua anima!

Più importa il ricordare come il defunto fosse uno dei più eruditi e dei più infaticabili graeisti della generazione presente, che ne conta tanto pochi. Suo campo prediletto erano le memorie ecclesiastiche della chiesa greca, e molte ne ha restituite alla luce dagli archivi di Grottaferrata e di altri monasteri, con profitto di molti studiosi.

* * *

Nel 1852 o 1853 comparve per la prima volta nella sala da studio della Biblioteca Vaticana un modesto monachello, che ben presto si seppe essere il compilatore dello *Spicilegium Solesmense*. Attese alle sue ricerche in compagnia degli altri alcune settimane, quando improvvisamente un ordine del Santo Padre impose a monsignor di San Marzano, primo custode, che gli aprisse l'appartamento del cardinale bibliotecario.

Allora soltanto si cominciò a capire che il modesto monachello doveva essere un pezzo grosso.

Passarono alcuni anni: quattro o cinque tutto al più.

Un giorno l'abate Pitra era all'udienza di Pio IX, che gli disse:

Ho pensato restituirvi il vostro ordine: il cappello cardinalizio. La mia scelta è caduta sopra un soggetto il cui cognome comincia colla lettera P. L'autorizzo di comunicare oggi ai suoi confratelli questa mia risoluzione.

Dunque sono io il cardinale benedettino - doveva dire in cuor suo il buon Pitra, che, oltre avere il cognome iniziato dalla fatale P, era stato abbate generale dell'Ordine.

A refettorio adunque corse in piedi e disse che il Santo Padre gli aveva detto così e così.

Continuò il Pitra:

— Dacchè il Santo Padre colla sua comunicazione al reverendissimo padre abate mi proscioglie dal vincolo del segreto, debbo aggiungere che la sua scelta è caduta su di me.

* * *

L'abate Pitra morì dopo poche settimane. Convien credere che Pio IX facesse tutto ciò senza malizia, altrimenti sarebbe stato uno scherzo troppo crudele.

Le Fanfulla

CORRIERE POLITICO

I casi di Roma.

Stato un po' a sentire il giudizio che ne fecero i Viennesi, giusta le notizie telegrafiche dei giornali.

" Ai tumulti degli operai di Roma qui si attribuisce importanza politica. I giornali notano che il sentimento d'inquietudine è causato dalla debolezza finanziaria, dalla tensione nelle relazioni con la Francia e, fino ad un certo punto, anche dalla questione del potere temporale del Papa „.

Messer Ludovico, dove la [illegible]

Potrei dire altrettanto anch'io se fossi curioso e se il corrispondente viennese in questione fosse l'Ariosto. Lasciamo correre le impressioni di carattere finanziario. Ma il temporale! O come c'entra il temporale? Di chiaro, forse, per via dei temporalisti, se è vero ciò che da Roma telegrafano al *Piccolo* di Napoli, che, cioè, coi disordini tireranno di lungo " il Vaticano mandava una nota alla potenze annunziando che i torbidi di Roma lo obbligano a rimandare il concistoro non essendovi più libertà in Roma „.

Io la direi una frottola bella e buona. Che dianolne, il Papa deve sapere che ha tanto grida vinesse l'8 febbraio, tutte le cose più rispettabili hanno avuto la sua parte meno il Papato!

Le responsabilità.

Il *Piccolo* di Napoli scrive:

" Del brigantaggio che affligge lungamente le nostre provincie non solo il governo non ebbe la più lontana responsabilità, fosse anche morale, ideale, ma lo combattè con tutte le sue forze, con tutti i mezzi, spendendo sangue e somme cospicue in difesa della vita e della proprietà dei cittadini.

" Ma il brigantaggio socialista che si è scagliato su Roma, è stato favorito dalla leggerezza inqualificabile, dall'insufficienza, dall'inerzia del governo; è inutile negarlo.

" Le leggi non prevedono nè determinano il caso: ma adesso che, in omaggio ad un sentimento di giustizia distributiva, si chiamano a rispondere *de proprio* gli amministratori dei comuni e delle provincie, non sarebbe esemplare che tale responsabilità cominciasse dai ministri? „

Cito questa opinione come ne citerei una qualunque altra altrettanto discutibile, rimettendomene al giudizio dei lettori, non senza però aggiungere che la responsabilità d'un ministro non può estendersi oltre certi limiti. Che colpa ci può avere il ministro interinale dell'interno se il suo *alter ego* ha lasciato gli agenti inferiori nella situazione di dovere venir meno alle loro funzioni, dato ch'egli avesse disposto le cose in maniera da rendere la tutela dell'ordine pertattamente possibile?

Del resto, la questione verrà giovedì *sub judice* a Montecitorio, e chi ha rotto pagherà... meno i vetri!

È il caso però che alla rottura s'abbia contribuito un po' tutti, e allora il meglio che si possa fare sarà mettersi d'accordo per impedire nuove rotture!

La bandiera.

Facendo ragione ad un desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo I, il governo berlinese ha fatta pubblicare in due volumi la storia delle bandiere dell'esercito prussiano dal 1807 in poi.

Sarebbero le bandiere del nuovo ciclo militare, che piglia le mosse da Jena la grande sconfitta, fino all'ingresso trionfale dell'esercito germanico a Parigi, la grande rivincita.

La storia testè pubblicata non è che la prefazione di un lavoro più ampio sui reggimenti prussiani dall'epoca più remota, che sarà pubblicato più tardi. I due volumi ora dati in luce contengono dei particolari interessantissimi. Nelle campagne del 1864 e 1866 novantanove bandiere o standardi furono colpiti da palle e centocinquantuna nella campagna del 1870. La bandiera del 7 reggimento fanteria ebbe ventitrè palle in una sola battaglia di Mars-le-Tour.

È un bel numero, non è vero? Ma una bandiera che è stata colpita da ventitrè palle in una sola battaglia l'abbiamo anche in Italia. È la bandiera garibaldina del secondo battaglione, brigata Puppi, crivellata il 19 settembre 1860 sotto le mura di Capua.

A campagna finita quella bandiera fu riconsegnata alle signore di Ferrara che la avevano lavorata. Presentemente si trova al municipio di Ferrara.

Questo io dico perchè mi sembra che anche la bandiera nostra meriterebbero una storia. C'è di più: la religione della bandiera è nata in Italia. Ci si sente umiliare quando si legge in Properzio di quel giovanotto, signifero, che mentre difende l'insegna affidatagli, cade innanzi ai cruenti rostri della sua aquila.

Samoa e Sterm.

Samoa, come sapete, è un'isola dell'Oceania, per la quale fra poco si terrà un congresso internazionale a Berlino.

Le potenze che ne la contendono sono tre: Germania, Inghilterra e Stati Uniti. La Germania, del suo, ci rimise recentemente molte vite, e giunse persino a lanciare una dichiarazione di guerra a Tamasalia, una straccione qualunque pretendente al regno della medesima. Così le potenze contendenti non sarebbero più tre ma quattro: Samoa indipendente, con re proprio, completerebbe il numero.

Anche Sterm è un'isola situata vicino a Guernesey, a poche miglia dalle coste francesi, e appartenente al gruppo di cui l'Inghilterra ha secolare padronanza.

Un dispaccio recente ci fa sapere che il signor James Stevens, padrone territoriale di Sterm, l'ha venduta per settantila sterline ad un gruppo di banchieri prussiani. Sarebbe forse destinata a formare un'avanguardia germanica nel golfo di Normandia? Se i Francesi considererannno codesto acquisto coi medesimi criteri di quello della ferrovia Tunisi-Goletta, dopo i krumiri del decreto, avremo quelli del mare e allora!... Bisognerà domandare? Ma che cosa ne vogliono fare di Sterm, i banchieri prussiani? Un Montecarlo insulare?

Pochi anni fa alcuni banchieri viennesi non tentarono forse di piantar la *roulette* a San Marino? La diplomazia se ne occupò, la repubblica del Titano smontò, o meglio, tagliò netto alle negoziazioni dichiarando essere stata sorpresa nella sua buona fede, e il negoziatore si suicidò!

Don Pappino

RIMEDI ECONOMICI

" Anche senza consolidare il debito fluttuante e colmando il *deficit* con buoni od obbligazioni del tesoro all'estero, secondo il sistema proposto dall'onorevole Magliani, si potrebbe egualmente far a meno delle anticipazioni statutarie „. Così ha detto il *Popolo romano*, e tutto starebbe bene, se non ci fosse una affermazione di troppo, se, cioè, non si attribuisse all'onorevole Magliani l'intenzione di rimborsare agli istituti di emissione le anticipazioni statutarie.

Ora, questa intenzione l'onorevole Magliani non l'ha annunziata: egli ha detto più volte di coprire il *deficit*, e non altro che il *deficit*, con buoni del tesoro e con obbligazioni, ma non ha detto di volere rimborsare le anticipazioni statutarie.

Lo ha detto, invece, e chiaramente, l'onorevole Peruzzi. Questo solo io volevo constatare, e il *Popolo romano* ha torto di scivolare sopra una circostanza così essenziale. Ecco le precise parole dell'onorevole Peruzzi: " Infine, tutta questa operazione (quella della Cassa pensioni) pone il tesoro in grado di rendere alle Banche molta parte delle anticipazioni statutarie, con vantaggio non trascurabile dell'economia nazionale. „

Circa l'ammontare delle anticipazioni statutarie è questione di interpretazione. Secondo me, vanno compresi sotto questo nome anche i 68 milioni della Regia. E questo deve aver voluto significare anche l'onorevole Peruzzi, perchè altrimenti non sarebbe stato opportuno sottolineare il non trascurabile vantaggio dell'economia nazionale. Tanto più credo che sia così, che l'onorevole Luzzatti, nella sua relazione sul bilancio d'assestamento, non ha separato i milioni della Regia dalle altre anticipazioni statutarie, ed ha scritto: " Mentre prima del 1885 il tesoro sottraeva per uno proprio alla circolazione privata del credito dai 12 ai 46 milioni all'anno, dal 1885 in appresso ne ha sottratti, in cifre tonde, 140 nel 1884-85; 98 nel 1885 86; 39 nel 1886-87; 91,500 nel 1887 88, e 119 in questo momento, cumulando insieme, come si deve fare per gli effetti reali della circolazione, le anticipazioni statutarie con quelle per il mutuo della Regia. „

L'altr'ieri ho detto che rimborsando gli istituti di emissione del loro credito, una somma, che potrebbe giungere sino a 100 milioni, sarebbe posta a disposizione del pubblico. Ammesso che i fatti siano ancora tali, quali li ha descritti il Luzzatti nel novembre scorso (e non è probabile che la situazione del tesoro sia nel frattempo migliorata) doveva dire una somma di 119 milioni. Naturalmente non posso precisare quanta parte di questa somma effettivamente sarà resa disponibile per il commercio e per le industrie, perchè nemmeno l'onorevole Perazzi l'ha detto. Egli ha promesso di rimborsare le anticipazioni. Quando si verrà ai fatti, egli prenderà norma dalla possibilità e dalla disponibilità de

Ad ogni modo non si deve trattare di somme insignificanti, come vorrebbe far credere il *Popolo romano*.

La digressione è lunga, ma io non ne ho colpa.

Nella discussione intorno ai biglietti di banca il *Popolo romano* ha fatto qualche concessione. Otto giorni fa la crisi infieriva nel campo agricolo, industriale e commerciale, e la causa era sempre la scarsità dei biglietti in circolazione. L'altro ieri il *Popolo romano* non ha contestato che nell'Alta Italia il denaro sia sufficiente. Naturalmente ha voluto fare qualche riserva, e ha citato le deficienze crescenti nelle tasse di consumo e di fabbricazione.

E qui concedo io al *Popolo romano* quello che è vero: a Milano le fabbriche di alcool sono chiuse. Ma se il *Popolo romano* suppone che le fabbriche sono state chiuse perchè gli industriali furono privati del credito, è in errore.

A spiegare il fatto, senza tirarvi a forza la ragione della circolazione, basta riflettere alla crisi generale del consumo degli spiriti, che colpisce e grandi e piccole distillerie.

Ci sono sofferenze economiche; ma la causa non è tutta nella deficienza del credito, è nella deficienza di quella forma di credito che si esercita per via dell'*sconto* [illegible] Voi sapete anche avremo scossa e hanno scossa la costituzione economica di paesi molto più forti del nostro, sono appena degni di considerazione...

Ho detto che nel Mezzogiorno gli agricoltori non si lagnano di non poter vendere i loro prodotti per deficienza di mezzi di circolazione, ma di non poterli vendere affatto perchè non ci sono i compratori, o di doverli vendere, ove non si tratti di vino, a prezzi molto bassi.

Il *Popolo romano* risponde: " Se vi fosse maggior agevolezza e facilità di credito ed una più larga circolazione, quel produttore potrebbe frattanto proseguire i suoi lavori e fare le consuete spese alle quali, prima del ristagno negli scambi, provvedeva col ricavo dei prodotti. La crisi adunque è un argomento maggiore a dimostrare la necessità e l'urgenza di allargare la circolazione e rianimare il credito „. Io crederò agli argomenti del *Popolo romano* quando egli mi avrà dimostrato: 1° che l'allargamento della circolazione equivale ad animare il credito; 2° che è possibile mettere a disposizione della sola Sicilia un centinaio di milioni di biglietti, e a disposizione delle Puglie un altro centinaio di milioni; e sopratutto quando mi avrà dimostrato essere sicuro che in breve gli agricoltori della Sicilia e delle Puglie potranno vendere i loro prodotti ottenendo prezzi che li mettano in grado di liquidare il loro debito. Io non vedo come faranno!

Può essere che il mercato francese ci si riapra, e che al nostro vino si trovino nuovi sbocchi, ma per la vendemmia prossima non è affatto sicuro che ciò avvenga.

E mi fermo sul vino, trascurando le conseguenze della crisi agrumaria.

In queste condizioni fare credito con un aumento di biglietti di banca sarebbe non solo abusare della violazione delle più incontestate leggi economiche; ma (se le leggi dànno noia nella polemica) sarebbe anche andare contro la positiva esperienza dei fatti, preferibilmente ascoltata dal nostro pratico confratello.

È una condizione molto dura, lo non lo nego. Nego che la si possa migliorare stabilmente col credito creato con la emissione di biglietti; anzi affermo che se, valendosi di un siffatto mezzo, si volesse palliare superficialmente e per breve tempo il male, ci ritroveremmo presto più malati di prima e, guasti sin nel midollo delle ossa.

Resta l'industria edilizia. Non crede il *Popolo Romano* ch'io partecipi dei volgari pregiudizi, che molte gente [illegible] la speculazione edilizia. No, io vorrei che

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* scende oggi in campo con un articolo col quale, assidendosi in qualità di giudicatrice suprema fra " i due estremi „, vuol portare la nota giusta nella polemica suscitata dai fatti deplorevoli dell'altro ieri.

Ma la *Riforma* prima di accusare di eccesso coloro che incolpano dei fatti di venerdì l'imprevidenza " per non dir peggio „ di chi rappresenta direttamente il governo al palazzo Braschi, avrebbe dovuto mostrarsi un po' più abile nell'assumerne la difesa.

Proprio bisogna dire che in questa circostanza l'onorevole Crispi non ha la fortuna di essere inteso dai suoi amici, e come è stato mal servito da coloro che dovevano eseguire i suoi ordini, è ora altrettanto male interpretato da quelli che si pensano di giustificare e difendere ad ogni costo il fatto compiuto.

A buon conto, noi, e i moltissimi che la pensano come noi, siamo per la *Riforma* " i fanatici della violenza legale „.

Francamente, per dar aria a quei paroloni del vecchio magazzino, la *Riforma* poteva aspettare più propizia occasione.

ci fossero dei capitali; e che l'industria edilizia fiorisse, allo stesso titolo che vorrei fiorissero tutte le altre industrie. Quello che non mi va giù è di spingere l'industria edilizia allargando le emissioni di biglietti. Giustamente osserva il *Popolo Romano*, che ci sono gli Istituti di credito fondiario. Aggiungo io che ci sono gli Istituti di credito immobiliare, e gli Istituti ordinari di credito, e per il periodo transitorio, cioè sin che dura la costruzione, ci sono anche tutti gli Istituti che raccolgono depositi e risparmi, e che scontano cambiali.

Se capitali reali, e risparmi accumulati non ci sono, o sono scarsi, bisogna adattarsi a farne a meno. Non c'è errore più grave per l'equilibrio che quello di fare il passo più lungo della gamba. Qui a Roma si è fatto! e si è fatto proprio con il concorso degli Istituti di emissione, i quali in certi momenti hanno perduto il sentimento di responsabilità.

Del resto, il *Popolo romano* stia di buon animo. Mentre io, come posso, sto combattendo le sue idee, l'onorevole Perazzi, se sono bene informato, è disposto ad accostarvisi.

È possibile che gli espansionisti finiscano per aver ragione. In nome di una illusione ottica, come quella di credere che l'attuale disagio economico dipenda dalla deficienza degli sconti, essi riusciranno ad allontanarci sempre più da quell'ideale di ordinata circolazione interna che ci si era fatto balenare dinanzi agli occhi.

I 200 o 300 milioni di nuovi biglietti, che si creeranno in aggiunta a quei molti che circolano già (perchè siamo il paese più ricco di circolazione *scoperta*, che esista in Europa, eccezione fatta per la Russia), depauperanno lo *stock* metallico già troppo esile, e riavremo l'aggio tanto alto da equivalere ad un corso forzato! Ma il *Popolo romano* avrà avuto ragione.

AD. AN.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

C
P O E
C O S T A
E T A
A

Logogrifo.

5. Mi citan fra' patrizi di Milano,
4. e a lungo andar dovento Garigliano.
4. Fui celebre Guglielmo. E tu lo ignori?
3. Nell'uom produco a volte gran furori.
5. Col regolo tu pur mi puoi tracciare,
8. e noi solchiamo i fiumi, i laghi, il mare.
5. Per me discuton molti il Cavalletti.
4. Urtiamo i nervi ai lucci e ai passerotti.
4. Facciam difetto in tasca a tutti i paria.
10. e, come straccio, m'han mandato all'aria.

LA ROMA CHE SE NE VA

Un matrimonio principesco.

Ignoro quanto in arte possa aver guadagnato il palazzo Poli, rabberciato come è adesso. Non essendo io di palato troppo difficile, aggiungo che nel suo complesso non dispiace all'occhio, e credo che basti.

Qui erano, nella seconda metà del secolo decimosesto, gli orti di Angelo Colocci da Jesi, ove facevano capo gli eruditi del suo tempo, essendo prelato eruditissimo il padrone di casa. Ignoro a quali condizioni venissero in proprietà della potente famiglia Conti duchi di Poli e Guadagnolo, i quali costruirono questo palazzo con architettura di Martino Longhi seniore, e diedero il nome alla piazza. Nel salendo passò con titolo enfiteutico al cardinale Carpegna, il celebre raccoglitore di medaglioni antichi, e piazza Poli mutò nome in piazza Carpegna. Ritornò ai Conti od ai Cesarini, loro eredi, che ne fecero presente ad altra famiglia patrizia, in guiderdone dell'assistenza avuta durante una famosa causa di successione ereditaria.

Prima che l'acqua Vergine avesse la principale mostra nel lato orientale di questo palazzo, l'aveva al lato opposto, di contro al collegio Nazzareno, presso gli orti dei Colocci. Ne rimane il ricordo di Nicolò V, che fu il primo nei tempi moderni a ripararne i condotti. Si crede che Agrippa invece l'avesse portata fino al monastero dei Santi Apostoli; ma non si è certi. La mostra di Nicolò V era un semplice muro di travertini; nell'alto, l'epigrafe commemorativa con tre stemmi sopra, e fiancheggiata da due finestruccie. In basso, tre bocche: le due laterali ornate in forma quadrata, quella di mezzo a ventaglio, dalle quali cadeva un discreto volume d'acqua nel sottostante bacino, pure quadrato. (In Pio IV a Gregorio XIII si pensò per accrescere l'acqua Vergine, contribuendo il papato per un terzo della spesa; il clero ed il popolo romano per il rimanente, che furono ventiquattromila scudi d'oro sotto Pio IV e diecimila simili, cavati da una gabella sul vino, sotto Pio V. Risultato dei lavori. Al castello presso la Trinità dei Monti Gregorio XIII aggiunse una seconda conduttura, mediante la quale potè fondare tre fontane in piazza Navona, una alla Rotonda, una in piazza del Popolo, un'altra in piazza Colonna, per citare soltanto le più importanti, " et molti lauatori da lauare li panni „.

Ritorniamo al palazzo Poli.

Nel momento in cui successe la scena che racconterò, esso era uno dei meglio forniti di suppellettili che avesse la città, giacchè era stato la dimora del cardinale Conti, quindi Innocenzo XIII Papa. Vi erano tappezzerie famosissime, quadri di eccellenti pittori ed una libreria di trenta e più mila volumi.

La figlia unica del duca di Poli erasi innamorata di un cadetto della famiglia Pamphyli. Era da attendersi che i genitori della duchessina si sarebbero opposti a tale unione.: un cadetto di casato anche ricchissimo rimaneva sempre povr'uomo. Che cosa pensarono di fare i due innamorati?

Ve lo dice un *Avviso*, ossia gazzetta manoscritta, mandata da Roma per tutto il mondo cattolico e non cattolico:

" Roma 30 maggio 1701

" Mercoledì sera seguì lo sponsalizio del signor don Girolamo Pamphily con la signora donna Isabella Conti in questa forma.

" Verso le sei ore di notte fu mandato a chiamare il parochiano di Santa Maria in Via con dire che ui era una moribonda che haueua necessità in fretta di Sacramenti; et essendosi uestito subito et andato in una casa contigua à quella del Duca di Poli, nè uedendo ammalata alcuna, ma solo certi ragazzi in letto, gli si fece incontro don Girolamo, e pigliandolo stretfinestra tenendolo per forza con un braccio al collo.

" In un altra finestra del palazzo di Poli, contigua a quella, apparue la signora donna Isabella con un' lume acceso; et iui dissero di uolersi l'uno e l'altro in presenza de' testimonij che furono due lacchè del signor don Girolamo.

" Ho sentito poi che il Duca e la Duchessa di Poli serrassero la figliuola in una stanza e che uscissero di casa.

" Si crede che il gouerno abbia sequestrato il signor Don Girolamo in casa sotto pena di trentamila scudi.

" L'istesso nueua praticato ancora con il Duca di Poli, il quale allora non fu trouato in casa: ma credo poi si sia condotto; hauendo di più ingiunto à lui, sotto le medesime pene, di non fare passo alcuno sopra qualsiuoglia cosa concernente a questo fatto.

" La sposa fu fatta consegnare alla signora Marchesa Trugliani con ordine di non farla parlare con nessuno „.

Ignoro per quali vicende passassero ancora questi novelli sposi: soltanto è a mia notizia che un nostro Don Marzio qualunque scriveva ad un suo amico pure romano in data del 10 ottobre dello stesso anno:

" Trentadue dame erano ieri sera alla conversazione Albani: l'ambasciatore di Francia colla moglie e quattro cardinali. Ci fu ancora la sposa Pamphyli, quale in un solo giorno ha già fatto miglior colore sul volto „.

È poi certe cose non si possono dire che in latino - anzi neanche in latino).

PADRE ZAPPATA.

L'« ultimatum » dei rivoluzionari

PARIGI, 10. — I delegati delle Camere sindacali socialiste e rivoluzionarie si adunarono oggi alla Borsa del lavoro, e, poscia, recarono al presidente del Consiglio, a Mélines, a Leroyer, alla prefettura della Senna, alla prefettura di polizia ed al municipio copia delle risoluzioni approvate dai congressi operai di Bordeaux e di Troyes.

Con queste risoluzioni si domanda:

1° La riduzione della giornata di lavoro;

2° Un *minimum* di salario corrispondente alla spesa minima stabilita per ciascuna località;

3° L'interdizione di sfruttare la mano d'opera, mercanteggiandola, ecc.

La prefettura di polizia aveva preso grandi misure di precauzione dinanzi l'Eliseo e la Camera dei deputati, ma tutto è proceduto con grande calma.

I delegati torneranno il 21 corrente per ricevere la risposta ai loro reclami.

Analoghi incidenti ebbero luogo a Lione e Marsiglia senza che vi sia stato alcun disordine.

SPORT

Gran Premio del Commercio.

Nel *gran premio del Commercio* di lire 50,000 da correrei a Milano il 23 maggio 1896 non sono stati inscritti soltanto venticinque cavalli italiani come avevamo annunziato, ma bensì cinquantasette appartenenti:

Venticinque a scuderie italiane,
Venti a scuderie francesi,
Dodici a scuderie austriache e tedesche.

Concorso Ippico.

Per cura della Società romana della caccia alla volpe il 25 marzo 80 avrà luogo a Tor di Quinto un concorso ippico cui saranno ammessi a concorrere equipaggi a uno, due e quattro cavalli, e cavalli *sul-*

Ritagli e Scampoli

Milizia mobile.

Ci scrivono:

" I tenenti effettivi di Milizia mobile, con l'anzianità del 1881 (arma di fanteria ed artiglieria) avrebbero dovuto conseguire da un pezzo la promozione al grado di capitano trovandosi nelle condizioni richieste dai regolamenti in vigore.

Non pochi di essi, fra non molto, raggiungeranno il quarantottesimo anno di età, per cui a loro non resta che di vedersi inscrivere nella *riserva* senza potere ottenere il grado superiore al quale hanno incontestato diritto. Difatti i loro colleghi con anzianità del 1880 furono lo scorso anno promossi capitani e perfino i tenenti della milizia territoriale con l'anzianità del 1882, ebbero la stessa promozione sulla idoneità avuta, senza subire altro esperimento.

Si rivolge preghiera alla considerazione benevola dell'onorevole ministro della guerra perchè, secondo giustizia, non siano moralmente danneggiati questi ufficiali, tanto più che la promozione loro dovuta non costa nulla allo Stato. „

Fra le Quinte e fuori

✕ Al Valle è annunziata per questa sera la prima rappresentazione della nuova commedia del comm. Contetti: *Le due Rome*.

✕ Notizie fuori di Roma.

Dicesi che Paolo Ferrari stia preparando una nuova commedia storica, che avrà per titolo: *Pietro Metastasio*.

✕ Il giorno 7 del prossimo marzo la signora Eleonora Duse, colla sua compagnia, prenderà imbarco a Genova per recarsi a Barcellona.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Gli Ugonotti — **Valle** (ore 8), Le due Rome — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lea - Lettera d'amore — **Manzoni** (ore 9), Arte e blasone — **Quirino** (ore 8 1/2), Abracadabra — **Metastasio** (ore 9), Spettacoli varisti — **Rossini** (ore 9), Na ragazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

11 febbraio.

Il *Messaggero*, nel rispondere a due parole che ieri non abbiamo potuto a meno di rivolgergli, torna a battere sul chiodo delle *insinuazioni* fatte a suo carico.

Teniamo a dichiarare che non abbiamo fatto insinuazioni.

Il cronista ha detto *chiaro* quello che ha visto, quello che ha saputo, quello che ha raccolto, nè più, nè meno di quanto fanno i cronisti di tutti i giornali.

Avrebbe *insinuato* se avesse detto che i negozianti avrebbero fatto bene a dimostrare al *Messaggero* la poca simpatia che inspirava loro la sua campagna sovversiva. Ma no! La nostra cronaca ha detto che i negozianti *volevano andare* a fare la dimostrazione! È una affermazione che può essere smentita, ma che ha il merito della chiarezza!

Dunque, insinuazioni, no!

Oh! ora andiamo alla lettera di ieri. Non era firmata, e il *Messaggero* ha buon gioco a dirla inventata. Senza fermarci a dire al *Messaggero* che ha tra i suoi chi ci conosce abbastanza per testimoniare che non ci ha mai visto adoperare simili invenzioni, e per essere persuaso che non abbiamo mutato in peggio da quando non può più vederlo, giacchè pubblichiamo qui un'altra, dello stesso *anonimo*.

Al *Messaggero* la crederanno inventata; ma io so che il pubblico, se ne lo richiedesse, [illegible] le firme di parecchie dozzine di negozianti che la firmerebbero, se... la ragione dell'anonimità è detta nella lettera stessa.

" Caro *Fanfulla*,

" Il *Messaggero* chiede fatti e documenti per dimostrare che è fondata l'accusa mossagli di avere eccitato i dimostranti. Lo serro subito. Stampa tu, ti prego, caro *Fanfulla*, e ristampi egli, il *Messaggero*, se ne ha il coraggio, il suo articolo di venerdì, col quale diceva che in carnevale l'operaio ha diritto di *godere* e di prendere il suo perfino dov'è, togliendolo ai figli e bastardi dei proprietari e degli strozzini stemmati.

" I dimostranti non intesero bene: dettero l'assalto alle vetrine dei negozianti. Ma le suggestioni non sono state per questo meno inique, nè gli effetti meno disastrosi.

" Le prove e i fatti risultano, ripeto, dalle stesse parole del *Messaggero* di venerdì, che non si trova più perchè gli affissi [illegible] che un matrimonio nel quale il marito non può tenere il suo posto, è un cattivo matrimonio; e tiene il suo posto soltanto il marito che vale più della moglie. Quanto più è stimabile l'uomo, tanto più la donna ne va superba, e più guadagna nella considerazione della gente; nel caso inverso n'è lo spregio e lo scherno. E se ciò avviene mentre moglie e marito sono della stessa casta e della stessa educazione, che non avverrà se l'uomo, oltrechè ignorante, sia un rozzo pianta-fagiuoli, e la donna fine, educata? Una donna che cominci a vergognarsi in pubblico della rozzezza di suo marito, finisce col perdergli la stima, ed abborrirlo in segreto. Questo, Nisco, è il mio parere.

Il presuntuoso figlio dell'alcade che s'aspettava dall'amico qualche incoraggiamento, lo ascoltò col cuore trepidante. E dire che Paolo era venuto a conoscenza del peccato soltanto! Che sarebbe accaduto se gli fosse stato noto il nome... della peccatrice?

Nisco lo nascose nei più profondi recessi dell'anima, e tacque come un morto.

Ma Paolo non si commosse nel vederlo così abbattuto e muto; anzi, ripigliando il suo discorso dal principio, soggiunse:

— Scommetto che tu non sei innamorato.

— Ah! no? - esclamò Nisco quasi lagrimoso.

— No - insistè Paolo. - L'amore ha bisogno di un qualche fondamento, e qui non c'è altra base che il vento della tua zucca. Sei presuntuoso; sei ambizioso; ti parve che le cose camminassero a seconda dei tuoi desiderii... ciò adesso ti stordisce: e lasci Catalina per questo matto sogno.

— E via con questa... miseria! - grugnì Nisco disperato e nervoso.

Paolo irritato continuò:

— Una miseria, Catalina!... la migliore ragazza della parrocchia!... ricca come te! onesta come le più oneste!... In che la superi? Dove ci sarebbe un matrimonio migliore? Dove saresti maggiormente onorato, a tuo posto, re e signore della tua casa, che essendo marito di Catalina? Che ti occorre di più con la tua nascita, con la tua educazione, col mestiere che fai, per non aver motivo d'invidiare nemmeno un re nel suo trono?... Io non so adulare, Nisco.

— Non occorre che io dica! - rispose questi di malumore.

— Lo hai voluto.

— È vero, ma non lo credevo un boccone così amaro.

— Per il tuo bene ti ho spiegato il mio sentimento.

— Grazie della intenzione, Paolo, ma... ognuno la pensa a suo modo... e così anche io.

— Buon pro ti faccia se dài ascolto alla tua vanità, respingendo i miei consigli.

Così finì la conversazione. Paolo si mosse e Nisco lo imitò, ed insieme, senza dire verbo, tornarono a Cumbrales; pensoso il primo, ma tranquillo, e l'altro angosciato, abbattuto e gemebondo.

XIV.

Paolo numerava i giorni che passavano senza cancellare la strana impressione causatagli da quella prosaica e volgare parola, pronunciata dal padrino in presenza di Anna, e si sentiva turbato osservando che col passare del tempo l'impressione si faceva più profonda nel suo cuore. Una forza invincibile ed ignota lo trascinava verso l'oggetto delle nuove sue ansie; e, nel trovarsi vicino a lei, anzichè calmarsi, si accresceva il turbamento del suo spirito.

(Continua)

— 15 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Il giovane, a questa domanda, si sentì toccar nel profondo dell'anima; si scosse, diventò rosso, e, fra indispettito e contento, esclamò:

— Anche tu, Nisco?

— Non credevo che alcuno m'avesse prevenuto - soggiunse questi. - Mi parve sempre che così dovesse essere; ora m'è venuto di dirlo, e l'ho detto. Pare che qualche altro t'abbia cantato la stessa solfa.

— Parecchi! - rispose Paolo con la massima sincerità.

Per verità, non le aveva udite da altri che da Nisco; ma siccome, da quarantotto ore, il cuore gliele consigliava, così parevagli al povero giovane che tutti glie ne avessero parlato.

— E chi te le impedisce? - chiese Nisco - la cosa è possibile e conveniente.

— Sì, sì, ne riparleremo a suo tempo - rispose Paolo, mostrandosi poco disposto a continuare su questo argomento.

Dopo un breve silenzio, Nisco soggiunse con imbarazzo:

— Allora, se non ti garba parlar di questo, si potrebbe passare ad alcun che di somigliante... mutate le persone...

— Che vuoi dire?

Nisco leggermente impallidì, e gli uscì fioca la voce, segno che metteva mano ad impresa arrischiata, e così seguitò:

— Se tu non sei mio amico, non ho amici nel mondo. Ho nell'[illegible] altri che da qualche tempo [illegible] un segreto voglio parlare [illegible] mi dà la febbre, e fa cont[illegible] Sè per caso ti offendessi, [illegible] che non abbia parlato, e perdo[illegible]mi...

Un tale esordio svegliò la curiosità di Paolo, che guardò l'amico dicendo, per dargli coraggio:

— Di su, di su, signor innamorato.

— Ho creduto - proseguì Nisco - un tempo di essere seriamente innamorato; ma ho dovuto convincermi che non era che un semplice capriccio. Ho creduto di amare quella povera ragazza che va pazza per me, e mi pareva che non ci fosse altro che lei al mondo. Le sue parole mi parevano miele; stelle i suoi occhi, e il suo volto un paradiso; ma, a dirti la verità, tutto questo non mi toglieva l'appetito nè il sonno... come adesso mi tocca con quest'altra, Paolo... che non ne posso più. Non ho mai provato questo nodo che mi stringe la gola, nè ho mai sospirato giorno e notte come da ieri l'altro in qua...

— Da ier l'altro, Nisco?

— Sì, da ieri l'altro.

— Spirava un'aria cattiva quel giorno! - disse Paolo ridendo.

— Neanche se fossi stregato! - rispose Nisco. - Da quel momento il sonno non viene più, il pane non va giù e il lavoro mi ripugna... È proprio così, Paolo, come ti dico, e se non ti dispiace, ora saprai la cagione.

— Esaminiamo i particolari - disse Paolo vedendo che l'amico sempre più si animava. - Supponga che la donna che desta in te tali impressioni valga più di Catalina.

— Non c'è confronto!

— Sarà più galante.

— Non c'è con[illegible]

— [illegible]

— Non c'è confronto!

— Via, una mezza c[illegible]

— Mezza, eh!... Signora, signora!

— E ti ama come tu l'ami?

— Ah!... questo non lo so di sicuro, Paolo.

— Ma lo speri?

— Congetturo... fido... potrei ingannarmi! Ti par questo che ho voluto parlare con te, e sentire la tua opinione.

— Te la dico subito.

— Ma se non sai niente ancora!

— Non occorre... nè lo desidero - disse il giovane, molto serio.

Che avesse sospettato qualche cosa che non gli garbava?... non c'è potuto sapere; ma sì sa che parlò al figlio di Gianguercio in questi termini:

— Non ti ho mai domandato, Nisco, perchè hai lasciata Catalina; tu non me ne facesti motto, e a me non piace ficcarmi dove non sono chiamato. Ora, giacchè siamo sul discorso, te lo domando. Perchè l'hai lasciata?

— Perchè l'altra mi piace più di lei - rispose Nisco senza esitare.

— Cattivo consiglio, e cattivo affare per te. Così penso, e così ti dico. Tu, con la tua giacca, e con la scure in mano, e vangando nel campo in maniche di camicia, sei un giovine, nel tuo genere, senza pari; ma, tuttchè d'improvviso ti pentano, e prendi a brac otte una signora, ed i maneli ti correranno dietro; perchè tutto ciò che hai imparato, se ti innalza al di sopra de' tuoi pari, ti lascia distante cento leghe da quella a cui aspiri. Poniamo pure che una dama, come quella che vai sognando, ti innalzi a sè d'improvviso; tanti sono i guasti: che cosa avresti guadagnato, rimanendo tu sempre inferiore alla moglie - fa

Abbiamo saputo che alla legazione era giunta la notizia che oggi era stata promulgata la Costituzione in quell'impero.

NOTE FALSE.

È stato celebrato oggi il matrimonio civile fra la signorina Teresa nobile Celesia di Vegliasco con l'avv. Alberto Geisser di Torino.

Testimoni erano: per la sposa il commendatore Boetti e per lo sposo il commendatore Giacomo Grillo.

Il marchese Guicciolli funzionava da ufficiale di stato civile, e dopo la scritta fece omaggio alla sposa di un bellissimo mazzo di fiori.

Domani si celebrerà il matrimonio religioso.

Alla signorina Celesia, vaghissima nella sua toeletta nuziale, vennero offertimoltissimi regali, alcuni di gran valore.

L'appartamento del barone Celesia era pieno di fiori venuti da tutte le parti d'Italia.

Gli sposi partiranno domani per Napoli.

Auguri cordiali di *Fanfulla*.

AL CAMPIDOGLIO

stasera si discuteranno le note ovazioni.

L'autorità ha preso dei provvedimenti energici, perchè la tranquillità della discussione non venga in alcun modo turbata.

DIVORZIO.

Si parla con molta insistenza nei circoli politici e altrove dello scioglimento, per divorzio, di un recente matrimonio.

Siccome dalle nostre leggi non è ancora ammesso il divorzio e la cosa riguarderebbe personaggi altolocati, si aggiunge che il ministro Zanardelli ripresenterebbe al Parlamento il progetto Villa pel divorzio, domandandone l'approvazione d'urgenza.

Domani potremo forse dare qualche particolare di più.

PATINANDO.

Ieri allo Skating-Club, all'Acquario, vi fu gran concorso di patinatori e patinatrici.

È stato molto lodata la Direzione del Club, che in omaggio alle raccomandazioni di *Fanfulla* ha fatto cambiare il pavimento con altro in asfalto.

Si sta organizzando una festa notturna che a quanto si crede riuscirà splendidamente.

Le riunioni diurne avranno luogo, come il consueto, alla domenica, al martedì e al venerdì, dalle 3 alle 6 pomeridiane.

SMARRIMENTO.

Un nostro amico ieri sera, avanti al negozio Bocconi, perdette un grosso anello d'oro con brillante.

Chi lo avesse trovato è pregato portarlo all'amministrazione del *Fracassa* ove riceverà cento lire.

IN GIRO PER LA CITTA'.

Anche quest'oggi siamo andati a fare una gita pei quartieri alti, e rileviamo con soddisfazione che l'ordine in quei paraggi non è stato menomamente turbato. La persistente vigilanza delle truppe a piedi e a cavallo, organizzate in piccole pattuglie che si prime formarsi di capannelli d'operai son subito pronte a scioglierli, dovrebbe aver convinto e persuaso ormai gli amanti delle agitazioni e dei tumulti a farla finita. Del resto le autorità son sempre più che mai decise ad impedire colla massima energia e coi più pronto vigore che venga turbata la quiete dei cittadini e il movimento consueto del commercio.

Per causa del tempo i muratori non hanno lavorato gran che quest'oggi, ma pure il movimento dei carretti, e lo scarico dei materiali dànno indizio ormai sicuro che i lavori al primo apparire delle belle giornate verranno positivamente e durevolmente ripresi.

Il rimpatrio di parecchi degli arrestati continua, e ieri circa duecento scortati dai carabinieri coi treni omnibus furono fatti partire per la linea Adriatica.

FALSO ALLARME.

Verso le 6 pomeridiane, per le vie Frattina e Condotti, e in una parte del Corso si è manifestato un panico cagionato da alcune persone che dicevano essere vicini gli anarchici.

Molti negozi sono stati chiusi in fretta e in furia.

La questura è stata avvertita e ha mandato subito in giro i delegati Gabrielli e Villa e il vice ispettore Ramati.

Sono riusciti a raggiungere tre individui che si prendevano il gusto di spargere le brutte voci.

Furono condotti in questura, e si qualificarono per tre pompieri sopranumero.

Vennero trattenuti in arresto.

Alla larga da certi pompieri!

AI [illegible]

Si diceva stasera che dei chiassi fossero avvenuti in piazza Vittorio Emanuele, e che la truppa avesse respinto una squadra di operai che voleva avviarsi al Campidoglio.

Stante l'ora tarda non ci è possibile dare maggiori ragguagli.

32 Appresi da molti gattosi i miracoli che opera il suo *Benzoato di litina*; la prego volermene spedire con tutta sollecitudine due flaconi, ricevendosi l'unito importo di lire 10. *Morcone* (p. Benevento). Insi. *Colasanti Paolo*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Protagiurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 9° a S. Tommaso, 20.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Dietrico oculistico**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare si-stema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 3 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, [illegible]

Catalogo illustrato gratis.

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fuccl & Neerpemberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta dell'11 febbraio.

Mentre l'onorevole Giustino Fortunato legge il processo verbale leggiamo anche noi l'ordine del giorno che reca:

1. Interpellanza dell'onorevole Tommasi-Crudeli al ministro della pubblica istruzione sulla nomina del professore Vicentini alla cattedra di fisica all'Università di Siena;

2. Svolgimento d'una proposta d'inchiesta dell'onorevole Bonghi;

3. Interpellanza dell'onorevole Galli al ministro Boselli;

4. Altra interpellanza Carcani e Cafiero ai ministri dell'interno e finanze;

5. Conversione di decreti regii per servizi marittimi;

6. Idem, idem, idem;

7. Proroga di convenzione, ecc.;

8. Ecc.;

9. Ecc.

<>

L'onorevole segretario prelodato ha finito di leggere il processo verbale ed io non sono giunto in fondo dell'ordine del giorno, che del resto è poco ameno; ne sospendo la trascrizione e mi accingo a sentire!

L'onorevole Del Giudice, che si lagna dei ritardi nella pubblicazione dei resoconti ufficiali della seduta della Camera.

Il presidente dà analoghe spiegazioni e possiamo esser certi che non si cambierà nulla del sistema seguito sinora, malgrado i lagni ed i desiderii dell'onorevole Del Giudice, il quale formula la preghiera d'aver per lo meno giovedì il resoconto della tornata di venerdì passato!..

Sono presenti 45 deputati; nell'ambulatorio altrettanti. Due ministri al loro banco, tre sotto-segretari in missione per *confirmare fratres in fide*.

L'onorevole Casati raccomanda la petizione contro la imposizione dei decimi sull'imposta fondiaria.

Entra l'onorevole Micoli; l'onorevole Grimaldi presenta parecchi progetti di legge, e propone si mandino alle speciali commissioni.

La seduta minaccia d'esser poco divertente.

Parecchi onorevoli sono già oppressi e anche le conversazioni languiscono...

L'onorevole Salomi-Doda dà le dimissioni da membro della Commissione delle tariffe.

Sei congedi... e siamo alle tre!

<>

L'onorevole Tommasi ha la crudeltà di svolgere la sua interpellanza ai sessantasette deputati presenti ed al ministro, e offre al professore Vicentini il suo quarto d'ora di celebrità... parlamentare.

L'onorevole Fortis sta davanti al banco ministeriale piegato verso il guardasigilli, alla sua volta piegato verso l'onorevole Grimaldi. Conferenza animata.

La biografia del professore Vicentini non è soverchiamente interessante...

Il ministro risponde giustificando il suo operato.

Nessun pericolo di crisi a proposito del professore Vicentini, quantunque l'onorevole Tommasi-Crudeli non sia affatto soddisfatto...

Per ora non ci sono incidenti alle viste!...

<>

Ecco! ecco!

L'onorevole Bonghi accennando alla sua proposta d'inchiesta, interpella il governo per sapere quale sia il suo parere.

Crispi. Non crede alla utilità pratica dell'inchiesta, e la crede inutile.

Accenna ai risultati di altre analoghe inchieste; industriali, agrarie, sulle tariffe, marittime, ecc. I materiali non mancano per conoscere le condizioni economiche del regno; e non vi è bisogno di nuove indagini!... (cattivo, è detto tutto).

Del resto il lavoro sarebbe lungo assai e susciterebbe in ogni modo apprensioni pericolose, perchè di impossibile soddisfacimento.

Si oppone alla presa in considerazione.

Bonghi. Non si è compreso lo spirito della mia proposta. È dovere del Parlamento esser continuamente informato delle condizioni dello Stato.

Le inchieste già fatte hanno prodotto il loro effetto ed hanno inspirato la presentazione e l'approvazione di parecchie leggi.

Oggi lo Stato nostro versa in condizioni affatto anormali, che noi dobbiamo scrutare; è anzi un dovere preciso per il Parlamento.

Espone fatti speciali relativi alle condizioni deplorevoli di parecchie provincie.

Il governo dimostra ignorarle, perchè se le conoscesse non si perderebbe a farci discutere sul Consiglio di Stato; non proporrebbe inasprimenti d'imposte, ma sgravi, ed economie di spese inutili. La ragione e la misura di questi mali non ha d'uopo, per essere conosciuta, di lunghi studi. È facile trovare chi possa descrivere, provincia per provincia, le condizioni del paese; ed in un mese si può venir a capo di molte ricerche, e concretare i provvedimenti necessari d'accordo col governo.

L'uomo di Stato non può provvedere alla urgenza, non può prevedere i guai, senza la conoscenza delle vere condizioni dello Stato.

<>

Micoli (alti, per carità!) E se l'inchiesta proposta dall'onorevole Bonghi portasse alla constatazione di guai irreparabili? non suscettibili di rimedi? l'impressione morale e la delusione non produrrebbero un danno ancora maggiore?

Mi celi l'onorevole Bonghi la tetra vista. Si celi anzi ad ognuno!...

Ma per fortuna la situazione non è così brutta come l'ha dipinta l'onorevole Bonghi - quindi l'inchiesta non è necessaria!

L'eloquenza del ministro dell'agricoltura ricorda sventuratamente sì, ma assai esattamente quella del marchese Colombi, ed il ragionamento suo procede filato allo stesso rigor di logica. Egli, del resto, afferma conoscere perfettamente le condizioni dell'industria, del commercio, del credito, dei boschi, delle selve, della produzione, della pesca, della caccia, della filoxera e dell'allevamento delle bestie; l'onorevole Bonghi dovrebbe conoscerle al pari del ministro.

Si riassume: non c'è dunque bisogno di altra inchiesta, perchè non è necessaria, perchè non sarebbe utile, anzi riuscirebbe dannosa.

Crispi soggiunge una parola per negare che il governo sia restio alle inchieste.

Non crede che oggi la proposta dell'onorevole Bonghi conduca a risultati pratici.

A Roma si abusò del credito, e si produsse la crisi attuale....

In Puglia vi ha pletora di vino, perchè si sono piantate troppe viti.....

In Sicilia, gli zolfi sono in produzione eccedenti alle richieste.....

In Sardegna, le false speculazioni hanno rovinato il mercato di quell'isola....

Le condizioni del paese sono note, e non v'ha bisogno d'altre ricerche e d'altri studi per sapere quello che non c'è, ed a che si debba provvedere.

Bonghi non è persuaso dalle risposte dei due ministri e ribatte i loro ragionamenti.

Voi, signori ministri, parlate molto delle condizioni del bilancio dello Stato e dei suoi bisogni. Ma non vi preoccupate del bilancio della nazione, e delle disastrose condizioni sue. Lo caricate di nuovi pesi, e non sapete se il paese potrà sopportare.

<>

Si viene ai voti.

La mozione dell'onorevole Bonghi, respinta dal governo, è approvata da 21 deputati e respinta dagli altri 80 presenti e dal ministero.

Di questa votazione è però importante esaminare gli elementi; votarono a favore della proposta: a destra gli onorevoli Colombo, Lucca, Carmine e Taverna; al centro due o tre deputati, dei quali non posso vedere in mezzo agli altri il profilo, e gli onorevoli Salomi-Doda, D'Arco ed altri dieci dell'estrema sinistra.

<>

L'onorevole Galli svolge la sua interpellanza, assai ascoltata dagli onorevoli Maldini e Sola, direttamente interpellati e ricordati a *titolo d'onore*.

Poi l'onorevole Sola se ne va e resta all'oratore l'onorevole Maldini, che gli si è seduto accanto.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Il concistoro.

Stamani il Papa ha tenuto concistoro segreto. Ha creato e pubblicato cardinali dell'ordine dei preti: monsignor Giuseppe Benedetto Dusmet, arcivescovo di Catania; monsignor Giuseppe D'Annibale, vescovo titolare di Cariste e assessore della sacra romana e universale inquisizione; dell'ordine dei diaconi, monsignor Luigi Macchi, maggiordomo di Sua Santità e protetto dei sacri palazzi apostolici.

Il Papa ha quindi proposto diciotto chiese, tra le quali: la chiesa metropolitana di Firenze per il cardinale Agostino Bausa; la chiesa arcivescovile di Side per monsignor Serafino Milani; la chiesa metropolitana di Siena per il reverendo padre Celestino, al secolo Raffaele Benvenuto Zini; la chiesa cattedrale di Rieti per monsignor Carlo Bertuzzi; la chiesa cattedrale di Narni per il reverendo Don Cesare Boccanera di Roma; la chiesa cattedrale di Pontremoli per il reverendo Don David Camilli, arcidiocesano di Lucca; la chiesa cattedrale di Acqui per il reverendo Don Giuseppe Marello.

In fine il cardinale Bausa ha fatto la postulazione del Sacro Pallio per la chiesa metropolitana di Firenze, ed ha prestato nelle mani di Sua Santità il giuramento, dopo il quale, baciato il piede e la mano, è stato ammesso da Sua Beatitudine al duplice amplesso.

L'allocuzione che il Papa ha premesso alla nomina dei cardinali e dei vescovi sarà pubblicata dai giornali del Vaticano domani, perchè prima di licenziarne la stampa, Sua Santità ha voluto rivedere le bozze. Sappiamo però che in essa ha lamentato, al solito, le condizioni della Santa Sede, e accennato alla crisi economica che affligge Roma e l'Italia.

Si assicura che il ministro Saracco ha autorizzato l'ispettorato delle ferrovie a prendere in esame i progetti presentati per il riordinamento ferroviario di Roma, per il raccordamento, cioè, delle stazioni di Termini, Trastevere e i Prati e le sue stazioni di smistamento da costruirsi al Portonaccio e fuori porta San Giovanni.

Il ministero dell'interno, con apposita circolare, ha invitato i prefetti del regno a [illegible] che il servizio dei prestiti comunali sia fatto regolarmente, che sieno fatti, a tempo debito, nei bilanci comunali gli opportuni stanziamenti, e che non avvengano distrazioni di fondi.

Il commendatore Berti, per il ministero dell'interno, ha diretto una circolare sull'emigrazione al Brasile, dalla quale risulta che nell'asilo di San Paulo sono agglomerati già diecimila operai in attesa di collocamento, che per il disagio che soffrono hanno fatto tumulto.

Sconsiglia gli emigranti dal dirigersi per ora a quella volta.

Il ministero della marina ha ordinato un certo numero di carabine Maxim Nordenfert, che distribuirà tra le principali navi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il testo unico della legge comunale e provinciale.

Si ha da Vienna che l'arciduchessa Stefania si recherà fra qualche giorno a Miramar, dove soggiornerà varii mesi. L'imperatore ha stabilito per l'arciduchessa il titolo ufficiale di *Kronprinzen Witwe*, assegnandole per maestro di cerimonie il conte Bellegarde.

Notizie da Londra riferiscono che il 20 maggio, Lord Dufferin, ambasciatore inglese a Roma, riceverà il diploma di cittadino onorario di Londra. La cerimonia avrà luogo con grande pompa al Guildhall. Il Lord Mayor darà un banchetto in suo [illegible]

Lo *Czar* di Crimea è indignato dell'intenzione attribuita all'ambasciata russa a Roma di acquistare la cappella di San Stanislao, unica chiesa polacca nella capitale d'Italia. Fa appello ai polacchi di tutte le parti del mondo perchè aprano sottoscrizioni per l'acquisto di detta cappella.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 11.

I delegati delle corporazioni operaie ieri portarono una lettera minacciosa a Floquet, alla Camera e al Senato; e in pari tempo altre lettere minacciose provenienti dalla stessa fonte vennero recate ai prefetti di Lione, di Bordeaux e di altri grandi centri.

Ovunque essi si recheranno in massa a prendere la risposta al loro reclami il 21 febbraio corrente, anniversario della rivoluzione del 48.

Parigi, 11.

Durante le vacanze Boulanger intraprenderà un giro elettorale in Francia.

Parigi, 11.

Giulio Simon ieri ha fatto un'applauditissima conferenza antiochiavista.

Marino, 11.

Stamane è caduta la volta di una casa in costruzione seppellendo due operai, uno dei quali è rimasto morto e l'altro ferito.

Venne arrestato il sorvegliante ai lavori, sul quale pesa la responsabilità dell'accaduto.

LA CRONACA DEL MARE

SANTOS, 8. — Proveniente da Genova e Las Palmas, è giunto oggi il piroscafo *San Gottardo*, uno dei quattro piroscafi che esercitano la linea Genova-Santos per conto della *Veloce*.

TARIFA, 10. — Il piroscafo *Carlo R.*, della *Veloce*, addetto allo stesso servizio del *San Gottardo*, ha segnalato oggi il proprio passaggio a questo semaforo.

LAS PALMAS, 10. — In arrivo da Buenos Ayres e Montevideo è giunto ieri in questo porto il piroscafo *Vittoria* della *Veloce*; oggi ha proseguito per Barcellona e Genova.

BORSA DI ROMA

11 febbraio.

Mercato sostenuto in apertura, per chiudere però debole, e ciò dicasi specialmente per le azioni immobiliari. Rendita contante [illegible] 45 e 90 42 1/2 e per fine da 90 47 1/2 a 90 37 1/2. Le Immobiliari ribassano il corso di 776 saltrono rapidamente a 764 per chiudere incerte sul 780. Banche Romane 1134 denaro, 1136 lettera. Generali da 619 a 648. Gas depresso con accanimento da 1350 a 1325. Acqua Pia interno al 1700. Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 100 05. Londra tre mesi, 25 10.

Ore 3. — Rendita 90 37 1/2 a [illegible] 40. Immobiliari 780 indecise.

I frequentatori della nostra Borsa, e specialmente il corpo degli agenti di cambio, sono stati rattristati in sommo grado dalla notizia della morte del cav. Adolfo Teissaire, che è mancato ai vivi ieri sera. Egli era uno dei più anziani e stimati agenti di cambio; lascia sconsolati nel lutto moglie, figli, fratello e numerosi amici.

BORSA DI PARIGI dell'11 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. a.	87 45	87 50
» » 3 0/0 perp.	83 72	83 75
» » 4 1/2 0/0	104 05	104 05
Rendita Italiana 5 0/0	95 75	95 72
Cambio sopra Londra	— —	25 32 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)	15 77	15 70
Banca di Parigi	900 —	892 —
Egiziane 6 0/0	435 15/16	435 3/8
Rendita Spagn. estera nuova	75 5/8	75 7/16
Banca ottom. di Parigi	— —	540 —
Credito Fondiario	— —	1345 —
Azioni Suez	2233 —	2231 —
Azioni Panama	60 —	60 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	773 —

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 11. — Stamane alle ore sei fu avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio, più sensibile intorno al Vesuvio.

Piccole correnti di lava continuano a scorrere dal lato orientale del cono vulcanico.

Un consiglio. — Voi siete tossicolosa da diverso tempo, la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi sfona. Badate-ci, una tale infermità trascurata potrebbe arrecarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate le pastiglie di mora composte preparate dal chimico Manzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse si compongono del succo della mora comune espresso e mescolato ad altri semplici che ne aumentano la forza e senza la più minima quantità di zucchero che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastine di mora del dottor Manzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'Opuscolo e da carta gialla filigrana come la Pariglina.

Bonaventura Savarese, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

OBBLIGAZIONI

delle Società Ferroviarie Italiane

Emissione di **720,720** Obbligazioni

il 14 febbraio corrente

(Vedi avviso in quarta pagina)

Nei casi di linfatismo, scrofola e rachitismo, l'Emulsione Scott dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Ho esperito l'*Emulsione Scott* su bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed i risultati furono superiori alla mia aspettazione. Ora la prescrivo ai tubercolosi, e se mi corrispondesse con eguale successo, non esiterei a convincermi che la *Emulsione Scott* potrebbe costituire vantaggiosamente nella pratica medica l'olio di fegato di merluzzo.

GIOVANNI TADINI
Medico Primario dell'Ospedale di S. Giuliano in Novara.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CROCIFISSO N. 214

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Con un quarto di cucchiaio di Estratto, messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunto di sale, si ottiene un eccellente brodo. 1

Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma [illegible] in **inchiostro azzurro.**

GIARDINO ARTIFICIALE
Via Frattina, 148-49 (Mostra in vetrine)

Questa antica e premiata fabbrica che raccoglie la più distinta clientela, in occasione del corrente Carnevale ha preparato un largo assortimento di corredo ed oggetti da cotillon. È fornita inoltre di elegantissime guarnizioni da ballo secondo le ultime novità di Parigi, fra cui i **boas in Gaze**. Il grande vantaggio per la clientela è di poter ordinare qualunque oggetto a suo piacimento, che viene tosto fabbricato a rigore di preserizione.

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0/0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885 N. 3048, serie 3.

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno, Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Nell'estero: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte sul M. Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.

I pagamenti all'estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari a Londra, al cambio fisso di L. italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte sul M. al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni — Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, n. 5746 serie 3. e 13 gennaio 1889, n. 5916, serie 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale del Regno, Società generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale per l'Italia; dalla Ditta S. Bleichroder, dalla Direction der Disconto Gesellschaft, dalla Deutsche Bank di Berlino e dalla Ditta M. A. De-Rothschild e figli [illegible]forte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera, e dalla Ditta Baring Fili e C. e C. J. Hambro e figlio di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,800 Obbligazioni delle Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 305,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica.
N. 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno 14 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom. presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia.

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Milano — Società per le strade ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi e CC. — G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banco di sconto e di sete — Banca Subalpina.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda e Svizzera.

Il prezzo di emissione è di L. 292 per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio [illegible] e pagabili in

L. 25 all'atto della sottoscrizione
L. 50 al riparto
Il saldo fino al 5 giugno p. v

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1/3 0/0 l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0/0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 obbligazioni in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unici disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; in altro di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — S. Bleichroder. — Direction der Disconto Gesellschaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli. — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Roma presso la Sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e la Banca Generale.

ARGENTERIA
ROMA - Via Tritone, 80 - ROMA
Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.
Prezzi moderatissimi.

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 9 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Gaetano Bruzzo, Europa, Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.
Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzia per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenzia per bolli, [illegible] Carlo N. 3.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. S. Apostoli, 70, in Milano, via Carlo Alberto, 3 - in Torino, via Roma, 15.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO, GENOVA
Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per
Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.
Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale ORIONE . . . . . par. 15 febb. 1889
» PERSEO . . . . . » 1 marzo »
» AURIGA . . . . . » 15 » »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale PO. . . . . partirà il 22 febbraio 1889
» GERMANIA » 8 marzo »
» ARCHIMEDE » 22 » »
Partenze dirette per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:
Viaggi straordinari direttamente da Napoli senza trasbordo per Rio Janeiro Montevideo e Buenos Ayres:
Piroscafo PO, ... partirà il 25 febbraio 1889
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione Generale in ROMA, Corso, 315 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pillero, 36-39-40, e di VENEZIA, Calle Larga Nuova, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

Sciroppo di China FERRUGINOSO
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *sbarachiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.
Deposito, 9, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — Il resto di L. 0,25 in bronzo.

GOTTA e REUMATISMI
LIQUORE e PILULE del Dottore Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore agisce gli accessi come per incanto. (3 o 5 cucchiaiate da caffè prese per bicchiere [illegible] più violenti dolori.)
Le Pillole, preservative, guariscono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre professore relativo ai principii della medicina. Leggere le loro istruzioni sopra ogni scatola [illegible] che si trovi ogni boccetta, che si manda franca di porto a chi ne prende il valore domiciliato.
Leggere come garanzia sull'etichetta il nome del generoso francese [illegible]
VENDITA ALL'INGROSSO PARIGI
F. COMAR, 21, rue du Cloître, Parigi.
IMPORTATO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta pellimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29
Imballaggio, L. 1 50 Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiozi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 - in Firenze, via de' Panzani, 36.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
Questo Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, preziose [illegible] Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON
J.-B. DETHAN, Farmacista in PARIGI

PEI PRIVATI
Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES
GIORNALE
Il Ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 25
» sei mesi . » 13
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Fiozi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA*"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERAMI[illegible]
Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, [illegible] cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento resiste tosto la durezza del marmo.
Prezzo del doppio [illegible] cente unito collo sbarazzo [illegible] mente, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. [illegible]
Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Fiozi e Bianchelli, Roma, via Corso 276-79 - Firenze, via Panzani, 36.

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX
Si pubblica in Roma ogni giovedì
Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entrato col primo gennaio 1881, nel suo nono anno di vita, e per i fanciulli, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di forti adulti.
Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno, consistente nelle **Favole di Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che è stata in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e ricco anche legato i bambini imparano tanta e tanta saggezza e la guarentita sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.
Per di più tutti i nuovi associati di un anno e di un semestre, dietro richiesta diretta **esclusivamente** all'Amministrazione del giornale, riceveranno *gratis* il [illegible] volume illustrato **Fisch, o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.
Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli [illegible] quali, due volte: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che faranno penetrare i fanciulli nelle reggie e assistere ai lavori, agli studi e alle feste dei sovrani, e che [illegible] delle future regine.
Carlo Ansaldi, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale si [illegible] un mondo di cose.
Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.
Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti nap [illegible] dotati, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini**.
Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.
Egisto Carcereri pure ha scritto per noi **una grande eroica**.
Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per noi fare una nuova lista [illegible] assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti scrittori da noi accaparati.
Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalla lingua straniera. I vincitori dei tre concorsi sono iscritti nell'ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.
Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.
Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le sarà concesso lo sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.
Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la coltura dei piccoli italiani viene da noi.

	Anno	
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno	Italia	L. 13,50
	Estero	» 21,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 131, Piazza Montecitorio.

Anno XX

...

Num. 42

...

...

	Un.	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 8	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

...

AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

...

PUBBLICITÀ

...

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Martedì-Mercoledì 12-13 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ENCICLICA

ai colleghi-fratelli latini di Francia

Di grande conforto, fratelli e colleghi amatissimi, è stato all'animo Nostro, latino ed italiano, la fraterna vostra partecipazione al dolore arrecatoci dai recenti e luttuosi fatti che funestarono le vetrine dei negozi della Nostra Capitale.

Abbiamo letto con viva commozione le patetiche e lagrimose descrizioni che a gara, con l'eloquenza inspirata dalla fraterna vostra sollecitudine per Noi, facesti nei vostri ben informati diarii, degli orribili e atroci spleodi, che i vostri corrispondenti hanno veduto.

Che se anche l'impeto subitaneo del vostro affetto per Noi ha spinto la vostra fantasia, aiutata dalle domenticbe memorie, e narrare dei *coups de feu, des massacres des soldats et agents de la sûreté, et des tentatives d'assaut au Quirinal*, ciò riesce per Noi novella e più forte prova dello zelo e della solidarietà vostra a riguardo Nostro, e dei principii di *fraternité* e di *égalité* che coltivate con tanta gloria da un secolo.

Nella scorreria per le vie di Roma di qualche centinaio di operai voi avete visto le scene della vostra Comune: vedeste Roma fatta uguale a Parigi: i fratelli di qua delle Alpi, degni di quelli ultramontani!

C'est, avrebbe detto il vostro grande Hugo, *c'est la fraternité des peuples se donnant la main par dessus les Alpes.*

Nè dobbiamo tacervi l'ammirazione Nostra nel veder voi, - pure colpiti da tanti e sì gravi lutti domestici e cronici, e fra i dolori del *boulangisme* che in questi giorni tanto ci cruccia, - vedervi, diciamo, dimenticare con fraterna abnegazione i vostri guai e i vostri malanni per *consacrer* tutte le forze della vostra fantasia e tutte le lagrime dei vostri occhi a piangere sulle sorti dell'Italia sorella rovinata, affamata, insorta, colla Monarchia pericolante e M. *Crispi démantelé!*

Tuttavia il sentimento di profonda riconoscenza per le nuove prove di affetto e di simpatia che ci vengono da voi, confratelli carissimi, non può, come non deve, fare Noi meno solleciti della cura degli interessi vostri. In questa valle di lagrime sono infinite, continue le occasioni che richieggono l'uso dei vasi lacrimali.

Vi preghiamo pertanto e scongiuriamo per l'amore latino che ci portate, a darare la corrente della vostra lagrima dall'Italia, od almeno a piangere in segreto; perchè il dolore vostro ci è troppo grande dolore. Tranquillatevi, rassicuratevi come abbiam fatto Noi. Noi che l'indomani della *grande émeute* abbiamo riaperti i negozi, spazzati i cocci e rimessi i vetri, senza raccattare per le vie neppure un cadavere, come usate voi, e senza mostrare i ruderi di incendiate Tuileries.

Ci sarebbe troppo grave rimorso se la sollecitudine vostra per le Nostre miserie vi distogliesse dal pensare al *bras gé néral.*

Serbateci i lagrimosi rimpianti per quando una quarta *spedizione di Roma* abbia ricostituito il potere temporale e la Cisalpina. Allora un altro poeta vostro potrà risalutarci come Terra dei Morti!

Per adesso, ci è gradito il darvene la assicuranza, siamo ancora tra i vivi; e in prova vi mandiamo il fraterno saluto della razza latina, e l'augurio per la prosperità vostra e della Esposizione dei principii dell'89.

Dal Lazio, 11 febbraio del nuovo Sc.

ANATEMA P. P.

L'uninominale in Francia

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione sul progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario.

L'urgenza su questo progetto è approvata con 281 voti contro 214.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Dopo parecchi discorsi in varia senso sul progetto di legge per lo scrutinio di circondario, il presidente del Consiglio, Floquet, prende la parola e domanda alla Camera di passare alla discussione degli articoli. Dice che non esaminerà gli argomenti in favore dello scrutinio di lista, del quale fu già partigiano e del quale fece esperimento soltanto nell'interesse della repubblica. Esprime la speranza che i suoi colleghi faranno altrettanto.

I direttori dell'amministrazione centrale, Consigli [illegible] rali, la stampa repubblicana [illegible] che sono quasi unanimi [illegible] vore del ritorno allo scrutinio di circ[illegible]ario.

Floquet ricorda come, nel 1881, si temette che lo scrutinio di lista favorisse la dittatura di Gambetta, che respinse altamente questa accusa e s'impegnò a non presentarsi che ad un solo collegio. Il paese si trova ora collo stesso timore di fronte a persone che non sarebbero nulla se non s'appoggiassero sull'equivoco e sul tradimento. (*Vivi applausi*) Lo scrutinio di lista è diventato lo scrutinio delle personalità e quello di circondario lo scrutinio delle individualità.

L'oratore, rivolgendosi verso il generale Boulanger, soggiunge: " Conosceremo presto i difensori della repubblica onesta che voi ci proponete. „ (*Doppia salva di applausi*)

La Camera, in conformità alla domanda di Floquet, delibera, con 280 voti contro 236, di passare alla discussione degli articoli.

Si approvano successivamente, in mezzo a vivi incidenti provocati dalla destra, tutti gli articoli del progetto di legge per lo scrutinio di circondario.

Su domanda della destra, lo scrutinio sull'insieme del progetto ha luogo alla tribuna e le urne rimarranno aperte fino alle 8 3/4 di stasera.

PARIGI, 11. — La Camera approva con 286 voti contro 242 l'insieme del progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario e si aggiorna a giovedì.

PARIGI, 12. — I giornali opportunisti felicitano la Camera pel voto di ieri a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario.

La *République française* dice: " Abbiamo ieri armato la repubblica. Non la disarmeremo giovedì votando la revisione della Costituzione „.

Il *Journal des Débats* crede che lo scrutinio di circondario non possa dare risultati favorevoli che con un gabinetto moderato.

I giornali radicali esprimono generalmente dei timori sulle conseguenze del voto di ieri.

I giornali monarchici e bonapartisti dichiarano che il metodo di scrutinio non muterà il verdetto degli elettori che non vogliono più saperne del parlamentarismo.

GIORNO PER GIORNO

Ieri sera, in tutti i ravvi [illegible] più influenti dei caffè romani si trattavano quistioni di politica generale, alle [illegible] versioni fantastiche sulla fine tragica del [illegible]ederico principe ereditario di Germania, sulle [illegible] ammalato in Francia, ecc.

Ma con tutta la buona volontà del più influenti tavolini l'argomento del disordini pareva come una nota troppo indecentemente, che si faceva sentire appena cessavano le variazioni [illegible] di Vienna e quelle parlamentari sullo scrutinio uninominale alla Camera francese.

Certi giornali vorrebbero attribuire queste preoccupazioni della cittadinanza alla persistenza del panico destato dallo sciame selvaggio di venerdì; ma prima di scagliare una accusa che colpisce tutta una popolazione, essi non riflettono che questa medesima popolazione, passata il primo momento di sorpresa, ha ripreso non dalla sera di venerdì stessa la sua calma, le sue abitudini pacifiche, la sua solita vita.

Se i teatri furono chiusi, la popolazione non ci ebbe colpa, anzi la quantità di persone che si vedevano in tutti i luoghi di ritrovo fino da quella [illegible] sera, poche ore dopo l'intimato [illegible] dalla vandalica, dimostrava che nessuno a Roma esagerava i timori.

* * *

Fatti poco deplorevano che fatti simili si fossero potuti verificare. E tutti lo deplorano ancora.

Delle scene di quel giorno non rimane dunque ora che una grave quistione d'ordine e quella dei danni subiti dai negozianti.

Se la gente ne parla vuol dire che non è soddisfatta. E non è già scontenta dei provvedimenti presi, dell'apparato un po' tardivo di forza, nè delle precauzioni adottate con troppa lentezza contro individui pericolosi; ma è scontenta e impensierita da certe dichiarazioni retoriche e inutili, dichiarazioni giornalistiche e parlamentari, di omaggio alla libertà, qualchè il governo e la stampa non avessero la tutelare nessuna altra libertà fuorchè quella di radunarsi in una piazza a proclamare l'odio, e a svegliare le tristi passioni che dormono o sonnecchiano nella folla.

È la libertà di fare tranquillamente i propri affari senza che ne venga a rompere i vetri?

Non è questa una libertà di uso un po' più generale e degna di essere tutelata?

Non so dar torto ai tavolini più influenti del caffè romani che, in più di una circostanza, sono qualcosa di più concreto di certi ipotetici circoli politici, ai quali si fa dire quello che si vuole.

* * *

Ho letto nella *Tribuna* che il *Fanfulla* fa l'apologia dei fischiatori di Robespierre, Mirabeau e *compagnia*.

Neanche per sogno! La apologia dei fischi non va cercata nel *Fanfulla*, ma nei giornali dove ci sono dei colleghi che si sono vantati, per le pubbliche stampe, di aver fischiato noi!

E poi... fischiati Robespierre e Mirabeau! Dove? Come? Quando? Hanno fischiato il professor Labriola, o nessun altro?

Hanno fatto male; ma hanno fischiato solo lui.

Non ci mancherebbe altro che il professore Labriola volesse figurare da Robespierre!..

Il posto è preso. Abbiamo già un avvocato democratico e sacrificabile, e lo abbiamo fatto parecchi giorni.

In quanto a Mirabeau, sappiamo che il professore Labriola aveva pubblicato la sua *Corrispondenza* con *Sofia*. Per ora non ha pubblicato che i certificati di buona condotta rilasciatigli dagli studenti.

Nella rivoluzione dell'89 il professore Labriola, visto il *gobs* e la forca, tutto al più, potrebbe passare per Lamarcadière!

Non credo che la *Tribuna* verrà nell'ibargli quella parte unicamente per divergere i fischi che sono stati diretti a torto, lo ripeto a lui solo.

Brutti quei fischi! Sgarbati! Incivili! Ma quanti!

* * *

La *Tribuna* parla di studenti affetti da *pus* moderato.

La *Tribuna* si rassereni. Il *pus* moderato alle volte si guarisce col *cerum* radicale.

È un metodo di cura che ha dato buoni risultati e fa perfino degli studenti moderatissimi i quali con l'innesto del *cerum* radicale diventano magari eccellenze e sottosegretari di Stato al ministero dell'Interno, senza cessare di essere medici politici dell'onorevole Costa.

* * *

I rimasticcio, come ne duole, una arguzia del *Don Chisciotte*.

Nel rilevare che noi avevamo parlato della cavalleria mandata a manovrare a Tivoli, il confratello osserva giustamente che ci sarà andata bene col cannone dell'onorevole Fortis, ma d'intesa con l'onorevole Cavalletto.

Se il *Don Chisciotte* ha inteso che la sua puntata avesse ferito nelle mie simpatie politiche, l'ha [illegible] bassa.

Io, nelle questioni [illegible] quali è in gioco il rispetto della legge e dell'ordine, e il principio di autorità, che sono la sola garanzia della libertà di ciascuno, contro la licenza di qualcuno, non guardo più in faccia nè ad amici, nè a nemici.

Il *Don Chisciotte* sa che mi ha rimproverato di ammirare le qualità dell'onorevole Fortis.

Sa che mi ha lusingato di essere, non saprei come dire, su non un giornale ufficioso, almeno un volontario della ufficiosità!

Ma se anche, ch'io ho trovato i miei complimenti all'onorevole Fortis, e sospeso le mie collità ufficiose, oppure [illegible] una questione più alta e più grossa delle persone.

Gli sacrifico dunque il mio amico Carvetto, come lascio fuori alla sua venerazione l'onorevole Fortis, contento che la mia opposizione abbia liberato il simpatico sotto segretario di Stato dalla puntura delle mutte più acute della capitale.

* * *

Fra pochi giorni il generale avvocato Harrison prenderà possesso della presidenza della repubblica negli Stati Uniti e il signor Grover Cleveland ritornerà a fare l'avvocato a New-York.

A proposito del generale Harrison, i lettori ignoreranno certamente che egli è diventato presidente della repubblica con 5,11[illegible]23 voti, mentre il Cleveland ne ha avuti parecchi di più 5,[illegible]!..

La stranezza del caso dipende dalla circostanza che [illegible] Stato compilando l'Unione elegge lo stesso numero di delegati destinati a nominare il presidente.

Così avviene spesso che a causa della differenza di popolazione fra uno Stato e l'altro, un presidente riesce eletto per avere avuto la maggioranza degli elettori degli Stati a suo favore e non la maggioranza degli elettori americani!

Il generale Harrison è presidente degli Stati Uniti e non rappresenta che la minoranza dei cittadini aventi diritto di voto!

Convenite che è una repubblica piena di giudizio, quella degli Stati Uniti. La elezione di secondo grado corregge la tirannia del numero!

* * *

Si parla ancora di Aschinoff.

Il grave e misurato *Journal des Débats* riceve una corrispondenza dal mar Rosso, nella quale si descrive l'arrivo della spedizione scientifica a Tadjura, mettendo in burletta la scorazzata italiana che seguiva l'*Amphitrite*.

Il corrispondente si fa sapere altresì che, appena sbarcati, i cosacchi si sono affrettati a rubare delle galline.

Pare però che i galli li abbiano lasciati stare: i [illegible] non avranno potuto dimenticare [illegible] a Tadjura sventola la bandiera [illegible]

La Fanfulla a Parigi

L'IMPERATORE E L'IMPERATRICE D'AUSTRIA

BUDAPEST, 11. — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti alle 2 40 pomeridiane, ricevuti alla stazione dall'intero gabinetto ungherese, dai grandi del Parlamento e dell'aristocrazia, dai dignitari ecclesiastici e dai rappresentanti della città.

Le Loro Maestà ebbero dalla popolazione un'accoglienza oltremodo imponente. Una folla enorme le salutò alla stazione in modo entusiastico, schierandosi compatta sul loro passaggio fino al palazzo.

NOTE PARIGINE

...febbraio.

Le notizie di Roma hanno [illegible] profondamente la colonia italiana di Parigi, tanto più che la stampa ci [illegible] non è in modo da far apparire [illegible] come una situazione che [illegible] dà da pensare. Sì, il tatti avvengono [illegible] Parigi e a Londra, ma in questi due [illegible] contri ebbero minori conseguenze, e impressionarono assai meno la popolazione.

Mentre gli anarchici capitanati da Louise Michel saccheggiavano le botteghe dei panettieri oltre Senna, nessuno sui boulevards se ne dava per inteso.

I fatti di Londra rassomigliano di più a quelli di Roma, ma anche lì il sangue freddo fu ripreso immediatamente (1).

× × ×

Ieri, prima della " grande „ discussione - che poi fu niente - sull'uninominale, il signor Méline prese una lieve [illegible] più lugubre del solito, per annunziare la morte di un nostro deputato di destra, il signor Pain, e fargli il panegirico. Mentre egli parlava delle virtù del defunto, io pensavo. Finchè non [illegible] se [illegible] nessuno ne sa neppure il nome; sed l'uso [illegible] loro avversari li trattano peggio che ladri; appena morti, i Pain divengono grandi uomini; e se domani venisse a mancare Baudry-d'Asson [illegible] fu messo nel " *petit lac* [illegible] „ e la pergola parlamentare - armata mano - o Muller de Montjau, tipo di violenza, il signor Méline compiange [illegible] la perdita di [illegible] che onorava [illegible] Camera col loro [illegible] fredda e buon [illegible] so. Oh! la commedia [illegible] a parlamentare!

×

In questa [illegible] che ho visto e udito per la pr[illegible] [illegible] Caserot, È un bel [illegible] uomo, svelto, [illegible] una barba [illegible] a punta [illegible] quale da lontano fu preso da tutti al primo momento per Anatole De la Forge. Questo comunardo, ex-garibaldino ufficiale, ha parlato poco ma bene.

— Voleva - disse - discutere prima l'uninominale e poi la revisione. Ma la revisione può modificare anche la legge elettorale, e avrete fatto un'opera inutile.

E aveva perfettamente ragione. I legislatori, ieri, hanno fatto come chi stabilisce il modo in cui sarà divisa e ammobiliata una casa, prima di decidere se la costruiranno veramente.

×

Ciò che ha contribuito al successo del signor Floquet, e che egli ha detto ai 584 deputati:

Non crediate punto che io voglia mandarvi a casa. Tutt'altro. Voi dovete assistere all'Esposizione, la quale proverà che tutte le accuse sollevate sono calunnie, dimostrando che avete fatta la Francia prospera e grande.

Naturalmente questo prolungamento di vita ha lusingato assai i legislatori e farà piacere anche a voi, innumerevoli visitatori dell'Esposizione. Accanto alla torre Eiffel, troverete la Camera, la quale, si potrebbe far vedere al Campo di Marte ogni giorno dalle 2 alle 5.

(1) Anche qui *Fidelio* ha letto i dispacci *interessati* di corrispondenti poco veritieri.

[N. d. R.]

× × ×

Dunque è provato che Boulanger non è andato a Royat, e che tutti i particolari del suo soggiorno all'Hôtel des Marronniers furono parto dell'immaginazione di un giornalista di Clermont-Ferrand. L'*hôtel* però esiste, e la sua bella padrona, *la belle Meunière*, io la conosco bene. È una bruna matura, con delle folte sopracciglia nere e dei bellissimi occhi, ancora assai seducenti. Ella stessa l'estate scorsa mi ha raccontato che il generale Boulanger veniva spesso a pranzo da lei quando risiedeva a Clermont Ferrand. Popolare già a Royat, *la belle Meunière* ora è divontata celebre in Francia ed altri siti.

× × ×

Marquise, la nuova commedia di Sardou, è ritardata per causa di un fuoco d'artifizio. Accenderne uno vero è impossibile, darne l'illusione è difficile. Dopo lunghi consulti pare che il problema sia stato sciolto. Ed era necessario, poichè senza artifizio, addio *Marquise!* Come siamo lontani dal tempo in cui un certo Shakespeare piantava un piuolo sulla scena e vi poneva sopra: *questo è un castello*, oppure: *questa è una foresta!!*

Fulchetto

I deputati irlandesi

DUBLINO, 11. — O'Brien, accompagnato da numerosa scorta, è stato trasferito stamane dal carcere di Clonmel a quello di Tralee, onde essere giudicato domani a Killarney, per altra infrazione al *Crimes act*.

LONDRA, 11. — Parnell intenta un processo di diffamazione contro il *Times* davanti ai tribunali irlandesi.

CORRIERE POLITICO

La cronaca degli esempi.

A Lugo si credeva a un possibile chiasso operaio; e allo scopo di prevenire eventi, s'è mandato un nucleo di truppa.

A Livorno le femminelle racattatrici di conci si sono poste in sciopero. Sono intervenuti i carabinieri.

Figurarsi l'imbarazzo di quei poveri figlioli fra il sentimento di simpatia al bel sesso e la consegna dell'ordine. In questi casi devono procedere con le buone, e magari bucarle. Infatti uno fra essi le bucò... non però troppo forti!

L'una commemorazione.

A Milano s'è voluta commemorare una data luttuosa: quella del 6 febbraio 1853.

Nessuno certo ignora che a Milano, in quel giorno, ci fu un tentativo di rivolta. Ci furono anche delle vittime, e non poche, così fra gli oppressori, come fra gli oppressi.

La commemorazione di cui parlo mancava d'opportunità. Si può ricordare, perchè un popolo che dimentica sopprime la propria storia, ma il chiasso e la rettorica milingiana fanno torto anche ai ricordi più nobili.

Fatto è che nei giornali di Milano trovo: [illegible] Qualche bandiera si recò all'ora indicata in piazza San Sepolcro; avvertiti, i portatori di essa se ne andarono tranquillamente.

" Una, quella della *Fratellanza Garibaldi*, obbedendo alle ingiunzioni avute, retrocedette, ma giunta, seguita da un gran codazzo di curiosi, in via Palla, tornò ad avviarsi per via Valpetrosa alla piazza della Rosa. Allora le guardie, chiamate dal chiasso e dalle grida di *Avanti!* lungueirono i dimostranti.

" Il porta bandiera tentava fuggire, ma il maresciallo Dottesio riescì a farsi largo fra i dimostranti, e afferrare l'asta. Vi fu un po' di parapiglia, sedato quasi subito dall'accorrere dei carabinieri e delle guardie. In piazza della Rosa intanto si erano fatti i tre squilli per sciogliere l'assembramento che si era formato.

" La bandiera fu portata nella corte delle casa N. 29 in via Torino, di cui si chiuse subito il portone. I delegati e l'ispettore invitarono la folla ad allontanarsi. Vi fu qualche grido di *Viva Roma!*, ma non ebbe seguito „.

Viva Roma! A quale Roma questi viva? Forse a quella del 5 febbraio? Chi lo sa! C'è però chi ci terrebbe assai più ad una Roma socialista, che alla Roma metropoli dell'Italia.

Ma ne duole, ma non li possiamo servire.

Voci di crisi.

Il re Francesco Giuseppe è in Ungheria.

Lo chiamo così perchè in Ungheria Francesco Giuseppe è re.

A Budapest autorità e cittadini gli hanno fatto accoglienze mostratamente deferenti quali si addicono ad un gran dolore diviso.

Egli ha chiesto ospitalità alla sua capitale ungarica in momenti assai difficili. Serve sempre l'opposizione contro la nuova legge militare. I magiari sono pronti a qualunque sacrificio meno a quello della propria lingua.

La ungherese è, fra le lingue europee, la più novellina alle corrette forme della sintassi.

Fino a cinquant'anni fa, essa, per esempio, non aveva accesso alle Camere, dove si parlava solennemente in latino.

Comunque sia, gli Ungheresi non la vorrebbero sacrificare alle esigenze della milizia. Ma io spero che la presenza del re, oppresso dal più acuto fra i dolori, piegherà i loro animi alle concessioni. E poi se la guerra è cosa barbara, un popolo ci guadagna in civiltà a non prestarle la propria lingua!

Frettolo.

Non si può dire davvero che gli echi di Parigi siano quelli famosi del palazzo del T, presso Mantova. Riproducono le voci con delle inesattezze degne dell'ortografia d'una *cocotte*. E commentando i casi di Roma, li dicono gli effetti della triplice alleanza.

Di triplici, ne' casi predetti, non ci sono stati che gli squilli delle trombe delle guardie. E bisogna riconoscerlo, sono stati sempre discretamente efficaci quanto lo potrebbe essere un triplice intervento.

Dirò di più: i nostri operai la triplice alleanza la conoscono appena di nome, perchè qualche apostolo della Repubblica lo fa loro conoscere come si fa conoscere ai bimbi l'Orco o la Versiera.

Curioso poi il *Rappel*, che prevede persino la guerra, come "via d'uscita dalle difficoltà, che circondano il governo italiano! „

Allons donc!

La guerra! E contro chi di grazia? Contro la Francia? Ma nessuno ci pensa, nè ci penserà sinchè la Francia non pensi a provocarla.

" *A vous, messieurs les Français* „.

Jan Rappino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LITTA - LIRI - TELL - IRA - BETTA
BATTELLI - " LIRA „ - BETI - LIRA
BATTIRELLI

Parola decrescente.

— Fra noi non sono rari i seccatori.
— Gran tempo fa eravamo in cinque a Sparta.
— Possiam talor consistere anche in fiori
— Dell'Elvezia mi trovi sulla carta.
— Mi adoperano al terzo e al quarto caso,
— e a Genova mi ha il nome del Cambiaso.

SPORT

Monte Mario.

L'appuntamento di Monte Mario non gode la simpatia della generalità degli *sportsmen* romani. Eppure in quella località montuosa e tagliata da molti ostacoli è vero, ma pittoresca e variata, le volpi si trovano sempre in grande quantità.

La pioggia ed il vento di ieri mattina non potevano certamente aumentare il numero degli *sportsmen* decisi ad intervenire.

Sette cavalieri soltanto ed un'amazzone, la duchessa d'Avigliano, erano presenti.

Benchè contrariata dal vento, la giornata si mantenne buona.

Diverse volpi furono scovate nella tenuta di Torre Vecchia, ma nessuna si decise a prendere l'aperta campagna limitandosi tutte a correre di spalletta in spalletta dove si salvavano facilmente.

La caccia fu però abbastanza divertente e costantemente animata, poichè i cani cacciarono sempre costringendo i cavalieri a seguirli ed obbligandoli a saltare varie *staccionate*.

Le cadute. — Vi furono due cadute senza conseguenze dovute al terreno sdrucciolevole: quella del principe Giovanni Borghese e quella del conte Plater.

— 1d —

Lontano dalla Città

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Anche Anna non era più la allegra e vivace amica d'altre volte che con le sue grazie e i suoi scherzi si trattenevа con lui in casta e fraterna dimestichezza. Pareva che avesse perduto il coraggio, o almeno la confidenza; e di frequente lasciava esprimere agli occhi quello che avrebbero dovuto esprimere le labbra. Queste occhiate, incontrandosi con quelle di Paolo, producevano un arte magnetico che si ripercuoteva nel cuore del giovane, e si rivelava in Anna col rossor delle guancie; e quel rossore era per Paolo altrettanto fuoco che equagliava il ghiaccio delle passate freddezze.

Era trascorsa una settimana, e, vedendo il figlio di Don Pietro Mortera la crescente progressione di questi fenomeni, constatò la gravità del caso, e volle vederci chiaro.

Cercò l'occasione di trovar Anna senza testimoni, e le disse:

— Sai che cosa m'accade da quel giorno in cui tuo padre mi diede il consiglio di prender moglie?

Anna si turbò a questa domanda, e dopo un breve silenzio, con una gran trepidanza, rispose:

Che ti accade, Paolo?

— Mi accade che da quel momento mi sento cambiato dalla testa ai piedi; non sono più quello di prima; vedo e sento le cose in altra forma... e non mi conosco più. Che è stato?... Mi ricordo d'averti guardata, e giurerei d'averlo fatto per mera curiosità; anche tu mi guardasti, e i nostri occhi si incontrarono e poi si sfuggirono; e da quell'incontro improvviso risultò in me una luce che mi fece vedere qui dentro dalle cose che non avevo veduto nè pensato mai. Mi sono allontanato da te, ma l'incanto durava: osservai che quando ti rafigurava nel mio pensiero, mi sentivo tutto contento. Da allora in poi i miei occhi vedono te sola; e se la campagna, l'aria e il sole mi rieccano, ciò avviene perchè non cesso di vederti e d'udirti. Prima non era così, benchè ti conoscessi e ti trattassi come ti conosco e ti tratto adesso. D'onde questa mutazione?

Anna udì tutta questa sicalata, rossa ed agitata, e, dovendo rispondere alla cattiva domanda finale, lo fece nel modo più semplice, naturale, ed eloquente: fissò gli occhi timidetti in quelli di Paolo, e... tacque.

— Non lo sai? - soggiunse il focoso innamorato. - Eppure allora mi hai guardato come adesso... e nella tua occhiata c'era la stessa luce. Sentì tu, Anna, nel guardarmi, quello che sento io?... appure i tuoi occhi bruciano senza scottarti?

Rorrise la giovane, e domandò alla sua volta:

— Dunque fin allora, Paolo, non avevi mai pensato a me?

— Sì che ci avevo pensato, Anna; ma senza essere lo schiavo dei miei pensieri. Adesso, investigando nel passato, mi ricordo che, quando ero lontano, il pensiero di te mi ricorreva in molte occasioni: per esempio, se mi parlavano di una donna bella, spiritosa, la contrastavo con te, travandola sempre a te inferiore; se mi distraevo con qualche novità, o con qualche divertimento, mi doleva che anche tu non ne fossi a parte; se una donna sfoggiava un vestito elegante, pensavo quanto meglio avrebbe figurato sulla tua persona... e così via. In fine, volendoti pur molto bene, pensavo di amarti, per me' di dire... come mia sorella. Adesso è tutt'altra cosa!

— E se potessi scegliere - chiese Anna - chi sceglieresti, Paolo? Quello che ora ti rende inquieto e turbato, oppure ciò che prima ti lasciava tranquillo?

— A chi può venire la voglia di diventar cieco, Anna?

— E ciò dici e senti, e non sai che cosa sia?

— Sì, lo so, Anna, lo so... cioè so che nome ci dà la gente del mondo: quello che ignoro si è il perchè di averlo sentito adesso e non prima; perchè una sola parola potè produrre in me un così improvviso mutamento.

— E ciò ti rende inquieto, Paolo?

— Ma sì!

— Ascolta un esempio. Sul freddo focolare c'è un mucchio di cenere; ci passi davanti una e cento volte, e non ci fai attenzione. D'improvviso, per caso vengono smosse le ceneri, e compariscе il fuoco che vi era nascosto... Capisci?...

— Dunque tu credi che il fuoco ci fosse, e che le parole di tuo padre scomposero le ceneri che lo coprivano.

— Appunto.

— E prima dove stava quel fuoco che io vidi brillare nei tuoi occhi?

— Che monta cercarlo, se c'era?

— E non te ne sorprendi?

— No, perchè così doveva avvenire... perchè me lo aspettavo.

— Te lo aspettavi?

— Sì, perchè... perchè Dio è giusto e buono.

— Ebbene - disse il giovane con ricolutezza - facciamo ad intenderci: questo che io sento è, senza dubbio, amore; e comincio a capire esser vero quello che si dice degli innamorati: ben corrisposto, amore è vita!

Anche il principe Francesco del Drago, il sempre ardito cavaliere, cadde saltando una *staccionata* che sembrava molto vecchia (e che non lo era), urtandola con un cavallo nuovo (che non lo è affatto).

Giovedì la caccia avrà luogo al Tavolato fuori di porta San Giovanni.

Ugus

Ritagli e Scampoli

Alessandria, febbraio.

Abbiamo un'altra novità in Alessandria, oltre le feste che avete annunziate; ma questa d'un genere affatto diverso: la polemica s'ingegnò fra i nostri giornali cittadini, in unione con qualche giornale torinese, intorno ad un fatto abbastanza curioso che riguarda parecchi dei nostri deputati ed anche qualcheduno dei non nostri. Ne faccio subito i nomi: onorevole Oddone, onorevole Di Gropello, onorevole Cavallini.

Ed ecco in pochissime parole di che si tratta.

Il governo ordina improvvisamente una inchiesta rigorosissima sul comune della vicina Valenza e sull'amministrazione di un'Opera pia assai importante. Non vi era nessunissima ragione per far ciò, cosicchè il delegato governativo dovette andarsene chiedendo a sè stesso: a che son venuto io qui? forse per scrivere l'apologia di questi amministratori impareggiabili?!

Ed è proprio così. Chi avea promossa l'inchiesta risponde, o meglio fa rispondere, a quelli che lo richiedono del perchè, che anche i galantuomini è bene ogni tanto sieno conosciuti per tali dal pubblico!!

E il Cavallini? Quello lì non c'entrava proprio per nulla, non essendo del nostro collegio, ma si prese il gratuito fastidio di mettere il dito sulla piaga di una amministrazione-modello.

Il pubblico intanto aspetta sempre da Roma che vengano non solo designati ma premiati *gli uomini onesti*, che non si aspettavano certo di avere dei deputati così eccessivamente teneri della loro buona riputazione.

F.

Fra le Quinte e fuori

" Le Due Rome „ al Valle.

Per una combinazione come tante se ne dànno a questo mondo, io non poteva ieri disporre interamente della mia serata. Per conseguenza sono andato al Valle, in principio di spettacolo, più che altro per dare un'occhiata alla platea; poichè contavo di assistere interamente alla replica di questa sera, sapendo ormai per esperienza che anche nei casi di mezzo successo le repliche non mancano mai.

E dire il vero: quando me ne sono venuto via ieri sera dal Valle, dopo il secondo atto della commedia, ritenevo la replica come assicurata. Il pubblico, in cui non scarseggiavano gli amici ed i colleghi dell'autore, m'era parso più inclino alla benevolenza che alla severità. Già gli artisti erano stati chiamati al proscenio una volta dopo il primo atto, e applauditi qua e là durante il secondo con un'altra chiamata a loro e all'autore a sipario calato. Non c'era, no, ragione alcuna di prevedere un grande trionfo: ma insomma tenendo conto dell'esperienza scenica dell'autore, era permesso arguire che la commedia sarebbe andata in fondo senza suscitare proteste vivaci. A me già era parso che la commedia promettesse troppo nel titolo e mantenesse troppo poco nel fatto. Avevo visto durante quei primi due atti muoversi sulla scena principi romani e principesse bunzurre, senatori del Regno e cantori della cappella Sistina, mercanti di campagna e ufficiali dell'esercito, deputati del Regno e costruttori romani, insomma una folla delle più mescolate.

Nondimeno, ad onta di tutto codesto apparato, la tela della commedia si profilava già in tutte le ragnature del suo vecchiume. Don Florindo, figlio di Sua Eccellenza Don Pantalone del Bisognosi, principe romano assistente al soglio e conte del sacro romano impero, avea fatto, com'è suo dovere, una calda dichiarazione amorosa a Donna Rosaura Aretusi, figlia della principessa Beatrice Aretusi e nipote del senatore commendatore Pancrazio Aretusi, che tutti conosciamo. In generale, tutte le volte che Don Florindo si innamora di Rosaura, la commedia finisce sempre con un matrimonio, ed a questa soluzione lo pensava tranquillamente nell'andarmene da teatro, quantunque il vecchio Don Pantalone, fermo nell'idea di ammogliare il figlio a suo modo, avesse minacciato di diseredarlo di tutti i suoi titoli qualora avesse sposato la principessina, e quantunque la contessa Calimene, antica amante di Don Florindo, avesse fatto già comprendere a tutti che essa si sarebbe addata per quattro onde mandare a monte il matrimonio.

E m'aspettavo appunto di apprendere stamattina dai giornali la lieta notizia delle nozze celebrate ieri sera fra Donna Rosaura e Don Florindo, e della conciliazione per esse fortunatamente compiuta fra la Roma del Vaticano e la Roma del governo italiano, quando ho dovuto invece subire una delusione. Proprio dopo il secondo atto il pubblico ha cominciato a mettersi di malumore, dimodochè la rappresentazione è andata di male in peggio, ed è finita in mezzo ad una gazzarra di risate che suonavano alta condanna per il lavoro. Non avendo assistito io a codesta parte dello spettacolo, non saprei dire quali ragioni abbiano contribuito nell'insuccesso; ma già fino dai primi due atti si poteva presentire il pericolo in certe allusioni un po' troppo personali a individualità note e anche presenti. Io son fra coloro i quali sostengono che la più grande libertà debba consentirsi agli autori drammatici, ma ad un patto, che nell'usarla si mostrino abili; ma quando l'abilità manchi loro, è giusto che sopportino la pena di quello che hanno malamente osato.

Lelio

✕ **Teatro Argentina.**

È stata una rappresentazione in più, ma nessuno ci ha perduto: tutti anzi hanno guadagnato un'ultima bellissima esecuzione degli *Ugonotti*, che ha fruttato grandi applausi alle signorine Torsella e Mantelli e al Boudouresque, e una vera ovazione alla signorina Thèodorini e al Marconi, che dopo il duetto del quarto atto sono stati richiamati al proscenio otto volte.

✕ **Teatro Costanzi.**

Stasera ultima rappresentazione, per ora. È uno spettacolo *pei poveri*. Si daranno due atti del *Conte di Gleichen*, la sinfonia e il terzo atto del *Guglielmo Tell*, e il ballo *I due soci*. Domani l'intiera compagnia parte per Firenze, dove la sera del 16 sarà data l'*Orfeo* di Gluck al teatro della Pergola.

✕ **Teatro Quirino.**

La grande novità che mette in agitazione i buongustai dell'operetta, quando l'operetta va unita alla bravura degli artisti e alla straordinaria eleganza della messa in scena, è la prossima venuta a Roma della compagnia Tonda. Dopo un trionfale successo di parecchi mesi nella Spagna, la nostalgia della patria ha indotto la compagnia a tornare in Italia, e farà intanto una bella tappa al teatro Quirino per la prossima quaresima.

È rientrata a far parte della compagnia la signora Cattini, che dopo quindici anni di riposo torna agli antichi amori della scena. *On revient toujours...*

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/4), Il Conte di Gleichen - I due soci — **Valle** (ore 8), Le due Rome — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lea - Lettere d'amore — **Manzoni** (ore 8), Guglielmo Tell — **Quirino** (ore 8 1/2), Abracadabra — **Metastasio** (ore 8, Spettacoli variati — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia al Corso**: Concerto tutte le sere.

ROMA

12 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°0: minima 3°1.

CALENDARIO

Domani compleanno dell'on. deputato Caldesi, del cardinale Howard vescovo di Frascati e dell'on senatore marchese Pietracatella (Cava Grimaldi).

S. P. Q. R.

Ieri sera il Consiglio comunale, verso le 9, tenne seduta, presenti sessantacinque consiglieri.

Il sindaco stimò opportuno dare spiegazioni al Consiglio del contegno tenuto nell'occasione degli ultimi disordini, adducendo varie ragioni per difendere la sua decisione di aver sospeso l'adunanza del Consiglio, le quali si riassumono nel fatto dell'essersi deliberato che quasi tutti gli stabilimenti pubblici, banche, teatri ecc., per misura di sicurezza, rimanessero chiusi e custoditi dalla forza. Egli tuttavia rimase permanentemente al suo posto.

Di queste ragioni non sembrarono persuasi i consiglieri Baccarini e Hobbe; questi anzi presentò una mozione di biasimo contro l'operato del sindaco.

Questa mozione venne combattuta dal consigliere Malatesta, il quale propose invece l'esame delle cause che produssero quei disordini.

L'onorevole Baccelli con un discorso violento, stigmatizzò l'operato del ministro Saracco, al quale si deve attribuire il ritardo per l'approvazione del progetto del policlinico.

Rivolse al sindaco preghiera perchè facesse pratiche col governo per il risarcimento dei danni a pro dei negozianti colpiti nella giornata di venerdì.

Selsmit-Doda ne disse di cotte e di crude contro il sindaco.

Carancini, premettendo che ci erano state delle esagerazioni da parte dei precipitanti, oppose all'ordine del giorno di Selsmit-Doda uno suo favorevole al sindaco e alla Giunta, che venne accettato da Balestra.

Infine il sindaco rispose brevemente a tutti gli oratori, e la seduta terminò coll'approvazione dell'ordine del giorno proposto dal consigliere Baccelli, " Il Consiglio confida che il sindaco farà opera efficace per sollecitare dal governo i lavori del Policlinico e del Palazzo di Giustizia, adoperandosi nel modi che crederà migliori per ottenere un compenso dei danni patiti dai nostri commercianti „.

La seduta ebbe termine dopo mezzanotte, e in generale, meno i dodici teneri che votarono contro l'ordine del giorno Baccelli, tutti si dichiararono soddisfattissimi che la seduta abbia avuto termine con quel voto.

I consiglieri Globbe e Selsmit-Doda trapassarono il limite delle loro censure. Specie l'onorevole Doda quando disse che l'Europa era stata sinistramente impressionata appena seppe che era stata sospesa la seduta del Consiglio municipale di Roma.

L'onorevole Guiccioli fu felice nella sua risposta e le sue dichiarazioni franche e leali ottennero il plauso della maggioranza dei consiglieri.

L'ORDINE PUBBLICO.

La quiete non è più stata turbata. Abbiamo quindi passato tranquillamente anche ieri, destinato, dal programma degli anarchici, alle feste. Una sola però sembra sia stata presa di mira, quella d'un brigadiere dei carabinieri, che comandava un drappello di cavalleggeri. A costui fu lanciato da una finestra di una casa in via Emanuele Filiberto un sasso, e, come si può ben immaginare, questo fatto suscitò qualche fermento, dissolto al subito apparire di qualche drappello del 1° fanteria e di altri plotoni di cavalleria.

Tuttavia l'autorità lodevolmente conserva il medesimo apparato di forza, specialmente all'Esquilino, al Trastevere e al Prati di Castello.

PER MONTEROLI.

Ci si comunica gentilmente un dispaccio da Newcastle, con cui si avvisa che la Società antiquaria di quella città ha commemorato un suo illustre socio defunto, il professore Montiroli di Roma. Egli era molto noto in Inghilterra per alcuni importanti lavori di architettura da lui eseguiti, alcuni dei quali vennero anche illustrati.

LA QUESTIONE DEL POLICLINICO.

Riceviamo anche noi dall'onorevole Baccelli la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado:

" Avrei potuto sperare che Ella, che dovette per solito con piena cognizione di fatti le cose di Roma, avesse trovato da sè la facilissima risposta che può darsi al ministro dei lavori pubblici, quando, per difendersi della incomprensibile lentezza colla quale ha trattato il progetto ospitato loro, ha messo innanzi il palazzo dell'Amministrazione, già da parecchi mesi approvato.

Quest'artificio di difesa parlamentare fa impressione a tutta prima agli ingenui, ma cessa all'istante l'incantesimo quando si riflette soltanto che il ministro non ha risposto alla mia domanda, ma l'ha aviata.

Chi a Roma conosce da vicino i fatti che avvengono molto spesso nei nostri ospedali, sa che suprema necessità è che Roma abbia un grande ospedale modello.

Ora, questo ospedale policlinico si compone:

a) delle cliniche generali e speciali;
b) dei molti padiglioni ospitalieri;
c) del palazzo dell'Amministrazione.

Nella ripartizione delle somme disponibili per il policlinico si hanno oggi lire 1,551,000.

Chi, da questa somma, tanto impari all'edificio intero, oserebbe sottrarre 1,700,000 lire per fabbricare un palazzo, in questo momento perfettamente inutile, come sarebbe quello dell'Amministrazione?

Chi, potendo invece metter mano ad edifici singoli, come sarebbero le cliniche generali e i padiglioni ospitalieri, non impiegherebbe piuttosto i danari per la costruzione di questi, tanto più vivamente reclamati dalla pubblica necessità, tante raccomandati dal Re al suo stesso governo, in vista delle quotidiane crescenti miserie e del numero crescente d'infermi tra le classi operaie e derelitte?

Mi sanguina il cuore, signor direttore, a questo pensiero: nè poteva esser certo la Commissione che ho l'onore di presiedere, composta di medici e di filantropi, quella che nella dolorosa deficienza assoluta degli ospedali di Roma, cominciasse a fare la bellezza del palazzo amministrativo.

Dunque il signor ministro è sempre responsabile di aver ritardato l'approvazione a quella parte dell'opera che è urgentemente necessaria; nè può cullarsi nell'idea di aver fatto il dover suo, solo perchè da oltre cinque mesi si sarebbe potuto metter mano al famoso inutile palazzo. E per oggi basta.

Mi creda

Dev.mo
GUIDO BACCELLI „.

LA CODA DELLA POLEMICA DEI VETRI ROTTI.

Trguamini scrive:

" Signor Direttore,

" Vedo che il *Messaggero* fa una diversione addosso alla mia povera persona, e quasi quasi attribuisce a me la colpa delle polemiche suscitate e degli accidenti seguiti da morte improvvisa, scagliati dai suoi Borgognoni contro le nostre vetrine, come se fossimo degli Armagnacchi. Io so che siamo in giorni solenni nei quali ognuno deve assumere la responsabilità che gli compete, quindi accetto quella che mi viene addossata!

" La polemica ha bisogno di un ispettore Battirelli: eccomi qua. Mi sacrifichi, signor Direttore, e ami il suo devoto

" TRGUAMINI „.

No! generoso giovane! Il *Fanfulla* non accetta il vostro sacrificio: stata al vostro posto e fate il vostro dovere, come sempre.

" *Marte animo, generose puer!* „.

EPISTOLARIO D'OCCASIONE.

Roma, 11 febbraio 1895.

Caro *Fanfulla*,

Ora che torna la calma le lettere di qualche cittadino, con gli apprezzamenti del pubblico sugli ultimi tristi fatti, non mi sembrano inopportune, nè per i giornali, nè per chi dirige la cosa pubblica.

Fi così ne soffriva nell'intimo della vanità, perchè la sua bellezza, e gli sforzi che aveva durati per imparare qualche cosa, non gli avevano dato all bastanti per volare fino al suo sole. Dopo l'avvenimento in otto giorni era stato tre volte soltanto in casa di Paolo, ed altrettante s'erano veduti e parlati in strada; ma, nè in casa nè fuori, Paolo era più l'affettuoso ed intimo amico di prima; Nisco lo trovava freddo, riservato ed estremamente laconico; e siccome ignorava la vera ragione del mutamento, lo attribuiva a quello che più temeva.

Quando l'ultima volta uscì mortificato e mesto dalla casa di Paolo, s'incontrò nel portone con la *Donnola* che stava per entrare.

— Ehi, bel giovane! - disse la vecchia, vedendo che cercava di evitarla. - Non credevo che fossi pauroso.

— Io pauroso! - rispose Nisco di malavoglia. - Perchè dovrei temere?

— Chi non fa il male non teme.

— Nè lo mi ricordo d'avervi offesa.

— Non parlo di me... me di un'altra. Se si trattasse di me, un'offesa più o una meno, non conta.

— Io non ho fatto torto a nessuno.

— E Catalina, anima di Dio?

— Anche voi!... Ricordatevi che è un argomento scabroso!... E che importa a voi? che ne sapete?

— Perchè non dovrei saperlo?... non sai che sono strega? E su questo argomento non importa a me, deve importare a te.

Nisco non sapeva come cavarsela, e, per tagliar corto, voleva andarsene; ma la vecchia gli si mise davanti, e, per maggior sicurezza, lo prese per la giacca, e gli disse seria seria:

— Ascoltami.. e ti mordo!

(Continua)

Io vorrei fare delle semplici domande. È permesso?

Vorrei dunque sapere se è mai presumibile che un governo possa diventare un ufficio di collocamento per una sola casta di persone.

Quest'*eterno operaio* muratore, che s'affaccia continuamente volendo ad ogni costo ciò che altre persone che hanno i medesimi diritti ed appartengono alla stessa classe ed alla stessa patria vanno cercando da loro ed anche emigrando, non diventa per lo meno un istrumento di perturbazione che nuoce a tutti?

Domani i falegnami, un altro giorno le bustaie, non dovranno rivolgersi egualmente al governo se per caso gli architetti non facessero più finestre o la moda abolisse i busti?

A quegli omenoni, e quei grandi talenti che patrocinano il *fraterno* movimento, vorrei solo domandare cosa dovrebbero fare governo e municipio se fosse finito il Policlinico o il Palazzo di Giustizia. Me lo sanno rispondere? Dovranno forse lo, lebitarsi per far lavorare la privilegiata schiera de' muratori disoccupati? E i bottegai, i negozianti e tutti gl'industriali di qualunque genere, dovranno pagar tasse per veder sorgere palazzi inutili o edifici di lusso?

Quanti letterati, dopo tanto studio e dopo aver sofferto la fame, senza molestare nessuno, son costretti a scrivere l'articoletto del giornale, o i numeri in un botteghino del lotto, o i conti al macellaio? Quanti artisti, pittori o scultori, invece di fare quadri o statue sono obbligati, senza dar fastidio ad alcuno e senza ricorrere al governo, ad inverniciare persiane o a bucare lastre di marmo?

Non li conosce questi il signor Costa?

Sono forse per lui cattivi cittadini, gente da nulla?

Quando occorre, quella povera gente che sta zitta e lavora sono le forze vive della nazione, sono quelli che strappano al proprio sostentamento per portarlo alla massa, il loro briciolo di contribuzione perchè la patria sia prospera, grande, rispettata.

L'onorevole Costa deve conoscere molto bene la vita dei suoi protetti. L'economia, la sobrietà, la discrezione, non sono i suoi pregi. L'operaio previdente che sa fare economia nel buon tempo, non si trova tra quelli che infestarono il giorno 8 la capitale.

Secondo loro da una parte ci dovrebbe essere la crapula, il bagno e la ricreazione dall'altra il lavoro, l'economia, la previdenza, il rispetto al diritto di tutela, e leggi. Che giustizia!

Bravo signor Costa e compagni. I vostri articoli pietosi di velata minaccia li conosciamo e sappiamo apprezzare per quel che valgono.

Un governo serio e amante del bene comune non può e non deve che mostrarsi forte nel tutelare l'ordine, pur cercando di provvedere alla classe operaia nel limite del possibile, perchè Roma rimanga la maestosa capitale d'Italia, operosa e tranquilla nuovo centro di sviluppo intellettuale e materiale della nazione.

M. F., *Industriale*.

LABRIOLISMO.

Ho veduto nei giornali dibattuta la questione dei nichi. La disgrazia toccata al professore di ottantanovo legia, non ha modificato per nulla la mia opinione su questo modo tro po teatrale di manifestare una opinione. Non fischio nessuno, e non ho lode o nessuno di quelli che fischiano: anzi essendomi trovato all'occasione tra i fischiati, ho per il fischio una sincera avversione.

Ma trovo bizzarri gli articoli fischiatori, e i lodatori dei fischiati, quando s'hanno per male dei fischi, solo perchè invece di essere diretti allo Scalzi o al Bonghi sono diretti al Labriola!

Chi ha bandito gli studenti nobili e generosi e che gli ha lodati per le fischiate non meno nobili e generose al Bonghi si trova in una situazione un po' pregiudicata, per potere oggi lagnarsi di ciò che lodava ieri.

Tegamini che a tempo avanzato è tanto filosofo quanto il professore Labriola, dice una cosa piena di profondità

— Anche i fischi sono armi a due tagli.

Lo prova la seguente lettera di uno studente:

« Roma, 12 febbraio 1891.

« Egregio signor Direttore.

» La prego vivamente, qualora non le sia d'incomodo, di pubblicare queste poche righe in risposta ad una spiritosa rettifica che il *Don Chisciotte* del giorno 11 corrente stampa dei fatti ultimamente avvenuti nella Regia Università.

» Quella rettifica, come pure l'articolo del giorno precedente, dettato da un redattore di quel giornale, « Bugia d'augurio », alcuni, altamente ci meravigliano, perchè stuonano con la prosa laudativa che il *Don Chisciotte* da gran « quare altre volte profusamente soleva regalarci.

» Io non so, nè voglio ricercare le ragioni di questo radicale mutamento, ma tutto m'induce a credere che forse la fischiata al piccolo Robespierre del calle Aragno sa di amaro e non fa comodo al predetto giornale.

» Il *Don Chisciotte*, del resto può essere sicuro che i giovani anche di sana mente di animo nobile e generoso, che però non si prestarono mai a fare il gioco e gli interessi di qualsiasi chiesuola politica, agendo sempre determinati da un sentimento, l'amore verso la patria, da un ideale, la coerenza ai principii, sentimento ed ideale tanto più nobili ed elevati in quanto non abbiscono a cause d'interessi o di odii personali.

» Sicuro che nello scrivere queste poche righe io mi sia reso interprete dei sentimenti della gran maggioranza dei miei compagni, la ringrazio anticipatamente, egregio Direttore, dell'ospitalità accordata a questa mia, e mi dico dalla S. V.

» *Devotissimo*
L. M.
Studente IV medicina. »

ALL'UNIVERSITÀ'

Oggi gli studenti della Università si sono radunati in gran numero, labriolisti e antilabriolisti, eccitati dalle reciproche recriminazioni e dalle dispute dei varii gruppi.

È difficile sapere in modo preciso quello che è accaduto, perchè l'eccitazione generale ha prodotto una confusione non meno generale.

Ma pare che la causa maggiore del chiasso sia stata la pubblicazione di un articolo della *Tribuna*, scritto in senso labriolista, del quale gli antilabriolisti si sono avuti a male.

Una prima proposta di plauso alla *Tribuna* è stata respinta dagli avversari.

Nel cortile era già avvenuto che per intendersi gli scolari avevano cominciato a dirsi ieri in due gruppi: gli offesi e i non offesi. Gli offesi erano i più.

Una proposta di protesta contro la *Tribuna* ha accentuato la scissura. Parte degli studenti sono usciti: parte si sono fermati, e hanno finito per decidere che occorreva chiedere spiegazione alla *Tribuna* del e cose ritenute offensive da una parte della scolaresca.

Intanto pare che i labriolisti volessero andare a manifestare la loro approvazione alla *Tribuna*, la quale si trova così avere mosso insieme gli amori e gli sdegni degli studenti: più fortunata in ciò di tutti gli altri giornali che un po' per uno hanno avuto o una cosa o l'altra, e mai le due cose insieme.

La forza pubblica ha impedito la dimostrazione

Fatto si è che a un certo punto le cose si sono guastate di più.

Gli scolari riscaldati più che mai, hanno bruciato il numero della *Tribuna*

Una commissione di studenti mandata al giornale per domandare una soddisfazione è rimasta in strada.

Le guardie e i carabinieri, in previsione di manifestazioni, custodivano l'ingresso. Nell'ingresso si trovavano pure alcuni redattori della *Tribuna* con altri amici giornalieri. La commissione degli studenti, e quando dei relatori si sono disputati. Sull'incidente raccontato in più e diversi modi, non ci è riuscito raccappezzare la verità.

Certo è che gli studenti hanno riferito ai loro colleghi che le loro rimostranze non hanno avuto altro esito che una disgustosa baruffa. E ciò non ha calmato la effervescenza degli scolari.

Intanto l'autorità ha preso le misure più positive per impedire che l'ordine sia turbato.

CONFERENZA.

Domani, mercoledì, h. 1 pom. Palmazzo terra, n. 2 pomeridiane alla R. Università una conferenza sul « Dramma inglese derivato dal *Decamerone* del Boccaccio ».

33 Sono un gran consumatore del Chinino *Bisleri* dal quale ripeto un miglioramento grandissimo e progressivo, tanto che non dispero di liberarmi un giorno dalla terribile malattia, che da molti anni mi perseguita. Spedisco ogni giorno e ricevo a mezzo posta. Napoli [illegible] *Corriere Federale*.

Cocco. Grammi 25 di benzoato L. Lira L. 5 Grammi 100 L. 18 Franco di porto.

Indirizzo Al Chimico *Nocco e Fondo Guerlieri*, in Napoli, Via Roma, Vico 2 a S. Tommaso, 20

È DA AFFITTARSI Il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Torrigiani**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 12 febbraio

Giornata grigia.

Pochi deputati e pochi ministri. Manca il ministro degli esteri, quello dell'interno ed il presidente del Consiglio. Quest'ultimo arriva più tardi, insieme agli altri due, e va a fare una lunga conversazione col presidente onorevole Biancheri.

All'ordine del giorno ci sono sei progetti di legge. I primi tre si riferiscono a convenzioni per nuove linee postali di navigazione a vapore. Passano tutti, dopo brevissime osservazioni, fra l'indifferenza e le conversazioni generali.

Prima di passare alla votazione, l'onorevole Biancheri fa un discorsetto per ricordare alla Camera un morto illustre e altre due che verrà posta sull'ordine del giorno di domani l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Costa. Per domani dunque avremo un *leve de rideau* promettente.

Appello, controappello ed intermezzo di un paio d'ore in attesa del numero legale.

< >

Risultato della votazione.

Linea fra Brindisi e Patrasso e prolungamento a Patrasso dell'attuale servizio fra Brindisi e Corfù:

Votanti	[illegible]
Favorevoli	1[illegible]
Contrari	[illegible]

Linea fra Genova e Batavia:

Votanti	3[illegible]
Favorevoli	172
Contrari	86

Linea tra Venezia ed Alessandria d'Egitto toccando Ancona e Brindisi in coincidenza in quest'ultimo porto col servizio inglese oltre mare:

Votanti	2[illegible]
Favorevoli	170
Contrari	82

Pochini ma buoni! Il ministero ha navigato a vele gonfie. Fra l'onorevole Crispi e l'onorevole Fortis non ci sono state oggi divergenze di... *navigazione*, ma domani!... Domani sarà un altro paio di maniche, perchè il presidente del Consiglio rinvia appunto a domani, a principio di seduta, l'interpellanza Marcora per la proibizione del comizio di Milano.

La seduta è sciolta alle 5.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Domani alle 2 è convocato il Senato in seduta pubblica.

L'ordine del giorno reca: comunicazioni del governo e relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Il discorso del Papa.

Riassumiamo nei punti principali l'allocuzione pronunciata ieri dal Santo Padre.

Il Papa ha cominciato dal deplorare l'errore grandissimo per il quale gli animi di molti ingannati dalla parvenza di acquistare libertà disertano Cristo e la Chiesa.

I frutti delle prave dottrine crescono maturati coi tempi e coi costumi: e già il vizio è comune quasi alle grandi come alle piccole città, le quali nella amministrazione della cosa pubblica misero assolutamente in non cale la religione.

A proposito delle relazioni del Vaticano coi governi esteri, ha detto che egli ha sempre procurato di mantenerle cordiali con tutti. Si è sforzato di ristabilire buoni rapporti colla Russia, e spera di riuscirvi. Ha soggiunto di avere portato singolare cura e pensiero alle cose di Polonia, ed avere già designati i vescovi di quelle diocesi vacanti.

Venendo poi a parlare dei tumulti di Roma, Sua Santità ne ha attribuita la causa specialmente alla fede venuta meno nelle plebi per i perniciosi esempii ed insegnamenti. Ha detto infatti: Abbiamo veduto in questi giorni in Roma le cupidigie di una plebe esaltata e furibonda, cresciuta di audacia per le miserie gravi, irrompere contro le stesse fondamenta della civile società. Ed ha proseguito: tacendo ogni voce di religione: proscritto ogni timore re. gioso, che comanda la contenenza anche dello spirito, quale forza potrà allontanare e abbattere tanti pericoli?

Riguardo alla pace disse che principi e reggitori di popoli, specialmente in questi ultimi giorni, proclamano l'alto bisogno di conservare la pa e e si sforzano di difenderne i beneficii col consenso universale dei popoli. Perchè oramai lo spettacolo disastroso di una guerra appare a tutti nella sua giusta realtà. Ha soggiunto che i soverchi armamenti sospendono ma non troncano i pericoli di una guerra. Ha concluso che i pre etti de la Chiesa sono grandi fattori di pace, ed Egli prega Dio perchè sia mantenuta.

Dimostrazione a Cesena.

Ieri, 11, a Cesena un grosso assembramento di operai della città e dei dintorni, minacciava disordini, ma il sindaco, senatore Saladini, chiamato a sè i più influenti e i più ragionevoli fra i dimostranti, li indusse a desistere da inconsulte manifestazioni e a persuadere gli altri che i disordini non avrebbero se non peggiorate le loro condizioni.

Persuasi i dimostranti delle buone disposizioni del sindaco, mandarono una Commissione che, ricevuta dalla Giunta, ne ritornò soddisfatta, portando ai compagni l'affidamento che entro una settimana si sarebbe posto mano ad alcuni lavori per l'ammontare di lire 25,000.

La stessa Commissione presentata dal sindaco a sottoprefetto restò convinta del colloquio di questo funzionario, che municipio e governo erano concordi per provvedere nella misura possibile alle condizioni degli operai.

Giunta generale del bilancio.

Stamane la Giunta generale del bilancio ha tenuto seduta.

Fu data lettura delle risposte alle domande fatte ai singoli ministeri tecnici. Lauda con. il bilancio di assestamento senza variazioni rispetto a ieri, che fu presentemente ammesso dalla Giunta del bilancio della guerra.

Sono stati nominati relatori:

Pel bilancio d'assestamento l'onorevole Luzzatti pel bilancio della guerra l'onorevole Taverna, pel bilancio della marina l'onorevole Maldini.

Stasera alle 8 si raduna alla Minerva la sottocommissione incaricata per gli studi sul riordinamento della facoltà giuridica.

Fra pochi giorni si radunerà la Commissione in seduta plenaria.

La relazione del senatore Lampertico sulla abolizione del corso forzoso abbraccia le operazioni di ritiro e cambio dei biglietti già consorziali dal 1 luglio 1887 al 30 giugno 1890. I 664 milioni del prestito del 1882 sono ridotti a poco più di 10 milioni, e non ascendono a maggior somma gli antichi biglietti ancora in circolazione che si debbono ritirare contro valuta metallica.

L'emissione dei biglietti di Stato da 10 e 5 lire per i 340 milioni autorizzati è ormai compiuta.

La Commissione dei mutui per gli edifici scolastici ha deliberato, che tutte le domande presentate e da presentarsi in proposito, debbano essere corredate di due documenti: la pianta dell'abitato, e il bilancio del Comune approvato dalla prefettura.

L'esame delle domande rimarrà sospeso sino all'invio dei documenti medesimi.

In questi giorni si è radunata al ministero dei lavori pubblici la Commissione per i ritardi dei treni, e il comm. Berutti ha letto la prima parte della relazione che è stata approvata all'unanimità.

Sappiamo che anche la seconda parte è pronta, e sarà sottoposta presto all'esame della Commissione.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha deliberato che, d'ora in poi, non abbiano più luogo trasferimenti di ispettori scolastici durante l'anno scolastico.

Il cavaliere Ermanno Sangiorgi, ispettore di pubblica sicurezza ora in missione al ministero dell'interno, è stato incaricato di reggere la questura di Milano, resasi vacante per il trasloco del questore Santagostino.

Ieri egli è partito per la nuova residenza.

Il cavaliere Sangiorgi è un distinto funzionario.

Corre voce che al ministero dell'interno si lavori per un limitato movimento nei titolari di alcune delle questure più importanti del regno, quali quelle di Torino, Milano e Firenze.

E, stando ai *si dice*, registriamo questi movimenti:

Il commendatore Latino Mazzi, questore di Firenze, sarebbe posto a riposo; al suo posto anderebbe l'ispettore capo della questura di Torino.

A Roma pure si farebbero non pochi cambiamenti, e in special modo nella questura centrale.

Si parla anche di una riforma che l'onorevole ministro dell'interno avrebbe in animo di operare nell'alto personale della direzione generale di pubblica sicurezza al ministero. Perchè gravi censure sarebbero state mosse contro la direzione suddetta, che nel giorno 8 passato non seppe prevedere i guai cui si andò incontro.

Notizie da Berlino riferiscono che il Papa avrebbe mandata una circolare ai nunzi sui tumulti di Roma.

Una missione speciale telegrafa recherà al Sultano del Marocco ringraziamenti e doni dell'imperatore Guglielmo.

Col titolo **Il saggio dell'interesse e le Società d'assicurazioni sulla vita nello Stato di Nuova-York**, leggevasi nel n. 34 del giornale *Il Sole* il seguente articolo, che ci pare meritevole dell'attenzione dei nostri lettori e che perciò riproduciamo:

Il *Monitore dei Tribunali*, nella parte Assicurazioni, reca un importante specchietto, dalle cui cifre, meglio che da qualsiasi articolo, risulta la grande influenza che il ribasso nel saggio dell'interesse esercita sui capitali di proprietà e raccolti dalle Società di assicurazioni sulla vita nello Stato di Nuova York.

È noto che anche negli Stati Uniti dell'America del Nord si comincia oggi a sentire gli effetti della progressiva diminuzione nel saggio di interesse negli investimenti fruttiferi, che già da qualche tempo in Europa turba da una parte e allieta dall'altra il capitale e l'industria.

Lascio ai più competenti di me di decidere se questa diminuzione progressiva nel saggio dell'interesse degli investimenti fruttiferi, dipenda tutta da vera abbondanza del denaro, o piuttosto dai molti suoi surrogati, e rappresentanti, che ne simulano l'abbondanza, e perciò dà una ricchezza in parte fittizia; io mi tengo al fatto di questa progressiva diminuzione nel saggio di interesse degli investimenti fruttiferi anche nello Stato di Nuova York e restringo i suoi effetti alle Società di assicurazioni di quello stato.

La maggiore retribuzione che trovava il denaro negli Stati Uniti dell'America del Nord, sino a questi ultimi tempi, aveva permesso alle Società americane di assicurazioni sulla vita, di concedere questa a patti migliori delle Società europee, e di vantare, in confronto alle stesse, delle riserve e soprariserve maggiori. Di questo vantaggio approfittarono due note Società dello stato di Nuova York per passare in Europa e stabilirvi, e fare una grave concorrenza alle società europee.

La legge che regolava nello Stato di Nuova York le assicurazioni sulla vita permetteva alle Società di capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* (cioè ai capitali che rappresentano gl'impegni delle Società *attuali* in giornata al tasso d'interesse del 4 1/2 0/0. Le Società europee capitalizzano queste quote al 4 0/0 ed anche al 3 1/2 0/0; dedicano perciò maggior parte delle somme raccolte colle assicurazioni alla costituzione delle riserve, che non vi dedicassero le Società americane.

La deficienza che risultava da questo diverso modo di capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* venne a costituire una minor garanzia per gli assicurati, il giorno che la progressiva diminuzione del saggio di interesse degli investimenti fruttiferi, colpì lo Stato di Nuova York. Nel 1886, una legge apposita, obbligò le Società di assicurazioni sulla vita di quello Stato a capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* non più al 4 1/2 ma al 4 per cento.

La legge andò in vigore col 1 del 1887 ed ebbe per effetto immediato di obbligare le Società suddette a destinare alle *riserve matematiche* una differenza di più che 153 milioni di franchi, che mancavano al completamento delle *riserve* stesse, sulla nuova base di saggio di interesse, in confronto di quanto presentavano già, su questo particolare, le Società europee.

I bilanci dell'esercizio 1887 delle Società di assicurazioni sulla vita dello Stato di Nuova York si chiusero senza utili, anzi alcuni in perdita. E per restringermi alle due Società di Nuova York che passarono l'Oceano e scesero anche in Italia, dirò che esse dovettero destinare al completamento della riserva suddetta più che 34 milioni di franchi, e cioè:

L'*Equitable* of United States)	Fr. 14,622,438
La *New-York*	» 19,699,655
Complessivamente	**Fr. 34,322,108**

Ciò risulta dal rapporto annuale del sopraintendente dell'ufficio di Assicurazioni di Nuova York.

Vi era, dunque, nelle cifre esposte dalle Società di assicurazioni sulla vita di questo Stato, una parte messa nelle soprariserve, o accumulazioni di utili, che non era propriamente nè utili accumulati, nè soprariserva; ma, pel diminuito saggio di interesse degli investimenti fruttiferi, una deficienza propria e vera della *riserva matematica*, deficienza che andava colmata, e a cui provvide la legge del 1886.

Non è detto che il saggio di interesse degli investimenti fruttiferi abbia raggiunto il suo *minimum*, specialmente in America, e perciò non è difficile che anche le soprariserve che oggi espongono le suddette Società americane non siano altro che semplici riserve dell'indomani.

ROBERTO PARAVICINI.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 12.

Ieri la seduta durò sette ore, perchè la destra chiese l'appello personale alla tribuna.

Il solo momento drammatico fu quando Floquet, voltosi verso Boulanger che assisteva immobile durante tutta la seduta, esclamò doversi combattere le pretese basate sull'equivoco e sul tradimento.

Boulanger impassibile sorrise, mentre tutti i repubblicani fecero immensa ovazione a Floquet, triplicandola alla fine del discorso.

L'attenzione poi si rivolse subito alla revisione, principalmente all'emendamento Lanessan che chiede che essa sia fatta dalla costituente.

Ravenna, 12.

Durante la scorsa notte nella villa S. Zaccaria, distante 18 chilometri da Ravenna, due sconosciuti armati di coltello, fingendo abbisognare del medico Gamberini, s'introdussero nell'abitazione di lei e legata la moglie, che trovavasi sola, rubarono lire 500 e molta biancheria, quindi fuggirono.

BORSA DI ROMA

12 febbraio.

Affari limitati: tendenza generale del mercato lievemente migliore.

Rendita contante 96 27 1/2. Rendita fine 96 37 1/2 e 96 32 1/2.

Banche Romane 1134. Generali 647 50 e 648. Banco Roma 720 a 725. Industriali 485. Tramways 260 a 268. Gas in ripresa accordato a 1140 sali a 1015. Acqua Pia 1750 e 1772. Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 100 32 1/2. Londra tre mesi, 25 15.

Ore 3. — Rendita 96 32 1/2.

BORSA DI PARIGI del 12 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	87 45	87 40
» » 3 0/0 perp.,	88 70	88 55
» » 4 1/2 0/0..	104 05	103 95
Rendita Italiana 5 0/0,..	95 45	95 47
Cambio sopra Londra.....	— —	25 32 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	9/16
Rendita Turca (nuova)....	15 07	15 50
Banca di Parigi	8[illegible] —	8[illegible] —
Erariale 3 0/0.....	4[illegible] —	4[illegible] —
Rendita Spagn. estera nuova	75 3/16	74 7/8
Banca sconto di Parigi....	— —	590 —
Credito Fondiario.....	— —	1[illegible] —
Azioni Suez	2[illegible] —	2[illegible] —
Azioni Panama	91 —	8[illegible] —
Ferrovie Meridion. e tramw.	— —	3[illegible] —

TELEGRAMMI STEFANI

BRUXELLES, 11. — *Senato*. — Il presidente ha commemorato l'arciduca Rodolfo, associandosi al dolore della famiglia imperiale d'Austria-Ungheria e della famiglia reale del Belgio.

Quindi il Senato, in segno di lutto, ha tolto la seduta.

SOFIA, 11. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono partiti oggi per Filippopoli.

Il principe Ferdinando tornerà a Sofia per il suo genetliaco.

VIENNA, 11. — Il conte Kalnoky si recherà fra poco a Budapest, ove soggiornerà qualche tempo.

PARIGI, 11. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge presentato da Lisbonne, inteso a deferire ai tribunali correzionali i delitti di ingiuria ed oltraggio commessi dalla stampa.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

OBBLIGAZIONI
delle Società Ferroviarie Italiane
Emissione di **120,000** Obbligazioni
il 14 febbraio corrente
(Vedi avviso in quarta pagina)

Tre vaste Camere a Montecitorio
da affittarsi subito, vuote. — 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885 N. 3048, serie 3.

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

Nell'estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari a Londra, al cambio fisso di L. italiane 25.25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane, ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni — Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, n. 5748 serie 3. e 13 gennaio 1889, n. 5916, serie 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale del Regno, Società generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale per l'Italia; dalla Ditta S. Bleichroeder, dalla Direction der Disconto Gesellschaft, dalla Deutsche Bank di Berlino e dalla Ditta M. A. De-Rothschild e figli di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera, e dalle Ditte Baring F.lli e C. e C. J. Hambro e figlio di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 241,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 305 200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione allo detto Obbligazioni avrà luogo nel giorno 14 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia.

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Milano — Società per le strade ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi e CC. — G. Bolmida fu I.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banco di sconto e di sete — Banca Subalpina.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in Germania, in Olanda, Belgio, Olanda e Svizzera
Il prezzo di emissione è di L. 292 per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio 1889 e pagabili in

L. 25 all'atto della sottoscrizione
L. 50 al riparto
il saldo fino al 5 giugno p. v

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1|2 0[0 l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0[0 a ragione di anno sul rimborso versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 obbligazioni in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale. — S. Bleichroeder. — Direction der Disconto Gesellschaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Roma presso la Sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e la Banca Generale.

29. 10 Caro tesoro mio, Perdona se sono stato tanti giorni senza scriverti e credi che la colpa non è stata mia. Disgraziatamente non potei venire l'altra sera e temo di non poterni assentare per qualche tempo: chi sai non sia bene. Pensa a me ed amami. Mille baci.

UFFICIO per Genova Piazza Montecitorio 116

SANDALO di MIDY
Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injez. ed guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . Passo tutte le Farmacie

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
di prima qualità presso la Drogheria
Giovanni Achino
ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

BAROLO GRAN DIPLOMA D'ONORE della Reale Casa V. di Mirafiore
Anno 1307 - Tenute di Barolo e Fontana fredda
Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C.
Palazzo Ponzo, 2 p Genova

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 39 e 40
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.
L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA
Questa pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione dei polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddature mal curate, facilita lo spurgo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.
Trovasi anche presso le principali farmacie del Regno
Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts e C. e che sia involuta in carta celeste sulla quale è riportatamente impresso il nome di H. Roberts e C.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 50
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Fini e Bianchelli in Roma, Corso, 278-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in lotta pel'montata . . . . L. 1
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 2.50 — N. 2, L. 3.50 N. 3, L. 4.50
Imballaggio, L. 1.50 Porto e carico dei vetturali mittenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fini e Bianchelli in Roma, Corso, 278-79 e in Firenze, via de' Panzani, 36.

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX
Si pubblica in Roma ogni giovedì
Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.
Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 400 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.
Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **esclusivamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Pleta e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.
Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e mostrano ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.
Carlo Ansonia, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.
Inoltre un romanzetto notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scritto per il Giornale un rimpasto di avventure straniss.me.
Ann. ed Lemo, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti capolavori, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**
Gustavo Ballina, il famigliare commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.
Ettorino Cercena pure ha scritto per noi **Un grande credito**
Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.
Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di composizione e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.
Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.
Ciò non basta ogni degno associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e lo avrà sempre sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.
Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio { Italia L. 12 50
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno { Estero « 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, specialmente legato, viene sollecito e spedito *franco di posta* unitamente ad un numero di saggio ai nuovi abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 127, Piazza Montecitorio.

Wiener Restitution Fluid
Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Francia
Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori artritici anche di antica data, la debolezza delle reni, i vesconi nelle gambe, gli ammollimenti muscolari, mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.
Prezzo: L. 3.50 la bottiglia.
FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bott'glia.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fini e Bianchelli, Roma Corso, 278-79 — Firenze, via de' Panzani, 36.

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di 1888 a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi Stazione Regia
In Roma sotto la sindacatura L. 1.50 la bottiglia
VINI PER L'ESTERO
PREZZI ECCEZIONALI
Forte sconto ai Rivenditori
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Fini e Bianchelli, Roma Corso, 278-279 Palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 36 (Palazzo Corsini).

XXIIe ANNEE **L'ITALIE** XXIIe ANNEE
PRIMES AUX ABONNÉS
L'administration de l'Italie offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront sans doute bien accueillies.
Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois à partir du 1er janvier 1889, recevront
LE CONCLAVE DE LÉON XIII
de M. DE CESARIS
(Edition Française)
Un volume de 330 pages et de nombreux documents.
Lorsque la première édition de **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent chacun à sa façon l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation possible un grand intérêt, non seulement aux lecteurs, mais encore à tous ceux pour qui l'histoire, en général, et en particulier les éléments de succès lui.
Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections, quelques en leur genre.
Le livre M. de Cesaris, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offusquer les esprits les plus timorés. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'on a porté de Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'abord une dédicace à ce livre, en disant: « **L'auteur, respecte cardi de César est le vérité.** »
Les âmes les plus scrupuleuses peuvent-elles concevoir des craintes, pourront-elles ambitionner le jugement d'une autre le plus compétent?
Ce livre se vend en librairie au prix six francs.
Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en chromographie (54 cent. sur 80).
LE BILLET DOUX
Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de prix, à nos abonnés qui en feront la demande **dès aujourd'hui** à l'Administration du journal à Rome, Piazza Montecitorio.
Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration
PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, la Goulette, Suse			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 16 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	« 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.
BUREAUX DU JOURNAL
Roma — Place Montecitorio, 127 — Roma.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia.	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

n. 43

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
[illegible]
Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserti in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 13-14 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PROPOSTA

Il *Popolo romano* dice oggi in un articolo di polemica finanziaria:

« ... il governo invece di chiedere nuovi sacrifizi al paese per equilibrare il bilancio, dovrebbe presentare dei progetti per ridurre le spese dello Stato di 200 milioni almeno, giacchè continuando di questo passo fra cinque o sei anni le gabelle getteranno 150 milioni di meno, e l'Italia sarà fallita per due terzi. »

Io accetto l'idea dei duecento milioni di economia, come una salvazione per l'erario. E siccome una economia simile non si può fare nelle amministrazioni senza annientare i servizi pubblici, non ci sarebbe modo di farla che nel bilancio militare, o in quello ferroviario.

Il *Popolo romano* non accetta di certo la responsabilità della campagna per la diminuzione degli armamenti che nello stato politico dell'Europa sono la nostra sicurezza. Non restano che i lavori ferroviari.

Se la sente il *Popolo romano* di aprire con noi una campagna a fondo per la sospensione di tutti i lavori ferroviari fino ad uno stabile assetto del bilancio?

Io sono qui per quello che valgo; e ho la persuasione che in capo a quindici giorni invece che in due, saremo in venti.

Ma s'intende, bisogna ottenere che la misura sia radicale, e non sia guastata, come lo fu la prima volta che si toccò di proposito, da eccezioni urtanti.

Nessuno ignora che gli impegni per le costruzioni verso le provincie e verso i collegi elettorali avrebbero potuto essere minori, senza pericolo di complicazioni parlamentari, qualora nel momento in cui tutti erano o si dicevano pronti a sacrificare l'interesse locale all'interesse comune, il ministro dei lavori pubblici non avesse voluto far costruire una linea che gli stava a cuore.

Quando i deputati hanno visto che chi aveva l'obbligo di contenere le esigenze di tutti, era il primo in lista ad esigere qualche cosa per conto proprio, addio propositi generosi!

Il ministro Saracco ha tirato tutta la coperta dalla sua parte: e allora ognuno se ha voluto un lembo maggiore... tanto che la coperta s'è sdrucita.

Ma siamo perfettamente in tempo a fermare lo strappo. E se il *Popolo romano* ne è convinto come me, si metta con me per questa via, e i suoi 200 milioni di economia sul bilancio dello Stato li troverà più presto che con qualunque altro mezzo.

Se ci sta, io sono pronto a cominciare.

Jo Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Una noterella di cronaca di due giorni fa, nella quale si parlava di un divorzio fra coniugi alto locati, ha scatenato le fantasie e la curiosità dei circoli politici, i quali dovevano essere informati, e invece non ne sapevano nulla.

Veramente, a dare una notizia completa e precisa dovevamo aspettare venerdì; ma le curiosità sono diventate troppo ardenti, e le domande sono troppo insistenti perchè possiamo aspettare.

Sciogliendo dunque le riserve della nostra notizia, possiamo appagare la curiosità dei circoli suddetti, e dei colleghi che non avessero ancora mangiato la foglia.

L'unione che si trattava di sciogliere, era quella dell'onorevole Crispi con l'onorevole Fortis, di cui si annunziavano le dimissioni, in conversazioni tenute fra deputati che avvicinano l'onorevole Crispi.

In questo momento, però, sembra che la separazione sia aggiornata, e che per ora non ci sia urgenza per la presentazione del progetto di divorzio.

Dobbiamo notare che la *Lombardia* ha subodorato la allusione politica, e sola, fra i giornali che si sono occupati di quella noterella, non è cascata nell'innocente laccio.

* * *

A sempre più edificarci sulle intenzioni e sullo scopo cui miravano i così detti « amici della pace » nella loro propaganda iniziata col comizio di Milano, arriva in buon punto un articolo che Amilcare Cipriani, il famigerato promotore della alleanza latina e uno dei presidenti di quel comizio, ha pubblicato sulla *Bataille*, giornale fioquettista, diretto dal noto Lissagaray.

Dopo aver rilevato la perfidia colla quale il governo italiano « solo nemico della Francia, del popolo francese e della rivoluzione francese », ha sempre cercato di soffocare in Italia ogni manifestazione di simpatia verso la repubblica sorella; dopo aver detto delle entusiastiche accoglienze fatte dai democratici di Milano a lui e ai delegati francesi « i quali commossi fino alle lacrime pronunziarono dei veri capolavori », arriva a trar fuori dai resultati ottenuti mediante la propaganda per la pace la seguente succosa conclusione:

« Io ho fatto appello in Italia all'unione di tutte le forze rivoluzionarie; e oggi l'unione tra mazziniani e socialisti è un fatto compiuto, e la monarchia può considerarsi come per metà demolita. »

* * *

Lasciamo pure da parte la gusconata di cui l'omicida graziato di Portolongone ha creduto farsi bello al cospetto dei lettori della *Bataille*. Fermiamoci al sugo della cosa: e il sugo è questo: a parole s'è fatta propaganda per la pace; di fatto si è cercato promuovere l'agitazione contro le istituzioni!

E questo lo sapevamo già bene: ma è bene risaperlo ora per confessione propria dei promotori!...

E tutto questo pel gusto di avere l'onorevole Fortis al posto di sottosegretario di Stato. Via, è un gusto pagato un po' caro.

* * *

Continua nei giornali francesi la cronaca retrospettiva della giornata di venerdì, e si vede che la fantasia transalpina, lavorando con molta lena, è riuscita a dipingere un quadro in cui il venerdì romano della scorsa settimana si trova colorito così vivamente che le giornate di settembre del 92 diventano al confronto addirittura grigie.

Il *Gaulois* si fa scrivere:

[illegible]

Gli stranieri sono partiti in massa. Nessuno osa uscire di casa. Una deputazione della Camera che doveva portare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non ha osato di avventurarsi per le vie. Non si vede altro che porte chiuse e sbarrate, fanali rotti o rovesciati, in cui di negozi sfondate. I caffè e i teatri sono chiusi.

« Il Consiglio municipale, che si trovava in seduta durante la sommossa, s'è disperso precipitosamente » ecc., ecc.

Il *Gaulois* continua: ma a me pare inutile di continuare, poichè i lettori da questo piccolo saggio possono giudicare che razza d'informazioni si procura quel signor C. che manda al *Gaulois* lette e e telegrammi da Roma.

Mi pare di aver già avuto occasione di dirlo un'altra volta, e lo ripeto ora volentieri:

Che bel C., che gran C' quel corrispondente del *Gaulois*!

* * *

La *Presse* porta il resoconto di un'*intervista* che uno dei suoi redattori ha avuto con Zola a proposito del generale Boulanger.

Com'è noto, non è questa la prima volta che Zola è invitato ad esprimere il parer suo sul conto del generale. Una combinazione simile ebbe a capitargli anche qualche anno fa, ed egli diè prova allora di una sicurezza di vedute che molti degli uomini politici di Francia gli avrebbero potuto invidiare. Zola credeva fin da quell'epoca alla fortuna di Boulanger.

Ci crederà allora, e tanto più a ragione ci crede adesso. E notisi che Zola è tutt'altro che un amico, un partigiano del generale, che egli confessa di non avere neppur mai veduto. Il suo giudizio è semplicemente quello di un osservatore sereno che non si lascia influenzare da alcuna prevenzione.

« — Io sono persuaso — egli ha detto ultimamente al redattore della *Presse* — che Boulanger arriverà alla presidenza della repubblica. È forse questa opinione, correntemente da me ripetuta, che mi ha fatto la reputazione di essere uno degli amici del generale.

« Io incontro sovente nella società delle gentili persone che mi dicono: « Come, signore, potete voi preferire simili bestemmie! voi non sapete dunque che Boulanger è la guerra? »

« Io rispondo regolarmente a queste amabili interlocutrici: « Signora, permettetemi di dichiararvi come mai il generale Boulanger rappresenti la guerra! »

« E infatti perchè il generale tenterebbe questa prova? Ne ha egli forse bisogno per sostenere la sua popolarità? Essa è mille volte più grande di quella dei suoi avversari, e non ha dunque bisogno alcuno di ricorrere a questo espediente dei poteri usati che vogliono alternare la loro potenza. »

Ed è ben naturale. In questo, checchè ne pensino gli altri, mi pare che Zola abbia non una, ma cento ragioni.

A meno che Boulanger non sia un imbecille; la qual cosa rimane ancora da dimostrare.

Lo Fanfulla

L'uninominale in Francia

PARIGI, 12. — *Senato.* — Il presidente del Consiglio, Floquet, presenta il progetto di legge per il ristabilimento dello scrutinio di circondario, ieri approvato dalla Camera dei deputati, e ne chiede l'urgenza.

Il Senato ne ammette l'urgenza.

Casablanca domanda la nomina immediata della Commissione a cui sarà deferito l'esame del progetto di legge.

Dopo un violento tumulto, il Senato accoglie a grande maggioranza la proposta Casablanca.

Quindi il Senato delibera di riunirsi immediatamente negli uffici per la nomina dei commissari.

La seduta è tolta.

CORRIERE POLITICO

Il bilancio colla Giunta.

Ieri, come *Fanfulla* ha già annunziato, si è riunita la Commissione generale del bilancio.

Questa Commissione passa pure sotto il nome di Giunta. E Giunta non lo fu mai come nelle attuali circostanze. In gergo mercatino la giunta è quel di più sul peso, che il mercante suole, o soleva regalare un tempo all'avventore per assicurarsene la pratica. E la Commissione ci darà questa volta un bilancio con la relativa Giunta.

Ho nominati i provvedimenti finanziari, il [illegible]

Comincia naturalmente la serie delle proteste: il Comizio agrario di Treviso ha lanciato un Memoriale contro i nuovi pesi che si dovrebbero infliggere al paese.

Ecco, mettersi lo pure la mia firma sotto il Memoriale in questione, se vi si dimostrasse che il bilancio può fare fronte agli impegni di oggi e aspettar di più ferme quelli dell'indomani, con la sicurezza di non venir meno a quella rigida lealtà a cui lo educarono non lungo studio e più lunga esperienza i ministri, che, per distinguerli dagli altri senza allusioni a partiti politici, io chiamerò del pareggio. Ma, per troppo! a questo non siamo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive oggi di noi, « essere cioè tutta la posizione di grande potenza quando tutto il mondo sa che Stato devono strutturare tutte le sue risorse economiche per provvedere ai presenti ».

No, per Dio! Facciamo vedere alla poco benevola Sibilla, che le risorse economiche ci bastano ancora per mantenere il prestigio della nostra grandezza.

La quale grandezza, col vento che tira nel mondo politico, è poi semplicemente la nostra sicurezza

Ancora il 9 febbraio 1888.

Oggi l'onorevole Marcora ci darà alla Camera la riproduzione commemorativa della commemorazione del 9 febbraio di Milano.

Non ho nulla da aggiungere. Osserverò soltanto, che se nel 1888 il 5 febbraio di Milano portava a Mantova chi l'aveva fatto — e qui ricordo il povero dottor Paolo Arpesani, che l'aspettò a Josephstadt, con la sua signora, morta in carcere — oggi porta semplicemente in piazza a far il chiasso e l'orgia delle bandiere più o meno democratiche.

Oggi a Mantova ci si va liberamente. Ci andò appunto in questi giorni il professore Giosuè Carducci in compagnia di alcuni studenti bolognesi. E ad un banchetto, che gli fu offerto, il nostro nome dall'Italia corse fra la letizia del brindisi e il suono dei calici, risvegliando negli echi del tetro castello un rimbombo glorioso.

Atschinoff smontato.

Da un telegramma si rileva che una circolare del ministro Tolstoi vieta ai giornali russi di occuparsi della missione di Atschinoff, missione che non esiste e non è possibile in Abissinia ove la Russia non ha alcuna influenza. La sola missione nota — dice la circolare — è quella dell'archimandrita Paissios.

Qui si potrebbe osservare che l'archimandrita Paissios viaggia di conserva con l'Atschinoff.

A ogni modo, Atschinoff o Paissios, sacasso o prelato, l'Italia può guardarli con perfetta indifferenza. Per conto mio, sento quasi il rimorso d'avere spesa per essi la mia povera prosa!

C'è dell'altro: il *Novoie Wremja* annunzia che per la missione Atschinoff sono stati raccolti cinquemila rubli.

I rubli circolano in Russia meglio d'una circolare Tolstoi. A ogni modo, non c'è da impensierirsene; la loro altra si dà la misura del poco interesse che suscita nella enorme Russia la commedia cosacco-archimandritica dei signori Atschinoff e Paissios!

L'« idea... bacchica.

Andato, come sapete, a Valenza di Spagna, il nostro vino vi fu ricevuto come, trent'anni fa, in certi paesi poco ospitali si ricevevano i profughi nostri: nessuna violenza, ma nessuna cordialità, e l'ordine di spulezzare al più presto. Quindi lo sciopero dei negozianti importatori in Francia di vini spagnuoli, con minaccia di cessare gli affari se al nostro vino fosse conceduta la ospitalità in quel porto.

Ma il povero perseguitato ha trovato finalmente un campione... un campione di Valenza, che non può essere che valente. Infatti, il presidente del sindacato degli esportatori di vini di Valenza ha presentato alle Cortes di Madrid un Memoriale per confutare i pregiudizii contro l'importazione dei vini italiani. Vi si mettono in rilievo i vantaggi ridondanti al commercio spagnuolo da tale importazione, e avvalorando l'osservazione con le cifre, vi si afferma che, incoppandosi l'importazione, i vini italiani andranno direttamente in America, precludendo così il mercato spagnuolo.

Don Peppino

A Budapest

BUDAPEST, 12. — Il presidente della Camera dei deputati ha iniziato la discussione degli articoli del progetto militare all'ordine del giorno per la seduta di giovedì.

Oggi furono arrestati alcuni individui per avere preso parte agli ultimi disordini e fra essi vi ha il capo degli studenti, Takacs.

Il bilancio dello Stato per l'anno 1888 presenta un aumento sulle entrate di ventisei milioni di fiorini in confronto di quello del 1887.

BUDAPEST, 12 — Al Club liberale, il [illegible] non opporsi alla modificazione del [illegible] dell'articolo 14 del progetto militare, in modo che il contingente delle reclute fissato dalla legge lo sia per un decennio.

Si approvò una risoluzione in cui si dichiara che, oltre la cognizione soddisfacente della lingua tedesca, si terrà conto della lingua ungherese negli esami per gli ufficiali.

Gli scioperi di Livorno

Livorno, 11 febbraio.

Anche da noi abbiamo gli scioperi.

Le lavoranti di sparagli hanno chiesto un aumento di mercede; quelle che attendono alla lavorazione del giuggiolo hanno imitato l'esempio. L'autorità che, naturalmente, vuol conciliare le parti e tutelare i comuni interessi, si trova nell'imbarazzo.

A prevenire disordini è stato necessario l'intervento della truppa. Nulla di più terribile di queste donne in furia. Guai a torcer loro un capello, guai a formulare un criterio che non sia il loro! Non ascoltan ragioni; strillano come aquile, senza curarsi delle guardie di pubblica sicurezza e della benemerita arma compresa.

Settecento cencinuole hanno disertato le fabbriche, e, riunite in gruppi, si son date a girare per la città. Fin qui, poco male. Ma siccome una cinquantina di esse, visto e considerato che l'arte del *Michelaccio* non frutta un soldo, sono ritornate al lavoro; le compagne, ostinate nel loro proposito, han dato loro sulla voce proferendo minacce e ogni sorta di improperii. Quelle che rappresentavano la minoranza, impugnati gli arnesi del mestiere (lunghe cesole) hanno risposto per le rime.

Finora gual serii non ne abbiamo avuti. E se eccettuate l'arresto di due individui che si sono ribellati a una guardia, il tutto si riduce a una scenata più allegra che altro.

I proprietari delle fabbriche preferiscono chiudere i loro magazzini piuttosto che cedere; dal loro canto le cencinuole si ripromettono domani tornare da capo..... Come finirà?... Anche le coralline seguono la corrente e minacciano un nuovo sciopero, non consenzienti ad un componimento in precedenza stabilito.

Si comprende la situazione di tante povere lavoratrici che stentano la vita... ma d'altra parte, che cosa guadagneranno persistendo nel sistema da loro adottato?

Livorno, 12 febbraio.

Gli scioperi continuano. Poche furono le lavoratrici che tornarono ai magazzini. Essendo dimostrato che in molte di esse il volere andare a lavorare era una scusa, venne subito chiamata la truppa. Le scioperanti fecero baccano minacciando di venire a qualche eccesso, e le più riottose vennero arrestate.

Oggi sono stati trovati affissi manifesti sovversivi ove sono accennate le gesta di Roma. Le guardie li staccarono. Anche per questi affissi si fecero degli arresti. Fra uomini e donne il numero dei condotti in carcere è di undici. Stasera vi è stato un tentativo di dimostrazione che aborti.

L'autorità è decisa in qualunque caso a reprimere qualsiasi accenno a riunioni e tentativi di dimostrazione.

Altri scioperi sono in vista. *Oggi.*

BRATIANO IN STATO D'ACCUSA

BUCAREST, 12. — *Camera dei Deputati.* — Incomincia la discussione sulla proposta di mettere in istato di accusa l'antico ministero Bratiano.

Si crede che la Camera voterà il rinvio dei membri del gabinetto Bratiano dinanzi ad una Commissione d'inchiesta che esaminerà la parte di responsabilità spettante a ciascuno di essi.

LA ROMA CHE SE NE V

Theatralia.

Dal registro dei morti nella parrocchia di San Celso:

17 febbraio 1783.

« Ieri, munita dei soccorsi della nostra santa Religione, morì la celebre virtuosa di canto signora Caterina Gabrielli e fu sepolta nella nostra Chiesa. Morì nel suo appartamento al primo piano del palazzo Cesarini in via dei Banchi nuovi. Era nata nel 1730, per quanto mi ha assicurato la signora Nanna sua sorella ».

Di questo palazzo, che pure aveva abitato Cesare Borgia, la parte poetica è stata demolita per l'apertura del Corso Vittorio Emanuele.

Come il maestro Lully, fondatore dell'opera in Francia, era colà arrivato tra le marmitte e le padelle del duca di Penthièvre, così la Caterina usciva dalle cucine del Principe Gabrielli a Monterotondo.

La udì un giorno questo signore ripetere un'aria del Galuppi, che qualche sera innanzi aveva presa di volo nel teatro d'Argentina, e non potè a meno di esclamare: Il mio cuoco diventerà presto un asino d'oro!

Aveva allora la ragazza un quattordici anni. Era snella, di eleganti forme, vivacissima e coll'amabile difetto di lieve strabismo nell'occhio destro.

Il principe Gabrielli e molto più efficacemente donna Agnese Colonna Borghese, principessa dotata di virile senno amministrativo e di animo aperto alla bellezza di tutte le arti, si occuparono di colei che tra non molto doveva essere distinta in Roma ed in Europa col nomignolo della « Cuochetta di Gabrielli ».

Suoi primi maestri furono il Garzia, detto « lo Spagnoletto », ed il Porpora che la perfezionò nell'arte del canto. Studiato che ebbe tre soli anni, si presentava (1747) la prima volta al pubblico di Lucca nella *Sofonisba* del Galuppi, assieme col contralto Gandagni che durò indicibili fatiche per sostenere il confronto con essa.

La vide Napoli (1750) nella *Didone* del Metastasio; e si racconta che al verso:

Non regina e sono amante

il pubblico fosse preso da un vero delirio.

L'avvocato Metastasio, che dei pregi della « Cuochetta » aveva già informato il fratello posta cesareo, gli partecipò inoltre le accoglienze avute in Napoli da quella popolazione, che a buon diritto passava allora per la più musicale d'Italia.

Non mi consta che l'abate Metastasio la proponesse all'imperatore Francesco I, il quale unitamente ai figli Giuseppe e Leopoldo era intelligentissimo dell'arte. L'abate Metastasio invece l'ebbe a discepola nell'arte di declamare; e come spessissimo accade, se ne innamorò alla follia. Non sembra veniase corrisposto. Prima perchè la Catterina aveva notevole influenza verso i suoi confratelli di palco scenico. Secondo perchè provenendo da Roma ne aveva veduti troppi degli abati. La terza ragione la voglio aggiungere io. Se Metastasio di carne e di ossa era simile a quello che hanno messo sulla piazza di San Silvestro, che volete se ne facesse una donna di buon gusto?

Da Vienna scriveva il 19 gennaio 1755, servendosi della penna di elegante segretario, alla sua protettrice donna Agnese Colonna Borghese:

« Vengo, conoscendola tanto benigna e propensa a prender parte nei miei vantaggi, a renderla intesa che tuttavia continuo a godere del compatimento di questo publico, e particolarmente della elementissima Sourana et augustissimo Cesare, assieme con tutta la nobiltà, tanto che ogni sera sono obligata a ripetere le arie, or'una, or'un'altra. Presentemente stiamo trattando la rinovazione del contratto per questo teatro; e ancora non si è concluso niente,

essendoui qualche differenza nell'onorario che per altro spero si concorderà „.

Ma la sottoscriveva di propria mano:

V.ra e Dev.ma Serva
Obb.ma Catarina Gabrielli.

Le riscriveva il 22 dello stesso mese:

" Ho stabilito il contratto al servizio di questo imperial teatro per altri tre anni, cioè sino a Pasqua del 1759, tutto che mi si facesse licenza di apocarmi per altri anni dieci; qual tempo essendomi sembrato assai considerabile fu da me ricusato con ufa di restringerlo ad anni tre, come ho detto. In compenso di mie fatiche, mi si passa l'annuo onorario di ongari due mila, compreso il quartiere o piccolo vestiario. Sono stata poi onorata del titolo di Virtuosa di Corte, che molto hò avuto caro. Inoltre sua maestà reale Imperiale la Regina ha dato ordine, che si faccia fare un (*sic*) carrozza a posta per me, e mi si dia in regalo. Finalmente essendo giunta la notizia alla M. S. I. R. che a spese, e con qualche incommodo di mia casa aveuna ritenuto nel Seminario di Murano in Venezia Camillo piccolo mio fratello si è clementissimamente degnata di aggraziarmi di un luogo *gratis* in uno di questi rispettabili Collegi, one fra poco verrà esso collocato. Ma più. Tanta è la clemenza di questa Sourana a vantaggio de miei interessi, che si è compiaciuta raccomandarli a S. E. il sig. Conte di Kaunitz primo ministro, acciò egli mi onori della sua assistenza con dirigermi e consigliarmi in una sauia condotta, conforme S. E. di già se n'è preso l'assunto e si degna proteggermi. Questo Cavaliere sarà forse noto a V. E. mentre dall'anno 1740 fu a Roma, e bene gli souviene dell'E. V. „

Non giovò al fratello Camillo l'educazione viennese, e riescì di grave disturbo alla Caterina

La quale altresì ben presto si diagnstò dei suoi trionfi colà, e il 25 settembre 1757 partecipa alla sua protettrice di Roma avere accettato il teatro di Milano pei due futuri carnevali con suo molto decoro e vantaggio. Soggiunge:

" In fine del 1759 passerò in Spagna dove sono già fermata per quel Real teatro colla paga di 1500 doppie all'anno. So che V. E. sarà sensibile a tale nuova perchè so per prova quanto Ella s'interessa a ciò che riguarda la mia fortuna; tanto più che V. E. è stata la mia prima fonte di ogni mio bene, per cui Le professerò eterne obbligazioni „

Inutile seguirla nelle sue corse sui teatri di mezza Europa; ovunque si distinse per eccentricità. Una delle più clamorose fu quella che fece a Palermo nel 1765.

Gli doveva essere antipatico assai quel vicerè se Caterina ne riuscì perfino l'amica di pranzo. Quando comparve il vicerè [illegible] voce, ed il pubblico rideva. Seccato il vicerè la minacciava della carcere; e Caterina rispose; mi farà gridare; ma cantare no mai!

Mantenne la minaccia tenendola per dodici giorni nelle pubbliche carceri, che furono dodici giorni di baldoria pei detenuti ai quali Caterina diede lauti pranzi, trattenimenti musicali e pagò perfino i debiti ai falliti che quivi trovò. Figuratevi il suo trionfo quando ricomparve sulla scena.

La chiamò in Russia Caterina II nel 1768, cui per una sola stagione fecero dieci mila rubli.

— Non pago su tal piede nemmeno i miei marescialli, disse l'imperatrice.

Cui di rimbalzo la Gabrielli:

— In questo caso V. M. non ha che a farli cantare.

Passata di poco la cinquantina, riparò in patria fornita di modesta agiatezza; imperocchè della rendita di ventimila scudi messa assieme, appena il suo buon cuore e la sua spensieratezza gliene salvarono una metà.

Con tutto ciò riceveva due sere a settimana, nell'inverno, la primaria nobiltà romana d'ambo i sessi come se fosse stata sempre la " Cuochetta del Gabrielli „.

Paride Zaccara.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

REDUCI
EFORI
DONI
URI
CI
I

Sciarada.

I. Dà nome a un cardinale
II. è a lettera vocale.
I. II. Sugli abiti sto male.

Anagramma.

— È noto che agli ostetrici
noi procuriam moneta,
— e 'l cibo a vacche, a pecore.
Fui celebre poeta,
— ed io son morto subito
tra vespero e completa.

DAI PORTICI DI PO

Notizie „ di stagione = Banchetti - Balli „ Teatri - L' " Oca „ = Novelli, Marenco, Carrera = 250,000 fotografie = Le onoranze a Bottero.

Torino, 12 febbraio.

Ho un sacco di notizie: tutte, per fortuna, *di stagione*, cioè gaie e serene. La Dio mercè, Torino è tranquilla come olio. Il elettricato sta a suo posto e non è convertito in proiettili per il disutilbile divertimento di fracassare i fari della luce elettrica. Perfino gli studenti, dopo aver inaugurato i loro *tortellini* polleroni come copricapo, si sono persuasi che in libero paese vi deve essere libera *tuba*, e si pigliano altri svaghi differenti da quello di favorire di sovverchio l'industria dei cappellai. Anzi, poichè il *vedde rationem* degli esami è ancora lontano, studiano tutti insieme ora... un gran banchetto di fratellanza a lire quattro e cinquanta a testa.

><

Di banchetti c'è dovizia su tutta la linea: così ad occhio e croce sembrerebbe di essere in tempo di battaglia elettorale. Si banchetta dal prefetto ufficialmente; si è banchettato semi-ufficialmente all'Hotel d'Europa in onore del sindaco di Buenos-Ayres, persona veramente degna, cortese, [illegible] numerosi connazionali. E si banchetterà replicatamente per una commenda e per tre croci di cavaliere venute a coronare alcuni veramente benemeriti membri della antica ed operosa e benefica Società Ginnastica.

><

E si balla con un... accanimento veramente singolare: tanto che i fornitori di guanti hanno ribassato i prezzi per tutto il carnovale. Si balla nelle famiglie, nei circoli, nei teatri, dappertutto.

Anzi veramente questa sera la settimana *alla mondana tapella* per i devoti di Tersicore.

Domani sera si aprono le sale del palazzo Chiablese, e la casa ducale di Genova riceverà la più eletta società di Torino.

Venerdì poi in casa Nigra-Prever avrà luogo la *festa veneziana* in costumi e maschera, o domino, obbligatorii, che forma da parecchie settimane la preoccupazione dei cinquecento fortunati invitati.

><

All'Accademia Filarmonica è stata coperta in pochi giorni la sottoscrizione per un altro convegno danzante, che più chiassoso ricorderà sempre le riunioni in questo, che è il più splendido locale di stile Luigi XV che forse esista in Italia.

Al Circolo degli artisti si balleranno tra la neve ed i chiacchini: è cominciato il lavoro per trasportare tutto il locale a 1,400 metri sul livello del mare, trasformandolo cioè nel più evidente realismo dell'alta montagna. Saremo tutti alpinisti con poca fatica: la scena più varie ed imponenti descritte dai poeti e dai prosatori ci apparirano come nel incanto, grazie alla fantasia ingegnosa dei nostri migliori artisti.

Pel 22 poi sono annunziate al teatro Regio le meraviglie dell'*Oca*, cioè del comitato dei cinquanta giornalisti ed artisti, al quale si devono le feste più grandiose e più fruttifere per la beneficenza in questi ultimi anni.

La fiducia del pubblico è tale, che tutti i palchi a centocinquanta lire l'uno sono andati a ruba.

><

I teatri fanno ottimi affari. Il Regio col *Tannhäuser* e coll'*Amor* ha fatto tredici completi; la *Flora mirabilis* segnò un piccolo ribasso non ostante l'eccezionale bravura della coppia Garulli-Bendazzi alla quale fu resa piena giustizia. Pedonami l'*Otello* col Denegri riaccenderà gli entusiasmi dell'anno scorso, e dopo un breve intermezzo di *Traviata* durerà la stagione la *Gioconda*, che a Torino è stata allestita una sola volta.

Ernete Novelli al Carignano protesta di non volersi più muovere, se gli dura la corrente attuale di applausi e di quattrini. Artisticamente il Pivello della *Sattarellina* e del *Cocodrillo* non è il più elevato, ma giudicato alla stregua della cassetta conviene riconoscere che è un gran bel livello.

><

Al Gerbino si sono avuti parecchi lieti successi di produzioni drammatiche italiane. Sembra incredibile, ma è proprio vero. Ed il pubblico e la critica si sono trovati d'accordo nell'applaudire cordialmente Marenco in due lavori che hanno parecchi pregi su non quello della novità di concetto, e Valentino Carrara nel *Colpo di Stato*, una trovata carina, molteplicata, svolta graziosamente e rappresentata alla perfezione da nove attori della compagnia Vitaliani. Nella sua lunga [illegible] questa nuova breve commedia del Carrara troverà forse più manualità di giudizio nel pubblico [illegible] e non le disquisizioni sociali da parecchi altri autori [illegible]

><

Il concorso della bellezza... ha uno straniero enorme nelle vetrine dei negozianti di fotografia: le [illegible] Veneri in sessantadue sono state fotografate da una enorme quantità di professionisti e di dilettanti.

E la curiosità è veramente stata eccitata su scala vastissima: il solo ottico Ber... ha in meno di dieci giorni ha venduto più di *cinquemila* copie delle concorrenti, le quali essendo state dato una [illegible] da poter [illegible] sua [illegible] Supponendo che [illegible] fotografia sia stata vista da almeno dieci persone, sono duecentocinquantamila persone che hanno giudicato il verdetto dei Parisi chiamati a dare il peso alle dive del teatro Scribe. Non so se tutti avranno approvato questo verdetto.

><

Finisco con una notizia seria. Si preparano onoranze a Giambattista Bottero decano della stampa piemontese. Riescirannno splendide e degne del vecchio e coraggioso giornalista

---

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

Tremò Nisco all'udire da quella bocca una tale minaccia, e rispose, rassegnandosi per forza:

— Sbrigatevi!

— Mi sbrigo in due parole — disse sorridendo la vecchia. — Senti! Io conosco un giovinotto pieno di buone qualità, il quale per giunta aveva una amorosa che era una perla, e così innamorata che moriva, e muore anche adesso per lui.

— Via, via! — rispose Nisco — non dite queste fiabe.

— Queste non sono fiabe, sono verità sacrosante che ti devono importare assai. Da qualche tempo hai perduta la strada buona; ed io ti sono venuta incontro per dirti che torni indietro; perchè i tesori che sogni non sono per te, povero sciocco, ma sono serbati a chi meglio di te se li merita. Non cercare altrove il tuo bene, quando l'hai in casa, se sai coltivarlo. Io so che anche adesso Catalina ti ama più di prima, ma so di più, che ella perderà ogni amore per te nel giorno in cui diventerai lo schorno di tutte Cumbrales. Ora che ti ho detto quello che mi stava nel gozzo, vattene pure, e perdona il tedio del ritardo.

Detto questo, la *Donnola* entrò nel cortile di Don Pedro Mortera, e Nisco prese la via di casa sua, contrariato e mesto... Diciamolo pure: gli elementi erano congiurati contro questo ragazzo. Appena aperse il portello si trovò a faccia a faccia con Gianguercio che prorupse in una ingiuria solenne.

La conclusione gli disse:

— Non so che farei, corpo del diavolo, per raddirizzarti quel collo torto da mascalzone! Se mi parli di schiaffi bastassero per guarirti, li avresti qui pronti! Se hai qualche cosa nello stomaco, parla, o scoppia... Se sono sciocchezze da uomo senza giudizio, ricordati che sei figlio di un gentiluomo. Il diavolo mi porti se io ne sapeva nulla... finchè tua madre ieri sera me lo disse, avendolo inteso al lavatoio. Anch'io [illegible] credeva con tutti i cinque sensi [illegible] della ragazza che, a dire il vero, vale più di te; quando, corpo del diavolo! che cosa si dice fuori? che non c'è più nulla, e che le hai voltate le spalle. Il perchè lo saprai tu; io non lo so, nè lo sa tua madre [illegible] la colpa non è della ragazza perchè [illegible] guardato a tua madre. Ella di altro non [illegible] accusa che d'averla trascurata, e si [illegible] è fedele, e si vendica con la [illegible] giurò il vero, questo la esalta, e a te [illegible] punto onore, nè a me che sono [illegible] Se non vuoi parlare con me [illegible] con tua madre quando te ne domani [illegible] come deve farlo. Da parte mia ti dico [illegible] devi tornare alle tue faccende e fare [illegible] perchè non hai rendite da [illegible] la vita [illegible] stare allevato sotto una campana di vetro! [illegible] E in questa stagione, corpo del diavolo! mentre è finita la raccolta e occorrono tutte le braccia e mentre ogni volta che vado al municipio, ci trovo degli intoppi, perchè mi vogliono far perdere nella trappola, o farmi chiudere gli occhi su le loro ladrerie. Ma, giuro a Dio bacco e baiba! finchè tuo padre sarà alcade, non ci riusciranno!

E il buon Gianguercio andò pe' fatti suoi, di assai male umore, il che gli era avvenuto di rado in vita sua. Ma Nisco era testarda; e quantunque sembrasse che tutti si fossero dati la posta per mettergli davanti agli occhi quel o che i suoi occhi non volevano vedere, stette saldo nel suo pensiero.

XVI.

La sfogliatura del mais.

Col secco, che continuava allo spirare dell'aria del Sud, si pretendeva la maturanza delle messi che era una benedizione di Dio, e nell'ultima settimana di ottobre erano raccolte le fave e i fagiuoli; e le pannocchie granite ed asciutte, avrebbero lasciato cadere il grano, se i padroni non si fossero affrettati a raccoglierle. A malincuore le volevano ancora esposte alla voracità dei corvi e ai pericoli della bufera che poteva giungere quando meno si aspettava. Il frutto di tanto feticchio; il pane di tutto l'anno!

Il mese non era ancora spirato, quando da tutti gli accessi la pianura fu invasa da carri carichi di alte [illegible] Le pannocchie in breve passarono ai cortili, e dai cortili ai carri; e poi anche sopra le pannocchie, e via a casa a traverso i campi.

Già il carro è giunto davanti al portone, e le pannocchie si gettano con le forche [illegible] I giovani, i quali non sapevano come passare allegramente la sofferta sulle spalle dei robusti giovinotti; il gran [illegible] chiamato, e le [illegible] non [illegible] da parte; e di quelle [illegible] mangerecce sono serbate alla pentola, e lo sgranare e tenare al maldi.

In poco più di una settimana si fece la raccolta, e ancora sopravanzò [illegible] di giorni per passare la sgranatoia su i prati difettosi e per battere le castagne.

Tutto era a vedere tutte queste faccende in una [illegible] come quella di Don Pedro Mortera, ove concorreva il raccolto in grandi masse. Che viavai! [illegible] carri e di lavoranti! Che rumore di [illegible] e di canti nel cortile, e il su e giù per le scale, e il frastuono delle pannocchie rovesciate dalle gerle sul solaio! E che mucchi se ne andavano formando, divisi per classe; poichè le pannocchie parte erano a grano rotondo, parte a *dente di cane!* E quando la soffitta era piena, la stessa attività ed il rumore passava al vasto granaio degli annessi sul cortile, ove stava a prender aria il raccolto dei fagiuoli e delle fave.

Per sfogliare tanta quantità di pannocchie occorrevano molti giorni e molta gente; e quest'opera veniva inaugurata da Don Pedro con una *sfogliatura* generale nel granaio della casa, seguendo un costume che si mantiene [illegible] questo ed in altri villaggi.

Per entrarvi non era prefisso nè il numero nè la qualità delle persone; e quella notte, prima delle otto, già passavano la cinquantina [illegible] per [illegible] allegre ragazze, che stavano sedute [illegible] tutte intorno al monte di pannocchie.

Ad illuminare questo quadro non bastava un lanale; ce n' [illegible] tre o quattro appesi alle travi; e così si diradavano alquanto le tenebre, che [illegible] nascondevano densi sotto i depressi versanti del tetto.

Si alzavano [illegible] canti delle ragazze [illegible] giovani con lenti e gravi cadenze; [illegible] e le cadenze e le canzoni, vari concerti a gara dei polmoni più forti. Qui si udiva [illegible] ed [illegible] pannocchie stoppose [illegible] nelle gerle, e la montagna [illegible] centro si abbassava; si versavano di mano in mano i cestoni pieni in uno spazio [illegible] e il rumore di quella [illegible] e di pannocchie rovesciate sopra il sonoro tavolato somigliava a quello prodotto da un treno d'artiglieria sul selciato della strada [illegible] quando, per così dire, il *basso* di quest'infernale ed incessante sconcerto.

I giornalisti offrono un albo di cuoio bianco con una penna d'oro: l'albo ha fregi di argento brunito che sono uno squisitissimo lavoro d'arte, uscito dallo stabilimento Tornotti, diretto dal signor Cortelezzi.

Ippolito

I deputati irlandesi

LONDRA, 12 — Il processo contro il deputato O' Brien a Tralee comincierà lunedì prossimo.

LONDRA, 12 — Il deputato nazionalista O' Kelly ha interposto appello a proposito della sua condanna a sei mesi di carcere per avere eccitato i fittaiuoli a resistere alle evizioni.

Fra le Quinte e Fuori

✕ Teatro Argentina.

L'immancabilmente dell'impresa non ha detto bugia. Stasera abbiamo la prima rappresentazione dei *Puritani*. Vi cantano la signorina Toresella, l'applaudita Elvira di due anni fa, il tenore Marconi che non ha rivali nella parte di Arturo, il baritono Cotogni e il basso Marinoi.

I prezzi eccezionalmente ribassati, la divina bellezza della musica e l'eccellenza degli esecutori assicurano una grande folla a questa prima aspettatissima rappresentazione.

✕ Teatro Valle.

Non ostante il cattivo successo della prima rappresentazione, la compagnia Rossi ha voluto dare ieri sera una replica delle *Due Rose*. L'idea diversa non è stata molto felice. Il teatro era presso che vuoto, e i pochi spettatori presenti han confermato in tutto e per tutto il verdetto dato dal pubblico della prima sera.

Stasera: *Il padrone delle ferriere*.

✕ Per venerdì è fissata al Valle la serata in onore del bravissimo artista Ermete Zacconi col seguente programma:

La duchessa Don Ottaviani, dramma in un atto, nuovo per Roma, di Achille Torelli.

La buona stella di Francesca, commedia in un atto, pure nuova, di G. Porto-Riche.

Il cuore rivelatore, monologo tolto dai racconti straordinari di Edgardo Poe, recitato dal signor Zacconi.

E, per finire, *Giuocatore*, di Teodoro di Banville.

Su quattro produzioni il signor Zacconi offre tre novità... Insomma, egli fa gli onori di casa da gran signore, e bisognerà per forza che il pubblico risponda al gentile invito.

✕ Al Nazionale è annunziata per questa sera una novità. *Un patronato di benevolenza*, commedia brillante in 3 atti, di Ruegger.

✕ Domenica sera al teatro Rossini avrà luogo la serata d'onore del tenore Vittorio Pieretti.

La compagnia di operette romanesche diretta dall'artista P. Tamburri replicherà a richiesta l'operetta in tre atti: *Nu regno tre tra fichi*, libretto di A. Sabatelli e musica del maestro Giulio Romano.

Dopo il secondo atto dell'operetta, del resto [illegible] in cui [illegible] della prima donna signorina A. [illegible] verrà cantata la [illegible] dell'operetta *Fiocchi pe' fiocchi* [illegible] ca del maestro Cesare Pascucci.

Società dei mandolinisti e chitarristi romani.

Un'idea bella e buona l'ha avuta Pietro Crocchini. Si è messo a capo della Società dei mandolinisti e chitarristi romani, e andrà con loro, incominciando dalla fine di aprile, a fare un giro artistico di concerti nelle principali capitali d'Europa, Parigi, Londra, Berlino, Madrid, Vienna e Pietroburgo.

I concertisti in lontananza il più grande successo [illegible] romano, e non sarà l'ultima delle attrazioni [illegible] una altra [illegible] peccato [illegible]

attrativa è questa, che il gaio [illegible] dai professori Costantino Bertucci e Andrea Carrara, due specialisti soldatura che sanno far raccontare alla chitarra ed al mandolino tutti i più riposti segreti dell'arte.

Buon viaggio dunque, e insegnate ancora una volta in paese straniero che l'Italia non ha nulla da invidiare a nessuno anche nel campo della musica popolare.

✕ Telegrafano da Madrid, 13:

" La nuova opera *Gli amanti di Teruel*, del maestro Breton, già allievo dell'Accademia spagnuola di Belle Arti in Roma, ebbe un grande successo al Teatro reale.

" Il maestro Breton fu chiamato trenta volte al proscenio. „

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), I puritani - **Nazionale** (ore 8 1/2), L'[illegible] - Patrocinio di beneficenza - Alla cuccia — **Valle** (ore 8), Il padrone delle ferriere — **Manzoni** (ore 9), Gelosa della mamma - Matrigna - Fatemi la corte — **Quirino** (ore 8 1/2), Il tempio di Venere — **Metastasio** (ore 9), Spettacoli variati — **Rossini** (ore 9), Ne ragazze tra due fuochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

Scontro ferroviario

BRUXELLES, 13. — Ieri sera ebbe luogo una collisione fra il treno diretto di Parigi ed il diretto di Bruxelles presso la stazione di Maubeuge, in seguito ad una falsa manovra dei deviatori, o causa la nebbia che non permise ai macchinisti di vedersi in tempo.

Vi furono un morto e cinque feriti.

ROMA

13 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 14°0; minima 10°5.

CALENDARIO

Domani San Valentino: festa dell'onorevole Armirotti, deputato, e del rettore dell'Università professore Cerruti.

Compleanno dell'onorevole ministro Grimaldi, dell'onorevole Prigianti-Bellini deputato, dell'onorevole deputato Pantano, dell'onorevole Ricasoli Vincenzo, senatore, dell'onorevole Sanguinetti deputato, e di Don Ippolito dei principi Aldobrandini.

NOTIZIE DIPLOMATICHE

Le sedute del [illegible] avrà luogo un pranzo nella sede dell'ambasciata di Germania, al quale interverranno S. E. il presidente del Consiglio con la sua signora e alcuni diplomatici.

Il giorno 20 Lord Dufferin ambasciatore d'Inghilterra riceverà ufficialmente i colleghi del corpo diplomatico, i ministri, gli alti ufficiali dello Stato, i dignitari della Corte, le signore e i signori della nostra aristocrazia.

La sera del 21 alla legazione del Portogallo il signor Vasconcellos darà un pranzo in onore degli alti dignitari della corte. Saranno invitate le signore.

ELEZIONI POLITICHE.

Pare breve gli elettori politici del secondo collegio di Roma dovranno procedere alla elezione per la nomina di un deputato in surrogazione dell'onorevole Forni Pelice, di fianco.

Si sono aperte le cateratte del successorio. La lista dei candidati pare quella di Leporello. Ma dopo tutto ne rimarrà due veramente serie: quella dell'onorevole Giovagnoli e quella dell'avvocato L. Piacentini.

NOTIZIE VATICANE.

Ieri nello stesso palazzo del Bramante, sede della cancelleria apostolica, nelle mani di S. E. il cardinale Teodolfo Mertel, vicario, ebbero di S. S. il giuramento di fedeltà [illegible] vescovi preconizzati nel concistoro dell'11

e presenti in Roma prestarono il giuramento prescritto dai sacri canoni, coll'assistenza di monsignor Luigi Sinistri, prefetto delle cerimonie pontificie.

Dopo questa funzione i nuovi vescovi fecero la visita di etichetta a S. E. il cardinale Segretario di Stato del Sacro Collegio, e al cardinale Vicario, fratello del Pontefice.

Necrologia.

Leri a mezzogiorno, Giovanni Battista Marchese Arcimo, maestro delle cerimonie di corte, è stato colpito da gravissimo lutto domestico, dalla morte della sua veneranda madre la marchesa Anna nata Carrega, decedutavi a San Remo.

Al giusto e santo dolore dell'ottimo marchese crudelmente colpito nell'affetto filiale, sia mitigazione il sapere che tutti gli amici della famiglia Borea d'Olmo sentono tristamente e profondamente la sventura da essa patita.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Alla Palombella domani, giovedì, alle 2 1/2 pomeridiane, conferenza del commendatore Valentino Cuchi sul tema seguente: «Povertà e ricchezza - Appunti di costumi romani al tempo dei Cesari».

— La presidenza della Società geografica ci comunica:

«Per preparare l'illustrazione di un celebre documento geografico del IV secolo, l'Itinerario Burdigalense, il monaco benedettino F. Falgenzio Meunier percorse a piedi, da stazione a stazione, tutta la traccia del detto itinerario, da Bordeaux fino a Gerusalemme.

«Di ritorno da quel viaggio, trovandosi ora F. Falgenzio a Roma, assonnenti gentilmente a tenerne parola, in francese, sua lingua nativa, innanzi ai membri della nostra Società.

«La conferenza avrà luogo il prossimo giovedì, 11 corrente, alle ore 9 di sera, nella solita sala delle adunanze.

«Sarà ammesso anche le persone presentate dai soci».

PRESTAZIONE D'OCCASIONI.

«Roma, 12 febbraio 1881.

«Egregio signor Direttore,

«Leggo su qualche giornale che per certi negozianti d'oggetti usati dal vandalismo moderno sarebbe deliberato di muovere, *armata manu*, lite al governo per avere risarcimento di quei danni, consigliati a ciò da qualche avvocato.

«Spetta forse ai tribunali civili ciò? no; interrogato da taluni di quei disgraziati negozianti, il consiglio è di rivolgersi da chi di ragione per la carta bollata, per ragioni di *vile* o di *perito*.

«Di vile, perchè la giurisprudenza non ammette le domande giudiziali proposte *pro turbam*, e i magistrati di Roma ebbero già a respingere una tale proposta contro lo Stato.

«Di perito, perchè pare ormai assodato in giurisprudenza che del danno a noi governo non risponde, se via civile lo Stato, ma solo ne rispondono i ministri avanti al Parlamento; e la via civile rispondono solo i pubblici funzionari per *culpa* e quando siano imputabili di dolo, o almeno di colpa gravissima *quae dolo aequiparatur*.

«E lo tengo che una lite legalmente [illegible] Stato [illegible] [illegible] [illegible]

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885 N. 3048, serie 3.

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno: Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Nell'estero: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.

I pagamenti all'estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari a Londra, al cambio fisso di L. italiane 25 25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni — Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, n. 5743 serie 3. e 13 gennaio 1889, n. 5916, serie 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale del Regno, Società generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale per l'Italia; dalla Ditta S. Bleichroeder, dalla Direction der Disconto Gesellschaft, dalla Deutsche Bank di Berlino e dalla Ditta M. A. De-Rothschild e figli di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera, e dalle Ditte Baring F.lli e C. e C. J. Hambro e figlio di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 241,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 305,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno 14 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom. presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia.

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Milano — Società per le strade ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi e CC — G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banco di sconto e di sete — Banca Subalpina.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in Germania, in Inghilterra, Belgio, Olanda e Svizzera.

Il prezzo di emissione è di L. 292 per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio 1889 e pagabili in

L. 28 all'atto della sottoscrizione
L. 50 al riparto
il saldo fino al 5 giugno p. v

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1[3 0[0 l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 4 0[0 a ragione di anno sui rimedianti versamenti al riparto e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio e stando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 obbligazioni in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banco di sconto e di sete — Banca Subalpina. — Banca Generale. — Direction der Disconto Gesellschaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Roma presso la Sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e la Banca Generale.

Fabbrica di botti per olio e vino
FRATELLI CINQUINI
Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi (8)

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 24 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Maria R. - Regina - San Gottardo.
Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzia per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenzia per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 1
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.
Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Ultimamente negli stessi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne succ mano di effetto col cerberis lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sorpassano le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, vertigini, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di 2 e 3 Lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.
NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola con inchiostro rosso la firma H. Rob...

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.50
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue; molto efficace contro l'anemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili
Prezzo L. 2.75; franco L. 3.25
Deposito S. Rue Vivienne, 6 PARIGI
presso tutte le Farmacie

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale L'Italia, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale L'Italia, Roma.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, edilizia, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
per l'Italia, anno . . . L. 16
» sei mesi . » 8
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 79

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, se le volete solide, lavorate, e veramente perfette, dovete andare ad acquistarle all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 0.95 al Bocale
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA
Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, per ottenere efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, CATTIVE DIGESTIONI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie esternanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, PANEREA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Nodrisce tutti come rinvigorisce gli organismi debolitati, i quali cura ed alimenta all'istesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di noce ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace del l'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGLIANI, VILLANI e C., Milano.

ELATINA CIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è lusinghevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di rifiutare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiusa l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: Luigi Ciuti. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3 FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

ARGENTERIA
ROMA - Via Tritone, 30 - ROMA
Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.
Prezzi moderatissimi.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta pelimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 30
Imballaggio, L. 1 50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 36.

Caro tesoro mio, Disgraziatamente è notizia che ho da darti con sommo punto bello, l'ossa però a chi ti ama. Millevi.

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi
La Peptona è ragionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, convalescenti e tutte le persone anemiche sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.
Deposito in tutte le Farmacie del regno

PER 10 per INGEGNERI
Piazza Montecitorio 127

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE
Premiato stabilimento
NICOLO DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

Vianella Caoutchouc
sistema Brevettato ROSSI
La vianella Rossi evita al piede del malato gl'inconvenienti di tutte le fasce americane perchè lascia il riparo cavità e punta della fasciatura contro dal modo facilita la protezione della parte, l'aria circola evitando i danni della cancrena, piaghe, morte, ecc. di cui è causa la vecchia vianella, come soppicature, contorsioni, debolezze, tumori, ecc.
Per commissioni rivolgersi a Roma da D. ROSSI in Via S. Giacomo, N. 24.

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.
È la sola raccomandata dagli illustri Professori
RONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
FELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TUMMASI-CRUDELI, ecc.
Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e disordini del tessuto sanguigno
È il primo dei ricostituenti. Il migliore stimolante degli organi formatori del sangue. — La Trefusia Luigi D'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le leggi batteriologiche.
Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.
Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Deposito R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, e Farm. Internaz. Via Calabria 4 e in tutte le farmacie.

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
SEMENTE — GERMI
Colla e vedo ... artificiale per vero, porcellana ed stalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50 - Prezzo per posta postale, L. 2.
Dirigersi all'Emp Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 36

Anno XX

Num. 44

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia.	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

PUNTO Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

ROMA, Giovedì Venerdì 14-15 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 7 (anno XI) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 febbraio in tutta l'Italia

Contenuto:
Le sei Muse. Pittori e Artisti, *Dodo Monte-pezza* — Un Pittore Wagneriste, *Il Re Falstaff* — Tolo di regno, *Ernesto Vaccini* — Per un Ideale, *Alfredo Melli* — Pazzi e Poeti, *Gilli* — L'« Ave, Cesare » e Cleopatra, *Vittorio Spinazzola* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1° Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 120

GIORNO PER GIORNO

Al Dott. mi scrive:

« Mi ero proposto di lasciar da parte la polemiche, ma non posso astenermi dal rispondere alle parole che m'ha rivolto l'altieri il *Popolo romano*. Ripiglio la penna per riassumere brevemente le mie idee, e fo solenne promessa di non insistere.

« Non nego la crisi che travaglia il paese, ma non la posso attribuire alla restrizione degli sconti. Questa infatti non ha avuto luogo. Gli istituti di emissione scontarono 2,166 milioni nel 1887, 2,503 milioni nel 1882, 2,519 milioni nel 1883, 2,518 milioni nel 1884, 4,188 milioni nel 1885, 5,181 milioni nel 1887, 4,000 milioni nei primi dieci mesi del 1888. Negli anni scorsi gli sconti furono dunque la metà di quanto lo sono stati nell'ultimo periodo di dissesto economico. E si noti che il maggior aumento degli sconti si è verificato precisamente nel Mezzogiorno, dove l'attuale crisi si sente fieramente.

« Non credo adatto che l'Italia sia condannata a perire lentamente di tisi economica. La crisi passano, sono passate sempre e dappertutto. Ad un periodo di gonfiamento di affari è succeduto sempre un periodo di ristagno e di scoraggiamento. A sgonfiamento finito l'economia ha ripreso la sua via ascendente. Ma all'uopo è stato appunto necessario la eguaglianza, o in altre parole la liquidazione degli affari e dei lati, fatti nel periodo di sovreccitazione.

« Non nego l'efficacia del credito in alcun modo e vorrei se ne impedisse lo sviluppo. A buon conto, il credito in Italia è larghissimo e ogni giorno si perfeziona. Domando semplicemente che non si abusi di quella forma di credito che si esercita coll'emissione di carta:

« 1° Perchè questo è uno stru... di assai pericoloso in mani poco esperte;

« 2° Perchè abusarne torna più danno che vantaggio.

« Infatti mina tutto l'ordinamento della circolazione interna, e per tal modo nuoce al credito pubblico e privato, cioè ottiene lo scopo contrario a quello che si vorrebbe ottenere.

* * *

« Non affermerei mai che un paese manca d'oro perchè è povero, e il fatto è là a dimostrare che anche i paesi poveri, a patto di non avere ingombro il mercato di biglietti, hanno l'oro e l'argento necessari agli scambi. Come il grano è necessario per vivere, così i metalli preziosi sono necessari per gli scambi. Viene il grano, se c'è bisogno; vengono anche l'oro e l'argento, se bisogno c'è. Ma non c'è bisogno di oro ed argento dove si supplisce ad esuberanza con carta.

« Non affermerei nemmeno mai che gli Stati, facendo difetto il metallo, diano alle Banche facoltà di supplirvi in buona parte con biglietti. Il *Popolo romano*, che ha in orrore le teorie, se può, faccia a meno di piantarne di bizzarre. Sa il *Popolo romano* che in Inghilterra dal 1844 in qua il limite massimo dei biglietti allo scoperto in circolazione è sempre di meno di 300 milioni di lire, e che nel frattempo i suoi affari si sono centuplicati? che la Germania, con non più di 600 milioni di steuili biglietti, dal 1871 in qua, ha decuplicato i suoi traffici, e non sente alcun bisogno di allargare la circolazione? In un paese c'è difetto di metallo quando ci sono troppi biglietti in circolazione, perchè dove sta l'una cosa non può star l'altra. Tolti via i biglietti, il metallo è quanto è necessario che sia, per il semplice fatto che i prezzi si modificano secondo la quantità dei mezzi di circolazione.

« Ma io faccio delle teorie? Smetto subito. »

* * *

I miracoli dello spiritismo.

Bisogna raccontarne perchè è abbastanza di moda.

A Parigi - come a Roma, del resto, e anche un po' dappertutto - celebrano delle società di brave persone, le quali passano dolcissimamente la loro serata, interrogando un piccolo tavolino che, essendo il personaggio più servizievole della conversazione, risponde alle loro domande [illegible] con chiarezza che da un tavolino sia lecito desiderare.

In una di questa società, solita a riunirsi in una casa di via Saint-Lazare - capitava pochi giorni fa un giovinotto biondo, sui trent'anni, dall'accento inglese, sconosciuto a tutta la comitiva. Il quale, interrogato chi [illegible]

- Io mi chiamo Giorgio Torney e sono *medium* scrittore. Ieri lo spirito del filosofo Leibnitz mi ha rivelato che loro signori tenevano delle esperienze, ed io sono venuto a mettermi a loro disposizione.

Il padrone di casa, tutto contento per questa fortuna, fa al nuovo venuto un monte di complimenti e, dopo averlo presentato agli amici lo fa assidere, lui e catena cogli altri, attorno al tavolino meraviglioso.

Naturalmente, il tavolino ha dei sussulti. Dopo poco il *medium* si [illegible], e gli altri gli recano un pezzo di carta ed un lapis ed egli, invaso dagli spiriti saggi, comincia subito a scrivere, tra formandosi successivamente nel filosofo Malebranche, nel poeta Orazio, in Shakespeare, in Dante Alighieri, in Martino Lutero.

La brigata degli spiritisti è fuori di sè per la sorpresa. Torney è invitato, officiato a tornare. Diventato il beniamino della brigata, sabato sera presenta due amici, due *medium* non meno maravigliosi di lui.

A una cert'ora, dopo essere stordito la conversazione con dei fenomeni di spiritismo addirittura straordinari, i tre amici prendono congedo dai loro ammiratori.

La mattina dopo il padrone di casa si accorge che mancano tutti gli oggetti d'arte del suo appartamento.

I suoi invitati vengono a lamentarsi di essere stati derubati la sera... anche del loro orologio e del loro portafoglio...

Gli spiriti li avevano assolutamente!

* * *

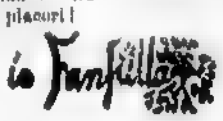
Lo spirito della istituzione!

Ecco un grazioso motto di Giustiniano, a proposito dell'istituzione dei giurati in cui i giudici incaricati scorsi possono esercitare nelle assemblee deliberanti:

« Nella mia carriera ho avuto almeno ottanta volte a che fare con quelli che mi chiedevano di essere giudicati da giurati, ma non ne ricordo [illegible] che quelli abbiano ottenuto l'effetto [illegible] che [illegible] ».

Un altro motto di spirito inglese, Lord Palmerston, oppresso dalle reazioni, dai banchetti, e dai diversi [illegible] ai quali un ministro è costretto dalla sua posizione, ha dovuto ammettere questa massima:

— Ah! quanto sarebbe bella la vita senza i suoi piaceri!



CRONACHETTE FIORENTINE

13 febbraio.

Visto e grosso di corporatura, con un faccione glabro e grasso, Cosimo Conti aveva l'aspetto di un granatiere della guardia imperiale russa: era invece uno stilo, pacifico, letterato ed erudito: ma ostinato al lavoro, appunto come i granatieri russi sono ostinati agli assalti, nè la direzione dell'Archivio di Stato florentino coll'annessa sopraintendenza degli archivi toscani, nè il segretariato della Crusca tarono per lui canonicati: e morì letteralmente sulla brasciola, perchè, sebbene da due mesi malato e ridotto in casa, volle due all'ultimo giorno trattare gli affari del suo ufficio colla stessa zelo col quale nel vigore delle forze lavorava nell'archivio dell'Opera del Duomo e poi segretario del Bonaini e suo braccio destro nella colossale fatica di riordinare l'Archivio fiorentino.

Gli consigliavano di badare alla salute, di fortificarsi all'aria aperta, di adottare un regime ricostituente: ma lui non si sentiva di rinunziare alla adorata armi di tarmiche di applicazione intellettuale.

Qui non è il luogo di ricordare le sue opere: del resto aveva generale riputazione di un merito assai raro, cioè di possedere in grado eccellente [illegible] il valore letterario, la [illegible] e la forma delle parole, la scienza di questo e l'arte di quelli: in lui la Crusca aveva un segretario classico, l'Archivio un direttore impareggiabile.

><

È morto vicino al Duomo del quale si può dire che lui principalmente scoprisse la vera storia, vicino all'*Opera* dove egli aveva fondato la propria illustre carriera.

I dimostranti gridavano: *Abbasso il prefetto di polizia!* ma furono dispersi dalla forza.

Vennero operati alcuni arresti.

CORRIERE POLITICO

Il sole d'Austerlitz.

C'è un solo che incanta,
Che voglia essere il sole d'Austerlitz di Napoleone Crispi?
Ce lo dirà la luna questa sera.

La giornata parlamentare si presenta sotto auspici favorevolissimi anche da parte di coloro che avrebbero interesse a dargliene di contrari.

Gli stessi giornali francesi negano che la piaga del socialismo abbia inquinato il sangue e l'anima degli italiani.

« I disordini di Roma - scrive la *France* - non bisogna esagerarli, e neppure attenuarli. Vi si è prodotta una crisi fra gli operai perchè si volle far troppo in fretta nel costruire. »

Così si pensa all'estero: e si pensa giusto. Oggi Roma è quale potrebbe essere se i vandali antichi o moderni non l'avessero mai percorsa. Certo qualcheduno dovrà pagare le rotture; ma per giungere a ciò non c'è bisogno che la Camera s'incomodi a fissare qualche nuovo ordinario di giurisprudenza. Basta il vecchio proverbio scritto sui boccali di Montelupo.

Nei panni dell'onorevole Biancheri io disporrei che uno di essi fosse oggi collocato sul banco presidenziale.

A proposito: la *Riforma*, notando la temperanza dei giudizi esteri e l'intemperanza degli indigeni, scrive:

« Non sono, dunque, gli stranieri che vanno incolpati della proporzione che sono andati fantasticamente assumendo i disordini di Roma: ma quegli italiani che ne han dato loro l'esempio. »

Alla Consulta.

Presenti ventiquattro deputati [illegible] tutti i ministri meno l'onorevole Saracco e l'onorevole Bertolè.

L'onorevole Crispi si rivolse ai deputati ricordi ammonendo che il [illegible] della loro convocazione non era già quello di promuovere discussione anticipata della mozione Imbriani, discussione che si deve far ogni alla Camera, ma invece uno scambio di idee che egli riteneva opportuno intorno ai provvedimenti finanziari, essendo necessario per il governo di sapere se gli stessi del ministero corrano provvedi quali li presentarà. È una questione che implica l'indirizzo e la stabilità del governo.

L'onorevole Farina dichiarò che avrebbe votato tutti i provvedimenti meno quello concernente l'aumento del sale.

L'onorevole Cauzi propose che il governo provvedesse con un prestito o altra operazione di credito.

Accennò all'operazione dei tabacchi colla Società olandese, che avrebbe garantito all'erario.

L'onorevole Giusso lodò il ministro del tesoro della fatta esposizione, e [illegible] augurò che il ministero si preoccupi con più interesse delle condizioni economiche del paese. A ogni modo promise di votare i provvedimenti.

L'onorevole Luzzi parlò in favore.

L'onorevole Tommasi Crudeli, parlando della Società olandese pel tabacchi, giustificò il governo.

L'onorevole Martini si mostrò stupito delle dichiarazioni degli amici del ministero, che non approvano quasi nessuno dei progetti proposti, e fece premura al ministero di dichiarare se è disposto a cedere su qualcuno dei provvedimenti.

L'onorevole Giolitti si dichiarò non preparato a questa discussione. Disse che i provvedimenti si sarebbero potuti votare quando si fosse dimostrato che si erano sperimentate tutte le possibili economie. Accennò a una riduzione di spese per l'Africa.

L'onorevole Bonghi: « Non sono nè amico nè nemico del ministero. Venni perchè credevo trattarsi della mozione da me presentata, mozione che era di piena fiducia al ministero... »

San Donato interrompe...

Bonghi. « Chi m'interrompe è avvezzo forse a dire una cosa e a pensarne un'altra. »

L'onorevole Bonghi dichiarò che non avrebbe votato alcun provvedimento finanziario fino a che non si fosse dimostrato che il paese potesse sopportarli.

L'onorevole Crispi dichiarò all'onorevole Martini che il ministero mantiene tutti i provvedimenti proposti, all'onorevole Bonghi, che dirà domani che cosa egli pensi della mozione da lui presentata.

L'onorevole Grimaldi ritirando le proposte finanziarie dicendo che sono passibili di modificazioni, perchè non ne turbino la generale economia: vuole una discussione ampia e coscienziosa sopra ogni proposta; assicura che le condizioni finanziarie del bilancio dal suo collega furono tratteggiate con tinte non esagerate; spiega perchè fu respinta la proposta per i tabacchi; chiede che se vi sono altre economie da sperimentare si facciano le proposte, ma concrete e tali che non vengano a turbare i pubblici servizi.

La riunione si sciolse alle 11 e un quarto.

I prontuari di Renzo.

Il decreto reale, pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del regno, determinante la prova che l'elettore amministrativo deve fornire della sua capacità se non a leggere, almeno a scrivere, non li troverà in difetto. Prevenendo il caso, Renzo volle che i suoi figlioli « imparassero tutti a leggere e scrivere, dicendo che giacchè la c'era questa birberia, dovevano almeno profittarne anche loro ».

La prova, a tenore del regio decreto che la stabilisce, consiste nell'obbligo per l'elettore, di scrivere tutta di suo pugno la domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, indicandovi la paternità, l'età, la professione, il domicilio.

Tale prova dev'essere fornita alla presenza di un notaio e di tre testimoni i quali debbono dichiarare di conoscere la persona del richiedente, e di averne veduto scrivere in loro presenza la domanda.

Sardinia docet.

Un dispaccio da Cagliari:

« Un centinaio di contadini, capitanati da Pasquale Canu, si radunarono nella sala municipale di Norso, chiedendo al sindaco d'implorare dal governo una dilazione al pagamento delle imposte ».

Chiedere al sindaco d'implorarla, una simile dilazione, è cosa perfettamente corretta per chi ricorda la duecentocinquanta sentenze di sequestro pubblicate mano mano dalla *Gazzetta ufficiale* in un solo anno [illegible], a danno di contribuenti sardi, morosi all'imposta. Questa morosità pose a nudo un'impossibilità. Era il caso di mettere in [illegible] la vecchia massima del fisicalismo francese: *On il n'y a rien, le roi perd son droit.*

Accenno, senza pretenderla a commentare. Le condizioni della Sardegna [illegible] tutte le possibili deferenze. E poi, i contadini di Norso non esigono, domandano.

Passando ad un altro ordine di fatti, il dispaccio continua:

« I creditori della Cassa di risparmio di Cagliari deplorano la continuazione dello *statu quo*, e preferirebbero una pronta liquidazione, economizzando così le spese e il numeroso personale d'ufficio ».

E così in poche parole e con poca spesa telegrafica la Sardegna ha posto il dito sopra due piaghe: lo sconfinato dissipatore e la ingiusta, dispendiosa lungaggine del certo processuro.

Non se l'abbia a male Bologna, se le ho data una sorella nel magistero, perchè, in verità, anche *Sardinia docet*.

Spicciolli della cronaca estera.

Notizie da Belgrado riferiscono che il re Milano ha soppresso completamente l'appannaggio alla regina Natalia.

Intanto i fogli viennesi hanno, pure da Belgrado:

« Il convento di fondazione serba in Hilendar, sul monte Athos, elargì trentamila zecchini per la propaganda bulgara in Macedonia e nella vecchia Serbia. Questo atto d'un convento fondato dalla Dinastia serba dei Nemanidi produsse qui vivo risentimento. Si chiede una efficace attività dell'associazione civilizzatrice Svati Sava nella Macedonia. »

Disgraziato Milan! Ha contro di sè anche i frati. Il peggio è, che, favorendo la propaganda bulgara, essi gli ribadiscono addosso la scomunica di Silvestro!

Il piccolo stato d'assedio era finora una istituzione esclusivamente germanica. Berlino è degli amici che n'à dubitato.

Lo vediamo ora applicato anche in Irlanda nelle contee di Meath e di Wathertord. Non dico già che l'Inghilterra abbia fatto bene; ma è certo che l'Irlanda ha fatto male a provocare ed a rendere necessaria una simile misura. È il caso d'una bastonatura che è diventata proverbiale: mal data, ma ben ricevuta.

La crisi ungarica pare scongiurata. Dicasi che l'Andrassy, uno dei più avversi al progetto militare in fatto di lingua tedesca, abbia dichiarato all'imperatore che non agiterà, ma voterà contro. Un voto, al postutto, conta assai meno di un'agitazione.

Don Pippino

A Budapest

BUDAPEST, 13. — L'imperatore, ricevendo i presidenti delle due Camere ed il Borgomastro, li ringraziò vivamente per la parte presa al suo lutto dal Parlamento e dalla città.

Disse loro che la sua sposa adorata, l'imperatrice, gli fu di grande sostegno in tanta sventura ed espresse la speranza di potere, coll'aiuto di Dio, continuare ad adempiere ai suoi doveri di sovrano.

L'imperatore disse poscia che i deputati vorranno appoggiare il suo governo, che possiede tutta la sua fiducia, e che gli abitanti della capitale contribuiranno colla loro attitudine ad alleviare il dolore suo e dell'imperatrice.

BUDAPEST, 14. — Stasera, ebbe luogo una dimostrazione di alcune centinaia di studenti, rinforzati da altri elementi, davanti agli uffici del giornale ufficioso il *Nemzet* e davanti alla prefettura di polizia.

I "Puritani„ all'Argentina

Veramente quel titolo all'Opera bellinisha aveva l'aggiunta « *E i Cavalieri* »: ma da parecchi anni non si mette più. Forse è un cortese riguardo degli impresari verso i frequentatori dei teatri, che non potendo essere commendatori tutti quanti, si contentano, per ora, del primo gradino nella scala araldica, e non gradirebbero esser paragonati ai cavalieri.

E così, non si sollevano neppure odiosi confronti sui puritanismo dei cavalieri moderni.

Quali poi siano nel libretto del marchese Pepoli i personaggi dell'un partito e dell'altro, non s'è capito perbene mai da nessuno. Gioca la testa che neppure Vincenzo Bellini, autore dell'Opera, era molto iniziato nei misteri della storia.

Siamo in Scozia; su questo non s'è ombra di dubbio: lo dicono i merli dipinti come si vedono nei castelli di Walter Scott, e lo dice sopratutto la musica puritana, che tra gli squilli di tromba fa sentire la dolce malinconia delle verdi foreste britanniche. Nel corridoi del teatro echeggiano pure gli accenti pronunziatissimi della lingua inglese nelle parole amaramente sarcastiche

di Guglielmo Canori, dolente di non aver potuto rimandare addietro gli spettatori per mancanza di posti.

Ma che interesse abbia il basso Limonta, travestito da onorevole Crispi con la barba, a concludere il maritaggio fra Elvira ed Arturo, non si comprende: come non arriverò mai a comprendere che il celebre Toto Cotogni, uomo a cui tutti vogliono bene e che non strapperebbe un'ala a una mosca, si ostini a volere per sè la Toresella, e non permetta che il Marconi e i molti adoratori della platea e dei palchi glie la rapiscano. Una cosa s'è capita benissimo ed è questa: la signorina Toresella, per calmare gli sdegni del baritono, si finge pazza, e canta in maniera così deliziosa l'aria della follia al second'atto, che il pubblico soggiogato si schiera tutto dalla sua parte. Il Cotogni allora si rabbonisce, e messosi d'accordo col bravissimo Mariani - l'instancabile basso dai polmoni di ferro che ha cantato già trenta sere di seguito - intuonano allegramente l'ordine del giorno " suoni la tromba e intrepido „ tra le entusiastiche acclamazioni delle tribune, che prevedono una lieta fine al dramma.

Nè potevano essere ostacolo le parole allusive alla seduta della Camera di ieri, con l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Costa. Quelle parole dicono:

Se il rigor del Parlamento
Diede a lui la pena estrema ecc.

La minaccia era abbastanza grave: ma nè l'onorevole Costa sarà arrestato, nè il tenore Marconi sarà colpito dai moschetti della Ronda. La mozione a doppio taglio dell'onorevole Bonghi neppure colpirà oggi il sotto-segretario di Stato dell'interno, e Limonta-Crispi potrà stasera pranzare tranquillamente a casa sua, con gli sposi novelli Elvira ed Arturo.

Dimenticavo dire che la Ronda caratteristica è stata diretta dal Mascheroni e suonata dalla brava orchestra dell'Argentina con una vivacità di colorito e con una precisione matematica tali, da meritare le ovazioni di tutti gl'intelligenti.

Non c'era dunque gran folla ieri sera al teatro: forse per fare in tempo al divertimento *gratis* d'oggi a Montecitorio, giacchè il cronista assicura che molte ore prima della seduta della Camera gli accessi alle tribune erano gremiti di spettatori.

Fu un peccato. Lo spettacolo dell'Argentina è il secondo della stagione che meriti tutti gli onori del trionfo. Prima di fuggire con la prigioniera, il Marconi è in tempo a cantare, come nessuno saprebbe meglio, la celebre proposta del Quartetto, che è forse e senza forse la più ispirata pagina della musa belliniana; e tornato dopo tre mesi di vita errabonda, ha ancora così fresca e limpida la voce, da commuovere quanti lo sentono nella dolcissima fra le canzoni d'amore al terzo atto.

E che dire della signorina Toresella? L'aria di bravura del velo al primo atto è eseguita da lei con quella precisione che soltanto la sicurezza della voce può dare, e s'innalza nel finale del primo atto e in tutta la scena della pazzia alle arditezze d'un soprano drammatico. Gli spettatori contenti assistono alla guarigione di lei, che riesce a farsi applaudire fragorosamente col Marconi nel duetto finale: e se a un tratto, con la comparsa del Cotogni, tornano le nuvole parlamentari a coprir l'orizzonte e a minacciare il Marconi, arriva in buon punto l'onorevole Cavalletto decano della Camera, ossia il basso Mariani, a portare il resultato del voto del Parlamento: forse un ordine del giorno puro e semplice che salva la vita al Marconi sposo alla Toresella, e certamente assicura la durata del Ministero italiano: perchè quello francese se n'è andato poche ore fa alle ballodole.

L'Opera finisce fra gli applausi e le chiamate, e mentre i segretari della presidenza contano i voti favorevoli ed i contrari, e le tribune si spopolano, l'impresario fa i conti della serata, e si augura di avere una seduta plenaria sabato prossimo, seconda rappresentazione dei *Puritani*.

È verissimo che per assistere a una seduta a Montecitorio non si spende nulla, e il teatro Argentina, non ostante i prezzi eccezionali, obbliga a metter la mano alla tasca. Ma sarà sempre preferibile un po' di musica alle mozioni d'ordine, ammenochè le note gorgheggiate dalla Toresella non attirino meno di un discorso dell'onorevole Torrace, e le angoscie drammatiche di Valentina abbiano attrattiva minore delle classiche interruzioni del duca di Sandonato.

Tuo.

Chiesa e Stato in Bulgaria

SOFIA, 13. — Il governo ha ricevuto dall'Esarca bulgaro residente a Costantinopoli una relazione nella quale questi espone le sue vedute sull'incidente del Sinodo e sui mezzi atti a condurre ad un accordo fra il Sinodo ed il governo.

La relazione dell'Esarca rispondendo agli intendimenti del governo, l'accordo si effettuerà se i vescovi consentiranno a rientrare nella legalità.

LA RIELEZIONE E L'ONOREVOLE DI FRANCIA

PARIGI, 13. — *Senato.* — Dopo breve discussione si approva, con 298 voti contro 59, il progetto di legge per il ristabilimento dello scrutinio di circondario.

In seguito a questa legge, nessuna elezione parziale avrà luogo fino alle elezioni generali.

PARIGI, 14. — Secondo le previsioni dei giornali del mattino, il progetto di legge per la revisione della Costituzione sarà approvato dalla Camera, poichè metà dell'Unione delle sinistre e la maggior parte dei deputati indipendenti si raggrupperanno attorno al ministero: ma l'emendamento di Lanessan, che fa voti per una Costituente, potrebbe provocare complicazioni.

Il *Journal Officiel* promulga la legge sullo scrutinio di circondario ed un decreto che abroga quello per la convocazione degli elettori del dipartimento del Nord.

DA PERUGIA

13 febbraio.

La contessa Argentina ed il conte Marco-Antonio Oddi-Baglioni apersero ieri sera le sale del loro palazzo a splendida *soirée*.

" *Sempre idem* „ è il motto di quella casa, e infatti la gentilezza è la caratteristica predominante degli Oddi-Baglioni.

La grazia, l'amabilità e le *toilettes* elegantissime delle numerose signore, le brillanti uniformi del nostro esercito, la copia dei cavalieri, il brio e la cordialità regnarono tutta la sera, e resero questa festa una fra le migliori della stagione.

Tutta la società elegante.

Moltissime signorine, notate: le contessine Oddi-Baldeschi e Rossi Scotti in azzurro pallido e bianco, le contessine Faina in rosa elegante, la signorina Moschini in celeste e bianco, le contessine Valentini in rosa, la contessina Meniconi-Bracceschi in bianco e la signorina Guidorossi in celeste e bianco, la contessina Avogadro in raso bianco, trine e fiori, essa stessa fiore smagliantissimo!

Non molte anche le belle signore; accennerò qualche nome, chiedendo venia delle involontarie omissioni:

Le contesse: Bonucci-Baldeschi, Bonucci-Montesperelli, Valentini-Faina, Cesarei Rachele, Cesarei-Chiericati Salvioni, Constabile della Staffa Marianna, Meniconi-Bracceschi.

Le marchese: Faina-Torelli-Massimini, Ticchioni De-Rinzoli, Carandini, Della Genga Antinori, Bourbon Antinori.

Le signore: Guidorossi, Ricci, Angelini-Paroli-Olovio.

A mezzanotte, il conte Marco si aggirava per le sale distribuendo dei bigliettini. Gli invitati lessero un saluto e insieme un invito.

Il conte annunziando la sua prossima partenza per Firenze, invitava alle feste che si sarebbero date dai suoi genitori.

Animatissimo il *cotillon*, diretto da un capitano di cavalleria, chiudeva la festa alle ore antimeridiane 4 e 50 minuti.

G. F.

BALLI E SERATE

I mercoledì della baronessa di Montanaro si seguitano, ma non si rassomigliano. Il programma di ieri sera di eva così:

Parte I. — *Après le bal*, comédie en un acte, par M. Strandin. - Personnages: Henriette (M^me^ la marquise Paolucci); Caudebec (M. Xavier Tenaillon-Saligny).

Parte II. — *Assalto di scherma*, commedia in un atto, di F. De Renzis. - Personaggi: Emma (baronessa Emmelina De Renzis); Novedani (principe di Sonnino-Colonna).

Parte III. — *L'amour de l'art*, comédie en un acte, par M. Labiche. - Personnages: La comtesse (M^me^ la marquise Paolucci); Mariette (M^me^ la comtesse Santucci Fontanelli); Antoine (M. J. B. Pasteur).

Dopo il ricevimento, i quadri; dopo i quadri, la *comédie de salon*.

Il programma è stato svolto magnificamente dagli attori.

La marchesa Paolucci, nelle due commedie francesi, ha dato prova di una grande intelligenza artistica e di moltissimo gusto. Dice con chiarezza, accenta giusto, si muove con eleganza, ed ha avuto un vero successo, diviso nell'*Après le bal* dal signor Tenaillon-Saligny, un dilettante che si trucca e porta la parrucca con la disinvoltura di un vecchio commediante. Egli ha reso tutta la comicità della sua parte con una disinvoltura perfetta.

L'*Amour de l'art*, esilarante commediola impastata tutta quanta nello spirito de Labiche, ha chiuso degnamente il divertente spettacolo.

Colla marchesa Paolucci, di cui l'elogio non è più a fare, una debuttante, la contessa Santucci Fontanelli, ha fatto la sua partitina di cameriera ingenua e un po' civetta, con una *crânerie* e un gioco di scena comicissimi. La contessa conta da oggi di pieno diritto nel personale artistico della *High-Life*.

Monsieur Pasteur, nella parte del pittore che si finge domestico per trovare un tipo di Giuditt, ha recitato con un grande *aplomb*, e con una vis-comica esilarantissima. Ha spinto la coscienza del suo *rôle* fino al punto di mettere tre veri marenghi d'oro nel portamonete della sua padrona, la quale credendolo un ladro, le mette alla prova, dimenticando la borsa sullo scrittoio. E i tre marenghi... ci sono rimasti - e oggi torneranno a casa loro con le *cotte* dei vestiti di ogni singolo artista.

Nell'*Assalto di scherma*, il debutto della baronessa Emmelina De Renzis, il pubblico ha assistito con giocondа sorpresa alla rivelazione di una attitudine artistica, che al primo esperimento ha conquistato il diritto all'applauso sincero della scelitissima platea che non rifiniva di lodarla e di ammirarla. La baronessa e il principe di Sonnino, suo valentissimo *partner*, che non era alle sue prime prove, hanno interessato e divertito al punto che in una commediola di venti minuti, a metà della recitazione gli applausi interrompevano per qualche momento i due bravi interpreti dell'elegante lavoro.

Essi hanno procurato all'autore un successo quale difficilmente glieli avrebbero potuto offrire dei veri attori. L'abitudine della buona società è una cosa alla quale non si supplisce con l'arte. L'arte fa qualche volta di più, crea dei signori e delle signore a modo suo, che sono non di rado più grandiosi del vero... che si fanno applaudire ed ammirare, ma che sono convenzionali, e fanno sorridere i signori veri.

Ieri sera una platea di principesse, di duchesse, di contesse, che valeva quanto la platea di sovrani preparata a Talma da Napoleone, ha fatto al barone F. De Renzis un successo dei più lusinghieri.

L'*Assalto di scherma* è una *bluette*, in fondo alla quale egli ha scritto: " l'autore non ne permette la rappresentazione „ rendendosi conto della difficoltà di portare sulla scena un *marivaudage* elegante, che si risolve in un *flirtage* e in una canzonatura di gusto finissimo, che la signora fa subire al suo corteggiatore. Ma la difficoltà è stata vinta. La baronessa Emmelina ci ha messo un amore di parente, e il principe Don Prospero di Sonnino Colonna una affezione d'amico.

Che dire della sceltissima adunanza che ha assistito allo spettacolo?

C'era una mezza dozzina di principesse, altrettante duchesse almeno, due dozzine di marchese, un lotto di contesse, e uno sciame di contessine e baronessine da non finire più.

Dame della Corte nostra, e delle Corti straniere. Ambasciatori di grandi potenze. Ministri plenipotenziari, diplomatici, militari.... Tutti i secondi piani dei palazzi di Roma.

Cito secondo che la memoria mi assiste. Le principesse Bonaparte, Pallavicini, d'Avella, Odescalchi, di Sonnino. Le duchesse di Sermoneta, Storza, Massimo, Fiano, Sartirana, Grazioli-Lante. Le marchese di Villamarina, Guiccioli, Theodoli, De Mari, Pallavicini, Castel Delfino. Le contesse Della Somaglia, Rava, Francesetti, Brambilla, Mme de Talleyrand, Mme Soulier, la signora Ricotti - tutto il *clan* dell'Esquilino. Insomma corte plenaria, e dei due campi.

L'abilità della baronessa di Montanaro di combinare così bene i suoi saloni è di quelle che tutti sono obbligati a riconoscere, ma di cui il segreto non si impara. Si trasmette per eredità, come la ricetta della vera *Chartreuse*. È una ricetta che si compone di bontà, di intelligenza e di modestia..

E per questo, zitto!

L. esporter.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione

sciar. { di ieri: MACCHI - A

anagr. { di ieri: PARTI - PRATI - PITRA

Parole in croce.

— Nel Veneto mi pescan tutti in Piave.
— Pel musical figuro spesso in chiave.
— Io sono l'anagramma di Clelia,
— oppur collega d'Ercole e d'Elia.
— I fianchi io fascio a gli asini; e noi sai?
— PROCURANO DAVVERO AGLI OPERAI
— QUI IN ROMA UNA PALAZZO DI GIUSTIZIA.
— Per farci, i farmacisti han gran perizia,
— e da essi tu mi compri per purgarti.
— I camiciai m'adopran, non i sarti.
— Non volle corrispondermi Narciso.
— Esiste certo in Oppido e in Treviso.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Nazionale.

Ieri sera la compagnia Pietriboni ci ha dato il *Patronato di beneficenza*, nuova commedia in tre atti di Rognier.

Nonostante l'attrattiva della novità, il pubblico accorso alla rappresentazione non era davvero numeroso. Sembrava di assistere alla prima di una commedia di giovane autore italiano.

La tela su cui si svolge l'azione di questo lavoro, che meritava certo per parte del pubblico meno fredda accoglienza, si può riassumere in poche parole. L'una signora presidentessa di un comitato di beneficenza scopre che una delle sue compagne del comitato ha una relazione illegale, poichè l'ha veduta uscire col viso velato dalla casa di un giovinotto, il quale per combinazione è innamorato della sua figliuola. Ora l'amante di questa signora è precisamente il marito della presidentessa, al quale il giovinotto aveva concesso momentaneamente il suo appartamento per il convegno. Ma la presidentessa ignora questa circostanza, e ferma nella persuasione che l'amante della sua amica sia il proprietario della casa da cui essa l'ha veduta uscire, vuole ad ogni costo che egli per il decoro del comitato la sposi. Naturalmente prima che la commedia finisca tutto si accomoda per la meglio; ma l'equivoco offre motivo ad una quantità di incidenti comici che si succedono e si intrecciano abbastanza spontaneamente, senza lasciare sul pubblico alcuna impressione noiosa. Anche il dialogo, quantunque non sia eccessivo per vivacità di spirito, è fatto abbastanza bene. Insomma trattasi di una commedia, la quale se non ha in sè alcuna ragione per piacere straordinariamente, non ne ha nemmeno alcuna per cui possa dispiacere. Sono di quei lavori che lasciano il tempo che trovano; ma che possono pur rimanere in repertorio.

L'esecuzione fu buona, e vi si distinsero la signorina Carloni, la signora Casilini, il Talli e il Pietriboni. Tutto sommato, il *Patronato di beneficenza* replicasi questa sera.

- Al Valle, la compagnia Rossi ci dà stasera *La verità*, una delle migliori commedie di Achille Torelli.

Domani sera, spettacolo d'onore del bravissimo Ernete Zaccone, col programma che abbiamo annunciato ieri. E sarà una bellissima serata, trattandosi di festeggiare un giovane artista che è ormai nel suo *ruolo* il migliore, il più corretto, fra i pochi che novera in questo momento la scena italiana.

Fra qualche giorno avremo pure al Valle un'altra novità: *Mondo parlamentare*, commedia in un atto del signor Dionisio Martinati.

× Stasera al Manzoni replica di *L'elezione in Francia*, commedia del signor Grifoni.

× Società del Quintetto.

Il quarto concerto ultimo della serie avrà luogo domani venerdì, non più alle due e mezzo ma alle tre, nella sala della Filarmonica.

Il programma si compone del quintetto in *mi b* dello Schumann per pianoforte, due violini, viola e violoncello, del quartetto in *sol min* del Grieg, del Tema con variazioni del quintetto *in la* dello Schubert, e del concerto in *re min* del Bach per pianoforte con accompagnamento doppio.

× Sala Palestrina

Domani sera venerdì, alle 8 3|4, avrà luogo un concerto dato dalla signora Adele Guidoboni-Maggiotti, gentilmente coadiuvata dalla signorina De Santis artista e dai professori Sirani e Balardi. Il programma è attraentissimo.

× Teatro Rossini.

Domani sera, venerdì, alle 8 1|2, ha luogo una simpatica riunione della brava Società Filodrammatica Romana, diretta con tanto zelo e con tanta maestria dall'egregio artista signor Alessandro Marchini.

Si ripeterà *Il piccolo Hugdo* di E. Checchi e il proverbio del conte Antonelli *Accanto al fuoco*, poi avrà luogo un trattenimento musicale a cui prendono parte le signorine sorelle Di Stazio, Giovanna Bocchi e prof. Nardi. Chiuderà la serata la commedia in due atti del Gherardi del Testa *Il regno d'Adelaide*.

...

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), Rosa e Gardenia - La verità - Un'sentenza di Metastasio — **Nazionale** (ore 8 1|2), Un patronato di beneficenza - Alla cuccia — **Manzoni** (ore 9), L'elezione in Francia — **Quirino** (ore 8 1|2), Le donne romantiche — **Metastasio** (ore 9), Spettacoli variati — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

14 gennaio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 8° 1; minima 1° 3.

CALENDARIO D'OGGI.

Domani, San Faustino, festa della marchesa Faustina Capranica del Grillo, vedova marchesa Guiccioli; del generale Faustino Incisa e dell'onorevole dottor Faustino Pellegri, deputato.

Compleanno di Donna Francesca Aldobrandini principessa di Sarsina, nata contessa De La Rochefoucauld, e di Donna Giovanna Patrizi, vedova marchesa Lepri.

AL QUIRINALE.

Sabato mattina le deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentare a S. M. il Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona saranno ricevute al Quirinale.

IL PROFESSORE LUIGI NORFINI,

direttore del R. Istituto di Belle Arti di Lucca, è in Roma per fare il ritratto del Re, per incarico del municipio di quella città, il quale lo deve offrire al reggimento di cavalleria 23° che porta il nome dell'augusto nostro sovrano.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera, venerdì.

LA COMMEMORAZIONE

del compianto commendatore Cesare Correnti presso la Società geografica avrà luogo domenica prossima, alle 2 pomeridiane.

Leggerà il discorso il senatore commendatore A. Allievi, membro del Consiglio direttivo.

SCUOLA DI SCHERMA.

Il maestro Salvatore Pecoraro dalla Scuola militare è stato trasferito alla Scuola magistrale di scherma in Roma, in qualità di coadiutore del maestro direttore.

La scelta del maestro Pecoraro è ottima sotto ogni rapporto. Egli a Parigi sostenne valorosamente l'onore della scuola italiana contro il famoso Mérignac e al torneo di Torino guadagnò uno dei primi premi negli assalti di sciabola.

VETERANI 1848-49.

L'assemblea generale del 9 dicembre ultimo deliberò che i quattro premii in libretti della Cassa di risparmio, due di L. 50 e due di L. 25, da distribuirsi ai figli e figlie dei veterani che più si distinsero negli studi durante l'anno scolastico del 1888 nelle scuole comunali, siano applicabili anche ai figli e figlie dei veterani che hanno frequentato le scuole superiori, professionali e di belle arti, governative o comunali.

Che detti premii però siano conferiti a preferenza, costatandosi parità di merito, ai figli dei soci più bisognosi.

Sono quindi invitati quei veterani che hanno figli nelle condizioni su annunciate a far tenere all'ufficio di questa presidenza, con lettera d'accompagno, i diplomi od altro, pel necessario esame, non più tardi del giorno 28 corrente.

QUESTIONI OPERAIE.

Finalmente è a sperarsi che potranno riposarsi anche i nostri ufficiali e soldati, che da venerdì sono giorno e notte sotto le armi e in continuo moto per gli ultimi disordini avvenuti.

E a proposito di disordini, vediamo che con alacrità negozianti e municipio danno mano a riparare i danni patiti, con singolar vantaggio dei falegnami, dei verniciatori e specialmente dei vetrai.

Noi ci auguriamo vivamente che, come sia per cancellarsi ogni vestigio delle vergognose e brutali scenate di venerdì scorso, così le autorità cittadine e governative riescano anche a mitigare la crisi che Roma attraversa, e vigilando sopratutto i mestatori e i pescatori nel torbido.

Frattanto i lavori sono, oloè dovrebbero essere incominciati: perchè anche quest'anno si è verificato il fenomeno dell'anno scorso, che in qualche cantiere invano furono attesi gli operai.

TRASBORDI IN CITTA'

Un assiduo ci scrive che si sta inaugurando a Roma il sistema dei trasbordi da una carrozza all'altra. Ed ecco come.

L'scendo ieri sera dall'Argentina, il nostro assiduo si accostò all'unico legno chiuso addossato alla parete dove stanno le carrozze disponibili: ma il cocchiere rispose che era impegnato. Il signore chiamò le guardie, e le guardie cortesemente lo invitarono a salire, obbligando il cocchiere a ricevere gli ordini. Ma arrivata la carrozza a piazza Venezia, l'automedonte in tuba dichiarò che il cavallo non poteva più proseguire, e chiamata un'altra vettura chiusa, costrinse il cliente a fare il trasbordo: dopo di che riprese la strada dell'Argentina, probabilmente di galoppo per fare in tempo.

Si ritorna così ai bei tempi, in cui i verturini delle strade maestre barattavano i viaggiatori ad ogni tappa obbligandoli a cambiar di vettura, e ci si ritorna in piena Roma, alle undici e mezzo di sera, col tango nelle vie o con l'acqua che viene giù come Dio la manda.

Non facciamo commenti: ma se al municipio preme che il servizio delle vetture proceda regolarmente, in specie all'uscita dei teatri, faccia osservare col più stretto rigore la legge.

UN BRUTTO FATTO

è avvenuto oggi al tribunale civile, ai Filippini.

Il commesso di negozio Enrico Forcelli, d'anni 28, era stato chiamato dal presidente del tribunale per una causa di separazione con la propria moglie.

Stamane egli si è recato dal presidente, e quando questi lo ha invitato a sottoscrivere, il Forcelli ha cavato di tasca un *revolver* e ha tentato suicidarsi sparandosi a bruciapelo quattro colpi, dei quali due lo feriscono gravemente alla gola e al ventre.

Accorso subito delle persone il disgraziato fu portato alla Consolazione in stato assai grave.

COMMISSIONE LIQUIDATRICE
DELL'IMPRESA FRATELLI MORONI.

La Commissione avvisa che furono fatte le stime degli stabili sottoindicati, e che chiunque voglia rendersi acquirente di alcuno fra essi dovrà offrire un aumento non minore del ventesimo sul prezzo di stima, indirizzando la relativa dichiarazione di offerta colla propria firma al sottoscritto presidente della Commissione, non più tardi del giorno 14 marzo 1889 (trentesimo da quello in cui si pubblica il presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*). Sulla offerta migliore si aprirà una licitazione privata, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione, fra i vari concorrenti i quali ne riceveranno avviso a domicilio.

Ogni concorrente dovrà depositare il decimo della somma offerta, oltre ai cinque per cento per le spese del contratto presso la Banca Nazionale nel regno d'Italia sede di Roma; la cui ricevuta dovrà unirsi all'offerta.

I detti depositi andranno perduti nel caso che l'offerente rimasto deliberatario non si presti alla stipulazione del regolare contratto.

Le varie perizie sono visibili alla segreteria della Commissione al secondo piano del palazzo della Banca Tiberina, al Corso Vittorio Emanuele, numero 51, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane a mezzogiorno.

Gli stabili (tutti situati in Roma) sono i seguenti:

1° Fabbricato nel vicolo San Nicola da Tolentino, confinante colle proprietà Caprara, Ferri e Baracchini stimato lire 1,224,042 05, più il valore di quattro once d'acqua Marcia.

2° Fabbricato in via Statuto, numero 7, confinante con altre proprietà Moroni e vie private, stimato lire 231,000, più l'acqua.

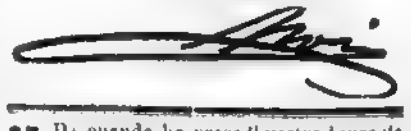
3° Fabbricato in piazza Vittorio Emanuele, numero 139, confinante colle proprietà Zanotti ed altre proprietà Moroni, stimato lire 212,000, più l'acqua.

4 Fabbricato in via Statuto, n. 15-A, e via Privata, confinante colle proprietà Ricotti, Capponi e altre proprietà Moroni, stimato lire 170,000, più l'acqua.

5° Fabbricato in via Cairoli, numero 34, confinante colle proprietà Scheda e Davalle, Casalini e Capezzoli, Baracconi, stimato lire 236,000, più l'acqua.

6° Fabbricato non finito nell'isolato X, seconda e terza zona dell'Esquilino confinante con le vie Bixio, Principe Eugenio e Cairoli, stimato lire 1,953,076 80.

Il presidente della Commissione
LUIGI CAVALLINI.



35 Da quando ho preso il vostro *benzoato di litina*, i miei dolori gottosi si mi-

tigarono subito, e vanno scomparendo del tutto. E sì che mi aveano ridotto da non poter più camminare, martorlandomi in modo atroce. *Acri* (p. Cosenza), 1894 Farm. *Pellegrino Francesco.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Protagiurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reggono **senza** ganci **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia** Isola 9 alle 4, via Nazionale 114 ROMA p p

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Soerrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 14 febbraio.

Giornata di emozione.

Le tribune sono gremite. Quella della stampa prova una prima emozione. Il nostro collega Rizzo presta giuramento come deputato di Treviso. Gettiamo un fiore sul suo posto di cronista parlamentare e procediamo.

Si tratta di discutere la mozione portata all'ordine del giorno, che è quella dell'onorevole Bonghi, ed è così concepita:

" *Risoluzione.*

" La Camera, deplorando i fatti avvenuti, e fidando che il governo provveda e reprima con la maggiore energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno.

" Bonghi. „

L'onorevole Bonghi parla per il primo... ossia domanda se può parlare per il primo sulla sua mozione

L'onorevole Biancheri gli fa osservare che la sua mozione è il risultato di una precedente interpellanza. Non è quindi il caso di svolgerla, e l'onorevole Bonghi parlerà al suo turno.

L'onorevole Odescalchi dice che la situazione fatta agli oratori inscritti sulla mozione è diventata incerta. Ed egli domanda se è inscritto a favore o contro... poichè non si sa se il governo abbia o no accettata la mozione Bonghi...

Egli esprime il desiderio di cedere il suo turno di parola...

L'onorevole presidente gli osserva che il regolamento lo vieta.

L'onorevole Bonghi allora domanda la sospensiva della sua mozione

Il regolamento glie ne dà il diritto.

L'onorevole presidente [illegible]

— In tal caso io [illegible] ma dubito non uscire dalla sospensiva, perchè sarei costretto a togliere la parola

L'onorevole Bonghi invoca il regolamento.

Il presidente replica: una mozione è presentata, e la Camera deve prendere una risoluzione; la Camera non può prestarsi a certe ghermanelle

Movimenti! commenti, apprezzamenti

L'onorevole Bonghi replica che da parte sua non ci sono ghermanelle.

L'onorevole presidente: « Io parlo per la impressione sulla *Ilarità, mormorii*

L'onorevole Bonghi insiste. *Rumori*

Marcora Fa lui il presidente

La Camera brontola e bolle

<>

Bonghi, per la sospensiva. La sua mozione, secondo lui, non ha più luogo a essere discussa. Per quello che è stato detto dalla presentazione della sua mozione fino ad oggi, a lui pare che non è su quella che si possa fare una discussione risolutiva della questione sollevata. E accenna alle fasi di accettazione, di ritiro e di sospensione, per le quali è passata la sua mozione.

L'onorevole Crispi dà spiegazione sulle ragioni per le quali la prima formula della mozione Bonghi non era tale da essere accettata. Corretta con la parola " constata, „ egli non ebbe difficoltà ad accettarla. Ma essendosi sollevato il dubbio che [illegible] da cui era stata presentata [illegible] biasimo al governo, il ministro disse che il meglio era di discuterla.

L'onorevole Bonghi insiste per [illegible] siva, veduto che il governo non si è deciso, e a termini del nuovo regolamento [illegible] ogni modo non intende [illegible] a un voto che è diventato [illegible].

<>

Nicotera. L'ha detta una [illegible] *Caos*. Raccolta dall'onorevole Fortis la [illegible] traddetta. Ciò che accade della mozione Bonghi prova che il *caos* è permanente. Non ci intendiamo più su nulla, neanche sul regolamento, che formulato dall'onorevole Bonghi non è interpretato neanche da lui *Ilarità*.

Bonghi. È lui che non lo capisce *Ilarità, rumori*.

L'onorevole Nicotera osserva poi che la mozione Bonghi implica una contraddizione, e per questa ragione, e non per quella per cui potrebbe respingerla l'onorevole Crispi, egli voterà contro!... C'è il biasimo al governo perchè non ha preveduto il disordine e non lo ha represso, e c'è la fiducia in esso... Questa è la contraddizione.

Allora Bonghi spiega che il regolamento gli dà ragione.

Presidente. Lo interpreta oggi in questo modo!...

L'onorevole Bonghi continua a spiegare...

Presidente, che oggi vuole si voti, prega l'oratore a far risparmiare tempo alla Camera...

E la Camera brontola e bolle!

<>

Finalmente vanno intesi su questo, che il regolamento permette all'onorevole Bonghi di lasciar cascare la sua mozione, con il consenso della Camera.

Allora il presidente interroga la Camera se appoggia la sospensione proposta dall'onorevole Bonghi...

Nessuno si alza: la sola mozione Bonghi è in piedi.

Ilarità tumultuosa, e si entra nella vera e propria discussione.

<>

Parla l'onorevole Odoscalchi. Egli combatte la mozione Bonghi, e dice che quanto è avvenuto è conseguenza della politica finanziaria ed economica seguita dal governo.

Ogni sei o sette frasi beve... e ribeve; e lo chiamano *mangiafè*, dovrebbero dirgli *bevefè*!... Egli fa un discorso della capacità di un ettolitro; la Camera, che non beve, brontola, mugge, rugge... pare il serraglio di Nouma-Rassa!

Il campanello è impotente a far udire la voce dell'oratore.

E dire che le tribune della Corte, della prefettura, della diplomazia e delle signore sono piene di bellezze che sono venute ad assistere alla maestosa deliberazione dell'Assemblea.

L'un lungo ooh! « alle 3 5 » si avverte che l'oratore ha finito.

Ma l'onorevole Plebano incomincia: Si dedica! del pugno di ferro dell'onorevole Crispi...

Secondo lui, quel pugno di ferro è stato [illegible]! E quindi anche inutile il ricercare la paternità dei disordini o la responsabilità.

A proposito del palazzo del Parlamento, alla cui mancata costruzione si vuol attribuire la causa di disordini operai, egli domanda se l'Italia abbia un palazzo de l'Parlamento da costruire in ogni città, poichè in ogni città per una causa o per l'altra si soffre. In Puglia e in Sicilia c'è la [illegible] ria. In Sardegna c'è la rovina [illegible] c'è la crisi edilizia! Nell'Alta Italia c'è la crisi commerciale.

Domanda all'onorevole Crispi dove sia il Battirelli da accagionare di tutto questo, poichè il presidente del Consiglio preoccupato « a ragione » della politica generale d'Europa « non ha il tempo di badare alla povera Italia

Egli ha sperato che un nuovo indirizzo finanziario avrebbe segnalato l'ingresso dell'onorevole Perazzi nel ministero *Interruzioni, commenti, ilarità* ma ha veduto riproposta la stessa misura sulla quale è caduto l'onorevole Magliani! Nessuna economia veramente capace di sollevare il paese dal disagio economico in cui si dibatte è stata proposta, e l'onorevole Saracco per il primo si ostina a voler costruire la ferrovia di Ovada.

Conclude dicendo che non basta essere tra i patriotti più benemeriti per chiamare il paese che in essi concorrono i requisiti necessari a ben guidare lo Stato. E domanda che la Camera dica chi ora al governo con un voto che siamo con l'acqua alla gola, e che non vogliamo affogare! *Approvazioni*.

«

L'onorevole Cavallotti non vuol sapere, per discutere la mozione dell'onorevole Bonghi, se piaccia o non piaccia al governo. « Non piace a me, e basta! „ *Ilarità*

Parla della situazione del ministero di fronte alla maggioranza e paragona questa allo stagno dei ranocchi. Quando se ne è lontani essi assordano l'aria gracidando, quando ci si avvicina allo stagno [illegible] silenzio profondo succede all'assordante ,ridicolo. *Si ride*

Esamina le cause politiche della situazione. Non crede che l'onorevole Fortis, che ha visto mal volentieri entrare al governo, abbia, in così breve tempo, spiegata tanta attitudine a far male da essere la causa dei fatti che ognuno deplora!

A lui piace l'onorevole Crispi che se ne va tranquillo a piedi al palazzo Braschi il giorno dei tumulti, e fa aprire il portone che la paura aveva chiuso! Ma gli sarebbe piaciuto di più che l'onorevole Crispi fosse venuto alla Camera ad assumere intiera la responsabilità della situazione. E deplora il sacrificio della persona d'un modesto funzionario, che da chi ne aveva obbligo perchè stava sopra di lui, non è stato soccorso nè assistito in tempo.

Dopo la punta contro il questore e il prefetto, ne fa una contro al sindaco e al Consiglio comunale, i quali trovano, tre giorni dopo i tumulti, la risorsa rituffata alle Commissioni la vigilia della sommossa!

Tutta questa responsabilità sono sfuggite alle ricerche dell'onorevole Crispi. Egli che come pro dittatore in Sicilia abolì il titolo di Eccellenza, ha sotto il suo ministero moltiplicato le Eccellenze... e oggi sospende il castigo ai signori, e l'impiego ai plebei!...

Va un po' in lungo, e dà lettura di un brano della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dal quale rileva come fenomeno singolare di trasmissione del pensiero cogli alienati, che qui e a Berlino, contemporaneamente i due governi indicavano come responsabili dei tumulti di Roma gli *amici della pace*. Tra questi amici della pace si sono citati dagli uni l'onorevole Bonghi, o l'onorevole Colombo, o l'onorevole Finetti, o anche Amilcare Cipriani...

Ma l'onorevole Bonghi è un curioso amico della pace... che è sempre dove c'è la guerra, e dove la guerra non c'è ce la porta lui!... E in ogni modo l'onorevole Crispi sa che tra l'onorevole Bonghi e il Cipriani, fra le persone che si agitano per la pace c'è tutta una schiera di patriotti che l'onorevole Crispi conosce perchè li ha visti all'opera il giorno della prova.

E cita i superstiti dei Mille, e le persone che hanno fatto adesione al programma della pace. E questa schiera sa quello che l'unione ci è costata: sa quello che pesa la guerra, ed è tale che può sfidare i rimproveri da qualunque altezza vengano: partano essi da chi siede capo al governo, o da chi è assurto al vanto di primo fra i posti del tempo nostro, ed è stato dal culto delle muse distolto da quello delle armi!

Dice che fra gli *amici della pace* ci sono *fiore di codini (si ride)* e persone note per la situazione, per il passato, per le aderenze...

Ora l'onorevole Crispi non ha badato a questo, e ha fatto quindi accagionare a tutti questi " amici della pace „ dei torbidi di Roma.

Entra nella politica economica... ma la Camera è stanca, e comincia a distrarsi.

. . . . . .

A un tratto l'onorevole Fortis, che sta dietro la tribuna, scatta e interrompe, e l'onorevole Cavallotti gli risponde... ma la tribuna, sorpresa, non afferra l'incidente. Peccato!

E la Camera è ripresa dalla cascaggine...

<>

Definisce la politica del governo come politica da bambini: di sgomenti e di coraggi improvvisi, di prudenze e di avventatezze, e questo perchè gli elementi che lo compongono sono troppo diversi... E allude alla caduta precedente del ministero Calvoli, con l'onorevole Zanardelli, il quale però è tornato su con chi l'aveva tirato giù.

Finisce dicendo che i deputati sono gli orologi del paese: oggi dicano al governo se la sua ora è suonata. *(Approvazione)*.

<>

Presidente. La parola spetta all'onorevole Coccapieller!

Un grande ooh! accoglie l'annunzio. L'oratore comincia a bassa voce... e gli gridano: forte! forte!

Coccapieller. Dico il vero!... Ho un po' di catarro!... ma farò come potrò...

Dopo un breve preambolo annunzia che parlerà in favore della mozione Bonghi!...

E annunzia che rinuncierà al [illegible]. La Camera si scuote...

Allora l'oratore racconta che è andato in Piemonte per fare la campagna della indipendenza e che egli è andato a svelare il piano al monarca! Egli ha detto al Re Vittorio Emanuele che Roma non doveva essere dell'Italia per volontà di quell'uomo fatale che regalò a Roma quello che sapete e che abbiamo visto tutti!... Roma doveva stare sotto al papa!... E doveva starci finchè non fosse venuto il tempo dell'età del suo marmocchio imperiale...

Una grande ed ilare interruzione ci fa perdere il seguito della rivelazione.

Coccapieller. È inutile che ridano! Io so come le cose sono accadute: e sappia la setta che vorrebbe soffocare la mia voce, che il piombo di Coccapieller tira dritto!

Enorme scoppio di esclamazioni ilari!

<>

Venendo alla crisi, egli accusa ripetutamente la prefettura di Roma, e a sgravio della sua propria responsabilità, rammenta che la crisi si sarebbe evitata, se il governo avesse accettato la legge presentata da lui l'anno scorso!...

E qui è deliziosa.

Dice che lui non ha mancato di ripulire al governo! Ma ora pur troppo deve sostenere il governo!... Ma il prefetto... questo prefetto che ha levato il carnevale per darcene un altro e piombare Roma in un piccolo abisso.

Certe cose si fanno in Roma, sapete perchè? Perchè hanno mandato via il questore Serrao. Il questore la conosceva questa gente!... Scriveva un biglietto e diceva: badi, se succede qualche cosa il primo arrestato è lui! *(Ilarità)* e allora i capi non si muovevano e non accadeva nulla!...

Invece lui è stato mandato via... e subito è stato messo il fuoco al Quirinale... perchè quel fuoco è stato artificiale!... *(Interruzione, ilarità)*.

I negozianti non sanno più che cosa mangiare!

Il popolo non crede più ai deputati. Io sono andato in campagna e ho domandato a una contadina, lasciamo andare che lei era una contadina; ma mi ha domandato: Chi è lei?

— Io sono il deputato Coccapieller!... Ebbene nessuno mi conosce!... *(Ilarità grande)*.

E sapete perchè? Ora per 5 lire si va al banchetto e si vota per il deputato *(Ilarità)*.

Presidente. Non faccia allusioni.

Coccapieller. Oh!... la pura verità, la pura verità!... *(Ilarità enorme)*.

<>

Venendo a discorrere della sommossa dell'8 e dei giorni scorsi domanda che la città sia ripulita dai falsi amministratori, e ripulita dal prefetto attuale. *(Ilarità, grida)*.

Presidente. Onorevole Coccapieller; non ecceda nei giudizi.

Coccapieller. Il giudizio... Un prefetto che lascia bruciare il palazzo della dinastia. Un prefetto... *(Grida)*.

Presidente. Onorevole Coccapieller!...

Coccapieller. Come vuole che lo chiami? Dirò il capo della amministrazione *(Grandissima risata)*.

Assicura che lui e venti uomini come lui in cima al ponte, e non passava nessuno!..

Essi sono passati, perchè la sètta voleva che sopra la dimostrazione cascasse l'onorevole Crispi; ma appunto perchè non piace a certa gente, l'onorevole Crispi deve stare al suo posto - *(grida, rumori)* - almeno finora... *(Ilarità generale)*, per riassumere la sicurezza pubblica. E ho finita la prima parte...

Un urlo spaventoso accoglie l'annunzio della esistenza di una seconda parte del discorso.

<>

Seconda parte - L'onorevole Coccapieller dice:

Un proverbio palermitano dice che chiacchiere e tabacchiere di legno il monte non le impegna! usciamo dunque dalle chiacchiere, scendiamo sul terreno pratico. Io propongo una mozione.

Oh oh! ilarità.

Eccola:

La Camera, udite le dichiarazioni del ministro „ - e soggiunge - non le ha fatte, ma mettiamo che le abbia fatte!

La ilarità universale approva questo modo di vedere.

L'oratore prosegue leggendo: confida che saprà rimuovere le cause della crisi economica e risolvere il problema, affidando direttamente i lavori alle classi lavoratrici, con i fondi necessari a farli.

E conclude che darà il suo voto al governo perchè all'onorevole Crispi è successo quello che poteva succedere a chiunque e anche a lui medesimo!...

Un'ultima risata e poi le tribune e l'aula si vuotano giocondamente.

Ha la parola l'onorevole Del Giudice contro la mozione...

Per oggi si dispera di finire.

P.S. Domani continuerà la discussione. L'onorevole Nicotera ha presentato una mozione di sfiducia.

E. C.

Nostre Informazioni

Oggi alle 9,30 Sua Maestà ha ricevuto i ministri per la relazione degli affari in corso e firma dei decreti.

Il concistoro pubblico.

Stamani il Papa ha tenuto concistoro pubblico per dare il cappello cardinalizio ai nuovi cardinali Dusmet, Macchi e D'Annibale. A quest'ultimo, ammalato, il cappello è stato mandato, per mezzo di un segretario di Sua Santità, a casa.

Assistevano alla cerimonia i cardinali Sacconi, Monaco La Valletta, Serafini, Oreglia, Parocchi, Hohenlohe, Simeoni, Bianchi, Laurenti, Vannutelli, Pallotta, Schiaffino, Alvisi, Martel, Mazzella, Cristofori, Rauscher, Ricci, Ziliotto.

Mancava il cardinale Pecci, fratello del Papa, perchè ammalato.

Sua Santità è discesa colla sua corte nella sala dei Paramenti alle 10: ivi lo attendevano i cardinali, il vicecamerlengo Manning, il principe assistente al soglio, l'auditore generale, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, i varii collegi della prelatura romana, gli uditori ed i cubiculari, insieme al facente funzione della Sacra Congregazione dei Riti, al promotore della fede, agli avvocati concistoriali.

Il Papa ha assunto le sacre vesti e dalla sala ducale, salito nella sedia gestatoria tra i flabelli, si è portato all'aula regia, ed assiso sul trono ha dato principio alla solenne cerimonia. I cardinali hanno portato al Santo Padre l'atto di obbedienza, mentre i cappellani cantori intonavano un mottetto.

Dopo di che i novelli porporati, introdotti nell'aula regia dai cardinali diaconi, si sono presentati al trono di Sua Santità, cui hanno baciato il piede e la mano ricevendone l'amplesso.

Abbracciati quindi dai loro colleghi si sono portati ad occupare i posti loro competenti. Dopo sono ritornati al trono pontificio ed hanno ricevuto dalle mani di Sua Beatitudine, colle solite formalità, il cappello.

Durante questa cerimonia l'avvocato concistoriale Allibrandi ha perorato per la terza volta la causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile serva di Dio Suor Maria Rivier da Viviers.

Terminato il concistoro pubblico il Papa ha proposto tre chiese, tra cui quella di Faenza per monsignore Gaspare Ehrle Borges; di Vasso per monsignor Giovan. Giuseppe Keane; di Lahore per monsignor Sinforiano Monard; di Nuova Orleans per monsignor Francesco Janssens; di Cirro per monsignor Andrea Navone; di Peluslo per il padre Guido Corbolli; di Adriani per monsignor Rodolfo Salvado; di Ginopoli per Don Uberto Fischer; di Zefirio per Don Giacomo Crouzet, eccetera.

Finalmente il Papa ha posto l'anello cardinalizio ai nuovi cardinali, ed ha assegnato al Dusmet il titolo presbiterale di Santa Pudenziana; al Macchi la diaconia di Santa Maria in Aquiro, e al D'Annibale il titolo presbiterale di Sant'Alessio. »

Con biglietto di segreteria di Stato il Santo Padre ha destinato al cardinale Dusmet, arcivescovo di Catania, le congregazioni dei vescovi e regolari dell'Immunità ecclesiastica, dei Riti e dell'Indice; al cardinale Macchi ha assegnato le Congregazioni del Concilio, Indulgenze, SS. Reliquie e Cerimoniale.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

L'esito della discussione della revisione è incerto, perchè i vari partiti sono molto divisi.

Si prevede però che, secondo il programma di Floquet, verrà eliminata la costituente, e si voterà puramente la revisione.

Il generale Boulanger assisterà alla seduta soltanto per ispiegare il suo voto.

Torino, 14.

La festa data ieri sera dai Duchi di Genova riescì splendidissima, sia per il numero degli invitati, come per la magnificenza delle toelette e per la profusione dei brillanti di cui facevano sfoggio le signore.

La duchessa di Genova madre tenne circolo fino verso il tocco dopo mezzanotte; quindi ebbe luogo una sontuosa cena.

La duchessa Isabella si trattenne nelle sale fino a che durarono le danze, le quali ebbero termine soltanto verso le quattro.

ULTIM'ORA

Parigi, 14, ore 3 55 (urgenza).

Il ministero è caduto avendo la Camera votato l'aggiornamento indefinito del progetto di revisione.

Questo fatto inaspettato ha destato un'impressione generale di stupore.

BORSA DI ROMA

14 gennaio.

Borsa senza affari Tendenza sempre indecisa e debole. Rendita contante 96 25, fine da 96 12 1/2 a 96 30. Generali sostenute da 648 50 a 649. Banca Romana 1130. Banco Roma 730, restando domandato a 720, con lettera 732. Industriali 478. Immobiliari da 760 a 766. Omnibus 258. Gas 1300. Marcio esordito fermo a 1747, scesero a 1742, restando così domandato. Resto senza affari.

Cambi sostenuti: Francia, chèques, 100 97 e 1/2. Londra tre mesi, 25 22 1/2.

Ore 3. — Rendita 96 25. Immobiliari 764 fallosi, restando 764 50 a 765 50.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 95 50. Chiusura 95 65.

Lo stomaco dilatato. — Malattia molto frequente, ma da poco conosciuta e meno curata in passato! Non v'ha peggior malore che la sarcina ventricoli. Quando lo stomaco ha subito una importante dilatazione si forma come un fondo cieco ch'è fuori, dalla sfera d'azione, dei movimenti fisiologici di esso viscere per cui le materie ivi contenute vi stazionano per mesi ed anni senza muoversi. Da qui malori d'ogni sorta e specialmente inappetenza e difficili digestioni. Il barbaro metodo della lavatura è peggiore della stessa malattia, giacchè non è la cosa più bella di questo mondo introdurre una cannella di gomma elastica nell'esofago e pompare l'acqua che s'introduce nello stomaco. Mosso a pietà di questi infelici, il prof. Manzolini di Roma ha ricercato ed ha trovato un mezzo superiore per la sua efficacia della lavatura dello stomaco nella dilatazione di qui viscere colla sua acqua ferruginosa ricostituente. Essa è di tale efficacia che chi l'ha adoperata e l'adopera non l'ha più abbandonata pei suoi benefici e rapidi effetti. Si vende in bottiglie a L. 1,50.

Bonaventura Bavastri, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*

Tutti i medici in generale hanno adottato l'Emulsione Scott per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

La loro *Emulsione Scott* mi è riuscita efficacissima nelle più svariate forme di scrofolismo.

Nulla perdendo delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedii componenti, la medesima riesce apprezzabilmente di più facile amministrazione e digeribilità anche per quei molti individui i quali avevano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. Giuseppe Chiarlioni,
Prof. Dirett. della R. Scuola d'Ostetricia di Vercelli.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 2 alle 4 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

Exigere la Marca di Fabbrica qui sopra

SE AVETE LA TOSSE

Exigere la Marca di Fabbrica qui sopra

Non prendete che le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

IL LORO EFFETTO È ISTANTANEO in tutti i casi di Tossi nervose. PIU EFFICACI E BUON MERCATO che qualunque altra preparazione.

Agiscono per inalazione ed assorbimento nelle malattie degli organi della respirazione : **Laringi, Bronchi, Polmoni**

CONTRO

RAFFREDDORI, TOSSI NERVOSE, BRONCHITI, LARINGITI, RAUCEDINI, CATARRI, ASMI, ETC.

Esse guariscono tutti i raffreddori non guariti dagli altri rimedi : Paste pettorali, pastiglie, regolizia, capsule, confetti, sciroppi, elisire, ecc., ecc
Tutti questi rimedii, che si è obligati di trangugiare, non possono punto agire sui polmoni, essendo precipitati nello stomaco.

La respirazione è l'azione indispensabile della vita. Respirazione e vita sono due parole equivalenti. La vita principia con un' *aspirazione*. Finisce con un' *espirazione*.

La *respirazione* si compone di due movimenti : l'*aspirazione* per mezzo della quale l'aria s'introduce nei canali aerei del naso e della bocca, e l'*espirazione* che è il movimento contrario, cioè l'espulzione della maggior parte dell' aria aspirata. E come un soffietto che si gonfia e si comprime alternativamente. Ad ogni aspirazione, viene introdotto nei polmoni circa un mezzo litro d'aria cioè il settimo di ciò che possono contenere in totalità. Dunque i polmoni ricevono per mezzo dei bronchi, che sono come canali destinati a mantenere sempre spalancate le vie che attraversa l'aria per arrivare alle vescichette polmonari, 13 litri d'aria per minuto, cioè 780 litri per ora e 19,000 litri al giorno.

Laonde si comprende la necessità assoluta di respirare un' aria pura più che è possibile ed anzi di caricarla con principii atti a proteggere i polmoni non tanto contro l'influenza delle variazioni atmosferiche quanto contro le miriadi di corpuscoli, fermenti, muffe, germi, polveri, microbi d'ogni specie, ecc., che l'aria contiene in sospensione.

Modello dell' astuccio delle Vere Pastiglie Géraudel

Constatato che i vapori del Catrame, specialmente, posseggono una notevole influenza modificatrice e preservatrice, l'uso delle Pastiglie Géraudel al Catrame è indicatissimo e può esser costante. Siccome si disciolgono nella saliva, queste Pastiglie formano un vero gargarismo al Catrame che si volatilizza sotto l'influenza del calore locale ed i vapori che ne emanano penetrano allora insino ai polmoni per mezzo dei bronchi, ad ogni aspirazione. Perciò tutti di leggieri comprendono quanto sia importante il risultato ottenuto con le Pastiglie Géraudel il di cui effetto è *immediato* quando si tratta d'un infreddatura semplice od una tosse nervosa.

La loro influenza è anzi più efficace nella maggior parte delle malattie della laringe, dei bronchi e dei polmoni, recenti o antiche : raucedine, catarro, fioccaggine, afonia, catarro cronico, costipazione di testa, laringite, tosse canina, gripp, bronchite, asma, pleurisia, tisi, ecc.

Laonde si deve desiderare che si generalizzi, fra le classi popolari, l'uso sì facile delle Pastiglie Géraudel. Ogni astuccio, che contiene 72 Pastiglie, si può facilmente mettere in tasca e costa solamente lire 1,50. — Tutte le persone che lavorano all' aria aperta o che sono esposte, per i loro mestieri, ad aspirare un aria impura o caricata con materie catarrose devono essere sempre munite delle Pastiglie Géraudel.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL agiscono immediatamente e guariscono tutti i raffreddori che non possono essere guariti dagli altri farmachi.

Più di CINQUECENTOMILA PERSONE sono guarite ogni anno coll' impiego di questo Pastiglie ed il signor Géraudel rinuncia a pubblicare gli attestati che riceve giornalmente dai personaggi più rigustevoli
e Dottori, Artisti, Istitutori, Eccleniasti, Ufficiali, Magistrati, Agricoltori, Commercianti, Industriali, ecc.
Ecco pertanto alcuni attestati le cui firme sono conosciute in tutta Europa. I ritratti e le firme sono riprodotti per ben provare la loro autenticità :

Superiori a tutti i preparati pettorali, che il più sovente non agiscono che in ragione delle sostanze narcotiche nocive che entrano nella loro composizione : oppio, morfina, ecc., per cui l'uso dovrebbe essere interdetto ai fanciulli ed ai vecchi.

Le *Pastiglie Géraudel* non contengono alcun narcotico. Esse si sciolgono intieramente sotto l'influenza del calore della bocca ed i vecchi e fanciulli possono usarne ed abusarne senza alcun inconveniente.

Il successo senza precedenti delle *Pastiglie Géraudel*, sia in Francia che in tutte le nazioni del mondo, è la miglior prova dell' eccellenza di questo preparato che può essere contraffatto, ma di cui l'imitazione è impossibile.

Attestato della Sign^a Théréna

Dacchè prendo le vostre Pastiglie Géraudel, mi sento benissimo. Non solo il mio raffreddore è completamente scomparso, ma la mia voce ha recuperato realmente delle note che credevo perdute per sempre. Potrò dunque cantare la bella romanza Pastiglie Géraudel... finalmente più di cosa che vi applaudirà questa sera nuovamente.

Théréna

Attestato della Sign^a Jeanne Granier

Le vostre Pastiglie Géraudel m'hanno fatto del bene subito.
Vogliate dunque mandarmene ancora di Vostre della Numerazione.

Jeanne Granier

Attestato della Sign^a Sarah Bernhardt

Ecco il primo flacon, subito quindi completamente guarito mi hanno procurato delle Pastiglie Géraudel. Complimenti.

Sarah Bernhardt

Gl'inconvenienti dei rimedi impiegati sotto forma di capsule, confetti, pillole, ecc., sono a quest'ora generalmente conosciuti. Questi preparati [illegible] mente duri e insolubili, inghiottiti e non avendo [illegible] fondere nella bocca, [illegible] dall'esofago e vanno a [illegible] nello stomaco senza che il [illegible] parcella del principio [illegible] contengono possa esercitare [illegible] agli organi della respirazione, [illegible] quali questi rimedi [illegible] loro declamate, [illegible] volta che sono [illegible] questi fatti di materie [illegible] rate, gonfiori, [illegible] determinano molestie [illegible] la persona nell'apparato [illegible] di stomaco, ecc., ecc.

Se per caso avvenga qualcuno di questi numerosi inconvenienti, sarebbe meno pericoloso curare le conseguenze che la prevenibile, dal piacevole soggiorno negl'intestini dei prodotti in questione, che generano quasi sempre delle infiammazioni intestinali, ulcerazioni, restringimenti oppure dalle diarree ostinate.

Non può farsi a meno quindi di raccomandare di seguire il consiglio dei medici, che, quasi tutti, ordinano di non prendere che le *Pastiglie Géraudel*, di cui i vapori benefattori, dopo essere passati pei bronchi, sono portati fino alle cellule e vasi polmonari ad ogni aspirazione d'aria. Esse si spandono così naturalmente e producono subito i loro benefici effetti.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL sono indispensabili a tutte le persone che faticano la voce, a quelle che lavorano all'aperto, esposte ai variamenti dell'atmosfera, o che a causa del loro genere di lavoro, sono obligate a respirare della polvere e dei vapori irritanti : Operai di officine, Mugnai, Cocchieri, Cantanti, Artisti, Oratori, Predicatori, Avvocati, Professori, Istitutori, Impiegati di ferrovie, ecc., pei quali esse possono surrogare con vantaggio qualunque specie di decozione. Si possono prendere a qualunque ora, prima o dopo il pasto, di giorno o di notte, a casa o fuori all'aperto, camminando lavorando, ecc. Preziosissime per Cacciatori e Fumatori.

Le *Pastiglie Géraudel* sono le sole Pastiglie al Catrame premiate dai giurì internazionale dell'Esposizione universale di Parigi nel 1878 ; **Medaglia d'oro, Parigi 1880** ; sperimentate per decisione ministeriale, coll'avviso del Consiglio di sanità, autorizzate in Russia dal governo, coll'approvazione del Consiglio medico.

L'Astuccio di 72 Pastiglie, contenente il modo di prenderle, costa solo Lire 2.50 in tutte le Farmacie (porto e dogana in più).

Domandare le VERE PASTIGLIE GERAUDEL e rifiutare ogni scatola ed Astuccio di Pastiglie al Catrame offerte in sostituzione delle Pastiglie Géraudel.

(EXIGERE LA MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si trovano in tutte le buone Farmacie.

Attestato di Coquelin Aîné
Sociétaire del Teatro Francese

Ho impiegato le vostre Pastiglie e mi son trovato benissimo. Perciò dunque mandatemene ancora alcuni astucci.
Vi autorizzo pubblicare questa mia Ricevuta, ecc

Coquelin

Attestato di Paulus
Artista drammatico.

Impossibile pronunciare discorso, cantare la mia parte, senza le vostre Pastiglie. Le prendo a tutte le ore per conservare la mia voce, del resto della quale mi servo al teatro, fra le correnti d'aria ecc. ecc. quando le Pastiglie Géraudel. Viva Paulus e Pastiglie Géraudel, ecco il mio segreto.
Le vostre Pastiglie, caro signore, hanno reso più d'un servigio alla mia corda vocale.

Paulus

Si può ugualmente ricevere alcun astuccio contro vaglia postale di Lire 2.50 (porto e dogana in più). Indirizzato all' inventore

A. GÉRAUDEL, F^ta a Sainte-Menehould (Francia)

Invio gratuito e franco di 6 pastiglie di campione, per prova, ad un curiosissimo opuscolo contenente 4 pagine di disegni, a tutte quelle persone che ne faranno la domanda.

DEPOSITI IN : ALESSANDRIA, *Molinari* — BARI, *Monteleone e Fratello* — BOLOGNA, *Zucchi* — CARANO DI SESSA AURUNCA, *Sant'Illi Fratelli* — CHIETI, *Raffaele Aloè* — FIRENZE, *Roberts e C. - C. Pegna e Figli* — GENOVA, *Giovanni Perini - Bamberi Ippolito - Brezza e C. - Rissolo e Persiani - Cabella - Amministrazione e Ruschieri — Mascarica - A. Manzoni e C* — NAPOLI, *Torchiara Fratelli - Imbert e C.* — PALERMO, *Melchiorre Petralia - Cumpiti* — PISA, *Luigi Piccinini* — RIVAROLO CANAVESE, *Maria Angelo* — RIVAROLO-FUORI (Mantova), *Farmacia Ferri* — SAVONA, *Coppi* — TORINO, *Candelfi e C. - D. Monte - Turin Giovanni - C. B. Schimpparelli e Figli - Turinco* — VALTELLINA, *Garlaschelli Francesco* — VENEZIA, *Zampironi*

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 45

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 15-16 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta l'Italia

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione sul progetto di revisione delle leggi costituzionali.

L'urgenza è dichiarata.

Boulanger assiste alla seduta.

PARIGI, 14. — Un certo numero di deputati radicali, partigiani della convocazione di una Costituente, firmano ciò non ostante una dichiarazione colla quale s'impegnano a respingere il contro-progetto Lanessan per evitare una crise ministeriale.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di revisione delle leggi costituzionali.

Douville-Maillefeu domanda l'aggiornamento indefinito di tale progetto, il periodo elettorale essendo virtualmente aperto ed i deputati non essendo d'accordo sulla migliore Costituzione da darsi al paese. (*Applausi al centro*).

Il presidente del Consiglio, Floquet, dice che il governo è obbligato a ricordare essersi stata una deliberazione in seguito alla quale fu convenuto che la Camera discuterebbe sul progetto di revisione della Costituzione.

Mentre si procede allo scrutinio, Floquet dichiara negli ambulacri che, se la Camera pronunciasse l'aggiornamento indefinito proposto da Douville-Maillefeu, il gabinetto considererebbe come un dovere di ritirarsi.

Si proclama il risultato dello scrutinio.

La Camera delibera, con 307 voti contro 218, di aggiornare indefinitamente il progetto di revisione delle leggi costituzionali.

Floquet sale alla tribuna ed annunzia che il ministero è dimissionario.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Dopo il voto a favore dell'aggiornamento, Floquet sale alla tribuna e ricorda che il governo chiese pochi giorni or sono che si passasse all'ordine del giorno i due progetti di ristabilimento dello scrutinio di circondario e di revisione della Costituzione e pose la questione di fiducia sopra il ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Nella impossibilità di adempiere ora al secondo degli impegni da lui presi, Floquet dichiara che deporrà fra qualche istante le dimissioni del gabinetto nelle mani del presidente della Repubblica, Carnot.

La Sinistra e l'estrema Sinistra accolgono con ripetute approvazioni la dichiarazione di Floquet e la partenza dei ministri dalla Camera.

La Camera si aggiorna a lunedì.

La seduta è tolta.

I deputati escono lentamente, facendo vivi commenti.

PARIGI, 14. — Il presidente della repubblica Carnot fece chiamare Méline, col quale conferì stassera.

Si assicura che Carnot gli abbia offerto la presidenza del Consiglio.

PARIGI, 14. — Il generale Boulanger ha diretto agli elettori del dipartimento della Senna un manifesto nel quale dice: " Il movimento irresistibile dell'opinione pubblica ha rovesciato il ministero Floquet. La revisione delle leggi costituzionali proposta dal gabinetto era una semplice commedia, era un agguato teso al paese. Il gabinetto si preparava ad attentare a tutte le libertà. Dopo il voto della legge per il ristabilimento dello scrutinio di circondario, il periodo elettorale è aperto. La parola spetta ormai al popolo che farà trionfare la volontà sovrana. *Viva la repubblica!* "

PARIGI, 14. — Il presidente della repubblica, Carnot, ha conferito coi presidenti della Camera e del Senato sulla situazione. Stasera egli non ha visto alcun altro personaggio politico, e finora non ha offerto ad alcuno l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

PARIGI, 15. — La maggioranza pronunciatasi ieri contro il progetto di legge per la revisione delle leggi costituzionali comprende 156 conservatori, 19 boulangisti e 188 repubblicani opportunisti o indipendenti.

La minoranza si compone unicamente di repubblicani e di quattro boulangisti.

PARIGI, 15. — Parecchi giornali annunziano combinazioni ministeriali che rispondono sopratutto ai loro desiderii personali.

In realtà, il presidente della Repubblica, Carnot, non chiamò alcun personaggio politico, tranne i presidenti della Camera e del Senato.

I negoziati per la costituzione del nuovo gabinetto cominceranno soltanto stamane.

I giornali opportunisti e moderati constatano che il voto della Camera di ieri fece tavola rasa e diede ogni libertà di azione al presidente della Repubblica per costituire un gabinetto secondo la sua scelta.

I giornali radicali dicono che, dopo essere stato il gabinetto Floquet rovesciato dagli opportunisti, nessuna concentrazione repubblicana è possibile.

I giornali conservatori e boulangisti credono che lo scioglimento della Camera si imponga più che mai, poichè la Camera non conta più nulla.

Questa è per oggi la situazione, nella quale — almeno per ora — non è dato veder troppo chiaro.

Sta in fatto che il ministero Floquet è caduto sopra una votazione alla quale nessuno si aspettava; e finchè il disotto delle carte non sia noto, resterà a sapersi quali sieno i veri moventi che hanno indotto i conservatori, avversarii dichiarati del governo, e gli opportunisti, che fino a ieri lo hanno sostenuto, a coalizzarsi all'ultima ora nel voto.

Nè a gettare un po' di luce su quanto è avvenuto ieri alla Camera francese, vale la circostanza della soddisfazione che ne han provata i boulangisti, i quali vedono ora in questa crise un incidente favorevole alla riuscita dei loro piani. Pare infatti che questa non fosse la loro opinione due giorni prima del voto, tanto che la *Presse*, che, come tutti sanno, è l'organo principale del generale Boulanger, parlava giovedì mattina un articolo di Laisant, il quale, la previsione di un voto contrario al progetto di revisione, scriveva:

« Floquet è un antico revisionista, che oggi non vuol più saperne di revisione: se non che non potendo egli disconoscere la potenza del movimento manifestatosi a questo riguardo nell'opinione pubblica, egli si prepara ad una manovra di cui arrossirebbe ogni onesto uomo.

« Egli se la intende col Senato da una parte, e col suo parente Ferry dall'altra, per impedire che il voto apparente della revisione alla Camera possa avere conseguenze di sorta. Se questo voto platonico ha luogo, tutti già sanno che l'Assemblea del Lussemburgo turerà il collo alla revisione in una mezza seduta; se al contrario la revisione è respinta domani al palazzo Borbone, e questo è quanto desidera in fondo il signor Floquet, costui discenderà dal potere drappeggiandosi nella sua dignità e passando il mazzo al signor Ferry, col quale egli si è anticipatamente messo d'accordo, e che prenderà il ministero nella persona dei suoi luogotenenti ».

Ora, come mai è potuto accadere che lo stesso resultato di cui tanto temevano i boulangisti l'altro ieri, li renda oggi invece esultanti?

Una cosa frattanto risulta assai chiara dal voto di ieri: ed è che il partito repubblicano non presenta più alla Camera francese alcuna coesione.

Il voto di ieri lascia, è vero, piena libertà di azione al presidente della repubblica; ma c'è tutta ragione di credere che in questo caso il signor Carnot della sua piena libertà d'azione ne farebbe volentieri a meno.

Che cosa mai può essere avvenuto per rassicurarli circa l'esito dell'accordo da loro denunciato fra Floquet e il signor Ferry?

Questo è ciò che rimane ancora a sapere.

PARNELL E IL "TIMES"

LONDRA, 14. — L'avvocato del *Times* presentò al tribunale le due famose lettere di Parnell, insieme a molti altri documenti firmati da Parnell, allo scopo di provare la somiglianza di queste firme con quelle delle due lettere.

CORRIERE POLITICO

Morte italica.

È uscita in luce l'annuale relazione sulle nostre forze militari.

All'appello statistico del generale Torre rispondono 2,699,155 soldati!

All'appello di Serse nella sua folle impresa contro la Grecia è dubbio se altrettanti abbiano risposto.

La cifra collettiva del generale Torre per sommi capi si decompone così:

Esercito permanente: 806,725 uomini;
Milizia mobile: 208,768;
Milizia territoriale: 1,518,954.

Secondo il voto espresso dal Grande che riposa nel Pantheon, l'Italia, rispettata, è ormai in caso di farsi temere, se due milioni e mezzo di baionette non sono di ricotta.

Ma tanti, tanti soldati!

Don Arturo de Marcoartu, senatore spagnuolo, fondò un premio di tremila lire da conferirsi all'autore della miglior Memoria sull'influenza del militarismo, dal punto di vista economico, nelle nazioni europee. Dei giurì eletto a conferirlo sono stati chiamati a farne parte Leone Say, Giulio Simon e Federico Passy.

Tre francesi, tre membri della nazione, che è, si può dire, il modello a cui obbedisce l'Europa nelle sue esagerazioni di militarismo!

Dite la verità, non vi sembrano tre colpevoli chiamati a rendere conto delle loro male fatte?

A ogni modo, la situazione è quella che è, e noi non possiamo rimediarci da soli. Bisogna che chi ha dato l'esempio dell'armamento, dia l'esempio opposto.

Il problema economico passa per ora in seconda linea: *salus patriæ suprema lex.*

Aria di crisi.

Consultato l'anemometro politico, l'ho segnata giorni sono, ma in verità non credevo ch'essa dovesse produrre degli effetti così rapidi e soprattutto così disastrosi.

Ecco il signor Floquet restituito alla sua *Pologne*.

I dispacci parigini, abbastanza copiosi, mi dispensano dall'entrare ne' particolari della crisi. Questa era però tanto poco preveduta, che la Borsa di Parigi si mantenne ieri in sostegno nella previsione della vittoria del ministero.

Del resto se Floquet, nella crise, ha perduto il portafoglio, Boulanger ci ha perduto la revisione!

Come finirà!... Don Basilio direbbe: ma che tutti siam d'accordo?

Sempre aria di crisi.

Il re Milano di Serbia ha rotti i già troppo lunghi negoziati col partito radicale. Quel partito gli avea data vinta la revisione dello Statuto, ma pare volesse *radicaleggiarlo* di più del dovere. Milano si ribellò.

Qualche cosa di simile accennerebbero a fare i membri della nostra Sinistra, che elevato Crispi sugli scudi, vorrebbero dominarlo ed averlo esecutore esclusivo dei loro disegni. Se l'onorevole Crispi saprà anche lui ribellarsi proverà che un partito al governo, costituzionalmente, non può essere un governo partigiano.

Qui signori, che ieri hanno presentata la mozione di biasimo, se lo tengano per detto. Io, per me non la voterei, unicamente perchè non si potesse dire che l'Italia segue il figurino parlamentare della Francia, e fa uscir di moda l'onorevole Crispi unicamente perchè la sua sorella latina ha fatto uscir di moda il signor Floquet!..

Una dichiarazione ufficiosa.

Nella *Riforma* si legge:

« Si è voluto che dai discorsini di Roma uscisse una discussione politica.

" Non era il caso, e noi l'abbiamo dimostrato, perchè il sistema di politica interna adottato da due anni dal governo era assolutamente estraneo a quei discorsini. Ma noi non siamo punto dolenti che quella discussione avvenga.

" Essa si sta svolgendo alla Camera, mentre scriviamo; e qualunque esito abbia, si saprà almeno, con chiarezza anche maggiore che dopo la discussione sull'indirizzo, quale sia la posizione reciproca dell'assemblea e del gabinetto. "

Tralascio il resto, che è espressione di idee e di vedute personali. Ma il voto della *Riforma*, che sia chiaramente fissata la posizione reciproca dell'assemblea e del gabinetto, potrebbe esprimere in questo l'intenzione di mantenere la sua, quale che sia per essere.

A proposito del taffarugllo, trovo le seguenti considerazioni nel *Cittadino* di Trieste:

" Un fenomeno strano nella storia dei popoli si presenta al pensatore. Un secolo dopo il trionfo dei principii costituzionali, che portava il terzo stato, cioè la borghesia, al governo, si sente il bisogno di stringere le redini. Ed è la borghesia stessa che chiede ai governi forti a quella libertà che la portò in alto. Come si corre!

" Basti in Italia che poche centinaia di affamati, sobillati da mestatori di mestiere, facessero un po' di tumulto, perchè la borghesia italiana ne facesse carico alla libertà, e chiedesse che le redini, rallentate dagli attuali uomini di governo, venissero affidate a mani più ferme. C'è della paura di mezzo, e la paura non ragiona. "

No, caro collega, non c'è paura, e lo dimostra il fatto che vi si ragiona! Quanto poi al tirare in mezzo la libertà come colpevole, è un errore di apprezzamento: noi vogliamo invece la libertà di tutti, difesa contro la licenza di ciascuno.

Un incidente spiegato.

La spiegazione è venuta, ch'era già stata accolta con la misura disciplinare presa dal governo francese contro il colonnello Senart, l'autore di quel tale ordine del giorno che sapete, e che parve a tutti un *bis* del giuramento d'Annibale

Comunque, a levar via le ultime tracce della disgustosa impressione che, a primo annunzio, produsse l'incidente Eudes, traduco le seguenti informazioni che la *Kolnische Zeitung* ha da Strasburgo:

" Il dottor Eudes aveva ricevuto a Chateauroux un telegramma da Strasburgo in cui gli si annunziava che sua madre morente desiderava vederlo. Eudes partì per Parigi, onde farsi vidimare il passaporto all'ambasciata germanica. Secondo le prescrizioni, l'ambasciata gli rispose che, senza l'autorizzazione del governo di Strasburgo, non poteva vidimare, poichè nella questione dei passaporti era soltanto autorità esecutiva. Quando il governo di Strasburgo ebbe notizia della cosa, impartì tosto l'ordine a voce, in iscritto e per telegrafo di lasciar varcare i confini al dottor Eudes. Pur troppo, era troppo tardi! "

Questo grido: Pur troppo! dal giornale tedesco è come una scusa postuma, e una partecipazione al lutto di Eudes.

Don Pippino

SPORT

Tavolato.

Favorito da una splendida mattinata ed animato dalla presenza di un elegante gruppo di belle signore, l'appuntamento di caccia fuori di porta San Giovanni riuscì ieri molto brillante.

La contessa di Santafiora, la marchesa Rangoni, la principessa di Sonnino, la signora Castellani, la contessa Senni e la signorina Brenda erano intervenute al Tavolato per assistere alla partenza dei cacciatori.

Altre tre amazzoni: la contessa di Cellere, Mrs. Slade e la duchessa d'Avigliano, circa quaranta cavalieri erano presenti, e molti tra di essi avevano indossato l'abito rosso.

Durante le tre prime ore della giornata si cercò inutilmente una volpe percorrendo al passo la vastissima campagna che si estende dalle Capannelle a Ciampino e da Morena a Roma Vecchia.

Presso l'osteria del Curato, entro molti avevano perduto ogni speranza di galoppo, fu scovata una volpe che attraversava la strada di Frascati e correva nella direzione di Roma, poi voltando a destra galoppava nella direzione di Cento Celle e di Torre Nuova e *s'intanava* dopo un galoppo non molto veloce di ventotto minuti.

I cani vennero subito riportati presso la strada di Frascati, dove una seconda volpe era scovata. Cacciata a *vista*, la volpe si dirigeva in linea retta verso i ruderi di Roma Vecchia, dove non si fermava, e voltando a destra correva nella direzione della ferrovia di Napoli, ma era raggiunta ed uccisa dai cani dopo un galoppo molto veloce di quattordici minuti, durante il quale furono saltati diversi ostacoli.

Le cadute... Mi fermo in tempo senza più volerle menzionare dettagliatamente come pel passato, avendo ricevuto varie lettere relative a questa parte della cronaca di *sport*.

" Parlare delle cadute mi scrive un professore di equitazione — è incoraggiare l'imprudenza e la temerità! "

" Quando vi è pericolo non vi è più piacere, " mi scrive un signore che probabilmente non ha mai cacciato.

" Non vivo più i giorni di caccia... " (Una anonima.)

" Dire che un cavaliere è caduto diminuisce sempre il valore del suo cavallo... e la cosa non è piacevole in fine di stagione quando si ha sempre un cavallo di scarto da vendere. " (Uno scettico)

E tante altre. Quindi mi contenterò di dire che ieri le cadute sono state tre e tutte senza gravità.

Alle quattro e mezzo gli *sportsmen* tornavano al Tavolato, dove ad incontrare la caccia erano venuti il conte Adriano Bonacelli e la contessa, elegantissima sul suo cavallo grigio, ed il principe d'Avella, guidando il suo *mail coach*, dove erano la principessa e la duchessa Grazioli.

Come si vede, il ritorno non lasciò nulla a desiderare alla partenza.

Lunedì, 18, la caccia avrà luogo alla Cecchignola fuori di porta San Sebastiano.

Sport

Il N. 7 (anno XI) del Fanfulla della Domenica che sarà messo in vendita domenica 17 febbraio in tutta l'Italia

Contiene:

Le antipatie: Padanti e Artisti, *Paolo Mantegazza* — Un Bellinlano Wagnerista, *H. E. Pagliara* — Tela di ragno, *Ernesto Mancini* — Per un ideale, *Alfredo Baccelli* — Paxo?, *G. Biargilli* — L'"Antonio e Cleopatra", *Vittorio Spinazzola* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889
Anno L. 26 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,15

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 120

A Budapest

BUDAPEST, 14. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la mozione di Szederkenyi di aggiornare la discussione degli articoli del progetto militare finchè il governo dia garanzie relativamente alla soppressione delle misure militari di polizia, e si passa alla discussione degli articoli stessi.

BUDAPEST, 14. — Un gruppo di quattrocento persone, fra cui soltanto pochi studenti, comparve davanti il Club del partito degli indipendenti, e resistette alla polizia, che fece uso di bastoni.

I dimostranti furono dispersi verso le ore 8 pomeridiane.

Le truppe mantennero l'ordine.

BUDAPEST, 15. — Iersera, alle ore 10, gli assembramenti erano tutti dispersi.

La notte fu dappertutto tranquilla.

Il numero degli arrestati è di 48.

La folla gridò ripetutamente: *Viva il Re!* per dimostrare essere la sua ostilità diretta soltanto contro il governo.

LA ROMA CHE SE NE VA

Ricordi perduti.

Perchè si possa accedere al ponte del palazzo dei tribunali, abbiamo dovuto perdere una fabbrica del cinquecento molto cara. Era quella che nel fregio della porta conservava il nome del primitivo possessore e forse anche architetto: sopra elegantissima targa il proprio stemma, consistente in un drago rampante a destra. Amo credere che qualche mano pietosa abbia conservato questa bella opera d'arte.

La fabbrica apparteneva a Giovan Francesco Martelli, abbreviatore di parco maggiore; vale a dire, per chi l'ignorasse, prelato appartenente al primo collegio della cancelleria apostolica.

Doveva in conseguenza essere ecclesiastico: ma in quel miserabile periodo del secolo decimosesto incipiente non poche erano le persone di chiesa che ad un tempo medesimo coltivavano le arti. Tale altresì poteva essere il prelato Martelli, se scriveva a sua madre che papa Giulio II l'aveva messo " sopra più sue muraglie ed altre cose ".

Questa lettera è l'unica memoria che io conosca del Martelli; e siccome l'altra che egli pose a sè medesimo nel luogo così celebre della città a suo tempo, qual'era l'albergo dell'Orso, è sparita, lasciatemi che ve la dia per intero. La leggerannno inoltre con piacere quei pochissimi — se pure ne vive più nemmeno uno — che col poeta francese usavano " sovra pensieri antichi fare novelli versi ".

Eccovela come la vidi in Firenze nell'archivio di Stato, fisc mediceo, innanzi il principato LXXX, numero 401:

" Jesus

" Alla mia cara e buona madre madonna Ginevra Martelli in Firenze.

" Adì 9 di ottobre 1512 in Roma.

" Madre mia cara e buona, a voi mi raccomando. Ho avute la vostra della quale ho preso non piccolo displacere della grande perdita fatta della vostra cara, buona e dabben sorella mia sia, che n'è stato danno grandissimo. Pare considerato quello siamo in questo mondo, è da pigliarne allegrezza, massime di quelli sono vissuti come ha vissuto lei: e però, madre mia cara, recatevi a pazienza ed è quello piace a Dio ed a nostra Donna benedetta, e quelli pregare la vogliano collocare fra beati, come sono certo avranno fatto per essere stata sempre divota e di buona vita, e la sua fine l'ha mostrato perchè chi ben vive ben muore; e così per il contrario. Sicchè voi e noialtri abbiamo da ringraziare Iddio l'abbia tratta da questa miseria mondana a una pace e gloria sempiterna. Confortatevi e pensate, madre mia dolce, che chi vive vede di simili cose, e che siamo nati per questo, e che abbiamo tutti a fare questo passaggio. Iddio voglia prestarci la sua grazia, ed a lei ed a tutti il defunti verace perdono.

" La stanza vostra costì sola non mi piace perchè sempre devete stare in lagrime e pensieri. Queste partoriscono la solitudine. Andatevene a Grotigliano a starvi con il vostro e nostro Lodovico, chè fra lui e la donna e la loro brigata vi faranno passar tempo e pensare ad altro. Fatelo che sarà la salute vostra e contento nostro. Non dico questo per darvi legge; ma solo per ricordo e perchè così mi pare.

" Sopra il mio venire costà, durante la vita del mio padrone Papa Giulio, non mi è possibile senza mio grandissimo danno. Ed ancora quando volessi non potrei, perchè Sua Santità non mi lascierebbe partire per essere sopra più sue muraglie ed altre cose, come può sapere monsignore reverendissimo (il cardinale Medici poi Leone X) il quale, appresso voi, desidero di vedere più che cosa di questo mondo, e stimate che gran cosa mi tiene e che io lo desidero

grandemente. Pure ci bisogna aver pazienza ed accordarsi con il tempo.

" Sono certo che sua signoria reverendissima mi ha per iscusato. Piacciavi, quando andate a Firenze, di andarlo da mia parte a visitare, ed a lui ed al magnifico Giuliano strettamente raccomandare. Io li tengo per padroni: non che dalle signorie loro voglia nulla, a me basta di averli in casa loro e vederli in felicità. Iddio lungamente li mantenga, e non mancate di fare le debite raccomandazioni.

" Le vostre e mie monacuccie, giusta mia possa, saranno servite; ma bisogna aspettare tempo e cogliere in buona il Papa, al quale queste cose sono ostiche, e non si concedono salvo a luoghi di principi e gran maestri. Pure per rispetto vostro a loro ne farò ogni opera. Iddio metta in cuore alla Santità di Nostro Signore di servirle e di far loro questa grazia.

" Non altro. Sono tutto vostro e Cristo di male vi guardi.

" Giovan Francesco Martelli ".

Passò questo suo stabile alla signora Maria Peretta, e l'abitava mentre il fratello non era ancora Sisto V. Più tardi lo trovo proprietà della famiglia Borghese, la quale certamente non volentieri l'ha dovuto lasciare ai demolitori che lo hanno a loro volta lasciato ai costruttori del nuovo ponte.

Altri ricordi perduti.

Padre Zappata.

Aschinoff

ADEN, 14. — Corre voce che Atschinoff e compagni abbiano inalzato la bandiera russa a Sagallo, territorio francese, secondo la delimitazione di quelle coste avvenuta tra la Francia e l'Inghilterra.

Il Concorso della Bellezza

Livorno, 13 febbraio.

Il concorso della bellezza che doveva tenersi al Goldoni nelle sere del 25, 26 e 27 febbraio corrente, avrà luogo allo stesso teatro le sere del 19, 20 e 21. L'ultima sera del concorso saranno conferiti i premi.

Al comitato giungono in quantità fotografie e lettere. Qualche scarto è stato fatto, però il numero di quelle ammesse è abbastanza considerevole. Le premiate al concorso di Torino: Jenny Cooper, Costanza Fusconi, Verdier Rachele, Fallians Jeanne, e Nuzzi Maria, han tutte accettato di venire a Livorno ove sono attese domenica prossima. Fra le nuove concorrenti si contano: Reitmann Hélène di Jassy, e Laura Caldevilla, una calma cantatrice, a quanto mi assicurano, che arriverà da Milano. La signorina Caldevilla ha mandato al comitato una sua biografia a stampa accompagnata da ritratto. Altre tre concorrenti ce le dà la vicina Firenze.

Da Trieste un bellissimo e procace tipo di donna (a giudicarne almeno dalla fotografia), scrive al comitato chiedendo consiglio sulla *toilette* da adottarsi.

La giuria (composta di alcuni signori livornesi e di tre artisti fiorentini) oltre alla pura bellezza terrà calcolo eziandio della grazia e del portamento.

Tutte le concorrenti indistintamente saranno alloggiate all'albergo *Il Falcone*. Il comitato ha fissato a questo scopo una dozzina di camere.

Vi ho già detto in che consistano i premi che saranno conferiti alle vincitrici del concorso: aggiungo ora che tutte le concorrenti hanno per obbligo di presentarsi in teatro per tutta la durata del concorso.

Il teatro sarà illuminato ogni sera a luce elettrica. Il vasto ambiente è stato trasformato in *impero celeste*.

Nel centro vi è un graziosissimo padiglione per la degustazione dei vini, e sul palcoscenico è stata eretta una bella terrazza praticabile, dalla quale potrà dominarsi l'intero teatro.

Nel parco centrale, addobbato con gusto squisito, faranno il loro primo ingresso le aspiranti al premio della bellezza.

Dopo il concorso, gran veglia danzante, concerti e sorprese. E questo è quanto.

Ugo.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

6°
SOL
AGLIO
LUCIANI
STRACCALE
POLICLINICO
PASTICCHE
MANNITE
AMIDO
EGO
O

Logogrifo.

5. Per placido mi scrivono
non infrequentemente.
4. Finiam per esser favole
che contansi a la gente.
7. Ho fatto il capitombolo
inaspettatamente.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Valle.

Ricordiamo che stasera ha luogo la beneficiata del bravo artista Ernesto Zaccone, col seguente programma:

La duchessa Don Giovanni, nuova commedia in un atto di Achille Torelli. *La buona stella di Francesca*, altra commedia nuova, in un atto, di Porto Riche. *Il cuore rivelatore*, monologo tolto dai racconti straordinari di Edgardo Poe. *Gringoire* dramma in un atto di Teodoro de Banville.

× Al Nazionale replicasi anche questa sera *Un patronato di beneficenza*.

× Al Manzoni, spettacolo a beneficio del vecchio artista Antonio Papadopoli, col *Mineralisti* del Castelvecchio, e lo scherzo comico scritto apposta pel serataute: *Un nero mercoledì della nona*.

× Al Quirino è annunciata per domani sera la grandiosa fiaba: *La verga di Mimmone*.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8). La buona stella di Francesca – Il cuore rivelatore – La duchessa D. Giovanni Gringoire — **Nazionale** (ore 8 1/2). Lettere d'amore - Un patronato di beneficenza — **Manzoni** (ore 9). I miserabili — **Quirino** (ore 8 1/2). I cinque italianini — **Metastasio** (ore 9). Spettacoli variati — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Circo Costa** Vedasi al Corso: Concerto tutte le sere

BIBLIOGRAFIA

Sei mesi al Madagascar, note di viaggio e ricordi dell'ingegnere E. Cuarese.

L'autore, chiamato al Madagascar coll'incarico di studiare una ferrovia litoranea e le miniere di una parte dell'isola, riconobbe la poca convenienza della costruzione della prima e la povertà delle altre; talchè, dopo un soggiorno di sei mesi nell'isola, ritornava in Italia.

Egli ha pubblicato ora, in un volumetto, che è in parte estratto dal Bollettino della Società geografica, una narrazione dei suoi viaggi, con una descrizione dell'isola e dei suoi abitanti su quel paese, dove Inglesi e Francesi si contesero a lungo la supremazia morale, in attesa di farlo loro soggiogato, e dove ora i Francesi hanno quasi stabilito un protettorato, fu scritto da autori stranieri, fra cui anche dalla viaggiatrice austriaca Ida Pfeiffer. Ma in tutti quei libri predominava o il sentimento di disprezzo per gli Hova, o il risentimento verso gli avversari; ciò che nuoceva alla imparzialità delle narrazioni, difetti che non sono nel libro del Cuarese.

In attesa della pubblicazione che farà il signor A. Grandidier dei suoi lunghi viaggi al Madagascar, per ora il libro più completo su quella regione è quello del Cortese, il quale vi descrive il paese dal punto di vista geografico, della geologia, delle sue produzioni naturali, oltre che la sua storia, le sue istituzioni e la sua vita civile. Vi è dovizia di cognizioni di storia naturale, di più vi sono indicati i modi di viaggiare e di vivere che deve seguire un europeo. Questi ultimi sarebbero molto utili se si pensasse a creare una corrente di emigrazione italiana verso quella vasta regione, cosa che l'autore sembra lontanamente vagheggiare. Egli dice infatti che, quantunque il suolo non sia troppo fertile, e la ricchezza minerale scarsa, la mitezza degli abitanti e quella del clima, possono tuttavia permettere ai coloni di stabilirsi colà in condizioni favorevoli.

Certamente che ora il Madagascar è troppo poco conosciuto fra noi; vi si trovano tre soli Italiani, e forse mai una nave italiana approda sulle sue coste. Ci auguriamo che il libro abbia molti lettori, perchè la conoscenza di quella regione si sparga un poco anche fra noi.

Il loro non è voluminoso e si legge volentieri. La conoscenza della lingua ha permesso all'autore di citare con esattezza i molti nomi di località, di piante, animali, ecc, e di raccogliere numerose e interessanti informazioni.

Due carte molto accurate, una degli itinerari percorsi dall'autore e l'altra geologica, permettono di seguire le descrizioni e le indicazioni contenute nel volume.

Maria Madeleine

di Jean Bertheroy, l'autore di *Vibrations*, è un poema testè pubblicato dall'editore Ollendorf di Parigi, preceduto da una prefazione di François Coppée, e da un'acqua forte di Ary Renan.

Questa poetica e commovente leggenda non è mai stata resa con tanta leggerezza di spirito, e con un sentimento così profondo dell'antichità cristiana.

La questione Bratiano

BUCAREST, 14. — *Camera dei Deputati*. — Dopo tre giorni di discussione sulla proposta Blaremberg, che domanda sia messo in istato d'accusa l'antico ministero Bratiano, ed è stata combattuta dal governo, la Camera procede alla votazione.

Il presidente quindi proclama il risultato della votazione dichiarando che la proposta Blaremberg è respinta con 80 voti contro 70.

Sorgono numerosi reclami. La votazione viene contestata.

I segretari non firmano il processo verbale della seduta.

Si attende domani una scena burrascosa della Camera.

ROMA

15 gennaio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 0 2° minima 6 5.

CALENDARIO

Domani compleanno della marchesa Teresa Patrizi nata principessa Altieri, dell'onorevole Capone deputato al Parlamento e dell'onorevole Pierli senatore del Regno.

ARRIVI E PARTENZE.

Stamani col diretto dell'Alta Italia è giunto in Roma il conte Canevaro duca di Zoagli ministro del Perù presso la nostra Corte.

Diamo il ben tornato all'egregio Diplomatico.

GLADSTONE A ROMA.

Ieri sera, col diretto di Napoli, fu di passaggio nella nostra stazione Gladstone colla sua signora e persona di seguito. Erano ad incontrarlo il presidente del Consiglio, l'onorevole Fortis ed alcuni ammiratori dell'illustre uomo, che si trattenne nella sala dei ministri a prendere con essi un tè, conversando affabilmente e dimostrando la sua soddisfazione di aver trascorso qualche tempo nella bella Partenope.

Alle 9 50 Gladstone e famiglia partirono alla volta di Genova, accompagnati fino al vagone e salutati nuovamente dall'onorevole Crispi e dalle altre persone.

ASSOCIAZIONE PER LA PACE
E PER L'ARBITRATO INTERNAZIONALE IN ROMA.

Si è riunito il Comitato di questa associazione, sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi per concertare le modalità del prossimo Congresso dei delegati dei comitati italiani per la pace, da aver luogo in Roma.

Questo sarà tenuto dal 10 al 14 aprile. Vi si discuteranno i temi seguenti, scelti fra i molti che i varii Comitati hanno proposto:

1° Del disarmo e dei modi pratici di conseguirlo per opera dei governi e dei parlamenti.

2° Dell'unione doganale ed altro sistema di rapporti commerciali fra le nazioni, come mezzo inteso a migliorarne le relazioni politiche ed a renderle pacifiche.

3° Il principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei suoi modi di applicazione. Se e come, mediante trattati permanenti di arbitrato, possa essere deferita ad un tribunale o Consiglio supremo di arbitrato internazionale, o con qual procedimento, la risoluzione delle divergenze insorgenti fra due o più nazioni.

4° Sui modi pratici di rivigorire e di organizzare in Italia il movimento della pubblica opinione verso la pace e verso l'arbitrato internazionale.

COLLEGIO DI ANAGNI.

La Giunta amministrativa riunitasi in casa della contessa Pasolini, decise, dietro proposta dell'onorevole Bonghi, di inviare alcuni quesiti riguardanti questioni d'igiene, di educazione e d'istruzione alle concorrenti al posto di direttrice. La nomina si farà in base all'ordine della risposta a detti quesiti.

La Commissione ministeriale per l'amministrazione delle ordine ha compiuto il suo lavoro annoverandone circa cinquanta.

Fra giorni tornerà a riunirsi il comitato delle signore per conferire i posti di orfane di propria spettanza.

Anche la Giunta amministrativa terrà in breve una riunione

ADUNANZE E CONFERENZE.

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta il 17 febbraio 1884, alle ore 2 pomeridiane nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

— Domenica alle 10 antimeridiane il professore Pigorini terrà nel Museo preistorico del Collegio Romano la pubblica conferenza già annunziata di *etnografia comparata*.

NUOVO GIORNALE.

È stato pubblicato il primo e secondo numero del nuovo giornale il *Paleoscopico*.

Questo nuovo periodico, cui auguriamo lunga vita, si occupa, come lo fa capire il titolo, di cose teatrali.

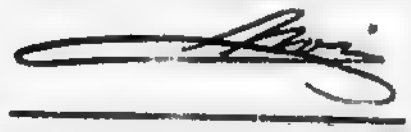
LA SOCIETÀ FRA I SEMPLICI

nell'adunanza del 10 corrente approvò l'intero statuto sociale; ed è nuovamente convocata per il 17 corrente, alle ore 2 e mezzo pomeridiane, in via San Bartolomeo dei Vaccinari, nella sala della Società dei tipografi, per l'elezione degli ufficiali.

UN NUOVO ORGANO.

Ieri l'altro e ieri gran concorso di pubblico alla chiesa di S. Antonio da Padova, in via Merulana, per udire un nuovo organo.

Ieri l'altro Capocci, ieri Mascheroni, Renzi e Mariconi hanno mirabilmente eseguito un programma scelto tutto di musica classica e religiosa, ed hanno espresso un giudizio molto favorevole e lusinghiero, lodando la sonorità e la dolcezza dell'istrumento.



36 È da qualche tempo che esperimento il vostro *benzoato di litina*, e sempre con effetti meravigliosi. Pregovi mandarmi altri grammi 25, ricevendovi lire 5 e mille congratulazioni. *Orbona al Mare* (p. A. brazzo) 1884, dottor *Marchesoni Tito*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Elettrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Koerrenberg** Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 15 febbraio.

Anche oggi si prevede una seduta emozionante.

Le tribune sono piene, e malgrado la pioggia, le signore sono numerose e belle.

Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Crispi, Micoli, Brin e Bertolè-Viale.

L'onorevole Nannia manda le dimissioni.

E si comincia subito.

L'onorevole Baccarini parla per il primo sulla mozione Bonghi. Avrebbe voluto che la questione rimanesse nel campo ristretto del fatto accaduto, delle cause che lo hanno prodotto e dei rimedii da adottarsi per rimuovere quelle cause qui e altrove. Quanto alla repressione dei disordini, egli non incoraggia il governo al rigore, poichè è persuaso che d'ora in là il difetto sarà nel troppo invece che nel poco!...

Avviso al lettore.

Nega che la politica abbia avuto parte nei disordini, in ogni modo deplorevoli.

Dice che l'onorevole Bonghi ha spiegato il suo concetto, estendendo la questione nella grande arena della politica generale, con uno dei suoi migliori discorsi: un discorso che rammenta i tempi più brillanti del nostro Parlamento.

L'onorevole Bonghi, insomma, ha detto che l'onorevole Crispi non può provvedere alle esigenze dell'ordine pubblico, se non si libera degli ultimi brandelli di un passato al quale lo legano ancora alcuni dei suoi colleghi del governo.

Se l'onorevole Crispi vuol essere autorevole custode dell'ordine – disse l'onorevole Bonghi – bisogna che egli venga nella mia chiesa, allora l'onorevole Bonghi gli darà il suo ultimo abbraccio – non disse se di affetto o di sepolcrazione (*Ilarità*) – allora lo accoglierà con le parole *Crispus es...* e cosa nel solito *latinorum*.

Data questa interpretazione alla mozione Bonghi, egli dichiara che voterà contro.

Quanto alla sua fiducia al ministero, egli non trova opportuno di fare oggi una questione di fiducia generale, quando se ne porrà oggi una di questione concreta. Egli non approva che tanti poteri siano concentrati in una sola persona; non vuole avventure in Africa; spera invano che fossero cessate, ma Saganeiti lo ha disilluso; non voterà i provvedimenti finanziarii...

In mezzo a tutto questo vorrebbe però stare con i suoi amici politici, e se il mi-

---

— 18 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Profittò di questa occasione Catalina per dire a Nisco:

— Scommetto che a stare qui seduto vicino a questa *marchina*, le tavole ti scottano... Ma, caro figlio, io non ne ho colpa.

Nisco rispose con un sorriso forzato:

— Sono qui perchè mi garba; ma se occorre, posso sedermi altrove.

— Già, già, basta vederti per dire che non sei al tuo posto! Qui sta bene la povera gente; ma per i pari tuoi, ci vuole la sala dei signori!

— Non sarebbe la prima volta!

— Oh, si vede!... E adesso, come faremo a stare senza di te? Come sei sciocco, Nisco, di perderti in questa miserie, invece di andartene con loro.

— Ciascuno alle sua faccende, Catalina.

— Via, via!... bada che con la signorina avrai pur bisogno di un maggiordomo. Che buona stella è la tua!

— Non cominciamo, Catalina!

— Il diavolo s'è fatto frate!... Come sarà bello il vederti in pantrano, a braccetto della gran signora! Andrai a sentir messa vicino all'altar maggiore!... Oh che piacere!... Che lotteria per Cumbrales!

Nisco incominciò ad irritarsi.

— Non cominciamo, ti dico!... e non metter la lingua in ciò che non ti spetta.

— Se a me non spetta, meno spetta a te – ripetè Catalina schizzando veleno. – Se non hai altro pane da mettere alla bocca, resterai a pancia vuota. Non te l'ho già detto che, quanto più andrai in alto, tanto più forte sarà la caduta?... E già da qualche giorno ne senti l'emanazione... Credi tu che io non veda che vai facendo lunari, e contando i soscellini per le strade? Ti hanno chiuso la porta in faccia? Te lo sei meritato! Studia, studia, e datti aria da signore, chè chi comanda sta ben più in alto, e farà giustizia anco.

Ricevette Nisco questa mitragliata nell'orecchio senza poterci rispondere a suo modo, perchè la collera lo rendeva cieco, e temeva di lasciarsi trasportare alla presenza di tutti, si frenò a tutto potere, e dicde fine all'alterco, minacciando Catalina di fare uno scandalo se non moderava la lingua.

La ragazza ebbe paura, e per allora si tacque... per allora, perchè, finchè durò lo schiamazzo nel granaio, la sua lingua fu una cantilena epilla per Nisco.

Inoltre avvenne che, siccome l'una e l'altro si parlavano sorridendo, benchè contro voglia, Ciscon che li teneva continuamente d'occhio credette sinceri quella falsa gioia; la credette un segnale di riconciliazione, e ne trasse argomento di pericolo per la sua causa. Questa fu pure l'interpretazione del Sivigliano, il quale gli offerse di nuovo di liberarlo dall'incomodo concorrente, se questo partito fosse convenuto a quei di Ilinconeda.

Ma fatto speciale – disse Ciscon – il modo in cui avvenne la scelta del posto. Sono venuto su con lei, intanto è capitato colui; e lo si è seduto a ridosso. Eppure mi aveva accolto bene... non ci capisco un'acca.

— Le hai data troppa corda! – rispose il Sivigliano.

— È vero – disse l'altro. – Per andare adagio e sicuro, ho perduta l'occasione.

Ciscon era uomo di poche parole negli argomenti che lo toccavano da vicino; dopo quanto aveva detto, non aggiunse verbo; ma continuò a guardare ed osservare.

Quando si calmò alquanto lo strepito dei canti e dei clamori, cominciarono i racconti e le notizie.

Si parlò sul passaggio dei *rebelli* a Cumbrales; alcuni ci credevano, ed altri lo attribuivano alla oziosa fantasia di Don Valentino; ma questo argomento durò poco. Venne fuori la faccenda delle tribolazioni di Tabluca; questa sì che occupò l'attenzione della gente!

Al sentirli, da quando noi incontrammo Tabluca nell'osteria di Rasquemin, il mistero del cane non si era rischiarato, anzi andava ancor più abbuiandosi; sempre gli stessi colpi alla porta quando faceva notte, e la bestia sopra il muro quando splendeva la luna; e la vedova protestava di non udire, nè veder nulla; e la famiglia *stregata* empiva di croci le porte ed i balconi di giorno, e tremava di paura la notte; e il povero Tabluca senza requie, senza voglia di lavorare, perdeva la testa, e non riusciva a superare alcune difficoltà insorte in una nuova macchina che aveva scoperta, per prendere le lumache.

Uno della compagnia assicurò che, passando una notte davanti alla casa di Tabluca, udì i colpi, e che guardando per una fessura del portone, gli parve vedere una persona che correva alla casa della vedova; però non aveva scorto ombra di cane sul muro.

Ciò udito, un vecchio sparlò di quella donna, ed insinuò dei sospetti contro Don Valentino.

— Oh no, sia Pamplingua – esclamò uno degli uditori – questa non è la chiave del mistero!

— Non dico che questa sia la chiave – rispose il vecchio – ripeto quello che ho udito, perchè io non c'entro affatto. Ma ho anche inteso che la casa di Tabluca si mormorava assai della sua vicina; e questo potrebbe essere un avviso per chiuder loro gli occhi e farli tacere... Ma l'odore del muro... quello sì fa paura!

Su questo addio non mancò chi disse che, come s'era espresso il signor curato, poteva provenire da alcuni grossi sassi cadenti, situati nel fianco della muraglia; e quei sassi, ve li dà la casa di Tabluca ed illuminati dalla luna, potevano, coll'aiuto della paura, somigliare ad un grosso cane. A questo si obiettò che quel cane si lasciava vedere in certe ore, ed in altre no; al che il primo rispose che ciò poteva avvenire perchè la luna non illuminava i sassi sempre dallo stesso lato.

Per associazione d'idee, fu posta allora in tavola la povera vecchia, la *Dannata*, cui intanto la montagna delle pannocchie era caduta abbastanza, al che tutti gli sfogliatori potevano vedersi in viso; ed un solo argomento intratteneva tutti i circostanti... con gran le clamore di voci. Che errori si dissero della strega! Non c'era un solo che non avesse sofferto da lei qualche torto, o che non l'avesse veduta sotto qualche strana forma; e tutti unanimi dichiaravano che sapeva un po' di magia la bontà con cui la trattavano in casa di Don Pedro Mortera qui si abbassavano molto le voci, si parlò poi di altre streghe, della loro cattiveria, e di tutti i rimedi conosciuti contro di esse. In fine si venne a concludere che i colpi alla porta di Tabluca e il cane sopra il muro del cortile, dovevano essere opera della *Dannata*... perchè altrimenti non poteva essere.

In quel punto, farò nel cortile il mastino di Don Pedro e, nello stesso tempo, s'udì nel granaio un grido di spavento:

— Ah!...

E subito dopo:

Eccolo qui!... Guardate che vi mangia!

Chi aveva gridato, e poi parlato era stato il Sivigliano. Prima per paura, e poi per cancellare il cattivo effetto del grido; e siccome nessuno poteva immaginare che quel valoroso provasse paura, si rise e si applaudì allo spirito del Sivigliano.

Era quasi la mezzanotte, quando salirono i servi di casa, dietro a Paolo, con due cesti di castagne cotte, ancora fumanti, ed un gran boccale pieno d'acquavite.

Paolo distribuì le castagne, e versò in giro l'acquavite della quale non restò goccia.

Poi si ripresero i canti, e cominciò la salata davanti al padrone di casa che su la scala rispondeva ai saluti degli uscenti.

E canti nel cortile; e nella strada.

Nisco se ne andò solo; Catalina con la gente del suo borgo. Al rumore di tante voci risposero i cani, i quali anche senza essere molestati, non chiusero la bocca in tutta la notte. Molti coraggiosi si rallegrarono al pensiero il misterioso cane del muro, e il Sivigliano si tenne stretto al braccio di Ciscon, e la lasciò soltanto quando giunse alla porta di casa.

Quel di Ilinconeda prese poi per la pianura la via del suo villaggio solo e quasi a tentone, perchè quella notte era senza luna, tuttavia giungevano ancora alle sue orecchie gli echi lontani di qualche ballata, e l'affievolito latrare dei cani, e fin anco l'allegro canto di un gallo mattiniero.

Ciscon allora mandò un forte respiro che andò a perdersi nella vasta pianura, e nessun altro rumore turbò la nera solitudine del suo cammino, senonchè il lontano gemito dell'allocco nel monte, e l'ululo d'una civetta che passò volando verso il campanile di Cumbrales.

(Continua)

mistero darà spiegazioni chiare di intendimenti precisi vedrà... quello che ci sarà da fare!...

Ire... orre... enne e ne campanile.

Concludo arrogando in mezzo a un mare di distinzioni degne di un casista... che probabilmente si asterrà.

Egli non vuol fare il gioco dell'onorevole Borghi... ma neanche quello dell'onorevole Nicotera... Si riserva di fare il suo l...

< >

L'onorevole Bonghi ha la parola per combattere... la sua mozione, veduto che il ministero lo ha tenuto per sei giorni a ballare su un mattone. Così mi figuro io, perchè la posizione dell'oratore non mi permette di udirlo...

A un certo punto l'onorevole Bonghi alza a un tratto la voce!...

Questo scatto ha un eco nella tribuna, e l'onorevole presidente ammonisce quella della stampa.

Voci nell'aula: Bravo!...

Presidente. Mi duole di dover fare di queste osservazioni alla tribuna della stampa... e voglio sperare che non sono giornalisti quelli che disturbano...

Bonghi. Io credo invece che siano proprio giornalisti. (*Ilarità generale*).

I deputati si sono poco a poco raccolti intorno all'oratore - ma non per questo lo sentiamo meglio noi.

Quando l'onorevole Bonghi ha finito, l'onorevole Vendemini domanda torto la parola per fatto personale.

L'onorevole presidente gli dice che non può dargliela.

Vendemini. L'onorevole Bonghi ha parlato del comizio per la pace di Milano; ci ha assistito... (Ha ragione! Sì! No!).

L'on. presidente. Ma lei deve aspettare che sia il momento opportuno, a discussione esaurita...

Vendemini. Il momento opportuno è questo... L'onorevole Bonghi ha finito ora.

L'onorevole Cavallotti sale dal collega a spiegargli la procedura...

L'onorevole Vendemini si rimette.

E l'onorevole presidente dà la parola all'onorevole Nicotera il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora i disordini avvenuti il giorno 8 - deplora la condotta imprevidente del governo - lo invita a mantenere l'ordine pubblico, senza violare la libertà statutarie, e passa all'ordine del giorno. »

Comincia con l'usuale sottigliezza, alla onorevole di Rudinì, alla abilità creata a lui dalla situazione. Ma non può tacere e dirà intiero il suo convincimento.

Finito l'assedio, deplora gli atti vandalici avvenuti, come tutti, ma dice che sono stati esagerati. Erano quattrocento persone in tutto... e che cosa hanno fatto? Dopo tutto hanno dimostrato la loro umanità. (*rumori, commenti*)

In un diverso paese, in quel cordone non si limitavano a rompere le vetrine. A quel quattrocento, altrove si sarebbero raggruppati a migliaia i malcontenti, e sarebbe nato chi sa che cosa. E se il panico non si fosse diffuso per la città, bastava la resistenza della cittadinanza a fare scomparire il vandalismo!

E poi il panico s'è mantenuto per effetto delle pattuglie e delle presenze dei militari fuori di proposito!

Trova inesplicabile la sorpresa alla quale il ministero dell'interno andò incontro, sapeva. Sono dei fatti accaduti sotto i suoi occhi, avvenuti non per effetto di cospirazione, ma in seguito a concerti noti, a istigazioni successive, a riunioni pubbliche. Si doveva ricorrere alla misura più elementare di pubblica sicurezza. Bastava mettere al sicuro una ventina di capi, e non sarebbe accaduto nulla.

Luca. Non si poteva... Arresto preventivo!...

Nicotera. No! autorevole interruttore. Legga la legge di pubblica sicurezza e il codice penale, e vedrà che il ministero aveva in sue facoltà quella di arrestare gli istigatori, gli eccitatori i sobillatori, e deferirli all'autorità giudiziaria.

Voci. Le prove?...

Nicotera. Le riunioni pubbliche, i discorsi fatti all'aperto in pieno giorno non sono prove?...

Dice come le precauzioni preventive abbiano fatto assolutamente difetto... la cavalleria era a Tivoli, la truppa era fuori per esercitazioni tattiche, e nelle caserme c'erano appena sei o settecento uomini... Tanto vero che per riunire ottanta uomini che sono venuti a fare una passata davanti alla Camera si sono voluti almeno cinque!...

Ricorda i precedenti di dimostrazioni come questa. Ricorda che l'onorevole Minghetti, ora ministro, insieme all'onorevole Crispi che minacciò di incendiare tutti i *marroniers*, in un caso in cui l'onorevole Depretis sostenne solo la parte la medesima testè gridò:

— Ma queste sono teorie russe!

Questa frase gridata dall'onorevole Nicotera col tuono di rivalsa dell'amore di Minghetti, sollevò l'ilarità generale, non, resa quella del suo autore grave.

Ritiene la storia delle discussioni sui provvedimenti eccezionali, poi di quella sull'applicazione del martello, quando il ministro dell'interno non volle impedire un *meeting* senza il consenso di tutto il Consiglio dei ministri... Ebbene, ci si fece una discussione per luce liberta. Da quell'epoca abbiamo camminato! (*Ilarità*).

<>

In mezzo alla attenzione generale l'onorevole Nicotera, che cerca a fondo, di scorge della situazione creata a Roma da la questione edilizia. Il giorno in cui gli isolati di emissione non possano più, per avere ecceduto i limiti delle forze e della prudenza economica, far fronte alla domanda di denaro, il lavoro resta sospeso, e l'operaio è messo sulla strada. La fame è allora la cattiva consigliera!

Parla diffusamente della situazione generale economica e sopratutto della situazione finanziaria.

Chiama particolarmente a disputare sui provvedimenti singoli il suo amico Micoli... il suo amico Peruzzi..., il suo amico Grimaldi...

Un. Crispi. Il nemico sono solo io!...

Nicotera. Le varie amministrazioni non procedono come dovrebbero. I viveri che si spediscono in Africa costano più di quello che valgono... Noi ministeri non si ha l'abitudine di correre dietro alle diecine di migliaia di lire, che formano le centinaia e compongono i milioni!...

Poi esclama:

— Noi non partecipiamo alle idee e ai desiderii del paese... noi discutiamo le cose grandi rendendole piccole, e il paese non ci crede più! Oggi stesso che cosa discutiamo? Forse gli interessi economici? o gli interessi finanziarii? o il disagio generale? No... Discutiamo se l'onorevole Crispi deve essere tirato di là o tirato di qua. (*Ilarità. Approvazioni*).

< >

L'onorevole Nicotera esamina a volo la composizione del ministero. Ricerca i punti di contatto politici fra i varii ministri e l'onorevole Crispi; ne trova diversi con lui e alcuni di loro: ma con l'onorevole Peruzzi no... no... no!...

Parla della critica e della apoteosi di uno stesso metodo finanziario, parla delle contraddizioni per cui si rivelano lo stesso pensiero che il ministero aveva condannato, e che ora è accolto con applausi.

E parlando dell'onorevole Fortis domanda che cosa significhino le sue ripetute dichiarazioni verso gli amici. Vuol sapere che cosa sono gli ideali troppo spesso invocati.

E vuol sapere se siano quelli dell'onorevole Peruzzi, dell'onorevole Saracco, dell'onorevole Bertolè-Viale!... (*Senza voce, appena si sente*).

Dice che non è lecito mostrarsi al paese con due facce, con due fisonomie diverse, una per lato. (*Sensazione*).

Una frase caratteristica dell'onorevole Nicotera:

« Ora abbiamo un ministero a sgabello di lusso, a larga base. (*Grande ilarità*).

Dice: come volete che si intenda ciò che combattiamo? dal momento che non tutti rappresentati da qualche nome politico a quel banco?... E è naturale che l'onorevole Crispi sia stizzichito in tutti i sensi, e per contentare tutti, non contenti più nessuno!

Il solo modo di intendersi sta nella risoluta definizione di programmi pratici che risolvano i gravi problemi della nostra economia e della nostra situazione in Europa, e nella alternativa dei partiti al potere.

Finisce: « Non posso dare consiglio all'onorevole Crispi. Gli farò un augurio e un augurio a lui ed al solo paese che la sua permanenza al potere sul modo nel quale ci si trova ora non segni un disastro per la nazione. »

Commenti vivacissimi su tutti i banchi; l'oratore è lavato, e molti deputati si congedano dall'aula.

* * *

Fra le conversazioni generali prende la parola l'onorevole Gallo. È un elegante ed elegante oratore; ma oggi non si sente.

Dopo l'onorevole Gallo parla l'onorevole Ricotti; Garibaldi per domandare che si sviluppino ancora più i lavori edilizi; tranquillamente accolgono la proposta.

Appresso viene l'onorevole Chiaves.

Egli ha dei buoni nudi nel collegio dell'onorevole Crispi; ha veduto con piacere l'avvenimento di lui al potere in mezzo alla simpatia generale, perchè l'onorevole Crispi è venuto al governo con delle buone idee, e alcune di esse sono state attuate con frutto... Ma l'onorevole Crispi non ha potuto fare ogni cosa e ogni cosa bene. Una delle ragioni di questa insufficienza egli la ravvisa nel triplice incarico assunto di presidente del Consiglio, di ministro degli esteri e dell'interno. E svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, esprimendo il desiderio che venga costituito il ministero in modo regolare e conforme alla legge 14 febbraio 1888 sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

Dice che nelle discussioni parlamentari si crea la confusione delle idee, non il rispettare, in una situazione affatto diversa dalle precedenti, gli antichi ricordi di partiti che non esistono più. Egli da un punto in qua non sa se deve dire che è ordine o progressista... sa che ha idee comuni in talune questioni con colleghi che seggono in banchi opposti. Egli appoggia la politica dell'onorevole Crispi, ma nel senso della conservazione. L'idea della conservazione fu una delle basi fondamentali della nostra politica nazionale, e Vittorio Emanuele unì l'autorità che gli veniva dalla antichità della sua casa, con il diritto popolare.

L'onorevole Crispi è stato forse un po' troppo eclettico nell'andare fino all'onorevole Fortis. Egli ha grande stima dell'onorevole Fortis, ma avrebbe voluto vederlo seguire al governo l'idea dell'onorevole Crispi, che ha potuto dire come in realtà dal seggio di ministro le cose si vedono diverse da quello che appaiono viste dai banchi del deputato.

Nè crede con ciò di fare appunto che possa far torto alla lealtà di chicchessia.

« Riferisce che ha inteso dire da molti industriali che essi non sono sicuri del domani! Essi domandano se gli ordini per la tutela dell'ordine pubblico saranno eseguiti, data la presenza dell'onorevole Fortis al governo.

Interruzione: l'onorevole Fortis domanda la parola per fatto personale!...

La frittata è fatta!...

L'onorevole Chiaves dice con vivacità che le cose riferite le ha udite in paesi diversi, e che ha il dovere di dire qui quali sono le impressioni dei capitalisti in questioni che interessano l'ordine pubblico. (*Approvazioni, applausi e proteste*).

Conclude: L'onorevole Crispi non può far tutto; nè può lasciare correre nel paese voci come quelle che ha riferito. Il rimedio per lui è nella esatta definizione della responsabilità e delle attribuzioni. Se l'onorevole Crispi non dà garanzie di lasciare uno dei suoi portafogli, gli voterà contro. (*Commenti*).

<>

Crispi (attenzione). È strano che un incidente di polizia abbia prodotto una questione politica così grande. Anche in Londra sono successi casi ben più gravi - e la polizia non ha potuto sedare il tumulto che dopo alcune ore. Nessuno però ha rimproverato al ministro inglese di non aver prevenuto, di non aver arrestato, di non aver disposto i suoi, e mandato la forza pubblica prima dei fatti.

Dice che il caso accaduto non ha fondamento all'accusa di improvvidenza. L'anno scorso, era pure ministro, sono venuti a migliaia pellegrini cattolici e non è accaduto nulla. Cita il caso di Torino in cui la casa Sambuy ebbe a soffrire di atti vandalici riferiti dalla *Gazzetta piemontese*... per un caso consimile si vuole che lasci il potere?

Voci. No! no! no!... (*Ilarità*).

Crispi. Mi si accusa d'altra parte di violazione della libertà. Io non ho proibito nessun comizio, neanche quelli che avevano intenti sovversivi.

Voci. Sì! no!... Ha fatto male!...

Crispi. Ho fatto male? Ho fatto bene! La libertà dev'essere rispettata per tutti. È bene che il paese conosca nemici ed amici. (*Ilare, all'estremo*). Solo perchè i nemici siano contenuti nei limiti della legge, si vuole un governo forte, fermamente rispetto da chi vuole il trionfo della libertà.

Nega che ci siano dei dissensi nel gabinetto: ciò apparirebbe in ogni caso dalle leggi presentate: ora di queste leggi che implichino una contraddizione di programma o di politica, non se ne può citare una!

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il signor Mariani, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, partirà domani per un breve viaggio in Inghilterra. Resterà assente da Roma circa un mese.

Venerdì sera, all'ambasciata di Turchia sarà dato un gran pranzo in onore di alcuni dignitari della Corte e del governo.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta di stamani la Giunta del bilancio ha discusso lungamente sull'abolizione della Cassa delle pensioni, ed ha deliberato a unanimità di accettare la proposta proposta dal governo.

Per provvedere poi al miglior modo di ottenere questa soppressione, rendendo meno sensibili per il bilancio i nuovi aggravi, ha stabilito di studiare ancora il quesito, e di chiamare nel suo seno il ministro del tesoro, per avere dilucidazioni e schiarimenti.

I clericali alle urne.

I clericali transigenti hanno fatto nuova istanza al Papa perchè voglia accordar loro di accorrere alle urne per le elezioni politiche. Pigliando occasione dai disordini che tumultuarono Roma e dal discorso dell'onorevole Costa, il quale dichiarò che le masse non credono più in una vita futura, i clericali transigenti hanno, nel loro nuovo memoriale, sostenuto la convenienza che si formi alla Camera un partito religioso-conservatore abbastanza forte da esercitare la sua influenza sulla elucubrazione delle masse.

Per le due proposte di legge dei deputati Bonghi e Nicotera relative all'abolizione dello scrutinio di lista e ritorno al collegio uninominale, la Commissione si è costituita nominando presidente l'onorevole Nicotera e segretario l'onorevole Faina.

Codice penale.

La Sottocommissione la cui nomina fu decisa a termine del lavoro di coordinamento tenendo conto non solo dei voti espressi dalla Camera e dal Senato, ma anche delle opinioni espresse dalle celebrità giuridiche e dalle pubblicazioni italiane e straniere, fatte sul Codice stesso.

La Commissione plenaria si radunerà il 20 corrente al Ministero di grazia e giustizia.

Il 25 febbraio si radunerranno al Ministero della pubblica istruzione due Commissioni per provvedere alle seguenti cattedre universitarie: patologia generale a Cagliari; una terza per la cattedra di letteratura italiana a Pavia, fisiologia a Siena. Si riunirà il 6 marzo.

Una quarta Commissione si riunisce per la promozione a ordinario del professore di zoologia Carlo Emery dell'Università di Bologna.

Lo stato degli impiegati civili.

Gli uffici del Senato hanno preso oggi in esame il progetto sullo stato degli impiegati civili. Esso viene ripresentato al Senato con alcune modificazioni apparse necessarie per mantenere integro il principio della responsabilità ministeriale, per eliminare le disposizioni che non hanno carattere legislativo, e per coordinare il progetto a quello sul Consiglio di Stato. Con questo progetto si dà ai pubblici funzionari un complesso di garanzie senza menomare la libertà dei ministri. A differenza dei progetti precedenti esso regola pure compiutamente il trattamento degli impiegati nei casi in cui sono chiamati sotto le armi.

Gli impiegati chiamati sotto le armi per fatto di leva o per arruolamento volontario di un anno saranno collocati in aspettativa per servizio militare senza alcun assegno. Gli impiegati chiamati in servizio militare temporaneo per qualsiasi durata, come ufficiali di complemento o di milizia, ovvero come ascritti a classi dell'esercito permanente in congedo illimitato, alla milizia mobile o territoriale, sono considerati in congedo senza perdita dell'anzianità. Lo stipendio però sarà loro continuato soltanto per 120 giorni. Il tempo trascorso sotto le armi è computato nella licenza ordinaria e straordinaria.

Personale di pubblica sicurezza.

Domani saranno firmate alcune nomine, promozioni e disposizioni nel personale di pubblica sicurezza.

Si dice che fra le altre disposizioni vi sia quella riguardante la nomina del cavaliere Tonelli, colonnello dei carabinieri, a reggente la questura di Firenze.

Il cav. Volpe, già provveditore degli studi a Vicenza, era in aspettativa, fu incaricato dal governo di ispezionare le scuole normali del Veneto.

Al cav. Volpe è stato pure commesso di vegliare come gli ispettori scolastici attendano all'esecuzione dei nuovi programmi per le scuole elementari.

La direzione centrale del Tiro a segno fu così costituita: cav. Fabrizi, dott. P. Ferrari, cav. C. Faldiangna, dott. C. Errante, C. Alberti e F. Emiliani.

La Commissione per gli edifici scolastici ha cominciato l'esame di circa settanta progetti di edifici, rimasti sospesi in seguito alle modificazioni alla legge ed al regolamento pei prestiti relativi.

Durante il suo soggiorno a Biarritz, la regina Vittoria d'Inghilterra sarà visitata dalla regina reggente di Spagna Maria Cristina.

La regina Vittoria le restituirà la visita a San Sebastiano.

Notizie da Pietroburgo riferiscono che il matrimonio tra lo czarevitch e la principessa Alice d'Assia è stabilito. La principessa entrerà nella chiesa greca e prenderà il nome di Alessandra.

Alcuni da Londra intorno all'articolo malevolo, ed in gran parte ingiusto, stampato nello *Standard* pochi giorni sono, che quel giornale non è, come giornalisti e statisti francesi e germanici pretendono, organo di Lord Salisbury. È giornale conservatore; ma Lord Salisbury stesso assicura che lo *Standard* è spesso volte ingiusto verso il governo inglese e verso lui medesimo. In questi ultimi tempi, lo *Standard* si fece notare per una singolare acrimonia verso il principe di Bismarck, e Lord Salisbury durò non poca fatica a discolpare il governo inglese da ogni ingerenza ed ogni più lontana ispirazione in quelle pubblicazioni.

Sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0.

Siamo lieti di annunziare che la sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 ha avuto un esito soddisfacente tanto in Italia quanto all'estero.

Nella sola Germania la sottoscrizione ha superato l'ammontare complessivo delle Obbligazioni emesse.

Sappiamo che l'esito definitivo, del quale non possiamo non rallegrarci, tenuto conto specialmente delle difficoltà derivanti dalla situazione generale, e considerato anche le contrarietà che sono state create da più parti, consentirà un riparto in proporzione del 50 0/0 delle sottoscrizioni.

Ieri ebbe luogo a Firenze l'assemblea generale ordinaria della Società di credito mobiliare italiano. Vennero approvati i conti dell'esercizio 1888 con un dividendo di lire 42 per azione.

L'azionista commendatore Maurogordato espresse alcuni dubbi, e chiese spiegazioni relativamente agli opuscoli che furono scritti ultimamente in ogni lingua, e stampati in ogni paese per dichiarare illegali le emissioni di Obbligazioni della Società immobiliare, della quale, come è noto, il Mobiliare assunse uno dal principio il servizio finanziario.

Chiaramente rispose l'amministratore delegato nobile Girolamo Basil, dimostrando:

1° Che l'Immobiliare nato nel 1862 è entrato nella vita attiva dopo il 1879, e ha la propria facoltà di emettere Obbligazioni, indipendentemente dall'importo del capitale versato, preservato dalle disposizioni transitorie contenute nei Codici del 1865 e 1882.

2° Che tutte le Obbligazioni o partite di Obbligazioni Immobiliari vennero emesse in corrispondenza di regolare mutuo e in perfetta armonia con le leggi e con gli statuti della Società.

Non ci dilunghiamo nell'esporre le ragioni svolte dal cavaliere Bassi, e delle quali il Maurogordato e tutti si mostrarono perfettamente convinti, per non togliere agli autori dei mille e uno opuscoli il piacere di sentirsi in altra prossima riunione riputare chiara e tonda la verità.

BORSA DI ROMA

15 febbraio.

Borsa calma. Tendenza sempre debole.

Rendita contanti 96 20 e 96 22 1/2 e per fine 96 27 1/2 e 96 22 1/2. Generali 647 50 piuttosto offerte. Romane 1140. Banco Roma 726, 727. Industriali 478 e 475. Immobiliari 760 a 756. Gas 1830, 1835. Marcio 1740 a 1730 1735. Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 87 1/2. Londra tre mesi, 25 23.

Ore 3. — Rendita 96 27 1/2, 96 30. Immobiliari offerte a 754 e domandate a 752.

BORSA DI PARIGI del 15 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	— —	87 72
» » 3 0/0 perp..	88 77	88 90
» » 4 1/2 0/0..	104 05	104 07
Rendita Italiana 5 0/0...	95 72	95 85
Cambio sopra Londra.....	— —	25 32
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	8 1/16
Rendita Turca (nuova)....	15 75	15 77
Banca di Parigi.....	897 —	895 —
Egiziano 3 0/0.....	495 5/16	497 3/16
Rendita Spagn. estera nuova	75 3/16	75 7/16
Banca sconto di Parigi....	586 —	587 —
Credito Fondiario.....	— —	1363 —
Azioni Suez	2230 —	2233 —
Azioni Panama	66 1/4	65 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	778 —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15.

Tutti i casi erano preveduti, eccetto quello che Rouvillo-Maillefeu, per salvare il ministero, lo avesse a rovesciare.

Nessuno prese sul serio la sua proposta di aggiornamento definitivo che al momento della votazione.

I capi della destra, accortisi che gran parte del centro lo votava, fecero cangiare i bollettini azzurri, in bianchi. Fu la coalizione improvvisata sul campo di battaglia.

La caduta del ministero produsse stupefazione generale.

I soli che ne esultano sono i boulangisti, i quali con ragione in quel fatto ravvisano un colpo mortale al parlamentarismo e inevitabile quindi lo scioglimento della Camera.

Si parla d'un ministero d'affari il quale prorogherebbe la Camera. Si parla pure di un gabinetto Freycinet, di Tirard, di Chalamel-Lacour. Ma sono discorsi prematuri.

La situazione non è pericolosa per il momento, ma è certo imbrogliata.

Parigi, 15.

La Sinistra radicale si riunirà stasera, e si crede che desisterà di fare dei passi per ottenere il ritorno di Floquet al potere, invocando l'incertezza che regna in molti deputati sulle conseguenze possibili del loro voto dal punto di vista della situazione ministeriale.

Si ignora ancora quale sarà la decisione del presidente della repubblica, Carnot.

Si parla sempre di Méline come dell'eventuale successore di Floquet.

Chioggia, 15.

Ieri notte naufragò a Portonosco il trabaccolo austriaco *Toniera*, proveniente da Bunari.

Sono feriti quattro persone.

Responsabile Raccuini, *gerente responsabile*

Stabilimento Tipografico dell'Opinione

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
PER
L'ILLUMINAZIONE DI ROMA
col Gas ed altri sistemi

Si prevengono i signori azionisti che il terzo versamento di L. 125 per azione sui certificati provvisorii dell'emissione 1888 dovrà essere effettuato il 15 aprile p. v., e che decorrerà l'interesse del 7 0/0 sui ritardati versamenti.

Roma, 6 febbraio 1889.

Il gerente: **C. Pouchain.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per sabato 9 marzo p. v. alla sede della Società, in via Poli, N. 14, p. p., alle ore 2 pom.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Rapporto del gerente, del Consiglio di vigilanza e dei sindaci sull'esercizio 1888.
3. Discussione del bilancio e fissazione del dividendo.
4. Elezione di un membro del Consiglio di vigilanza in sostituzione del comm. A. Conturini, dimissionario.
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

A mente dell'art. 24 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositato le loro azioni, cinque giorni prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, o in Londra presso i signori Stephenson Clarke e C., 4, St. Dunstan's Alley.

Roma, 6 febbraio 1889.

Il gerente: **C. Pouchain.**

L'EVIDENZA. Questo si ha avuto campo di vedere una e la volta l'effetto sorprendente della **Crema Simon** sulle **spaccature, screpolature, rossori, geloni**, si comprende facilmente che non vi sia Cold Cream più adatta per la cura della pelle. La **Polvere di riso** e il **Sapone Simon** completano questi felici risultati. Esigere la firma di **Simon** rue de Provence, 36, Paris. — Deposito in Italia presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas
e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000.000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500.000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque sieno natura
che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, via Tornabuoni, 11

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.
Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.
Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale
Fratelli Branca e C.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principi balsamici del pino marittimo d'Aremberg, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 2.50 LA BOTTIGLIA.

Deposito in **PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8**
e nelle farmacie primarie del mondo.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

DEPOSITO DI THE DELLA CHINA

di prima qualità presso la Drogheria

Vino aromi & china

ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale, ROMA
Sezi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 6° e 18 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 28 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . . . par. 1 marzo »
» SIRIO . . . . . » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PO. . . . . partirà il 22 febbraio 1889
» BIRMANIA » 8 marzo »
» ARCHIMEDE » 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per Rio Janeiro e Montevideo e Buenos Ayres:

Piroscafo PO . . . . . partirà il 25 febbraio 1889

Per le condizioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 325 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29 B, e di VENEZIA, via XXI Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Sue linee.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867
e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA**, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **FRIDR. JOHST**, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima inalbidità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bisogno etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno
Prezzo: c. nt. 45 per mezzo di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vescicanti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari, mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.
Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista **GIACOMO STOPPATO** — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.
Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani 25

BORDEAUX

Hôtel de premier ordre Maison de Maîtres. Centre de la ville. A 5 f. al plus.

29. 14 Caro tesoro mio, finalmente le notizie di questi giorni sono migliori. Speriamo che nella prossima una possa sempre confermarcele, e che tra non molto possa rivederti. Direttamente od indirettamente fammi avere se puoi tue dettagliate notizie. Ti mando mille baci.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127
ROMA

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di vino [illegible]
a L. 1,25 la bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 e 48 [illegible]
Prezzo [illegible] del [illegible]
Per assaggiare la cantina fiduciaria L. 1 [illegible]

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Per ordini e schiarimenti rivolgersi a Ruffino Rossi [illegible]

Surgenti all'Esposizione [illegible]
Palazzo Theodoli, Piazza [illegible]

CALORIFERI

A doppio cilindro [illegible]
di W. BURKARDT - [illegible]

Il nuovo materiale refrattario con cui sono costruiti questi nuovi calorifori in modo così completo, che l'economia reale di combustibile coke — Questi calorifori possono essere alimentati con qualunque carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in [illegible] senza interruzione da 8 a 30 ore, secondo la loro grandezza
L'interno è di terra refrattaria materia che garantisce [illegible] dal incomodo esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti [illegible] sono la forza irradiatrice.
Il fuoco può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 50, 70, 80 90 e [illegible] secondo la grandezza
Imballaggio gratis. — Porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma del Corso 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani 25

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

MAGNETISMO

TRENT'ANNI di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula **Anna D'Amico** e continua con esito a dare consulti per malattie.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5,20 e dall'estero L. 10 al professore Pietro D'Amico via Ugo Bassi n. 29 Bologna (Italia).

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C.ie Successr, Ingegneri Costruttori
RUE BOINOD, 31-34 (Boulevard Ornano, 4 6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1883
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti Birra
I soli che siano inargentati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.

Trovasi in ROMA presso: Ricci e Materozzoli Profumieri, piazza in Lucina – Pistroni, Corso 390 – V. Placidi, profumiere, Corso, 343 – Rocco Chicco via Maddalena, 46 e 47 – Bertini Tommaso, via Giubbonari, 69 – G. Cassoni, piazza di Spagna – R. Parenti, piazza di Spagna – Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37 Pasquali profumiere, via Condotti, 11 – Bertelli profumiere via Condotti, 53-54.

La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)

conferisce ogni giorno più la [illegible] mandata dalle celebrità mediche [illegible] come il più digeribile per i convalescenti. Il cacao di cui è composto, privato [illegible] specialmente a tale scopo [illegible] ogni giorno più ricercato. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi [illegible] nei migliori Confetterie, Farmacie [illegible]

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale [illegible]

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore Pietro D'Amico, si è soli-dalmente acquistata per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore D'Amico e la sua consorte Anna sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula Anna che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze o si dirigono al Professore D'Amico

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi con attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di orina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente ANNA.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. **5,20**. ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. **5** e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore D'AMICO, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa It.	6	13	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	25	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	00

FANFULLA

Num. 46

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Sabato-Domenica 16-17 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

L'a incidente della seduta raccolto male ieri.

Quando l'onorevole Crispi domandò di dove usciva quella specie di pacola d'ordine per la quale gli industriali sono restii ad accettare commissioni per paura d'uno sciopero generale alle viste, una voce ha esclamato:

— E uscita da palazzo Braschi!

— No! - ha repliesto subitamente l'onorevole Crispi - dalle vostre case.

Allora la voce - che era quella dell'onorevole Fortis - ha ripreso:

— Non ci badi, Eccellenza, è uno scherzo che ho fatto io!

Grande ilarità.

Il curioso della interruzione e della replica è questo: che o "palazzo Braschi" o "case vostre" la parola d'ordine sarebbe uscita sempre dalla stessa parte!...

L'onorevole Fortis non dev'essere fuori della sua tacenda.

* * *

Sempre della seduta di ieri.

L'onorevole Nicotera ha detto, come tutti gli altri oratori, che il governo doveva preoccuparsi della situazione economica, e aiutare nella misura che era possibile il giro degli affari che procurano lavoro alle industrie. Ed ha soggiunto che non sarebbe dovuto permettere che un istituto bancario si facesse centro di agitazione elettorale.

* * *

Sempre della discussione.

L'onorevole Cavalletti ieri l'altro, e l'onorevole Nicotera ieri, hanno parlato dell'onorevole Crispi che il giorno 8 fu veduto andarsene a piedi al ministero della guerra.

Questa circostanza mi dà occasione di rammentarne una consimile che torna a grande onore di un uomo il cui elogio non è più da fare, perchè è stato fatto dallo stesso onorevole Crispi.

Parlo di Marco Minghetti, il quale, quando accadde a Torino i luttuosi fatti di settembre, uscito anche lui a piedi, si avviava tranquillamente per i portici della Fiera, il punto più frequentato di Torino, quello dove allora era maggiore il disdegno contro il ministero e contro lui.

Il deputato Rodolfo Audinot, incontrato il ministro, lo prese sotto il braccio e lo portò con sè.

Lo riferisco perchè l'onorevole Minghetti è sempre passato presso chi non lo ha conosciuto da vicino per un temperamento timido. Era invece un mite dotato di maggiore fermezza e di maggiore intrepidità di parecchi che sono passati per uomini molto energici.

* * *

E ora passiamo un po' in Francia. Ma la situazione pur troppo si trova oggi allo stesso punto di ieri.

I giornali si diffondono in commenti esplicativi su quello che è avvenuto; ma questi commenti sono tanti e sì diversi e contraddittorii, che invece di dare un aiuto a dipanar la matassa della crisi, non ottengono altro effetto che quello di renderla più imbrogliata che mai.

Aspettiamo che la luce si faccia, se pure si farà.

Momentaneamente non c'è da far altro che constatare il fatto così come è avvenuto, e qualunque possano essere le cause per le quali è avvenuto: il signor Floquet non è più al potere.

E quando si rifletta che il signor Floquet rappresentava al governo la politica radicale, vien fatto di dedurne, che, a parte tutti i pretesti che han dato origine alla sua caduta, la politica ne ne debba ricercare il vero motivo.

Intanto il signor Carnot, che da un momento all'altro si è trovato colla repubblica e col boulangismo sulle braccia, non sa che pesci pigliare.

Egli conferisce, interroga, chiede consigli: poveruomo! se in questo momento c'è un individuo che vorrebbe trovarsi nei panni di un altro, credo debba esser lui.

Capo di una repubblica ormai scomunicata, a lui solo spetta ora la responsabilità di tutelarla di fronte ad un uomo per cui la fortuna volge tutto a seconda, ed a profitto del quale cumulano errori sopra errori perfin gli stessi avversari. Se il signor Carnot è punto punto fatalista, avrà ben di che grattarsi la testa prima di pigliare una decisione.

E quante volte deve pensare fra sè:

— Presidente della repubblica francese... bella carica; ma che brutto mestiere!

* * *

Il *Secolo*, parlando del voto che ha fatto cadere il ministero Floquet, dice che la bandiera della Revisione era stata adoperata " per l'elezione notista di Boulanger "

Elezione notista! I giornali tra cui che hanno sostenuto il gabinetto Floquet non sono ancora arrivati a classificare l'elezione del *brav'generale* come addirittura nefasta.

Il *Secolo* ci arriva, e si capisce che lo in un tono lontano avvenire Boulanger fosse eletto qual cosa di più che deputato di Parigi, questa elezione per il *Secolo* anche più nefasta dell'antecedente, determinerebbe nel giornale milanese chi sa quale burrasca di aggettivi desolati!

E se la Francia continuerà a fare al *Secolo* la burletta di diventare sempre più boulangista?

Ma in tutto questo io non ci ho che vedere: da parte mia non ho come osservatore servono e imparziale altro da notare che questo: la bandiera della Revisione è stata sempre fatale al signor Floquet.

Al 27 gennaio la bandiera della Revisione fece eleggere Boulanger contro Jacques.

Al 14 febbraio lo ha fatto cascare da presidente del Consiglio.

Nei panni di Floquet rifiuterei la bandiera e farei tutti gli scongiuri di rito contro la jettatura.

* * *

Ho ricevuto:

" Preg.tissimo signor *Fanfulla!*

Il diritto al lavoro: questa santa parola è stata finalmente proferita! Veramente la parola non è stata proprio proferita: ma il principio è stato applicato, il che è qualche cosa di più e di meglio!

Oggi pare assodato che non si ricercano già degli operai per fabbricare il Policlinico e il Palazzo di Giustizia, ma si fabbricano l'uno e l'altro per dar lavoro agli operai. Ed ecco che i comuni e le provincie si sbracciano ad esumare ed inventare progetti di opere per dar lavoro agli operai. E ora bene! Ma, giustizia per tutti!

A questo mondo ci sono anche i barbieri, e per essi il governo non solo nulla ha fatto fin qui, ma ha preso una determinazione che è la più spiccata negazione del principio saggiamente adottato. Voglio dire il permesso ai militari di portare la barba intera! Ci vuol poco a capire quale sottrazione di clienti e di lavoro abbia portato questa barbara moda al rispettabile ceto dei barbieri! E ora che il governo corregga i propri errori! Ripeto: bel l'infausta di sopprimere la tassa e chi, non militare, vuol portare barba intera. Così si concilia l'interesse dello Stato col principio del diritto al la

barbiere. "

* * *

Che i contribuenti si [illegible] no!

Il Parlamento si è ha [illegible] sciolto per la via della [illegible] dove.

È vero che ha in ingiro [illegible] un pezzo a rivederci, ma ora che ha [illegible] l'altro tutto fa sperare che darà prove di una [illegible] maggiore veramente ragguardevole.

Lo giudico dalla mano [illegible] ordiera che ha votato avendole stampate [illegible] sul portone di Montecitorio. Sennonchè [illegible] a non istare a [illegible] è un terzo più piccola [illegible] stanca!

Per lo meno non tre [illegible] di stalla il sparmiati. Mettiamoli [illegible] il metro e fanno 9 lire e 75 centesimi [illegible] rimasti in cassa a beneficio dell'erario.

È sempre qualche cosa! A [illegible] ogni modo, il Parlamento può ora [illegible] al paese: Ecco, vedete, vi abbiamo sgombrato quella è la nostra bandiera: la bandiera delle economie!

* * *

L professore Labriola - com'è noto - è stato deferito al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La *Tribuna*, dopo aver detto che questa è stata un'idea molto infelice perchè rivestì il carattere di una odiosità personale o di una violazione premeditata della libertà del pensiero, soggiunge:

" Tale carattere avendo, ed in ogni caso assumendo per forza di cose, la eventuale destituzione del professore Labriola, le sue conseguenze pratiche immediate e mediate non possono essere che queste: fabbricazione artificiale di un nuovo martire... prolungamento di dissidii entro alle pareti dell'Ateneo "

Labriola martire!... Che fortuna pel beato Lauro... Potrà fare il paio col beato Labriola!...

* * *

I Milanesi sono gente fortunata.

Avevano per questore un Sant'Agostino: lo perdono, ed ecco che il ministero manda loro un altro santo: il questore San Giorgio.

Milano era finora la città dei corpi santi. Da quind'innanzi la chiameranno la città dei questori santi.

Ecco il beneficio d'aver dato i natali a San Carlo Borromeo!

Le Fanfulle

Gas o dinamite?

CHARTRES, 15 — Una violenta esplosione, attribuita a dinamite, avvenne nella cassetta postale dell'ufficio centrale della posta. Tre uomini rimasero feriti gravemente.

È stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

PARIGI, 16. - Secondo un dispaccio del *Journal des Debats*, l'esplosione nell'ufficio postale di Chartres non avvenne nella cassetta delle lettere, ma sotto il pavimento, e non devesi a dinamite, ma ad infiltrazione di gas.

Il pavimento dell'ufficio è interamente sollevato. Tutte le mattonelle sono rotte, i vetri vennero lanciati fuori.

Sedici impiegati che erano presenti, rimasero colpiti ai piedi e alle gambe e quattro gravemente. Tuttavia le loro ferite non sembrano mortali.

Vi fu un principio d'incendio che venne rapidamente spento.

CORRIERE POLITICO

Tre giorni di battaglia.

Tra la battaglie d'una simile durata quella di Lipsia, che era stata l'ultima, è diventata la penultima. Ha ceduto il suo posto a quella che da tre giorni si vien combattendo a Montecitorio.

Chi ne sarà il Napoleone? Lo supremo questa sera.

Napoleone, a Lipsia, non ha potuto mettere in campo che dei soldati quasi nuovi alle armi; le nevi della Russia gli avevano l'anno prima ingoiati i suoi veterani, gli eroi delle sue guerre d'Italia e di Germania. Crispi ha intorno a sè un esercito rotto alle guerre parlamentari, che può aver il suo quarto d'ora di malumore contro il suo conduttore, ma che davanti al nemico sarà compatto per lui. Inglese, io proporrei una scommessa: italiano, mi limiterò a far voti, che l'Italia - badate, l'Italia, non già un uomo - n'esca più solida e più forte.

Ma ritorno l'attenzione presa alla Camera dall'annunzio di essa si ha dimenticato, e come, il punto cui si riferava: si volevano salvi i principii dell'ordine, e si finì scannando a non volere un uomo.

Dall'altezza dei principii siamo arrivati alle personalità.

Quale discesa!

Rassegna.

L'ho già detto: per i suoi due figli ammessi alla cittadinanza italiana, il grande agitatore ungherese è dei nostri, quantunque per conto proprio abbia voluto rimanere ungherese a farsi dell'esilio una religione di quel patriottismo che non muta per mutare di cieli.

Gli italiani della [illegible] che vien mancando, [illegible] con [illegible] amo cenno, e i pochi [illegible] pretendono trionfalmente la verità.

I disordini ai quali è teatro in questi giorni l'Ungheria, hanno ispirato al grande patriota una lettera che trovo riassunta così in un dispaccio particolare:

Kossuth si dice che avrebbe voluto dare il suo parere, ma si è astenuto in omaggio al suo [illegible] [illegible] Italia. Aggiunge che la [illegible] di quella morte lo ha [illegible] [illegible] [illegible] vita parte alla sventura della [illegible] famiglia imperiale.

Augura a Francesco Giuseppe di poter trovare un conforto nell'adempimento dei suoi doveri di sovrano.

A tutti questi [illegible] arrà una lettera di sottomissione indiretta, veduto che il grande esule riconosce nel sovrano del suo paese il dovere dell'esercizio della sovranità. Io non la prima così: prima di tutto, Kossuth parla di dovere, non di diritto, e poi egli non fa che riconoscere verso il Cesare d'Asburgo i sentimenti del paese che l'espulse.

La sua lettera egli la diresse al deputato Ilolfy, un altro che fu dei nostri prima della riconciliazione fra l'Austria e l'Ungheria.

È uno scambio di sensi gentili sotto l'auspicio delle comuni memorie italiche. Ne tengano conto gli studenti ungheresi e gridino pure: *Eljen Kossuth.* Dopo la surriferita lettera questo grido non è di rivolta, no, ma di conciliazione.

La Russia serra.

L'avrebbe fondata, se la Stefani è nel vero, il famigerato Atschinoff, piantando la sua bandiera a Sagallo, territorio francese.

La Francia ha dunque subita - e volontariamente sotto il regime del famoso: *Nos amis les ennemis* delle *corolles* parigine del 1815 - una seconda invasione russa. Quale orrore!

La bandiera dello Czar, se è questa che l'Atschinoff ha piantato a Sagallo, porta un'aquila bicipite. Mi figuro la meraviglia degli indigeni dinanzi a questo fenomeno di bicefalogia ornitologica.

È vero che, trattandosi di un'occupazione a metà francese e a metà russa, le due teste si spiegano; ma se le frasi onde Parigi delirò sì madornamente: " cervello del mondo " ha avuto un'eco fra essi, dovranno concludere che il mondo ormai dei cervelli ne ha due, uno dei quali a Mosca.

Ho già tenuto conto, giorni sono, della disconfessione dell'avventuriere cosacco da parte del governo russo. Vorrà dire che su la Russia l'ha rinnegato, la Francia l'ha fatto suo. Tutti i gusti sono gusti. All'Africa lo auguro, del resto, che l'arrivo dei Russi le porti anche un po' la neve. La terra dei leoni diventerebbe quella degli orsi bianchi, e i leoni, per disperazione, finirebbero tutti col venir a nascere in Italia. Hanno già cominciato nel serraglio di Miss Nunes-Iowa, in piazza Guglielmo Pepe, si possono vedere due lioncelli, nati appunto a Milano.

Don Peppino

A Budapest

BUDAPEST, 15. *Camera dei deputati.* — Vengono presentate parecchie interpellanze sull'attitudine tenuta ieri dalla polizia nelle dimostrazioni avvenute nelle strade e sull'occasione del prefetto di polizia relativamente a tali dimostrazioni.

Il presidente del Consiglio, Tisza, presenta la relazione sulle misure prese in occasione delle dimostrazioni che ebbero luogo lo scorso mese, e di cui verrà ulteriormente fissata la discussione.

Lukacs propone di aggiornare la seduta di fronte all'emozione prodotta dalla condotta brutale della polizia.

La proposta Lukacs è respinta con 201 voti contro 95.

La Camera riprende la discussione del progetto militare.

BUDAPEST, 16 — Il tribunale correzionale ha condannato venti individui, arrestati in occasione dei disordini del 20 scorso gennaio, per furto e violenza, da due a diciotto mesi di carcere.

Stasera la città è perfettamente calma. Le pressioni della polizia sono divenute inutili.

Le isole Samoa

Telegrafano da Berlino, 15:

La notizia pubblicata dal *New-York Herald*, che il segretario di Stato, Bayard, abbia chiesto al principe di Bismarck di ordinare telegraficamente la sospensione di tutte le operazioni militari a Samoa, come condizione senza la quale gli Stati Uniti avrebbero rifiutato di partecipare alla Conferenza sulla questione di Samoa, è assolutamente insussistente.

Bayard non pose una tale condizione e si limitò ad esprimere voti nel senso indicato dal *New-York Herald*.

BERLINO, 16. — Fu distribuito al Reichstag un *Libro bianco* che contiene quarantuno documenti datati dal 8 dicembre 1887 al 5 febbraio 1889, relativi alla questione delle isole di Samoa.

Risulta da questi documenti che in Germania non vi [illegible] [illegible] di Samoa; ritiene [illegible] il re Malietoa [illegible] debba solo tanto perdere il re Mataafa e [illegible] dei partigiani per l'assenso di alcuni [illegible] tedeschi.

DALL'ESTERO

La legge consolare.

Cairo, 10 febbraio.

" Mentre che il vento, come fa, si tace, " cioè, mentre la cronaca ozisiana si riduce a balli, funerali, arrivi e partenze di personaggi più o meno ingoiati, escursioni sul Nilo, ecc., cose tutte che non possono interessare i vostri lettori, credo opportuno chiamare l'attenzione di chi si occupa per amore o per dovere d'ufficio delle cose consolari, su qualche disposizione della legge che appunto consolare si chiama, del 28 gennaio 1866, la quale non è che una lieve modificazione di quella del 1858.

La distanza di questa data dall'oggi, dopo tanti e tanti avvenimenti che hanno modificato il diritto internazionale e la situazione dell'Italia all'estero, fa già per sè stessa chiedere se una legge dettata in condizione così diverse può rispondere alle esigenze moderne.

Ma non è del concetto generale che ha dominato l'organizzazione del servizio che oggi voglio intrattenere i lettori, nè delle viste più larghe e liberali che esso esige oggidì, come, per esempio, quella di aprire l'adito alle funzioni consolari anche a persone che non siano della carriera, come fa l'Inghilterra, profittando così degli elementi che il tempo e le circostanze possono mettere a disposizione del governo per il maggior profitto della patria; - quella di dare maggiore [illegible] anche normale applicazione all'articolo 17, sicchè mentre l'esercizio della giustizia è più garantito, l'autorità consolare, non più assorbita dal servizio giudiziario in alcune sedi eccessivo ed assorbente, possa meglio attendere all'azienda, di [illegible] casi, morale della colonia; - quella di stabilire, senza troppe fiscalità s'intende, una lieve imposta coloniale, sicchè al decoro della sede consolare, al servizio della beneficenza ed a tutte le occasioni che si possono presentare, la colonia possa provvedere con un peculio suo, speciale e pronto, senza che dalle sottoscrizioni casuali abbiano a creare dei titoli o dei diritti speciali a favore di chi può sempre dare senza sacrificio, del che si è usato ed abusato tanto da creare e ribadire nel popolo delle colonie il concetto che il solo denaro fa tutto, è tutto e può pretendere a tutto; - quella di mettere in pratica, nei paesi dove vige il diritto personale, le leggi patrie od altre a tutela dell'ordine e della sicurezza ed insieme del decoro nazionale; - l'altra, infine, di far fare una pratica di ufficii, di contatti col pubblico, di servizii giudiziarii ed amministrativi per qualche tempo ai giovani aspiranti alla carriera prima di sfornarli sulle colonie, sicchè vi arrivino con un piccolo corredo almeno di esperienza e di prudenza, il che eviterà molte noie a loro ed ai loro superiori, ecc., ecc., e così via, del che tutto mi occuperò altra volta.

***

Per oggi mi limiterò a toccare tre tasti di questo pianoforte molto scordato

Il primo riguarda gli arbitrii amministrativi. Di consoli che abusino del loro ufficio per spirito di prepotente albagia, o per malignità di carattere, ce n'è senza dubbio qualcuno; ma ciò non vuol dir nulla: in ogni gruppo di uomini un po' numeroso c'è sempre l'individuo che ha dei difetti: ciò non leva la rispettabilità agli altri e l'alta stima a cui in generale ha diritto il corpo intiero; ma di arbitrii amministrativi per errore, per inesperienza di cose e di uomini, per onesta convinzione anche di fare il meglio nemico del bene, se ne commettono.

Quale rimedio hanno i cittadini all'estero contro di ciò? Nessuno. La stampa locale, se forestiera, non se ne occupa per riguardo; la stampa italiana, dove esiste, non se ne occupa per non mostrare in piazza altrui le piaghe nostre; comizi, dimostrazioni non se ne fanno più, perchè quelle fatte molti anni fa da noi e da altre colonie hanno ricevuto la disapprovazione generale per il noto proverbio, che i panni sporchi si devono lavare in famiglia. Le colonie non hanno rappresentanze legali nè presso il console, nè presso il governo, che possano assumere il patrocinio dei giusti reclami. Non restano ai cittadini che si reputano danneggiati od offesi altro che la petizione al Parlamento, od il ricorso al ministero! Tutti sanno che risultato abbiano certe petizioni; quanto ai ricorsi al ministero, citerò solo questo fatto, accaduto a me, che presentatomi qualche anno fa alla Consulta per chiedere che cosa n'era successo di un ricorso di un mio cliente, mi fu risposto " che si avrebbe avuto un bel da fare a dare ascolto alle migliaia di ricorsi che piovevano ogni anno dalle colonie! "

Da questo stato di cose ne conseguono due effetti bruttissimi: il primo che il cittadino mette in moto, se veramente ci tiene all'esito del suo reclamo, cielo e terra, sinchè trova una *pedina* che lo appoggi, ed il console, se ha bisogno di rimediare ad un *marrone*, fa altrettanto, quando non sia uno dei pochi cattivi di cui ho parlato, i quali trascano la questione scrivendo in [illegible] rapporto al ministero che il querelante è una canaglia.

Senza creare altri imbarazzi amministrativi, a me pare che i consoli generali dovrebbero avere qualche facoltà in proposito.

***

L'articolo 158 della legge consolare non accorda appello e neanche ricorso in Cassazione contro le sentenze dei consoli, sedenti come pretori. Il motivo che ha spinto il legislatore a stabilire questa disposizione sta probabilmente nel bisogno di tagliar corto a tante piccole questioni che altrimenti ingombrerebbero le Corti in Italia; ma se il danno è lieve finchè si tratta di cause civili, sempre in cotale giurisdizione di relativa poca entità, altrimenti le cose vanno in materia penale. È recente il caso successo in una nostra colonia dell'... Atlantide, dove un viceconsole, in una causa insignificante di ingiurie fra due notabili, causa di azione privata e fra persone che non conosceva, essendo egli di fresco giunto alla sede, pensò di aggiungere di suo, alla lieve ammenda che meritava il fatto, l'ammonizione a sensi dell'art. 47 del codice penale, pena accessoria non chiesta dalla parte vincitrice o querelante privata e che ha carattere essenziale di azione pubblica.

Contro questa enormità la parte soccombente non ha rimedio di sorta, e la [illegible] penale di una persona benemerita ed illibata ne andò macchiata. Si tratta, è vero, di cosa lieve e di un abuso, ma all'occorrenza il colpito non può andare attorno a spiegare a tutto il mondo che la macchia non viene da colpa sua, ma dallo zelo inopportuno di un agente consolare qualunque.

Ho già parlato in una precedente corrispondenza dell'articolo 181 che accorda una rappresentanza della colonia presso i Consolati e delle ragioni morali che ne esigono la pronta organizzazione. Si tratta di tagliar corto a tutti gli intrighi, a tutte le egemonie, e tutti i raggiri e prepotenze che impediscono la concordia nelle colonie e che ci buttano, divisi e sfibrati, in braccio alla decadenza sempre più manifesta.

Dal 1866 il ministero ha sempre promesso, ma non ha mai pubblicato, a termini dell'articolo stesso, le norme con cui siano stabilite le attribuzioni dei delegati ed il modo della nomina. Le compili al più presto e facciamo le cose con giudizio. Allora solo il movimento, l'agitazione ed i partiti nelle colonie rientreranno nella legalità, allora solo sarà possibile l'accordo degli onesti attorno ad una rappresentanza legale e responsabile quale che sia, allora anche i consoli potranno liberarsi dalle camarille che in tutte le colonie esistono e che avviluppano con mille mene e con ogni sorta di mezzi il personale consolare, e paralizzano persino alle volte l'autorità ed il prestigio del magistrato del governo.

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 15. — Il *Tempo* consiglia la formazione di un ministero d'affari il quale si occuperebbe soltanto delle leggi destinate a sviluppare il lavoro nazionale ed a proteggere l'ordine pubblico.

PARIGI, 16. — Si crede nei circoli politici che il presidente della repubblica, Carnot, incaricherà il signor Rouvier della formazione del nuovo gabinetto.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
QUETO - FOLE - FLOQUET

Logogrifo.

Ai me le donne e gli uomini
ai dedicano in letto,
e quel che mi posseggono
han fiore d'intelletto.
Mi contano sui pollice
Fui celebre Ateniese.
Esisto nella Camera
con danno del Paese.

Fra le Quinte e fuori

Ieri sera, al Valle, beneficiata di Ermete Zacconi.

Un bel teatro, specialmente di palchi; ma a dire il vero, trattandosi di un artista del merito dello Zacconi, avremmo sperato di vedere nelle poltrone spettatori più numerosi. Ad ogni modo spettacolo interessantissimo, quantunque la nuova commedia dei Torelli, *La duchessa Don Giovanni*, non abbia incontrato grande favore. Ma il suo grande successo lo Zacconi l'ha ottenuto nel *Grigoire* e più ancora nel monologo del pazzo omicida che è fra i racconti straordinarii di Edgardo Poe.

In quel monologo lo Zacconi si è manifestato realmente artista di una intelligenza rarissima. Già fin dal suo presentarsi sulla scena, si capiva dall'espressione e dall'atteggiamento del viso che era un pazzo che parlava. Un pazzo lucido. Quando ha narrato il modo tenuto per uccidere la sua vittima, le ansie dell'attesa, le precauzioni usate per riuscire nel suo intento micidiale, è stato di una singolare efficacia.

E non meno vero, nè meno terribilmente angoscioso è stato al momento in cui ha narrato l'allucinazione del rimorso provata dinanzi agli agenti di polizia, e il modo come questa allucinazione era ingigantita, tanto da indurlo a dover confessare spontaneamente il suo delitto. Il pubblico, che aveva ascoltato con un'attenzione crescente questo monologo, recitato quasi internamente a voce bassa - in verità un po' troppo bassa per essere ugualmente intesa da tutta la platea - irruppe alla fine in un applauso fragorosissimo, e per tre volte richiamò lo Zacconi all'onore del proscenio.

Se l'egregio artista replicherà questo monologo, noi consigliamo quanti amano il teatro di andarlo a sentire. Ne vale davvero la pena.

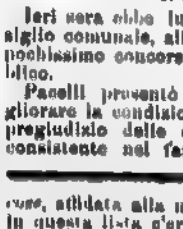
Sappiamo che quanto prima la compagnia Rossi ci darà *La marquise* del Sardou.

× Al Nazionale è annunziata per lunedì sera la beneficiata del cavaliere Giuseppe Pietriboni col *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Ferrari.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), I puritani - La sorgente — **Valle** (ore 8), I nostri intimi — **Nazionale** (ore 8 1/2), I Rantzau — **Manzoni** (ore 9), Il processo Priano — **Quirino** (ore 8 1/2), La verga di Minosse — **Rossini** (ore 9), Na regazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

Il N. 7 (anno XI) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 febbraio in tutta l'Italia



Contiene:

Le antipatie: Pedanti e Artisti, *Paolo Montegazza* — Un Bellinlano Wagnerista, *R. E. Pagliara* — Tele di ragno, *Ernesto Mancini* — Per un ideale, *Alfredo Baccelli* — Pazzo!, *G. Bargilli* — L'"Antonio e Cleopatra", *Vittorio Spinazzola* — Libri nuovi — — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Monteritorio, 120

ROMA

16 gennaio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 4°.2: minima 10°.5.

CALENDARIO

Domani compleanno dell'on. Luciani, deputato, dell'on. Martinengo di Villagana, senatore, dell'on. Morini, deputato, dell'on. Pierotti, deputato, e dell'on. Nonnino Giorgio, senatore.

BALLI E SERATE.

In casa della Somaglia avrà luogo stasera un gran ballo, al quale interverrà Sua Maestà la Regina.

NOZZE FATTE.

È stato celebrato oggi in Campidoglio il matrimonio tra la signorina Maria Solinas-Apostoli, figlia dell'onorevole G. Solinas-Apostoli deputato al Parlamento, e il marchese Fabrizio Paolucci di Forlì.

L'onorevole avv. Balestra funzionò da ufficiale di stato civile; gli onorevoli deputati Pergaglia e Pais hanno presenziato e sottoscritto l'atto in qualità di testimoni.

Alla vezzosa sposa vennero offerti molti regali.

Fanfulla invia auguri cordialissimi.

S. P. Q. R.

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale, alle 9 e mezzo circa, con pochissimo concorso di consiglieri e di pubblico.

Pacelli presentò una proposta per migliorare la condizione degli operai senza pregiudizio delle economie del bilancio, consistente nel fare un mutuo d'un milione per costruire presso il Campidoglio nuovi locali per gli uffici municipali, evitandosi così i gravi fitti dei locali destinati a tali servizi, ma la sua proposta è stata rimandata per invito del sindaco e consenziente il preopinante, alla discussione del bilancio.

Giovagnoli chiese quanto ci fosse di vero nel telegramma riportato dalla *Gazzetta di Torino*, che cioè vennero sospesi i lavori d'ornamentazione al ponte Garibaldi per l'opposizione del sindaco all'iscrizione delle date relative ai fatti di Mentana e di Dogione.

Il sindaco ha energicamente respinto tale asserzione del giornale torinese come assolutamente infondata, e comunicò poi le dimissioni dell'assessore Piacentini, per il ritiro delle quali fanno premure i consiglieri Righetti, Salustri-Galli, Carancini e Colonna, invitando la Giunta ad inscrivere nei bilanci una parte delle somme richieste dal Piacentini per la costruzione dei ponti a Testaccio ed a Ostia, e per la sistemazione delle strade suburbane.

Si invita, per voto del Consiglio, l'assessore Piacentini a ritirare le dimissioni.

Si cominciò poi una discussione della proposta sul nuovo ordinamento del corpo dei vigili e provvedimenti pei relativi servizi, a cui hanno preso parte Malatesta, il sindaco, Lenti e Righetti, e che dietro proposta di Colonna venne rinviata alla prossima seduta.

I consiglieri hanno lasciato l'aula alle 11 3/4.

NECROLOGIO.

Moriva ieri l'altro in una villa presso Genova la baronessa Podestà, dama di palazzo di S. M. la Regina.

Per la luttuosa circostanza la marchesa Villamarina, d'ordine di S. M. la Regina, inviava al barone Podestà il seguente telegramma:

"Profondamente addolorata per la triste notizia, Sua Maestà la Regina desidera che io la esprima quanto rimpianga così affezionata amica.

"Invio a lei ed alla sua famiglia sincere condoglianze d'ordine di Sua Maestà.

"Marchesa Villamarina".

La direzione del *Fanfulla* esprime all'egregio barone Podestà le più vive espressioni di condoglianza.

NOTIZIE DEL VATICANO.

S. E. il cardinale Leodochowsky, che pochi giorni fa trovavasi in gravissime condizioni di salute, sta assai meglio e fuori pericolo.

S. E. il cardinal Mertel s'è completamente rimesso dello svenimento, che lo incolse giovedì durante la cerimonia del concistoro pubblico.

ONORIFICENZE.

Su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio Grimaldi furono nominati:

Gran cordone della Corona d'Italia: Elena commendatore Vittorio deputato al Parlamento, ex-segretario generale del ministero di agricoltura.

Ad ufficiale: Levi cavaliere Clemente, rappresentante della Società di assicurazioni la *New-York* in Roma.

A cavaliere: Tognola Paolo, banchiere in Roma.

ONORANZE A G. B. BOTTERO.

L'Associazione della stampa, secondo la deliberazione presa dal suo Consiglio direttivo fin dal 31 dicembre 1888, parteciperà alle onoranze che si tributeranno in Torino a G. B. Bottero, in occasione del suo giubileo giornalistico.

Il socio deputato Roux rappresenterà l'Associazione della stampa a quella festa del giornalismo italiano.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il vice-ispettore cavaliere Mandolesi della questura di Roma, è stato nominato ispettore di 2ª classe.

Egli è addetto specialmente alla direzione dell'ufficio di pubblica sicurezza della ferrovia.

Si conferma il movimento già annunziato nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza.

SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI ITALIANI.

Domenica 17 corrente alle ore 2 pomeridiane si apre il congresso annuale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani.

In questa prima adunanza si discuteranno alcune proposte di modificazioni allo statuto

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani alle 2 pomeridiane avrà luogo una solenne riunione alla Società geografica nella solita sala delle adunanze.

Il consigliere A. Allievi, senatore del regno, farà la commemorazione del compianto commendatore Cesare Correnti, che fu uno dei membri fondatori, e per molti anni presidente della Società.

Possono intervenire i membri della Società e le persone da essi presentate.

— Alla Palombella.

Domani alle 2 avrà luogo la prima conferenza del commendatore prof. Francesco Bertolini che tratterà di *Un decennio di storia del risorgimento italiano, dal 1849 al 1859, e dei popoli oppressi.*

— L'oculista-fisiologo D.E. Borghi, domani, alle ore tre pomeridiane, nella sala dell'Associazione della Stampa, via della Missione, numero 1 *A*, cortesemente concessa, terrà una conferenza.

Sarà trattato il tema: *Igiene degli occhi.*

Chi desidera biglietti d'invito può rivolgersi alla libreria E. Mantegazza, via Nazionale, numero 145-146.

— Domani, a ore 3, pomerid., nella sala N. 2 della Università, il prof. Luigi Delitre continuerà il racconto delle sue gite nel Peloponneso. Parlerà dei templi d'Egina, di Ligalia e di Nemea, poi parlerà dei leoni nell'Italia e nella Grecia e delle balene nel Mediterraneo. Terminando, reciterà *A une infortunée* e *La Violette.*

SCUOLA MAGISTRALE MILITARE DI SCHERMA.

Il giornale militare pubblica il decreto che istituisce in Roma una Scuola magistrale militare di scherma, e le istruzioni per l'esecuzione di tale decreto.

Contemporaneamente il Bollettino militare pubblica che il maestro di scherma e ginnastica Salvatore Pecoraro e Giovanni Pagliuca sono trasferiti alla suddetta Scuola quali maestri coadiutori colle funzioni di vice-direttori, ed i maestri Carlo Pessina, Carlo Guaiti e Luigi Laudari sono trasferiti alla predetta Scuola quali maestri coadiutori.

LETTURE POPOLARI.

La Biblioteca circolante franckliniana con savio criterio ha aperto due sale di lettura serali, una in via Giovanni Lanza, che può accogliere circa trenta lettori, e un'altra in via del Priorato, nei locali della scuola elementare, che può contenerne venticinque. Le sale sono aperte dalle 6 1/4 alle 9 1/2, con personale stipendiato dalla Biblioteca per la distribuzione dei libri, che sono d'indole didattica e amena.

La Biblioteca franckliniana ha ottenuto per tal modo il suo nobile proposito d'offrire al popolo agevole e proficuo mezzo di istruirsi, e si merita il più sincero e caldo encomio.

IL TRAMVAI.

La Giunta municipale ha dato parere favorevole perchè sia prolungata la linea del tramvai di porta del Popolo, e sia stabilita la nuova stazione presso il cancello del giardino in piazza del Popolo alla fine di via Ripetta.

Così chi arriva in omnibus per la via di Ripetta medesima, e si deve recare fuori la porta Flaminia, non avrà più il disturbo di traversare la piazza.

Il tramvai passerà dalla porticina dalla parte dei carabinieri.

Quest'ultima disposizione della Giunta incontrerà il favore di tutti, specie delle persone che abitano fuori della porta del Popolo.

TIRO A SEGNO

La presidenza della Società del tiro a segno nazionale avverte i soci che, per disposizione del comando del presidio e della direzione territoriale del genio militare, le esercitazioni di tiro a segno al poligono militare di Acquacetosa sono sospese per tutto il mese corrente e saranno riprese domenica 3 marzo prossimo.

GLI SPAZZINI ARRESTATI.

Il benemerito corpo degli spazzaturai è in fermento. Esso ha sentito l'offesa che il presidente del Consiglio ha fatto alla corporazione dicendo che gli spazzini erano fra i devastatori delle vetrine.

Ora gli spazzini arrestati per i disordini del giorno 8 febbraio sono stati tre. Due furono rilasciati, resta uno.

L'autorità giudiziaria dirà se anche questo unico non sia stato travolto dal ciclone mentre faceva il suo dovere.

Gli spazzini sono 450.

PROVVEDIMENTI PER I "CAFÉS CHANTANTS".

Dicemmo che il ministero dell'interno aveva diramata ai prefetti del Regno una circolare per regolare l'esercizio dei *cafés chantants*.

Ne riportiamo i brani principali:

"Questo ministero ha pure dovuto portare la sua attenzione sulla applicazione ai *Cafés chantants* delle disposizioni pei teatri e pei luoghi di pubblico trattenimento.

"Al riguardo i signori prefetti debbono provvedere perchè sia presentato, come è prescritto, il testo dei componimenti che si recitano o declamano, siano osservate le disposizioni a tutela dei diritti di autore, e che negli spettacoli che si danno, sia sempre mantenuto il rispetto dovuto al buon costume ed alla pubblica convenienza.

"Su ciò l'autorità politica deve essere più che mai vigilante, perchè se il pubblico che entra nei teatri è prevenuto dai manifesti sull'indole dello spettacolo, e le famiglie possono sapere se hanno da intervenire o no, tal cosa non suole avvenire per gli spettacoli dei *Cafés chantants*.

"Accade pertanto che i cittadini contro ogni buon volere si trovino a uno spettacolo disdicevole.

"È pure invalso l'uso di lasciare libero e gratuito l'accesso al pubblico nei detti caffè durante le prove che si fanno nelle ore diurne, dello spettacolo serale, e questi ritrovi spesso sono forniti d'immoralità. I signori prefetti vieteranno che le prove siano fatte alla presenza del pubblico, e vi faranno assistere un ufficiale di pubblica sicurezza, affinchè dall'insieme dello spettacolo possa assicurarsi della decenza del trattenimento che si darà la sera, e meglio giudicare se sia il caso di permetterlo o proibirlo".

37 Vi accludo un vaglia di L. 18 per gr. 100 del vostro *benzoato di litina*. Mi sono determinato scrivervi direttamente avendomi sempre giovato da ben tre anni che ne fo uso. *S. Floro* (p. Catanzaro), 1885, *Tommaso Antonia.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5 Grammi 100 L. 18 Franco di trasporto.

Indirizzo Al chimico *Nestore Proto-Giurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 64-65
Catalogo illustrato gratis.

DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolkind in Piazza Colonna — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pacel & Wertemberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

CASSA FORTE vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

— 19 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

XVII.

Il segreto di Maria.

I migliori mercati della città (perchè nella città si fa un mercato per settimana) son quelli del *mais nuevo*. A quest'epoca dell'anno non ci sono poveri nel paese, e ciascuno concorre a quel centro di ricchezza per provvedersi di ciò che gli manca ed anche talora del superfluo. Al calore di questo movimento formicolano i mercanti colle mercanzie di ogni specie; a questi stimoli si aggiunge la soavità della temperatura, la bellezza del luogo, e l'abbondanza delle vie di comunicazione, onde avviene che ciascun mercato riesca una festa, cui prendono parte tutti gli sfaccendati dei dintorni.

A Cumbrales non abbondano le distrazioni per chi appartiene alla classe sociale di Anna e Maria; perciò queste approfittavano spesso del diversivo del mercato, specialmente d'autunno.

Non si creda che si recassero alla città solo per divertirsi: portavano i borselliui ben pieni, ed una interminabile lista di cose, affidata alla memoria ed alla carta: in questa lista c'era di tutto, dalla cattedra di ma ogna fino alla risma di carta da lettere; dalla matassa di seta da ricamo fino alla bambagina per la gonna; dalla libbra di cacio al maschino pel caffè, e i zuccherini, e le babuccie di velluto, e le tre libbre di riso, e la serratura per l'armadio, ecc., ecc., fino alla tela per i calzoncini di Don Giovanni o di Don Pedro, o la flanella per l'abito da inverno di donna Teresa.

Per portare tale quantità di oggetti disparati, le giovani erano accompagnate dalle rispettive domestiche con ceste di vimini in testa. Le leggi di convenienza non esigevano altro accompagnamento a due signorine recantesi al mercato; talora però si univa loro donna Teresa, o Don Pedro, o Don Giovanni. Ma torniamo a noi.

Dopo gli avvenimenti narrati negli ultimi capitoli; raccolte le messi, fattane la sfogliatura e sgranato il mais; divenuti due forzerelle Anna e Paolo, e non tanto consolata una maggiorasca Maria, si misero d'accordo di andare tutti e tre insieme al mercato, se il tempo si manteneva bello; e siccome il tempo fu galantuomo, si diè compimento al progetto.

S'erano messi in viaggio per Iscoroiatale, Anna, Maria e Paolo, con due ragazze di servizio robuste, appariscenti e pulite, avanti che il sole fosse arrivato al primo quarto della sua corsa giornaliera. Siccome le gonne di Anna e di Maria si bagnavano all'orlo al contatto con l'erba umida di rugiada, erano costrette a rialzarle; e siccome nell'alzarle mostravano il sommo delle scarpettine, e qualche poco delle fine e ben distese calzette, Anna, con un pretesto qualunque, fece passare Paolo dalla coda ove si trovava, alla testa della fila.

Mentre così procedevano, da tutti i viottoli che s'incrociano con la via da essi percorsa, concorreva la gente del villaggio. Erano per lo più donnicciuole con la ceata sotto il braccio, ed un sacco pieno sopra il capo. Alcune passavano avanti con un rispettoso saluto, ed altre si univano al gruppo delle signore. Fra queste c'era la *Colorrona*, alta, secca e rugosa; allegra senza essere spiritosa, e narratrice inesauribile dei fatti suoi, e più degli altrui. Non perdeva mai un mercato, e mai si seppe perchè ci andasse, con una ceata al braccio sinistro, coperta d'una gonna tirata sopra la spalla. Nulla comperava nè vendeva, benchè contrattasse di tutto.

Questa donna s'avvicinò ad Anna, e cominciò a ciarlare, senza che alcuno si prendesse cura d'incoraggiarla, o di contraddirla. Narrava, narrava, e talora interrompeva i suoi racconti, per fare delle osservazioni a questo modo.

- Alzi un poco più la veste, Donna Anna, che la trascina sull'erba... Dio signore! se io fossi nel suo caso, e avessi cose così belle a mostrare, non ci baderei tanto... Che Dio signore le conservi tutte due così sane e fresche per il proprio bene, e per quello dei cavalieri che avranno la fortuna di meritarsele!

Sorrise Anna, e Maria abbassò la veste fino al piede, mentre Paolo si schiariva la gola. Intanto la *Colorrona* incominciava a tagliare con la lingua, e di quando in quando altre donnicciuole attaccaticcie le davano aiuto; in tal maniera si parlò dei fatti e delle gesta di quanti passavano per andare al mercato; di ciò che portavano, di ciò che avrebbero comperato, di quanto avevano in casa, della raccolta, del gregge, del municipio, di *quello del cane*, e finalmente della cattiva gente di Rinconeda, dove appunto erano giunte le incaricatrici, e i taciturni ed annoiati loro uditori.

Paolo intanto allontanava le vacche che pascolavano vicino al viottolo; perchè le due giovani passassero sicure, e porgeva loro la mano per aiutarle a varcare qualche fosso, mal dissimulando il piacere che provava nel prestare le attente sue cure alla figlia del suo padrino.

Finirono i prati, e cominciò il sentiero della montagna. Anna e Maria dovettero aprire gli ombrellini, perchè il sole cominciava a scottare. La breve fu superata la salita, dalla cui sommità si vede la città graziosamente distesa su l'orlo della valle, di cui è padrona e signora; una delle più amene valli della montagna, irrigata dalle stesse dune che vedemmo scorrere al nord di Cumbrales.

Anna e Maria, per quell'impulso che è istintivo nelle donne in simili casi, prima di cominciar la discesa, si acconciarono i capelli e le pieghe del vestito, come dama che giunga alla porta d'una sala da ballo, e si trattennero un poco, non tanto per prendere un po' di riposo, quanto per liberarsi della molesta compagnia della *Colorrona*.

Finalmente restarono sole con Paolo e le due serve, e così entrarono nella città percorrendo il borgo che mette alla piazza. Di mano in mano che avanzavano, il rumore e la gente crescevano, e ben presto si trovarono in mezzo alla folla, e davanti alla svariata copia di mercanzie; si diedero quindi le mani attorno per fare le loro spese.

Verso il mezzogiorno si cominciarono a vedere nel mercato le signore della città, vestite con eleganza, seguite dal corteggio dei loro adoratori.

Maria, ritrosa per temperamento, e sentendo assai moderatamente di sè, si trovava intimidita in mezzo a tutta quella smaccata eleganza, presso la quale, ad onta della sua bella figura e della sua freschezza, le pareva di essere brutta, sgraziata, e mal vestita. Anna, al contrario, splata dal suo carattere franco ed aperto, sembrava compiacersi di provocare la curiosità, e di sfidare l'altrui sguardo con occhiate che sapeva rendere bellarde, o adegnose, a seconda del caso.

Intanto le ceste erano già ricolme, ma non per questo si pensava al ritorno. Bisognava fare un giro per la città, visitando gli altri centri di mercato, per poter rispondere alle mille domande che sogliono fare quelli che sono rimasti a casa; bisogna render conto del prezzo dei fagiuoli, del mais, delle patate, del porcellini da latte, e di quelli grassi da macello.

Girando così per le contrade, Anna osservò sul marciapiede dall'altro lato della via un giovane bello ed elegante, che teneva molto d'occhio Maria: Maria era diventata rossa come un melagrano, il giovane si mostrò turbato e confuso quando le passò accanto, borbottando qualche confusa parola, ed abbozzando un saluto.

Quei di Cumbrales seguirono la loro strada, e il giovane li seguì con l'occhio: e quando Maria, alla prima svolta guardò indietro con la coda dell'occhio, il giovane morse all'amo e la seguì da lontano. Finalmente si fece coraggio; ed alla prima fermata di quei di Cumbrales, si avvicinò giovandosi della folla; salutò cortesemente e parlò a Maria senza riguardi, nè misteri, come se fosse la cosa più naturale del mondo, di modo che Paolo non ci pose mente. Non così Anna; che anzi tenne occupato Paolo, e si destreggiò in modo che i due innamorati potessero parlarsi senza dilagio.

Nell'uscire di città per tornare a Cumbrales, ricambiato il saluto del giovane che si congedava, Paolo chiese a Maria:

— Chi è quel signore?

Maria con molta tranquillità rispose:

— È un signore *di qui* che *mi conosce*.

(Continua)

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 16 febbraio.

La terza sulla mozione Bonghi.

Camera piena: più di quattrocento laggiù; più di cinquecento spettatori quassù.

L'onorevole Maiocchi, il quale ha accettato un posto di impiegato che lo rende incompatibile, manda le dimissioni.

L'onorevole Sprovieri vorrebbe che non fossero accettate. Ma l'onorevole presidente spiega che non è possibile. Allora parla l'onorevole Cavalli, perchè all'onorevole Maiocchi sia mandato un saluto.

L'onorevole Nicotera, che anche oggi è sul cavallo di battaglia, deplora che il ministro Crispi non abbia dato il modo di vivere all'onorevole Maiocchi.

L'onorevole Crispi risponde che aveva disponibile un posto, e lo ha dato al suo vecchio camerata.

L'onorevole Nicotera replica che bisognava farlo rimanere qui, quel vecchio camerata, " più nostro che suo „: e lo ripete due volte!

L'onorevole Nicotera pare che voglia levare all'onorevole Crispi l'aureola delle palle di fucile, che il presidente accennò l'altro giorno aver sentito turbinare intorno alla sua testa. A poco a poco gli levano tutto.

L'onorevole Crispi alza la testa come un uomo che dica: tutto sia pure: ma quelle palle, no!

<>

Ritorniamo alla discussione.

L'onorevole Bovio ha la parola, per svolgere l'ordine del giorno seguente, a nome dell'estrema sinistra e dell'onorevole Billi-gnani:

" La Camera, convinta che il disagio economico del paese e le sue deplorevoli conseguenze derivano, in gran parte, dalla politica seguita da molti anni dagli uomini succedentisi al potere, invita il governo ad un indirizzo conforme al rispetto della libertà e alle esigenze dell'economia nazionale. „

Discorso di politica generale, anzi universale. Parallelo tra la politica di Nerone e quella dell'onorevole Crispi. I cristiani bruciati dopo gli ebrei. Discorre delle condizioni economiche generali che sono disagiate per causa delle grandi spese che ci accagiona la politica di alleanze militari e di espansione coloniale. E se questa non si muta, le condizioni non possono mutare, e le popolazioni che reclamano pane reagiranno contro tale politica a ogni modo.

Qui è il problema, qui la ragione del suo ordine del giorno. (*Approvazioni*).

Torrigiani. Svolge brevemente la sua proposta di ordine del giorno di aperta sfiducia:

" La Camera, deplorando che il governo non abbia saputo sufficientemente tutelare la pubblica sicurezza nella capitale del regno, passa all'ordine del giorno. „

De Renzis, non meno brevemente, svolge il suo:

Propongo l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni. Insomma non è il caso di fare una questione politica di una questione di polizia. Disgraziatamente la Camera è andata troppo in là...

<>

L'onorevole presidente pone la questione dell'ordine della votazione.

<>

Crispi (attenzione). Dare dire le sue intenzioni sugli ordini del giorno, Itave però prima fare qualche osservazione sulle cifre messe ai alcune cose da lui dette ieri. E legge il brano della *Gazzetta piemontese* dove sono rammentati dei fatti che egli ha detto simili a quelli accaduti a Roma, successi a Torino nel 1880.

Dichiara all'onorevole De Renzis che allo stato della questione il governo ha bisogno di un voto anche prima di affrontare la questione finanziaria; non accetta quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Respinge - e si capisce - quelli degli onorevoli Torrigiani, Chiaves e Bovio, facendo promessa di preoccuparsi della situazione economica con mezzi che avranno, spera, l'approvazione della Camera.

Non può stare al suo posto senza un voto esplicito di fiducia sulla sua politica interna ed estera, poichè di questa doppia politica si è fatto questione!

De Renzis. Non vuole intralciare la discussione: ritira quindi la sua proposta, e dichiara che si asterrà.

L'onorevole Crispi ripete con più vigore che ormai si è dia, usso il motto di governo del gabinetto. Se la Camera crede che questo non abbia fatto il suo dovere, e non abbia sostenuto in Italia e fuori i nostri interessi, lo dica chiaro; l'onorevole ministro ritornerà senza rancori alla vita privata. (*Approvazioni*)

<>

L'onorevole Cucapielter fa una dichiarazione sul suo ordine del giorno, in mezzo all'ilarità.

L'onorevole Chiaves mantiene

L'onorevole Bovio lo ritira

L'onorevole Costa mantiene il suo, per quanto supponga che sarà solo a votarlo. Vi si parla dell'indirizzo di governo, diretto a tutto vantaggio delle classi abbienti e privilegiate, e della necessità di mutarlo *radicalmente*

L'onorevole Bonghi fa le sue dichiarazioni. Non sono d'amore! La situazione è diventata talmente diversa, che egli prega la Camera di ritirare la sua mozione.

L'onorevole presidente spiega che l'onorevole Crispi accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Del Giudice:

" La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, confida che egli saprà tutelare energicamente l'ordine pubblico, mantenendo integre le libertà statutarie, e passa all'ordine del giorno. „

L'onorevole Nicotera consente che il voto si faccia su questo: egli però voterà contro questo e contro qualunque altro che esprima fiducia nel ministero, capitano, caporale, soldato e magari solo.

<>

Liquidazione.

La Camera, per alzata e seduta, approva il ritiro della mozione Bonghi; respinge quella dell'onorevole Chiaves a maggioranza notevole.

L'onorevole Cavallotti dichiara che il voto dato ora apparirà diverso da quello che sarebbe stato il giorno nove. Da allora il giudizio s'è mutato, per le simpatie e le antipatie personali, e sopratutto per l'accademia della discussione su gli arresti preventivi, le misure adottate, la politica estera, l'economia nazionale e la libertà statutaria.

A lui pare che il voto di oggi non conterà nulla in confronto a quelli che sarà chiamato a dare. Ma voterà contro, dando al suo voto un significato diverso da quello degli altri oppositori: lunga distinzione un po' involuta.

Bovio. Ritira la sua proposta e voterà in ogni modo contro il governo.

La Camera respinge l'ordine del giorno Costa.

L'onorevole Ceccapieller, ritira il suo, si unisce all'onorevole Del Giudice e si raccomanda al governo.

L'onorevole Giolitti. Voterà oggi, in favore dell'ordine del giorno Del Giudice; ma non assume impegni per le singole questioni. Ha fiducia in generale, ma particolarmente non si fida di nessuno.

E siamo al voto concreto dell'ordine del giorno Del Giudice, sul quale si è chiesto l'appello nominale.

L'onorevole Quartieri fa la chiama.

Appena finito il primo appello l'emiciclo è invaso... Dal conto fatto quassù sarebbero circa oltre 240 *sì*; 115 *no*; 35 *astenuti* (e trenta sguagliati).

Maggioranza che si muoverà di poco conto pubblici voti!..

Molti deputati vanno al banco ministeriale a stringere la mano al vincitore

Ha fatto chiasso il voto contrario dell'onorevole Ercole, e ha impressionato il *no* dell'onorevole Luzzatti. Notato il *no* dell'onorevole Pullè. L'onorevole Fortis non ha portato un voto: i suoi amici hanno tutti votato contro.

Gli astenuti sono in massima parte piemontesi. I lombardi e i veneti della destra e del centro sono quasi tutti *no!*

Debutto del collega Rizzo fra i *no*.

L'onorevole Baccarini non c'era.

Gli astenuti che ho raccolto di quassù sarebbero gli onorevoli Barazzuoli, Bettoni, Cactani, De Maria, De Renzis, Di Collobiano, Cibrario, Sclarra, Compans, Del Balzo, Falina, Ferraris, Fortunato, Finocchi, Frola, Gallimberti, Gamba, Giordano Apostoli, Menotti, Odescalchi, Palberti Pandolfi, Pascolato, Petamia, Peyrot, Rau Iacco, Salandra, Tittoni, Torraca, Valle, Villa, Vigna, Villani.

<>

Finito il contrappello e fatto il conto, alle 5 meno un quarto si proclama l'esito del voto:

Votarono *Sì*	247
Votarono *No*	115
Astenuti	36

Votanti 398. La maggioranza a favore del ministero è stata di 132 voti.

Mormorio.

<>

La Camera è in fermento.

Volata l'ora, l'onorevole presidente, su analoga deliberazione della Camera, prosegue nell'ordine del giorno.

Mozione dell'onorevole Faxio sulla disponibilità decretata per il deputato generale E. Mattei, per richiamare il ministero al rispetto delle prerogative e all'osservanza dello Statuto.

L'onorevole Faxio svolge.

L'assemblea si spopola.

<>

Dopo l'onorevole Faxio, parla in favore del ministero l'onorevole Ungaro.

Terzo viene l'onorevole Vastarini Cresi, per la mozione.

Li hanno proprio capati nel mazzo questi oratori.

. . . . . .

BORSA DI ROMA

16 febbraio.

Borsa nervosissima. Nuovo tracollo sui fondi immobiliari che da ieri sera per lettere erano 2½ lire; in chiusura però, alle prediletose vendite di questa mattina, sabentrarono numerosi acquisti di primo ordine che risollevarono l'andamento generale del mercato, e riportarono le immobiliari sul l'odierno prezzo di apertura, restando con tendenza molto ferma. Che sia ormai giunta l'ora che questa lotta spietata abbia termine? Non ci sorprenderebbe punto, non un aumento vertiginoso come il ribasso, ma graduato e costante di qualche giorno, e che fosse foriero di Borse un po' meno burrascose.

Pochissimi affari in tutto il resto del mercato. Rendita contanti 96 15 e 96 17 1/2. Per fine da 96 30 a 96 25. Generali trascurate a 640 50. Immobiliari dopo 742 precipitarono a 718 per riprendere a 722 e 725. Gas fermo a 1300. Marcie 1790 e 1795.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 37 1/2. Londra tre mesi, 26 21.

Ore 3. — Rendita 96 27 1/2, 96 30. Immobiliari 700, 735 e 740 restando in buona tendenza.

BORSA DI PARIGI del 16 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	— —	87 67
» » 3 0/0 perp.	88 85	88 90
» » 4 1/2 0/0 ..	104 05	104 05
Rendita italiana 5 0/0 ..	95 67	95 75
Cambio sopra Londra	— —	25 32
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/16
Rendita Turca (nuova)	15 90	15 85
Banca di Parigi	902 —	887 —
Egiziani 6 0/0	497 13/16	497 13/16
Rendita Spagn. estera nuova	75 1/4	75 1/4
Banca sconto di Parigi	590 —	540 —
Credito Fondiario	— —	1362 —
Azioni Suez	2235 —	2235 —
Azioni Panama	65 —	61 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

NOSTRE INFORMAZIONI

La Commissione dell'indirizzo.

Oggi, in principio di seduta, l'onorevole presidente ha riferito che stamattina la presidenza, insieme alla Commissione estratta a sorte, ha avuto l'onore di presentare a Sua Maestà l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà rispose le seguenti parole:

" Grato alla Camera dei deputati per le sue costanti manifestazioni di affetto, io considero al pari di essa l'esercizio delle libertà consacrate dalle leggi come il più sicuro presidio della vita e dell'avvenire nazionale, ed alla fede che in me ripongono i rappresentanti del paese corrisponde pienamente quella che io ho in loro e nel popolo italiano.

Ispirandoci sempre ai sentimenti coi quali si è compiuta la redenzione della patria, noi ne consolideremo la forza politica e il rinnovamento civile.

Seguo con viva sollecitudine tutto ciò che in questo momento si riferisce alle condizioni economiche del nostro paese. Ed anche su tale importante argomento ho fiducia che il volere concorde del Parlamento e del mio governo, apprezzando nella loro giusta misura le presenti difficoltà, troverà i mezzi per superarle. La politica del mio governo, fortemente intesa a mantenere la pace, agevolerà quest'opera.

Dei sensi dell'animo mio e dei miei voti per il bene e la gloria d'Italia, vogliate essere interpreti presso la Camera dei deputati „.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta di stamane della Giunta generale è intervenuto il ministro Perazzi che diede schiarimenti intorno al disegno di legge sui provvedimenti per la cassa delle pensioni civili e militari.

Il ministro del tesoro, mentre diede varie spiegazioni sulla portata finanziaria del progetto, dichiarò che il governo non avrebbe alcuna difficoltà ad accettare un emendamento per effetto del quale venga definitivamente soppressa la cassa delle pensioni vecchie e nuove col 30 giugno dell'anno corrente.

Fu concordato un emendamento in tal senso, e nominato relatore l'onorevole Franchetti.

Sua Maestà la Regina si è recata oggi a visitare la marchesa Calabrini nel suo palazzo in via di Ripetta.

Al ministero di agricoltura si è riunita la Commissione incaricata del riordinamento dei regolamenti per le Borse e i mediatori. Venne nominata una Sottocommissione col compito di studiare e riferire sulle proposte che saranno presentate da ogni singolo commissario. La Sottocommissione rimase composta del cavaliere Ettore Gatti rappresentante la Camera di commercio di Genova, del cavaliere Patrimiani rappresentante la Camera di commercio di Napoli, e dal cavaliere Danielli rappresentante quella di Venezia.

Bollettino militare.

Fra le disposizioni che reca il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, vi sono le seguenti:

Il cav. Pietro Lamberti Bocconi, colonnello di fanteria in disponibilità, fu collocato in posizione ausiliaria. Il cavaliere Francesco Rossi, tenente colonnello del 1° reggimento del genio, fu nominato direttore territoriale del genio a Bologna.

Nei collegi militari furono fatti questi mutamenti: il cav. Icilio Giura, maggiore d'artiglieria, fu trasferito al collegio militare di Napoli colle funzioni di comandante in 2°; il cav. Giuseppe Maurer, maggiore comandante in 2° al collegio militare di Napoli, fu trasferito in tale qualità al collegio militare di Firenze; il cavaliere Gustavo Durello, maggiore comandante in 2° il collegio militare di Firenze, fu trasferito al 2° reggimento del genio.

Il cardinale Gangihauer, arcivescovo di Vienna, ha invitato, con pubblico manifesto, gli abitanti di Vienna a un solenne ufficio funebre che sarà celebrato domani, in tre chiese, in memoria dell'arciduca Rodolfo. Questo probabilmente per dissipare le false voci sopra il contegno che si pretendeva avesse adottato il clero austriaco in seguito alla morte dell'arciduca

Con biglietto di segreteria di Stato in data di ieri, il Santo Padre ha nominato il cardinale Schiaffino protettore dell'istituto delle suore dell'infante Gesù, la cui casa madre trovasi a Simpelveld, diocesi di Ruremonde.

Sono in Roma l'ammiraglio Racchia e l'ammiraglio Canevaro, comandante della prima divisione navale in sotto ordine. I due ammiragli sono a Roma per intendersi col ministro della marina sulle esercitazioni della squadra permanente nel mese di marzo.

La Commissione plenaria per il riordinamento della Facoltà giuridica ha ripreso ieri le sue sedute, ha preso cognizione dei lavori compiti dalla sotto-commissione, ed ha rimandato alla seduta di stasera alle nove la discussione.

Telegrafano da Bucarest, 16:

" Il prestito di trentadue milioni di franchi sottoscritto in Rumania fu coperto più di nove volte nella sola giornata di ieri.

" La sottoscrizione continuerà oggi e domani. „

Telegrafano da Londra, 16:

" In seguito alla proclamazione del piccolo stato d'assedio nella contea di Donegal (Irlanda), un reggimento è stato inviato a tenere guarnigione a Londonderry. La popolazione è eccitatissima. Si temono disordini. „

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, i panslavisti influirono sulla regina Natalia onde sollevasse complicazioni in Serbia, ma essa vi si rifiutò.

Notizie da Vienna riferiscono che la *Neue freie Presse* e il *Fremdenblatt*, commentando la caduta di Floquet, insistono nell'indicare Ferry come l'uomo della situazione.

Ritengono però che una coalizione dei radicali coi conservatori impedirà a Carnot di chiamarlo.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 15:

" La figlia minore del principe Luigi è morta „.

Telegrafano da Lisbona, 15:

" Si assicura che la crisi ministeriale rimanga latente.

" Pare che i ministri delle finanze e dei lavori pubblici usciranno dal gabinetto „.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

Il solo fatto acquisito ieri fu il rifiuto di Méline, presidente della Camera, a comporre un ministero.

Si assicura che questo verrebbe formato oggi con elementi di centro sinistro.

Il risentimento dei radicali contro gli opportunisti fa sì che tutte le combinazioni in cui questi entrassero, naufragherebbero dinanzi alla loro coalizione coi deputati di Destra.

I moltissimi nomi che si fanno correre per la composizione di possibili ministeri, dànno indizio dell'impotenza dei partiti e della precarietà di qualsiasi soluzione, eccetto quella dello scioglimento della Camera, il quale poi non è voluto da nessuno.

Genova, 16.

Duecento studenti ieri nel pomeriggio attesero nell'aula dell'Università il professore Piuma, che si recava a fare la sua lezione di calcolo infinitesimale, e lo accolsero con una salva di urli e di fischi. È noto che gli studenti si sono lagnati dell'insufficienza di quell'insegnamento, e che il ministro d'istruzione ha ricusato di dargli un supplente.

Il professore Piuma dinanzi a quella tempesta dovette riparare in segreteria e poi per una portiscina posteriore uscire e tornarsene a casa.

Gli studenti non contenti andarono in massa in via della Consolazione, a riprendere la fischiata sotto le finestre di casa sua. Il questore e l'ispettore del Seatiere stentarono parecchio a persuaderli a sciogliersi.

In seguito a questi disordini il rettore radunò d'urgenza il Consiglio accademico, e coll'appoggio del suo parere ha dichiarata chiusa l'Università.

Bari, 16.

Alla stazione di Monopoli fu ieri trovato morto per apoplessia un viaggiatore in vettura di terza classe.

TELEGRAMMI STEFANI

BUCAREST, 15. — *Camera dei deputati*. — Si conferma il voto di ieri che respinse la proposta di mettere in istato di accusa l'antico ministero Bratiano.

Si crede che la proposta verrà rinnovata sotto altra forma.

BERLINO, 15. — Il capitano Wissmann è partito per l'Africa orientale.

BUDAPEST, 16. — *Camera dei deputati*. — Essendo sorti dei dubbi relativamente alla redazione dell'articolo 14 della legge militare, il presidente del Consiglio, Tisza, propone di modificarlo nel senso di stabilire nettamente che il contingente annuo delle reclute rimane fissato per dieci anni.

Tale proposta sarà subito stampata e discussa lunedì.

TARANTO, 16. — È giunto in questo porto l'avviso inglese da guerra *Cockatrice*, comandante Crowe.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 11. — Proveniente da Barcellona e Genova, giunse e proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

SUEZ, 14. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Napoli e Genova.

CALLAO, 13. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e dal Plata, è qui giunto stamane.

MASSAUA, 14. — Ieri lasciò il nostro porto per Napoli il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 13. — Il vapore *Stamboul*, della Compagnia Fraissinet, prosegue per Marsiglia e Genova.

PERIM, 14. — Il vapore *Lusitania*, dell'Orient-Line, proveniente dall'Australia con la valigia australiana, passò ieri diretto per Napoli.

MONTEVIDEO, 13. — Proveniente dal Pacifico giunse ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, ed il piroscafo *Washington*, della stessa Società, proseguì ieri per Genova, proveniente anch'esso dal Pacifico.

Rimedio unico. — Chiunque voi siate, ovunque vi troviate in città od in campagna se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, siete continua specialmente dopo il pasto, non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, s'indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla, prese l'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini e guarì perfettamente. Un signore possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico dopo tutto tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse l'emorroidi. I fatti sono molti, lo spazio per registrarli è poco, per ora bastino questi. Non v'ha miglior rimedio per curare molte malattie che affliggono la misera umanità che l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Costa L. 1,50 la bottiglia.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

NUOVA ANTOLOGIA 1° Fasc. 4, 16 febbraio 1889, contiene:

La poesia e l'Italia nella quarta Crociata. *Giosuè Carducci*. — Scettici e convinti. *Jac. Moleschott*. — Una escursione nella magna Grecia. (*Fine*). *G. Setti*. — Il partito della pace. *R. De Zerbi*. - L'indomani, (Romanzo). (*Continua*). *Neera*. — Pasquino e pasquinate. (*La fine al prossimo numero*). *L. Morandi*. — Le nuove riforme amministrative. *Carlo F. Ferraris*. — Tipi di donne: La contessa Elena Potoska. *A. De Gubernatis*. — Rassegna delle letterature straniere (spagnuola). *G. A. Cesareo*. — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22
» il Regno » » 42 - » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

È uscito il n. 6 (anno X) della **Settimana vinicola**. Esso contiene:

Sommario. I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — I Vini italiani a Buenos Ayres — Guerra francese al vino italiano — Esperienze contro la peronospora fatte nel Laboratorio crittogamico di Pavia — L'intorbidamento dei Vini da taglio — Una vite colossale — Il Cognac a Costantinopoli — L'industria dell'Alcool in Algeria — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma — Appendice: Un viaggio enologico in Francia, a Londra e Bruxelles.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in ROMA sotto la direzione di R. PINI. Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire 10; per sei mesi di lire 6. Si può pagare a qualunque ufficio postale.

Sono annessi alla Direzione del giornale, per comodo degli abbonati, un **Ufficio tecnico** per l'enologia ed industrie affini, un **Ufficio traduzioni** ed un **Ufficio commissioni** in vini e spiriti.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 2 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 - In Firenze via dei Panzani 28

REALE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

Fedente in Milano

Palazzo proprio — Via Monte Napoleone, N. 22.

CAPITALE AZIONARIO L. **6.250,000** — CAPITALE VERSATO L. **625.000**

Totale delle Garanzie, Azioni, stabili e valori L. **22,850.000**

- TRE MEDAGLIE D'ORO -

Questo **ISTITUTO NAZIONALE** possiede i seguenti STABILI IN MILANO:

Palazzo sla Monte Napoleone — Via Monte Napoleone, 22 - Via S. Andrea - Via Bagutta, 18. - Area metri quadrati **2100** (Sede della Compagnia).

Palazzo sla Fiorenza. — Via Alessandro Manzoni, 1 - Via S. Giuseppe, 2-4 - Via Andegari, 2 - Area: mq. **1109**

Casa — Piazza e Via Durini, 31 - Area: metri quadrati **635.**

Case — Via Principe Umberto, 36 - Via Parini, 5, 7 e 9. - Area: metri quadrati **2135.**

ASSICURAZIONI DI CAPITALI

PAGABILI AI FIGLI OD EREDI IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO O AD EPOCHE DETERMINATE.

RENDITE VITALIZIE.

Rivolgersi per domande e schiarimenti alla **Direzione** della Reale Compagnia *od in* **ROMA**, *al signor* **Cav. Pasquale De Mauro**, *Corso Vittorio Emanuele, n. 21.*

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per copertura di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore**	L. **3.00**	al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale**	» **2.50**	» »
di **CEMENTO**	» **2,75**	» »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti. — Si preparano pelli, cassa**, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Impomi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

FALCI

Per una *Fabbrica* quercetana importantissima di **Falci** cerca *Rappresentanti o Grossisti* disposti ad assumerne la vendita o rappresentanza per *conto proprio* per tutta l'Italia, al caso anche divisa per l'Alta, Media e Bassa Italia.

Le offerte in iscritto prego accompagnate colle referenze e denaro al

Ermanno Voetsch - *Milano*

Specialità in articoli per disegno e cancelleria

ASMA

SIGARETTI «GRIMAULT & C.ie»

AL CANNABIS INDICA

È un rimedio di tutti i giorni, di facile e sicuro per chi soffre di difficile respirazione, l'oppressione e tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

G. Rue Vivienne, Parigi

E presso tutte le farmacie.

INDUSTRIES

GIORNALE

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti

per l'Italia, anno . . L.
» sei mesi . »

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità **Rossi, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 20.**

BAROLO

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Anno 1887 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C., Palazzo Penco, 2 p. Genova

---

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più reclamato, perchè è il più efficace per la cura della TISI o TROPOLA, BRONCHITE, CATARRI, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, debolezze e tutte le malattie [illegible] degli [illegible] RACHITISMO, [illegible] ANEMIA, CLOROSI e [illegible] degli adulti.

È superiore a ricostituente a tutte le altre come rinvigorisce [illegible] dell'organismo debilitato [illegible] curandolo ed alimentandolo [illegible] tempo.

I medici di tutto il mondo la ordinano [illegible] e ne vedono risultati [illegible] dall'uso e [illegible] gradevole di [illegible] la digestione.

È [illegible] efficace del [illegible] semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PIGNATEL, VILLANI e C., Milano.

A. Carlo Finzi & C.

TRENTANNI di buoni successi ha ottenuto a cedere sonnambulismo **Anemia D'Amico** e asfissia contro a dare consulti per **malattie**

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scrivendo esporranno i principali sintomi della malattia e riceveranno, franco di porto, un vaglia di L. 5,50 e dall'estero L. 10 al professore

Pietro D'Amico via Ugo Bassi n. 26 Bologna (Italia).

CHOCOLAT Suchard

La qualità superiore della Cioccolata prodotta nella rinomata Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalla celebrità medicale come l'alimento più sostanzioso, il più digeribile e per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile sole nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni Bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

PILLOLE di BLANCARD

Fedele D. Torti

NEW YORK 1859

1887

Approvate dall'Accademia di medicina di Parigi

Adottate dal Farmaceutico militare e marittimo dell'Amministrazione del Consiglio medico di Pietroburgo

Partecipano delle proprietà dell'**Acido** e del **Ferro**, quindi Pillole [illegible] vengono specialmente nelle malattie [illegible] pallidi che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i sali pillole ferruginosi sono inutilizzati, nelle **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucoree** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione scarsa o difficile*), **Tisi, Stabilir costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per rialimentare l'organismo e modificare la costituzione linfatica degli [illegible]

N. B. — L'azione del ferro [illegible] o alterato è una medicazione [illegible], irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento, nastrino la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*

Blancard

DIFFIDARE DELLA CONTRAFFAZIONE Farmacia Parigi e Deposito

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

IL GIORNALE PER I BAMBINI, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e diventano già grandicelli di forza adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa parte promessa, ma buona. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole di Esopo**, opera di oltre 400 pagine, con 115 grandi incisioni, che resta in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Poi di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta [illegible] **gratuitamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *franco* di porto [illegible] **Libri e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi nostri [illegible] del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle regge e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ansaldo, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a ruba [illegible] milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzo di avventure straordinarie.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di lavoretti napoletani, stampati nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso di dedicare a commedie Riccardo Cuor di Leone ha scritto per noi **una graziosa cronaca**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Albo del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ancora. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici ed i libri di lettura italiani** che gli occorrano e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può annunziare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura del piccoli italiani viene da noi.

	Anno
Prezzi di associazione compreso il Pacco gratuito del premio { Italia	L. 5,50
« Le Favole di Esopo » per gli abbonati di un anno { Estero	» 10,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente [illegible] viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli [illegible] pervenuti per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Ufficio per l'inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

DISTILLERIA DE L'ABBAYE DE FÉCAMP (France)

VÉRITABLE LIQUEUR BENEDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
Alexandre aîné

Esigere sempre al basso di ogni bottiglia, l'etichetta quadrata con l'apposito fermo del Direttore Generale.

Il vero **Liquore Benedettino** si trova presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Luigi Scrivanti, via del Pasubi, 112, F. Spaccetti, via Giustiniani 14; F.lli Gerenti, Piazza Navona, 103 e 105; Drogheria A. Casoni, Piazza di Spagna, 32 33, E. Parenti e C., Piazza di Spagna, 46; Giacomo Aragno, Piazza Sciarra; Ronci e Singer [illegible] Giuseppe Canavera, via Maddalena; Vincenzo Attili via del Triturne, 14, Agostino Felicioli, Piazza Colonna; Giov. Achino, Piazza Montecitorio, 118; Filippo Mazzone, via Cavalletti, 2; Ernesto Catini, Corso, 459; Viano Cassiani, Corso, 96 G. B. Sommariva, [illegible] Ristorante Gambrinus; Gaetano Giro, [illegible] via Cavour, 2; F.lli Ramazzotti, Corso e via [illegible]; Storico e C.ia Corso; Domenico Pesoli, via Angelo Custode, 20 Pio Ascenzi [illegible] de Roma. Caffè Giovanni Maria Gallet Stazione; Girolamo Frolla, [illegible] Corso, 67; Giuseppe Ferretti, Piazza della Rotonda; Stefano Marsili, via Due Macelli 90 Giuseppe Vonzo via Merulana 14-15; Spellanzon e C.ia, Corso, 166; Vedo e Nazzarri, Piazza di Spagna 46 D [illegible] via del Bergamini 47; Gilli e Bagnoli Corso Vittorio Emanuele; F.lli Bocca, Corso Vittorio Emanuele; Nicolò Degnino, Salumiere Via del Tritone 51 e 52; Francesco Gabrielli, Confettiere Liquorista, Via Cavour 56, 58, 61, 67, [illegible] Piazza di Monte Citorio; [illegible] Torre [illegible] Piazza Vittorio Emanuele.

TRIFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. L. [illegible] EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

ONDI - BONFIGLIOLI - LA TANI - POZZI

LI - DE RENZI - FEDERICI - LURETA

MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA

TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, [illegible]

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLOSI

DIABETE - CLOROSI - PELLAGRA

e tutte le povere le decadenze e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior arricchimento degli organi formatori del sangue. — La *Trifusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi criteri della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per la flora batteriologica.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli [illegible] Farmacia del Lavoro, Via [illegible] Roma, e Piazza Internazionale, [illegible] Farmacie [illegible]

Cantine Ruffino Pontassieve

[illegible] L. [illegible]

[illegible] PEZZI [illegible] 1, 2, 3, 24 [illegible]

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI [illegible]

[illegible] OLIMPIA

[illegible] doppio [illegible] [illegible]

di **W. SUSKIND** di Vienna

[illegible] nuovo sistema [illegible] sono costruiti questi nuovi [illegible] in modo così completo, che l'ossigeno [illegible] reale di combustibile [illegible] [illegible] caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie [illegible] di qualsiasi qualità, anzi [illegible] più [illegible] [illegible] a 50 ore, secondo la loro grandezza.

L'[illegible] è di terra refrattaria [illegible] [illegible] e porta esterna in ferro [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Franco di porto in tutto il Regno, Germania, Spagna, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Num. 47

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
PUBBLICO Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserzioni in IV pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 17-18 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il voto e il poi

Il voto, numericamente parlando, è uno dei più belli che un ministero possa ottenere, e allo Stato delle cose bisogna rallegrarsene sinceramente con l'onorevole Crispi e con quelli che lo hanno sostenuto.

Nessuna alchimia di cifre, nessuna sottrazione di voti per dei ministri o dei sotto segretari di Stato può diminuirne la importanza.

Lasciando a chi può desiderare una crisi ministeriale il gusto puerile di queste indizioni, io preferisco trarre dal voto le induzioni per l'avvenire.

E prima di tutto bisogna rendersi conto delle ragioni per le quali uomini del partito d'ordine, devoti al principio d'autorità, uomini nei quali tutti i ministeri hanno trovato un sicuro appoggio nelle questioni di tranquillità o di sicurezza pubblica, non hanno creduto più di votare la fiducia domandata dall'onorevole Crispi.

Per essi il votare la fiducia avrebbe dovuto essere tanto più facile e logico, in quanto che l'agitazione e il tumulto contro i quali si invocava la tutela del governo non avevano un movente politico.

Eppure quelli uomini, o hanno negata la fiducia, o si sono astenuti dal concederla.

Perchè?

Perchè in loro è sorto il dubbio che l'eclettismo troppo audace dell'onorevole Crispi non potesse, a un dato momento, consentire al ministero la forza di mantenere o di far rientrare nei limiti della legge chi eventualmente fosse tratto al uscirne.

È parso a loro che del primo settore di destra, all'ultimo settore di sinistra, la corda fosse troppo lunga, per potersi percorrere senza rischio di perdere l'equilibrio.

Il sentimento del pericolo derivante da questa situazione è stato in essi più forte di quello al quale avrebbero dovuto obbedire come deputati risoluti al mantenimento del principio d'ordine e di autorità: non hanno voluto e potuto votare per un ministero che nella sua stessa composizione aveva, secondo loro, il maggiore ostacolo al compimento rigoroso di certi doveri.

Voluto sotto questo punto di vista, il voto di ieri assume una gravità che gli toglie tutto quello di forza e di autorità che il gabinetto poteva trarne stando rigidamente attaccato alle ragioni trionfanti dell'aritmetica.

In queste cose il dilatto delle carte è il primo elemento da consultare, per sapere d'avanzo quale sia la situazione respettiva dei giocatori.

Ora, il dilatto delle carte accenna a una grande incertezza nei criteri che hanno guidato il ministero nella discussione; incertezza che ha prodotto la confusione in una parte della maggioranza, e la defezione di moltissimi, parecchi tra i quali devoti sin qui e sicuri in tutti i casi simili a quello su cui si è votato.

Il ministero accetta sì o no una proposta dell'onorevole Bonghi: il gruppo Micoli - richiamandolo così - dell'assemblea fa pressione sul ministero; e la mozione Bonghi è abbandonata prima di essere discussa.

Il ministero tratta e concerta una mozione dell'onorevole Martini: il gruppo Micoli dichiara che non può su quella accettare nè la Camera accorda la sua fiducia al ministro; e la mozione Martini è abbandonata.

Pareva che la mozione Del Giudice, secondo firmata anche dall'onorevole Sprovieri, era, si può dire l'emanazione stessa del gruppo Micoli - il quale per l'appunto si era opposto dell'onorevole Micoli e dell'onorevole Sprovieri - se no c'era da temere il caso, che non volendo neanche la fiducia espressa del settimo settore, il gruppo Micoli la esigesse per l'organo del settore ottavo; e in tale eventualità la mozione avrebbe potuto essere proposta dall'onorevole Andrea Costa.

Questo stato di cose spiega come mai l'onorevole Bonfadini e l'onorevole Luzzatti abbiano potuto negare un voto al ministero, proposto in seguito a un fatto di polizia.

La questione d'ordine pubblico è scomparsa; il ministero, certo non volendo, ci ha sostituito una questione di convenienze del teatro politico.

E in tal caso era naturale che ognuno votasse secondo le convenienze sue.

E poi?

Il poi non è facile a essere delineato. Tirando a indovinare, si può dire che tutte le astensioni o quella parte delle adesioni nei gruppi che vanno dalla destra fino al centro sinistro, e che si sono manifestate a qualunque costo favorevoli nella questione dei disordini, si muteranno in negazioni, caso mai si presentino alla discussione i provvedimenti finanziari; e la maggioranza di oltre cento voti di ieri potrebbe sfumare.

Il ministro Crispi però, che ha avuto nelle mani tanta forza, per consenso quasi unanime dell'opinione pubblica, più ancora che per la immensa maggioranza raccolta intorno a sè all'epoca del banchetto di Torino, ne potrebbe ancora raccogliere quanta gliene occorre ad una vita sicura e operosa.

L'oculatezza necessaria per vedere la situazione è in lui, come è in lui la forza di dominarla, una volta che trovi il tatto e la destrezza necessari a impadronirsene. Non sempre le maggioranze si possono, come i tori, prendere per le corna.

L'onorevole Crispi ha fatto le sue prove sufficienti di *prima spada*. Che il suo amore per il nostro paese gli inspiri di trarre consiglio, più che dalla sua impetuosità, dalla sua ferma volontà di riuscire.

Due cose sono da fare, quando egli non voglia giocare la carta arrischiata delle elezioni: assicurare gli elementi temperati della Camera che le sue simpatie politiche o il suo eclettismo non saranno un ostacolo ad una onesta e leale intelligenza con essi, o assicurare tutti coloro che a ragione si preoccupano delle condizioni economiche del paese, che prima di prendere alcun partito, il quale implichi oneri eccessivi per i contribuenti, il governo penserà seriamente ad alleggerire il bilancio da tutto quello spreco che non sono indispensabili alla sicurezza dello Stato o al regolare funzionamento dei servizi amministrativi.

In altri termini, non precipitare una decisione; chiudere l'orecchio alle dottrine di quei suoi buoni amici del ministero che in altri tempi hanno fatto le loro prove infelici nel campo economico; ed esigere da quelli che son chiamati a rappresentare nel gabinetto la finanza rigida e la parsimonia scrupolosa, sostenuto nei due rami del Parlamento, di non dare il primo e più contagioso esempio della prodigalità.

L'onorevole Crispi ha ancora molte carte da sparare prima di calare le armi. Non si lasci bagnare la polvere da chi gli fa ignorare che il paese è più conservatore in politica ed in finanza di noi, di lui, dei suoi colleghi Perazzi e Saracco, e di tutto il Parlamento.

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 16. — Nel pomeriggio il signor Rouvier conferì col presidente della repubblica, Carnot.

Furono pure chiamati all'Eliseo altri personaggi fra i quali si citano Casimiro Perier, Constans e Challemel Lacour.

I giornali dicono che il presidente Carnot cerca soltanto di formare un gabinetto d'affari onde assicurare il successo dell'Esposizione universale.

PARIGI, 16. — Rouvier, in seguito a domanda del signor Carnot, insistè presso il presidente della Camera Méline onde questi accettasse la missione di formare il gabinetto. Si assicura che Méline insistendo nel rifiuto di accettare l'incarico di costituire il nuovo ministero, il presidente Carnot darà a Rouvier tale incarico.

PARIGI, 16. — Secondo le ultime notizie, aderendo a nuove istanze fattegli, Méline, presidente della Camera dei deputati, ha accettato il mandato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI, 17. — Secondo le ultime notizie, i soli personaggi che sembrino disposti ad entrare nella nuova combinazione ministeriale Méline sarebbero Rouvier, Casimiro Perier e Waldeck Rousseau.

Alcuni giornali vi comprendono pure Lockroy; altri assicurano essere Waldeck-Rousseau ancora esitante; e parecchi ritengono che Méline finirà per non riuscire dinanzi alla questione della distribuzione dei portafogli.

PARIGI, 17. — Méline conferì stamane con Waldeck-Rousseau a cui offrì il portafoglio della giustizia.

Waldeck Rousseau rifiutò di accettarlo per considerazioni di politica generale.

Questo rifiuto potrebbe causare dei ritardi nei negoziati aperti da Méline.

NOTE PARIGINE

15 febbraio.

Dunque c'era *pantaggio*. "Pantaggio" non vuol dire che ci sia un errore di uno o due voti che occorre verificare, ma che ce n'è più assai del numero dei deputati. Ecco come avviene questo fatto secondo i più reputati meteorologisti parlamentari. Il deputato Lerouge, del circondario di Montblanc, vuole votare contro l'erezione della torre Eiffel e mette nel bossolo una scheda. Sopravviene il Lerouge, deputato del circondario di Montcinto, e lo persuade che bisogna restar neutrale. M. Lerouge mette un'altra scheda, ma bianca: 1 — 1 = 0. Ma ecco che arriva il signor Leblanc, rappresentante del circondario di Montrouge, e il signor Leblanc gli dice:

- Come! astenersi? L'Europa ci guarda e voi volete impedire che si faccia la torre Eiffel? Disgraziato!...

M. Lerouge capisce che stava per commettere un delitto, e infila nel suddetto bossolo un'altra scheda bianca: 2 — 1 = 1. M. Lerouge, che ha incominciato col respingere la torre, ha finito col votarla entusiasticamente. E tutti i conti, essendovi nella Camera 581 deputati, di cui quaranta assenti e uno morto, si trovano nell'urna 521 schede. È chiaro, non è vero?

×

Ammettete che invece della torre Eiffel si tratti dell'"aggiornamento indefinito" della revisione, e comprenderete ciò che avvenne ieri. Ossia non comprenderete niente, poichè se comprendeste, tutti quelli che non compresero nulla - e a frittata fatta furono molti - ne sarebbero ben umiliati.

Quando il Conte rosso salì alla tribuna nel altri "Lo! estorsi" ci siamo detti una fregatina di mano, e l'abbiamo esclamato:

Abbiamo dieci minuti di intermezzo allegro!

Infatti il signor Conte de Douville Maillefeu non parlava più - l'ho detto nelle prime battute - del suo aggiornamento, ma incominciava un'*escursione* tra lui e la destra.

— Già lo capisco, volaitri non volete ascoltare che i discorsi fatti dal pergamo. Sono parecchi, caro mon frère Piperni, i tempi che ci chiudevate la bocca. Non mi lascerete in un *auto da fè*, con ciò del resto non arrivaste ad evitare uno dei mali nel

— Parli dell'aggiornamento! - insinuava il signor Méline sempre più magro per la circostanza. Ma chi ci pensava all'aggiornamento? Floquet rideva a crepapelle, e tutti quelli di giù e quelli di su ingrassavano dal divertimento.

×

Si vota. Cambiamento di scena. L'agitazione incredibile. Paolo de Cassagnac - il *monsieur* Leblanc della giornata - va di banco in banco, sconde, monta: *il y a quelque chose. - Il y a peinture!*, esclama il signor Méline, e all'istante di dieci minuti fa, succede un vero tumulto. Si chiacchiera per passare il tempo. I ministri escono, ritornano, i deputati salutano. Ne consultiamo le fisionomie col cannocchiale. - Il signor de Lamothetouche ha l'aria trionfante. - Sì, ma il ministro del commercio è tranquillo, e l'ammiraglio Krantz scherza con il signor Andrieux. Il ministero è salvo. Il signor Méline apre la bocca: - Silenzio! per udirne le cifre. - Si sente borbottare qualche cosa, con in mezzo un 307 e un 214. Tutti febbrilmente redigono il telegramma che porta la notizia del trionfo del signor Floquet - Ahimè, singhiozza un giornalista *blanc*, avremo tre giorni di discussione, e poi tre settimane di Congresso a Versailles! Con questo tempo! Ma i deputati non potrebbero fare le crisi in primavera? È una vera sconvenienza!

×

— *Pardon*. Non avete sentito bene ciò che disse il signor Méline. I 307 voti sono per l'aggiornamento. Il ministero è andato a gambe all'aria. - E pochi minuti dopo, vediamo il signor Floquet annunziare le sue dimissioni. Ha ancora un bel momento; quello in cui dice: — Ho l'abitudine di mantenere gli impegni che prendo — giacchè dall'estrema sinistra lo applaudiscono freneticamente. Magro compenso. Dov'è il Floquet di un anno fa? Dov'è il Floquet in *habit* e cravatta bianca, col *lorgnon* argentato articolato ogni mattina - di seduta - dal parrucchiere? Il Floquet grasso, tondo, roseo, il Floquet di buon umore, pungente, che si faceva buon sangue in quel *fauteuil*, di cui il signor Méline riempie appena un terzo? Il, ei mesi di potere l'hanno logorato. Pallido, dimagrato, ingiallito dalle collere trangugiate, ingannato, tradito, dai "repubblicani sinceri" ai quali ha dato l'unico alunno, senza ottenere in cambio la revisione, il Floquet che andava a braccetto con Lockroy, a veder le ballerine nelle *coulisses* dell'Opéra non esiste più!

×

Ed ora cosa avverrà? Francamente, ve lo dirò... quando sarà avvenuto. Sono tre giorni che ci logoriamo il cervello, per comprendere, una settimana che analizziamo gli emendamenti, i dodici progetti di revisione che cerchiamo di indovinare cosa farà il centro, cosa dirà la "sini tra radicale" l'attitudine "dell'unione dou sinistre" quale sarà "l'ordine della discussione" per prepararsi ai discorsi dei venti oratori inscritti, ed ecco tutto precipita come un castello di carte, al primo urto.

×

A domani gli affari seri. Prendiamo soltanto le due note [illegible] della situazione. Si parla di un [illegible] d'affari "per fare l'Esposizione".

— Il signor Berger presidente del Consiglio... e il signor Alphand agli esteri - ha detto un burlone.

L'altra nota è il caso dell'infelice signor Cuyot-Dessaigne. È stato ministro otto giorni - e non lo sarà mai più. In quegli otto giorni ha dichiarato che "avrebbe fatto questo e quello finchè godesse della fiducia della Camera". Aveva preso sul serio la parte di poter [illegible] la diga che direbbe al boulangismo: "Non si va più avanti!" E ha per unica consolazione le felicitazioni ironiche del signor Goblet, il quale gli ha detto:

— Oh! siete ben felice di non essere restato dieci mesi in questa galera come noi.

Il signor G. D. - ormai due iniziali sono sufficienti - del suo colore naturale che è di piombo è passato... alla flotta volante.

×

E Boulanger? Ragazzi [illegible] e con lui trionfano, [illegible] i suoi. Alla Camera i boulangisti [illegible] dichiarano. Dopo la seduta... divent[illegible] sei.

Se avessi potuto dirvi [illegible] degli avvenimenti non li avrei immaginati diversi da quelli d'oggi!

Ecco ciò che disse il futuro padrone, il quale ormai non è più per nessuno il *beau général*, ma il generale Boulanger, *en attendant* che sia S. E. il capo del potere esecutivo.

×

— Facciamo quel che [illegible] siamo pronti a tutto. Hanno [illegible] la rivincita unanime? Tanto me[illegible] il governo non sarà obbligato a proclamare o accogliere nella sua lista dei [illegible] o dei realisti. È da un pezzo che l'organizzazione boulangista è fatta per i [illegible], perchè abbiamo sempre pensato che essa, ad ogni modo, sarebbe buona per lo scrutinio di lista, se fosse stato conservato. *Ci costerà un milione di più*, ecco tutto.

— Non ve ne abbiate a male se vi rivolgo anch'io la domanda [illegible] nazionale: e il denaro donde viene?

— Viene da tutte le p[illegible] dai 5 franchi ai 20,000. Ne abbiamo di [illegible]

×

Ecco un brano di conv[illegible]zione che ebbi fra un *waltzer* e il *cotillon* [illegible] sera, col primo Pietro l'Eremita [illegible] boulangismo. Cercate chi è.

× × ×

Per colpa del signor Do[illegible]lle Maillefeu, la *Marquise* di Sardou [illegible] nel sacco. *Tout passe, tout lasse, tout casse.*

A Budapest

BUDAPEST, 16. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione delle interpellanze sui disordini [illegible] giorni scorsi.

Polonyi dice che una grande dimostrazione verrà compiuta domani, davanti il palazzo reale, in perfetta calma, e che il presidente del Consiglio, Tisza, sarebbe responsabile della brutalità della polizia.

Bubach domanda misure energiche per assicurare l'ordine pubblico. (*Interruzioni a destra*)

Il ministro della Corte e dell'Interno, d'Orczy, insiste che i disordini avvenuti sono un'onta per il paese, di fronte all'estero, e dichiara che prenderà tutte le misure necessarie, misure più severe di [illegible] (*Approvazioni*)

La Camera prende atto delle parole del ministro.

BUDAPEST, 17. — La polizia ha permesso per oggi un'imponente dimostrazione, dopo che i promotori di essa e parecchi deputati dell'opposizione garantirono il mantenimento dell'ordine.

CORRIERE POLITICO

Il voto.

Bene o male, anzi per l'effetto, sul pubblico più bene che male, ne siamo usciti. Ma quante chiacchiere! Naturalmente il prezzo del pane è rimasto quello di prima, avvalorando ancora una volta il proverbio: le chiacchiere non fanno farina.

I disordini a Roma non sono più che un brutto ricordo: ma non credo che il merito ne tocchi alla calda e discorde eloquenza dei nostri onorevoli. Diamo a Cesare quello che è di Cesare, e al buon senso del popolo quello che è del medesimo, e anche un pochino ai carabinieri quello che è dei carabinieri. A questo proposito noto con vero piacere che l'onorevole Crispi ha fatto, a difesa del prefetto di Roma, delle dichiarazioni esplicite, che sconcertano con l'apprezzamento dato dal *Fanfulla* fin dal primo momento.

Disgraziatamente non dappertutto è così: qua e là l'agitazione si manifesta. Ed è cosa dolorosa più che per la persistenza di certi moti, per la triste ragione che li va determinando. Certo non mancano gli arrufia-popoli, i pescatori nel torbido: ma nemmeno mancano gli allarmati.

Ecco il malanno!

Appello nominale della votazione di ieri a Montecitorio:

Risposero sì gli onorevoli:

Adamoli — Alario — Albini — Alimena — Amadei — Andolfato — Anzani — Arnaldi — Arlia — Arcoleo — Auriti.

Baccelli Augusto — Baccelli Guido — Baldini — Balestra — Barsanti — Basteris — Bastogi — Bonacini — Berio — Berti — Bertolotti — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Bargatta — Borelli — Boselli — Brin — Bruniatti — Buttaroni — Buonomo.

Cadolini — Caffiero — Calvi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Capono — Capozzi — Carcano Paolo — Carducci — Carnazza-Amari — Carroli — Carrozzini — Catenini — Cavalieri — Cavallotto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Cerulli — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cocco-Ortu — Coccorullo — Colla, P. — Colaianni — Cocuzza — Compagna — Coppino — Corvetto — Crispi — Crispi Francesco — Cuccia Luigi — Cucchi — Curati — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Cristoforo — De Dominicis — Di Giulio — Della Valle — Del Vecchio — De Mari — De Risola — De Rolland — De Sata — De Simone — De Zerbi — Di Bagnasco — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Dini — Di Pesa — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Elena — Episcopo.

Fabris — Fabrizi — Falconi — Falconi — Fani — Farina Luigi — Farina Serafino — Fazi Astolfino — Finocchiaro — Finocchiaro — Fiorini — Florenzano — Fortis — Franchetti — Franzi.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gallotti — Gandolfi — Gangitano — Garelli — Garibaldi Manotti — Garrelli — Genala — Giampietro — Gaymet — Gineri — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giovanelli — Giudici Giuseppe — Giusso — Grassi Paolo — Grassi Paini — Grimaldi — Grossi — Guicciardini.

Imperatrice — Indelicato.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lavanti — Levi — Lorenzini — Lorgia — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Luciani — Lugli — Luporini — Luzi.

Magnati — Maldini — Maranca Antonio — Marcatili — Marchiori — Marotta Filippo — Marselli — Martini Ferdinando — Marzin — Massabò — Maurogònato — Mazza — Mazziotti — Mel — Merzario — Micoli — Merri — Mocenni — Mordini — Morra.

Napoleoni — Nasi — Nicolosi — Nocito — Novelli.

Odone — Oliverio — Orsini-Baroni.

Pacinotti — Pandolfi — Papa — Paroncelli — Pasquali — Passerini — Pavesi — Pavoni — Pelloux — Petronio — Pierotti — Poli — Polvere — Pompilj — Pozzolini — Puglia — Pugliese Giannone.

Quartieri.

Rucchia — Raffaele — Raggio — Renda — Ricci Vincenzo — Riccio — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — Rosano — Ruspoli.

Sacchetti — Saccani — Sagarriga — Sanguinetti — Saporito — Sardi — Scarselli — Scocco della Scala — Senise — Serra Tito — Serra Vittorio — Sineo — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Tari — Teodli — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Tortarolo — Toscano — Turi.

Ungaro.

Vacchelli — Vayra — Valini — Vendramini — Visocchi — Vollaro.

Zanardelli — Zuccaro — Zucconi.

Risposero no:

Agliardi — Armirotti — Arnaboldi — Aventi.

Balenzano — Bassetti — Bertollo — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonacchi — Bonasi

fadini — Bonghi — Borromeo — Bottini Enrico — Bovio — Branca — Briganti-Bellini.
Cairoli — Cairoli — Cambray-Digny — Campi — Carcani Fabio — Carmine — Casati — Cavallotti — Chiaves — Chigi — Chiaraglia — Cittadella — Clementi — Colombo — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Costa Andrea.
D'Alda — D'Arco — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Lieto — De Pazzi — Di Belgiojoso — Di Groppello — Diligenti — Dobelli.
Ercole.
Fagiuoli — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferri — Filopanti — Fulci.
Gabelli — Garavetti — Garibaldi Ricciotti — Gherardini — Giampietro — Giudici G. B. — Guglielmi.
Indelli.
Lovito — Lucca — Luzzatti.
Maiolì — Marcora — Marin — Martini G. B. — Mattei — Mazzoleni — Meardi — Molfiat — Mussi.
Nicotera.
Panattoni — Panizza — Pantano — Papadopoli — Parona — Pellegrini — Perez — Petitti — Piebano — Pianetti — Pulli.
Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi — Rubichi — Rubini.
Sani — Santi — Schmidt-Doda — Silvestri — Sola — Speroni — Spirito.
Tabacchi — Taiani — Taverna — Tegas — Tenani — Testa — Torrigiani — Toscanelli — Trinchera.
Vastarini-Cresi — Vendemini — Vigoni — Villanova.
Zanolini — Zeppa.

Astenuti:

Barazzuoli — Bufardi Carlo.
Cantoni — Cherubini — Colonna-Sciarra — Compans — Costantini.
Del Balzo — Demaria — De Renzis Francesco — Di Collobiano.
Fani — Ferraris Maggiorino — Forcella — Fortunato — Franceschini — Frola.
Galimberti — Gamba — Giordano Apostoli.
Manzio.
Nanni.
Oliscalchi.
Paberti — Pascolato — Patamia — Petroni Gian Domenico — Peyrot.
Randaccio.
Salandra.
Tittoni — Torraca.
Valle — Villa — Vitiani.

La tratta dei bianchi.

È un campo nel quale *Fanfulla* ha proceduto l'Eminentissimo Lavigerie.

Ed eccolo oggi a riprendere con la mia povera penna la triste campagna. Da Casarza il *Piccolo* riceve per telegrafo:

" A Casalvieri venne scoperto un fatto orribile.

" Due donne una a nome Angiola Morelli e l'altra Maria Marselli, venderono, al prezzo di lire cento ognuno, i propri figli Costidio e Pietro della Morelli ed Antonio (di Maria Marselli) alla nota (...) Incettatrice Teresa Panelli, la quale, a sua volta, li vendeva a suo marito Onorio Carlesimo che dice sia in Francia.

" La pubblica sicurezza ha denunziato le tre megere all'autorità giudiziaria. "

Io raccomando il brutto caso di Casalvieri alle considerazioni dell'onorevole Crispi, più che a quelle degli altri ministri, perchè la cosa non è partita il primo pensiero e l'opera a tutela della infanzia abbandonata e fu lui che iniziò un provvedimento che vorrei vedere allargato.

Vergogna! vergogna!

Nel Chiese, il paese della tratta, la preda umana si piglia in caccia: non sono le madri africane che vendono i loro figliuoletti.

Quanto all'incettatore vi dovrebbe essere nel trattato un articolo, che ne autorizzi l'estradizione!

Il Cancelliere e i giornali tedeschi

BERLINO, 16. — *La Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, basandosi sopra informazioni autentiche, dichiara che l'articolo delle *Hamburger Nachrichten*, intitolato: *I nazionali liberali e il cancelliere* il quale diceva che i nazionali liberali si erano mostrati neutri durante la discussione della questione militare al Reichstag, onde non mettere in pericolo il loro prestigio in caso di un eventuale mutamento di cancelliere non ebbe origine officiosa. Nel circoli autorevoli si aggiunge la *Norddeutsche*, si stupì per l'allarme dato dai giornali in seguito a questo articolo, la cui tendenza è molto oscura.

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

E non se ne parlò più. Ma Anna, durante la salita del monte si trattenne alquanto per avvicinarsi a Maria che camminava dietro agli altri; e mentre Paolo affrettava il passo, seguito dalle due serve ansanti con le loro ceste ripiene sopra il capo, disse all'amica:

— Ci sarebbe mai qualche relazione fra... quel tale che *ti conosce* e l'*abisso* di cui abbiamo parlato in una certa occasione?

— Perchè me lo chiedi? - rispose Maria.

— Ne ho il sospetto! Chi è?

— È il figlio di Don Rodrigo Calderetas.

— Ecco l'abisso... non occorre che mi dica altro.

— Anche a te, Anna, pare... un abisso?

— Parlo per bocca tua... ma ce ne sono di più profondi in questo mondo, come ho avuto a temere. Che stupida! Dove aveva la testa!

— Che cosa avevi pensato, Anna? - chiese meravigliata Maria.

— Niente, figliuola, niente; se non che talora vi è un cumulo di circostanze che prendono tutta l'apparenza della verità, tanto che si arriva a veder volare dei buoi. Ma lasciamo andare... Dimmi: dove hai conosciuto quel signore che *ti conosce*.

— In città.

— Già si sa; ma quando?

— Quando, due anni fa, venni con mia madre a pregare [illegible] che giorno in casa di quel cavaliere [illegible] ritornarono poscia nelle Asturie.

— E così v'intendeste durante tutto questo tempo?

— Per lettere.

— Davvero!... con la posta?

— Ma [illegible]... Come lo avrei avuto?

— Dunque, [illegible] le portava?

— *Pepa alla*

— Guarda l'angelina che non ha paura delle streghe! Il segreto non poteva essere meglio [illegible] mandato! E non hai pensato, [illegible] che un negozio affidato al diavolo [illegible] aiutarlo il Signore?

— [illegible] male, Anna? Dimmelo, senza [illegible]

— Sei certa che questo tale che... *ti conosce*, ti ami sinceramente?

— Sì, perchè sono stata io che gli ho impedito di rivoltarsi a mio padre.

— Perchè?

— Perchè è in guerra coi suoi, Anna. Non si possono vedere... Ma tu, come giudichi la cosa?

— Lascia fare a me.

— Ricordati che c'è del buio!

— Io porterò la luce.

— In che modo, Anna?

— Combinando le cose con un altro affare che va più liscio. Vedrai come s'intrecceranno tutti due; e chi sa anzi che il tuo sia apportatore di gran bene per tutti!

— Che affare è questo?

— T'è più alto davanti agli occhi e non l'hai visto. Te ne darò notizia a suo tempo. Adesso, zitto, che ci aspettano Paolo e le donne lassù.

Compirono la salita e poi si ripossarono alquanto, e mezz'ora dopo, senza altri avvenimenti degni d'essere ricordati, giunsero a Cumbrales sani e contenti.

La rendita italiana perdette 30 centesimi a Parigi, 15 a Londra, 35 a Berlino.

Il modo violento con cui si determinò questo brusco movimento generale non può essere spiegato se non ammettendo una cospirazione segreta, preparata misteriosamente con uno scopo ben determinato, e scoppiata improvvisamente, al segnale convenuto, come una sollevazione anarchica.

E lo scopo, per troppo, non mancava.

Nel giorno successivo a quello della sommossa doveva aver luogo in Italia e all'estero la sottoscrizione delle 732,500 obbligazioni ferroviarie 3 0[0 cedute dal tesoro italiano al sindacato assuntore della emissione.

Gli avvisi da Berlino annunziavano già che il pubblico tedesco avrebbe fatto al nostro credito una accoglienza la quale sarebbe venuta ad affermare l'amicizia sincera che esso ha per noi. Tutto faceva presagire un ottimo risultato, quando venne fuori, come turbine devastatore, Komaroff e il seguito.

Allora le forze che avevano lasciato maturare tranquillamente il principe Rodolfo senza sparare un solo e senza spargere una [illegible] avevano assistito con tutta indifferenza alla elezione di Boulanger e ad altri avvenimenti politici inquietanti, si commossero per Komaroff ed i suoi Khan.

Ecco, io non spingo il mio scetticismo fino a negare la esistenza di un Komaroff, ma ho un fondato sospetto che senza la sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie niuno si sarebbe occupato di lui. I giornali francesi saranno, naturalmente, di questo parere contrario, ma per sedare che facciano non [illegible] a persuaderci.

Ad ogni modo, la sottoscrizione, tenuto conto anche di Komaroff, è riuscita in modo assai lusinghiero per [illegible] nostro paese, e [illegible] credito del Governo [illegible] mobiliare nell'apprezzamento [illegible] la conferma splendidissima [illegible] pronunciato fatto in suo nome dalla stampa, e ha coperto essa sola più della intera emissione, ha non vi occorrono che 214 miserabili milioni - ha detto - sono pronta a darveli io sola. E già ne dati!

Quanto alle Borse, si capisce che, avvenuta la sottoscrizione, esse si dimenticarono di chiedere notizie di Komaroff...

Anzi, non ostante la caduta di Floquet e i timori che ha fatto rivivere; non ostante la [illegible] di Berlino, e le complicazioni [illegible] diventano più acute, la Borsa di Parigi e le altre si sono mostrate di ottimo umore. La perdita sono state ricuperate interamente anche perchè la liquidazione quindicinale [illegible] e i ribassisti a regolare le posizioni con perdite considerevoli, e tutto è ritornato quindi in perfetta calma, almeno per ora...

Domani sarà forse, un altro paio di maniche.

Quanto a noi, visto il risultato disastroso ottenuto dai nemici del nostro credito, passiamo ripetere col proverbio: Komaroff e Khan che abbiamo non morde.

* * *

Quanto alla Borsa di Roma, aggiungerò a quanto dissi domenica scorsa 50 punti di [illegible] sulla [illegible] 40 sul Gas, una ventina sulla Marcio e... crepi l'avarizia!

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ROSSO - ASSO - ISO - VOCIONE

CONFUSIONE

Logogrifo.

5. Ci dipingon con l'aureola,
1. Siamo quattro nell'*Ernani*
1/2 e nel nome della musica.
4. Io qualifico i tuoni
che hanno quasi sempre i quattordi.
4. Io, città, do nome a un vino,
5. e sotto le no parlar lentissimo.
4. Serve a fare del lustrino.
4. Mi si cita col Vesuvio
4. e con Venere e gli *ex* dei.
5. Le tornian buon latte medico.
5. Ieri furono trentasei.

XVIII.

Ritagli.

Frattanto Don Rodrigo Calderetas scrisse una lettera a Don Giovanni di Prezanes, nella quale il gran personaggio, fra le altre cose, diceva:

" È necessario che V. S. raddoppi la vigilanza e l'attività da queste parti, perchè non c'è tempo da perdere. Il barone è sempre in moto e si dà le mani attorno. Il marchese si affida ai suoi buoni amici, fra i quali mi dico giustamente di noverare la S. V. Si mostrò largo e generoso per mantenere saldo le fide e fare delle nuove reclute; lo rispondo di quanto può occorrere.

" Io so che quel diavolo di Asaduras s'è lagnato a nostro danno. Le parli, l'asvolti e lo *comperi a qualunque prezzo*. Non sarebbe necessario ricorrere a questi estremi che sembrano urtare alquanto la sana morale, se un amico di lei, che fu anche mio, dimenticando mi risparmiasse di sacrificare i miei beni e la mia quiete a vantaggio di questo disgraziato paese, se quel suo amico, rispetto, non fosse così ostinato e scrupoloso. Già ella sa di chi voglio parlare. E, le dico a lei con dolore, mi conta per dati sicuri che colui, non solamente odia le istituzioni da noi venerate, ma anche lavora alla sordina contro quelli che le sostengono, senza alcun riguardo agli *amici e compari*.

" Tengo d'occhio anche l'affare dell'alcade, unica persona della Giunta che non sia dei nostri; per toglierselo dai piedi, conviene involgerlo in una trama che saprà suscitargli contro il segretario, a condizione per altro che vengano approvati certi conti municipali che ancora vanno sottoposti al superiore giudizio. Ho già sollecitata questa approvazione, e faccio conto che l'alcade sia già destituito, perchè non c'è a dubitare della destrezza e dei raggiri del segretario. Non dimentichi che questo alcade è creatura di Don Pedro Mortera il quale, senza alcun riguardo, mosse guerra a V. S. che favoriva Asaduras. Se lo tenga bene a mente, per non lasciarsi trascinare da qualche scappata. Decida o di coscienza, quando vi troverà la [illegible] di segretario.

" La tanta penuria in cui ci troviamo, non bisogna trascurare le briciole; e [illegible] le raccontano le astuzie [illegible] Don Valentino, il quale, come ella sa, desidera che venga eseguito un suo piano di difesa comune [illegible] nemico, nel caso probabile che questi accenni ad entrare a Cumbrales.

" Egli è certo che Don Valentino voterà per il candidato [illegible] che sapranno aiutarlo nella sua impresa.

" Con questo le intendo metterla sull'avviso, e sarà [illegible] quello che dovesi fare, secondo il suo debole parere; il resto tocca a lei, poichè a lei più che a me interessa l'esito della lotta. "

Poche ore dopo questa lettera, Asaduras si presentò alla casa di Don Giovanni di Prezanes, e udite le sollecitazioni e le offerte, gli rispose in questi termini:

— Sono molto contento ch'ella sia così ben disposto ad intendersi con me, e la dirò schiettamente quale prezzo io ponga all'aiuto ch'ella mi chiede con tanta premura in favore del marchese della Guerriga. Ella sa, signor Don Giovanni, che io ho aspirato al possesso di quei terreni vicini al monte, che furono posti in coltura da Don Pedro Mortera. Egli, più ricco di me, li rincarò all'asta, e gli furono aggiudicati... conviene dirlo, in buona giustizia. Ma io li ho ancora sul cuore quei terreni, specialmente adesso che sono diventati un giardino! Che bella vigna, sig. Don Giovanni!... Ed è appunto codesta vigna che io le domando in risarcimento del mio aiuto... No, no, non si adombri, e mi lasci dire. È vero che l'asta venne fatta a norma di legge, ma l'assicuro che, se ella mi aiuta a muovere i consiglieri dal suo partito, prima che passino otto giorni si fa una protesta, accusando la Giunta d'aver ingannato l'autorità con falsi documenti, e, con l'appoggio di Don Rodrigo, si ottiene l'ordine di rinnovare l'asta, ed allora, la cosa a tre settimane, la vigna è mia.

— Non la si piscelli, per Dio, signor Don Giovanni! che la [illegible] una pezzetta [illegible] e un'altra [illegible] anche [illegible] amici come prima; ma ho [illegible] che è stata lei [illegible] darmi [illegible] quello che mi pare [illegible] ed io [illegible] la seconda, lo sarò [illegible] con tutta la mia forza; altrimenti eseguirò lealmente le promesse che ho fatte al signor barone; il quale, se non mi darà la vigna, mi pagherà profumatamente.

— [illegible]

— Ma via! non si metta in convulsione per sì piccola cosa.

— [illegible]

— Sì signore, piccola, piccola!

— [illegible]

— Oh! lo so bene, che se Don Pedro [illegible] rivassa a concederle un briciolo di regione, sarebbe capace di tirarlo dove vuole.

— [illegible]

— No, no, si capisce che lo crede una stimo di santa; ma, per lo meno, sono strane queste lodi nella bocca di un nemico!

— [illegible]

— Sì signore, nemico, per quanto si vede adesso e per quanto s'è visto in simili occasioni. La verità è, che se ci mettiamo a filarlo per sottile, facilmente si rompe tra le dita. In qual maniera dimostra egli di corrispondere alla di lei amicizia? Nel caso presente egli non la aiuta; in altri simili casi lo combatte a morte; se ella dice bianco, egli sostiene che è nero; e, se si crede a ciò che dice la gente, non c'è un solo giorno di pace fra loro, a motivo del suo temperamento imperioso e dispotico. Io non dirò che questo sia effetto di mal animo o di astio, ma, mi parti il diavolo, se questa è amicizia e buona intelligenza.

— [illegible]

(Continua)

DAI PORTICI DI PO

16 febbraio.

Venezia a Torino!... Sissignori: proclamemente questa notte è successo in modo incomparabilmente riuscito ed elegante questo episodio della vita torinese, il quale merita d'essere registrato nel *fanfulla* per quanto il cronista abbia ancora gli occhi imbambolati e la mente confusa per tante varie e pontiche visioni.

Della *festa veneziana* ho sempre sentito parlare, come dell'araba fenice: la notte scorsa ne ho visto una che certo non ha lasciato nulla a desiderare a quelle fa mose delle quali doveva essere la riproduzione.

Gli ospiti cortesi che avevano invitato il gran mondo torinese a questa memorabile veglia erano Maria Nigra-Prever e Gustavo Nigra, scomparsi anch'essi sotto il *domino* di rigore.

Lo scalone era addobbato con un gusto squisito, con arbusti graziosamente disposti, tappeti orientali ricchissimi.

L'ampio appartamento era di una sontuosità artistica indescrivibile. Una enorme quantità di fiori era venuta dalle serre della riviera ligure a fare concorrenza ai fiori viventi.

△

Alle dieci le sale brulicavano di invitati. *Pantalon* (conte Foresti, Irandina in violino e dirigeva la brava orchestra per la quale aveva composto delle brillanti quadriglie, suonate due volte nella notte, e regalate a tutte le signore. Non sembrava neppure di avventarsi da un *fantasma* agitante le smisurate braccia, con una specie di becco non ancora classificato dai naturalisti, e con due [illegible] sopracciglia [illegible] penne: lo hanno assicurato che quel fantasma era lo scultore Davide Calandra. Un Figaro elegantissimo (Guido Nigra) distribuiva dei *carnets* in pergamena con diligenti disegni di personaggi goldoniani: *Maria Stuarda* (contessa Barbavara) sembrava discendere dalla caduta di Floquet con uno dei suoi cavalieri di Enrico Settimo: ed una *Mirra Antoinette* signora Alberoni) e una *Marie Antoinette* signora Vicari-Flandina) veramente magnifiche, dividevano e meritatamente l'ammirazione di un numero e [illegible] i *Precursori*.

Un gentiluomo veneziano era ravvolto in una gran mantiglia rossa: aveva rossa la barba ed una scarsa capigliatura, il pizzetto [illegible] per rendere irriconoscibile il conte di Spagna, conte Lanza.

Il corpo [illegible] turco invece (cav. Peyrot) si era scritto ai fratelli della Misericordia, musicale. La confraternita era numerosa (Frana ed Alberto Grisella, Arturo Ceriana, Mancardi, Alberti Bernardino, Panico, Andrea Dubina, Bologna, Martin Mantino, e formava nell'ampio palchetto un bellissimo e [illegible] gruppo, di fronte ai *cavalieri* siriani, che avevano indossato un abito rosso di società, di taglio appena appena sufficiente agli usi europei.

Ricordo ancora un *Levantino* ricchissimo, un *Piagio*, un *Pierrot* in seta bianca, che si trovava dappertutto, ed una selva di domino pallo'ori assai originali.

Tre pellegrine dalla ciclama blon Basilea erano venute di Terranova; capelloni con conchiglia, bordone, cantico sulle labbra: ballavano allegramente e non parevano punto stanche del lungo cammino: rispondevano ai nomi delle baronesse Vino e Bologna e della signora Vallecera, e benedicevano colla consueta bontà il lungo stuolo dei supplicanti un ballabile.

Un successo colossale ebbe un *quartetto* di stinchi: *domino* ricchissimo a pizzi e nastri verdi. Quando caddero i domino apparvero due dame e due cavalieri: la contessa d'Ormea, la baronessa Crova, il conte Camillo Gay ed il cavaliere Renzo Casana.

Dal resto, verso mezzanotte si scoprirono altre meraviglie di splendidi abbigliamenti. Molto in testa a tutte la signora Cora, in costume *empire* veramente [illegible] sionale. E cito tra le più eleganti la signora Nigra, la signora Allara Nigra, signore Ambrosetti, Lanzone Musy, Cerio, Chevallay, Montù Peano, le sorelle conte Fossati e Martin Montù, la marchesa [illegible] crivello-Noli.

△

Non posso fare a meno di trascrivere [illegible] della cena, che conteneva stampato in pergamena il seguente [illegible] gustato meravigliosamente:

" Risotto - Pernice inglese da York - Ia gelatina - Nose de vedèlo in salsa [illegible] pizzega - Filetini de polastrel impastisadi alla [illegible] - Galantina de pernise [illegible] la fà na bela vista - Pan de fasani [illegible] bombà - Pastisso de figadei grassi de [illegible] tartufole - Salata a l'usanza parigina - Torta de mile sfogi.

Tavola bianca.

Vini: *Corvo*, un vin siciliano de Castelvetrano; *Mascati*; *Barolo* e *Via francia* che schiuma. "

△

Alle quattro il *cotillon* non era ancora [illegible] con in letto: ma si poteva vedere che [illegible] dove di [illegible] assettarsi in numerosa [illegible] delle sei mosse.

A [illegible] cavalieri [illegible] dame [illegible] avevano una schiera [illegible] [illegible] *maker* e *cavaliers*, e [illegible] l'imitazione [illegible] di questa volta [illegible] fosse riuscita superiore all'originale.

Ippolito

BALLI E SERATE

La festa in casa Della Somaglia.

Il magnifico palazzo del villino [illegible] piazza dell'Indipendenza, che pare [illegible] apposta per i grandi ricevimenti, [illegible] cava [illegible] era di invitati che [illegible] vano i più bei nomi [illegible] altissima [illegible] di Roma, in ligera e forestiera.

[illegible] sapeva che le Loro Maestà il Re [illegible] Regina con il principe ereditario [illegible] intervenire alla festa e alle 11 le [illegible] della corte e della aristocrazia erano [illegible] tutte arrivate.

La [illegible] [illegible] Della [illegible] era nella gran [illegible] all'estremità [illegible] quale il conte [illegible] vova gli invitati, e [illegible] figli facevano gli onori di casa con la [illegible] prema eleganza, romana e da cavaliere [illegible] gran signore [illegible] lasciare [illegible] insieme.

Poco [illegible] alle 11 è stata annunziata [illegible] conte. Il conte e la contessa sono andati incontro, nel vestibolo, alla Loro Maestà. Dopo i profondi inchini e i saluti, S. M. la Regina ha offerto il braccio della contessa Della Somaglia, e seguita dalla [illegible] che aveva accettato quello del padrone di casa, dal principe ereditario che dava [illegible] alla marchesa di Villamarina, e dalle [illegible] ha attraversato una metà dell'apparta mento ed è entrata in sala da ballo.

L'orchestra dopo le battute della [illegible] reale e la marcia, ha attaccato, dopo che il conte ebbe preso gli ordini dal Re, il primo valtzer e il ballo è incominciato.

Le signorine, tante, belle, ed eleganti, hanno cominciato; e l'esempio hanno seguitato, e poche minuti dopo la festa era nella pienezza del brio giocondo col quale doveva durare fino alle quattro.

Dopo il primo valtzer è stata suonata la quadriglia, nella quale S. M. la Regina ha ballato col conte della Somaglia, avendo per *vis-à-vis* S. A. R. il principe, con la contessa Guendalina.

[illegible] rinnovare l'asta, ed allora, la cosa a tre settimane, la vigna è mia.

— Non la si piscelli, per Dio, signor Don Giovanni! che la [illegible] una pezzetta [illegible] e un'altra [illegible] anche [illegible] amici come prima; ma ho [illegible] che è stata lei [illegible] darmi [illegible] quello che mi pare [illegible] ed io [illegible] la seconda, lo sarò [illegible] con tutta la mia forza; altrimenti eseguirò lealmente le promesse che ho fatte al signor barone; il quale, se non mi darà la vigna, mi pagherà profumatamente.

— [illegible]

— Ma via! non si metta in convulsione per sì piccola cosa.

— [illegible]

— Sì signore, piccola, piccola!

— [illegible]

— Oh! lo so bene, che se Don Pedro [illegible] rivassa a concederle un briciolo di regione, sarebbe capace di tirarlo dove vuole.

— [illegible]

— No, no, si capisce che lo crede una stimo di santa; ma, per lo meno, sono strane queste lodi nella bocca di un nemico!

— [illegible]

— Sì signore, nemico, per quanto si vede adesso e per quanto s'è visto in simili occasioni. La verità è, che se ci mettiamo a filarlo per sottile, facilmente si rompe tra le dita. In qual maniera dimostra egli di corrispondere alla di lei amicizia? Nel caso presente egli non la aiuta; in altri simili casi lo combatte a morte; se ella dice bianco, egli sostiene che è nero; e, se si crede a ciò che dice la gente, non c'è un solo giorno di pace fra loro, a motivo del suo temperamento imperioso e dispotico. Io non dirò che questo sia effetto di mal animo o di astio, ma, mi parti il diavolo, se questa è amicizia e buona intelligenza.

— [illegible]

(Continua)

Il colpo d'occhio era davvero incantevole; il salone da ballo, altissimo, illuminato da un grande lampadario e da numerosi vasi di vetro di Venezia, parato di damasco giallo chiaro, gettava un riflesso luminoso su tutte le coppie dei ballerini; a ogni giro, per la disposizione studiata insieme, anche le signore parevano tante signorine.

S. M. la Regina ha ballato una polka con Don Fabrizio Colonna principe di Avella. E. S. A. R. ha ballato con Donna Maria e con Donna Lena della Somaglia, figlie dei padroni di casa.

Durante la festa S. M. il Re e S. M. la Regina hanno percorso più volte tutto il magnifico appartamento perfettamente disimpegnato. Il Re discorreva con tutti e S. M. la Regina stabilendo un piccolo circolo ora in un salone ora nell'altro.

Il Re e il principe vestivano l'abito nero con il collare dell'Annunziata...

Del mondo ufficiale, oltre gli ambasciatori di Francia, Germania e Inghilterra, e i plenipotenziari e consiglieri di tutti gli altri, c'erano il presidente del Senato, il ministro Boselli, il generale Pallavicini, parecchi altri generali, e i deputati e i senatori e deputati conoscenti del conte della Somaglia.

Ma... le signore? Ecco.

S. M. la Regina: abito *mauve* con *tablier* di seta e stoffa *mauve* chiaro a fiorami; [illegible] quasi senza gioie; solo perle di brillanti al collo ed in [illegible] pettine Luigi XV, graziosissima e raccomandabile.

Donna Maria Letizia, in broccato bianco con [illegible] di perle; donna Maria dell'Aquila per la quale si dava il ballo, e che ha lasciato gli onori alla sua giovane amica con grazia squisita, in *tulle* bianco con righe di rose; la bianco era pure una sorella donna Lena.

La marchesa di Villamarina in broccato grigio; pure in grigio la principessa Palavicini; la contessa Taverna splendida *toilette* in raso *paille* con fiorami d'argento in rilievo; la contessa di Santa Flora, velluto *grenat*, con *fichu* di *crêpe lisse* rosa e bianco; la principessa Sforza *gris poussière* con *rivière* di brillanti in testa; la contessa Rasponi l'ultimo delicato *toilette de bal*, con fiorellini rosa di pesco; la principessa di Sonnino *toilette* ricchissima bianca, con trine di *fleurs de pois* bianchi; la contessa di Collobiano elegante vestito scuro; la marchesa Gabrielli in [illegible]; M[illegible] Lenda con stupendi brillanti [illegible]; la baronessa di Montauro, vestito [illegible]; la baronessa Da Rende, abito *di*[illegible], che rose e verde; la contessa Pecci-Blunt, tutto *olive* con gli orlando di [illegible] Pepe; la principessa di Poggio Suasa con delle [illegible] in [illegible].

Grande successo nel cotillon del celebre la contessa Gianotti; M[illegible] Soulé elegantissima; la marchesa Paolucci; la principessa di Venosa; la marchesa Nobili Vitelleschi; la principessa d'Arenberg.

Semplice la quantità, vestita del classici e del rosa celeste e bianco.

La rosa la simpaticissima signorina di [illegible]ni; le signorine Archinto, Villamarina, [illegible] Barberini, Lina Santacroce, [illegible] Talleyrand, Arnaboldi, Rovino e Guerrieri Gonzaga; Nora e Rita Tamplonius in bianco con serto di fiorellini rosa; la signorina Da Mari, la marchesina Del Grillo in tulle *ciel d'eau*; Norina De Renzis in bianco; la signorina Ruspoli e Poggio Suasa pure in bianco; Miss Ely in verde con *paillettes* d'oro.

Poco dopo la partenza dei Sovrani, alle due circa, incominciò il *cotillon* animatissimo diretto dal figlio del conte della Somaglia.

Una [illegible] di diversi colori, i cappelli di gaze, gli ombrellini chinesi per le signore, ecco un grandissimo successo, ed il colpo d'occhio agli ultimi giri di walzer lento [illegible].

[illegible] ballava ancora animatissimamente, e si cenava delicatamente.

L. Leporini

Martedì sera, diciannove febbraio, al Nazionale *Ballo-cotillon a beneficio del ricovero infermo per i bambini*.

I biglietti si vendono a 20 lire l'uno, e si possono domandare alle signore patronesse: duchessa di Artalia, contessa Tassoni, duchessa Isabella Ronconi-Pagani, donna Maria Graziani Lante, Mme Sadun, [illegible] spesa di rimborso.

I nostri lettori possono trovarli anche al nostro ufficio.

Sarà un ballo originalissimo ed elegante. Si sa che una festa al Nazionale, [illegible] grandioso vestibolo, le balaustre, le scalinate, il magnifico *foyer*, assumo l'aspetto di una delle feste dipinte a Venezia [illegible] Tiepolo e dal Tiziano. È dunque inutile rimettere fuori il vecchio [illegible] lo scopo caritatevole della festa e i nomi delle signore gentili patronesse che hanno prestato alla povera creatura abbandonata assistenza a questo *ballo-cotillon* un successo fra le persone di buona società e di buon cuore, due cose che sono avvezze a trovarsi insieme.

In Serbia

BELGRADO, 17. — Il giornale ufficiale pubblica un *ukase* reale che riorganizza l'esercito in modo da dargli maggiore consistenza, ripartendolo in cinque divisioni, [illegible] reggimenti e sessanta battaglioni, corrispondenti rispettivamente alle grandi regioni, ai dipartimenti ed ai circondari del Regno.

BELGRADO, 17. — Si assicura da buona fonte nulla essere ancora deciso circa la soluzione della crisi ministeriale.

Il re non fece finora alcuna proposta formale ai liberali-radicali.

È falso quindi che i negoziati con i radicali siano rotti.

ROMA

17 gennaio.

CALENDARIO

Domani, compleanno della contessa Maria Giacinta Rodiani Della Porta vedova principessa Lancellotti; dell'onorevole Palasciano, senatore, e dell'onorevole Pavesi, deputato al Parlamento.

COMMEMORAZIONE DI CORRENTI.

Oggi alle 2 pomeridiane la Società geografica italiana ha commemorato solennemente il suo fondatore e antico presidente Cesare Correnti, con grande concorso di signori e signorine. Notammo con questa la signora Anna Allievi colla figlia, la signora Maraini colla figlia, la signora Guerrieri Gonzaga; poi una quantità di personaggi, tra i quali gli onorevoli Bonfadini, Righi, Torrigiani, Simonetta Colonna d'Avella e Brioschi. Il commendatore Andreano, l'ammiraglio Cerruti, il senatore Vitelleschi, il prof. Ricci, il commendatore Bolio, il commendatore Cleonte Marabini, e alcuni ufficiali d'artiglieria e del genio.

Il segretario Vitelleschi aperse la seduta pubblica, dopo l'opportuna delle commemorazione per l'affetto grandi sino portate da Correnti alla Società geografica, e di se che per farla rivivere [illegible] Alberi che fu amico e compagno dell'illustre estinto; apprezzò il più adatto e fedele espositore della di lui vita.

Il senatore Allievi ha incominciato col delineare il carattere del Correnti, che accompagnò sempre il suo nome e l'opera sua agli eventi italiani descrivendone l'immaginazione, l'intelletto e il grande amore alla patria. Cospiratore, politico, scienziato, ecco il campo in cui le sue doti e suoi ardimenti trovarono la loro attuazione nell'età giovanile.

Dopo aver fatto un quadro [illegible] dell'Italia dal 1815 fino al 1848, e specialmente della Lombardia, ed aver detto delle [illegible] che dividevano in due grandi campi le passioni politiche, quella che [illegible] giani d'una monarchia italiana [illegible] quella dei seguaci d'una [illegible] l'oratore delle Correnti [illegible] di cancellare [illegible] e l'amore di quella che doveva stringere per [illegible] comune intento [illegible] E detto dell'opera attivissima di Cesare Correnti durante il 48 e il 49 e delle [illegible] provate per i rancori degli [illegible] che lo accusavano di connivenza col repubblicani e per gli odii degli avversarii che lo accusavano di tradire la patria, ne esaltò [illegible] nobile generoso incapace di [illegible] risentimenti.

L'uomo che nel campo [illegible] letteratura aveva tenuto desta la favilla [illegible] riparava quale a Torino, attento e [illegible] quel Parlamento, e lavorava [illegible] Cavour, la guerra di Crimea, [illegible] da una parte del collegio [illegible] contro continuava coi [illegible] almanacchi a diffondere il sentimento [illegible] trova sotto periodo per la [illegible] austriaca inaugurata nella Lombardia dallo stesso Imperatore, che [illegible] nato vicerè Massimiliano.

Restituita nel 59 Milano all'Italia, Correnti si rese utile al paese come deputato [illegible] mandando parte di molte commissioni [illegible] nate a giudicare e riferire [illegible] nanziaria, economica, commerciale, come nella occasione memorabile del trattato per il Gottardo e come ministro [illegible] pubblica con importanti progetti [illegible].

Parlando poi dell'opera di Cesare Correnti nella Società geografica, [illegible] come egli la resse e [illegible] [illegible] [illegible]

FALCI

Per una *Fabbrica governativa* importantissima di **Falci** cerco *Rappresentanti* o *Grossisti* disposti ad assumerne la vendita o rappresentanza per *conto proprio* per tutta l'Italia, al caso anche divisa per l'Alta, Media e Bassa Italia.

Le offerte in iscritto prego accompagnare colle referenze e dirigere ad

Ermanno Voetsch - *Milano*

Specialità in articoli per disegno e cancelleria.

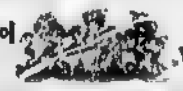
29.16. Caro tesoro mio. Anche oggi felicemente posso dirti che non va poggio. Che nella prossima mia posso dirti « c'è miglioramento » Grazie mille volte grazie dal profondo del cuore per quanto ho ricevuto stamani, e ringrazia te ne prego chi sai. In quanto a ciò che mi chiedi fa quello che credi più conveniente: io ti terrò al corrente di tutto. Che possa presto rivederti e darti i baci che ti mando!

UFFICIO DEI INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37



FIRENZE
—
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro *grado e grado tale forza*, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono, per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, io mi raccomando con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualsiasi caso straordinario, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

TERNO! TERNO! TERNO!

Ognuno proverà! Ognuno vincerà! Ognuno sarà felice!

Una vincita sicura senza rischio si ottiene col famoso piano di giuoco del Sig. **Giovanni Mihalik in Budapest. Kerepesistrasse, 9-3.** Con un lavoro faticoso il sig. *Mihalik* è riuscito a combinare dei numeri coi quali con certezza si può vincere un terno e chiunque è in grado di persuadersene giacchè a richiesta il sig. Mihalik rimette subito a tutti *senza eccezione* i suddetti numeri fortunati. Tutti quelli che leggono queste righe e *chiedono i numeri* possono ridere in uno splendido avvenire e coll'aiuto di questo gran benefattore scemare il numero dei bisognosi. Le potrà coll'indirizzo preciso e contenenti cent. 50 in francobolli devono essere dirette al Sig. **Giovanni Mihalik in Budapest Kerepesistrasse 9-3.**

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato 148,500,000

Esercizio 1888-89

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dall al 10 Febbraio 1889.

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	641	524	+ 117
Media	4024	4005	+ 19	579	533	+ 46
Viaggiatori	1,040,604 31	1,120,214 70	— 79,550 39	37,058 26	26,372 19	+ 10,686 07
Bagagli e cani	54,711 25	60,341 76	— 5,630 51	1,110 85	584 82	+ 525 03
Merci a G. V. e P. V. acceler.	281,170 53	202,177 34	+ 19,806 81	6,988 17	4,850 09	+ 1,017 08
Merci a P. V.	1,477,500 63	1,407,204 45	+ 23,044 86	33,764 07	26,967 76	+ 7,030 31
Totale	2,853,336 72	2,696,971 28	+ 110,931 56	77,969 85	57,983 86	+ 19,985 89

Prodotti dal 1° luglio 1888 al 10 febbraio 1889.

Viaggiatori	29,660,451 93	28,839,038 39	+ 821,413 54	972,335 00	872,271 00	+ 100,063 66
Bagagli e cani	1,370,720 18	1,361,374 60	+ 1,345 58	23,404 78	22,802 06	+ 602 72
Merci a G. V. e P. V. acceler.	7,420,216 85	7,190,794 50	+ 229,422 35	140,131 88	121,892 11	+ 18,239 75
Merci a P. V.	33,745,107 60	34,288,510 11	- 543,142 51	771,612 80	683,611 48	+ 10,121 32
Totale	72,205,776 52	71,679,717 98	+ 584,228 50	1,907,084 46	1,685,685 51	+ 221,049 51

Prodotto per chilometro.

della decade	710,57	738,06	— 27,49	121,50	110,60	+ 10,93
riassuntivo	17,944,78	17,883,28	+ 61,50	3,294,67	3,162,74	+ 132,03

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

[illegible] - New-York, Broadway, 218

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 Piazza via de' Pastani, 26.

H. M. OBLIEGHO

Vitto e per fumeristi, — Piazza Montecitorio, 127.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di L. P. STIRN

Mezzo di straordinaria semplicità, di risultato infallibile perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono dei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra indispensabile agli altri stromenti, Alberini, Arnati Cacciatori e c., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Presso dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola a serratura di cuoio fodere sensibili (per 36 fotografie) L. 35.

Le fodere sensibili in scatola di cartone (per 12 fotografie) L. 8 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 Piazza via de' Pastani, 26.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterlo in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 Piazza Montecitorio - ROMA.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini resi ed genuini o di colore artificiale

(Con libretto di istruzione)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini [illegible] ci è dato dal [illegible] del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dal Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si [illegible] diligentemente la goccia rimasta aderente [illegible] foglietto di carta preparata, *succeduta*, tanto da [illegible] macchia della grandezza di circa due centimetri [illegible] tore che tosto assume in rancchia si conosce [illegible] del vino è naturale od artificiale, poichè i vini [illegible] rosi di qualunque provenienza sieno dann[illegible] che vendemmia più o meno intensa a seconda [illegible] l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro [illegible] accenta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche [illegible] vare per 100 saggi costa lire 5. Franco [illegible] gno L. 3,50. Deposito generale presso l'Ufficio [illegible] Fabiano CINZI e BIANCHELLI Roma, Via Corso N. 378 e 379 Piazza Via de' Pastani.

NUBIAN

Lucido per scarpe L. 0,95 al flacone

Dirigere ogni richiesta e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 Piazza via de' Pastani, 26.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

BIBITE ALL'ACQUA SELTZ E SODA

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE SCIOLTO

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che "**esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistono cause malvagie o anatomiche irresolubili**„ L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Professore di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizz, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 48

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserzioni a pag. 17 pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — ROMA, Lunedì Martedì 18-19 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Voilà la vérité

Le due più autorevoli riviste di Francia, e più note forse d'Europa, nei fascicoli usciti ultimamente, ci fanno il grandissimo onore d'occuparsi di noi Italiani.

Il signor de Mazade, nella *Revue des Deux Mondes*, e la signora Giulietta Adam nella *Nouvelle Revue* piangono a calde lacrime il destino d'Italia che veggono la cera smunta, distrutta, come l'Italia della celebre canzone petrarchesca!

Il signor de Mazade scrive che noi siamo rovinati per l'ambizione delle grandezze, dei *grandi* lavori, delle *grandi* spedizioni, delle *grandi* combinazioni diplomatiche e dei *grandi* armamenti., tutte cose che non vengono senza le *grandi* spese...

Dove siano i *grandi* lavori ci piacerebbe di sapere. La crisi edilizia di Roma non è intanto cosa che direttamente cada in colpa del governo. Le *grandi* spedizioni non sono poi altro che la spedizione di Massaua. Le *grandi* combinazioni diplomatiche si riducono all'efficace accordo della triplice alleanza. Solo una cosa è dunque giustamente contemplata dal signor de Mazade, ed è l'ultima: i *grandi* armamenti.

Ma come fare a meno di fronte alle quotidiane tenerezze dei nostri fratelli latini?

■

Però, la lingua batte dove il dente duole! Tutte queste spese enormi quanto inutili, dice il politico della *Revue des Deux Mondes*, non sono sostenute dall'Italia che per fare onore alla *triplice*. Anzi, anche per questo « essa ha creduto di poter sacrificare sino le relazioni industriali e finanziarie con la Francia, rinunciando ad un trattato di commercio utile ai due paesi ».

Gli sforzi fatti da noi per l'accordo di quel trattato non erano certo nel preventivo della *triplice*, ma il signor de Mazade trova che tutti i torti sono dell'Italia, la quale ha potuto così aver tutte le disillusioni che le erano serbate dalla gran parte che pretendeva di sostenere la commedia. L'ultima scena tentata per lusingare il suo orgoglio è stata *la rappresentazione del viaggio dell'imperatore Guglielmo*.

Ma le disillusioni hanno seguito anche quest'avvenimento, e il malcontento, dice il nostro amico, dilaga sino ai più remoti angoli della nazione, di modo che in tutte le regioni non si fa più che fallire e morir di fame!

E conclude: *Voilà la vérité!*

■

La signora Giulietta ha frasi più affettuose, più calde, più romantiche.

Bismarck, dice, ha chiuso fra le sue braccia il compare Crispi! Anche la signora Giulietta è gelosa della *Triplice* e dice che i vestiti, i cappellini, le pellicce, le trine, ecc., che le paghiamo, ci hanno valso un *deficit* di quasi duecento milioni, che potranno diventare anche trecento, mentre (ci siamo!) in tutt'Italia si muore di fame. Bisogna quindi castigare *madama Triplice* e mandarla al diavolo. Dal canto suo la signora Giulietta esamina la lettera di Achille Fazzari per la riconciliazione fra il Quirinale e il Vaticano, che può in certo modo rappresentare l'avvenire d'Italia.

■

La morale dei due articoli è quasi identica.

Lui afferma che la grandezza d'Italia dipende in certo modo dai buoni rapporti con la Francia.

Lei crede che l'Italia non possa aver pace e bene senza il soccorso della Francia.

E la nostra morale quale può essere? Questa soltanto, e proverbiale: *Chi di spezza vuol comprare!*

Non si può comprendere altrimenti, perchè i Francesi ci vogliono amici mentre siamo tutti falliti, tutti affamati, tutti indebitati come la lepre, e mentre *loro* se la passano così allegramente nel ricco carnevale preparato loro dal signor Floquet!

Voilà la vérité!

Lupo-Tupo.

A Budapest

BUDAPEST, 17. — L'annunciata dimostrazione dell'opposizione ebbe luogo in perfetto ordine. Settantamila persone vi presero parte. Si pronunciarono discorsi di opposizione dinanzi i Clubs dell'opposizione moderata e del partito degli indipendenti.

L'imponente corteo, preceduto da bandiere, percorse le vie della città gridando. *Viva il Re! Abbasso Tisza!* ed arrivato al Quai del Danubio, di fronte al palazzo reale, la folla si scoperse la testa ed agitando le bandiere emise entusiastiche grida di: *Viva il Re!*

La dimostrazione ha durato due ore. Quindi la folla si disperse senza difficoltà. La polizia rimase passiva. L'ordine fu mantenuto dagli studenti e dai deputati della opposizione.

BUDAPEST, 17. — La sera è passata in perfetta calma. Non vi fu alcun assembramento, nè alcun incidente.

Presero parte alla dimostrazione del pomeriggio trentamila persone, e non settantamila.

GIORNO PER GIORNO

Dalla lettera di Giosuè Carducci a Felice Cavallotti, in risposta alla nota allusione che questi ebbe a fare nei giorni addietro alla Camera a proposito delle opinioni espresse dal Carducci sul comizio di Milano, riporto il brano seguente come quello che mi pare più degno di essere meditato.

Il Carducci dichiarando di non aver accusato nessuno, scrive:

« I signori del Comizio della pace si accusarono da sè. Per ottenere la pace, come la intendevan lor signori, bisognava far la guerra a mezzo mondo e l'altro mezzo buttare all'aria, salvo le necessarie impiccagioni e ghigliottinagioni, non escluse, s'intende, le più rapide esecuzioni per dinamite. E gli anarchici avevano pienamente ragione; e i socialisti così erano illusi e turlati; e i repubblicani politici se la cavavano alla meglio o alla peggio per via di restrizioni. Io per me dinanzi a quelle idee lì, rimango puramente e semplicemente italiano. A cotesta pace preferisco il *tiandarol*. Dopo tanti secoli aver messo insieme un po' d'Italia quale Dante e il Machiavelli nè se la sognarono, nè se la sarebbero mai sognata, per poi giuocarla a rifa-raffa con la pace degli anarchici e de' buoni socialisti... eh via! ma fatemi il piacere ».

Assolutamente Carducci aspira a discendere.

I radicali lo hanno già messo al livello dei posti di second'ordine se continua così finiranno per dire che egli è un posta da lunario!

* * *

Parnell e il *Times*.

È impossibile prevedere l'esito del processo fra il deputato Parnell e il *Times*, che lo accusa di aver partecipato ai delitti di Phoenix Park, ma è certo che il grande giornale inglese ha iniziato la sua campagna avendo dalla sua prima di tutto ciò che, secondo un vecchio adagio confermato dalle votazioni recenti di quasi tutti i Parlamenti europei, è il vero nerbo della guerra.

Il *Times* ha speso 250 mila lire per procurarsi le lettere autografe in appoggio della sua accusa contro il Parnell.

Un giornale che può far la polemica spendendo tali somme per procurarsi gli argomenti e i documenti che gli occorrono in sussidio della sua tesi, è certo che non si stancherà così presto di combattere.

E d'altra parte il Parnell, che si sente minacciato nell'onore e nella libertà, non può fare a meno di esaurire tutti gli sforzi per convincere il *Times* di calunnia.

È un duello giudiziario interessante e molto più pericoloso per i duellanti che non i duelli comuni in Inghilterra aboliti.

Figuratevi che bazza per i periti calligrafi chiamati a giudicare dell'autenticità delle lettere di Parnell.

* * *

Effemeride illustrata del *Secolo* « 17 febbraio 1758:

« Fra i redattori degli *Atti degli Apostoli* si distingueva il conte Rivarol, nato nel 1757 in Linguadoca. Il suo valore letterario, la grazia dei suoi modi e l'irresistibile vivacità della sua parola lo fecero l'idolo dei caffè. Il linguaggio di Rivarol si ricorda quello di non pochi giornali ufficiosi dei nostri giorni e degli attuali ministri, specie di Crispi. »

Ecco evidentemente un elogio che l'onorevole Crispi non si sarebbe mai sognato: quello di sentirsi dire dai suoi avversari che egli parla come Rivarol.

Tanto varrebbe asserire che l'onorevole Crispi è il più vivace, il più spiritoso, il più elegante e il più maligno *causeur* del suo tempo, come lo fu Rivarol del suo.

Francamente, via! L'onorevole Crispi potrà passare nella storia come un grande uomo di Stato; ma come un Rivarol italiano no davvero. Se il *Secolo* vuol persuadersene, non ha che a leggere il bel lavoro critico del Sainte-Beuve su *Chateaubriand et son groupe littéraire*. Nella parte che riguarda il poeta Chene Idile, c'è appunto un capitolo dove questi dà il resoconto della conversazione avuta al suo primo incontro con Rivarol.

Il *Secolo* la legga e ci saprà dir poi quando mai l'onorevole Crispi ha parlato così.

* * *

Questo sia detto, ben inteso, senza menomare affatto i meriti oratorii e politici dell'onorevole Crispi. Ma io considero il paragone dal punto di vista artistico, e sotto questo punto di vista non posso a meno di ammirare in Rivarol il rappresentante di quanto sopravvivesse ancora dell'antico spirito e dell'antica galassia francese al periodo sanguinoso della rivoluzione.

L'uomo, dico la verità, non è punto simpatico. Fra i redattori degli *Atti degli apostoli* è quello che interessa meno degli altri. Non è come Suulon, nè come Peltier, nè come Mirabeau il giovane, un uomo d'azione. Ma è quello che ha più talento di tutti. E l'è sua la grande frase che riassume in sè tutta la scienza dei governi parlamentari.

« In politica è un terribile vantaggio quello di non aver fatto mai nulla: ma tutto sta nel saperne non abusare. »

* * *

Borboni falsi e Borboni veri.

Un processo ben singolare pende in questo momento a Parigi dinanzi il tribunale della Senna: processo in cui sono in causa l'ex re di Napoli Francesco II e il minore dei suoi fratelli, il conte di Bari.

I fatti sarebbero questi.

Il conte di Bari sposò a Parigi nel 1874 la signorina Bianca de Marcellay, ballerina dell'Opera, e con la quale aveva avuto relazione fin da quando egli si trovava in Italia.

* * *

La signorina Marcellay aveva avuto però nel 1865 un figlio naturale, registrato allo stato civile sotto il nome di Gabriele Enrico Riccardo, nato da lei e da padre sconosciuto.

All'epoca della nascita di questo fanciullo, il conte di Bari non avea dunque che 13 anni. Ciò non toglie che dopo avere sposata la madre, egli nel 1880 riconoscesse quel fanciullo come suo.

Ma Francesco II non volendo saperne affatto dell'entrata di questo Borbone apocrifo nella famiglia, ingiunse al fratello di annullare l'atto compiuto.

Rifiuto da parte del conte di Bari. Francesco II si rivolge allora al tribunale della Senna, e domanda che si impugni la legalità dell'atto di riconoscimento compiuto dal conte di Bari.

Ma il conte di Bari che si considera come suddito italiano domanda al tribunale della Senna che si dichiari incompetente a giudicare, tanto più che il giovine in questione si è fatto naturalizzare italiano.

Il tribunale della Senna dopo aver considerato, ecc. ecc., accetta dichiara la propria incompetenza e rimanda la decisione della causa ai tribunali italiani.

* * *

Figurarsi come deve essersi rimasto Francesco II, per il quale il ricorrere ai tribunali italiani implicherebbe il riconoscimento del regno d'Italia.

Egli ha portato la causa in appello, dove il suo avvocato ha già esposto le ragioni per le quali l'ex re di Napoli ritiene che il processo sia di piena competenza dei tribunali francesi. Però è da osservare che ha parlato in appello anche l'avvocato del conte di Bari, e che la Corte non si è ancora pronunciata!

Si pronuncierà, è vero, uno di questi giorni. Ma intanto l'ex-re di Napoli si trova in un cattivo momento. Se la sentenza della Corte d'appello conferma la risoluzione del tribunale, egli dovrà rassegnarsi a tollerare in casa un Borbone di più.

Borbone o no il rampollo, il tiro del conte di Bari è stato per Francesco II un bel tiro birbone!

la Fanfulla

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 17. — Méline conferì oggi nuovamente col presidente Carnot.

Méline continua i negoziati, ma è certo che il gabinetto non sarà costituito stasera. Si spera lo sia nel pomeriggio di domani.

PARIGI, 17. — Méline ha offerto a Yves Guyot, a Prévet e a Ménard-Dorian, radicali, di entrare nel ministero. In seguito ai loro rifiuti successivi, decise di scegliere i suoi collaboratori esclusivamente fra i repubblicani moderati.

Méline pregò Freycinet di accettare il portafoglio degli affari esteri. Freycinet rispose che, se il suo concorso era giudicato utile, era meglio che egli continuasse l'opera incominciata al ministero della guerra. Ma il presidente Carnot fece chiamare Freycinet ed insistette talmente perchè accettasse il portafoglio degli esteri, che Freycinet prese tempo a dare domani una risposta definitiva.

Dautresme accettò il portafoglio del commercio.

Sembra quindi che, se non sopravvengano difficoltà, il ministero si comporrà così:

Méline, presidenza e agricoltura; Rouvier, interno; Ribot o il senatore Boulanger o Loubet, finanze; Casimiro Perier, istruzione pubblica; Billot, guerra; Barbey, marina; Dautresme, commercio; nel caso di rifiuto di Freycinet, il portafoglio degli affari esteri sarebbe offerto a Ribot

PARIGI, 18. — Finora, soltanto a quattro portafogli è assegnato il titolare, cioè quelli dell'agricoltura, dell'interno, dell'istruzione pubblica e del commercio.

È possibile che il ministero sia costituito per l'apertura della seduta odierna della Camera.

CORRIERE POLITICO

Il *Pungolo* parlamentare si domanda: « Se la votazione di ier l'altro, 16, sia tale da assicurare la vita del ministero, al cospetto delle nuove e più serie prove che lo attendono »

E, senza aspettare la risposta di alcuno, emette un chi! che tradotto in volgare, suonerebbe: Io i miei rispettabili dubbi!

Sono dubbi che la *Riforma* non divide. Fra l'altro cose essa dice che con un governo, come quello che si ha, « con una maggioranza come riuscì composta salvo scorso » si può ottenere questo grande risultato: non solo di uscire nel miglior modo possibile dalle difficoltà attuali, gravi ma non invincibili, ma di mostrare inoltre che, in un momento generale così agitato, l'Italia, il più giovane dei grandi Stati europei parlamentari, è anche quello che sa assicurarsi la maggiore stabilità ».

Dio voglia che abbia ad essere così!

✕

Ho visto con soddisfazione la notizia che al Consiglio superiore della marina sono stati nominati membri l'ingegnere commendatore Luigi Orlando, l'egregio direttore del cantiere livornese « Fratelli Orlando » e il marchese M. Durazzo-Adorno, amministratore delegato della *Velocе*.

✕

Aspettando che la crisi francese finisca coll'aiuto del signor Méline, destinato del resto, a quanto pare, ad esser *crisificato* presto lui pure, ho la disperata consolazione o, a meglio dire, la consolazione dei disperati, d'annunziare che anche la Spagna, nostra consorella in latinità, è parecchio « in bolletta » e i giornali di quel paese sono concordi nel vociare a chi di ragione: economia su tutta la linea, e punto nuove imposte.

✕

I Magiari che tante e tante volte in passato avevano fatto scherzare il loro *eljen* (viva) alle orecchie del ministro Tisza, riservano quel simpatico grido soltanto a Francesco Giuseppe che porta sul capo la « loro » corona di Santo Stefano.

E al ministro che li vuole soverchiamente militarizzare gridano, non precisamente vivaci, ma l'« abbasso » tanto sgradito a tutte quante le orecchie ministeriali e non ministeriali.

A me le esigenze del governo ungarico mi parevano molto in armonia col famoso *moriamur pro rege nostro*.

Mutati i tempi, pare che i Magiari non la intendano così.

✕

Secondo notizie da Bukarest, i contadini in vari punti della Rumenia avrebbero tentato delle sommosse che la forza pubblica avrebbe represse, con le inevitabili e dolorose conseguenze della repressione: morti e feriti.

✕

In Armenia, l'autorità è stata costretta a richiedere rinforzi di guarnigione al governo centrale, a Costantinopoli, perchè l'agitazione prende serie proporzioni fra gli abitanti, e si teme che da un momento all'altro possa scoppiare un'insurrezione.

Tutti sempre e dappertutto.

È ancor lontano di molto il giorno nel quale l'Agenzia Stefani, o chi per essa, da Pietroburgo e da Londra, da Vienna e da Berlino, da Madrid e da Sofia, ecc., ecc., avrà telegrammi concepiti presso a poco così: tranquillità perfetta, tutti quanti sono contenti come pasque!

Méline

L'AQUARIUM DI NAPOLI

A proposito della stazione ittiologica di Napoli, nella seduta del 6 febbraio 1889, al Parlamento germanico fu discusso intorno al sussidio da accordarsi al dottor Dohrn suo fondatore, e fu rilevato l'aiuto concesso dal governo italiano a questo importante Istituto scientifico. Citiamo testualmente i discorsi del dottor von Bennigsen presidente superiore dell'Hannover, e del conte di Bismarck.

Il dottor von Bennigsen disse:

— Signori, è consuetudine da dieci anni a questa parte di stanziare in questo capitolo del bilancio una somma di 30,000 marchi come sovvenzione alla stazione ittiologica del dottor Dohrn in Napoli. Certamente molti fra voi conoscono i grandi progressi di questo Istituto, la cui attività scientifica si estende oltre i confini dell'Italia e della Germania, e forse alcuni di voi lo avranno con interesse visitato. Lo scopo principale della stazione ittiologica è lo studio, com'è noto, della fauna del mare Mediterraneo, ad illustrare la quale sono destinati tre grandi volumi che ogni anno regolarmente si pubblicano e spargono nel mondo scientifico un vivo lume di sapere grasso.

Un altro potentissimo mezzo con cui la stazione viene anche in valido appoggio è delle seleune naturali, consiste nell'offrire posti di lavoro ai naturalisti di ogni parte del mondo che così hanno i mezzi di risolvere problemi scientifici che altrimenti sarebbe difficile affrontare. Dalla fondazione dell'Istituto già cinquecento naturalisti vi hanno lavorato, e di questi la maggior parte sono stati Tedeschi ed Italiani. A mantenere questi posti di studio concorrono sì Associazioni scientifiche, come buon numero degli Stati europei, ed il governo italiano ha largamente incoraggiato i progressi dell'Istituto, e con sussidi ordinari e straordinari l'ha recentemente messo in grado di condurre a termine un secondo grande edificio che si era reso necessario per lo sviluppo preso ai nostri giorni dalla biologia. Dovunque è interesse all'incremento della scienza, si deve essere perciò grati al governo italiano.

A me sembra che se all'inizio di tale istituzione si credette dal nostro governo di incoraggiarla con una sovvenzione di 30,000 marchi, ora che essa di tanto ha superato la nostra aspettativa e tanto ha allargato il suo campo d'azione, ora che riconosciutane la grande utilità, il governo italiano le è stato così generoso di aiuti, sarebbe il caso di far voti perchè venga anche dal nostro governo aumentato il sussidio. E ciò mi sembra tanto più desiderabile perciò che in questo modo si potrebbe forse assicurare l'esistenza di una istituzione privata di cui l'origine ed il progresso sono dovuti all'energia ed alla abnegazione di un solo uomo, anche nell'avvenire quando egli non sarà più.

E il conte Herbert von Bismarck-Schonhausen rispose:

— Sono molto lieto delle parole pronunziate dal preopinante a favore dell'Istituto fondato dal dottor Dohrn; il signor von Bennigsen ha ben ragione nel constatare i servizi resi alla scienza dalla Stazione ittiologica oltre i confini dell'Italia e della Germania. Io stesso ho avuto varie volte il piacere di visitarla, e tutti coloro cui fa appello il signor von Bennigsen, e che come me la conoscono, son sicuro che si uniranno a me nel desiderarne la prosperità. È mia opinione che davvero sia questo uno dei più importanti Istituti scientifici di Europa. Noi già avevamo pensato di proporre ai signori deputati del Reichstag di aumentare la sovvenzione al dottor Dohrn, ma mi piace anche più che la proposta sia venuta da uno di voi, e nutro la speranza che questo aumento da iscriversi sul nostro bilancio sia per incontrare la approvazione di questo rispettabile Consesso. (*Approvazioni*).

LA ROMA CHE SE NE VA

Ricordi perduti.

A destra di chi guardava la casa dell'abbreviatore Martelli, di cui vi parlai l'altro ieri, era un vôlto ad arco chiuso da due battenti, donde si giungeva ad una specie di terrazza prospiciente sul Tevere. Sopra di essa mettevano alcuni ambienti a pian terreno, anche di recente destinati ad uso di stalle o munizioni.

Cento anni or sono, uno di essi servì a più nobile uso.

Sul principio di giugno del 1781, il principe Marcantonio Borghese riceveva, proveniente da Vienna, una lettera dell'arcivescovo Massei, vescovo di Montefiascone e Corneto, nunzio pontificio presso quella Corte, nella quale gli diceva:

« Viene a restituirsi per qualche tempo a Roma sua patria il signor Giuseppe Ceracchi scultore, professione in cui ha goduto di un credito singolare per parecchi anni in Londra, e se l'odierna rulnosa guerra non avesse in un tempo stesso rincarito straordinariamente i viveri e dimi-

nuito le occasioni di lavori, non ne sarebbe certamente partito. Passò di qui nella state scorsa, e la fama che lo aveva preceduto fu cagione che qui fosse fermato dalla Imperatrice Regina, la quale per primo lavoro gli ordinò un busto colossale del Principe di Kaunitz. Questo fu, mesi sono, finito; e tanto in tale opera che in molti modelli di creta, che ogli è andato frattanto componendo di sua invenzione e lavoro, tanto in statue e gruppi che in bassirilievi, ha risvegliato l'unanime applauso di tutti i più intendenti. Ma le mutate circostanze del tempo fanno ora scarseggiare anche qui le occasioni di simili lavori. Sicchè egli intanto vuole passare costà, rinnovellare le idee del bello, rinvigorirsi la fantasia alla vista e nuova contemplazione dei pezzi più insigni delle antiche e moderne età, fino a tanto che ritornata la tranquillità nel clima Brittanico, possa egli restituirvisi.

" Affinchè adunque possa egli trovar modo di far conoscere anche costì il suo valore, mi prendo l'ardire di supplicare V. E. a volersi degnare di riceverlo sotto la benigna sua protezione, la quale è resa già sì singolarmente benemerita delle belle arti, che in tutta l'Europa colta ne risuona a ragione il nome.

" Io non so saziarmi di rendermele in ogni luogo e presso ogni persona le dovute testimonianze. V. E. però mi porga occasioni perchè lo possa realizzare, come lo desidero, cogli effettivi miei servizi quei sentimenti di ossequio e di riconoscenza dei quali mi faccio gloria ,,

Veramente il Ceracchi era nato in Corsica verso il 1750. Però suo padre, insofferente della signoria francese sopra l'isola, di cui anni lo condusse a Roma e mise casa in via dei Serpenti nel rione de' Monti. Per la quale cosa dall'universale venne ritenuto romano, ed esso medesimo si professava tale.

Il principe Borghese commise innanzi tutto al Ceracchi qualche ritratto di famiglia. Appresso un colossale monumento funebre di cui rimangono, se non m'inganno, due gigantesche virtù teologali e qualche altro simbolo; il tutto condotto con fare largo ed imponente. Sarebbe desiderabile per la fama di questo pover'uomo che tali suoi lavori comparissero al pubblico o in una chiesa od altrove. Provano essi che il Ceracchi fu tra i primi ad inspirarsi nello studio dei greci, tenendo però sempre per guida il bello reale.

La sua riputazione era diventata tale che, primo tra i contemporanei, ebbe l'onore di scolpire in marmo l'effigie del generale Bonaparte che fu lodato dai Cesarotti coll'enfasi allora in voga; perchè con tono antico espresse il genio del glorioso trionfatore.

D. Marcantonio Borghese, che per antica tradizione di famiglia custodita fino ai nostri giorni e che, giova sperarlo, si estenderà nelle generazioni future, amava e coltivava le arti del bello, forse per avere il Ceracchi ed i suoi lavori a sè vicini, gli fece aprire studio, come si suol dire, negli ambienti della suindicata terrazza.

Ove, per quasi dodici anni, visse tranquillo.

Ma venuto il 1798, coll'impeto generoso dell'artista cresciuto nelle idee e nelle gesta dell'antichità classica, facilitò al Championnet la fondazione della repubblica romana dal Liri al Trasimeno. Per conseguenza convenne al Ceracchi riparare in Francia quando Don Diego Naselli d'Aragona venne a sollevarla coll'esercito di Carolina delle Due Sicilie.

Siamo nella seconda metà del 1799.

A Parigi, Ceracchi ebbe immediatamente commissione di eseguire in marmo ed in bronzo i busti dei generali Brune, Berthier, Massena e Bernadotte.

Prego di notare che dal più al meno questi militari erano nemici o se non altro invidiosi della potenza del primo console.

Ceracchi fece un passo di più. Sembra certo che entrasse nella cospirazione or-

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

— **Non era questa la mia intenzione, signor Don Giovanni**: ho risposto ad una obbiezione che ella mi ha fatto, e nulla più?

—

— **Va bene! Ma Don Rodrigo mi ha eccitato a farle le mie proposte**; ella mi ha chiamato a casa sua; io sono venuto, e le ho detto l'animo mio... Di male che, dopo tutto, il lato cattivo non consiste nella mia domanda nè in me, ma bensì in lei che la respinge con male parole.

—

— **Non è insolenza, signor Don Giovanni, ma pura verità!**

—

— **Ah! va benissimo**: ella è padrone in casa sua, ed ha tutto il diritto di mandarmi via; ma si ricordi che io non sarei venuto se non fossi stato chiamato. Con questo me ne vado, chè anch'io ho una casa, dove sono padrone e signore... e non debbo nulla a nessuno.

Giunse per ultimo Don Valentino, il quale,

dita da Demerville, Arena, Diana e Topino-Lebrun per ispacciare Napoleone nel teatro dell'Opera, la sera dei 18 *vendemmiaire* an. IX (10 ottobre 1800) come li denunziò tutti il traditore Harel capitano nell'esercito.

Ceracchi fu decapitato sulla piazza della Grève il 9 *pluviose*, anno IX, (la vigilia di Natale del 1801).

A me poco cruccia la fine di un irrequieto, e molto invece quella di un artista romano che prometteva assai. E quello che ancora più mi cruccia è che i Francesi ne insultarono la memoria colle calunnie.

Secondo costoro, i complici del Ceracchi erano eroi; lui solo era un disperato " che viveva di espedienti „ come sogliono dire con leggiadra circonlocuzione.

Come può essere questo se in meno di un anno aveva ricevuto le quattro ordinazioni di qualche entità che ho accennate? Mettiamo ad ogni busto il prezzo minimo di duemila franchi. In locali mesi, con otto mila franchi, non si può essere ridotto agli espedienti.

Ma sempre così!

Giuseppe Ceracchi era di statura mezzana; aveva complessione robusta, quantunque elegante. Fronte spaziosa, occhi grandi e vivaci, fattezze regolari e simpatiche, naso affilato e narici mobili indicanti la risoluzione. Colla scamiciata di merletto e la giubba che allora usavasi, colla sua capigliatura, naturalmente ricciuta, a stento contenuta dal nastro del codino, Ceracchi poteva essere preso per Beethoven nell'età matura, e noi moderni lo scambieremmo per l'onorevole senatore Mezzanotte, vestito alla foggia del Direttorio.

PADRE ZAPPATA.

LUNA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SANTI - ATTI - UT. SI - UNTE - ARTI - SIENA
SETA - NINA - TUTI - ASINE.

ASTENUTI.

Parola decrescente.

— Farò oltr'Alpi un po' il Crispi e un po' (?) Micoli.
— Son titolo di principe in Turchia,
— e mi suonava molto bene il Mell.
— Alla superbia io tengo compagnia.
— Noi fummo centoquindici ier l'altro,
— e mi contiene semplice, non scaltro.

Fra le Quinte e fuori

✕ Per questa sera al Nazionale è annunziata la beneficiata del cavaliere Giuseppe Pintriboni, colla bella commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* replicata a richiesta generale.

La recita non è compresa fra quelle dell'abbonamento.

✕ Teatro Quirino.

L'impresa si pregia di annunciare che, a cominciare da mercoledì sestino, si daranno tutte le sere in questo teatro, eccezione fatta pei venerdì, due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2. Aida - La sorgente — **Valle** (ore 8). Per vendetta - Il cuore rivelatore - La nave notturna — **Nazionale** (ore 8 1/2). Goldoni e le sue sedici commedie nuove — **Manzoni** (ore 8). Fedora - **Quirino** (ore 8 1/2). La verga di Mosè — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere, Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere

Fra presidenti

MONTEVIDEO, 18. — Il presidente della Confederazione Argentina, dottore Juarez Celman, accompagnato da parecchi ministri, senatori e deputati, è arrivato a Montevideo colla squadra argentina per visitare il presidente della repubblica dell'Uruguai e chiudere il Congresso giuridico.

Saranno date feste brillanti in suo onore ed una grande rivista militare.

Il presidente Celman si tratterrà a Montevideo circa otto giorni.

ROMA

18 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 8.0; minima 1.6.

CALENDARIO.

Domani ricorrerà l'anniversario della nascita di Sua Maestà Guglielmo III, re dei Paesi Bassi, nato nel 1817, e le cui condizioni di salute migliorano ogni giorno.

Ricorrerà il compleanno di Donna Maria Brancaccio; della marchesa Virginia Di Bagno, nata principessa Chigi; della contessa Agnese Esterhazy, vedova principessa Ruspoli; dell'onorevole Chiesa, deputato; del conte Pietro Melchiorre Della Porta Rodiani; dell'onorevole Daelli, deputato; dell'onorevole marchese Felice Mauri; del marchese Michele Patrizi di Pagnico.

AL QUIRINALE.

Stasera ha luogo il primo ballo a Corte. L'altro è fissato per lunedì prossimo.

— L'egregio cav. Giuseppe Baraccani, che si occupa con tanto amore delle cose di Roma, come già annunziammo, ha pubblicato un pregevole volume sui " *Rioni di Roma* „

Ier l'altro egli ebbe l'onore d'esser ricevuto in udienza dalla Regina, alla quale offerse rispettosamente un esemplare del libro che venne accettato da Sua Maestà con quella benignità che le è affatto propria.

La Regina disse che aveva già letto il libro ed elogiò assai l'opera e l'autore, informandosi degli studii e delle occupazioni a cui egli attende, e si compiacque aggiungere incoraggiamenti a proseguire nella ricerca e nelle investigazioni intorno alle cose romane.

Al termine dell'udienza la Regina degnavasi assumere l'incarico di far gradire a S. M. il Re Umberto un altro esemplare del libro, rendendo così soddisfatto appieno un desiderio vivissimo dell'autore.

LA MORTE DEL PRINCIPE BARBERINI

Nelle ore pomeridiane di ieri cessava di vivere il principe Don Enrico Barberini, di cui annunziammo lo stato gravissimo.

Don Enrico Barberini era nato il 20 marzo 1824, ed aveva sposato nel 1853 Donna Teresa dei principi Orsini. Da queste matrimonio nacque nel 1872 una figliuola, Donna Maria.

Don Enrico Barberini portava i titoli di principe di Palestrina e Castel San Pietro, signore di Capranica e San Vittorino, grande di Spagna di prima classe e bali dell'Ordine di Gerusalemme.

Per la sua morte prendono il lutto le principali famiglie dell'aristocrazia romana, fra cui gli Orsini, i Cassili del Drago, i Corsini, ecc.

Il principe Barberini era ascritto alla compagnia dei sacconi, perciò l'accompagnamento funebre è stato loro affidato.

Secondo il costume dei fratelli sacconi, il trasporto è stato fatto in forma modestissima. Precedeva la compagnia con la tonaca serrata in giro da grossa fune e con gli zoccoli, indi venivano cinque monaci cisterciensi col parroco d' S. Bernardo e la bara attorniata da quattro sacconi con torcia. Seguivano il stalletto alcuni parenti non alla testa il principe Orsini. Il convoglio funebre si diresse alla chiesa di S. Bernardo alle Terme, ove venne deposta la bara, e dimessi i sacconi celebrerà un funerale presente cadavere. Moltissima gente assistette al trasporto della salma dell'ultimo rampollo maschio in linea diretta dell'antica e nobilissima famiglia Barberini.

PELLEGRINAGGI.

Si annunzia la prossima venuta di un numeroso pellegrinaggio americano che, dopo un breve soggiorno nella nostra città, si recherà in Palestina a visitare la Terra Santa.

Un pellegrinaggio francese, composto la massima parte d'operai ed esclusivamente maschile, è atteso in Roma verso la metà di marzo.

PARTENZA.

Quest'oggi è partito per Milano il questore Santagostino per la consegna di quella questura al reggente cavaliere Sangiorgi. Sarà di ritorno dopodomani.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI.

Ieri tenne seduta la classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il segretario Ferri presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Carducci, De Simoni, Gamurrini, Von Miklosi h. Presentò inoltre una preziosa collezione di 132 volumi degli *Annali universali di statistica (1824-1889)*, donata dal socio Bodio, a nome del quale offrì anche l'annuario statistico italiano, 1887 1888.

Il socio Gelfroy fece omaggio di alcune pubblicazioni sue e del socio Daltsio.

Il socio Luciani presentò una pubblicazione del signor E Norton Horsford.

Il vice presidente Fiorelli annunciò alla classe la dolorosa perdita da essa fatta nella persona del socio straniero Francesco von Holtzendorff.

Furono poscia presentate parecchie Memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni.

NOTE ARTISTICHE.

La Società " In arte libertas „ inaugurerà mercoledì un'esposizione che avrà luogo nel Palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale.

L'inaugurazione si farà alle 4 pom.

SOCIETÀ' DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI.

Nella prima adunanza del congresso annuale tenutasi ieri fu stabilito l'ordine dei lavori e vennero approvate le proposte modificazioni allo statuto sociale. Nella seduta che si terrà stasera alle ore 8 sarà fatta dal prof. La Valle una conferenza " Su un nuovo strumento di livellazione „. Nella seduta di domani dopo una conferenza dell'ingegnere Bentivegna " Sul sistema di fognature per via secca „, avrà luogo la discussione sulla determinazione delle norme da seguirsi nell'indennità per le espropriazioni in Roma.

DISEGNI ALLIEVI DEL GENIO CIVILE.

In questi giorni ebbe luogo al ministero dei lavori pubblici gli esami per quattordici posti di ingegneri allievi nel genio civile.

Gli ammessi agli esami furono trentasei; vinsero il concorso, per ordine di merito, i signori Pasquale Altavilla, Giacinto Ventura, Armando Armandi, Luigi Caizzi, Aristide Zenari, G. B. Rizzani, Felice Crocetti, Pietro Peri, Marco Gerali, Francesco D'Urso, Benedetto Bernabò.

Vennero dichiarati idonei i signori Federico Medugno, Silvio Caruso e Girolamo Morichetti.

ALL'UNIVERSITA'.

Alcuni giornali hanno annunziato che il professore Labriola era stato deferito al Consiglio superiore di pubblica istruzione per decisione del Consiglio accademico dell'Università

Ora, il Consiglio accademico non ha fatto che sospendere le lezioni del professore Labriola, come era nelle sue attribuzioni, ma non l'ha deferito al Consiglio superiore, non avendo questa facoltà che il ministro della pubblica istruzione.

ALTA QUESTURA.

Il delegato sig. cav. Franchi, già addetto al gabinetto del questore di Milano, è stato trasferito a Roma in qualità di capo di gabinetto del questore Santagostino.

Il dottor Giada già capo di gabinetto del questore Tonelli è stato posto a disposizione del ministero e forse seguirà a Firenze il colonnello Tonelli.

LAVORI DI ROMA.

Per conto del genio militare sono stati iniziati al Pr[illegible] Castello dei lavori per circa 30 mila lire.

TERMINI E TRASTEVERE.

Il governo ha ricevuto la proposta di anticipare i tempi occorrenti per la costruzione di quel tratto di ferrovia che deve collegare le due stazioni di Termini e Trastevere

LUCE ELETTRICA.

Un assiduo che abita presso piazza Mon-

No, viva Dio che voglio mettermi in chiaro.

— Lascia stare un poco, chè io sono venuto per altri [illegible] dirti; e intanto pensa pure di me tutto il male possibile.

Ciò detto, Don Pedro s'avvicinò all'amico; lo prese per il braccio, e lo introdusse nella stanza. Ci si prestò l'avvocato, come fosse stato una macchina, ma una macchina carica di polvere e con le micce accese. Quando i due compari si furono chiusi dentro, Don Giovanni, continuando i suoi passeggi, l'ascoltò con sorpresa:

— Perchè tanti misteri? Che cosa hai a dirmi?

— Meriteresti che non ti dicessi nulla, rabbioso, e invece che sì rispose Don Pedro Mortera.

— Puoi dirmelo senza provocare nuovi alterchi?

— Sono venuto a chiederti la mano di Anna per mio figlio Paolo.

Non è concesso alla rozza mia penna il descrivere con evidenza l'impressione prodotta da queste parole nell'avvocato di Cumbrales.

Il cuore, il cervello, i nervi, e tutto quanto nel suo essere era capace di senso e d'intelligenza, si commosse ad un tratto in molte e svariate maniere

L'inaspettato avvenimento; la veemenza del suo amore per Anna; le ottime qualità di Paolo che amava come figlio; il contento che si leggeva nel nobile viso del suo compare; i cattivi sospetti onde l'aveva offeso poc'anzi; l'immenso beneficio che gli offriva il suo supposto nemico, e la di lui lealtà degli amici che lo avevano a lui dipinta con sì neri colori; la tristezza e la solitudine della sua vita passata; il conforto e l'amore della famiglia nel futuro, mentre il freddo della vecchiaia lo minacciava de' suoi rigori .. chi mai sa dire tutto ciò che può l'uomo vivo in un solo istante, alla luce sprigionatasi, come lampo, nel suo tempestoso cervello!

Tremò da capo a piedi, gli parve che la terra gli mancasse sotto, o che il tetto gli crollasse sul capo: l'ira del suo semblante si mutò in tranquilla dolcezza, e a mala pena trovò un fil di voce per dire al suo amico:

— Sul serio .. proprio sul serio! .. Faimi il piacere, ripetimi .. chè che mi hai detto!

Sorrise Don Pedro, che stava studiando le trasformazioni che si compivano di mano in mano nel compare, e così lo contentò:

— Ho detto che ti chiedo la mano di tua figlia Anna per il mio Paolo.

— Gesù, Maria e Giuseppe!

— Perchè tanta meraviglia, Giovanni?... È mai possibile che questa idea non ti sia mai passata per il capo?

— No, lo giurerei, Pedro... non perchè la cosa non sia naturale e fattibile, e al postutto conveniente per ambidue... Forse, te lo assicuro, io credo che Paolo sia l'unico, fra quanti conosco, degno di essere sposo di Anna; ma questa mia vita è così piena di contrarietà e di molestie; sono tanto abituato all'oscurità, insomma, che non vedo nulla di rosso, neppure in sogno. E ora, con la tua domanda improvvisa ed inaspettata, mi pare d'essere liberato da un incubo orrendo, e tornato nella vita regolare degli uomini liberi e dei padri fortunati... Oh, Pedro!... Dio te ne rimeriti.

E quel meschino, schiavo del più tirannico tra i temperamenti, e condannato a trascinare il suo cuore a traverso le spine della vita, pianse come un fanciullo.

(Continua)

tanara ci scrive domandandoci quando è che sarà riattivata la linea degli omnibus da piazza Montanara a piazza di Spagna, linea che riesce di grande utilità per chi abita al di qua del Campidoglio.

Giriamo la domanda all'egregio assessore della polizia urbana, barone Giordano-Apostoli.

39 Vi prego favorirmi altri grammi 25 del vostro *benzoato di litina*. Posso manifestarvi sinceramente che tale vostro farmaco mi porta benissimo, tanto da potere accudire liberamente ai propri affari, mentre prima mi riusciva impossibile farlo. *Avv. Arri* pr. Conegliano. Farmacista *Pellegrino Francesco*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5 Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nodoro Protagiurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Elettrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhiali ai Contadini, in-8 illustrati, dallo stesso specialista, si vendono a L. 2 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in **ROMA** Via Nazionale 94 95

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con altre tessute

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolkind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Powell & Torre**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

CASSA FORTE veramente d'occasione da vendersi. Dirigersi all'Agenzia generale dell'*Italia*, Piazza Monte Citorio 127 Roma

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 18 febbraio.

Seduta stracca.

Seguito della discussione sulla mozione di biasimo contro il ministero per il collocamento in disponibilità del generale Mattei.

L'onorevole Nola parla contro la mozione.

Egli ha sentito che il generale Mattei era stato collocato in disponibilità per ragioni di servizio. Vorrebbe sentire questa dichiarazione dal ministero.

Crispi. Non avrei da intervenire nella questione, ma la domanda dell'onorevole Nola riguarda tutto il ministero. La dichiarazione che ci chiede io posso farla: l'onorevole Mattei, avesse votato a favore o avesse votato contro, sarebbe stato egualmente collocato in disponibilità per ragioni di servizio.

Arbib, inscritto a parlare, rinunzia alla parola: dopo le dichiarazioni categoriche

del ministro, la questione è del tutto spostata, ed è inutile parlare al vento.

<>

Cavallotti. Non accetta la spiegazione pastoina data dal ministro. Se fosse vero che il generale Mattei doveva essere collocato in disponibilità in ogni modo, il ministero avrebbe sempre il torto di avere indugiato, nella speranza di avere un voto favorevole di più...

La Camera è distratta.

<>

Prinetti. Come conservatore, voterà contro la mozione: egli vuol sostenere il principio di autorità; non vuole però che questo principio diventi autoritarismo.

Bonghi. Pare non abbia ben capito o molto creduto la dichiarazione dell'onorevole Crispi, il quale sarebbe intervenuto tardivamente in una discussione del suo collega della guerra... Vorrebbe sapere se le dichiarazioni sono complete, e se il ministro della guerra non abbia altro da dire.

Crispi (con grande vivacità). Si lagna del dubbio che appare dalle parole dell'onorevole Bonghi sulla sincerità della dichiarazione fatta. Il ministro ha detto il vero, e niente altro. L'onorevole Bonghi dovrebbe sapere che per la legge sullo stato degli ufficiali nessun generale può essere collocato in disponibilità senza il parere del Consiglio dei ministri. Questo parere ci fu - e fu unanime! Questo solo è vero! Uno solo dei nostri colleghi, il quale conveniva con tutti gli altri nella decisione di rimuovere il generale Mattei dal posto attivo che occupava, domandava che fosse collocato, invece che in disponibilità, a disposizione; ma la cosa non era legalmente possibile.

L'onorevole Crispi torna a ripetere che nessuno ha diritto di mettere in dubbio le sue parole: egli non dice che quello che sente essere il vero, lo dirà qualche volta malamente, ma con tutta sincerità. Le convenienze parlamentari non gli permettono di ricorrere ad altri argomenti per rispondere alla insinuazione dell'onorevole Bonghi. *Agitazione.*

L'onorevole Bonghi replica che l'onorevole presidente del Consiglio ha frainteso, e non l'ha ascoltato!...

Crispi. Non dubiti, ho ascoltato, ed ho inteso!...

Bonghi. Io non ho certo voluto dire che l'allegazione del ministro non fosse vera..

Crispi. Si riservi ora... tanto meglio!

Bonghi. Si calmi, onorevole presidente del Consiglio, stia tranquillo..

Crispi. Tranquillissimo, non dubiti, più di lei...

Scampanellata.

Bertolè Viale. (*Segni di attenzione.*) Conferma le dichiarazioni del presidente del Consiglio e mette innanzi di causa il deputato Mattei, sostenendo che non ha diritto che il generale, Patriota e benemerito, sia trattato con cui si comunicava al generale Mattei il provvedimento che lo concerne. Ma siccome l'onorevole Vastarini-Cresi, da buon avvocato ne ha letta tutti gli atti processuali anche quello a carico del collocamento della posizione (*ilarità*).

Entra nel particolare del discorso tra il ministro e il generale su questioni tecniche militari. La prima manifestazione di quel dissenso è avvenuta pubblicamente, in occasione della discussione sulla difesa delle coste avvenuta il 20 maggio 1887. Il ministro, che aveva stima e antichità vecchia per il generale, fu lunganime, e sperò che il dissidio si sarebbe composto. Venne poi la questione sui provvedimenti militari. Una grande parte delle proposte doveva essere studiata con il concorso e sotto la direzione del generale direttore del servizi d'artiglieria. Non era possibile che la misura da adottarsi fosse eseguita da chi non era persuaso della loro efficacia. Il ministro responsabile di fronte al Parlamento aveva bisogno di utilizzare quel servizio importante solo a chi era pertettamente concorde con lui. Questa è non altra è la ragione per cui il generale Mattei fu sostituito non ha voluto colpirlo in nessun modo, poichè il provvedimento è a lui carattere. Il punizione; ha voluto solo aver vicino un collaboratore sicuro, in ispecie dopo il suo ultimo voto.

Ha la coscienza di aver compiuto il dovere impostogli dalla sua responsabilità, senza offesa delle prerogative parlamentari.

<>

Ricotti. Non gli pare che il ministro abbia bisogno di collaboratori di ordine superiori del sottosegretario di Stato e dei direttori generali.

Bertolè Viale. Si compiange di questo avviso. L'ispettore generale d'artiglieria, e l'ispettore generale del genio sono dei veri e propri collaboratori del ministro, come i direttori e come il segretario di stato. Non parlo dei comandanti di corpi d'esercito, per quanto, quando l'onorevole Ricotti era ministro, non la pensava così! basta ricordarsi la discussione sul *quattro decorsi* del generale Lamarmora.

La Camera si agita.

Ricotti. Fa una distinzione di responsabilità dentro e fuori della Camera. L'opinione personale secondo lui può essere indipendente dalla responsabilità; ma con la teoria esposta dall'onorevole Bertolè Viale, tra i collaboratori che dovrebbero essere all'unisono con lui, sarebbe compreso il capo dello stato maggiore.

Bertolè. Quando parla di ufficiali nei capi supremi di taluni servizi, parla di cifre tecniche. I rapporti personali o politici non ci hanno che vedere. Non è che una questione di parole! (*assenso*).

<>

Vastarini Cresi. Si ha per male che il ministro lo abbia chiamato un valente avvocato!... Voleva forse essere chiamato generale. Poi domanda che cosa poteva recare nocumento al servizio, nei rapporti tra il generale e il ministro, un dissenso tecnico, dal momento che il generale era un esecutore degli ordini del ministro. E sostiene ancora che si è violata la prerogativa. Nega la longanimità asserita dal ministro verso il generale, e dice sproposito da pigliar colle molle confondendo l'attività, il riposo, l'uscita dai quadri, per concludere che il generale Mattei è stato punito, e non sostituito.

<>

Mattei (attenzione): i deputati mutano domicilio e vengono nell'emiciclo ad aggrupparsi vicino al terzo settore). Dice che la questione che lo concerne è doppia. Abbandona alla Camera la difesa della prerogativa parlamentare per ciò che riguarda la questione del suo voto, e della misura che per quel voto egli fu colpito.

Dice che ha deciso di abbandonare con dolore la file dell'esercito, dopo quello che è accaduto; e qualunque sia il voto che darà la Camera, pronto a servire a un bisogno come semplice soldato volontario.

Fra le cose riferite a proposito di un suo colloquio con un giornalista, egli ricorda che ha dichiarato che le sue parole non furono esattamente riprodotte. Non avrebbe pensato però che si sarebbe fatta venire la questione alla Camera; egli opinava che il ministro avesse il modo di appurare la verità in tribunale o comunque. Dice che oramai che la questione è venuta in Parlamento, la cosa dovrà avere un seguito, e se la Camera deliberasse che sia fatta una inchiesta, egli è pronto a dire tutto quello che sa relativamente alle irregolarità da lui deplorate, nell'interesse della verità e del paese.

<>

L'onorevole Massi divaga a proposito. Il rapporto tecnico.

La Camera chiacchiera.

L'onorevole Fazio, autore della mozione, parla tra grandi conversazioni, che diventano un vero crescendo rumoroso.

Dopo qualche minuto lo strepito è tale da costringere l'oratore molesto e disturbatore della pubblica quiete.

Quando sta zitto, la Camera si calma, ma un mormorio di impazienza accoglie l'annunzio che l'onorevole Bonghi ha la parola; nonostante lo ascoltano.

Segno che voterà contro il governo... perchè l'onorevole Bonghi quando parla in favore del governo fa scendere i *cesti* a tre segni; ma quando parla contro, i *cesti* scendono alla pianura, e sleggono come dolci soffietti.

Crispi (attenzione). L'onorevole Mattei dichiara che il suo colloquio non ha avuto pubblicità in esagerato Saggiunge poi: bisogna fare una inchiesta sulla condotta tenuta dal generale della guerra, egli sarebbe pronto a dire quello che sa. La questione è troppo grave.

Ai giornalisti citati in giudizio fu data piena facoltà di produrre le prove della cosa asserita. E aspettiamo fiduciosi che il magistrato faccia la luce piena [illegible] punto.

Sull'inchiesta il ministero non ha [illegible] volontà di accettarla *ibene, bene* a [illegible] perchè sarà bene in ogni modo discutere le voci sparse e i maligni commenti che sulle false denunzie si sono fatti. Una inchiesta è cosa grave.

Il solo deliberarla è cosa che turba la campagna elettorale [illegible] e la Camera, come si proclama [illegible] dendi, non può deliberarla che [illegible] sul [illegible] stano [illegible] fatti e documenti tali da servire di base sicura alla grave risoluzione, ha quali fatti e quali documenti li ha, il generale Mattei farebbe una proposta formale di inchiesta, lo sfida egli con i documenti; e la Camera [illegible] Commissione [illegible]. (*Rumori*) Ma se i fatti e i documenti [illegible], se dire di un ispettore generale di [illegible], che fece queste gravi cose per [illegible] anni!... (*Rumori*) Egli in coscienza sul suo silenzio, e la sua dimissione positiva non gli fa onore. (*Rumori, apprezzamenti*).

Passa a parlare del carattere regolamentare e legale della disposizione presa a riguardo del generale Mattei.

Ricorda che lo stesso Vastarini Cresi ha sostenuto nel caso del comandante Turi che la disponibilità non costituisce e non può essere considerata come punizione, e lo sostenne esclamando con la legge alla mano: E sfido a contraddirmi!

Grande ilarità. L'onorevole Vastarini-Cresi resta di stucco.

L'onorevole Crispi poi dice che vorrebbe escludere per legge tutti gli impiegati di tutte le amministrazioni. (Ilarità, approvazioni e applausi), ma nessun impiegato applaude)

Spera prima di morire di arrivare a tempo a proporre una legge in questo senso. (*Applausi*).

Oggi l'onorevole Crispi è più felice del solito e impressione favorevolmente l'assemblea... Peccato che a un tratto gli scappa di citare l'Inghilterra, che gli onorevoli hanno particolarmente a noia, e si produce un mormorio

E ascoltato da capo quando ricerca i precedenti della sua tesi nel Piemonte. (*Approvazioni*).

Bertolè-Viale. Conferma che a tutti al governo sta a cuore la luce. Devo dichiarare che ho udito con stupore che il generale Mattei era a conoscenza di fatti irregolari e che era pronto a deporre davanti a una Commissione d'inchiesta.

In questo caso io affermo che nella posizione in cui il generale Mattei si trovava, egli ha mancato al suo formale dovere, imprestogli dal regolamento di disciplina, di denunziare le malversazioni o le irregolarità a sua conoscenza al suo superiore diretto, ministro della guerra. Non facendolo, ripeto, ha mancato gravemente al suo dovere. (*Applausi*).

Il generale Mattei è servito!...

L'onorevole Vastarini-Cresi, per fatto personale, si impappina di nuovo fra la disponibilità, la punizione e il Turi. Finisce per concludere che senza il colonnello Lobbia alcuni deputati non avrebbero potuto denunziare i fatti relativi alla concessione della Regia dei tabacchi.

<>

Ci sono varie mozioni e in vario senso.

L'onorevole Nicotera propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Il proponente dichiara che deve interessare a tutti la intangibilità della disciplina dell'esercito. Le affermazioni del ministro della guerra, soldato e gentiluomo, che non possono essere messe in dubbio, ci hanno detto che il generale Mattei non è stato colpito per il suo voto. Messo in sodo che la prerogativa parlamentare non è ferita, nè lesa, la questione disciplinare sfugge alla nostra competenza; quella di una inchiesta non è da discutere adesso.

Se il ministero non accetta l'ordine del giorno puro e semplice, egli si asterrà.

L'onorevole Bonghi commenta il regolamento, e modifica una delle mozioni.

Crispi (*attenzione*) Bordeggia... e evita di accettare l'ordine del giorno puro e semplice. Accetta quello dell'onorevole Ungaro che dice:

" La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno. "

Alcuni altri proponenti si uniscono.

E si viene ai voti.

<>

Messo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice una voce grida:

Appello nominale! appello nominale!

Si trovano subito dieci senatori che firmano la domanda.

Ciò prolungherà il divertimento... però si intendono che l'appello si terrà sulla mozione Fazio.

È dunque respinto per alzata e seduta l'ordine del giorno puro e semplice.

Bonfadini dichiara a nome suo e degli amici che è persuaso delle buone ragioni del ministero della guerra... ma le circostanze avendo dato una apparenza politica alla misura presa verso il generale Mattei, egli e i suoi amici si asterranno.

<>

Si procede all'appello sulla mozione di sfiducia Fazio.

Pochi votanti... e molti che vanno via.

È una settimanaccia... e ce ne sono di quelle che durano dei mesi, di queste settimane!

L'onorevole Colombo vota *sì*, ossia con l'onorevole Fazio.

L'onorevole Di Rudinì vota *no*.

L'onorevole Ferraris Maggiorino vota *sì*.

L'onorevole Pascolato vota *sì*.

L'onorevole Pavesi vota *sì! Tu quoque?*

L'onorevole Ricotti vota *no*.

Alle 6 45 sono proclamati i risultati:

Votanti	231
Votarono no	171
Votarono *sì*	53
Astenuti	28

NOSTRE INFORMAZIONI

Domani giungerà in Roma il conte Yatagama, ministro dell'interno del Giappone.

L'onorevole Crispi ha messo a disposizione del ministro giapponese il cav. Cioja, segretario al gabinetto dell'interno.

Sottocommissione del bilancio.

Oggi al tocco si è radunata la Sottocommissione dei bilanci dei lavori pubblici, d'agricoltura e commercio, ha discusso taluni articoli generali ed ha proceduto alla nomina dei relatori per gli stati di previsione 1888-90, scegliendo per i lavori pubblici l'onorevole Romanin Jacur e per l'agricoltura e commercio l'onorevole Colombo.

La Sotto-commissione per i bilanci dell'interno e degli esteri, ha finito, nella seduta d'oggi, l'esame del bilancio del ministero degli esteri.

Fu quindi discusso lungamente sull'ordinamento delle scuole all'estero.

Fu nominato relatore l'onorevole Chinaglia.

Si assicura che alcuni membri della Commissione generale del bilancio intendano di proporre che si riduca il numero degli impiegati comandati nelle amministrazioni centrali e anche in quelle di provincia.

Facoltà giuridica.

La Commissione, presieduta dal senatore Messedaglia, continua a tenere le sue sedute ed esamina le proposte di massima preparate dalla sottocommissione per attuare il riordinamento della facoltà giuridica delle nostre Università

Canale di Panama.

Telegrafano da Londra, 18:

" Il *Times* ha da Filadelfia che numerosi operai congedati sono partiti da Panama recandosi al Chili, alle Antille ed a Costarica. "

La questione afgana.

Telegrafano da Londra, 18:

" Un dispaccio da Calcutta al *Times* smentisce formalmente la voce di preparativi ostili dell'Emiro dell'Afganistan contro la Russia. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

I radicali manifestano sentimenti più calmi, e, forse, per qualche tempo lasceranno vivere il novello ministero.

Il quale ieri sera non si era per anco costituito del tutto, perchè s'aspettava la decisione di Freycinet, al quale si fanno vive istanze perchè accetti il portafogli degli affari esteri.

Il personaggio saliente del nuovo ministero è il Rouvier il quale combatterà energicamente il generale Boulanger.

Parigi, 18.

Le Camere sindacali tornano a dichiarare che domenica prossima, 24, andranno in tutta la Francia a ricever la risposta delle rivendicazioni degli operai presentate giorni addietro all'autorità politica delle singole città principali della Repubblica.

Si hanno perciò timori di agitazione per quella giornata.

Parigi, 18.

La Senna va via crescendo sempre più, e ha già cominciato ad arrecar danni.

Parigi, 18.

Secondo il *Petit Journal*, Stanley sarebbe veramente stato ucciso.

Parigi, 18.

Freycinet ricusa di far parte del nuovo gabinetto.

Il nuovo ministero non essendo ancora costituito, la Camera si è aggiornata a domani.

Genova, 18.

Il piroscafo inglese *Malta*, della Compagnia Cunard Line, uscendo dal porto investì il prolungamento dei bacini di carenaggio, facendone sbalzare due massi di trenta tonnellate. La chiglia del piroscafo rimasevi infitta per la lunghezza di dieci metri.

Accorsero subito a bordo gli ufficiali della capitaneria del porto. L'opera di due rimorchiatori riuscì inutile. Ritenteranno domani la liberazione del piroscafo con un altro grosso vapore della stessa Compagnia che arriverà da Savona.

Il *Malta* era diretto agli scali del Mediterraneo e dell'Adriatico con 130 tonnellate di merci. Il vapore non ebbe nessun danno apparente e non fa acqua. È investito all'estrema punta del molo di levante sopra massi artificiali. Il mare è calmissimo.

Napoli, 18.

Iersera l'ammiraglio di Saint-Bon ha dato un pranzo in onore degli ufficiali della squadra tedesca ancorata a Napoli.

BORSA DI ROMA

18 febbraio.

Affari sempre limitati e tendenza incerta.

Rendita contante 98 10 e per fine corrente a 98 27 1/2, caduta a 98 15 sui forti realizzi del mercato parigino.

Le azioni immobiliari assorbono sempre l'attenzione generale; oggi eccellite a 731 pregarono sino a 720 per chiudere così domandate. La tendenza su questo valore sembra migliorata.

Industriali 465 e 455, Banche Romane 1138 domandate, Generali 616 50 trascurate, Tramways 245 se tenuti, Acqua Pia 1715 e 1750, Gas 1420, 1435, Immobiliare il resto.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 45. Londra tre mesi, 25 20

Ore 3. — Rendita 98 15, 98 20.

BORSA DI PARIGI del 18 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am.	— —	87 60
» » 3 0/0 perp.	83 90	83 15
» » 4 1/2 0/0	104 07	104 02
Rendita italiana 5 0/0	95 10 95 55	95 45
Cambio sopra Londra	— —	25 19 1/2
Consolidati inglesi		
Cambio sull'Italia		5 1/4
Rendita Turca (nuova)	15 77	15 72
Banca di Parigi	875 —	870 —
Fricano 6 0/0	37 1/2	4 26 —
Rendita spagn. estera nuova	75 3/4	75 1/8
Banca ottom. di Parigi	515 —	512 —
Credito Fondiario	—	1145 —
Azioni ord.	2535 —	2240 —
Azioni Panama	61 —	50 —
Prestito Municipale a premio	—	772 —

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 14. — Ieri è giunto nel nostro porto ed è proseguito oggi per Buenos Ayres il piroscafo *Duchessa di Genova* della Veloce, con a bordo numerosi ecclesiastici destinati alle missioni della Patagonia.

LAS PALMAS, 15. — Proveniente da Santos e Rio Janeiro è giunto ieri il piroscafo *Regina*, della Veloce, addetto alla linea Genova e Brasile.

GENOVA, 15. — Il piroscafo *Carlo R*, addetto alla stessa linea, è giunto da Santos, Rio Janeiro e Las Palmas.

BARCELLONA, 16. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì ieri per Genova.

RIO JANEIRO, 16. — È qui giunto ieri il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

NEW-YORK, 16. — Sono qui arrivati da Napoli i vapori *Caledonia* e *Utopia*, dell'Anchor-Line.

MONTEVIDEO, 15. — Diretto a Rio-Janeiro e Genova, partì ieri il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

GIBILTERRA, 17. — Proveniente da New-York, proseguì ieri sera per Genova il piroscafo *Iniziatrice*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 17. — Diretto a Bombay, proseguì ieri sera per Suez e Aden il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 17. — Stasera, il duca e la duchessa d'Aosta hanno assistito allo spettacolo del teatro San Carlo. Le LL. AA. RR. furono salutate ripetutamente con fragorosi unanimi applausi al suono della marcia reale.

Bonaventura Bernardi, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

UN BUON MAESTRO

— La cosa è semplicissima, signor Ispettore, ho sempre qui un astuccio di Pastiglie Geraudel. Appena un allievo tossisce, io gli do una pastiglia e la tosse cessa subito ed io ottengo così il silenzio che poteva constatare.

I risultati ottenuti dall'Emulsione Scott negli Ospizi infantili, provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni)

L'*Emulsione Scott*, esperimentata in quest'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala.

Dott. FRANCESCO GALLARINI
Direttr. dell'Ospizio Prov. degli esposti e partorienti di Milano.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Il ferro e la china-china sono due medicamenti di una efficacia eroica, il primo contro tutte le malattie derivanti da impoverimento di sangue, la seconda come tonico e fortificante. È dunque un vero servizio che il signor Grimault ha reso alla medicina riunendoli sotto il nome di Sciroppo di china-china ferruginosa, e ciò spiega il successo che se n'è ottenuto contro l'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, la perdita d'appetito e l'impoverimento del sangue.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina. 3

Genuino soltanto se ciascun vaso porta le firme

Anemici Prendete la **Trofosfa** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Tre vaste Camere a Montecitorio
da affittarsi subito, vuote. - 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi ivi.

MELITTA
Macchina da cucire a doppio filo
TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta.**

In scatola elegante . . L. 26.50
In scatola di gran lusso » 31.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 96.

NON PIÙ STRINGIMENTI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che — come appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3.50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissima lettera di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.— A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini, Tor Sanguigna, 15; A. Taboga, Vicolo Sciarra, 62, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (6)

FRANCESCO GIUSEPPE
Sorgente amara
Quest'acqua minerale purgativa « ... è un rimedio purgativo che io da « molto tempo preferisco nei casi dove ricorre l'indicazione dei sali medi » **Prof. Dott. Cesare Federici. Firenze** — « ... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sufficienti » **Dott. G. Farnelli. Firenze.** — « ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosca. » *Medico della Real Casa* **Dott. Margiotani. Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara** FRANCESCO GIUSEPPE. Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di Spedizioni in Buda-Pest.* — In Firenze presso **Angelo del Mosca e figlio.**

ARGENTERIA
ROMA - Via Tritone, 150 - ROMA
Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.
Prezzi moderatissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) 1'8 e il 23 per
Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.
Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale PERSEO . . . . . partirà il 1 marzo »
» SIRIO . . . . . » 15 » »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale DI . . . . . partirà il 22 febbraio 1889
» BIRMANIA » 8 marzo »
» ARCHIMEDE » 22 » »
Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per Rio Janeiro Montevideo e Buenos Ayres
Piroscafo DO . . . . . partirà il 25 febbraio 1889

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 18, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
« Excelsior »
per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc.
Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, completa, grande effetto utile, presso nulla e possibilità di sciuparle a qualsiasi uso.
I prezzi e le portate delle POMPE « EXCELSIOR » montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del loro cilindri di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1500 all'ora			70
» 2	»	» 2500	»	85
» 3	»	» 3500	»	105
» 4	»	» 4000	»	125
» 5	»	» 5000	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.
Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 275-79 - In Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Corsega.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GAMMA DI GOMMA

FALCI
Per una *Fabbrica primaria* importantissima di Falci cerco *Rappresentanti* o *Grossisti* disposti ad assumerne la vendita o rappresentanza per *conto proprio* per tutta l'Italia, nel caso anche divisa per l'Alta, Media e Bassa Italia.
Le offerte in iscritto prego accompagnare colle referenze e dirigere ad
Ermanno Voetsch - *Milano*
Specialità in articoli per disegno e cancelleria.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(DIGESTI e RAFFINATI)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide digestive, guariscono i mali di stomaco Mancanza d'appetito, eruttazioni [illegible] Gastrosi Vomiti [illegible] Coliche; sono raccomandate [illegible] Funzioni della digestione e degli intestini
PRIMI: L. 3. — POLVERE: L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma de J. PATERSON Farmacien de PARIS

PEI PRIVATI
avvisi economici . . Cent. 5 la parola
corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie* Roma.

INDUSTRIES
[illegible]
Milano [illegible]

In seguito a più particolari ricerche i sottoscritti, conformemente ad un accordo antichevole, hanno oggi sospeso tutti i passi giudiziali impresi dall'uno verso l'altro in riguardo a dispute sorte per delle penalità e si obbligano di rispettare reciprocamente per l'avvenire i diritti de l'uno e dell'altro.
Stockholm e Copenaghen il 22 Novembre 1888.
Aktiebolaget Separator Burmeister Wain
Maskinoch Skeppsbyggeri.
Società anonima per la costruzione di macchine navali di Burmeister & Wains.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
di prima qualità presso la Drogheria
Giovanni Achino
ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America Duchessa di Genova, Duca di Galliera - Vittoria - Gattes Arazzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. Carlotta R. - Regina - San Gottardo.
Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenti per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenti per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

GOTTA e REUMATISMI
Guariscono radicalmente col LIQUORE e PILLOLE del Dottore Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (Se è anche un po' vecchia, per sciogliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa rara perfettissima tisana è raccomandata dall'illustre Dottore Laville e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel giornale le Rôle datato 15 agosto 1888, che si manda gratis da Parigi a chi ne fosse il vostro consultare.
Laville
Leggere, come guarentia, nell'etichetta il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO Rivolgersi
F. COMAR, 30, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e MAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

Novità! Novità! Novità!
Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN
Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.
Con questi apparecchi si ottengono ed fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.
Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.
Presso dell'apparecchio trascritto in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 20.
Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.
Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Fiori e Bianchelli, Via del Corso 275-78 — Firenze, Via Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX
Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il GIORNALE PER I BAMBINI, il più riccamente illustrato d'Italia, entrò col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari de' fanciulli, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.
Quo l'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone: la prima e quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza, e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.
Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Fiaba e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.
Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.
Carlo Anonimo, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane** dalla quale impareranno un mondo di cose.
Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori arriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.
Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini**.
Graziano Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.
Renato Cimoni pure ha scritto per noi **Un grande eroismo**.
Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi arruolati.
Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.
Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.
Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.
Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può gareggiare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

	Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio	**Italia L. 12,50**
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	**Estero » 17,50**

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di porto* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

TREFUSIA
(ALTRE' NATO DI FERRO NATURALE)
di LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI - CAPOZZI - CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA - MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA - TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il magnifico stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.
Memorie scientifiche e documenti si inviano GRATIS.
Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Napoli, R. Farmacia del Lago, *Via Roma* 305, - Parma, Internaz. *Via Galaverna* 4, ed in tutte le farmacie.

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla e mastice per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.
Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via Corso, 275-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

XIXe ANNEE — **L'ITALIE** — XIXe ANNÉE
PRIMES AUX ABONNÉS
L'administration de l'**Italie** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront sans n'en douterons pas, bien agréés.
Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois à partir du 1er janvier 1889, recevront
LE CONCLAVE DE LÉON XIII
de M. DE CESARE
(Edition Française)
Un volume de 346 pages et de nombreux documents.
Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les organes et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non-seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.
Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections, uniques en leur genre.
Le livre de M. de Cesare que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Veuillot lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant : « **Evidemment, ce que dit de César est la vérité.** »
Ces lignes les plus scrupuleuses parmi les fidèles, pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente ?
Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.
Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en chromographie (51 cent. sur 80).
LE BILLET DOUX
Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de prix aux abonnés qui en feront la demande **directement** à l'Administration du journal à Rome (Piazza Montecitorio).
Les abonnés qui ne us réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration.
PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie Tunis La Goulette Suez			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 11 —	20 —	31 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.
BUREAUX DU JOURNAL
Rome Via e Piazza di Monte Citorio, 127 — **Rome.**

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)
L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per lavare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al bisogno ecc. per uso di adoperarlo. La biancheria lavata resta bella duri lunga e d'un perfetto bianco e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali del regno
Prezzo: Cent. 45 per scatole di 1/4 K.lo e 90 per 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso 275-79 e Firenze via de' Panzani 26.

Wiener Restitutions Fluid
adottato nelle cucine Reali d'Austria e Francia
Guarisce prontamente le affezioni reumatiche i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vescicanti nelle gambe gli accavallamenti muscolari, mantiene le gambe sempre sciolte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.
Prezzo L. 3 50 la bottiglia.
FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo L. 2,50 la bottiglia.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fiori e Bianchelli Roma, Corso, 275-79 — Firenze, via de' Panzani 26

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,
— ROMA —

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 49

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 180

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA MILANO FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 19-20 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Per l'eguaglianza

Trattando argomento dal voto emesso dalla Camera di commercio di Roma a seguito dei disordini avvenuti recentemente nella nostra città, l'egregio scrittore finanziario della *Nuova Antologia* ripete che la necessità di un cospicuo allargamento della circolazione cartacea è divenuto una necessità imperiosa, e ha affermato che la voce dei giornali più autorevoli l'ha sempre reclamato.

Senza ritornare per ora sulla questione di massima – esaminata già largamente dal *Fanfulla* – io credo bene di dover rettificare l'affermazione dello scrittore finanziario della *Nuova Antologia* relativamente alla opinione espressa dai giornali più autorevoli.

E ciò tanto per ristabilire la verità, quanto per dichiarare che il *Fanfulla* non accetta l'appellativo di *pedissequo* nel senso nel quale è dato alla stampa che ha espresso una opinione contraria.

Ho sott'occhio un ramulo di giornali e di pubblicazioni finanziarie che stanno ad attestare che la maggioranza si è dichiarata apertamente a favore della tesi opposta.

Fra i giornali trovo la *Perseveranza*, la *Opinione*, la *Tribuna*, la *Riforma*, il *Sole*, il *Corriere nazionale*, il *Piccolo*, il *Pungolo* di Milano, il *Secolo XIX*, la *Gazzetta dell'Emilia*, il *Corriere italiano*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Giornale di Sicilia*, la *Gazzetta di Malta*, ed altri molti, a non parlare delle varie riviste finanziarie.

V'è, dunque, quanto basta a mostrare che la stampa *perlustrare* non è meno autorevole di quell'altra; e il *Fanfulla* non si lagna di essere del numero.

Potrei aggiungere a quello della stampa il parere non meno autorevole delle Camere di commercio del Regno le quali, « in grandissima maggioranza », si sono espresse a favore della limitazione della carta. Infatti su circa sessanta Camere di commercio le quali hanno discussa la questione, soltanto 12 hanno chiesto l'allargamento della circolazione.

Questo, come dicevo, per la verità.

Ma con la stessa franchezza con la quale dissento dall'egregio scrittore su questo punto, non posso non associarmi interamente a lui quando dice:

« Il governo non deve proteggere interessi di banche, nè maggiori nè minori; deve mercè le une e le altre, rinforzare le forze stremate del commercio e delle industrie nazionali. Questo è il suo compito ».

Parole d'oro, alle quali sottoscrivo volentieri con quattro mani.

Io penso che ogni Banca debba provvedere ai casi suoi coi mezzi del quali può disporre e che la legge consenta, e non può disporre e che la legge consenta, mezzi quali contrastano col principio della eguaglianza e della equità e offendono altri interessi quanto i loro meritevoli di difesa e di tutela.

Ed è appunto per questo che io e i giornali che ho ricordato, pure accettando la massima il disagno ministeriale, presentato dagli onorevoli Magliani e Grimaldi, che combattemmo quelle disposizioni che avrebbero consacrato speciali privilegi a favore di alcuni Istituti e a danno di altri.

Fra queste, principalissima, quella relativa alla riscontrata, moltiplicata dalla Commissione parlamentare in modo veramente enorme, come non può non riconoscere chiunque si faccia a considerarla con serenità di pensiero.

Noi chiediamo pertanto all'egregio scrittore se, circolazione a parte, egli è disposto ad unirsi a noi per sostenere, come abbiamo sempre sostenuto, la eguaglianza di tutti gli Istituti grandi e piccoli di fronte alla legge.

Su questo terreno e ispirandoci a criteri di equità sarà facile intenderci; e io penso che il valente concorso del chiaro scrittore non potrà non riescire assai utile nello esame del problema bancario e concorrerà a trovare quella soluzione che più si adatta ai veri e ben intesi interessi del paese: i soli che debbono valere e prevalere.

Ma perchè ciò possa avvenire è necessario scolpire bene nella mente che: « Il governo non deve proteggere interessi di banche nè maggiori nè minori. »

Quintino

PROCESSI AI PARNELLISTI

LONDRA, 18. — Oggi, a Tralee, ebbe luogo un nuovo processo contro il deputato parnellista O' Brien. Il suo avvocato, deputato Healy, avendo parlato irrevocentemente di un magistrato, il colonnello Turner, e persistendo negli oltraggi, fu espulso dalla sala dai constabili d'ordine del Presidente.

GIORNO PER GIORNO

In Francia la crisi che pareva dovesse esser vicina a una soluzione, sul più bello ha fatto punto e da capo.

Il signor Méline, dopo aver tentato tutti i mezzi possibili per togliere di imbarazzo il signor Carnot mettendogli insieme un gabinetto che potesse durare almeno una ventina di giorni, visto di non potervi riuscire, ha rassegnato per la più spiccia il mandato.

Così, la situazione, arruffandosi sempre più, finirà per rendere lo scioglimento della Camera inevitabile. La Camera francese non potrà d'altronde lamentarsi. Essa non fa che subire la pena dei suoi istinti micidiali. In tre anni e mezzo di vita, infatti, ha già divorato tanti ministeri quanto nessun'altra Camera ne ha divorati mai, neppure quella italiana, sì tanto famosi delle ricostituzioni periodiche della sinistra durante la quindicesima legislatura.

Se ne voleto la prova, contate.

* * *

L'attuale Camera francese ha inaugurato la sua prima sessione nell'ottobre del 1885. Poco più di due mesi dopo, cioè il giorno 2 gennaio 1886, celebrava i funerali del gabinetto Brisson.

Al 3 dicembre dello stesso anno rovesciava il ministero Freycinet-Boulanger.

Seguì dopo sette giorni di crisi il ministero Goblet, e anche questo è divorato cinque mesi dopo, il 17 maggio 1887.

Succede il ministero Rouvier. V'era da sperare che la Camera, satolla ormai di cadaveri, lo avesse lasciato vivere un po' più lungamente. Ebbene, no. Dopo altri cinque mesi e mezzo, il 13 novembre dello stesso anno, il ministero Rouvier subiva la sorte dei suoi predecessori.

La crisi è lunga e si protrae ventiquattro giorni. Finalmente, il signor Tirard assume la parte di Cireneo, e il 14 dicembre annunzia alla Camera che la Francia ha un nuovo ministero. Ebbene, anche questo è rovesciato il 31 marzo '88, dopo una breve e non gloriosa esistenza di poco più di tre mesi.

È allora assume il potere Floquet, all'intento di salvare la repubblica dalle minacce del boulangismo invadente. Il ministero si presentava giovane e forte come i trecento del Mercantini. La Camera ascoltò nelle faticose digestioni di tanti cadaveri, sembrava forse riuscita finalmente a domare i propri istinti carnivori. A un tratto, un bel giorno, quando nessuno se l'aspettava, arriva la notizia che essa in un accesso antropofago ha divorato il ministero Floquet.

* * *

Adesso toccava il turno al signor Méline; ma il signor Méline uomo saggio e stagionato, deve aver detto fra sè:

— Con questa Camera non c'è uscita di mezzo. O mangiarla o esserne mangiati. Francamente, essere io il mangiato non mi lusinga... in quanto poi a mangiarla... la reclamo il cómpito a qualcun'altro: io preferisco il tacchino con tartufi.

Motivo per cui si parla ora del signor Freycinet. A buon conto, il signor Freycinet è stato già mangiato una volta. Proprio che egli voglia farsi rimangiare di nuovo?

Sarà!

* * *

Il *Secolo* dà un lungo resoconto di una conferenza del capitano Slocardi al teatro Milanese.

La conferenza è terminata, secondo il *Secolo*, con queste parole:

« La questione degli eserciti permanenti col sistema nazionale, ridotta alla sua più semplice espressione, si può enunciare così: « Noi, per esempio, mandiamo i nostri figli a Napoli per ridurre al silenzio quella patriottica città, lungo tratto contro abusi del potere; e Napoli, in un caso simile, manda a Milano i suoi figli per contraccambiarci il servizio reso » (*Bene! bravo! evviva! applausi fragorosi, prolungati*).

Infatti, come è noto, i nostri reggimenti sono organizzati col sistema regionale: tutti i Napoletani fanno parte di una brigata, come tutti i Lombardi di un'altra, e così via.

Nulla di più naturale quindi che si verifichi il caso previsto dal conferenziere.

Gli *applausi* e l'*evviva* degli uditori hanno dimostrato infatti che questo sistema dei reggimenti regionali è riprovevole da ogni punto di vista, anche da quello del ministero della guerra che ancora non l'ha adottato.

* * *

Schiller cittadino francese.

Il *Figaro* annunzia che a Stuttgard è morta a ottantacinque anni la signora Luigia Schiller, vedova del primogenito di Federigo Schiller, il grande poeta drammatico tedesco.

Il *Figaro* prende quest'occasione per ricordare ai suoi lettori che l'autore del *Wallenstein* era stato proclamato cittadino onorario francese durante l'anno III della Repubblica.

Nè il giornale parigino dimentica che il nome di Schiller fu scritto nei documenti ufficiali in modo abbastanza bizzarro: Gillès, dice il *Figaro* perchè il nome era stato pronunciato alla tedesca.

Senza fermarsi a domandare in qual modo si possa pronunciare la parola Schiller alla *française*, io mi contento di osservare che a ogni modo l'ortografia dovrebbe tutt'al più essere *Chillès*; Gillès non c'entra.

Ma il *Figaro* non la dice tutta.

Il nome di Schiller fu scritto *Gillès* senza l'esse finale, e la ragione della cittadinanza fu motivata da questo, che il Gillès era l'autore del *Robert, chef de brigands*.

I francesi avevano preso il titolo *Des Rauber* (I Masnadieri) per un nome proprio.

* * *

Fra due amici.

— Lasciami stare! sono innamorato per davvero.

— E che amore è?

— Un amore straordinario: fuori del comune.

— E tu vacci in carrozza, per bacco!

A Budapest

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — L'estrema sinistra domanda il rinvio della relazione del presidente del Consiglio, Tisza, sulle misure prese dalla polizia durante le recenti dimostrazioni al Comitato, che dovrebbe proporre i mezzi per garantire i diritti dei deputati.

Dopo discorsi del presidente del Consiglio e del ministro della giustizia, si decide di rinviare il rapporto al Comitato, senza istruzioni, unicamente perchè dia su di esso il suo parere.

COSE DI NAPOLI

18 febbraio.

Non so; ma volendo parlare di queste elezioni provinciali, mi vien fatto di prendere e di sfogliare il volume di Pasquale Turiello, *Governo e governati*.

Mi figuro il tempo in cui non avranno giornali e gli scrittori salvano la fama per forza propria. Eppure il libro del Turiello non è di altri tempi e si stampa ora dalla Zanichelli in seconda edizione. La prima se la divisero in breve i lettori, senza che le stampe suonassero a storno. Possibile che i giornali, certe volte, non servano a niente? E com'è che un critico illustre, il Taine, si ancorse del libro, lo studiò e lo trovò mirabile, egli così avaro di lodi e povero di entusiasmi?

Non fo una bibliografia; parlo di un *fatto*; lo stesso libro s'intitola *fatti*, e narra cose di oggi e di ieri. Qui si urta contro i pregiudizi della piazza, dei partiti, delle scuole, e si dicono a tutti le verità più aspre. Eppure *tutti* se le lasciano dire e le accettano con una disciplina, tanto più notevole in quanto colui che le dice lamenta il più spiccato carattere degli Italiani... quello di essere indisciplinati.

><

Fatto sta che la disciplina ci vuole in queste elezioni. La riunione tenuta ieri sotto la presidenza del Pessina è stata imponente per numero e qualità d'intervenuti. Il fior fiore della cittadinanza ha aderito al programma. Il programma vuole un'amministrazione onesta, lodando altamente il governo di aver mandato a spasso quell'altra. Siamo tutti d'accordo.

L'accordo, ahimè! può sfumare sulle persone.

Scrive Turiello: « Il Napoletano è distinto nell'apprensione distinta del mondo « esterno... L'uomo vi sembra tuttodì in « battaglia con l'uomo e con l'ambiente « suo... In Napoli è difficilissimo riunire « quindici voci per formare un coro... »

Ah! se qui si potesse portare un po' di settentrione! Al freddo ci siamo; ma ci vuole anche del caldo, in un solo affetto, l'affetto per la città, se si vuol davvero che queste elezioni abbiano carattere di risanamento morale.

><

Quello materiale sarà inaugurato tra il 10 e il 15 del prossimo aprile con feste e discorsi.

Verranno i Reali, e di ciò sopratutto ci rallegriamo noi, come oggi siamo lieti della presenza della gentile duchessa d'Aosta e del duca. Checchè ci si canzoni per gli *auguri* e le *jettature*, non si può negare che le persone altamente buone e care esercitino, pel solo fatto della loro presenza, una influenza cara e buona. Figurarsi quando costoro persone si chiamano Savoia! All'affetto si aggiunge la fiducia; epperò il loro apparire è segno di gioia, e questa si manifesta con tutta l'espansione meridionale.

><

Di queste feste e dei discorsi ho anche cercato nel libro del Turiello. Ma non ci sono discorsi, benchè si accenni, senza severità, al *cianciare* e all'*otio loquace* dei Napoletani. Vi si parla invece, con larghezza, del *fatto* stesso del risanamento, e vorrei citare qui, parola per parola, tutto ciò che l'autore dice delle condizioni e del carattere della nostra plebe, della difficoltà del problema, del pregiudizii altrui sul conto nostro, dell'*otio dulce* che qui è raro, della *bugia* e del *profitto illecito* che sono frequenti... Ma non vizii forse della sola plebe? o ci sono più qualità di plebi? E non si parlava or ora delle elezioni provinciali?

><

Tornando a casa, son passato per piazza Dante. Gran folla intorno alla statua del poeta: falegnami, guantai, muratori, pittori, magnani, che volevano *dimostrare* per aver lavoro. In verità, non mi spiego i muratori. Una Commissione di nove ha lasciato Dante ed è andata dal questore.

Ventidue sono stati gli arrestati, fra i quali il portabandiera dei *Figli del lavoro* (bandiera nera e rossa), che stava per uscire coi suoi in via Roma.

Guardie, carabinieri, soldati, pronti a reprimere ogni movimento, sia che scendesse da piazza Dante, sia che salisse da piazza dei Martiri.

Sei compagnie consegnate, quattro dei bersaglieri, due di linea.

A vico Canalone, una rimione sorpresa: tre arrestati, sequestrata una bandiera sulla quale era scritto: *Comunismo, Anarchia, Ateismo*.

><

Non ho trovato cenno di questo *fatto* nel libro del Turiello. Ma vi leggo e non resisto alla tentazione di riferire: « Gli artigiani di Napoli si possono dire, diversamente dagli occupati in mestieri avventizi, la parte migliore della cittadinanza... In Napoli non si sogghigna al borghese che passi solitario tra molti artigiani; nè si celebra coll'ozio e col bere il lunedì ». E altrove: « La plebe... è notevole per la cordialità delle sue relazioni con la borghesia ».

Il dottor Pasquale Vincenti, medico di sanità marittima e notissimo per dotti volumi, ha dato in luce le *Note d'igiene navale* – un libro utile ai medici di bordo e ai comandanti di navi. Contiene le norme da seguirsi sulla nave riguardo all'aerazione e alla disinfezione; l'igiene di bordo; l'analisi dell'acqua e il modo di conservarla; le cautele da osservare negli ancoraggi; il metodo di arruolamento della gente a bordo delle navi a vela e a vapore.

><

Mentre il dottor Vincenti ci dice come si fa a star bene in mare, il signor Lo Fatto c'informa del come si sta in terra... Maluccio, direte subito voi. Ma non si tratta di questo. La moltitudine, cioè gl'intelici, sono esclusi da questo grosso volume d'indirizzi, visto che gl'infelici nessuno li va a cercare. La *Guida* o *Annuario* riguarda Napoli e le provincie meridionali, rispetto al commercio, all'amministrazione, alle industrie, alla letteratura, al foro, alla banca, perfino al giornalismo. È la più ampia e precisa pubblicazione in questo genere che a Napoli si sia fatta.

Fuchs

P.S. Alle 5 e mezzo vengo a sapere che venti operai sono stati mandati al paese loro. Tutto è in calma. Si teme però, per domani, una dimostrazione ateistica. Badi ai fatti suoi il Padre Eterno!...

P.

IL BALLO A CORTE

Un ballo grande, enorme, un ballone.

Intervenute oltre a 1500 persone. Le signore erano 267, numero fin'ora non raggiunto.

Prima che le sale dopo il salone da ballo fossero aperte, non si circolava, alla lettera.

Aperte quelle, furono ben tosto riempite dal di più di gente che man mano giungeva.

Poco prima delle 11, le Loro Maestà, il principe reale e la Corte hanno fatto il loro ingresso nel gran salone, annunziato a quelli che non avevano potuto penetrarci, dalla marcia reale.

Immediatamente si è formata la quadriglia d'onore così: Sua Maestà la Regina con l'ambasciatore di Turchia Photiades-Pascià; *vis-à-vis* il principe di Napoli e la signora Westenberg. A destra di Sua Maestà l'ambasciatore di Germania con la marchesa di Villamarina, l'ambasciatore di Spagna e la signora Lindstrand, Sua Eccellenza Blanchéri e la contessa di Santa Flora, dame di palazzo in servizio. A sinistra la signora Carvalho con l'ambasciatore di Francia; la contessa Marcello e Sua Eccellenza il presidente Farini, la signora de Hegermann e il signor De Westenberg, ministro del Paesi Bassi.

Durante la quadriglia d'onore S. M. il Re si è trattenuto con Donna Lina Crispi che occupava il suo *tabouret* di dama della S8. Annunziata, e s'era fatta scusare di non poter prendere parte alla quadriglia d'onore per un lieve dolore al ginocchio.

Intorno al Re erano i ministri Crispi, Brin, Bertolè Viale e Boselli, la casa militare, ecc. Molti generali. Molti deputati. Le dame della Regina presenti erano, oltre alla marchesa Villamarina e alle contesse di Santafiora e Marcello, la duchessa Sforza Cesarini, la duchessa di Sartirana, la contessa di Collobiano e la contessa Taverna.

△

La morte del principe Barberini aveva impedito parecchie dame dell'aristocrazia di famiglie congiunte a quella del defunto di venire al ballo.

Le signore eleganti della società ieri sera si perdevano nella quantità delle dame forestiere e dei forestieri di passaggio a Roma e delle signore che si trovano da un anno all'altro alle feste di corte: la colonia forestiera era numerosa come le arene del mare, e quella militare come le stelle del cielo. A ritrovare una persona di conoscenza là in mezzo era una impresa da paragonarsi alla scoperta dell'America. C'era da ricordarsi il motto del conte di Castagnè al re Carlo Felice. Appunto a un ballo di corte Sua Maestà domandava al conte: – Dica, Castagnè, chi è quella signora... non bella che è laggiù? – Il conte guarda e poi dice: – Maestà, non la conosco, è una persona di quelle che si vedono solo a casa di Vostra Maestà.

Ma già un gran ballo in una reggia non può essere che così: tutti i forestieri di distinzione che passano l'inverno a Roma domandano d'esserci; le amministrazioni centrali e l'esercito portano un contingente numeroso: gli inviti superano di necessità i duemila!... Il modo di raccapezzarsi in quella calca elegante, decorata, infiorata e imbrillantata?

Chi è quella bella bionda così elegante e così distinta?

Chi è quella bruna con quelli splendidi safiri così mal *fagottes*?

Chi è quel signore che pare un ugonotto?...

Mah! Neanche il conte di Castagnè potrebbe dirvelo.

E poi... come festa da ballo, non è a noi che bisogna domandarne; bisogna domandarne alle signorine, che erano uno sciame, fresco, bello, giocondo, numeroso, e hanno ballato tutta la notte con la persuasione di compiere un dovere. Esse vi diranno che ballare in quei bei saloni scintillanti di luce, ornati di fiori, di specchi, di arazzi stupendi, con una musica deliziosa, con dei cerimonieri gentili e premurosi che sanno far posto ai ballerini, è tale una festa in confronto alla quale tutte le altre impallidiscono.

△

Con queste schiere poderose vi potete figurare il... *successo* dei due *buffets*. Sua Maestà il Re ha fatto agli ospiti l'onore grande dell'invito, e gli ospiti hanno fatto un onore immenso alla cena. Quando vengono le ore piccine, l'appetito arriva di galoppo, e cresce in ragione della virtù del cuoco! Solo le signorine, beate loro, fuori di essere lasciate al largo, ballano, ballano, ballano, come se non avessero altro che i piedini e punto stomaco.

△

E ora passo a dirvi chi fra tante spalle e una spallina ho potuto veder alla festa, di signore del mondo elegante.

Oltre le dame nominate ho veduto la duchessa di Sermoneta (con ricco diadema reale), che riceverà questo giovedì, e poi darà il suo ballo il giovedì successivo. Ho veduto la principessa di Poggio Suasa, la marchesa di Casteldelfino, abito broccato giallo elegantissimo, la signora Brenda e la figlia, la duchessa di Fiano, la contessa Gianotti, la marchesa e la marchesina del Grillo, la marchesa Guiccioli, la contessa di Callere, la marchesa Muti, la baronessa di Montanaro, con la figlia, la signora Gibezzi e le figlie, la marchesa De Mari, la marchesa Berardi, la marchesa di Sant' Onofrio, la signora Mayr...

Quanto alle *toilettes* non era facile vederle bene.

Ecco quelle che ho potuto vedere:

Sua Maestà la Regina, stupenda *toilettes* (Borla) *vert d'eau* con *tablier* di *crêpe lisse* bianco *plissé* e finissimi ricami al fondo; *parure* di smeraldi al collo, acconciatura con doppio diadema di smeraldi e di brillanti.

La marchesa di Villamarina, *toilette* di raso grigio pallidissimo, *traine* ricamata di *fleurs de lys*.

Contessa di Santa Fiora, bellissima in broccato *boudon d'or*, trino oro e diadema di brillanti.

Duchessa Sforza, *paille*.

Donna Io stile *empire*.

Bella, bianca con ricami d'oro, la *toilette* della contessa Taverna; bellissima la *toilette* (di Worth) verde-chiaro, con *tablier* bianco, ricamato e cinta rosa della contessa Francesetti; la duchessa di Sermoneta in grigio e *acier*; M^me Soulier, *paille* con ricami d'argento, elegantissima; la marchesa di Casa Fuerte, giallo con cinta *directoire* bianca; M^me Hegermann in *vert d'eau*; signora Prinetti d'Adda, stile *mageuliga* in broccato verde-scuro e raso *mousse*; ricca e elegante.

Contessa Bava in bianco; contessa Rasponi Fiano in rosa; duchessa Fiano *moire gris perle*; contessa Gianotti in bianco; contessa Brambilla in giallo; baronessa De Renzis in bianco; contessa di Collobiano *tablier* di *tulle* bianco con mazzi di rose in rilievo, *traine* orlata di penne di struzzo: Lady Domville in rosa con fiori di brillanti; Donna Lina Crispi velluto oliva cupo ricamato in seta e oro, colletto Medici rialzato, abbigliamento severo ed elegante; marchesa D'Adda Hooper abito raso bianco guernito con frangie d'oro: diamanti e perle, *toilette* parigina; Donna Carolina Rattazzi abito di velluto *vieil-or* e foglia d'olivo, e *tablier* celeste ricamato a fiori: riuscito.

Fra le signorine, bellissime Donna Bianca Del Grillo, originale *toilette* bianca a festoni di velluto nero e rose rosse; Irene Di Collobiano in rosa pallido, *bandelettes* oro nei bellissimi capelli biondi; Maria Guerrieri Gonzaga in rosa; Ernestina Di Sartirana in bianco; così Miss Ely la graziosa *poupée mecanique* che tutti hanno ammirata ed applaudita in casa del barone di Montanaro: la signorina Ruspoli Poggio Suasa in grigio; la signorina Bovino in celeste; la signorina Di Villamarina, abito celeste guernito di foglie " vite vergine "

△

Fra le nuove presentate:

Margherita di Sartirana, in rosa pallido e verde; signora Arnaboldi, in rosa; Nora e Rita Tamplienia, in bianco con corone di foglie d'oro; Nerina De Renzis, *toilette* molto semplice e carina verde mare, e Daisy Francesetti, in tulle azzurro con corona di gelsomini e larga cinta di *moire* bianca.

E. C.

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 18. — Méline ha annunziato ai delegati dell'Unione delle Sinistre che, di fronte alle difficoltà che incontrava nel formare il nuovo gabinetto, si recava all'Eliseo per annunziare al presidente della Repubblica, Carnot, che egli rinunzia a proseguire le pratiche iniziate.

PARIGI, 18. — Si conferma che Méline ha rinunziato al mandato di formare il nuovo gabinetto.

Parecchi giornali credono che il presidente della Repubblica, Carnot, chiamerà stamane Freycinet ovvero Goblet, ma più probabilmente Freycinet, per dargli incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Si dice che Freycinet abbia già pronta una combinazione ministeriale.

CORRIERE POLITICO

All'appello nominale sulla mozione Fazio, disapprovante il ministero nella questione dell'onorevole generale Mattei, risposero **Sì**:

Adamoli — Allinèna — Amadei — Andolfato — Araldi — Arbib — Auriti.

Baldini — Balenzano — Balestra — Benedini — Berti — Bertolotti — Boneschi — Boselli — Brin — Buttarelli.

Cadolini — Cantani — Cambray-Digny — Carnazza-Amari — Casati — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Cermti — Cerulli — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cocco-Ortu — Cortari — Colaianni — Comin — Correale — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco.

D'Adda — Daniani — D'Ayala-Valva — De Cristotaro — De Dominicis — Dolia Valle — Del Vecchio — De Mari — De Rollandi — De Seta — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Rudinì — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena — Episcopo.

Fabris — Fabrizi — Falcone — Farina Luigi — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fiorena — Forcella — Fortis — Fortunato — Franchetti — Franzi.

Galli — Gallo — Galletti — Gamba — Gangitano — Geymet — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovannelli — Giudici G. B. — Giudici Giuseppe — Grasso — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Guglielmi — Guicciardini.

Indelicato.

Lacava — Lanzara — La Porta — Levanti — Levi — Lucchini Giovanni — Luigi — Lunghini — Luporini.

Magnati — Maldini — Maranca Antinori — Marcatili — Marchiori — Marlotti Filippo — Martini G. Batt. — Mezzanotte — Micoli — Mirri — Mordini — Morra.

Nanni — Narducci — Nasi — Nicolosi — Novelli.

Oddone — Odescalchi.

Palberti — Palizzolo — Palomba — Papa — Parpaglia — Pasquali — Passerini — Paroncelli — Polloux — Pierotti — Poli — Pompili — Poxzolini — Puglia — Pugliese Giannone.

Racchia — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Rizzo — Roncalli — Ruspoli.

Sacchetti — Sagarriga — Salandra — Sanguinetti — Santi — Sardi — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Taiani — Taverna — Teti — Tittoni — Toaldi — Torraca — Tortarolo — Toscano.

Ungaro.

Vacchelli — Vayra.

Zanardelli.

Risposero **No**:

Arnaboldi — Arenti — Bacetti — Bottini Enrico — Caldesi — Cavalletti — Colombo — Diligenti — Fazio — Ferracciù — Maggiorino — Ferri — Filopanti — Gallenga — Giampietro — Modi — Marcora — Martin — Mazzoleni — Mocenni — Meyer — Morini — Massi — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pavesi — Prinetti — Ruffoni — Serra Tito — Valle — Zucconi — Garavetti.

Si astennero:

Albini — Arnaboldi — Bertana — Billi — Bonfadini — Borretti — Brignardi-Bellani — Brunialti — Calciati — Canevaro — Carmine — Chinaglia — Compagna — De Blasio Vincenzo — De Pazzi — Ercole — Favale — Ferracciù — Gabelli — Gerala — Giorgini — Mariscalchi — Righi — Romanin-Jacur — Rossi — Silvestri — Speroni — Spirito — Tenani — Tommasi-Crudeli.

E così anche questa è liquidata.

E son due.

Oggi con la " prima lettura " dei provvedimenti finanziari comincia la terza.

A qui cuò el buzillis! dirò anch'io col *quondam* onorevole Don Antonio Ferrer, quello che molti anni fa a Milano accolse in tanta buona parte le premure di " Renzo Tramaglino ".

×

A Milano ci furono minacce di sciopero da parte dei muratori.

Una Commissione dei medesimi vi si dove presentare oggi alle varie autorità, al sindaco, cioè, al prefetto e al questore, per esporre i motivi delle lagnanze operaie, ecc.

Riferisco la cosa perchè in altra parte del giornale c'è una relazione di fatti press'a poco dello stesso genere accaduti in altra gran città del regno.

E a proposito dei medesimi, non posso non associarmi con quanto ha scritto ieri sera la *Riforma*, e che trascrivo testualmente:

" Si chiamano le dimostrazioni di operai chiedenti pane e lavoro. Ma, data pure la spontanea sincerità di quelle dimostrazioni — molto dubbia in molti casi — si è ben sicuri che sieno dovute ad un aggravamento di miseria, e non piuttosto ad una maggiore insofferenza? E si è ben sicuri che maggiore sia il bisogno proprio là dove più si grida? „

Per le due su citate interrogazioni non c'è bisogno che profferiscano " l'ardua sentenza „ i signori " posteri „.

Il cortese lettore, vivente o a cui auguro lunga vita, ad esso può rispondere lui benissimo.

×

Una lettera aperta che il notissimo bonapartista-orleanista boulangista *monsù* de Cassagnac pubblicò ieri nella sua *Autorité*, diretta al confratello Reinach della *République française*, l'organo magno dell'opportunismo:

" Signore e petulante collega: avete rovesciato Floquet con 150 voti opportunisti 130 voti di destra e altri, e fate l'eroe quasi avesto vinto voi solo. Il vostro ministero opportunista possiamo schiacciarlo nel Parco „.

Vista la probabilità della frittata su riferita, c'è da fiutar per aria un inevitabile e non lontano scioglimento della Camera.

×

Se è vero quel che si va vociferando, alla corte di re Milano *faccel opus* per la prossima cerimonia della sua incoronazione.

Beato lui!

Si vede che il re di Serbia non ha altri giatta capi.

×

I giornali tedeschi s'intrattengono della successione dei portatogli della guerra nel loro impero.

Il generale Bronsart di Schellendorf, attuale titolare diuiedesimario, sarebbe surrogato dal generale Kaltenborn-Stackau, comandante la seconda divisione della guardia.

Tale nomina è molto probabile, essendo questo generale un beniamino del generale di Waldersee, l'uomo più potente in Germania dopo il principe-cancelliere.

×

Semi-rottura danzante russo austro ungarica.

Un ballo che doveva aver luogo a Pietroburgo era stato rimandato, in seguito al lutto di Corte per la morte dell'arciduca Rodolfo.

Quando l'ecco, che è, che non è, lo Czar contromanda l'ordine di rimandare e vuole che si balli nel giorno prestabilito.

È inutile aggiungere che i componenti l'ambasciata austriaca si astennero dal prender parte alla festa del Palazzo d'Inverno.

Il fatto si presta a svariati commenti. Ma non sarò mai per credere che da cinque o sei valzer, da un palo di polche o da tre o quattro quadriglie abbia proprio a scaturire la guerra, dopo i nostri comizii per la pace e alla vigilia della salita ufficiale delle nazioni sulla torre Eiffel.

Sfilino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

MELINE
EMIRO
LIRA
IRA
NO
E

Parola a rombo.

— Gli storici mi osservano
in Arcole e in Marengo,
— oppure mi dichiarano
sorella di Rachele.
— Io mesi fedi, al principio:
" Signori miei s'astenga „.
— Dolore io soglio esprimere,
— e mi si sente in miele.

Metagramma.

San oggi il " colto „ e l'inclita
che ho fatto fiasco in Francia,
— e che ho la polpa in genere
colore dell'arancia.

Disastro

NEW-YORK, 18. — Una caldaia è scoppiata, stamane, nel parco del Central Hotel a Hatford, distruggendo la facciata dell'edificio alto cinque piani.

Si teme siano rimaste morte cinquanta persone.

La commozione prodotta dallo scoppio fu terribile.

Tutte le finestre delle case circostanti sono rotte.

NEW-YORK, 18. — La notizia della catastrofe avvenuta nel *Central Hotel* di Hartford è confermata.

Il numero esatto dei morti non è ancora conosciuto.

LONDRA, 18. — Secondo le ultime notizie della catastrofe di Hartford, è da sperarsi che il numero dei morti non oltrepassi i 25.

SPORT

Cecchignola.

Il ricordo ancora vivissimo dell'ultima caccia alla Cecchignola, che il 14 gennaio presentava un galoppo di un'ora, faceva sperare che anche quella di ieri potesse riuscire ugualmente brillante.

Ma la stagione è contraria allo *sport*, e tranne poche giornate favorite, gli *sportmen* vanno di disillusione in disillusione.

La mattinata era splendida, ma non per la caccia. Una vera mattinata di appuntamento: un sole di primavera, un bel cielo limpido e senza un nuvolo, il panorama incantevole con neve da lontananza... più vicino ed intorno alla tenda, fotografi, equipaggi ed un gruppo di signore fra le quali la principessa di Poggio Suasa, la marchesa di Talleyrand, la principessa di Sonnino, madame Le Ghait, Mrs. Plowden e le signorine Pandolfi, Vettori, Talleyrand e Ruspoli.

Trenta cavalieri hanno seguito la caccia che non poteva riuscire più monotona nè più priva di incidenti. Il solo e la tramontana toglievano ogni *piste* ai cani.

Due volpi furono scovate, la prima al Divino Amore, la seconda presso la Falcognana, ma ambedue appena inseguite si salvarono molto facilmente. Si cacciò fino alle quattro nella direzione di Castellaccia e di Vallarano, ma senza trovare nulla.

Lo caduto. Se disgraziatamente vi sono delle cacce senza galoppo, non bra che non ve ne siano senza cadute. Anche questa indimenticabile giornata ebbe la sua. Uno tra i migliori abili rossi cadde urlando una *slaccionata*, saltata senza necessità, per raggiungere la caccia che allontanavasi al passo... Fu l'unico cavaliere che, rialzatosi sorridente, potè almeno riportare a Roma qualche leggiera impressione della caccia alla Cecchignola.

Giovedì 21, la prossima caccia avrà luogo alle Vigne Nuove fuori di Porta Pia, uno degli appuntamenti che per la vicinanza e la bellezza della campagna riesce sempre numeroso e brillante.

Sfilino

Fra le Quinte e fuori

× Molto bene riuscita ieri sera al Nazionale la beneficiata del cav. Pietriboni, a cui non mancarono calde manifestazioni di simpatia. Recitata stupendamente sempre la bella commedia del Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Stasera, per il ballo di beneficenza, il Nazionale resta chiuso. Vi si darà domani sera *Il marito amante della moglie* del Giacosa.

× Al Valle si dà stasera la prima rappresentazione del *Mondo parlamentare*, un atto di Dionisio Martinati. Il bravissimo Zaccone reciterà inoltre il monologo tolto dai racconti straordinari di Edgardo Poe.

Per giovedì sera è annunziata un'altra prima, quella della nuova commedia di Sardou: *Marchesa!*

Di questo lavoro già ha cominciato a discorrere la stampa romana. Si sa che *Marquise* non piacque data a Parigi, specialmente per essere un lavoro troppo licenzioso. Il Bersezio, che ha per l'Italia la rappresentanza di tutti i lavori del Sardou, e che ha pure tradotto *Marquise*, dichiara pubblicamente di aver soppresso nella traduzione tutti quei punti che a suo parere potevano offendere il sentimento morale degli spettatori. Avremo dunque una *Marquise* ridotta a miglior lezione, come l'*Orlando furioso* per l'uso dei ginnasi e dei licei.

× Lo svenimento di Sarah Bernhardt.

Con questo titolo narrano i giornali di Milano lo spiacevole incidente occorso alla valentissima attrice l'ultima sera in cui essa ha recitato al Manzoni.

Era terminata allora l'*Adrienne Lecouvreur*. Sarah era già venuta più volte alla ribalta a salutare il pubblico che entusiasmato di lei non si stancava di applaudirla. Ella stava per comparire ancora una volta, quando nello spazio aperto fra le due tende del sipario, fu vista Sarah cadere all'indietro. Essa era stata colta da uno svenimento per crisi nervosa.

Immaginarsi la confusione che ne ver nè sulla scena. Il medico del teatro era fortunatamente però si trovarono subito nell'atrio altri due medici, i quali visto l'infelice, assicurarono trattarsi di una cosa passeggiera. Infatti, dopo brevi cure Sarah si riebbe, e manifestò la sua intenzione di partire per Genova la mattina dopo alle sette e mezzo. Le fecero osservare che non avrebbe avuto tempo di riposarsi, e che sarebbe stato prudente rimandare la partenza al treno delle due...

Eh bien - disse Sarah - je partirai à deux heures. Je sortirai du wagon, pour entrer dans la *Dame aux camélias*. J'ai deux fois ce nom là.

Così poco dopo da teatro si recata dal suo impresario; ma disse di non voler bere, di non riconoscer persona. Alla mattina, si lasciò andare ad una risata che durò un buon tratto.

Ti assicuro - esclamò, quando potè parlare - che quella ragazza è il diavolo in persona!

Ma che cosa è successo? - disse Don Pedro sempre più stupito. - Via, via, Anna, dimmi

— Niente di notevole, signor padrino mio, quello che accade, è cosa naturale del mondo. Provocando per il caso di Maria, l'ho consigliata ad offrire l'offerta fattale dal fidanzato, di parlarne cioè a suo padre. Il fidanzato infatti è trovò buona accoglienza presso suo padre, il quale non ha ancora fatto alcun passo presso di lei, perchè teme di essere ricevuto male; ed io, sapendo ciò, perchè doveva saperlo, lo riferisco a lei. Non è forse naturale la cosa? Fu forse condotta male? Inoltre - soggiunse Anna vedendo il padrino passeggiare inquieto e con la testa bassa - non è stato soltanto l'interesse di Maria che mi ha spinta ad occuparmi di questo affare. È più importante di quello che non pare. Lei e mio padre sono sempre in guerra, perchè mio padre si lascia pigliare nei raggiri del barone di Sisto-Sistas e del marchese della Cuerniga e anche di Don Rodrigo Calderetas. Qualora Maria sposi il figlio di Don Rodrigo Calderetas, che, al postutto, è un buon signore, e fu in altri tempi amico vostro; eccolo diventato parte della nostra famiglia, e disposto ad usare della sua grande influenza per il bene di questo povero paese, mandando al diavolo Asdrubas, i baroni ed i marchesi. Le pare, signor padrino, che il matrimonio di Maria, guardato anche solo da questo lato, sia affare di poco momento?

Don Pedro seguitava a passeggiare, e Don Giovanni lo stava osservando ansioso; ma i ragionamenti di Anna restavano senza risposta. Povero Lucchetto nell'animo di Don Pedro Mortera? Per allora non si potè saperlo, poichè Anna ebbe immediatamente questa risposta:

(Continua)

— 22 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÈ M. DE PEREDA

— Che sciocco! - diceva, fra lagrima e lagrima, al suo amico, il quale lo stava osservando con affettuoso interesse - guarda che effetto curioso produce in me questa notizia!... ti fara meraviglia, non è vero, Pedro?... Niente! sono fatto così, perdona alla mia debolezza. Ma... ricordati, amico, che questa scossa mi fa molto bene qui dentro. Dimmi, dimmi: come la pensano i due giovani?... sono già forse d'accordo?

— Perchè no?

— Bricconcelli!... Ma da quando in qua?

— Fin da quando erano piccini, mi pare.

— E non hanno pensato di dirlo altro che adesso?

— Probabilmente non se ne sono accorti che adesso. Paolo me l'ha detto oggi, ed oggi stesso io te l'ho riferito.

— E che ne dice tua moglie?... Che ne dice Maria?

— Quello che dico io: quello che pensi tu: che se essi non l'avessero scoperto dovevamo scoprirlo noi altri.

— Ti venne in mente qualche volta, Pedro, una cosa simile?

— Lo credo bene, Giovanni.

— E perchè non l'hai detto?

— Perchè preferivo che si fossero spiegati fra loro, come hanno fatto.

— E se non si spiegavano?

— Sono nel fiore della gioventù, e c'era del tempo davanti.

— Per te che sei felice; ma non per me che sono sempre triste!

— E speri che questo avvenimento ti renda felice?

— In gran parte, almeno, Pedro. La solitudine fu sempre il mio maggior nemico. Io sarei stato un altro uomo se avessi avuto una famiglia numerosa, e la consolante carica di doveri. Quello di non fare l'infelicità di mia moglie fu un freno che domò gli impeti del mio carattere; e l'amore e l'abnegazione ond'era ricambiato, mi rendevano quasi felice. La morte mi strappò il mio bene quando cominciavo a gustarlo... e di nuovo mi trovai solo.

— Solo!... E tua figlia, Giovanni?

— Appunto la più profonda delle mie pene nasce dallo zelo eroico col quale essa è a me consacrata: perchè quale diritto ho io di barbarie della stessa croce che toccò in sorte alla sua povera madre? Vivere per lei sola; specchiarsi nel suo sguardo e farla infelice! C'è tortura più crudele per il cuore di un padre? E se oggi, grazie al tuo messaggio, mi figuro la felicità avvenire di Anna, qual meraviglia se la mia anima si beatifica in questa visione, e la mia gioia si sfoga per gli occhi e per la lingua?

Don Giovanni era tutto tremante, e grosse lagrime gli scorrevano sulle pallide guancie. Il compare lo stava guardando commosso: infine gli disse:

— Ti parrebbe opportuno di parlare a tua figlia alla mia presenza?

— Ma sì, ma sì!... lo facciamo subito.

E chiamò Anna dalla porta. Doveva essere vicina la ragazza e non ignara dell'argomento che si trattava nel gabinetto di suo padre, perchè lo raggiunse senza ritardo e si mostrò confusa. Egli la informò dell'occorso, ed essa ne fu ancora più confusa; ma ben presto si ricomposo.

Rispose tranquilla all'obbligato interrogatorio con chiare ed aperte espressioni, fatta animosa dalla gioia che leggeva nel viso del padre.

Ultimo, intieramente padrona di sè, soggiunse lieta e disinvolta.

— Tutto va bene: ma perchè il piatto riesca più ben condito, ci vuole la salsa... e questa salsa - soggiunse, guardando in viso il padrino - deve metterla lei.

— Se la mia cucina può darla - rispose allegro Don Pedro - sta certa che ce la metterò.

— Oh, se può darla! Ma ci pensi voi prima di compromettersi.

— Figlia mia - disse Don Pedro, fingendosi preoccupato più che nol fosse - mi metti in pensiero. Che diavolo di salsa sarà mai?

— Ecco la ricetta... badi che se è fattibile, non deve mancare alle mie nozze. Accetta la condizione?

— E se non la accetto? - chiese Don Pedro.

— Se non l'accetta - rispose Anna con serietà - a monte le nozze.

— Diavolo! - esclamarono i due compari; e Don Pedro soggiunse: - ad una tale minaccia, figliuccia mia non mi resta che vedere. Dunque fuori questa ricetta.

— La salsa delle mie nozze - disse Anna - deve essere... le nozze di Maria.

Questa volta fu Don Pedro Mortera che restò di stucco, mentre Don Giovanni meravigliato e curioso, lo stava guardando a bocca aperta.

— Le nozze di Maria! - ripetè Don Pedro trasecolato. - Ma, come?... con chi?

— Con un suo pretendente... ma... un giovine a modo!

— Maria un pretendente!... Da quando in qua?

— Da più che due anni, padrino.

— Ed io non ne so nulla!... Impossibile!

— Date la baia alla volpe... Inghiotti questa!... tu che credevi di veder tutto in casa tua!

— Che vedere, o non vedere, per bacco! Questa è una burla di tua figlia. N'è vero, Anna?

— No, signore, è la pura verità - rispose sorridendo la ragazza e, continuando, ripetè ciò che è già noto al lettore su questo argomento; ma non disse il nome del padre del fidanzato cittadino.

Don Pedro si faceva sempre più serio; e quando Anna ebbe finito il suo rapporto, disse:

— Se è tanto bello, onesto e ricco codesto pretendente, perchè mia figlia dubita del mio consenso?

— Lei vedrà bene!, come se l'ostacolo fosse sorto l'altro ieri!

— Che ostacolo, Anna?... Finiscila, per Dio, una volta!

— La poca simpatia che c'è tra lei e il padre del fidanzato!... Come se i figli dovessero soffrire per le debolezze dei genitori!

— Scommetto che... Chi è codesto padre, Anna?

— Don Rodrigo Calderetas!

Nell'udir questo nome, Don Giovanni di Prezanes si fece il segno della croce, e voltò la testa per nascondere al compare il sorriso che gli spuntava sulle labbra.

— Appunto!... quello che sospettava! - esclamò Don Pedro stringendo i pugni - Ma dimmi, chi diavolo ha fatto questa matassa! E, supposto pure ch'io mi adattassi ad imparentarmi con quell'uomo; che io giungessi a dimenticare ciò che dimenticare non posso, che c'è di chiaro finora oltre l'accordo dei due ragazzi? O dovrò umiliarmi fino ad offrire mia figlia al galante che la corteggia, forse, per passatempo?

— Abbiamo pensato a tutto, padrino - rispose Anna con incantevole gravità - di modo che non manca che il consenso di lei.

— E, chi ha condotto questo affare, signora mediatrice? - chiese Don Pedro, che a mala pena conteneva il riso suscitato dalla comica serietà della figliuccia.

— Io - rispose questa.

— Ave Maria purissima!

Don Giovanni di Prezanes, a questo punto, si lasciò andare ad una risata che durò un buon tratto.

Ti assicuro - esclamò, quando potè parlare - che quella ragazza è il diavolo in persona!

Ma che cosa è successo? - disse Don Pedro sempre più stupito. - Via, via, Anna, dimmi

— Niente di notevole, signor padrino mio, quello che accade, è cosa naturale del mondo. Provocando per il caso di Maria, l'ho consigliata ad offrire l'offerta fattale dal fidanzato, di parlarne cioè a suo padre. Il fidanzato infatti è trovò buona accoglienza presso suo padre, il quale non ha ancora fatto alcun passo presso di lei, perchè teme di essere ricevuto male; ed io, sapendo ciò, perchè doveva saperlo, lo riferisco a lei. Non è forse naturale la cosa? Fu forse condotta male? Inoltre - soggiunse Anna vedendo il padrino passeggiare inquieto e con la testa bassa - non è stato soltanto l'interesse di Maria che mi ha spinta ad occuparmi di questo affare. È più importante di quello che non pare. Lei e mio padre sono sempre in guerra, perchè mio padre si lascia pigliare nei raggiri del barone di Sisto-Sistas e del marchese della Cuerniga e anche di Don Rodrigo Calderetas. Qualora Maria sposi il figlio di Don Rodrigo Calderetas, che, al postutto, è un buon signore, e fu in altri tempi amico vostro; eccolo diventato parte della nostra famiglia, e disposto ad usare della sua grande influenza per il bene di questo povero paese, mandando al diavolo Asdrubas, i baroni ed i marchesi. Le pare, signor padrino, che il matrimonio di Maria, guardato anche solo da questo lato, sia affare di poco momento?

Don Pedro seguitava a passeggiare, e Don Giovanni lo stava osservando ansioso; ma i ragionamenti di Anna restavano senza risposta. Povero Lucchetto nell'animo di Don Pedro Mortera? Per allora non si potè saperlo, poichè Anna ebbe immediatamente questa risposta:

(Continua)

tina però sentivasi meglio e alle due potè lasciar Milano completamente ristabilita.

Pare che la crisi fosse effetto di una grande stanchezza. Infatti, dacchè è in Italia Sarah non ha tralasciato di recitare una sola sera. Alla cena offertole dai suoi ammiratori di Milano all'Hotel de la Ville la sera avanti, dopo lo spettacolo, erasi mostrata piena di brio e di amabilità, rispondendo ad un brindisi del Giacosa e promettendo che sarebbe tornata al più presto nel « beau pays d'Italie ». Non essendo abbandonato l'Hotel de la Ville che alle quattro del mattino.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), Dove imitarla? - Monaco parlamentare. - Il cuore rivelatore. — **Manzoni** (ore 9), Matrigna. - La cieca di Sorrento. — **Quirino** (ore 8 1/2), La verga di Minosse — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

19 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 9°8; minima 1°9.

SCONTRO.

Oggi ha avuto luogo uno scontro alla scialoia fra il nostro redattore signor Arnaldo Mengarini e il signor Fallea Oddone corrispondente dell'*Epoca* di Genova.

Causa dello scontro un articolo del signor Oddone al giornale di cui è corrispondente.

Il signor Mengarini ha riportato una lieve ferita all'avambraccio.

Gli avversari si sono riconciliati.

FESTE DELLA CARITÀ'

A beneficio del ricovero notturno pei bambini abbandonati, questa sera verrà dato, come avevamo annunciato, un gran ballo al teatro Drammatico nazionale, trasformato appositamente all'uopo.

Lo scopo della festa attirerà senza dubbio quanti in Roma, e non son pochi, hanno cuor gentile e compassione verso i piccoli infelici.

SERATE E CONCERTI.

Venerdì sera, 21 corrente, avrà luogo al Circolo nazionale un concerto, al quale, con gentile consenso del signor Guglielmo Canori, prenderanno parte i primarii artisti del teatro Argentina.

NOTIZIE DEL VATICANO.

Il Papa ha ricevuto oggi i componenti la deputazione della città e diocesi di Catania venuti in Roma per la elevazione alla sacra porpora del cardinale Dusmet.

I singoli membri della deputazione vennero presentati al Papa da monsignor Caffi, vescovo titolare di Dioclea.

LA SALMA DI DON ENRICO GARIBALDI

verrà domani trasportata a Castelgandolfo, nella villa della famiglia, per essere tumulata nel sepolcreto gentilizio.

TRIBUNALI.

La Giunta d'arbitri per l'arruolamento della seconda categoria nel circondario di Roma, insediatasi nel suo ufficio, terrà le sue adunanze in tutti i giorni di sabato, eccetto i festivi, alle ore 11 antimeridiane, principiare dal 5 marzo prossimo venturo, nel palazzo dei Tribunali, nell'aula della seconda sezione civile del tribunale.

RACCORDI FERROVIARII.

Il governo ha autorizzato gli appalti per la costruzione delle linee di raccordo tra le varie ferrovie intorno a Roma.

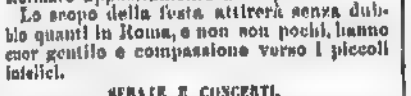
TRAM E OMNIBUS.

Dietro avviso favorevole della Giunta, il tram di Ponte Molle, invece di fermarsi fuori porta del Popolo, si fermerà nella piazza omonima, precisamente al punto di corrispondenza degli arrivi e partenze degli omnibus.

I VEGLIONI AL COSTANZI.

Incomincieranno la sera di sabato 23 e continueranno sino alla fine del carnovale. Oltre i veglioni si daranno anche le due solite feste diurne, che sono la delizia del bel mondo. La sera di giovedì grasso un complesso di artisti aggiudicherà alle migliori mascherate tre premi di 500, 250 e 100 lire.

C'è dunque, per chi ne ha voglia, campo di ballare a sazietà, e per chi non ha voglia di ballare il teatro Costanzi offre una sua sala per passeggiare, *parlare*, cenare allegramente.



40 Esemi di bel nuovo a pregarvi pel *benzoato di litina* da voi preparato, e di cui i miei clienti se ne son giovati e se ne giovano immensamente, tanto è la sua potente efficacia. Compiacetevi spedirmi grammi 50 di detto farmaco e riceverete a saldo L. 10. *Varèi* (pr. Chieti) 1885. *Marchesani Vito-Pompeo.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo Al chimico *Nestore Profa-Giardeo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 64-65

Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo We-

dekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Noerremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vicinese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione del *Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 19 febbraio.

Si comincia con un incidentino, coda della discussione di ieri.

L'onorevole deputato Mattei chiede di parlare sul processo verbale. Egli crede ingiusto il rimprovero fattogli ieri dal ministro della guerra, di non avere cioè denunziato, nella sua qualità di ispettore generale di artiglieria, alcune irregolarità che credeva si fossero verificate nell'amministrazione della guerra; l'oratore ricorda che scrisse una lettera in proposito al ministro, e non ne ebbe risposta: non credette di dover insistere.

Risponde l'onorevole Bertolè-Viale: egli ricevette infatti la lettera, ma parlava di un fatto determinato, che dopo verifica gli risultò insussistente.

Replica l'onorevole Mattei. Egli alluse ieri a fatti molteplici, ed è sempre pronto a rivelarli ad una Commissione d'inchiesta: vero è che questi fatti potrebbero ridursi a *zero!... (Oh! oh! mormorii).*

Per oggi intanto si riduce a zero l'incidentino.

<>

Fra i rumori e le conversazioni della Camera si dà lettura di una lettera di ringraziamento della famiglia Mancini per la onoranza resa all'illustre estinto, e si approva quasi senza discussione un progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Rinaldi per la riforma delle conservatorie delle ipoteche.

<>

Discussione finanziaria, terza guerra punica.

Dopo la lettura del primo progetto relativo al ripristinamento di un decimo sull'imposta fondiaria, prende la parola l'onorevole Grimaldi, ministro delle finanze.

Esordio melanconico. È ingrato il suo compito dovendo proporre e difendere sette progetti, tutti quanti riguardanti nuove tasse, confortato però la fiducia di fare il proprio dovere. Prima che l'Italia fosse compiuta, i suoi predecessori avevano buon giuoco proponendo nuove tasse, poichè egli avevano appelli al patriottismo della Camera e del paese, oggi l'oratore non ha nemmeno il vantaggio di poter dire la verità, poichè questa verità è disgraziatamente conosciuta da tutti.

È d'opinione però che il credito dell'Italia è superiore a tutte le tensioni finanziarie, e i mantiene saldo, malgrado i timori e le apprensioni di molti.

Egli parla la grande velocità del *deficit* di 50 milioni, e dice che le tasse sono necessarie e salmarie. Gli hanno fatto quattro osservazioni, di cui tre sono delle controproposte, e una è una osservazione in contrario. Le controproposte sono 1° una operazione finanziaria; 2° sospensione di lavori pubblici; 3° cura delle economie; 4° ossia osservazione in contrario: il paese non può sopportare nuovi gravami.

È rapidamente l'operazione di credito ed è violata dall'esistenza di un debito di due milioni e mezzo; la sospensione dei lavori pubblici sarebbe una dannosa violazione di impegni presi dalla Camera, che dovrebbe ora tornare sul suo voto.

Le economie che si potranno fare il governo le farà; se il Parlamento ne proporrà altre, si potranno discutere. È però d'avviso che la più seria economia consista nel non assumere impegni nuovi.

Il poi discorre della economia nazionale in risposta alle obiezioni sulle condizioni del paese: i pesi sono gravi, ma è la possibile pensare a diminuirli prima di parecchi anni. (*Movimenti, rumori.*)

La missione dell'onorevole Grimaldi non è nè lieve nè facile.

Tanto vero che lui, l'infaticabile, sente il bisogno di riposarsi. E alle 4 la seduta è sospesa per qualche minuto.

<>

Alle 4 10 l'onorevole Grimaldi ripiglia il suo dire, ossia l'ejre. Le imposte gravavano già i proprietari fondiari, i possessori di rendita e gli operai... ora graveranno anche le altre classi... così tutti contenti.

L'aumento delle imposte è reso necessario dalle condizioni dell'Erario, che sono prodotte dal disagio economico, che a sua volta produce l'agitazione delle masse, e i tumulti: motivo per cui, la rottura dei vetri rende necessario l'aumento delle imposte, sola tutela delle vetrate... Vi torna?

Insomma se vi torna, vado via io, non senza aver preso atto della dichiarazione del ministro, che lui e i suoi colleghi sono disposti a discutere i mezzi per raggiungere il pareggio, poichè a loro, più di tutto dorrebbe di essere chiamati ministri di disavanzo.... ultimi purchè per contentarli non li chiamino ministri d'avanzo!

Col sistema delle tre letture un oratore solo deve parlare contro, e uno in favore, poi la Camera delibera se passerà o no alla seconda lettura. L'oratore inscritto contrario è l'onorevole Franchetti, l'oratore favorevole è l'onorevole Ellena.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte Yatagama, ministro dell'interno del Giappone, proveniente da Torino, è giunto in Roma stamattina alle 6 50 dalla linea marittima; ha con sè quattro persone del seguito.

Prese alloggio all'Albergo Reale, in via Venti Settembre.

Il principe Lodovico di Baviera parte domani colla sua famiglia da Monaco per Viareggio, dove soggiornerà alcune settimane.

È giunto in Roma il cav. Carlo Municchi, prefetto di Genova. Si crede sia venuto per conferire col ministro degli interni sulla nuova legge sull'emigrazione che incontra difficoltà non lievi nell'applicazione.

Stasera, alle 9, sotto la presidenza del senatore Colapietro, si riunirà la Commissione pei benemeriti della salute pubblica.

Consiglio superiore della marina mercantile.

Oggi al tocco si è radunato in sessione straordinaria questo Consiglio, coll'intervento del ministro Brin, il quale presentò il nuovo presidente onorevole Maldini.

Ritiratosi il ministro, il presidente commemorò i due membri defunti, onorevole Novi-Lena e commendatore Blumenthal, e propose un saluto al suo primo presidente, onorevole Rossi.

Quindi fu intrapresa la discussione sul progetto di riforma dell'amministrazione della Cassa invalidi della marina mercantile, sul quale ha riferito il cav. Cerruti, ed hanno parlato a lungo gli onorevoli Palizzolo e Randaccio e il commendatore Comandù.

Domani seconda seduta alle 10 antimeridiane.

Sappiamo che il ministero della marina ha ordinato a uno stabilimento metallurgico di Napoli la costruzione di quattro torpediniere Schlcau.

Si afferma che la direzione generale dell'agricoltura e quella delle gabelle presso il ministero delle finanze stanno facendo, d'accordo, nuovi studi per estendere la coltivazione del tabacco in Italia.

Biblioteche.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha nominato una Commissione per studiare la riforma del regolamento sulle biblioteche.

Essa è composta dei signori Biagi, bibliotecario della Marucelliana a Firenze, Fea, bibliotecario della Camera, e Cibrario, prefetto della biblioteca nazionale di Milano.

Il commendatore Bertolè-Viale ha diretto, a nome del ministero dell'interno, una circolare ai prefetti, avvertendoli che l'autorità militare che ha la direzione dei lavori alla Maddalena ha conosciuto di trovarsi nell'impossibilità di accettare nuovi operai, essendo già troppi gli accorsi, alcuni dei quali anzi fu necessario rimandare.

Abbiamo da Berlino che è infondata la voce che al Consiglio federale sia già pervenuto il progetto di legge sull'aumento dell'artiglieria. Continuano ancora le trattative fra i governi confederati per assicurare la riuscita del progetto.

Telegrafano da Londra, 19:

« Secondo il *Manchester Courrier*, il piano stabilito per la difesa nazionale dell'Inghilterra importerebbe una spesa di 2 miliardi e mezzo. La maggior parte di questa somma sarà destinata alle costruzioni navali. »

Telegrafano da Londra, 19:

« Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Russia preparerebbe una revisione generale della sua tariffa doganale. Essa aumenterebbe i dazi di numerosi articoli. »

La salute del Re d'Olanda.

Telegrafano da Amsterdam, 18:

« Il dottor Vinckhuisen è partito ieri sera per il castello reale di Loo.

« Il dottor Vissanderen, medico del Re, passa le notti presso il sovrano.

« Tali precauzioni fanno supporre che lo stato di Sua Maestà si è aggravato. »

Telegrafano dall'Aja, 19:

« Il re La passato una notte tranquilla. L'infiammazione alla gliotta ed alla gola non si è estesa. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 19.

Tutti gli uomini politici, non opportunisti, avendo rifiutato i portafogli loro offerti, hanno costretto Méline a declinare l'incarico di comporre il ministero.

Non resta ora possibile che un gabinetto Freycinet o un gabinetto d'affari con uomini non politici.

La situazione riesce quindi imbrogliata e pericolosa, qualunque sia lo scioglimento che le si possa dare.

Parigi, 19.

Il presidente Carnot non chiamerà alcun uomo politico prima di questa sera, per attendere il risultato della riunione delle sinistre che avrà luogo oggi, e che potrebbe dargli un'indicazione per la formazione del nuovo gabinetto.

Il signor Carnot ha conferito stamani con Tirard, ma si crede che tale conferenza sia stata provocata soltanto dal desiderio di avere un consiglio sul da farsi.

Tirard, uscendo dall'Eliseo, si recò a conferire con Méline.

Corre voce che il nuovo ministero sarebbe formato di senatori.

Genova, 19.

Il prof. Piuma, docente di calcolo infinitesimale, e oggetto delle proteste degli studenti, ha chiesto un congedo temporaneo.

La Società di Navigazione generale annunzia che il piroscafo *Umberto* sofferse un incendio parziale alla camera di prima classe mentre si trovava a Buenos-Ayres. Il danno è però facilmente riparabile.

Genova, 19.

Stamane il piroscafo *Malta*, dopo che ne fu trasbordato tutto il carico di prora e di poppa, riuscì a disincagliarsi. I danni subiti non sono rilevanti.

Lo sciopero degli studenti universitari è divenuto generale. Anche gli studenti dell'ultimo anno di medicina disertarono le cliniche, protestandosi solidali coi loro compagni.

BORSA DI ROMA

13 febbraio.

Le disposizioni del nostro mercato erano stamani abbastanza buone; in chiusura però si fu indecisi sui corsi dei mercati esteri.

Rendita contante 96 07 1/2, e per fine mese 96 12 1/2 a 96 07 1/2.

Le Immobiliari non hanno subito oggi le oramai quotidiane oscillazioni. Esordito a 735, toccarono il corso di 743, per chiudere 740 domandate e 742 lettera. Il giuoco su questo titolo diviene pericoloso, ed a vendere si va più cauti.

Cassa 1357 a 1362. Generali 647, 646 50. Banca Romana 1157 domandata. Industriali un poco meglio tenute da 475 a 476. Acqua Pia 1700 a 1717.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 45. Londra tre mesi, 25 21.

Ore 3. — Rendita 96 07 1/2, 96 10.

BORSA DI PARIGI del 19 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	87 50
» » 3 0/0 perpe.	88 20	88 10
» » 4 1/2 0/0..	101 —	101 02
Rendita Italiana 5 0/0...	95 50	95 42
Cambio sopra Londra.....	— —	25 32
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	9/16
Rendita Turca (nuova)....	15 77	15 75
Banca di Parigi.....	870 —	880 —
Egiziane 3 0/0.....	436 1/4	439 1/16
Rendita Spagn. esteriore nuova	75 03	75 09
Banca prestiti di Parigi....	541 —	547 —
Credito Fondiario.....	— —	1362 —
Azioni suez	2230 —	2211 —
Azioni Panama.....	52 50	53 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	771 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 18. — *Senato.* — Si approva, con 207 voti contro 62, l'insieme della proposta Lisbonne di deferire ai tribunali correzionali certi delitti di stampa.

SOFIA, 18. — Ieri ebbero luogo otto elezioni suppletive alla Sobranie. Riuscirono eletti sette candidati governativi ed un partigiano di Radoslavoff.

NAPOLI, 18. — Le corvette tedesche *Stosch* e *Charlotte* sono partite per Genova.

VIENNA. — *Camera dei deputati.* — Il Ministero ha presentato un progetto che proroga la leva del 1886.

La data della leva sarà fissata dopo il voto della Camera approvante il nuovo sistema di reclutamento.

PARIGI, 19. — Mallot, deputato repubblicano del dipartimento del Cher, ha diretto al generale Boulanger una lettera colla quale fa adesione al programma boulangista.

PIETROBURGO, 19. — Secondo la *Nowoje Vremia*, il principe Dolgorukì avrebbe ricevuto istruzione di domandare allo Scià di Persia di firmare la concessione di una ferrovia dalla frontiera russa all'interno della Persia. Alcuni negozianti di Mosca costituirebbero una Società per la costruzione di questa ferrovia fino al confine persiano.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Tutti i ministri dimissionarii siedono sul loro banco.

La Camera è in lutto, ed aggiornasi a giovedì.

LA CRONACA DEL MARE

SINGAPORE, 18. — Proveniente da Hong-Kong proseguì ieri sera per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 18. — Diretto a Montevideo proseguì ieri per Cadice il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

PORTO SAID, 18. — Il vapore *Lusitania*, dell'Orient Line, è partito con 217 sacchi di posta australiana, diretto per Napoli.

RIO JANEIRO, 19. — Diretto a Las Palmas e Genova, è partito oggi da questo porto il piroscafo *San Gottardo* addetto alla linea del Brasile esercitata dalla Veloce.

NEWCASTLE, 18. — Fu varato il nuovo vapore *Città di Genova*, della Società Lavarello.

RIO-JANEIRO, 18. — Il *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo, è partito per Genova.

SUEZ, 19. — Proveniente da Massaua, giunse e proseguì ieri per Napoli il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana; ed il piroscafo *Manilla*, della stessa Società, proseguì per Aden e Bombay, proveniente da Napoli e Genova.

BENAVENTURA SAVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*.

NAPOLI

HOTEL ROYAL des ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

La statistica dei medicamenti impiegati negli ospedali di Parigi, prova l'efficacia della cura del Sandalo si largamente generalizzata dal sig. Midy. Difatti, il consumo del copaibo e del cubebe in tali stabilimenti è diminuito più della metà, mentre quello del Sandalo è in grande aumento. Il Sandalo fresco di Mysore che esclusivamente distilla e impiega il signor Midy, è quello che rende i risultati più rapidi; però bisogna osservare che su ciascuna capsula sia impresso il nome di *Midy*. (2)

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000

» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèque.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata ripetitivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Paga per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incassa d'incasso Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0,0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a i Correntisti.

La Direzione.

Tre vaste Camere a Montecitorio

da affittarsi e abitabili subito, vuote. — 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi lì.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di lunga durata, tutta in un astuccio pulito, nichelato, e racchiusa in un graziosissimo astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a chiunque, e se ne garantisce la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla Melitta.

Una scatola elegante . . L. 10,50

In scatola di gran lusso » 21,50

Ad ogni macchina si unisce l'Istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 371-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 60.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una incantevole brillantezza. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. COLLEGHI Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

F.lli TREVES MILANO
VIA PALERMO N. 2
e Galleria Vitt. Emanuele, 51

1789 **Nuova Edizione pel Centenario del** 1789

STORIA
DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE

(Splendidamente illustrata da 200 incisioni e 102 ritratti) DI **ADOLFO THIERS** (Splendidamente illustrata da 200 incisioni e 102 ritratti)

Esce a dispense di otto pagine in-8 a due colonne, con due disegni ciascuna

Centesimi 10 la dispensa - *L'opera completa è compresa in 200 disp.* - **Centesimi 10 la dispensa**

Chi manda **Lire VENTI** può aver subito l'opera completa in due volumi. - Per **Lire 30** legati in tela e oro.

(Per gli Stati Europei dell'Unione postale: Fr. 25. - Legati in tela e oro: Fr. 35)

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.

BAROLO GRAN DIPLOMA D'ONORE della Nobil Casa E. di Mirafiore
Anno 1387 - Tenute di Barolo e Fontana fredda
Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C. Genova
Palazzo Penco, 2 p.

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo sputo, impedisce lo sputo cobrato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Robert e C. e che sia involtata in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

Marca di Fabbrica
ARGENTERIA CHRISTOFLE
Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla oreficeria argentata

Il ***solo fabbricante*** dell' ***Argenteria Christofle*** è la Casa **CHRISTOFLE e C.ie** di Parigi.

Per evitare la confusione che può nascere nel pubblico dall'essersi alcuni Negozianti permesso di annunziare la vendita dei loro prodotti di oreficeria col titolo: VERO SISTEMA CHRISTOFLE.

Noi poniamo in guardia i Consumatori informandoli che i **veri e soli prodotti** di *Argenteria Christofle* sono quelli fabbricati **dalla nostra casa** che esiste in Parigi da **35 anni** e che si distinguono mediante la qui sopra *Marca di Fabbrica* e il nome **Christofle** in essi inciso per intero.

La miglior garanzia per gli Acquirenti, oltre la *Marca di Fabbrica* ed il nome *Christofle* incisi su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

UNICO NOSTRO RAPPRESENTANTE IN ROMA
ADOLFO SAPPIA, Successore di H. MAUCHE
Via del Corso, 17
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

CHOCOLAT Buchard di Neufchâtel (Svizzera)
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** diforma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per cacciatori ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
Unica Medaglia d'Oro
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 32
» sei mesi . » 16
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

PILLOLE
Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'igiene e sopratutto per la debolezza dell'uomo.
È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.
Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il regno, costa L. 6.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Litro 0,95 al litro
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio 127.

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini puri
se genuini e di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi si è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda del l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colorante scoperta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 126.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, presso nulle o possibilità di applicarle a qualunque uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del boccettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	95
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	5000	»	»	145

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in lotta pellimentata . . . . L. 1
Bracieri a campana in ottone brillantato:
[N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29
Imballaggio, L. 1 50 Porto a carico dei committenti
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 25
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e hanno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nel **Favole di Esopo**, opera di oltre 400 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Fiaba e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e della futura regina.

Carlo Ansonia, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Angelo Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli sparacamini**.

Graziano Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Edoardo Calvari pure ha scritto per noi **Una grande eredità**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e lo avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno | **Italia L. 12,50** | **Estero » 17,50**

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene consegnato e spedito *franco di porto* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

CALORIFERI
A doppio cilindro e Regolatore
di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 50 al 70 per cento. Questi caloriferi possono esser alimentati con qualunque specie di combustibile: cok, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomodo esalazione; la parte esterna in lamiere di ferro cilindrate, di cui tutti conoscono la forza irresistibile. Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35, 40, 50, 70, 80, 95 e 125 secondo le grandezze.

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-76-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

Wiener Restitution Fluid
Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i versamenti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari, rinvigorisce le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.
Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosolieri e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellana e
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle,
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Anno
Franco al porto in tutto il Regno, Gozzetta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	11	21
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	41
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 50

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 20-21 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta Italia

I PROVVEDIMENTI FINANZIARII

Ieri è incominciata alla Camera la discussione sui provvedimenti finanziari, e se dal mattino si ha da giudicare del buono o del cattivo tempo, è agevole supporre che tutto quell'edifizio di nuove imposte, che l'onorevole Grimaldi ha scritto nel suo programma, andrà per aria. E non ci sarà da piangere.

Quando un ministro delle finanze confessa alla Camera che egli ha proposto delle imposte «per debito d'ufficio» e che non intende d'insistervi se i deputati non le accettano, è naturale che nessuno sia disposto a scalmarsi il fegato per sostenerle.

Dal discorso di ieri dell'onorevole ministro delle finanze è chiaro che il governo, nella questione finanziaria, non sa che pesci pigliare. Dunque, no. E cioè, esso non sa dove attingere, ed ha esplicitamente dichiarato di non volerle fare col bilancio dei lavori pubblici. E sulle imposte nuove è disposto a cedere. Ha escluso la possibilità di provvedere con operazioni di tesoreria, e ha detto che uno Stato non può e non deve durare a lungo colle finanze in disordine. Dunque? Il governo aspetta che le grandi economie, perchè quelle piccole, che si racimolano nei capitoli relativi al personale non hanno valore,... aspetta che le grandi economie vengano proposte in forma concreta dal Parlamento. Sta fresco il ministro delle finanze!

Per tanto il pareggio è una necessità, perchè non si può ammettere che uno Stato che ricorre al credito per centinaia di milioni annuali destinati all'esecuzione dei lavori pubblici, ricorra in tempi normali al credito anche per coprire il *deficit* del bilancio. E per raggiungerlo non ci sono che due mezzi: o creare nuove imposte, o stralciare dal bilancio tutte le spese inutili o poco utili, e rimetter a miglior tempo le spese che non hanno carattere di assoluta urgenza.

Gravi sono le condizioni del paese; non è chi non lo veda. Epperciò le economie sono più raccomandabili delle nuove imposte. Se poi le economie non sono possibili nella larga misura richiesta dalle condizioni del bilancio, malgrado tutto, bisogna fare appello allo spirito di sagrifizio dei contribuenti, e rassegnarsi a pagare.

Nessuno vorrà credere che nel bilancio dei lavori pubblici più dodici di milioni non si possano cancellare, senza danno grave dell'economia pubblica. E anche nell'Amministrazione, specialmente nell'Amministrazione centrale, molto entro di spesa potrebbero essere ridotte.

Concludo: per uscire dal pantano bisogna che il governo, da una parte si metta all'opera per attuare queste benedette economie, dall'altra che insista per ottenere dal Parlamento nuove entrate?

Ma se avrà le due le economie gl'imporrà proposte dal Parlamento, e alla intenzione di respingerle, o se contemporaneamente di nostra il non essere abbastanza forte nel volere le nuove imposte, è chiaro che resteremo al punto dove siamo.

Dei nuovi provvedimenti finanziari, quelli contro i quali l'opposizione è maggiore, sono l'imposizione di un decimo sulla fondiaria e l'aumento di cinque centesimi sul prezzo del sale. Ed è appunto su queste due imposte che il volere del governo è più fluttuante!

Ebbene, non ci vuol molto a capire che quando si dovesse fare a meno del decimo e dell'aumento di prezzo del sale, meglio sarebbe rinunziare senz'altro a tutto il complesso delle imposte che il governo propone. A consolazione dell'onorevole Grimaldi, il Parlamento potrebbe concedergli l'imposta sulle marche di fabbrica, il cui prodotto si stima di [illegible], dico cinquemila e cinquecento lire.

Io non ho potuto capire come mai l'onorevole Grimaldi abbia assorito con una certa compiacenza che al sistema d'imposte che colpiva due sole classi, i proprietari e i meno abbienti, egli ne ha sostituito un altro che colpisce tutte le classi, ma in minore misura. Non mi pare davvero! Qui non ci sono sistemi definiti. L'onorevole Grimaldi ha steso la mano un po' dappertutto dove c'era ancora qualcosa da prendere; è un metodo di finanza così empirico, che più non lo potrebbe essere.

E le imposte nuove di registro e di bollo, sui notari, sulle privative e sulle marche di fabbrica, sono tutte degne di essere respinte all'unanimità. Poco frutto darebbero alla finanza, e forse le recherebbero danno, perchè potrebbe avvenire che in causa delle tariffe troppo alte le frodi si moltiplicassero, cioè alla molestia di fare recare agli uffizii di registro e bollo si aggiungerebbe quella di tanti altri uffizii.

Come si può pretendere che le manovre e le industrie si sviluppino, se ad ogni altro passo d'ufficio dei nostri uffiziali in contravvenzioni stranezze, aggiungiamo anche questa di taglieggiarli con imposte senza misericordia, e ne inceppiamo l'attività, mettendoli di continuo in lotta col fisco?

Conclusione: approvare il decimo, l'aumento del prezzo del sale e la revisione dell'imposta sui fabbricati. Il resto è tormento nuovo a tormentati antichi. E quanto alle economie, studiarle, e, occorrendo, imporle nel bilancio dei lavori pubblici e nei capitoli di gli altri bilanci relativi al personale, togliendo via tutto quello che c'è di inutile o di frondoso negli uffizi amministrativi, senza riguardi a interessi particolari.

Ao. Ao.

PROCESSI AI PARNELLISTI

LONDRA, 19. — La Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times* continuò oggi l'interrogatorio di Macdonald, direttore del *Times*.

Caren, deputato nazionalista, è stato arrestato a Kinloch Scozia per contravvenzione alla legge di coercizione.

TRALEE, 19. — O'Brien è stato condannato a sei mesi di carcere.

GIORNO PER GIORNO

La ultima notizia della crisi in Francia ci fanno sapere che il presidente Carnot spera oramai salute da un ministero di senatori.

Non è impossibile che stasera o domattina questa notizia debba cedere il posto occupato, come hanno già fatto quella della combinazione Mélino e delle combinazioni Tirard e Freycinet, a nuove combinazioni, a notizia. Non mi pare quindi il caso di prendere questo testo o questo pretesto per fare un castello di carte di commenti, che *Polichetto* o la *Stefani* possono gettar giù da un momento all'altro.

Una sola cosa c'è da dire, anzi da ripetere.

In Francia ora, si pensi come che si voglia, sotto la vicenda angosciosa dei giochi d'un parlamentarismo irrequieto e ammalato, non c'è più di costante, immutabile altro che il Boulanger solo.

Il Boulangismo è l'opinione politica di tutti quelli che nella Francia non si sono fatta una [illegible], nè vogliono farsene una oggi.

Ciò non vuol dire che anche nel Boulangismo non ci siano delle ambizioni disordinate e non ci sia chi si apparecchi a sfruttare la politica.

Tant'altro!

Rappresenta anzi oltre colui, dal quale il Boulangismo prende nome e parecchi dei personaggi più influenti di esso, maggiore politico dei generali.

Ma la grande maggioranza dei boulangisti e di parecchi [illegible], i quali si preoccupano delle spettacolo che danno la Francia e la repubblica al mondo civile, e non vogliono Boulanger se non perchè egli rappresenta appunto per loro la fine di questo stato di cose.

E questa è la vera forza del boulangismo.

Il generale lo sa e la sua condotta, ispirata una volta al concetto di far parlare molto di sè, si è andata modificando a poco a poco per non allarmare la gente di mezzana levatura, la gente che odia istintivamente le complicazioni bizantine della politica parlamentare e le complicazioni rischiose della politica estera.

Boulanger ha saputo ripetere una parte che fu già rappresentata altre volte con successo in Francia.

Il suo programma è un sottinteso e il suo partito è composto di gente che per intendersi non ha bisogno altro che di ammiccare.

E come ammicca ora vedendo gli sforzi disperati che nelle alte sfere della repubblica si fanno per mettere insieme un ministero!

* * *

La stampa ministeriale inglese si diverte molto a proposito di un incidente suscitato dalla famiglia di Gladstone.

L'illustre uomo di Stato che l'Italia ha ospitato in questi giorni, possiede, come tutti sanno, il grazioso dominio di Hawarden, dove spesso si esercita a fare il taglialegna.

Ora, in seguito a mancato pagamento di fitti, il figlio dell'ex-ministro ha ricorso al sistema adoperato dai proprietari d'Irlanda e così bisognato dai sco[illegible] litori: ha fatto esportare una [illegible] i lavori che [illegible].

Le [illegible] il *Liverpool Courier*, [illegible] intervistare gli esattori, i quali si sono lagnati vivamente che [illegible] loro impedisse [illegible] i [illegible] da [illegible] vari secoli e che non avevano poi da pagare ora a carico della [illegible].

Il giornale [illegible] ha risposto sul giornale medesimo, contando i bravoli proprio così argomenti che usano i ministeri *tory* e i *landlords* irlandesi... Ed è questo appunto che fa divertire ora i giornali umoristi di Londra, i quali hanno detto in coro:

— Appena il signor Gladstone prenderà la parola ai Comuni sull'*Home rule*, gli risponderanno colle stesse argomentazioni addotte dal suo figliuolo.

Si osservano, infatti, che Gladstone ha avuto ragione di espellere i fittavoli che non lo pagavano, ma che la medesima ragione hanno anche i proprietarii d'Irlanda.

E non c'è da replicare...

* * *

Il giovanissimo imperatore della Cina è sul punto di celebrare il proprio matrimonio.

L'imeneo, il Figlio del Cielo ha inviato, secondo l'uso chinese, ai futuri suoceri, il duca e la duchessa Kwei, i regali nuziali, e così:

Cento ciotole d'oro, un servizio da the [illegible] oro e uno in argento, cinquecento [illegible] d'argento, un baule del medesimo metallo, cinquecento pezze di raso, mille pezze di seta, sei pulcini, una sella, un arco e una freccia e due vestiti di [illegible].

Secondo il cerimoniale, i futuri suoceri del sovrano hanno ricevuto in ginocchio i regali recati loro da mandatari della Corte, e ciò per significare che il matrimonio è definitivamente conchiuso.

* * *

Modo ingegnoso col quale si può entrare senza biglietto in un ballo di beneficenza.

Basta esporsi a una polmonite, perchè ogni specie di *patent* è rigorosamente vietato, ma del resto non c'è da fare altro che la solita *toilette* per andare in società, e avviarsi lentamente verso il luogo dove è il ballo, per arrivare a cose compiute.

Sulla porta naturalmente gli uscieri domandano il biglietto.

— Biglietto? — si risponde cascando dalle nuvole — ma non vedete che sono senza la pelliccia che ho lasciata poco fa al guardaroba.

Sarà, signore, ma...

Non c'è ma che tenga, bisogna stare attenti alle porte quando si vuol fare un buon ricevere.

E si passa.

La Fanfulla

Colonie e Commercio

BERLINO, 19. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza imperiale relativa a giurisdizione in materia di piazze sulla costa dell'Africa orientale, in seguito al blocco. In prima istanza giudica il console tedesco a Zanzibar, ed in seconda istanza il tribunale superiore della [illegible] a Berlino. La sua costituzione è regolata da relativa ordinanza.

CORRIERE POLITICO

***** Febbraio.**

Alla Santità di Leone XIII, che oggi compie il suo undicesimo anno di pontificato, mando gli auguri più reverenti.

La breccia di porta Pia lasciò intatta la missione morale dell'augusto capo della Cattolicità. Libero dalle cure terrene, oggi il Pontefice parla in nome d'un Ordine superiore, e la sua parola è più rispettata che mai. Oggi l'insulto fatto da Matteo Salarva in Augusti, sarebbe affatto impossibile. Sarebbe, è vero, altrettanto impossibile anche un Bonifacio VIII.

Auguro a Leone XIII di poter vedere il giorno della riconciliazione, e in quel giorno il Papato brillerà in tutta la sua maestà...

Fermento di operai.

A Napoli e a Milano, grazie alle energiche misure prese dalle rispettive autorità, la minacciata agitazione degli operai è rimasta senz'effetto, e tutto fa sperare che la calma era di così buon presto a ritornare in quelle due [illegible] del regno.

Fra le misure di polizia, meritano speciale menzione i questori Alfazio e Sangiorgi, questi, nuovo per Milano, e quello, [illegible] nuovo per Napoli.

Entrambi belle [illegible] cognizioni cui si sono trovati e si trovano, mostrano coi fatti di corrispondere a quanto si aspetta da loro il governo.

Contro-dimostrazioni a Budapest.

Nella capitale d'Ungheria, dopo le note manifestazioni ostili al ministro Tisza, si parlava di una grande dimostrazione [illegible] che gli [illegible] la via per [illegible] da [illegible] a Camera viaggiori.

Dopo gli «abbasso» della [illegible] gli *eljen* del [illegible] andò all'onorevole presidente del Consiglio un [illegible] per la via di Budapest [illegible] la scorta di angeli custodi, *ideal* questurini, semprechè gli «eviva» della maggioranza trovino eco nei [illegible] non aventi la medaglia da deputato.

Sempre sull'azzurro Danubio.

Per puro dovere di cronista riferisco una voce che corre a Vienna.

Si tratterebbe del possibile matrimonio [illegible] fra [illegible] Stefania, la vedova del defunto *Kronprinz*, con [illegible] presuntivo del trono, l'arciduca Francesco Ferdinando.

Il quale, dicono i giornali viennesi, ha intrapreso lo studio della lingua ungherese, ceca e italiana, lingue che [illegible] non aveva imparato non immaginando egli mai più che gli toccasse un giorno la grave eredità della monarchia austro-ungarica, nella quale l'imperatore e re ha sempre bisogno d'essere un mezzo cardinale Mezzofanti.

Stellino

La crise in Serbia

BELGRADO, 19. — Le voci più contraddittorie circolano riguardo allo scioglimento della crisi ministeriale.

Ieri sera si dava come fatto un ministero liberale.

Oggi [illegible] assicurava che i ministri attuali avessero ritirato le loro dimissioni, dietro insistenza del re, che avrebbe consultato il governo di Vienna.

CRONACHETTE FIORENTINE

19 febbraio.

Facendo la satira anticipata al prossimo *concorso di bellezze*, un fotografo ha messo in [illegible] *premio* la figura della Madonna [illegible] all'ultima moda: pur troppo la lugubre trionfatrice delle danze mascherate non ha riguardi per il carnevale: anche qui in Firenze, per il principe Barberini, ecco Corsini viene a prendere un doppio lutto. D'altra parte se per divertirsi si dovesse aspettare l'immortalità, si farebbe [illegible] qualche cosina.

Dicono che c'è crisi di affari, che il commercio langue: a buon conto trovo nel ceto commerciale della gente di buonissimo umore: per esempio quei commercianti, i quali oggi protestano nei giornali che *nelle razze del comune giacciono da più anni* [illegible] *di lire* e domandano che [illegible] un poco un po' baltare il tesoro [illegible].

Ve li ricordate i tempi non remoti quando il commercio [illegible] più povero e [illegible] d'un [illegible] ci lo predicano più ricco di Montecristo: non bisogna mai disperare. È notate che non si tratta di milioni rapinati nella baia di Vigo, ma di milioni [illegible] nelle tasche dei contribuenti. Dunque l'onorevole Perazzi si faccia coraggio: non dia retta ai piagnoni e getti la draga.

><

Stasera la signora Luisa Gadda *è in casa*: vale a dire che avrà da ricevere tutta Firenze, con quella cortesia che fa di lei l'amabilissima tra le padrone.

L'anno scorso gli invitati di palazzo Riccardi vi trovarono una sorpresa veramente regale, Natalia di Serbia: ma non è colpa dei padroni di casa se anche quest'anno non possono offrire una bella regina.

Abitualmente a quel palazzo la scarsa clientela quotidiana degli uffici prefettizi dà un'aria di freddezza burocratica che contrasta colle magnifiche tradizioni medicee, e ricorda soltanto i malinconici sospiri di Cosimo il vecchio «troppo gran casa per così piccola famiglia». Le silenziose inglesi che ci vanno a scandalizzarsi delle superbe nudità prodigate, sotto il pretesto di allegorie morali e adulatrici, da Luca Giordano nella galleria, non portano la vivacità in quelle sale: nè vi portano gaiezza gli scrupolosi tedeschi, i quali ci vanno per calcolare il costo dell'oltremare concesso al pittore dal munifico marchese Francesco Riccardi, o per esaminare al lumicino i *Re Magi* di Lenozzo Gozzoli.

Ma il sabato, quando la signora Gadda riceve, c'è sempre lunga coda di ragguardevoli equipaggi in via Cavour; e la sua festa da ballo è diventata una delle più gradite tradizioni del carnovale fiorentino.

><

Il senatore Gadda avrà dal canto suo sinceri rallegramenti poichè il governo non pensa punto a tramutarlo altrove, come si era detto, nè lui pensa di andarsene: egli governa qui da parecchi anni con mano sicura e con guanto di velluto; ed è contentissimo di un posto dove sente che la cittadinanza approva l'opera sua.

Invece i Fiorentini non sono punto contenti di qualche altro funzionario governativo: domani sera al Consiglio comunale il consigliere Franchetti farà una mozione per sentire dalla Giunta se il Ministero della pubblica istruzione intenda o no riconoscere in pratica i diritti del Museo Etrusco di Firenze, giacchè un decreto del 1870 stabilisce che in esso debbano essere concentrati, senza eccezione, *tutti gli oggetti etruschi di proprietà del governo*.

Firenze non è più capitale d'Italia: ma da quel decreto è stata tutta capitale dell'Etruria retrospettiva. Ora sta in fatto che ad Arezzo, ad Orvieto, a Telamone, in altri luoghi si scava, si trova roba etrusca coi denari del governo, per conto del governo; ma da un pezzo il regio commissario degli scavi nella Toscana e nell'Umbria non adempie al suo ufficio di concentrazione e lascia ogni cosa nella *Incumabula* dove fu disseppellita e dove le garanzie di conservazione e di custodia non possono essere così sicure come al Museo fiorentino.

Anzi i giornali che qui trattano la questione a fondo, accusano addirittura i papaveri più alti, la Direzione generale delle antichità e degli scavi: dunque l'onorevole Boselli guardi un po' quei suoi papaveri e, occorrendo, impugni la bacchetta di Tarquinio.

><

C'è un po' di agitazione fra i numerosi frequentatori del caffè-*chantant*, dopo la circolare dell'onorevole Fortis: parecchi, leggendone un estratto nella cronaca del *Fanfulla*, l'hanno creduta uno scherzo. Moralizzare il caffè-*chantant* equivale a sopprimerlo! è lo stesso che volere pudico il ballo e castigata l'operetta! e poi, come mai, essendoci al governo anche l'onorevole Grimaldi? come mai appellare censura preventiva coll'onorevole Zanardelli ai sigilli? E le prove a porte chiuse! E i delegati che dovranno discutere le frasi e le mosse, il francese sottolineato e il tedesco virgolato dai gesti? - Dunque, dicono, è uno scherzo.

Altri si credono: e all'*Alhambra* si trama: forse l'onorevole Fortis è così devoto agli *ideali* che vuole distruggere il *realismo* della canzonetta: o forse, dopo aver troppo confidato nel popolo, si converte *ad unum delphini*.

Ci crede fra gli altri Ernesto Somigli, e provvedendo la fine del caffè-*chantant* sta trasformando il teatro delle Logge in *Folies-Bergères*.

><

Pastorale, oratorio mitologico, opera-ballo, quel che volete, fatto sta che l'*Orfeo* di Gluck anche qui piace moltissimo.

Alla casa Bonarroti si può perdonare anche qualche anno di *Strada*, per riguardo a quest'ultima [illegible] musicale: i primi onori anche alla Pergola vanno però alla signora Hastreiter e all'orchestra diretta dal maestro Mugnone, e si uniscono alle masse corali e anche alle ballerine del Costanzi che fra una sera e l'altra dell'*Orfeo* si producono al Pagliano nel *Due Noè*.

I dilettanti discutono a lungo la musica di Gluck: chi la dice antica, chi quasi wagneriana: tutti la *gustano* e l'applaudono. Ora sarebbe curioso tirar fuori, come avete già detto anche voi, qualche opera di Piccinni e risuscitare le famose contese di *Gluckisti* e *Piccinnisti*: giacchè siamo daccapo all'*ottantanove*, possiamo risalire ancora un poco e ritornare alla parrucca.

Aristo

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati*. — Il governo presenta un progetto di legge per il rinvio della leva del 1868. La data della leva sarà fissata dopo il voto della Camera approvante il nuovo sistema di reclutamento.

Continua la discussione sul progetto di legge militare.

Parecchi membri dell'opposizione prendono la parola, fra cui Alberto Apponyi.

Questi accusa il presidente del Consiglio, Tisza, di avere compromesso la sua posizione e la dignità della Corona.

Soggiunge che il ritorno alla situazione normale è impossibile, finchè Tisza rimane al potere.

Il presidente del Consiglio, Tisza, risponde che degli eccessi accadono pure altrove, senza che si considerino come un grande pericolo pel paese. In occasione dei recenti disordini di Roma, fu pure attaccato il governo italiano alla Camera. Malgrado ciò, da nessuna parte si tenne un linguaggio simile a quello che si adoperò qui, da nessuna parte si sollevò l'idea della resistenza mediante *revolvers*. (*Vivi applausi*).

BALLI E SERATE

Una trasposizione e un salto di righe originate dalla vicinanza di due frasi idendiche, ha fatto nascere un pasticcetto nella indicazione di alcuni nomi e di alcune *toilettes* del ballo di Corte.

Siccome certi errori avranno fatto ridere le signore che se ne sono accorte, mi sottopongo alla pena mortificante dell'*errata-corrige*.

Nel primo periodo della seconda pagina, dopo il nome della signora Mayr, vanno aggiunte queste righe: la duchessa Litta, ricca ed elegante in un bellissimo abito rosso-fuoco: gioielli bellissimi; marchesa Gavotti, abito rosa; la marchesa Paolucci; la signora Gattoni che avova un abito velluto oliva, con *tablier* bianco ricamato in oro; le belle **sorone** ducali delle duchesse **Sforza** e **Sartirana**; la signora Gioia, celeste; la signora Falkner... e fermiamoci... qui attacca il brano: quanto alle *toilettes*...

Dal Quirinale alla modesta casa del *Travet* che ha due o tre ragazze da maritare, nella Roma vecchia e nella Roma nuova, nei circoli, dappertutto insomma si è ballato e si continua a ballare con una smania, con una frenesia sempre crescente.

Dello splendido ballo a corte abbiamo parlato ieri; abbiamo parlato di tante altre serate, di feste di beneficenza, e solo non abbiamo mai detto come a Roma si balli anche nelle *pensioni* eleganti, aristocratiche, piene zeppe di avvenenti signore e signorine delle colonie straniere, nella maggior parte americane, inglesi e tedesche.

Ieri sera si è ballato nella pensione Chapman, in via San Nicola da Tolentino, e come si è ballato! Non meno di dodici fanciulle, una più leggiadra dell'altra, deploravano la scarsezza del numero dei cavalieri. Bisogna averle viste le signorine Whitesmore, Shippard, Vanderpore, Barroll; e davvero nessuno avrebbe saputo dire quale di loro era la più simpatica, la più avvenente.

Nella pensione della signora Micheli, in via Sistina, tutti i giovedì serate riuscitissime, riunioni numerose le più geniali, musica eccellente in grazia dei maestri Palloni e Ferrata, balletti pieni di brio e che non possono a meno di riuscire tali con delle danzatrici come la signorina Mantegazza figlia dell'illustre professore, una fanciulla buona, vispa, con due occhietti pieni di fuoco, la signorina Ziska una bellezza bionda, venuta con la madre dalla California, e un'altra signorina inglese, di cui non ricordo il nome, dai capelli d'oro e dagli occhi celesti.. la leggiadria fatta persona.

Avanti avanti, fanciulle, ballate, divertitevi, la vita è bella per voi. Non sdegnate però un grazie alla signora Chapman ed alla signora Micheli che sanno fare tanto bene gli onori di padrone di casa.

Da Perugia.

1° febbraio.

Al ballo di martedì sera in casa del conte Marco Antonio Oddi-Baglioni fanno seguito le seratine presso il conte Alessandro e la contessa Camilla Oddi. Ieri sera è stata la prima, senza pretese, in tutta confidenza, così almeno ci era annunciata dagli ospiti.

Dirvi della riuscita sarebbe un ripetere quanto vi scrissi mercoledì. Il numero delle signore era quasi uguale a quello del martedì precedente, al piano superiore.

L'*high life* perugina volentieri accorre tanto dal figlio quanto dai genitori, sicura di trovare ovunque la migliore cordialità nelle accoglienze e la più raffinata cortesia.

Fra le signore e signorine, ammirabili per avvenenza e per la ricchezza degli abiti, le contesse Cesarei-Chiericati, Cesarei Rachele, le contessine Avogadro sempre veramente fulgida, Rossi-Scotti, Baldeschi, Valentini e Meniconi.

Gli onori di casa, con l'abituale sua cortesia, furono fatti dalla contessa Camilla, coadiuvata dalla nuora contessa Argentina e dal figlio conte Marco Antonio; il conte Alessandro era indisposto.

Ricevetti nella sera la confidenza che per l'ultimo lunedì di carnevale si sta preparando un ballo in maschera; ma siccome mi fu raccomandato il segreto più che perfetto, io... non dico nulla... a nessuno.

A giorni, a cura della signore di Perugia, sarà dato pure un altro splendido ballo a benefizio della Croce Rossa italiana. L'idea di accoppiare al diletto la beneficenza è, a mio credere, ottima, e va in ogni modo incoraggiata anco dalla stampa. Avviso ai colleghi!

G. F.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione

metagr. MEL$_{O}^{I}$NE

par. a rombo di ieri:

R
L I A
R I G H I
A H I
I

Logogrifo.

Inter mantengo a Napoli
un ordine perfetto.
Col Maffi lo voto – *acefalo* –
e non col Cavalletto.

1. Nell'acqua lo nasco e mucio ognor nel vino.
5. Mi getto tutti i dì nel Ponto Eusino.
4. Chi m'ha, pur troppo non istà in cervello.
1. Son ascendente lo puro in Montebello.
4. Noi procacciam quattrini all'ortolano,
6. e in India Bacco m'avea sempre in mano.
4. Posso essere sinonimo di luchi.
4. Sul Finsteraarhara diam paura ai cluchi.
4. Abbiam le corna e siamo fiori maschi.
6. Chi vuol trovarmi va a Palazzo Braschi.

LA ROMA CHE SE NE VA

Floripara.

Quando lessi nel *Voyage en Italie* di Lalande che il principe di Borghese coltivava, nella sua delizia pinciana, anemoni venuti dall'Olanda, i quali gli costavano venti zecchini ogni bulbo, ritenni fosse una esagerazione popolare.

Ora ne ho prove. Non solo quella illustre famiglia, bensì quasi tutti i nostri patrizi, nei due secoli ultimi ora tanto calunniati, al culto di tutte le arti rappresentative e d'imitazione non disgiungevano l'amore alla floricoltura, e ad essi soli dobbiamo l'acquisto di nuove e più curate piante.

Le loro gallerie, i loro musei attestano ancora; i libri stampati e manoscritti dicono quello che fecero per la scienza e le lettere. Ma i fiori, sì negletti per alcune stagioni, imbastardiscono o talvolta scompaiono malgrado le cure spese attorno ad essi.

La loro storia adunque si può considerare come importante.

Nel marzo del 1620, al cardinale Aldobrandino, legato di Romagna, venne rubato un bulbo di tulipano nel giardino annesso al suo palazzo di Montemagnanapoli, allora chiamato palazzo di Carpineto, adesso dei signori Aldobrandini. Deferito il fatto al tribunale del governatore di Roma, si scoprì il ladro, che n'ebbe dieci tratti di corda e due anni di galera. Tanto scrive al cardinale monsignor Francesco Casale, e termina: " Sappia adunque V. S. Ill.ma che, grazie a Dio, il Tulipano è stato cavato dalla terra, messo in un vaso e riposto nel giardino della Guglia. „

Ora, per la perdita di un tulipano non ci sarebbe di che ringraziare Iddio.

Il principe di Venosa Don Giacomo Boncompagni rivaleggiava coi Borghese e cogli Aldobrandini. Per la qual cosa si era posto in relazione col senatore fiorentino Lorenzo del Rosso, intendente dei giardini di Cosimo III. Il quale, nel marzo 1716, gli rispondeva:

" Veramente baulamo in questo paese bauuto di belle cose in materia di fiori, parendo che il clima conferisca ancora alla conservatione ma non al moltiplico e tanto più dourebbe unirsi questa a cotesto paese dove il clima è più dolce. Solo non si troua strada ad hauere Giunchiglie doppie, grossa di perfezioni, che è un danno stante l'odore così buono. Vorrei veramente che il giardiniere stato di qui mandato a V. E. facesse quella riuscita che merita „.

Nel giugno poi dello stesso anno:

" Ho considerato la nota dei fiori che desidera auere, e cominciando da quelli del famoso Giacinto del Vannini, che veramente riuscì una cosa spaventosa, allargando ogni campanella, delle cinque che auona quanto un tollero (tallero), che mandai a Pisa al padrone Serenissimo il vaso con il fiore, misura, tollero e Vannini giardiniere. Desiderandone V. E. due, sto perplesso alla resoluzione, e vorrei prima accertarmi che non gli comparisca una cosa per un'altra.

" Ho subito fatto scriuere per vedere che riscontro possa auere di questo prezzo, e se ui possino esser stati degli sbagli, che già questo non è costato più di uenti piastre sul luogo, et io per me non hauerei difficoltà di pagarle due sicure ancora per venticinque ducati l'una: e questo tutto il caso sopra il bellissimo Giacinto, che tale è; mentre non si numerano le doppiezze di esso ed ogni sua bellezza e colore.

" Sarà scritto delle ventiquattro *Pulcher*, le quali promuderò qui e le altre ventiquattro Coralline che mi ordina. Abbia la bontà di replicarmi, mentre queste non ui sono doppie. È difficile ad auerle anche scempie.

" Ho ordinato i dodici Tulipani doppi, che mi compromotto saranno superbissimi.

" I Ranuncoli detti Granogiallo, Mecca e Pinoli ne sarà seruita „.

Qualche settimana appresso scriveva di nuovo il senatore del Rosso:

" Incomodo V. E. per la curiosità di sapere se quel Giacinto dà mostra proporzionata all'aspettativa „.

Ed aveva ragione di mostrarsi premuroso e quasi inquieto, giacchè il Giacinto del Vannini era stato pagato venticinque scudi, più la spesa di un uomo mandato a posta.

Per quell'anno il Giacinto del Vannini riuscì stupendamente; poscia cominciò a degenerare ed ignoro come terminasse

Un tulipano dello stesso Vannini era costato venti scudi oltre il porto.

Due cipolle dette il Colosso costarono scudi sette e baiocchi venti l'una: una cipolla detta fuvel van Haarlen scudi quindici, e una libra di anemoni sei scudi e sessantadue baiocchi.

Questo è quanto mi fu concesso raccogliere circa i fiori coltivati dal principe di Venosa ed i loro prezzi.

Il terreno che li accolse fu quello dei giardini Ludovisi, dopo lunga serie di secoli succeduti ai celeberrimi di Sallustio. Sugli uni e sugli altri va estendendosi ora il nuovo quartiere Ludovisi. Composto di splendide abitazioni, situato sotto la più graziosa plaga del cielo nostro, a cavaliere della vecchia e della nuova Roma diverrà senza dubbio tra non molto questo quartiere il preferito della gente denarosa pasana e forestiera. Con tutto ciò non posso allontanare un sentimento di rammarico pensando ai viali delle maestose querce, dei robusti olci perduti, al canto del contadino umbro in questi stessi giorni:

Canta la merla su la cerqua nera;
Ti saluto, compagno: è primavera.

PAOLO ZAPPATA.

LA CRISE IN FRANCIA

Un ministero di senatori.

PARIGI, 20. — Corre voce che Freycinet o Tolsserene de Bort sarebbero incaricati di formare un gabinetto composto di senatori.

Ritagli e Scampoli

Gli Italiani a Tangeri.

Il vapore *Europa* che ha inaugurato la linea Genova-Tangeri, è stato accolto entusiasticamente dalla colonia italiana a Tangeri, che si trova ora, mercè questa nuova linea della Veloce, in comunicazione regolare due volte al mese con la madre patria.

La lotta delle influenze al Marocco è vivissima, e alcuni Stati d'Europa largheggiano nello spendere per acquistare preponderanza sugli altri presso il governo locale. I mezzi dei quali può disporre il consolato d'Italia sono ben lontani dalla importanza di quelli che hanno a loro disposizione gli altri consolati; malgrado ciò gli Italiani godono vivissime simpatie presso quelle popolazioni, ed è manifesto che il nostro prestigio, la nostra influenza non potranno che avvantaggiarsi delle regolari corse che quattro volte al mese, due in andata e due in ritorno, faranno tra Genova e Tangeri i piroscafi della nuova linea.

Il concorso di bellezza.

Livorno, 19 febbraio.

È un affare dimolto ma dimolto serio.

Da quando si è sparsa la voce che venivano a Livorno le bellezze rare, le signore livornesi, salvo qualcuna sicura del fatto suo, non han chiuso più occhio; ed è un continuo dissenso fra i mariti e le mogli.

Ieri appena si fecero vedere in via Grande le prime due, dal Voltone alla Colonnella fu tutto un subbuglio, uno scompiglio; davanti al Falcone, dove albergano le dive, ci sarebbero stati bene un paio di cordoni di carabinieri, tanta era la folla. Ma la questura, richiesta da alcuni amici del quieto vivere, rispose che in fatto di bellezza era astemia e se ne trovava bene.

**

Ore 11 pom.

Dopo la catastrofe.

Nessuno o ben pochi se l'aspettavano. Il bellissimo teatro Goldoni, non appena s'aperto, si era istantaneamente popolato di un pubblico curioso e impaziente. I palchi erano pieni fino ad uno. Di tramezzo alle statue giapponesi, tra gli ombrelli e le penne, illuminato da una pioggia di luce, si spenzolavano a cento a cento le nostre signore; ed avean l'aria d'esser là a sfidare le superbe rivali che son venute quaggiù a contender loro la palma della grazia e della bellezza.

Nel corridoi, vicino al *foudoir* improvvisato, c'era gran ressa di giovani intraprendenti, di giornalisti o, chiamo, mio Dio, sì, di ammogliati con prole, e la guardia municipal saggevano... la folla che voleva irrompere sul passaggio delle belle stilanti ad una ad una, in *toilettes* irresistibili, distribuendo a destra ed a manca sguardi lusinghieri, dal *foncone* sullodato al palco...

della gogna. Opulenza di forme, grazia di sorriso, leggiadra di portamento e d'inchini, aureola di capelli biondi, neri, castani, non valsero a scongiurare la tempesta di grida e di fischi che si scatenò nel *Celestiale Impero* all'apparire delle celesti beltà.

In platea ci furono dei battibecchi assai vivaci ma i fischianti ebbero il sopravvento, e le belle ospiti nostre (in verità poco garbatamente ospitate) si eclissarono lasciando padrone al campo le beltà livornesi.

l'Oci.

P.S. Eran sotte, le poverette!...

Fra le Quinte e fuori

Dunque ieri sera al Valle abbiamo avuto il *Mondo parlamentare* di Dionisio Martinati.

La cronaca registra questa volta un successo, perocchè quando per un solo atto avete tre o quattro salve d'applausi durante la recita e tre chiamate agli artisti e all'autore a sipario caluto, ce n'è più che a sufficienza per costituire un successo vero e proprio. Ma a questo si ferma purtroppo la cronaca: dopo, entra in ballo la critica, la quale, come sempre, ogni qualvolta si tratta di apprezzare il valore degli applausi, non può a meno di emettere la solita osservazione: " E prima di tutto distinguiamo! „

Se quelli applausi si hanno da considerare come un attestato amichevole, come un incoraggiamento benevolo verso un giovinotto che ha senza dubbio del talento e che rivela eziandio per la scena delle attitudini meritevoli di essere coltivate, sta bene: in questo caso applaudiamo pure il Martinati è un giovinotto che non manca di una certa facoltà di osservazione, e nel suo lavoro c'è tanto da poter arguire che qualora si metta a lavorar sul serio, qualche cosa di buono riuscirà indubbiamente a fare. Ma qui fermiamoci. Il lavoro, come lavoro, non ostante la pretesa del titolo, non può essere considerato che come un componimento di saggio e nulla più. Non è un bozzetto, per la ragione che del bozzetto gli manca la rapida sicurtà del disegno e la disinvoltura sprezzante del colorito. Come cosa a parte, manca di coesione, non è neppure un quadro, ma semplicemente il fondo di un quadro.

Alcuni han detto che questo *Mondo parlamentare* altro non è che un atto di una commedia che il Martinati ha preparata o prepara. Francamente, se nella commedia l'azione ha da essere così povera come in questo atto, il miglior consiglio che si possa dare all'autore è quello di tenerla ancora in serbo nel suo cassetto, perocchè correrebbe un brutto rischio alla prova della scena. Nel *Mondo parlamentare* del Martinati si chiacchiera troppo e troppo lungamente. Per i personaggi ogni argomento è buono: quando ne hanno esaurito uno passano a un altro, preoccupati a stenderci sopra il maggior numero di piacevolezze possibili, e così tirano avanti finchè il sipario non cala. Cala fortunatamente dopo un'ora e mezzo, altrimenti sarebbero lì a chiacchierare ancora. Quale ragione d'altronde avrebbero essi per finire?

Il Martinati ha voluto farci sapere che egli conosceva il *Mondo parlamentare* e che era in grado di mostrarcene il retroscena. Non si abbia a male se io gli dico che ha presunto troppo di sè. Ho paura che egli sia invece riuscito a dimostrare il contrario di quello che voleva. L'arte dello spirito sul Parlamento non è cosa poi tanto difficile, l'ossare!... Sono ormai quasi trenta anni che esso forma la delizia dei giornali umoristici italiani. Con questo non vogliono intese che il Parlamento e tutto il grande tramestio che piglia le mosse dalla vita parlamentare, possano offrire a un autore di molto talento materiali preziosi. Il cielo ne ne guardi! Dico soltanto che bisogna avere molto, ma molto talento per non cascare nei luoghi comuni. Questo è il grande pericolo, nè il Martinati lo ha pur troppo evitato.

Mi dilungo in questa critica appunto, perchè il Martinati è un giovinotto intelligente, per cui non possono essere inutili i consigli. E un'altra osservazione per conseguenza gli faccio. Nel suo *Mondo parla-*

— 21 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

— Figlia mia, la salsa che mi chiedi è troppo salata e pepata, perchè io mi decida a far promesse; però, con salsa o senza, le nozze si faranno, ed anche Maria sarà felice come se lo merita.

— Mandami subito Paolo – disse Don Giovanni abbracciandolo, mentre si allontanava.

Tornato in sala, strinse fra le braccia la figlia che lo stava aspettando. Quante cose le disse con quell'abbraccio!

— Le pare che io abbia vinto? – chiese Anna, asciugandosi gli occhi, quando la commozione le permise di parlare.

— Ne dubiti, figlia mia? Con una causa tanto giusta e con un avvocato della tua forza!

Tre giorni dopo Don Giovanni di Prexanes ricevette la visita di Don Rodrigo Calderetas.

Era un personaggio d'alta statura e di nobile portamento, con mustacchi dipinti, solini bianchi ed insaldati e grande catena e ciondoli all'orologio.

Veniva dalla casa di Don Pedro Mortera, e dopo i saluti Don Giovanni gli chiese:

— Come va l'affare?

— Come era da aspettarsi – rispose il gran personaggio – non essendo la venuta con l'intenzione di ferire il mio amico Don Pedro Mortera.

— Lo so benissimo, signor Don Rodrigo; ma siccome tra di loro non c'era troppo buon accordo, avrebbe potuto essere sorta qualche difficoltà...

— È vero; ma quando si tratta del bene dei figli!... Mio figlio mostrò tanto interesse!... Don Pedro, senza dubbio, è persona apprezzabilissima sotto ogni rispetto, e sua figlia è una bella e degna ragazza, meritevole d'uno sposo come quello che io le ho offerto, e che ha accettato col pieno consenso della sua famiglia: consenso che lo ritengo sincero e cordiale, come fu cordiale e sincera l'accoglienza fattami dal mio vecchio amico... Avrei voluto trovarlo più espansivo, più... come lo era in altri tempi, ma... Ciò non ostante io mi ripromette dei grandi vantaggi dal parentado di due famiglie così importanti, o per dir meglio, di tre, poichè, a quanto mi hanno detto, il giovane Paolo, fratello di Maria, sposa la di lei figlia... le faccio mille felicitazioni... di modo che questi doppi nodi uniscono Don Pedro, lei e me strettamente... intimamente... A proposito! conserva ella quella lettera che le scrissi pochi giorni fa?

Sorrise Don Giovanni di Prexanes, e rispose:

— Non ci pensi, chè io non tengo raccolta di quel genere di documenti... per ogni buona ragione.

— Faccio plauso al suo buon giudizio – rispose Don Rodrigo – ma non creda, signore, che le abbia fatta questa domanda perchè io ne sia inquieto; benchè mi ricordi d'avere segnalati certi sospetti intorno a Don Pedro... Ella capisce bene: gli avvenimenti talora s'intrecciano! persone così degne di fede certe informazioni! si è talmente spinti dalle circostanze! le mie relazioni politiche sono così alte! ed io poi sono cavaliere, vero cavaliere!... D'altra parte, questo Don Pedro Mortera ha un carattere così intollerabile, così tenace nelle sue convinzioni, così ripugnante alle transazioni che pure si usano nel nuovo sistema politico che gloriosamente ci regge!... Infine, mi capisce?... Che glielne pare?

— Mi pare, signor Don Rodrigo – rispose schiettamente Don Giovanni – che mio compare abbia avuto tutte le ragioni del mondo, ogni volta che s'è rifiutato alla nostra alleanza, per combattere sul dubbio terreno che gli offrivamo. Certo si è che la parte da noi sostenuta, agitando queste popolazioni, onde sostenere dei marinoli diciamolo qui che nessuno ci vede: come il marchese di Cacuriga, o il barone di Riela-Suelas, fu meno onorevole di quella del mio compare che stette ritirato nella sua tenda, rifiutandosi d'aiutarci in questa opera.. in quest'opera d'iniquità.

— Pah... guardando la cosa da questo lato... ma, pensando che c'è la *malattia del guano*, dirò così, *inevitabile*, e che se non ci siamo noi ci si metton dentro degli altri... la cosa cambia d'aspetto.

– Ah! signor Don Rodrigo, il male è sempre male; e l'operar male non è buona cosa ergo...

— Ma, se la pensava così, perchè è stata alla sempre dalla mia parte, e contro il suo amico?

— Per questo maledetto amor proprio; per l'ostinazione; per la superbia che ci fa perdere la testa; per *sostenere*, come si dice, *la bandiera*. Ma, passata la febbre, quando la mia mente è illuminata dalla verità, dico quello che sento... quello che dico adesso. Ed ora le dico, signor Don Rodrigo, con la prova del disinganni sofferti, e pensando al nostro, più che amico, Don Pedro Mortera. Fortunato lui che ebbe sufficiente forza di volontà da non porre in contradizione le sue opere con le sue idee!

— A quanto pare, signor Don Giovanni, ella è disposto a passare nel campo del suo amico... se non c'è già passato.

— Per ora, Don Rodrigo, non posso rispondere a questo; ma, dopo quanto avvenne, nè a lei, nè a me sta bene di combattere contro di lui per accarezzare Anadurus, il quale pretende...

— Sì sì, mi ricordo. È una pretesa eccessiva, e suonerebbe male... ma sono in condizione di dover lottare ad ogni costo... e siccome io sono un vero cavaliere!... Questa benedetta influenza che esercito!... Mi credo, signor Don Giovanni, che non so quanto darei per essere un uomo oscuro... Basta!... ci penseremo, e cercheremo di condurre le cose in maniera da non mancare a noi stessi ed alle nostre promesse, tenendo conto delle nuove circostanze.

Poco più a lungo durò la conversazione fra Don Rodrigo Calderetas, e Don Giovanni di Prexanes, ed il loro congedo fu cortese, piuttosto che affettuoso; il gran personaggio infoderò il suo cavallo verso e paleo, lisciò con bardature a larghe placche lucenti; curvò la testa nell'uscire dal portone, quasi che la sua lucida tuba corresse pericolo di urtare, e prese di trotto la via della città.

Il giorno appresso Paolo disse a Nisco:

— Mi sposo con Anna.

— Benissimo! – rispose Nisco – e mille auguri per molti anni. Prendi una bella ragazza!... e che ti conviene, come t'ho già detto.

— Si sposa anche Maria.

– Tua sorella?

— Mia sorella.

— Come?... tua sorella Maria!... E così tutto a un tratto!

— No, no... sono amori vecchi.

— Amori vecchi!... Non l'avrei mai creduto! E con chi si sposa, se si può saperlo?

— Con un figlio di Don Rodrigo Calderetas.

— Quello di città?

— Quello.

È un grande e compito cavaliere... pari con pari... come si direbbe.. oro a seta già!.. ciò doveva essere. E così... per molti anni, Paolo; se adesso non vuoi nulla..

— Va con Dio, Nisco, e seguì i buoni esempi

— In che, Paolo?

— Sposa Catalina.

— È vero, pari con pari: così va fatto. Dio volesse che mai si mancasse alla legge... nemmeno col pensiero!

— Questo te l'ho detto un giorno, e te ne avesti a male.

Oh, si diceva tanto per dire... Ma nel, sempre amici come prima. E adesso addio, Paolo!

Addio, Nisco!

XX.

Prologo d'un dramma.

Ciscon, non potendo più tollerare la insertezza, volle ad un tratto condurre a fine il negozio

Nel giorno appresso, verso sera, tornò a Cumbrales, e, fattosi animo con un paio di bicchieri nell'osteria di Resquendo – ove gli dissero che Tabiecas s'era incamminato a casa per chiudersi dentro prima di notte – si recò all'abitazione di Catalina.

Appunto, nel suo entrare, trovò tutta la famiglia riunita dopo la cena.

Senza preamboli, nè esitazioni, non appena seduto alla tavola, ingombra ancora delle scodelle vuote e dei gomiti della gente di casa, espose le sue oneste intenzioni, e fece l'inventario delle sue sostanze.

(Continua)

mentare egli ha fatto calcolo dell'effetto che avrebbe prodotto sul pubblico il sentir parlare i deputati nel dialetto delle rispettive regioni. Io gli segnalo un pericolo anche conti: quando in una commedia si portano dialetti diversi, a non ci star bene attenti, dal personaggio regionale scappa fuori sul più bello la maschera pasaana. È quello che avviene un po' al deputato napoletano del *Mondo parlamentare*, un deputato che a più lungo andare giustificherebbe al lavoro un altro titolo: *Pulcinella a Montecitorio salvatore del ministero!*

Del resto, nel lavoro del Martinati non mancano qualità. C'è nell'autore una grande facilità a ritrarre le macchiette e a condurre con rara naturalezza il dialogo. Questo è già molto, ma non è tutto: perocchè non si scrivono commedie soltanto con delle macchiette, nè la naturalezza del dialogo basta a nascondere la mancanza di densità.

Mondo parlamentare si replica questa sera.

Lelio

ROMA

20 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11° 4 : minima 5° 5.

CALENDARIO.

Oggi anniversario della creazione a Sommo Pontefice di Papa Leone XIII.

Festa di San Leone vescovo. Festa dei signori: conte Leone Bombrinsky, duca Leone Castani, conte Leonetto generale Cipriani senatore del regno, dottore Leone Romanin Jacur deputato, e dottore Leone Strozzi duca di Bagnolo.

Compleanno di Donna Cristina Baldini Giustiniani, dell'on. Baldini deputato, dell'on Cusa barone senatore, dell'on. Sprovieri deputato e Strozzi D. Roberto.

Domani Sant'Eleonora.

Festa della baronessa Eleonora Bagnasco nata marchesa Maurigi, di Donna Eleonora Boncompagni Ludovisi, della contessa Eleonora Conci Bolognetti principessa di Vicovaro nata Lorillard Spencer dama di Corte, di Donna Eleonora Virginia Conci Bolognetti, di Donna Eleonora Chigi, della marchesa Eleonora Pandolfi Guttadauro, della duchessa Eleonora Torlonia nata Monroy Lanza principessa di Belmonte, e di Eleonora Duse.

Compleanno di Don Ferdinando Del Drago principe d'Antuni, dell'on. Frisari conte comm. Giulio senatore, dell'on. Garibaldi Ricciotti generale deputato e dell'on. Sammartino di Valperga conte Guido senatore.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Oggi S. M. il Re si è recato a Castel Porziano.

PRANZO DIPLOMATICO.

Ieri sera, come già annunziammo, S. E. l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale dette un gran pranzo diplomatico nel palazzo Caffarelli, al quale, fra gli altri, vennero invitati il presidente del Consiglio e la sua signora.

A SAN MARCELLO.

Ieri giunse in Roma e prese la direzione del suo ufficio il delegato di pubblica sicurezza signor Franchi, capogabinetto del nuovo questore Santagostino.

UNA PRINCIPESSA INFERMA.

La consorte di Don Clemente Torlonia, donna Teresa Kerelda, principessa di Civitella Cesi, trovasi gravemente inferma per tifoide.

È stato chiamato l'onorevole Baccelli, e facciamo voti che la scienza dell'insigne clinico romano riesca a restituirla in perfetta salute.

FIERA DEI VINI.

Domani sera 21 corrente, alle 8 1/2, coll'intervento di S. E. il ministro d'agricoltura e del sindaco, sarà solennemente inaugurata la Fiera dei vini nazionali e l'Esposizione di alcool, acquavite uso cognac, ecc. nelle spaziose gallerie del palazzo Lugani, Fortini e C. in piazza dell'Esquilino: le gallerie per la circostanza sono state addobbate con squisito buon gusto e ridotte in elegantissime sale, assai comode e capaci di contenere mezzo mondo.

Dappertutto è stata impiantata la luce elettrica.

Alle 10, terminata la cerimonia dell'inaugurazione, sarà ammesso alla fiera il pubblico a pagamento.

CIRCOLO DEI GIORNALISTI.

Il Comitato direttivo del Circolo dei giornalisti ha ricevuto dall'onorevole presidenza del *Circolo Enaplio Italiano* venti biglietti d'invito per l'inaugurazione della Fiera dei vini, coll'incarico di distribuirli ai corrispondenti dei giornali di provincia, residenti in Roma.

Essi potranno ritirarli rivolgendosi alla sede del Comitato; via del Tritone, 147, piano primo, dalle dieci e mezzogiorno di domani, 21 febbraio.

CONFERENZE.

Domani, giovedì 21 febbraio, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo alla Palombella la seconda conferenza del prof. comm. Francesco Bertolini, sul tema: *Il popolo libero.*

IGIENE DEGLI OCCHI.

Come a suo tempo annunciammo, il professore Borghi parlò domenica nella sala dell'Associazione della stampa sull'igiene degli occhi.

Dopo l'esordio, disse che i neonati sono esposti ad una speciale oftalmia, la quale in un gran numero di ciechi, ed il conferenziere indicò alcune norme da seguirsi onde prevenirla.

L'abuso del fumo, dei liquori, ecc., è particolarmente nocivo agli occhi: bisogna guardarsene.

Parlò, poi, della luce, del lavoro, del sonno, ecc., suggerendo molte regole d'igiene.

L'eletto uditorio, tra cui notammo S. E. il presidente del Consiglio di Stato ed alcuni deputati, applaudì calorosamente congratulandosi col conferenziere.

Ugo

41 Avendo esperimentato molto proficuo per la gotta il vostro *benzoato di litina*, vi accludo L. 18 e vi prego compiacervi spedirmi 100 gr. di tal farmaco. *Cotrone* (pr. Catanzaro) 1885. *Vincenzo Rizzo*, Cancelliere di pretura.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Nocerembergo**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vicentese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Ro[illegible]

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 20 febbraio.

Comunicazione ufficiale del presidente.

S. M. I. R. Apostolica per mezzo del conte Kalnoky ha fatto comunicare al governo italiano, perchè le comunichi al Parlamento, le espressioni della sua gratitudine, per le condoglianze votate dalla assemblea in occasione del recente lutto da cui è stata colpita la Casa d'Austria.

<>

Altra comunicazione:

La famiglia del defunto onorevole Mancini ringrazia per le manifestazioni di lutto, e per le onoranze decretate alla memoria dell'illustre estinto.

<>

Presentazione di relazioni.

Bilancio di assestamento: onorevole Luzzatti.

Cassa pensioni: Franchetti.

<>

Ripresa della discussione generale finanziaria.

L'interpretazione, erronea a quanto pare, del nuovo regolamento della Camera ci aveva illusi che la prima lettura dovesse essere esaurita con i discorsi di due oratori.

Invece ne sono inscritti 68: sono sessantasei di più.

O che bel regolamento!

Ha la parola l'onorevole Colombo inscritto contro. Voterà contro tutto il complesso delle leggi finanziarie, e contro ognuna separatamente.

Piange sul passato e dice che nel 1876 la Destra aveva lasciato il bilancio in pareggio.

Grimaldi. Apparente.

Colombo. Datemi quella apparenza e vi regalo volentieri la realtà di oggi. *Ilarità.*

La discussioni del Parlamento si risolvono tutte in nuove spese... Il solo tempo che la Camera non impiega contro il bilancio, è quello che perde quando discute degli emendamenti e delle interrogazioni. (*Ilarità.*)

<>

Dopo l'onorevole Colombo domanda la parola per fatto personale l'onorevole Ricotti...

L'onorevole Ricotti dice che la Camera ha potuto credere si sia alluso a lui dall'onorevole Colombo, quando questo oratore, rivolgendosi dalla sua parte, asserì che dei deputati militari lo avevano assicurato essere possibili delle notevoli economie sul bilancio della guerra. Ora precisamente in quel punto l'onorevole Ricotti parlava con il suo collega Taverna della necessità di aumentare il bilancio della guerra di 40 milioni!... (*Esclamazioni!...* È una bomba, lo so... ma a suo tempo dimostrerò la mia convinzione. Ora non faccio che declinare la responsabilità che si potrebbe su falsi indizi attribuirmi.

Colombo per parte sua dichiara che non aveva alluso all'onorevole Ricotti, ma ad altri colleghi, che non nomina.

Che sia il generale Mattei?

<>

Odescalchi. Parla delle condizioni generali economiche e delle ragioni che hanno indotto la Francia a fare una politica protezionista.

Parla del nostro vino, e proclama la grande verità che noi non facciamo vino, ma prepariamo la materia prima a quelli che sanno farlo.

L'onorevole Ierti, dietro di lui, gli muove un dolce rimprovero, pronunciando il nome del Barolo...

A questa interruzione l'onorevole Odescalchi si rivolta al suo onorevole di dietro, esclamando:

— Ma che Barolo!...

L'onorevole presidente del viticoltori resta male... Ma ha una scusa: per considerare il Barolo come tipo di vino commerciale bisogna essere stati ministri d'agricoltura!

Quando ha finito riceve le congratulazioni di alcuni amici, e va a stringere la mano agli onorevoli Zanardelli, Grimaldi e Crispi, al banco dei ministri.

<>

Parla l'onorevole Carmine.

S'intende che si alternano un oratore in favore, e uno contro; ma in realtà non c'è alternativa, che nei ragionamenti contrari.

Mentre l'onorevole Carmine parla, l'onorevole Crispi esce dal suo banco e va al posto settore a conferire con l'onorevole Berti...

Se gli va a dire: "Vieni meco!" badi che quello non se lo fa dire due volte!

Quanto all'onorevole Micoli... Si cell un'altra volta, e non se ne parli più.

<>

L'incidente.

L'onorevole Carmine parla delle condizioni non buone delle nostre relazioni con la Francia e del loro peggioramento!

Crispi. Citi dei fatti!...

Carmine. Ma il fatto è questo...

Crispi. Citi, citi i fatti!...

Carmine. I fatti si producono quotidianamente.

Crispi. Queste sono sue supposizioni... sono false supposizioni! (*con forza*).

Il presidente. Non interrompa, onorevole ministro!...

Carmine. È un fatto che per causa dell'attitudine dell'onorevole Crispi...

Crispi (*scattando*). È una sua invenzione!...

Grande interruzione clamorosa, scampanellata e monito presidenziale.

Carmine. "Prima d'ora era lecito ai deputati di rivolgere le loro critiche agli uomini che seggono a quel banco, senza essere esposti alla accusa di inventare il falso!"

Poi ripiglia il suo discorso, e conclude dicendo che crede poco all'assetto del bilancio, perchè tutti gli indizi fanno credere che il ministero è più disposto agli aumenti di spesa che alle diminuzioni.

Maggiorino Ferraris. Fa anche lui la sua esposizione finanziaria. Non è che la sesta della serie, e siamo ancora lontani dal pareggio. È però molto temperato nella forma delle sue critiche, e discorre con facilità. S'è, fra le altre cose, liberato dall'enfasi con cui aveva parlato le prime volte, e si fa ascoltare senza sforzo. Del resto, studia le questioni - e questo è il segreto di farsi stare a sentire.

L'ha osservazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris solleva dei commenti. Ed è questa: che l'aumento costoso delle spese per il personale delle amministrazioni è venuto dal giorno in cui è stato lecito ai ministri di modificare gli organici per decreto reale. Vuole le economie, ma domanda che siano fatte con misura, con criterio e senza pregiudizio di interessi più grandi del risparmi che si possano proporre. (*Approvazioni*).

(La seduta continua).

Ezio Lanza

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane, alle 7, il conte Yatagama, ministro del Giappone, accompagnato dal ministro plenipotenziario giapponese, marchese Tukuyava, si recherà a palazzo Braschi a visitare il presidente del Consiglio.

Sottocommissione del bilancio.

Oggi si tocca la tredicesima seduta la sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici.

Ha intrapreso l'esame dei primi capitoli, formulando taluni quesiti e deliberando di continuare il proprio lavoro venerdì.

Codice penale.

Questa mattina alle ore 9 si è radunata al ministero di grazia e giustizia la Commissione per il coordinamento al Codice penale.

Erano presenti i commissari: Auriti, Arabia, Cucchia, Curcio, Canonico, Calenda, Costa, Demaria, Ellero, Eula, Faranda, Inghilleri, Lucchini, Marcora, Marchesini, Norito, Puccioni, Tolomei, i segretari Righetti e Travaglia, e i vice-segretari Impallomeni, Pinchierle e Peria.

La Commissione ha nominato a proprio presidente il senatore Eula, e quindi ha dato principio ai suoi lavori, prendendo per base le modificazioni proposte dalla botto-commissione.

La Commissione terrà, d'ora innanzi, seduta ogni giorno.

Oggi sarà distribuito il progetto di legge sulla convalidazione dei decreti reali numeri 5091 e 5075 e l'approvazione di varii provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

In questo progetto risulta che sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli oggetti spettanti ai sovrani, ai capi di governi esteri, ai principi del sangue delle famiglie reali che vengono a soggiornare nel regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro governi. Sono pure esenti da dazi gli oggetti spettanti ai capi di missione nel corpo diplomatico accreditati in Italia, e gli oggetti e i mobili di primo impianto spettanti ai consoli stranieri. Questa esenzione non si estende ad oggetti di consumo, come vini, liquori, derrate coloniali, ecc.

Nella seconda seduta di stamane il Consiglio superiore della marina mercantile ha ripreso la discussione del progetto per la riforma dell'amministrazione delle Casse invalidi della marina mercantile, adottando di rimandare ogni deliberazione ad altra sessione, su proposta dell'onorevole Randaccio, a cui si erano associati il relatore cav. Cerruti e l'onorevole Petriccione.

Quindi l'onorevole Raggio ha letto la relazione sul progetto di legge da presentarsi al Parlamento per una sovvenzione straordinaria di lire 120,000 annue per quindici esercizi finanziarii alla Cassa invalidi di Genova; le conclusioni del relatore vennero approvate.

Infine l'onorevole Randaccio riferiva sulla ripartizione del sussidio annuo di lire 60,000 alle Casse invalidi più bisognose, ed il Consiglio deliberava di darne 50,000 alla cassa di Genova e 10,000 al fondo invalidi di Venezia.

Stamane il Papa ha ricevuto gli auguri dei cardinali presenti a Roma, dei collegi prelatizi, e del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per la ricorrenza dell'anniversario della sua esaltazione al pontificato.

Con biglietto della segreteria di Stato in data d'oggi, il Papa ha nominato il cardinale Schiaffino bibliotecario di Santa Romana Chiesa, posto rimasto vacante per la morte del cardinale Pitra. Ha quindi nominato il cardinale Mazzella prefetto della sacra congregazione dell'Indice in sostituzione del cardinale Schiaffino, e il cardinale Pallotta prefetto della segnatura papale di giustizia.

Pei medici comunali.

Venerdì sera si radunerà la Commissione che deve preparare gli elementi per l'istituzione di una Cassa pensioni pei medici comunali.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che convoca il collegio elettorale di Benevento pel giorno 10 marzo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* propone di aprire un'inchiesta sull'operato del predicatore di corte, signor Stoecher, noto capo del partito ultraconservatore e antisemita. L'imperatore stesso è favorevole al ritiro di Stoecher.

L'arciduchessa Stefania e l'arciduchessa Elisabetta, sua figlia, accompagnate dal conte di Bellegarde e dalla contessa Sylva Toroncka, sono giunte ieri a Miramar, presso Trieste.

Stamani è giunta a Suez la cannoniera *Curtatone*; a Porto Said il piroscafo noleggiato *Polcevera*, che prosegue per Suez.

Telegrafano da Londra che, in seguito a contratti importanti stipulati col governo, la fabbrica d'armi di Birmingham lavora giorno e notte.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

"Tutta la Corte di Russia assisteva iersera al ballo dell'ambasciata britannica, sintomo considerato come significativo dopo l'incidente Morier."

Telegrafano da Costantinopoli, 19:

"Si smentisce che vi sia stato un caso di colera sulla frontiera turco-persiana."

Naufragio
d'un bastimento italiano.

Telegrafano da Atene, 20:

"Dispacci da Chalcis annunziano il naufragio del bastimento italiano *Lorenzo*, capitano Fiocco, avvenuto presso il Capo Caphareo.

"L'equipaggio fu salvato, ad eccezione di un solo marinaio, annegato.

"Il bastimento era carico d'uva di Corinto."

In Africa.

Telegrafano da Aden, 20:

"Le comunicazioni fra l'Harrar e lo Scioa sono rese difficili dalla poca sicurezza delle strade. Regna nell'Harrar qualche malumore contro le autorità scioane, le quali dovettero incaricare l'antico Emiro delle funzioni governative per riscuotere i tributi dell'Harrar."

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

Anche Tirard ha fatto fiasco. Ora è la volta del signor di Freycinet che consulta i suoi amici politici per vedere se gli convenga di accettare il mandato.

Si può dire che questo sarebbe il solo ministero che avrebbe probabilità di vivere.

Se il Freycinet fallisce, domani alla Camera si manifesterà la volontà universale che la crisi, la quale dura già da otto giorni, finisca in qualche modo.

La stampa intanto comincia ad attaccare seriamente il presidente Carnot.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 19. — Il congresso commerciale fu aperto dal ministro di Stato, Di Boetticher, che constatò essere in generale favorevole la situazione del commercio e dell'industria. Egli rilevò i buoni rapporti commerciali esistenti fra la Germania e l'estero, e disse che non vi ha ora alcun motivo da fare temere che la pace possa essere turbata.

ATENE, 19. — La Camera ha approvato il bilancio. La sessione fu chiusa.

BOLSENA, 20. — Furono ieri immesse nel lago di Bolsena 100,000 *ciechi* (piccole anguille) dal dottor Vinciguerra, per incarico del ministero di agricoltura.

BORSA DI ROMA

20 febbraio.

L'attenzione generale è stata rivolta oggi alle Azioni immobiliari che tennero un buon contegno; abbiamo constatato molte ricompre.

La Rendita ebbe limitati scambi contanta a 96 12 1/2 e per fine da 96 17 1/2 a 96 15. Banche Romane neglette sul 1140. Generali ben tenute da 647 50 a 649. Industriali 470 a 478. Risveglio nelle Azioni Tramways che ebbero compratori a 268 e 270. Gas poco attivo 1895 circa. Piuttosto pesanti le Acque Pie da 1745 a 1740. Le Azioni Immobiliari esordite a 765 per riprendere a 762.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 52 1/2. Londra tre mesi, 25 22.

Ore 8. — Rendita 96 17 1/2.

BORSA DI PARIGI del 20 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	87 45	87 50
» » 3 0/0 perp..	83 95	84 10
» » 4 1/2 0/0..	104 07	104 07
Rendita Italiana 5 0/0...	95 55	95 62
Cambio sopra Londra.....	— —	25 12 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	0/10
Rendita Turca (nuova)....	15 77	15 82
Banca di Parigi.....	887 —	892 —
Egiziano 6 0/0.....	4'96 7/8	499 1/16
Rendita Spagn. estera nuova	75 3/4	75 58
Banca sconto di Parigi....	545 —	548 —
Credito Fondiario.....	— —	1868 —
Azioni Suez.....	2236 —	2260 —
Azioni Panama.....	52 3/4	53 —
Ferrovie Meridion. e torrine	— —	771 —

LA CRONACA DEL MARE

TANGERI, 19. — Ha proseguito oggi per Las Palmas ed il Plata il piroscafo *Europa* della Società *La Veloce*, che giungeva ieri in questa rada inaugurando la nuova linea Genova-Tangeri instituita dalla Compagnia predetta.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

L'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, lo impoverimento del sangue, le regole difficili han bisogno, per essere rapidamente guariti, del ferro allo stato solubile e di fosfati; queste due sostanze si trovano riunite nel *forfato di ferro solubile di Larue*, che è ricercatissimo per i fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, sono travagliati dalla crescenza e mancano d'appetito. 8

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via S.ta Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 54
Agenzia in Napoli, IV Traversa Partenopea

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato Lire 24,000,000 diviso in N. 120,000 Azioni a Lire 200 — Riserva Lire 6,000,000.

Situazione al 31 Gennaio 1889 pubblicata dalla Sede

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale	....	24,000,000 —
Fondo di riserva	....	6,000,000 —
Fondo accordato all'esercizio del Credito Fondiario	....	10,000,000 —
Residuo conto prestito su obbligazioni nuova emissione	....	695,574 05
Cassa	941,697 27	....
Portafoglio ed anticipaz.	20,569,771 50	....
Valori di proprietà	2,830,789 10	....
Partecipazioni diverse	327,003 —	....
Immobili, terreni e case di proprietà ed in corso di costruzione	24,226,590 03	....
Prestiti comunali	25,500 —	....
Depositi e creditori diversi	18,567,297 57	20,697,176 71
Banque de Rome, Agenzia di Napoli e sede Centrale	1,956,411 05	....
Conti correnti attivi, partite e sospesi a liquidazione	33,750 —	1,462,450 02
Biglietti all'ordine	....	4,948,933 00
Conti diversi senza speciale classificazione	5,799,805 55	5,816,496 90
Debitori con ipoteca	55,333,097 51	....
Effetti sconto e crediti ipot.	....	53,990,129 17
Deposito di titoli a cauzione e in semplice custodia	5,617,014 25	5,617,014 25
Mobilio	47,359 05	....
Ricevitore tariffe all'ordine e Portef. al 31 die. 1887	24,011 67	48 930 42
Dividendo esercizio 1887	....	1,533,258 04
	L. 152,945,979 90	152,923,907 56
Utili generali dell'esercizio (in corso (1)	....	630,990 19
Interessi e ricavati	990,241 67	....
Mantenimento immobili	315 40	990,530 19
Imposte diverse	34 —	....
Spese d'Azienda e d'Esercizio	17,940 75	....
	L. 153,954,509 97	153,954,508 02

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 2 1/2 0/0 ed a tempo fisso, non minore di tre mesi al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Tre vaste Camere a Montecitorio da affittarsi subito, vuote. — 121, Piazza Montecitorio, terzo piano. — Rivolgersi lvi.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - MODERNI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto e dieci ore.

La scatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.
Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

F.LLI TREVES MILANO
VIA PALERMO N. 2
e Galleria Vitt. Emanuele, 51

Opere in associazione:

STORIA D'ITALIA

NARRATA DA FRANCESCO BERTOLINI

Edizione in-4 grande

splendidamente illustr. da L. POGLIAGHI ed Ed. MATANIA

Storia DEL MEDIO EVO

Dalle invasioni barbariche fino a tutto il 1000.

Qui, il nostro illustre storico esporrà come sia venuto formandosi per le invasioni barbariche il nuovo popolo italiano; come in mezzo all'attrito fra due stirpi e due civiltà, sorgesse la chiesa fortificata; e come, in mezzo ad altro grande attrito, sorgesse la creazione più feconda e più civile del Medio Evo, il *Comune*. Col racconto dei fatti politici intrecciera quello dei fatti storali, dando particolare sviluppo agli eventi che risguardano la coltura. — Il volume sarà riccamente illustrato da LODOVICO POGLIAGHI, l'artista ormai celebre per le sue scene romane, e che ha fatto lunghi e coscienziosi studi artistici per far rivivere col pennello il Medio Evo nei suoi costumi, nei suoi personaggi, nei suoi edifizi.

Edizione in-4 grande.

Ogni dispensa di 4 fascicoli **L. 2.**

Ogni serie di 10 fasc. **L. 5.**

Assoc. alla STORIA DEL MEDIO EVO **Lire 40.**

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Fr. 50).

Storia DI ROMA

Dalle origini italiche fino alla caduta dell'impero romano e l'invasione dei barbari

Nuova edizione in-4 grande.

È la seconda edizione di quest'opera che ottenne il *premio del Consiglio superiore di istruzione pubblica* dietro la relazione dettata da *Michele Amari*, che rilevò la novità e lucidezza della narrazione, la dottrina storica su cui essa poggia, ed encomiò pure i disegni che la illustrano. Questi disegni di LODOVICO POGLIAGHI furono proclamati un vero capolavoro dai più eminenti critici d'arte in Italia e in Germania.

Nuova edizione in-4 grande

Ogni dispensa di 1 fasc. **L. 2.**

Ogni serie di 10 fasc. **L. 5.**

Associazione alla STORIA DI ROMA **L. 40**

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Fr. 50).

È completa la Storia del Risorgimento Italiano dal 1815 al 1870

Un magnifico volume in-4 grande di 720 pag. con 95 quadri di E. Matania: Lire 45 — Legato in tela e oro: Lire 60.

I SANTI EVANGELI

Gli Atti degli Apostoli - Le lettere degli Apostoli

L' Apocalisse

NUOVA TRADUZIONE DEL PADRE **CARLO M. CURCI**

AUTORIZZATA DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

(Testo latino in fronte) **Con 80 quadri di GUSTAVO DORÉ** (Testo latino in fronte)

Sollecitati da molte parti a pubblicare un'edizione separata e popolare del solo Nuovo Testamento, con le magnifiche ed incomparabili illustrazioni di Gustavo Doré, abbiamo voluto aggiungervi una novità ed un pregio letterario. — La traduzione è quella del reverendo e dotto Padre Curci, *approvata dalle Autorità Ecclesiastiche*, e considerata come la migliore che sia uscita. — Porterà di fronte il *testo latino*.

Ecco a fascicoli di 8 pagine con 1 grande con uno o due quadri di DORÉ. L'opera completa sarà composta in circa 75 fascicoli.

CENTESIMI **10** IL FASCICOLO.

Associazione all'opera completa in tutta Italia: L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 11).

Di quest'opera si pubblicherà un'**Edizione di Gran Lusso** (formato e carta *Reale grande*) a dispense di 10 pagine in 4 grande.

LIRE DUE la dispensa. - Prezzo dell'opera completa: **LIRE TRENTA.**
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 40).

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.

In seguito a più particolari ricerche i sottoscritti, conformemente ad un accordo amichevole, hanno oggi sospeso tutti i passi giudiziali impresi dall'uno verso l'altro in riguardo a dispute sorte per delle patenti e si obbligano di rispettare reciprocamente per l'avvenire i diritti de l'uno e dell'altro.

Stockholm e Copenaghen il 22 Novembre 1888.

Aktiebolaget Separator-Burmeister & Wains *Maskin-og Skibsbyggeri.*

Società anonima per la costruzione di macchine navali di Burmeister & Wains.

29. 19. Caro tesoro mio. Ieri non potei scriverti. Non v'è peggioramento ma nemmeno miglioramento. Pensa a chi ti ama e ti manda tutti i suoi baci.

UFFICIO per INSERZIONI Piazza Montecitorio 127

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0. 95 al Flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ricercato, per la sua efficacia per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta all'istesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il suo sapore gradevole di cui non facilita la digestione.

È la sola più efficace delle Olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Fratelli L. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 1.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio riconosciuto per la malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Ostruzione negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè cessano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertocità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola sia impresso in rosso la firma **H. Roberts & C.**

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro e medio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza del Pudore.

È osservato in taluni casi segretezza tanto nelle ordinazioni che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 36.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Pentolone, Stampi per dolci, Lucerne, Ghiotte, ecc., trovansi insieme, scelto assortimento, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre troppo in tutti i generi e di occasioni per uso di genitore rustico, inoltre alle e ne raccomanda lo Stabilimento meccanico C. Langenmayer, e Bechaus - Meddeberge (Germania).

Uff. inserzioni P. Montecitorio ROMA

Fabbrica di botti per olio e vino

FRATELLI CINQUINI

Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattie, nessuna eccettuata, per lettera dichiarando i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande con le descrizioni e L. 20, al professore D'Amico, via Ugo Bassi, Bologna.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (F)

PEI PRIVATI

Corsi secondari . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale L'*Italia*. Roma

INDUSTRIES GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, civile, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta a settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 15

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 58.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per la teoria batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Roma 20; e Parm. Interna, Via Calderia 4, e in tutte le farmacie

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore II. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bagno ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non s'attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 80 2/3 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di **W. EURKARDT** - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 30 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomodo esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irresistibile.

Il fumo può essere condotto, via d'ordinario nel più prossimo camino, ma all'esterno, secondo la località. — Prezzi L. 35 40, 50, 70, 90, 95 e 125, secondo la grandezza.

Imballaggio gratis. — Porto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 36

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	1 in.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia,	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 30	40	80

FANFULLA

Num. 51

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Giovedì-Venerdì 21-22 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

ALMANACCO DI FANFULLA
per il Carnevale del 1889

Fra qualche giorno comincierà la spedizione agli abbonati dell'*Almanacco di Fanfulla*, elegante fascicolo di grandissimo formato, e riccamente adorno di vignette e illustrazioni intercalate nel testo e fuori testo.

Fra le illustrazioni fuori testo, c'è il quadro di Don Enrique Serra, **Alla fonte**: una di quelle ispirazioni geniali e schiette che nella loro artistica semplicità parlano all'immaginazione, senza cadere nella svenevolezza sentimentale di certe riproduzioni oleografiche.

Il calendario, illustrato da dodici graziose vignette del Mucciolli o da strolotto burlesche, è una nota gaia che stacca sulla volgarità dei soliti calendari commerciali.

Del resto, per non continuare un'enumerazione che domanderebbe troppo spazio, ci contenteremo di accennare sommariamente gli scritti e le illustrazioni compresi nel fascicolo.

Copertina a colori, **Lionni** — *L'anno che viene e l'anno che se n'è andato* (due vignette del **Paolocci**) **Yorick** — Calendario illustrato a colori, **Mucciolli** — *Peggio Fernando* (6 vignette) **Giovanni Verga** — *Alla fonte*, quadro di **Don Enrique Serra** — *L'antiquattrore a Roma* (25 vignette) **E. Caro** — *A Traverso lo spazio*, schizzo (varî testi) di **G. di Bini** — *Un Centenario* (4 vignette del **Paolocci**) **Yorick** — *Il Direttore-Dire* (2 vignette) **Tom.**

Le riproduzioni artistiche sono opera dello Stabilimento di Augusto Fell.

Esaurito il servizio degli abbonati, sarà messo in vendita un numero limitato di copie dell'

Almanacco di Fanfulla
per il Carnevale del 1889.

NOTE PARIGINE

19 febbraio.

La storia narrerà come verrà lo cause per cui il signor Méline, il quale, come tutti i suoi predecessori, aveva accettato di comporre un gabinetto e sacrificandosi per il bene della Repubblica », non sia riescito nel suo compito. Dirà probabilmente che, uomo pacifico, egli non potè mettersi alla testa di un ministero di « combattimento », ed enumererà i « gran rifiuti » che ebbe come causa del suo fiasco.

Ma ormai tutti sanno come si scrive la storia.

La verità sul « caso » del signor Méline, eccola qui.

×

Il giorno nel quale Floquet andò al ministero, pesava 87 chilogrammi. Giovedì uscendo dalla Camera egli andò a pesarsi in una di quelle bilancie automatiche sulle quali è scritto: « mettete dieci centesimi » e trovò che non pesava più che 82 chilogrammi e 1/2. Siamo precisi.

Nel tempo, quando andò al *footing* della Camera, il suo peso normale era 78. Vi si trovava così bene che vi aveva, come vedete, guadagnato otto chilogrammi. Ora quando il signor Melino ne prese la successione egli - magro per principii, uomo longilineale - non pesava che 50 chilogrammi. La collera mal represso che risentì ogni giorno esercitando il suo ufficio di presidente, il moto perpetuo per scuotere l'impotente campanello, furono causa di funeste conseguenze.

×

Quando egli, preceduto dagli uscieri e seguito dai segretari (compreso uno colonnello), traversava la doppia fila di soldati per entrare alla Camera, ogni giorno si sentivano delle esclamazioni compassionevoli: — È dimagrito! — Un giorno o l'altro non sarà più che l'ombra di un presidente! — In conclusione, giovedì, prima di ricevere « il mandato », Melina non pesava più che 81 chilogrammi e 1/4. Ieri sera questo quarto lo aveva già perduto, dopo essere andato venti volte dalla Camera al palazzo dell'Elyseo, e viceversa, cercando, trovando e perdendo ministri.

×

È a questo momento che la signora Méline si è gettata ai suoi piedi, supplicandolo di arrestarsi nella via fatale.

- Se accetti - gli disse piangendo - di essere presidente del Consiglio, fra pochi mesi... non peserai più nulla!

Quelle lagrime lo commossero, ed ecco perchè non avremo un gabinetto Méline. Come ultima notizia, aggiungo che da oggi egli comincia una cura dimagrante elettrica, di cui ieri mi hanno consegnato per via la *réclame*, la quale serve tanto al dimagrimento degli obesi, come all'ingrassamento dei magri (*sic*).

×

Il gabinetto Méline aveva di buono che, come la sullodata cura, poteva essere tanto « un gabinetto di battaglia », come « un gabinetto di rappacificamento ». Ora pare che non resti altra combinazione che « un gabinetto dell'Esposizione ». Nelle mie ultime Note l'avevo registrato come uno scherzo. Ora è divenuto una speranza seria. Sul serio si parla del signor Alphand! E perchè no? Chi ha diretto i lavori del Campo di Marte, che sono prodigiosi, può dirigere i lavori... della Camera dei deputati. Quanto al signor Berger, le relazioni con l'estero non sono mai state così eccellenti come diventerebbero se egli ne prendesse il portafoglio.

× × ×

Conto del signor Guyot-Dessaigne nominato ministro della giustizia il 7 febbraio e dimissionario il 14:

In ragione di	Fr. 10137	per otto giorni 30000 franchi all'anno.
Meno al giorno come deputato	» 30 —	paga di fr. 25 sospesa di regola.
	Fr. 107 37	
Spesa per recarsi al ministero	» 1.50	portar i mobili di casa.
	Fr. 108 87	
Id. per riportarli a casa	» 1.50	dal ministero a casa.
Sono	Fr. 67175	per otto giorni di « ridicola » della Camera. È caro? O a buon mercato? Giudichino i lettori.

× × ×

Ho letto nella *Gazzetta piemontese* una lettera del Bersezio che rassicura le popolazioni italiane a proposito della *Marquise* alla quale egli, traducendola, leverà tutto ciò che potrà ferire il pudore ombroso del nostro pubblico. Il signor Bersezio è un uomo di grande ingegno. Supponga che egli intenda dire che rifarà di pianta il secondo e terzo atto. Altrimenti non vedo altro rimedio.

×

Il primo atto della *Marquise* è una meraviglia di spirito e di osservazione. Per far rabbia a una vecchia nobile autentica, Lidia sposa il marchese Campanaro, un napoletano il quale essendosi tutto mangiato quattro milioni dalle donne, trova equo che una donna gliene renda una parte. Questa parte consiste in 25,000 lire di rendita che gli assegna la « marchesa » col patto di partire - per sempre - il giorno dopo. Tutte le macchiette di questo atto, il padre di Lidia « orgoglioso » degli splendidi risultati della di lei « carriera », il *maître*, il segretario che lungheggiano alla futura marchesa, la sorella - la quale s'accapiglia subito - le amiche con i loro amanti, invidiose e chiacchierone, tutto ciò forma uno di quei quadri nei quali Sardou è inarrivabile.

×

Ma poi, sapete su qual perno girano gli altri due atti? Sulla pretesa del marchese, vecchio peccatore, che il contratto imponendogli di partire « domani » egli vuole « stanotte » che il suo nome di marito non sia un *titulus sine re*. E l'ultimo atto ha luogo nella stanza nuziale.

×

Basta così, non è vero? Ed ora attendo con curiosità l'esito della *Marquise* del signor Vittorio Bersezio.

Yorick

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 20. — Il presidente della repubblica ha chiamato Freycinet all'Eliseo.

Freycinet vi si è recato ed ha avuto una conferenza con Carnot, che gli ha offerto l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Freycinet si riservò di consultare i suoi amici politici prima di dare a Carnot una risposta definitiva.

PARIGI, 20. — Freycinet ha conferito stasera con Floquet.

I ministri dimissionari terranno domani un consiglio di gabinetto.

PARIGI, 20. — Nella conferenza che col presidente della repubblica Carnot ebbero Méline e Freycinet, questi gli dichiarò che, per ragioni di ordine diverso, accettava la Méline avesse la presidenza del Consiglio nella futura combinazione ministeriale.

Méline cedette alle istanze di Freycinet e promise di aiutarne gli sforzi. Ambidue, usciti dall'Eliseo, incominciarono le pratiche per formare il nuovo gabinetto.

PARIGI, 21. — Molti giornali annunziano nella ultima notizia la seguente combinazione ministeriale:

Méline, presidenza e agricoltura; Freycinet, guerra; Barbey, marina; Constans, interno; Rouvier, finanze; Sarrien, giustizia; Loubet, lavori pubblici; Dautresme, commercio.

I portafogli degli esteri e dell'istruzione pubblica non sarebbero ancora assegnati.

GIORNO PER GIORNO

I giorni passano; ma non per questo in Francia la situazione si rischiara. Anzi, ora per ora, sembra vada facendosi più imbrogliata che mai.

Dal profondo del cuore io compiango il signor Méline. Povr'uomo! Io non conosco storia più commovente, e al tempo stesso più gioconda della sua, come il telegrafo ce la racconta da una settimana.

Rammentate! Casimir Floquet, il presidente Carnot, non sapendo dove batter la testa, lo manda a chiamare: « Méline, voi siete l'uomo della situazione. In questo momento in cui tutti minacciano di prendere la repubblica a mulate, voi siete indicato dal vostro cognome come il solo che possa salvarla. Salvatela dunque e siate grande, un monumento non vi mancherà ».

E il buon Méline, intenerito, si mette all'opera, e per due giorni corre, domanda, prega, in cerca di Cirenei che l'aiutino a portar la croce con lui. Il terzo giorno, scoraggiato dal suo insuccesso, stanco per le fatiche invano durate, rassegna il mandato. Il signor Carnot s'alza, dona gli anici, li interroga a sua volta, chiede consiglio. Nessuno vuol assumersi la briga di salvare la repubblica; tutti rispondono ad una voce:

— Ma se persevera, un solo uomo può salvare la Repubblica: Méline.

E il povero signor Méline, sanguinante dal presidente, pregato dagli amici, assediato dai colleghi, si rimette all'opera ingrata. Corre, perora, suda... finalmente pareva che stamattina fosse riuscito a trovare una combinazione. La Repubblica era salva, il signor Carnot respirava: la Francia per quindici giorni aveva un ministero! Illusione! Oggi alle tre il telegrafo ci dà la notizia che la combinazione non è riuscita e che Méline ha rassegnato per la seconda volta il mandato.

La storia comincia a diventar gustosa. Infatti io non mi stupirei sapendo domani che il signor Méline, offertale per la terza volta dal presidente Carnot, « salvare la repubblica, si fosse sobbarcato per la terza volta all'impresa.

Salvo, ben inteso, a non riuscirvi, e a rassegnare il mandato dopodomani.

* * *

I giornali conservatori protestanti sono scandalizzati della notizia che la principessa Alice di Assia, cugina per parte di madre dell'imperatore Guglielmo, abiurerebbe la religione luterana, per abbracciare la religione ortodossa.

La *Kreuz-Zeitung* dice che questa abiura offenderebbe il sentimento religioso in Germania e l'onore nazionale.

I giornali protestanti dimenticano dunque che la nonna dell'imperatore Alessandro III e sorella dell'imperatore Guglielmo I, passò anche lei alla religione russa in occasione del suo matrimonio.

Anche l'attuale imperatrice di Russia, figliuola del re di Danimarca, essendosi fidanzata al figliuolo dello Czar Alessandro II passò dalla religione evangelica all'ortodossa.

Morto però il fidanzato prima di sposarla, ella ritornò in grembo alla Chiesa evangelica, dalla quale uscì di nuovo per sposare il fratello del principe morto, che è l'attuale imperatore Alessandro III.

Vedano dunque i giornali conservatori protestanti che il caso non è nuovo, e non mancano esempi illustri di sovrane simili nelle case regnanti che professano il protestantesimo.

Si può approvare o no il fatto, ma non credo che l'onore nazionale germanico deva rimanere leso da questi più che dagli altri casi precedenti già citati.

* * *

A proposito del capitano Siccardi e della sua conferenza, di cui ho fatto un cenno l'altro giorno, mi scrivono:

« Il capitano Siccardi, già insegnante di arte militare alla Scuola di Modena, in una conferenza fatta domenica a Milano, fra le altre cose ha detto: « Mi faccio frate se « in tutto l'esercito vi sono due ufficiali « che si occupano della questione sociale ».

« Quanto sarebbe meglio infatti se gli ufficiali, anzichè attendere ai loro doveri, studiassero a fondo la quistione sullodata e facessero di tanto in tanto anche delle dimostrazioni!

« Ma pur troppo è così come il capitano Siccardi l'ha detto e bisogna rassegnarci. »

* * *

A Casselin (Germania) hanno rappresentato una curiosa pantomima politica intitolata: *La bella Sofia*.

Sofia, tanto per saperlo, sarebbe appunto la capitale della Bulgaria: ed ora rappresentata sulla scena da una bellissima fanciulla in costume orientale, che la Spagna, per la prima, va a corteggiare. La Spagna è personificata dal *toreadore*. Si suona l'inno spagnuolo. La bella risponde: *Maranco!*

Segue quindi il re di Grecia, che cerca sedurre la bellissima bulgara. Inno greco.

Poi l'Italia rappresentata da un imperatore romano. La nostra marcia reale.

Si ode appresso la *marcia di Rakowsky* ed entra l'imperatore d'Austria, in uniforme da generale, che si sprofonda in inchini e gentili offerte.

Il Sultano succede a sua volta, circondato dai vizir; grandi salamelecchi alla fanciulla e marcia imperiale.

L'Inghilterra, rappresentata da *John Bull* seguito da dodici fanciulle, non è più fortunata nel corteggiare la bella dama. *God save the Queen*...

Entra lo Czar vestito da cosacco. Inno russo.

E ogni nuovo pretendente è congedato con lo stesso *Maranco!*

Ma ecco che incominciano le prime battute della *Marsigliese*, e compariscono Boulanger con uno stato maggiore di dodici piccoli zuavi. Saluti e inchini. La bella Sofia le trova di suo genio e le abbraccia.

Che il *brave général* debba succedere al principe di Coburgo?

No... entra Bismarck e appoggia la destra sulla spalla della bella. Francia e Russia si allontanano... tenendosi per la mano!...

Si leva allora la tela del fondo ed appare una baia splendida, gremita di rappresentanti d'ogni parte del globo. Qualche cosa come il quadro del canale di Suez nell'*Aida*. Guglielmo II di Germania è seduto sul trono e Bismarck gli conduce Sofia che si prostra ai piedi del sovrano.

Cala il sipario - e il senso comune.

* * *

Visto che i concorsi della bellezza, a furia di moltiplicarsi minacciano di diventare una cosa comune, un impresario americano ha avuto la singolare pensata di bandirne uno della bruttezza, promettendo un premio di cinquemila dollari alla vincitrice.

L'idea di chiamare a raccolta le donne più brutte è abbastanza americana. E al di là dell'Atlantico, dove han tanta passione per i concorsi d'ogni specie, un'esposizione di mostri femminini desterà senza dubbio vivissimo interesse. C'è però una difficoltà: quella di metterla in pratica, occorrendo anzi tutto trovare delle donne che convengano spontaneamente della propria bruttezza. Ora può darsi che una donna ammetta talvolta di essere meno bella di un'altra; ma non credo ve ne sia alcuna, per quanto brutta, che confessi di essere più brutta di un'altra.

Almeno in Europa. Forse in America succederà diversamente. A meno che l'impresario, con quella pratica che distingue gli uomini del suo paese, non abbia fatto il suo calcolo sulla vanità del sesso.

Per le donne - egli deve aver detto - la grande soddisfazione è di essere ammirate. Ora, essere ammirate per la straordinaria bellezza o per la straordinaria bruttezza, è precisamente la stessa cosa. La prova deve dunque riuscire.

Sarebbe bella che riuscisse davvero!

* * *

Conoscete l'aneddoto di quel naufrago che salvatosi sopra una isola che credeva disabitata, vistovi una forca con un appiccato che ne penzolava, esclamò:

- Dio sia ringraziato! sono in un paese civile!

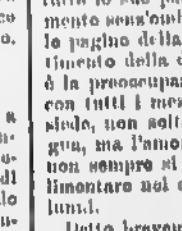
Questo aneddoto mi è venuto in memoria leggendo due telegrammi da Tokio. Il primo annunziava la proclamazione di una Costituzione « alla prussiana ». Il Giappone, pensai, si *europeizza*.

Subito dopo un altro telegramma raccontava che si è attentato alla vita di un ministro, un « visconte » per di più. Qua la mano, « onorevoli » Giapponesi, che io non conoscevo che per avervi veduto arrampicare come gatti su una corda tesa, qua la mano: siete addirittura europei! Peggio per voi!

la Fanfulla della Domenica

Il N. 8 (anno XI) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 24 febbraio in tutta l'Italia

Contiene:



Rosa o Gardenia, commedia in un atto di *Luigi Sauer* — L'uscita delle tabacchine, *Riccardo Selvatico* — Di un grande risuscitato, *Mario Mariani* — La curiosità della Posta, *Silex* — Dopo sedici anni, *Gizelda* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz. Roma, Piazza Montecitorio, 130

Le nostre Scuole all'estero

È stata presentata alla Camera dal deputati la relazione del ministro degli affari esteri sul riordinamento delle scuole italiane all'estero: questione ardua, pur troppo non nuova, ma sopratutto importantissima.

Chi spassionatamente legga la relazione, dovrà esprimere il voto che sia universalmente conosciuta: con più diffusione di quella che è serbata, per solito, alle relazioni parlamentari in generale, e in particolare a quelle che toccano i grandi problemi dell'istruzione e dell'educazione.

Per quali difficoltà abbia dovuto passare il governo nell'intricata lima delle scuole nostre in paesi stranieri, è abbastanza noto ai lettori. Il fanatismo e la intolleranza da una parte, e dall'altra le rivalità dei governi europei; poi l'attrito delle passioni e degl'interessi e la turbolenta intromissione di mestatori, avevano creata nei lontani paesi una condizione di cose così precaria alle nostre scuole, che l'opera del governo non poteva, senza pericolo, indugiare di più.

La relazione sul riordinamento delle scuole all'estero, oltre il pregio dell'opportunità, ha quello intrinseco di studiare in tutte le sue parti il problema dell'insegnamento sena'ombra di partigianeria. In tutte le pagine della relazione vibra alto il sentimento della dignità nazionale, e una sola è la preoccupazione di chi scrive: favorire, con tutti i mezzi che un gran paese possiede, non soltanto la diffusione della lingua, ma l'amore alla patria lontana, che non sempre si è cercato d'ispirare e di alimentare nei cuori e nelle menti degli alunni.

Detto brevemente dei mali che affliggono le nostre scuole d'Oriente, e dell'imperfetto loro organismo che le rendeva inette al grande scopo educativo, la relazione suggerisce i rimedii per ottenere che le scuole abbiano una base più salda, che l'amministrazione centrale possa con efficacia invigilarle, che si emendino i difetti del presente organismo pedagogico, e che la sorte degli insegnanti sia migliore di quel che non fu nel passato.

Di queste varie parti della vitale questione discorre il rapporto ministeriale, con quella sicurezza di linguaggio che rivela, in chi scrisse, la grande pratica della materia, la lucidità della mente che i preludii e le pedanterie non annebbiano, e il possesso d'una forma elegante e sobria, che, trattandosi di pubblica istruzione, non è davvero un di più.

Si potrebbe discutere lungamente sulla decretata parziale abolizione dei sussidii alle scuole religiose; ma l'indagine è riserbata forse all'alta autorità del Parlamento che dovrà prima o poi occuparsene. A noi piace concludere, riportando le parole nobilissime della relazione che chiudono la parte seconda:

« La scuola italiana... riesca solo di fede nei futuri destini dell'Italia e nella efficacia di una educazione pratica, sapiente, liberale, saprà conquistare il cuore della cresente generazione mercè l'affettuosa premura, l'amabile gentilezza e il generoso zelo degli educatori italiani, i quali come nuovi apostoli di civiltà, andando in lontane contrade, avranno a movente l'amore della fratellanza umana, per sostegno il sacrificio di sè stessi, e per guida l'onore, e la morale grandezza della propria nazione ».

N. Fiammi

Gladstone

BOULOGNE SUR-MER, 20. — Gladstone e la sua signora si sono imbarcati oggi per l'Inghilterra.

FOLKESTONE, 20. — Gladstone, sbarcando, fu ricevuto da numerosi amici ai quali disse:

" In occasione della Commissione per l'affare Parnell, saremo fra poco in grado di svelare un vasto sistema di falsificazioni ".

LONDRA, 20. — Gladstone giunse stasera alla stazione di Charing-Cross, dove fu accolto da una deputazione della Colonia italiana, della quale facevano parte i cavalieri Bonacina Arbib, Zuccari, presidente, vice-presidente e tesoriere della Camera di commercio, che vollero associarsi alla dimostrazione di stima di cui l'illustre statista inglese fu oggetto in Italia.

Gladstone, rispondendo alle cortesi parole rivoltegli, disse in italiano: " Lasciai l'Italia materialmente, ma essa è sempre nel mio pensiero ".

CORRIERE POLITICO

Siccome parecchi giornali si sono occupati d'una circolare del ministero della guerra invitante i comandanti di corpo ad informarlo dei militari, che, prima di essere nell'esercito, avevano servito come meccanici o macchinisti o fuochisti presso le amministrazioni ferroviarie, e alla circolare predetta vollero attribuire un carattere riservato e di molta gravità, quel ministero, per il canale della *Riforma*, fa sapere al " colto " e all' " inclita " quanto appresso:

" Si è voluto vedere nella circolare in parola un sintomo di guerra, o il timore di uno sciopero del personale ferroviario; ma tutto ciò cade di per sè quando si consideri che la circolare del ministero della guerra non ha nulla di straordinario, poichè *tutti gli anni*, dopo la chiamata delle classi sotto le armi, il ministero chiede simili informazioni. "

La circolare a me, che ho la vista un po' avarista, aveva proprio fatto vedere quel sintomo, e avevo quindi preso le misure in conseguenza: avevo fatto mettere in ordine il mio vecchio fucile ad avancarica.

Dopo la lettura di quella nota, l'ho fatto rimettere nella mia modesta armeria, dopo averne riunto ben bene le parti metalliche.

×

Parigi - secondo l'effetto che fa a me questa città che schiuma sempre come la birra stagionata - non è mai stata moralmente tranquilla come lo è in questi giorni di crisi costantemente continuata.

Che vi vogliano abbattere il sistema di crisi permanente uno a Esposizione ottobriana compiuta?

Facciano loro i signori Parigini, io non ci troverei nulla a ridir su.

×

Il signor Giulio Grevy s'è posto a letto con la polmonite, e si dice che il suo stato dia luogo a serie inquietudini nei congiunti e negli amici suoi.

Malato lui fisicamente, il poveretto ha per riscontro il suo successore Carnot che moltissimo bene non deve stare con quel mucchio di gente ministerialibile che deve aver per forza tra i piedi!

×

Il *Fremdenblatt*, ufficioso viennese, tartassa con discreta energia gli autori del discorsi fini della capitale ungherese, e raccomanda al governo di usarne - d'energia - contro quelli ch'egli chiama sobillatori del popolo.

Quel linguaggio è significante parecchio in un foglio cisleitano, contro coloro che si di là della Leitha rompono le scatole all'onorevole Tisza!

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

La risposta fu breve e decisiva: si era grati alle sue buone intenzioni, ma si rifiutava la proposta.

Ciscon, il quale non poteva aversene a male, dovette inghiottirsi il fiasco senza altre osservazioni; prese licenza, e tornò all'osteria, dove era aspettato dal Sivigliano. Quando vi giunse, era tramonto, e chiese un boccale di vino bianco a Resquemin per estinguere l'incendio.

Il Sivigliano si accorse del lato debole dell'amico: pose il dito sopra la piaga; ruggì di dolore il ferito; e ciarlando, ciarlando, bevendo e bevendo, quel di Rinconeda si sfogò a suo agio, ma senza dire una briciola di vero.

Sparlò di Catalina e dei suoi; disse che non aveva voluto farla da pezzente, asciugando le lagrime versate per l'abbandono di Nisco; che la fanciulla l'avrebbe voluto, ma che egli la sdegnava; e credendo, per questa via, di farla da bravo, rincarò la dose di mano in mano che beveva, e che la gente entrava nell'osteria.

Il giorno dopo tutti erano informati delle ciarle di Ciscon, il quale, digerita la sbornia ed il dispetto che l'aveva fatto parlare, d'altro non si ricordava che del fiasco riportato.

La seguente domenica si presentò a Cumbrales nel circolo del ballo, e facendo il galante e il viso franco cuda smentire le ciarle e le mormorazioni, invitò a ballare la Catalina; ma questa, che aveva buona memoria, ed il desiderio di vendicarsi dei passati torti, gli disse in faccia un bel no tondo tondo, asciutto e freddo, e a mala pena si astenne dal rinfacciargli la sua sfacciataggine.

Questo secondo pubblico fiasco riuscì a Ciscon più duro a inghiottire del primo; ma, suo malgrado, dovette inghiottirlo; e fingendo il sangue freddo che pur non aveva, si allontanò da Catalina, e volse a un'altra ragazza la stessa domanda. Ma siccome il rifiuto era stato veduto ed osservato, ed in simili casi nessuno gode raccogliere ciò che da altri venne respinto, anch'essa, la fanciulla invitata, rifiutò Ciscon; costui si rivolse all'altra appresso... ed ebbe la medesima sorte; e così dall'una all'altra, quel di Rinconeda fece il giro del circolo, raccogliendo rifiuti su rifiuti; in tal modo perdè quel po' di sangue freddo che gli restava, e si allontanò dal circolo come un cane scodato, non senza dire con voce di tuono e viso truce:

— Vi assicuro che qui voglio ballare finchè mi bastino le gambe!

Per la domenica susseguente era stata progettata dalla gioventù di Cumbrales una merenda in un castagneto che confinava con quel di Rinconeda. Siccome le castagne cascavano dal riccio perfettamente mature, ed il castagneto apparteneva a vari parrocchiani di Cumbrales che avevano dei giovani figli, venne a questi concesso d'invitare tutta la gioventù del paese a prender parte ad una saporita merenda di castagne.

In quel giorno, dopo il rosario, non restarono in piazza a Cumbrales che le vecchie, e pochi uomini nel giuoco delle bocce; tutti gli altri erano partiti in allegra comitiva, alla volta del castagneto, ben provvisti di vino, e di lunghe e forti pertiche per abbacchiare le castagne.

Giunti colà, si diedero a lavorare di pertica sui rami, da terra, o montati sugli alberi, quando i ricci erano alti; e la raccolta abbondante ammucchiavano le castagne; alcune coll'aiuto delle scarpe le facevano uscire dal riccio; e i giovani raccoglievano frusoni e rami secchi, a ravvivare il focherello acceso, presso il quale le fanciulle s'adoperavano a distendere col calore la mal tesa pelle dei tamburelli, o a merlicchiare, o fendere le castagne per evitarne lo scoppio; chi canticchiava, chi rideva, tutti loquaci ed allegri: di modo che il castagneto, riparato dall'aria e dal sole pei folti rami, sembrava, per l'andare e venire della gente, un formicaio, e il ritrovo di un numeroso stormo di passeri rumoroso.

Finita la raccolta, il fuocherello diventò un gran fuoco, e questo, alla sua volta, una montagna di brage. Fattasi in mezzo una profonda valle, la si empì di castagne, che vennero coperte di cenere; e mentre fu rimesso alla cura de' più giudiziosi ed intelligenti il compito di accudire alla cottura, ed estrarne le castagne di mano in mano che erano cotte, tutti gli altri si posero in cerchio più sotto, per il ballo. Rinconeda e i tamburelli, e cominciò la danza, che, qui da noi, è la vera salsa di ogni festa.

Il ballo durò finchè le castagne furono pronte. Allora, ragazzi e ragazze sedettero, in cerchio, e cominciò a circolare il fiasco per inaffiare le castagne, che vennero ripartite: una cappellata per ognuno. E qui divennero più vivaci gli scherzi e le risa; lingueggiando, per esempio, la fanciulla con le bocce carbonizzate a chi fosse un momento distratto; e le donne in questa gara avevano il primo posto.

Mentre stavano così, mangiando e bevendo allegramente, si fece innanzi Ciscon dalla parte di Rinconeda. Mal si seppe se per caso, o a bella posta, venisse colà il giovinastro; la sua improvvisa comparsa certo non piacque a nessuno; ma, avendo egli salutato con molta buona grazia, venne accolto, e gli si offerse di quanto c'era. Per non rifiutare, prese una castagna ed avvicinò il fiasco alla bocca; poi si fece animo per la cortese accoglienza, ed invece di andarsene per la sua via soletto con quei di Cumbrales.

Finita la refezione ricominciarono a ballare. Ciascun giovane si prese una ragazza, e quel di Rinconeda restò fra i pochi spettatori scompagnati. Quando però si fece *alto* ed avvenne lo scambio delle ballerine, come sempre si costuma, Ciscon si presentò a Catalina, credendosi sicuro dell'esito, ma s'era ingannato. La schiva fanciulla stette un po' immobile a guardarlo, e poi gli voltò le spalle.

Sentì Ciscon l'aspra ferita, e, dissimulando il dispetto, si presentò ad un'altra, che anch'essa lo piantò; e così via via ebbe sempre un rifiuto.

Allora non potè più frenare la collera, e disse:

— Vorrei sapere chi sia la causa di tutto questo!

Catalina tranquillamente rispose:

— Strappati la lingua che mi ha offesa!

— La strapperei - rispose egli livido di rabbia - a chi ti ha detto questa impostura!

— Ce ne sono parecchi!

— Se li conoscessi, la strapperei a tutti!

— Cavati la tua, e così finisce la posta!

— C'è qualcuno fra voi che ardisca di farlo?... Ci si provi! - disse Ciscon in atto di sfida, e tirando dalla bocca un palmo di lingua larga, grossa e rossa come quella di un cavallo.

Gli si avvicinò un giovinotto di Cumbrales e gli rispose:

— Non è giusto che dia colpa ad altri di ciò che ti tocca; che tu sia forte, nessuno lo nega: ma, nemmen per sogno arriverai ad importi a noi co' tuoi vanti. Gli uomini si misurano dal coraggio e non dallo stampo, e coraggio non manca al più meschino di noi. Stiamo divertendoci in casa nostra; qui sei entrato, e ti si offerse di quello che ci era: il resto è colpa tua. Fai male a cercar briga essendo dalla parte del torto.

— E ciò che mi dici - chiese Ciscon al giudizioso ragazzo - è un amichevole avviso, o una minaccia?

- Ciò che ti dico - rispose l'altro - è una riflessione da uomo dabbene, e da uomo leale.

Mentre in tal modo parlavano quei due, Catalina raccolse la brigata, e con quattro parole la persuase a ripartire per Cumbrales.

— Andiamo, Braulio - disse ella, con deferenza, passando vicino al giovane che parlava con Ciscon - lascia codesta peste che il mammorba.

Braulio obbedì; tanto che rimasero senza risposta le ultime parole indirizzate a quel di Rinconeda.

In breve costui restò solo nel castagneto, e pieno d'ira gridò, coi pugni tesi verso coloro che se ne andavano:

— V'ho promesso che domenica ballerò in piazza a Cumbrales... Oggi ve lo giuro per la luce che mi illumina!

Le ultime parole di questa minaccia si confusero col suono dei tamburelli e i canti e le grida della brigata che s'avviava al villaggio, mentre il sole tramontava fra le nubi porporine.

Nel giorno dopo circolava a Cumbrales la voce che que' di Rinconeda s'apprestavano ad una spedizione contro i loro tradizionali nemici. Durante la settimana i rumori s'accrebbero; nel giovedì si disse che si trattava d'una invasione di quelli di basso per dar battaglia a quelli di sopra; nel venerdì si narrò che i giovani e la ragazze sarebbero venuti a ballare nella piazza della chiesa, e nel sabato si assicurava che il giorno appresso avverrebbero grandi cose nel villaggio; cioè ballo di gara, e bastonate per chiusa. Causa di tutto era Ciscon, consigliato dal suo amico il Sivigliano.

(Continua)

Ritagli e Scampoli

La famosa poltrona.

Firenze, 20 febbraio.

L'affare dell'eredità Carrand si inviluppa peggio che l'*Eredità in Cardia*.

Ho vi scrissi che oltre la tanto famosa poltrona, molti altri oggetti, alcuni di lusingo pregio artistico (per esempio un cofano nel lato del 1174, già appartenente alla biblioteca di Carlo V re di Francia) erano stati sottratti al legato di cui faceva cenno e vedevo benissimo la città di Firenze.

I periti nominati, ci si trovano vivi in seguito a un articolo di Corra, nella *Domenica fiorentina* e risposero nella *Nazione* asserendo intendere che se qualche cosa così non l'avevano apprezzata, ciò dipendeva da che gli eredi Carrand l'avevano dissimulata: in altri termini, tentativamente doloso. Contro questa accusa gli eredi Carrand protestano altamente: secondo essi, i periti municipali sono come quella gente del Vangelo *che ha gli occhi e non vede* ed essi in piena regola hanno venduto ciò che era stato benaltro-

ventato rilasciato per esempio, una cassa di volumi, qui in Firenze, per 16 mila lire e d'essere altre casse di libri, stampe, ecc. ecc.

L'altro giorno ci fu un'interrogazione, o meglio ci dovrebbe essere un'interpellanza in Consiglio comunale: ma essendo il sindaco indisposto, credo che la discussione verrà lunedì.

Frattanto la famosa poltrona, o piuttosto seggiolone che era stato comprato dall'antiquario Ciampolini alla stazione all'ultimo momento mentre doveva partire per l'estero colla debita licenza e relativo bollo della Direzione delle gallerie, venne acquistato dall'antiquario Bardini; il quale ha un palazzo di antichità presso Santa Croce al Tempio, nel sobborgo Torrigiani.

E l'autorità giudiziaria, sentendo tanto odore di furto, quanto ne può contenere un seggiolone, credette suo dovere d'aprire un'istruzione penale e procedere al sequestro della *famosa poltrona*. Quindi ieri un delegato di questura perquisì e perquisizionò e le ha continuate anche oggi; ha trovato facilmente presso il Bardini la poltrona e vi ha apposto i suggelli: di tutto il resto non ha trovato niente.

Quanto al codice del 1784, agli altriredini miniati, agli incunaboli, alle stampe, a una rarissima traversina d'impugnatura in bronzo, ai pezzi di maioliche preziosi per l'antichità, ecc. ecc. che furono regalati o non veduti, magari fra le spazzature, o lasciati in casse chiuse agli eredi, è tutta roba minuta che a quest'ora ha già traslocato da questo a quell'antiquario, da questo a quel dilettante o raccoglitore, e se non ha già preso il volo all'estero, neanche in Italia nessuno la ripesca.

ARISTO.

Spezia, 20 febbraio.

Si parla molto in questa città di arresti importanti fatti stamane di alcuni anarchici, e di rivelazioni fatte dagli stessi alle autorità al momento dell'arresto.

Molti sono i particolari che circolano, che però non credo opportuno raccogliere perchè penso che l'immaginazione lavori assai. Però questo sembra risultare, che l'autorità sia fortunatamente giunta in tempo ad impedire malanni per la città nostra, per gli stabilimenti militari e per il naviglio.

È pur doloroso il dover constatare che il partito anarchico ha una base tra questa popolazione operaia, ed è in relazione diretta con gli altri punti del Regno infetti dalla stessa febbre.

È obbligo del governo di preoccuparsi di questo stato di cose che presenta pericoli gravissimi non solo per ciò che riflette la difesa delle nostre forze navali, ma ancora per la tutela della sicurezza e degli averi dei cittadini.

Si dice che si siano sequestrate parecchie cartuccie di dinamite provenienti da Carrara dove, a quanto sembra, di questa specie di gingilli si commercia quasi liberamente; e si afferma inoltre che i membri della combriccola spezzina siano non solo in perfetta intesa con quelli di Livorno, ma che la parola d'ordine, i manifesti, e le istruzioni vengano continuamente dall'estero.

Echi di Germania.

Da quasi quindici giorni è argomento di quotidiane e vivaci polemiche non stampa periodica di Germania un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* venne a consolarli con un articoletto, ove diceva che nelle alte sfere governative regnava grande sorpresa per il chiasso destato dall'articolo della *Hamburger Nachrichten* nella stampa germanica, che a torto l'origine di quell'articolo era stato attribuito al principe di Bismarck od a persona della sua intimità, che la forma dell'articolo stesso avrebbe dovuto far dubitare di questa origine, e che finalmente la sua tendenza poco chiara doveva bastare ad escludere il pensiero che provenisse dal palazzo della cancelleria.

Avendo poi le *Hamburger Nachrichten*, nel prender atto della smentita data dalla *National liberale Correspondenz* all'asserzione della *Augsburger Abendzeitung* riguardante le lettere di capi del partito nazionale-liberale, confermato implicitamente il fatto negato, la *Norddeutsche* si limita a dichiarare in modo sdegnoso che quest'ultimo articolo non è che uno sfogo di loso amor proprio di un pubblicista qualunque.

HERMANN.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

I.
AL-FAZIO.
II.
vino - latro - tito - i - orti
tirso - fori - orsi - tori -
FORTIS.

Logogrifo.

6. Io fui figlio di Milziade,
6. e per oste mi gabello
qualche amico del Vallauri.
4. Chi mi ha piccola mi ha bella.
5. Servo a pren'er tinche e muggini
4. Quand'io scoppio, c'è rovina.
5. Con me *quandam* si possvano
cassia, burro, galantina.
4. Se tu al Lario hai fatto visita,
in me pur devi esser stato.
8. e mi predica a la Camera
oggi più d'un deputato.

BALLI E SERATE

Una settimana fa avevo scritto: I mercoledì di Villa Ricci si seguitano e non si rassomigliano; infatti dopo i ricevimenti, i quadri, il teatro, ieri sera c'è stato il ballo.

Un ballo composto come li sa comporre la baronessa di Montanaro, e nel quale tutti i salotti eleganti ed aristocratici portano il loro contingente di dame e di signorine.

Una eccellente orchestrina e una quantità di signorine hanno dato alla festa un brio straordinario.

Quantunque per l'alta società la settimana sia stata *vuota*, essa si è trovata in casa De Renzis all'appello della gentile padrona di casa.

Presenti la principessa Lemmerio, il Rascalchi, Ranalli con le figlie, Donna Nicoletta Graziosi e Donna Elisabetta, le duchesse Sforza e di Sartirana, le contesse della Somaglia, di Santa Fiora, Marcello, Santucci, Francesetti, Gianotti, Rasa Malatesta, Di Collere, Mainoni, le marchesa Rasponi-Fiano, di Villamarina, Theodoli, Casafuerte, Lavaggi, Guerrieri-Gonzaga, De Mari, De Gregori, Del Grillo, Paolucci, di Sant'Onofrio, M.me Hegermann, M.me Soutzo, M.me Podewils, M.me Wagnière, la baronessa D'Adda, la signora Prinetti d'Adda, la baronessa De Renzis - che farà ballare sabato in casa sua - molte signore della colonia forestiera, e tutte le signorine che le signore mamme fanno ballare in questa settimana benedetta.

Ambasciatori e ministri, non se ne parla; militari, deputati, senatori, non se ne discorre.

Cotillon animatissimo, cena idem.

Successo di *entrain* completo e di grande eleganza. Dominava la bianco, e lo sfoggio che gradito dalla signorina De Renzis, fece anco pensare al famoso dipinto del Palma *Bianca di Albani*.

Del ballo, quel che si dice un bellissimo ballo!

Il reporter.

PS. Una piccola indiscrezione. Ieri sera si parlava a bassa voce della prossima conclusione di un matrimonio per il quale una signorina della aristocrazia piemontese cambierebbe la sua corona ducale in una corona chiusa, entrando in una grande famiglia dell'aristocrazia romana.

Rallegramenti sinceri e rispettosi.

Ieri sera ricevimento intimo e cena di amici in casa di Donna Carolina Raffazzi, per il compleanno di suo figlio, il conte Nonis di Cossilla. Molta cordialità e profusione di brindisi diversi e di auguri. Unisco i miei. *Il reporter.*

Il decesso della Regina Vittoria

LONDRA, 21. — I deputati della maggioranza ricevettero dal ministero una circolare la quale loro ricorda che il Discorso della Regina sarà letto oggi alle 2 pomeridiane, e che alle 4 pomeridiane incomincierà la discussione dell'Indirizzo.

La circolare prevede che gli Irlandesi apriranno immediatamente la discussione sulla carcerazione di O'Brien e solleciterà vivamente i deputati di essere puntuali alla seduta odierna della Camera dei Comuni.

I giornali dicono che il Discorso della Regina parlerà dei crediti necessari per la difesa nazionale, ma che, per attenuare i allarme che potrebbe essere prodotto dall'allusione agli armamenti, la Regina insisterà sulle eccellenti relazioni esistenti attualmente tra l'Inghilterra e le altre potenze.

Si crede che la seduta della Camera, fino agli ultimi di marzo, saranno occupate dalla discussione dell'Indirizzo e del bilancio.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Argentina.

L'ultima rappresentazione del *Lucifero* che si spera non definitiva attrasse ieri sera una folla grandissima. Molti applausi ricevettero gli artisti signorina Torricella e signori Marconi, Campori, Mariani.

Per stasera era annunziata *Elida*, ma per indisposizione d'un artista la rappresentazione è sospesa.

× Teatri vari di Roma.

Ci scrivono da Teramo che l'altra sera, da egregi dilettanti d'una Società filodrammatica, fu stupendamente recitata, e dal pubblico numeroso applaudita, la nuova commedia del nostro collaboratore D. Checchi *Gli stratagemmi dell'amore* pubblicata in uno dei decorsi numeri del *Fanfulla*.

della Domenica. L'autore s'incarica di rin-graziare con grato animo il cortese signore e le sue gentili signorine che han data la loro festa a quel suo lavoretto.

Concerto Milliotti.

Le sorelle signorine Milliotti ieri alla Filarmonica diedero un concerto che destò un'altra volta l'entusiasmo di un pubblico eletto e numerosissimo.

Le Maria, al pianoforte, fu per due ore la azione sempre corretta, focosa, con un vastissimo programma di Beethoven, [illegible] e Chopin.

[illegible] di Beethoven ebbe a sussidio [illegible] professore Monachesi, che, violino, fu pari alla molta sua fama, e [illegible] di Mendelssohn al secondo pianoforte il distinto professore Bagarli.

La Bice contralto, cantò ben sette romanze di Paisiello, dello Scarlatti, di [illegible] di Spontini e di Gluck, e le disse con quella [illegible] correttezza ed ispirazione che i [illegible] hanno.

Ebbero applausi a josa, tantochè fu ge[illegible] il desiderio di un secondo concerto.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), La Marchesa — **Nazionale** (ore 8 1/2), Dionisia — **Manzoni** (ore 9), Maria Antonietta — **Quirino** (ore 8 1/2), La verga di Minosse — **Metastasio** ore 9), La Mandragola — **Rossini** (ore 9), Facciamone a Cordalenta — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

21 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 10°9; minima 6°8.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Il ballo a Corte è fissato per la sera di lunedì 4 marzo.

PRANZO DIPLOMATICO.

Questa sera Don Mattia Carvalho e Vasconcellos ministro del Portogallo al Quirinale darà un pranzo diplomatico, a cui tutti gli altri sono stati invitati alcuni funzionari di corte colle loro signore.

IL CONTE TATSUMA.

Nel suo viaggio per l'Europa, ministro [illegible] del Giappone, si è recato alla [illegible] prefettura, e accompagnato dal [illegible] ha visitato tutti gli uffici.

Alle 11, uscito dalla prefettura, si è recato al Campidoglio a visitare il marchese [illegible] e nella visita di parte dei musei.

Alle 3 il ministro lasciava il Campidoglio.

AL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE.

Ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Marcello, dama di servizio, si è recata a visitare l'Esposizione degli amatori al palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, dove si trattenne oltre un'ora. Ebbe elogi pei molti espositori ed alcune espositrici, [illegible] mostratasi particolarmente colle signorine Lisa Stillman e Francesca Drago, e le offersero un bellissimo mazzo di fiori.

Fra le [illegible] incaricate di ricevere sua [illegible] principessa di Venosa, [illegible] Taverna, la marchesa Capranica del [illegible] la contessa Clul, la contessa [illegible] e Pasolini.

I canti [illegible] il presidente marchese Torrigiani e gli illustri artisti Guglielmo De Sanctis, Santoro, ecc.

UDIENZA DI CONGEDO.

Ieri sera il ministro Crispi ha ricevuto una Commissione della Camera di commercio

SOTTOSCRIZIONE ALLUVIONI.

Il presidente dell'Associazione della stampa, onorevole Bonghi, ha inviata la seguente lettera al signor Arturo Colautti, direttore della *Venezia*:

« Roma, 20 febbraio 1889.

« Gentilissimo Signore,

« La seconda L. 1222 (milleduecentoventidue), risultato della sottoscrizione aperta dall'Associazione della stampa, parallelamente all'iniziativa del giornale da Lei diretto, a favore della sorella del povero Cesare Giultrini, per cui io avevo tanto adorato, rispetto e stima. Ella avrà la cortesia di trasmettergli alla signorina Ida Giultrini.

« Questa sottoscrizione avrebbe raccolta assai maggior somma, se molti, i quali naturalmente vi avrebbero dato il loro nome, non fossero stati prevenuti a farlo altrimenti, del che, del resto, la signorina Ida Giultrini avrà ricevuto più benefico che danno.

« Mi piace soltanto dirle, che la censura letta in alcuni giornali, che l'Associazione della Stampa avrebbe dovuto contribuire del suo, e a nome suo, maggior somma di 100 lire, prova in quelli che l'hanno fatta, una ignoranza molto innocente: cioè quella del primo articolo del regolamento della sua Cassa di previdenza — sulla quale soltanto l'Associazione è in grado di accordare sussidii — che suona così: « L'istituzione, esclusivamente morale, opera sia Cassa di previdenza, concede soccorsi ai membri dell'Associazione della Stampa, e per casi analoghi alle famiglie loro, in conformità dello Statuto allegato al R. decreto 21 dicembre 1883 n. 1591 ». E il povero Giultrini non era nostro socio! — La presidenza quindi dell'Associazione della Stampa può meritar rimprovero d'avere in questo caso personale soscritto per 100 lire, non già d'avere soscritto per troppo poco. Spero che alcune altre offerte verranno. Quando questa speranza si avveri, mi affretterò a mandargliene l'importo.

« Con piena osservanza

« *Il presidente*: R. Bonghi. »

PITTURE MEDIOEVALI.

Collocandosi i nuovi stemmi di marmo sulla facciata del palazzo senatorio in Campidoglio, sono state scoperte alcune pitture, che dal lato storico sono assai importanti.

Per iniziativa del sindaco è stata quindi nominata una Commissione composta degli assessori Tommasini e Cesoli e dei consiglieri G. B. De Rossi e Re, incaricata di studiare e proporre lavori per riuscire ad altre scoperte.

FIERA DEI VINI.

Come ieri annunziammo, questa sera s'inaugura la fiera dei vini.

Sappiamo del resto che gli espositori sono numerosi, e tranne il Veneto, tutte le regioni d'Italia sono ben rappresentate.

Per la provincia romana i vini dei castelli si faranno certo grandissimo onore.

ACQUARIO ROMANO.

L'impresa dell'Acquario romano ha organizzato in questo locale una serie di vegliioni, come già fece negli anni scorsi.

Sono divertimenti serali e notturni di stagione che non impediranno gli esercizi di pattinaggio, i quali continuano giornalmente, istituiti e regolati in forma privata dallo Skating-Club.

PER I DANNEGGIATI DAI TUMULTI.

Il signor Enrico Guastalla, a nome della Commissione dei commercianti danneggiati dai tumulti dell'8 corrente, si prega di render noto ai commercianti di Roma, che, respinta la proposta fatta alla Commissione di promuovere una sottoscrizione pubblica favorita dal concorso governativo, venne accettata la *formale promessa* fatta dall'onorevole Crispi e dal sindaco Guicciardi che il governo e il comune provvederanno d'accordo alla rifazione dei danni.

Fidente la Commissione che le promesse si traducano prontamente in fatto, ringrazia le autorità.

GIUSEPPE CASTELLETTI.

Un dispaccio da Brescia annuncia che ieri sera fu rinvenuto sulla ferrovia fra Coccaglio e Palazzolo il cadavere di Giuseppe Castelletti di Roma, ingegnere capoposizione della Mediterranea.

Dicesi che una malattia incurabile l'abbia trascinato al doloroso passo.

ESPOSIZIONI.

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale.

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

DELL'IMPRESA FRATELLI MONONI.

La Commissione avvisa che furono fatte le stime degli stabili sottoindicati, e che chiunque voglia rendersi acquirente di alcuno fra essi dovrà offrire un aumento non minore del ventesimo sulla somma di stima, dirigendo la dichiarazione di offerta con la propria sottoscrizione al sottoscritto presidente della Commissione, non più tardi del giorno 21 marzo 1889 (trigesimo da quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*). Sulla offerta migliore si aprirà una licitazione privata, nel giorno che sarà determinato dalla Commissione, tra i varii concorrenti che ne saranno avvisati a domicilio. Ogni concorrente dovrà depositare il decimo della somma offerta, oltre al 5 per cento per le spese di contratto, presso la Banca Nazionale nel regno sede di Roma, la cui ricevuta dovrà allegarsi all'offerta. I detti depositi andranno perduti nel caso che l'offerente rimasto deliberatario non si presti alla stipulazione del regolare contratto. La vasta perizia sono visibili alla segreteria della Commissione, al secondo piano del palazzo della Banca Tiberina corso Vittorio Emanuele, n. 51, tutti i giorni non festivi dalle 10 ant. a mezzogiorno.

Gli stabili, tutti situati in Roma, sono i seguenti:

1. Casa non finita all'angolo fra via Principe Eugenio e via Cairoli, confinante con altre proprietà Moroni, stimata lire 155,693.

2. Casa non finita sulla piazza e via della Consolazione e sulla via Bucimazza, stimata lire 162,781,60.

3. Casa non finita fuori Porta Pia, all'angolo fra il viale della Regina e via della Fontanella, confinante colla villa Albani e la proprietà Clapparelli-Ruggazzoni, stimata lire 452,781,10.

4. Casa in via Principe Eugenio, n. 15-29 bl, e via Cairoli, n. 54, stimata lire 183,000, più l'acqua.

5. Casa in piazza Vittorio Emanuele n. 55, via Lamarmora n. 8, e via Ricasoli n. 7, stimata lire 812,065,70, più l'acqua.

6. Casa in via Principe Amedeo n. 257, stimata lire 210,000, più l'acqua.

7. Casa in piazza Vittorio Emanuele n. 70, via Principe Eugenio n. 3, via Conte Verde n. 1 e 16, stimata lire 600,000 più l'acqua.

8. Casa in via Conte Verde n. 50, via Cairoli n. 61, stimata lire 551,765, più l'acqua.

9. Casa in via Merulana n. 86 b, stimata lire 200,500, più l'acqua.

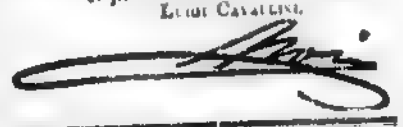
10. Casa in via Varese n. 31, stimata lire 130,000, più l'acqua.

11. Casa in via Ostilia lett. O, stimata lire 161,000, più l'acqua.

12. Casa fuori porta San Lorenzo, nella località detta le *Anime Sante*, stimata lire 402,727, più l'acqua.

13. Casa in via San Martino n. 11, stimata lire 125,193, più l'acqua.

Il presidente della Commissione
Luigi Cavalieri.



42 Scriva tra i suoi clienti ed ammiratori più grati il mio povero nome. In dicembre ultimo soffersi un dolore alla noce del piè sinistro, e perchè figlio di podagroso mi figurai le mie pene e le mie preoccupazioni! Benedetto Dio però che ai primi di questo mese Ella mi spedì il linimento di *benzoato di litina*, dal quale ho ricevuto tale giovamento che mi sento proprio rinascere. Sono certissimo di ottenere una completa guarigione ed è per questo che del di Lei *benzoato di litina* ne farò il mio pane quotidiano. Me ne spedisca adesso grammi 100 e mi riceva a saldo L. 18. *Bacarano* Abruzzo Ulter. 1885, Arciprete *Silvestri Giuseppe*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 16. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proia-Giordano*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Noerremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 21 febbraio.

Seduta aperta alle 2.20.

Niente di importante. A meno che non si voglia considerare come una cosa importante il tacito compromesso di tirare in lungo a discutere le proposte finanziarie, per dare il tempo al tempo di concertare una decisione che raccolga i voti della maggioranza.

Per ora discorrono: ogni oratore è d'accordo con tutti e con nessuno; accetta tutte le cifre del bilancio e non ne lascia passare una sola senza contraddizione: vuole la economie e non ci crede: non vuole le tasse, e dichiara che non se ne può fare a meno...

Ma siccome ognuno dice le stesse cose, non c'è nè calore di disputa, nè possibilità di determinazione di programma.

L'onorevole Grimaldi è particolarmente nero.

L'oratore primo di oggi è l'onorevole Cavallini, e dopo lui l'onorevole Arbib.

È distribuito un fascicolo di proposte e ordini del giorno che sono un amore.

L'onorevole Brunialti propone di non passare alla seconda lettura.

L'onorevole Lucca vuol sostituire il decimo con un'economia di 9 milioni su l'Africa.

L'onorevole Martini domanda economie in Africa.

L'onorevole Di Blasio S. vuole economie in genere.

L'onorevole Toscanelli vuole una politica savia e senza imposte.

Gli onorevoli Nicolosi, Carnazza Amari e Quattrocchi domandano al governo di supplire con *altri mezzi* ai bisogni della finanza.

L'onorevole Spirito domanda che si tengano le spese nel limite delle entrate.

L'onorevole Branca: diminuzione di spesa o revisione di leggi di imposta.

L'onorevole Bertollo: non approva nulla, come la dama di Paolo Ferrari.

L'onorevole Ulderico Levi: consiglia che il governo nulla lascierà intentato per conseguire le economie.

L'onorevole Boda domanda il rinvio delle spese non urgenti, ed economie nelle singole amministrazioni.

L'onorevole Ferrari L. domanda il pareggio ma tiene un programma di radicali riforme amministrative ed economiche e la riduzione delle spese militari: respinge la seconda lettura.

L'onorevole Bonghi domanda una revisione completa della politica interna, estera e amministrativa, e nega la seconda lettura.

L'onorevole Arnaboldi non passa alla seconda lettura perchè il paese non può sopportare nuove imposte.

L'onorevole Faldella domanda la diminuzione degli aggravi della agricoltura.

Gli onorevoli Pelloux e Gavmet domandano le possibili economie senza danno dei servizi.

L'onorevole Papa: economie.

L'onorevole Sanguinetti domanda una Commissione di 18 membri, ossia un Sanguinetti e 17 altri colleghi, con l'incarico di sostituire le economie a talune imposte.

L'onorevole Luzzi domanda che si rinforzi il bilancio con provvedimenti opportuni ed economie radicali.

L'onorevole Ricotti è convinto che occorreranno nuovi aumenti di spese militari, e passa alla seconda lettura.

L'onorevole Salandra invita il governo a prendere i provvedimenti amministrativi, e a proporre i provvedimenti legislativi atti a migliorare le condizioni economiche del paese, ed in specie delle provincie colpite dalla crisi delle principali loro industrie agricole. In altri termini esige che il governo s'impegni ad attuare le proposte, ormai maturate, sulla tassa degli spiriti, i provvedimenti sul credito agrario, ecc., ecc.

L'onorevole Maurdi non passa alla seconda lettura, e domanda economie in tutti i servizi pubblici, sospensione delle costruzioni ferroviarie e riduzione delle spese militari.

<>

Come vedete, il ministero ha da mietere un largo campo di allori.

Io ho finito il mio riassunto e l'onorevole Arbib il suo discorso.

Attacca l'onorevole Bertollo che combatte il ministero e i provvedimenti per le *trentatrè* ragioni di Arlecchino. La prima è quella della curva determinante il *deficit* dell'*attuale*... Vi faccio grazia delle altre *trentadue*.

L'onorevole Giolitti parla contro l'idea di contrarre dei debiti per coprire il disavanzo del bilancio. I debiti si possono contrarre per spese di costruzioni ferroviarie.

Per combattere il governo ci sono tante ragioni che non è punto necessario ricorrere alla critica della soppressione della Cassa delle pensioni per attaccarlo. Dopo tutto la Cassa celava una parte di disavanzo, e l'averlo riconosciuto è detto, è un merito.

I mezzi per riparare al disavanzo sono due soli, diminuire le spese o aumentare le entrate.

Su questo aforisma del signor de la Palisse, l'onorevole Giolitti pianta le sue prime proposte: prevenire le frodi alla tassa di ricchezza mobile, e combattere energicamente il contrabbando.

Se non ha altro.....

NOSTRE INFORMAZIONI

Le intenzioni del governo.

Pare che il governo, dividendo con i varii oratori l'opinione che si deva procedere alle maggiori economie possibili, sia disposto a domandare che gli uffici nominino una Commissione composta di due commissarii per ciascuno, con l'incarico di esaminare e concertare d'accordo le riduzioni di spese.

Si dice che il ministero sia molto preoccupato della piega che prende la discussione sui provvedimenti finanziarii.

Si ritiene che le deliberazioni dell'ultimo consiglio dei ministri accennino ad una adesione ai concetti e alle proposte esposte dall'onorevole Ellena nel suo importante discorso di ieri l'altro.

Siccome sono numerosissimi gli oratori inscritti, è probabile che il governo si riservi di esporre alla Camera le sue ultime decisioni non prima della tornata di sabato.

La relazione sull'assestamento.

La relazione dell'onorevole Luzzatti sull'assestamento del corrente esercizio è come una nota a quella presentata alla Camera il 14 dicembre, e di più il ministro del tesoro accettò le conclusioni e le riduzioni di stanziamento, nella esposizione finanziaria del 5 febbraio.

Però le previsioni delle entrate sulle tasse di fabbricazione e sulle dogane accennando a una diminuzione crescente, ed essendo dall'attuale ministro del tesoro messa in forse l'esazione di oltre 30 milioni, l'onorevole Luzzatti osserva che il deficit del tesoro alla fine del corrente esercizio oltrepasserà i 500 milioni; mentre il ministero del tesoro lo aveva calcolato in 461 milioni e mezzo.

Nella breve relazione supplementare si accenna alle discussioni sul palazzo del Parlamento che condussero a una soluzione soddisfacente, perchè il governo rinunzia allo stanziamento di qualsiasi somma sul bilancio 1888-89 per questo titolo e conviene a prendere l'iniziativa della revisione della legge che concedeva 1 6 milioni per una nuova residenza del Parlamento nazionale.

La relazione dell'onorevole Franchetti, presentata insieme a quella dell'onorevole Luzzatti, spiega le necessità del tesoro che costringono alla alienazione della rendita accumulata pel pagamento delle pensioni inviolate, senza pregiudicare in nessun modo il futuro ordinamento delle pensioni.

Codice penale.

Stamane al ministero di grazia e giustizia si è radunata la Commissione plenaria del Codice penale, ed ha approvato quasi tutto il titolo I del libro I riguardante l'applicazione della legge penale e il diritto penale internazionale.

Ha poi deciso, per procedere più celermente nei suoi lavori, di tenere due sedute al giorno, e si radunerà nuovamente stasera alle 9.

Consiglio superiore della marina mercantile.

Nella seduta di stamane, il Consiglio, presieduto dall'onorevole Maldini, ha discusso vivamente sul progetto di riordinamento della Regia Scuola superiore navale di Genova; ha riferito il commendatore Pucci, e si è approvato un ordine del giorno dell'onorevole Pallavicino, che accetta le conclusioni del relatore.

Sono state anche approvate alcune variazioni alla circoscrizione marittima del Regno, per le quali l'ufficio di porto di Pozzuoli cesserebbe di far parte del compartimento di Porto Empedocle per passare a quello di Catania; si aggregherebbero al compartimento di Cagliari le rade di Cagliari San Vero Milis, Ittiola, Narbolia e Cabras, e la frazione di Bracoli al circondario marittimo di Augusta.

Ha poi rimandata ad altra sessione il deliberare sull'istituzione del nuovo compartimento marittimo di Reggio Calabria. Di questa questione fu relatore l'onorevole Pierantoni.

L'onorevole De Zerbi ha riferito intorno alle facilitazioni da concedersi alle navi di proprietà italiana che trasbordano permanentemente sul Rio della Plata e suoi continenti, ed il Consiglio ha approvato pienamente le di lui conclusioni.

Infine il Consiglio ha nominati membri del comitato permanente gli onorevoli Randaccio ed Elia.

Sabato terrà la sua quarta adunanza.

Il signor Schulz, luogotenente della marina danese, è stato ammesso a prestare temporaneamente servizio nella marina italiana.

Egli imbarcherà sulla nave-scuola di artiglieria. Poi ultimato che avrà il corso su di essa, passerà sulla nave-scuola torpediniori.

Antonelli allo Scioa.

La Stefani comunica il seguente telegramma da Assab, 21:

« Notizie qui giunte dallo Scioa, in data del 15 gennaio, recano che il conte Antonelli e gli altri Italiani residenti allo Scioa si trovavano in ottima salute, e che re Menelik aveva accolto il conte Antonelli colle manifestazioni di maggior amicizia. »

Oggi è partito da New-York per Roma il pellegrinaggio americano. Sono 12,000 individui, tra cui alcuni vescovi. Giungeranno a Roma il 15 marzo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

Grazie all'intervento di Freycinet, pare ormai certo un ministero di conciliazione Méline, con Freycinet alla guerra, Constans all'interno, Rouvier alle finanze, tolti costoro a vari gruppi repubblicani, riescendo così provvisoriamente salva la situazione.

Parigi, 21.

A Dieppe c'è stata una sommossa d'operai, i quali invasero e saccheggiarono le panatterie.

Si teme che oggi tali fatti s'abbiano a riprodurre, e si sospetta che essi avvengano in seguito a una parola d'ordine occulta.

Parigi, 21.

Méline fallì nei suoi tentativi per costituire il nuovo gabinetto. Le difficoltà sorsero nella ripartizione del portafogli. Ribot dichiarò di non poter accettare che il portafoglio dell'interno. Quindi Méline rassegnò nuovamente il mandato di costituire il gabinetto.

Parigi, 21.

Oggi Freycinet, Rouvier, Loubet, Krantz, Demahy, Thévenet, Fayse, Tirard si sono radunati all'Eliseo sotto la presidenza del signor Carnot. Si assicura che i detti uomini politici tenteranno di formare un gabinetto di cui Tirard sarebbe presidente.

BORSA DI ROMA

21 febbraio.

Mercato discretamente sostenuto in apertura per chiudere piuttosto indeciso.

La Rendita contante ebbe qualche scambio a 98 17 1/2 e per liquidazione ha oscillato tra il 98 30 e 98 27 1/2. Banche Romane ben tenute sul 1145. Generali 651 a 649. Banco Roma 728 fittosi restando così offerto. Banca Industriale 470 circa. Sempre più sostenute le azioni della Società romana dei Tramways. Oggi le azioni vennero negoziate da 275 a 278. Gas debole 1529 a 1524. Acqua Pia 1745. Buon contegno le Immobiliari benchè oscillanti. Esordito a 775 piegarono a 765 per riprendere a 772.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 100 50. **Londra tre mesi**, 25 22.

Ore 3. — Rendita 98 27.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 95 70. Chiusura 95 65.

Pomarancina Bernardi, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

CARBONE ECONOMICO

per

Cucina, Caminetti, Stufe

1 2 Quintale L. 3. reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici: non dà fumo, non sbuffila, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso la FABBRICA DI CARBONE STELLATO, D. Via Gaeta (stazione), PINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 335 79, e ONFIN, Corso Vittorio Em., 47 bis.

Rivendita a prezzi di fabbrica:

Via del Pozzetto, 119, e presso molti Carbonari.

EMISSIONE

di **750,000**

Obbligazioni Ferroviarie Italiane 3%

Serie 6ª. D.

A seguito del risultato della sottoscrizione superiore alla quantità delle obbligazioni da emettersi, il sindacato ha deliberato di procedere al riparto nella proporzione del 50 0/0 delle Obbligazioni sottoscritte tenendo conto delle frazioni, e rimanendo irreducibili le sottoscrizioni per una Obbligazione.

Il riparto ed il versamento di Lire 50 per ognuna delle obbligazioni assegnate saranno fatti nel giorno 25 corrente presso gli Stabilimenti e Ditte che rispettivamente ricevettero le sottoscrizioni.

Verso il pagamento del saldo, più l'interesse del 4 1/2 0/0 decorrente dal 25 corrente a termini del programma di sottoscrizione, saranno consegnati Buoni provvisori in quantità corrispondente alle Obbligazioni liberate.

Roma, li 20 Febbraio 1889.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a pochi distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

TOSSE Pronta guarigione coll'uso del premiato **Sciroppo Galvagno** (detto di Mellone), potente contro la **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. 2 e **2,50.** In ROMA E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO Farmacie Lanzoni-Testa - GENOVA P. Rossi, Bruzzo, Mojon - COMO: Pagliardi - CUNEO, Arizio - ACQUI, Zunini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 18.

ARGENTERIA
ROMA - Via Tritone, 230 - ROMA
Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.
Prezzi moderatissimi.

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

ELATINA CIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di rifiutare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

F.LLI TREVES MILANO
VIA PALERMO N. 2 e Galleria Vitt. Emanuele, 51

1789 **Nuova Edizione pel Centenario del** 1789
STORIA
DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE
(Splendidamente illustrata da 200 incisioni e 12 carte) DI **ADOLFO THIERS** (Splendidamente illustrata da 200 incisioni e 12 ritratti)

Esce a dispense di otto pagine in-8 a due colonne, con due disegni ciascuna

Centesimi 10 la dispensa - *L'opera completa è compresa in 200 disp.* - **Centesimi 10 la dispensa**

Chi manda **Lire VENTI** può aver subito l'opera completa in due volumi. Per **Lire 30** legati in tela e oro.

(Per gli Stati Europei dell'Unione postale: Fr. 25. - Legati in tela e oro: Fr. 35)

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie, le migliori drogherie di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERASINA
Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. 2.
Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 25

– Cura del Sangue –
FERRO CHINA BISLERI
MILANO – Felice Bisleri – MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli • Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 • 1/2 Bottiglia L. 2,75
- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -
- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -
Vendesi nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 13
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 0,95 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 25.

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C.ie Successr, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1885
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti Birra
I soli che siano inalterabili all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I soli che abbiano la vera grande e premiata sono solidi e fino da 6 pulsazioni
Invio franco di prospetti dettagliati.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e premenli, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del necessari di ferro, sono i seguenti:

N. 4	portata litri 1500 all'ora	L.	70
» 5	» » 2000 »	»	85
» 3	» » 3000 »	»	1..
» 2	» » 4000 »	»	125
» 1	» » 4000 »	»	140

Queste Pompe sono state premiate con medaglie d'oro, argento, ecc., da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in esposizione dei vecchi e nuovi mondi.
Imballaggio gratis, porto e assicurazione del carro fino a bordo.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via dei Panzani, 25, Palazzo Carega.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio 127.

FERNET BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettata dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo antiscorbutico** per eccellenza, esperimentato da oltre **trentacinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**
L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, epatiche e miasmatiche, ecc. — Ammirabile preservativo ed infallibile rimedio contro il mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino, caffè, the, grog, ecc. — Ammentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di autorità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in lotta pulimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29
Imballaggio, L. 1 50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via dei Panzani, 25.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale, ROMA
Sedi Compartimentali, PALERMO-GENOVA
Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 6 e 16 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'11 e il 26 per
Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e, Valparaiso e Callao.
Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale PERSEO . . . . . partirà il 1 marzo »
» SIRIO . . . . . » 15 » »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale PO . . . . . partirà il 22 febbraio 1889
» BIRMANIA » 8 marzo »
» ARCHIMEDE » 22 » »
Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
per Rio Janeiro Montevideo e Buenos Ayres
Piroscafo PO . . . . . partirà il 25 febbraio 1889
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 325 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VIENNA, via XXII Maggio, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire V 95
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 25.

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini reali se genuini o di colore artificiale
(Con Porcellio di pura seta)
Questo mezzo facile pronto e sicuro per analizzare la colorazione [illegible] è dato dal trovato del professore L. CASTELLANI Direttore di Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. F. CAPELLI assistente.
MODO DI SERVIRSENE
Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, ecoscopica, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, potendo i vini genuini di qualunque provenienza bene o meno in stato a seconda che l'intensità del colore del vino stesso ogni altro colore scorta [illegible] artificiale.
Un libretto contenente 25 Carte Enoscopiche che può servire per molti saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 378 e 379. - Firenze Via dei Panzani, 126.

La Scienza ha soggiogato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si applica a pochi istanti sopra il capello il primitivo colore biondo castagno e nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile riconoscere e sospettare che si facciano di ciò preparazioni artificiali.
Prezzo L. 6 la bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il porto postale.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via dei Panzani, 25.

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX
Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.
Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma intanto la prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini imparerannno tanta e tanta saggezza e la gioconda sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.
Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Ella e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai premiati associati dal **Giornale per i Bambini.**
Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli, brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che hanno penetrare i lettori nelle reggie e avvicinare al balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.
Carlo Alberto, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane** dalle quali impareranno un mondo di cose.
Inoltre un romanzetto natalizio, che ha mandato a visibile milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure straordinarie.
Antonio Lauria, il quale ha avuto tanto successo l'inverno con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**
Riccardo Gallina, il fecondissimo commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.
Edmondo Chiesa pure ha scritto per noi **Una generale eredità.**
Alla lista dei valenti collaboratori non vi hanno altro da aggiungere, senonchè fare una nuova bella figura, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.
Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i concorsi non di di compendiazione e di traduzione dalla lingua straniera. I vincitori di tre concorsi mensili nell'anno del Signore, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e riceveranno in dono una Medaglia d'argento.
Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.
Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con lo sconto del 25 per cento sul prezzo di catalogo.
Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

I prezzi di associazione compresa l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno | Anno: Italia L. 13,50 — Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ai nuovi abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

PEI PRIVATI
Inserzioni ordinarie . . . Cent. 5 la p. h.
Comunicazioni pagate » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale L'Italia, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed altri lavori di ufficio. Scrivere Ragioniere, presso l'Amministrazione del Giornale L'Italia, Roma.

Raccolta di Autografi
(VENDESI)
[illegible]

QUANDO [illegible]

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia, ...	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 52

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 22-23 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

La risoluzione della crise

PARIGI, 21. *Camera dei deputati.* — Presiede Maurice Claveau propone che la Camera discuta l'ordine del giorno.

La Camera respinge tale proposta e si aggiorna a sabato.

PARIGI, 21. — Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto che costituisce il nuovo ministero nel seguente modo:

Tirard, presidente del Consiglio e ministro del commercio; Constans, interno; Rouvier, finanze; Thévenet, giustizia; Falières, istruzione pubblica; Faye, agricoltura; Yves Guyot, lavori pubblici; Freycinet, guerra; Jaurès, marina.

Il titolare del ministero degli affari esteri sarà nominato ulteriormente.

PARIGI, 22. — Il portafoglio degli esteri sarebbe stato offerto a Decrais, ambasciatore a Vienna.

Si tratterebbe di Pichon per il sottosegretariato dell'interno, di Arène per quello delle poste e di Jamais per quello delle colonie.

I giornali accolgono piuttosto freddamente il nuovo gabinetto.

La *Republique française* dichiara che gli domanderà ciò che chiedeva al ministero Floquet.

Il *Journal des Débats* dice che il nuovo gabinetto è messo nell'impossibilità di avere un programma netto di politica estera ed ispira meglioramento.

I giornali radicali rimproverano il ministero di essere stato scelto nella minoranza del partito repubblicano.

La *Presse*, organo boulangista, dice che il gabinetto Tirard è una sfida al paese.

I giornali conservatori sono apertamente ostili al nuovo ministero.

I soli giornali repubblicani moderati gli fanno un'accoglienza simpatica.

PARIGI, 22. — Il signor Decrais avendo rifiutato il portafoglio degli affari esteri, Tirard offrì ad un altro diplomatico, il cui nome è ancora ignorato.

GIORNO PER GIORNO

A proposito di un articolo [illegible] Europa, la *Capitale* dopo aver citato il *World*, dice che se l'Italia è ruinata quanto la Russia, la Grecia e l'Austria-Ungheria che hanno fatto la conversione, ha in più il tale vantaggio di esser « veduta in Europa come il fumo negli occhi. »

Come si vede che nella geografia della *Capitale* l'Europa significa la Francia!

La *Capitale* fa la geografia delle sue opinioni politiche e le opinioni politiche dei giornali sanguinari si possono riassumere col seguente brano di un articolo del *Secolo*.

« Quanto non c'è più nulla da aspettarsi di bene, neppure con un'altra Camera – meno di questa ancella e compiacente – e prima il paese con lavoro assiduo, energico, patriottico non getti le basi di più degna e morale rappresentanza.

« Se no, chi sa a quali destini è serbata l'Italia! »

Dunque no: questa nè un'altra Camera.

C'vuole una rappresentanza secondo le vedute del *Secolo*, altrimenti guai all'Italia!

Ecco come sarà costrutto a prendere dei provvedimenti!

* * *

A proposito del famoso telegramma attribuito al generale Avogadro, la cui riservatezza è proverbiale nell'esercito, è il caso di fare un'osservazione tutta incidentale.

Deve essere arrivata a un grado molto avanzato la fantasia dei *reporters* a oltranza, se ha potuto trovar posto nei giornali italiani e massime piemontesi una notizia così strana.

I giornali esteri possano forse immaginare che un generale piemontese, in un momento di sovreccitazione, osasse fare un tale affronto a quella maniera, ma in Italia, e specialmente a Torino, tutti sanno che un generale come Avogadro non ha bisogno che i generali Cialdini e Morillo di fare le dichiarazioni di guerra a tavola.

* * *

È morto in Francia il conte Clary, ultimo di quel delizioso commerciante marsigliese le cui figliuole sposarono al principio del secolo Giuseppe Bonaparte e Bernadotte.

Il primo divenne re di Spagna e l'altro re di Svezia.

La sorella del conte Clary sposò il principe di Wagram, e una sua nipotina divenne principessa Murat.

Con lui si estingue il nome dei Clary, borghesi nella origine, ma nobilitato da così cospicui matrimonii.

* * *

A Milano si comincia la propaganda per il giubileo di Verdi, nonostante il divieto e la ripugnanza del giubilato.

Fra le tante proposte discusse c'è anche quella d'intitolare il Conservatorio musicale col nome glorioso di Giuseppe Verdi.

* * *

Pare che si tornerebbe provato ancora una volta che la giustizia è spesso alleata dell'epigramma.

Tutti sanno infatti che Giuseppe Verdi, giovanetto a sedici anni, non fu accettato come alunno al Conservatorio milanese, perchè *non dimostrava alcuna attitudine alla musica.*

* * *

Niente di più facile che Giuseppe Verdi rifiuti ora d'entrare, da vecchio, dove non lo vollero ricevere quando chiedeva d'essere ammesso.

È il caso dell'uomo che, respinto giovane da una bella donna, non sa più che farsi d'un amore ricalcato.

* * *

C'era una volta un proverbio che diceva:

« Scherza coi fanti, e lascia stare i santi. »

Pare che quel proverbio non abbia più corso!

Il centenario della nascita di Eleuterio Felice Foresti, che fu compagno di carcere di Maroncelli, ed esule per la libertà, a Conselice è stato occasione un manifesto che sarebbe peccato lasciar cadere nell'oblio!

Io lo metto qui pari pari, senza per questo venir meno al rispetto dovuto alla memoria di Foresti, che del resto non può essere maltrattata da un manifesto così scritto, tal quale come Dante non può essere strapazzato dalle parodie del canto XXXIII.

COMUNE DI CONSELICE

Società operaia di mutuo soccorso fra Conselice e San Patrizio

IL PRESIDENTE AVVISA.

Che oggi si compiono cento anni in cui l'anima grande di Eleuterio Felice Foresti usciva alla luce del sole rischiarato da quella memorabile rivoluzione che [illegible] tutto lo potenze d'Europa che si presentò come il termine più prossimo se non definitivo della grande redenzione di tutte le genti [illegible] e innanzi alla [illegible] a presente vita i più ipli di moralità politica, e di civile equità.

Eleuterio Felice Foresti giureconsulto, carbonaro, racchiuso nei Piombi di Venezia, condannato a morte, e poscia tenuto prigione per 11 anni nella Rocca dello Spielberg, esule illustre, e venerato alle Americhe seppe mantenere quella costanza di virtuosi propositi, quella fermezza di carattere, di cui oggi raro esempio si cerca nella presente servitù.

Felice Foresti in ogni incontro seppe fare illibata nel popolo, e nei desolati della Patria, la quale riveduta dopo 18 anni di esiglio, ed operosa nelle sue rivedava cittadino degli Stati Uniti, che affidarono il loro libero ed audace vessillo alle sue mani per la libertà impedita da catene.

* * *

Dall'appendice di un giornale:

« Giovanni aveva allora trangugiata la fatale bevanda ed il suo corpo già si preparava a morire, ma l'anima viveva ancora. Emma d'Alby se n'accorse ed esclamò, stringendolo tra le sue braccia:

— Che hai tu fatto?

— Quello che avresti fatto tu se *avessi avuto il mio cuore.* La donna può essere vile, ma l'uomo deve saper vivere nella morte!

Le sue dita si *crisparono* ed egli trabalzò, cadendo sul pavimento con un rumore come di tremuoto... »

Il discorso della Regina Vittoria

LONDRA, 21. — Il Parlamento è stato aperto oggi alle ore 2 pomeridiane.

Il discorso del Trono dice: Le relazioni fra l'Inghilterra e le potenze sono cordiali.

Le operazioni militari sono terminate in Egitto alcuni giorni prima dell'ultima proroga del Parlamento ed hanno raggiunto lo scopo per il quale erano state intraprese.

Non v'è alcuna ragione di temere che si rinnovi la lotta nelle vicinanze di Suakim.

I negoziati col Thibet circa alla questione di Sikkim non ebbero ancora un risultato favorevole, ma la regina spera che non saranno necessarie nuove operazioni militari.

La regina soggiunge di aver consentito che l'Inghilterra assista alla Conferenza di Berlino colla Germania e gli Stati-Uniti per regolare la questione delle isole di Samoa e continuare l'opera iniziata dalla Conferenza di Washington.

Il discorso soggiunge che le spese continue per i preparativi guerreschi fatti dalle altre nazioni europee resero necessario un aumento delle precauzioni prese a nome per la protezione delle coste e del commercio inglese. I sentimenti che guidano le altre potenze le quali dispongono di grandi forze sono ora completamente pacifici per l'Inghilterra [illegible] la regina soggiunge:

« Non ho il diritto di sperare che lo stato di cose vada necessariamente immune dalla possibilità di un turbamento ».

Il resto del discorso si occupa delle questioni di cui fu fatto cenno.

LONDRA, 21. *Camera dei Comuni.* La discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona è incominciata alle ore 5,10 pomeridiane e si è protratta a lungo.

John Morley annunzia, in mezzo a vivi applausi, che proporrà domani un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona per dichiarare che l'amministrazione dell'Irlanda è crudele, oppressiva ed ingiusta, che viola i diritti, allarma l'affetto degli Irlandesi, ed è riprovata dal popolo inglese. Perciò Morley dice che la Camera deve chiedere misure soddisfacenti per il popolo irlandese, stabilendo l'unione reale fra la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Gladstone critica la politica del governo. Si riserva di fare osservazioni sugli affari d'Irlanda.

Il primo Lord della tesoreria Smith, difende il progetto d'aumentare le spese militari.

LONDRA, 21. — Le parole del discorso del Trono dell'una alle spese per gli armamenti suonano testualmente così:

« Signori della Camera dei Comuni! Il mio governo vi sottoporrà il bilancio della spese necessarie pei pubblici servizi.

« Le spese crescenti che le altre nazioni europee non hanno cessato di fare per prepararsi alla guerra, rendono necessarie certe precauzioni più considerevoli di quelle che furono finora prese per la sicurezza delle nostre coste e per la protezione del commercio inglese. I sentimenti che guidano le altre potenze le quali dispongono di grandi forze sono ora completamente pacifici per l'Inghilterra, dobbiamo contarci a nulladimeno.

Quello che la Regina Vittoria non può assicurare per l'Inghilterra, nessuno potrebbe assicurarlo per l'Italia.

Ma la nostra Camera, ne fanno fede i lunghi discorsi pronunciati in questi ultimi giorni, ha adottato una parola d'ordine: la parola: *economia!* – che significa legge della casa.

Ora, quale potrebbe essere la prima legge d'una casa che si rispetta, se non quella d'asserragliarsi poderosamente contro ogni possibile assalto?

×

Dopo tutto, l'economia, anche nel senso ristretto che le danno la nostra Camera, non è certo da respingersi. Vi sono dei paesi come degli individui, che possono contare sull'indomani. Esempio fra questi ultimi Guglielmo di Germania, che al dire degli ottimi dispacci, lunedì venturo pranzerà in casa del principe di Bismarck e cenerà il 9 marzo presso il nostro ambasciatore a Berlino. Conosco molte brave persone che non possono contare nè sul pranzo di lunedì, nè sulla cena del 9 marzo.

E come dire che la economia bisogna farla!

E qui, giacchè si parla d'economia, calzano certe osservazioncelle della *Nouvelle revue*:

« A Sondrio – scrive il giornale milanese – esiste un ufficio del genio civile autonomo, mantenuto a spese, e che fin a pochi anni sono provvide a tutto il servizio dei lavori pubblici nella valle, anzi eseguì per giunta le terrazze [illegible] anno fa, invece, col pretesto della riunione [illegible] si creò una nuova sezione con annessi e connessi [illegible] Costituzione [illegible] in fatto e necessaria soltanto di riparare i guai [illegible] argine. A che scopo, dunque, [illegible] arebbe giovato, più che spendere in lungaggini, mandar qualche somma, che così forse si sarebbero prevenuti i nuovi danni delle piene del decorso autunno, inevitabili con arginature qua e là ancora sgualciate.

« Ora poi si crea un'altra sezione per studiare, si dice, i provvedimenti all'Adda, consigliati dai guasti dell'anno scorso.

« Ma l'accrescimento di personale tecnico non aumenta che le spese, e non fa muovere una pietra per le difese. »

Ecco una pietra che va raccomandata in Italia, della sua specie, se ne potrebbero trovare tante! tanto a segno da poter fabbricare con esse la Chiesa della vera economia nazionale.

×

I giornali austro-ungarici notano quasi tutti la stampa russa in questi giorni si compiaccia de' rabbuffi romani e delle agitazioni dell'Ungheria.

Compiacenza ellittica: la stampa russa dovrebbe sapere che a Roma, senza bisogno di Lucca si vive nella massima calma. Quanto all'Ungheria, si può ormai dire che il signor Tisza l'abbia guarita colla sua nuova legge militare. E sì, è vero, chi vorrebbe disturbare la votazione definitiva al 67° anniversario della rivoluzione del 1848, io non la capisco davvero questa smania degli anniversari! Bisognerà finire col pubblicare degli almanacchi ad uso e consumo [illegible] moranti e, francamente, paragonando tra di loro certi rivoluzionari e certi santi, io starei, in molti casi, coi santi, e in punto almanacchi mi contenterei di quello usato da qui. A buon conto ha l'aria di assicurarsi un patrono in Paradiso lasciando a noi la briga di assicurarci, pagando un avvocato quaggiù in terra.

×

Tutto il mondo ha avuto parole di compianto per la tragedia di Meyerling. Ieri la *Wiener Zeitung* ha ufficialmente segnalata la cosa, triste consolazione al cuore di Francesco Giuseppe.

Il solo a negare il suo tributo di lagrime e di preghiere è stato un vescovo. Trovo nel *Corriere di Gorizia*:

« Si annuncia la chiamata a Vienna di monsignor Valussi, vescovo di Trento, per rispondere sul suo rifiuto di ufficiare la Messa in occasione di un uffizio funebre per il defunto principe ereditario Rodolfo.

« Viene anche commentata la forma di una circolare di monsignor Valussi, diretta in quest'occasione al clero della sua diocesi. »

È curioso però che il solo a non pregar pace al povero suicida sia stato un ministro di pace.

Don Peppino

CORRIERE POLITICO

Ieri, in fine della seduta alla Camera, l'onorevole Compans ha interrogato il presidente del Consiglio sulla autenticità di parole che sarebbero state pronunciate dal tenente generale Avogadro di Quaregna, comandante il corpo d'esercito di Napoli, al banchetto offerto agli ufficiali della squadra tedesca dal vice ammiraglio Paret de Saint Hon.

L'onorevole Compans ha deplorato le parole non misurate che alcuni giornali attribuiscono al generale Avogadro.

Anzi, per la stima che egli ha detto d'avere di quel generale, non può credere che quelle parole egli siasi pronunciate, e spera di udire dal rappresentante del governo dichiarazioni che lo [illegible]

Il presidente del Consiglio ha ringraziato l'onorevole Compans per l'interrogazione direttagli, perchè gli ha offerto l'opportunità di dichiarare che nulla vi è di vero nella versione data da quei giornali.

Il generale Avogadro si [illegible] suo brindisi che, tra l'esercito [illegible] tedesca e l'esercito e l'armata italiana sono gli stessi sentimenti di amicizia che esistono tra i sovrani dei due Stati.

L'esercito italiano, ha aggiunto l'onorevole Crispi, è disciplinato, generali e semplici soldati tutti sanno che il dovere è di servire il Re senza prendere alcuna iniziativa in fatto di politica.

Queste parole ottennero vivissime approvazioni della Camera, alla quale il presidente del Consiglio ha detto pure che nelle relazioni nostre con la Francia sarebbe stato un delitto militare e politico il pronunciare parole come quelle attribuite al generale Avogadro.

Senza l'ultima crisi ministeriale francese molte cose si sarebbero concordate con quel governo. In ogni modo, riprese l'onorevole [illegible] degli affari esteri, i rapporti [illegible] l'Italia con la Francia sono ora migliorati, ed egli si [illegible] che alcuni giornali spargano notizie erronee che potrebbero contribuire a turbarli.

Non mancarono le approvazioni della Camera anche a queste dichiarazioni dell'onorevole Crispi.

Quali dunque sarebbero state le parole incriminate?

×

Il generale Avogadro, secondo certi giornali, brindando all'esercito tedesco, avrebbe espresso la certezza che l'esercito italiano, nei momenti del pericolo, gli sarebbe stato degno alleato contro il *comune nemico.*

Parole queste che, quand'anche fossero state pronunciate, non implicano niente affatto che il *comune nemico* della Germania e dell'Italia abbia proprio ad essere la Francia.

Qualche giornale francese, raccolte quelle parole, ha subito cominciato a parlare di provocazioni, di spiegazioni da chiedere al governo [illegible] ecc., ecc.

L'onorevole Crispi si è « spiegato » e nobilmente, chiaramente, e chi ha avuto ha avuto.

×

Sua Maestà la Regina Vittoria ha detto alle Camere inglesi delle parole che sono un consiglio d'alta prudenza. Le Camere inglesi l'ascolteranno, per quanto i sacrifizi a cui dovranno far sottostare l'Inghilterra, debbano contarsi a milioni di.

Quello che la Regina Vittoria non può assicurare per l'Inghilterra, nessuno potrebbe assicurarlo per l'Italia.

Ma la nostra Camera, ne fanno fede i lunghi discorsi pronunciati in questi ultimi giorni, ha adottato una parola d'ordine: la parola: *economia!* – che significa legge della casa.

Ora, quale potrebbe essere la prima legge d'una casa che si rispetta, se non quella d'asserragliarsi poderosamente contro ogni possibile assalto?

×

Dopo tutto, l'economia, anche nel senso ristretto che le danno la nostra Camera, non è certo da respingersi. Vi sono dei paesi come degli individui, che possono contare sull'indomani. Esempio fra questi ultimi Guglielmo di Germania, che al dire degli ottimi dispacci, lunedì venturo pranzerà in casa del principe di Bismarck e cenerà il 9 marzo presso il nostro ambasciatore a Berlino. Conosco molte brave persone che non possono contare nè sul pranzo di lunedì, nè sulla cena del 9 marzo.

E come dire che la economia bisogna farla!

E qui, giacchè si parla d'economia, calzano certe osservazioncelle della *Nouvelle revue*:

« A Sondrio – scrive il giornale milanese – esiste un ufficio del genio civile autonomo, mantenuto a spese, e che fin a pochi anni sono provvide a tutto il servizio dei lavori pubblici nella valle, anzi eseguì per giunta le terrazze [illegible] anno fa, invece, col pretesto della riunione [illegible] si creò una nuova sezione con annessi e connessi [illegible] Costituzione [illegible] in fatto e necessaria soltanto di riparare i guai [illegible] argine. A che scopo, dunque, [illegible] arebbe giovato, più che spendere in lungaggini, mandar qualche somma, che così forse si sarebbero prevenuti i nuovi danni delle piene del decorso autunno, inevitabili con arginature qua e là ancora sgualciate.

« Ora poi si crea un'altra sezione per studiare, si dice, i provvedimenti all'Adda, consigliati dai guasti dell'anno scorso.

« Ma l'accrescimento di personale tecnico non aumenta che le spese, e non fa muovere una pietra per le difese. »

Ecco una pietra che va raccomandata in Italia, della sua specie, se ne potrebbero trovare tante! tanto a segno da poter fabbricare con esse la Chiesa della vera economia nazionale.

×

I giornali austro-ungarici notano quasi tutti la stampa russa in questi giorni si compiaccia de' rabbuffi romani e delle agitazioni dell'Ungheria.

Compiacenza ellittica: la stampa russa dovrebbe sapere che a Roma, senza bisogno di Lucca si vive nella massima calma. Quanto all'Ungheria, si può ormai dire che il signor Tisza l'abbia guarita colla sua nuova legge militare. E sì, è vero, chi vorrebbe disturbare la votazione definitiva al 67° anniversario della rivoluzione del 1848, io non la capisco davvero questa smania degli anniversari! Bisognerà finire col pubblicare degli almanacchi ad uso e consumo [illegible] moranti e, francamente, paragonando tra di loro certi rivoluzionari e certi santi, io starei, in molti casi, coi santi, e in punto almanacchi mi contenterei di quello usato da qui. A buon conto ha l'aria di assicurarsi un patrono in Paradiso lasciando a noi la briga di assicurarci, pagando un avvocato quaggiù in terra.

×

Tutto il mondo ha avuto parole di compianto per la tragedia di Meyerling. Ieri la *Wiener Zeitung* ha ufficialmente segnalata la cosa, triste consolazione al cuore di Francesco Giuseppe.

Il solo a negare il suo tributo di lagrime e di preghiere è stato un vescovo. Trovo nel *Corriere di Gorizia*:

« Si annuncia la chiamata a Vienna di monsignor Valussi, vescovo di Trento, per rispondere sul suo rifiuto di ufficiare la Messa in occasione di un uffizio funebre per il defunto principe ereditario Rodolfo.

« Viene anche commentata la forma di una circolare di monsignor Valussi, diretta in quest'occasione al clero della sua diocesi. »

È curioso però che il solo a non pregar pace al povero suicida sia stato un ministro di pace.

Don Peppino

Il discorso di Tisza

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto militare.

Si discute l'articolo 14 colla modificazione proposta dal presidente del Consiglio Tisza, e che fissa per un decennio il contingente delle reclute.

Il presidente del Consiglio, Tisza, confutando Apponyi, osserva che il conte Apponyi non doveva dirgli: « Lasciate il ministero! » senza indicare chi lo sostituirebbe. Imperocchè appartiene alla maggioranza e non alla minoranza giudicare se la dignità del partito di governo o quella del Parlamento siano compromesse, e soprattutto se l'uno o l'altro abbiano scoperta la Corona. Il signor Apponyi solo non è giudice competente.

Tisza continuò dicendo che, se constatasse che la fiducia di uno dei fattori competenti fosse anche minimamente scossa, non esiterebbe a dimettersi.

L'articolo 14, modificato dal presidente del Consiglio, è approvato a grande maggioranza e senza appello nominale. L'intera parte dell'Opposizione soltanto ha votato contro.

Domani continuerà la discussione del progetto.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Valle. — *Marchesa!* commedia in tre atti, in prosa, di Vittoriano Sabatier, ridotta e corretta da Vittorio Bersezio.

Questa *marquise* che il Bersezio ci ha presentato nella sua traduzione è una curiosa e inesplicabile creatura. Figlia d'un povero orticolano di provincia, fuggita giovinetta a Parigi per sottrarsi alle troppo vive correzioni paterne, dopo diverse avventure nelle quali non ha per nulla contaminato il primitivo candore, essa finisce per incappare di nè un galantuomo, un ricco mercante di grano, che la sposa. Se non che, dopo pochi anni, questo bravo uomo viene a morire, lasciandola erede di una fortuna di quattro milioni. La bella Lidia, vedova ed ora ancora nel pieno fulgore della sua bellezza, rimasta sola al mondo, ha abbandonato Parigi e si è ritirata a vivere in campagna, in una villa sontuosa da lei di recente comperata. A confortarla della sua solitudine, arrivano ad intervalli da Parigi gli amici e le amiche, mercantesse arricchite al par di lei, tanto per recarle un diversivo alle calde dichiarazioni che essa riceve da un giovane signorazzo del villaggio, adoratore attrattante onesto quanto appassionato.

Vedova, ricca, giovane, onesta e adorata, parrebbe dunque che nulla dovesse mancare alla sua felicità. Ma disgraziatamente essa ha per vicina una vecchia contessa altezzosa, la quale si compiace di umiliarla agli occhi di tutto il villaggio col fulgore del suo titolo pomposo. La povera Lidia – questo è il nome della mercantessa – tormentata da codesto incubo non ha più requie nè pace. Perchè essa viva tranquilla è necessario ad ogni modo che anch'ella passeggi un titolo da contrapporre a quello della sua rivale. Quattro milioni sono più che sufficienti per permettere ad una donna qualunque di pagarsi il lusso di un marito nobile e spiantato. È precisamente quello che essa farà.

★

Per combinazione, capita proprio in questo frattempo alla villa di Lidia, un ispettore della Società assicuratrice la Salamandra, per verificare il valore dell'immobile e degli oggetti assicurati. Questo ispettore, caso singolare, è appunto l'un marchese, erede di un gran nome, che dopo aver divorato quattro patrimonii si è ridotto colle tasche piene di ragnateli. Oltre a far l'ispettore, egli è anche agente di pubblicità. Lidia cogliendo al balzo l'occasione gli espone allora il suo caso. Il marchese che non si aspettava di poter concludere un così buon affare, propone sè stesso.

Lidia accetta e stabilisce i termini del contratto: il matrimonio deve aver luogo al più presto, alla villa: il marito avrà per il suo titolo una pensione vitalizia di ventimila lire all'anno, più una somma *breve manu* per liberarsi dai suoi impegni: in compenso l'indomani delle nozze dovrà partirsene di casa e andarsene via dalla Francia a mangiare la sua pensione dove più gli piace. Così il patto è stabilito. Lidia sarà finalmente marchesa.

★

E fin qui tutto andrebbe per la via piana, se non che la faccenda si imbroglia maledettamente negli atti successivi. La sera stessa delle nozze arriva da Rouen alla villa una ragazza per portare un paio di stivalini alla signora. Questa ragazza è appunto Augusta, l'amante del marchese. A-

vendo fame, essa ottiene dalla signora il permesso di rimanere alla villa durante i fuochi artificiali, per poter poi cenare colla cameriera. Il marchese, che se la trova improvvisamente fra i piedi, e che teme una scena quando ella sappia del suo matrimonio, si vede perduto. Tanto fa che egli riesce a persuaderla a nascondersi nella sua camera, ove le porterà da mangiare. Detto fatto, corre nella sala da pranzo a prendere di che contentarla. Nella sala trova un piatto d'argento con un pezzo di pasticcio avanzato al banchetto. È poco: ma per la cena di Augusta potrà sempre bastare.

Disgraziatamente egli è stato veduto da una delle amiche di Lidia, la quale va spargendo la voce che il marchese ha rubato un piatto d'argento dalla credenza. Le altre amiche, irritate dalle arie che si dà con loro la novella marchesa, ne fanno un pettegolezzo da non si dire. Vogliono tornare a Parigi, per non restare la stessa notte sotto lo stesso tetto con un ladro di oggetti preziosi. Lidia, per calmarle ed evitare uno scandalo, pensa allora di pregare il marito ad andarsene la sera stessa. Ma il marchese si rifiuta. Egli, forte del suo contratto, vuol fruire dei diritti che gli vengono accordati per la prima notte: altrimenti non partirà. Lidia si dispera, chiama a raccolta le amiche, gli amici, il sindaco, gli invitati, fa uno scandalo innanzi a mezzo mondo, ma senza risultato. Il marchese ha la legge per lui. Lidia vuole scacciarlo: ma il sindaco, che li ha uniti poco prima in matrimonio, si oppone. Così il marchese si ritira, in attesa degli eventi, nel suo appartamento, persuaso che Augusta, avendo avuto tutto il tempo di cenare, sia andata via!

★

Se non che Augusta non ha potuto andarsene perchè ha trovato chiuse tutte le uscite. Il marchese, che vede il suo piano compromesso, ne è desolato. Pure ha ancora una speranza. Il treno per Rouen deve partire fra un quarto d'ora e Augusta può essere ancora in tempo alla partenza. Infatti Augusta, messa da lui sulla strada, se ne va. In questo frattempo Lidia sopraggiunge nella camera del marito con tutta la brigata. Essa è venuta coi preconcetto di coprirlo di insulti, per indurlo a darle pubblicamente uno schiaffo ed avere così un motivo di divorzio. Ma il marchese non si lascia pigliare a questo giuoco. La brigata se ne va; egli è vittorioso. Disgraziatamente, Augusta non ha fatto in tempo a prendere il treno e ritorna. Essa è nascosta dietro l'alcova, quando Lidia viene ancora una volta per tentare di persuadere colle buone il marchese ad andarsene. Ma appena messo piede nella camera si accorge della presenza di un'altra donna. Allora, mutando linguaggio e mostrandosi presa da un'improvvisa resipiscenza pel marito, lo costringe a farle una dichiarazione appassionata. Augusta, che ha tutto inteso, esce dall'alcova furente. *Tableau!*

Il marchese è stato preso in flagrante con un'altra donna la sera stessa del matrimonio, tanto basta per ottenere il divorzio. Entrano gli amici, le amiche, il sindaco; il marchese se ne *va scorbacchiato*, e cala finalmente la tela.

★

La commedia poteva forse sembrar troppo salace nell'originale; ma nella riduzione morale del Berseio perde assolutamente ogni ombra di senso comune. Dal momento che di Lidia Garousse, della *cocotte* arrivichita per averne fatto di ogni erba fascio, egli ce ne fa una vedova onesta prima, durante e dopo il matrimonio, il suo contratto col marchese di Company diventa un controsenso che non si capisce più. Una volta mutato l'ambiente, non può a meno di manifestarsi il contrasto fra questo e l'azione. Mutata Lidia, mutati gli altri, dalstone l'antico amante di lei, Pinchon l'amante in titolo, fanno la figura di due imbecilli.

Vi raccomando poi tutte quelle *cocottes* trasformate in mogli di pizzicagnoli o in mercantesse di profumi! L'azione stessa già libera abbastanza, diventa non solo inverosimile, ma assurda. Che una *cocotte* possa credere che un titolato sia sì poco scrupoloso da rubare i piatti d'argento, è naturale: ne ha visti tanti dei titolati di principibecche nelle sue serate!... Ma che lo creda una venditrice di mortadella!... Via, è troppo forte perchè possa passare.

Con questo ben inteso non voglio dire che questa *Marquise* sia un bel lavoro. Nell'originale poteva sembrare una commedia cattiva: nella riduzione diventa una *pochade* insipida. Nondimeno, e per quanto il Berseio abbia fatto il possibile per rendere il lavoro intollerabile alla rappresentazione, non è riuscito a sciuparlo talmente, che qua e là la mano del maestro non si riveli.

Tutto il primo atto e buona metà del secondo riescono tutt'altro che noiosi. Infatti, il pubblico non ha cominciato a indispettirsi che dopo la graziosa scena della *rentrée*, quando, cioè, la commedia precipita addirittura nella farsa volgare. Il Sardou, che oramai si è dato a considerare il teatro unicamente dal punto di vista dei diritti d'autore, ha voluto fare una commedia d'*exploitation*, dove ha messo tutto quello che, secondo lui, doveva servire di eccitamento ai gusti pornografici del pubblico. Questa volta fortunatamente il pubblico gli si è ribellato. Ed è bene. Altrimenti, a durare ancora di questo passo, arriveremo fra breve a veder riprodotte in teatro le plastiche licenze dei *mimi* antichi!

Ottima, del resto, l'esecuzione. Ma non v'ha eccellenza di esecuzione che salvi dalla caduta una cattiva commedia!

Lelio

Le Delegazioni operaie e Floquet

PARIGI, 21. — I ministri dimissionari si radunarono stamane a consiglio al ministero dell'interno e discussero circa la dimostrazione delle delegazioni operaie annunciata per domenica.

Floquet comunicò la circolare da lui diretta ai prefetti sulla risposta che dovranno dare ai delegati operai.

PARIGI, 21. — L'annunziata circolare di Floquet raccomanda ai prefetti di rispondere domenica alle delegazioni operaie che le condizioni contenute nei capitolati d'appalto delle case di Parigi non possono applicarsi ai lavori dello Stato e che per ciò fare sarebbe necessario modificare la legislazione esistente.

La circolare enumera le leggi approvate in favore delle donne, dei fanciulli e degli invalidi al lavoro e termina raccomandando ai prefetti di non tollerare nessun turbamento dell'ordine pubblico.

SPORT

Vigne Nuove.

Dopo le più belle promesse di una mattinata piovosa e senza vento che ieri faceva sperare una favorevole giornata, alle dieci il tempo cambiò, e la più fredda delle tramontane venne a disturbare la caccia alle Vigne Nuove.

Pochissimo signore all'appuntamento e venticinque cavalieri presenti.

Dopo pochi minuti di caccia, sopra le colline di Ponte Salaro fu scovata una volpe che correva nella direzione di Castel Giubileo poi, voltando a destra, attraversava la strada delle Vigne Nuove ed era presa dai cani dopo un galoppo abbastanza veloce di dodici minuti.

Per tutto il resto della giornata si cacciò a Boccone, Bella Donna e Sotto Bagni senza trovare nulla, percorrendo molti chilometri e saltando varie *staccionate*.

Le cadute. Una sola, e certamente non meritata, di un giovine *sportsman*.

Se il tempo non cambia non vi è speranza di avere un buon *run* che la sera di domenica 3 marzo, sera in cui avrà luogo all'*Hotel de Rome* il ballo offerto dalla Società della caccia.

Sport

BRATIANO IN STATO D'ACCUSA

BUCAREST, 21. — *Camera dei deputati.* — Si approvò, con 101 voti contro 41, la proposta di mettere in istato d'accusa l'antico ministero Bratiano.

La Commissione d'inchiesta si comporrà di sette membri. Di essi cinque sono già eletti e sono decisi partigiani del processo.

BALLI E SERATE

La frequenza delle feste e delle riunioni in questo scorcio di carnovale non ha impedito che il ricevimento di ieri sera in casa della duchessa di Sermoneta, accogliesse il fiore della società romana. La duchessa ha conferito il diritto di cittadinanza alla eleganza, alla distinzione, al sapere, ai natali: dame e signori che frequentano quei saloni, vi si sentono come a casa loro accolti da una amabilità senza pari. Giovedì prossimo il ricevimento si muterà in un ballo, che per ora si aspetta con impazienza, e che poi sarà ricordato con il rincrescimento delle belle cose passate.

Il reporter

Qua e là, su e giù

Togliamo dall'*Opinione* di ieri sera le due seguenti lettere:

Cara Torraca,

Il Broglio m'ha diretta la lettera che vi accludo, e mi piacerebbe che la pubblicaste. Io mi son tenuto all'opinione del Mohrenholtz; e non contento di averlo fatto, perchè è stato occasione che il Broglio mi scrivesse, un uomo per il quale io non ho minore affetto che rispetto, e governo e paese hanno mostrato tanta ingratitudine e oblio.

Amate.

Roma, mercoledì.

Il vostro
Bonni.

Caro Bonghi,

Arrivo tardi, ma è chiaro che non poteva arrivare prima, nè in tempo, giacchè ora soltanto leggo la tua lezione sul Voltaire. Così, quando vai cercando l'origine del nome, escludi la derivazione da *Arouet le jeune*, perchè, dici, " come mai sarebbero coloati due nomi, non che identici, simili? " Ebbene, sono per l'appunto identici: uno è l'anagramma dell'altro: io ho trovato la spiegazione dell'enimma nel Carlyle, e l'ho raccontata nella mia *Storia di Federico il Grande*, vol. II, pag. 236. Metti un I al posto dell'U, che sono la stessa cosa, e poi leggi *Arouet l. j.* colla guida dei numeri che scrivo sotto le lettere, e trovi *l'ottimo*:

A r o u e t l. j.
1 2 3 4 5 6 7 8

Tu per altro non devi temere d'essere redarguito, perchè il Carlyle lo leggono pochi, e la mia *Storia di Federico il Grande* nessuno.

Tho dovuto scrivere perchè da un mese la cattiva salute non mi lascia sortire di casa. Sono entrato, a pieno vele, nell'ultimo golfo della vita, e credo che lo traverserò rapidamente.

Vogliti bene e credimi

Tuo aff.mo amico
Ernesto Bonghi.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SIMONE - MENICO - MANO - ANO - MINA - OSCIA - COMO

ECONOMIA.

Parola decrescente.

— Da ieri ancor presiedo un ministero.
— Di me fu *quondam* vescovo Pio Nono.
— Io sto nel Mar Egeo, non nel Mar Nero.
— A far con noi gran gite l'Ibi è buono.
— In rătano mi sillabi e in radice
— e Orfeo mi compitava in Euridice.

ROMA

22 febbraio.

Esposizione di Belle Arti.

Una visita assai breve fatta alla Esposizione di Belle Arti a via Nazionale, mi ha lasciato anche quest'anno senza troppo entusiasmo.

Buona impressione mi hanno fatto una serie di quadri, accuratamente disegnati, del Castelli, che ricordano la difesa di Roma del 1849.

Nella quinta sala si trovano riunite alcune tele che attraggono a preferenza l'attenzione dei visitatori, che le hanno già stimate fra le migliori dell'anno.

I paesisti sono qui in prevalenza, e ben rappresentati. Noto un bosco del Castelli, il *Solo marcato* del Ferri, ottimo per colorito e per effetto di luce, e tre buoni paesaggi di Filiberto Petiti, la *Sorgente*, il *Lago della Vecchia* e l'*Autunno*.

Trovo appresso un bel quadro del Vighi, *L'arricciatrici della pescella*, di effetto indovinato; una *Piazza di San Marco* (De Maria) in una triste e nebbiosa giornata d'inverno.

Nell'ultima sala sono riuniti cinque quadretti del professore Vannutelli, molto ben fatti, molto studiati, molto accurati; altri cinque del Laccetti; uno grande del Ximenez di soggetto spagnuolo, ruffiante di luce e di colore.

L'esposizione di scultura occupa una sala a piano terreno; non è neppure essa troppo abbondante, ma ha qualche soggetto grazioso. Assai commendevole è la statuetta del Malpieri, il *Progresso*, e felice è stato il Chierichetti nella scelta e nell'esecuzione delle sue figurine. Il Nelli ha tuso in bronzo due cammelli, ed in fondo alla sala domina la situazione il busto dell'onorevole Crispi, che mostra ai visitatori il più manifesto cattivo umore.

Che non sia troppo soddisfatto neanche lui dell'Esposizione?

I-i.....

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 9°.0: minima 2°.1.

CALENDARIO.

Domani, compleanno della contessa Luisa Guicciardini, nata principessa Strozzi; di Donna Caterina Lante Della Rovere, vedova duchessa Grazioli; di Donna Maria Angelina Rospigliosi; dell'onorevole Giuseppe Giudici, deputato; del cardinale Raffaele Monaco La Valletta, e di Don Giulio Cesare Rospigliosi Pallavicini.

VISITA.

L'*Opinione* riferisce che il commendatore Rattazzi ha fatto ieri una lunga visita all'onorevole Nicotera.

SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI.

Nell'adunanza di lunedì 18 febbraio il professore La Valle ha presentato e descritto *un nuovo istrumento per livellazione* da lui costruito. L'interessante conferenza ha ricevuto unanimi applausi.

Nell'adunanza del 19 febbraio, dopo una importante conferenza tenuta dall'ingegnere Bentivegna sopra i *sistemi di fognature per città secche* che fu attentamente ascoltata e vivamente applaudita dal numeroso intervenuti, si è discussa sotto la presidenza del commendatore Cadolini, la Relazione presentata dall'ingegnere Esterle a nome di una speciale Commissione sulle *Norme da seguirsi nella determinazione delle indennità per le espropriazioni in Roma*. La discussione si protrasse fino alla mezzanotte e terminò coll'approvazione di un ordine del giorno che accetta le conclusioni della Relazione.

Nella seduta del 21 febbraio tenuta sotto la presidenza dell'onorev. de Cadolini, dopo un'animata discussione sulla relazione della Commissione incaricata di studiare la costituzione dei Consigli dell'Ordine degli ingegneri ed architetti, l'assemblea approvò un ordine del giorno affermante la necessità che si determinino fin d'ora le attribuzioni tutte dei Consigli stessi e stabilì che si ritornasse sull'argomento dopo nuovi studi della medesima Commissione.

IN MEMORIA DI MANCINI.

I Consigli dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori di Roma faranno una solenne commemorazione di P. S. Mancini. Questa avrà luogo domenica 21 febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nel salone della Corte di cassazione, palazzo Altieri in piazza del Gesù.

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Sono stati nominati soci della reale Accademia di Santa Cecilia le signorine Nicolao Concetta e Milillotti Rica per il canto, e i signori Cassini Claudio, Furlan Luigi per il violoncello, Lucarini Paolo e De Angelis Teofilo per il clarino.

INAUGURAZIONE DELLA FIERA DEI VINI.

Ieri sera verso le 8 e un quarto allo sbocco di via Depretis non si poteva più circolare, tale e tanta era la ressa di gente, che tentava, diciamo così, l'entrata al sotterranei del palazzo Lugani.

A dir poco, saranno state tre, quattro mila persone, tutte munite di biglietto d'invito, pigiantesi l'una coll'altra in direzione dell'atrio d'accesso, che era debolmente difeso da qualche guardia e dai custodi i quali avevano un bel da fare a raccomandare la pazienza e la calma.

Basta, come Dio volle, si potè entrare nelle gallerie, illuminate sfarzosamente a luce elettrica, e dipinte abbastanza mastrevolmente, ma freddo, umido in estremo grado. Diremo anzi, ci aspettavamo assai di più noi, che da qualche tempo andiamo magnificare l'ampiezza dei locali, la comodità e la distribuzione loro; perchè quelle gallerie le cui volte ad ogni passo sono sorrette da un'infinità di pilastri, rimangono di molto impicciolite e ridotte a corridoi più che a sale, con grande scapito della circolazione.

Si potrebbe piuttosto definire quel complesso di andati e corridoi senza fine un labirinto.

I banchi non erano molto numerosi. Ma forse nei giorni avvenire l'esposizione potrà interamente completarsi e il pubblico anche prenderevi più interesse, giacchè a mezzanotte ieri sera non c'era più di un continuo di persone.

UNA CAUSA IN PRETURA.

Ieri dinanzi il pretore urbano venne discussa la causa promossa dall'avvocato Tommaso Carocci, contro il cocchiere Filippi, la cui vettura nell'agosto dell'anno scorso investiva in via degli Ulivi del Vicario, presso i locali del *Fanfulla*, il vecchio avvocato, causandogli delle lesioni, che lo tennero a letto ventiquattro giorni.

L'avvocato Carocci chiese a titolo di risarcimento di danni la somma di lire 1401 00, ma il pretore accogliendo la domanda della difesa dichiarò non farsi luogo a procedere, e condannò il Filippi ad un mese di carcere, computato il sofferto, e a lire cento di multa.

SALVATAGGIO.

Il brigantino a palo *Aquiloa*, carico di carbone e ferro al comando del capitano Cacace, diretto da Genova a Taranto, naufragava ieri notte a dieci miglia da Ansio.

L'equipaggio fortunatamente si è potuto salvare.

SPORT.

Domani, sabato, alle 2 pomeridiane, tempo permettendolo, sulla piazza di Siena a villa Borghese, avrà luogo una partita di *Base-Ball*, giuoco nazionale americano.

— 25 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÈ M. DE PEREDA

Sotto queste sgradevoli impressioni, ed al moversi dello scirocco, che sordamente soffiava entro le fessure delle porte e dei balconi, si addormentarono quella notte i parrocchiani di Cumbrales.

XXI.

Intermezzo strepitoso.

Quelli che nel giorno dopo si alzarono di buon'ora (vien detto che a Cumbrales si alzano con l'alba videro che, mentre il sole sorgeva avvilupato da veli di tinta scarlatta, sopra le colline del sud, splendeva la nebbia, come fosse un lago di cristallo fuso: lago seminato d'isole di madreperla e punte d'oro: di tratto in tratto, onde purpuree e bianchi bioccoli, e *code di gallo* vaganti: e circoscritto lo spazio rotondo da grandi moli di nubi nere o plumbee ammonticchiate. Fra l'una e l'altra mole, nebbie cenerognole e dense, valli fantastiche scorrenti in vari sensi, in forma di aspre cordigliere. Al disopra il cielo si tingeva di leggere velature rosse, mentre, al Nord, la nebbia si stendeva opaca e liscia, come una immensa lamina d'acciaio non brunito.

L'aria era tepida e pesante: non una foglia si moveva sugli alberi, nè un filo di erba nei campi: la vista e l'udito acquistavano una potenza prodigiosa: la tinta delle montagne, più che calda, pareva bruciata: i contorni ed i rilievi in quell'ambiente secco, accorciandosi la distanza, parevano più grandi: il fischio del pastore e il tintinnio delle campanelle del gregge giungevano chiari e percettibili fino dai colli del Mezzodì.

Quando, sul far del giorno, si osservano questi fenomeni nella montagna, ognuno sa che in quel giorno regnerà il vento: ed allora quello spazio brillante, cinto di nubi, si chiama la *porta della Selvaggia*.

E questo cavaliere appunto uscì di là, nella circostanza di cui ci occupiamo, a due ore del mattino.

L'sol leggero, placido, come a riscaldarsi nel campo delle sue gesta, trastullandosi col fumo dei camini, con le foglie mezzo secche degli alberi, con le erbette solitarie dei muri, e le pagliuzze erranti della pianura... appunto come farebbe uno sciltrotto volgare. A Cumbrales non giungeva a sollevare la polvere delle strade, o le pieghe di una gonna, o i lembi d'un velo.

Di modo che il signor curato tranquillo fece suonare messa grande, e poi i tre tocchi per i poltroni; e la chiesa si empì di gente; e in mezzo alla tranquillità degli animi e della natura cominciò la messa, cantata e solenne.

Non erano giunti alla metà del *Credo*, quando il vento cominciò i suoi giochi con maggiore vivacità. Se la prese coi rami degli alberi e coi densi cespugli e con le imposte chiuse. Ma i rami si piegavano, le imposte non sollevano il passo e i cespugli si dondolavano.

Tentò anche di entrare in chiesa, e giunse fino a spegnere parecchie candele; ma tosto gli venne chiusa la porta in faccia. Con questi contrasti, a poco a poco montò in collera e tornò alle imposte con proposito di sgangherarle penetrando per le fessure. Scilò, dicliò, ma non raggiunse il suo intento. Per vendicarsi, si diede a battere le case coi rami strappati dai pomi degli orti. Allora, visto che faceva sul serio, i passani si chiusero dentro a catenaccio ed a sprenghe. Era quasi una sfida. Il nemico minacciosso e ruggente si ritirò nei suoi antri, come per apprestarsi a nuova pugna. Tornò a regnare la calma ed il silenzio: ma per brevi momenti.

Quando ricomparve il mostro, anche i più valorosi trapidarono. Nordi muggiti lo precedevano, e nel suo passaggio gli alberi piegavano la testa fronduosa: la polvere s'inalzava turbinando: le imposte tremavano nei loro cardini: la luce del giorno si fece grigia e minacciosa.

Cominciò la battaglia. Quale fracasso!... Quale impeto negli assalti! Caddero dei camini: le porte più salde davano urli d'agonia: i rami secchi delle antiche ficaie volavano in frantumi, e il maschio sradicato dal tronco dai mali avventolava come segnale di nave smantellata chiedente soccorso.

In mezzo alla sua ferocia imponente, il vento spiegava dei capricci veramente puerili: raccoglieva le foglie disperse nei balatoi, e nelle strade, e le ammonticchiava in un canto; le agitava, le rivoltava, le sollevava in alto con rapido e sonoro turbinio; ivi ne faceva la cernita, le disseminava, le riuniva e le lasciava nuovamente discendere; e quando erano per terra le disperdeva con un soffio, e le faceva scomparire nelle valli, nelle fosse, e dietro ai muri. Con la polvere faceva un diavolio: nubi dense, e nebbie trasparenti, e turbini a spirale. Nerostava i muri, o li spogliava delle loro vesti di edera.

Questi giuochi non erano che preludi della grande battaglia, e ad essi succedette ancora una breve tregua. Pareva intanto che quelle case, quei muri, quegli alberi avessero una disonomia ove si leggeva lo strazio del passato, e lo spavento dell'avvenire. Quale aspetto angoscioso mostravano quelle case con gli occhi chiusi, e quegli alberi sformati e tremanti!

Spirata la tregua, succedette l'assalto, spaventoso come il fracasso di cento battaglie.

Pareva talora che il vento fosse diventato solido, ed allora i suoi colpi rimbombavano come cannonate, e ciascun colpo produceva un disastro: ciò che era robusto vacillava, e ciò che era vacillante cadeva: le tegole si smuovevano, bollivano sui tetti, come se al di sotto ci ballassero degli spiritelli; e nella casa ove la porta veniva sgangherata, l'uragano spazzava mobilio e utensili, e saliva al tetto spostando le travole della soffitta e i travicelli.

Non c'era un punto solo nel villaggio ove la bufera non mettesse capo, e col capo gli artigli, e cogli artigli l'offesa. Tutto d'intorno era strage e fracasso. Fischiava furioso nelle fessure, muggiva tra gli arbusti, ruggiva tra gli alberi, e talora fin le campane davano suoni scordanti, con spavento dei fedeli riparati nella chiesa.

È questo uno degli spettacoli imponenti e grandiosi che offre la natura nella montagna! Peccato che non possano contemplarsi all'*aria libera*, senza arrischiare la vita!

Questi uragani terminano di solito con un rapido voltafaccia del vento in nord ovest: è un rimedio peggiore del male, poichè, se non rassomiglia all'altro nell'impeto, le supera nelle rovine, a cagione dei violenti acquazzoni che porta: ma quando perdura lo scirocco, come nel caso presente, esaurisce le proprie forze, finchè torna l'immobilità ed il silenzio.

Così avvenne a Cumbrales verso l'ora del mezzogiorno. Qual triste quadro allora s'offerse agli occhi! La piazza della chiesa ed i cortili erano coperti di frantumi, di tegliame e di rami.

Non c'era albero nel villaggio che fosse senza rami svelti o senza cicatrici: alcuni strappati dalla radice: altri spezzati: gli arbusti stradati e lacerati... Quando la gente aperse a poco a poco le porte delle case, e i fedeli uscirono dalla chiesa, ohimè! quanta desolazione trovarono!

Sulle prime ciascuno prese ad esaminare i propri danni, e poscia a paragonarli con quelli dei vicini. E avvenne come al solito nelle sventure: le maggiori percosse toccarono ai più deboli: per cui a Don Valentino toccò il primo premio in questa disastrosa lotteria. Nessuna casa fu tanto danneggiata quanto la sua: perdette il camino, mezzo la grondaia, una imposta, oltre la sua porzione generosa nello scompaginamento generale delle tegole.

Si seppe che buona parte di quei di Riconosla stettero contemplando il disastro di Cumbrales, riparati dalla furia dell'uragano dall'adiacente collina: e si aggiunse che quella gente astiosa applaudiva battendo le mani ogni volta che si rovesciava un albero o rovinava un camino. Ciò si seppe a Cumbrales quando si calmò il vento: e fu quasi una fortuna che fosse creduta questa nottata, poichè lo sdegno che produsse fu un diversivo al dolore delle recenti disgrazie.

— Non mancherebbe altro — diceano quei di Cumbrales — che venissero questa sera a provocarci! Vengano! vengano!...

E giurando di lasciarci, all'accorrenza, la pelle, vuotarono la pentola mal condita del mezzodì; e, con l'ultimo boccone ancora fra i denti, ciascuno salì su i tetti per riparare provvisoriamente il coperto nel caso che piovesse prima di notte.

(Continua)

I giocatori sono tutti americani da poco giunti in Roma, provenienti dall'Australia e dall'India ed in cammino per l'Inghilterra, dove si recano a dar prova della loro abilità.

Manco a dirlo, la colonia americana accorrerà domani in massa a villa Borghese e ritengiamo che anche ai Romani non sarà discaro lo assistere a questo nuovo ed interessante spettacolo di *sport*.

CUCINA POPOLARE.

A giorni comincierà a funzionare la cucina popolare che è sorta in piazza Dante per cura di un comitato di cittadini sotto il patronato del municipio, essendo stati ultimati i lavori d'impianto.

43 Vi prego rimetterini grammi 25 del vostro vero *benzoato di litina*, col quale vorrò continuare la cura e così tutelarmi la guarigione della gotta già ottenuta col sudetto vostro farmaco. Ricevetelo ieri a saldo L. 5. — Sciclì (prov. di Siracusa 1885). — *Pulzero Guglielmo.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prata-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA VULCANO che si raccomandano **senza ganci, senza molle e senza placche.**

I SOLI di cui sia stato consentito il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna.** Veggasi la **PROTESI DENTARIA,** un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore **D.r ADLER, Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4 via Nazionale, 114, ROMA p. p.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con stivo inciso

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Soerensberg** negozianti in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Fra il Quinto e fuori

✕ Teatro Argentina.

L'impresa del teatro comunale vuole ammazzare allegramente la stagione carnovalesca; e se è vero che l'allegria fa buon sangue, a tutti gli abbonati è riserbata per la quaresima un'eccellente salute, perchè i Vegioni rimarranno allegrissimi, senza eccezione dell'eleganza.

Saranno quattro i Vegioni, e avranno luogo nelle sere di lunedì 25 febbraio, mercoledì 27, venerdì 1° marzo e lunedì 4 marzo, penultimo giorno di carnovale.

Gli abbonati avranno diritto all'uso del palco nella sera del proprio giro; gli abbonati delle sedie e delle poltrone potranno ritirare il loro biglietto dal botteghino.

Assicurato così l'ingresso degli abbonati, è naturale che gli altri vorranno accorrere al Vegione, sicuri di trovar gente!

✕ Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Firenze che l'illustre maestro Thomas, reduce da Venezia, assisteva ieri sera nel teatro della Pergola alla rappresentazione dell'*Ebrea*, e fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico.

Stasera il Thomas assisterà alla rappresentazione della sua opera *Mignon*, così cara a tutti i pubblici italiani. La bella opera del maestro francese avrà a protagonista la valente artista signora Frassi-Tiberini.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), La Marchesa **Nuziale** (ore 8 1/2), I Pourchambault — **Manzoni** (ore 9), Maria Antonietta — **Quirino** (ore 8 1/2), Abracadabra — **Caffè della Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 21. — Il piroscafo *Nord America* della *Veloce*, partito da Genova la sera del 3 febbraio, è giunto questa mattina a Montevideo, avendo così impiegato meno di 18 giorni a compiere la intiera traversata, facendo gli scali di Barcellona e Las Palmas, sostando nei due porti complessivamente per più di 30 ore.

PENANG, 19. — Diretto a Bombay, ha proseguito stamane il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong.

LAS PALMAS, 21. — È giunto ieri da Genova, Barcellona e Tangeri il piroscafo *Europa* della *Veloce*, ed è proseguito oggi per il Plata.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 22 febbraio.

Alle due precise entra nell'aula un raggio di sole dall'*occhio* del timpano, e l'onorevole presidente comparisce a capo della scala di destra.

Ai piedi della scala riceve i complimenti dell'onorevole Ulderico Levi, ufficiale di picchetto.

Alla presidenza sono i segretari Quartieri, Adamoli, De Seta e Fortunato.

Nell'aula una mezza dozzina di onorevoli che fanno crocchio intorno all'onorevole presidente alla estremità del banco delle Commissioni, e chiacchierano sul fascicolo degli emendamenti, il quale oggi è cresciuto.

A quelli rissunti ieri, si sono aggiunti oggi i seguenti:

Mussi, Basetti e Mazzoleni: domandano che con rigorosa economie si risparmi al paese una parte degli oneri minacciati, e alla Camera la seconda lettura.

Di Sant'Onofrio: rinvia tutti i provvedimenti di imposte a una Commissione di 18 membri. Economie...

Indelli: non passa alla seconda lettura.

De Cristofaro: domanda si provveda al disavanzo con nuove economie.

Merzario: propone che si sospenda la discussione per un mese, durante il quale una Commissione studierà la soppressione o la diminuzione delle spese.

Solimbergo: Commissione di diciotto membri per proporre economie ed oneri atti a colmare il disavanzo, senza colpire direttamente le classi povere.

Giusso: confida col governo perchè sia rimediato ai danni economici e dell'agricoltura, e non credendo che le economie sole basteranno, passa alla seconda lettura.

Villa: Commissione di diciotto membri che faccia precedere a qualunque provvedimento, la riduzione delle spese.

Arbib: passa alla seconda lettura; ma propone che la Commissione non riferisca sui provvedimenti prima che siano state introdotte nel bilancio le possibili economie.

Marcora: respinge gli "empirici balzelli" e la contraddizione alle leggi di spese votate: e domanda il riordinamento generale di tutti i pubblici servizi!... per trovare quattrini il rimedio non è neanche empirico!

Della Rocca: veduto che tasse non se ne può più mettere; visto che fondi dalle ferrovie e dalle armi non se ne possono levare, facciamo le economie degli avanzi delle candele.

Facciamo un debito per pagare il *deficit*, e estinguiamolo con proventi erariali che non turbino i contribuenti.

E sospendiamo i provvedimenti.

Ma una tassa che dà gusto!... chi la troverà?

Napodano e del Balzo: rifiutano le imposte e non passano alla seconda.

◇

Come vedete, me le hanno tappezzato bene quel povero ministero. Fortuna che non ha opposizione. Ma in ogni modo mi pare che ne abusino: i più benevoli lo mettono sotto la tutela di una Commissione!

◇

Oggi ha la parola per il primo l'onorevole Campi.

Lo segue l'onorevole Salandra, il quale per non fare la parte del cane che lasciava l'osso per l'ombra, fa grazia al ministero di ogni nuova promessa, e si contenterebbe del mantenimento di qualche promessaccia vecchia: revisione della tassa degli alcools, sviluppo del credito agrario, ecc.

L'onorevole Zeppa mi pare che si studi di trovare la ragione della sostituzione dell'onorevole Perazzi all'onorevole Magliani nella differenza dei rispettivi programmi, e non la trovi.

Difende la finanza della Sinistra.

La finanza che va zoppa
Pei bilanci per la stoppa
È raggiunta dalla Zeppa
Che di subito l'accoppa,
La sotterra con la Zeppa
E poi mormora: la zuppa
Pei balzelli messi in truppa
È peggior dell'altra pappa

◇

L'onorevole Bonghi fa un discorso critico-politico. Ma egli stesso non s'illude su l'attenzione con cui lo ascoltano, nè sull'effetto delle sue critiche, poichè egli per il primo osserva che il Parlamento è lesto pronto a decretare onori agli uomini benemeriti del paeggio, e ordina la stampa dei loro discorsi... ma quelle stampe ingombrano le cantine di Montecitorio e nessuno va a leggerci dentro gli esempi da seguire. Lo provano le leggi presentate *ieri*, *ieri l'altro*, *adesso*!...

Dice poi che nè la Camera nè il governo sanno più quello che si vogliano *dalla*...

BORSA DI ROMA

23 febbraio.

Nessuno, entrando stamani in Borsa, si sarebbe immaginato di assistere a una demolizione generale come, purtroppo, abbiamo dovuto vedere.

L'unico titolo sul quale forse vi era ragione di ribasso, secondo noi, era il Tramways, e cercheremo brevemente dirne le ragioni.

In Borsa si conosceva che, nei giorni passati, erano corse serie trattative per fondere le due Società esistenti in Roma: così la vecchia Società avrebbe, e per sempre, eliminato ogni pericolo di concorrenza. Ieri però le pratiche abortirono, ed i numerosi compratori dei giorni passati vollero disfarsi delle Azioni, e da qui il ribasso. Le dette Azioni esordite a 265 caddero a 251 per chiudere 260 lucrate.

La rendita per contante fece 96 27 1/2, e per fine si aggirò dal 96 30 al 96 27 1/2.

Poco attivo le Banche Romane da 1142 a 1144. Generali 648 a 647. Immobiliari ben tenute da 760 a 770. Deboli le Gas da 1420 a 1408. Le Marcie risentirono della debolezza generale, essendo cadute da 1735 a 1718, e per fine marzo da 1730 a 1725.

Fortunatamente non si è parlato di altri titoli!

Cambi: Francia, chèques, 100 52 1/2. Londra tre mesi 25 23.

Ore 3. — Rendita 96 30.

BORSA DI PARIGI del 22 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. c.	87 15	87 17
» » 3 0/0 perp.	81 23	81 17
» » 4 1/2 0/0	104 10	104 10
Rendita Italiana 5 0/0	95 80	95 85
Cambio sopra Londra	— —	25 33
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	15 82	15 85
Banca di Parigi	1002 —	1000
Egiziane 6 0/0	429 11/16	430 11/16
Rendita Spagn. estera nuova	75 5/8	75 3/4
Banca sconto di Parigi	552 —	552 —
Credito Fondiario	— —	1550 —
Azioni Suez	2262 —	2262 —
Azioni Panama	50	50 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

NOSTRE INFORMAZIONI

Giunta generale del bilancio.

Questa mattina i ministri della guerra e della marina sono intervenuti nella Commissione del bilancio che ha discusso le spese per l'Africa.

Fermo restando il concetto di non abbandonare le posizioni occupate, il ministro della guerra ha detto che si sarebbe potuto studiare una diminuzione di spese di circa tre milioni.

Il ministro della marina, dal canto suo, sarebbe in caso di fare una economia proporzionata alla diminuzione dei trasporti di materiale e di personale.

La Sottogiunta del bilancio dei lavori pubblici ha oggi continuato l'esame di questo bilancio, deliberando diversi quesiti da sottoporre al ministro Saracco, e sospendendo perciò ogni decisione definitiva.

La Commissione per la convalidazione del decreto riguardante le concessioni di ferrovie per decreto reale, ha approvato i due primi articoli, il primo dei quali stabilisce come vengono concesse ferrovie pubbliche e il secondo stabilisce che non verrà concessa alcuna sovvenzione se non sono presentati regolari progetti e non risultino le legali offerte di enti morali e privati che abbiano uno speciale interesse per assicurare la costruzione e l'esercizio della ferrovia.

Si parla di un probabile matrimonio della principessa Vittoria, sorella dell'Imperatore di Germania, col principe Carlo di Svezia.

Abbiamo da Londra che Yacht *Victoria and Albert* imbarcherà domenica, a Port Victoria l'Imperatrice vedova Federico, la quale recasi a Flessingue ed Amburgo.

Le vacht ritornerà a Portsmouth il 6 marzo e condurrà la regina Vittoria a Cherbourg.

L'11 marzo passerà in armamento a Venezia, per una campagna nel Mar Rosso, l'incrociatore *Cristoforo Colombo*, sotto il comando del capitano di fregata Guevara.

Nel mese di marzo si armerà a Napoli la fregata *Vittorio Emanuele* sotto il comando del capitano di fregata Farina.

Spagna e Marocco.

Telegrafano da Madrid, 20:

« Secondo notizie da Tangeri pubblicate dai giornali, l'ambasciata marocchina che recentemente visitò la Corte di Berlino, promise all'imperatore Guglielmo la cessione del territorio compreso fra Melilla e la frontiera algerina presso il Capo Agnas per stabilirvi un deposito di carboni ed una stazione navale.

« I giornali di Madrid rimproverano vivamente l'inazione della diplomazia spagnuola, e domandano il richiamo del ministro di Spagna a Tangeri. »

Telegrafano da Budapest, 20:

« La Commissione della Camera ha approvato il progetto che proroga la leva del 1882, la cui data sarà fissata dopo il voto della Camera approvante il nuovo sistema di reclutamento. »

Telegrafano da Bucarest, 20:

« La Camera dei deputati discuterà domani una nuova proposta per mettere in stato d'accusa l'antico ministero Bratiano. »

Telegrafano da Copenaghen, 21:

« Re Cristiano ha conferito all'onorevole ministro Brin il gran cordone del Danebrog come attestato di simpatia per l'Italia e di gratitudine per la cortese ospitalità accordata agli ufficiali danesi nella regia marina. »

Telegrafano da Berlino, 21:

« All'ambasciata italiana vi sarà un gran ricevimento il 26 corrente.

« L'imperatore e l'imperatrice hanno accettato l'invito di assistere al pranzo che il 3 marzo daranno in loro onore il conte e la contessa De Launay.

« L'imperatore ha conferito al colonnello conte Radicati di Marmorito l'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe, al cavaliere Balbo di Vinadio l'ordine della Corona di prima classe, ed al gentiluomo della duchessa d'Aosta, Bonvicini, l'ordine della Corona di seconda classe. »

Telegrafano da Vienna, 21:

« Il *Correspondenz-Bureau* dice che, contrariamente alle voci di nuovo diffuse e che abusano in diversi modi del nome della principessa Agnes Auersperg, è autorizzato a dichiarare nuovamente e positivamente che tutte coteste voci non hanno alcun fondamento e non sono che pure invenzioni. »

Telegrafano da Tunisi, 21:

« Il *Giornale ufficiale* pubblicherà stasera il decreto del bey che fissa per il 7 marzo prossimo la conversione del debito tunisino. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Il ministero, che ha tutta l'aria d'essere riuscito eteroclito, grazie agli elementi prosi ne' vari gruppi parlamentari, sembra il migliore espediente per la situazione e probabilmente con esso si arriverà alle vacanze.

Anche i giornali antiboulangisti però osservano che fu il Tirard quello che, destituendo sconsideratamente il generale Boulanger, ha creato il boulangismo.

La *Lanterne*, giornale ostile al ministero, rinnega Yves Guyot di estrema sinistra, il quale accettò di farne parte.

Per gli affari esteri, si attendeva stamani la risposta di Cambon, ambasciatore a Madrid, visto che Goblet e Decourcel hanno rifiutato il portafoglio di quel ministero.

Parigi, 22.

Il ministro della marina non ha ricevuto finora alcun particolare ufficiale sul bombardamento di Sagallo, presso Tadjura, da parte dell'incrociatore *Seignelay*. Si crede però che vi sieno state difficoltà a Sagallo tra Francesi e Russi.

L'ammiraglio Oubry prima di procedere militarmente contro i cosacchi di Atschinoff aveva loro intimato di riprendere il mare e di consegnare le armi e le munizioni che avevano sbarcato sul territorio francese.

La spedizione Atschinoff non era affatto coperta dal governo russo, ed agiva a suo proprio rischio.

Ginevra, 22.

Giunse oggi proveniente da Berlino l'ambasciata marocchina; partirà dopo domani domenica per Tangeri prendendo imbarco sul piroscafo *Duca di Galliera* della *Valery*.

Messina, 22.

Vittima della crisi invadente ha dichiarato il suo fallimento la ditta bancaria Walser, che era la più importante ed antica dell'isola.

La città fu dolorosamente impressionata, sia per le funeste conseguenze che ne verranno al commercio locale, sia per dolorenza verso la Casa caduta onestamente, cui si dànno dimostrazioni di stima.

Ieri la classe eletta della cittadinanza ha lasciato chiusi i palchi dei teatri in segno di cordoglio. I giornali locali annunciando la grave sventura rilevano i titoli di benemerenze del Walser, il quale ha protetto, ha sorretto i commerci, le industrie e le arti, tenendo alto il decoro della città, il culto della beneficenza.

Padova, 21.

Ieri all'1 40 il treno a vapore che parte da Padova per Venezia, a 250 metri fuori porta Venezia, investì e schiacciò una contadina di 40 anni, la quale stava in quel momento per attraversare il binario in compagnia di altre contadine, e non sentì il fischio di avviso del macchinista che non fu in tempo a fermare il treno.

Reggio Calabria, 22.

Iersera, nella rada Gioia Tauro è naufragato il bastimento austriaco *Maria*, di 902 tonnellate. Veniva da Marsiglia carico di carbone ed era diretto a Messina.

Il capitano e tre marinai si salvarono, due perirono.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 20. — Il presidente della Corte d'appello, Gehlschaeger, è stato nominato segretario di Stato per la giustizia.

GENOVA, 20. — Le navi tedesche arrivate sono il *Moltke* e il *Gneisenau*, non lo *Stosch* e la *Charlotte*, che sono attese quanto prima.

TANGERI, 21. — Si dice che il sultano abbia concesso nuovi terreni alla Germania presso Mogador.

Si crede che il sultano abbia egualmente incaricato la Germania della costruzione di dodici piccole navi e di due rimorchiatori per il servizio delle coste.

BUDAPEST, 22. — Un duello per motivo parlamentare fra i deputati Carlo Pulszky e Polonyi, il quale era stato dapprima impedito dalla polizia, ebbe luogo in altra località, alla pistola. Entrambi rimasero illesi.

ATENE, 22. — I giornali ufficiosi smentiscono la voce della dimissione dei ministri della pubblica istruzione e della giustizia.

GENOVA, 21. — Le navi germaniche *Stosch* e *Charlotte* sono qui arrivate alle ore 9 e scambiarono i saluti d'uso colla batteria del porto, ancorandosi poscia al molo Lucullo.

BONAVENTURA GERMANI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

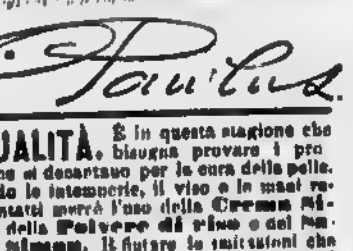
SE AVETE LA TOSSE

NON PRENDETE CHE DELLE

PASTIGLIE GERAUDEL

Attestato del S. Padre

Costante successo



ATTUALITÀ. È in questa stagione che bisogna provare i prodotti che si decantano per la cura della pelle. Malgrado le intemperie, il viso e le mani restano intatti mercè l'uso della **Crema Simone**, della **Polvere di riso** e del **Sapone Simone**. Il futuro le imitazioni che sono numerose, ed esigere sempre la firma di **Simone**, 59, Rue Provence, Paris — Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Parfumeurs e Droghieri.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa, sono perfettamente dosate nell'Emulsione Scott, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi godo l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastro-enteriche, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione. La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Roma, 14 dicembre 1885.

Prof. Cav. Davide Lo Re
Specialista per le malattie
delle donne e dei bambini.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

Il vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bove digerita colla pepsina, solubile assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenere la vita e la salute

Si nutriscono con esso gli ammalati privi di appetito, nauseati dagli alimenti, o che non possono tollerarli; i convalescenti, gli anemici, gli ammalati di petto, le persone sciupate da febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria. Agli ammalati che non possono usare il vino i medici consigliano la polvere di peptone di Chapoteaut la quale è molto più ricca che il latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportata.

CARBONE ECONOMICO

PER

Cucine, Caminetti, Stufe

5 e Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbonene sterilizzato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici: non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso il FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375 76, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47 49.

Rivendita a prezzi di Fabbrica:
Via del Pozzetto, 119, e presso molti Carbonari.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI = MODERNI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto e dieci ore.

La scatola, cent. **90.**

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-76 — Firenze, via Panzani, 20.

F.LLI TREVES MILANO
VIA PALERMO N. 2 e Galleria Vitt. Emanuele, 51

Opere in associazione:

STORIA D'ITALIA
NARRATA DA FRANCESCO BERTOLINI
Edizione in-4 grande
splendidamente illustr. da L. Pogliaghi ed Ed. Matania

Storia DEL MEDIO EVO
Dalle invasioni barbariche fino a tutto il 300.

Qui, il nostro illustre storico esporrà come sia venuto formandosi per le invasioni barbariche il nuovo popolo italiano; come in mezzo all'attrito fra due stirpi e due civiltà, sorgesse la chiesa, fortificata; e come, in mezzo ad altro grande attrito, sorgesse la questione più feconda e più civile del Medio Evo, il *Comune*. Col racconto dei fatti politici intreccierà quello dei fatti morali, dando particolare sviluppo agli eventi che riguardano la coltura. — Il volume sarà riccamente illustrato da LODOVICO POGLIAGHI, l'artista ormai celebre per le sue scene romane, e che in fatto lunghi e coscienziosi studi artistici per far rivivere col pennello il Medio Evo nei suoi costumi, nei suoi personaggi, nei suoi edifizi.

Esce ogni 4 in-4 grande.
Ogni dispensa di 4 fascicoli L. 2.
Ogni serie di 10 fasc. L. 5.
Associazione alla STORIA DEL MEDIO EVO **Lire 40.**
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Fr. 50.)

Storia DI ROMA
Dalle origini italiche Fino alla caduta dell'impero romano e l'invasione dei barbari

Nuova edizione in-4 grande.
È la seconda edizione di quest'opera che ottenne il *premio del Consiglio superiore* e la *sanzione pubblica* dietro la relazione dettata da *Michele Amari*, che rilevò la novità e lucidezza della narrazione, la dottrina storica su cui essa poggia, ed encomiò pure i disegni che la illustrano. Questi disegni di LODOVICO POGLIAGHI furono proclamati un vero capolavoro dai più eminenti critici d'arte in Italia e in Germania.

Nuova edizione in-4 grande
Ogni dispensa di 4 fasc. L. 2.
Ogni serie di 10 fasc. L. 5.
Associazione alla STORIA DI ROMA **L. 40**
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Fr. 50.)

È completa la Storia del Risorgimento Italiano dal 1815 al 1870
Un magnifico volume in-4 grande di 720 pag. con 93 quadri di E. Matania. Lire 45 — Legato in tela e oro Lire 60.

I SANTI EVANGELI
Gli Atti degli Apostoli - Le lettere degli Apostoli
L'Apocalisse
NUOVA TRADUZIONE DEL PADRE **CARLO M. CURCI**
AUTORIZZATA DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA
Testo latino e italiano **Con 80 quadri di GUSTAVO DORÉ** Testo latino e italiano

Sollecitati da molte persone a dare una traduzione popolare della Sacra Scrittura, che fosse insieme esatta e facile a leggersi, abbiamo voluto aggiungervi una novità ed un pregio letterario. — La traduzione è quella del reverendo e dotto Padre Curci, *professore di S. Antonio Dottore* e da esso lodata come la migliore che sia uscita. — Portata in fondo il testo latino.

Ecco a fascicoli di 8 pagine in-4 grande con otto quadri di DORÉ. L'opera completa sarà composta in circa 75 fascicoli.

CENTESIMI **10** IL FASCICOLO.
Associazione all'opera completa in tutta Italia: L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 10.)

Di quest'opera si pubblica un'**Edizione di Gran Lusso** formato e carta *Reale* con quadri a disegno di 40 pagine in-4 grande
LIRE DUE la dispensa. — Per l'opera completa: **LIRE TRENTA.**
Per gli stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 40.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la stessa facilità per stirare e conferisce nello stesso tempo il risparmio di preparare al bucato una prima di adoperarlo. La biancheria resta molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo per 45 per scatole di 1/1 Kilo e 90 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25.

29. 21. Caro tesoro mio, ho ricevuto. Nulla di nuovo. Se puoi telegrafami avere tue notizie. Ti mando i baci che vorrai possa potertli dare.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondente privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni speciali militari

FONDIARIA VITA
Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque sieno natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA
paga i sinistri a cassa aperta ad a presentazione dei documenti da parte degli interessati
Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17
Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia

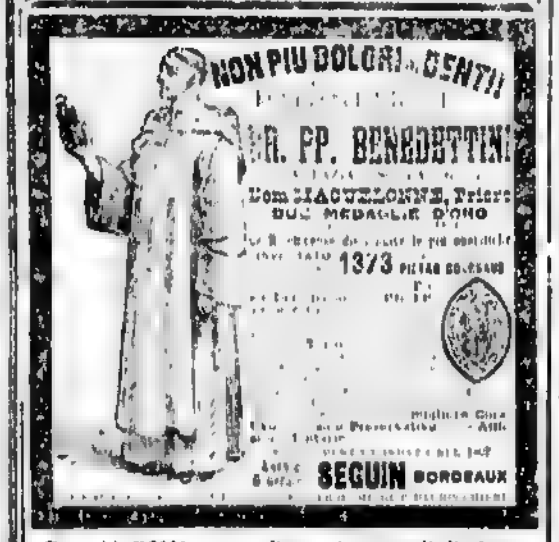
In seguito a più particolari ricerche i sottoscritti, conformemente ad un accordo amichevole, hanno oggi sospeso tutti i passi giudiziali impresi dall'uno verso l'altro in riguardo a dispute sorte per divisi patenti e si obbligano di rispettare ciascuno per proprio conto i diritti dell'uno e dell'altro.

Newcastle-upon-Tyne, il 22 Novembre 1888.

Aktiebolaget Separator-Barmeister & Wain *Maskin-och Skibsverft*,
Società anonima per la costruzione di macchine navali di Barmeister & Wains.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata preparata dalla celebre Fabbrica di PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)
si afferma ogni giorno più in sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di cacao, privato del suo grasso, si digerisce specialmente a lato sezzo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

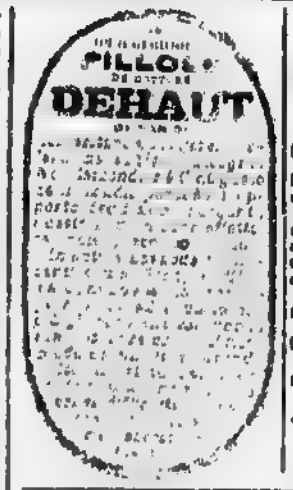
FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (P)



Trovasi in ROMA presso: Ricco e Mascarozzoli, Profumieri piazza in Lucina — Pretroni, Corso, 390 — V. Placidi, profumiere, Corso, 343 — Rocco Chiaco, via Maddalene, 40 41 — Gerini Tommaso, via Giubbonari, 32 — G. Casoni, piazza di Spagna — E. Parenti, piazza di Spagna — Fern and Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 — Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 — Brazzoforti, profumiere, via Condotti, 33-34.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. GARRISON - New-York, Broadway, 518

Questa Pillola sola è la più sicura rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'utero.
Si osservino le massime segretezza tanto nella spedizione che nella spedizione.
Ogni scatola di 60 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 25.



Novità! Novità! Novità!
Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare attraverso dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che non si possono ottenere a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.
Le lastre sensibili in scatola di sei lastre (6 fotografie) L. 2.
Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — In corso Via Panzani, 25.

E. E. Obliecht
Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma l'opera la prima e quella di una stupenda premio per gli abbonati di un anno: le **Favole d'Esopo**, opera di oltre 450 pagine, con 250 grandi incisioni, e che costa in commercio lire 12, — questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta recata **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno gratis, mentre vengono in attesa **fino a tre mesi in un circo**, che tanto piacque a quelli associati al **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** quest'anno pubblicherà una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi delle Corti europee**, nelle quali faranno passare i lettori tutte le feste reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle occupazioni predilette dalle auguste regine.

Carlo Ansaldi, uno degli scrittori più preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanzatore nel senso, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il giornale un romanzetto di avventure grandissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Edmondo De Amicis pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una lunga lista, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi ingaggiati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** concorsi mensili di composizione e di illustrazione dando larghi premi. I lavori dei tre concorsi sono portati all'ufficio del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui coi premi di una cartella di **cinque** di rendita.

Che non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici ed i libri di lettura** italiani che gli occorrono e li avrà con uno sconto di 1 decimo sul prezzo di costo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la coltura dei piccoli italiani viene da noi.

Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio: Italia L. 12 50
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno: Estero » 22,50

N.B. — Il grande premio, costituito dalle magnifiche Favole di Esopo, potrà essere ritirato presso la Direzione del Giornale per i Bambini in Roma, via Nazionale, 127, dopo il 1° gennaio 1889. Le spese di trasporto del volume dalla Direzione del Giornale per i Bambini in Roma, 21, Piazza Montecitorio, sono a carico degli associati.

E. E. Obliecht
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127 — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITÀ in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Colonie postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 53

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 180

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Sabato-Domenica 23-24 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

La situazione.

Se vogliamo essere sinceri, è un bel pasticcio anzi che no.

Si comincia a dire che nessuno vuol fare nascere una crisi, e non essendoci un vero e proprio partito di opposizione, tutti si credono in facoltà di dire la loro, e di trattare il ministero come se fosse una corporazione di pollai.

L'onorevole Crispi, che quando ha ricondotto al potere esecutivo tutta l'autorità di cui il Parlamento aveva poco a poco privato il governo, e che quando ha reclamato per questo la iniziativa delle proposte concernenti le spese, è stato applaudito di cuore da tutto il paese, ha avuto per un momento il torto di fare un passo indietro.

L'intendente ha posato la frusta – e i negri si sono sbizzarriti, aspettando il momento della aperta rivolta.

Eppure nessuno ha mai avuto un periodo di incontrastata onnipotenza, come quello che l'onorevole Crispi ha attraversato. In quel periodo beato in cui niuno pensava diversamente da lui, egli ha avuto un torto solo: ha creduto davvero che la Camera non fosse altro se non una radunanza di amici, e che le commissioni non si componessero che di collaboratori devoti e disinteressati.

Levate di mezzo le ragioni dei partiti, accogliendoli tutti nel gabinetto, l'onorevole Crispi non ha avuto più nemici. Ora i nemici sono indispensabili per tenere gli amici sotto le insegne. La mancanza di avversari ha portato la rilassatezza della disciplina, e la maggioranza s'è abbandonata alle delizie di Capua.

* * *

Il momento era propizio per i pochi che si erano ostinati a non voler entrare nel grande esercito della sudditia: ed essi ne hanno profittato.

L'onorevole Crispi il quale era tanto padrone della situazione da credere di poter delegare un comitato di cinque suoi amici a compore la lista per la Commissione del bilancio, s'è trovato davanti dei commissari che hanno ripreso verso il ministero l'attitudine ostile che aveva costretto lo stesso Magliani a recire dal governo.

E per cancellare alle difficoltà parlamentari create dalla malevolenza della Commissione del bilancio, ecco che l'onorevole Crispi, sempre fidente nell'audacia, è disposto ad accettare una specie di consiglio di famiglia di altri dieci commissari, incaricati di esaminare a fino ad un certo punto proporre nella misura opportuna le economie da introdurre nel bilancio, per avere campo successivamente di dedurre sulla entità dei nuovi tributi.

Questa nuova Commissione di amici basta per fare esclamare all'onorevole Crispi: « Dagli amici mi guardi Iddio! »

E noi assisteremo a questo fenomeno singolare, che la Opposizione invisibile e borgatiera nella Camera, vrà la sua espressione nelle due grandi Commissioni.

I cinquantaquattro amici dell'onorevole Crispi ne costituiranno il nucleo!

Confessate che la situazione è nuova e non è delle più facili.

C'è cosa sia per venirne fuori lo non lo so davvero: so però di affermare il vero asserendo che nessuno lo può sapere

* * *

È lecito supporre che il signor Carnot da ieri in poi debba sentirsi molto più lieto che nei giorni passati. Finalmente egli è riuscito a trovare un ministero

Vi è riuscito « dicianolo subito » più presto assai di quanto fosse dato sperare dopo tutte le difficoltà incontrate dal signor Méline. A giudicarne anzi dall'ultimo suo insuccesso pareva che la crisi dovesse prolungarsi fino all'anno ventuno. Invece, ecco la risoluta d'un tratto, quasi all'improvviso, quando tutti già cominciavano a perder la fede in una soluzione. È un bel caso.

Bello, perchè, in fin dei conti, questa crisi, che pareva dovesse prolungarsi per l'eternità, non ha durato che sei giorni soli, vale a dire che essa è stata una delle più brevi a dire che essa è stata una delle più brevi fra quante ne sono avvenute in Francia nella presente legislatura. Ora, date le complicazioni del momento, sei giorni che cosa sono?

Direte che in sei giorni messer Domeneddio ha creato il mondo, ma io osservo: in primo luogo egli non aveva parlamenti tra i piedi, nè gruppi di destra, di centro o di sinistra da contentare; in secondo luogo avrebbe potuto, impiegare due giorni di più e fare un mondo un po' meno birbone; e finalmente nessuno ha mai detto di quante ore fossero le sue giornate.

A buon conto, al polo, esse durano tre mesi!...

* * *

Comunque sia, la Francia ha un ministero. Certamente non nasce sotto auspicii troppo lieti; ma, se non altro, il signor Carnot ci guadagna un periodo di riposo. Per ora la Repubblica, fino a una nuova crisi, è salvata.

Sarà una proroga lunga? Chi lo sa! È un fatto che così come è formato il nuovo ministero Tirard, lascia la situazione parlamentare allo stesso punto di prima, e per conseguenza potrebbe anch'esso cadere un giorno o l'altro per un voto di sorpresa, nè più nè meno com'è caduto il ministero Floquet. Ma!

In questo genere di cose non è lecito far pronostici. In certi casi, per un ministero, è una ragione di debolezza l'esser troppo forte; come in certi altri può essere una ragione di vitalità l'esser debole. Per ora non c'è da far di meglio che stare a vedere.

Tanto più che in fatto di spettacoli parlamentari, bisogna riconoscere che la Francia è ancora il paese che per la originalità tiene su tutti gli altri il primato.

* * *

Ieri sera a Firenze, dopo la rappresentazione della *Mignon* di Thomas, il pubblico acclamando l'autore ha anche gridato: *Viva la Francia!*

C'era forse, in quel grido, un cortese omaggio all'arte francese, rappresentata degnamente dal decano dei musicisti quale è Ambrogio Thomas.

E se così stanno le cose, io mi compiaccio che gli Italiani rinunzino alla partigianeria quando c'è l'arte di mezzo.

* * *

Mi ricordo che l'anno passato in Roma, anche senza gridare *Viva la Francia*, il Thomas fu acclamato vivamente dal pubblico dell'Argentina, durante una rappresentazione, rimasta celebre, dell'*Amleto*.

* * *

Rimane a sapere se, tramandato il Ricordi di tutte le convenienze teatrali, dei ripicchi, delle gelosie che impedirono ieri sera la rappresentazione dell'*Otello* all'*Opera* di Parigi, rimane a sapere, dicevo, se i Parigini si renderebbero la pariglia gridando *Viva l'Italia!*

Una scettica della redazione è pronta a scommettere che non direbbero neanche *Viva Verdi!* perchè VERDI significa l'augurio *Emanuele Re d'Italia*.

Chi sa!

* * *

Cose bulgare

Il sultano, che ha le sue simpatie per il principe Ferdinando, gli ha mandato in dono due sauriane fa, tre magnifici stalloni arabi di molto valore.

Il governo russo, saputa la cosa, ha chiesto spiegazioni alla Sublime Porta per mezzo del suo ambasciatore, signor di Nelidoff.

Il gravissimo, messo nell'imbarazzo per lo sdegno dei signori russi, ha risposto che il sultano aveva inviato i tre stalloni non al principe di Bulgaria che non riconosce, ma alla scuola di cavalleria di Sofia! Infatti, essendo la Bulgaria un principato vassallo, i Bulgari avevano diritto, come tutti i sudditi del Gran Commendatore dei credenti, alle imperiali generosità.

Il governo bulgaro, informato di questa risposta, se ne è lagnato vivamente, dicendo che la Bulgaria non è più vassalla di alcuno.

Ed il principe di Coburgo, che prima aveva pensato di rimandare i cavalli al Gran Commendatore per riguardo ai Russi, temendo ora di sollevare un incidente troppo grave, li ha regalati a una scuola d'equitazione.

Speriamo che dopo ciò quest'incidente diplomatico dei tre stalloni sarà completamente esaurito.

* * *

Anche oggi i dispacci della Stefani ci recano altri particolari sulle sedute della Commissione Parnell.

Questa Commissione cominciò il suo lavoro da due mesi, e i giornali londinesi calcolano che occorreranno ancora tre mesi prima che abbia potuto esaurire il mandato assegnatole.

Le spese totali ammonteranno a più di sei milioni di lire nostre.

Per parte sua, Parnell dovrà pagare circa due milioni, e gli altri quattro il *Times*.

La ragione della differenza è la seguente: Parnell ha meno avvocati, meno *solicitors*.

Parnell ha meno avvocati, meno *solicitors* del *Times*; inoltre quasi tutti i testimoni uditi sono citati a richiesta del giornale, il quale deve mantenerli durante la loro dimora a Londra, e pagar loro anche le indennità straordinarie.

* *

È notevole che questa somma così considerevole sarà spesa senza alcun profitto per le due parti. La Commissione non ha da pronunciare una sentenza: essa dovrà limitarsi a constatare l'origine delle lettere attribuite a Parnell, e che il *Times* pubblicò.

Che cosa avverrà se l'autenticità loro è provata? Non è facile prevederlo; tuttavia le conseguenze sarebbero sempre molto gravi per il capo del partito irlandese.

Se questa autenticità, invece, non è provata, Parnell intenterà un processo di diffamazione al *Times*, e domanderà non solo il rimborso dei due milioni ora spesi, ma anche un indennizzo proporzionato.

Per quanto sia ricco il giornale della *City*, la sua cassa riceverebbe sempre un colpo assai grave.

Già, per far fronte alle spese attuali, il *Times* ha dovuto sopprimere totalmente i dividendi di quest'anno, e molti azionisti si lagnano vivamente. E tutto ciò per qualche articolo documentato, e portante il titolo *Parnellismo e delitto*.

La risoluzione della crise

PARIGI, 22. — Correva voce che il portafogli degli esteri fosse stato offerto al marchese di Noailles, ma l'*Officiel* pubblica stasera la nomina di Spuller a ministro degli affari esteri.

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei ministri ha formulato jersera il testo della dichiarazione ministeriale che il presidente Tirard leggerà oggi alla Camera.

Il testo della dichiarazione verrà prima sottoposto all'approvazione del presidente della repubblica Carnot.

PARIGI, 23. — Si crede che la seduta odierna della Camera passerà senza incidenti gravi.

Si attribuisce a Chiaves l'intenzione di fare un'interpellanza sulla questione della revisione della Costituzione, ma è probabile che egli vi rinunci.

Gli Anarchici alla Spezia

22 febbraio.

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri l'altro per aggiungervi un altro particolare relativo al fatto clamoroso che ha commosso la nostra città.

L'anarchismo alla Spezia non è certamente prodotto nè sorretto dalle condizioni in cui versi la classe operaia. Qui non che altrove si lamenta la miseria. Tutti possono trovar occupazione, e tutti realmente lavorano, sia negli arsenali, sia in altro modo, e sempre sufficientemente retribuiti. In prova di ciò basta tener l'occhio in bottega, in osteria, i caffè e gli spacci, che sono frequentati alla sera da numerosa clientela appartenente alla classe operaia.

I non pochi affiliati ai partiti estremi – specie al nihilismo, chiamiamolo così per intenderci – sono dominati dalla tendenza specialmente settaria e non sono dalla miseria spinti all'odio dell'attuale ordine sociale.

E ciò è tanto vero che, per poco si conosca lo spirito che domina quei fanatici, si deve riconoscere com'essi siano egualmente nemici dei repubblicani e dei comunisti e socialisti teorici, che si limitano a voler solo mutata la forma del governo e delle istituzioni monarchico-costituzionali. E ben se ne dovette accorgere un noto deputato milanese quando qui venne a trovarsi.

Anche i *collettivisti* ed il loro capo deputato Costa non sono in odore di santità presso gli anarchici spezzini e livornesi, che non riconoscono la necessità di nessuna legge e di nessun regolamento, e vogliono fare *tabula rasa* d'ogni cosa.

Se l'autorità non veniva a capo di scoprire quanto si stava per intraprendere appunto in questi giorni, Dio sa quali sorprese c'erano riservate.

Non posso tacervi come sia manifesto che anche nelle file del corpo Reali equipaggi serpeggi lentamente lo spirito anarchico. Urge che il governo si preoccupi di questo stato morboso e pericolosissimo, non solo per danni materiali temibili, ma per la demoralizzazione invadente che ci minaccia sotto ogni rispetto.

Vi confermo che la propaganda viene d'oltre le nostre frontiere. Innumerevoli sono gli stampati in genere, opuscoli e periodici, che si distribuiscono agli studenti, e che esercitano una deleteria ed incontrastabile influenza.

Le cartuccie di dinamite per lo più vengono dal Carrarese, e sono distribuite lungo i passi della riviera con una facilità e disinvoltura da far fremere.

A Carrara le si contrattano pubblicamente nei caffè, come se si trattasse d'una merce ordinaria, coi lavoratori di Torrano, ed a prezzi discreti. Con otto lire si possono avere trenta cartuccie d'*ottima* qualità!

Non si potrebbe, per esempio, fare il calcolo esatto di quanta materia esplodente occorra per la lavorazione ed il commercio dei marmi, e permetterne l'uso solo dopo un serio contratto ed altre analoghe garanzie?

Non parlo dei coltelli, dei revolvers ed altri gingilli che si trovano indosso ai più, e che spesso non restano inoperosi! L'autorità dovrebbe pur rammentarsi d'una famosa circolare, che qui è lettera morta!

Finisco con una noterella caratteristica, la quale basta a dimostrare nella sua quasi comica semplicità fin dove si sono spinte le radici della mala pianta.

Tra affiliati, i nomi più in uso per i bambini sono Ateo, Anarchia, Collettiva!

Sono nomi-programmi, come vedete.

E i bambini incominciano per tempo a mantenere le promesse fatte in loro nome dai genitori ai registri dello stato civile.

L'altr'anno un bambino di sei anni, interrogato dalla sua brava mammina, rispondeva di non aver fede in Dio, perchè...

Il *perchè* lasciamolo lì, ma la brava mammina non si fece scrupolo di approvarlo, suggellando la grossolana bestemmia con un bel bacione!

V....

Aschinoff

PARIGI, 22. — Il *Temps*, confermando il bombardamento di Sagallo, narra che ebbe luogo in seguito ai seguenti incidenti:

Quando Aschinoff sbarcò, il rappresentante di Francia ne riferì tosto a Parigi.

Il ministro degli esteri, Gobiet, chiese allora al governo russo quale era la situazione di Aschinoff.

Il signor De Kotzebue, gerente l'ambasciata russa a Parigi, del pari che il signor De Giers, risposero che il governo russo si disinteressava assolutamente dell'impresa Aschinoff, il quale non poteva in alcun modo invocare la protezione del governo russo.

Il signor Gobiet inviò allora istruzioni al governatore francese ad Obock d'Intimare ad Aschinoff di conformarsi agli usi stabiliti o di abbandonare il territorio posto sotto il dominio francese.

L'ammiraglio Olry ricevette contemporaneamente ordine di recarsi ad Obock sull'incrociatore *Seignelay*.

Aschinoff non solo rifiutò di cedere, ma innalzò la bandiera russa, pretendendo di restare a Sagallo.

Il governatore d'Obock riferì nuovamente a Parigi e ricevette l'ordine d'impiegare la forza, ma il governo ignora ancora i particolari dell'incidente.

Il *Temps* termina dicendo che Aschinoff ed i suoi compagni furono condotti ad Obock, ove sono attualmente.

CORRIERE POLITICO

Siamo al quinto giorno dei provvedimenti. Per un *Pentamerone* se ne avrebbe quanto basta, ma si può giurare che andremo al di là anche della misura adottata dal Boccaccio.

Altro che *Decamerone* col relativo Calandrino!

Cioè, i Calandrini saranno molti; se ne potrebbero già notare mezza dozzina, ma sarà meglio non far dei nomi: i lettori dei rendiconti sapranno riconoscerli di per sè e ringraziarli personalmente di quell'aura di simpatia che hanno di tratto in tratto mossa in quest'arduume dei provvedimenti.

Sui quali trovo in un giornale del mattino le seguenti notizie, che concordano con le nostre di due giorni sono:

« Si riteneva ieri sera nei circoli di Montecitorio che il ministero accetterà, e farà benissimo, un ordine del giorno che, deliberando in massima il passaggio alla seconda lettura, lasci impregiudicata la questione di merito sui singoli progetti, con l'intelligenza che la Commissione, la quale dovrà riferirne, abbia a prendere in attento esame i diversi servizi dello stato per introdurvi, d'accordo con il governo, tutte le maggiori economie possibili e debba limitare poi le sue proposte al reale *fa bisogno* del bilancio, che ne risulterà.

« Tutto sta a trovare la formola, dovendo il passaggio alla seconda lettura, a tenore del nuovo regolamento, di cui si fa oggi la prima prova, che non sembra ancora troppo felice, essere votato separatamente per ogni progetto. »

Si tratta, come vedete, non del punto che domandava Archimede per rimuovere il mondo con la sua leva, ma d'una semplice formola. Si può contare che la si troverà, e ad agevolarne la ricerca io stimo non inutile dare un sunto più copioso di quello già datoci dalla Stefani d'un articolo che la *Neue freie Presse* ha scritto sulla posizione fatta all'onorevole Crispi dagli ultimi voti parlamentari.

Leggete e meditate.

Messa in rilievo l'importanza degli avversari vecchi e nuovi e la recente manifestazione apologetica di Giosuè Carducci, il foglio viennese conchiude:

« Per l'Italia, nelle odierne sue condizioni, il ritiro di Crispi sarebbe un danno. A Vienna e a Berlino potrebbesi perdere la fiducia di possedere nell'Italia un'alleata fedele se Crispi dovesse cadere. Però nè in Austria nè in Germania non si sarebbe impressionati se Crispi dovesse venire incontro al desiderio di economie espresso dalla Camera. Armamenti che scuotono le finanze di uno Stato non lo rafforzano, lo indeboliscono. Può l'uomo, contro cui – significativo a sufficienza – strepitano e gridano tutti gli amici dei Francesi in Italia, attuare i provvedimenti proposti da Grimaldi e Perazzi; e tanto meglio. Non gli riesce, allora diventa più importante per gli alleati d'Italia che Crispi rimanga al potere, di quello che i nuovi aumenti della potenza militare italiana si realizzino al prezzo di uno scompiglio economico ».

Per cui non si può dire che la politica delle grandi spese militari è imposta dalle potenze alleate.

La *Neue Freie Presse* ha parlato chiaro. Dicendo: « Armamenti che scuotono le finanze di uno Stato, non lo rafforzano, lo indeboliscono » essa ha fissati gli estremi della formula che andiamo cercando.

×

Un giornale di Napoli esprime la sua credenza che più d'uno dei nostri ministri sarebbe disposto a mettere su d'un piatto della bilancia dei provvedimenti finanziari la dichiarazione ormai famosa della regina Vittoria.

Può essere, ma sinora nessuno fra i ministri l'ha fatto.

La *Riforma* ha consacrato a quelle dichiarazioni un articolo chiamandole: *La parola della vergogna*.

Ma il predetto giornale di Napoli vorrebbe che sull'altro piatto della medesima si mettessero le esclamazioni pacifiche del discorso della Corona d'Italia. No, per carità! si metterebbero in contraddittorio fra di loro una regina ed un re.

E poi, fra un discorso e l'altro sono passati quasi quaranta giorni, la cronaca dei quali non è la meglio promettente. Il più veggente fra i profeti vi perderebbe il filo, e non c'è Statuto che faccia obbligo ad un Re d'essere profeta! La stessa Bibbia distingue le due funzioni, ponendo Samuele profeta, vicino a Davide, re, Salomone, il più sapiente fra i sapienti coronati, non lasciò una riga di profezia; lasciò invece il famoso: *vanitas vanitatum*, a cui taluni, del resto, hanno attribuito un senso profetico applicandolo ai rendiconti parlamentari di certe Camere!

×

Il nuovo ministero francese ha nel suo seno talune personalità, i cui precedenti ci toccano. Il signor Tirard, per esempio, ministro per il commercio nel primo gabinetto Ferry, firmò nel 1881 il trattato commerciale franco-italiano.

Il signor Maurice Rouvier, nuovo ministro per le finanze, trattò in Roma la rinnovazione del trattato suddetto nel 1887. Non è a lui che vanno imputate le difficoltà per le quali andò a monte.

Il signor Eugenio Spuller, ministro per gli esteri, vivente Gambetta, n'era l'ombra. Durante il ministero del suo patrono, il signor Eugenio Spuller, sotto segretario per gli esteri, sostenne alla Camera la necessità che l'ambasciata francese presso il Vaticano fosse mantenuta. E, in ciò, non si ha reso quel cattivo servigio ch'altri pretende; un testimonio di più in Roma della lealtà spiegata sempre dal nostro governo verso il Capo della Cattolicità non ci poteva far che del bene.

Comunque, il piglio aggressivo anzi che no di certi giornali parigini verso il ministero Tirard, non ci autorizza per ora a certi pronostici. L'onorevole Crispi, l'altro giorno, smentendo l'olio attribuitogli verso la Francia, deplorò che la caduta del ministero Floquet avesse interrotto il corso di negoziazioni destinate a ristabilire l'antica buona armonia fra i due paesi.

La salita del signor Tirard al potere non sarebbe forse un buon augurio che tale interruzione possa cessar quanto prima?

Amen.

Don Pippino

La questione irlandese

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni.* — Si continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Parnell dice che il deputato Carew arrestato il 16 corrente a Kinloch (Scozia) per contravvenzione alla legge di coercizione, giunto alla prigione, fu spogliato dei suoi abiti, e siccome si rifiutò di vestire quelli di prigioniero, rimase esposto ai rigori della stagione. Parnell condanna quindi la condotta di Balfour che commette dei veri reati trincerandosi dietro i regolamenti.

Balfour, segretario in capo del Lord luogotenente d'Irlanda, risponde che non sapeva i fatti citati, ma che egli non può far distinzioni fra prigionieri, all'infuori del caso di prescrizione dei medici.

Trevelyan protesta contro la condotta del governo in Irlanda.

STANLEY

BRUXELLES, 22. — L'*Indépendance Belge* pubblica buone notizie di Stanley, recate dal luogotenente Waert, segretario di Tippo-Tip.

Waert riferì che tutto andava bene, Stanley era ritornato a Nurenya e si preparava a ripartire per raggiungere Emin bey.

Il corriere d'Europa recherà entro marzo un pacco di lettere di Stanley.

DAI PORTICI DI PO

Un'escursione alpina.

22 febbraio.

Si parla di una ascensione alpina in pieno inverno, una gita colossale addirittura perchè ad essa prenderanno parte circa duemila persone. La carovana, composta per oltre un decimo di eleganti signore e signorine, partirà la sera del sabato grasso ed avrà la soddisfazione di compiere in pochi quarti d'ora una delle più fantastiche ed interessanti passeggiate che possa immaginare... una riunione di eletti artisti.

Il luogo di convegno è appunto il Circolo artistico, e tutti coloro che avranno la fortuna di una tessera d'entrata potranno, appena deviando dal pianerottolo dello scalone del vecchio e storico palazzo Graneri, trovarsi di fronte ad una strada rocciosa, alpestre, che però non offenderà i piedini calzati di raso delle belle accorrenti.

><

E qui comincia il miracolo. Fatti appena pochi metri di quella solo in apparenza aspra e dura salita, ci si trova trasportati per incanto nell'*Alp d'la Stra* a 1813 metri sul livello del mare, cioè ad uno dei punti più incantevoli dei monti biellesi.

Penetriamo nell'interno di questo abituro dove, dice la Guida Pertusi e Ratti edita dal Casanova, " puossi avere latte, polenta, burro, cacio e vino „, ed al fioco lume di due piccole lanterne possiamo studiare la realtà di uno di quegli affumicati e scropolati ricoveri alpini dove per tanti mesi si rifugiano intiere famiglie di montanari. Nulla manca di caratteristico in questo interno, la cui completa illusione è dovuta alla tavolozza degli artisti Viani ed Arbarello.

><

Dall'*Alp d'la Stra* abbiamo due uscite. Traversando l'*alp* ed uscendo a sinistra eccoci in un grande altipiano: siamo saliti di centinaia di metri e ci troviamo in uno degli ultimi villaggi dove si arriva soltanto a dorso di mulo. Quale splendore di panorama!

Il villaggio è in festa. Sopra le rupi sovrastanti alla strada che conduce alla parrocchia sta l'orchestra (la quale è l'unico strappo al *colore locale*, perchè non è una banda qualsiasi, ma una valente orchestra brillantemente guidata dal maestro Vigna), e la festa è animatissima. Un aeronauta ha approfittato del gran concorso per compiere una ascensione con viste essenzialmente scientifiche: e l'immenso pallone *Daulanger* gonfiato sta appunto facendo il suo trionfale ingresso... nelle nuvole, tra la meraviglia di tutti gli astanti.

><

Poco distante s'erge il Palazzo comunale. Nella sala del Consiglio ha sede il museo di tutte le rarità trovate nei dintorni. Stupendi esemplari della flora e della fauna antidiluviana fossilizzati, monete ed anfore dell'epoca più o meno romana, un enorme parrucchino buccato colla forchetta dopo colazione da Annibale al suo passaggio, la barba autentica di un barbaro invasore, gli occhiali col quali de Saussure sfidava il candore delle nevi eterne, il dente di un inglese che per trenta volte tentò un pezzo inaccessibile e non potè far trentuno, lo scheletro della crinoline della *miss* che l'accompagnava, ecc., formano la suppellettile di questo emporio di storia patria e di educazione sociale.

><

Diamo una capatina al pacsello uscendo dalla *Casa municipale* e passiamo sul ponte che resistette vittoriosamente all'infuriare di tutte le bufere estive, ed esaminiamo la varietà poco elegante ma simpatica del fabbricato.

Stanchi del brulicare della folla in festa vuoi la quiete? Ed ecco al tocco di magica bacchetta ci troviamo in una viuzza tranquilla di notte tempo. Anche qui tutto è stupendamente studiato e riprodotto; in fondo la luna illumina le alte cime del Cervino, ma i solitari contemplatori della poetica visione si contano sulla punta delle dita: i più stanno all'*Osteria* dalla quale esala un promettente odore di vivande, che è a sperare non sia un *sogno*.

><

Torniamo all'*alp* ed usciamo per la porta a destra dell'entrata. E qui ci si para innanzi un panorama veramente stupendo del *lago del Mucrone* e delle montagne circostanti. Il primo piano è a rilievo, e, detto ottico è non ostante la ristrettezza dell'ambiente, riuscito con grande illusione. Il quadro è la riproduzione di paesetti studiati dal vero fatti dal nostro paesista principe Lorenzo Delleani, che ci ha lavorato più di una settimana in compagnia del valentissimo Bertolli.

Per un buco nella montagna si penetra poi nella *grotta*, che riproduce uno studio fatto dal Moscello a Monsummano, e in futura modellata nel più riuscito modo dai fratelli Masso e dal Papotti.

In fondo sta ancora un panorama che si vede attraverso a un altro salottino tutto di ghiaccio, un altro vaghissimo lavoro.

><

Il progetto di questa festa, che rimarrà memoranda nelle cronache del Circolo, fu fatto in origine dal pittore Perratone-Armandi; modificato in seguito, in pochi giorni si sta realizzando da un manipolo di volonterosi ed operosi compagni. Oltre i citati, Grossi, Galateri, Allason, Gaya, Priora, Alby, Ricci, Chessa, Biscarra, Calandra, Belli, Galdano, Cavalieri, Rossi ed altri, il fiore dei nostri artisti insomma, con lena affannata passano le intiere giornate al lavoro.

Per l'occasione viene impiantata al Circolo la luce elettrica dall'ingegnere Bellani: la spesa della festa supererà le dieci mila lire, e sì che tutti gli artisti lavorano *per la gloria*.

C'è a scommettere che la direzione del Circolo dovrà presto chiudere le sottoscrizioni per questa originalissima festa.

Ippolito

PARNELL E IL "TIMES,,

LONDRA, 22. - La Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times* continua l'interrogatorio di Pigott, che vendette al *Times* le lettere di Parnell per una somma di 2561 lire sterline.

L'impressione stavorevole già fatta sull'uditorio da questo testimonio si accentua.

Si leggono le lettere di Pigott, che oltre successivamente i suoi servizi alla Lega agraria, a Parnell e al governo inglese.

In una lettera, diretta all'arcivescovo di Dublino, Pigott dice che i documenti prodotti contro Parnell sono un'abile miscela di verità e di menzogne.

Terminato l'interrogatorio di Pigott, Parnell gli fece varie interrogazioni tendenti a stabilire che Pigott è il vero autore delle lettere attribuite a Parnell.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri.

TIRARD
IMOLA
RODI
ALI
RA
D

Parola in croce.

— La stiratrice sa trovarmi in salda.
— Voliam come la mosca e la civetta.
— ed or chi a me s'arresta si [illegible]
[illegible] sempre accanto [illegible]
[illegible] se non sa [illegible]
— [illegible] Tarnow [illegible]
[illegible] per Pasqua
— Non mi pronuncia il bimbo in Picardia

BRATIANO IN STATO D'ACCUSA

BUCAREST, 22. — L'atto d'accusa della Commissione d'inchiesta per mettere in istato d'accusa l'antico ministero Bratiano è terminato, e comprende sei liberali conservatori, già Blarenberg, autore della prima proposta.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Valle.

La Marquise ha avuto ieri sera alla replica lo stesso successo della prima rappresentazione. Stasera replicasi ancora.

L'impresa del Valle ci avverte che dal giorno 7 marzo al 17 aprile - vale a dire durante tutta la quaresima - reciterà in quel teatro la compagnia napoletana della Scarpetta, con un repertorio largamente innovato. Ci si dice pure che nella quaresima riavremo al Valle l'orchestra, e sarà questa un'ottima cosa.

× Al Nazionale doveva aver luogo questa sera la beneficiata della brava signorina Ida Carloni; ma essendo la giovane attrice indisposta, la sua serata è rimandata alla settimana ventura.

Per questa sera è annunziato il *Signor Lovelace* di Paolo Ferrari.

Durante la quaresima reciterà al Nazionale la compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini, figlio di Tommaso Salvini. Il quale darà - a quel che si dice - alcune rappresentazioni straordinarie.

La compagnia Salvini promette non meno di sei commedie nuove.

× Al Quirino è annunziata per questa sera la beneficiata della signora Giulia Casaggetta, una delle attrici più simpatiche e più valenti della compagnia De Martino.

Domani, domenica, *La fachinaia di Pulcinella*, nelle due rappresentazioni consuete.

× Fuori di Roma.

Arlecchino ci scrive:

" Firenze, 22 febbraio 10 pom.

" Ecco un momento dalla Pergola per mandarvi notizia che il Thomas vi ha esteso alla rappresentazione della sua *Mignon* l'[illegible] ripetuta e eseguita in modo replicata: il pubblico con applausi insistenti obbligò l'autore ad alzarsi al palco. Il venerando maestro ringraziava commosso „.

× Al Gerbino di Torino è stata rappresentata con lietissimo successo una nuova commedia in due atti di Leopoldo Marenco dal titolo: *Carezze pericolose*.

× Al Manzoni di Milano è pure piaciuta molto questa commedia del Rovetta: *Vedove e vedovi*.

× Ci telegrafano da Lisbona, che il nostro concittadino barone Carlotti ha ottenuto un gran lieto successo al teatro San Carlo con l'opera del Thomas, *Amleto*.

Ciò dimostrava che la funzione si celebrava a cadimissione ed onore dell'Eccelso di Rinconada. Questi aveva un randello sotto il braccio: era questo un dato che veniva commentato da altri randelli che si vedevano tra la turba dei giovanotti che seguivano la prima fila. Si capiva che venivano a guerra.

Le ragazze di Cumbrales, vedendo l'attitudine provocatrice di quelle di Rinconada, si fecevano la croce, e dicevano tra croce e croce

— Che frasche!.. straniate!..

Ma quello che mise il colmo alle sdegno di tutti si fu vedere il Sivigliano che stava fra le schiere degli invasori!

La processione passò presso il giuoco delle bocce, e giunse in mezzo alla piazza della chiesa, ove Ciscon, a braccetto delle due ragazze, mandò un grido sonoro, l'atto unico di giuocare, e s'allacciò, guardando da quella parte. Era assai pallido e nervoso.

Nisco non lo perdeva di vista, e quei del giuoco stavano osservando Nisco e Paolo. Intanto, anche il ballo fu interrotto, perchè Ciscon aveva voluto che le suonatrici di Rinconada occupassero il posto dove sedevano quelle di Cumbrales, e si adoperava a collocare i suoi nello stesso terreno ove prima ballavano gli altri. La disputa ed il contrasto si fecero clamorosi, e Paolo uscì dal giuoco, e si avvicinò alle suonatrici di Rinconada, chiedendo loro un po' aspro:

— Venite a guerra?

— No, a pace - risposero le ragazze.

— Allora tralasciate di suonare, perchè, se volete ballare in buona pace, qui non mancano i suonatori.

— Battete, per Dio! - disse uno di Rinconada, facendo occhiacci alle due ragazze interpellate da Paolo.

Le due ragazze si disposero a suonare di nuovo.

Ripetè il brindisi, ebbe applausi in tutte le scene e numerosissime chiamate al termine d'ogni atto.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Un ballo in maschera - La Sorgente — **Valle** (ore 8), La Marchesa — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il signor Lorenzo — **Manzoni** (ore 8), Maria Antonietta — **Quirino** (ore 8 1/2), Le Sirene - **Metastasio** ore 8), Il mulattiere di Portici — **Rossini** (ore 8), Faccenzone e Cordalenta — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. **Luce elettrica.** — **Gran Caffè Venezia al Corso**: Concerto tutte le sere

I Siamesi in Italia

BRINDISI, 22. — Il vapore della Peninsulare, *Sutlej*, qui giunto alle ore 2 pomeridiane, sbarcarono quattro principi reali del Siam, accompagnati da un ambasciatore e seguito.

Essi si fermeranno qui due giorni, indi proseguiranno per Napoli e Roma.

Il sottoprefetto si è recato a bordo ad ossequiarli.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 22 febbraio.

Sic transeat gloria mundi! Anche il concorso della bellezza è finito.

Il giurì ha conferito i premi nel modo seguente:

Commissionati di cavallo, signore Muzzi e Fiscetti, primo premio diviso.

Commissionati a piedi: Olga Speranza di Firenze e Luisa Gerardini, triestina primo premio diviso.

Secondo premio: diviso tra Laura Caldevida di Milano e Fanny Messner, francese.

* *

Si ballò un po' dappertutto.

Splendida la festa in casa del conte Rodocanacchi.

Dal conte De Larderel gran ballo domani, sabato. Quanto Livorno ha di più notevole per conto ed atti unici pubblici vi si darà convegno.

Anche il commendatore Maurogordato aprirà presto le sue ungheriche sale ove la più vaga schiera di distinte signore porterà la nota allegra, la nota della bellezza.

Unit.

ROMA

21 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima sc. 5: minima 1 sotto zero.

CALENDARIO.

Domani, San Mattia, onomastico di S. E. Carvalho y Vasconcellos Mattia ministro del Portogallo presso il Quirinale e dell'onorevole Farina conte Mattia, senatore.

Compleanno del conte comm. prof. Angelo Mariscotti, senatore.

OSPITI.

È giunto in Roma il sindaco di Buenos-Ayres, che si è già recato a far visita al marchese Guiccioli, ricevuto colla massima cordialità e gentilezza.

Il magistrato della città argentina ha manifestato il desiderio di conoscere l'andamento dei varii servizi municipali e domani alle presenza di lui, del ministro giapponese Yatagama e dell'onorevole Guiccioli, nel cortile della caserma in via della Cernaia i pompieri eseguiranno manovre e i marinai con le pompe da incendi.

Ieri il conte Yatagama ha visitato al ministero dell'interno l'onorevole Ferris.

Poscia, accompagnato dal cavaliere Civia, ha visitato tutti gli uffici del ministero, formandosi specialmente agli archivi, si può dire.

Per desiderio del conte Yatagama sarà tradotta in francese la nuova legge comunale e provinciale.

Oggi il conte Yatagama, il quale è pure luogotenente generale dell'esercito giapponese, fu ricevuto dal ministro della guerra e da quello della marina.

Nel pomeriggio si è recato a visitare la basilica di S. Paolo fuori le mura.

Sappiamo poi che il ministro Yatagama visiterà lunedì gli uffici di stato civile al Campidoglio, per esaminare come funzionano ed il modo con cui son compilati i registri di popolazione. Passerà poi in rassegna un plotone di guardie municipali a piedi ed uno di quelle a cavallo.

S. P. Q. R.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne seduta alle 8 e mezzo, presenti 41 consiglieri.

Guiccioli annunziò le dimissioni di Vitelleschi da assessore, che i consiglieri Giovagnoli e Miraglia pregano di ritirare, e poi annunziò che ha incaricato la Camera di commercio di raccogliere le sovvenzioni del municipio e di altri a pro dei danneggiati nei tumulti.

Venne in seguito all'elezione della giunta sul progetto per [illegible] il disegno dell'[illegible] Guiccioli, comunicato che [illegible] gli impegni dell'impresa al Teatro Argentina, per non essere risultati [illegible] Cenori si troverà obbligato a sospendere le rappresentazioni, dimostrò gl'inconvenienti e i danni morali ed economici ed invocò provvedimenti.

Dopo una dichiarazione favorevole di Armellini e contraria di Giovagnoli, Guiccioli invocò l'urgenza che si prendano provvedimenti, e si terminò colla promessa del sindaco di presentare nella prossima seduta la proposta della Giunta.

Venne ripresa la discussione del nuovo regolamento del vigili, a cui presero parte Lenti, Cecilli, Campello e Giovagnoli in senso favorevole alla Giunta, Balestra, Rigliotti e Maldesta in senso contrario.

Venne poi tutto l'appello nominale sulla votazione della proposta Balestra, di disferire cioè il regolamento per il riordinamento del corpo dei vigili presentato dalla Giunta.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

La presidenza dell'Associazione della stampa, invitata ufficialmente dai presidenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di Disciplina dei procuratori della Regia ad intervenire alla solenne commemorazione che si terrà domani in onore di P. S. Mancini, che fu già suo socio, vi sarà rappresentata dal vicepresidente onorevole Cadolini.

All'Associazione della stampa, come di consueto per ogni cerimonia, trovansi a disposizione dei pubblicisti biglietti per detta commemorazione.

ALL'ASSOCIAZIONE ARTISTICA.

L'Associazione artistica internazionale, che ha sede in via Margutta, 54, ha proceduto di questi giorni alle elezioni sociali e alla costituzione degli uffici per l'anno corrente. Rileviamo che furono nominati presidente Guglielmo De Sanctis, vicepresidenti Vincenzo Paliarchi e [illegible] Vigna e segretario generale Archimede Tranzi.

AL COLOSSEO NAZIONALE.

Una gran serata quella di ieri sera, della quale possiamo dichiararci contenti, la prossima del Circolo, i soci ed invitati.

Il magnifico locale [illegible] per splendore il cento e [illegible] e damigelle elegantissime e belle. La grande attrazione che l'anno era nel programma musicale che promettevano la Theodorini, la Torresella, Cotogni Marconi, Tutti e quattro [illegible] commosso, entusiasmato l'uditorio.

La signora Elena Theodorini, che indossava una *toilette* splendidissima per eleganza e buon gusto, cantò con quella [illegible] e quell'anima che le son proprie il [illegible] " Bacio „ d'Arditi e una canzone spagnuola, " La Paloma „, un vero miracolo d'esecuzione perfetta.

La signora Fanny Torsella, [illegible] nella sua brillantissima *toilette*, meritò [illegible] con una squisita romanza di Tofano, cantata con grazia e sentimento [illegible]

Cotogni, applauditissimo, si fece udire

— 95 —

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

XXII.

Greci e Troiani.

Continuava la calma soffocante, ed il cielo era carico di grosse nubi, con qualche intermittenza di sole. I disastri cagionati dal vento del sud nei tetti e nei serramenti, s'andavano riparando di mano in mano, e la gente si consolava per amore o per forza; ma non dimenticava frattanto l'annunciata invasione di quelli di Rinconada; e tutti gli occhi di Cumbrales guardavano dalla parte della valle, dagli orti, dalle strade e dai tetti. Era per sè stessa odiosa una simile provocazione... ma in quei giorno! dopo le recenti devastazioni dell'uragano!...

— Vengano! vengano!... - ripetevano tutte le bocche di Cumbrales.

Intanto Cerolas e Lambleta, come al solito, salirono sul campanile; suonarono il vespero... e niente. Diedero i tre segni del rosario; si radunò la gente; venne il signor curato; recitò il rosario, e disse quattro parole sopra la pace e la concordia fra i popoli cristiani; finì la funzione che durò tre quarti d'ora... e niente. Uscirono di chiesa; le donnicciuole si trattennero a ciarlare sotto l'atrio, aggruppate a tre a quattro; i giovani si fecero avanti; risuonarono i tamburelli e tosto si formò il cerchio per il ballo: altri, fra i quali Paolo e Nisco, entrarono nel giuoco delle bocce. Cominciarono il ballo ed il giuoco, ed ogni cosa si metteva all'ordine... e nulla! Quelli di Rinconada non venivano, e quelli di Cumbrales infuriarono col non pensarci più: il curato andò a dire l'ufizio, e l'alcade a schiacciare un sonnellino.

Stavano così le cose, quando Cabra giunse correndo dalla via di Rinconada.

— Vengono! vengono! - gridò verso il giuoco delle bocce.

Questa notizia mise un po' di trambusto tanto che i giuochi cessarono e si sospese il ballo.

— È una viltà! - gridò un giovane affacciandosi alla piazza. - Se vengono, vengano pure! Avete paura che vi mangino? Noi faremo quello che essi faranno... io, almeno per parte mia.

Piacque l'arringa, ed ottenne l'approvazione; si tranquillarono tutti, e ripigliarono i giuochi ed il ballo, interrotti, lo credo, più per curiosità che per paura.

Intanto comparve il nemico nell'ampia via d'onde era venuto Cabra.

Era una moltitudine di uomini e di donne; come una processione.

Una provocazione di quella fatta non aveva ricordo nella storia tradizionale degli odii fra le due parrocchie. S'erano sovente battuti a uno a uno, a tre a tre, a otto a otto quelli di Rinconada con quei di Cumbrales; ma tutto il villaggio che invadeva l'altro villaggio, con premeditazione e a sangue freddo, era una cosa assolutamente fuori di ogni previsione.

Precedeva una fila di ragazze, due delle quali co' cembali si tenevano in mezzo Ciscon ornato di fiori il cappello e gli occhielli della giacca, e un gran fiocco sul davanti della camicia. Pareva un bue designato al sacrificio sull'ara delle divinità pagane.

una romanza di Antonio Rubinstein e l'aria d'Escamillo nella *Carmen*, e Marconi cantò da par suo una leggenda di Rheno ed una deliziosissima ninna nanna di Pailoni.

Che dire del duetto del *Mefistofele* e *Lauda* e *laudano* eseguito dalla Theodorini e da Marconi, del immortale duetto delle Nozze di *Figaro* cantato divinamente dalla Tosatti e la Cotogni, e l'altro del *Mefistofele* fatto, relato alla perfezione da Cotogni e Marconi?

Infine Bassi ripetè applauditissimo declamò magistralmente *Lo scopritore dei fabbri* di Coppée.

Eseguito quindi applauditissimo due volte il programma musicale, cominciò il ballo che durò animatissimo fino a stamane.

Notavansi [illegible] del Circolo, splendidissima: la [illegible] Sonnino, la marchesa d'Arcais, la [illegible] Sonnino, la contessa Carolina [illegible] Bonaparte, la signora Carlotta [illegible] Bartolazzi, la signorina Isabella [illegible] Tittoni, la signorina Italiana [illegible] Bonaparte.

INAUGURAZIONE NAZIONALE DI ROMA.

Dall'egregio nostro corrispondente di Castelgandolfo, prendiamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri:

Abbiamo ricevuto un avviso di concorso per l'Esposizione nazionale di Roma, che si terrà in Roma nell'Augusteo Romano dal [illegible] al [illegible] prossimo.

I concorrenti [illegible] progetti [illegible] entro [illegible] mese [illegible] Esposizione [illegible] saranno in loro, sia [illegible] di [illegible] paraventi e altri lavori artistici, [illegible] pel sono stati [illegible] per [illegible] generale e fiori artificiali.

CONCERTI.

Domani, domenica 24 febbraio alle 2 e mezzo pomeridiane, avrà luogo alla Palombella la conferenza del professore commendatore Camillo Boito sul tema: *Il Duomo di Milano*.

Il [illegible] Nicolini darà domani sera al Nazionale il *Mantle Quirinale*, dando in ispecie dell'ora scoperta per [illegible] la [illegible] della Real Casa, [illegible] e [illegible] di Quirino, della Valle di Quirino e delle *Vestali quirinali*.

Il [illegible] è in piazza del Quirinale alle 2 pomeridiane.

IL « BASE BALL » ALLA VILLA BORGHESE.

Oggi alla villa Borghese moltissima gente è accorsa per assistere al divertente *Base Ball*, giuocato da una squadra di *gentlemen* vigorosi e gagliardi. Il campo dello sport era [illegible] piazzale di Siena con prospettiva magnifica splendido colpo d'occhio. Le gradinate erano [illegible] la maggior parte gremite d'un pubblico elegantissimo, tra cui notammo molte signore della nostra aristocrazia. La [illegible] americana e quella inglese erano al gran completo. Notavansi pure gli alunni del Seminario americano, che mostravano visibilmente l'interesse che [illegible] e prendevano alla lotta [illegible] connazionali.

Il *Base Ball* non è certo la cosa più divertente per [illegible] del vecchio mondo, che non conoscono le regole del giuoco; la sua [illegible] non [illegible] quelli del nuovo. Si tratta di [illegible] emozionante e ginnastico e di [illegible] che non [illegible] fare ed [illegible] alla palla col bastoncello.

[illegible] dà [illegible] un [illegible] colpo.

[illegible] sul terreno una losanga, sui quattro lati si collocano altrettanti campioni [illegible] [illegible] [illegible]

Palazzo Industriale «ALLE CITTÀ D' ITALIA»

ROMA ♦ **F.lli BOCCONI** ♦ ROMA

LUNEDI' 25 Febbraio corrente

GRANDIOSA ANNUALE ESPOSIZIONE

DI

BIANCHERIA

Teleria, Tovaglieria, Corredi, ecc.

È stato pubblicato per l'occasione un interessantissimo CATALOGO SPECIALE ricco volume in 8° di pagine 64 illustrato da oltre 350 accurate incisioni e verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che ne faranno domanda al nostro Ufficio Corrispondenza in MILANO - Alle Città d' Italia, FRATELLI BOCCONI.

F.LLI TREVES MILANO VIA PALERMO N. 2 e Galleria Vitt. Emanuele, 51

1789 Nuova Edizione pel Centenario del 1789

STORIA DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE

(Splendidamente illustrata da 200 Incisioni e 100 ritratti) DI **ADOLFO THIERS** (Splendidamente illustrata da 200 Incisioni e 100 ritratti)

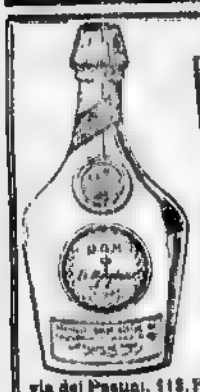
Esce a dispense di otto pagine in-8 a due colonne, con due disegni ciascuna

Centesimi 10 la dispensa - *L'opera completa è compresa in 200 disp.* - **Centesimi 10 la dispensa**

Chi manda **Lire VENTI** può aver subito l'opera completa in due volumi. - Per **Lire 30** legati in tela e oro.

(Per gli Stati Europei dell'Unione postale: Fr. 25. - Legati in tela e oro: Fr. 30)

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.



DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FECAMP (Francia)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE Marques déposées en France et à l'Etranger

Exigere sempre al basso di ogni bottiglia, l'etichetta quadrata con l'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero **Liquore Benedictine** si trova presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. — A. Menzoni e C., via di Pietra, 91; Luigi Scrivanti, via dei Pastai, 115; F. Capocconi, via Giustiniani 11; F.lli Caroli, Piazza Navona, 102 e 105; Drogheria A. Casoni, Piazza di Spagna, 33-33; E. Fersen e C., Piazza di Spagna, 46; Giacomo Aragno, Piazza Sciarra; Rossi e Singer, Corso, Giuseppe Cannavera, via Maddalena; Vincenzo Attili, via del Tritone, 14; Agostino Felicetti, Piazza Colonna, Giov. Achino, Piazza Montecitorio, 115; Filippo Mazzone, via Cavour, 1-2-3; Francesco Cioci, Corso, 459; Vino Cassiano, Corso, 98; G. B. Sommariva, Caffè Ristorante Colonna; Saverio Cirolamo, via Cavour, 2; F.lli Ramazzotti, Corso e via Nazionale; Marteo e C., Corso; Domenico Pesoli, via Angelo Custode, 20; Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Mancini, Buffet Stazione; Giacomo Proito, via Convertite, 6-7; F.lli Corteggiani, Ristorante della Rosetta; Stefano Marani, via Due Macelli, 90; Giuseppe Vonrino, via Muratte, 14-15; Spillmann e C., Corso, 164; Vedova Nazzarri, Piazza di Spagna; G. Dacco via de' Bergamaschi, 47; Gilli e Berzoia, Corso Vittorio Emanuele; F.lli Fiocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Emanuele; Nicolò Dagnino, Salumaro, Via del Tritone 54 e 55; Francesco Gubinelli, Confettiere Liquorista, Via Cavour 50, 59, 61, 67. Gaspare Poggi, piazza della Minerva; in Torino presso: Giacomo Biano, Piazza Vittorio Emanuele.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TUMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Roma 402, e Parma, Internaz. Via Calefatti 4, ed in tutte le farmacie.

BAROLO GRAN DIPLOMA D'ONORE della Reale Casa di Savoia

Anno 1867 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchierotti e C. Palazzo Penco, 2 p. Genova

---

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (6)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori I. MANZONI e C., Milano - PICCINNI, VILLANI e C., Milano.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ottengono ed fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra indispensabile negli Revolvers, Alpinisti, Arnati, Cacciatori, ecc., sono utili e tenti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il pret o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere

Presso ogni apparecchio racchiuso in elegante e pratica e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotogr. lire L. 5½.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fot. grandi) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli. Via del Corso 377-379 — Firenze. Via Panzani, 26

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da NILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per copertura di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore** L. **3.00** al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale** » **2.50** » »
di **CEMENTO** » » » **2.75** » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti. Si preparano pelli, cuoi,** e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi. **Sistema brevettato.**

Napoli per refluire impermeabili i tessuti, e si preparano copertoni da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo,** divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 2½ la copia.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini e di colore artificiale

(Un libretto di prova)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per smascherare la colorazione dei vini rossi si è dato dal provato dal professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dal Dott. P. CAPELLI Assistente a

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda delicatamente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta proporzata, e asciugata, tinto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 378 a 379 — Firenze Via de' Panzani 126.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta poliumentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

[N. 1, L. 19]- N. 2, L. 24]-[N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe L. 0,85 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vesciconi nelle gambe, gli accavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 2 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 378-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore di scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere A. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

Giovane impiegato che conosce corrispondenza inglese e francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri od il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere D. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES ORNATI

Si inaugura mercoledì sera, ed abbiamo, classica, moderna e modernissima.

Si pubblica a [illegible], in doppia foglio, una volta a settimana Prezzi pro[illegible] mente di tutte le edizioni, mogno e più [illegible] casanate di qualunque [illegible] speciali.

[illegible] L. 10
» [illegible] » 15

Per [illegible] ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 16.

QUANDO dovete comperare qualche cosa per la vostra casa, se le volete buone, buonissime, e veramente pratiche, dovete andare ad acquistarle all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUOVI REGISTRI IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti di questi [illegible] sono messi in vendita. Più [illegible] economici.

Prezzo col piede di legno [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 378-379, e via dei Panzani 25-26 — in Firenze, via dei Panzani, 26

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gubitta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Zelanda e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 54

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Domenica-Lunedì 21-25 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta Italia

SULLA RICERCA DELLE ECONOMIE

Se da un sacco di frumento io levo un granello, resta sempre un sacco di frumento. Se da una testa ben chiomata io strappo un capello, è sempre la testa di prima.

Così, levando un granello per volta, o strappando un capello per volta, gli antichi sofisti pretendevano dimostrare che il sacco vuotato era sempre colmo e il cranio denudato sempre fornito di chiome: ricordo bene come il professore di logica inveiva contro questi sofismi classici, ovunque nelle scuole sul nome di *sorite*, o mucchio, o di *calvo*.

Ora l'onorev. Grimaldi vorrebbe persuadere la Camera che togliendo all'erario di tutta la proprietà fondiaria altri 3 milioni e 107 mila lire, i proprietari sono gli stessi miserabili di prima, e che se per il sale ciascun italiano deve pagare all'anno trenta centesimi più di prima, sarà lo stesso come strappare a ciascuno un capello.

Egli fa come quell'asinaio che lungo la via sagginava ogni tratto una bacchettata di salvo alla soma del suo quadrupede, pensando che questo non si sarebbe neppure accorto dell'aggravio: ma l'accorta bacchetta, arrivato che l'asino non ne potesse più e cadesse sotto il peso.

*

L'asino ora si ribella, si rivolge al suo asinaio, e con molti discorsi, i quali sono l'eco d'una sola idea, protesta di sentirsi venir meno. I calvi sentono freddo alla nuca ormai depilata. Nessuno può trovare più granelli in fondo al sacco vuotato!...

Dal canto suo l'asinaio potrebbe rispondere che l'indiscretezza o i soliti finanziari sono una conseguenza logica e necessaria d'una situazione creata principalmente dalle esigenze dell'asino, che ha voluto galoppare sulle vie del progresso e della grandezza, senza preoccuparsi delle sue forze o del foraggio necessario.

Ma sarebbe assai meglio per il paese se governo e Parlamento, lasciando i punti di responsabilità e le convenienze di iniziativa, si mettessero una buona volta a studiare sul serio due sole cose:

La riduzione delle spese;

La semplificazione della macchina amministrativa.

Questo benedetto ferrovie ne costano tanto care, giacchè ci sono e si moltiplicano, dovrebbero almeno servire a qualche cosa: per esso le comunicazioni vengono così facilitate, che una quantità di uffizi governativi potrebbero sopprimersi senza nessun inconveniente: per esempio, una quantità di tribunali e di sottoprefetture.

Un esempio.

Nel Veneto esistono ancora i commissariati distrettuali di austriaca tradizione: ora il governo invece sostituirvi le sottoprefetture all'italiana, e per essere più esatti, alla francese per imitare l'Italia anche in questa bella latinizzazione di razza latina. Ha dunque emanato un decreto: i generali invitando i Consigli provinciali a far la loro proposta sulla circoscrizione delle rispettive sotto-prefetture, avuto il riguardo anche *ai desiderii* delle popolazioni.

I *desiderii* delle popolazioni! Se il governo non vuol che questo, bisognerà che tutti dica a dir poco una sottoprefettura per ogni comune! Perchè, se anche la sottoprefettura non serve a nulla, è sempre una bella cosa, che fa piacere di avere in paese.

Ora è avvenuto che quelli di Cividale del Friuli volevano una sottoprefettura a Cividale, adducendo: 1° Italia, adesso che ci ha la ferrovia, si trovi a venti minuti dalla prefettura residente in Udine. Ebbene: la maggioranza del Consiglio non volle sottoprefetture nè a Cividale, nè a Pordenone, nè a Tolmezzo: gli stessi consiglieri di Cividale, battuti, votarono contro quelli di Tolmezzo e di Pordenone.

Si discusse anzi il voto di massima *che non abbiasi a istituire alcuna sottoprefettura*, e fu approvato dalla metà dei consiglieri. Votato che nel Friuli, che è pure una delle più vaste provincie del Regno, le sottoprefetture meno inglorificato si troverebbero a un'ora e mezzo di distanza dalla prefettura.

Nel corso della discussione si fu so stenuto con buoni argomenti che in tutte le provincie si dovrebbero ridurre le sottoprefetture di 1ª e 2ª terza; si offrì come dato il decentramento dei comuni superiori ai seimila abitanti, ecc. ecc. Bell'esempio!

*

Concentramento di uffizi o decentramento di funzioni: qualche aumento di paga a chi lavora sul serio e molte abolizioni di canonicati, e riduzioni di congrue eccessive come quelle di parecchi conservatori delle ipoteche.

Il decentramento nell'esercito lo domanda il generale Marselli: ma il decentramento in genere è un pezzo che tutti lo invocano.

Quanto all'economie e concentramenti, lo sviluppo delle comunicazioni stradali, la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, la stessa semplificazione burocratica devono dal decentramento, lo devono render possibile. Il difficile è ottenerlo dalla Camera, perchè il deputato, rappresentante la nazione quanto si vuole, è l'eletto dei piccoli interessi e dei pregiudizi locali.

Ebbene: abbiamo il Senato: i senatori non hanno da far i conti con i collegi: al Senato dovrebbe essere commessa la grandiosa operazione, con voto del Parlamento assai meno pericoloso di quello che dieder più volte al governo i tirati poteri. I precedenti del Senato mettono fuori di discussione la sua equanimità, la sua competenza e il suo zelo: in esso si potrebbe costituire una Commissione permanente sull'*amministrazione dello Stato* coll'incarico di proporre *le riforme e le economie amministrative* di sua iniziativa, e di esaminare quelle che venissero proposte dalla presidenza dei ministeri, sentito il Consiglio di Stato.

Si dirà che ciò non è possibile in questi tempi di democrazia sospettosa: ma qui non si tratta di riforme politiche: e in Italia c'è troppo buon senso, troppo bisogno di sollievo, per non accettare l'opera concorde del governo e del Senato, qualora a questo la Camera cedesse una parte determinata e *amministrativa* del proprio potere.

Qualora poi mi dimostrassero che un'idea simile è una bestemmia contro Cristo, o un'eresia pregiudicata, mi rassegnerò alla triste idea: se ne dicono tante, che, una asinaria più, una meno, non fa caso.

A. Franchi

Alla Camera francese

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Presidente Méline. Tutti i nuovi ministri sono presenti.

Il presidente del Consiglio, Tirard, legge la Dichiarazione del nuovo gabinetto.

La Dichiarazione dice:

« Il pondendo all'appello del presidente della repubblica, Carnot, noi non ci siamo dissimulati la difficoltà del momento attuale, ma ci siamo sentiti incoraggiati dal pensiero che voi non rifiutereste il vostro concorso a degli uomini di buona volontà decisi a compiere tutti i doveri imposti dalla situazione.

« Durante i pochi mesi che ci separano dal termine legale, due grandi compiti si impongono alla legislatura attuale: votare il bilancio e assicurare con una politica larga, conciliante e saggia il successo della prossima Esposizione universale che raccoglierà nella nostra Francia laboriosa e pacifica le meraviglie accumulate dall'arte, dall'industria e dal lavoro di tutti i popoli. (*Applausi a sinistra ed al centro*)

« Noi crediamo che condurrete a buon fine le altre leggi in corso di discussione, quale la legge militare; ma consideriamo come principale missione del governo, nelle circostanze nelle quali ci troviamo, di preparare, per tutti i Francesi affezionati all'ordine un paese libero, un governo d'ordine e di difendere ed affermare il regime di pace, di giustizia e di progresso che il paese ha voluto darsi fondando la repubblica.

« Fedeli allo spirito delle libere istituzioni, tutti i nostri sforzi tenderanno a far sì che la Francia sia contenta, ben fiera di possesso di sè stessa, ma a cui sia di un periodo di pacificazione e di concordia. Vi invitiamo a ciò a voi all'interesse superiore della patria. Potete farlo assecondandoci nella nostra fermezza e vigilanza.

« Come sempre, quest'ultima sarà coperta dalla nostra responsabilità. I funzionari devoti al [illegible] con buoni argomenti [illegible] le [illegible] drebbero ridurre le sottoprefetture di 1ª e 2ª terza; si offrì come dato il decentramento dei comuni superiori ai seimila abitanti, ecc. ecc. Bell'esempio!

*

Concentramento di uffizi o decentramento di funzioni: qualche aumento di paga a chi lavora sul serio e molte abolizioni di canonicati, e riduzioni di congrue eccessive come quelle di parecchi conservatori delle ipoteche.

Il decentramento nell'esercito lo domanda il generale Marselli: ma il decentramento in genere è un pezzo che tutti lo invocano.

Quanto all'economie e concentramenti, lo sviluppo delle comunicazioni stradali, la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, la stessa semplificazione burocratica devono dal decentramento, lo devono render possibile. Il difficile è ottenerlo dalla Camera, perchè il deputato, rappresentante la nazione quanto si vuole, è l'eletto dei piccoli interessi e dei pregiudizi locali.

Ebbene: abbiamo il Senato: i senatori non hanno da far i conti con i collegi: al Senato dovrebbe essere commessa la grandiosa operazione, con voto del Parlamento assai meno pericoloso di quello che diedero più volte al governo i tirati poteri. I precedenti del Senato mettono fuori di discussione la sua equanimità, la sua competenza e il suo zelo: in esso si potrebbe costituire una Commissione permanente sull'*amministrazione dello Stato* coll'incarico di proporre *le riforme e le economie amministrative* di sua iniziativa, e di esaminare quelle che venissero proposte dalla presidenza dei ministeri, sentito il Consiglio di Stato.

Si dirà che ciò non è possibile in questi tempi di democrazia sospettosa: ma qui non si tratta di riforme politiche: e in Italia c'è troppo buon senso, troppo bisogno di sollievo, per non accettare l'opera concorde del governo e del Senato, qualora a questo la Camera cedesse una parte determinata e *amministrativa* del proprio potere.

Qualora poi mi dimostrassero che un'idea simile è una bestemmia contro Cristo, o un'eresia pregiudicata, mi rassegnerò alla triste idea: se ne dicono tante, che, una asinaria più, una meno, non fa caso.

A. Franchi

Alla Camera francese

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Presidente Méline. Tutti i nuovi ministri sono presenti.

Il presidente del Consiglio, Tirard, legge la Dichiarazione del nuovo gabinetto.

La Dichiarazione dice:

« Rispondendo all'appello del presidente della repubblica, Carnot, noi non ci siamo dissimulati la difficoltà del momento attuale, ma ci siamo sentiti incoraggiati dal pensiero che voi non rifiutereste il vostro concorso a degli uomini di buona volontà decisi a compiere tutti i doveri imposti dalla situazione.

« Durante i pochi mesi che ci separano dal termine legale, due grandi compiti si impongono alla legislatura attuale: votare il bilancio e assicurare con una politica larga, conciliante e saggia il successo della prossima Esposizione universale che raccoglierà nella nostra Francia laboriosa e pacifica le meraviglie accumulate dall'arte, dall'industria e dal lavoro di tutti i popoli. (*Applausi a sinistra ed al centro*)

« Noi crediamo che condurrete a buon fine le altre leggi in corso di discussione, quale la legge militare; ma consideriamo come principale missione del governo, nelle circostanze nelle quali ci troviamo, di preparare, per tutti i Francesi affezionati all'ordine un paese libero, un governo d'ordine e di difendere ed affermare il regime di pace, di giustizia e di progresso che il paese ha voluto darsi fondando la repubblica.

« Fedeli allo spirito delle libere istituzioni, tutti i nostri sforzi tenderanno a far sì che la Francia sia contenta, ben fiera di possesso di sè stessa, ma a cui sia di un periodo di pacificazione e di concordia. Vi invitiamo a ciò a voi all'interesse superiore della patria. Potete farlo assecondandoci nella nostra fermezza e vigilanza.

« Come sempre, quest'ultima sarà coperta dalla nostra responsabilità. I funzionari devoti al

GIORNO PER GIORNO

Pare che ci si prepari alla settimana. Quale sarà?

Il ministero è deciso ad accettare un ordine del giorno solo fra quelli che approvano la sola [illegible] semplice [illegible] sui mezzi finanziari, o [illegible] una Commissione di dieci membri, o l'ufficio di vedere e concertare le proposte, non chiede assolutamente questo [illegible] che si sono [illegible].

E allora le soluzioni possono essere due.

O la Camera non è con esso di nuovo ministero, e in tal caso la mortificazione inflitta a questo, con la [illegible] economie [illegible] sarà una [illegible] legale ed il rispetto della repubblica [illegible] e, non ancora, sentimento le intraprese dei faziosi. (*Applausi a sinistra ed al centro.*)

La Camera intraprende la discussione del suo ordine del giorno.

Il ministro delle finanze, Rouvier, dichiara che il governo mantiene il progetto presentato da Pestal, facendo [illegible] delle riserve ed i mezzi coi quali provvedere al bilancio straordinario.

La nomina della nuova Commissione del bilancio viene poscia fissata a martedì.

Così pare, d'accordo con Loubet, nell'atto di [illegible] che l'interpellanza [illegible] dicembre, sul Tonchino, sarà svolta giovedì.

* * *

L'alternativa non è lieve, e bisognerebbe trovare di meglio: impresa non facile, perchè è come cercare una via di mezzo tra l'uno e il due!

In un caso consolante, il solo modo di andare bene, è di lavarsi di sotto al cotone.

Nella situazione in cui ci troviamo, il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la convinzione che il paese non vuole la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Quasi tutti i periti reclamarono il suffragio universale, poichè il diritto eventuale di suffragio per le Camere operate deve essere considerato solamente come un espediente provvisorio, il sistema della rappresentanza degli interessi esistendo effettivamente in Austria.

COSE DI STAGIONE

24 febbraio.

Dacchè è destino che il ministero debba durare in Francia quanto un paio di guanti, è giocoforza occuparci del ministero francese ogni tre, quattro o cinque mesi, secondo che il guanto resista più o meno.

Ora che i guanti, o, come vogliamo dire, il ministero è fatto, le cose della repubblica possono camminare con i loro piedi allegramente. Infatti il ministero di Carnot ha fatto il suo ingresso il primo giorno di.. carnevale: ha quindi il dovere di mostrarsi all'altezza del momento e di essere allegro ad ogni costo.

Ma prima di dar libero corso alle gioconde immagini carnevalesche e ai lieti auguri, permettetemi di ricordare l'opera intelice sì, ma sventurata del buon Molins.

Pover'omo! Circondato, stretto da ogni parte da una folla affamata di portafogli, ha finito, come tra *Meli ..to...ne*, col perdere la pazienza; e non avendo un ramaiolo con cui picchiare sodo sulla turba disoccupata, si rassegnò a rassegnare il mandato.

Pure egli era animato dai migliori intendimenti conciliativi; disposto a contentare tutti i partiti, aveva pensato a far entrare nel ministero anche un Boulanger... il senatore, però, non il... seccatore. Pover'omo!

Ed ora cominciamo a contare i giorni del ministero Tirard, che alcuni credono destinato ad essere l'ultimo della repubblica. Certo, se tirerà con troppa forza, il destino si compirà, come vuole il proverbio, e il ministero sarà l'ultimo incas...so della terza repubblica.

Che verrà poi?

Ecco il pensiero per cui un fatto così ordinario è comune come il cambiamento di un ministero in Francia è argomento di straordinaria e generale preoccupazione in Europa, nel momento in cui non mancano altre ragioni di inquietudine.

Per tacere delle piccole e uggiose questioni balcaniche ricorderò la lotta sostenuta da Tisza contro gli avversari della legge militare capitanati dal conte Apponyi.

Ricorderò anche, rimanendo nello stesso ordine di idee, il discorso della graziosissima imperatrice e regina e i due miliardi e mezzo di spese militari che l'Inghilterra destina a scopo altrettanto pacifico quanto armato.

Ed ecco riassunta, dirò così a grandi tratti, quella situazione politica che è il canovaccio sul quale la finanza ricama mettendo punti alti e bassi, non sempre precisi, e alterando spesso il disegno.

Ciò è che siamo ancora in un momento in cui la politica non è abbastanza brutta da incutere il timore del male nè abbastanza bella da infondere la speranza del bene!

Dall'altra parte v'è la finanza - non quella granitica che ha smarrita la strada maestra e non la ritroverà certo nell'immenso labirinto di chiacchiere di Montecitorio - ma la finanza fatta dall'alta Banca inglese, tedesca e francese, la quale suda per tenere su, a forza, un edificio mal sicuro.

La ragione di quegli sforzi veramente erculei è evidente. Sono sempre, in massima parte, nelle casse dei grandi banchieri i titoli delle enormi emissioni da essi assunte nell'anno scorso e in questi giorni dell'anno corrente, e se la fiducia piena e completa non viene a rianimare i mercati finanziari, questi titoli resteranno dove sono!

E poichè questo stato di cose nella politica e nella finanza dura da un pezzo, così l'andamento degli affari, che da esso prende norma, riesce irregolare, indeciso, contraddittorio.

Tirati ora di qua ora di là, gli affari salgono e scendono con vene assidue come tanti ministri della repubblica francese.

Basta guardare infatti il movimento dei corsi nella settimana scorsa per persuadersene. La Borsa di Parigi rimane per qualche giorno incerta, pesante e stazionaria, meno per la Rendita italiana, alla quale regala graziosamente una trentina di centesimi di ribasso. Le altre Borse invece, procedendo in direzione opposta, dimostrano nei primi giorni una discreta dose di buona volontà e un maggior sostegno.

Successivamente, non appena la speranza di avere presto un governo parchessia si fa strada in Francia, la Borsa di Parigi, presa da un impeto di sincero e schietto buonumore carnevalesco, si rianima. E quando il ministero, finalmente costituito, esprime il concetto veramente nuovo ed ardito di volere un passo forte all'interno e rispettato all'estero, la gioia della Borsa di Parigi non ha più limite.

L'Italiano, non più *macaroni*, è sollevato, festeggiato, portato in trionfo in un delirio di espansione cordiale. Le amichevoli dichiarazioni dell'onorevole Crispi sono accolte con giubilo: si pensa di venire ad un accordo doganale con l'Italia e non si parla che dell'Esposizione di gran puntello del ministero, delle arti della pace, della testa del lavoro pacifico, della fratellanza dei popoli, e magari della lega latina. Un idillio, come vedete; un inno sonante di liete promesse, che erompe dai petti dei nostri vicini.

Purchè nell'erompere non perda.. l'italiale.

Tuttavia speriamo bene e auguriamoci che le buone disposizioni perdurino, così che un accordo vero, sincero e duraturo possa essere finalmente concluso fra due paesi che hanno avuto nel passato tradizioni di cortesia e di amicizia fraterna, ed hanno nel presente interessi comuni da tutelare.

Vediamo pertanto di cooperare anche dalla parte nostra per ottenere, se è possibile, questo accordo fecondo di ottimi risultati, e siamo, se è possibile, meno pessimisti dei grandi mercati finanziari i quali sono rimasti alquanto contrariati della pazza allegria della Borsa di Parigi.

Infatti, mentre in quest'ultimo mercato la chiusura della settimana è stata addirittura brillante: per modo da segnare un aumento di 57 cent. nella Rendita francese, di 50 nella Rendita italiana, di 20 nella Rendita spagnuola; di 80 punti nel Suez, di 7 punti nell'Egiziano, la Borsa di Vienna è finita in ribasso, quella di Berlino e di Londra sono rimaste indecise e pesanti.

Nell'insieme si può dire però che il carnevale non è cominciato male: il divertimento è stato molto, e la spesa poca. Dio ci salvi dalla quaresima!

* *

Alla Borsa di Roma sono state inaugurate la fiera del vino e quella delle fiere. Il vino complicato con la ferocia ha dato risultati prodigiosi. Un furore, un delirio, una strage da non ridire e, pur troppo, da non ridere!

L'esercizio prediletto in questi giorni è stato quello già gradito al buon Tarquinio. Con un buon colpo di *pavere* si abbattono i grossi papaveri, si chiamino essi Immobiliare, Acqua Marcia o Cuc, poco importa.

Seguitando così ancora un po', tutti i valori toccheranno lo zero e sarà inaugurato il nulla. Allora scriveremo sulla porta della Borsa: Purere... è non essere.

Onorevole Micoli... ma di questo ne riparleremo.

Nebels

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

N
APi
STIFA
NPILLER
COLLA
BEM
R

Logogrifo.

5. Se tu ci senti buone, ti sollazzi.
3. Spessissimo mi ha in bocca il buon Parazzi.
4. e ci hanno copiosissimo i signori.
5. Mi citan fra' romani dittatori.
3. Qualifico talvolta le monete.
4. M' adopran per cucire le pianete.
6. La Chiesa mi condanna e non a torto.
4. Mi spendono a Madrid e non a Porto.
3. Rendiam servigi a linotti, ai pipistrilli.
9. Per il momento in Francia io fo 'l Boselli.

CORRIERE POLITICO

24 febbraio.

Pare una data come un'altra.

Ma diffidatene: con la frega degli anniversari non vi ha più giorno che non possa riuscir minaccioso. E se ai Parigini saltasse il ruzzo di anniversaggiarlo questo benedetto 24 febbraio, riportandoci al 1848 e alle barricate? A ogni modo, se intendessero di cacciar via qualcheduno, questi non sarebbe un re. Data, anzi, le presenti condizioni della Francia, potrebbe darsi il caso non della cacciata, ma del richiamo d'un re. Tutto è possibile in Francia, e il fatto che il suo governo fa prova della più scrupolosa correttezza almeno in Africa nella questione Atzelhoff, la chiarisce disposta a quei principii d'ordine che in Europa s'incarnano specialmente nell'istituzione monarchica.

Oggi, intanto, a Parigi si prepara una dimostrazione operaia. I dimostranti pigliando le mosse dalla piazza dell'Hôtel de Ville, si dirigeranno alla casa del nuovo capo del ministero, Tirard, e... che diamine verranno da lui? Che se ne vada come Luigi Filippo!

Ecco il problema del giorno. Per conto mio gli auguro propizi i geni dell'odierna dimostrazione, malgrado le ire di Boulanger che romoreggiano a tempesta sopra il suo capo.

Comunque, la posizione del signor Tirard non è davvero troppo solida. La stampa lo combatte. Perchè? Indovinala, grillo. Forse per la modestia eccessiva del suo programma. Egli ha dichiarato essere suo intento assicurar l'ordine pubblico e fare l'Esposizione. Ma ci arriverà egli, da ministro, sino all'apertura della medesima? Io glielo auguro di cuore, ma in ciò sono solo, o poco meno.

Ecco il malanno.

×

Da Vienna smentiscono il viaggio del conte di Bismarck e del generale Waldersee. È una smentita, che dovrebbe essere non viennese, ma berlinese, a ogni modo teniamone conto e portiamo il nostro voto - per grazia ricevuta - alla Deità della Pace. È una Deità romana per via del tempio, che, a dire il vero, non c'è più. Eccolo, a ogni modo, nella memoria degli archeologi.

Ma torniamo alla smentita... viennese.

Il suo valore, inestimabile, sta in ciò, che a Vienna era corsa voce d'un viaggio del conte di Bismarck a Roma e del generale Waldersee a Budapest. Figurarsi i proclami dei giornalisme sui canovaccio d'un simile viaggio. Missione secreta, ma palese in onta al secreto; i due viaggiatori avrebbero dovuto prendere gli ultimi accordi con i sovrani della potenza alleata per... Misericordia! Se la smentita s'indugiava ancora, i fuochi avrebbero sparato da sè. Fortunatamente nè il generale Waldersee va a Budapest, nè il conte di Bismarck viene a Roma. E la guerra va in protesto come una cambiale.

×

Un dispaccio berlinese ci fa sapere che al pranzo dato ieri da lui Bismarck si mostrò florentissimo e diede una indiretta smentita alle voci di malattia, fumando continuamente la pipa.

È scritto pipa, nel dispaccio, ma deve intendersi: *calumet*. Spiegata così la fumata del principe, è il migliore degli indizi, almeno tra le pelli rosse dell'America, fra le quali i dissidi si compongono fumando insieme il *calumet* della pace.

×

Un malinconico addio al duemila duecento nostri concittadini che oggi lasciano l'Italia e da Genova salpano per l'America.

Un addio! e vorrei poter soggiungere un: a rivederci! Ma il Nuovo Mondo è un gran divoratore d'Europei. Divoratore nel senso che ordinariamente se li trattiene anche a fortuna fatta.

Dei duemiladuecento partenti la metà sono diretti a Buenos-Ayres. L'Argentina è per i nostri il paese d'America più favorevole. E si capisce: uno dei principali suoi uomini di Stato, il Sarmiento, s'augura che sulla sua tomba possa incidersi in guisa d'epitaffio la scritta seguente, che io riproduco nell'idioma francese, come la trovo in un recente lavoro di Adolfo Saldias, intitolato: *La politica italiana al Rio della Plata*:

L'ne Amérique tout entière
asile
de tous les Dieux
avec
des langues, un sol et des fleuves
libres pour tous.

Quale differenza tra cotesta scritta e la antica legge di Monroe!

Sia di buon augurio ai mille che vanno all'Argentina. Vi si troveranno come in famiglia d'Italiani, che sono, leggiù, numerosissimi e costituiscono insieme un'Italia australe.

Ma intanto la boreale non li vede partire senza rammarico. E lo domando: Come è che la recente legge sulla emigrazione, contro le speranze concepite, anzichè limitarlo, cresce impulso e forze all'Esodo italiano, autenticandolo d'ogni guranzia?

Ai sociologhi la risposta, seppure non è meglio rivolgersi per ottenerla completa ai semplici economisti.

Don Pippino

IL PRINCIPE FERDINANDO

FILIPPOPOLI, 21. — Il principe Ferdinando ha ricevuto il superiore del convento ortodosso di Kalofer, il sindaco e trenta rappresentanti della città di Karlovo e Kazanlik e dei villaggi vicini, che avevano chiesto udienza a Sua Altezza per protestare contro gli attacchi dei vescovi del Sinodo.

Il deputato Tingoff ha letto una protesta.

Il principe Ferdinando gli ha risposto:

" Sono commosso della vostra iniziativa, che prova la fiducia della nazione nel mio profondo rispetto per il culto nazionale, per il quale conoscete la mia venerazione ".

Il principe ha ringraziato poscia dell'accoglienza fatta alla principessa Clementina.

Il sindaco offrì al principe, in nome degli abitanti, alcuni terreni di montagna per erigervi un castello da caccia.

BIBLIOGRAFIA

L'assedio di Ancona per Franco Ballerini. - Roma, Righetti, 1888.

Quando per le strade si andava cantando:

Va fuori d'Italia:
Va fuori, straniero!

Francesco Podesti conduceva a fine la sua grande tela storica: " Il giuramento degli Anconetani a Stamura ".

Quello fu veramente l'*hora momentum*.

Il vento che adesso tira non si può chiamare propizio nè a simili argomenti, nè a romanzi storici.

Lo stesso autore ha titubato e sandrà per un istante non volerne far nulla: ma alla fine dei conti, si trovò sulla ruota un orcio storico medioevale, ed avrà detto maravigliato:

— *Cur urceus exit?*

Non gli deve aver costato poca fatica l'aggruppare attorno alla città dorica ed ai suoi difensori tutto un mondo di gente che parla ed opera in vario senso, tanto più che questo, se non m'inganno, è il suo primo lavoro.

Come primo lavoro, l'entusiasmo pel soggetto lo trasporta: perciò talvolta ne soffre la tela della favola. Il lettore d'altro canto n'è compensato da erudizione abbondante, sparsa a profusione in copiose note.

Appunto circa questo proposito vorrei fare qualche riflessione. I romanzieri storici, dei quali un tempo correvano le fosse dei due emisferi, si guardarono bene dal far conoscere ai loro lettori quali avvenimenti desumevano dalla storia e quali altri dalla loro immaginativa. L'un volta Sir Walter Scott rimproverato della inverisimiglianza di un incidente, provò che quello invece era rigorosamente storico.

Secondo, la sua erudizione si potrebbe chiamare alla toscana: tagliorini fatti in casa. Entro questi ultimi trenta anni nuovi e gravissimi documenti sono stati messi alla luce in Francia ed in Germania principalmente, dai quali emanano criteri ignorati prima d'oggi.

Terzo, come si fa in alta pagliette citare trentasette volte lo stesso autore, si chiamasse pure questo autore padre Alberto Guglielmotti? Noi qui al *Fanfulla* lo veneriamo questo eruditissimo ed infaticabile claustrale: ma il troppo è sempre troppo.

Con chiudo. Avendo l'autore accennato di conoscere l'*Armata navale* del capitano Pantero Pantera, che fu combo della flotta pontificia sul principio del seicento, ritengo che farebbe un vero servigio, procurandone la ristampa. L'ammiraglio Jurien de la Gravière, non è molto, asserì che nell'opera del Pantera, malgrado la sostituzione del vapore alla vela, gli odierni marinai imparerebbero utili insegnamenti.

R. Distributore.

La squadra tedesca a Samoa

BERLINO, 21. — La *National Zeitung* conferma la notizia dell'invio di una squadra tedesca nelle acque di Samoa. La prossima punizione del re Mataafa non altererà le relazioni della Germania coll'Inghilterra e cogli Stati-Uniti. Non è contestato da nessuno il diritto d'intervento della Germania.

BALLI E SERATE

Un'altra festa da mettere insieme alle bellissime che l'hanno preceduta.

La baronessa Emmelina De Renzis ha ricevuto ieri sera nel suo elegantissimo appartamento nella palazzina di via Gaeta, la stessa società che aveva già ballato in casa della contessa Della Somaglia e in casa della baronessa di Montanaro. La felicissima disposizione dei salotti ha permesso a una quantità innumerabile di invitati di muoversi, girare, ballare e divertirsi.

Un grande successo ha avuto la elegantissima sala da ballo, fresca e gaia nel suo parato di stoffa fondo perla a mazzi di fiori *pompadour*, incorniciata agli angoli da luci di specchi; un vero pezzo di Trianon trapiantato in via Gaeta.

Successo non meno grande e coscienziosamente apprezzato, un servizio di *buffet* degno di Vatel. Il *saumon* era arrivato a tempo con tutta la scorta obbligata dei *pâtés* e delle galantine: e gli asparagi ingannati da uno sciame di signorine hanno creduto all'arrivo della primavera, e sono arrivati prima del tempo.

Una prova della riuscita intiera della festa è questa, che nessuno degli invitati, senza distinzione di sesso e di età, è andato a casa prima delle quattro!

Quando i fatti sono così eloquenti è inutile parlare del garbo con cui erano fatti gli onori di casa.

E ora ecco le notorelle per le lettrici.

Conciuccio con la padrona di casa: bellissima e ammirata nella sua *toilette* di broccato *paillé* a ricami, vestito *demi long*; duchessa di Sermoneta in raso bianco, al collo un monile d'oro, prezioso oggetto d'arte; marchesa di Casafuerte, *bouton d'or*, con ricami d'oro; contessa di Santafiora in *mauve* chiaro con trine; principessa di Sonnino, *tutto* bianco; marchesa Paolucci, elegantissima *toilette* celeste a ricami d'argento, *bandelettes* di brillanti in capo; M^me Soulier, *toilette* in velluto e *crêpe-lisse* rubino; M^me Wagnière, *crème* con cinta verde oliva; marchesa Berardi in bianco; contessa Santucci, rosso con cinta di *moire* nera; M^me Hegermann, bianco; così M^me Pasteur, la signora Principessa d'Adda: signora Osio, *toilette empire* color di rosa: contessa Francesetti, raso verde pistacchio e velluto *capucine*; duchessa Sforza, bianco *crème*; contessa Bava, bianco a fiorami; contessa Raponi Fiano, bianco; principessa Pallavicini, *velours broché* nero; principesse Bonaparte, *mauve*; Lady Dunville, *paillé*; baronessa di Montanaro velluto *grenat*.

Veduta ancora la principessa Odescalchi, la marchesa di Castelbellino e tutte le mamme delle moltissime signorine: Ernestina di Sartirana in nero, così Donna Maria Bracceschi e la signorina Martiel: domina il rosa: Nerina De Renzis, Daisy Francesetti *toilette empire*, Nora e Rita Tautphoeus, Lina Santafiora, Margherita Sartirana, le signorine Villamarina, De Gregori, Guerrieri-Gonzaga, tutte in rosa. Signorine Rangoni e Bonaparte e Pallavicini in celeste; signorine Balzorano e Arabaldi in bianco.

Cotillon animatissimo: doni di fotografie, ventole, parasoli altissimi, fiaschette e graziosissimi manicotti fatti di fiori. Per quanto le coppie fossero moltissime, il *cotillon* brillantissimo è stato guidato con celerità e precisione senza pari dal padrone di casa colonnello De Renzis e dal conte Pecori capitano del genio.

il reporter

Da Palermo, febbraio.

Io metto pegno e giuro per... ciò che vorrete, che mai il pennacchio azzurro, più mobile d'un paico, del conte di Monsoprano, passeggiò sopra un palcoscenico più arditamente portato di quello che non lo fosse una delle passate sere...

Cioè no, procediamo con ordine.

L'inverno è in ogni dove, e quantunque le strade sien tutte deserte e sconsolate, una, la via Butera, è percorsa da stemmate carrozze che lasciano al portone del palazzo abitato dal principe di Trabia e di Butera, la più elegante società di Palermo.

L'a teatrino ricco di storie preziose s'eleva nella deserta galleria: una miriade di leggiadre signore e signorine invadono la parte riservata all'elette pubblico: una quantità di giubbe nere si infiltrano un po' dappertutto.

Ad un primo tocco di campanello le gaie conversazioni cessano e la curiosità si affaccia a tutti i volti; ad un secondo s'apre il sipario e Diana d'Alteno, contessa di Perosa, marchesana di Treure, ecc., ecc., con la serenità di chi ha la coscienza di sè, e con una intonazione artistica squisita, dàgli ordini perentori ci dia largo ristoro al Cavalier, l'a vecchio scultore imponente, nel corretto costume del trecento, ed un paggio elegantissimo li raccolgono con dignitosa sommissione. Al secolo *Diana* è la contessa di Caltanissetta, che come persona e come intelligenza artistica è un incanto; lo *scudiero* il cav. Francesco D'Ondes; il *paggio* il conte Ianello.

Più tardi nello svolgersi della leggenda medioevale del Ginosa, il *Trionfo d'Amore*, avremo campo di ammirare pure *Ugo di Monsoprano*, principe di Trabia, *Vescardo* scudiero di Diana, conte Ranchibile; *Martino* soldato, duca di Palma; *Gottifredo* scudiero di Ugo, marchese Guadagni ufficiale di cavalleria.

In essi troveremo la più fine interpretazione del geniale lavoro, una disinvoltura artistica senza pari, una sicurezza sorprendente. E in tutti, attori e comparse, una ricchezza e fedeltà di costumi che ci faranno rivivere per qualche ora nel secolo XIV.

Ma è mestieri dire che le comparse erano: contessa di Mazzarino e signorina Valguarnera di Niscemi, dame di Diana; conte di Mazzarino e barone Ferdinando Paino, ufficiali di roba lunga; il duca di Aronella, porta stendardo; Ignazio Florio (figlio), marchese di Schisò, barone di Mandrascati, nomi d'arme: Benedetto Trigona di Mandrascati paggio, ed i ragazzi Niscemi, Stigand, Toledo e Kingsland piccoli paggi e valletti.

Salve d'applausi interruppero e coronarono ogni scena, e ripetute chiamate al proscenio ritardarono la fine dello spettacolo.

Bellissimi e ricchi i scenari e i mobili. Incantevole ed incomparabilmente vera nella creazione della non facile parte la protagonista, secondata come non si potova meglio dal principe di Trabia, dal cavaliere d'Ondes, due veri ed eccellenti artisti.

L'ordine rigorosamente mantenuto fra le quinte, e l'esattezza scrupolosa dello spettacolo si sono dovuti al merito particolare d'un buttafuori che raccomando caldamente a qualcuno delle nostre buone compagnie drammatiche: sto facendo la *réclame* al conte di Caltanissetta, e i capocomici accorti potranno rivolgersi con lettera raccomandata al palazzo Paternò.

Il grazioso scherzo del Castelnuovo, che completava il programma della sera, *Oberon o affogare*, fu recitato con spigliatezza, intonazione ed eleganza dalla signora Maude Withaker, vezzosissimo fiore anglo-americano, e dai signori cavaliere Ernesto Lanza di Trabia e marchese di Montemaggiore.

Tutti si avrebbe desiderato che quel benedetto Marcello avesse avuta meno fretta nel concludere il matrimonio di suo padre, e che l'Arberto vulcanico e la vezzosa Ilaria avessero aspettato un po' ad innamorarsi, tanto da prolungarci ancora il piacere d'udirli.

Una bellissima pergamena programma, egregiamente eseguita nello stile del trecento dall'ottimo artista cavaliere Terzi, fu distribuita per ricordo della magnifica serata.

Karlos.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Argentina

Alla signorina Mantelli, sempre indisposta, l'impresa ha sostituito per la parte di Ammeris nell'*Aida*, che va in scena stasera, la signora Baschiani.

E con l'*Aida* di stasera si dà la penultima rappresentazione dell'abbonamento.

Domani sera, lunedì, ha luogo il primo dei quattro veglioni con maschere.

× Per domani sera si annunciano due beneficiate.

Al Valle quella della bravissima signorina Graziosa Ciech colla *Jeanneta* di Sardou.

Al Nazionale quella del brillante Talli, col proverbio del Martini: *Il peggio passo è quello dell'uscio*, la commedia nuovissima in un atto di G. Calvino: *Cecchi bambini*, e la bellissima scena popolari del Ferrari: *La medicina d'una ragazza ammalata*.

× Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Genova che la nuova opera *Salomè* ha ottenuto ieri sera un completo successo. La musica è assai melodica, e di molti pezzi l'impressione è stata buonissima. Molto festeggiato il maestro, molto lodata la direzione dello spettacolo dovuta all'abilità ben nota del maestro Cimini.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Aida - **La Sorgente** — **Valle** (ore 8), Fedora — **Nazionale** (ore 8 1/2), Un bicchier d'acqua. — **Manzoni** (ore 9), Maria Antonietta — **Quirino** (ore 8 1/2), La fucilazione di Pulcinella — **Metastasio** (ore 9), Dalla terra alla luna — **Rossini** (ore 8), A 40 anni? pensa a tu moje — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

La questione irlandese

LONDRA, 24. — In un *meeting* tenuto nel parco di Battersea, furono approvate risoluzioni colle quali si biasima la politica irlandese del governo, e si chiede la liberazione di O' Brien.

In un altro *meeting*, conservatore, tenuto a Bamley, il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, pronunziò un discorso in cui espose gli errori del gabinetto Gladstone, glorificando i vantaggi della politica di Lord Salisbury.

ROMA

24 febbraio.

I funerali dell'inverno.

Stamattina alle otto, nei quartieri alti di Roma, che lo scirocco e il tramontano preliminano, cadevano turbinando nel vento alcuni bioccoli di neve.

Nessuno se ne spaventi: era una neve artificiale, come il paraggio veduto ieri alla Camera dall'onorevole Toscanelli.

La verità vera è tutt'altra, ricca di sparizioni e di consolazioni per l'umanità che ha freddo. Peccacchè se l'eterno giro delle stagioni non è una menzogna, come in tanto dei racconti pseudo-muratori a cui le guardie trovarono in tasca quaranta e cinquanta lire, fino da giovedì scorso abbiamo avuto il solenne ingresso della primavera in mare.

Il mare azzurro, brontolone perpetuo durante l'inverno, ha da tre giorni le iridiscenze smaglianti della stagione serena. Le sue collane cedono il posto ai lilli susurri carezzevoli, anticipazione gradita sulla primavera di terraferma, come i coupons della rendita italiana cinque per cento pagabili un mese prima della scadenza. Perchè poi il mare immenso goda il privilegio primaverile del 21 febbraio, io non so dirvelo. Ma le verdi spelonche umide d'alghe che si sprofondano negli abissi, io posso immaginare che accolgano in questi giorni le Nereidi ignude, tutte intente a strappare dalle rosse foreste sottomarine i ramoscelli di corallo per intesserne corone alle loro teste giovanili. E la primavera che trionfa nel mare, col supremo vantaggio che nessun poeta la canta, neppure in modi barbari.

La neve di stamani era bugiarda: tanto è vero che al Pincio, e in qualche giardino fuori di porta del Popolo, e sulla collina del Gianicolo sono stati visti ieri dalle passeggiatrici invernali alcuni mandorli in fiore; più d'una borsa elegante ha accolto le rosee corolle tutte cadute dagli alberi scossi.

Girano intanto per il Corso e in via Nazionale pellicce stracciate e baveri tirati su; ma alla durata dell'inverno nessuno ci crede, e le donne pensose cavano fuori dagli armadi le vesti di gaio colore, per festeggiare la primavera terrestre prossima a comparire. Ancora otto o nove giorni di carta in la carnevalesca; una sorpresa di veglioni goduti per obbligo di coscienza, qualche cappello rotolato e qualche faccia ammaccata dal colpo d'un mazzettaccio coperto di fango, e poi il gaio sole di marzo, vinta la tirlda infernale dell'equinozio, brillerà purissimo nel cupo azzurro del cielo.

Roma intanto aspetta di sapere se col giorno delle Ceneri sarà messo tanto di catenaccio al teatro Argentina. Nella seduta di domani al Consiglio comunale verrà discusso il problema eterno, di dare o di non dare un supplemento di sussidio al teatro. Perchè da noi le questioni teatrali hanno questo di buono, che mancando il coraggio di risolverle in tempo, si trascinano perpetuamente di trimestre in trimestre come cambiali rinvalidate, o in fin dei conti il municipio paga sempre una somma maggiore d'una data debitamente assegnata in tempo utile. È probabile che, domani sera, qualcheduno dei sapientoni capitolini sostenga la tesi, che venendo la quaresima si Valle la compagnia dello Scarpetta napoletano, non c'è bisogno di spettacoli in musica i quali costano un occhio della testa. E se il concetto economico trionferà, io preparerò di celebrare, nell'ultimo veglione del lunedì grasso all'Argentina, i funerali dell'arte.

Un fantoccio in *frac*, rappresentante la malinconica e pingue figura di Guglielmo Cenori, sarà gettato a mezzanotte in punta sul rogo, e il celebre timpanista dell'orchestra, sorretto da biondo quanto tedesco, darà i tre lunebri rulli di rito sul timpano.

Vedrete così dileguarsi a uno a uno nell'aria i gentili tantasmi melodrammatici prodotti dal troppo sollecito manifesto del decadere. Non più Norma farà vibrare le dolcissime alate note tra le querce druidiche inargentate dalla luna; non più il candido cigno condurrà Lohengrin sulle incantate sponde della Schelda, nè le Walkirie con le chiome al vento traverseranno la scena sulle cavalcature fantastiche. Invano avrà scoperto invano per il ritorno dell'adorato tuggiasco nel regno dei Puritani, e cui verrà sapere qualcosa di Giovanni da Procida e del Vespro siciliano, supplica alla musica del Verdi con la terzina di Dante e con la tragedia del Niccolini.

Tutto sta nel contentarsi. La luna è bella sempre, anche se non la da mediatrice agli amori di Polifemo e di Adalgisa. Quando splende nel Foro romano e si adagia mollemente sui ruderi del Colosseo, lo spettacolo non è certamente da trascurarsi, e con tre soldi d'omnibus si risparmia il costo d'una poltrona al teatro.

Senza contare che, in certe epoche dell'anno, il Municipio spende una ventina di lire per illuminare la romana grandezza col fuochi di bengala.

In ogni modo sentiremo domani sera, quando la Giunta presenterà la nuova domanda dell'Impresa dell'Argentina. Il Consiglio comunale dovrà decidere se accorda o se rifiuta il sussidio di trentaduemila lire, chiesto dall'Impresario per un numero di rappresentazioni non minore di ventiquattro, e con spettacoli non minori in importanza di quelli dati finora.

La parola al Campidoglio.

★★★

CALENDARIO.

Domani santa Costanza.

Onomastico della marchesa Costanza Imbrabo, nata marchesa Del Gallo; della contessa Costanza Dolla Torre, nata duchessa Castani; di Donna Costanza Ruspoli, nata duchessa Boncompagni Ludovisi Lercheni; della marchesa Costanza [illegible]; della contessa Costanza Zuerlini, nata duchessa Bianchi Onesti; di Donna Costanza marchesa Gravina; della signora Costanza Arnazzi.

Compleanno del marchese Antonio Colocci, senatore; del commendatore professore Antonio De Martino, senatore; del prof. Enrico Ferri, deputato; del marchese Pietro Ricci Paracciani; dell'avv. Francesco Salaris, deputato; del marchese Guglielmo Theodoli.

S. E. CONTE YATAGANA.

Stamani alle 10 il corpo dei vigili, alla presenza di S. E. Yatagana, ministro degli Interni al Giappone, e seguito, del sindaco di Buenos Ayres, dell'onorevole Malcelloli e di molti invitati, ha eseguito alcuni esercizi e manovre lodevolissimamente, per svelteza e precisione. Fra gli altri esercizi, in meno di ventiquattro minuti fu armata e disarmata una scala portata all'altezza della torre del fabbricato di via della Cernaia, pari a trenta metri, facendo il servizio d'incendio.

Terminata la manovra, il dignitario giapponese e il sindaco di Buenos-Ayres vollero conoscere gli ufficiali del corpo dei vigili, ai quali esternarono il loro compiacimento per la disciplina e valentia dimostrata durante gli esercizi.

L'onorevole Quintelli offerse poi agli invitati una refezione.

L'ONOREVOLE SARACCO.

L'onorevole Saracco è ancora indisposto e non è tornato al ministero.

In questi giorni si recarono a visitarlo all'albergo della Minerva alcuni de' suoi colleghi e vari deputati.

S. P. Q. R.

Il Circolo enofilo italiano si è rivolto anche quest'anno al comune per ottenere un concorso nelle spese della fiera di vini italiani durante il periodo del carnovale.

La Giunta municipale ravvisando la convenienza che l'amministrazione comunale venga in aiuto di una istituzione la quale col premiare i migliori prodotti vinicoli italiani li fa meglio conoscere ed apprezzare all'estero, proporrà al Consiglio nella seduta di domani sera di voler accordare un concorso di lire 5000 da prelevarsi dal fondo iscritto nel bilancio del 1888 per feste pubbliche.

LA COMMEMORAZIONE DI P. S. MANCINI.

Salomo è riuscita la commemorazione di Pasquale Stanislao Mancini fatta nel salone della Corte di cassazione per iniziativa dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori di Roma.

Alla cerimonia assistevano il presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole guardasigilli, il sindaco, gli onorevoli Molenschott, Ferri, Chiala, Bonasi, Menotti Garibaldi, Baccelli, molti professori dell'Università, alcuni magistrati ed alcune signore. Nel salone venne molto lodato ed ammirato il busto dell'insigne giureconsulto, d'una rassomiglianza più che perfetta, parlante, che è opera egregia dello scultore cav. Carmine Genua.

Tre oratori, gli avvocati Palomba, Caroselli, Coriolli, presero successivamente la parola, tessendo l'elogio di Mancini in forma eloquente, tratteggiando la nobile figura di lui, oratore, patriotta, giurista e uomo di stato con singolare efficacia e con altrettanto vivissimo di colleghi riverenti.

Quest'omaggio reso dagli avvocati e procuratori di Roma alla memoria di P. S. Mancini, come ben disse l'avvocato Palomba, onora lui e l'intero sodalizio.

R. ACCADEMIA MEDICA.

Nell'adunanza d'oggi, l'onorevole Guido Baccelli ha ringraziato gli accademici per averlo riconfermato a presidente.

Il dottore Fadeli ha letto un elogio funebre del defunto dottore Cancarini ed il professore Marchiafava presentò una relazione sul caso di una bambina morta durante la convalescenza d'una febbre tifoidea per dilatazione di cuore, e su questo argomento presero la parola l'onorevole Baccelli e il professore Bossoni con risposta del ricorrente.

Il dottore Bompiani e il professore Durante hanno dato relazione di casi d'intervento con intervento nella discussione dei dottori Maggioli e Tassi.

Il professore Postempski riferì poi su la laparotomia e metodi di cura aprendo la una seconda discussione a cui han preso parte anche gli onorevoli Baccelli e Durante coi dottori Celli e Bompiani.

In ultimo il dottore Maglni ha comunicato i risultati di ricerche istologiche e presentò delle fotografie dei suoi preparati.

NOTARILE ARTIGLIERI.

Il giorno 9 marzo prossimo sarà inaugurata la consueta esposizione degli acquarellisti.

Il locale della mostra è il padiglione del palazzo Colonna gentilmente concesso dal principe.

BALLI E SERATE.

La festa tradizionale degli artisti, il gran ballo dell'Associazione artistica internazionale al quale interviene tutta la Roma elegante, è fissato per la sera di sabato prossimo.

Saranno conferiti dei premi ai 10 costumi più originali, eleganti, e pittoreschi.

Non ci sarà *cotillon*, quest'anno invece sarà dato un ricordo artistico a tutte le signore che interverranno alla festa.

— Al Circolo nazionale, giovedì sera 28 corrente, avrà luogo un ballo.

CARNEVALE.

Ieri il sindaco pubblicò il manifesto per il carnevale. Sembra però che ben pochi siansi ricordati che esso è proprio arrivato, perchè non v'ha alcun accenno a fare un po' di chiasso per le vie, nè con maschere, nè con carri e via dicendo. Decisamente, del carnevale non rimane oggidì che la memoria.

IL VEGLIONE AL COSTANZI.

Come tutti i primi veglioni, ha lasciato piuttosto a desiderare per concorso di gente, ma tutto sta ad incominciare, perchè ieri sera il buon umore e la febbre delle danze erano ad un'altezza termometrica abbastanza rilevante. La sala del Costanzi era veramente splendida di luce elettrica, vaghissima e splendente di luce elettrica. Non è a dubitarsi che stasera il pubblico accorrerà di molto più numeroso, ricordandosi che treni sono i termini fissati al carnevale e che la quaresima s'avanza.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Dal comando del 36° distretto militare abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

" Tutti gli ufficiali inferiori in congedo illimitato, appartenenti alle varie milizie, ed effettivi al distretto militare di Roma, col presente avviso sono invitati a presentarsi all'ufficio-maggiorità del distretto medesimo tra il 5 e il 15 marzo p. v. per ricevere comunicazioni riservate che concernono la loro posizione. "

CROCE ROSSA ITALIANA.

Il comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra ha aperto un concorso con un premio di cinquecento lire per la migliore memoria dettata in francese, in tedesco, in inglese od in italiano *sull'impiego abusivo del segno e del nome della Croce Rossa*, attenendosi al seguente programma:

" Dopo aver ricordato quali sieno gli abusi fin qui verificatisi nell'impiego del segno e del nome della Croce Rossa, dopo aver indicato contro quali convenga premunirsi, stabilire in quale misura essi costituiscono delitti, ed indicare le disposizioni da prendersi tanto per parte delle Società di soccorso che per parte dei governi, sia per prevenire, sia per reprimere tali abusi; *a*) in tempo di pace, *b*) in tempo di guerra, tenendo conto della diversità delle teorie penali che prevalgono presso le nazioni civilizzate "

Oltre il premio di lire 500 per la migliore memoria, potrà esser dato un secondo premio di lire 300 secondo il parere dei giurì.

Le memorie dovranno esser mandate a Ginevra al Comitato internazionale prima dell'ottobre 1889, con un motto ripetuto in una scheda suggellata, che conterrà anche il nome e l'indirizzo dell'autore.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Ci viene comunicato il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1888:

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 273,580,352 62.

Depositi del mese di dicembre lire 13,546,120 71.

Rimborsi del mese stesso lire 12,057,377 15.

Rimanenza lire 280,582,101 12.

SPORT.

La Società romana della caccia alla volpe ha fissati i seguenti appuntamenti di caccia.

Lunedì 25, Ponte Colle, fuori di porta Maggiore, strada a destra.

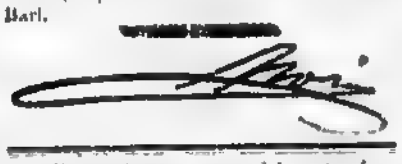
Venerdì 1 marzo, Cecilia Metella, fuori di porta San Sebastiano, strada a sinistra.

Lunedì 4, Tre Fontane, fuori di porta San Paolo, strada a sinistra.

Giovedì 7, Monte Mario, fuori di porta Angelica, via Trionfale.

Le cacce avranno principio alle ore 11 antimeridiane.

La notte scorsa, in seguito ad un colpo apoplettico ne era in chiesa, nella parrocchia dell'Ostiense, in piazza Montezebio, l'onorevole Fabio Carvani dei duchi di Montalbino, deputato del secondo collegio di Bari.



45 Finora fu consumato dal vostro *benemerito di tifosa* circa cento grammi e debbo schiettamente manifestarvi che sono quasi guarito della gotta, dappoichè rare volte provo qualche *leggiero* o *passeggiero* dolore. Favoritemi altri 50 grammi del vostro *benemerito di tifosa* e riscrivetevi a saldo L. 10. — *Fragnelo Manfredo* (p. Benevento) 1883, *fu Lunga Saverio*.

Cenere. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto. **Indirizzo.** Al chimico *Nestore Ferdinando*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pacelli & Sacerdemberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

CASSA FORTE vicinanze di occasione da vendere Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Questa sera alle ore 9, in casa del presidente del Consiglio, si radunerà il Consiglio dei ministri.

Crediamo sapere che saranno in esso concordate le dichiarazioni che saranno pronunciate alla Camera dai ministri delle finanze e del tesoro.

Oggi alle 4 ha avuto luogo alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

Il Consiglio di Stato, radunatosi ieri a sezioni riunite, ha espresso parere favorevole, con alcune osservazioni, al regolamento per l'attuazione della nuova legge sulle Casse di risparmio.

Alla Minerva.

In seguito alle risoluzioni della Giunta generale del bilancio, il ministro Boselli ha rinunciato alle riforme progettate nel ministero della pubblica istruzione, e fra queste al progetto di allargare la pianta della direzione dell'istruzione primaria e popolare.

Cessano dal far parte del Consiglio superiore della marina mercantile, per estrazione a sorte, gli onorevoli deputati De Zerbi, Palizzolo, senatore Florio, Pernis, presidente della Camera di commercio di Cagliari marchese Durazzo Adorno e Siccardi, presidente della mutua Associazione torinese.

Facoltà giuridiche.

La Commissione per il riordinamento delle facoltà giuridiche, che è presieduta dal senatore Messedaglia, ha tenuto seduta in tutti gli scorsi giorni, e talvolta anche due nella stessa giornata.

Oggi alle 2 si è radunata per ascoltare la lettura della relazione che ha redatta, sui lavori compiuti, il professore Miraglia dell'Università di Napoli.

Nel progetto per il personale di sicurezza pubblica presentato dall'onorevole Crispi, c'è la proposta di mettere il questore a capo di un ufficio provinciale di pubblica sicurezza, incorporandolo nella prefettura.

Presentemente il questore è l'autorità di pubblica sicurezza del primo circondario, colle stesse attribuzioni che negli altri circondari hanno i sottoprefetti.

Col progetto dell'onorevole Crispi il questore conserva questa qualità, e nello stesso tempo è capo dell'ufficio provinciale di questura.

Notizie da Costantinopoli riferiscono che il barone e la baronessa Blanc pranzarono col sultano giovedì scorso.

Questo fatto prova che gli intrighi contro l'influenza italiana a Costantinopoli sono stati sventati.

Telegrafano da Berlino, 24:

" L'imperatore e l'imperatrice assistettero ieri ad un pranzo presso l'ambasciatore di Russia "

Telegrafano dal Cairo, 21:

" L'Egitto ha diramato alle potenze una circolare, colla quale chiede la creazione di un comitato per studiare un progetto che estenda la competenza dei tribunali della riforma. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 24.

La circolare del nuovo ministro dell'interno, Constans, produce l'effetto desiderato.

Le delegazioni degli operai pubblicarono iersera un violentissimo manifesto, nel quale però sembra declinino ogni altro loro intervento, dichiarando riconoscere come finita la loro missione. Essi abbandonano il pensiero di qualunque dimostrazione, finchè, meglio organizzate le forze, possano imporre invece di chiedere ciò che vogliono.

Malgrado questa desistenza delle delegazioni vennero prese misure energiche dall'autorità.

La guarnigione è tutta consegnata.

I posti di polizia sono triplicati di forza.

Parigi, 21.

La dichiarazione ministeriale è accolta senza entusiasmo, ma pare che tutti i partiti siano concordi nel sospendere le ostilità.

Genova, 21.

L'ambasciata marocchina, composta di trentadue persone, si è imbarcata oggi sul *Duca di Galliera* per far ritorno a Tangeri: l'ambasciata fu accompagnata a bordo dal direttore della Società La Veloce e vi fu ricevuta con tutti gli onori dovuti all'alto grado del suo capo.

Da Berlino l'ambasciata è stata accompagnata sino a Genova da un maggiore dell'esercito tedesco e da un segretario di quel ministero degli esteri, posti a disposizione dell'ambasciata marocchina dal principe di Bismarck.

I due funzionari germanici salirono coll'ambasciata a bordo del *Duca di Galliera*, e non ne scesero che quando il piroscafo già salpava l'ancora; essi espressero a varie riprese al direttore della Veloce le loro congratulazioni per la bellezza e l'adattamento del vapore, che vollero tutto visitare.

In Serbia

BELGRADO, 21. — Ieri il governo serbo denunziò il trattato di commercio coll'Inghilterra, che scade nel 1890.

Il re, il cui viaggio a Kragujevatz fu ritardato causa le intemperie, parte domani accompagnato dal principe ereditario, dai ministri d'Austria-Ungheria e di Germania e da parecchi generali e colonnelli serbi.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 21. — Proveniente dal Plata è giunto oggi il piroscafo *Napoli*, della Veloce: dopo alcune ore di sosta ha proseguito per Tangeri e Genova.

GENOVA, 24. — È partito oggi per Las Palmas, Rio Janeiro e Santos il piroscafo *Carlo R.*, addetto alla linea del Brasile, e sarà rilevato dalla Velore.

È partito per Tangeri il *Duca di Galliera* della Veloce.

BOMBAY, 20. — È partito stamane per Aden e Suez il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Messina, Napoli e Genova.

PORTO SAID, 21. — Diretto a Genova, proseguì ieri per Napoli il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

SUEZ, 21. — Giunse e proseguì ieri per Massaua il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

SAN VINCENZO, 20. — Diretto a Barcellona e Genova, proseguì ieri il piroscafo *Savio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo.

TELEGRAMMI STEFANI

GENOVA, 24. — Le sale del municipio, brillantemente decorate ed illuminate, si aprirono ieri sera ad uno splendido ballo a benefizio della Croce Rossa. Il ballo fu animatissimo e affollatissimo. V'intervennero anche gli ufficiali della squadra tedesca, i quali furono molto festeggiati.

SPEZIA, 23. — L'ammiraglio Lovera De Maria ha dato stasera un pranzo in onore della squadra tedesca, al quale furono pure invitate le autorità militari e civili.

Al banchetto seguì un ballo animatissimo nei locali del Circolo della marina.

PARIGI, 23. — La dichiarazione del nuovo gabinetto fu più calorosamente applaudita al Senato che alla Camera.

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico del *Opinione*.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Cap. Sociale L. 2,500 000 - Vers. L. 642,500

Attività al 30 Giugno 1888 L. 102.846.222 50

Sede della Compagnia — LONDRA — St Mildred's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Sassi, 4

Agenzia Generale pel Compartimento di Roma

ALBERTO FELICE — ROMA — Via della Mercede, 11.

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA. - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 4 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

Tutti i Lettori del nostro Giornale

scrivendo all'**Ufficio Periodici Hœpli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1888) del più splendido giornale di moda

LA STAGIONE

e avranno pure **gratis** saggi di **SAISON** e del periodico-loro illustrato per la gioventù

L'ITALIA GIOVANE

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Lire 7,50

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10,50, 11,50, 12,50. - Precisione straordinaria.

Vere Sveglie americane a L. 7,50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Si spediscono pur pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

NOVITÀ PER CAVALLI

(Vedi Avviso PIANELLE in 4ª pag.)

CARBONE ECONOMICO

per

Cucine, Caminetti, Stufe

1 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso R. FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375 76, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47 48.

Rivendita a prezzi di Fabbrica:

Via del Pozzetto, 119, e presso molti Carbonari.

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 53 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

D.r ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

114 - Via Nazionale - 114

ROMA

F.LLI TREVES

MILANO
VIA PALERMO N. 2
e Galleria Vitt. Emanuele, 51

Opere in associazione:

STORIA D'ITALIA

NARRATA DA FRANCESCO BERTOLINI

Edizione in-4 grande

splendidamente illustrata da L. POGLIAGHI ed Ed. MATTEINI

Storia
DEL
MEDIO EVO

Dalle invasioni barbariche fino a tutto il 1000.

Qui, il nostro illustre storico esporrà come sia venuto formandosi per le invasioni barbariche il nuovo popolo italiano; come in mezzo all'attrito fra due stirpi e due civiltà, sorgesse la chiesa fortificata; e come, in mezzo ad altro grande attrito, sorgesse la creazione più feconda e più civile del Medio Evo, il Comune. Col racconto dei fatti politici intrecciere quello dei fatti morali, dando parimente vita e rappresentando i costumi, le credenze, le leggi che reggevano la coltura. Il volume sarà riccamente illustrato da LODOVICO POGLIAGHI, l'artista ormai celebre per le sue scene romane, e che ha fatto lunghi e coscienziosi studi artistici per far rivivere col pennello il Medio Evo nei suoi costumi, nei suoi personaggi, nei suoi edifizi.

Edizione in-4 grande.
Ogni dispensa di 4 fascicoli **L. 2.**
Ogni serie di 10 fasc. **L. 5.**
Assoc. alla STORIA DEL MEDIO EVO **Lire 40.**

Storia
DI
ROMA

Dalle origini dalle fino alla caduta dell'Impero e alla Invasione dei barbari

Nuova edizione in-4 grande.

È la seconda edizione di quest'opera che ottenne il premio del Ministero superiore di altre molte per la relazione dettata da Matteo Ricci che rilevò la novità e lucidità della narrazione, la dottrina storica con cui essa poggia, ed encomiò pure i disegni che la illustrano. Questi disegni di LODOVICO POGLIAGHI furono proclamati un vero capolavoro dai più eminenti critici d'arte in Italia e in Germania.

Nuova edizione in-4 grande
Ogni dispensa di 4 fasc. **L. 2**
Ogni serie di 10 fasc. **L. 5.**
Associazione alla STORIA DI ROMA
L. 40

È completa la **Storia del Risorgimento Italiano** dal 1815 al 1870

Un magnifico volume di 1000 pagine con 50 quadri di E. Matania: Lire 15 — Legato in tela e oro Lire 20.

I SANTI EVANGELI

Gli Atti degli Apostoli - Le lettere degli Apostoli
L'Apocalisse

NUOVA TRADUZIONE DEL PADRE **CARLO M. CURCI**
AUTORIZZATA DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA
(Testo latino in fronte) **Con 80 quadri di GUSTAVO DJRE** (Testo latino in fronte)

Sollecitati da molte parti a pubblicare separata e popolare la traduzione dei Testamento, che le stampe precedenti adornano con tavole [illegible] abbiamo appositamente [illegible] del presente e delle [illegible] *apparsi dalle Autorità Ecclesiastiche* [illegible] con le migliori [illegible] sia uscita. — Porterà al fronte il *testo latino*.

Ogni dispensa sarà di 8 pagine in-4 grande con uno o due quadri di DORÉ.
L'opera completa sarà composta in circa 75 fascicoli.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO.

Associazione all'opera completa in tutta Italia: L. 7.
(per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 11)

Di quest'opera si pubblicherà un **Edizione di Gran Lusso** (formato e carta come *giornale*) a dispense di 10 pagine in-4 grande.

LIRE DUE la dispensa, - Prezzo dell'opera completa: **LIRE TRENTA**
(per gli stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 40).

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e conciare delle sostanze che preparandone di preparerlo ai [illegible] prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto [illegible] come al forno.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo cent. 45 per mezzo di 1/4 Kilo e 90 per Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 — In Firenze via de' Panzani 20.

TOSSE

Pronta guarigione coll'uso del preparato **Melcroppo Gattegno** (detto di Melone), potente contro la tosse, rauca, mal di gola. Bottiglia da L. 1 e 2,50. In ROMA: L. Manzocchi Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Turco e Torta - GENOVA: P. Rossi, Brazza, Major - COMO: Pagliardi - CUNEO: Arizio - ACQUI: Zanini - MILANO: dai confettieri Biraghi, S. Margherita, 21, e Dragoni, Via Torino, 18.

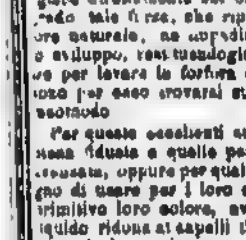
FRANCESCO GIUSEPPE

Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... è un rimedio purgativo che io da « molto tempo preferisco nei casi dove ricorra l'indicazione dei sali medi » **Prof. Dott. Cesare Federici, Firenze** — « ... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sufficienti » **Dott. G. Ferretti, Firenze.** — « ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosca. » *Medico della Real Casa* **Dott. Mangiorani, Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE.** Vendita in tutte le farmacie e negozi e alla *Casa di Spedizione in Hadersdorf.* — In Firenze presso **Angelo del Mosca e figlio.**

Pianella Caoutchouc

Sistema Brevettato ROSSI



La nuova Pianella Rossi evita al piede del cavallo gl'inconvenienti della Pianella Americana perchè lascia scoperto cavità o punta della forchetta centro del piede, facilita la nettezza delle parti; l'aria circola evitando i danni della pressione, riscalda mento, ecc. di cui è causa la vecchia pianella, come zoppicature, contorsioni, debolezze, tumori, ecc.

Per commissioni rivolgersi a Roma da D. ROSSI in Via S. Giacomo, N. 24.

Malattie dei Fanciulli
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
A. CONSIGLIO & C.ie Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico o dell'olio di fegato di merluzzo, eccita l'appetito, discioglie le ghiandole, combatte il pallore e la linfatidia della **carnagione**, guarisce le **scrofole**, le eruzioni **lattee** e le **cutanee** ostinate. Preparato senza rivali.

Prezzo franco fiorini L. 4
Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

OPUSCOLO per **GONORREA**
Piazza Montecitorio 127

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Palazzo Doria Pamphili
Via Lucina
Num. 35 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquore ripristinatore dei capelli non è una tinta, ma giova direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che ripristina in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo

Per queste eccellenti sue proprietà, lo si raccomanda con tutta fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso straordinario, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in lega pellmanata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
[N. 1, L. 1,10]- N. 2, L. 24]-[N. 3, L. 29
Imballaggio, L. 1 50. Porto e carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 - in Firenze via de' Panzani, 24.

— Cure del Secolo —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita. Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

- Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi -

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, esce col primo gennaio 1888, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di forsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. Anzitutto è quello di una stupenda premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12, in questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sano che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di una serie intera avranno diritto a ricevere **gratuitamente** all'Amministrazione del Giornale, franco di porto, il bel volume illustrato **Birbe e tre cani in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1888 sarà pubblicata una serie di novelle brillanti, dal titolo: **I piccoli prestigiatori delle Case**, che faranno penetrare i lettori nella [illegible] e [illegible] dei [illegible] e delle [illegible] case.

Carlo Antona, uno degli scrittori prediletti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanzatore notissimo, che ha mandato a vistello milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amedeo Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'orso degli spazzacamini**.

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Ernesto Cucchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa lunga, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di composizione e di traduzione dalla lingua straniera. I vincitori dei concorsi sono iscritti nell'Albo del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici ed i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione una la Direzione del **Giornale per i Bambini** può garantire il presente, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio { Italia L. **12,50**
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno { Estero » **15,50**

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso a spedito *franco di porto* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1888 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale **per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Wiener Restitution Fluid

Adottato dalla Società Reale d'Inghilterra e Francia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni. I vesciconi nelle gambe, gli scorrimenti muscolari risanano le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 24

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Perduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnothall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia.	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 55

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 25-26 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta Italia

NOTE PARIGINE

IL MINISTERO.

Parigi, 23 febbraio.

Abbiamo un ministero. Tutto fa credere che l'avremo ancora stasera, ma sarebbe temerario lo scommettere un quattrino che ci sarà ancora domani!

Il grande merito di questo ministero è di esistere, poichè molti ingenui credevano che non si sarebbe potuto metterlo al mondo. Come se non si sapesse da secoli che morto un papa se ne fa certamente un altro!

Ci sono stati scioperi di ogni sorta. Ultimamente un corrispondente arrabbiato con il suo giornale, ha perfino proposto uno sciopero di giornalisti. Ma ciò che non si è mai veduto – e non si vedrà mai – è uno sciopero di candidati a un portafoglio.

×

L'individualità più spiccata del ministero Tirard non è il signor Tirard. Anzi molti sono d'accordo nell'affermare che il ministero Tirard sarebbe assai più forte senza il signor Tirard. È lui che ha « creato » Boulanger, destituendolo; e tutto ciò che avviene o avverrà, viene e verrà dalla sua fatale risoluzione di due anni fa. I boulangisti alzano grida di gioia:

— Ciò che Tirard ha incominciato – esclamano – sarà finito da Tirard.

×

Ma a lato a Tirard c'è un uomo abile, astuto, e poco scrupoloso nei mezzi di riuscire. È il signor Constans messo agli Interni. È lui che, andato al Tonchino, vi permise il giuoco « delle tre beatitudini » dacchè occorreva per ammanzare la trentaseiesima. È lui che ha « fatto », o fatto bene, le elezioni municipali del 1884. L'attitudine dei partiti verso il Constans è ora assai curiosa. I parlamentari, come l'uomo che, per calmare la paura, canta a squarciagola, non ridiscendono di dire: « Il signor Constans è il solo ministro degli Interni, che possa impedire il trionfo di Boulanger alle elezioni generali ». I boulangisti, invece di attaccarlo, dicono: « Constans? è un uomo di buon senso. Non può essere avversario! Prima di attaccarlo, stiamo a vedere che cosa farà! »

×

La mia opinione è che il signor Constans, se, dopo una inchiesta accurata della situazione dei 361 circondari di Francia, avrà acquistata la convinzione che Boulanger sarà battuto, farà una guerra al coltello al boulangismo. In caso contrario sarà un avversario flosco, debole... tanto che se il generale andasse al potere, non resisterà a divenirne il più energico collaboratore.

× × ×

Annunziando la morte del principe Barberini la stampa romana afferma che era l'ultimo discendente maschio della celebre e grande prosapia.

Ora c'è a Parigi – e lo conosco personalmente – un duca di Barberino, e un suo fratello marchese di Barberino, comandante di artiglieria, i quali affermano non solo, ma provano, che hanno parte della famiglia. Tanto è vero che hanno indirizzato un telegramma alla principessa Barberini nel quale le inviano le loro condoglianze per la perdita « del capo rispettato della famiglia ».

Agli studiosi di alberi genealogici la spiegazione di questa questione « se c'è questione... Questi Barberino sono registrati nel Gotha come *branche française*.

× × ×

Era impossibile che durante l'Esposizione non vi fosse anche a Parigi un concorso internazionale di bellezze, e che questo non fosse il più importante e il più decisivo. Quando una donna sarà stata proclamata a Parigi, essa potrà porre sulle sue carte di visita

M X
la più bella donna del mondo.

Non sarei sorpreso che si costituisse poi una Società *(limited)* per *exploiter* questa meraviglia, e che Sardou sottoscrivesse per un certo numero di azioni.

×

Il solito concorso si farà al Nouveau-Cirque a Parigi. Le candidate, accettato, ecc. ecc. metodo di selezione, sulle fotografie, avranno il dovere di esporsi vestite con un costume greco o romano, dettato dal comitato. Ritengo che ci si starà poco si farà qualche concessione, e che le brune otterranno un *peplum* azzurro e le bionde uno giallo. L'atto giudizio di questo concorso consisterà in questo: che il popolo vincerà sarà il solo giudice. L'intendo ricevere una scheda sulla quale, per esempio, scriverete: Do il primo premio a quella bella bruna con gli occhi grigi che porta il numero 6.

NB. Le concorrenti possono presentarsi col loro nome o con un pseudonimo).

×

I premi mi fanno amaramente rimpiangere di non essere una bella ragazza. Primo, 25,000 franchi; secondo, 5000; terzo, 3000. E poi sei premi di « consolazione » di 1000 franchi l'uno.

Il comitato mi fa osservare:

1° che quantunque premiato per suffragio universale, non si chiederanno le opinioni politiche delle candidate;

2° che non saranno astrette a qualsiasi esposizione dopo il concorso.

Scherzi a parte, l'importanza dei premi richiamerà certamente a Parigi delle meraviglie di bellezza. Quanto alla specializzazione essa è indubbia. Bisognerà che un visitatore dell'Esposizione abbia assolutamente esaurito ogni risorsa, perchè non vada a depositare nell'urna il suo biglietto di voto. E quando uno farà la corte al « primo premio » avrà un argomento supremo di seduzione: — Ho votato per voi!

× × ×

Le « Riviste » più originali a Parigi sono quelle che si rappresentano nei circoli o in società private, perchè Madama Anastasia « la censura » non ci fiuta il naso. Ne ho udita una ieri sera all'ottantesca al Cirque Pigalle. Basti che il tradizionale « compère » fu il signor Carnot in persona colla sua barba nera, l'abito a coda di rondine e il gran cordone della Legione d'onore.

C'è un atto che ha luogo all'Elysée, ed si vede Mme Carnot che prepara i rinfreschi, mentre il presidente, seduto... in platea, fa i complimenti a chi conosce – come in un ricevimento.

×

La « scena in platea » (tradizionale anche questa, avviene fra Floquet e Boulanger, i quali si gettano in faccia le note frasi: « Voi rappresentate la dittatura! » e « Alla vostra età Luigi XVII era morto! » Invano il povero Carnot cerca di calmarli, supplicando « di poter dire una sola parola »

La disputa finisce così: Floquet grida
— *Je vous attendrai à la sortie!*
E Boulanger gli risponde:
— *Et moi à la rentrée!*

C'è un atto alle tuileries anche, dove si vede Carnot in uno dei carri con un gruppo di « orizzontali » le quali cantano l'inno russo!!

Ecco ciò che si vede e si ode in una *revue* « *parisienne* » nell'anno di grazia 1889.

Le Delegazioni operaie

PARIGI, 24. — Le Delegazioni operaie di Lione, Nantes, Troyes, Marsiglia, Bordeaux e Lilla si recarono stamane alle rispettive prefetture a prendere la risposta alla rivendicazioni presentate il 20 corrente.

Nessun incidente, eccetto che a Nantes e Troyes, ove furono operati alcuni arresti per grida illegali.

La disoccupazione di Parigi è salutissima. Alcuni gruppi di operai stazionavano sulla piazza dell'Hôtel-de-Ville, ma furono facilmente dispersi dalla polizia. In uno dei gruppi era Louise Michel e Cipriani.

Finora, ore 3 pom., nessuna manifestazione seria.

PARIGI, 24. — Continua a regnare calma perfetta nella città.

Alcuni individui furono arrestati soltanto in piazza dell'Hôtel-de-Ville.

Non vi fu alcuna dimostrazione davanti al ministero dell'interno.

Parigi ha ripreso dappertutto la sua tranquillità abituale.

Aschinoff

PIETROBURGO, 21. — Il Giornale ufficiale dice: « Il conflitto tra Aschinoff e le autorità francesi fu causato dagli atti volontari di Aschinoff. Il governo russo fu assolutamente estraneo alla spedizione, e quando Aschinoff si permise di assicurare il console francese a Porto Said che il governo gli aveva data la sua approvazione, l'agente russo al Cairo fu incaricato di ritirare l'agente francese, e che tali asserzioni erano menzognere.

« Il 21 corrente l'ambasciata russa a Parigi telegrafò al signor Constans che Aschinoff aveva rifiutato di rendere le armi ricevute e si era recato a Segallo, ove aveva inalberato la bandiera russa, dichiarando quel territorio da lui acquistato in virtù di certe convenzioni stipulate col capo di una tribù locale. Il governo russo rispose nello stesso senso che aveva scritto all'agente russo al Cairo. Però Aschinoff continuava a rifiutare di obbedire agli ordini del governo francese. Questo pregò allora il governo russo di esercitare una pressione sopra Aschinoff, dichiarando che se non consegnava le armi superflue, e se riconosceva i diritti sovrani della Francia, avrebbe potuto restare a Segallo. La Russia accettò; ma, sia in causa della distanza, sia perchè nuovi incidenti intanto erano avvenuti, le autorità francesi furono obbligate ad agire.

« Cinque Russi rimasero uccisi e cinque feriti.

« L'ambasciata francese a Pietroburgo dichiarò che la Francia non si opponeva allo stabilimento dei Russi sul territorio francese, ove ciò si compiesse legalmente, e si era pronta a facilitare il trasporto dei compagni di Aschinoff a Suez. A questo scopo un ufficiale della marina russa si è recato a Suez e provvederà all'ulteriore trasporto dei Russi fino al Chersa.

« La responsabilità del conflitto ricade intieramente sopra Aschinoff.

« L'incidente non avrà alcuna influenza sui rapporti tra la Francia e la Russia ».

GIORNO PER GIORNO

A conferma delle due corrispondenze da noi riferite dalla Spezia, il *Caffaro* di Genova dice:

« Non è che i fatti allarmanti, dei quali abbiamo fatto parola, [illegible] una vera associazione, [illegible] ma di un quel tal genio anale, [illegible] fin oltre la Toscana e la Romagna, mascherati con anarchica socialista che ha per scopo di sconvolgere a morte la [illegible] Stato è che il ministero, [illegible] seriamente, ha ordinato un servizio straordinario di ispettori per far in fatto di sicurezza pubblica per di [illegible] questa ave si manifestano fatti [illegible] e che certo devono la loro origine [illegible] formatasi di recente [illegible] ».

E il [illegible] [illegible] l'Italie, che può essere diretta sull'[illegible] [illegible] sulle questioni di politica estera, in una [illegible] è certamente giustissima, e la ha dimostrato in molti modi. In recenti occasioni nella questione dell'ordine e della sicurezza dei cittadini e della [illegible] l'interno.

I cittadini vogliono essere sicuri di poter vivere in pace.

Il domandano al governo di garantir questa tranquillità fin dove è possibile, [illegible] dal fanatismo delle controversie dottrinarie nel reprimere [illegible] ».

* * *

Il nuovo ministero Tirard, secondo le definizioni dei giornali parigini

« Il ministero della disfatta » « *Journal des débats.* »

« Il ministero presidenziale » « *XIX Siècle.* »

« Il ministero dei disinganni » « *Rappel.* »

« Il ministero di discredito e d'impopolarità » « *Lanterne.* »

« Il ministero dei nati morti » « *Justice.* »

« Un ministero di provocazione » « *Pays.* »

« Il ministero della [illegible] delle urne » « *Gazette de France.* »

« Il ministero dell'equivoco » « *Liberté.* »

« Il ministero del colle santo » « *Patrie.* »

Nulla può [illegible] [illegible] continuare. Ad ogni modo il ministero Tirard non può davvero lamentarsi delle accoglienze ricevute. Quando mai un ministero è venuto al mondo così complimentato?

* * *

Questo a proposito del ministero in massa.

In quanto poi ai ministri – dei quali il nostro *Fischietto* ha tracciato già qualche profilo – bisogna dire che essi, uno per uno, non sono meglio trattati

Ecco, per esempio, uno schizzo di Freycinet secondo il *Soleil*:

« Freycinet, che sa mordere i carpi ai conigli, che eccelle nell'arte di accomodare capre e cavoli..., è il solo uomo capace di far inghiottire al Parlamento una minestra nella quale la dottrina del centro destro, le teorie degli intransigenti e le rivendicazioni boulangiste si amalgameranno in quantità uguali. »

Ne segue un altro, secondo la *Gazette de France*:

« Freycinet, l'antico organizzatore della disfatta nazionale, reso del sangue francese che egli ha fatto bestialmente e criminosamente versare, gode della reputazione d'un uomo che può tutto fare... »

Segue sempre la stessa *Gazette*, ritratto il Tirard:

« Tirard, antico bottegaio in talco, avia cento lire di [illegible] bilancio, come un ago in una balla di fieno. »

Ancora Tirard, secondo l'*Egalité*:

« Abbiamo un ministero di conciliazione elettorale. Tirard farà le porzioni, l'allitteres servirà gli opportunisti, Thévenet i radicali, Ives Guyot l'estrema sinistra. »

Ecco Constans, disegnato dal *Paris*:

« Non è una esagerazione il dire che dalla politica di Constans, e dall'impulso che egli saprà dare al personale, dipende la sorte del ministero. »

Segue Constans, secondo il *National*:

« La scelta dei collaboratori di cui il signor Tirard si è circondato, e soprattutto la presenza di un uomo energico e destro come Constans possono rassicurarci. »

Ed ecco lo stesso, secondo la *Gazette de France*:

« Constans, il ministro delle losche bisogne, è stato scelto apposta per presiedere alla apertura forzata dei conventi, alla espulsione dei monaci proscritti dai decreti infami, e ne diverrà milionario. »

E così l'esposizione degli acquarelli è inaugurata... e basta averci data un'occhiata per farsene un'idea.

* * *

Delicatezza americana.

I cosiddetti cacciatori di *yankees* fanno spesso la spesa di curiosi aneddoti, che al raffinato europeo il fiuto sembrano dei veri barbari inverisimili; ma è certo che nessun popolo civile del vecchio mondo può competere con loro in fatto di modi cavallereschi verso il bel sesso. I *gentlemen* americani, che, quando trovansi fra loro, mostrano di poco curanti delle leggi del decoro, facendo sputare e bestemmiare senza riguardo; alla presenza delle signore osservano il contegno più corretto, a meno che si venga a manifestare una qualche divergenza di opinioni. In questo caso il divorzio è inevitabile, si gettano ingiurie grossolane, e talvolta si assiste a duelli veri scene di pugilato.

Ora un ingegnoso cacciatore di Chicago ha trovato di ricorrere a questo inconveniente con un mezzo assai originale.

Egli ha inventato una collezione di cartoline postali, da scambiarsi nel portafoglio. Quando sorge un litigio tra il signor A e il signor B, il signor A chiama da parte il suo contradditore signor B, mettendogli in mano al tacchino ed incominciano tra loro uno scambio di cartoline.

* * *

Mentre i due *gentlemen* con cortese inchino porgonsi l'uno all'altro le cartoline, ha luogo fra essi un colloquio stampato di questo tenore:

Cartolina N. 1. « Signore, ella mi ha offeso! » — N. 2. « Ella è disgraziatamente bugiardo! » — N. 3. « È lei anzi un bugiardo smascherato! » — N. 4. « Solo per riguardo a quella signora mi astengo dall'appellarla un pugno sul viso! » — N. 5. « Signore, la faccio osservare che pesa 250 libbre! » — N. 6. « Si ricordi che lo sono il primo *boxeur* a dieci miglia intorno! » — N. 7. « A ogni modo le ho rotto tre denti in quella sua bocca millantatrice! » — N. 8. [illegible] da parte ogni riguardo. Questo [illegible] significa che le ho rotto la testa. » — N. 9. « Mi pare che ora le nostre partite sono presso a poco pareggiate. Intanto il domestico bugiardo » — N. 10. « [illegible] lo smascherato! » — N. 11. « Va bene, ma è un *gentleman!* » — N. 12. « È un poco. Abbiamo ragione entrambi! »

I due signori dividonsi con un cortese *shake hands*, senza che alcuno nello stesso abbia alcun accenno della loro lite, e ad onta dei pugni, dei denti e delle teste rotte non è stato d'uopo di ricorrere nè alla polizia, nè al medico. È molto più comodo di pregare a qualcuno una cartolina che di dargli un pugno in faccia; più facile di fare in iscritto e con un inchino la dichiarazione che l'interlocutore è un bugiardo che di proclamarlo ad alta voce alla presenza di molta gente.

la Fanfulla

COMMERCIO SERBO-BULGARO

BELGRADO, 21. — Secondo notizie ufficiali di questa provincia [illegible] a quelle provenienti da Sofia, la decisione presa di fare [illegible] e il trattato di commercio serbo-bulgaro è imputabile soltanto al malvolere della Bulgaria, che rifiutò l'introduzione del bestiame serbo sul suo territorio.

BALLI E SERATE

La festa dell'Hôtel Brun.

Bologna, 24 febbraio.

Per iniziativa di parecchi soci del *Domino Club* e di diversi giovinotti della nostra *High-Life*, questa notte ha avuto luogo una splendida festa di ballo, a cui è accorsa tutta Bologna notabile ed elegante. Inutile dire che il salone dell'Hôtel Brun, il salone della festa, presentava l'aspetto di una *féerie*: inutile parlare del brio, dell'animazione che regnarono sovrane, del servizio inappuntabile, della musica eccellente, delle danze protratte sino al mattino. Citerò nomi e *toilettes*: la signora contessa Marianna Malvezzi Salina in *vert Nil*, distinta ed elegante come sempre; la contessa Altieri Revedin in *marron*; la contessa Corona di Bonvillaret, moglie del generale, in celeste e oro; la contessa Mazzacorati Talon in veli bianchi; la marchesa Piodimonte Mazzacorati in bianco e pizzi; la contessa di Sonnaz in bianco, *poudrée*; la signora Bassi De Lucca in rosa e pizzi bianchi; la contessa Bosdari in raso nero; la marchesa Durazzo Marsili in velluto granato e piume; la marchesa Monti Trotti-Estense in nero e rosa; la N. D. Pietà in nero; la signora Caldesi in nero e pizzi bianchi; la contessa Cavazza Bianconcini in velo rosso scuro e rose; la contessa Malvezzi Trotti in bianco; la contessa Bianconcini Zucchini; la signora Dozza; la contessa Zucchini Cagnola in raso nero e brillanti.

△

Queste le signore: poi uno sciame, un *bouquet* di belle signorine. Le signorine Monti in *bleu* e fiori rossi; le signorine Rovellia in rosa; Pietà in rosa *saumon*; Caldesi, Bosdari e Sanvitale in bianco; Dozza in bianco; Bianconcini in giallo. Domando perdono a quelle che avessi dimenticato.

Molti *frakes* rossi: il regno degli abiti neri tira a finire.

Si annunziano altre feste: lentamente si (ma chi va piano va sano) il carnevale si sveglia. Il ballo mascherato di casa Talon sarà fra pochi giorni, e se ne provedono meraviglie. Fra pochi giorni ve ne parlerà il vostro

Reso.

Il ballo in casa Lardorell.

Livorno, 24 febbraio.

Il ballo dato la scorsa notte è riuscito di incomparabile gaiezza ed eleganza. Le magnifiche sale sfolgoranti di luce alle 4 del mattino erano ancora affollate. Un'infinità miriade di belle signore, dalle *toilettes* abbaglianti, indossate con gusto finissimo. Ne ricordo varie: la contessa De Pracontal di Parigi, la signora Staghegh, le signore Chayes, Maurogordato, Bellmiau, Cave, Lumbroso, Pillot, la contessa Rodocanacchi...

Fra le signorine nessuno avrebbe saputo dire quale di loro era la più avvenente. Elegantissime le signorine: contessina Paola d'Aulan (nipote della contessa Elisa De Larderel); Conti, D'Andrade, Dreher, Middleton, Mati, Corradini... Delle altre rammento la spiccatissima leggiadria ma, disgraziatamente, non i nomi.

Il *buffet* sontuosissimo si aprì al tocco.

La nota dominante della festa: la cortesia veramente squisita del conte e della contessa De Larderell.

Vero.

Genova, 24 febbraio.

Abbiamo avuto per pochi giorni in porto due corazzate tedesche, la *Moltke* e la *Gneisenau*.

Per mettere in pratica tutti i doveri di una buona ospitalità si stavano preparando all'ufficialità pranzi e ricevimenti, e l'ufficialità stessa voleva offrire alle autorità cittadine un *lunch* a bordo. Tutto è sfumato in seguito a un ordine telegrafico giunto alla squadra di partire subito alla volta di Samoa, si dice, dove c'è un Mataafa che sente il bisogno di una punizione.

L'ordine telegrafico però nella sua urgenza è stato tanto umano da permettere che l'ufficialità potesse intervenire al gran ballo di beneficenza a favore di quella nobile ed umanitaria istituzione che è la Croce Rossa, organizzato sotto il patronato di duecento dame genovesi.

Il ballo ebbe luogo stanotte nei saloni del palazzo municipale; ogni cosa era stata preparata per benino, e non si poteva desiderarne un esito più splendido.

L'atrio, gli scaloni erano stati trasformati in una serra; le gallerie superiori erano addobbate con arazzi antichi di un

valore considerevole. Nella sala da ballo, nei salotti annessi buon gusto, lusso fine e bene inteso.

Questo l'ambiente, che a mezzanotte era popolato da una folla di signore sfolgoranti di bellezza, di perle, di toelette.

Le signore intervenute furono circa un centinaio, e noto di passata che vi erano le presidentesse della Croce Rossa, marchesa Fiammetta Doria e signora Rosetta Pignone; poi la principessa Centurione Gropallo, la contessa Moion-Maffei, la marchesa Peirano-Cambiaso, la marchesa Cattaneo-Adorno, la signora Figoli Larco, la marchesa Lilla Magliono, la contessa Rossi-Martini, la marchesa Spinola Paolucci, la contessa Marazzi, la marchesa Spinola Villamarina, la signora Carlotta Calvia, la signora Colucci Pasteur, la signora Massola Pratolongo, la signora D'Albertis Cattaneo, la marchesa Serra Patrone, la marchesa Croce Crosa, la signora Schmidt Romano, la signora Muston Schmidt, la marchesa Staglieno, la marchesa Reggio, le signorine Lilling, la signora e signorina Leupold, le signorine White, ecc., ecc.

Alle dodici e mezza giunsero una trentina di ufficiali tedeschi: la fanfara dei pompieri nell'atrio ne salutò l'arrivo coll'inno germanico alternato alla marcia reale.

I locali del vicino ristorante della *Concordia* erano stati uniti a palazzo Tursi da corridoi improvvisati. E là era stato preparato il *buffet*.

Nel salone principale il sindaco invitò a un sontuoso *lunch* gli ufficiali della squadra germanica. Vi intervennero i membri della Giunta, quelli del Comitato per la festa, il presidente della *Croce Rossa*, marchese D'Oria, e le signore presidentesse.

Fecero brindisi il sindaco, il marchese D'Oria, il signor Cottelletti: risposero gli ospiti in tedesco.

In complesso dunque una *soirée* indimenticabile: tra i balli datisi a palazzo Tursi il più glorioso.

Pare che l'introito superi le dodicimila lire.

Giochino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

PANE = SELLA = LIRE = BILLA = I ALPI
NEVE = BARBIA = " BEAL " = ALI

FALLIÈRES

Logogrifo.

D. C'è chi dice che alla Camera
nul si trova senza tallo.
6. Se ben morto, ancor mi citano
per un plico o pel cappello.
5. Nelle oasi ch'io ci ho in Africa
vive placido il mandrillo.
4. Diedi origine all'*Iliade*.
4. Tengo caldo al petto, al collo.
4. Ripugnanza incommentabile
prova a prendermi il fanciullo.

CORRIERE POLITICO

Aspettando che il decimo ed il sale arrivino alla prova definitiva, i deputati bresciani Papa, Comini e Poli hanno dati in ipoteca i loro voti al Comizio agrario della città del Pi, e si sono impegnati alla negativa.

D'altra parte, il Comizio agrario di Fabriano (Ancona) ha imposto ai suoi deputati una specie di mandato imperativo contro ogni provvedimento che possa gravare sull'agricoltura.

Sono manifestazioni delle quali va presa nota per il diriszone che rivelano. Gli elettori mirano a sostituirsi agli eletti, annientandone il mandato col vincolarne i voti.

— 27 —

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

Intanto le nubi plumbee si andavano avolgendo nel cielo, ed allargando la zona tempestosa verso il lato ove il sole volgeva al tramonto; e quando un raggio riusciva a farsi strada e percuoteva i gruppi dei combattenti, il sudore rilucevа ne'volti abbronzati, macchiati di sangue, e mezzo nascosti sotto i capelli arruffati; e, come se quel raggio rovente fosse un pungiglione che li alzasse, i lottatori diventavano più accaniti, e la battaglia si ravvivava, tenace e deplorevole.

E già sappiamo dove lottavano Paolo e Ciscon; che questi era grande e forte, e come il valoroso ragazzo di Cumbrales ricevette il primo assalto; chè, se non era così forte come il suo nemico, era dotato, in quella vece, dell'agilità del capriuolo, e d'una tempra d'acciaio. Così saltava, feriva, e si schermiva. I due lottatori erano l'atleta potente e la spada di Toledo. Era somma cura di Paolo di sfuggire le braccia erculee di Ciscon; e intanto menava botta su botta al gigante.

Appena questi si riaveva dallo stordimento prodottogli da un pugno su la bocca, già ne riceveva un altro nel naso; per cui il selvaggio, poco avvezzo a quel genere di lotta, ruggiva di rabbia; e ruggendo, dava colpi nel vuoto, e si sposavа, mentre più spessi gli piovevano i colpi su la faccia sanguinosa e piena di bozzo.

Ma bisognava che Paolo desse fine a questa lotta disuguale e pericolosa, ed a ciò mirava con tutta l'anima. Non bastava stordire l'atleta: conveniva rovesciarlo e vincerlo.

Finalmente gli riuscì di stampargli un palo di pugni fra guancia e ciglio; e mentre il bruto piegava il capo, gli diede per giunta un calcio nello stomaco, lanciandolo come Polifemo quando Ulisse gli conficcò nell'occhio l'ardente palo. Allora Paolo gli si slanciò al collo taurino; lo strinse con le mani che parevano tenaglie; gli diè due scosse, ed alla terza, aiutata da un abile colpo del ginocchio, rovesciò per terra il valoroso di Rinconeda.

Cadde il gigante col viso pavonazzo, e un palmo di lingua fuori della bocca, perchè Paolo, non allentando la stretta, gli si cacciò addosso con tutto il peso del corpo.

Poco lungi da Paolo c'era Nisco che combatteva all'usanza del paese, cioè petto contro petto e braccio contro braccio, con variazioni di morsi e calci. Ma è da sapersi che quel diavolo di ragazzo, nemmeno nella lotta, si spogliava della sua vanità. Così lo si vedeva respingere il nemico con un colpo sicuro e meditato, ed approfittare della breve tregua per lisciarsi i capelli. Le sue braccia, prima di colpire, descrivevano in aria una linea elegante; ed ogni posa era studiata. Somigliava ad un gladiatore romano. Era alquanto pallido, e sorrideva adocchiando le ragazze che lo guardavano. Talora riceveva l'assalto del nemico con le mani avanti, lo ghermiva per le braccia, lo scuoteva da sinistra a dritta, e poi lo lanciava a cinque o sei passi: allora di nuovo s'acconciava la giacca, si calcava il cappello alla brava, e

E allora che ci starebbe a fare il Parlamento? Quello che [illegible]

L'esperienza [illegible] questo [illegible] pare [illegible] buona [illegible] e [illegible] milioni [illegible] un [illegible] il [illegible] e [illegible] *La* [illegible]

Il 21 febbraio è passato senza ricordi anniversari. A Perugia non [illegible] barricata, e ciò dimostra [illegible] ministero abbia sempre [illegible]

Il ministero Tirard ha voluto un ordine coi fiocchi: prese avanti le sue efficaci misure, fece fare [illegible] sociali[illegible] Bonlé, presentò [illegible] e l'avvenire [illegible] tenne chiuso [illegible] indovinata, perchè l'Hôtel de Ville [illegible] stato il focolare, anzi la reggia delle rivoluzioni, che, una volta sforzatane la porta, ne traevano autorità, e soprattutto impunità.

Ci fu un istante in cui la rivoluzione disperata nel 1871 appiccò l'incendio all'Hôtel de Ville quasi per farsene l'ultimo rogo! O perchè l'hanno poi ricostruito? Le rivoluzioni successive non trovarono più l'antico nido, si sarebbero forse indotte a ricostruirlo.

Comunque, la sua chiusura per questa volta fu rispettata. Il ministero Tirard ci guadagna un tanto: e la sua [illegible] gli è ogni meno avversa.

Cosa non vale [illegible] meno avversa all'Italia, e il *Journal des Débats* si compiace della dichiarazione [illegible] nostra Camera d'[illegible] [illegible] alle [illegible] sul bilancio [illegible]

Un dispaccio [illegible] dà i particolari [illegible] per le costituzioni [illegible] Sarebbero [illegible] e il governo austro-ungarico inclina a consentirle, [illegible] il lavoro [illegible]

[illegible] operaia.

Secondo il progetto governativo, le Camere operaie [illegible] consolato e [illegible] [illegible] della classe operaia [illegible] oggi tendono al [illegible] industriale [illegible] Cioè, costituiranno delle autorità [illegible] sociali, oltre ai rapporti annuali [illegible] lavoro, sulle condizioni [illegible] professionale e sulle istituzioni [illegible] rale, incomberà ad esse l'evidenza [illegible] bollo straordinario [illegible] degli operai [illegible]

In Inghilterra presentarono la classe operaia [illegible] deputati, che per gruppi di due o tre [illegible] al Consiglio dell'Impero.

In complesso, agli operai sarebbero accordati nel Reichsrath [illegible]

Il voto per classe nell'Austria-Ungheria darebbe agli operai una rappresentanza parlamentare quale non l'hanno ottenuta ancora in alcun paese!

E ciò per concessione governativa!

Don Pippinaro

SPORT

Corso militari.

Seguendo l'esempio dato da diversi anni dalla Francia, dalla Germania e dalle altre grandi potenze militari, il nostro ministero della guerra ha istituito le *corse militari*, che nel 1887, e per la prima volta, saranno disputate sui principali ippodromi d'Italia.

Non è soltanto dopo avere verificato i pregi [illegible] da [illegible] che [illegible] completa, così trasformato l'arte moderna de[illegible] palazzo, e il nostro ministero si [illegible] l'utilità di sviluppare nei nostri [illegible] [illegible] l'amore dello *sport*, la conoscenza e la pratica del cavallo di sangue.

Il cavallo di sangue, con la sua resistenza, i suoi mezzi e la sua generosità, è con e dire l'arma perfezionata del cavaliere moderno, arma vista di cui il maneggio è difficile e [illegible] una lunga pratica è necessaria perchè l'uomo e la sua cavalcatura arrivino a formare una entità: *il cavaliere*.

Non vi sono teorie o [illegible] esercizi che più della corsa e della preparazione dei propri cavalli a queste corse possano fornire nella cavalleria [illegible] dei cavalieri pratici e [illegible] [illegible] sono gli ufficiali delle cavallerie [illegible] [illegible] [illegible]

La salma rinchiusa in cassa di zinco venne collocata su un carro di seconda classe, al quale vennero appesi quattro bellissime grandi corone, omaggio dei parenti, degli colleghi e degli amici. Reggevano i cordoni gli onorevoli Arnaldi sottosegretario di Stato e De Riseis questore della Camera, e seguivano il feretro altri deputati.

Rese gli onori militari un battaglione con bandiera e musica.

Il corteo accompagnò la salma alla parrocchia di Santa Maria in Aquiro, donde è stata tra portata poi alla stazione, dovendo partire stasera per Trani, patria dell'estinto.

LA ROMA CHE SE NE VA.

Piano posto alla seguente letterina:

« Egregio signor Direttore.

« Stamani, aggirandomi nei pressi della chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, ho veduto in mezzo a quello cumulo che attualmente si stanno demolendo per il completamento del corso Vittorio Emanuele un oratorio, condannato ancor esso al piccone, il quale è ricamente adorno di pitture murali.

« In questo alcuno mi sono sembrate di un pregio non comune, che varrebbero bene a spesa di farle staccare dal posto attuale ed conservarle in qualche museo. Ma mentre i lavori di demolizione vengono proseguiti là dintorno colla massima alacrità, non ho veduto alcun preparativo per la rimozione di quei dipinti ed alla mia domanda in proposito un sorvegliante ai lavori mi ha risposto che non ne sa nulla, ma che crede il comune di Roma non interessarsene per mancanza di denari.

« Mi rivolgo quindi alla S. V. perchè, a mezzo del suo accreditato giornale, richiami su quelle pitture l'attenzione di chi può apprezzarne il valore e di chi, nel caso, sarebbe pensare alla loro salvezza.

« Mi creda

Suo devotissimo

X. X.

OPERE DI BENEFICENZA.

Nella sala della Congregazione di carità, gentilmente concessa dall'egregio presidente commendatore Emidio Rennazi, ebbe luogo ieri l'assemblea generale del Circolo della Sacra Famiglia.

La riunione riuscì oltremodo numerosa. Il commendatore Bontempelli, commissario del prefetto, lesse la relazione del suo operato, dando anche lettura del decreto del ministero dell'interno, in data 22 gennaio scorso, con cui si scioglieva l'amministrazione del Circolo stesso.

Riassunse la sua gestione, lodata da tutti i suoi, dimostrò quanto aveva dovuto fare per ridurre alle condizioni del Circolo, eleggendo in pari tempo i signori Apolloni e Tancelli che lo coadiuvarono. Espresse un ringraziamento al socio cavaliere Secca, che dedicò l'incasso della vendita di un suo libro a beneficio del ricovero, ed il libro è stato dedicato a S. M. la Regina, che accettò l'offerta.

Dopo di ciò, costituito il seggio, si venne alla votazione del nuovo Consiglio direttivo.

Il commendatore Enrico Bontempelli ottenne il maggior numero di voti.

Furono dopo di lui eletti i signori:

Bertini prof. cav. Leopoldo, Bartoldi Gaetano, Bonaccorsi cav. Ferdinando, Carosa avv. cav. Augusto, Crostarosa comm. Giovanni, Fioravanti comm. Paride, Grassi avv. Alberto, Lais Nicola, Lazzaroni cesare, Cesare, Maroscalchi comm. Alfonso, Moroni Alessandro, Pagliani prof. comm. Luigi, direttore della Sanità del regno, Panvini-Rosati Carlo, Pereira rag. Edoardo, Pratesi cav. Augusto, Roncati cav. Giuseppe, Sicure conte avv. Dionigi, Tabanelli Attilio e Zannotti ing. Emanuele.

Il noto signor Amori intervenne all'assemblea.

— Il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, continuando l'uso adottato negli anni scorsi, ha erogato anche in quest'anno lire 100 a favore del fondo cronici della sezione maschile della Società generale operaia, e lire 100 a favore della sezione femminile della stessa Società.

PER GLI INFORTUNATI.

S. E. il ministro Bonelli ha concesso un sussidio di lire 2,500 alla Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma.

CARNEVALE.

Alla fiera dei vini ieri sera fu notevole il concorso del pubblico per la maggior parte rappresentato da convinti adoratori di Bacco. Minimo invece fu il numero dei ballerini: però allegria e giovialità non mancarono, perchè anche nelle ore piccine continuava incessante il via vai. Notiamo che a presidente dei giurati per la fiera è stato nominato l'onorevole Garelli.

Fece sfoltire il veglione al tiranno Orfeo che ha forse il torto di trovarsi a un passo dal Costanzi, il cui veglione è riuscito di molto più animato del precedente.

L'introito era destinato a beneficio della Fratellanza militare. Di maschere veramente eleganti notammo due riuscitissime Donne Juanite e due Pompadour: il resto era mediocre. Ma si è ballato vertiginosamente nella sala del teatro, e nel *foyers*, ove giovanotti di buon volere seduti al pianoforte improvvisarono dei circoli danzanti animatissimi.

Stasera veglione all'Argentina (senza obbligo del *frac*), al quale hanno diritto d'accesso gli abbonati della prima sera e veglione al Costanzi.

Chi vuol divertirsi ha da scegliere.

ESPOSIZIONE

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.

46 Vi accludo vaglia di L. 10 per 50 gr. del vostro *benzoato di litina*, il quale mi giova immensamente contro la renella. — S. Giorgio la Montagna (provincia di Benevento) 1885. *Fiorentino Mirra*, fuochista.

Cunto. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

VISTA Il professore cavaliere IGNAZIO NEUSCHÜLER specialista di **Elettrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 in **Via Sistina, 92, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-3° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 3 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 54-55

Catalogo illustrato gratis.

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Torrevenbere**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 25 febbraio.

Camera così così. Sette ministri ed un continuo e mezzo di deputati.

Nella tribuna diplomatica prende posto S. E. Yatagama, ministro dell'interno del Giappone. L'onorevole Biancheri invia il questore Borromeo a complimentarlo. Nespole!

Il presidente annunzia alla Camera la morte dell'onorevole Carenzi e ne fa l'elogio funebre. Vari deputati e l'onorevole Crispi si associano. La Camera delibera di inviare un indirizzo di condoglianza alla città di Trani, e viene estratta a sorte una Commissione che dovrà assistere quest'oggi al trasporto della salma al cimitero.

<>

Continua la discussione sulla prima lettura dei provvedimenti finanziarii.

Ha la parola per il primo l'onorevole ministro della guerra: deve rispondere all'onorevole Ricotti che ha sostenuto la necessità di un prossimo aumento delle spese militari, e a tutti gli oratori che hanno invece sostenuto la necessità delle economie anche nelle spese militari

<>

Siccome nella sua dimostrazione egli ha occasione di combattere l'idea della riduzione di due corpi di esercito, l'onorevole Ricotti, per fatto personale, replica che l'idea di tale riduzione non è sua. Egli vorrebbe conservato l'esercito qual è, con la maggiore economia possibile.

L'onorevole Bertolè-Viale, poi, dichiara che anche lui vuole procedere con la massima economia, ma compatibilmente con le necessità della situazione. E a questo proposito cita la sua brava Inghilterra, un paese che più di tutti è deciso al mantenimento della pace, ma il cui ministero ha testè dichiarato che un governo di pace deve sopratutto essere un governo di sicurezza, e la sicurezza richiede che le armi siano fortemente ordinate!

<>

L'onorevole Peraxzi, adagio adagio, con una grande tranquillità, espone le ragioni per le quali il governo ha presentato i progetti finanziarii, dal punto di vista del tesoro. Si direbbe che fa la relazione davanti al Consiglio provinciale di Novara. Non so se sia contento di quello che dice, o se sia un aspetto speciale della sua fisonomia vista dall'alto, ma pare che rida!

Quando il ministro del tesoro ha finito, incomincia quello delle finanze. Dichiara che il governo vuole il pareggio, ed è disposto a ottenerlo con tutta la economie fin dove si può, e per il resto con le imposte. Respinge poi le critiche dell'onorevole Bertolle, che gli ha fatto dire quello che non ha detto, e quelle dell'onorevole Colombo il quale ha affermato che il disavanzo in certi casi è una virtù educatrice e che i paesi civili non hanno bisogno del pareggio! La virtù del disavanzo va intesa appunto come stimolo al sacrificio e per lavorare al pareggio.

Respinge l'idea di ricorrere al credito per rimediare al disavanzo.

E finalmente:

Pumfete!... Facciamo pure le economie... ma per evitare che ogni momento si ripresentano, o che quando il governo le ha trovate, la Camera poi le debba respingere... cerchiamole d'accordo... studiamole insieme!...

L'ora esclamazione generale accoglie questo « Vieni meco » diretto a tutta la Camera, che passa tutta al governo.

E l'onorevole Grimaldi continua: Venite, venite con noi, a studiare le economie, le riduzioni delle spese, i rivoli di impegni... facciamo un lavoro d'amore e d'accordo, come se la Commissione e il governo fossero un gabinetto solo... Fate che gli sforzi del governo riescano l'adeguato incoraggiamento! Così soltanto noi e voi potremo ottenere che al periodo dei sette anni magri, succeda il periodo dei sette anni grassi citato dall'onorevole Canzi

L'onorevole Grimaldi accetta dai colleghi benevoli il concorso e le idee che hanno portato nella discussione; e così, dopo avere accettato dall'onorevole Canzi le quattordici vacche, accetta le economie proposte dall'onorevole Ellena, dall'onorevole Giolitti e dall'onorevole Ferraris.

Dichiara che in primavera si incomincierà la campagna per la revisione del catasto nelle regioni che hanno domandato l'acceleramento dei lavori a termini di legge.

Non nasconde di essersi dimenticato del suo ministero d'agricoltura, poichè ha colpito questa industria col *decimo*. L'onorevole Grimaldi dimostra in modo trionfale che anzi egli ha alleggerito i gravami dell'agricoltura...

Difatti, egli è entrato alle finanze e ha diminuito l'imposta fondiaria di un decimo... veduto che l'onorevole Magliani ne aveva ripristinati due...

La Camera brontola, e il brontolio va man mano aumentando, a misura che l'argomentazione del ministro prova sempre più che i provvedimenti proposti sono fatti nell'interesse del contribuente. Per ciò che riguarda il decimo ripristinato esso non farà danno che per pochi centesimi ai piccoli contribuenti, giacchè i 45 milioni della fondiaria pesano per 38 milioni su cinque milioni e mezzo di *articoli di ruolo* minori fino a cento lire di imposta e per 59 milioni su duecentoduemila articoli superiori a cento lire...

« Questo ed altro cosa ha detto con la consueta velocità.

<>

L'onorevole Bonghi dovrebbe, o vorrebbe, non saprei, parlare oggi, ma il presidente lo persuade a rinviare il suo discorso, e dà la parola all'onorevole Indelli. Appena questi la piglia, i deputati pigliano la porta

Possiamo quindi riassumere le proposte di ordini del giorno presentate oggi, e sono degli onorevoli:

La Porta: passa alla seconda: domanda l'equilibrio, *preferibilmente* con riduzioni, e *subordinatamente* con riforma tributaria.

Galli Roberto vuole la riduzione delle provincie e quindici, e proporzionalmente tutte le giurisdizioni, e passa alla seconda lettura.

Cavalletto propone di passare alla seconda lettura perchè l'Italia non perda in Europa il benefizio dei sagrifizi (ovvero si spenderà quello che si spenderà.

D'Arco non passa, perchè le condizioni economiche non lo permettono.

Sanguinetti, seconda mozione. Sanguinetti propone che i provvedimenti non siano accettati per la seconda lettura, siano inviati ad una Commissione unica incaricata di esaminare se si possano in tutto o in parte surrogare con economie.

Schiratti della Scala: sospenda la decisione sulla seconda lettura, e domanda in precedenza l'esame del bilancio.

<>

Quando l'onorevole Indelli ha finito, si tratta di sapere se e come si debba chiudere la discussione per il passaggio a un alla seconda lettura.

Si impegna quindi una seconda discussione fra gli onorevoli Ruspoli, Di Rudinì, l'onorevole presidente sulla interpretazione di quel gioiello del nuovo regolamento. L'onorevole Marsora *si prova* a interpretarlo, d'accordo con l'onorevole Di Rudinì.

L'onorevole presidente riserva alle mozioni non ancora svolte il diritto di svolgimento, quando ci sia l'appoggio di trenta deputati, e mette ai voti la chiusura della discussione.

<>

Primo a svolgere è l'onorevole Lucca, ma rinunzia a parlare per attenersi le parole del presidente del Consiglio, avendo la discussione, per confessione del ministro delle finanze, assunto le proporzioni d'una grande questione politica.

Egli vuol sentire se al governo ci siano uomini fermi nelle loro convinzioni e decisi a sostenerle, e rammenta che l'onorevole Crispi dichiarò a Torino non esservi possibilità di buon governo là dove le industrie ed i commerci fossero languenti.

La seduta continua.

BORSA DI ROMA

25 febbraio.

Borsa attivissima. Da vario tempo non si era assistiti all'animazione d'oggi, e ci auguriamo che non sia solo effetto dell'imminente liquidazione; i prezzi furono molto sostenuti, tanto per liquidazione che per fine marzo prossimo.

Le immobiliari ebbero oggi un contegno del più brillanti, ed anche le Industriali, tanto depresse nella Borsa di sabato, oggi riguadagnarono buona parte del terreno perduto.

Rendita per contanti 96 50, e per fine da 96 37 1/2 a 96 35. Per fine marzo da 96 75 a 96 90.

Banche Romane 1110. Banco Roma 725 a 742 (generali 615 50. Industriali 155 a 158. Immobiliari da 780 a 785, a 790. Omnibus 205 a 203. Gas 1315, 1312. Marcie 1725 a 1730. Resto invariato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 40. **Londra** tre mesi 25 22

Ore 3. — Rendita 96 50 liquidazione. Immobiliari 788 liquidazione, 791 prossimo.

BORSA DI PARIGI del 25 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	88 —
» » 3 0/0 perp.	84 87	84 65
» » 4 1/2 0/0	104 35	104 45
Rendita Italiana 5 0/0	96 35	96 32
Lombarde sopra Londra	— —	25 50
Cambio sull'Italia	— —	— —
Consolidati Inglesi	— —	101
Turca (nuova)	15 87	15 97
Banca di Parigi	1502	1505 —
Fondiario 6 0/0	1101 [illegible]	1101 [illegible]16
Rend. Italiana, valore emesso	75 7/16	75 9/16
Banca Generale Italiana	577 —	580 —
Credito Fondiario	— —	1072 —
Azioni Suez	— —	2255 —
Azioni Panama	11 —	10 —
Ferrovie Meridionali Austriache	— —	— —

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri tenevasi, in casa del presidente del Consiglio, è durato quasi un'ora.

Erano presenti tutti i ministri, eccetto l'onorevole Saracco tuttora indisposto.

Discussione generale del bilancio.

Dicesi che ove venisse eletta una Commissione di 18 membri per escogitare le possibili economie, alcuni commissari della Giunta generale del bilancio sarebbero di avviso che questa debba, per lo meno, sospendere per ora i suoi lavori.

Intanto si assicura che, allo scopo di fare tutte le economie possibili, la Giunta del bilancio sia compiendo un'inchiesta sulla erogazione delle spese d'ufficio nelle varie amministrazioni, e dei fondi stanziati in bilancio senza una specificazione ben determinata. La Commissione avrebbe già raccolto gli elementi per proporre notevoli riduzioni in molti capitoli dei bilanci.

Sempre a proposito di economie, si afferma che si sospenderebbero le promozioni degli impiegati, gli aumenti sessennali, e si aumenterebbero sugli stipendi superiori alle cinquemila lire le ritenute per le pensioni.

La Commissione per modificazioni alla legge sulla perequazione, relativamente alle mappe catastali, si è costituita stamane, nominando presidente l'onorevole Carmine, segretario l'onorevole Badini e relatore l'onorevole Fraia.

Il progetto fu approvato, e l'onorevole Fraia presenterà al più presto la relazione in senso favorevole.

Sottogiunta guerra e marina.

Nella seduta d'oggi ha intrapreso un esame generale del bilancio della guerra ed ha stabilito di rivolgere alcuni quesiti al generale Bertolè-Viale.

Quando la Sottogiunta si riunirà per un esame generale del bilancio della marina.

Sottogiunta dei lavori pubblici.

La sottogiunta ha, nella seduta odierna, continuato l'esame del bilancio dei lavori pubblici, cercando introdurre tutte le possibili economie, ma non ha preso deliberazioni definitive per aspettare le risposte a parecchi quesiti rivolti al governo.

Appena finito il lavoro preliminare, la Sottogiunta riferirà i risultati del suo lavoro alla Giunta generale.

Il decreto che mette a riposo il prefetto di Bari commendatore Pavolini, motiva questa deliberazione per anzianità di servizio.

È imminente un movimento nelle sottoprefetture.

Notizie da Budapest riferiscono che nell'ultimo consiglio militare, tenutosi sotto la presidenza dell'imperatore d'Austria, è stato deciso di nominare l'arciduca Federigo ispettore generale della fanteria, posto già occupato dall'arciduca Rodolfo.

Si spera di poter aprire al servizio delle merci la ferrovia suburbana dei Giovi alla metà di aprile; dopo non molto sarà pure aperta al servizio dei viaggiatori.

Abbiamo da Londra che Lord e Lady Dufferin sono stati ricevuti ieri dalla regina Vittoria al castello di Windsor.

L'aviso *Dogali* è partito stamane da Massaua per Suez. La cannoniera *Caroddi* è partita ieri da Porto-Said. La cannoniera *A. Provana* è giunta stamane a Suez, ed ha proseguito per Porto-Said.

Il *Times* ha da Vienna che il re di Serbia abbia realmente l'idea di abdicare, ma che poi vi rinunziò.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

La giornata di ieri è passata interamente tranquilla, senza la menoma dimostrazione pur insignificante, e ciò perchè i delegati hanno avvertito ogni gruppo operaio d'astenersi dal far dimostrazioni. Anche in provincia non avvennero serii accidenti, meno qualche arresto a Nantes e a Troyes.

Parigi, 25.

Al gran banchetto boulangista di mille coperti per celebrare la elezione parigina del generale avvenuta il 27 dello scorso gennaio regnò continuamente l'entusiasmo, senza che l'ordine fosse menomamente turbato. Boulanger non vi assistette, e presso i commensali scusò la sua astensione, dicendo non voler essere personalmente causa di agitazione.

La Senna, col suo continuo crescere, è sempre minacciosa.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 25. — Oggi, la Camera dei Comuni, proseguendo la discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona, intraprenderà la discussione dell'emendamento Morley che biasima la politica triandese del governo.

Si crede che questa discussione durerà tutta la settimana.

Lord Hawoby chiamerà, il 4 prossimo marzo, l'attenzione della Camera dei Lordi sugli ostacoli che il Portogallo mette, nella regione del Zambese, alle imprese inglesi.

WASHINGTON, 24. — La Camera dei Rappresentanti respinse con 113 voti contro 88 il progetto Mill di tariffa doganale.

La maggioranza risultò formata da una coalizione di repubblicani, di democratici e di protezionisti.

ATENE, 25. — La Camera dei deputati è convocata in sessione straordinaria pel 10 marzo.

Un consiglio. Voi siete tossicoloso da diverso tempo: la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi afona. Badate! una tale infermità, trascurata, potrebbe arrecarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate le Pastiglie di mora composte, preparate dal chimico Mazzolini di Roma. Tutti coloro che le hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse si compongono del succo della bacca di mora espresso e mescolato ad altri semplici che ne aumentano la forza, e senza la più minima quantità di zucchero che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i bellissimi risultati. Le pastine di mora del dottor Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'Opuscolo e da carta gialla di grana come la Parigina.

Responsabile Serafini, *gerente responsabile*.

Stabilimento Tipografico della *Fanfulla*

L'utilità ed efficacia dell'Emulsione Scott è universalmente riconosciuta ed apprezzata dalle Facoltà mediche di tutti i paesi. (*Guardarsi dalle false imitazioni*)

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo e ch'io feci per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Napoli, 12 ottobre 1885

Prof. Ottavio Morisani.

PALAZZO INDUSTRIALE

ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

ESPOSIZIONE DI BIANCHERIA

Lunedì 25 corrente

(Vedi avviso in 4ª pagina)

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

(Indirizzo per telegrammi)

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1884.

Anemici Prendete la **Trefosfina** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Senza grasso nè gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo. 8

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*

in inchiostro azzurro

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 864

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

25 Cereali 25

Si è pubblicata LA

Strenna Carnevalesca

DI ORI-KNI

64 pagine tutte da ridere a crepapelle

16 grandi illustrazioni pel cromo

100 Disegni, Figurini colorati di Mascherature e ogni genere Fatti, Aneddoti, Novelle, Satire, Prose e Poesie giocose.

Centesimi 25 Centesimi 25

Palazzo Industriale « ALLE CITTÀ D' ITALIA »

ROMA ◆ F.lli BOCCONI ◆ ROMA

LUNEDI' 25 Febbraio corrente

GRANDIOSA ANNUALE ESPOSIZIONE

DI

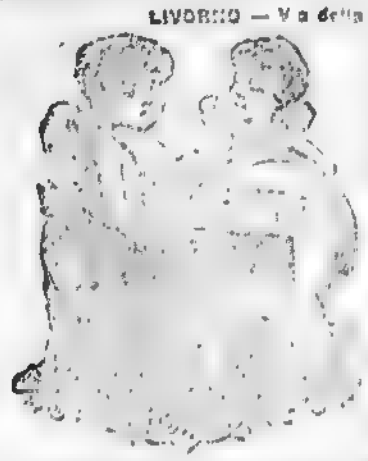
BIANCHERIA

Teleria, Tovaglieria, Corredi, ecc.

È stato pubblicato per l'occasione un interessantissimo CATALOGO SPECIALE ricco volume in 8° di pagine 64 illustrato da oltre 350 accurate incisioni e verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che ne faranno domanda al nostro Ufficio Corrispondenza in MILANO - Alle Città d'Italia, FRATELLI BOCCONI.

SPECIALITÀ PER TOELETTA preparate dal Profumiere *GHINO BENIGNI*

LIVORNO — Via della Posta, 24 — LIVORNO



Alle Signore!

Polvere di Riso

LA VELOUTINE

Pomata e Latte di Rosa

Depilatorio del Serraglio.

ACQUA CELESTE ITALIANA

MALATTIE DI STOMACO

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

Sciroppo di China

FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone lunfaticbe, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — Il flacone L. 3.25 la bottiglia.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETAN MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti conosciuti degli organi formatori del sangue — La Trefusia è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, ed è ingrediente prezioso ai piccoli e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per la teoria batteriologica.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli 11, Farmacia del Largo Pietà a Mare 303, e Parma, Internos, Via Cavour, 4 — Casa di Deposito

---

29. 24. [illegible]

MALATTIE

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0,80 al Flacone

Dirigersi all'Emporio Francese Italiano Lampi e Lianet e C.ie in Roma, Corso, 375-76 in Firenze, via dei [illegible]

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della facoltà di Parigi

Il Liquore è [illegible] per le persone come per le bestie. (Le 3 cucchiaiate da tolle [illegible])

Le Pillole [illegible] e raccomandate dall'illustre dottore [illegible] Laville della facoltà di Parigi.

Queste [illegible] e raccomandate dall'illustre dottore [illegible] Laville della facoltà di Parigi.

Le Pillole [illegible] e [illegible] agli [illegible]

Queste [illegible] e raccomandate dall'illustre dottore [illegible] Laville della facoltà di Parigi.

Le [illegible] sull'etichetta e [illegible] [illegible]

P. GOMAR, 32, rue St-Claude, Paris)

[illegible] PER LA [illegible] FARMACIE

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLE

[illegible]

Col suo uso facile per ogni sorta vetro, porcellane ecc. cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera a freddo senza riscaldare. Si trova assortito in quattro forme in diverse dimensioni

Vasetto del doppio formato con pennello piccolo ammanito, L. 1.50. = Franco per posta portale L. 2.

Vendesi all'Emporio Franco-Italiano Lampi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-76 = Firenze, via dei Panzani, 24

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che [illegible] al [illegible] prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura lungo tempo e dà un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: [illegible] per [illegible] una di 1/2 Kilo = 90 cts. l'una

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Lampi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-76 — In Firenze via dei Panzani 24.

E. L. CAMPIONE

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato [illegible] nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei [illegible], quella [illegible] superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno [illegible] sperato di [illegible] adulti.

Che [illegible] il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La [illegible], uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole di Esopo**, opera di oltre 200 pagine, con 115 grandi incisioni, con testo in [illegible] 12. In questo magnifico volume di grande [illegible] e riccamente legato [illegible] interessante [illegible] a tanta saggezza e la giocondità sono due cose che [illegible] all'[illegible] [illegible].

Per gli abbonati di un anno e di un semestre, dietro richiesta [illegible] espressamente all'Amministrazione del giornale, riceveranno *gratis* il bel [illegible] **Circhi e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi [illegible] del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1880 sarà pubblicata una serie di articoli [illegible], dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, nei quali [illegible] per [illegible] i lettori nella reggia e nell'intimità al [illegible], agli studi e alle feste [illegible] [illegible].

Carlo Arnoux, [illegible] [illegible] dalla gioventù, farà per i piccoli lettori [illegible] **Giornale per i Bambini** una [illegible] **Storia delle razze umane**, [illegible] [illegible] un modo [illegible].

Inoltre [illegible] [illegible], che ha [illegible] a visibilio milioni di lettori, [illegible] per il Giornale per i fanciulli le avventure straordinarie.

Alcune [illegible], di quelle [illegible] per interessare i bambini con una serie di [illegible], pubblicate nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno [illegible], intitolato: **Il regno degli uccelli**.

[illegible] Caterina, il [illegible] [illegible] [illegible], la [illegible] [illegible] dialoghi e commedie [illegible] Cuneo [illegible] [illegible] **ebbe grande credito**.

Alle [illegible] del Vercelli collaboratori [illegible] del nuovo anno si [illegible] ma per [illegible] [illegible] non [illegible], non [illegible] gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da [illegible] [illegible].

Come negli anni scorsi, si [illegible] nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di composizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con premi [illegible] [illegible] [illegible] Natale, il loro ritratto si pubblica nel Giornale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Sono pure mantenuti i Concorsi a premi con [illegible] una cartella di lire **cinquanta** di rendita.

Ciò non basta ogni [illegible] associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del [illegible] per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta [illegible] [illegible] le [illegible] del **Giornale per i Bambini** può [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] che l'impulso potente che ha avuto negli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Prezzi di associazione comprensivo l'avviso gratuito del premio { Anno
Italia L. 3,50
Estero » 13,50

Favole d'Esopo per gli abbonati di un anno

N.B. — Il grande premio gratuito e il magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene consegnato e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1880 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 230 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

Biscotti

La qualità squisita [illegible] a Glicerina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

P.lli SUSSARD

di Neuchâtel (Svizzera)

[illegible] ogni giorno più la sua [illegible]. Essa è raccomandata dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Prezzo di porto in tutto il Regno, Malta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	[illegible]
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 56

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 180

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Martedì-Mercoledì 26-27 Febbraio 1889

Cent. 5 in tutta Italia

CAMERA E GOVERNO

Il *Popolo romano* di questa mattina reclama:

« Che cosa può pretendere di più la Camera da un governo, il quale dichiara di scegliere tutte le economie possibili che, d'accordo col Parlamento, si potranno fare; e ridurre in conseguenza i provvedimenti alla misura minima indispensabile a pareggiare il bilancio? »

Niente, davvero!

Messa la questione in termini simili, il *Popolo romano* ha ragione; se il governo acconsentisse a rimanere nella situazione che il *Popolo romano* deduce dalle dichiarazioni di ieri, i signori ministri non sarebbero tenuti a fare altro che la loro parte di pubblici funzionarii, incaricati della esecuzione dei decreti della Camera, senza iniziativa e senza responsabilità.

Mi pare difficile che un gabinetto accetti quella posizione, e massime un gabinetto tenero della sua autorità, e geloso delle sue prerogative in faccia alla Camera, come si è dimostrato fino dai suoi primi atti, il ministero presieduto dall'onorevole Crispi.

E credo di non errare affermando poi direttamente che qualche membro del gabinetto troverebbe più bassa di una cadula la accettazione di una sospensiva basata sopra una abdicazione.

Ditami dunque che sono ostinato, ma secondo me, l'ultima parola sulla soluzione del pasticcio parlamentare non è ancora detta!

Il mio amor proprio anzi non mi permette di escludere che questa ultima parola possa essere pronunziata nel senso delle osservazioni che modestamente, ma assai esplicitamente, ho rivolto, nel numero di ieri l'altro, al presidente del Consiglio dei ministri.

Fanfulla

TRA IL BARONE HIRSCH E LA PORTA

BERLINO, 25. — Si assicura che il professore Gneist abbia consegnato all'ambasciata ottomana la sua decisione nella vertenza tra il barone Hirsch e la Porta.

La decisione in tre dei sei punti in contestazione è favorevole al barone Hirsch e negli altri tre è favorevole alla Porta.

Il barone Hirsch dovrà pagare 25 milioni alla Porta. (Questa ne aveva chiesti 70) e il barone Hirsch ne aveva offerti 20)

BERLINO, 26. — Il prof. Gneist mantiene nella sua decisione sulla vertenza fra la Porta ed il barone Hirsch la validità giuridica della concessione Hirsch, la quale era stata contestata dalla Porta.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARII

Oh! che bella discussione! Sono tutti d'accordo... ma c'è chi la vuol bianca e chi la vuol nera!

L'onorevole Grimaldi è il più spassoso: « Sì, signori, io vi ho presentati sette progetti di legge, dai quali mi attendeva dai cinquanta ai sessanta milioni di entrata. Voi non li volete? Ebbene, facciamone a meno! Cerchiamo insieme le economie; siate tutti governo come un sol uomo! »

La famosa Commissione dei diciotto cede il posto alla Camera intiera, costituita in comitato per illuminare e dirigere il governo nel mandare innanzi il carro dell'amministrazione.

E nelle Università si insegna ancora Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Scienza dell'amministrazione, e non so quali altre nuovissime bellezze!

Ma, insomma, queste economie, si possono o non si possono fare?

E se si possono fare, il governo le vuol fare sì o no?

E se le vuol fare, perchè non le fa lui? Perchè invece chiede o si lascia imporre una Commissione che è un duplicato della Commissione del bilancio, e, peggio ancora, perchè chiede o si lascia imporre l'opinione dei singoli deputati?

Chi meglio dei ministri deve conoscere le amministrazioni? O i ministri non hanno idee, propositi, volontà?

Hanno discusso otto giorni, e non si è concluso nulla. Sapevamo che le imposte sono molte e molto gravi; sapevamo che il paese, in questo momento, è disposto meno che mai a sopportare nuovi sacrifizi, tanto che il succo di tutti i discorsi è stato questo: si facciano delle economie! Anzi, l'insistenza colla quale si sono chieste fu tale che le economie si faranno questa volta o non si faranno mai più.

Il governo avrebbe dovuto prevedere che le cose non sarebbero andate diversamente. Forse che la Camera avrebbe dato il ben servito all'onorevole Magliani per il solo gusto di vedere al banco dei ministri l'onorevole Perazzi? E chi non vede, quanta maggiore autorità avrebbe oggi il governo, se i due ministri si fossero presentati sino dal principio con un programma loro, tutto loro di economie?

Ma no; il ministero va facendo una piccola concessione al giorno; oggi un milione su un capitolo, domani tre milioni su un altro capitolo; e tutto ciò con una aria di malagrazia, direi quasi di malvolere, che incoraggia a supporre essere l'unico mezzo per ottenere l'intento che quello di procedere a strappi, ed anche - come dice Sardou - l'obbligo della riconoscenza.

Quel che si farà oggi alla Camera non lo si può sapere, e non mi sento di arrischiare previsioni; i pareri sono quasi altrettanti, quanti ci sono deputati a Montecitorio.

In questo stato di cose il presidente del Consiglio sarebbe ben consigliato, se, troncando gl'indugi, ritirasse tutti i progetti di nuove imposte, e si ripresentasse qui a un mese o due, con dei colleghi decisi a sostenere con lui un programma netto, chiaro, bene stabilito di economie, o di imposte utili o indispensabili, in guisa da poter dire:

« Signori, tutto quello che per ora si poteva fare fu fatto; adesso c'è da scegliere: mangiare l'osso o saltare il fosso. »

E abbandonare l'infelice idea della Commissione dei diciotto, e anche più il sistema delle concessioni a spizzico, le quali esasperano qualunque governo, anche quello dell'onorevole Crispi.

Ma s'intende, facendo come dico io, è necessità mettersi all'opra con tutta la serietà che la situazione politica richiede. Le economie bisogna attuarle dappertutto dove sono possibili. Alludo in special modo alle spese per i nostri possedimenti d'Africa.

V'è chi afferma che la Camera sarebbe pronta a votare il ritiro delle nostre truppe da Massaua. Io non lo credo. Molti deputati che lo dicono, a fatti voterebbero diversamente. Ma sono tutti d'opinione, comprese sicuramente anche l'onorevole Crispi, che convenga seguire una politica riservata, tanto da ridurre le spese al minimo.

Ed economie bisogna fare nell'amministrazione. Qui il discorso dovrebbe essere lungo, perchè io non divido le opinioni di coloro che, esagerando, si empiono la bocca di parole, e lo lanciano contro la sanguisuga burocratica. C'è del vero in questo.

C'è una parte della burocrazia, quella in particolar modo che si immischia nell'amministrazione per opera di deputati che trovano i ministri compiacenti e di buon cuore, che è una vera piaga.

Io vorrei vedere una Commissione dei diciotto disfare tutto quello che i suoi membri, presi individualmente, hanno fatto!

Pertanto economie nell'amministrazione sono possibili. Ma perchè sieno considerevoli occorre in molta parte cambiare tutto l'ordinamento amministrativo; e questa non è cosa che s'improvvisi.

Quanto alle piccole, ma pur notevoli economie, che si potrebbero realizzare lì per lì, sopprimendo servizi inutili, vedremo se si avrà il coraggio di farle. I ministri sono potenti; ma sono spesso impotenti a dare il ben servito persino a un ufficiale d'ordine, o a un vice-cancelliere.

Questa che pare soltanto una piccola questione di finanza, è invece una grande questione di amministrazione. E non par vero che sorga ora e incidentalmente!

AR. AV.

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 25. — *Camera dei Deputati.* — (Dispaccio complementare).

Il conte Apponyi, capo dell'Opposizione moderata, dice meravigliarsi come una parte della stampa estera faccia dipendere dall'esistenza del gabinetto Tisza l'alleanza dell'Austria Ungheria colla Germania e l'Italia e allarmi che essa sarebbe compromessa dall'Opposizione.

Il conte Apponyi ricorda come egli abbia salutato, nelle Delegazioni, con viva soddisfazione, l'alleanza colla Germania e coll'Italia. (*L'intera Sinistra applaudisce*).

Non esiste in Ungheria alcuna gradazione dell'opinione pubblica che non consideri tali alleanze come il punto cardinale della politica estera.

Tali alleanze non sono privilegio di un solo partito, non si fondano sull'esistenza di un solo uomo di Stato, ma formano la politica dell'intera nazione ungherese. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

Holly esprime la convinzione che nessun governo potrebbe durare in Ungheria, nemmeno sei mesi, se volesse seguire un'altra politica all'infuori di quella dell'alleanza colla Germania.

Il presidente del Consiglio, Tisza, fra le acclamazioni della maggioranza, rileva come le dichiarazioni dell'Opposizione non lo sorprendono nè sorprenderanno coloro che conoscono i sentimenti del paese. Le voci di eventuali antipatie che sorgerebbero in Ungheria contro l'alleanza colla Germania e coll'Italia sono sparse dalla stampa di Stati i quali si trovano fuori di tale alleanza. L'accennare figurare come venenti dall'Ungheria, non si può mai abbastanza severamente condannare quegli articoli che sono causa, pei nostri alleati, d'inquietudini temporanee ed infondate.

BUDAPEST, 25. — *Camera* — Si approva a grande maggioranza il bilancio provvisorio.

Rilevando le dichiarazioni dell'opposizione in favore dell'alleanza colla Germania e coll'Italia, il presidente del Consiglio, Tisza, espresse la sua gioia sincera nel vedere i due partiti d'Opposizione difendere così decisamente l'alleanza colla Germania e coll'Italia.

La stampa straniera soggiunse il signor Tisza non potrà mancare a tale alleanza poichè essa si basa, non solo sulle reciproche simpatie, ma toccano sui benintesi interessi dei tre Stati. (*Applausi*).

GIORNO PER GIORNO

I giornali, annunziando la improvvisa partenza della squadra germanica dalla Spezia, hanno detto che essa recavasi alle isole Samoa.

La squadra germanica, invece, si fermerà a Porto-Said e di là aspetterà gli avvenimenti, i quali dipenderanno dall'esito della Conferenza che avrà luogo ora a Berlino.

È noto che le principali contestazioni tra la Germania e gli Stati Uniti, a cui è interessata nel medesimo tempo l'Inghilterra, sorsero per un tedesco, certo Klein.

I suoi compatrioti lo accusano di avere istigato la ribellione di re Mataafa, il quale uccise, com'è noto, 17 marinai e ne ferì 30; lo accusano altresì di aver cospirato contro la vita e la proprietà dei sudditi dell'impero residenti a Samoa. Klein, vistosi in pericolo, si è rifugiato sopra una cannoniera americana ed è sbarcato a San Francisco.

La Germania quindi sottopone agli Stati Uniti un dilemma molto cornuto.

Se il Klein è legalmente naturalizzato suddito americano, conforme alla convenzione del 1868, il governo deve processarlo, in virtù del diritto comune, come colpevole di assassinio sulle persone di ufficiali e marinai tedeschi.

Se il Klein è ancora suddito germanico, esso, in forza dell'articolo primo del trattato del 1872 e del susseguente del 1883, deve venire arrestato e accordata la di lui estradizione, onde sia giudicato dai tribunali dell'impero.

Il Klein, nella guerra del 1870, era sergente e fece prodigi di valore.

Pare che l'America non intenda di processarlo e nemmeno di consegnarlo.

* * *

La *Presse* piange a calde lacrime sulla dolorosa circostanza per cui la bandiera francese e la bandiera russa si sono trovate di fronte. Il cannone francese ha dovuto tirare sui cavalleraschi cosacchi di Aschinoff! Quale sventura per la *Presse*! La *Presse* non se ne consolerà se non il giorno in cui il generale Boulanger sarà nominato dittatore.

Perchè allora... Allora la *Presse*, diventata officiosa, saprà che al governo c'è delle responsabilità, le quali non si capiscono quando si fa l'opposizione.

La storia è vecchia più del brodetto, e la *Presse*, se i Mathieu de la Drôme politici hanno ragione, potrebbe trovarsi presto nella condizione di farne l'esperienza per conto proprio.

In quel giorno forse il dolore della *Presse* sarà lenito dal fatto che a Pietroburgo non si son punto commossi, almeno ufficialmente, della fine infelice fatta dalla spedizione Aschinoff.

Che la *Presse* sia più russa del governo russo?

* * *

Del resto, anche il giornale boulangista sa che il potere cambia il punto di vista e la tendenza.

Poche righe più su delle lamentazioni per la canonata contro Aschinoff, la *Presse* dice che il signor Constans da uomo di spirito che era, prima di diventar ministro, è ora passato nella categoria degli sciocchi.

Egli si è messo a far pedinare Boulanger da agenti speciali!

Se qual che diceva *Polichetto* ieri nella sua lettera parigina è esatto, Boulanger non ha nessuna ragione di lamentarsi di questo spionaggio.

Forse il signor Constans vuol assicurarsi delle probabilità di risultato che ha il generale Boulanger, e desidera a ragion veduta se gli convenga di convertirsi a tempo alla causa boulangista.

La *Presse* potrebbe quindi continuare a dargli di uomo di spirito, e il ministro resterebbe quello che era prima di salire al ministero.

Le regole sono violate, ma confermate dalle eccezioni.

* * *

La *France* ha fatto il calcolo dei voti di opposizione nei quali darà di passo alla prima occasione il ministero Tirard:

Estrema destra	N. 230
Estrema sinistra	„ 40
Sinistra radicale	„ 40
Opportunisti antiministeriali	„ 80
Totale . Voti	390

Non c'è che dire, 390 è un bel numero: e se i conti della *France* tornano, il ministero Tirard non avrebbe da far di meglio che dare le dimissioni opportune per i suoi prossimi funerali. Ma bisogna pur ricordare che la *France* è boulangista, e per conseguenza non c'è da meravigliarsi se essa fa di tutto nei suoi calcoli per affrettare l'avvenimento di Boulanger.

Per nonostante, ammessa anche l'esagerazione, rimane sempre un nucleo di voti contrarii assai rispettabile, ed il signor Tirard avrà da tirarla lunga per rimanere al potere...

Il nome lo predestinava... Se la Camera tirerà da una parte, egli tirerà dall'altra. Tutto sta a vedere chi dei due, alla fin del salmo, andrà a gambe per aria!

* * *

E avanti!

Il *Lucemburg*, giornale conservatore, ha da Vienna un'altra versione sulla morte dell'infelice arciduca Rodolfo. Chi sa quante ce ne daranno ancora i giornali...

L'erede della Corona austro-ungarica non si sarebbe dunque suicidato, ma sarebbe stato ucciso dalla stessa baronessina Vecsera, il giorno dei funerali già tutta la Corte lo sapeva!

« La giovine baronessa, molto ambiziosa, aveva circondato il principe al punto di ottenere, se non la promessa, almeno la speranza di un divorzio. Negli ultimi tempi, quando ebbe la certezza che l'arciduca non poteva sposarla, decise di vendicarsi e lo uccise o lo fece uccidere in sua presenza: quindi avvelenossi colla stricnina. »

Il *Lucemburg* ricorda che il *revolver* dell'arciduca fu trovato sul tavolino da notte carico di tutti i sei colpi e che la di lui ferita, alla fronte, era così vasta da dimostrare essere stata prodotta con arma diversa.

L'imperatore Francesco Giuseppe, dicono sempre i romanzieri dell'ultima versione, scrisse al Papa una lunga lettera di spiegazioni, dopo la quale gli scrupoli del clero scomparvero ed i funerali religiosi furono organizzati. La signorina Vecsera non ebbe invece alcuna specie di sepolcro.

Il giornale soggiunge di avere avuto queste notizie dalle corti di Vienna e di Bruxelles.

Noto che il dizionario segna fra gli altri significati: Corte, spazio scoperto nel mezzo delle abitazioni, detto anche *cortile*. Così va bene.

* * *

Ire musicali in Campidoglio, agitazioni musicali a Firenze.

I tranquilli regni dell'armonia vanno dunque a soqquadro. Non per nulla si celebra l'anniversario dell'ottantanove.

* *

Dunque a Firenze è scoppiata la battaglia fra le due orchestre, la romana e la fiorentina: perchè le Imprese dei due teatri la Pergola ed il Pagliano - che sono un Impresario solo - si servono della medesima orchestra qua e là.

I professori di Firenze protestano a favore dei loro diritti, e l'Impresa risponde che dovendo portare da Roma spettacoli bell'e avviati, non poteva perdere un tempo prezioso in studi ed in prove.

* * *

La questione è di quelle nelle quali i due litiganti hanno ugualmente ragione.

E succederà, per conseguenza, che il torto sarà di tutt'e due.

Ammenochè non si voglia creare, anche a vantaggio dei suonatori a spasso, la responsabilità del governo come per i muratori senza lavoro.

Non sarebbe brutta trovata un Policlinico per la musica!

* * *

Siamo minacciati dalla berrettomania.

Dopo l'esempio dato dagli studenti vengono adesso in ballo le studentesse. Infatti un educandato di ragazze a Marsiglia ha stabilito di adottare il berretto di velluto nero colla penna bianca da un lato.

Così a poco a poco, se la moda piglia piede, arriveremo a un imberrettamento generale. Francamente, l'idea di distinguere le diverse categorie di individui mediante la forma e il colore del cappello, non è da disprezzarsi. Varrà, se non altro, a rompere la monotonia antiartistica del costume moderno e a rendere più obbligativi i rapporti sociali.

Per esempio, i medici potrebbero adottare una specie di tuba altissima, senza tesa, con un chiodo grotto nel mezzo, e il cappello sarebbe così un simbolo della loro professione: gli avvocati dovrebbero portare il tocco di velluto: gli ingegneri un micchio fatto a squadra.

I deputati sarebbero bellissimi con un berretto bianco in forma di urna elettorale...

La società non migliorerebbe certo; ma mi pare che così a occhio avrebbe, se non altro, un aspetto più allegro!

* * *

Carnovale.

Ho ricevuto il manifesto del ballo a beneficio della Società operaia di Acqui, e non mi pare fuori di luogo riportarne la parte perorativa, molto caratteristica:

« *Concittadini,*

« Nell'antica Grecia, la Danza era un'arte come un altra. Essa entrava nell'educazione di ambo i sessi e della migliore Società. A Sparta ed in Atene danzare nelle solennità civiche era considerato un dovere patriottico.

« L'amore per la Danza continua tuttora vivo, ardente, solo che mutati i tempi, le Associazioni Operaie usano nella stagione di Carnovale ludire solenni onoranze alla più cara e venerata fra le divinità, LA BENEFICENZA.

« *Concittadini,*

« Nel Tempio adornato artisticamente, e scintillante di luce vi aleggia il soave profumo dei fiori, ed i Sacerdoti preposti alla Direzione vi attendono per dare il segnale delle Danze, onde far conoscere, che se l'India ebbe le sue Bajadere e l'Egitto le sue Almee, l'Italia ha le sue Monferrine ammirabili per l'agilità e grazia delle movenze.

« Accorrete adunque numerosi a questa festa della Beneficenza, e state sicuri che chi scriverà la storia della santa istituzione della Cassa per gli operai impotenti al lavoro, di voi dirà:

« Furo gentili, pii, generosi
« Prestando alta ai cadenti vecchi
« E colpiti da crudo mior
« Negli stadii della virile età.

« Acqui, 16 febbraio 1889 »

* * *

Per la collezione.

CIRCOLARE

Pur troppo è morto.

Preg. Signore,

Deceduto il Calista Carlo Marinelli detto Blamarek, il sottoscritto si pregia avvertire la S. V. che assumerebbe l'opera propria in materia, esercitando il taglio dei cali da molto tempo.

Chi volesse pertanto onorarlo della propria opera, assicurando tutta la diligenza nelle operazioni e modicità di esigenza, potrà rivolgersi al proprio negozio al Ponte degli Angeli rimpetto al caffè Salina.

Vicenza.

GIULIO FARINON, *barbiere.*

Fanfulla

PARNELL E IL "TIMES,,

LONDRA, 26. — All'apertura della seduta odierna della Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times*, Pigott, di cui doveva continuarsi l'interrogatorio, non è presente.

Il presidente chiede ove sia.

Webster, avvocato del *Times*, dice ignorarlo, e soggiunge che Pigott non è tornato all'albergo da ieri sera.

Il presidente, in seguito a domanda di Russell, accorda un mandato d'arresto contro Pigott.

Pigott visitò il deputato Labuchère sabato e firmò una confessione colla quale dichiara che le lettere attribuite a Parnell e ad altri capi del partito irlandese furono fabbricate.

CORRIERE POLITICO

Ecco di voci di cui Roma è tutta piena.

Il governo accetterà la nomina di una Commissione di diciotto membri, che esamini i provvedimenti finanziari, e che veggia tutte le possibili economie nei bilanci dei singoli ministeri.

Si farà insomma una revisione su tutti i bilanci.

E facciamola pure: il revisionismo è l'idea fissa del giorno! Eccetto la Francia, che volendo, giorni sono, rivedere la Costituzione, riuscì unicamente a rovesciare un ministero.

La Commissione dei diciotto è, dicono, una specie di tutela, che il ministero accetta, e che impedisce ogni libertà di governo, e non dicono male.

La Commissione dei diciotto sarà alcunchè di simile ad un tribunale di arbitri, e coloro che ne hanno accettato preventivamente il giudizio, dovranno subirlo!

Questa mattina fra le righe di più di un giornale m'è parso di leggere la parola: crisi.

In questo caso *Fanfulla* sarebbe stato profeta nel suggerirla.

×

" Il signor Mariani, che all'indomani delle dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Crispi sui rapporti dell'Italia con la Francia, erasi già recato, a nome del precedente gabinetto, ad esprimere alla Consulta il compiacimento del governo francese, ne ha rinnovata ieri l'espressione, interpretando gli intendimenti del nuovo ministero. "

Così la *Riforma* di ieri sera.

Io ho sempre creduto che negli ultimi attriti fra noi e la Francia l'equivoco abbia avuto una grande parte. Si rincasca sempre sul trattato commerciale italo-francese andato a male; ma un caso recente starebbe a provare che, se le trattative fallirono, più che d'una vera e propria malevolenza, la colpa è di malinteso calcolo d'interesse. La Grecia, che pur si trova nelle migliori grazie della Francia, anche per averle prestato contro di noi buon gioco nell'affare di Massaua, non s'è forse veduta infliggere sul terreno delle negoziazioni commerciali, uno scacco peggiore del nostro?

Su quel terreno finchè l'Europa non si decida a formarsi un nuovo criterio, un criterio di conciliazione tra il protezionismo ed il liberismo, non s'arriverà a nulla di buono. Oggi, riguardo alla produzione agricola e industriale, regna il principio che ogni Stato faccia da sè. Ecco il malanno di quei Stati i quali fanno del vino di troppo!

×

Trovo in un dispaccio da Berlino:

" Da Varsavia è segnalata l'espulsione in massa degli ebrei. "

È un saggio di laconismo telegrafico. Non si poteva in minor numero di parole esprimere una cosa penosa.

L'*ordine di Varsavia* del generale Sebastiani è sorpassato. È vero che i moderni critici lo spagnano d'aver mai pronunciato quelle parole.

Rivolgendosi al cocchiere, gli ebrei di Varsavia lo trovano ermeticamente chiuso dall'antisemitismo regnante in Germania, come nell'Austria-Ungheria. E sono migliaia e migliaia! È una cosa triste, che vi sia ancora posto per certi odii, assai peggiori delle guerre di religione d'una volta.

Don Pippino

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÈ M. DE PEREDA

Del demonio!... Non ci volle di più, perchè quattro fra gli spettatori si posassero d'accordo, e via di corsa si avviassero alla casa della *Donnola*.

Intanto Don Pedro, che aveva veduto Nisco, gli si avvicinava per farlo smettere, invitandolo alla pace; il giovane rispose con un sorriso, dopo aver dato un ultimo colpo all'avversario. Si voltava di nuovo verso di lui, quando un colpo di sasso lo ferì nella fronte, ed il povero giovane cadde rovescio senza dir Jesus. Non cadde a terra, ma fra le braccia di Catalina, che aveva lanciato un grido, come se un pugnale l'avesse ferita nel cuore.

Vide scorrere il sangue abbondante dalla ferita, e le parve di diventar pazza.

— A me la morte! — gridava, adoperandosi col grembiule e con la pezzuola per chiudere quella bocca, donde le pareva dovesse fuggirsene la vita del valoroso garzone. — Dio ammazzi cento volte il traditore che ti ha ferito!... Ammazzi cento quel bestione che ha attizzato questa battaglia; ma tu vivi, tu che vali il mondo intero!... Madonna addolorata!... Ti offro la miglior candela, e ti prometto di non ballar mai più in vita mia, se me lo conservi, benchè non abbia mai a goderlo!

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logografo* di ieri:

BABILONIA.

LOMBIA = LIBIA = BIBO = LANA = ROMA.

Parola in croce.

— In gola e in cor m'ha certo Baccarini,
— e in musica mi miso il Bottesini,
— L'andar su noi significa salire.
— Da ottantott'anni io valgo venti lire.
— Fo sapere: io sono il Campionato.
— Mi scrisse Carlo Alberto sopra un foglio.
— Adesso sta su noi più d'un ministro.
— Son solito a confondermi coll'Istro.
— Mi puoi pescare in Lario, in Trasimeno,
e seppellirmi sicuro in un baleno.

Ritagli e Scampoli

Conegliano, 24 febbraio.

Per dolce ironia [illegible] per fare, come [illegible] hanno pensato di sostituire al cornetto copricapo il tradizionale berretto. Oggi si è avuta la inaugurazione fatta — conviene affermare — con molto garbo: perchè nell'aula della scuola non erano convenuti solamente gli studenti, ma notavasi pure la rappresentanza municipale e quella dell'inclita guarnigione.

Dunque sappiate che vi sono stati discorsi d'occasione, molto garbati, come quello dello studente Marescalchi ed uno in latino maccheronico; che si è fatto il battesimo all'acqua di *champagne*, e che la nota tranquilla di Conegliano è stata modificata dalla nota gaia di una specie di mascherata che i giocondi studenti hanno improvvisato con alcuni asinelli e con un carro trionfale. Stasera pranzo, e, dopo l'agape fraterna, tutti al veglione del teatro Sociale, dove si aspetta con curiosità la irruzione dei berretti verdi.

Speriamo che il ritorno all'antico, per ciò che riguarda il copricapo, sia pure un valido ritorno alla moda che gli antichi studenti avevano, cioè di divagarsi e..... studiare.

Roger.

High-life fiorentina.

Firenze, 25 febbraio.

Il nuovo console di Francia è stato ammesso come socio al Circolo dell'Unione, vale a dire all'aristocratico *club* di via Tornabuoni, dove non è agevole trovare aperta la porta: lo sanno parecchi, del resto assai distinte persone, che vi hanno bussato invano. Non è un avvenimento politico: ad ogni modo serve a provare che per gli spiacevoli incidenti dell'anno scorso alla cancelleria del consolato francese non vi è rancore nella cittadinanza fiorentina: questa non domanda di meglio che il ristabilimento di buoni rapporti anche nei grandi interessi tra Italia e Francia: e si augura quelle *molte cose* cui alludeva l'onorevole Crispi.

* *

Giacchè siamo in via Tornabuoni, si parla molto della festa che darà la principessa Strozzi e che credo fisserà per lunedì venturo: verranno aperti in questa circostanza gli appartamenti restaurati e decorati e ammobiliati dal principe Strozzi in modo degnissimo del palazzo e delle sue tradizioni.

Anche in casa degli Alessandri, il compiuto assetto dei quartieri dopo il matrimonio della contessa Palfy in Alessandri, ha dato occasione a un brillante ricevimento, al quale furono di preferenza invitati gli appartenenti alle famiglie di vecchia nobiltà fiorentina.

* *

Ma i secoli volano: sono già quasi vecchi anche gli Stati Uniti d'America, almeno con una parte delle loro stelle: e per festeggiare l'anniversario dell'indipendenza americana Madama Mac Namee diede al villino Trollope un ricevimento in costume dei tempi di Washington con un minuetto analogo; danzato con distinzione degna di Versailles, quale poteva inseguarla, fra una battaglia e l'altra, il marchese di Lafayette.

Arristo

SPORT

Cento Celle.

Ieri mattina l'appuntamento di Cento Celle, fuori la porta Maggiore, offriva un aspetto molto animato, benchè il numero dei cavalieri non abbia corrisposto a quello delle signore, degli equipaggi e dei curiosi.

Erano intervenute la duchessa di Sermoneta, la principessa di Sonnino, la contessa Braccaschi, Mrs Powdon, le signorine Della Somaglia e Braccaschi e alcune signore forestiere.

La contessa di Cellere, Mrs Slade e la contessa Bonnicelli erano a cavallo. I numerosi fotografi, favoriti dal sole, hanno potuto esercitare con successo la loro simpatica professione ed hanno certamente riportato a Roma dei graziosi ricordi di una delle più belle mattinate di caccia della stagione.

Venticinque cavalieri hanno seguito il *Master*, e la giornata riuscì molto divertente.

Tempo splendido, terreno ottimo, e *sport* eccellente.

Appena lasciato l'appuntamento una volpe venne inseguita dai cani ed era raggiunta a Torre Nuova dopo un galoppo di dodici minuti.

Una seconda volpe era trovata a piccola distanza. Percorreva in varii sensi la tenuta di Torre Nuova ed era uccisa dai cani presso Tor Tre Teste dopo avere procurato un galoppo veloce di venti minuti, durante il quale fu saltato (da pochi, è vero, ma perfettamente) un *macerio* altissimo degno di figurare al *Concorso ippico* che avrà luogo a Tor di Quinto il 28 marzo.

Dopo questi due galoppi, quasi tutti gli *sportsmen*, soddisfatti dello *sport* avuto, tornarono all'appuntamento.

Una terza volpe, però, era scovata, e correva nella direzione di Tor Tre Teste, voltava a destra passando presso il casale di Torre Angela, attraversava la via Prenestina e benissimo cacciata dai cani era raggiunta a Torre Nuova, dopo un galoppo di quarantadue minuti. Questo galoppo (e mi dispiace affermarlo agli assenti), fu il migliore di una buona giornata, e venne soltanto seguito dal *Master* duca Grazioli-Lante, dal marchese di Roccagiovine, dal Conte Primoli, dal conte Pio Bracceschi, dal principe Agostino Chigi e dal principe Francesco Del Drago ridiventato fortunato possessore dell'ottimo cavallo *Young Duke*.

Le cadute, l'un soltanto e senza conseguenze, quella del capo-caccia, che durante il terzo galoppo saltando una *mare rot* cadde con il cavallo, vittima della bonifica dell'Agro romano, avendo incontrato una forma preparata a ricevere quelle famose piantagioni da cui sono perseguitati i nostri proprietari.

Venerdì 1° marzo, la prossima caccia avrà luogo a Coelia Metella, lungo la via Appia.

Sport

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Argentina.

L'Impresario Canori comunica quanto segue:

" L'Impresa, in seguito alla deliberazione del Consiglio comunale con cui è stata respinta la proposta da essa inoltrata, è costretta a sospendere gli spettacoli in corso e gli annunciati veglioni; ed assunti gli impegni contratti col comune chiude definitivamente il teatro. "

Felice notte, signori, chè l'olio è caro.

Francamente, questa misura dell'Impresa non si riesce a comprenderla. Un teatro già avviato di musica, con artisti e masse orchestrali che facilmente s'intenderebbero per un accomodamento, sarebbe stato un piccolo podere, esercitato con accortezza in questi ultimi otto giorni di carnevale. E la subitanea risoluzione di chiudere il teatro, parendo a noi un passo falso, fa pensare quanto sia vera la massima che in affari non bisogna mai lasciarsi vincere dalla stizza.

× Quantunque il tempo non fosse ieri sera molto propizio ai teatri, nondimeno la beneficiata della signorina Gleck è riuscita splendidamente, molto meglio che in vista della brutta serata fosse dato sperare. Nella platea infatti erano numerosissimi gli spettatori, e nei palchi notavansi molte e belle signore.

Si rappresentava *Fernanda*, vale a dire una commedia che oramai anche le panche del Valle sanno a memoria. Ma la signorina Gleck recita colesto lavoro stupendamente e più volte riuscì a suscitare applausi calorosi. Si intende che essendo ieri sera la sua beneficiata non le mancarono nè fiori nè regali di valore.

× Anche al Nazionale il Talli riuscì a richiamare un pubblico assai più del solito numeroso.

Piacque il nuovissimo lavoro in un atto del Calvino *Vecchi in bandita*, che procurò al Talli e ai suoi compagni ripetute chiamate al proscenio, come piacquero per l'accurata interpretazione l'elegante proverbio del Martini *Il peggio passo è quello dell'uscio* e la bella commedia del Ferrari *La medicina di una ragazza ammalata*.

Stasera, ultima replica delle *Lettere d'amore*.

Al Rossini andrà in scena domani sera la nuova operetta di A. Lupi *L'ingresso ar vicerone*.

Spettacoli d'oggi:

Teatro Valle (ore 8), Rabagas — **Nazionale** (ore 8 1/2), Colpo maestro - Lettere d'amore - Lokain a Draghignano — **Manzoni** (ore 9), Maria Antonietta — **Quirino** (ore 8 1/2), La verga di Mimosa — **Metastasio** (ore 9), La 99 disgrazie di Pulcinella — **Rossini** (ore 9), Na regazza tra du fochi — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. **Luce elettrica.** — **Gran Caffè Veneziano** al Corso: Concerto tutte le sere — **Fiera di vini italiani**, piazza dell'Esquilino palazzo Lugani Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 — La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

ROMA

24 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 9°.0; minima 5°.3.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Questa sera al Quirinale pranzo di ventidue coperti, al quale sono stati invitati S. E. Visconti Venosta, ministro dell'interno, il Giappone, l'onorevole presidente del Consiglio, il ministro plenipotenziario giapponese e il personale della legazione.

OSPITI ILLUSTRI.

Samuele Smiles, l'illustre autore del *Carattere* e del *Chi si aiuta Dio l'aiuta*, è giunto in Roma insieme alla sua signora, ed ha preso alloggio all'albergo del Quirinale.

— S. E. Yatagaina, ministro del Giappone, ha visitato ieri l'ufficio dell'anagrafe in Campidoglio; il direttore comm. Cocchi fornì tutti gli schiarimenti che vennero richiesti.

Oggi Sua Eccellenza, accompagnato dall'ingegnere Gerardi, uno dei più operosi impiegati dell'amministrazione municipale, e dall'ispettore cav. Ricci, si è recato alla scuola Regina Margherita in Trastevere.

Fu ricevuto dal sindaco, dall'assessore comm. Tommasini e dagli impiegati del Pubblico d'istruzione, che mostrarono gentilmente all'illustre visitatore tutto il vasto stabilimento scolastico, uno dei migliori che siano stati costrutti in Italia.

NOTE VATICANE.

Ieri alle ore 4 1/4 pomeridiane è morto in Roma il cardinale Carlo Sacconi, nato a Montalto nelle Marche il 6 maggio 180[illegible]. Egli aveva esordito nella carriera ecclesiastica diplomatica come uditore della nunziatura presso la real Corte di Sardegna prima del 1848, e poi era stato successivamente incaricato d'affari in Toscana, internunzio e poi nunzio in Baviera, e finalmente nunzio a Parigi, ove trovava-si al tempo della guerra franco-italiana contro l'Austria e delle campagne dell'esercito italiano nelle Marche ed Umbria e nell'Italia meridionale. Creato cardinale da Pio IX il 27 settembre 1861, era entrato nell'ordine dei vescovi nel 1850, e nel 1877 aveva ottenuto l'importante e lucrosissimo ufficio di prodatario, nel quale fu confermato da Leone XIII. Da cinque anni egli era decano del Sacro Collegio, il quale ora in appena quindici giorni ha perduto il suo sottodecano ed il suo decano.

In conseguenza di questi due decessi il cardinale Monaco La Valletta è divenuto decano, ed il cardinale Oreglia di Santo Stefano sottodecano, ambedue in età ancora relativamente giovane, poichè quello conta appena sessantadue anni e questo solo sessanta.

Se il cardinale Hohenlohe non avesse nel 1881 rinunziato spontaneamente al vescovato suburbicario di Albano, sarebbe egli oggi il decano del Sacro Collegio. Si ritiene però che ora Leone XIII, per compensarlo, gli conferirà il posto di prodatario.

Passeranno adesso nell'ordine dei vescovi i cardinali Parocchi e Laurenzi, il primo come vescovo di Albano, il secondo di Palestrina.

Ora il numero dei cardinali morti dacchè Leone XIII siede sul trono pontificio è di sessanta, precisamente la metà di quelli che morirono durante il lungo pontificato di Pio IX.

S. P. Q. R.

Ieri sera seduta al Campidoglio alle 9 1/4 presenti circa 50 consiglieri.

Approvansi alcune proposte, tra le quali notiamo quella di concorrere con un'offerta a pro dei negozianti danneggiati dai tumulti dell'8, si venne ad una vivacissima discussione della proposta presentata dalla Giunta: " Provvedimenti per l'esercizio del teatro comunale, in seguito a mozione del consigliere Armellini. "

Lenti si dimostrò avverso in vista delle attuali condizioni economiche, mentre Caranchini, in omaggio al decoro della città, vi si mostrò favorevole. Vespignani, benchè è lautore della data, pure per la procedura tenuta dalla Giunta nel presentare quella proposta si dichiarò contrario. Questa motivazione fu combattuta dal Balestrieri, e dopo altre osservazioni di Giovagnoli e alcuni apprezzamenti di Pacelli sul modo tenuto da Canori nel sodisfare i suoi impegni e sulla domanda di ciò che venne finora sborsato dal municipio al medesimo, riprese la parola il sindaco giustificando le operazioni fatte.

Ma il consigliere Manchetti gli rispose deplorando il modo con cui venne data facoltà al Canori d'aprire il corso delle rappresentazioni pattuito. Vitelleschi si mostrò favorevole alla mozione in omaggio anch'egli del decoro di Roma. E qui successe la babilonia della discussione, in cui il sindaco perse affatto la stalla, col dichiarare l'interpretazione del contratto fra il municipio e Canori nel senso che eseguendo il numero delle rappresentazioni l'esercente avrebbe anche la somma stanziata, e rispondendo al Sansoni che per i veglioni nel carnovale non sarebbesi potuto dare che una rappresentazione.

Dopo questa dichiarazione del sindaco, Caranchini, Allprandi, Armellini e Colonna dichiararono inutile dare il suffragio. Allora il sindaco nominò la Commissione, ed anche

— Ci siamo provati, ma non lo abbiamo potuto.

Una cosa non avete fatto, perchè il vostro abito non fu toccato! E la giustizia?

Con la pancia all'aria, e l'alcade affettuosissimo!

— Perchè non si fa rispettare?

— Per una gran ragione... ed è di Cumbrales.

— E dove siete voi a lesso?

— Perchè questa domanda?

Perchè dovreste dare aiuto ai vostri, e non starvene nascosti come la lepre nella tana.

— Siamo venuti qui, volendo che, nè la giustizia, nè il signor curato, nè Don Valentino, nè Don Pedro Martora potessero far nulla dove c'entrano delle mani che non possono essere vedute dagli occhi del corpo.

— E perchè venite?

— Perchè il diavolo che ci ha messo la coda ne la levi!

Nell'udire questa risposta, la povera vecchia che aveva acquistato un po' di coraggio vedendo la paura che mostravano i quattro invasori, tentò interdetta. Tentò però di trar partito dalla paura che ispirava in sua mala fama, e chiese, col gusto d'una strega da teatro:

— Chi è questo diavolo?

— Siete voi.

— Io!... Pazzo di animale, se io fossi il diavolo sarreste già arrostiti tutti quattro, in pena della cattiveria che vi ha fatto venir qui!

Quegli uomini si guardarono l'un l'altro, dubitosi che il supposto demonio, troppo sfacciato, non facesse ciò che fin allora non aveva fatto. Uno si fece animo e disse:

— Il vostro potere non arriva a tanto, benchè possiate fare del male.

— Ma, infine, anime del Signore, perchè siete qui?

— Per farvi sciogliere l'incantesimo

E come debbo sciogliervi?

— Con una scongiura a modo vostro.

— Calate m'aiuti! — esclamò allora la povera vecchia. — Che ho mai fatto per meritarmi una fama così scellerata?

Questa esclamazione in una prova che la *Donnola* andava perdendo terreno; il che rianimò il coraggio degli uomini. Le si avvicinarono di più, ed uno di essi gridò in tuono di minaccia:

— Questo, che si fa tardi!

— Ma, figliuoli, io non posso fare ciò che mi chiedi.

— O per amore, o per forza!

Io sono una povera vecchia sventurata, e non ho mai fatto male a nessuno!

— Prendiamola!

— Per i santi chiodi!

— Trascinialamola, se non viene!

— In ginocchio, vi domando misericordia!

Mentre ciò diceva, aveva già addosso le manacce di quegli uomini che cominciavano a trascinarla.

— Non c'è rimedio — pensò allora fra mortali angosce — o morta qui se resisto, o trascinata laggiù se non si vuol fare.... la morte in tutte le maniere!

L'amore della vita, benchè meschina, le ispirò un ripiego.

— Lasciatemi in pace un momento... lasciatemi parlare — disse al carnefici.

Sciolsero alquanto la stretta; e la *Donnola* scalza per terra, co' capelli grigi sparsi per la faccia smilzata e gialla, e con la giubba discinta, esclamò:

— Mi credete, davvero, una strega?

— Come è vero Dio — le risposero.

— E siete certi che io abbia il potere di mettere la pace fra i combattenti?

— Come siamo certi che siete voi la causa della lotta.

— Sono andata io ad attizzarla?

— No, no! stando qui, perchè pare infatti che questa sera non vi siate mossa di qui.

È vero, figliuoli, ma mi annazzi se mi sono mossa di casa, dopo che sono tornata dalla messa, questa mattina. Dunque, lo scongiuro bisogna farlo qui: lasciatemi farlo, e me ne starò. Vi assicuro che quando saremo giunti in piazza, troverete tutti in pace.

— C'inganni per salvare la pelle!

— Ma se non ve ne andate, quand'anche mi ammazzaste, non posso far nulla!

E se ci ingannate?

— Se c'inganno, tornate qui, e fatemi in pezzi, che la sarà finita.

Si guardarono un'altra volta, come per consultarsi, s'intesero cogli occhi, ed uno parlò per tutti:

— Dunque è stabilito: se, giunti in piazza, non sarà fatta la pace, chiamate il diavolo in aiuto, perchè non vi resta altro santo per salvarvi dalla collera di tutto il popolo.

Ciò detto, mostrò di buon passo. La pioggia, fin allora sospesa, cominciava a cadere: i nuvoloni si distendevano, e l'aria si era fatta più fresca.

La *Donnola*, giacendo ancora la terra, ringraziò Dio d'averla salvata dal primo pericolo, e pensò al modo di evitare anche l'altro, assai più grave. Si alzò in piedi, si acconciò il vestito meglio che potè, si gettò in capo una pezzuola, coprì il fuoco ed uscì dal casolare.

Dove andava? Dove sperava di trovare un po' di carità: nella casa di Don Pedro, o in quella del signor curato...

Stava chiudendo la porta, quando la pioggia cadde fitta in modo tale che la vecchia dovette rientrare nella capanna. L'acquazzone si faceva sempre più grosso ed insistente. Non si vedevano più le montagne; scomparvero i monti, e poscia i colli; indi i confini della pianura, e poi la pianura stessa, e la chiesa, e gli alberi e le case... e tutto infine.

(Continua)

la Quaresima fu suonata a gran maggioranza, votando a favore la sola Giunta.

La discussione avvenuta ieri sera in Campidoglio non ha fatto il migliore effetto nella cittadinanza.

CIRCOLO DELLA SACRA FAMIGLIA.

Nel pubblicare ieri l'elenco dei consiglieri eletti nell'ultima assemblea generale, venne omesso, involontariamente, il nome del signor Filippo Apolloni.

Ripariamo oggi alla mancanza, tanto più che si tratta di uno fra i più benemeriti consiglieri della filantropica istituzione.

ACCADEMIA DI SCHERMA.

Ieri sera nella sala del signor Barbiera in via Napoli, ebbe luogo un'accademia di scherma a cui presero parte parecchi giovani allievi dello stesso maestro.

Si distinsero nell'assalto di spada i signori Biasio, Giuliano, Palazzi, Levi, Vergerlacchesi; nella sciabola i signori Giuliano, Berruso, Correa, Levi.

Tra la parte prima e la seconda del programma il signor Barbiera diede saggio di lezioni di spada ai giovinetti De Montel, Pardo, Lamberini, Gervasi, Celesia e Sinigaglia. Tutti riscossero meritati applausi.

La sala era addobbata con molto buon gusto e gremita di invitati, tra cui notammo i signori Celesia e Sinigaglia colle loro gentili signore.

Congratulazioni all'egregio maestro e ai suoi bravi allievi.

ONORIFICENZE.

Su proposta del ministro della marina, il signor Nicola Mazzino, negoziante in Roma, armatore e comproprietario di piroscafi nazionali, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

BALLI E SERATE.

Nelle sale del palazzo Astori in via Volturno, ebbe luogo iersera una simpatica festa *pique-nique* dovuta all'iniziativa della gentilissima signora Elvira Strani.

Si ballò sino a tarda ora, e la serata si chiuse con un *cotillon* brillantissimo.

Fra le signore, notate le *toilettes* delle signore Strani, Querini, Ciocci, Gentili, Valenti, Cugnoni, ecc., ecc.

— Giovedì prossimo, alle ore 10, avrà luogo nelle sale del Circolo Nazionale un ballo al quale hanno diritto d'intervenire i signori soci con le signore di loro famiglia.

La presidenza si riserva di distribuire, secondo il solito, un determinato numero di biglietti ai signori soci che ne faranno richiesta non più tardi del giorno 27 corrente, procedendo a sortizione ove il numero delle richieste superasse quello dei biglietti disponibili. Saranno esclusi assolutamente dall'invito gli uomini soli residenti in Roma.

— Al Circolo artistico fervono i preparativi per la gran serata che avrà luogo sabato.

Gli artisti italiani e stranieri lavorano alacremente per preparare e addobbare i locali. Però regna il mistero più assoluto e nessuno sa, fino ad ora, quali sorprese si stiano preparando.

Come già abbiamo detto, quest'anno per misura d'ordine, interno... è stato abolito il *cotillon*, ma le signore che interverranno alla festa riceveranno un *carnet*, che sarà un pregevole ricordo artistico, per il quale presteranno l'opera loro i più noti artisti.

La novità di quest'anno consisterà nelle dieci commande che saranno conferite alle signore che indosseranno i più bei costumi.

Queste commande saranno di un valore artistico notevole perchè appositamente fuse e cesellate dallo scultore Ferraresi.

E nientemeno sarà spezzato il conio dopo la fusione degli unici dieci esemplari.

Oh fortunate signore cui toccherà una tanto preziosa ricompensa!

CARNEVALE.

Ieri sera, gran veglione di gala al teatro Argentina, riuscito piuttosto freddino.

Notate due odalische veramente eleganti ed altre mascherine il cui costume era l'antitesi del buon gusto.

Molte signore nei palchi.

Invece al Costanzi fino alle prime ore di stamani è stato un crescendo di pubblico, di mascherine, di buon umore e ardore nella danza, che ricordava i gloriosi veglioni di qualche anno fa.

Non facevano difetto le belle ed eleganti maschere, fra cui segnaliamo una Maria Stuarda e un costume in *bleu ciel* del 300 veramente indovinati per buon gusto e tenuta, due Pompadour, tre *incroyables*, due guise, un superbo costume di duchessa, due geniali ed avvenenti *Ebe*, una formosa Carmen, ed un Chinese.

Debbiamo altresì nominare a titolo d'elogio l'orchestra principale, che nella scelta dei ballabili e nell'esecuzione ha fatto onore.

Il Costanzi, dunque, in vista della condanna inflitta all'Argentina, è ormai la sola vera di tutti i veglioni ed il ritrovo della gente che ha voglia di divertirsi.

67 Fin dal 1839 fo il medico, e mai come adesso ho sentito il bisogno ed il dovere di ringraziare alcuno, come ora fo con lei, per avere esperimentato nel di lei *benzoato di litina* il rimedio radicale delle affezioni reumatiche e gottose, morbi inforuali, refrattari a qualunque farmaco. Io sofferente da *dieci anni* di dolori reumatici, dopo soli cinque giorni di cura col di lei *benzoato di litina* ottenni una miglioria sorprendente. Per questo ho proposto e proporrò sempre agli infermi di gotta, di renella e di dolori reumatici il farmaco in parola. — Si riceve L. 16, e mi spedisca subito altri 100 grammi. Sampler Nicola (p. Messina), 1885, Dr Jacuzi Antonino.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5 Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Scottature. Al chimico *Nestore Protagiudice*, in Napoli Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

CHEMINS DE FER DE L'EST

da PARIGI all'ITALIA

Via Delle, Basilea, Lucerna e Gottardo

Il servizio di treni diretti fra Parigi e Milano, via Troyes, Belfort, Delle, Basilea, Lucerna (Lago dei Quattro Cantoni), San Gottardo, Laghi Maggiore, Lugano e di Como, è attualmente così stabilito:

Andata: Parigi (Est) partenza 8,47 mattino e 8,10 sera.

Ritorno: Milano ora italiana partenza 9,40 mattino e 8 sera.

Durata del viaggio 20 ore.

Questo itinerario dispensa i viaggiatori dal prendere i passaporti per l'Alsazia-Lorena.

Vetture di 1ª classe effettuano il tragitto fra Parigi e Milano col treno che parte da Parigi alle 8,10 di sera, ed al ritorno col treno che lascia Milano alle 9,10 a. m.

È DA AFFITTARSI il piano nobile Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Noerremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Caligi.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 26 febbraio.

Scioglimento degli ordini del giorno.

Piove: ed ha la parola l'onorevole Scipione di Blasio che propone il pareggio mediante le economie e passa all'ordine del giorno.

Intanto ecco le altre mozioni presentate oggi:

Cagnola riduce le attribuzioni dello Stato decentra e ritorna le amministrazioni per trovare il freno della spese e delle imposte.

Luzzatti: invita il governo a presentare le economie da discutere prima di decidere sul passaggio alla seconda lettura.

Florenzano: sospensiva: nuovi bilanci rifatti con tutte le economie possibili.

Auriti: confida nei *veriti* propositi del governo per il riordinamento del bilancio, e passa alla seconda lettura.

Tenani: non passa alla seconda lettura e domanda con le economie una tassa che non sia il decimo, il sale, o la revisione della ricchezza mobile.

Chiaves: sospende le deliberazioni sulla seconda lettura, prende atto delle dichiarazioni del ministero sulla necessità di provvedere al pareggio soprattutto con le economie; aspetta le proposte del governo, esprime il voto che fra queste non ci siano aggravi fondiari.

Abeatti Garibaldi. Domanda le economie sulle spese d'Africa.

Costa Andrea. Domanda l'abolizione delle spese improduttive e respinge ogni cosa

Bianchi. Domanda che prima di deliberare sul modo di ridare l'equilibrio al bilancio, si discutano i provvedimenti legislativi in parte annunziati nella esposizione finanziaria e diretti ad abrogare e modificare gli impegni di spesa non indispensabili.

Cavalletti. Ritiene impossibile ogni nuovo aggravio e respinge i sette progetti

Pelbano. Sospende ogni decisione finchè la Giunta generale del bilancio non abbia esaminato i bilanci, e la Camera abbia deliberato su essi.

Rudini. Ordine del giorno puro e semplice.

Oh! dove si ficca la purità.

<>

L'onorevole Carnazza-Amari svolge.

L'onorevole Spirito svolge.

Intanto l'onorevole La Porta va a sedersi accanto all'onorevole Brin, all'estremità del banco ministeriale. Si diceva che il ministero era alla porta... per ora è La Porta che è al ministero!

<>

Svolge l'onorevole Branca.

Dice che il corso forzoso e la guerra di secessione d'America hanno fatto più per la fortuna economica d'Italia che gli avvenimenti politici.

Siccome questi fatti non possono più rinnovarsi, è necessario pensare alle economie.

L'aumento dei due corpi d'esercito fu fatto per ingrandire non la forza dell'esercito, ma la carriera.

Suggerisce economie sui bilanci di guerra, marina e lavori pubblici. Raccomiglia però che si facciano economie nelle costruzioni ferroviarie.

Il fatto importante è la diminuzione dei consumi.

Dice che degli oggetti su cui gravano i dazi invece di comprarne due se ne compra uno. *Ilarità.*

La tariffa doganale era fatta per proteggere i nostri interessi: ma il danneggia è d'uopo mutarla.

Finchè i ministri non sono capaci a far rendere cinquanta milioni di più alle tasse esistenti, non vota la fiducia.

Viene al disavanzo.

Non è possibile provvedere alle spese militari straordinarie colle imposte

Il disavanzo per 70 milioni è dovuto alla cattiva politica fiscale e doganale.

È possibile il rimedio?

Miceli e Perazzi sono il polo negativo e il positivo. Non c'è armonia.

Deplora non si conoscano gli intendimenti del governo nella legge sugli istituti di emissione.

Lo sconto è al 5 0/0; col bollo della cambiale sale al 6. E il ministro vuole accompagnarlo ancora col bollo sulla girata!

Unici provvedimenti ragionevoli sono il decimo e l'aumento del sale. Ma sono gravissimi ambedue.

Critica l'aumento della ricchezza mobile che colpisce coloro che la politica del governo fa fallire; critica l'aumento sulla imposta di pesi e misure ecc

Parla della Cassa pensioni, e ne approva l'abolizione, perchè non vuole emissioni di consolidato...

Ma a un certo punto si perde nel bosco dell'universo finanziario, di cui cerca il fondo.

Dopo aver detto male di tutti i provvedimenti, domanda, come estremo rimedio ai mali sulla gravità dei quali non c'è questione di partito, che si muti il metodo. Siete.

Una approvazione calorosa, con una onorevole battuta di mani, saluta la fine del discorso dell'onorevole Branca.

<>

L'onorevole Grimaldi ha delle cifre da opporre a quelle dell'onorevole Branca, e ci affoga nel petrolio, ci sotterra nel caffè, e ci amareggia con lo zucchero. Ammette che ci sia da procedere a una revisione di tariffe; ma ciò non ha che fare con la depressione doganale...

Nega che i nostri dazi differenziali siano stati causa di rappresaglia, perchè sono posteriori a quelli francesi, e quindi sono una difesa e non una provocazione. E tira via a precipizio, risuonante come uno svegliarino che abbia perso la tacca di sicurezza...

Non si ferma più!

Trrrrrrr... fac!..

Se Dio vuole s'è rotto!

<>

L'onorevole Branca lettica per un fatto personale; insiste sulla rappresaglia delle tariffe.

L'onorevole Grimaldi dà una nuova carica alla sveglierina.

L'onorevole Levi ha presentato una mozione, ma non può svolgerla perchè l'ha presentata dopo la chiusura: il presidente gli riserva il diritto di fare una dichiarazione al momento del voto!...

L'onorevole Doda capo, da sè. Ci vuole l'economia per ritrovare l'avanzo, quell'avanzo che ora si nega in odio alla legenda del pareggio lasciato dalla destra: ma che c'era perchè egli lo aveva trovato.

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

La situazione.

Questi oggi in principio di seduta si parlava molto della possibilità di una soluzione conforme alle osservazioni fatte anche da noi sulla situazione.

Nella impossibilità di accettare sia una Commissione di tutela, sia una mozione qualunque di rinvio condizionata ad una specie di sindicazione, il ministero avrebbe deciso di trovare una forma di ritiro dei progetti finanziari, o di rassegnare le dimissioni per procedere ad una ricomposizione e alla preparazione di un programma finanziario più conforme alle esigenze della situazione.

Allo stato delle cose ci pare l'atto più corretto e più conveniente da parte del ministero; e ci pare difficile che questo possa trovare una soluzione che tuteli meglio di questa la sua dignità.

Per questo abbiamo raccolto la voce che riferiamo.

Ha fatto molta impressione alla Camera il discorso contrario al ministero dell'onorevole Scipione Di Blasio, che fino ad ora fu uno dei più fedeli e rispettati seguaci della politica ministeriale.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso voto favorevole per gli studi definitivi della ferrovia Santa Venere-Gioia e voto contrario per gli studi dei tronchi Rocchetta-Ilionero e Sulmona-Canzano.

Oggi alle 2, si è radunata la Commissione per la vendita e permuta di beni demaniali, e malgrado le nuove considerazioni rassegnate dal ministro del tesoro, essa non ha creduto di riaprire la discussione già chiusa e modificare la deliberazione già rimessa alla Camera.

La Sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici e d'agricoltura oggi non è stata in numero.

Sottoprefetti.

Il conte Thunn Hohenstein, sottoprefetto a Susa, è stato traslocato a Castellammare; il cav. Zecchini sottoprefetto a Castellammare fu traslocato a Susa; il cav. Savio da Spezia a Ivrea ed il cav. Veyrat da Ivrea a Spezia.

Nuove entrate.

Nella relazione dell'onorevole Frola sul disegno di legge per modificazioni all'articolo 3 sulla scala delle mappe catastali si constata il vantaggio di modificare la scala per rendere più sollecito il lavoro della catastazione, con rilevante economia nella spesa.

Sono radunate in questi giorni al ministero dell'istruzione pubblica quattro commissioni, due per la promozione ad ordinarii dei professori straordinarii Emery dell'Università di Bologna, e Brandileone, dell'Università di Parma, e due altre per provvedere alle cattedre di fisiologia all'Università di Siena e di patologia generale all'Università di Cagliari.

I candidati designati in Vaticano alla successione del cardinale Macchi nell'ufficio di maggiordomo di Sua Santità, occupato dal Macchi prima di essere nominato cardinale, sono i monsignori Della Volpe, Di Belmonte e Folchi Enrico. Pare che le maggiori probabilità siano per quest'ultimo.

Il 1° marzo l'incrociatore *Cristoforo Colombo* passerà in posizione ausiliaria (seconda categoria). Ne assumerà la responsabilità il tenente di vascello G. B. Marocco.

Telegrafano da Londra, 26:

« Lo *Standard* crede sapere, da un dispaccio da Berlino, che l'imperatore Guglielmo visiterà la regina Vittoria nel giugno prossimo, e che l'*intervista* fra l'imperatore e lo Czar avverrà dopo. »

Si ha dal Cairo, 25:

« Il capitano Wissmann, commissario dell'Impero tedesco nell'Africa orientale, è qui arrivato, e si propone di arruolare in Egitto un centinaio di negri. »

Telegrafano da Berlino, 27:

« L'imperatore pranzò ieri e giuocò al *whist* presso il maresciallo conte di Moltke, e pranzò oggi presso il Cancelliere principe di Bismarck. »

ULTIM'ORA

Questa sera Consiglio dei ministri. Si ritiene che in esso saranno prese serie e importanti deliberazioni, le quali prima che la situazione sia pregiudicata da un voto, offrano il modo al capo responsabile dell'amministrazione di comporre un ministero, che abbia una base alla Camera.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

La faccenda che preoccupa l'opinione pubblica è la proposta da parte di alcuni deputati di tutti i gruppi repubblicani di una legge che proibisca le candidature multiple. La proposta di tale legge è accompagnata da minute disposizioni riguardanti la sua esecuzione. Pene gravi sono comminate agli intrattori. Altre proposte tendono contro il pericolo boulangista, e in questo senso pare che si sia all'apertura d'una campagna a oltranza antiboulangista.

La Senna comincia a decrescere. I danni probabilmente saranno rilevanti, e sparsi in parecchie località.

I lavori dell'Esposizione ne sono stati ritardati

Ferrara, 26.

Ieri, 500 operai del canale Burano e Diamantino, nel comune di Bondeno, lasciarono il lavoro, accampando per causa l'insufficienza della mercede.

Proposto dall'appaltatore un lieve aumento, essi accettarono di ritornare oggi al lavoro.

Avellino, 26.

L'altra sera, lungo la linea Avellino-Prata, venne esploso un colpo d'arma da fuoco contro il macchinista ed il fuochista del treno N. 854.

Il colpo è andato a vuoto; finora non si è scoperto il colpevole.

Girgenti, 26.

Ieri notte verso le 2 antimeridiane, durante il veglione, uno studente, per futili motivi, ebbe un alterco col forunio Calogero Palumbo, il quale schiaffeggiò il primo.

Arrestato il Palumbo, mentre la guardia lo traduceva in carcere, furono aggrediti da alcuni operai. Nacque colluttazione, vennero sparati alcuni colpi a vuoto, il Palumbo fuggì col compagni, una guardia rimase ferita.

BORSA DI ROMA

26 febbraio.

Borsa sostenutissima in apertura. In seguito numerose offerte indebolirono sensibilmente i corsi e chiudiamo incerti. La liquidazione può dirsi ormai sistemata, e siamo lieti che tutto fino ad ora proceda con regolarità.

Rendita Contanti 96 52 1/2 e per fine mese 96 85 e 96 82 1/2. Per marzo focsi 97 15 e 97 12 1/2. Banca Roma 720 e 730, Generali 618 75. Industriali 160 e 170. Immobiliari esercizio a 7.. per prossimo scendono a 700, Gas 1310. Marcio 1715 e 1710.

Cambi deboli: Francia, chèques, 100 83 1/2. Londra tre mesi 25 20.

Ore 3. — Rendita invariata. Immobiliari 702 offerte, Industriali 4 55 offerta.

Prezzi di compenso stabiliti dal Sindacato degli Agenti di cambio per la liquidazione di fine corrente:

Rendita 96 80 - Meridionali 778 - Mediterranee 615 - Mediterr. Certificati 505 - Banca Nazionale 2140 - Banca Romana 1115 - Generali 650 - Banco Roma 730 - Banca Tiberina 578 - Industriali 465 - Industriali Certificati 485 - Banca Provinciale 800 - Mobiliare 800 - Gas 1330 - Gas Certificati 1110 - Acqua Pia 1725 - Condotte 820 - Illuminazioni 161 - Immobiliari 830 - Molini 250 - Tramways 270 - Fonderia Italiana 195 - Materiali Laterizi 255 - Navigazione 455 - Metallurgica 500 - Fondiaria Incendio 500 - Fondiaria Vita 240 - Obbligazioni Ferroviarie 300 - Veneto 162 - Concerie 95 - Cassa Sovvenzioni 810 - Piccola Borsa 270 - Credito Meridionale 160.

BORSA DI PARIGI del 26 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	88 15	88 45
» » 3 0/0 perp.	85 02 84 05	85 40
» » 4 1/2 0/0	104 75	104 85
Rendita Italiana 5 0/0	96 70	96 70
Cambio sopra Londra	— —	25 38 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)	15 97	16 —
Banca di Parigi	800 —	806 —
Rediviano 3 0/0	440 1/4	440 7/8
Rendita Spagn. esteriore nuova	75 11/16	75 13/16
Banca sconto di Parigi	— —	665 —
Credito Fondiario	— —	1080 —
Azioni Suez	— —	2250 —
Azioni Panama	40 —	37 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

CAIANELLO, 25. — Furono immessi nel fiume Volturno, a mezza strada circa tra la stazione di Caianello e quella di Venafro, centomila ciechi d'anguilla, per incarico dato al dottore Vinciguerra dal ministero d'agricoltura.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile.*

Stabilimento Tipografico del *Opinione.*

VETRERIA VENEZIANA IN MURANO

Il sottoscritto proprietario della **Vetreria Veneziana in Murano** *rende noto che l'ingegnere signor* Emanuele Chiavel *a datare dal 1° Marzo, anno corrente, cesserà dalle funzioni di Direttore della Stabilimento, e quindi da ogni relativa attribuzione ed ingerenza sia tecnica, che amministrativa.*

Il sottoscritto, fino a nuove disposizioni, assume personalmente la Direzione del suo Stabilimento. Prega quindi di indirizzare a lui stesso a Murano le lettere semplici e raccomandate, vaglia e cambiali, comunicazioni e qualsiasi altra comunicazione riferibile alla Vetreria.

È intenzione del sottoscritto proprietario di dare nella prossima Campagna il massimo impulso alla produzione del suo Stabilimento, che può produrre quintali cento e venti al giorno di vetro lavorato.

Lo Stabilimento, già fornito di un variato assortimento di stampi e vagguardarete Stock, sarà sempre in grado di eseguire qualsiasi commissione, anche nel genere più fine che nella recente Esposizione di Bologna, si meritò la speciale attenzione dei visitatori.

Murano, Fabbriche 1886.

Barone Franchetti.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

sopra vincolo, all'interesse di 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Fa incassi d'ogni sorta Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia accreditivi e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a gli Correntisti.

La Direzione

CARBONE ECONOMICO

Per

Cucine, Caminetti, Stufe

I 9 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico portatili agli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non solfatilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso R. FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375 79, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-49.

Rivendita a prezzi di Fabbrica:
Via del Pozzetto, 119, e presso molti Carbonari.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (F)

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo sputo, impedisce lo sputo cruento e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts e C. e che sia involtata in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissimo negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, questo Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, né contengono di offensivo col cerbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente tenute in preggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portan via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

N.B. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze via de' Panzani, 36.

BAROLO

GRAN DIPLOMA D'ONORE della Regia Casa R. di Mirafiore

Anno 1867 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C. Genova

Palazzo Penco, 2 p.

Fabbrica di botti per olio e vino

FRATELLI CINQUINI

Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

PILLOLE di BLANCARD

ALLO

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottato dal Formulario ufficiale Francese.

Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Rachitide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per intimorire l'organismo e modificare la costituzione linfatica, scrofolosa e nervosa.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento graffito, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, 2, Rempart, ed.

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che fonde nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue: molto efficace contro l'anemia, la povertà del sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili.

Lampo: L. 3.70; Litro: L. 2.25

Deposito: R. Bar Tricoli, 9 PARIGI presso tutte le Farmacie

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide.

Ogni capsula porta impresso in nero il nome.....

MIDY

Presso tutte le Farmacie

Anno 10 per INSERZIONI Piazza Montecitorio 127

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc, ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 26
» sei mesi . . » 14

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

Macchina di Archimede

(TONDELLI)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia (Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il cilindro di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'acqua dal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del cilindro:

Cent. . . . 25 — 35 — 40
Franco: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

QUANDO

devete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, se le volete solide, durevole, e veramente perfette, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

NUOVI RASOI FIASCHI

IN METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti di quanti ancora mossi in vendita. Prezzi modicissimi.

Franco sul piede di legno L. 1

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 276-79, e via del Giardino 36-38 — in Firenze, via de' Panzani, 36

L'EMPORIO

Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e di qualunque per ogni domestico rurale, industriale e da incendi, delle Stabilimento meccanico C. Langenstein, a Buckau - Magdeburgo (Germania).

Uff. inserzioni P. Montecitorio ROMA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfettissimo per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, GLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come risvegliatore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGNINI, BELLANI e C., Milano

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Soc. ità Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America Duchessa di Genova, Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo

Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 2a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Carri N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro, in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'estero uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Lattigi Cicuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 68,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . . . par. 1 marzo »
» SIRIO . . . . . » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale BIRMANIA partirà il 8 marzo per
» ACHIMEDE » 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli senza trasbordo

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Filisco, 33-39-34, e di VENEZIA, in XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le Agenzie della Società

MAGNETISMO

TRENTANNI di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula **Anna D'Amico** e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5,20, e dall'estero L. 10 al professore Pietro D'Amico via Ugo Bassi n. 29 Bologna (Italia).

PREMIATA FABBRICA

Fonesta e C.

Premiata all'Esposizione universale di Barcellona 1888 di Aste e Cornici dorate di qualsiasi specie e dimensione, compresi le cornici ovali e circolari che si fabbricano con sistema speciale e perfezionato. Rivolgersi per Cataloghi e Listini allo

STABILIMENTO A VAPORE

Castelbolognese (*Romagna*)

Per le provincie Meridionali rivolgersi al Rapp. sig. D'Auria Eugenio a Napoli, Quartiere Nuovo, 89.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro smaltato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole doppie, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi inrame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore **Pietro D'Amico**, si è solitamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula **Anna**, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricorrono in sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: **malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvulari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente ANNA.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. 5,20, ed avranno un immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. 5 e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'AMICO**, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO - Felice Bisleri - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litre L. 3,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendibile nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per ogni sorta vetro, porcellana, cristalli, marmi, terracotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito colle stesse cose e mezzo, L. 1 50. - Franco per posto postale, L. 2

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 276-79 - Firenze, via de' Panzani, 36.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli, il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BAGNAROLE,

Scuola Bagni e docce e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Litro 0,95 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 276-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord „	11	22	44
America del Sud e Asia „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 57

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Mercoledì-Giovedì 27-28 Febbraio 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

La soluzione

La soluzione che va acquistando terreno è quella sulla quale il *Fanfulla* insiste da parecchi giorni.

Molti deputati, e tra questi alcuni dei più autorevoli, ravvisano nella dimissione immediata del gabinetto il migliore partito possibile per il governo; il tarla preferire da un voto dal quale potrebbe uscire una determinata indicazione per una composizione, vincolerebbe la libertà delle deliberazioni successive.

Questa è la convinzione di coloro che si interessano senza preconcetti di combinazioni o di predilezione, alla stabilità e alla continuità della azione governativa e della politica generale.

La soluzione migliore sarebbe dunque se una buona risoluzione dell'onorevole Crispi.

Può essere che a qualcuno dei consiglieri della Corona possa dispiacere il passo estremo, per il timore di non rientrare una volta usciti: si sa che il « poggio passo è quello dell'uscio ».

Ma non è meno certo che la tesi ha pel suo stesso del gabinetto dei vallii eccettori.

Ripetiamo ancora una volta, che fuori delle ragioni dei partiti, nei quali oramai più nessuno potrebbe raccapezzarsi, quello che occorre alla Camera è ciò che appunto reclama l'opinione pubblica.

Ossia un ministero che assuma vigorosamente la responsabilità della situazione, e che si presenti con un programma ben ponderato e deciso al Parlamento.

Se gli elementi di cui il ministero si comporrà non piaceranno a un lato o all'altro della Camera, è mal di poco: ognuno di poi lo appoggerà o lo combatterà; ciò non preme.

Preme bensì di radunare degli elementi omogenei, ai quali si possa dimandare la responsabilità individuale nelle rispettive amministrazioni non solo, ma anche la responsabilità collettiva; per modo che lo scossone alle finanze non trovino ostacolo nella prodigalità ai lavori pubblici, o che le leggi spensieratamente votate, non vincolino l'avvenire al di là dei mezzi ecceuenici del paese.

Per questo bisogna che il gabinetto faccia prova della più grande e della più seria volontà.

E questa volontà, questa energia, non possono riuscire efficaci se il ministero non si presenta alla Camera in condizione impregiudicata, con un programma assolutamente suo.

La vota provocata nella condizione attuale non farebbe che prolungarla, salvando nomini e idee.

Lo Fanfulla

PARNELL E L. "TIMES,,

LONDRA, 26. — Russell nominato alla Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times* che Pigott vinta sabato l'abbandono e firmò una confessione colla quale dichiara di lo lettere attribuite a Parnell e ad altri capi del partito irlandese furono fabbricate.

LONDRA, 26. — *L'amera dei C...* Saxon ed altri deputati irlandesi fecero per sapere se era stato [illegible] Pigott e se siano state prese misure per impedire che egli esca dal regno e che tentano gli altri testimoni citati dinanzi alla Commissione incaricata d'istruire il processo tra Parnell ed il *Times*.

Il ministro dell'interno, Matthews, risponde che egli è stato soltanto poc'anzi informato della fuga di Pigott. Non dubita che la polizia abbia preso le misure necessarie per arrestarlo.

LONDRA, 26. — La Commissione incaricata di istruire il processo tra Parnell ed il *Times* ricevette comunicazione di una lettera di Pigott a Lewis in cui Pigott dichiara di non avere falsificato tutte le lettere, ma soltanto due di Parnell, una di Dawitt e una di O'Kelly.

Webster, avvocato del *Times*, chiede che la causa sia rinviata a domani onde potere esaminare la condotta da tenersi in seguito a quanto è avvenuto.

Il presidente acconsente.

Russell dichiara che Parnell intenterà un processo a Pigott per spergiuro e falso.

Nessuno sa ove Pigott si sia ritirato.

LONDRA, 26. — Il dottor Maguire che, quando la deposizione di Houston davanti alla Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times*, accompagnò Houston a Parigi nel 1886 e lo fornì di denaro per pagare la spesa di Pigott, è morto oggi a Londra.

La sua morte ha prodotto a Dublino una grande sensazione.

LONDRA, 27. — La scomparsa di Pigott produce una grande sensazione.

Dopo la seduta della Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times*, Parnell, Campbell e Lewis si recarono al tribunale di Bow Street e richiesero un mandato di cattura contro Pigott. La folla li seguiva nello Strand, gridando: *Dove è Pigott?*

Russell, avvocato di Parnell, si riserva di produrre nuove schiaccianti contro Pigott, come quella di praticare abitualmente il falso in materia commerciale e di fare contraffare di libri e fotografie oscene.

L'andamento preso dall'affare è un colpo per il gabinetto *Salisbury*, le cui simpatie confessate erano per il *Times*.

Lo *Standard* riconosce essere da desiderarsi che il *Times* abbandoni la parte delle sue allegazioni relative alle lettere attribuite a Parnell; ma soggiunge che questo scacco parziale non implica l'abbandono dell'insieme dell'accusa, che può essere mantenuta, giacchè molti dei fatti addotti vennero provati e molti altri possono esserlo.

Lo *Standard* biasima però la leggerezza con la quale i documenti offerti da Pigott furono accolti, e dice che i direttori del *Times* non possono essere scusati. Il giornale non nasconde le sue apprensioni per l'effetto morale risultante dall'incidente, per il discredito momentaneo che ne risentirà il partito ministeriale, e per la maggiore difficoltà che vi sarà di governare l'Irlanda. Spera tuttavia che tale impressione sarà transitoria, e che la causa unionista uscirà trionfante dalla prova attuale.

Il *Daily News* si rammarica per la fuga di Pigott, dietro cui dice che bisogna cercare i fili di un'estesa cospirazione. Tale è il complotto che sarà tosto sventato, e i ministri non sfuggiranno alla responsabilità che spetta loro in tutto questo affare.

LE NOSTRE NAVI DA GUERRA

Chi, parecchi anni or sono, osservava la curva del progresso, nelle costruzioni navali da guerra della nostra marina, e dopo la comparsa in mare del *Duilio*, del l'*Italia*, della *Lepanto*, avrebbe detto che la prima nave costruita dopo di quelle, dovesse superarla ancora nelle tre qualità riconosciute principalissime per una nave combattente: velocità, potenza offensiva, e autonomia.

Sembrava evidente che si dovesse continuare nella via iniziata colla nave tipo *Italia*, per la quale si era rinunziato a proteggere i fianchi con corazze verticali, fatta eccezione di alcune parti vitali, e protegendola con un ponte corazzato, ottenendone grande velocità e maggior dotazione di carbone.

L'attuale ministro della marina, fedele a quel programma, ordinava la costruzione di altre tre navi di quel tipo, che nella virtù principale della nave *Italia*, la velocità, le saranno probabilmente superiori.

Senonchè i nuovi progressi nelle artiglierie per quanto riguarda la rapidità del caricamento e del tiro, e le nuove materie esplosive per le granate fecero tendere a dare un grido di allarme a molti degli stessi fautori della [illegible] prossimo a deplorare l'indirizzo dato alle costruzioni in corso, e a domandare la protezione dei fianchi delle navi, con sacrificio della velocità e della autonomia.

A nostro giudizio questa incertezza di apprezzamenti, più che dai progressi delle armi offensive, dipende dal fatto che non si riflette abbastanza all'impiego delle varie nostre navi moderne nel man lato della difesa marittima.

Gli elementi che compongono il nostro materiale navale da guerra comprendono:

1° Navi tipo *Italia*, dotate della maggior velocità che i mezzi moderni consentano, della più potente artiglieria e di autonomia considerevole. Di questo tipo di navi nella nostra guerra marittima è compito naturale la grande crociera.

2° Navi meglio protette, meno veloci e meno autonome, tipo *Duilio* e *Morosini*, più atte a combattimento di squadra.

3° Incrociatori tipo *Piemonte*, adatti a crociera più limitata.

4° Finalmente il numeroso stuolo di incrociatori torpediniori, di avvisi torpediniori e di torpediniere, che sembrano tutte impiegati per la difesa del litorale, disseminati lungo le coste.

Tenuti presenti questi varii impieghi delle nostre navi, si comprende come il costruire un tipo, piuttosto che un altro, debba soltanto dipendere dalla necessità di accrescere l'una o l'altra delle diverse forze che compongono l'insieme; ma si comprende pure come ciascun tipo sia pertettamente utilizzabile e necessario.

L'*Italia* e la *Lepanto* e le altre navi di ugual tipo, in crociera dinanzi ai punti di partenza delle forze nemiche, o sulle grandi linee del loro passaggio, potranno sorprenderle, attaccarle, arbitre sempre della distanza di combattimento, seguirle e arrecare ad esse danni gravi prima che giungano ad incontrar la nostra squadra, o dinanzi alle nostre piazze marittime, dove, giunte le forze nemiche, si potranno trovare combattute di fronte ed alle spalle.

Così una ben ordinata crociera di questi grandi incrociatori formerebbe una prima linea di difesa lontana allo nostro coste: la squadra ne sarebbe in certo modo la seconda, pronta in un punto avanzato, protetta dagli incrociatori di seconda classe, tipo *Etna* o *Stromboli*: formerebbero la terza linea di difesa vicina le torpediniere di tutti i tipi, distribuite lungo il litorale.

Ci pare che in tal modo la difesa marittima sarebbe validamente preparata, e che ogni nave avrebbe così l'impiego che il suo tipo speciale, le sue qualità individuali naturalmente le assegnano.

L'indirizzo dato alle costruzioni navali ha dunque provveduto svariati elementi per la difesa delle nostre coste, tutti concorrenti molto adatti allo scopo, purchè bene impiegati.

Ora, se per poco si consideri l'estensione delle nostre coste, la distanza dei punti che possono formare obbiettivo di attacco al nemico, il numero di questi punti, si comprende di leggieri come la nave che più ci è necessaria è la nave veloce, potente di artiglieria, e che può tenere il mare per molto tempo, la nave che è arbitra alla distanza di combattimento appunto per la sua velocità, e per la portata ed efficacia della sua artiglieria, la nave che può combattere anche da sola una squadra di navi meno veloci o meno potenti.

Con le cinque navi tipo *Italia* le nostre linee saranno, non vi ha dubbio, ben sorvegliate e difese, e una squadra di combattimento di cinque navi tipo *Duilio*, protetta da cinque incrociatori tipo *Garibaldi*, sarebbe, a nostro giudizio, la squadra più forte che sia dato oggidì di presentare al combattimento.

Nel verrumno che il ministro della marina non si lasciasse impressionare di troppo dalla *velocità*. Compia senza ritardi il suo programma di costruzioni navali, e alle nuove navi già iniziate alla velocità, velocità, velocità, autonomia e artiglieria potente; ma provveda in pari tempo che nello studio dell'impiego delle nostre forze, si tenga conto delle qualità speciali delle navi.

Non si leggano navi nonne la *Lepanto* e l'*Italia* la formazione di altri tempi con navi di velocità inferiore; si lasci a questi grandi incrociatori la loro libertà di esercitazione e di azione. Le figure geometriche, i quadrilateri, i triangoli equilatori e scalani, le tangenti di Boutakow e le pronti bastionate del Douglas, non hanno relazione colla tattica navale moderna.

Non si turbino le ali di questi velocì e potenti colossi del mare con inutili reti, non si paralizzi la loro principale virtù, quella della mobilità, colla preoccupazione di una bandiera di comando che in taluni momenti delle altre navi, e il comando della squadra che ha, con tanto senno pratico, redatte le sue prime disposizioni, aggiunga ancora un rapporto alle sue suddivisioni, il rapporto dell'alta crociera, e la *Lepanto* e l'*Italia* potranno allora corrispondere al concetto che gli ò la loro creazione e spiegare i loro potenti mezzi di azione.

Al comandante supremo al dia una nave speciale più veloce di tutte, sulla quale egli possa, libero dai movimenti di insieme, seguire e guidare per quanto possibile le fasi della battaglia, da quel momento in cui i libri di evoluzione non chiusi.

Spe.

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati* — Si discutono gli articoli 21 e 27 della legge militare.

Gajary presenta una mozione la quale chiede che si tenga maggior conto della cognizione della lingua ungherese negli esami dei volontari di un anno pel grado d'ufficiale.

Il ministro della difesa nazionale si dichiara autorizzato ad accettare tale risoluzione.

Egli ed il ministro d'istruzione, Czaky, espongono concessioni abbastanza importanti quanto alla lingua ungherese ed al secondo anno di volontariato.

GIORNO PER GIORNO

Negli ordini del giorno il più caratteristico è quello dell'onorevole Cavalletto.

La Camera passa alla seconda lettura per « assicurare nelle presenti condizioni di Europa le sorti d'Italia e non farle perdere il beneficio dei sacrifizi finora sostenuti ».

Dunque, se la Camera non passa alla seconda lettura, Campofornulo!

Ringraziamo Dio e gli ingegneri ferroviari, che hanno lasciato Campoformio fuori linea, togliendo così alla gente l'occasione di ripassarvi!

Del resto, anche ripassandovi con dei mezzi diversi dai ferroviari, non ci si vedrebbe che un villaggio squallido, e spiegando le ricerche vi si potrebbe ammirare il calamaio che servì alla firma del famoso trattato e un bicchiere, a cui, dicesi, abbiano bevuto i due negoziatori, Bonaparte, cioè, e il conte di Colloredo.

Ma temo che sia archeologia equivoca.

* * *

Consta per la storia, che il Bonaparte, nel calore delle negoziazioni, atterrato un prezioso vassoio di porcellana, che il signor di Colloredo aveva avuto in dono dalla grande Caterina di Russia, lo buttò con forza in terra dicendo: « Ricordatevi, che in tre mesi io pezzerò la vostra monarchia, come spezzo questo vassoio! » e partì.

Spaventato, il negoziatore austriaco sanzionò e l'accettare il trattato firmato.

La monarchia austriaca fu rispettata, ma la fine del vassoio fu allora la Serenissima, con la sua neutralità inerme e con il suo doge che non sentì altra angoscia, e non quella di non essere *signore da dormir nel suo letto!*

E il volo di questa fine miserande scuote l'ottimo e rispettabile deputato Cavalletto, che nel timore di vedere l'Italia ridotta alla impotenza di Venezia, e stanca, nel suo ardente patriottismo: « *Se spendano, quello che se spendono!* »

* * *

L'altro ieri ho riprodotto qualcuno dei ritratti che i giornali francesi prodigano ai membri del nuovo ministero.

Oggi non so resistere alla tentazione di riprodurne un altro: quello dell'ex-presidente Floquet tracciato dal signor Blowitz, corrispondente ordinario del *Times* a Parigi.

Ben inteso che qui non si tratta di caricatura o di un lavoro in cui la passione di parte abbia nulla a che fare. Il signor Blowitz è uno spettatore tranquillo, sereno, senza prevenzioni. È forse per questa ragione che il ritratto che esso ha fatto di Floquet appaiono così rassomigliante al vero!

Giudicatene:

* * *

« La sua facilità nel rispondere dalla tribuna, la sua dottrina radicali fedelmente professate; delle maniere gentili; la sua parentela con una famiglia duvisiona si ma democratica e popolare; l'appoggio di antichi camerati arrivati contemporaneamente a lui, hanno portato a poco a poco il signor Floquet al primo posto della maggioranza repubblicana, dapprima al seggio della presidenza, poi alla presidenza del Consiglio.

Le lacune della sua educazione politica, la poca logica di cui egli ha dato prova nella sua condotta come capo del ministero, la assenza di perspicacia curiosissima a constatarsi e che deve tradirlo nella elezione del 27 gennaio, l'influenza quasi imperiosa che esercitava sopra di lui lo spirito mal equilibrato di Clemenceau, e infine l'impotenza a riconquistar la fiducia del presidente della Repubblica, per il quale la sua caduta era una liberazione, ecco le cause che l'hanno fatto cader dal potere, senza che egli vi abbia lasciato altro traccie che quelle di un temperamento di gatta frettolosa, sempre pronto a cedere a degli impulsi irriflessivi, e ostinato in concepimenti irrealizzabili di cui ingegna ignorare il lato utopistico e pericoloso.

La sua caduta non lo discredita considerevolmente, perchè nessuno vedeva in lui nè un riformatore possibile, nè un uomo di influenza ancora sullo spirito delle masse. Egli avrà soltanto perduto quella rinomanza di cortesia, di affabile correttezza, di facile parola e di spirito gradevole, che si era fatta come presidente della Camera ».

* * *

I particolari del processo Parnell non formano precisamente il più bel titolo di gloria del *Times* che lo provocò e ci rimise per ora i guadagni di un'annata.

Produce nausea il vedere tutto un gran dramma giudiziario architettato sulle falsificazioni e sulle denunzie di un losco individuo.

Forse Parnell non è un fior di farina, ma Pigott, il denunziatore, non canzona! Curiosa omonimia! Il Dickens, in un suo romanzo, ci presenta appunto un Pigott, che sotto falso nome di Barsad si costituì accusatore o spia in un processo politico. L'accusa cadde per evidente falsità, e il Barsad, per sottrarsi alle ire popolari, si fininse morto, si fece fare il funerale e fuggì.

Fuggì come l'odierno Pigott, cercando asilo in Francia dove entrò ai servigi della polizia rivoluzionaria e finì sulla ghigliottina, alla quale aveva dato, sempre falsando o spiando, molte vittime.

L'Inghilterra è grande, ma il Pigott del romanzo del Dickens, e il Pigott del processo del *Times*, non c'è che dire, sono due gran farabutti.

* * *

Per la collezione.

In via Mario de' Fiori si legge:

« *Rimedio per le calzature.*

« Col mio trovato si può rimarginare qualunque taglio o rottura nel tomaio delle vostre calzature ».

Lo Fanfulla

Alla Camera francese

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — René Lallon presenta una proposta tendente a prevenire le candidature multiple. (*Vive proteste a Destra*).

La lettura della proposta René Lallon è domandata, ma è continuamente interrotta.

Un deputato boulangista chiede l'urgenza e la discussione immediata della detta proposta.

Parecchi membri della Destra appoggiano questa mozione combattendo la proposta René Lallon, che considerano come un attentato contro il suffragio universale.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Un deputato di Destra chiede il parere del governo circa la proposta René Lallon tendente ad impedire le candidature multiple.

Il ministro della giustizia, Thévenet, risponde che la proposta essendo appena conosciuta, richiede esame. Quanto al merito della proposta, egli se ne rimette alla Camera. (*Applausi a Sinistra. Esclamazioni a Destra*).

La Destra ritira la domanda d'urgenza sulla proposta di René Lallon.

La proposta medesima viene poscia rinviata agli uffici.

CORRIERE POLITICO

Oggi, alla Camera, parlerà l'onorevole Crispi.

Le circostanze l'obbligheranno a fare un po' l'Erode, ordinando la strage degli innocenti.

È una parte che tutti i suoi predecessori hanno dovuto fare ogni qual volta le discussioni assumevano sembianza di crisi. E gli ordini del giorno furono sacrificati senza pietà. Non si cannona, se ne sarebbero ancora ventiquattro da svolgere, che tutti su per giù dicono poi la stessa cosa! e domandano, come Ilerioldo al re Alboino, di potere scegliere liberamente l'albero al quale farsi appendere.

Francamente, non è così che si provvede all'assetto finanziario del paese. E ancora meno si provvede così alla dignità sia del governo, sia del Parlamento. Facciamola finita: il Parlamento dica:

— Danari non ve ne voglio dare a nessun patto e in nessun modo.

E sarà come se dicesse:

— Non voglio una politica di grandezza, non voglio una politica di forza. Voglio, dinanzi alla grande, probabile crisi europea, la politica imbelle dei parrucconi della serenissima!

×

Trovo in un giornale austro-ungarico:

« La unificazione degli eserciti alleati sembra non sia una fola se Germania e Italia s'affrettano ad adottare il fucile austriaco Manlicher di piccolo calibro ».

Per la Germania, passi; ma quanto all'Italia, c'è stata una smentita ufficiosa,

data in proposito dalla *Riforma*. In Italia, niente Manlicher, per ora!

Ciò non toglie che in parte l'interesse alle ulteriori comunicazioni del giornale suaccennato, che sono:

« La Germania, oltre la commissione datane alla fabbrica austriaca di Steyr, li fa costruire nelle fabbriche nazionali con febbrile attività. L'Italia ne commise pure una parte alla stessa fabbrica austriaca, e attende le macchine dall'America per completarne il numero nelle proprie fabbriche. L'Austria-Ungheria, è noto, riceve ogni giorno mille fucili del nuovo sistema dalla fabbrica di Steyr.

« A ciò si aggiunge la notizia che la presenza in Italia del generale Hereditsch, capo, mette in relazione a questa [illegible] militare della triplice, alla [illegible] positivo, voglia partecipare anche l'Inghilterra. »

Anche l'Inghilterra!

Ma allora la triplice diventerà [illegible] quattro eserciti, pigliando [illegible] un tuc!

Don Pippino

AUSTRIA E BULGARIA

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* dichiara inesatto che la Bulgaria nominerà tra poco un agente diplomatico a Vienna col consenso dell'Austria-Ungheria, poichè questa non può riconoscere alla Bulgaria, Stato vassallo della Turchia, il diritto di nominare un rappresentante diplomatico.

La Bulgaria, però, rimane libera di mandare a Vienna od altrove uomini di fiducia, con carattere privato, per difendere gli interessi bulgari.

LA ROMA CHE SE NE VA

Contenterò lo Zeta che lunedì domandava schiarimenti sulle pitture di Sant'Orsola.

Quel dedalo di vicoli e di chiassuoli che si estende a destra ed a sinistra della via Paolina, quella aperta da Paolo III per dare accesso dal ponte Sant'Angelo alla chiesa dei Fiorentini, dai nomi del cinquecento e del seicento ancora era complessivamente chiamato *retro Banchos*. Ora la prosecuzione del corso Vittorio Emanuele ne cancella e mutila parecchie, ed è un bonificio. Tra non molto il curioso cercherà invano il Carciolo, le Telline, il Grancio, Rhinoceros, l'Arco dei Banchi e qualche poco degno Mole di San Giovanni, del vicolo dell'Oro e di quello di Sant'Orsola.

Anche l'oratorio di Sant'Orsola era [illegible] dileguarsi, e ritengo perduto il marmo e la memoria, in un distico, della piena dei lavori sotto Clemente VIII. Si ritiene che questa piccola chiesa fosse un giorno parrocchia dedicata anche a San Tommaso. Clemente VII la diede alla nazione fiorentina nel 1526.

Qui presso (dove ora è la casa gagliardamente bugnata al numero 2[illegible] fino dal pontificato di Leone X erasi stabilito il Consolato dei Fiorentini con proprio tribunale e speciali notai per giudicare le cause dei mercanti fiorentini non solo tra di essi, ma altresì con gli estranei. Uno di quei tribunali insomma che ora si trovano soltanto in terra dei Turchi.

Ilaltresì così. Il granduca Cosimo vi mandava a confino i suoi avversari, come se Roma per esso fosse Lamporecchio o Perotola, e vo li faceva sorvegliare dai suoi omissari e chiamare innanzi ai suoi magistrati.

La signoria dei granduchi di Toscana sopra questa parte di Roma andò scomparendo a misura che vennero meno i mercanti fiorentini. Ne rimase un vestigio, quando il ministro di Toscana presso la Santa Sede, nella vigilia di San Giovanni Battista e nel giorno della festa si recava alla chiesa nazionale in grande apparato e salutato da [illegible] colpi di cannone sotto Castel Sant'Angelo.

Le [illegible] conservano appartengono a Girolamo Sa[illegible] la Serenissima e non sono gran [illegible] Quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Di Pio [illegible] [illegible] a Confraternita di San [illegible] Piccolato, che fu [illegible] la possiede. Qual'è fosse l'indizio di tale [illegible] non dice la seguente cita[illegible]

[illegible] precedente all'esecuzione della [illegible] [illegible] avvisati, e i essi vi mandano [illegible] l'[illegible] di miglior spirito. I quali la notte fanno compagnia al Condannato, e [illegible] a confessarsi de suoi peccati e dispongono che ha de suoi beni. Io scrivevano a sopraccarte i terrorati e la [illegible] [illegible] per aver il Dio per l'[illegible] de sacri [illegible] facendogli balenare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

...sce...inare le vetrine o rubare a tutto bel-l'agio una quantità di scarpe a uno dei primi calzolai della capitale.

Ora un barbaro omicidio è stato commesso nella persona di un pastore del ...corani, Taulongo, nella tenuta delle Frat... ...e, da chi era già sinistramente fa... ...e per aver subito una condanna di do... ...ni di lavori forzati, ed aveva già ... della condanna mandato al Taulongo ... lettera minatoria chiedente una somma ... pena la vita.

...questi ultimi ripetutamente rinnovava ...acce ed intimazioni per avere denaro. Si è formata una comitiva di gente di modi ...altro che conciliativa, la quale a pochi chilometri da Roma bravamente s'infischia di questura e di carabinieri, e non esita ...are il prossimo all'altro mondo. Fi... ...e ricerche della polizia sono riuscite ...fruttuose.

...speriamo però che il questore San...stino non vorrà certamente rimanere impassibile spettatore di quanto è vivamente e sinceramente deplorato nella capitale, ma continuando coll'energia spiegata a Milano, acquistarsi la gratitudine di Roma attivando vigile e assidua sorveglianza sul servizio di pubblica sicurezza.

VITA ELEGANTE

Ieri sera gran folla al veglione del Co...

Si è ballato *con' alcune*

Scarseggiavano le maschere eleganti; tuttavia notammo una splendida Cleopatra, una elegantissima Maria Antonietta e due ...che una in bianco e giallo, l'altra in ...porpora.

...sta sera V gran veglione a beneficio della Fratellanza militare Umberto I.

...rescendo naturalmente continuerà.

...mani giovedì grasso, il Costanzi invita ...bini, ai quali dedica, come negli anni ...a simpatica festa diurna in co... con molti premi per le migliori ma...re.

...anno tutti i bambini, e i babbi e le ...ma loro dinanzi il condurranno al Co...tanzi.

...la sera poi, il veglione sarà certo quel che è stato sempre il veglione del Costanzi.

...Questa sera seconda festa da ballo in ma...era nella sede della Società di mutuo soccorso fra i cuochi, camerieri, ecc., in via dei Sediari, 36.

...Dimani, giovedì, avrà luogo un veglione al tiranno Orso nella galleria Margherita.

RITARDI DI TRENI FERROVIARI.

Per una falsa manovra di due treni merci, ieri sera alla stazione di Santa Severa, essendo deviati alcuni carri, rimase ingombra la linea. In causa di tale accidente, nel quale devesi deplorare una contusione al piede destro toccata ad un frenatore, il treno diretto n. 4 proveniente da Roma e il treno lampo proveniente da Pisa dovettero scambiarsi i viaggiatori e proseguire per i punti donde erano partiti.

I viaggiatori del treno-lampo di giungere in Roma con tre ore di ritardo.

ESPOSIZIONE

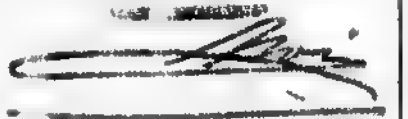
della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra

...sera, dopo una lunga e penosa ma... ...cessato di vivere nella sua villa di Siena, presso Firenze, il marchese Lotteringo Lotteringhi della Stufa, maestro di cerimonia di corte, commendatore di molti ordini, gentiluomo cortese, buono e affabile uno di quei tipi di gran signori che vanno ogni giorno più perdendosi.

Il marchese della Stufa, primogenito di una antica famiglia fiorentina allevata al Granducato, al Niccolini, al Lucadio, in ...pinato maestro di cerimonie appena avvenne l'annessione della Toscana al regno sardo, e seppe guadagnarsi subito l'affetto di Vittorio Emanuele. Infatti quando il principe di Piemonte e il duca d'Aosta ...arono in Toscana per visitare quella provincia che aveva dato alle altre l'esempio dell'annessione, il Re dette ai giovani principi come guida il marchese della Stufa.

...upo quel tempo il Re Umberto e il duca d'... ...la hanno sempre tributato affetto e per il solo e cortese gentiluomo, e la notizia della sua morte, comunicata ieri sera a corte dal commendatore Pervoli, fu accolta come una sventura di famiglia.

Al marchese Girolamo della Stufa, fratello del defunto, *Fanfulla* invia le sue ...ze condoglianze.



48 La prego spedirmi 25 grammi del suo vero *lenzuolo di lana*, poichè incomincio a sentirne i suoi benefici effetti. L'appetito si è pure accentuato ed io godo ...ora un benessere indescrivibile. » *Cav. Ill. Ghiaccini Anton*

Costo Grammi 25 di lenzuolo di lana L. ... Grammi 100 L. 1.8. Franco di trasporto. **Indirizzo.** Al chiarissimo *Nestore Prato Giuseppe*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA, Via Nazionale, 84-85

Si spacciano

Servizii da Tavola ed Asciugamani

con stile inglese

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Noerremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 27 febbraio.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari... auf!

Alle 2 25 l'onorevole Biancheri apre la seduta colla solita scampanellata d'uso e dà la parola all'onorevole Sanguinetti che dichiara di rinunziarvi.

Quest'atto dell'onorevole Sanguinetti è accolto da tutta la Camera con segni vivissimi di soddisfazione, e glie la dimostra gridando: « Parli! Parli! » Ma egli tace. Bravo!

L'onorevole Luigi lo segue ma non lo imita; dice però che sarà brevissimo. Si fida molto del governo, ma preferisce rimandare una decisione alla discussione del bilancio. È preoccupato dal pericolo di una crisi ministeriale, e vorrebbe scongiurarlo.

La Camera, coi suoi rumori, lo scongiura invece a tacere... Vuol parlare lei!...

Entra in ballo l'onorevole Mordini il quale ha da svolgere un ordine del giorno che respinge la seconda lettura. L'onorevole Mordini fa capire che vuol andare per le lunghe e che intende dire chiaro e tondo al ministero!...

« Direi lo stesso » grida l'oratore « quand'anche mio padre fosse seduto al banco dei ministri.

L'onorevole Crispi lo guarda di traverso ed ha l'aria di dirgli: *Tu quoque!*...

I deputati mormoreggiando sembra che alla loro volta dichiarino che quand'anche l'onorevole Mordini fosse il loro avo non la starebbero a sentire.

Scampanellate più che frequenti.

Gruppi animatissimi, con via vai continuo di deputati.

L'onorevole Papa discorre lungamente col ministro Brin, probabilmente per l'impianto d'un faro a Cosenza.

Corre voce quassù che gli undici deputati arrivati questa mattina dall'alta Italia, abbiano tutti dichiarato votar contro il passaggio alla seconda lettura!...

E seguita, fra la disattenzione generale, lo svolgimento degli ordini del giorno; ce n'è una miriade, ma la Camera è impaziente e fa un chiasso del diavolo; è proprio il caso di dire che i troppi *ordini* generano il disordine.

Procediamo con... ordine.

L'onorevole Massi. Discorso operaio e parlottino. Variazioni sul tema *economie e non imposte*.

Siamo tra Scilla e Cariddi; nemmeno lui riesce a rattenere l'attenzione.

Sparla della triplice alleanza tuttora che non si arrabbi nessuno al governo come l'onorevole Marcora. Paragona il ministero al Colosso di Rodi, che crollerà per un terremoto parlamentare.

Spera che non si verrà alla nomina della Commissione dei 18; sarebbero in antagonismo con quella del bilancio.

Due capitoli di canonici in una stessa cattedrale non possono stare.

Nemmeno la sospensiva non gli va; vuole che si vitrino tutte le odierne proposte per poterne salvare alcune da ripresentarsi più tardi; la revisione dei fabbricati non morirà di naufragio.

Termina con un caloroso appello al governo di seppellire i morti e di ricomporsi... non dico come, ma si capisce.

L'onorevole Perazzi, che è un alpinista, deve sapere che il volersi arrampicare nel cuore dell'inverno sulle vette del monte Rosa è opera vana. Aspetti il tempo: egli potrà più tardi giungere assai più facilmente sulle più eccelse vette del parteggio finanziario!

Anche l'onorevole Giusso svolge... e si raccomanda alla benevolenza della Camera, prevedendo che non ha quel bel bisogno... Raccolgo pochi fiori nel campo delle... mazioni dell'oratore:

L'industria in Italia uccide l'agricoltura...

Il governo colpisce l'agricoltura e favorisce troppo l'industria.

La crisi non ci dovrebbe essere... ma c'è!

In Italia non c'è capitale, perchè lo si lascia inoperoso.

L'onorevole presidente del Banco di Napoli accetta tutte le economie: quelle dell'onorevole Colombo e quelle dell'onorevole Baccarini: ma non le deve fare solo lo Stato; anche le provincie, i comuni, i corpi morali, i particolari, i proletari, tutti dobbiamo economizzare.

Il discorso si allunga ed è interrotto da rumori violenti.

L'onorevole De Cristoforo. Ha un ordine del giorno tra le due acque. È pieno di ridicola pel ministero, ma vuol che si provveda al disavanzo colle sole economie.

Non appena l'oratore ha preso la parola... la sua voce è coperta da uno schiamazzo indescrivibile. La Camera che ha ascoltato ieri un Colombo, non vuol essere ingiusta e udire oggi un Cristoforo.

L'onorevole Crispi stizzito invoca il braccio secolare.

L'onorevole De Cristoforo rinunzia alla parola. *Applausi generali e cordiali*).

Richiama del presidente per questo procedimento sommario.

Allora l'onorevole De Cristoforo dichiara che non voterà nessuna imposta. Fa appello al patriottismo del presidente del Consiglio, perchè stabilisca le economie d'accordo con i suoi colleghi.

E così avrà il plauso del paese, la benedizione delle popolazioni: *et vitam aeternam ministeriadem amen!*

L'onorevole Morzario non può svolgere il suo ordine del giorno perchè non s'è inscritto.

L'onorevole Sollimbergo domanda, fra il tumulto, due soli minuti... Adesioni simpatiche; ma subito scoppiate dalle dichiarazioni sue sulla natura delle opposizioni fatte all'aumento del decimo.

Il vaso di terra che viaggia con quello di ferro rischia rompersi... cori di Manzoni (?)

Quando l'arte declina comincia la fisica... È amico del ministero, ma il ministero non toglie la pellagra, l'emigrazione, ecc.

Vorrebbe l'imposta progressiva proporzionale, e basta (*Rumori vivissimi*).

Di Sant'Onofrio. Annuntio vobis gaudium magnum, rinunzio a svolgere la mia mozione; farò una semplice dichiarazione.

Tutti vogliono delle economie, dunque studiamo dove si possano fare. Il governo può accettare l'invito a studiare: studiare non nuoce mai; e nessuno può dire d'aver finito i suoi studi *hoc unum scio me in nihil scire!* Dunque il governo studi le economie, e proponga dopo quegli ulteriori provvedimenti che gli studi avranno dimostrato esser necessari.

Ritirerò la mia mozione a tempo debito. (*Bravo!*)

Della Rocca, *Napoletano*, *Diligenti* } non sono inscritti e non parlano.

Ma la parola l'onorevole Baccarini che ha presentato l'ordine del giorno con 65 mila cosi di e cinquanta...

La mozione dell'onorevole Baccarini che è lunghissima, è letta ad alta ed intelligibile voce dal segretario Pullè.

Pearlia solito: non vorrei parlare dopo tanti discorsi così dotti, così profondi...

Ma avendo presentato un ordine del giorno così circostanziato lo devo illustrare. Non entrerò in concetti d'ordini politico, finanziario, economico: non parlerò che delle sole proposte, che raccolgono in sè la quintessenza, ossia la polvere del primiparo. Siccome ho detto in Romagna due mesi fa, che non avrei votato mai più imposte, così propongo le economie che divido in quattro sono: secondo che vi è larga messe, o sola possibilità di spigolare.

L'onorevole Perazzi ha giustificato le affermazioni del suo illustre predecessore Magliani.

Oggi i ministeri di finanza e del Tesoro non hanno fatto altro che constatare che i pesi che si sono imposti dalle leggi recentemente votate sono eccessivi e che bisogna mutar sistema se non si vuole aumentare terribilmente il disavanzo.

Specifica le spese una ad una, e dimostra che le imposte, abolito il macinato, il sale, i dazi doganali, non c'entrano per nulla collo sbilancio attuale, il quale dipende solo dallo incremento delle spese.

Nei cinque anni dal 1881 avemmo una rimanenza attiva di 307 milioni nel bilancio ordinario, ma in complesso 3100 milioni di *spese straordinarie!* e ora abbiamo uno scoperto per 559 milioni, ai quali dobbiamo provvedere a forza, o fare dei nuovi debiti. Abbiamo quasi 550 milioni a 100!

La causa del disavanzo? Sta di certo anche nell'incremento dato ai lavori pubblici.

L'oratore prosegue applauditissimo.

L. Lapponi

BORSA DI ROMA

27 febbraio.

Borsa oscillante ed in chiusura debole.

Per contante Rendita 98 85 e per marzo rendita a 97 62 1/2 caduta a 98 85 sui corsi dei... a parlare.

Generali 615 50, 60. Le Azioni Immobiliari migliorate il corso di 771 salirono a 781 per chiudere fra... Tramvai 542 meglio Gas 1 15 a 1 20.

Nuovamente trattate le Azioni dell'Acqua Pia essendo state cedute a lire 1645. Banca Romana 1115 negletta per fine marzo p. v. Le Industriali ebbero affari a 410 e 415 per liquidazione.

Cambi deboli: Francia, *chèques*, 100 22 1/2. Londra tre mesi 26 21

Ore 8. — Rendita 98 85.

Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Immobiliare. Riguardo alla legalità dell'emissione delle obbligazioni, venne data dal comm. Giacomelli e dall'egregio avvocato Lorenzo tutta la spiegazioni e le delucidazioni possibili, contutando brillantemente i cavilli ingegnosamente trovati dall'*occulta orda avari*, che da mesi e mesi semina, e si affligge di pareri, onde dimostrarne l'illegalità.

Gli utili netti della Società Immobiliare ammontano, per l'esercizio 1888, a lire 2.800.651.

Vennero portate alla riserva lire 112 mila circa, che va quindi ad ammontare al giorno d'oggi a quasi lire 600 mila.

Venne ancora stabilito di portare a conto nuovo lire 50 mila e lire 60 mila per quota ammortamento.

Prelevato il 6 0/0 già pagato sulle azioni, nonchè le sussegnate somme, si è potuto ancora corrispondere lire 20 per azione.

Ecco come viene risposto alle guerriciole.

Gli azionisti, prima di separarsi, hanno voluto tributare la loro gratitudine al Consiglio di amministrazione con un unanime voto di plauso.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 95 50. Chiusura 95 62.

NOSTRE INFORMAZIONI

La situazione.

I diversi gruppi parlamentari esercitano la loro influenza intorno al presidente del Consiglio perchè la decisione che egli deve prendere sia conforme alle tendenze o alle esigenze particolari rispettivo.

C'è chi propende per la crisi immediata, chi per un voto, che in ogni modo non farebbe che procrastinarla, vincolandone la soluzione.

Questa sera nel Consiglio dei ministri pare sarà presa una deliberazione risolutiva.

C'è da credere che l'onorevole presidente del Consiglio non si lascierà indurre da qualcuno dei suoi colleghi a decisioni che possano compromettere la sua libertà di azione o di scelta, in una inevitabile ricomposizione ministeriale.

Opere pie.

Il ministro dell'interno ha presentato al Parlamento il progetto di legge per il riordinamento delle Opere pie. Il nuovo progetto non tiene gran conto delle proposte presentate dalla Commissione, la quale aveva già studiato questo riordinamento e presentato le conclusioni al governo. Alcuni commissari, a quanto si afferma, combatteranno negli uffici il progetto ministeriale.

Giunta per le elezioni.

Nella seduta di oggi la Giunta ritenendo la eleggibilità del cavaliere Modestino nel Collegio di Avellino, ha sospeso ogni deliberazione in merito, sino che un comitato inquirente non abbia indagato circa le proteste e controproteste.

Il comitato sarà nominato dal presidente della Giunta.

Ecco intanto qualche dato desunto dalla relazione dell'onorevole Crispi.

L'onorevole relatore dice che si tratta di un complesso di 21761 Opere pie con un patrimonio lordo denunciato di 1721 milioni e con una rendita annua di 135 milioni di lire. Epperò questa colossale somma non corrisponde che ben poco alle condizioni sociali del paese.

Di qui la necessità di una riforma. Dovrebbero quindi essere riformate le doti per monacazione, le fondazioni per i detenuti, gli ospizi per i pellegrini e catecumeni, i conservatorii, i ritiri e gli orami, le opere pie di culto di cui sia cessato il bisogno, le confraternite, eccetera.

La Commissione per l'avanzamento dell'esercito ha richiamato dal ministro della guerra le proposte di variazioni che aveva già presentato nella passata sessione.

La Cassazione unica.

Pubblichiamo il movimento del personale in seguito alla nuova legge della Cassazione unica penale. Con regi decreti 24 febbraio 1889:

Nobile comm. Francesco, presidente di sezione della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla Corte di cassazione di Roma.

Enrico Pellini, presidente di sezione della Corte di cassazione di Torino, è assegnato a prestar servizio presso la stessa Corte.

Bonasi comm. Francesco, presidente di sezione della Corte di cassazione di Firenze, id. id.

De Luca comm. Piero Giovanni, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli, id. id.

La Francesca comm. Francesco, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli, id. id.

Sangiorgi comm. Antonio, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo, id. id.

Barbaroux comm. Luigi, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Torino, id. id.

Monesi Leleì, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Negro Antonio, giudice del tribunale di Roma, e addetto all'ufficio del pubblico ministero presso la Corte di cassazione del processi penali, è nominato vice-presidente del tribunale di Messina.

Rocci Cesare, giudice del tribunale di Legnonegro, è tramutato ad Ancona.

Aonte Pietro, giudice del tribunale di Salerno, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Salerno.

Gerula Carlo, giudice del tribunale di Mondovì, in aspettativa, è confermato in aspettativa, a sua domanda.

Sacchini comm. Filippo, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, id. id.

De Cesare comm. Michelangelo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è tramutato a Roma.

Cuzzoreo comm. Casimiro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, id. id.

Silvestri comm. Antonino, consigliere della Corte di cassazione di Torino, id. id.

Ribi comm. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Torino, id. id.

Jacchi cav. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, id. id.

Personale dell'amministrazione giudiziaria.

Nicola cav. Carlo Vittorio, consigliere della Corte di appello di Casale, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi.

Bandettini cav. Adolfo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Si ha da Berlino, 27:

« Il ballo dato iersera dall'ambasciata italiana riuscì brillantissimo. Erano stati diramati circa seicento inviti.

« La maggior parte dei grandi dignitari di Corte e gran numero di personaggi distinti intervennero alla festa ».

Tra la Porta e il governo bulgaro è minacciato un conflitto diplomatico, sostenendo il governo bulgaro, contrariamente alla Porta, che l'articolo 8° del trattato di Berlino gli accorda il diritto di contrarre trattati di commercio.

Abbiamo da Londra che la relazione della Commissione dei periti sulle manovre della flotta inglese negli ultimi anni conclude che l'Inghilterra non deve perdere tempo per rinforzare la marina, se vuole che sia superiore alle flotte delle altre potenze marittime

La piroscafo *Vittorio Emanuele*, che passerà in armamento il 15 marzo a Napoli, intraprenderà subito dopo un viaggio ne... Levante. Visiterà tutti quei porti e riferirà sullo stato di quelle nostre colonie.

La cannoniera *A. Provana* è giunta oggi a Porto Said; il piroscafo noleggiato *Sardegna* da Messina è giunto oggi a Napoli.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27.

In seguito a violentissima discussione avvenuta al Corpo legislativo venne ritirata la domanda d'urgenza chiesta per la legge draconiana contro le candidature multiple.

Gli opportunisti hanno apertamente dichiarato che non la lasceranno cadere, ma la porteranno quanto prima alla pubblica discussione, affrettando i lavori della Commissione.

Parigi, 27.

È scomparso ogni pericolo di inondazione. La Senna seguita a decrescere rapidamente e va riprendendo il suo corso normale.

Parigi, 27.

È molto commentata la conversazione riportata dal *New-York Herald* dell'onorevole Crispi con un suo redattore. Il Crispi avrebbe chiaramente manifestato il vivissimo suo desiderio di rannodare amichevoli e intime relazioni con la Francia.

Messina, 27.

Scoperto mentre commetteva un furto alla casina Larosa nel villaggio di Contesse, venne arrestato il latitante Salvatore Monte, autore di una quantità di svaligiamenti commessi nei villini che si trovano nelle adiacenze della città.

Una nuova frana caduta nella galleria Peloritana impedisce il proseguimento dei lavori e ritarda indeterminatamente l'apertura del tronco Messina-Spadafora.

Buonaventura Bernardi, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

UN BUON GENERALE

Le GENERALE. — *Tutti i soll'ufficiali debbono far buona attenzione a che ciascun uomo abbia nel suo zaino un astuccio di Pastiglie Geraudel per combattere i raffreddori che si pigliano ad ogni marcia. Un buon soldato non dev'esser mai raffreddato.*

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

speciali

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 254

CARBONE ECONOMICO

PER

Cucina, Caminetti, Stufe

I 2 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone siciliato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso R. FABBRICA DI CARBONE STILLATO, id, Via Ostiense (stabilimento). FANZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 378 79, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-49.

Rivendita a prezzi di Fabbrica: Via del Pozzetto, 119, e presso molti Carbonari.

RELAZIONI
di Medici primari d'Ospitali

sulle Pillole di CATRAMINA BERTELLI premiate dal Congresso Medico di Pavia 1887 con l'unico premio; dal Congresso d'Igiene di Brescia 1888; all'Esposizione Universale di Barcellona (prodotti chimici) 1888; all'Esposizione Universale di Bruxelles 1888, con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

« ... In diversi casi di catarro bronchiale a lento decorso e in affezioni catarrali della vescica, con l'uso delle Pillole di Catramina, anche in confronto a congeneri rimedi, ebbi a ritrarne forti vantaggi; del che sento di esprimere la mia soddisfazione per tale utile preparato di sicura efficacia... ».
Milano, 1 gennaio 1888.

Dott. **Luigi Calastri**
Medico primario all'Ospedale Maggiore di Milano.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime... ».
Bologna, 23 ottobre 1888.

Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola.

« ... Nella bronchite lenta, nella broncorrea ed in parecchi casi di tubercolosi polmonare, le Pillole di Catramina Bertelli, mi diedero risultati superiori all'aspettazione. Esse sono tollerate facilmente dai ventricoli deboli; in pochi di invertono il processo di secrezione bronchiale, e lo diminuiscono con grande vantaggio dei sofferenti... ».

Dott. **Rezzonico** Cav. **Antonio**
Primario Emerito e Consulente straordinario
all'Ospedale Maggiore di Milano.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli mi diedero splendidi risultati in gravissimi casi di malattie di petto... ».
Palermo, 20 maggio 1888.

Dott. **Bandiera** Cav. **Giuseppe**
Medico primario dell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli
di Palermo.

« ... Esperimentate nel nostro Stabilimento le Pillole di Catramina Bertelli, le abbiamo trovate assai giovevoli nelle affezioni cronichebronchiali e polmonari... ».
Milano) Mombello, 9 marzo 1887.

Dott. Cav. **E. Gonzalez**
Direttore del Manicomio Prov. di Mombello (Milano)

« ... Posso sin d'ora manifestarle che le sue Pillole di Catramina che io aveva già da qualche tempo adoperate, sia nella pratica civile, che in questo Spedale Vittorio Emanuele, riescono vantaggiose nel diminuire la secrezione muco-purulenta nelle affezioni catarrali croniche della mucosa laringea bronchiale o di quella degli organi uro-genitali... ».
Catania, 13 ottobre 1888.

Dottor **Mario Bonsignore**
Prof. all'Università di Catania
e Medico primario nell'Ospedale Vittorio Emanuele

« ... Piacemi testificare che le Pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio... ».

Dott. Cav. **Panzeri**
Presidente del Consiglio Direttivo della Poliam. di Milano

« ... Godo significare come in questo Ospedale Civile si faccia largo uso di Pillole di Catramina Bertelli con buonissimi risultati nelle malattie catarrali... »
Mantova, 3 novembre 1888.

Dott. **Pietro Baronchelli**
Medico primario nell'Ospedale Civile

« ... Le pillole di Catramina Bertelli sono molto utili nelle malattie di petto e specialmente nei catarri cronici. Così è da dirsi nella cura delle tossi dei bambini... ».
Lucca, 25 marzo 1887.

Dott. **Nicolao Carè**
Medico dell'Ospedale Civile.

« ... Dichiaro con piena soddisfazione che le Pillole di Catramina Bertelli in caso di catarro bronchiale anche a lungo decorso, mi diedero ottimi risultati ...».
Piacenza, 27 maggio 1887.

Prof. **Enrico Piccinelli**
già Medico-Chirurgo primario del Civico Ospedale.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli sono un prezioso medicamento. Corrisposero prontamente e sicuramente nei catarri bronco-polmonari, intestinali o vescicali a decorso lento, senza arrecare i soliti disturbi di stomaco, anzi migliorando l'appetito. Sono di incontestabile valore e tali da raccomandarsi con tutta lode al pubblico e ai medici... ».
Brescia, 17 aprile 1887.

Dott. **G. Remondina**
Medico negli Spedali Civili di Brescia.

« ... Le Pillole Catramina Bertelli da me esperimentate su larga scala nelle più inveterate bronchiti, catarri anche vescicali e renali, nonchè nell'asma, corrisposero meravigliosamente, con efficacia miracolosa, guarendo radicalmente queste malattie. Mi reputo fortunato di aver conosciuto tale rimedio e ne faccio tesoro nella mia clientela ».
Catania, 25 giugno 1887.

Cav. Dott. **Salvatore Consoli**
Medico-Chirurgo nell'Ospedale di Santa Maria.

« ... Mi è soddisfacente il dichiarare che le Pillole di Catramina Bertelli mi corrisposero benissimo in tutte le malattie del processo respiratorio, massime nei catarri acuti o cronici. Sono assai superiori a tutte le altre preparazioni siano capsule o pastiglie di catrame allatto inutili. Le Pillole di Catramina Bertelli ci portano alla emancipazione nazionale dei prodotti esteri, i quali spesso non sono che vere mistificazioni, quando non siano di peggio... »
Parma, 22 giugno 1887.

Dott. **Giuseppe Bissoni**
Medico Divis. nell'Ospedale Maggiore di Parma

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli da me largamente usate sia nell'ospedale che nella pratica privata, diedero eccellenti risultati specie nelle affezioni catarrali croniche delle mucose dell'albero respiratorio, mitigando gli eccessi di tosso, agevolando l'espettorazione e riducendo il catarro. Di aggradevole sapore son ben tollerate e digerite, e il mio modesto parere, si è che questo ingegnoso preparato costituisce un utilissimo acquisto per la terapia, di incontestabile vantaggio sugli altri rimedi anche a base di catrame... »
Londra, 17 aprile 1883... »

Dott. **Bartolomeo Gasserlia**
Medico all'Ospedale Italiano di Londra

« ... A preferenza d'ogni altro rimedio, uso le Pillole di Catramina Bertelli, che sono assai bene tollerate dagli stomachi anche deboli, e che nelle malattie di petto e specialmente nel catarro bronco-alveolare, diedero buonissimi risultati... ».
Macerata, 31 maggio 1887.

Dott. **Piccolo** Cav. **Martinelli**
Medico primario all'Ospedale Civile.

« ... Posso assicurare che le Pillole di Catramina Bertelli mi tornarono utilissime o di efficacia incontrastabile nei catarri bronchiali cronici primitivi ed in quelli secondarii a processi polmonari tisiogeni, calmando prontamente la tosse e togliendo la secrezione muco-purulenta... »
Palermo, 28 giugno 1887.

Prof. **Caruso** Dott. **Giuseppe**
Sovraintend. dell'Ospedale Civile di Palermo.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicantissime nei catarri laringei, tracheali e bronchiali massimamente a forma subacuta lenta o cronica e negli stessi catarri dei tisici.
« ... Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. — Sono benissimo tollerate dallo stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive... »
Torino, 22 maggio 1888.

Dott. Comm. **Secondo Laura**
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini
nella R. Università di Torino
Direttore dell'Ospedaletto Infantile

« Mi godo l'animo nel dichiarare che le Pillole di Catramina Bertelli possono e debbono considerarsi come un vero specifico contro le affezioni catarrali, segnatamente croniche, tanto degli organi respiratori, che vescicali. Sono ben tollerate e prese con trasporto. Anche in alcuni casi di tubercolosi le trovai utili... »
Pesaro, 7 ottobre 1888.

Comm. Prof. **Antonio Michetti**
Direttore del Manicomio provinciale di S. Benedetto in Pesaro

« ... In casi di catarri bronco-polmonari ed altre malattie dell'apparato respiratorio, le Pillole di Catramina Bertelli corrisposero sempre favorevolmente, per cui le consiglio l'uso, certo di avere dei pronti vantaggi... »
Milano, novembre 1886.

Dott. **Casati** Cav. **Gaetano**
Medico primario nel Brefot. prov. di Milano

« ... Son lieto di poter attestare che le Pillole di Catramina Bertelli sono utilissime in tutte le affezioni bronchiali, giacchè quanto meno ho sempre notato dietro il loro uso una diminuzione grande dei conati di tosso ed una notevole facilitazione di espettorazione... »
Livorno, 18 giugno 1887.

Dott. **Alberto Levi**
Medico dell'Ospedale Civile

« ... Le pillole di Catramina Bertelli le trovai utilissime nella bronco polmonite cronica ed in tutti i catarri subacuti della mucosa, senza menomamente disturbare le funzioni digestive... ».
Livorno, 8 ottobre 1886.

Prof. **Azzati** Dott. **Giorgio**
Medico primario dell'Ospedale Civile di Livorno.

« ... In casi di bronchico cronica, trovai utili le Pillole di Catramina Bertelli... »
Como, 18 giugno 1887.

Dott. **Agostino Brunati**
Direttore del Manicomio Provinciale di Como.

« ... Ho in larga scala consigliate ad ammalati di laringite catarrale o catarri cronici dei bronchi, sia primitivi che secondari, le Pillole di Catramina Bertelli, e le ho ritrovate efficacissime per la loro azione sedativa risolvente e pel facile modo di propinazione... ».
Massa, 25 luglio 1887.

Prof. **Bernabò Giovanni**
Medico primario dell'Ospedale Civile.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli da me usate in quest'Ospedale e nella mia clientela privata, furono utilissime nei catarri bronco-polmonari acuti o cronici, ed assai bene tollerate dagli stomachi molto indeboliti... »
Savona, 24 giugno 1887.

Dott. **Giovanni Rossi**
Medico prim. dell'Ospedale di S. Paolo

« ... Nelle iperemie ed infiammazioni della mucosa delle vie aeree sia a corso lento, sia a corso rapido, il numero delle guarigioni da me avute coll'uso delle Pillole di Catramina Bertelli fu veramente significante, i risultanti ottenuti assai favorevoli... »
Reggio Emilia, 23 maggio 1888.

Prof. **Mattei** Dott. **Vittorio**
Medico-Chirurgo primario all'Ospedale Civile

Le pillole di catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. 2.50 — 4 scatole L. 9.50 (bastanti in mali gravi) franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C., chimici farmacisti in Milano, via Monforte, n. 6. — Diffidare « dalle contraffazioni ». Richiedere sempre genuine le pillole di Catramina Bertelli, con marche e firme come riportato in testa a questo avviso.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **Londra:** H. Cooper e C. 24 Greek Street Soho Square W; Wilcox e C.; 239 oxford street, In **Vienna:** Sigsmund Mittelbach; Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In **Madrid:** Borrell Hermanos — In **Barcellona:** Vicente Ferrer y C.: Sociedad Farmaceutica Espanola: S. Alsina; F. de P. Aguilar — In **Bukarest:** L. Cazzavillan — In **Costantinopoli:** Giuseppe Borghini — In **Tunisi:** Namias — **Cairo d' Egitto:** Papadaki e C. — In **Losanna:** Augusto Amann — In **Trento:** Giupponi — In **Trieste:** Serravallo. - **In Melbourne** (Australia) A. Ansaldo. — In **New-Yorck** C. Bursotti 2 e 4 Centre Street — Concessionario per l'America del Sud **Carlo F. Hoffer e C.**, GENOVA.

SAPOL A. Bertelli & C. DEPOSÉE

è un sapone extrafino da toeletta, brevettato, igienico, dolcificante, detersivo; rende la **cute morbida, vellutata** e **bianca:** guarisce e previene tutte le **malattie della pelle.**

Guarisce le **macchie, acne, punti neri, rossori, eczemi, psoriasi, volatiche, pruriti, lichen, naso rosso, manifestazioni erpetiche** o **salsose, screpolature, geloni,** ecc. ecc; ritarda la formazione **delle rughe.**

E' **antiparassitario** e guarisce qualsiasi malattia del **cuoio capelluto,** massime la **forfora,** causa principale delle precoci **calvizie,** e si usa a questo scopo in sostituzione pei shampoings e dell'acqua di china.

E' il solo sapone raccomandato pei **bagni dolci** o **salati,** in sostituzione **dei bagni e del saponi** di zolfo, catrame, d'acido fenico ed altri medicati, tanto spiacevoli per il loro cattivo odore.

E' usato largamente per preparare la **schiuma** usata **radere la barba,** perchè essendo fortemente **antisettico,** impedisce l'innesto dei **virus salsosi, sifilitici** ed **erpetici.**

Per le sue proprietà **disinfettanti, antisettiche** è raccomandato a chi deve avvicinare ammalati, specialmente in tempo di malattie **epidemiche,** impedendo il **contagio.**

Preserva **dalla puntura degli insetti,** come zanzare, ecc. La **toeletta** della donna elegante e del cavaliere compito è sempre fornita di **SAPOL.**

Costa al pezzo (con istruzione in sei lingue) L. **1,25,** più 50 Cent. se per posta. Due pezzi, L. **2,50** franchi di porto in tutto il mondo. Dirigersi in MILANO, **Via Monforte, 6,** da **A. BERTELLI e C.,** Chimici-Farmacisti, **premiati dal XII Congresso Medico** (Pavia 1887), e dal **II Congresso d'Igiene** (Brescia 1888).

Vendesi da tutti i buoni farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri. Diffidare delle contraffazioni. Esigere la Marca di fabbrica qui di fianco riportata con Brevetto ministeriale.

GROSSISTI IN ITALIA: In **Milano,** A. MANZONI E C.; USELLANI E C.; CARLO ERBA; FIGLI DI G. BERTARELLI; PAGANINI E VILLANI; DEPONTI E BUONANI; PERELLI E PARADISI; OLDANI E CHIESA; FARMACIA DI BRERA; BIANCARDI, CATTANEO E ARRIGONI; SOCIETÀ FARMACEUTICA; F.LLI DIELMI; CRESSINI E BESANA; FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI; TOSI QUIRINO; FARMACIA REALE ZAMPIRONI - In **Torino,** G. B. SCHIAPPARELLI EFIGLI; TARICCO; GANDOLFI; REVILACQUA; OTTINO E C.; CARLO MANFREDI, Via Finanze, 3 a 5 - In **Genova,** BRUZZA E C.; RISSOTTO E PERSIANI, Via Giustiniani, 9; G. PERI - In **Venezia,** G. BOTNER - In **Verona,** G. DESTEFANI E FIGLIO - In **Brescia,** G. MAZZOLENI - In **Bologna,** E. ZARRI; G. BONAVIA - In **Pescara,** F.LLI BUCCO - In **Bari,** PAGANINI E VILLANI; FILIPPI MONTELEONE E F.LLO - In **Napoli,** A. MANZONI E C.; F.LLI TORTORA; PAGANINI E VILLANI; IMBERT e C.; GALANTE e PIVETTA - In **Lecce,** PASCA E CARLINO - In **Palermo,** M. PETRALIA - In **Roma,** A. MANZONI E C.; FRATELLI BONACELLI; COLONNELLI e BORDONI - In **Firenze,** C. PEUNA E FIGLI; C. ASTRUA; BARONCELLI E MINUTI; DAVANI, ROSSI e C. - In **Udine,** COMESSATTI - In **Verona,** MAFFI - In **Padova,** PIANERI E MAURO - In **Messina,** BOMBARA - In **Alessandria,** Farmacia MOLINARI - In **Ancona,** RUSSI E C. - In **Rimini,** ANGELO LEGNANI.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **Londra,** Farmacie **H. Cooper e C.,** 24, Greek Street Soho Square W; **Wilcox e C.,** 239, Oxford Street. — In **Vienna, Sigmund Mittelbach,** Hoher Markt, 8 (Palais Sina) — In **Madrid, Borrell Hermanos** — In **Barcellona, Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola: S. Alsina; F. de P. Aguilar** — In **Bucarest, L. Cazzavillan.** — In **Costantinopoli, Giuseppe Borghini.** — In **Tunisi, Namias** — In **Cairo d'Egitto, Papadaki e C.** — In **Losanna, Augusto Amann** — In **Trento, Giupponi** — **Trieste, Serravallo** — **New York, C. Bursotti, 2 e 4 Centre Street.**

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	„ 11	22	44
America del Sud e Asia, ...	„ 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	„ 20	40	80

FANFULLA

Num. 58

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in IV pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 28 Febbraio e 1° Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

LE DIMISSIONI

I lettori fedeli ricorderanno che da sei giorni noi propugniamo la risoluzione stessa che oggi l'onorevole Crispi ha annunziato alla Camera. Non è il caso di compiacercene per vanità giornalistica, ma è invece quello di esserne soddisfatti per il trionfo della logica politica, la quale da un po' di tempo in qua pareva avesse smarrito la strada di Montecitorio.

Ora l'onorevole Crispi è, secondo la situazione, la persona che crediamo indicata alla Corona per una ricomposizione, malgrado le poco piacevoli discussioni di questi ultimi giorni.

Dato che l'incarico onorevole spetti a lui, e che egli lo assuma, un obbligo gli incombe: quello di risolvere la crisi, che non è finita, ma che incomincierà dopo la ricomposizione!

Nel sostenere che la via scelta oggi dal gabinetto era la migliore, noi dicevamo che l'onorevole Crispi deve dare al paese una amministrazione che assuma con lui molto decisamente l'impegno della esecuzione di un programma preciso, deliberato senza compromessi, e senza dovizioni: un gabinetto di collaboratori che indipendentemente dalla loro antica situazione nei partiti ormai confusi, presentino la omogeneità di veduto o di propositi, indispensabile alla solidità e all'indirizzo chiaro e deciso della amministrazione.

Le individualità molto spiccate non contano e non devono contare, e l'onorevole Crispi, salvo casi eccezionali, farà bene ad evitare d'averle nel ministero. È assolutamente necessario che i ministri facciano la loro parte di validi e sinceri sostenitori della amministrazione alla quale apparterranno, e non quella di futuri eredi dell'onorevole Crispi, o di rivali di questo o quel collega.

Il ministero non dovrà essere in nessun modo un conclave di candidati papabili. Ne abbiamo avuto uno, e la conseguenza la vediamo adesso.

L'esperienza avrà insegnato all'onorevole Crispi che egli farà bene soprattutto ad evitare tra i futuri colleghi, sia i dissidi che lo stiracchierebbero per opposte vie, mantenendolo immobile, sia le ambizioni che si servano della carica per preparare l'avvenire a favore delle loro persone.

E però noi invochiamo che l'onorevole Crispi si assicuri della intera devozione dei suoi colleghi all'interesse pubblico, il quale in questo momento, più che mai, deve precedere ogni altra considerazione.

Noi speriamo che l'onorevole Crispi possa riuscire: ha a sua disposizione una Camera che non domanda di meglio che di offrirgli una maggioranza sicura, quando egli sappia infonderle la certezza che la sua politica sarà inspirata al bene comune e non all'interesse di qualche gruppo.

Quella maggioranza gli domanda l'ordine e la tranquillità in casa, la dignità con la pace fuori, e il progressivo e saggio avviamento a un riordinamento economico ed amministrativo, che ci permetta di risalire la faticosa montagna del pareggio del bilancio.

La parte è ancora bella, e l'onorevole Crispi può riconquistare le simpatie che hanno salutato la sua venuta al potere, se nel rifare il gabinetto dirà ai colleghi: Patti chiari e amici cari!

Io Fanfulla

PARNELL E IL "TIMES,,

LONDRA, 27. — Nell'odierna seduta della Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times*, Webster, avvocato del *Times*, comunica una lettera di Pigott scritta da Parigi.

Webster ritira poscia le lettere attribuite a Parnell ed esprime il suo dispiacere per la pubblicazione fatta dal *Times*.

Parnell si presenta al banco dei testimoni e giura che le lettere non furono firmate da lui.

In seguito a domanda di Webster la Commissione si aggiorna a venerdì.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni*. — Il ministro dell'interno annunzia che Pigott si è rifugiato in Francia e che il governo ha incominciato le pratiche per l'estradizione.

LONDRA, 28. — Il *Times* esprime il suo rammarico per aver pubblicato le lettere di Parnell dichiarate apocrife da Pigott.

Il pubblico inglese aspetta con impazienza le nuove prove contro Parnell che Webster, avvocato del *Times*, deve produrre, venerdì, davanti alla Commissione.

Sebbene Pigott abbia scritto martedì da Parigi, la polizia lo cerca ora in Anversa.

Se venisse arrestato in Francia, sarebbe difficile ottenere l'estradizione, il trattato anglo francese non contemplando il caso di estradizione per delitto di falsa testimonianza.

Il N. 9 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 3 marzo in tutta l'Italia

Contiene:

Prima e dopo - Dopo e prima, *Riccardo Selvatico* — Prima del '59 - Ricordi di un autore drammatico, *Vittorio Bersezio* — Pecnotti in prosa: I due ascensori - Gli orologi - La grande ventura, *Haydée* — I romanzi di Paolo Mantegazza, *Carlo Reymondi* — Contributo agli studi sulla poesia maccaronica, *Vincenzo Russo* — Ombra fugace, *Luigi Parpagliola* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889.
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

NOTE PARIGINE

Profili parlamentari.

29 febbraio.

La Camera francese rassomiglia a un tisico al quale il medico abbia ordinato di non uscire che ben coperto e col buon tempo, e che invece esce senza soprabito, e tornato a casa si mette alla finestra in maniche di camicia. Tutti gli Esculapi che hanno tastato il polso alla Camera hanno prescritto di evitare le agitazioni, di non abbandonarsi a discussioni irritanti, se vuol vivere altri sei mesi.

×

La Camera fa tutto al contrario. Non le basta di vivere, vuole anche risuscitare alle elezioni generali... e apre la campagna contro il boulangismo.

Le avevano detto: fate il morto: lasciate raffreddare gli entusiasmi per il generale. Ed essa discuterà ora la legge "contro le candidature multiple,,. Da ciò che se ne sa, per essere candidato, secondo questa legge, ci verrà, come dicono da noi, sole, caldo e buon tempo. Occorrerà presentare la domanda per essere candidato: se ne ritirerà la ricevuta se il candidato non si presenta in più di due circondari: altrimenti sarà rifiutata. Senza la ricevuta, lo stampare programmi e manifesto elettorale, farà incorrere in pene terribili. Non si sa ancora se i colpevoli saranno condannati a morte...

×

Singolare modo, non è vero, di celebrare l'anniversario del 1789! Puro, se il rimedio non fosse peggiore del male, se avesse qualche efficacia, non ci sarebbe nulla a dire. Ma non è così. Questa legge sarà un vero ragnatelo, a traverso il quale Boulanger e i suoi passeranno senza sudar troppo. Anzitutto noi conosciamo le masse! Sono come i bambini, ai quali basta dire: non toccate la tal cosa, perchè la toccano subito. Se la proposta è votata, il boulangismo raddoppierà le sue forze. Senza contare che c'è poi un mezzo facilissimo per eluderla. Basterà fare una lista di Cali e Semproni - boulangisti - e stampare semplicemente:

CAIO
candidato di
BOULANGER.

E il suffragio universale invierà 150 Cali e Semproni oltre i 150 Tizii monarchici. Ecco il risultato probabile della legge. Il più semplice sarebbe farne una con un solo articolo: "Le candidature boulangiste sono interdette!,,

× × ×

Questa Camera fenomenale ieri ha stabilito per tre ore il modo di assicurare la sincerità di questo stesso suffragio universale. Si erano votate le buste opache, perchè, Dio guardi! uno scrutatore non potesse indovinare che mai ci fosse dentro. Si era calcolato che occorrevano per 30,000 franchi di buste. Ma che erano poi 30,000 franchi per nascondere le preziose schede di M. Prudhomme!

Ma poi, quando si è venuti all'articolo che impone di "isolare,, l'elettore, è scoppiato un tale accesso di ilarità, che la legge intera è stata rinviata alle calende greche.

×

Siete forse curiosi di sapere cosa significa quell'isolamento. Forse immaginate che l'elettore, avanti di andare alle urne, debba essere sull'attenti e anche subire una quarantena. Ma a questo punto non s'era arrivato. L'elettore - volevano i Soloni del Palazzo Bourbon - doveva passare per un "piccolo locale,, dove si sarebbe trovato solo col suo bollettino e la sua busta opaca. Lontano dagli occhi di tutti, avrebbe messo l'uno dentro l'altra. A questo "*petit local*,, si dava già il titolo di "Isolatorio,,!

La sola discussione di questo isolamento ha costato alla Francia 14,000 franchi (una giornata parlamentare di 581 deputati a 25 franchi). La costruzione degli "isolatorii,, l'avrebbe rovinata.

Conclusione: una scena di più per la "revue,, del 1889.

× × ×

Alla Camera francese c'è un certo numero di "uomini politici,, che soffrono continuamente il supplizio di Tantalo: I candidati eterni a un portafoglio. Ammesso che in media c'è una "crisi,, ogni sei mesi, la loro tortura è quasi perenne. Alcuni la sopportano con disinvoltura, ed alcuni altri ogni crisi accorcia la vita. Appena cade un ministero, le "stelle,, principali si mettono in movimento, e circolano le liste dei ministeri che faranno o non faranno. Regola generale: in queste liste figurano sempre i nomi di una dozzina di "personalità,, che poi sono eliminati. Sono i candidati perpetui.

×

In prima fila troviamo il signor Ribot: è il candidato per le prime parti. Era ad Algeri per curare la sua salute, e appena cadde Floquet, ne ritornò precipitosamente pronto "a sacrificarsi,,. Il signor Ribot ha, non si sa perchè, delle velleità diplomatiche: ciò che vuole è il portafoglio degli esteri, e a un certo momento sarebbe andato volentieri ambasciatore a Londra - perchè ama il *confort* poco costo. Quando si reclama un ministero austero e conservatore il nome di Ribot è su tutte le labbra. E l'infelice ritorna alla fine al suo stallo - o in Algeria.

×

Un'altra *prima parti* è il signor Clémenceau. Quest'uomo politico sarebbe un presidente della Camera allegro e un presidente del Consiglio a sorpresa. La sua disgrazia è che più va avanti con gli anni, meno grande diviene la sua influenza. È un presidente costituzionale dell'estrema sinistra, vale a dire che nessuno o pochi gli abboccano. Quando c'è una crisi, qualche volta egli è chiamato all'Elysée per dare la sua opinione, al solo scopo di fare precisamente il contrario di ciò che consiglia. Clémenceau è il candidato "che *si riserva* „ per forza.

×

Nelle seconde parti notiamo il signor de Mahy. Questo qui, credo, è candidato eterno al ministero delle colonie - che non esiste. È il più infelice di tutti. Tre o quattro volte l'affare era fatto, non mancava che l'inserzione nell'*officiel*, ma, *zut!* la combinazione falliva all'ultimo momento, ed egli restava Mahy come prima. Il suo tratto caratteristico è questo: sempre in collera.

Un altro genere di candidato eterno è il signor Delafosse. È il ministro degli affari esteri dell'Impero. Attenderà che vi sia ciò che occorre per fare una frittata: la nova, cioè... l'Impero. Abbiamo poi il candidato "imprudente,, nel signor Andrieux. Sarebbe stato ministro non so quante volte se non fosse un uomo di spirito. Ora tutti sanno che un uomo di spirito sacrifica suo padre piuttosto che rinunziare a una facezia. Intanto Andrieux ha sacrificato parecchi portafogli.

×

La lista sarebbe lunga: chiudiamola col candidato suggeritore. Tale è il signor Rane, personaggio importante, che muove i fili di molte marionette politiche, e il cui voto - in una colonna di giornale - è atteso con ansietà. Non è deputato, non è senatore, non sarà ministro. *Roi ne peut, prince ne daigne, Rohan je suis.* Potrebbe modificare questa divisa storica e altera così: *Ministro non posso, deputato non voglio, sono Rane.*

×

Più fortunati talvolta sono i "candidati ereditari,,. Sono coloro che hanno raccolta e sfruttata accuratamente la successione di Gambetta. Una volta o l'altra vanno a un ministero. In questo caso è lo Spuller, nominato ora agli esteri. È da sperarsi che egli, ora che è al Qual d'Orsay, dimentichi assolutamente gli articoli che scrisse nella *République française* in favore del Papa. Questa speranza anzi è una certezza, poichè si sa che i ministri fanno sempre l'opposto di ciò che domandavano imperiosamente quando... non lo erano.

Gelchetto

ALMANACCO
DI
FANFULLA
per il Carnevale del 1889

È cominciata di questi giorni la spedizione agli abbonati dell'*Almanacco di Fanfulla*, elegante fascicolo di grandissimo formato, e riccamente adorno di vignette e illustrazioni intercalate nel testo e fuori testo.

Fra le illustrazioni fuori testo, c'è il quadro di Don Enrique Serra, **Alla fonte:** una di quelle ispirazioni geniali e schiette che nella loro artistica semplicità parlano all'immaginazione, senza cadere nella svenevolezza sentimentale di certe riproduzioni oleografiche.

Il calendario, illustrato da dodici graziose vignette del Mucciolì e da strofette burlesche, è una nota gaia che stacca sulla volgarità dei soliti calendari commerciali.

Del resto, per non continuare un'enumerazione che domanderebbe troppo spazio, ci contenteremo di accennare sommariamente gli scritti e le illustrazioni compresi nel fascicolo.

Copertina a colori, **Lionne** — *L'anno che viene e l'anno che se n'è andato* (due vignette del **Paolocci**) **Yorick** — Calendario illustrato a colori, **Mucciolì** — *Poggio Fenaroli* (6 vignette) **Giovanni Verga** — *Alla fonte*, quadro di **Don Enrique Serra** — *Venticinquesimo a Roma* (24 vignette) **E. Caro** — *A Teverone lo spezio*, schizzo fuori testo di **G. di Dini** — *Un Carnovale* (4 vignette del **Paolocci**) **Yorick** — *Il Direttore-Divo* (2 vignette) **Tom.**

Le riproduzioni artistiche sono opera dello Stabilimento di Augusto Foli.

Esaurito il servizio degli abbonati, sarà messo in vendita un numero limitato di copie dell'

Almanacco di Fanfulla
per il carnevale del 1889.

CORRIERE POLITICO

Ieri un dispaccio di *Fanfulla* accennò ad un'*intervista* fra l'onorevole Crispi ed un redattore del *New-York Herald*. E appunto ieri sera la *Riforma* riassumeva così le comunicazioni del foglio americano:

"Questi (l'onorevole Crispi) avrebbe detto che l'Italia deve seguire in Africa una politica di aspettativa. L'occupazione di Keren sarebbe subordinata alle esigenze finanziarie.

"Prima d'imporre nuove tasse l'Italia deve fare economie. I torbidi recenti sarebbero fomentati da elementi stranieri. Il governo, se si riproducono, li reprimerà energicamente.

"L'onorevole Crispi avrebbe rinnovato le sue proteste di amicizia per la Francia, e l'espressione del suo desiderio di restringere i vincoli fra le due nazioni.

"Il *New-York Herald* dà grande importanza a queste dichiarazioni, la cui nota fondamentale è la pace,,

Ma dopo averle così riassunte, aggiungeva la nota:

"Astraendo dai commenti del giornale, non vi è, per quel che ci risulta, nulla di vero nel preteso colloquio del suo corrispondente con l'onorevole Crispi: colloquio, del resto, la cui versione, nella sua parte più verosimile, sembra semplicemente calcata sopra recenti pubbliche dichiarazioni del presidente del Consiglio,,

E la smentita ci voleva. Grazie alla fantasia degli intervistatori, un uomo di Stato non può darsi, la sera, al sonno sicuro in coscienza di non essersi, durante la giornata, lasciata scappare qualche stranezza. Ma, soggiungendo che le ipotetiche dichiarazioni del ministro sembrano calcate su quelle che egli ebbe a fare pubblicamente, il giornale ufficioso ci costringe quasi a ringraziare il foglio americano di avergli offerto l'appiglio di confermare indirettamente l'autenticità delle dichiarazioni predette, che proclamando la pace, nota fondamentale del ministero Crispi, non può non trovare eco in ogni cuore bennato.

×

Le voci che corrono...

— Lasciarle correre - direte voi: - faranno da succedaneo a quel corso mascherato, che ci ha fatto cocca.

Le voci di cui parlo sono di quelle che vanno rincorse, come si rincorrerebbero certe maschere impertinenti per metterle a dovere.

Le voci in discorso, dunque, sarebbero:

"Alcuni dicono che l'onorevole Crispi sia deciso ad affrontare un voto della Camera, chiedendo il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti finanziari, e facendo dichiarazioni che il ministero è pronto ad accettare modificazioni sui progetti presentati.

"Sul passaggio dei provvedimenti in seconda lettura, il ministero metterebbe la mozione di fiducia.

"Se, come è probabile, l'onorevole Crispi fosse sconfitto, darebbe le dimissioni per ripresentarsi con un ministero nuovo.

"Altri dicono che l'onorevole Crispi ritirerà i progetti finanziari, pregando la Camera a prorogarsi per ripresentarsi con un nuovo ministero e con nuovi progetti.

"L'onorevole Crispi avrebbe già pronta la lettera che leggerà alla Camera.

"Dicesi pure che l'onorevole Grimaldi abbia già presentato le dimissioni,,

Così il *Piccolo* di Napoli.

"Sono premature le voci che a Montecitorio sieno stati fatti dei passi o delle aperture per una ricomposizione del gabinetto. Solamente è certo che ove si ricomponga il gabinetto, lo sarà sulla base della Sinistra,,

E così la *Nazione* di Firenze.

L'onorevole Crispi ieri non ha parlato, ma parlerà oggi, e se saranno rose... pungeranno!

×

Un dispaccio berlinese annunzia la pubblicazione, per opera della *Germania*, d'un indirizzo a Leone XIII dell'episcopato americano.

In Italia cotesto indirizzo è già conosciuto, grazie ai giornali vaticani che ce lo regalarono. L'occupazione di Roma vi è qualificata come delitto. Non so d'alcun Codice che autorizzi una tale qualifica.

Se, invece, d'una legge americana secondo la quale i vescovi dell'indirizzo dovrebbero essere chiamati a non ficcare il naso negli affari degli altri!

Osservo che il latino dei suddetti vescovi è ben lontano dalla purezza di quello di Leone XIII.

Osservo ancora che Leone XIII da qualche tempo si astiene da certe manifestazioni. Che i vescovi americani tendano a fargli il solletico perchè ci ricaschi?

È possibile. Ma in questo caso il loro latino sarebbe semplicemente una manifestazione di biasimo.

×

Grazie all'arbitrato Gneist, che assegna alla Turchia parecchi milioni di lire pagati dal barone Hirsch per taciture la vertenza ferroviaria, la Porta si può dire oggi in condizioni che l'Italia può invidiarla. Non sarebbero i sessantacinque di economia che l'onorevole Baccarini domanda: sarebbero per altro tanti da far respirare meglio gli onorevoli Perazzi e Grimaldi e i contribuenti.

Ma lo "*Scita inospitale... annasando a gozzo aperto*,, l'odore dei suddetti milioni manda il principe di Nelidoff a reclamarne la parte che gli spetta come creditore delle spese dell'ultima guerra. Una miseria: duecentocinquantamila lire turche, sei milioni circa delle nostre, le quali devono mettere il Gransignore in un grande imbarazzo! Noi di passati egli diede marito a quattro figlie simultaneamente. La Russia gliene porta via la dote. Povero sultanino!

Chi non si trova nell'imbarazzo malgrado i milioni che l'hanno condannato a pagare, è il barone Hirsch. Proprio il giorno stesso della condanna egli ha regalato ai poveri di Vienna un capitale che porta 250,000 lire di rendita.

Emulo già, nella munificenza, della duchessa di Galliera, egli pare abbia preso a suo carico di continuarne la tradizione e di superarla.

Beato lui che sapendo perdere, sa anche compensarsi della perdita con un atto grandioso di prodigalità verso i poveri diavoli.

Don Peppino

L'incidente Sagallo

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica una Nota in cui è narrato particolareggiatamente l'incidente di Sagallo. Constata come tutto un intero mese fu impiegato in inutili negoziati prima di ricorrere alla forza contro Atchinoff, che pretendeva alla sovranità sopra Sagallo e la cui condotta brutale aveva esasperato gli indigeni e provocato malumori fra gli stessi suoi compagni.

"Infine, continua l'*Agenzia Havas*, dopo l'inutile intimazione del 17 corrente, l'ammiraglio Olry si decise con tristezza a tirare alcuni colpi di cannone contro Sagallo, che capitolò subito. Le maggiori cure furono prestate agli avventurieri russi e la missione religiosa fu fatta segno a speciali riguardi. I rapporti amichevoli fra i governi dei due Stati non possono essere alterati da un incidente nel quale la Francia non usò dei suoi diritti che quando fu posta nell'obbligo assoluto di farlo,,

Turchia e Russia

VARNA, 27. — Secondo notizie da Costantinopoli, l'ambasciatore russo, principe di Nelidoff, ha consegnato sabato alla Porta una nuova Nota relativamente all'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia, domandando che gli arretrati, i quali ammontano a 240,000 lire turche, siano prelevati sulle somme che il barone Hirsch dovrà pagare alla Porta, in conformità alla sentenza arbitrale pronunciata dal professore Gneist.

I "C„ DELL'ARGENTINA

Se c'era del putridò in Danimarca, secondo l'opinione rispettabile dello Shakespeare, c'è anche del nuovo a Roma, se dobbiamo credere alle voci vagabonde che corrono.

Un giornale di stamattina precisa anche meglio la cosa, annunziando che l'Argentina si riapre con un'altra Impresa, invernicIata, a nuovo, che prenderà il nome di Mascheroni, Cotogni e C.

Le fantasie hanno subito incominciato a lavorare intorno a quel **C**. " È Canori! „ grida a un tratto il più feroce fra i malcontenti abbonati. E Canori che pretenderà rivogarci una mezza dozzina di *Aide*, un paio di *Balli in Maschera*, col soprassello di un *Ernani* rifatto alla cacciatora.

Rassicuratevi. La supposizione non ha alcun fondamento di verità.

Se nella nuova Ditta " Mascheroni e Cotogni „ doveva entrare, anche di straforo, il Canori, sarebbe stato affatto inutile adoprare la terza lettera dell'alfabeto, e bastava dire " Mascherina e Cotogni: „ tutti avrebbero mutata la intitolazione in " Mascherina ti conosco „ e la faccia scialba del biondo Impresario sarebbe apparsa fra le righe del manifesto.

Quel **C**. vuole dire senza alcun dubbio *compagni*, secondo le regole stabilite nel Codice di commercio. Ma un bell'umore impenitente, ritenendo immancabile la crisi ministeriale per stasera o domani (o c'è stata invece stamattina nelle ore antimeridiane), mi ha allacciato il sospetto che quel **C**. possa essere l'onorevole Crispi, chiodente all'arte e alla speculazione teatrale un compenso alle amarezze delle speculazioni politiche.

La riverenza dovuta all'ex-capo del governo non mi permette di pigliare sul serio l'invenzione umoristica, come non potrei permettere che sotto quel **C**. taluno vedesse nascosto il nome del cavaliere Costanzi. Il brav'uomo, carico degli allori sonzognani raccolti nel suo teatro, si contenta di festeggiare la morte civile del Canori col raddoppiato fremito dei walzer, suonati dalle due orchestre nei ben riusciti Vogliori.

Siamo dunque intesi. Il minaccioso **C** sta a rappresentare soltanto la parola Compagni; e siccome le persone o gli Enti i quali principiano con un **C** sono infiniti di numero (tutti siamo più o meno **C** a questo mondo), non è esclusa affatto l'idea, tutt'altro che temeraria, che quel Compagno possa essere il Comune, intervenuto all'ultima ora con un sussidio straordinario di quindicimila lire.

Il " compagni „ calza al titolo della ditta come un guanto. Compagni di avventura, per tentare la sorte di spettacoli nuovi con un pizzico d'intendimenti artistici; compagni nei problematici guadagni, e nell'assicurare certamente due mesi di vita alle masse corali e orchestrali.

Si potrebbe anche chiamarla, la nuova Impresa, Coalizione d'interessi privati, in vista del pubblico interesse, il quale domanda che il massimo teatro non resti chiuso: e se qualche timido frequentatore delle rappresentazioni future fosse costernato dalla prospettiva di spettacoli di ripiego, e vivesse nell'angoscioso dubbio di restar cornificato una seconda volta, si rassicuri pensando che con un **C**. principia il nome del grande artista filantropo Antonio Cotogni, e che il Mascheroni non si rassegnerebbe facilmente ad esser la maschera d'un impresario, nascosto fra una quinta ed un praticabile.

Tutto quello che io so fino al momento (per dire come si dice) d'andare in macchina, è che la nuova Impresa ha una somma disponibile che oscilla fra le quaranta e le quarantacinque mila lire: che intende ricominciar la stagione, prorogabile fino oltre la metà dell'aprile, con spettacoli di primo e di second'ordine; e che innanzi tutto, volendo evitare quel titolo che incomincia con un **C**, è corsa quasi in fondo alla scala dell'alfabeto, s'è fermata alla lettera **T**, ed ha assicurato ai nuovi spettacoli il valido concorso della signora Théodorini.

Oggi si sono dibattute lungamente le Opere da scegliere. Il Mascheroni propende per un *Mefistofile* con la signora Theodorini, con un timore che non può essere il Marconi perchè scritturato a Napoli, e col Nannetti che da Firenze avrebbe accettato l'offerta. Si parla anche di un *Lohengrin*, e la parte di Ortrada si vorrebbe affidata alla signora Mastrelior (Fidelia del Costanzi), con la promessa di una scelta del Pacini. Intanto, per cominciare, si reciterebbe di rimettere in scena la *Cavalleria*, protagonista la signora Theodorini.

Sono volati i dispacci tutto il giorno in direzione di artisti disponibili, e di quelli desiderosi di consolidare scritture: e fra stasera e domani si faranno o si dichiareranno le Compagnie per tornare a riferir, con la stessa vertiginosa instabilità che è serbata al prossimo rimpasto ministeriale.

Per conto mio affermo questo intanto. Se non riesce al Mascheroni, al Cotogni, e a tutti i **C**. consiglieri ed ispiratori di ammanire un buono spettacolo anche per gli ultimi quattro giorni di carnovale, ai salvatori del teatro e del decoro della città non spetterà neanche l'elogio tributato dalla storia alle oche del Campidoglio (dico le oche dei tempi di Manlio, non quelle dei tempi di Giovagnoli).

A tutto questo gioconda ginepraio teatrale, dovrebbe non far difetto la nota comica e carnevalesca, come ad esempio un dispaccio da Milano dell'ex-impresario Canori, il quale intibisce alla nuova Impresa l'apertura del teatro, allittato a lui per tre anni con regolare contratto dal municipio.

E in tal caso, trovandosi un tribunale che desse ragione al Canori, volete da voi, amici lettori, quale spreco di **C**. dovrebbe farsi per dare ai rappresentanti del municipio quel che si meritano!

Tov.

Alla Camera Berlinese

BERLINO, 27. — *Camera dei deputati.* — Si discute la proposta Windthorst, relativa alla sorveglianza sulle scuole.

Secondo tale proposta, non potrebbero essere maestri di scuola che gli individui contro i quali le autorità ecclesiastiche non solleverebbero obbiezioni dal punto di vista religioso. Queste autorità sarebbero esclusivamente incaricate di designare le persone a cui spetterebbe la direzione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Tali persone darebbero questo insegnamento, o lo farebbero dare da un maestro sotto la loro direzione e sorveglianza. Le suddette autorità ecclesiastiche sceglierebbero i libri da adoperarsi dal maestro e dagli alunni, e determinerebbero la natura e l'estensione dell'insegnamento religioso.

Il ministro della pubblica istruzione, dot-

— 30 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Paolo, fremendo da capo a piedi, non di paura, ma di collera, e non ostante trenandosi, si fermò e rispose:

— In verità che se avessi a parlare dovrei dirti molte cose!

— Parla, parla, che io godo di ragionare con un amico. È per questo che abbiamo la lingua in bocca.

— Taci e sgombrami il passo che ho fretta.

— Le persone si conoscono dalla maniera di farsi strada. Ma già si vede! Siccome non hai nessuno che ti guardi le spalle, come ieri, non fai più il bravo.

— Che ne sai tu di ieri?... Dove sei stato?

— A far del bene a Cumbrales, senza mettere in moto il coltello... Ecco dove sono stato!

— Accovacciato come una lepre.

— Mi provochi, camerata?

— Ti avverto che è meglio lasciare questo argomento. Taci e andiamo tutti due per la nostra strada.

— Chi te lo impedisce?

— Tu.

— A che ti serve la tua volontà?

— Vuoi attaccar brighe?

— Sono la mia vita!...

— Io non le amo.

Il Sivigliano scriveva a paura tutte le risposte di Paolo: e con questo si faceva più ardito, ed aggiungeva provocazione a provocazione. Alzando egli molto la voce, i pochi passanti che spuntavano dalle adiacenti straducce si fermavano con la zappa sulla spalla, per vedere ed udire: e dei curiosi uscirono ea le porte, e sui balconi delle case vicine. Fu fortuna per il Sivigliano, che questi fossero donne, vecchi e ragazzi, nei quali la memoria dei fatti della sera innanzi non bastava ad eccitare a vendetta. Fatto da ciò sicuro, era contento che ci fossero dei testimoni della umiliazione di Paolo e, per conseguenza, del suo coraggio senza pari, essendo stato Paolo vincitore del più forte campione del distretto. Raddoppiò le sue provocazioni e giunse a dire a Paolo mettendoglisi dinanzi:

— Per di qua non si passa.

— Te lo domando per l'ultima volta - rispose Paolo, pallido e convulso - lasciami passare!

Il Sivigliano rispose con sorriso di scherno e ad alta voce:

— In terra di valenti, questa si chiama viltà: sono io il padrone!

Paolo si ricordava benissimo le collere del suo padrino: il disgusto ed i rimproveri di suo padre, e le sue promesse, e i fermi propositi fatti... Tutto ci ricordava, e tutto influiva a raffrenarlo; ma quella provocazione davanti a testimoni, al punto in cui l'aveva portata quel prepotente, era superiore alle sue forze ed alla sua pazienza. Divenne sicco dalla collera, e di tutto dimentico, co' pugni stretti, e digrignando i denti, in atteggiatine che fece dare un salto indietro all'avversario, gridò:

— Via di qua!

Non s'aspettava il Sivigliano un cambiamento così improvviso e spaventoso. Chi sa quale partito avrebbe preso quel valoroso se si fosse trovato solo con Paolo! Ma il tor di Gessler, dichiara che gli oratori conservatori, nazionali-liberali e liberali hanno trovato perfettamente tollerabile il sistema attuale di sorveglianza, che non hanno formulato contro di esso serii addebiti, e che il governo continuerà a seguire, cogli applausi dell'intera patria, la linea di condotta dell'antico ministro Ladenberg.

La Camera respinge la proposta Windthorst.

Votarono in favore soltanto il Centro, i Polacchi e i Danesi.

Il Matrimonio di Battenberg

Secondo un telegramma inviato da Darmstadt alla *Munchner Neueste Nachrichten*, in data 25 corrente, il matrimonio del principe di Battenberg colla signorina Loisinger sarebbesi celebrato il giorno 6 di questo stesso mese, a Mentone.

La giovane coppia - soggiunge il telegramma - risiederà all'estero sotto il nome di conte e contessa Hartenau.

Inutile particolare, perocchè il principe Alessandro di Battenberg, dal giorno che ha abbandonato il trono di Bulgaria, trovasi necessariamente all'estero, qualunque sia il paese di sua dimora.

★

Colei che ha preso nel cuore del vincitore di Slivitza il posto della principessa Vittoria di Prussia, nipote, nuora e sorella di imperatori, non vanta davvero alti natali. Giovanna Loisinger, nata a Presburgo il 18 aprile 1865, è semplicemente figlia di un cameriere del generale Signoriini, che le fu padrino. La madre di lei è una Meyer di Bruneck nel Tirolo.

Dopo avere studiato il canto sotto la direzione del maestro di cappella Mayerberger, si presentò al pubblico la prima volta a Vienna nel 1886, in un concerto organizzato da una Società di filarmonici, rivelandosi subito per una cantatrice di talento.

La situazione precaria della sua famiglia la costrinse a seguire la carriera, ed ella si recò a Praga dove rimase un certo tempo in compagnia della madre. Da Praga passò quindi a Troppau, e da Troppau a Linz, dove però rimase poco tempo essendo stata chiamata per alcune sere allo Stadttheater di Lipsia per cantarvi la parte di Elsa nel *Lohengrin*. Tuttavia, queste rappresentazioni non le procacciarono nessuna regolare scrittura, e vide prorogarsi una rivale. Finalmente, avendole il generale Signoriini data una calda lettera di raccomandazione per il principe Alessandro di Assia, fratello del granduca di Assia, essa potè essere scritturata al teatro dell'Opera di Darmstadt, ed in breve divenne la favorita di quel pubblico. Fu in codesta occasione che essa conobbe il principe di Battenberg, figlio del suo protettore.

Nel 1887 e nel 1888 prese nuove lezioni di canto dalla celebre signora Désirée Artôt, e nel primo di questi due anni cantò pure con grande successo a Berlino sotto il pseudonimo di *Ilona*. La sua relazione col principe di Battenberg non rimonterebbe che a tre anni addietro.

Secondo quel che ne dicono i giornali, la signorina Loisinger, adesso cantante Hartenau, è una bella giovane, dalla figura imponente, dai capelli di un biondo dorato, dagli occhi azzurri, profondi ed espressivi. Essa è non meno celebrata per le sue doti morali e intellettuali. Dicono che ha molto spirito e che sa discorrere con molta grazia.

Un suo fratello è ufficiale nell'esercito austriaco. Per guarire da un'affezione ai bronchi era andata quest'inverno a Mentone, dove il principe di Battenberg l'ha sposata.

★

È così che il vincitore di Slivitza ha

contrasto era pubblico e, per vile che fosse, doveva in ogni modo sostenere la sua fama.

Nel dare il salto indietro, mise la mano alla cintura e, senza perder di vista Paolo, ne trasse il coltello, lo aperse rapidamente e si atteggiò a difesa. Allora fu Paolo che rinculò alla sua volta, innanzi al ripugnante luccicare dell'ignobile arma. Nello stesso tempo, le donne che erano presenti alla scena si diedero a gridare. Appunto ciò piaceva al bravaccio, che cercava d'imporsi con la paura.

Vedendosi padrone del campo, pareva che con gli occhi e con la bocca volesse divorare il mondo intiero. Che posa! che gesti! quali occhiate!

— Oh, che bravura! che furia! Avanti adunque!...

— Getta via il coltello, traditore! - disse Paolo.

— È uno smeccherino, imbecille! vieni ad assaggiarlo... Crederei tu di trovare quello di ieri?

E Paolo, mordendosi la dita per la collera, detestando quell'uomo e sentendosi in forze per lottare con lui, non arrivava di avvicinarlo, perchè... perchè aveva paura; aveva paura del coltello, la cui vista gli ripugnava come quella di un rettile velenoso.

— Vieni... o vai? - disse il bravo, movendo un passo innanzi.

E Paolo pure ne mosse uno... indietro.

— Vile! - urlò il Sivigliano.

Quella parola penetrò come una lama nelle fibre del giovane... ma non si mosse. Un freddo sudore gli bagnava la fronte ed il cuore gli tortellava nel petto, come protestando contro il buon giudizio del cervello.

I presenti alla scena erano atterriti e gridavano a Paolo che fuggisse, perchè la lotta non era eguale; e così l'ardimento del bravaccio andava crescendo, finchè arrivò a dirgli:

— Non voglio la tua vita, che vale tanto fatto una fine, anzi, per dir meglio, la sua fine. Anch'egli, dopo aver inalzato lo sguardo alla sorella dell'imperatore di Germania, ha seguito le tradizioni delle piccole corti germaniche, e ha fatto la sua scelta sul palcoscenico d'un teatro.

Il romanzo amoroso della principessa Vittoria di Prussia rimane troncato prima di arrivare all'ultimo capitolo, e il matrimonio di Battenberg viene ancora una volta a dar ragione al principe di Bismarck, il quale, opponendosi alle nozze della principessa Vittoria, rispondeva all'imperatrice Federico: " Lasciate fare al tempo, Maestà: questi due giovani si consoleranno ciascuno dal canto suo „.

Alessandro di Battenberg si è già consolato.

A. Manni

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

BENE = ROMA = DIO = SARDO = SARTI = SOMARI = DORIA ARMI = BORA = DO, SI = MARCEL.

DISARMO.

Anagrammino.

— Mi hanno per vicevera — millanta porcherie.
— *Ne piove, in Roma, a Washington* — *nè revel per le vie.*

Parola in croce.

— Mi contan tutti quanti in cimitero,
— Nel *cimitero-cimo* talvolta io fo ellecca.
— Amore in se si trova il mistero
per mezzanza (*cimone alla...* zecca.
— Mi chiamano il signore della lingua.
— Occorre anch'io col *G* per scriver pingue.

BALLI E SERATE

Questa sera avrà luogo un gran ballo nel palazzo dell'onorevole duca di Sermoneta, in via delle Botteghe Oscure.

Sono stati diramati numerosissimi inviti a tutta la nobiltà di Roma.

Le feste di casa Sermoneta godono una grande reputazione.

— La duchessa di Sermoneta, la duchessa di Avigliano e Donna Maria Grazioli Lante, a nome dei soci della Società romana della caccia alla volpe, hanno diramato gl'inviti per il gran ballo *pique-nique* che avrà luogo nel salone dell'Hôtel de Rome domenica sera.

Pique-nique.

Se ne parlava da parecchi giorni, e già si prediceva un mondo di bella cosa.

Il locale scelto è stato la magnifica sala terrena dell'Albergo di Roma. Mettete in questa sala una quantità di belle signore come le signore Salvinucci, Mazzetti, Koch, Rocchi, Flamini, Venturi, Zuppelli, Mazzoni, Giammenchi, ecc., ecc., tutte in *toilettes* elegantissime; una quantità di signorine avvenenti che rispondono ai nomi di Vincigurra, Pinzirani, Pereiro, Acquari, Zuppelli, e altre che non ricordo.

Si è cenato squisitamente alle 9, ed alle 11 1/2, trasformatasi, come per incanto, la sala, si ballava allegramente il primo valzer. Alle 2 1/2 si è cominciato un *cotillon* pieno di brio e di... fiori, ventagli, vaghi giapponesi, sciarpe a tracolla per le signore; trombette, bastoni e gran croci per i cavalieri.

Alle 4 stamani si ballava ancora!

Ed ora petrei pronunziare un altro *pique-nique* appetitosissimo per l'ultima sera di carnovale; ma non voglio essere indiscreto; e mi limito ad augurare alla comitiva un successo come quello di ieri sera, dovuto all'iniziativa del cav. Salvinucci e del Mazzetti.

L. B.

poco; ma ti voglio disegnare un ricamo sulla faccia, perchè io porti alle nozze e la tua bella ti guardi una volta di più.

Avete mai veduto saltare una tigre?... Dio nol voglia! ma io avrete udito raccontare o veduto dipinto. Appunto come si slancia una tigre tuitulosa e feroce sopra la preda, così slanciossi Paolo sopra l'ardito, non appena l'ebbe lasciato colle sue bravate, quanto di più santo custodiva nel petto. Quand'anche fosse stato davanti ad un cannone, non avrebbe potuto frenare lo slancio.

Al vederli avvinghiarsi insieme, e il coltello superire e scomparire, la gente spaventata fece rumore; accorsero altri vicini, e tra essi Gianguercio che si appressò ai combattenti. Ma non c'era bisogno del suo aiuto. In brevi istanti Paolo disarmò il suo nemico, e se lo pose sotto: lo rotolò nel fango, lo sollevò per i capelli, gli diede un paio di calci, e gettò l'arma vile nel fossato, mentre il valoroso, ruggendo dall'alcade che voleva arrestarlo, correva a tutte gambe, spruzzando acqua e fango dagli stivali che ne erano pieni.

Paolo, ansante, colle vesti in disordine, lasciando ogni ozioso commento, si avviò in fretta alla casa di Gianguercio, deplorando che l'avvenuto non fosse accorso sette braccia sottera.

Nisco stava meglio, ed era già seduto sul letto. Al vedere il suo amico così malconcio, si sgomentò; questi gli narrò il caso, e il figlio di Gianguercio lo abbracciò, dolente di non averlo potuto aiutare, almeno con la presenza. Gli domandò se era stato ferito.

— No, certo - rispose Paolo. - Non m'è costato neppure una graffiatura l'avere calpestata la fama di quel birbone. Sento un dolorucolo qui al lato sinistro: ma non è una contusione, è forse lo sforzo fatto nel rialzarlo dal fango.

Poi si lavò le mani ed il viso, si raccomodò le vesti, tornò a sedere accanto al letto, e cambiò argomento, finchè giunse Gianguercio che s'era trattenuto a ciarlare coi vicini.

Paolo, mentre accoglieva i lamenti dell'alcade, per non aver potuto arrestare il birbone, quando poteva e doveva farlo, si toccava con la destra il punto doloroso, e si aggiava nella sedia.

— Che hai? - chiese Nisco.

Il giovane rispose:

— Sento qui un non so che di cablo e di molesto... nulla, ma mi dà noia.

Gianguercio, inquieto, volle che Paolo scoprisse il lato dolente. Le vesti erano piene di sangue che scorreva, benchè non abbondante, da una ferita nel costato.

Nisco e suo padre impallidirono.

— E! io ho lasciato scappare quel vigliacco! - esclamò Gianguercio grattandosi il capo.

— Che cosa ho? - chiese Paolo.

— Una ferita che bisogna curare, figliuolo - rispose l'alcade.

— Una ferita!... quando me l'ha fatta se non ho sentito niente?

— Allora non avresti sentito se anche ti avessero squartato!... E manca il medico da quattro mesi! Per dio bacco e barile!

— E via, che serve! - rispose Paolo sorridendo - guarirò anch'io come è guarito Nisco. Quello che più importa si è che non si sappia a casa mia.

— Queste cose, Paolo - disse Nisco - non vanno tenute nascoste. Adesso sarà bene fare qualche cosa per non spaventare la gente con la vista del sangue; ma dopo... Chiudi la porta, papà, e medicale come suo padre ha fatto con me ieri. Don Pedro ha detto che l'acqua fresca è il miglior rimedio per le ferite. Spogliati, Paolo.

— Sì, sì - soggiunse Gianguercio - spogliati, figliuolo, ed io intanto andrò a prendere acqua e tela.

(Continua)

Menabrea e Spuller

PARIGI, 28. — Il generale Menabrea visitò ieri il ministro degli esteri, Spuller, il quale, ringraziandolo delle parole pronunciate il 21 febbraio alla Camera dall'onorevole Crispi sui rapporti franco-italiani, dichiarò che quelle parole avevano contribuito a fargli accettare l'incarico di dirigere la politica estera della Francia.

Il generale Menabrea rispose che il governo italiano non dubitava del sentimento del signor Spuller, e faceva il possibile per rendergli più facile il compito.

Il signor Spuller si mostrò lietissimo della buona impressione che la sua nomina aveva fatto in Italia.

Fra le Quinte e fuori

× Ieri sera al Valle è piaciuta la *Marozza* del Braggi. Alla fine di ogni atto autore e attori furono replicatamente chiamati al proscenio.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), Don Desiderio - Marozza — **Nazionale** (ore 8 1/2), Goldoni e le sue sedici commedie nuove — **Manzoni** (ore 9), Dora — **Quirino** (ore 8 1/2), Don Giovanni — **Metastasio** (ore 9), Il barone Scassacamere — **Rossini** (ore 9), L'ingresso e 'l cicerone — **Cafè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Lucy elettrica. — **Circo Umberto** e **Veneziano** al Circo: Concerto tutte le sere — **Fiera dei vini italiani**, piazza del l'Esquilino palazzo Lagani Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 - La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

ROMA

28 febbraio.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°.0; minima 8°.7.

CALENDARIO.

Domani, compleanno della duchessa Teresa Massimo, nata principessa Doria Pamphili; dell'on. Calvi, deputato; del marchese Alessandro Capranica; dell'on. Fossombroni, senatore; dell'on. Fusco, senatore; del principe Monroy di Pandolfina; dell'on. Pelloux, deputato; e dell'on. Rubini, deputato.

IL CONTE YATAGAMA.

Il conte Yatagama ha visitato oggi i musei vaticani.

Questa sera egli è invitato a pranzo alla Consulta. Vi prenderanno parte, oltre il presidente del Consiglio, l'onorevole Zanardelli, l'onorevole Fortis, l'onorevole Damiani, il ministro Tokugawa, il cav. Pisani, il cav. Major e il cav. Cleva.

Domani il conte Yatagama si recherà a Civitavecchia e poi visiterà Terni.

L'ELEZIONE NEL II COLLEGIO.

Da alcuni capoluoghi del mandamento del II Collegio elettorale di Roma ci giungono lunghissime notizie della imminente battaglia per la elezione di un nuovo deputato.

L'avv. Leopoldo Piacentini ha fatto un giro per il Collegio, e da per tutto è stato accolto con vivissima simpatia.

La candidatura del signor Ciani non ha trovato seguito fuori di Subiaco, ed anche a Subiaco, quantunque il Ciani ricopra delle cariche nell'amministrazione municipale, ha perduto in questi ultimi giorni molti fautori.

Degli altri candidati, il solo che abbia un'antica base, e per conseguenza una seria probabilità di disputare il campo al Piacentini, è il professore Giovagnoli, ma però non è ancora ben definito se egli sia eleggibile; e molti elettori, in questo dubbio, si asterranno probabilmente dal dargli il voto.

Da Palestrina ci scrivono che l'avvocato Piacentini è stato accolto con una bellissima dimostrazione; e il cavaliere Francesco Bernardini sindaco di quella città, che è uno dei principali fautori della sua candidatura, si adopera con molta amicizia per la riuscita della sua elezione.

Il programma dell'avvocato Piacentini di cui qualche brano principale lo abbiamo già pubblicato ieri, è piaciuto per la franchezza delle idee esposte. E noi siamo sicuri che gli elettori del secondo collegio di Roma, i quali hanno sempre tenuto ad essere rappresentati al Parlamento da uomini seri, e che sappiano tutelare con dignità i loro interessi, voteranno compatti per l'avvocato Leopoldo Piacentini.

S. P. Q. R.

Ieri la Giunta tenne seduta nel pomeriggio per disbrigare gli affari ordinari.

Domani s'inaugura la sessione di primavera.

La Commissione nominata dal sindaco per studiare i lavori da eseguirsi alla facciata del palazzo Senatorio si adunò ieri. Venne accettata la proposta dell'assessore Ceselli, di scoprire cioè la facciata medioevale, procedendo per zone di un metro l'una; di fare un disegno ed un acquarello a mezza macchia delle parti scoperte, e, tolte le parti esportabili, rifare poi nuovamente l'intonaco ora esistente.

Venne poi deliberato d'affidare i lavori all'ingegnere D'Ambrosio.

EDILIZIA.

Con decreto prefettizio è stata ordinata l'espropriazione e l'immediata occupazione del teatro Apollo e sue dipendenze, essendosi stabilita l'indennità in lire 1,025,000.

NOTERELLE MILITARI.

Il ministero della guerra ha approvato i piani per l'istituzione in Roma di un ufficio superiore del genio militare.

Il generale Durand de la Penne, attualmente comandante territoriale a Bologna, è chiamato alla direzione dell'importantissimo ufficio.

PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Il ministro di grazia e giustizia ha annunziato che la prima pietra del palazzo di giustizia verrà posta il 14 marzo prossimo, natalizio di S. M. il Re Umberto, che assisterà ufficialmente alla cerimonia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

L'ufficio tecnico della direzione generale dei telegrafi, che sarà trasportata da Firenze a Roma, avrà sede in un palazzo che sorgerà presso il piazzale esterno della stazione di Trastevere: il progetto relativo fu già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

NECROLOGIO.

È morto ieri nell'età di 70 anni un parente di Sua Santità, il cavaliere Francesco Prosperi Buzi, che dal Papa aveva ricevuta la benedizione speciale in *articulo mortis*. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Aquiro sarà celebrata domattina alle 10 una messa di *requiem*.

QUARESIMALISTA ILLUSTRE.

È confermata la notizia che il padre Agostino da Montefeltro predicherà il quaresimale nella chiesa di S. Carlo al Corso.

ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Avendo alcuni artisti italiani manifestato il dubbio che qualche spesa relativa al concorso all'Esposizione di Parigi possa essere a loro carico, il Comitato nazionale per il concorso degli Italiani ci prega di annunziare che gli artisti, i quali dopo la Esposizione preparatoria che avrà luogo in questi giorni, saranno ammessi definitivamente al concorso, non avranno nessuna spesa a sostenere, assumendosi il Comitato tutte le spese di trasporto di andata e ritorno da e per Parigi, d'installazione, decorazione, sorveglianza, servizio.

PUBBLICA SICUREZZA.

La questura e il comando della legione dei carabinieri hanno stabilito un attivo servizio di pattuglie per venire ad impadronirsi dei briganti, che infestano i dintorni di Roma, i quali briganti invero continuano le loro gesta colla massima tranquillità fermando anche i carrettieri che transitano per Appia Nuova, a contentarsi di alleggerirli del portafoglio.

Questa mattina si credeva di aver messo le mani addosso al famigerato capo della banda, ma non è stata poi confermata quella diceria.

MOVIMENTO DEGLI OSPEDALI.

Negli ospedali di Roma si è verificato il seguente movimento dall'8 al 15 corrente: S. Spirito: Infermi 877, guariti 169, morti 25. S. Giovanni: Infermi 121, guariti 69, trasferiti 1, morti 5. S. Giacomo: maschi infermi 174, guariti 32, morti 2; femmine infermi 172, guarite 19, morte 4. Consolazione: maschi 111, guariti 37; femmine 28, guarite 4. S. Galliano: maschi 140, guariti 10, morti 1; femmine 65, guarite 1. Maniconio: maschi 651, guariti 10, morti 1; femmine 441. S. Giovanni Calibita: maschi 99, guariti 18, morti 2.

CARNEVALESCHE.

Al veglioni del Costanzi aumento progressivo di concorso.

Infatti ieri sera la ressa di gente era davvero grandissima, e anche i palchi incominciarono a popolarsi.

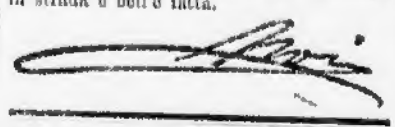
Si può prevedere senza essere profeti, che questa sera il bellissimo teatro sarà gremito di belle mascherine, di valorosi ballerini, di pubblico insomma gaio e spensierato, disposto a passare quelle fugacissime ore il più allegramente possibile.

— Il cavaliere Biscossi, che sa far le cose ammodo, prepara questa sera, come ieri annunziammo, un grande veglione con maschere dalla mezzanotte alle quattro del mattino, con ballo di famiglia.

Anche in questo magnifico locale, che si presta così bene alle feste da ballo, non mancherà certo elegante e scelto pubblico.

OGGI AL CORSO.

Ci sarebbe dovuto essere il corso di gala con getto di fiori e coriandoli; viceversa quando s'è detto che nella piazza suonano i concerti militari, e su e giù per la via passeggiava tranquillamente della gente, che le vetture saranno state due o tre in tutto, che qualche *rissetta* ha tirato dei mazzettacci, e ne è stato ricambiato da cellioni e pugni, la cronaca del carnevale in strada è bell'e fatta.



49 Le trasmetto vaglia di lire 18 acciò abbia la cortesia favorirmi 100 grammi del suo *Benzoato di litina*, assicurandole avere, coi medesimo, ottenuti eccellenti risultati. *Trecastagne* (Catania) 1885. *Alfio Vitale-Fichera.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proto-Giurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si raggono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** puncine.

I SOLI di cui sia stato conferito il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 67 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 111 ROMA p. p.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Soerensen**, banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vicinissima a nuovissima da vendersi. Dirigersi all'Amministrazione del *Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 28 febbraio.

Alle 2 15 la Camera è popolatissima.

Il ministero è quasi al completo: non mancano che l'onorevole Saracco, e l'onorevole Zanardelli che si aspetta per dare principio...

Nell'assemblea numerosissima le conversazioni sono animatissime: nei gruppi e nei capannelli gira la notizia delle dimissioni che questa mattina a mezzogiorno era ancora assolutamente scartata.

Alle 2 20 l'onorevole Zanardelli entra e va al suo posto attraversando il grosso nucleo di deputati formatosi ai piedi dello scalone di sinistra.

Scampanellata. Silenzio solenne.

Presidente. Do la parola all'onorevole presidente del Consiglio.

È l'onorevole Crispi comunica la grande notizia.

Il ministero, in seguito all'andamento della discussione parlamentare, per non compromettere gravi interessi dello Stato, ha deliberato di rassegnare a Sua Maestà le sue dimissioni. Sua Maestà si è riservata di deliberare. Il gabinetto dimissionario rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Un grande brusio accoglie la dichiarazione. Sono parlate che, anche quando sono attese, fanno sempre effetto.

Nel rumore generale l'onorevole presidente sta per sciogliere la seduta, quando il vocione dell'onorevole Chiaves tuona:

— Domando la parola!

Curiosità, silenzio, attenzione.

Chiaves. Domando di sapere se, con la dimissione del gabinetto, i progetti sono ritirati sì o no!...

Uno scoppio di grida, indignate o sorprese, accoglie la correttissima domanda dell'onorevole Chiaves.

L'onorevole Crispi, non meno correttamente, risponde:

I progetti restano quello che sono. Il ministero che succederà al gabinetto dimissionario, vedrà lui quello che gli converrà di fare...

Un applauso saluta le parole dell'onorevole Crispi.

Se poi l'applauso significhi ilarità o mantenimento, lilo solo lo sa!

L'onorevole presidente:

Stante la dimissione del ministero, credo che la Camera si possa aggiornare...

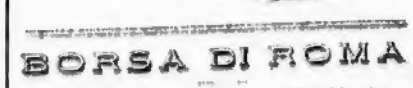
Voci generali: Sì! sì! sì!

Presidente: I colleghi saranno convocati a domicilio!...

Sciolta la seduta, due gruppi fanno ressa alle due estremità del banco dei ministri: a destra si salutano i morti di destra, e a sinistra si complimentano i morti di sinistra.

L'onorevole Zanardelli dà una vigorosa stretta di mano all'onorevole Crispi. È certo un ringraziamento per averlo esonerato dalla prigionia del ministero. Aveva bisogno d'aria libera!

A rivederci.



BORSA DI ROMA

28 febbraio.

Affari molto limitati. Tendenza incerta, meno che per le Immobiliari, che si mantengono molto ferme.

Rendita contanti 96 70, fine prossimo 97 02 1/2 e 97.

Generali 619 a 618 50. Immobiliari 782 a 786. Banco Roma debole a 700 e 695. Industriali 435. Marcie 1075. Trams 260 e 259, 258. Gas 1315.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 22 1/2 - Londra tre mesi 25 20.

Ore 3. — Rendita 97 05, 97 02 1/2. Immobiliari 787.

BORSA DI PARIGI del 28 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	88 37	88 40
» » 3 0/0 perp..	85 27	85 32
» » 4 1/2 0/0..	104 60	104 67
Rendita Italiana 5 0/0...	96 65	96 50
Cambio sopra Londra.....	— —	25 35 1/2
Consolidati Inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)...	16 12	16 17
Banca di Parigi.....	900 —	901 —
Egiziano 6 0/0.....	445 5/8	445 1/8
Rendita Spagn. estera nuova	75 7/8	76 1/16
Banca sconto di Parigi...	556 —	556 —
Credito Fondiario.....	— —	1382 —
Azioni Suez.....	— —	2278 —
Azioni Panama.....	50 —	48 —
Ferrovie Meridion. a termine	772 —	772 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che la decisione presa dal Consiglio dei ministri è stata adottata dopo due successive riunioni, e non senza opposizioni.

Taluno dei colleghi dell'onorevole Crispi, credendo più conveniente un voto antecedente alla crisi, che avrebbe certo vincolata la soluzione in un dato senso, si è opposto alla dimissione immediata.

Se siamo bene informati, l'onorevole Grimaldi, contrariamente a quanto si dice, ha sostenuto la tesi che ha trionfato. Non esitiamo a dire che egli ha levato da un serio imbarazzo il ministero, la Camera cui si è evitato un voto penoso, e la stessa Corona. Sarebbe ingiusto per parte nostra non riconoscerlo.

Senato del regno.

Domani, alle 2, è convocato il Senato del Regno.

L'ordine del giorno reca: comunicazioni del governo e convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

La Commissione per provvedere alla cattedra di fisiologia all'Università di Siena propone come primo al ministro il professore Stefani dell'Università di Ferrara, secondo il professore Marcacci dell'Università di Camerino.

Sotto la presidenza del senatore Tabarrini, si raduna da ieri alla Minerva il Collegio degli esaminatori.

Stamani, gli uffizi della Camera si sono occupati della legge sulle Opere pie.

Trattandosi di un progetto di molta importanza, e che fu di tributo solo ieri, quasi tutti gli uffizi hanno nominato una Commissione che esaminò il disegno di legge e riferirà.

La reale Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, istituita col decreto del 3 giugno 1880, avendo oramai esaurito nella parte più essenziale il suo laborioso còmpito, è stata disciolta con decreto del 21 corrente.

Ieri a sera venne ricevuta dal presidente del Consiglio dei ministri la Commissione pel monumento nazionale al Mille, da erigersi sullo scoglio di Quarto.

La Commissione era presieduta dal senatore Castagnola, sindaco di Genova, e composta dei signori Menotti Garibaldi, Canzio, Pavesi, Gavotti, Gattorno e Sciolla.

Fra il presidente del Consiglio e la Commissione furono presi gli opportuni accordi per la pronta esecuzione del monumento decretato alla gloriosa spedizione.

La reale Commissione pei danneggiati dal terremoto nell'adunanza del 26 corrente ha deliberato di proporre che sieno accordate 173 anticipazioni ai altrettanti danneggiati delle provincie di Genova e di Porto Maurizio, per un importo di lire 55,395, nonchè dieci mutui per lire 22,100.

Ha poi proposto che sia concesso un mutuo di lire 225,000 al comune di San Remo ed uno di lire 90000 a quello di Pieve di Teco. In complesso lire 712,795.

In occasione dell'anniversario della sua incoronazione, che ricorrerà il 3 marzo, il Papa darà al Circolo di San Pietro duemila lire da distribuirsi ai poveri.

Concorso.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un concorso al premio di lire 300 bandito dal ministero dell'interno per l'autore della messa funebre, che sarà giudicata migliore, da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno in Torino in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

Dallo specchio delle riscossioni tabacchi del mese di gennaio 1889, risulta un aumento in confronto del gennaio 1888 in lire 276,950 01.

Abbiamo da Berlino che il maresciallo conte Moltke ha differito la sua partenza da quella capitale per assistere al banchetto che l'ambasciatore d'Italia darà il 3 marzo in onore dell'imperatore Guglielmo.

Abbiamo da Londra che nel prossimo maggio si adunerà la Conferenza internazionale per l'abolizione dei premii sugli zuccheri.

Si ha da Napoli che il duca e la duchessa di Edimburgo, colle figlie, visitarono ieri al palazzo reale il duca e la duchessa d'Aosta, che loro resero la visita a bordo del *Surprise*.

Secondo un dispaccio da Londra, la Regina d'Inghilterra arriverà a Cherbourg mercoledì. Sua Maestà si recherà direttamente a Biarritz.

Telegrafano da Londra che Lord Dufferin ripartirà oggi, 28, per Roma, per riprendervi la direzione dell'ambasciata inglese.

Dispacci da Atene, 27, annunziano che è stata accettata la dimissione del ministro dell'istruzione pubblica Manetas.

Il ministro della marina Theotokis venne incaricato dell'*interim* del ministero dell'istruzione pubblica.

Telegrafano da Vienna, 27:

" Il *Correspondenz-Bureau* è in grado di assicurare, contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali, che nell'anno corrente avrà luogo un viaggio d'ispezione da parte dei generali, e che inoltre avrà luogo un viaggio, pure d'ispezione, da parte dello stato maggiore, indipendentemente da quello dei generali.

" Nulla è però ancora disposto relativamente a tali viaggi. "

ULTIM'ORA

L'onorevole Crispi si è recato al Quirinale per conferire con S. M. il Re sulla situazione.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Quasi tutta la stampa continua a occuparsi del bombardamento della banda di Atschinoff, biasimandolo severamente.

La *Ligue des patriotes* pubblica un proclama in cui vibra la nota dell'indignazione, e apre una sottoscrizione per le famiglie dei morti e dei feriti.

La relazione del fatto suddetto, esposta dal ministro degli esteri Spuller, viene biasimata per la sostanza e per la forma.

Oggi la Camera discuterà l'interpellanza di Andrieux sul Tonchino, e forse incidentalmente anche sull'affare Atschinoff.

Firenze, 28.

Stanotte, in Borgo de' Greci, Alfredo Carmi, ricco giovane livornese studente a Pisa, con un colpo di rivoltella si uccideva sotto le finestre ove abita il brillante Zoppetti con la figlia Enrichetta, prima attrice giovane, della quale il suicida si sapeva innamorato, e si suppone non fosse corrisposto.

Firenze, 28.

Alle Assise è cominciato il processo del livornese Gerbi, accusato dello scoppio della dinamite nell'atrio del Duomo di Livorno, nel marzo del 1888. Il difensore è l'avvocato Muratori con altri.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Vi sono 37 oratori iscritti contro e 12 in favore.

Parlarono oggi due deputati della Sinistra e tre della Destra.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati.* — Si continua, senza incidenti, la discussione del progetto di legge militare.

Horothy dell'Opposizione moderata, propone un emendamento perchè i volontari ungheresi possano dare, a loro scelta, l'esame in lingua tedesca o ungherese.

LONDRA, 28. — Malgrado le voci allarmanti sparse sulla situazione nell'Afghanistan, i governi inglese e russo non nutrono alcun timore. L'Inghilterra dà consigli pacifici all'Emiro; dal canto suo, lo Czar spedì istruzioni pacifiche al generale Komaroff.

AQUILA, 28. — Dalle ore quattro antimeridiane di ieri alle cinque di stamane furono avvertite cinque scosse di terremoto, di cui due forti. Nessuna disgrazia.

MONACO DI BAVIERA, 28. — In occasione del novantesimo anniversario della sua nascita, il dottor di Doellinger ha ricevuto numerosi dispacci di felicitazione. Fra essi ve ne sono delle Università di Berlino, Lipsia e Vienna.

Il presidente del Consiglio e ministro del culto, barone Lutz, si recò in persona a presentare le sue felicitazioni al dottor Doellinger.

PARIGI, 28. — Stamane, il Consiglio dei ministri deliberò intorno a gravi misure di polizia concernenti la politica interna, sulla cui indole si mantiene il segreto.

Dopo il Consiglio, conferirono in proposito, al ministero dell'interno, il presidente del Consiglio, Tirard, il ministro dell'interno, Constans, il ministro della giustizia, Thévenet, il procuratore generale, Bouchez, il procuratore della Repubblica, Bamaston, ed il prefetto di polizia, Lozé.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 23. — Diretto a Barcellona e Genova, partì ieri il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

IQUIQUE, 23. — Proveniente da Callao, proseguì ieri per Antofagasta il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

ADEN, 23. — Ha proseguito stamane per Bombay il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, Napoli e Genova.

SINGAPORE, 23. — Proveniente da Bombay, ha proseguito stamane per Hong-Kong il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

RIO-JANEIRO, 21. — Proveniente da Montevideo, partì ieri per Genova il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

PERIM, 20. — Il vapore *Oroya*, dell'Orient-Line, è passato diretto per Napoli con la valigia australiana.

MONTEVIDEO, 21. — Il piroscafo *Tibet*, della Compagnia Fraissinet, è partito per Rio-Janeiro, Marsiglia e Genova.

BONAVENTURA SAVARESI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Importante notizia – Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina. 2

Da che si conosce l'Emulsione Scott, i medici in generale la prescrivono di preferenza all'olio di fegato di merluzzo comune.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte l'*Emulsione Scott* ai bambini, e posso dichiarare che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di effetto veramente utile.

Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, nei quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.

Dottor GIOVANNI INVERARDI
Libero docente di Ostetricia
nella Regia Università di Torino.

Anemici Prendete la **Trefosia** – il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

CARBONE ECONOMICO
PER
Cucina, Caminetti, Stufe

1/2 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso la FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375-79, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-49.

Rivendita a prezzi di Fabbrica:
Via del Pozzetto, 119, e presso molti Carbonari.

NOVITÀ PER CAVALLI
(Vedi Avviso PIANELLE in 4ª pag.)

25 Cent. Cercatela Cent. 25
(Colonna) (Colonna)
da tutti i venditori di Giornali
Si è pubblicata
LA
Strenna Carnevalesca
DEL **ORI-KRI**
64 pagine tutte da ridere a crepapelle
10 grandi illustrazioni policrome
100 Disegni, Figurini colorati
di *Mascherature* d'ogni genere
Tutti, Aneddoti, Novelle, Satire,
Prose e Poesie giocose
Cent. 25 Cent. 25

MELITTA
Macchina da cucire a doppio filo
TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. **16.50**
In scatola di gran lusso „ **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'**Emporio** Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, **Corso**, 375-79 — Firenze, via de' **Panzani**, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. – Prezzo, L. 1 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze via de' Panzani, 26.